



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2014



Sistema statistico nazionale
Istituto nazionale di statistica

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2014

Sul sito www.istat.it sono pubblicati
approfondimenti, contenuti interattivi
ed eventuali segnalazioni di errata corrige

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2014

ISBN 978-88-458-1817-2 (elettronico)
ISBN 978-88-458-1818-9 (stampa)

© 2014

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Direttore responsabile:
Patrizia Cacioli

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi
appartengono ai rispettivi proprietari e
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

DISTRIBUITO DA
STEALTH
BY SIMPLICISSIMUS BOOK FARM

INDICE GENERALE

Presentazione	VII
Avvertenze	IX
Indice delle tavole	XI
Capitolo 1 - Territorio	1
Capitolo 2 - Ambiente ed energia	23
Capitolo 3 - Popolazione e famiglie	65
Capitolo 4 - Sanità e salute	105
Capitolo 5 - Protezione sociale	149
Capitolo 6 - Giustizia criminalità e sicurezza	169
Capitolo 7 - Istruzione e formazione	209
Capitolo 8 - Cultura e tempo libero	245
Capitolo 9 - Elezioni e attività politica e sociale	283
Capitolo 10 - Lavoro e retribuzioni	311
Capitolo 11 - Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie	355
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	391
Capitolo 13 - Agricoltura	411
Capitolo 14 - Imprese	457
Capitolo 15 - Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese	499
Capitolo 16 - Prezzi	519
Capitolo 17 - Industria	545
Capitolo 18 - Costruzioni	557
Capitolo 19 - Turismo	577
Capitolo 20 - Trasporti e telecomunicazioni	605
Capitolo 21 - Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione	643
Capitolo 22 - Commercio interno	675
Capitolo 23 - Istituzioni pubbliche e istituzioni non profit	691
Capitolo 24 - Finanza pubblica	713
Indice analitico	739

PRESENTAZIONE

L'Annuario statistico italiano accompagna storicamente l'attività dell'Istituto e di tutti i soggetti produttori di statistica ufficiale, offrendo agli utenti un solido e ben strutturato patrimonio di dati statistici sui diversi temi ambientali, sociali ed economici che interessano il nostro Paese. Nelle sue pagine i vari argomenti vengono analizzati da più punti di vista, nella loro dinamica temporale, nel confronto con gli altri paesi, nella loro articolazione territoriale, così rilevante per l'Italia.

Oggi l'Annuario si colloca in un sistema di diffusione dell'Istituto radicalmente mutato. Si integra con un ambiente principalmente incardinato sul web, dove trovano posto i prodotti e i sistemi digitali più avanzati di rilascio di macrodati, a cominciare dal datawarehouse istituzionale I.stat.

Tuttavia esso conserva immutato il suo tradizionale valore di guida verso gli utenti dell'informazione statistica ufficiale.

Anche per questo motivo dopo l'ultima profonda revisione del 1997, l'Annuario statistico italiano esce quest'anno fortemente rinnovato nei contenuti, nella veste grafica e nelle modalità di diffusione, al fine di offrire un prodotto editoriale sempre aggiornato e al passo con le trasformazioni economiche e sociali in atto.

Alcuni aspetti – ora di minor rilievo – sono stati sintetizzati, altri sono stati maggiormente approfonditi: il territorio, l'energia, l'ambiente, il benessere degli individui, solo per citarne alcuni di maggior rilievo. La sequenza degli argomenti e la loro organizzazione sono state inoltre ripensate. Facendo tesoro dei suggerimenti e delle sollecitazioni che vengono all'Istat tramite i canali di ascolto attivati per ricercatori, analisti, amministratori e cittadini, si è voluta favorire una lettura sempre più integrata delle fonti che potesse consentire di cogliere appieno la complessità dei fenomeni che attraversano la nostra vita sociale ed economica.

La nuova edizione assicura anche una migliore fruizione delle informazioni grazie ad apposite sintesi che mettono in risalto i dati più rilevanti, ad un impiego sistematico di grafici e indicatori per guidare il lettore – esperto e meno esperto – nella interpretazione dei fenomeni, ad un largo uso dei confronti internazionali, indispensabili per cogliere con immediatezza le peculiarità del nostro Paese rispetto ai partner stranieri.

In analogia con il passato i dati sono accompagnati da un ampio apparato di metadati, glossario, approfondimenti bibliografici e da apposite note metodologiche per precisare – quando necessario per una corretta interpretazione dei fenomeni – i metodi e le tecniche adottate nella conduzione delle indagini e nel calcolo degli indicatori.

Il volume è disponibile, oltre che nella tradizionale veste cartacea, anche attraverso una apposita pagina del sito web dell'istituto (www.istat.it) da dove l'utente può scaricare le tavole in formato excel e accedere alla versione .pdf navigabile che rende il volume accessibile anche dai più moderni supporti (e-reader, tablet, smartphone). A partire da questa edizione, la pagina on line è stata arricchita di nuovi preziosi contenuti: la

raccolta digitalizzata degli Annuari storici a partire dal 1878, grafici interattivi, una lettura di sintesi dei principali fenomeni. Inoltre, da quest'anno, la documentazione completa relativa alle diverse fonti da cui originano i dati è stata inserita esclusivamente nella pagina web, per far sì che la versione cartacea risultasse quanto più possibile sintetica e di facile lettura.

La revisione dell'Annuario statistico testimonia lo sforzo costante e l'attenzione con cui l'Istituto aggiorna la propria produzione di dati e analisi, per offrire ai *policy maker* e ai cittadini tutti, strumenti sempre nuovi per interpretare al meglio i mutamenti in corso nella nostra società.

Giorgio Alleva

AVVERTENZE

Le tavole e i grafici riportati in questo volume sono disponibili anche on line in formato scaricabile all'indirizzo <http://www.istat.it/it/asi2014>.

L'Annuario statistico italiano rappresenta una sintesi ampia ma non completa della produzione della statistica ufficiale. Tutti i dati prodotti dall'Istat sono contenuti nel data warehouse I.stat, accessibile al link: <http://dati.istat.it/>.

Note metodologiche

Le fonti citate in calce alle tavole, quando si riferiscono a un processo di titolarità dell'Istat riportano il simbolo (R) o (E), che indica se si tratti di rilevazione o elaborazione. I processi così contraddistinti sono documentati nelle Note metodologiche, accessibili al link: <http://www.istat.it/it/asi2014>.

Dati provvisori e rettifiche

I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni.

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Eventuali rettifiche e aggiornamenti ai dati pubblicati saranno accessibili dalla pagina web dedicata all'Asi: <http://www.istat.it/it/asi2014>.

Ripartizioni geografiche

NORD-OVEST

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

NORD-EST

Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

CENTRO

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

SUD

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

ISOLE

Sicilia, Sardegna

Simboli convenzionali

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

Quattro puntini (....) il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Linea (-)	a) il fenomeno non esiste; b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
Due puntini (..)	a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.
Asterisco (*)	dato oscurato per la tutela del segreto statistico.

Estremi delle classi di valori

Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti.

Le composizioni percentuali possono essere arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100.

Le percentuali, i quozienti, i tassi e gli altri indicatori presentati in alcuni casi sono elaborati sulla base di valori assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti in questa pubblicazione sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Pertanto, rifacendo i calcoli a partire dalle tavole riportate in questa sede, si possono ottenere risultati leggermente differenti.

Comparabilità dei dati

A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

INDICE DELLE TAVOLE

1. Territorio

Pag.

1.1	- Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione - Anno 2013	15
1.2	- Superficie territoriale, popolazione residente per zona altimetrica dei comuni e regione - Anno 2013	16
1.3	- Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione - Anno 2013	17
1.4	- Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo - Anni 1983-2013.....	18
1.5	- Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione - Anno 2013.....	19
1.6	- Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione - Anno 2013	20
1.7	- Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei comuni e regione - Anno 2013	21
1.8	- Comuni e popolazione di alcuni comuni capoluogo di provincia per cintura urbana - Anni 2001, 2011 e 2013	22

2. Ambiente ed energia

2.1	- Temperature massime e minime per mese e regione - Anno 2013.....	43
2.2	- Precipitazioni per mese e regione - Anno 2013.....	44
2.3	- Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 per regione e nei Paesi Ue 15 e Ue 28 - Anno 2013	45
2.4	- Aree protette terrestri e marine per regione - Anno 2013	47
2.5	- Incendi forestali e superficie percorsa dal fuoco - Anno 2013	48
2.6	- Volumi di acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, volumi erogati e dispersioni di rete per ripartizione geografica e regione - Anno 2012.....	49
2.7	- Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2013.....	50
2.8	- Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2010.....	51
2.9	- Emissioni atmosferiche delle famiglie secondo la Namea per tema ambientale e causa nei paesi Ue 28 - Anno 2011	52
2.10	- Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 - Anno 2011	53
2.11	- Bilancio energetico nazionale - Anni 2011-2013.....	55
2.12	- Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2008-2012	57
2.13	- Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2013	58
2.14	- Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2009-2013.....	59
2.15	- Consumo di energia elettrica per macrosettore economico e per regione - Anno 2013	60
2.16	- Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per alcuni fattori di qualità del servizio di fornitura di energia elettrica - Anno 2013.....	61

2.17	- Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2014	62
2.18	- Persone di 14 anni e più che esprimono preoccupazione per alcuni problemi ambientali per regione - Anno 2013	63

3. Popolazione e famiglie

3.1	- Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2013.....	78
3.2	- Popolazione residente per sesso ed età al 1° gennaio - Anno 2013	79
3.3	- Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio - Anno 2013 ..	80
3.4	- Famiglie e componenti per numero di componenti e regione - Anno 2011	81
3.5	- Famiglie per tipologia e regione - Anno 2011	82
3.6	- Popolazione residente in famiglia per posizione nella famiglia e regione - Anno 2011	83
3.7	- Famiglie con almeno uno straniero residente per tipologia e regione - Anno 2011	84
3.8	- Indicatori demografici per regione - Anni 2012, 2013	85
3.9	- Indicatori di fecondità per regione - Anno 2012	87
3.10	- Nati vivi per filiazione, tipo di coppia e regione - Anno 2012	88
3.11	- Morti e quozienti di mortalità per sesso e regione - Anno 2013	89
3.12	- Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi - Anni 1960-1962, 1970-1972, 1981, 1991, 2001, 2010-2012	90
3.13	- Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per ripartizione di origine e di destinazione - Anno 2012	91
3.14	- Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di provenienza e destinazione - Anno 2012	92
3.15	- Ingressi di cittadini non comunitari per sesso, motivo del permesso, regione, zona geografica e classe d'età - Anni 2012-2013.....	93
3.16	- Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso, tipo del permesso, regione, zona geografica e classi d'età al 1° gennaio - Anni 2013 e 2014	95
3.17	- Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 1° gennaio per regione - Anni 2011, 2012, 2013.....	97
3.18	- Matrimoni della popolazione presente per rito, tipologia di coppia e regione - Anno 2012	100
3.19	- Separazioni personali dei coniugi e scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2012	101
3.20	- Superficie, popolazione, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2012	102
3.21	- Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2012	103

4. Sanità e salute

4.1	- Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione - Anno 2011	126
4.2	- Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione - Anno 2011	127
4.3	- Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2011	128
4.4	- Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione - Anno 2011	129

4.5	- Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione - Anno 2011	130
4.6	- Personale negli istituti di cura per tipo di istituto e regione - Anno 2011.....	131
4.7	- Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale - Anno 2012.....	132
4.8	- Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione - Anno 2012 ..	136
4.9	- Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anno 2011	137
4.10	- Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2011	138
4.11	- Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2011	139
4.12	- Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2011	140
4.13	- Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso - Anno 2011.....	141
4.14	- Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1995-2011.....	142
4.15	- Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione - Anno 2011	144
4.16	- Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione - Anno 2014	145
4.17	- Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione - Anno 2014	147

5. Protezione sociale

5.1	- Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, posti letto e ospiti presenti per tipologia di utenza, sesso e regione - Anno 2011	160
5.2	- Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali, area di utenza e regione - Anno 2011	161
5.3	- Utenti degli asili nido, spesa dei comuni, compartecipazione degli utenti e spesa complessiva per regione - Anno 2011.....	162
5.4	- Entrate e spese degli enti di previdenza per voce di bilancio di competenza e di cassa - Anni 2008-2012....	163
5.5	- Spese per prestazioni sociali ed entrate per contributi sociali, indice di copertura previdenziale e deficit previdenziale pro capite degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni/Accertamenti - Anno 2012	164
5.6	- Spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni - Anno 2012	165
5.7	- Pensioni e relativo importo annuo e tasso di pensionamento per tipo e regione - Anno 2012.....	166
5.8	- Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo e tasso di pensionamento per tipo e regione - Anno 2012	167
5.9	- Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo e tasso di pensionamento per tipo e regione - Anno 2012	168

6. Giustizia criminalità e sicurezza

6.1	- Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2008-2012	186
6.2	- Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2012	187

6.3	- Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia - Anno 2012	188
6.4	- Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia - Anno 2012	189
6.5	- Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia - Anno 2012	190
6.6	- Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2013.....	191
6.7	- Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2008 -2012	192
6.8	- Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione - Anno 2012	193
6.9	- Convenzioni notarili per macrocategorie - Anni 2009-2013.....	194
6.10	- Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2012.....	195
6.11	- Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto - Anno 2012.....	196
6.12	- Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto - Anno 2012.....	197
6.13	- Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anno 2012	198
6.14	- Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri - Anno 2012	200
6.15	- Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione e altre misure in corso per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura - Anno 2013	201
6.16	- Detenuti presenti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienza delle strutture penitenziarie per adulti per regione - Anno 2013.....	202
6.17	- Detenuti presenti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica - Anno 2013	203
6.18	- Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico - Anno 2013	204
6.19	- Soggetti presenti al 31 dicembre nei Servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età - Anno 2013	205
6.20	- Ingressi nei Servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo Anno 2013	206
6.21	- Reati a carico dei minori entrati nei Servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di reato - Anno 2013.....	207

7. Istruzione e formazione

7.1	- Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione Anno 2013, in migliaia - Anno scolastico 2012/2013	225
7.2	- Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2012/2013	226
7.3	- Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione - Anno scolastico 2012/2013	227
7.4	- Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (Ifp) per sesso, tipo di percorso e regione - Anno formativo 2012/2013.....	228
7.5	- Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione - Anno scolastico 2012/2013	229
7.6	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di primo livello per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2012/2013	230

7.7	- Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2012/2013	231
7.8	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2012/2013.....	232
7.9	- Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento - Anni accademici 2009/2010 - 2012/2013	233
7.10	- Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifica disciplinare di afferenza - Anno accademico 2012/2013	233
7.11	- Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti - Anno accademico 2012/2013	234
7.12	- Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi accademici dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi - Anno accademico 2012/2013.....	235
7.13	- Diplomati del 2007 per sesso, condizione occupazionale nel 2011, tipo di scuola e ripartizione geografica - Anno 2011.....	236
7.14	- Laureati del 2007 in lauree triennali per sesso, condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e regione - Anno 2011	237
7.15	- Laureati del 2007 in lauree magistrali per sesso, condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e regione - Anno 2011	238
7.16	- Dottori di ricerca del 2004 e del 2006 per condizione occupazionale nel 2009, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica - Anno 2009	239
7.17	- Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età - Anno 2013	240
7.18	- Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2013.....	241
7.19	- Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe d'età e ripartizione geografica - Anno 2013	243
7.20	- Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2011-2012	244

8. Cultura e tempo libero

8.1	- Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche statali e non statali per regione - Anno 2013	265
8.2	- Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2014	266
8.3	- Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2014.....	268
8.4	- Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2014.....	270
8.5	- Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune - Anno 2014.....	272
8.6	- Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata - Anno 2012	274
8.7	- Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune - Anno 2014....	275
8.8	- Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2014	277

8.9	- Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune - Anno 2014.....	279
8.10	- Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo - Anni 2009-2013.....	281
8.11	- Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio - Anni 2009-2013.....	281
8.12	- Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica - Anno 2011.....	282

9. Elezioni e attività politica e sociale

9.1	- Elettori, votanti e voti validi alle elezioni del Parlamento europeo per circoscrizione elettorale - 25-26 maggio 2014.....	295
9.2	- Deputati italiani eletti al Parlamento europeo per sesso, classe di età e circoscrizione elettorale - 25-26 maggio 2014.....	295
9.3	- Elettori e votanti alle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato per regione e circoscrizione elettorale - 24-25 febbraio 2013	296
9.4	- Deputati e senatori eletti per sesso, classe di età e legislatura - Anni 1979-2013	297
9.5	- Elettori, votanti e voti validi alle elezioni regionali per regione - Anni 2013 e 2014.....	298
9.6	- Elettori e votanti di ciascun turno elettorale alle elezioni provinciali per regione - Anni 2011 e 2013.....	299
9.7	- Elettori per sesso e votanti di ciascun turno elettorale alle elezioni comunali per regione - Anno 2014.....	300
9.8	- Sindaci in carica per classe di ampiezza demografica dei comuni, sesso e regione - Anno 2014.....	301
9.9	- Amministratori in carica nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni per classe d'età - Anno 2014.....	302
9.10	- Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica e che hanno svolto le attività indicate per classe di età, sesso e regione - Anno 2014.....	303
9.11	- Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano dei fatti della politica italiana, classe di età, sesso e regione - Anno 2014.....	305
9.12	- Persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana per motivi prevalenti, classe di età, sesso e regione - Anno 2014.....	307
9.13	- Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2014.....	309

10. Lavoro e retribuzioni

10.1	- Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2013	335
10.2	- Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2013	338
10.3	- Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica - Anno 2013.....	339
10.4	- Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione - Anno 2013....	340
10.5	- Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2013.....	341
10.6	- Persone in cerca di occupazione per tipologia della disoccupazione, sesso e regione - Anno 2013.....	342
10.7	- Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione - Anno 2013	343
10.8	- Posti vacanti per attività economica - Anni 2009-2013.....	344

10.9	- Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese al netto e al lordo dei dipendenti in Cig per attività economica. Indici in base 2010=100 - Anni 2011-2013	345
10.10	- Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2011-2013.....	346
10.11	- Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2013	347
10.12	- Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2010=100 - Anni 2011-2013.....	348
10.13	- Monti ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2010=100 - Anni 2011-2013	349
10.14	- Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 - Anni 2011-2013.....	350
10.15	- Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 - Anni 2011-2013.....	351
10.16	- Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica - Anni 2009-2013.....	352
10.17	- Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici base 2010=100 - Anni 2011-2013	354

11. Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie

11.1	- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione - Anno 2014...	373
11.2	- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2014.....	374
11.3	- Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2014	376
11.4	- Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2014	377
11.5	- Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2014.....	378
11.6	- Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2014.....	379
11.7	- Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di studio o lavoro per luogo di destinazione e regione - Censimento 2011	380
11.8	- Popolazione residente con 1 anno o più, per luogo di dimora abituale 1 anno prima rispetto alla dimora attuale e regione - Censimento 2011	381
11.9	- Popolazione residente con 5 anni o più per luogo di dimora abituale 5 anni prima rispetto alla dimora attuale e regione - Censimento 2011	382
11.10	- Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anno 2013.....	383
11.11	- Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anno 2013	384
11.12	- Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anno 2013 ..	385
11.13	- Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2012-2013	386
11.14	- Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anno 2013.....	387

11.15	- Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anno 2013	388
11.16	- Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e stanze e occupanti per regione - Censimento 2011	389
11.17	- Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione - Censimento 2011	390

12. Contabilità nazionale

12.1	- Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 - Anni 2009-2013	404
12.2	- Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 - Anni 2009-2013	405
12.3	- Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 - Anni 2009-2013	406
12.4	- Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2009-2013	407
12.5	- Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti - Anni 2009-2013	408
12.6	- Principali aggregati per settore istituzionale - Anni 2009-2013	409
12.7	- Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2009-2013..	410

13. Agricoltura

13.1	- Aziende, superficie agricola utilizzata, giornate di lavoro, produzione standard aziendale per orientamento tecnico-economico generale, classe di dimensione economica e regione - Censimento 2010	429
13.2	- Valore della produzione standard aziendale per classe di età e categoria del capoazienda, orientamento tecnico-economico generale e classe di dimensione economica - Censimento 2010	430
13.3	- Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (Sau) e regione - Censimento 2010	431
13.4	- Aziende che commercializzano i prodotti aziendali per canale di commercializzazione utilizzato, orientamento tecnico-economico generale e classe di dimensione economica - Censimento 2010	432
13.5	- Risultati economici delle aziende agricole - Anni 2008-2012	433
13.6	- Aziende agricole e risultati economici per tipo di produzione, orientamento tecnico-economico e tipologia di attività - Anno 2012	434
13.7	- Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2012	435
13.8	- Superficie e produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole - Anni 2009-2013	436
13.9	- Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2012	438
13.10	- Principali produzioni zootecniche - Anni 2009-2013	439
13.11	- Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero casearia per tipo e produzione di lana per regione - Anno 2012	440
13.12	- Bestiame macellato per specie - Anni 2009-2013	441
13.13	- Consistenza del bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2013	442
13.14	- Produzione della pesca marittima e lagunare per regione - Anno 2012	443
13.15	- Fertilizzanti distribuiti in agricoltura per tipo e regione - Anno 2012	444
13.16	- Concimi minerali distribuiti in agricoltura per tipo e regione - Anno 2012	445
13.17	- Prodotti fitosanitari e trappole per regione - Anno 2012	446
13.18	- Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per regione - Anno 2012	447

13.19	- Mangimi completi e complementari distribuiti e prodotti per tipo di destinazione e regione - Anno 2012..	448
13.20	- Aziende agrituristiche autorizzate per genere del conduttore, zona altimetrica, tipo di attività e regione - Anno 2012	449
13.21	- Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione - Anno 2012.....	450
13.22	- Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e regione - Anno 2012	452
13.23	- Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg riconosciuti dall'Unione europea per settore e Paesi dell'Ue - Anno 2012	453
13.24	- Superficie investita per specie agrofrutticola, regione ed età delle piante - Anno 2012.....	454
13.25	- Principali coltivazioni agrofrutticole per paese - Anno 2012.....	455

14. Imprese

14.1	- Imprese e addetti per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2011	468
14.2	- Imprese nate e cessate per presenza di dipendenti, settore di attività economica e regione - Anno 2011	469
14.3	- Imprese nate e cessate nei paesi dell'Unione europea - Anno 2011	470
14.4	- Imprese sopravvivenenti, high-growth e gazelle per settore di attività economica e regione - Anno 2011	471
14.5	- Lavoratori dipendenti delle imprese per tempo di lavoro, settore di attività economica e regione - Censimento 2011	472
14.6	- Lavoratori dipendenti per qualifica professionale, settore di attività economica e regione - Censimento 2011	473
14.7	- Lavoratori esterni e temporanei delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2011	474
14.8	- Lavoratori indipendenti delle imprese per classe d'età dell'impresa, settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2011	475
14.9	- Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle imprese per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	484
14.10	- Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle unità locali regionalizzate per regione - Anno 2011	485
14.11	- Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese per attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	486
14.12	- Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle unità locali regionalizzate per regione - Anno 2011	487
14.13	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese fino a 9 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	488
14.14	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2011	489
14.15	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	490
14.16	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2011.....	491
14.17	- Principali aggregati strutturali ed economici imprese con 20-49 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	492
14.18	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2011.....	493

14.19	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	494
14.20	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2011	495
14.21	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per settore di attività economica in Ateco 2007 - Anni 2011	496
14.22	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica in Ateco 2007 - Anno 2011.....	497

15. Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese

15.1	- Interscambio commerciale per area geografica - Anni 2012-2013.....	510
15.2	- Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2012-2013.....	511
15.3	- Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2009-2013	512
15.4	- Esportazioni per regione - Anni 2009-2013.....	513
15.5	- Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2011-2013	514
15.6	- Esportazioni mondiali di merci per area geografica - Anni 2009-2013.....	515
15.7	- Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2011	516
15.8	- Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2011	517

16. Prezzi

16.1	- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori - Anni 2009-2013	534
16.2	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori - Anni 2009-2013	534
16.3	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali Italia, Area euro, totale Unione europea: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100 - Anni 2009-2013.....	535
16.4	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2009-2013	536
16.5	- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2009-2013	537
16.6	- Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2009-2013	538
16.7	- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 - Anni 2009-2013	538
16.8	- Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto - Anni 2009-2013.....	539
16.9	- Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione - Anni 2009-2013	540
16.10	- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa - Anni 2009-2013.....	541
16.11	- Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipca) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa. Base 2005=100 - Anno 2013	542

17. Industria

17.1	- Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2009-2013.....	552
17.2	- Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2009-2013	552
17.3	- Indici corretti della produzione industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anni 2012-2013.....	553
17.4	- Indici del fatturato industriale per attività economica e per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 - Anni 2009-2013.....	554
17.5	- Indici corretti del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anni 2012-2013	555
17.6	- Indici degli ordinativi dell'industria per attività economica. Base 2010=100 - Anni 2009-2013	556

18. Costruzioni

18.1	- Edifici e complessi di edifici, utilizzati e non utilizzati, per tipo d'uso e regione - Censimento 2011	569
18.2	- Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese - Base 2010=100 - Anno 2013	570
18.3	- Indicatori dei permessi di costruire per trimestre - Anni 2012 e 2013	570
18.4	- Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire - Anno 2012.....	571
18.5	- Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire - Anno 2012	572
18.6	- Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Permessi di costruire - Anno 2012	573
18.7	- Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Permessi di costruire - Anno 2012	574
18.8	- Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze, classe di superficie utile abitabile e regione - Permessi di costruire - Anno 2012	575
18.9	- Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Permessi di costruire - Anno 2012	576

19. Turismo

19.1	- Esercizi alberghieri e posti letto per categoria e regione - Anno 2012.....	593
19.2	- Esercizi extra-alberghieri e posti letto per tipo di alloggio e regione - Anno 2012.....	594
19.3	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2012	595
19.4	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2012	596
19.5	- Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione - Anno 2012	597
19.6	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per tipologia di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2012	598
19.7	- Presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2012.....	599
19.8	- Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti nei paesi europei - Anno 2012.....	600

19.9	- Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio, trimestre e destinazione - Anno 2013.....	601
19.10	- Durata media dei soggiorni per tipologia di viaggio e destinazione principale - Anno 2013.....	602
19.11	- Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2013.....	602
19.12	- Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio, trimestre e ripartizione geografica di residenza - Anno 2013.....	603

20. Trasporti e telecomunicazioni

20.1	- Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa - Anni 2011-2012.....	622
20.2	- Merci trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto - Anni 2011-2012.....	623
20.3	- Merci trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto - Anni 2011-2012.....	624
20.4	- Traffico ferroviario nei paesi europei - Anni 2011-2012.....	625
20.5	- Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2013.....	626
20.6	- Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2012.....	627
20.7	- Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2012.....	629
20.8	- Merci trasportate su strada nei paesi europei Eu 27 - Anni 2008-2012.....	630
20.9	- Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2012.....	631
20.10	- Incidenti stradali, morti, feriti, indici di mortalità per categoria della strada e regione - Anno 2012.....	632
20.11	- Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2014.....	633
20.12	- Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2014.....	633
20.13	- Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2014.....	634
20.14	- Merce nel complesso della navigazione e in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2012.....	635
20.15	- Passeggeri nel complesso della navigazione e in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2012.....	636
20.16	- Merce imbarcata e sbarcata nei porti dei paesi europei - Anni 2008-2012.....	637
20.17	- Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale, transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2012.....	638
20.18	- Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 2003-2012.....	639
20.19	- Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri, merci e posta per aeroporto - Anno 2012.....	640
20.20	- Trasporto aereo di passeggeri per alcuni paesi europei - Anni 2011 e 2012.....	641
20.21	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica - Anno 2011.....	642
20.22	- Valori medi delle imprese dei servizi postali delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica - Anno 2011.....	642

21. Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione

21.1	- Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 2009-2013.....	657
21.2	- Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore istituzionale - Anno 2011.....	658
21.3	- Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anno 2011	658
21.4	- Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anno 2011	659
21.5	- Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anno 2011	659
21.6	- Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2011	660
21.7	- Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2011.....	661
21.8	- Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti - Anni 2010-2012.....	662
21.9	- Imprese del settore industria con attività di innovazione per attività economica - Anni 2010-2012	663
21.10	- Imprese del settore servizi con attività di innovazione per attività economica - Anni 2010-2012.....	664
21.11	- Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, macrosettore e classe di addetti - Anni 2010-2012	665
21.12	- Imprese innovatrici del settore industria per tipologia di innovazione e attività economica - Anni 2010-2012.....	666
21.13	- Imprese innovatrici del settore servizi per tipologia di innovazione e attività economica - Anni 2010-2012.....	667
21.14	- Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web e attività economica - Anno 2013	668
21.15	- Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web, macrosettore di attività economica e classe di addetti - Anno 2013.....	669
21.16	- Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica - Anno 2013	670
21.17	- Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per macrosettore di attività economica e classe di addetti - Anno 2013	671
21.18	- Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo e attività economica - Anno 2013	672
21.19	- Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo, macrosettore di attività economica e classe di addetti - Anno 2013.....	673

22. Commercio interno

22.1	- Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2011-2013.....	684
22.2	- Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre - Anno 2012	685
22.3	- Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre - Anno 2012	685
22.4	- Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio - Anno 2013.....	686
22.5	- Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 - Anni 2011-2013	687
22.6	- Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100 - Anno 2013	688
22.7	- Indici del valore delle vendite al dettaglio esclusi i carburanti di 27 paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 - Anno 2013	689

23. Istituzioni pubbliche e istituzioni non profit

23.1	- Unità istituzionali, unità locali e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per regione - Censimento 2011	705
23.2	- Istituzioni pubbliche, unità locali e addetti alle unità locali per forma giuridica e regione - Censimento 2011	706
23.3	- Personale effettivo delle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma giuridica e regione - Censimento 2011	707
23.4	- Istituzioni non profit e relative risorse umane per forma giuridica, settore di attività prevalente (Icnpo) e regione - Censimento 2011	708
23.5	- Istituzioni non profit per tipo di attività economica, orientamento, fonte di finanziamento prevalente e settore di attività prevalente (Icnpo) - Censimento 2011	709
23.6	- Lavoratori retribuiti e volontari delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (Icnpo) e per classe dimensionale - Censimento 2011	710
23.7	- Volontari delle istituzioni non profit per cittadinanza, età, titolo di studio, settore di attività prevalente (Icnpo) e ripartizione geografica - Censimento 2011	711

24. Finanza pubblica

24.1	- Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2009-2013	726
24.2	- Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2011-2013.....	727
24.3	- Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2009-2013.....	728
24.4	- Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2009-2013.....	729
24.5	- Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 2007-2012.....	729
24.6	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2008-2012	730
24.7	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 2008-2012	731
24.8	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2008-2012	732
24.9	- Spese delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo e funzione - Anno 2012.....	733
24.10	- Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2008-2012	734
24.11	- Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2008-2012.....	735
24.12	- Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per enti locali e categorie di debito - Anni 2009-2013.....	736
24.13	- Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2008-2012	736
24.14	- Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2008-2012..	737

1

TERRITORIO

L'Italia è orograficamente caratterizzata da un territorio che si compone di collina per il 41,6 per cento, di montagna per il 35,2 per cento e di pianura per il 23,2 per cento.

Nel 2013, la popolazione si localizza prevalentemente nelle aree di pianura (48,7 per cento di residenti) e in quelle di collina (38,9 per cento di residenti).

Nel periodo 2001-2013, il maggior incremento di popolazione (+8,8 per cento) si osserva nelle aree di pianura dove, come per le aree litoranee, si riscontra anche la più alta densità abitativa: rispettivamente con valori, superiori e uguali a 400 abitanti per chilometro quadrato, il doppio della media nazionale di 201 abitanti.

In Italia nel 2013 sono avvenuti in media 60 eventi sismici al giorno, più di quanti ne siano stati registrati nel corso del 2012, ma con una magnitudo di intensità mediamente inferiore. L'unico evento sismico rilevante è stato quello di magnitudo 5,2 con epicentro in Lunigiana.

Nel nostro Paese esiste una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: al 31 dicembre 2013, il 46,7 per cento non supera i 20 chilometri quadrati di superficie e il 70,2 per cento ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti. Questa frammentarietà è, tuttavia, in via di riduzione, per effetto della politica di contenimento della spesa pubblica che sta significativamente ridimensionando il numero dei comuni che, ai primi mesi del 2014 con 8.057 unità, risulta regredito ai livelli del 1971.

Il 67,9 dei comuni italiani ha un basso grado di urbanizzazione e raccoglie appena il 24,3 per cento della popolazione, i comuni ad alta urbanizzazione sono invece solo il 3,3 per cento, ma vi risiede il 33,3 per cento della popolazione totale.

Il rapporto tra i comuni capoluogo e i comuni compresi nelle loro cinture urbane di primo e secondo livello, mostra come nel periodo tra il 2011 e il 2013, la popolazione si stia redistribuendo dalle cinture verso il centro capoluogo, diversamente da quanto accaduto nel decennio 2001-2011.

1

TERRITORIO

Uno sguardo d'insieme

L'Italia si estende per una lunghezza massima di 1.200 chilometri, da Vetta d'Italia a Capo delle Correnti. La superficie complessiva ammonta a 302.073 chilometri quadrati (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano) e la popolazione residente al 31 dicembre 2013 è di 60.782.668 di abitanti, con un incremento del 6,6 per cento rispetto al 2001. Il Paese è ripartito amministrativamente in comuni, province, città metropolitane (in vigore dal 1° gennaio 2015) e regioni.¹ Al 31 dicembre 2013, risultano 8.090 comuni e 110 province (comprendendo tra esse anche la regione Valle d'Aosta che integra le competenze e le funzioni svolte dalla provincia); le regioni sono venti, di cui cinque a Statuto speciale, a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole.

Le regioni presentano una grande variabilità sia in termini di superficie che di popolazione. Le più estese, con oltre 20.500 chilometri quadrati, sono Sicilia e Piemonte, seguono Sardegna, Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna con oltre 20 mila chilometri quadrati. Tra queste la Lombardia è anche quella più popolosa con 9.973.397 abitanti, seguita da Lazio e Campania, che su una superficie territoriale rispettivamente di 17.232 e 13.670 chilometri quadrati ospitano oltre 5,8 milioni di residenti. Popolazioni al disotto di un milione di abitanti si riscontrano in Umbria, Basilicata, nelle due province autonome di Trento e Bolzano, nonché in Molise e Valle d'Aosta. Queste due ultime regioni, insieme alla Liguria sono anche quelle meno estese, con una superficie territoriale compresa tra i 3 mila e i 5.500 chilometri quadrati ([Tavola 1.1](#)).

Territorio e zone altimetriche

Il territorio montano rappresenta il 35,2 per cento della superficie nazionale, inferiore alla quota del territorio collinare, pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla

¹ Con la riforma del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n. 3 del 2001), l'art. 114 prevede, al primo comma, che "la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato". In seguito, con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 (c.d. Legge Delrio) si è stabilito che dal 1° gennaio 2015, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Roma Capitale subentrino alle omonime province. L'istituzione della città metropolitana di Reggio Calabria avverrà successivamente con la scadenza degli organi provinciali nel 2016.

parte classificata come pianura, pari al 23,2 per cento. Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche ([Tavola 1.2](#)).²

Le due regioni con territorio esclusivamente di montagna sono Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Quest'ultima, insieme al Piemonte, è anche quella che maggiormente contribuisce, con più di mille chilometri quadrati, alla classe montagna; segue la Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (11.245 chilometri quadrati). Le altre regioni con la maggiore estensione di territorio pianeggiante sono, nell'ordine, l'Emilia-Romagna, la Puglia e il Veneto rispettivamente con 10.573, 10.417 e 10.404 chilometri quadrati.

La popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di pianura (48,7 per cento). Nei 3.369 comuni di collina (pari al 41,6 per cento del totale dei comuni italiani), risiede il 38,9 per cento della popolazione e solo il 12,4 per cento di essa nei comuni di montagna ([Tavole 1.1](#) e [1.2](#)).

In considerazione dell'azione moderatrice del clima da parte del mare, le zone altimetriche di montagna e di collina sono state ulteriormente divise, rispettivamente, in zone

Prospetto 1.1 Densità di popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica (a)
Anno 2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura
Nord-ovest	67	1.403	309	579	526
Nord-est	59	-	221	653	314
Centro	59	535	156	270	803
Sud	60	93	121	387	378
Isole	41	230	67	149	345
Italia	60	301	155	277	423

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

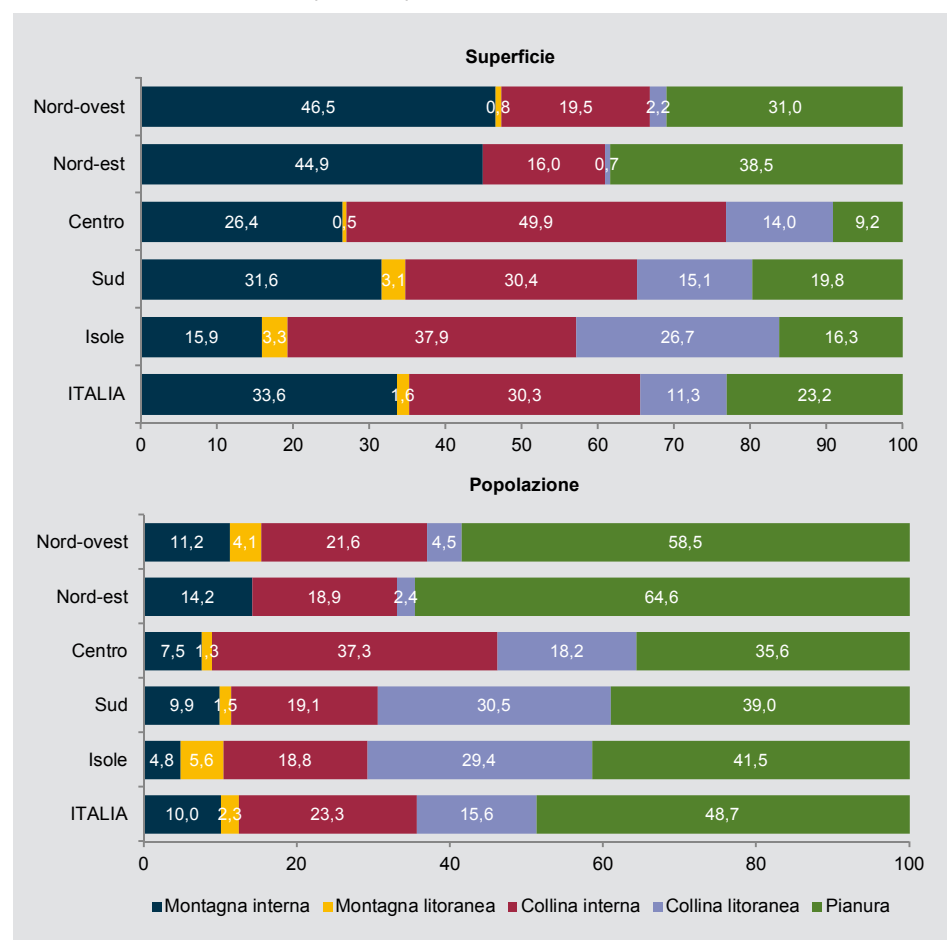
(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e di collina litoranea. La quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna con il 33,6 per cento, su cui insiste il 10,0 per cento della popolazione complessiva ([Figura 1.1](#)). Nelle aree del Nord-ovest e del Nord-est l'estensione della montagna interna raggiunge valori superiori al 40,0 per cento, con densità di popolazione piuttosto bassa, rispettivamente di 67 e 59 abitanti per chilometro quadrato ([Prospetto 1.1](#)). La zona altimetrica della montagna litoranea si contraddistingue per estensione territoriale e ampiezza demografica minime (rispettivamente 1,6 e 2,3 per cento). In particolare, il Nord-ovest e il Centro mostrano una significativa contrapposizione tra i bassi valori percentuali della superficie territoriale e quelli proporzionalmente più alti della popolazione. Questo determina una densità abitativa rispettivamente di 1.403 e 535 abitanti per chilometro quadrato, dati notevolmente superiori alla media dei 301 abitanti della montagna litoranea.

² I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.

Nella zona altimetrica della collina interna si concentra il 23,3 per cento della popolazione complessiva, distribuita su una superficie del 30,3 per cento. I valori più significativi sia in termini di superficie territoriale che di popolazione si evidenziano nel Centro,

Figura 1.1 Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica
Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

rispettivamente con il 49,9 e il 37,3 per cento. Anche nelle Isole l'estensione della collina interna (37,9 per cento) supera la media nazionale, ma con una popolazione pari solo al 18,8 per cento. La densità abitativa è di 156 abitanti per chilometro quadrato per il Centro e 67 per le Isole, quest'ultima ben inferiore alla media nazionale della collina interna di 155 abitanti.

Il 15,6 per cento della popolazione risiede in comuni classificati come collina litoranea, la cui massima estensione si ha nel Mezzogiorno, con il 26,7 per cento di territorio collinare nelle Isole e il 15,1 per cento nel Sud.

L'incremento della popolazione registrato tra il 2001 e il 2013 è molto differenziato fra le diverse fasce altimetriche ([Prospetto 1.2](#)). Tassi di incremento con valori nettamente

Prospetto 1.2 Tassi di incremento demografico per zona altimetrica e ripartizione geografica
Variazioni percentuali 2013/2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Nord-ovest	2,2	7,8	9,7	8,0
Nord-est	6,9	7,8	10,5	9,4
Centro	2,9	10,0	14,4	10,9
Sud	-3,4	1,1	4,4	1,8
Isole	-3,7	3,7	2,5	2,4
Italia	1,4	5,8	8,8	6,6

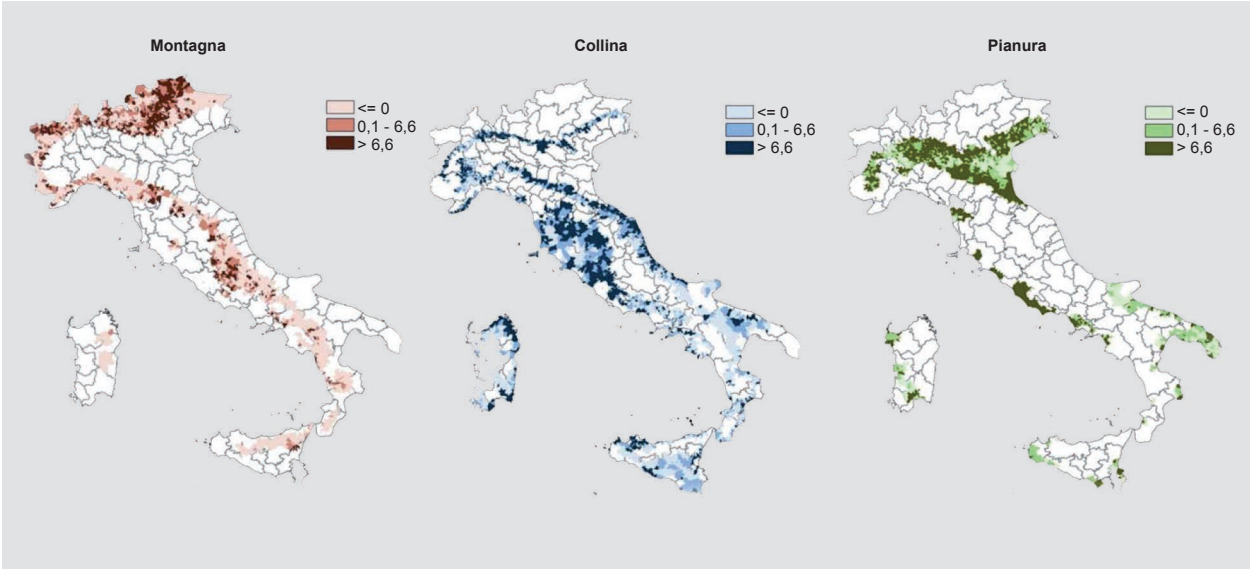
Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

superiori al dato nazionale (+ 6,6 per cento) si individuano nella zona di pianura, in particolare della ripartizione del Centro (+14,4 per cento), seguita dal Nord-est (+10,5 per cento) e dal Nord-ovest (+9,7 per cento – Prospetto 1.2). Le stesse ripartizioni mostrano tassi di crescita superiori al 6,6 per cento anche nella zona di collina, mentre nella montagna solo il Nord-est con il 6,9 per cento mantiene valori alti. Gli indici risultano essere bassi, con valori anche negativi, in tutto il Mezzogiorno.

Per la zona altimetrica della montagna, i tassi di incremento risultano superiori alla media nazionale, oltre che nelle province autonome di Trento, Bolzano e Aosta interamente montane, anche in quelle di Varese, Lecco e Verona. La popolazione diminuisce in modo significativo (con tassi ben al disotto del -10,0 per cento) nelle province sarde di Nuoro, Sassari e Ogliastra e nel Sud, in provincia di Foggia, Matera e Chieti (Figura 1.2).

Per la zona altimetrica di collina, tra le aree con indici superiori alla media nazionale, spiccano nella ripartizione del Centro, la provincia di Roma (+23,3 per cento), seguita

Figura 1.2 Popolazione residente nelle zone altimetriche di montagna, collina e pianura per comune
Variazioni percentuali anni 2013/2001



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

da Rieti (+16,0 per cento), quindi Perugia e Pesaro e Urbino (+10,0 per cento). Nel Nord-est, oltre Verona (+16,5 per cento), si distinguono le province emiliane di Rimini (+22,5 per cento), Parma, Modena e Reggio nell'Emilia, (tutte con valori sopra il 10 per cento), mentre nel Nord-ovest, le province lombarde, tra cui Mantova raggiunge il valore massimo con +17,6 per cento. Valori uguali o poco distanti dalla media nazionale del 6,6 per cento contraddistinguono le province settentrionali di Torino, Cuneo e Treviso. Nella collina, indici con segno negativo risultano prevalere tra le province delle Isole e del Sud Italia.

Nella zona di pianura, tutte le province con tassi di incremento demografico con livelli pari o poco superiori a 6,6 si collocano nel Mezzogiorno; valori negativi si osservano solo nelle province Medio Campidano (-3,7 per cento) e Foggia (-1,0 per cento). L'indice di crescita demografico è superiore alla media nazionale solo nelle province campane di Caserta, Napoli e Avellino. Nel Centro Italia, si evidenziano le province di Latina (+20,3 per cento) e di Roma (+14,9 per cento); nel Nord-ovest, in particolare, le province lombarde, tra cui Bergamo e Brescia rispettivamente con +20,0 e +19,8 per cento. Nel Nord-est l'incremento demografico riguarda tutte le province emiliane, con punte del +19,2 per cento in quella di Reggio nell'Emilia e +16,1 per cento in quella di Bologna; a seguire le province venete di Vicenza, Verona, Padova, nonché Pordenone (+11,6 per cento).

Territorio litoraneo

Nelle sedici regioni italiane bagnate dal mare, 644 sono i comuni che si estendono lungo la fascia costiera italiana, ovvero l'8,0 per cento dei comuni, estesi su una superficie complessiva di 43.084 chilometri quadrati, pari al 14,3 per cento della superficie nazionale (Tavole 1.1 e 1.3). Su tale superficie insiste il 28,4 per cento di tutta la popolazione residente italiana (17.245.981 abitanti). Le aree litoranee risultano quindi quelle più densamente popolate: 400 abitanti per chilometro quadrato, rispetto ai 168 delle aree non litoranee. La Campania, il Lazio e la Liguria sono tra le regioni con la più alta densità di popolazione litoranea, rispettivamente con 1.246, 1.034 e 970 abitanti per chilometro quadrato. Significative quote di popolazione litoranea si osservano anche in Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo dove la densità è pari rispettivamente a 704 e 691 abitanti per chilometro quadrato. Nel Mezzogiorno, la superficie territoriale litoranea supera i 30 mila chilometri quadrati, mentre la popolazione, con 9.616.258 di residenti, rappresenta il 46,0 per cento di tutta la popolazione litoranea.

Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2009, la popolazione dei territori litoranei mostra una crescita superiore a quella della popolazione non litoranea (+3,8 per cento, contro il +1,2 per cento – Tavola 1.3).

La lunghezza della linea di confine con il mare³ è pari a 8.970 chilometri. Nel Mezzogiorno, con 466 comuni litoranei, la lunghezza della linea litoranea raggiunge i 6.532 chilometri di cui 3.860 delle Isole e 2.673 delle regioni del Sud, con 1.041 chilometri relativi

³ Con l'Asi 2014 viene reso noto per la prima volta il dato, calcolato a fini statistici, sulla lunghezza della linea litoranea delle sezioni censuarie per regione. Questa corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

alla sola Puglia ([Tavola 1.3](#)). Nelle regioni con il minor numero di comuni litoranei (Molise e Basilicata) la lunghezza della linea litoranea non raggiunge i 70 chilometri. Valori compresi tra 150 e 170 chilometri di lunghezza contraddistinguono le regioni dell'Abruzzo, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Le Marche con 23 comuni litoranei e il Lazio con 24 comuni, registrano, rispettivamente, una lunghezza della linea litoranea di 217 e 425 chilometri. Estensioni superiori a 500 chilometri si osservano nelle regioni della Liguria e della Campania e superiori a 700 chilometri in Toscana e Calabria.

Sismicità

A partire dagli anni novanta, i terremoti⁴ con magnitudo⁵ superiore a 5,0 che hanno causato danni e in alcuni casi anche vittime si sono verificati in Umbria e Marche nel 1997, nell'Appennino Calabro-Lucano nel 1998 e in Molise nel 2002. Nel 2006, il terremoto con epicentro a largo dell'isola di Stromboli, di magnitudo anch'esso superiore a 5,0, non ha causato vittime e danni rilevanti nelle isole Eolie, ma ha generato un piccolo tsunami, che ha investito le coste dell'isola. Altri eventi caratterizzati da magnitudo superiore a 5,0 si sono verificati nel 2009 in Abruzzo e nel 2012 in Emilia-Romagna.

Nel 2013, la rete sismica nazionale dell'Ingv ha permesso di localizzare complessivamente 21.369 eventi sismici, in media 60 al giorno, la quasi totalità con magnitudo minore di 4,0. Il totale di tali eventi risulta superiore a quelli complessivamente registrati fra il 2010 e il 2013, ma inferiore a quelli rilevati nel corso del 2009, quando a seguito delle sequenze sismiche localizzate nell'aquilano sono stati registrati oltre 26.000 eventi. In questo ultimo anno di osservazione, sebbene il numero totale di terremoti sia risultato superiore a quello del 2012, gli eventi di magnitudo superiore o uguale a 5,0 sono stati molto meno: due soli eventi contro i 10 del 2012 ([Tavola 1.4](#)), quasi tutti registrati tra maggio e giugno in Emilia-Romagna.

In totale in Italia, nel 2013, sono avvenuti 26 sismi di magnitudo compresa tra 4,0 e 5,4, di cui quello più forte, di magnitudo 5,2, si è verificato il 21 giugno in Lunigiana, tra le provincie di Lucca e Massa Carrara ad una profondità di 5,1 km, i cui effetti sono stati avvertiti distintamente in tutto il Nord Italia.

Unità amministrative

Le unità amministrative, in special modo a livello provinciale e comunale, possono essere soggette nel tempo a variazioni che ne modificano: i limiti territoriali intesi come scambio di territorio fra comuni contigui; la denominazione; il numero, mediante fenomeni di fusione/costituzione di nuovi comuni; oppure la composizione determinata dal cambio di appartenenza di comuni da una provincia ad un'altra. Il numero complessivo di unità amministrative sono il risultato di diverse trasformazioni e variazioni avvenute dall'Unità d'Italia ad oggi.

Nell'ultimo ventennio, dal censimento del 1991 alla data del 31 dicembre 2013, si sono verificati complessivamente 985 eventi di variazione, di cui 650 casi dovuti ai cambi di

⁴ In Italia gli eventi sismici sono monitorati dalla Rete sismica nazionale gestita dal Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

⁵ La magnitudo rappresenta una valutazione quantitativa dell'energia liberata dal terremoto all'ipocentro.

Prospetto 1.3 Variazioni amministrative e territoriali per ripartizione geografica
Anni 1991-2013, variazioni in valore assoluto

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cambio denominazione	Cessione territorio	Acquisizione territorio	Costituzione dei comuni	Estinzione dei comuni	Cambio di appartenenza provincia
Nord-ovest	7	57	50	5	11	366
Nord-est	7	43	42	7	16	27
Centro	1	5	6	3	1	47
Sud	3	19	19	2	2	87
Isole	3	12	12	2	-	123
Italia	21	136	129	19	30	650

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

appartenenza alla provincia, eventi intesi come trasferimenti di competenza territoriale e amministrativa di un comune da una provincia a un'altra (come nei casi più frequenti di nascita di nuove province), anche appartenente ad una regione diversa (Prospetto 1.3). Dalla fine degli anni settanta, l'incremento più importante è avvenuto nel 1992 con la nascita di otto province (Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Crotone e Vibo Valentia); nel 2001 la Regione Sardegna ha istituito 4 province, divenute operative nel 2005 (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio); nel 2009, oltre il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro Urbino (nelle Marche) alla provincia di Rimini (in Emilia-Romagna), l'istituzione di tre nuove province: Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, ha condotto l'assetto provinciale a 110 unità. Altri eventi di variazione sono riconducibili ai cambi di denominazione (21 casi), a cessione e/o acquisizione di territorio tra comuni contigui di cui si contano rispettivamente 136 e 129 casi, alle soppressioni dei comuni con 30 casi e alle costituzioni di nuovi comuni, con 19 casi.⁶

Fusione di comuni. La nascita di nuovi comuni mediante fusione di due o più comuni contestualmente soppressi è stato, nel passato, un processo dai risultati piuttosto contenu-

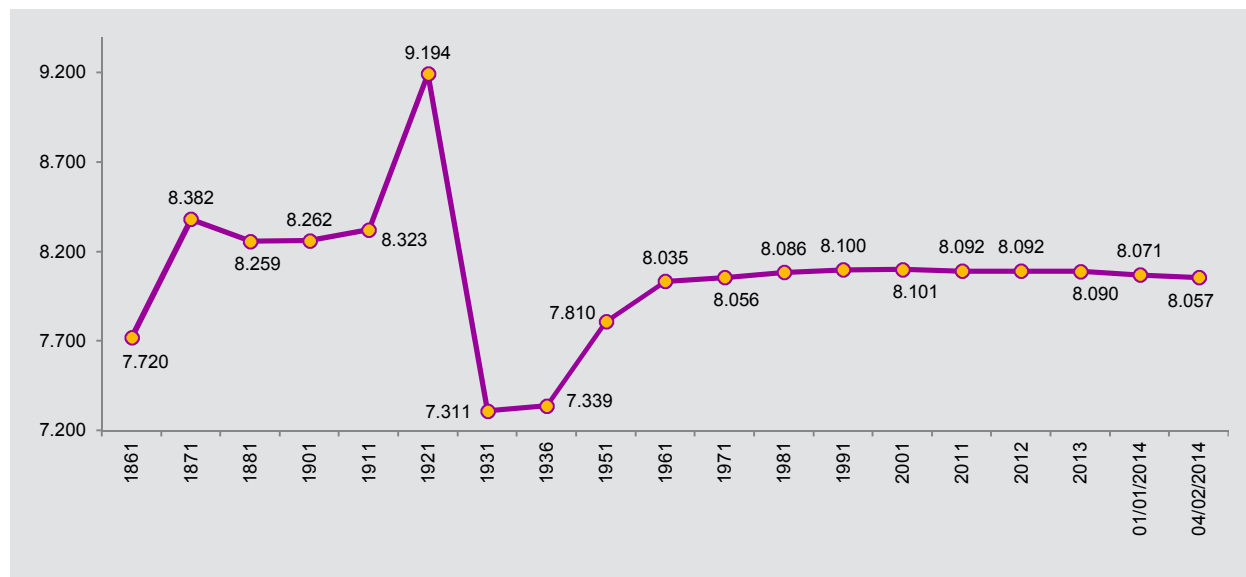
Prospetto 1.4 Comuni per ripartizione geografica
Anni 1991, 2001, 2011, 2013 e 2014 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469
Centro	1.001	1.003	996	996	986
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789
Isole	765	767	767	767	767
Italia	8.100	8.101	8.092	8.090	8.057

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, l'anno 2013 è riferito alla data del 31 dicembre; l'anno 2014 alla data del 4 febbraio.

⁶ La Costituzione (artt. 117 e 133) e il Testo Unico degli Enti Locali (artt. 15 e 16) dispongono che spetti esclusivamente alle Regioni, sentite le popolazioni interessate, modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni e istituirne di nuovi mediante fusione.

Figura 1.3 Comuni italiani dall'Unità d'Italia al febbraio 2014
Anni 1861-2014 (a)



Fonte: Istat, Censimenti generali della popolazione; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I dati relativi agli anni tra il 1861 e il 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione; l'anno 2012 e 2013 sono riferiti alla data del 31 dicembre, mentre l'anno 2014 alle date del 1° gennaio e 4 febbraio.

ti tanto che, tra il 1991 e il 2011, ha prodotto una riduzione di sole 8 unità ([Prospetto 1.4](#)). Negli anni più recenti, invece, le leggi di revisione della spesa pubblica⁷ hanno favorito un progressivo ridimensionamento del numero di comuni mediante l'istituto delle fusioni. Dal 2013 fino ai primi mesi del 2014, la riduzione del numero dei comuni è stata tale da raggiungere il numero di unità rilevate al censimento del 1971 (Figura 1.3).

Tra la fine del 2013 e primi del 2014, analizzando la localizzazione geografica dei comuni oggetto di fusione si osserva come il fenomeno abbia, al momento, interessato prevalentemente le regioni settentrionali (-13 comuni nel Nord-ovest e -10 comuni nel Nord-est) e parte del Centro Italia, con 7 comuni in meno.

Dimensione territoriale e demografica dei comuni

La distribuzione dei comuni per regione e classe di superficie rivela come i comuni di piccolissime e piccole dimensioni (rispettivamente fino a 10,00 e da 10,01 a 20,00 chilometri quadrati) siano i più numerosi: 3.781 unità pari al 46,7 per cento del totale, collocati in prevalenza nel Nord-ovest ([Tavola 1.5](#)). I comuni con estensione territoriale fino a 10,00 chilometri quadrati mostrano, rispetto alla media nazionale di 201 abitanti per chilometro quadrato, la densità abitativa più elevata, con 548 abitanti e con punte di 935 abitanti nel Mezzogiorno, seguita dal Nord-ovest con 482 abitanti per chilometro quadrato. A livello regionale, valori ben al di sopra della media nazionale sono presenti in Campania con 1.504 abitanti per chilometro quadrato, in Sicilia con 900 abitanti e in Lombardia, Emilia

⁷ Legge n. 94 del 2012, conversione del D.L. n. 52/2012 (c.d. Spending review1); Legge n. 135/2012, conversione del D.L. 95/2012 (c.d. Spending review2); Legge 56/2014.

e Toscana, dove i valori sono compresi tra 700 e oltre 800 abitanti per chilometro quadrato. Forti scostamenti rispetto alla densità media nazionale si riscontrano anche nella classe dei comuni con una superficie di oltre 200,00 chilometri quadrati: nel Nord-ovest spiccano i 2.484 abitanti per chilometro quadrato della Liguria e nel Centro i 1.040 abitanti per chilometro quadrato del Lazio.

Se si guarda alla dimensione demografica, il 70,2 per cento dei comuni italiani ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti ([Tavola 1.6](#)). Questi comuni occupano il 54,4 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,9 per cento della popolazione totale. Il 42,3 per cento dei piccoli comuni si concentra nel Nord-ovest con una popolazione del 23,4 per cento. Nel Centro, invece, è presente il minor numero di comuni di piccola ampiezza demografica (620 unità) con la più alta quota di popolazione residente nella classe dei piccoli comuni (43,6 per cento).

Se in Valle d'Aosta l'estensione territoriale dei comuni demograficamente piccoli rappresenta il 99,3 per cento, valori superiori o pari al 70,0 per cento della superficie regionale si registrano in Molise (81,9 per cento), Trentino-Alto Adige (79,2 per cento), Piemonte (78,4 per cento), Liguria (72,0 per cento), Sardegna (70,2 per cento), Friuli-Venezia Giulia (70,1 per cento) e Abruzzo (70,0 per cento).

Di contro, le regioni con la minor quota di superficie occupata da piccoli comuni sono la Puglia, con il 14,3 per cento e, a seguire, la Sicilia, l'Umbria e l'Emilia-Romagna, con quote comprese fra il 30,0 e il 40,0 per cento.

La densità media dei piccoli comuni italiani è pari a 62 abitanti per chilometro quadrato. Lo stesso indicatore per i comuni di ampiezza media, ossia con popolazione compresa tra i 5.001 e 250 mila abitanti è pari a 307 abitanti per chilometro quadrato. Nei grandi comuni, con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, la densità passa dal valore di 2.224 delle Marche ai quello di 8.310 abitanti della Campania.

Urbanizzazione e cinture urbane

Dal 2011, Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione – alta, media e bassa - ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato. In Italia risulta che il 67,9 per cento dei comuni ricade nella classe di bassa urbanizzazione, area prevalentemente rurale, dove su una superficie del 72,5 per cento si localizza una popolazione pari al 24,3 per cento ([Tavola 1.7](#)).

In questa classe di urbanizzazione ricadono il 90,0 per cento dei comuni della Basilicata e del Molise e, come per la Valle d'Aosta, più del 50,0 per cento della popolazione.

Nei comuni ad alta urbanizzazione, che rappresentano solo il 3,3 per cento del totale nazionale e con una superficie territoriale complessiva del 4,8 per cento, è presente il 33,3 per cento della popolazione italiana. Nel restante 28,7 per cento dei comuni di grado medio di urbanizzazione, su un'estensione territoriale del 22,7 per cento, si concentra il 42,4 per cento della popolazione complessiva.

Le regioni dove la percentuale di popolazione residente in zone ad alto grado di urbanizzazione supera il 50,0 per cento sono nell'ordine: Campania (59,7 per cento), Lazio (50,9 per cento) e Liguria (50,8 per cento). Seguono Lombardia, Emilia-Romagna e Umbria comprese tra il 30 e il 40 per cento.

Le regioni caratterizzate da alte quote di popolazione (ben superiori al 50,0 per cento) che vive in zone a medio grado di urbanizzazione sono Veneto (61,2 per cento), Marche (54,8 per cento) e Puglia (51,8 per cento).

Lo studio dei comuni capoluogo e del complesso dei comuni che ricadono all'interno delle loro cinture urbane di primo e secondo livello,⁸ consente di analizzare l'influenza sulle dinamiche demografiche e insediative che il capoluogo esercita su i suoi comuni (Tavola 1.8). Fra il 2001 e il 2011, si nota che, generalmente, i comuni della prima e seconda cintura crescono in misura maggiore rispetto ai loro capoluogo, con la sola eccezione di Reggio di Calabria. Confrontando i dati tra cinture, invece, ad esclusione dei comuni di Ancona, Catania, Palermo e Roma, si registrano valori più alti nella prima corona piuttosto che nella seconda, confermando che l'influenza dei comuni capoluogo è proporzionale alla distanza con i comuni limitrofi.

Molto diversa appare invece la dinamica nel periodo 2011-2013. Sembra, infatti, delinearsi una redistribuzione della popolazione verso il centro capoluogo dalla prima corona, con alcune eccezioni di piccola entità. Anche la dinamica tra la seconda corona e il capoluogo sembra procedere nella stessa direzione, anche se, come già evidenziato, l'intensità con cui questa si manifesta appare meno evidente.

APPROFONDIMENTI

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

Istat e Istituto nazionale della montagna, Atlante statistico della montagna italiana. Edizione 2007. Roma 2007 - http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20071219_00/

Istat, Atlante di geografia statistica e amministrativa. Edizione 2009. Roma 2009. - http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090728_00/

Istat, Codici dei comuni, delle province e delle regioni - 30 giugno 2014, Classificazione, 30 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/6789>

Istat, La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane - 9 ottobre 2011, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>

Istat, Sistat - Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali - <http://sistat.istat.it/>

Istat, Atlante statistico territoriale delle infrastrutture - <http://www.istat.it/it/archivio/41899>

Eurostat, Degree of urbanisation (DEGURBA) - Local Administrative Units - http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/miscellaneous/index.cfm?TargetUrl=DSP_DEGURBA

Eurostat, Statistics Explained - Degree Urbanisation - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Glossary:Urban_cluster

Eurostat, Territorial typologies - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Territorial_typologies

⁸ Cfr. Glossario.

GLOSSARIO

Basi territoriali	Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (centro abitato, nucleo abitato e località produttive) che sono costituite da più sezioni di censimento.
Cintura urbana	Sono stati considerati i 12 comuni italiani, capoluogo di provincia, con una popolazione al di sopra dei 250.000 abitanti a cui si aggiungono quattro comuni particolarmente rappresentativi (Ancona, Cagliari, Reggio di Calabria e Trieste) del territorio nazionale. Sono stati poi considerate le cinture urbane di primo e di secondo livello. Nel primo caso tutti i 202 comuni contigui ai loro capoluogo, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto, nel secondo caso i 296 comuni contigui ai comuni della I cintura urbana.
Comune amministrativo	È il comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei comuni viene correttamente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
Comune litoraneo	Sono definiti litoranei solo i comuni che hanno almeno un tratto del loro confine bagnato dal mare e sono esclusi, pertanto, da tale categoria i cosiddetti comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
Grado di urbanizzazione	Classificazione che distingue i comuni in tre classi: - a- Densamente popolati, se almeno il 50 per cento della popolazione ricade/vive in un cluster ad alta densità; - b- Densità intermedia, se meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in celle 'rurali' e meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in cluster urbani; - c- Bassa densità, se più del 50 per cento della popolazione vive in celle rurali. L'individuazione dei cluster e delle celle rurali avviene mediante un nuovo metodo adottato da Eurostat a partire dal 2011. Il metodo si applica alla griglia regolare di celle di 1 kmq e prevede la combinazione di due criteri: quello di contiguità geografica e quello di soglia di popolazione minima, che devono essere rispettati dalle celle. L'approccio basato sull'analisi di celle quadrate regolari evita la distorsione causata dai comuni, che variano in dimensione e forma. La classificazione del territorio tramite le celle, individua tre tipi di aree: 1- Aree densamente popolate (città o grandi aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle di 1 kmq contigue, con densità non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e popolazione non inferiore a 50 mila abitanti (cluster ad alta densità); 2- Aree con un livello di densità intermedio (o piccole aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione non inferiore ai cinquemila abitanti (cluster urbani); 3- Aree scarsamente popolate (o aree rurali), definite come singole celle (rurali) non classificate nei gruppi precedenti. Per classificare i comuni, le aree individuate in precedenza vengono intersecate con i limiti comunali e viene calcolata la percentuale di popolazione del comune che ricade in ciascuna tipologia di area.
Lunghezza della linea delle sezioni litoranee	È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

Sezione di censimento

Unità territoriale minima utilizzata per le rilevazioni censuarie. Corrisponde a una porzione di territorio comunale delimitata da evidenti elementi fisici come strade, ferrovie, corsi d'acqua, eccetera, definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima per cui vengono rese disponibili le informazioni raccolte dalle rilevazioni censuarie. Dalla loro aggregazione è possibile ricostruire dati e indicatori per aree subcomunali, quali località abitate, circoscrizioni, quartieri, eccetera.

Variazioni amministrative e territoriali dei comuni

Le variazioni amministrative di un comune riguardano:

- l'istituzione;
- la soppressione;
- il cambio di appartenenza alla provincia e/o regione il cambio di denominazione.

Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni reciproche: acquisizione di territorio, cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

Zona altimetrica

L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani, sulla base dei loro valori di soglia altimetrica, in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, Circoscrizioni statistiche - Metodi e norme, serie C, n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione
Anno 2013, superficie territoriale in km²

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione	Comuni					
			Zone altimetriche			Aree litoranee e non		Totale
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2009	302.073	59.190.143	2.604	3.370	2.126	644	7.456	8.100
2010	302.073	59.364.690	2.598	3.370	2.126	644	7.450	8.094
2011	302.073	59.394.207	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
2012	302.073	59.685.227	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
ANNO 2013								
REGIONI (valori assoluti)								
Piemonte	25.387	4.436.798	347	581	278	-	1.206	1.206
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	128.591	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.591.939	110	125	-	63	172	235
Lombardia	23.864	9.973.397	472	321	751	-	1.544	1.544
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.606	1.051.951	333	-	-	-	333	333
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.398</i>	<i>515.714</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>116</i>
<i>Trento</i>	<i>6.207</i>	<i>536.237</i>	<i>217</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>217</i>	<i>217</i>
Veneto	18.407	4.926.818	116	120	344	11	569	580
Friuli-Venezia Giulia	7.862	1.229.363	58	50	110	8	210	218
Emilia-Romagna	22.453	4.446.354	69	114	165	14	334	348
Toscana	22.987	3.750.511	81	181	25	35	252	287
Umbria	8.464	896.742	24	68	-	-	92	92
Marche	9.401	1.553.138	43	196	-	23	216	239
Lazio	17.232	5.870.451	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.832	1.333.939	166	139	-	19	286	305
Molise	4.461	314.725	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.869.965	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	4.090.266	8	70	180	67	191	258
Basilicata	10.073	578.391	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.980.533	153	234	22	116	293	409
Sicilia	25.832	5.094.937	97	254	39	122	268	390
Sardegna	24.100	1.663.859	34	262	81	71	306	377
Nord-ovest	57.928	16.130.725	1.003	1.027	1.029	63	2.996	3.059
Nord-est	62.328	11.654.486	576	284	619	33	1.446	1.479
Centro	58.085	12.070.842	268	686	42	82	914	996
Sud	73.800	14.167.819	617	856	316	273	1.516	1.789
Isole	49.932	6.758.796	131	516	120	193	574	767
ITALIA	302.073	60.782.668	2.595	3.369	2.126	644	7.446	8.090
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)								
Nord-ovest	-	-	32,8	33,6	33,6	2,1	97,9	100,0
Nord-est	-	-	38,9	19,2	41,9	2,2	97,8	100,0
Centro	-	-	26,9	68,9	4,2	8,2	91,8	100,0
Sud	-	-	34,5	47,8	17,7	15,3	84,7	100,0
Isole	-	-	17,1	67,3	15,6	25,2	74,8	100,0
Italia	-	-	32,1	41,6	26,3	8,0	92,0	100,0

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione).

Tavola 1.2 Superficie territoriale, popolazione residente per zona altimetrica dei comuni e regione
Anno 2013, superficie territoriale in km²

ANNI REGIONI	Valori assoluti						Valori percentuali					
	Montagna		Collina		Pianura		Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
2009	106.276	7.491.630	125.790	23.215.204	70.007	28.483.309	35,2	12,7	41,6	39,2	23,2	48,1
2010	106.276	7.481.264	125.790	23.266.108	70.007	28.617.318	35,2	12,6	41,6	39,2	23,2	48,2
2011	106.276	7.459.971	125.790	23.267.973	70.007	28.666.263	35,2	12,6	41,6	39,2	23,2	48,3
2012	106.276	7.465.173	125.790	23.356.504	70.007	28.863.550	35,2	12,5	41,6	39,1	23,2	48,4
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	10.983	496.197	7.694	1.361.442	6.710	2.579.159	43,3	11,2	30,3	30,7	26,4	58,1
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.261	128.591	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Liguria	3.523	801.412	1.893	790.527	-	-	65,1	50,3	34,9	49,7	-	-
Lombardia	9.650	1.049.512	2.968	2.063.199	11.246	6.860.686	40,4	10,5	12,4	20,7	47,1	68,8
Trentino-A. Adige/ Südtirol	13.606	1.051.951	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	7.398	515.714	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Trento	6.207	536.237	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Veneto	5.346	344.206	2.656	816.720	10.405	3.765.892	29,0	7,0	14,4	16,6	56,5	76,4
Friuli-Venezia Giulia	3.352	65.709	1.520	436.827	2.990	726.827	42,6	5,3	19,3	35,5	38,0	59,1
Emilia-Romagna	5.677	191.448	6.202	1.220.197	10.573	3.034.709	25,3	4,3	27,6	27,4	47,1	68,3
Toscana	5.767	504.417	15.293	2.484.435	1.927	761.659	25,1	13,4	66,5	66,2	8,4	20,3
Umbria	2.480	142.407	5.984	754.335	-	-	29,3	15,9	70,7	84,1	-	-
Marche	2.914	108.554	6.488	1.444.584	-	-	31,0	7,0	69,0	93,0	-	-
Lazio	4.496	312.889	9.303	2.016.148	3.434	3.541.414	26,1	5,3	54,0	34,3	19,9	60,3
Abruzzo	7.050	374.264	3.782	959.675	-	-	65,1	28,1	34,9	71,9	-	-
Molise	2.466	155.000	1.995	159.725	-	-	55,3	49,2	44,7	50,8	-	-
Campania	4.727	365.165	6.938	3.322.059	2.005	2.182.741	34,6	6,2	50,8	56,6	14,7	37,2
Puglia	288	10.548	8.835	1.104.696	10.417	2.975.022	1,5	0,3	45,2	27,0	53,3	72,7
Basilicata	4.721	263.117	4.540	243.647	811	71.627	46,9	45,5	45,1	42,1	8,1	12,4
Calabria	6.371	447.434	7.480	1.238.154	1.372	294.945	41,9	22,6	49,1	62,5	9,0	14,9
Sicilia	6.316	643.411	15.852	2.464.443	3.664	1.987.083	24,5	12,6	61,4	48,4	14,2	39,0
Sardegna	3.281	59.591	16.368	789.266	4.451	815.002	13,6	3,6	67,9	47,4	18,5	49,0
Nord-ovest	27.417	2.475.712	12.555	4.215.168	17.956	9.439.845	47,3	15,3	21,7	26,1	31,0	58,5
Nord-est	27.981	1.653.314	10.378	2.473.744	23.968	7.527.428	44,9	14,2	16,7	21,2	38,5	64,6
Centro	15.657	1.068.267	37.067	6.699.502	5.362	4.303.073	27,0	8,8	63,8	55,5	9,2	35,6
Sud	25.624	1.615.528	33.569	7.027.956	14.606	5.524.335	34,7	11,4	45,5	49,6	19,8	39,0
Isole	9.597	703.002	32.220	3.253.709	8.115	2.802.085	19,2	10,4	64,5	48,1	16,3	41,5
ITALIA	106.276	7.515.823	125.790	23.670.079	70.007	29.596.766	35,2	12,4	41,6	38,9	23,2	48,7

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.3 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione
Anno 2013, superficie territoriale in km²

ANNI REGIONI	Lunghezza delle sezioni litoranee (km)	Valori assoluti						Valori percentuali			
		Comuni litoranei			Comuni non litoranei			Comuni litoranei		Comuni non litoranei	
		Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Superfi- cie	Popola- zione
2009	-	43.084	16.606.364	385	258.989	42.583.779	164	14,3	28,1	85,7	71,9
2010	-	43.084	16.650.106	386	258.989	42.714.584	165	14,3	28,0	85,7	72,0
2011	-	43.084	16.643.956	386	258.989	42.750.251	165	14,3	28,0	85,7	72,0
2012	-	43.084	16.698.076	388	258.989	42.987.151	166	14,3	28,0	85,7	72,0
2013 - PER REGIONE											
Piemonte	-	-	-	-	25.387	4.436.798	175	-	-	100,0	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3.261	128.591	39	-	-	100,0	100,0
Liguria	571	1.322	1.282.380	970	4.094	309.559	76	24,4	80,6	75,6	19,4
Lombardia	-	-	-	-	23.864	9.973.397	418	-	-	100,0	100,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	-	-	-	-	13.606	1.051.951	77	-	-	100,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	<i>7.398</i>	<i>507.167</i>	<i>69</i>	-	-	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	-	-	-	-	<i>6.207</i>	<i>527.593</i>	<i>85</i>	-	-	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	172	1.655	425.530	257	16.753	4.501.288	269	9,0	8,6	91,0	91,4
Friuli-Venezia Giulia	169	396	279.077	704	7.466	950.286	127	5,0	22,7	95,0	77,3
Emilia-Romagna	166	1.523	522.561	343	20.930	3.923.793	187	6,8	11,8	93,2	88,2
Toscana	717	3.174	863.168	272	19.813	2.887.343	146	13,8	23,0	86,2	77,0
Umbria	-	-	-	-	8.464	896.742	106	-	-	100,0	100,0
Marche	217	964	595.864	618	8.437	957.274	113	10,3	38,4	89,7	61,6
Lazio	425	3.541	3.661.143	1.034	13.691	2.209.308	161	20,5	62,4	79,5	37,6
Abruzzo	157	639	441.555	691	10.193	892.384	88	5,9	33,1	94,1	66,9
Molise	42	261	51.685	198	4.200	263.040	63	5,9	16,4	94,1	83,6
Campania	578	1.748	2.178.045	1.246	11.923	3.691.920	310	12,8	37,1	87,2	62,9
Puglia	1.041	5.993	1.724.188	288	13.548	2.366.078	175	30,7	42,2	69,3	57,8
Basilicata	66	697	68.781	99	9.376	509.610	54	6,9	11,9	93,1	88,1
Calabria	789	5.143	1.122.220	218	10.079	858.313	85	33,8	56,7	66,2	43,3
Sicilia	1.731	8.574	3.170.314	370	17.258	1.924.623	112	33,2	62,2	66,8	37,8
Sardegna	2.128	7.453	859.470	115	16.647	804.389	48	30,9	51,7	69,1	48,3
Nord-ovest	571	1.322	1.282.380	970	56.606	14.848.345	262	2,3	7,9	97,7	92,1
Nord-est	507	3.574	1.227.168	343	58.754	10.427.318	177	5,7	10,5	94,3	89,5
Centro	1.359	7.680	5.120.175	667	50.405	6.950.667	138	13,2	42,4	86,8	57,6
Sud	2.673	14.482	5.586.474	386	59.318	8.581.345	145	19,6	39,4	80,4	60,6
Isole	3.860	16.027	4.029.784	251	33.906	2.729.012	80	32,1	59,6	67,9	40,4
ITALIA	8.970	43.084	17.245.981	400	258.989	43.536.687	168	14,3	28,4	85,7	71,6

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.4 Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo
Anni 1983-2013

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1983	10	3	2	-	-	15
1984	16	1	3	-	-	20
1985	10	-	-	-	-	10
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009	38	7	6	1	1	53
2010	13	1	1	-	-	15
2011	12	4	-	-	-	16
2012	34	12	8	2	-	56
2013	19	5	2	-	-	26

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

Tavola 1.5 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale (in km ²)										Totale	
	Fino a 10,00		10,01-20,00		20,01-60,00		60,01-200,00		Oltre)200,00			
	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)
2009	1.730	535	2.059	270	2.983	172	1.177	162	151	210	8.100	196
2010	1.729	538	2.057	271	2.978	172	1.179	162	151	211	8.094	197
2011	1.728	539	2.055	271	2.979	172	1.179	162	151	211	8.092	197
2012	1.728	543	2.055	273	2.979	173	1.179	163	151	212	8.092	198
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	408	151	411	153	319	149	67	237	1	461	1.206	175
V. d'Aosta/V. d'Aoste	8	155	13	65	37	70	14	11	2	10	74	39
Liguria	58	341	86	204	78	202	12	94	1	2.484	235	294
Lombardia	744	704	469	399	285	265	43	563	3	19	1.544	418
Trentino-A. Adige/Südtirol	66	137	73	96	121	126	67	52	6	17	333	77
Bolzano/Bozen	9	257	14	122	49	174	38	35	6	17	116	70
Trento	57	123	59	89	72	90	29	78	-	-	217	86
Veneto	42	403	207	335	269	252	58	248	4	248	580	268
Friuli-Venezia Giulia	15	260	60	231	110	178	32	110	1	22	218	156
Emilia-Romagna	8	738	18	594	198	191	113	154	11	320	348	198
Toscana	5	838	25	413	108	221	133	162	16	84	287	163
Umbria	1	107	7	100	38	81	35	70	11	155	92	106
Marche	20	369	75	235	98	149	43	167	3	77	239	165
Lazio	27	164	100	215	176	183	67	188	8	1.040	378	341
Abruzzo	24	232	81	129	158	132	41	99	1	150	305	123
Molise	2	27	35	52	85	74	14	70	-	-	136	71
Campania	161	1.504	139	580	214	242	36	447	-	-	550	429
Puglia	26	448	40	361	97	264	72	203	23	170	258	209
Basilicata	-	-	6	47	57	54	61	56	7	69	131	57
Calabria	40	262	88	144	227	116	50	119	4	243	409	130
Sicilia	51	900	64	382	141	184	104	210	30	142	390	197
Sardegna	22	190	56	61	163	66	117	67	19	75	377	69
Nord-ovest	1.218	482	979	274	719	195	136	298	7	461	3.059	278
Nord-est	131	289	358	286	698	199	270	142	22	226	1.479	187
Centro	53	299	207	244	420	177	278	157	38	355	996	208
Sud	253	1.010	389	305	838	160	274	166	35	159	1.789	192
Isole	73	682	120	226	304	120	221	134	49	118	767	135
ITALIA	1.728	548	2.053	276	2.979	175	1.179	166	151	220	8.090	201

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.6 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Classi di ampiezza demografica											
	Piccoli - fino a 5.000 abitanti				Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti				Grandi - oltre 250.000 abitanti			
	Comuni	Superficie (%)	Popola- zione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popola- zione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popola- zione (%)	Densità (a)
2009	5.711	54,2	17,5	63	2.377	44,7	67,7	297	12	1,1	14,8	2.672
2010	5.706	54,5	17,4	63	2.376	44,4	67,8	300	12	1,1	14,8	2.678
2011	5.698	54,4	17,3	63	2.382	44,5	67,9	300	12	1,1	14,8	2.678
2012	5.693	54,5	17,2	63	2.387	44,5	68,0	302	12	1,1	14,8	2.695
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	1.070	78,4	29,4	66	135	21,0	50,2	417	1	0,5	20,3	6.939
V. d'Aosta/V. d'Aoste	73	99,3	72,9	29	1	0,7	27,1	1.631	-	-	-	-
Liguria	183	72,0	15,5	63	51	23,6	47,0	587	1	4,4	37,5	2.484
Lombardia	1.080	63,8	21,4	140	463	35,5	65,3	770	1	0,8	13,3	6.825
Trentino-Alto Adige/Südtirol	297	79,2	43,7	43	36	20,8	56,3	209	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	95	74,3	40,0	37	21	25,7	60,0	163	-	-	-	-
Trento	202	85,0	47,2	48	15	15,0	52,8	304	-	-	-	-
Veneto	310	43,3	16,0	99	268	53,4	73,4	368	2	3,3	10,6	853
Friuli-Venezia Giulia	156	70,1	23,5	52	62	29,9	76,5	401	-	-	-	-
Emilia-Romagna	157	39,8	9,3	46	190	59,6	82,0	273	1	0,6	8,6	2.728
Toscana	135	41,2	8,7	34	151	58,3	81,2	227	1	0,4	10,1	3.687
Umbria	60	39,1	14,4	39	32	60,9	85,6	149	-	-	-	-
Marche	173	54,1	22,1	68	66	45,9	77,9	280	-	-	-	-
Lazio	252	43,1	7,8	61	125	49,4	43,5	300	1	7,5	48,8	2.224
Abruzzo	249	70,0	26,4	46	56	30,0	73,6	302	-	-	-	-
Molise	125	81,9	48,6	42	11	18,1	51,4	201	-	-	-	-
Campania	335	59,0	11,8	86	214	40,1	71,4	764	1	0,9	16,9	8.310
Puglia	85	14,3	5,4	79	172	85,1	86,7	213	1	0,6	7,9	2.749
Basilicata	99	58,0	32,6	32	32	42,0	67,4	92	-	-	-	-
Calabria	323	66,5	32,1	63	86	33,5	67,9	264	-	-	-	-
Sicilia	204	33,2	9,8	58	184	65,5	70,7	213	2	1,3	19,5	2.894
Sardegna	314	70,2	31,6	31	63	29,8	68,4	159	-	-	-	-
Nord-ovest	2.406	73,0	23,4	89	650	26,1	59,1	631	3	1,0	17,5	5.115
Nord-est	920	53,3	16,7	59	556	45,5	75,5	310	3	1,2	7,8	1.203
Centro	620	10,4	43,6	50	374	62,8	54,1	241	2	0,3	2,4	2.332
Sud	1.216	51,6	15,8	40	571	48,1	74,9	299	2	0,3	9,3	5.549
Isole	518	51,0	15,2	59	247	48,3	70,1	197	2	0,7	14,7	2.894
ITALIA	5.680	54,4	16,9	62	2.398	44,5	67,9	307	12	1,1	15,3	2.831

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei comuni e regione
Anno 2013, valori percentuali sul rispettivo totale

ANNI REGIONI	Grado di urbanizzazione											
	Basso				Medio				Alto			
	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2011	67,9	72,5	24,7	67	28,7	22,7	42,6	369	3,3	4,8	32,8	1.336
2012	67,9	72,5	24,6	67	28,7	22,7	42,6	372	3,3	4,8	32,8	1.343
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	81,3	79,0	28,8	64	18,4	19,3	45,8	415	0,3	1,7	25,4	2.618
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	86,5	94,2	50,5	189	13,5	5,8	49,5	337	-	-	-	-
Liguria	64,7	67,1	11,5	51	33,6	25,3	37,7	438	1,7	7,6	50,8	1.958
Lombardia	44,8	58,2	11,9	86	47,2	34,1	47,8	586	8,1	7,8	40,3	2.163
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	86,5	90,6	47,3	40	12,9	7,8	31,5	311	0,6	1,5	21,2	1.061
Bolzano/Bozen	87,9	93,5	50,3	38	11,2	5,8	29,2	349	0,9	0,7	20,5	2.022
Trento	85,7	87,2	44,4	44	13,8	10,2	33,7	285	0,5	2,5	21,9	743
Veneto	52,2	52,2	19,9	102	46,9	43,3	61,2	379	0,9	4,6	18,9	1.103
Friuli-Venezia Giulia	71,1	75,3	28,2	59	27,5	22,4	42,9	299	1,4	2,3	29,0	1.973
Emilia-Romagna	72,7	71,0	30,2	84	24,7	18,5	34,0	365	2,6	10,5	35,7	674
Toscana	66,2	73,8	25,3	56	31,4	23,2	47,7	336	2,4	3,0	27,1	1.479
Umbria	87,0	78,0	48,3	66	10,9	14,2	20,7	155	2,2	7,8	31,0	420
Marche	77,4	73,3	32,5	73	21,8	24,0	54,8	377	0,8	2,7	12,6	781
Lazio	79,4	68,8	19,7	98	20,1	22,1	29,4	452	0,5	9,1	50,9	1.910
Abruzzo	89,5	84,1	41,2	60	10,2	15,6	49,8	394	0,3	0,3	9,1	3.531
Molise	96,3	93,7	60,4	46	2,9	5,0	23,9	335	0,7	1,3	15,7	880
Campania	53,5	68,0	13,3	84	31,1	22,1	27,1	525	15,5	9,9	59,7	2.592
Puglia	44,6	53,0	27,0	106	53,1	40,5	51,8	268	2,3	6,5	21,2	683
Basilicata	96,9	93,2	72,6	45	1,5	1,2	5,3	251	1,5	5,6	22,1	225
Calabria	82,2	79,1	42,9	71	17,1	18,4	39,7	282	0,7	2,6	17,4	883
Sicilia	62,3	68,3	23,2	67	36,4	28,6	49,1	339	1,3	3,1	27,7	1.752
Sardegna	89,4	84,1	46,4	38	10,1	13,3	36,7	190	0,5	2,6	16,9	446
Nord-ovest	61,7	70,2	16,8	67	34,0	25,2	46,2	512	4,3	4,7	36,9	2.204
Nord-est	67,5	70,3	27,2	72	31,2	24,0	46,2	360	1,3	5,8	26,6	863
Centro	75,8	72,9	25,2	72	22,9	21,7	37,7	361	1,3	5,4	37,1	1.415
Sud	71,3	73,7	27,5	72	23,2	21,3	37,1	334	5,5	5,0	35,4	1.366
Isole	75,6	75,9	28,9	52	23,5	21,2	46,1	294	0,9	2,9	25,0	1.178
ITALIA	67,9	72,5	24,3	67	28,7	22,7	42,4	376	3,3	4,8	33,3	1.390

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.8 Comuni e popolazione di alcuni comuni capoluogo di provincia per cintura urbana
Anni 2001, 2011 e 2013

COMUNI CAPOLUOGO	Comuni	Popolazione			Variazioni percentuali		Densità al 2013 (a)
		2001	2011	2013	2011/2001	2013/2011	
COMUNI CAPOLUOGO							
Ancona	1	100.507	100.497	101.742	..	1,2	815
Bari	1	316.532	315.933	322.751	-0,2	2,2	2.749
Bologna	1	371.217	371.337	384.202	..	3,5	2.728
Cagliari	1	164.249	149.883	154.019	-8,7	2,8	1.812
Catania	1	306.464	293.902	315.576	-4,1	7,4	1.725
Firenze	1	356.118	358.079	377.207	0,6	5,3	3.687
Genova	1	610.307	586.180	596.958	-4,0	1,8	2.484
Milano	1	1.256.211	1.242.123	1.324.169	-1,1	6,6	7.289
Napoli	1	1.004.500	962.003	989.111	-4,2	2,8	8.310
Palermo	1	686.722	657.561	678.492	-4,2	3,2	4.225
Reggio di Calabria	1	180.353	180.817	184.937	0,3	2,3	774
Roma	1	2.546.804	2.617.175	2.863.322	2,8	9,4	2.224
Torino	1	865.263	872.367	902.137	0,8	3,4	6.939
Trieste	1	209.520	202.123	204.849	-3,5	1,3	2.407
Venezia	1	271.073	261.362	264.534	-3,6	1,2	636
Verona	1	243.474	252.520	259.966	3,7	2,9	1.307
I CINTURA URBANA							
Ancona	8	77.950	85.266	86.881	9,4	1,9	364
Bari	10	244.507	253.779	255.898	3,8	0,8	579
Bologna	10	167.414	183.516	188.187	9,6	2,5	391
Cagliari	8	192.547	209.971	213.578	9,0	1,7	526
Catania	12	230.523	251.679	257.036	9,2	2,1	385
Firenze	6	186.726	194.496	199.018	4,2	2,3	658
Genova	16	65.483	66.330	66.018	1,3	-0,5	136
Milano	22	588.428	593.789	614.088	0,9	3,4	2.781
Napoli	14	537.747	545.329	553.181	1,4	1,4	4.403
Palermo	8	111.147	129.547	134.217	16,6	3,6	192
Reggio di Calabria	12	39.651	37.605	38.189	-5,2	1,6	136
Roma	29	541.617	690.941	736.762	27,6	6,6	625
Torino	14	372.252	408.578	411.595	9,8	0,7	1.508
Trieste	5	31.029	30.478	30.851	-1,8	1,2	242
Venezia	12	244.343	263.341	267.511	7,8	1,6	367
Verona	16	183.275	207.999	211.995	13,5	1,9	443
II CINTURA URBANA							
Ancona	9	119.011	126.424	127.208	6,2	0,6	303
Bari	15	328.564	343.833	346.456	4,6	0,8	230
Bologna	14	140.146	165.212	169.065	17,9	2,3	171
Cagliari	13	65.657	72.776	79.862	10,8	9,7	73
Catania	27	394.834	417.929	429.406	5,8	2,7	201
Firenze	12	315.979	344.142	354.967	8,9	3,1	349
Genova	29	81.098	82.378	81.941	1,6	-0,5	103
Milano	24	414.190	437.008	608.849	5,5	39,3	1.825
Napoli	13	436.311	467.936	484.722	7,2	3,6	2.511
Palermo	25	261.287	283.532	289.467	8,5	2,1	200
Reggio di Calabria	7	29.788	29.148	29.374	-2,1	0,8	94
Roma	31	286.208	358.419	423.784	25,2	18,2	315
Torino	26	233.074	262.042	268.019	12,4	2,3	523
Trieste	2	27.805	28.482	29.269	2,4	2,8	626
Venezia	23	266.230	295.212	299.320	10,9	1,4	292
Verona	26	130.050	157.295	161.724	20,9	2,8	192

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

2

AMBIENTE ED ENERGIA

Nella conservazione della biodiversità l'Italia, con una percentuale di superficie sottoposta alla tutela della Rete Natura 2000 del 19,3 per cento, presenta un valore superiore a quello medio comunitario (18,1 per cento).

Rispetto all'elenco pubblicato nel 2003 le aree protette terrestri registrano un incremento del 9 per cento circa, mentre le aree marine risultano all'incirca stabili.

L'acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione nel 2012 è pari a 385 litri per abitante, il volume erogato scende però a 241 litri per abitante, 12 litri al giorno in meno rispetto all'ultimo dato censito nel 2008. Nel complesso le dispersioni delle reti di distribuzione dell'acqua potabile sono pari al 37,4 per cento dei volumi immessi, in peggioramento rispetto al 2008 (32,1 per cento).

I rifiuti urbani raccolti nel 2013 sono pari a 29,6 milioni di tonnellate (-1,3 per cento rispetto al 2012), oltre 490 chilogrammi per abitante. La raccolta differenziata copre in media il 42,3 per cento dei rifiuti urbani: nel Nord interessa più della metà della raccolta, nel Centro-Sud le medie scendono intorno al 35 per cento.

Nel 2011, le attività produttive hanno generato il 78 per cento delle emissioni di inquinanti ad effetto serra e il 94 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione, mentre la parte restante è attribuibile alle famiglie. Le intensità di emissione delle attività produttive rispetto al valore aggiunto collocano l'Italia in linea con i paesi più virtuosi, in particolare per quanto riguarda l'acidificazione.

Gli effetti della crisi impattano sul mercato energetico nazionale determinando una contrazione dei consumi. Nell'ultimo quinquennio si riduce anche la dipendenza energetica dall'estero, più di quanto avvenga per gli altri paesi dell'Ue 28.

Cresce l'apporto delle fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica. Il fotovoltaico, in particolare, si rivela in Italia una risorsa in forte espansione. Diminuisce la soddisfazione per il servizio di fornitura di energia elettrica, soprattutto per la comprensibilità delle bollette e le informazioni sul servizio.

Al centro delle preoccupazioni della popolazione italiana per l'ambiente sono inquinamento atmosferico, smaltimento dei rifiuti e cambiamenti climatici.

2

AMBIENTE ED ENERGIA

Meteo e clima

Nel corso del 2013, i valori medi mensili delle temperature massime¹ si sono attestati tra 7,3 gradi centigradi nel mese di febbraio e 27,7 gradi centigradi a luglio; i valori medi delle temperature minime si sono attestati invece tra -0,3 e 17,5 gradi centigradi, anch'essi relativi rispettivamente a febbraio e luglio ([Tavola 2.1](#)).

Rispetto al valore climatico 1981-2010 la temperatura media massima nel 2013 registra a febbraio lo scarto negativo maggiore di 1,3 gradi centigradi e ad aprile quello positivo di 1,3 gradi centigradi. Le temperature minime nel 2013 presentano uno scarto positivo massimo nei mesi di ottobre e novembre con 1,6 gradi centigradi rispetto ai valori climatici, mentre una diminuzione massima di 1,5 gradi centigradi a febbraio ([Figura 2.1](#)).

A livello regionale, nel 2013 il valore medio più basso di temperatura massima si è registrato in Valle d'Aosta, con -6,1 gradi centigradi nel mese di febbraio, mentre quello più alto è relativo alla Puglia con 30,7 gradi centigradi nel mese di agosto. La temperatura minima media è compresa tra -13,7 e 21,2 gradi centigradi registrati rispettivamente nel mese di febbraio in Valle d'Aosta e nel mese di agosto in Sicilia.

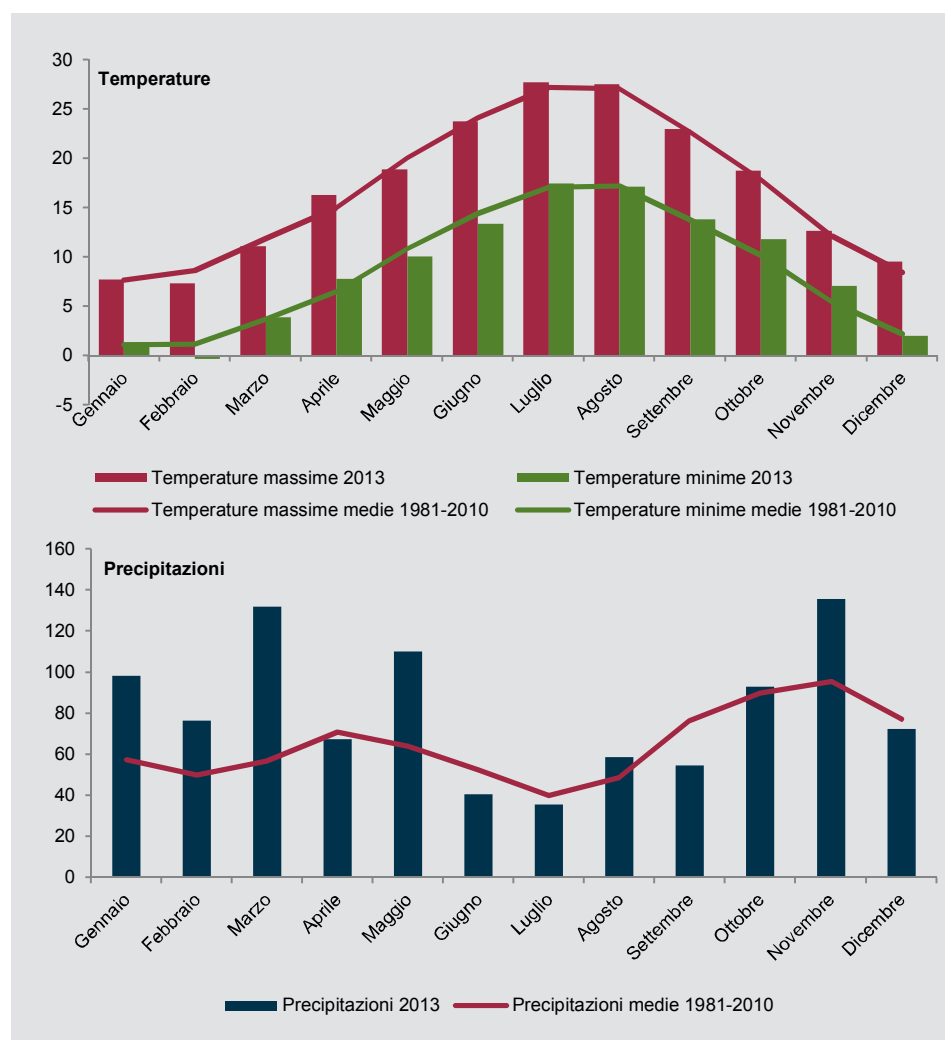
Per quanto riguarda le precipitazioni a livello nazionale, novembre è il mese più piovoso con 135,8 millimetri, mentre luglio è il mese con minori precipitazioni, 35,5 millimetri ([Tavola 2.2](#)).

Le quantità di pioggia mensili del 2013, rispetto alle medie climatiche 1981-2010, mostrano un incremento maggiore a marzo con 75,2 millimetri ed uno scarto negativo massimo a settembre con 22 millimetri ([Figura 2.1](#)).

Con riferimento alle regioni, il valore medio più alto di precipitazioni si registra nel mese di maggio in Friuli-Venezia Giulia con 271,1 millimetri, il minimo nel mese di giugno in Sicilia con 2,4 millimetri.

¹ L'analisi meteo-climatica è effettuata in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Cra-Cma), sulla base della nuova Banca dati agrometeorologica nazionale. La scelta della nuova base dati è motivata dal miglioramento delle metodologie geostatistiche adottate per la ricostruzione dei campi termici e pluviometrici al suolo, nonché dalla maggiore risoluzione della griglia di analisi, a geometria regolare con risoluzione di 0,14 gradi di longitudine e 0,10 gradi di latitudine, e con estensione sull'intero territorio italiano.

Figura 2.1 Temperature massime e minime, precipitazioni mensili
Anno 2013, temperature medie in gradi Celsius e precipitazioni medie in millimetri



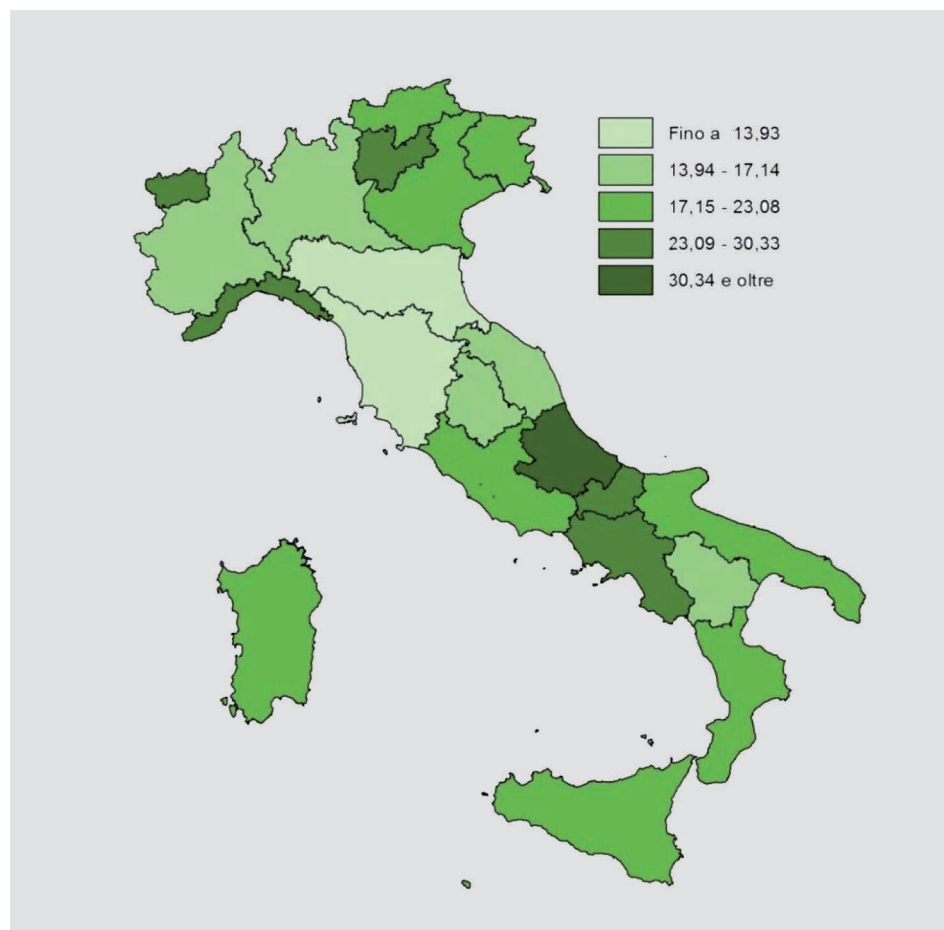
Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

Conservazione della biodiversità: la Rete Natura 2000

Nel 2013, le aree protette considerate nella Rete Natura 2000 coprono il 19,3 per cento della superficie nazionale corrispondente ad un'estensione di circa 58 mila chilometri quadrati. Il numero di siti è pari a 2.585, con un'estensione media per sito di circa 22,5 chilometri quadrati ([Tavola 2.3](#)).

La maggiore estensione di superficie protetta si trova nelle regioni insulari: la Sicilia e la Sardegna presentano, infatti, il valore regionale più alto di superficie inserita nella Rete Natura 2000 (oltre 4.500 chilometri quadrati per ciascuna regione). L'Abruzzo, con i suoi 3.870 chilometri quadrati si contraddistingue invece per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta che copre il 35,7 per cento della superficie regionale, mentre la regione con la minore incidenza di aree Natura 2000 è l'Emilia-Romagna, con un'estensione di 2.658 chilometri quadrati pari, all'11,8 per cento della superficie regionale ([Figura 2.2](#)).

Figura 2.2 Aree Natura 2000 per regione
Anno 2013, in percentuale della superficie



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Nella ripartizione Sud sono 17.448 i chilometri quadrati compresi nella Rete Natura 2000, il 23,6 per cento del territorio nazionale, seguita dal Nord-est e dalle Isole con il 18,5 per cento. Considerando la distribuzione regionale dei siti, la Lombardia ne conta il maggior numero (242), seguita da Sicilia (238) e Lazio (200).

Le Zone di protezione speciale (Zps) sono 610 ed occupano il 13,6 per cento della superficie nazionale (circa 41 mila chilometri quadrati – [Tavola 2.3](#)). L'Abruzzo, con 3.080 chilometri quadrati, e la Valle d'Aosta, con 863 chilometri quadrati, sono le regioni che hanno sul territorio una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,4 e il 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio delle Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria (197 chilometri quadrati) e Umbria (473 chilometri quadrati), rispettivamente con il 3,6 e 5,6 per cento del territorio regionale. Nella ripartizione Sud le Zps, con i loro 12.457 chilometri quadrati, coprono il 16,9 per cento della superficie territoriale, segue il Nord-est dove con 9.291 chilometri quadrati coprono il 14,9 per cento. I siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione (Sic/Zsc) sono 2.310 e si sviluppano sul 14,5 per cento della superficie nazionale (43.753 chilometri quadrati).

– [Tavola 2.3](#)). Questi sono maggiormente presenti in Liguria dove, con 1.378 chilometri quadrati, si estendono sul 25,4 per cento della superficie regionale, mentre in Calabria solo il 4,6 per cento (703 chilometri quadrati) della superficie regionale è costituita da Sic/Zsc. Nelle ripartizioni questa volta è il Nord-est ad avere la maggior incidenza di Sic/Zsc con il 16,7 per cento della superficie totale e un'estensione di 10.385 chilometri quadrati. Nel 2013, l'Italia fa registrare una percentuale di superficie sottoposta alla tutela della Rete Natura 2000 pari complessivamente a 19,3, valore superiore a quello medio comunitario (18,1 per cento) che la colloca al dodicesimo posto tra i paesi Ue 28. La Slovenia è il paese con la quota più elevata di territorio compreso nei siti di Natura 2000 (37,8 per cento sulla superficie nazionale), seguita dalla Croazia e dalla Bulgaria con rispettivamente il 36,5 e 34,3 per cento. Il Regno Unito e la Danimarca presentano invece quote molto contenute di territorio sottoposto a tutela, rispettivamente 8,5 per cento e 8,3 per cento. Per quanto riguarda le Zps, la nazione con una maggior percentuale sul proprio territorio è la Croazia con il 30,1 per cento del territorio nazionale (17.038 chilometri quadrati), mentre la percentuale minore si trova a Malta, con il 4,4 per cento (14 chilometri quadrati). Riguardo ai Sic/Zsc, la Slovenia è la nazione in cui 6.635 chilometri quadrati coprono il 32,7 per cento, mentre nel Regno Unito, con 13.090 chilometri quadrati, coprono solo il 5,3 per cento del territorio nazionale.

Aree protette terrestri e marine

Le aree naturali protette terrestri² sono 841 e coprono una superficie pari a 31.636 chilometri quadrati, cioè il 10,5 per cento della superficie nazionale ([Tavola 2.4](#)). La regione che si contraddistingue per la più alta incidenza di aree naturali protette sul proprio territorio è l'Abruzzo, con il 28,2 per cento, pari ad un'estensione di circa 3 mila chilometri quadrati, mentre la regione con la minor incidenza è il Molise con 76 chilometri quadrati corrispondenti all'1,7 per cento della superficie regionale. La regione con il maggior numero di siti è la Lombardia con 105, mentre quella con il minore numero il Molise che ne conta sette. Nella ripartizione Sud i chilometri quadrati di aree naturali protette terrestri sono 13.802, il 18,7 per cento della superficie territoriale totale. Considerando la parcellizzazione delle aree, il Nord-ovest ne assomma il maggior numero (218) mentre le Isole il minore (95). I siti compresi nelle aree marine protette sono 38 ed occupano 28.530 chilometri quadrati includendo il Santuario per i mammiferi marini, la cui superficie è ripartita tra Liguria, Toscana e Sardegna. La Sicilia, con 793 chilometri quadrati, ha il maggior numero di superficie marina protetta, mentre le regioni con il maggior numero di siti sono la Campania, la Sicilia e la Sardegna, con 6 aree marine protette ciascuna. Rispetto all'elenco pubblicato nel 2003, le aree protette terrestri registrano un incremento del 9 per cento circa, mentre le aree marine risultano all'incirca stabili con un aumento dell'uno per cento.

² Dal 3° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette è stato ricavato l'anno 2000, dal 4° aggiornamento il 2002, in cui è stato incluso il parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu pari a 739,35 chilometri quadrati, dal 5° aggiornamento l'anno 2003, in cui è stato incluso il santuario per i mammiferi marini (25.572 chilometri quadrati) compreso nel territorio francese, monegasco e italiano. I dati regionali relativi al 2013 fanno riferimento al 6° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette del 27 aprile 2010.

Incendi forestali

Nel 2013, sul territorio nazionale si sono verificati complessivamente 2.936 incendi che hanno interessato una superficie di 29.076 ettari, di cui 13.437 ettari boscati e 15.639 ettari non boscati ([Tavola 2.5](#)). Questi valori rappresentano un minimo storico e, rispetto al 2012, si registra un decremento del 65 per cento circa del numero complessivo di incendi e del 78 per cento della superficie percorsa dal fuoco.

La superficie forestale media percorsa dal fuoco è stata di 9,9 ettari contro i 15,8 del 2012, il dato risulta essere tra i più bassi dell'intera serie storica, ben al di sotto delle medie di lungo periodo. L'incidenza della superficie boscata sulla totalità della superficie percorsa dal fuoco è del 46 per cento, in calo rispetto allo scorso anno e in linea con la media di lungo periodo.

A livello regionale le regioni più colpite, considerando il numero di incendi, sono la Sicilia con 458 eventi e la Puglia con 357, in queste regioni si è concentrata circa il 28 per cento del totale degli eventi. In Sardegna si sono registrate le maggiori superfici, boscata e totale, percorse dal fuoco, rispettivamente 3.548 e 10.588 ettari, pari al 36,4 per cento del totale della superficie interessata dagli incendi a livello nazionale. La superficie media colpita dagli incendi in questa regione è di 35,1 ettari. La regione con un minor numero di eventi è la Valle d'Aosta, con soli 4 incendi boschivi. La regione, invece, con la minor superficie media percorsa dal fuoco è il Veneto con 0,3 ettari.

Tra le ripartizioni, nel Sud si registra il numero maggiore di incendi, 1.198, il 40,8 per cento degli eventi totali. Nelle Isole si concentra il 53,9 per cento della superficie incendiata e la superficie media percorsa dal fuoco è pari a 20,6 ettari. Il Nord-est registra il minor numero di incendi (154), mentre il Nord-ovest ha la minor superficie totale interessata, 1.463 ettari, pari al 5 per cento della superficie nazionale incendiata.

Distribuzione di acqua potabile

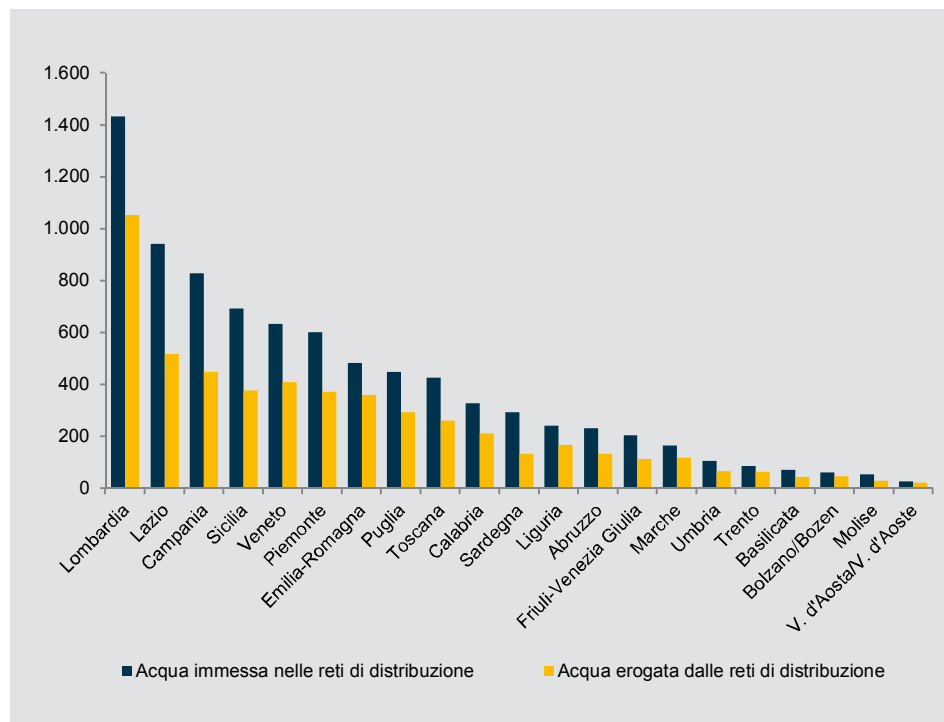
Nel 2012, in Italia sono stati immessi nelle reti comunali di distribuzione 8,4 miliardi di metri cubi di acqua per uso potabile ([Tavola 2.6](#)), corrispondenti a 22,9 milioni di metri cubi al giorno (385 litri per abitante). Il valore risulta superiore del 2,6 per cento rispetto a quanto registrato nel 2008. Il volume erogato agli utenti è pari a 5,2 miliardi di metri cubi, che corrisponde a un consumo giornaliero di acqua pari a 241 litri per abitante, 12 litri al giorno in meno rispetto all'ultimo dato censito nel 2008.

Non tutta l'acqua che viene immessa in rete arriva agli utenti finali, nel complesso le dispersioni delle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, calcolate come differenza percentuale tra i volumi immessi ed erogati, ammontano a 3,1 miliardi di metri cubi. Pertanto il 37,4 per cento dei volumi immessi in rete non raggiunge gli utenti finali. Rispetto al 2008, quando le dispersioni di rete erano del 32,1 per cento, si registra un peggioramento.

A livello di ripartizione, il più elevato livello di dispersione si ha nelle Isole (48,3 per cento), quindi poco meno della metà dei volumi immessi in rete non raggiunge gli utenti finali. Di contro, il Nord-ovest è la ripartizione con il livello di dispersione più basso (30,0 per cento).

La regione con minor dispersione è la Valle d'Aosta con 21,9 per cento, mentre quella che ha registrato perdite maggiori è la Sardegna con il 54,8 per cento ([Figura 2.3](#)).

Figura 2.3 Volumi di acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile e volumi erogati per regione
Anno 2012, milioni di metri cubi



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile (R)

Rifiuti Nel 2013, i rifiuti urbani raccolti sono pari a 29,6 milioni di tonnellate (-1,3 per cento rispetto al 2012 – [Tavola 2.7](#)), poco più di 490 chilogrammi per abitante. Di questi il 42,3 per cento è stato raccolto in forma differenziata.

In termini pro capite le quantità maggiori si raccolgono nelle regioni del Centro (558,1 kg per ogni abitante) e del Nord-est (520,8); nelle altre ripartizioni i valori dell'indicatore risultano inferiori alla media italiana e sono pari a 472,7 chilogrammi per abitante nel Nord-ovest, 467,7 nelle Isole e 443,2 nelle regioni del Sud.

Anche per la raccolta differenziata le differenze territoriali sono rilevanti. Più della metà dei rifiuti è raccolta con questa modalità nelle regioni settentrionali (ad eccezione di Valle d'Aosta e Liguria): 58,8 per cento nel Nord-est e 51,0 per cento nel Nord-ovest; la quota scende a circa un terzo nel Centro (36,3 per cento), dove pesa il valore contenuto del Lazio (26,1 per cento) e nel Sud (32,1 per cento), mentre la raccolta differenziata è pari a circa un quarto della raccolta totale nelle Isole (22,3 per cento).

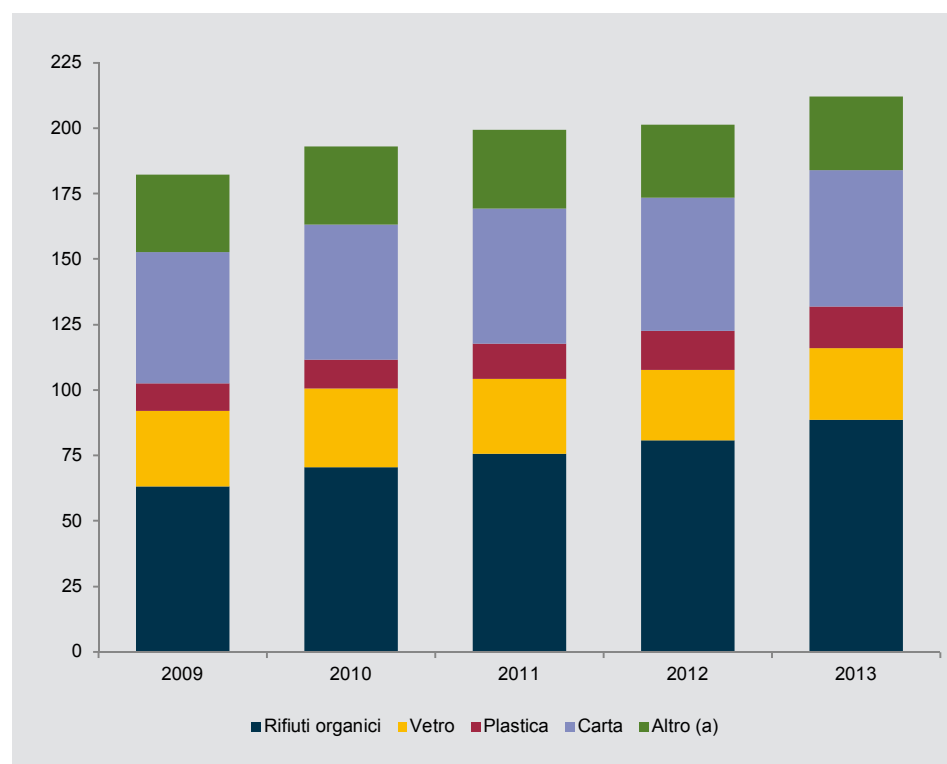
L'Emilia-Romagna (630,2 kg per ogni abitante) e la Toscana (600,3) sono le regioni in cui si raccolgono più rifiuti urbani in rapporto alla popolazione mentre in Basilicata e Molise i valori sono inferiori ai 400 chilogrammi pro capite (rispettivamente 359,4 e 395,1 per abitante).

Considerando la raccolta differenziata, le migliori performance si rilevano nelle province autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente 68,9 e 60,0 per cento della raccolta di rifiuti urbani) e in Veneto (64,6 per cento). I valori più bassi caratterizzano la Sicilia

e la Calabria, dove la differenziazione non raggiunge il 15 per cento del totale raccolto (rispettivamente 13,4 e 14,7 per cento).

La raccolta differenziata riguarda prevalentemente i rifiuti organici e la carta, che rappresentano in peso, rispettivamente, il 41,8 e il 24,4 per cento del totale raccolto con questa modalità; seguono il vetro (12,8 per cento) e la plastica (7,6), mentre le altre tipologie di rifiuto, quali ad esempio legno, metalli, alluminio, tessuti, raccolta selettiva, rappresentano complessivamente il 13,5 per cento del rifiuto differenziato (Figura 2.4).

Figura 2.4 Raccolta differenziata per tipologia
Anni 2009-2013, kg per abitante



Fonte: Elaborazione Istat di dati Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali
(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessuti, raccolta selettiva, ingombranti a recupero, eccetera.

La produzione di rifiuti speciali (Tavola 2.8) ammonta nel 2010 a 137,9 milioni di tonnellate, di cui il 7,0 per cento costituito da rifiuti speciali pericolosi. Il 57,7 per cento dei rifiuti speciali è prodotto nelle regioni del Nord, il 23,6 per cento nelle regioni del Mezzogiorno e il restante 18,7 per cento nelle regioni del Centro. In valore assoluto le maggiori quantità (superiori a 10 milioni di tonnellate) di rifiuti speciali sono prodotte in Lombardia (23,8 milioni di tonnellate), Veneto (16,9), Emilia-Romagna (14,3), mentre in rapporto alla popolazione i valori più elevati si rilevano in Trentino-Alto Adige (oltre 5 tonnellate per ogni abitante), Veneto e Friuli-Venezia Giulia (3,4). I valori raggiungono il minimo in Calabria, dove risulta prodotta meno di una tonnellata di rifiuti speciali per abitante (0,9).

Emissioni atmosferiche

Le emissioni atmosferiche calcolate secondo il conto satellite Namea³ comprendono tutte le emissioni generate dalle attività antropiche - distinte tra famiglie e attività produttive - mentre escludono quelle riconducibili ai fenomeni naturali.⁴ Le famiglie generano emissioni atmosferiche utilizzando combustibili per il trasporto privato, il giardinaggio, il riscaldamento e gli usi di cucina e mediante l'uso di solventi e vernici. Le attività produttive generano emissioni attraverso i processi caratteristici dell'attività principale e di eventuali attività secondarie e ausiliarie come il riscaldamento e il trasporto in conto proprio.⁵

Nel 2011, le attività produttive hanno generato il 78 per cento delle emissioni di inquinanti ad effetto serra e il 94 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione, mentre la parte restante è attribuibile alle attività di consumo delle famiglie; nel caso dei gas responsabili della formazione dell'ozono troposferico la quota delle famiglie risulta pari al 39 per cento delle emissioni complessive.

Tra le attività produttive che maggiormente contribuiscono alle emissioni di inquinanti figurano: l'industria manifatturiera - da cui proviene il 31 per cento delle emissioni complessive di gas ad effetto serra, il 42 per cento nel caso dell'acidificazione e il 35 per cento per il fenomeno della formazione dell'ozono troposferico; il settore agricoltura, silvicoltura e pesca - che contribuisce per più del 22 per cento alle emissioni complessive di sostanze acidificanti; il settore fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - che genera il 30 per cento delle emissioni complessive di gas ad effetto serra e il 12 per cento delle sostanze acidificanti; le attività di trasporti e magazzinaggio - a cui è attribuibile il 18 per cento del totale nel caso dell'acidificazione e il 21 nel caso della formazione di ozono troposferico.

Le emissioni generate dalle famiglie derivano soprattutto dall'uso di combustibili per il trasporto privato (pari a quasi il 52 per cento delle emissioni di gas serra nel 2011 e ad oltre il 63 per cento nel caso della formazione di ozono troposferico) e dal riscaldamento domestico e usi di cucina (47 per cento circa delle emissioni complessive di gas serra nel 2011).

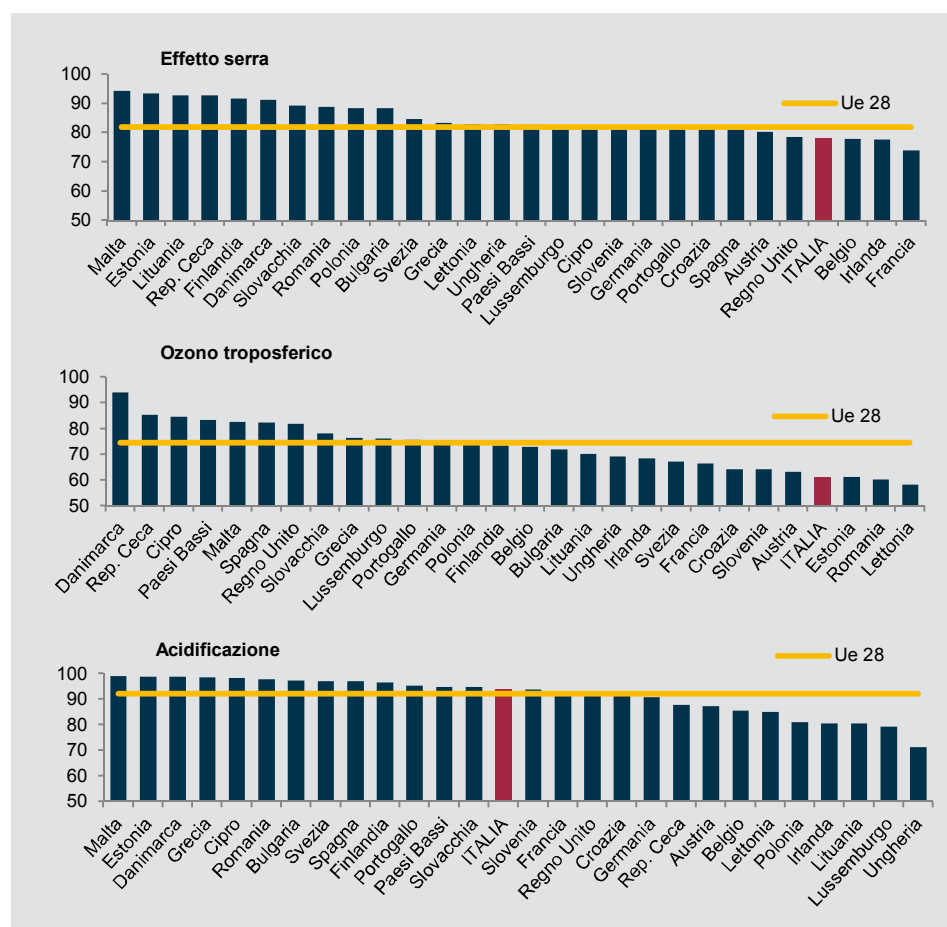
³ National Accounting Matrix including Environmental Accounts.

⁴ Nel conto satellite Namea le emissioni sono riferite alle unità residenti, le stesse unità per le quali i conti economici nazionali forniscono gli aggregati economici. Grazie alla coerenza metodologica dei dati Namea con i principi dei conti economici nazionali (i principi dei conti economici nazionali sono definiti dal sistema europeo dei conti nazionali e regionali - European System of Accounts), è possibile confrontare il contributo delle attività produttive alla generazione di aggregati socio-economici (produzione, valore aggiunto, occupazione) con la pressione sull'ambiente naturale esercitata dalle attività antropiche. È inoltre possibile calcolare indicatori rappresentativi dell'efficienza delle attività produttive come l'intensità di emissione (ad esempio emissioni/produzione, emissioni/unità di lavoro a tempo pieno); quanto più elevato è il valore dell'indicatore tanto meno efficiente risulta l'attività produttiva. Le emissioni Namea sono calcolate a partire dall'inventario nazionale delle emissioni atmosferiche (EMEP/EEA), che viene realizzato annualmente dall'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (Ispra). Dall'inventario scaturiscono i dati comunicati dall'Italia in sede internazionale nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Convention on Climate Change - Unfccc) e della Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero (Convention on long range transboundary air pollution - Clrtap) - United Nations - Economic commission for Europe convention on long range transboundary air pollution.

⁵ Per una data unità produttiva, l'attività principale è quella il cui valore aggiunto supera quello di qualsiasi altra attività esercitata nella stessa unità, l'attività secondaria è una attività esercitata in aggiunta all'attività principale e l'attività ausiliaria consiste in una attività di supporto (acquisto, vendita, marketing, elaborazione dati, trasporto, immagazzinamento ecc.) esercitata al fine di creare le condizioni idonee all'esercizio delle attività principali o secondarie.

Dal raffronto con gli altri paesi della Unione europea (Ue) si nota che nella generazione delle emissioni il peso delle attività produttive in Italia nel 2011 è inferiore alla media europea per le sostanze ad effetto serra e per quelle che determinano l'ozono troposferico (rispettivamente 78 per cento a fronte dell'82 della Ue e 61 per cento contro 74) e lievemente superiore alla media per le sostanze acidificanti (94 per cento a fronte del 92 della Ue – Figura 2.5).

Figura 2.5 Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea nei paesi Ue 28 (a)
Anno 2011, peso delle attività produttive nella generazione delle emissioni - valori percentuali



Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)
(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

Anche per la media dei Paesi Ue, come nel caso dell'Italia, le emissioni generate dalle famiglie derivano soprattutto dal trasporto privato e dal riscaldamento domestico e usi di cucina.

In riferimento alle attività produttive, le intensità di emissione rispetto al valore aggiunto collocano l'Italia in linea con i paesi più virtuosi per tutti i temi ambientali considerati, in particolare per quanto riguarda l'acidificazione.

Il sistema energetico italiano

Il Bilancio energetico nazionale⁶ conferma per il 2013 pressoché il medesimo andamento riscontrabile dal 2009, in buona misura imputabile agli effetti della crisi economica e finanziaria: la contrazione dei consumi energetici interni è pari al 3,0 per cento, inferiore rispetto a quella riscontrata nel 2012 (-4,3 per cento). Nell'ultimo anno, il consumo interno lordo scende da 176,3 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) a poco più di 171 Mtep (Tavola 2.11).

Tale decremento risulta superiore per i consumi di combustibili solidi (-12,2 per cento) e, nel complesso, più contenuto per il gas naturale (-6,5) e i prodotti petroliferi (-5,2). Il consumo di energia da fonti rinnovabili cresce invece consistentemente fino a raggiungere 30,775 Mtep (+15,7 per cento), in ragione degli obiettivi di sviluppo di tale fonte energetica dettati dalla Strategia Europa 2020. La strategia europea per la promozione di una crescita economica sostenibile prevede infatti, tra gli altri, l'obiettivo di incremento al 20 per cento del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili. Per concorrere a tale obiettivo, l'Italia, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/28/Ce, nel 2020 dovrà coprire il 17 per cento dei consumi finali di energia mediante fonti rinnovabili, circa 3 punti percentuali in più rispetto alla quota del 13,5 per cento raggiunta nel 2012, l'ultimo anno di riferimento disponibile.⁷

Nell'ultimo anno, la contrazione dei consumi energetici ha colpito in particolar modo il settore dei bunkeraggi (-17,7 per cento), quello degli usi non energetici (-14,6 per cento) e l'industria (-6,4 per cento), laddove i trasporti, che avevano visto invece calare consistentemente gli impieghi finali nell'anno precedente (-9,2 per cento), il settore civile e quello agricolo hanno mostrato una maggiore tenuta.

Le importazioni concorrono in misura consistente al fabbisogno energetico nazionale, a causa della complessiva limitata disponibilità, nel nostro Paese, di risorse energetiche primarie del sottosuolo. Per effetto perturbativo della crisi diminuiscono anche le importazioni di energia elettrica, nell'ultimo anno (-8,2 per cento) ancor più che in quello precedente (-4,0 per cento), scendendo fino a 154,790 Mtep nel 2013.

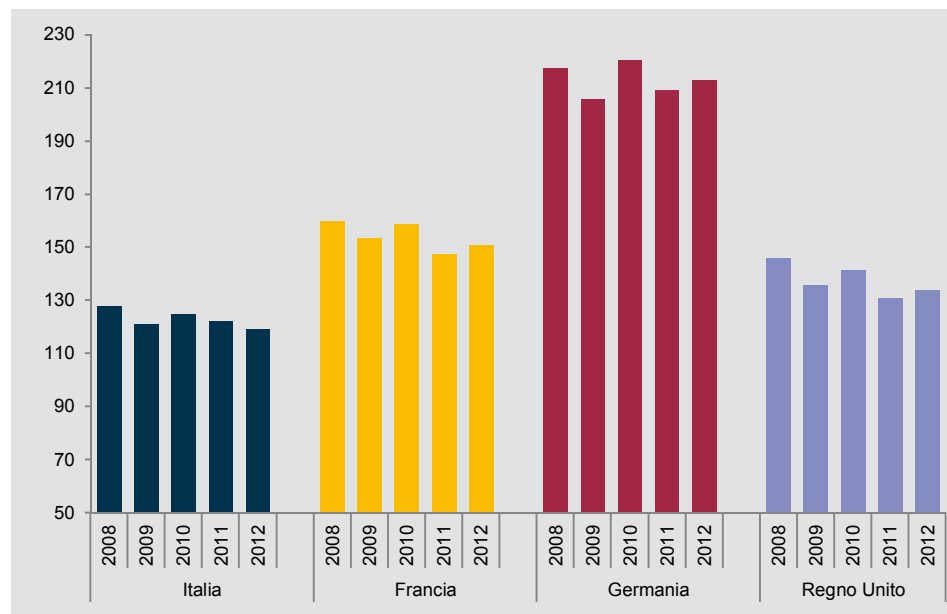
La forte dipendenza energetica dall'estero è una delle caratteristiche che accomuna l'Italia agli altri Paesi appartenenti all'area Ue 28. Nel 2012, infatti, le importazioni nette di energia (dipendenza energetica) coprono il 53,4 per cento del consumo interno lordo europeo, raggiungendo in Italia ben l'80,8 per cento (Tavola 2.12). Nel corso dell'ultimo quinquennio, d'altra parte, l'Italia mostra una tendenza al decremento della dipendenza energetica dall'estero relativamente superiore al profilo medio Ue 28 e in controtendenza rispetto a paesi quali la Germania e, soprattutto, il Regno Unito.

Il tendenziale maggiore contributo della produzione interna di energia primaria si evidenzia, per l'Italia, anche in relazione alla capacità di soddisfare il fabbisogno energetico nazionale (espresso dal consumo interno lordo di energia primaria). Nel periodo 2008-2012, il rapporto tra produzione totale di energia primaria e consumo interno lordo di energia primaria cresce, sia pur lievemente (dal 14,8 per cento al 19,6 per cento), a fronte di una diminuzione dal 47,3 per cento al 44,5 per cento nei paesi dell'Ue 28.

⁶ Il Bilancio energetico nazionale (Ben) definisce, per ciascuna fonte, la quantità di energia prodotta, importata, trasformata e consumata in un anno in un determinato paese, descrivendo l'andamento del sistema energetico nazionale, dalla produzione e/o importazione di fonti di energia, fino agli usi finali in ciascun settore economico.

⁷ http://ec.europa.eu/energy/renewables/reports/2013_en.htm.

Figura 2.6 Consumi finali di energia in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea (a)
Anni 2008-2012, in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio



Fonte: Eurostat

(a) I dati presenti nel grafico possono subire delle lievi variazioni rispetto a quelli pubblicati nel precedente Annuario statistico italiano poiché Eurostat aggiorna periodicamente il data base da cui provengono.

La contrazione dei consumi energetici osservata nel nostro Paese si riscontra anche a livello europeo, come mostrato dall'andamento dei consumi finali di energia nell'arco temporale considerato (Figura 2.6).

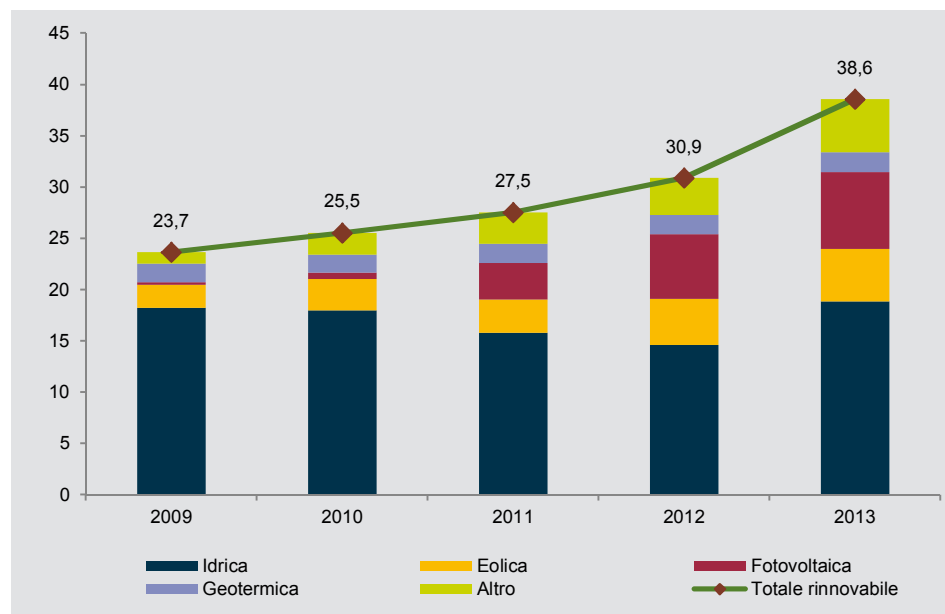
L'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 2009) assume, nel periodo esaminato, un andamento decrescente in tutti i paesi considerati.

Domanda e offerta di energia elettrica in Italia

Nel corso dell'ultimo quinquennio, in Italia, l'apporto delle fonti termiche tradizionali al soddisfacimento della domanda di energia elettrica si è ridotto dal 77,4 per cento della produzione lorda del 2009 fino ad arrivare al 66,6 per cento nel 2013 (Tavola 2.13). Il contributo delle fonti termiche tradizionali risulta più pronunciato in Liguria (dove ammonta al 94,9 per cento), Lazio ed Emilia-Romagna (entrambe circa 84 per cento). Parallelamente, è cresciuto il contributo delle fonti rinnovabili, ad oggi complessivamente pari al 38,6 per cento della produzione lorda totale, con un maggiore contributo della fonte idroelettrica (18,9 per cento) e un apporto comunque significativo del fotovoltaico (7,4 per cento) e dell'eolico (5,1 per cento – Figura 2.7 e Tavola 2.13).

Le regioni in cui la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risulta più ampia in termini relativi sono la Valle d'Aosta, il Trentino (92,0 per cento), Marche e Basilicata (87 per cento circa). All'opposto, risulta ancora poco diffuso lo sfruttamento di tale fonte energetica in Sicilia (21,9 per cento), Lazio (18,9 per cento) e soprattutto Liguria (6,4 per cento). La distribuzione sul territorio delle fonti rinnovabili evidenzia inoltre

Figura 2.7 Produzione lorda di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile
Anni 2009-2013, valori percentuali



Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

un maggiore sfruttamento dell'idrico nelle regioni montuose e della fonte eolica e fotovoltaica nel Mezzogiorno, mentre l'energia geotermica viene prodotta esclusivamente nella regione Toscana.

Il contributo complessivo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica cresce in maniera consistente nell'arco dell'ultimo quinquennio, con un incremento totale pari al 61,7 per cento. Se le tradizionali fonti rinnovabili, quali l'idrica e la geotermica, mostrano un andamento temporale pressoché stabile rispetto all'intero arco temporale considerato, l'apporto delle nuove fonti eolica e, soprattutto, fotovoltaica subisce una vera e propria impennata. Grazie al Conto Energia, il programma di incentivazione alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica,⁸ il fotovoltaico cresce da poco meno di 700 milioni di kWh del 2009 a quasi 21.600 milioni nel 2013, con un picco di crescita nel 2011. Nel contempo, la produzione di energia eolica, passa da poco più di 6.500 milioni di kWh a quasi 15.000, anche a seguito dell'installazione di nuovi parchi eolici sul territorio.

Nel 2013, la domanda di energia elettrica è diminuita del 3,2 per cento, una flessione maggiormente avvertita dai settori dell'industria (-4,5 per cento) e in particolar modo delle costruzioni (-11 per cento), dell'agricoltura (-4,2 per cento) e in misura minore nel settore terziario (-1,3 per cento – [Tavola 2.15](#)). Il settore industriale mantiene comunque il primato dei consumi di elettricità, con una quota pari al 42 per cento del

⁸ Introdotto nel 2005 (Dm 28 luglio 2005, modificato dal Dm 6 febbraio 2006) in sostituzione del precedente sistema di incentivazione basato su contributi in conto capitale e arrivato nel 2012 alla sua quinta edizione (Quinto conto energia; Dm 5 luglio 2012), è indirizzato a persone fisiche, persone giuridiche, soggetti pubblici, enti non commerciali e i condomini di unità abitative e/o di edifici.

consumo complessivo nazionale, seguito dal settore terziario (33,6 per cento). Il settore residenziale è responsabile del 22,5 per cento dei consumi, mentre il settore agricolo assorbe una porzione nel complesso residuale (1,9 per cento).

Giudizio delle famiglie sulla qualità del servizio di fornitura di energia elettrica

Nel 2013, l'85,4 per cento delle famiglie si dichiara soddisfatta (molto o abbastanza) del servizio di fornitura dell'energia elettrica considerato nel suo complesso ([Tavola 2.16](#)). La quota di famiglie soddisfatte torna a diminuire rispetto agli anni precedenti (era l'88 per cento nel 2012).

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici del servizio, il 92,2 per cento delle famiglie è soddisfatto della continuità del servizio e l'87,0 per cento per la stabilità della tensione. Gli aspetti commerciali raccolgono mediamente dei giudizi meno positivi, il 75,3 per cento delle famiglie risulta soddisfatta della comprensibilità del display del contatore elettronico; il 58,9 per cento lo è per la comprensibilità delle bollette ed il 61,4 per cento per le informazioni sul servizio. Rispetto al 2012, si rileva una diminuzione della quota di famiglie soddisfatte per tutti i diversi aspetti considerati. La diminuzione della soddisfazione generale è comunque principalmente legata agli aspetti commerciali del servizio, più che a quelli tecnici.

A livello territoriale, il livello di soddisfazione è sempre maggiore fra le famiglie che risiedono nel Nord del Paese sia che si considerino gli aspetti tecnici del servizio sia che si considerino quelli commerciali, la quota più elevata di famiglie soddisfatte per la qualità del servizio nel suo complesso è in particolare quella residente nel Nord-ovest (88,6 per cento).

Opinioni delle famiglie sulla zona di abitazione

Nel 2014, i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui vivono sono: il traffico (36,9 per cento), la difficoltà di parcheggio (35,2 per cento) e l'inquinamento dell'aria (34,4 per cento). Seguono poi la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,7 per cento), il rumore (30,6 per cento), la sporcizia nelle strade (28,6 per cento) e la qualità dell'acqua di rubinetto (28,0 per cento). Infine, l'8,6 per cento delle famiglie segnala irregolarità nell'erogazione dell'acqua ([Tavola 2.17](#)).

L'inquinamento dell'aria è un problema indicato in misura maggiore dalle famiglie del Nord-ovest (41,1 per cento), seguite da quelle del Centro con il 33,7. Per le famiglie residenti nel Nord-est il problema più presente è invece il traffico con il 33,9 per cento. Nelle regioni del Centro e del Sud i problemi maggiormente sentiti sono il traffico e la difficoltà di parcheggio. Per le famiglie del Sud anche la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici rappresenta uno dei problemi più sentiti.

La scarsa qualità dell'acqua di rubinetto e la sporcizia nelle strade sono aspetti messi in evidenza in particolare dalle famiglie residenti in Sicilia e Sardegna.

Il problema dell'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è particolarmente sentito in Calabria e Sicilia dove è segnalato rispettivamente dal 32,1 e dal 24,1 per cento delle famiglie. Infine, la percentuale più elevata di famiglie che dichiarano di non fidarsi della qualità dell'acqua di rubinetto risiede nelle Isole con il 48,1 per cento e in particolare in Sardegna (53,4 per cento) cui si contrappongono i valori decisamente più bassi nel Nord-ovest (22,5 per cento) e nel Nord-est (18,2 per cento).

Problemi ambientali maggiormente percepiti

Nel 2013, le preoccupazioni espresse dalla popolazione italiana rispetto ai problemi ambientali globali rinviano soprattutto al tema dell'inquinamento dell'aria, nei confronti del quale esprime preoccupazione oltre la metà dei cittadini (50,3 per cento), alla produzione e smaltimento dei rifiuti (44,7 per cento) e ai cambiamenti climatici (40,7 per cento). Minore preoccupazione viene invece suscitata dai temi dell'inquinamento acustico (13,4 per cento) ed elettromagnetico (15,2 per cento) e dalla deforestazione (15,7 per cento – [Tavola 2.18](#)).

A livello territoriale, la quota più elevata di individui preoccupati per l'inquinamento dell'aria risiede nel Nord-ovest (53,5 per cento); il danno arrecato dallo smaltimento dei rifiuti è maggiormente sentito dai residenti nel Sud (circa 54 per cento); dichiarano maggiore preoccupazione per i cambiamenti climatici i rispondenti del Nord-est (44,3 per cento).

La geografia delle preoccupazioni ambientali è correlata alla maggiore o minore presenza fisica sul territorio delle determinanti del rischio ambientale, o quanto meno di quei fattori che vengono percepiti come pericolosi e dannosi per la salute da parte della popolazione residente. Così, in Campania, il tema della produzione e dello smaltimento dei rifiuti rappresenta un'urgenza vera e propria, con 58,9 per cento di persone che si dichiarano preoccupate a fronte di un valore medio italiano pari a 44,7 per cento.

APPROFONDIMENTI

Istat, Ambiente ed energia - <http://www.istat.it/it/ambiente-ed-energia>

Cra-Cma (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per la Climatologia e la Meteorologia applicate all'Agricoltura), Atlante italiano del clima e dei cambiamenti climatici - Anno 2014, AA. VV.

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Osservatorio agroclimatico - http://www.politicheagricole.it/flex/FixedPages/Common/miepfy700_Osservatorio.php/L/IT

Corpo forestale dello stato, Incendi boschivi - Anno 2013 - <http://www.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9002>

Ministero dell'agricoltura e delle foreste, Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio - <http://www.sian.it/inventarioforestale/>

Commissione europea, Rete Natura 2000 - http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Aree naturali protette - <http://www.minambiente.it/pagina/aree-naturali-protette>

Eurostat, Environmental data centre on natural resources - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/data_centre_natural_resources/data/database

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), Rapporto rifiuti urbani - Edizione 2014. Dati di sintesi - <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2014>

Eurostat, Environmental data centre on waste - <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/waste/introduction>

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2012 - <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2012>

Istat, Conti nazionali - <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>

Eurostat, Energy statistics - <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/energy/introduction>

Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale - <http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/ben.asp>

Commissione europea, Renewable energy, 2013 Progress Reports - http://ec.europa.eu/energy/renewables/reports/2013_en.htm

Terna, Rete elettrica nazionale Spa - <http://www.terna.it/>

Terna, Dati statistici sull'energia elettrica in Italia - Anni 2010, 2011, 2012 - http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/statistiche/dati_statistici/tabid/418/Default.aspx

Istat, Aspetti della vita quotidiana: informazioni sulla rilevazione - Anno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/91926>

GLOSSARIO

Acidificazione	Le principali emissioni atmosferiche che contribuiscono alla formazione delle piogge acide riguardano gli ossidi di azoto (NO_x), gli ossidi di zolfo (SO_x) e l'ammoniaca (NH_3). Analogamente al caso dell'effetto serra, per aggregare le emissioni dei vari inquinanti che contribuiscono al fenomeno dell'“acidificazione” si tiene conto del diverso potenziale di ciascuno di essi (Potential acid equivalent – Pae), pervenendo così ad una comune unità di misura. La misurazione in tonnellate di “potenziale acido equivalente” si ottiene tenendo conto della quantità di ioni idrogeno che si formerebbero per ogni gas se la sua deposizione fosse completa. I coefficienti utilizzati sono i seguenti: 1/46 per NO_x ; 1/32 per SO_x ; 1/17 per NH_3 .
Acqua erogata dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile	Quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata dai diversi utenti. Tale valore è costituito dall'acqua consumata, misurata ai contatori dei singoli utenti, a cui si aggiunge la stima dell'acqua non misurata, ma consumata per diversi usi, come per esempio: luoghi pubblici (scuole, ospedali, caserme, mercati, eccetera), fontane pubbliche, acque di lavaggio strade, innaffiamento di verde pubblico, idranti antincendio, eccetera.
Acqua immessa nella rete di distribuzione dell'acqua potabile	Quantità di acqua ad uso potabile addotta da acquedotti e/o proveniente da apporti diretti da opere di captazione e/o derivazione, navi cisterna o autobotti, in uscita dalle vasche di alimentazione (serbatoi, impianti di pompaggio, eccetera) della rete di distribuzione.
Area naturale protetta	Il territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.
Bioliquidi	Combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l'elettricità, il riscaldamento ed il raffreddamento, prodotti dalla biomassa (Decreto legislativo 28/2011).
Consumi di energia elettrica	Rappresentano l'energia fornita all'utente finale (settore industriale, settore terziario, settore domestico, e così via) per tutti gli impieghi energetici, al netto di consumi e perdite del settore energetico e delle trasformazioni delle diverse fonti in energia elettrica.
Consumo interno lordo di energia	Saldo del bilancio energetico, pari alla somma dei quantitativi di fonti primarie prodotte, di fonti primarie e secondarie importate e delle variazioni delle scorte di fonti primarie e secondarie presso produttori e importatori, diminuita delle fonti primarie e secondarie esportate.
Consumo finale lordo di energia	Considera i prodotti energetici forniti a scopi energetici all'industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all'agricoltura alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la distribuzione e la trasmissione (Decreto legislativo 28/2011).
Consumo interno lordo di energia elettrica	È pari alla produzione lorda di energia elettrica al netto della produzione da pompaggi, più il saldo scambi con l'estero (o tra le regioni). Il Cil equivale al Consumo finale lordo di energia elettrica introdotto dalla Direttiva europea 28/2009/Ce.
Effetto serra	Alcuni gas presenti in atmosfera, di origine naturale e antropica, assorbono ed emettono la radiazione infrarossa a specifiche lunghezze d'onda determinando il fenomeno detto “effetto serra”. Sono inclusi anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4), protossido di azoto (N_2O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF_6). I “gas serra” consentono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera e ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra, contribuendo in tal modo al riscaldamento del pianeta. Ognuno di questi gas ha un proprio potenziale di riscaldamento specifico.

	Per calcolare le emissioni complessive ad effetto serra le quantità relative alle emissioni dei singoli inquinanti vengono convertite in “tonnellate di CO₂ equivalente”, ottenute moltiplicando le emissioni di ogni gas per il proprio potenziale di riscaldamento – Global warming potential (Gwp) – espresso in rapporto al potenziale di riscaldamento dell’anidride carbonica. A tal fine sono applicati i seguenti coefficienti: 1 per CO₂; 310 per N₂O; 21 per CH₄ e pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.
Emissione	Rilascio in atmosfera di sostanze prodotte da fonti puntuali o diffuse.
Energia primaria	Fonte di energia presente in natura, che non deriva dalla trasformazione di nessuna altra forma di energia. Rientrano in questa classificazione: - le fonti rinnovabili: energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica, biomasse; - le fonti esauribili: combustibili (es: petrolio grezzo, gas naturale, carbone) o energia nucleare.
Energia elettrica destinata ai pompaggi	Energia utilizzata per il sollevamento di acqua, a mezzo pompe, allo scopo di produrre successivamente energia elettrica.
Impianti da fonte rinnovabile	L’insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L’insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
kW (chilowatt)	È l’unità di misura della potenza. Nella bolletta la potenza impegnata e la potenza disponibile sono espresse in kW.
kWh (chilowattora)	È l’unità di misura dell’energia elettrica; rappresenta l’energia assorbita in 1 ora da un apparecchio avente la potenza di 1 kW. Nella bolletta i consumi di energia elettrica sono fatturati in kWh.
Namea	Matrice di conti economici nazionali integrata con conti ambientali. È un sistema contabile, adottato a livello europeo, che rappresenta l’interazione tra economia e ambiente in modo tale da assicurare la confrontabilità dei dati economici e sociali (produzione, valore aggiunto, occupazione) con quelli relativi alle sollecitazioni che le attività umane comportano sull’ambiente naturale (pressioni ambientali).
Ozono troposferico	La formazione di ozono troposferico è un fenomeno con ricadute dannose per la salute dell’uomo, per le coltivazioni agricole e forestali e per i beni storico-artistici. Le principali emissioni atmosferiche che contribuiscono al fenomeno riguardano il metano (CH ₄), gli ossidi di azoto (NO _x), i composti organici volatili non metanici (COVNM) e il monossido di carbonio (CO). Queste emissioni sono espresse in tonnellate di “potenziale di formazione di ozono troposferico” e sono calcolate applicando i seguenti coefficienti: 0,014 per CH ₄ ; 1,22 per NO _x ; 1 per COVNM; 0,11 per CO.
Precipitazione	Insieme di particelle di acqua, liquide e/o solide che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. Le precipitazioni di acqua allo stato liquido sono pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina, mentre allo stato solido neve e grandine.
Produzione lorda di energia elettrica	Processo di trasformazione di una fonte energetica in energia elettrica. Somma delle quantità di energia elettrica prodotta, misurata in uscita dagli impianti, comprensiva dell’energia elettrica destinata ai servizi ausiliari della produzione.

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (Fer)

Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas (Decreto legislativo 28/2011).

Raccolta differenziata

La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico (Direttiva 2008/98/Ce, D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).

Rete Natura 2000

È il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/Cee "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita: dai Siti di interesse comunitario (Sic), identificati dagli stati membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone speciali di conservazione (Zsc) e le Zone di protezione speciale (Zps) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (ex. 79/409/Cee) "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

Rifiuti speciali

Sono rifiuti speciali: a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del codice civile; b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) i rifiuti da lavorazioni industriali; d) i rifiuti da lavorazioni artigianali; e) i rifiuti da attività commerciali; f) i rifiuti da attività di servizio; g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie (Direttiva 2008/98/Ce, D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).

Rifiuti urbani

Sono rifiuti urbani: a) rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 comma 2, lettera g) del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; c) rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) (Direttiva 2008/98/Ce, D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).

Rifiuto

Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (Direttiva 2008/98/Ce, D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni).

Temperatura

Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto e in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento dalla radiazione solare.

Tep (tonnellata equivalente petrolio)

Unità di misura universale di qualunque quantità di energia. Si usa per poter paragonare tra loro quantità di energia diverse, come quelle che si ottengono dal petrolio, dal carbone, dal gas metano, dalla caduta o dal movimento dell'acqua (idroelettrico), dal vento, dalla radiazione del sole, ecc. Per definizione 1 tep equivale a 11.628 kWh.

Tavola 2.1 Temperature massime e minime per mese e regione
Anno 2013, media in gradi Celsius

ANNI REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
TEMPERATURE MASSIME												
1981-2010 (media)	7,7	8,7	11,9	15,0	20,1	24,1	27,2	27,1	22,7	17,9	12,2	8,5
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	3,8	3,9	7,3	12,9	16,0	23,1	25,7	24,1	19,9	13,5	8,8	6,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-3,5	-6,1	0,5	4,7	7,3	17,8	17,2	15,4	11,6	6,0	0,5	-0,7
Liguria	6,9	7,8	9,2	14,9	17,6	22,5	26,9	26,2	21,9	16,3	12,0	10,0
Lombardia	3,8	4,3	8,0	13,6	17,0	22,9	27,0	25,5	20,9	15,1	9,7	6,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-0,3	-0,8	3,2	8,1	11,1	17,1	21,6	20,1	15,8	10,9	4,3	3,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-1,0	-2,0	2,1	7,2	10,0	16,0	20,6	19,0	14,7	10,1	3,3	2,5
<i>Trento</i>	0,6	0,7	4,5	9,1	12,5	18,5	23,0	21,6	17,2	12,0	5,4	4,1
Veneto	5,1	6,0	9,4	15,7	18,5	24,4	28,6	27,4	22,6	16,8	11,1	7,5
Friuli-Venezia Giulia	5,3	5,1	8,6	15,7	17,4	23,0	28,4	26,6	21,2	16,0	10,3	7,9
Emilia-Romagna	5,3	6,0	9,4	16,5	19,0	24,1	28,0	27,7	23,1	17,2	12,0	7,9
Toscana	8,0	7,6	11,9	16,8	18,8	23,7	28,6	28,8	23,8	19,4	13,5	10,2
Umbria	8,2	7,5	12,2	17,3	18,9	24,3	28,7	29,1	24,2	19,4	12,9	9,9
Marche	8,9	8,1	13,0	18,8	19,8	25,0	29,0	29,3	25,0	19,6	13,7	10,8
Lazio	10,0	9,3	13,2	17,9	20,1	24,7	29,2	30,0	24,7	21,7	14,7	12,1
Abruzzo	7,5	6,8	11,0	16,8	18,2	21,9	25,8	26,9	22,3	18,8	12,5	9,7
Molise	10,0	8,7	12,9	18,7	20,2	23,2	27,2	28,3	24,2	20,5	14,7	11,0
Campania	11,3	9,8	14,3	18,7	21,0	24,0	27,8	28,4	24,2	21,4	15,3	11,6
Puglia	11,8	11,0	14,7	19,6	23,4	26,3	29,6	30,7	26,6	22,3	16,7	12,5
Basilicata	9,4	8,6	12,3	17,5	21,0	23,7	27,0	28,0	23,7	20,1	13,9	10,2
Calabria	11,1	10,0	13,4	17,8	21,0	24,1	26,9	28,5	24,0	21,7	15,5	12,0
Sicilia	12,6	11,4	15,0	19,7	22,9	26,1	29,8	30,4	26,0	23,8	16,7	13,8
Sardegna	12,4	11,6	15,0	18,3	19,9	24,9	30,2	29,9	25,3	24,5	15,8	13,3
Italia	7,7	7,3	11,1	16,3	18,9	23,8	27,7	27,6	23,0	18,8	12,7	9,6
TEMPERATURE MINIME												
1981-2010 (media)	1,2	1,2	3,7	6,5	10,9	14,5	17,1	17,2	13,8	10,2	5,5	2,2
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	-2,0	-3,5	0,9	6,6	8,2	13,5	16,8	14,9	12,4	8,7	3,4	-0,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-9,0	-13,7	-6,3	-1,6	-1,0	4,3	8,1	6,3	3,8	1,3	-5,4	-6,9
Liguria	1,3	0,4	3,5	8,2	10,4	13,8	18,1	16,9	14,4	11,5	7,2	3,2
Lombardia	-1,6	-2,8	1,3	7,4	9,0	13,0	17,6	15,4	12,6	10,4	4,7	-0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-5,6	-8,6	-4,6	1,0	2,5	6,0	10,4	9,0	6,4	4,8	-0,6	-3,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	-6,4	-9,7	-5,4	0,1	1,6	4,9	9,4	7,8	5,4	3,9	-1,5	-4,0
<i>Trento</i>	-4,7	-7,2	-3,5	2,2	3,7	7,3	11,7	10,4	7,6	6,0	0,4	-2,7
Veneto	-0,3	-1,5	1,7	7,6	9,9	13,4	17,6	15,8	12,8	10,7	6,2	-0,1
Friuli-Venezia Giulia	-0,7	-2,4	0,5	6,3	8,9	11,7	16,6	14,7	11,5	9,4	5,4	0,2
Emilia-Romagna	0,2	-0,9	3,2	8,4	11,3	14,3	18,6	17,5	14,2	11,5	7,2	0,5
Toscana	2,5	0,6	4,8	8,8	11,0	13,8	18,9	18,8	15,2	13,6	8,6	3,4
Umbria	1,4	-0,3	3,8	7,8	10,0	13,0	17,7	17,7	13,8	12,0	7,4	1,8
Marche	1,9	0,2	4,1	8,1	10,6	13,1	17,6	17,6	14,0	11,8	8,1	2,0
Lazio	2,0	0,4	4,6	8,0	10,3	13,0	17,3	17,8	14,1	12,5	8,4	2,5
Abruzzo	-0,5	-1,9	2,4	5,6	7,8	9,7	13,5	14,4	10,7	9,1	6,2	-0,5
Molise	2,0	0,4	4,9	8,1	10,1	12,0	15,8	17,0	13,5	11,7	8,3	1,5
Campania	3,9	2,1	6,9	9,2	11,3	13,5	17,1	17,9	14,7	13,0	9,3	3,5
Puglia	4,4	3,5	7,8	9,9	13,4	16,3	19,6	20,6	16,7	14,0	11,1	4,3
Basilicata	2,9	1,8	5,6	8,7	11,6	14,1	17,4	18,7	14,7	12,5	8,6	3,3
Calabria	4,6	3,0	7,0	8,8	11,7	14,6	18,0	19,7	16,0	14,2	9,7	5,1
Sicilia	6,2	4,0	8,5	10,7	13,0	15,9	20,3	21,2	18,1	16,3	10,4	7,0
Sardegna	4,7	2,2	7,5	8,8	10,8	14,3	18,6	18,9	15,4	14,9	8,6	5,0
Italia	1,4	-0,3	3,9	7,8	10,1	13,4	17,5	17,2	13,9	11,8	7,1	2,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 2.2 **Precipitazioni per mese e regione**
Anno 2013, media in millimetri

ANNI REGIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1981-2010	57,3	50,1	56,8	71,0	64,0	52,5	40,0	48,6	76,5	89,8	95,5	77,2
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	47,1	24,3	149,1	127,6	181,0	31,9	50,6	71,8	37,8	85,8	79,5	130,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26,6	17,0	81,2	103,2	134,8	32,9	61,6	54,2	38,5	75,3	76,9	85,0
Liguria	99,3	37,2	219,3	107,4	161,6	29,1	24,5	73,7	35,9	83,1	71,9	159,6
Lombardia	70,7	45,4	158,7	115,3	192,3	54,5	42,4	87,7	51,3	116,6	97,6	83,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,5	38,3	105,9	80,7	179,8	82,8	49,8	79,1	69,5	125,2	91,1	47,9
Bolzano/Bozen	43,8	37,9	98,0	73,1	170,9	83,0	47,6	79,7	73,4	116,8	97,8	47,3
Trento	47,6	38,8	113,7	90,0	190,7	82,4	52,5	78,4	64,7	135,5	82,8	48,7
Veneto	80,9	72,1	180,9	87,2	202,3	76,4	39,1	88,2	57,9	104,6	124,7	43,0
Friuli-Venezia Giulia	87,6	94,2	240,5	73,4	271,1	78,7	33,4	94,2	119,2	87,8	175,3	75,9
Emilia-Romagna	104,2	86,6	163,6	79,5	118,4	44,9	30,2	75,5	49,9	137,8	108,2	35,5
Toscana	128,6	91,1	160,0	57,5	92,2	41,1	30,1	35,8	74,5	171,3	112,9	34,0
Umbria	122,9	98,3	137,7	53,7	106,2	52,6	36,9	40,6	73,6	144,5	172,2	43,2
Marche	98,9	96,2	115,9	44,2	116,6	58,2	27,4	48,0	62,7	121,7	215,4	66,3
Lazio	134,4	103,3	144,7	58,8	89,9	41,2	54,3	62,6	67,7	105,5	203,8	50,5
Abruzzo	116,6	95,1	116,2	45,4	97,5	54,0	64,3	55,1	63,6	74,9	214,9	77,0
Molise	101,9	90,1	87,9	37,4	91,5	45,3	67,7	43,3	68,6	66,8	166,4	84,9
Campania	129,5	116,5	111,7	39,9	73,1	50,8	55,5	55,5	52,1	89,0	179,6	88,6
Puglia	73,7	66,1	59,2	20,3	39,6	25,7	32,3	33,7	25,7	51,0	137,6	97,2
Basilicata	96,5	81,2	61,1	25,0	40,4	41,7	49,8	55,6	29,7	49,4	174,7	116,5
Calabria	209,2	114,7	87,7	24,9	14,1	20,7	15,2	41,0	54,1	39,5	181,9	86,7
Sicilia	109,8	77,8	115,3	45,7	8,5	2,4	7,0	33,4	50,8	46,4	120,7	89,5
Sardegna	88,2	94,8	116,4	56,4	45,3	3,6	5,6	27,7	44,1	37,1	145,2	43,0
Italia	98,4	76,5	132,0	67,4	110,1	40,7	35,5	58,6	54,5	93,0	135,8	72,4

Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

Tavola 2.3 Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 per regione e nei Paesi Ue 15 e Ue 28
Anno 2013

ANNI REGIONI	Zps (a)			Sic/Zsc (a)			Natura 2000 (a) (b)		
	Numero	Superficie		Numero	Superficie		Numero	Superficie	
		Chilometri quadrati	In % della superficie (c)		Chilometri quadrati	In % della superficie (c)		Chilometri quadrati	In % della superficie (c)
2009 (d)	597	43.773	14,5	2.288	45.309	15,0	2.564	61.944	20,6
2010 (d)	600	43.790	14,5	2.269	46.075	15,3	2.549	62.171	20,6
2011 (d)	601	43.797	14,5	2.287	47.709	15,8	2.564	63.166	21,0
2012	609	40.928	13,5	2.299	43.665	14,5	2.576	58.055	19,2
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	50	3.067	12,1	122	2.817	11,1	141	3.957	15,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	863	26,5	28	716	22,0	30	989	30,3
Liguria	7	197	3,6	126	1.378	25,4	133	1.397	25,8
Lombardia	67	2.970	12,4	193	2.244	9,4	242	3.717	15,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36	2.698	19,8	175	3.043	22,4	182	3.261	24,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>17</i>	<i>1.424</i>	<i>19,3</i>	<i>40</i>	<i>1.497</i>	<i>20,2</i>	<i>40</i>	<i>1.497</i>	<i>20,2</i>
<i>Trento</i>	<i>19</i>	<i>1.274</i>	<i>20,5</i>	<i>135</i>	<i>1.545</i>	<i>24,9</i>	<i>142</i>	<i>1.764</i>	<i>28,4</i>
Veneto	67	3.583	19,5	104	3.687	20,0	130	4.130	22,4
Friuli-Venezia Giulia	8	1.135	14,4	59	1.294	16,5	63	1.470	18,7
Emilia-Romagna	87	1.875	8,3	139	2.362	10,5	158	2.658	11,8
Toscana	61	1.316	5,7	133	3.056	13,3	150	3.202	13,9
Umbria	7	473	5,6	97	1.214	14,3	102	1.301	15,4
Marche	27	1.261	13,4	76	1.045	11,1	95	1.408	15,0
Lazio	39	3.804	22,1	182	1.227	7,1	200	3.978	23,1
Abruzzo	5	3.080	28,4	54	2.524	23,3	58	3.870	35,7
Molise	12	657	14,7	85	960	21,5	88	1.170	26,2
Campania	31	1.961	14,3	109	3.387	24,8	124	3.731	27,3
Puglia	11	2.641	13,5	78	3.967	20,3	84	4.056	20,8
Basilicata	17	1.633	16,2	55	660	6,6	58	1.726	17,1
Calabria	6	2.485	16,3	179	703	4,6	185	2.895	19,0
Sicilia	30	2.895	11,2	223	3.804	14,7	238	4.696	18,2
Sardegna	37	2.447	10,2	93	3.666	15,2	124	4.526	18,8
Nord-ovest	129	7.098	12,3	469	7.155	12,4	546	10.060	17,4
Nord-est	198	9.291	14,9	477	10.385	16,7	533	11.519	18,5
Centro	134	6.854	11,8	488	6.542	11,3	547	9.890	17,0
Sud	82	12.457	16,9	560	12.201	16,5	597	17.448	23,6
Isole	67	5.342	10,7	316	7.470	15,0	362	9.222	18,5
ITALIA	610	41.042	13,6	2.310	43.753	14,5	2.585	58.139	19,3

Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R); Eurostat e Commissione europea per dati Ue 15 e Ue 28

(a) Sono escluse le aree a mare.

(b) L'estensione dei siti Natura 2000 è calcolata escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.

(c) Superficie territoriale al Censimento 2011.

(d) Le superfici comprendono le aree a mare.

Tavola 2.3 segue

Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione (Sic e Zsc) e nella Rete Natura 2000 per regione e nei Paesi Ue 15 e Ue 28
Anno 2013

PAESI	Zps			Sic/Zsc			Natura 2000		
	Numero	Superficie		Numero	Superficie		Numero	Superficie	
		Chilometri quadrati	In % della superficie		Chilometri quadrati	In % della superficie		Chilometri quadrati	In % della superficie
2013 - PER PAESE UE 28									
Italia	610	41.042	13,6	2.310	43.753	14,5	2.585	58.139	19,3
Austria	98	10.151	12,1	171	9.043	10,8	219	12.559	15,0
Belgio	234	2.964	9,7	280	3.064	10,0	458	3.883	12,7
Bulgaria	118	25.082	22,6	231	33.246	30,0	336	38.066	34,3
Cipro	29	1.482	25,8	40	752	13,1	61	1.628	28,4
Croazia	38	17.038	30,1	742	15.996	28,3	780	20.675	36,5
Danimarca	113	2.592	6,0	261	3.167	7,3	350	3.584	8,3
Estonia	65	6.154	13,6	542	7.667	17,0	568	8.076	17,9
Finlandia	468	24.659	7,3	1.695	48.561	14,4	1.839	48.851	14,4
Francia	392	43.355	7,9	1.366	46.874	8,5	1.758	69.127	12,6
Germania	740	40.224	11,3	4.606	33.478	9,4	5.253	55.142	15,4
Grecia	202	27.622	20,9	241	21.398	16,2	419	35.761	27,1
Irlanda	165	4.303	6,1	423	7.158	10,2	588	9.222	13,1
Lettonia	98	6.613	10,2	320	7.421	11,5	333	7.449	11,5
Lituania	82	5.484	8,4	405	6.136	9,4	488	7.890	12,1
Lussemburgo	13	142	5,5	49	414	15,9	60	469	18,1
Malta	13	14	4,4	32	40	12,7	39	41	12,9
Paesi Bassi	78	4.783	11,5	142	3.139	7,6	199	5.536	13,3
Polonia	145	48.383	15,5	845	33.835	10,8	983	61.059	19,5
Portogallo	59	9.210	10,0	95	15.490	16,8	149	19.010	20,7
Regno Unito	272	16.003	6,5	654	13.090	5,3	924	20.884	8,5
Repubblica Ceca	41	7.034	8,9	1.075	7.856	10,0	1.116	11.062	14,0
Romania	148	35.352	14,8	383	39.771	16,7	531	53.788	22,6
Slovacchia	41	13.106	26,8	473	5.838	12,0	514	14.442	29,6
Slovenia	31	5.067	25,0	323	6.635	32,7	354	7.673	37,8
Spagna	598	100.853	20,0	1.449	116.941	23,2	1.807	137.365	27,2
Svezia	544	25.331	6,1	3.976	56.905	13,7	4.072	57.410	13,8
Ungheria	56	13.746	14,8	479	14.444	15,5	525	19.950	21,4
Ue 15	4.586	353.233	11,0	17.718	422.474	13,2	20.680	536.943	16,7
Ue 28	5.491	537.787	12,4	23.608	602.112	13,8	27.308	788.742	18,1

Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R); Eurostat e Commissione europea per dati Ue 15 e Ue 28

Tavola 2.4 Aree protette terrestri e marine per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Terrestri			Marine	
	Numero	Superficie		Numero	Superficie (in chilometri quadrati)
		Chilometri quadrati	In % della superficie territoriale (a)		
2000 (b)	654	27.529	9,1	24	2.609
2002 (c)		27.881	9,2		2.662
2003 (d)		29.118	9,6		28.206
2013 - PER REGIONE (e)					
Piemonte	74	1.791	7,1	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11	433	13,3	-	-
Liguria	28	273	5,0	3	58
Lombardia	105	1.340	5,6	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	83	2.826	20,8	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	35	1.803	24,4	-	-
<i>Trento</i>	48	1.023	16,5	-	-
Veneto	26	934	5,1	-	-
Friuli-Venezia Giulia	15	538	6,8	4	13 (f)
Emilia-Romagna	48	933	4,2	-	-
Toscana	103	1.410	6,1	2	661(g)
Umbria	8	631	7,5	-	-
Marche	11	905	9,6	-	-
Lazio	90	2.173	12,6	5	42(h)
Abruzzo	49	3.051	28,2	1	34
Molise	7	76	1,7	-	-
Campania	24	3.502	25,6	6	224 (i)
Puglia	36	2.680	13,7	3	203
Basilicata	18	1.942	19,3	-	-
Calabria	22	2.552	16,8	1	147
Sicilia	82	2.707	10,5	6	793
Sardegna	13	940	3,9	6	780 (l)
Nord-ovest	218	3.836	6,6	3	58
Nord-est	172	5.231	8,4	4	13
Centro	212	5.119	8,8	7	703
Sud	156	13.802	18,7	11	609
Isole	95	3.647	7,3	12	1.573
TOTALE	841	31.636	10,5	37	2.958
Santuario dei mammiferi marini (m)	-	-	-	1	25.572
ITALIA	841	31.636	10,5	38	28.530

Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R)

(a) Superficie territoriale al Censimento 2011.

(b) 3° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap) del 20 luglio 2000.

(c) 4° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap) del 25 luglio 2002; è incluso il parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu pari a 739,35 chilometri quadrati.

(d) 5° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap) del 24 luglio 2003 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 04/09/2003. La superficie a mare è calcolata al lordo della superficie marina del Santuario per i mammiferi marini.

(e) 6° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette (Euap) del 27 aprile 2010 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010.

(f) Di cui 12,8 chilometri quadrati ricadenti nelle tre Riserve naturali regionali.

(g) Di cui 567 chilometri quadrati ricadenti nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.

(h) Di cui 0,18 chilometri ricadenti in tre altre Aree naturali protette regionali.

(i) Di cui 2,19 chilometri quadrati ricadenti in tre altre Aree naturali protette nazionali.

(l) Di cui 150 chilometri quadrati ricadenti nel Parco nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena.

(m) La sua superficie è ripartita tra le regioni Liguria (5.493 km²), Toscana (15.833 km²) e Sardegna (4.244 km²).

Tavola 2.5 Incendi forestali e superficie percorsa dal fuoco
Anno 2013, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Incendi	Superficie percorsa dal fuoco			Superficie media percorsa dal fuoco (a)
		Boscata	Non boscata	Totale	
2009	5.422	31.060	42.295	73.355	13,5
2010	4.884	19.357	27.180	46.537	9,5
2011	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8
2012	8.274	74.532	56.267	130.799	15,8
2013 - PER REGIONE					
Piemonte	147	355	349	704	4,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	1	3	4	1,0
Liguria	139	242	20	262	1,9
Lombardia	92	100	393	493	5,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38	11	32	43	1,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	5	-	5	0,6
<i>Trento</i>	29	6	32	38	1,3
Veneto	31	3	5	8	0,3
Friuli-Venezia Giulia	51	1.166	271	1.437	28,2
Emilia-Romagna	34	10	16	26	0,8
Toscana	209	90	55	145	0,7
Umbria	21	24	20	44	2,1
Marche	14	17	6	23	1,6
Lazio	198	1.177	224	1.401	7,1
Abruzzo	41	84	229	313	7,6
Molise	63	91	277	368	5,8
Campania	319	751	313	1.064	3,3
Puglia	357	1.579	1.739	3.318	9,3
Basilicata	126	391	546	937	7,4
Calabria	292	1.714	1.095	2.809	9,6
Sicilia	458	2.083	3.006	5.089	11,1
Sardegna	302	3.548	7.040	10.588	35,1
Nord-ovest	382	698	765	1.463	3,8
Nord-est	154	1.190	324	1.514	9,8
Centro	442	1.308	305	1.613	3,6
Sud	1.198	4.610	4.199	8.809	7,4
Isole	760	5.631	10.046	15.677	20,6
ITALIA	2.936	13.437	15.639	29.076	9,9

Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (R)

(a) Superficie totale percorsa dal fuoco diviso il numero di incendi.

Tavola 2.6 Volumi di acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, volumi erogati e dispersioni di rete per ripartizione geografica e regione
Anno 2012, valori assoluti in milioni di metri cubi

ANNI REGIONI	Acqua immessa nelle reti di distribuzione	Acqua erogata dalle reti di distribuzione	Dispersioni di rete in percentuale (a)
1999	7.827	5.273	32,6
2005	7.963	5.369	32,6
2008	8.144	5.533	32,1
2012 - PER REGIONE			
Piemonte	600	372	38,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	27	21	21,9
Liguria	241	166	31,2
Lombardia	1.434	1.053	26,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	147	109	25,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>61</i>	<i>46</i>	<i>25,5</i>
<i>Trento</i>	<i>85</i>	<i>63</i>	<i>25,7</i>
Veneto	634	408	35,6
Friuli-Venezia Giulia	204	113	44,9
Emilia-Romagna	484	360	25,6
Toscana	426	262	38,5
Umbria	105	65	38,5
Marche	165	117	28,9
Lazio	942	517	45,1
Abruzzo	231	134	42,3
Molise	54	29	47,2
Campania	827	449	45,8
Puglia	448	293	34,6
Basilicata	71	43	38,5
Calabria	328	212	35,4
Sicilia	693	377	45,6
Sardegna	293	132	54,8
Nord-ovest	2.303	1.613	30,0
Nord-est	1.469	990	32,6
Centro	1.638	961	41,4
Sud	1.960	1.159	40,9
Isole	987	510	48,3
ITALIA	8.357	5.232	37,4

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile (R)

(a) La dispersione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile è la differenza, in percentuale, tra i volumi di acqua immessa e di acqua erogata sul volume di acqua immessa.

Tavola 2.7 Raccolta di rifiuti urbani per regione (a)
Anno 2013, valori assoluti in tonnellate

ANNI REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata						Totale rifiuti urbani		% differen- ziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (b)	Totale	Valori assoluti	kg/ abitante (c)	
2009	21.333.210	3.743.700	1.702.600	613.400	2.962.100	1.754.900	10.776.700	32.109.910	543,4	33,6
2010	21.026.504	4.186.770	1.778.507	648.611	3.062.720	1.775.998	11.452.606	32.479.110	547,9	35,3
2011	19.538.280	4.500.756	1.700.008	787.901	3.068.851	1.790.418	11.847.940	31.386.220	528,6	37,7
2012	18.001.177	4.813.420	1.598.140	889.800	3.037.540	1.653.450	11.992.350	29.993.527	503,8	40,0
2013 - PER REGIONE										
Piemonte	910.165	382.332	157.721	94.183	272.452	186.731	1.093.419	2.003.584	454,8	54,6
Valle d'Aosta /Vallée d'Aoste	40.087	5.347	6.395	3.184	8.910	8.667	32.503	72.590	566,1	44,8
Liguria	609.417	54.347	49.038	15.425	92.757	68.911	280.477	889.894	563,7	31,5
Lombardia	2.146.760	1.012.157	398.027	184.519	539.749	313.476	2.447.927	4.594.687	464,9	53,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	175.522	122.297	40.894	23.464	80.966	52.284	319.905	495.427	473,7	64,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>96.141</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>144.395</i>	<i>240.536</i>	<i>469,2</i>	<i>60,0</i>
<i>Trento</i>	<i>79.381</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>175.510</i>	<i>254.891</i>	<i>478,0</i>	<i>68,9</i>
Veneto	782.222	662.154	198.987	105.555	289.327	174.408	1.430.431	2.212.653	451,2	64,6
Friuli-Venezia Giulia	223.426	131.374	44.994	31.741	73.378	41.205	322.693	546.119	445,6	59,1
Emilia-Romagna	1.307.231	630.595	148.407	127.653	345.449	220.961	1.473.064	2.780.295	630,2	53,0
Toscana	1.295.694	369.944	91.440	61.686	267.997	147.321	938.388	2.234.082	600,3	42,0
Umbria	254.052	87.827	28.914	16.158	56.107	26.713	215.721	469.773	527,0	45,9
Marche	340.223	196.142	47.898	27.254	102.001	50.623	423.916	764.139	493,3	55,5
Lazio	2.334.056	278.502	70.754	70.462	321.347	85.203	826.269	3.160.325	553,1	26,1
Abruzzo	342.672	118.767	34.445	15.245	66.329	22.557	257.344	600.016	453,5	42,9
Molise	99.435	8.390	4.897	2.455	6.358	2.541	24.640	124.075	395,1	19,9
Campania	1.424.315	617.849	130.079	65.241	190.325	117.636	1.121.130	2.545.445	437,4	44,0
Puglia	1.503.140	132.669	55.942	44.855	131.060	60.414	424.941	1.928.081	473,7	22,0
Basilicata	153.861	16.603	7.727	4.617	17.288	7.381	53.616	207.477	359,4	25,8
Calabria	710.067	35.163	10.360	8.119	44.623	24.577	122.841	832.908	422,9	14,7
Sicilia	2.069.648	167.294	23.422	15.772	72.715	42.274	321.476	2.391.124	473,7	13,4
Sardegna	363.795	193.797	51.806	27.400	72.850	32.325	378.177	741.972	449,1	51,0
Nord-ovest	3.706.429	1.454.183	611.181	297.311	913.868	577.785	3.854.326	7.560.755	472,7	51,0
Nord-est	2.488.401	1.546.420	433.282	288.413	789.120	488.858	3.546.093	6.034.494	520,8	58,8
Centro	4.224.025	932.415	239.006	175.560	747.452	309.860	2.404.294	6.628.319	558,1	36,3
Sud	4.233.490	929.441	243.450	140.532	455.983	235.106	2.004.512	6.238.002	443,2	32,1
Isole	2.433.443	361.091	75.228	43.172	145.565	74.599	699.653	3.133.096	467,7	22,3
ITALIA	17.085.788	5.223.550	1.602.147	944.988	3.051.988	1.686.208	12.508.878	29.594.666	491,3	42,3

Fonte: Elaborazione Istat di dati Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali

(a) Le serie storiche regionali sono progressivamente aggiornate da Ispra in funzione del consolidamento delle fonti disponibili.

(b) Nella voce Altro sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero, eccetera.

(c) La popolazione utilizzata è quella calcolata ai confini dell'epoca. Essa è il risultato di un'operazione statistica ottenuta tramite una ricostruzione tra i due Censimenti del 2001 e del 2011 in cui si tiene conto dell'evoluzione del territorio nel tempo (nascita e morte dei comuni per fusione o per disaggregazione, passaggi dei comuni da una provincia o da una regione all'altra); in ciò differisce dalla popolazione ai confini attuali che si riferisce ai confini esistenti al Censimento del 2011.

Tavola 2.8 Produzione di rifiuti speciali per regione (a)
Anno 2010, valori assoluti in tonnellate

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (b)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
Piemonte	10.171.122	775.454	-	10.946.576	2.458,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	254.787	14.473	-	269.260	2.102,8
Liguria	3.732.214	187.057	-	3.919.271	2.424,7
Lombardia	21.795.268	2.029.831	-	23.825.099	2.413,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.202.428	109.613	-	5.312.041	5.143,9
<i>Bolzano-Bozen</i>					
<i>Trento</i>					
Veneto	15.726.486	1.127.823	-	16.854.309	3.422,1
Friuli-Venezia Giulia	3.986.713	207.339	-	4.194.052	3.396,1
Emilia-Romagna	13.272.190	1.009.270	-	14.281.460	3.235,5
Toscana	11.556.828	452.429	-	12.009.257	3.211,1
Umbria	2.408.395	170.225	-	2.578.620	2.853,6
Marche	2.844.978	168.296	-	3.013.274	1.928,6
Lazio	7.806.164	386.632	37	8.192.833	1.436,0
Abruzzo	2.198.551	115.850	-	2.314.401	1.726,4
Molise	776.319	35.123	-	811.442	2.535,7
Campania	6.919.139	371.149	-	7.290.288	1.250,6
Puglia	8.451.961	251.700	-	8.703.661	2.129,3
Basilicata	870.719	74.124	-	944.843	1.606,3
Calabria	1.682.430	66.306	16	1.748.752	869,9
Sicilia	5.552.336	1.777.067	3.588	7.332.991	1.452,9
Sardegna	2.993.350	330.274	-	3.323.624	1.985,5
Nord-ovest	35.953.391	3.006.815	-	38.960.206	2.424,7
Nord-est	38.187.817	2.454.045	-	40.641.862	3.501,6
Centro	24.616.365	1.177.582	37	25.793.984	2.165,5
Sud	20.899.119	914.252	16	21.813.387	1.538,7
Isole	8.545.686	2.107.341	3.588	10.656.615	1.585,6
ITALIA	128.202.378	9.660.035	3.641	137.866.054	2.279,4

Fonte: Elaborazione Istat su dati Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali

(a) La produzione dei rifiuti speciali non pericolosi comprende gli inerti da costruzione e demolizione stimati dall'Ispra che, nel 2010, ammonta a 57.421.288 tonnellate. La produzione dei rifiuti speciali pericolosi comprende i veicoli fuori uso che, nel 2010, ammontano a 1.671.153 tonnellate.

(b) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice del rifiuto (CER) non determinato.

Tavola 2.9 Emissioni atmosferiche delle famiglie secondo la Namea per tema ambientale e causa nei paesi Ue 28 (a)
Anno 2011, valori assoluti in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂eq), tonnellate di potenziale acido equivalente (t PAE) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

ANNI PAESI	Effetto serra (t CO ₂ eq) (b)				Acidificazione (t PAE) (c)				Ozono troposferico (t POT) (d)			
	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie	Trasporto	Riscaldamento	Altro	Totale emissioni famiglie
2007	62.048.540	47.965.780	1.649.059	111.663.378	5.411	4.200	-	9.611	790.650	179.176	167.402	1.137.228
2008	60.337.178	51.317.833	1.750.524	113.405.536	5.266	2.807	-	8.074	737.436	187.313	161.395	1.086.144
2009	57.777.358	52.681.176	1.831.649	112.290.182	4.680	2.742	-	7.422	681.538	198.098	147.012	1.026.648
2010	58.037.319	54.601.982	1.877.360	114.516.662	4.507	2.593	-	7.100	640.657	216.300	138.689	995.645
2011 - PER PAESI UE 28												
Italia	55.048.898	49.642.012	1.939.739	106.630.651	4.138	2.477	-	6.615	588.565	214.492	137.861	940.918
Austria	8.385.428	6.736.054	311.291	15.432.774	825	765	102	1.693	58.943	53.213	34.081	146.237
Belgio	9.041.760	13.597.377	3.537.447	26.176.586	983	2.794	2	3.779	61.972	28.295	19.308	109.575
Bulgaria	1.063.451	143.995	6.496.495	7.703.940	60	3.118	1.395	4.573	5.321	61.249	15.964	82.534
Cipro	1.397.774	338.723	96.778	1.833.275	49	32	32	113	4.324	224	1.189	5.737
Croazia	3.172.353	2.060.131	37.363	5.269.846	524	625	-	1.150	25.909	28.480	10.876	65.265
Danimarca	5.752.560	2.567.664	183.433	8.503.658	419	625	207	1.251	52.373	39.610	1.461	93.444
Estonia	1.065.858	324.257	5.983	1.396.098	66	183	6	255	7.030	27.624	2.477	37.131
Finlandia	155.929	1.633.245	4.068.950	5.858.124	34	756	336	1.127	7.928	50.558	52.709	111.194
Francia	69.640.821	51.778.672	3.348.691	124.768.184	5.433	5.607	35	11.076	389.157	332.533	145.887	867.577
Germania	95.107.826	79.782.785	1.530.932	176.421.543	5.557	15.034	99	20.690	459.862	163.568	228.333	851.763
Grecia	11.059.067	5.642.447	2.008.159	18.709.673	1.205	165	4	1.375	105.266	27.374	3.355	135.995
Irlanda	7.140.138	4.615.429	1.323.867	13.079.434	316	1.315	1.315	2.946	24.518	7.004	16.090	47.611
Lettonia	1.450.019	694.157	36.735	2.180.911	178	186	46	411	14.710	43.742	2.896	61.348
Lituania	641.193	930.909	23.250	1.595.352	90	2.222	-	2.312	9.034	34.242	5.800	49.076
Lussemburgo	591.284	1.047.798	11.547	1.650.629	41	182	2	225	3.114	1.980	1.326	6.420
Malta	310.305	34.431	9.968	354.705	16	2	2	21	2.323	49	49	2.422
Paesi Bassi	20.309.703	18.859.640	399.787	39.569.130	908	1.134	-	2.042	89.159	50.614	-	139.774
Polonia	11.956.603	34.563.276	377.900	46.897.780	1.210	59.235	-	60.445	146.742	332.658	76.547	555.947
Portogallo	9.538.241	-	3.687.714	13.225.955	690	-	608	1.298	57.019	-	59.956	116.976
Regno Unito	63.332.850	69.372.824	-	132.705.675	3.664	11.924	-	15.589	314.908	210.412	-	525.320
Repubblica Ceca	2.807.951	5.959.961	-	8.767.911	407	6.695	429	7.532	31.032	26.053	10.686	67.771
Romania	6.937.938	3.559.189	3.627.100	14.124.227	797	936	936	2.670	70.587	110.676	132.032	313.295
Slovacchia	1.904.195	2.929.956	840	4.834.991	146	1.148	-	1.294	12.254	26.000	5.201	43.456
Slovenia	2.537.255	1.155.930	17.738	3.710.923	166	181	-	347	13.426	23.724	5.351	42.501
Spagna	46.068.241	16.562.703	3.439.340	66.070.284	3.293	3.004	-	6.298	216.805	113.116	78.976	408.897
Svezia	9.503.811	808.460	261.545	10.573.816	514	138	138	789	136.527	26.059	28.930	191.516
Ungheria	2.590.752	8.546.612	258.041	11.395.404	849	5.061	15	5.926	35.900	68.064	509	104.473
Ue 15 (e)	410.676.560	322.647.111	26.052.443	759.376.117	28.021	45.922	2.849	76.792	2.566.117	1.318.827	808.272	4.693.216
Ue 28	448.512.206	383.888.637	37.040.633	869.441.477	32.580	125.546	5.712	163.839	2.944.709	2.101.614	1.077.849	6.124.171

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

(b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO₂), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruri di zolfo (SF₆), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in "tonnellate di CO₂ equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO₂, 310 per N₂O, 21 per CH₄, pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.

(c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e ammoniaca (NH₃), espresse in "tonnellate di potenziale acido equivalente" con i seguenti pesi: 1/32 per SO_x, 1/46 per NO_x, 1/17 per NH₃.

(d) Sono incluse le emissioni di metano (CH₄), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO_x; 0,014 per CH₄; 0,11 per CO.

(e) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Tavola 2.10 Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 (a)

Anno 2011, valori assoluti in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂eq), tonnellate di potenziale acido equivalente (t PAE) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Effetto serra (b)			Acidificazione (c)			Ozono troposferico (d)		
	Emissioni attività produttive (t CO ₂ eq)	Emissioni/ valore aggiunto (t CO ₂ eq / M€) (e)	Emissioni / Ula (t CO ₂ eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t PAE)	Emissioni/ valore aggiunto (t PAE / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t PAE / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t POT)	Emissioni/ valore aggiunto (t POT / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t POT / 000) (f)
2007	447.216.482	332.673	17.870	157.467	0,117	6,292	1.792.497	1,333	71,624
2008	430.405.621	323,856	17.259	137.890	0,104	5,529	1.688.075	1,270	67,690
2009	378.357.953	301,548	15.617	115.961	0,092	4,786	1.543.401	1,230	63,705
2010	386.571.810	302,843	16.129	108.707	0,085	4,536	1.504.319	1,179	62,767
ANNO 2011									
ATTIVITÀ ECONOMICHE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41.692.668	1.483,461	33,941	22.680	0,807	18,463	122.601	4,362	99,805
Industria estrattiva	1.106.507	242,684	34,796	73	0,016	2,296	6,083	1,334	191,285
Industria manifatturiera	117.596.595	539,667	28.831	42.297	0,194	10,370	527.839	2,422	129,410
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115.153.935	6.324,660	1.265,428	12.139	0,667	133,399	108.484	5,958	1.192,131
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	22.231.716	2.993,980	124,408	1.964	0,265	10,990	61,691	8,308	345,222
Costruzioni	3.597.202	52,974	1,904	459	0,007	0,243	70,209	1,034	37,170
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	22.413.742	156,285	6,507	2.189	0,015	0,636	166,699	1,162	48,394
Trasporti e magazzinaggio	30.765.437	476,857	21,590	17.781	0,276	12,478	314,743	4,878	220,872
Servizi di alloggio e di ristorazione	3.503.024	64,057	2,318	240	0,004	0,159	15,265	0,279	10,102
Servizi di informazione e comunicazione	1.805,366	26,657	2,996	140	0,002	0,233	9,008	0,133	14,951
Attività finanziarie e assicurative	1.074,355	13,164	1,704	80	0,001	0,127	5,163	0,063	8,189
Attività immobiliari	897,608	5,632	6,273	37	0,000	0,255	2,358	0,015	16,478
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.191,140	42,436	1,947	298	0,004	0,182	19,377	0,258	11,822
Attività amministrative e di servizi di supporto	2.323,555	69,963	2,387	240	0,007	0,247	15,385	0,463	15,806
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.237,858	26,861	1,700	226	0,003	0,172	14,720	0,177	11,181
Istruzione	2.176,286	35,745	1,539	45	0,001	0,032	2,996	0,049	2,118
Sanità e assistenza sociale	5.724,360	77,817	3,641	167	0,002	0,106	10,823	0,147	6,884
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	875,571	65,994	3,073	52	0,004	0,181	3,240	0,244	11,374
Altre attività di servizi	2.800,418	153,796	4,617	127	0,007	0,209	12,781	0,702	21,073
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	6,482	0,481	7	-	-	-	-	-	-
Totale	381.173.825	296,693	15,881	101.232	0,079	4,218	1.489.464	1,159	62,055

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

(b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO₂), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruri di zolfo (SF₆), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in "tonnellate di CO₂ equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO₂, 310 per N₂O, 21 per CH₄, pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.

(c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e ammoniaca (NH₃), espresse in "tonnellate di potenziale acido equivalente" con i seguenti pesi: 1/32 per SO_x; 1/46 per NO_x; 1/17 per NH₃.

(d) Sono incluse le emissioni di metano (CH₄), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO_x; 0,014 per CH₄; 0,11 per CO.

(e) Valore aggiunto espresso a prezzi base - valori concatenati - anno di riferimento 2005.

(f) Unità di lavoro a tempo pieno (Ula) totali.

(g) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Tavola 2.10 segue

Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea per tema ambientale e attività economica nei paesi Ue 28 (a)Anno 2011, valori assoluti in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂eq), tonnellate di potenziale acido equivalenti (t PAE) e tonnellate di potenziale di formazione di ozono troposferico (t POT)

PAESI	Effetto serra (b)			Acidificazione (c)			Ozono troposferico (d)		
	Emissioni attività produttive (t CO ₂ eq)	Emissioni/ valore aggiunto (t CO ₂ eq / M€) (e)	Emissioni / Ula (t CO ₂ eq / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t PAE)	Emissioni/ valore aggiunto (t PAE / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t PAE / 000) (f)	Emissioni attività produttive (t POT)	Emissioni/ valore aggiunto (t POT / M€) (e)	Emissioni/ Ula (t POT / 000) (f)
PAESI UE 28									
Italia	381.173.826	296,693	-	101.232	0,079	-	1.489.464	1,159	-
Austria	63.240.505	259,042	-	11.645	0,048	-	252.394	1,034	-
Belgio	91.748.184	312,731	-	22.629	0,077	-	293.529	1,001	-
Bulgaria	58.429.341	2.478,182	-	161.974	6,870	-	210.845	8,943	-
Cipro	8.333.944	602,255	-	7.232	0,523	-	31.854	2,302	-
Croazia	23.262.923	-	-	14.438	-	-	116.989	-	-
Danimarca	88.873.245	499,086	-	105.607	0,593	-	1.482.536	8,325	-
Estonia	19.987.592	1.853,724	-	23.879	2,215	-	58.479	5,424	-
Finlandia	65.208.663	447,522	-	31.042	0,213	-	306.082	2,101	-
Francia	355.207.492	218,097	-	141.456	0,087	-	1.726.638	1,060	-
Germania	784.977.899	352,124	-	206.841	0,093	-	2.452.883	1,100	-
Grecia	94.461.922	589,568	-	90.479	0,565	-	440.471	2,749	-
Irlanda	45.615.534	-	-	12.290	-	-	103.805	-	-
Lettonia	10.645.974	1.270,478	-	2.335	0,279	-	85.285	10,178	-
Lituania	20.986.503	989,785	-	9.609	0,453	-	115.895	5,466	-
Lussemburgo	7.806.815	264,112	-	864	0,029	-	20.431	0,691	-
Malta	5.913.660	-	-	2.716	-	-	11.592	-	-
Paesi Bassi	190.898.174	383,419	-	38.250	0,077	-	702.158	1,410	-
Polonia	362.213.210	1.282,427	-	259.757	0,920	-	1.576.440	5,581	-
Portogallo	58.743.856	424,047	-	27.018	0,195	-	361.663	2,611	-
Regno Unito	483.418.317	282,326	-	198.833	0,116	-	2.384.743	1,393	-
Repubblica Ceca	113.038.732	1.018,483	-	54.541	0,491	-	398.145	3,587	-
Romania	112.157.060	1.362,939	-	115.555	1,404	-	473.678	5,756	-
Slovacchia	40.461.973	897,251	-	23.373	0,518	-	156.077	3,461	-
Slovenia	16.732.435	602,454	-	5.298	0,191	-	75.916	2,733	-
Spagna	285.839.142	332,928	-	208.098	0,242	-	1.924.362	2,241	-
Svezia	58.867.657	201,671	-	26.403	0,090	-	394.344	1,351	-
Ungheria	55.045.981	719,246	-	14.717	0,192	-	234.193	3,060	-
Ue 15 (g)	3.056.081.229	310,471	-	1.222.687	0,124	-	14.335.504	1,456	-
Ue 28	3.903.290.557	361,962	-	1.918.110	0,181	-	17.880.892	1,688	-

Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)

(a) Namea: National Account Matrix including Environmental Accounts.

(b) Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO₂), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruri di zolfo (SF₆), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), espresse in "tonnellate di CO₂ equivalente" con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO₂, 310 per N₂O, 21 per CH₄, pesi variabili in relazione agli specifici gas per HFC, PFC e SF₆.(c) Sono incluse le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e ammoniaca (NH₃), espresse in "tonnellate di potenziale acido equivalente" con i seguenti pesi: 1/32 per SO_x; 1/46 per NO_x; 1/17 per NH₃.(d) Sono incluse le emissioni di metano (CH₄), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), monossido di carbonio (CO), espresse in tonnellate di "potenziale di formazione di ozono troposferico" con i seguenti pesi: 1 per COVNM; 1,22 per NO_x; 0,014 per CH₄; 0,11 per CO.

(e) Valore aggiunto espresso a prezzi base - valori concatenati - anno di riferimento 2005.

(f) Unità di lavoro a tempo pieno (Ula) totali.

(g) I paesi dell'area Ue 15 sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Tavola 2.11 Bilancio energetico nazionale
Anni 2011-2013, valori assoluti in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

RISORSE E IMPIEGHI	Tipo di risorsa					Totale
	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	
ANNO 2011						
Produzione (1)	0,710	6,920	5,280	22,550	-	35,460
Importazione (2)	15,530	57,630	89,940	2,170	10,450	175,720
Esportazione (3)	0,220	0,100	26,700	0,160	0,390	27,570
Variazione delle scorte (4)	-0,580	0,640	-0,630	-0,010	-	-0,580
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	16,600	63,810	69,150	24,570	10,060	184,190
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,310	-1,510	-5,490	-0,010	-41,980	-49,300
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-11,780	-23,110	-3,300	-19,690	57,880	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	4,510	39,190	60,360	4,870	25,960	134,890
Agricoltura (9)	-	0,130	2,230	0,140	0,510	3,010
Industria (10)	4,410	12,670	4,840	0,260	10,480	32,660
Trasporti (11)	-	0,720	39,520	1,300	0,930	42,470
Usi non energetici (12)	0,100	0,430	6,370	-	-	6,900
Bunkeraggi (13)	-	-	3,410	-	-	3,410
Civile (14) (a)	-	25,240	3,980	3,180	14,040	46,440
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	4,510	39,190	60,350	4,880	25,960	134,890
ANNO 2012						
Produzione (1)	0,650	7,050	5,400	24,450	-	37,550
Importazione (2)	15,530	55,470	85,460	2,170	9,990	168,620
Esportazione (3)	0,240	0,110	29,570	0,060	0,510	30,490
Variazione delle scorte (4)	-0,700	1,040	-0,930	-0,030	-	-0,620
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	16,640	61,370	62,220	26,590	9,480	176,300
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,170	-1,620	-4,670	-0,010	-41,970	-48,440
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-12,420	-20,720	-3,210	-21,660	58,010	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	4,050	39,030	54,340	4,920	25,520	127,860
Agricoltura (9)	-	0,130	2,130	-	0,510	2,770
Industria (10)	3,960	12,280	4,130	0,030	9,800	30,200
Trasporti (11)	-	0,760	35,600	1,270	0,930	38,560
Usi non energetici (12)	0,090	0,460	5,930	-	-	6,480
Bunkeraggi (13)	-	-	2,96	-	-	2,960
Civile (14) (a)	0,000	25,390	3,590	3,620	14,290	46,890
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	4,050	39,020	54,340	4,920	25,530	127,860
ANNO 2013 (b)						
Produzione (1)	0,570	6,340	5,500	28,540	-	40,950
Importazione (2)	13,750	50,750	78,250	2,290	9,750	154,790
Esportazione (3)	0,190	0,190	24,910	0,050	0,480	25,820
Variazione delle scorte (4)	-0,486	-0,488	-0,126	0,005	-	-1,095
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	14,616	57,388	58,966	30,775	9,270	171,015
Consumi e perdite del settore energia (6)	-0,154	-1,532	-4,024	-0,008	-41,581	-47,298
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-11,292	-17,670	-3,017	-24,466	56,445	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	3,170	38,186	51,925	6,301	24,134	123,717
Agricoltura (9)	-	0,123	2,115	0,005	0,499	2,741
Industria (10)	3,085	11,949	3,851	0,028	9,343	28,257
Trasporti (11)	-	0,803	35,185	1,308	0,914	38,209
Usi non energetici (12)	0,088	0,450	4,997	-	-	5,534
Bunkeraggi (13)	-	-	2,436	-	-	2,436
Civile (14) (a)	0,003	24,861	3,346	4,970	13,382	46,561
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	3,176	38,186	51,930	6,311	24,138	123,738

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2.11 segue Bilancio energetico nazionale
Anni 2011-2013, valori assoluti in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

RISORSE E IMPIEGHI	Tipo di risorsa					Totale
	Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia elettrica	
VARIAZIONI PERCENTUALI 2012/2011						
Produzione (1)	-8,5	1,9	2,3	8,4	-	5,9
Importazione (2)	-	-3,7	-5,0	-	-4,4	-4,0
Esportazione (3)	9,1	10,0	10,7	-62,5	30,8	10,6
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	0,2	-3,8	-10,0	8,2	-5,8	-4,3
Consumi e perdite del settore energia (6)	-45,2	7,3	-14,9	..	..	-1,7
Trasformazioni in energia elettrica (7)	5,4	-10,3	-2,7	10,0	0,2	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	-10,2	-0,4	-10,0	1,0	-1,7	-5,2
Agricoltura (9)	-	-	-4,5	-100,0	-	-8,0
Industria (10)	-10,2	-3,1	-14,7	-88,5	-6,5	-7,5
Trasporti (11)	-	5,6	-9,9	-2,3	-	-9,2
Usi non energetici (12)	-10,0	7,0	-6,9	-	-	-6,1
Bunkeraggi (13)	-	-	-13,2	-	-	-13,2
Civile (14) (a)	-	0,6	-9,8	13,8	1,8	1,0
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	-10,2	-0,4	-10,0	0,8	-1,7	-5,2
VARIAZIONI PERCENTUALI 2013/2012 (b)						
Produzione (1)	-12,3	-10,1	1,9	16,7	-	9,1
Importazione (2)	-11,5	-8,5	-8,4	5,5	-2,4	-8,2
Esportazione (3)	-20,8	72,7	-15,8	-16,7	-5,9	-15,3
Variazione delle scorte (4)	-	-	-	-	-	-
Consumo interno lordo (5)=(1+2-3-4)	-12,2	-6,5	-5,2	15,7	-2,2	-3,0
Consumi e perdite del settore energia (6)	-9,4	-5,4	-13,8	-20,0	-0,9	-2,4
Trasformazioni in energia elettrica (7)	-9,1	-14,7	-6,0	13,0	-2,7	-
Totale impieghi finali (8)=(5+6+7)	-21,7	-2,2	-4,4	28,1	-5,4	-3,2
Agricoltura (9)	-	-5,4	-0,7	-	-2,2	-1,0
Industria (10)	-22,1	-2,7	-6,8	-6,7	-4,7	-6,4
Trasporti (11)	-	5,7	-1,2	3,0	-1,7	-0,9
Usi non energetici (12)	-2,2	-2,2	-15,7	-	-	-14,6
Bunkeraggi (13)	-	-	-17,7	-	-	-17,7
Civile (14) (a)	-	-2,1	-6,8	37,3	-6,4	-0,7
Totale impieghi finali (8)=(9+10+11+12+13+14)	-21,6	-2,1	-4,4	28,3	-5,5	-3,2

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale

(a) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica amministrazione.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2.12 Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea (d)
Anni 2008-2012, energia in migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio

INDICATORI	2008	2009	2010	2011	2012
ITALIA					
Produzione totale di energia primaria	26.798,5	26.636,9	29.501,5	31.155,9	31.952,5
Consumo interno lordo di energia primaria	180.561,8	168.925,8	174.763,0	171.992,0	163.215,4
Consumi finali di energia	127.996,0	120.944,2	124.782,8	122.095,0	119.007,9
Intensità energetica (a)	122,4	121,2	123,2	120,7	117,3
Dipendenza energetica (b)	85,7	83,3	84,3	81,8	80,8
FRANCIA					
Produzione totale di energia primaria	135.184,3	127.697,9	134.166,4	134.707,7	133.252,0
Consumo interno lordo di energia primaria	271.491,8	259.541,1	267.121,6	257.841,7	258.392,6
Consumi finali di energia	160.082,4	153.130,7	158.438,9	147.230,5	150.771,0
Intensità energetica (a)	150,9	148,9	150,7	142,6	142,9
Dipendenza energetica (b)	50,8	51,0	49,1	48,7	48,1
GERMANIA					
Produzione totale di energia primaria	132.847,1	126.557,8	129.374,7	123.064,3	123.536,7
Consumo interno lordo di energia primaria	337.770,3	317.157,9	333.674,7	317.122,6	319.451,0
Consumi finali di energia	217.715,5	205.845,8	220.472,4	209.246,0	213.076,5
Intensità energetica (a)	140,3	138,9	140,5	129,2	129,2
Dipendenza energetica (b)	60,8	61,0	60	61,5	61,1
REGNO UNITO					
Produzione totale di energia primaria	165.325,2	156.875,0	147.107,7	128.508,0	116.452,5
Consumo interno lordo di energia primaria	218.107,9	205.295,1	211.214,2	197.288,6	202.291,0
Consumi finali di energia	145.835,2	135.809,2	141.318,4	130.913,0	133.990,0
Intensità energetica (a)	110,8	109,9	111,3	102,8	105,1
Dipendenza energetica (b)	26,2	26,3	28,3	36,2	42,2
UNIONE EUROPEA 28 (c)					
Produzione totale di energia primaria	850.749,1	815.515,8	831.618,1	802.935,7	749.603,5
Consumo interno lordo di energia primaria	1.799.191,0	1.694.898,0	1.759.729,0	1.699.485,0	1.683.495,0
Consumi finali di energia	1.174.571,0	1.107.845,0	1.159.826,0	1.107.982,0	1.104.480,0
Intensità energetica (a)	151,0	148,9	151,6	144	143,2
Dipendenza energetica (b)	54,7	53,7	52,7	53,9	53,4

Fonte: Eurostat

(a) Chilogrammi di petrolio equivalente per 1.000 euro (anno base 2009). L'indicatore è calcolato come rapporto tra l'offerta di energia e Pil.

(b) Valori percentuali. L'indicatore è calcolato come rapporto tra importazioni nette e la somma di consumo interno lordo più i bunkeraggi.

(c) I dati relativi alle medie Ue 27 forniti nelle precedenti pubblicazioni dell'Annuario Statistico Italiano sono sostituiti dai dati dell'Ue 28, poiché Eurostat non rende più disponibile la media Ue 27 neanche per gli anni precedenti al 2013.

(d) I dati presenti nella tavola possono subire delle lievi variazioni rispetto a quelli pubblicati nel precedente Annuario statistico italiano poiché Eurostat aggiorna periodicamente il data base da cui provengono.

Tavola 2.13 Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione
Anno 2013, valori assoluti in milioni di kWh

ANNI REGIONI	Fonte energetica					Totale	Di cui da fonte rinnovabile (b)
	Idrica (a)	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica		
2009	53.442,7	6.542,9	676,5	226.637,9	5.341,8	292.641,7	69.255,3
2010	54.406,7	9.125,9	1.905,7	231.248,0	5.375,9	302.062,2	76.964,4
2011	47.756,9	9.856,4	10.795,7	228.506,6	5.654,3	302.569,9	82.961,4
2012	43.854,0	13.407,1	18.861,7	217.561,4	5.591,7	299.275,9	92.222,3
2013 - PER REGIONE							
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	8.409,3	25,8	1.596,4	16.237,8	-	26.269,4	11.034,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.534,5	4,1	21,6	10,9	-	3.571,0	3.571,0
Liguria	320,4	121,1	85,6	9.811,5	-	10.338,5	662,4
Lombardia	11.452,9	-	1.932,8	29.890,9	-	43.276,6	16.943,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11.136,5	1,2	406,9	1.244,5	-	12.789,1	11.761,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	6.772,4	1,2	247,2	370,6	-	7.391,4	7.222,1
<i>Trento</i>	4.364,1	-	159,7	873,9	-	5.397,7	4.538,8
Veneto	4.549,7	10,4	1.728,1	11.537,0	-	17.825,2	7.999,4
Friuli-Venezia Giulia	1.791,7	-	491,1	7.166,5	-	9.449,3	2.832,7
Emilia-Romagna	1.177,4	26,4	1.979,0	16.055,9	-	19.238,7	5.555,6
Toscana	1.037,9	187,0	806,6	7.987,6	5.659,2	15.678,3	8.142,4
Umbria	2.116,0	2,7	519,1	930,2	-	3.568,1	2.785,6
Marche	690,1	0,5	1.214,4	479,6	-	2.384,6	2.080,1
Lazio	1.479,8	88,9	1.529,5	16.651,8	-	19.750,0	3.736,1
Abruzzo	2.147,2	326,3	822,4	1.436,1	-	4.732,0	3.384,5
Molise	271,1	683,3	216,8	1.707,0	-	2.878,2	1.311,1
Campania	1.319,2	2.043,3	808,9	5.811,6	-	9.983,0	4.708,5
Puglia	4,9	3.909,4	3.714,9	29.752,4	-	37.381,7	9.258,1
Basilicata	467,6	712,6	494,4	558,0	-	2.232,5	1.939,0
Calabria	1.638,6	1.928,8	590,8	6.543,8	-	10.702,0	5.232,2
Sicilia	514,7	3.009,5	1.754,0	18.112,2	-	23.390,3	5.127,9
Sardegna	612,2	1.815,9	875,1	11.061,5	-	14.364,8	3.942,9
Nord-ovest	23.717,0	151,0	3.636,4	55.951,1	-	83.455,4	32.211,3
Nord-est	18.655,3	38,0	4.605,1	36.003,9	-	59.302,20	28.148,7
Centro	5.323,9	279,0	4.069,7	26.049,2	5.659,2	41.381,0	16.744,2
Sud	5.848,6	9.603,6	6.648,2	45.809,0	-	67.909,4	25.833,4
Isole	1.126,9	4.825,4	2.629,1	29.173,7	-	37.755,1	9.070,8
ITALIA	54.671,6	14.897,0	21.588,6	192.986,8	5.659,2	289.803,2	112.008,4
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Piemonte	32,0	0,1	6,1	61,8	-	100,0	42,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	99,0	0,1	0,6	0,3	-	100,0	100,0
Liguria	3,1	1,2	0,8	94,9	-	100,0	6,4
Lombardia	26,5	-	4,5	69,1	-	100,0	39,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	87,1	..	3,2	9,7	-	100,0	92,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	91,6	..	3,3	5,0	-	100,0	97,7
<i>Trento</i>	80,9	-	3,0	16,2	-	100,0	84,1
Veneto	25,5	0,1	9,7	64,7	-	100,0	44,9
Friuli-Venezia Giulia	19,0	-	5,2	75,8	-	100,0	30,0
Emilia-Romagna	6,1	0,1	10,3	83,5	-	100,0	28,9
Toscana	6,6	1,2	5,1	50,9	36,1	100,0	51,9
Umbria	59,3	0,1	14,5	26,1	-	100,0	78,1
Marche	28,9	..	50,9	20,1	-	100,0	87,2
Lazio	7,5	0,5	7,7	84,3	-	100,0	18,9
Abruzzo	45,4	6,9	17,4	30,3	-	100,0	71,5
Molise	9,4	23,7	7,5	59,3	-	100,0	45,6
Campania	13,2	20,5	8,1	58,2	-	100,0	47,2
Puglia	0,0	10,5	9,9	79,6	-	100,0	24,8
Basilicata	20,9	31,9	22,1	25,0	-	100,0	86,9
Calabria	15,3	18,0	5,5	61,1	-	100,0	48,9
Sicilia	2,2	12,9	7,5	77,4	-	100,0	21,9
Sardegna	4,3	12,6	6,1	77,0	-	100,0	27,4
Nord-ovest	28,4	0,2	4,4	67,0	-	100,0	38,6
Nord-est	31,5	0,1	7,8	60,7	-	100,0	47,5
Centro	12,9	0,7	9,8	62,9	13,7	100,0	40,5
Sud	8,6	14,1	9,8	67,5	-	100,0	38,0
Isole	3,0	12,8	7,0	77,3	-	100,0	24,0
ITALIA	18,9	5,1	7,4	66,6	2,0	100,0	38,6

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

(a) La produzione da fonte idrica è comprensiva dei pompaggi.

(b) L'indicatore è calcolato rapportando la produzione di energia da fonti rinnovabili così come definita dal Bilancio dell'energia elettrica di fonte Terna (riportata anche nella [Tavola 2.16](#) della presente pubblicazione) alla produzione lorda totale di energia elettrica.

Tavola 2.14 Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili
Anni 2009-2013, valori assoluti in milioni di kWh

FONTI	Valori assoluti					Variazioni percentuali				
	2009 (a)	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2013/ 2009
Idrica (b)	49.137,5	51.116,8	45.822,7	41.874,9	52.773,4	4,0	-10,4	-8,6	26,0	7,4
0-1 MW	1.960,7	2.245,3	2.189,9	2.084,8	2.635,9	14,5	-2,5	-4,8	26,4	34,4
1-10 MW	8.421,7	8.711,6	7.857,5	7.324,5	9.350,2	3,4	-9,8	-6,8	27,7	11,0
> 10 MW	38.755,1	40.159,8	35.775,2	32.465,6	40.787,4	3,6	-10,9	-9,3	25,6	5,2
Eolica	6.542,9	9.125,9	9.856,4	13.407,1	14.897,0	39,5	8,0	36,0	11,1	127,7
Fotovoltaica	676,5	1.905,7	10.795,7	18.861,7	21.588,6	181,7	466,5	74,7	14,5	3.091,2
Geotermica	5.341,8	5.375,9	5.654,3	5.591,7	5.659,2	0,6	5,2	-1,1	1,2	5,9
Bioenergie (c)	7.556,7	9.440,1	10.832,4	12.486,9	17.090,1	24,9	14,7	15,3	36,9	126,2
Solo produzione di energia elettrica	5.177,8	6.189,2	6.608,0	7.294,3	9.619,3	19,5	6,8	10,4	31,9	85,8
<i>Solidi</i>	2.904,0	2.605,3	2.868,4	2.759,7	3.371,2	-10,3	10,1	-3,8	22,2	16,1
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	799,7	1.062,2	1.200,7	1.214,7	1.239,1	32,8	13,0	1,2	2,0	54,9
- Biomasse solide	2.104,3	1.543,1	1.667,7	1.545,0	2.132,1	-26,7	8,1	-7,4	38,0	1,3
<i>Biogas</i>	1.299,6	1.451,2	1.868,5	2.160,6	3.434,9	11,7	28,8	15,6	59,0	164,3
- Da rifiuti	1.177,7	1.197,4	1.273,5	1.210,5	1.274,1	1,7	6,4	-4,9	5,3	8,2
- Da fanghi	3,3	11,6	19,3	12,2	14,5	251,5	66,4	-36,8	18,9	339,4
- Da deiezioni animali	44,3	100,3	133,8	147,4	331,9	126,4	33,4	10,2	125,2	649,2
- Da attività agricole e forestali	74,3	141,9	441,9	790,6	1.814,4	91,0	211,4	78,9	129,5	2.342,0
<i>Bioliquidi</i>	974,2	2.132,7	1.871,2	2.374,0	2.813,3	118,9	-12,3	26,9	18,5	188,8
- Oli vegetali grezzi	583,0	1.759,1	1.709,1	2.051,5	2.374,2	201,7	-2,8	20,0	15,7	307,2
- Altri bioliquidi	391,2	373,6	162,1	322,5	439,1	-4,5	-56,6	99,0	36,2	12,2
Produzione combinata di energia elettrica e calore	2.379,0	3.250,9	4.224,4	5.192,6	7.470,8	36,6	29,9	22,9	43,9	214,0
<i>Solidi</i>	1.539,9	1.702,2	1.861,8	1.985,8	2.513,5	10,5	9,4	6,7	26,6	63,2
- Rifiuti solidi urbani biodegradabili	816,5	985,7	1.017,1	961,6	981,8	20,7	3,2	-5,5	2,1	20,2
- Biomasse solide	723,4	716,5	844,7	1.024,2	1.531,7	-1,0	17,9	21,3	49,6	111,7
<i>Biogas</i>	365,4	602,9	1.536,2	2.459,3	4.012,8	65,0	154,8	60,1	63,2	998,2
- Da rifiuti	195,2	217,4	254,6	276,5	347,0	11,4	17,1	8,6	25,5	77,8
- Da fanghi	16,8	16,6	43,2	68,3	95,6	-1,2	160,2	58,1	40,0	469,0
- Da deiezioni animali	44,1	120,7	227,8	371,2	484,9	173,7	88,7	62,9	30,6	999,5
- Da attività agricole e forestali	109,4	248,3	1.010,7	1.743,2	3.085,3	127,0	307,0	72,5	77,0	2.720,2
<i>Bioliquidi</i>	473,6	945,7	826,3	747,6	944,5	99,7	-12,6	-9,5	26,3	99,4
- Oli vegetali grezzi	466,6	922,5	822,1	704,5	872,8	97,7	-10,9	-14,3	23,9	87,1
- Altri bioliquidi	7,1	23,2	4,2	43,1	71,7	226,8	-81,9	926,2	66,4	909,9
TOTALE	69.255,3	76.964,4	82.961,4	92.222,3	112.008,4	11,1	7,8	11,2	21,5	61,7

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

(a) I dati del 2009 sono stati rettificati.

(b) La produzione da fonte idrica non comprende i pompaggi.

(c) La produzione da bioenergie è comprensiva di una quota prodotta da impianti termoelettrici con utilizzo prevalente di combustibile tradizionale pari a: 501,7 GWh nel 2010; 537,3 nel 2011; 454,9 GWh nel 2012; 433,7 GWh nel 2013.

Tavola 2.15 Consumo di energia elettrica per macrosettore economico e per regione
Anno 2013, valori assoluti in milioni di KWh

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria				Terziario	Usi domestici	Totale	
	Manifatturiera di base	Manifatturiera non di base	Costruzioni	Energia e acqua					
2009	5.649,9	57.420,5	55.096,0	1.808,4	16.181,1	130.505,9	94.834,9	68.924,4	299.915,2
2010	5.610,3	61.299,0	58.597,5	1.752,0	16.790,7	138.439,3	96.284,5	69.550,5	309.884,5
2011	5.907,0	62.285,9	57.887,6	1.640,2	18.226,0	140.039,6	97.705,1	70.140,4	313.792,1
2012	5.923,6	58.298,4	54.194,6	1.445,8	16.862,0	130.800,9	101.038,4	69.456,6	307.219,5
2013 - PER REGIONE									
VALORI ASSOLUTI									
Piemonte	320,8	3.431,0	6.921,9	75,3	1.563,6	11.991,8	7.275,0	4.776,1	24.363,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,2	332,8	53,9	9,0	15,9	411,6	339,9	187,0	943,7
Liguria	36,6	475,5	436,7	38,6	459,0	1.409,7	2.854,1	1.804,5	6.104,8
Lombardia	846,3	14.644,2	15.055,3	263,2	2.451,8	32.414,5	20.029,2	11.564,2	64.854,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	236,6	950,2	991,0	59,3	184,7	2.185,2	2.572,0	1.263,7	6.257,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>165,3</i>	<i>197,4</i>	<i>483,3</i>	<i>31,2</i>	<i>113,4</i>	<i>825,3</i>	<i>1.290,1</i>	<i>648,7</i>	<i>2.929,4</i>
<i>Trento</i>	<i>71,3</i>	<i>752,8</i>	<i>507,7</i>	<i>28,1</i>	<i>71,4</i>	<i>1.359,9</i>	<i>1.108,5</i>	<i>615,0</i>	<i>3.154,7</i>
Veneto	663,5	5.570,9	7.155,9	187,4	1.378,3	14.292,5	8.488,5	5.537,5	28.982,0
Friuli-Venezia Giulia	130,2	3.226,2	2.032,7	32,2	270,1	5.561,2	2.518,9	1.392,8	9.603,1
Emilia-Romagna	884,5	4.378,4	6.142,7	149,9	697,9	11.369,0	9.460,5	5.149,3	26.863,2
Toscana	302,1	4.743,7	2.643,7	72,8	797,9	8.258,0	7.011,3	4.195,1	19.766,6
Umbria	106,7	2.038,8	613,2	17,8	135,0	2.804,8	1.426,4	947,0	5.285,0
Marche	121,7	617,7	1.578,6	29,5	258,3	2.484,0	2.580,9	1.581,6	6.768,3
Lazio	317,2	2.056,5	1.271,3	87,8	685,8	4.101,3	10.794,5	6.835,5	22.048,6
Abruzzo	88,5	933,5	1.453,6	27,3	199,0	2.613,4	2.201,5	1.336,7	6.240,0
Molise	32,2	192,7	286,2	3,5	98,3	580,7	388,7	293,1	1.294,7
Campania	267,7	1.075,5	2.569,3	59,3	765,3	4.469,5	6.306,6	5.593,4	16.637,3
Puglia	500,9	5.199,7	1.529,1	43,1	939,9	7.711,7	4.633,6	4.124,3	16.970,5
Basilicata	67,3	485,3	447,8	6,2	317,9	1.257,2	610,5	504,6	2.439,6
Calabria	131,8	206,3	241,4	36,3	282,9	766,9	2.264,0	2.060,5	5.223,2
Sicilia	406,4	2.096,6	1.121,2	53,6	3.016,7	6.288,1	5.673,8	5.668,1	18.036,4
Sardegna	210,8	2.124,5	303,6	37,9	1.433,4	3.899,4	2.326,8	2.168,2	8.605,2
Nord-ovest	1.208,9	18.883,5	22.467,8	386,0	4.490,2	46.227,6	30.498,2	18.331,8	96.266,4
Nord-est	1.914,8	14.125,8	16.322,3	428,8	2.531,1	33.407,9	23.039,9	13.343,1	71.705,8
Centro	847,7	9.456,7	6.106,7	208,0	1.876,9	17.648,3	21.813,1	13.559,3	53.868,4
Sud	1.088,5	8.092,9	6.527,5	175,8	2.603,3	17.399,5	16.404,8	13.912,6	48.805,5
Isole	617,2	4.221,1	1.424,8	91,5	4.450,2	10.187,5	8.000,5	7.836,4	26.641,6
ITALIA	5.677,1	54.779,9	52.849,1	1.290,1	15.951,7	124.870,8	99.756,5	66.983,2	297.287,6
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Piemonte	1,3	14,1	28,4	0,3	6,4	49,2	29,9	19,6	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	35,3	5,7	1,0	1,7	43,6	36,0	19,8	100,0
Liguria	0,6	7,8	7,2	0,6	7,5	23,1	46,8	29,6	100,0
Lombardia	1,3	22,6	23,2	0,4	3,8	50,0	30,9	17,8	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,8	15,2	15,8	0,9	3,0	34,9	41,1	20,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5,6</i>	<i>6,7</i>	<i>16,5</i>	<i>1,1</i>	<i>3,9</i>	<i>28,2</i>	<i>44,0</i>	<i>22,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>2,3</i>	<i>23,9</i>	<i>16,1</i>	<i>0,9</i>	<i>2,3</i>	<i>43,1</i>	<i>35,1</i>	<i>19,5</i>	<i>100,0</i>
Veneto	2,3	19,2	24,7	0,6	4,8	49,3	29,3	19,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,4	33,6	21,2	0,3	2,8	57,9	26,2	14,5	100,0
Emilia-Romagna	3,3	16,3	22,9	0,6	2,6	42,3	35,2	19,2	100,0
Toscana	1,5	24,0	13,4	0,4	4,0	41,8	35,5	21,2	100,0
Umbria	2,0	38,6	11,6	0,3	2,6	53,1	27,0	17,9	100,0
Marche	1,8	9,1	23,3	0,4	3,8	36,7	38,1	23,4	100,0
Lazio	1,4	9,3	5,8	0,4	3,1	18,6	49,0	31,0	100,0
Abruzzo	1,4	15,0	23,3	0,4	3,2	41,9	35,3	21,4	100,0
Molise	2,5	14,9	22,1	0,3	7,6	44,9	30,0	22,6	100,0
Campania	1,6	6,5	15,4	0,4	4,6	26,9	37,9	33,6	100,0
Puglia	3,0	30,6	9,0	0,3	5,5	45,4	27,3	24,3	100,0
Basilicata	2,8	19,9	18,4	0,3	13,0	51,5	25,0	20,7	100,0
Calabria	2,5	3,9	4,6	0,7	5,4	14,7	43,3	39,4	100,0
Sicilia	2,3	11,6	6,2	0,3	16,7	34,9	31,5	31,4	100,0
Sardegna	2,4	24,7	3,5	0,4	16,7	45,3	27,0	25,2	100,0
Nord-ovest	1,3	19,6	23,3	0,4	4,7	48,0	31,7	19,0	100,0
Nord-est	2,7	19,7	22,8	0,6	3,5	46,6	32,1	18,6	100,0
Centro	1,6	17,6	11,3	0,4	3,5	32,8	40,5	25,2	100,0
Sud	2,2	16,6	13,4	0,4	5,3	35,7	33,6	28,5	100,0
Isole	2,3	15,8	5,3	0,3	16,7	38,2	30,0	29,4	100,0
ITALIA	1,9	18,4	17,8	0,4	5,4	42,0	33,6	22,5	100,0

Fonte: Terna S.p.A. - Rete elettrica nazionale

Tavola 2.16 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per alcuni fattori di qualità del servizio di fornitura di energia elettrica
Anno 2013, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per					
	Servizio nel complesso	Continuità del servizio	Stabilità della tensione	Comprensibilità display contatore elettronico	Comprensibilità della bolletta	Informazione sul servizio
2009	87,6	92,6	87,5		68,6	66,9
2010	87,3	92,1	86,0	78,2	66,5	64,9
2011	88,6	93,2	87,8	77,9	65,1	65,4
2012	88,4	93,3	88,8	78,4	64,0	64,4
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	87,7	95,0	91,1	76,4	59,5	66,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	87,7	94,5	91,8	80,0	68,5	67,5
Liguria	89,6	92,4	89,1	80,8	70,6	71,4
Lombardia	88,9	94,4	90,3	82,5	62,2	67,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	92,0	95,3	91,8	84,3	74,1	75,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	92,9	93,3	90,7	80,5	73,1	74,5
<i>Trento</i>	91,1	97,2	92,8	87,8	75,1	76,7
Veneto	85,6	95,1	86,9	77,7	56,1	62,3
Friuli-Venezia Giulia	85,8	95,3	91,3	82,3	66,1	69,3
Emilia-Romagna	84,9	94,9	91,5	78,6	60,4	66,9
Toscana	84,5	92,5	88,2	75,0	57,5	57,0
Umbria	83,6	94,6	87,2	80,7	66,3	65,1
Marche	86,0	93,3	90,1	77,4	62,1	60,4
Lazio	83,1	89,8	83,9	65,5	53,2	54,6
Abruzzo	83,0	91,2	85,4	73,5	56,3	56,6
Molise	90,5	93,0	91,1	74,2	64,0	64,6
Campania	84,9	87,8	82,9	68,3	57,4	55,0
Puglia	83,6	87,7	82,9	70,0	51,7	51,7
Basilicata	88,2	93,2	86,0	79,8	66,6	65,3
Calabria	82,1	86,5	81,3	72,8	57,1	59,6
Sicilia	83,7	91,2	82,6	72,0	56,1	57,8
Sardegna	75,5	88,6	81,7	71,6	57,2	54,0
Nord-ovest	88,6	94,3	90,4	80,6	62,4	67,7
Nord-est	85,9	95,1	89,6	79,1	60,5	66,0
Centro	83,9	91,4	86,2	71,0	56,6	56,8
Sud	84,2	88,3	83,2	70,6	56,2	55,6
Isole	81,6	90,6	82,3	71,9	56,4	56,8
ITALIA	85,4	92,2	87,0	75,3	58,9	61,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 2.17 Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parcheg- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2010	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	10,8	32,8
2011	29,1	38,0	28,6	41,2	36,8	32,6	9,3	30,0
2012	27,6	35,8	28,8	38,4	35,7	32,0	8,9	30,2
2013	28,1	37,2	31,2	38,1	36,7	32,4	9,9	29,2
2014 - PER REGIONE								
Piemonte	26,9	34,7	29,7	36,5	38,5	28,2	2,8	21,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12,1	22,9	25,8	18,5	15,3	17,9	3,7	8,7
Liguria	34,8	46,1	22,5	37,7	32,0	33,3	2,7	19,9
Lombardia	24,8	35,9	25,0	38,4	44,4	32,1	3,0	23,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,9	26,2	20,4	24,6	20,2	19,3	0,6	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>16,4</i>	<i>29,6</i>	<i>17,0</i>	<i>28,9</i>	<i>22,8</i>	<i>22,9</i>	<i>0,9</i>	<i>1,6</i>
<i>Trento</i>	<i>13,4</i>	<i>23,1</i>	<i>23,5</i>	<i>20,7</i>	<i>17,8</i>	<i>16,0</i>	<i>0,3</i>	<i>2,5</i>
Veneto	20,8	26,0	32,1	37,4	35,3	28,3	3,9	17,9
Friuli-Venezia Giulia	22,5	26,1	27,0	30,0	26,3	22,8	2,8	9,7
Emilia-Romagna	18,3	28,0	24,3	33,5	32,2	27,5	5,1	24,6
Toscana	23,3	35,2	25,5	31,2	26,3	26,1	7,7	38,3
Umbria	21,6	21,8	34,3	28,3	20,8	18,6	7,5	31,7
Marche	20,9	27,5	25,6	33,6	26,8	26,5	4,5	24,2
Lazio	45,9	45,8	34,5	45,9	41,9	37,1	11,4	29,9
Abruzzo	25,7	28,0	24,5	30,9	25,7	26,6	15,1	23,8
Molise	19,2	21,2	21,1	20,1	14,9	19,0	9,7	33,4
Campania	29,1	43,2	44,8	38,7	34,1	33,9	9,5	27,2
Puglia	32,3	43,7	33,8	44,8	40,6	41,5	8,9	29,3
Basilicata	27,8	27,0	32,2	25,2	18,0	20,3	10,3	17,8
Calabria	36,4	26,5	42,8	27,1	21,6	25,9	32,1	48,5
Sicilia	34,8	37,1	35,9	39,2	31,1	33,6	24,1	46,2
Sardegna	39,3	28,2	26,3	32,5	18,3	22,9	15,4	53,4
Nord-ovest	26,4	36,6	26,1	37,6	41,1	31,0	3,0	22,5
Nord-est	19,5	26,8	27,4	33,9	31,7	26,5	3,9	18,2
Centro	34,2	38,6	30,6	38,6	33,7	31,1	9,2	31,9
Sud	30,5	38,2	38,2	36,9	32,2	33,3	13,2	30,3
Isole	36,0	34,8	33,3	37,5	27,7	30,8	21,8	48,1
ITALIA	28,6	35,2	30,7	36,9	34,4	30,6	8,6	28,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Tavola 2.18 Persone di 14 anni e più che esprimono preoccupazione per alcuni problemi ambientali per regione
Anno 2013, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

ANNI REGIONI	Effetto serra, buco dell'ozono	Estinzione di alcune specie vegetali/animali	Cambiamenti climatici	Produzione e smaltimento di rifiuti	Inquinamento acustico	Inquinamento dell'aria	Inquinamento del suolo	Inquinamento di fiumi, mari, ecc.	Dissesto idrogeologico	Catastrofi provocate dall'uomo	Distruzione delle foreste	Inquinamento elettromagnetico	Rovina del paesaggio	Esaurimento delle risorse naturali
1998	57,9	16,0	36,0	39,4	14,4	50,8	20,3	40,1	34,0	-	25,2	9,9	15,8	15,0
2012	35,0	15,7	46,6	46,7	14,0	52,1	22,6	37,6	33,2	-	18,1	18,6	19,9	25,8
2013 - PER REGIONE														
Piemonte	34,5	16,3	37,8	39,4	11,1	52,1	25,5	37,7	27,8	36,6	14,2	13,7	17,6	20,3
V. d'Aosta/V. d'Aoste	33,9	17,2	41,0	51,3	9,5	44,7	21,8	32,7	31,1	37,8	23,0	11,4	16,8	29,6
Liguria	31,4	15,0	43,7	40,5	14,3	50,8	23,6	35,1	39,2	33,4	15,0	12,6	17,7	18,9
Lombardia	32,3	17,2	37,6	38,2	13,6	54,7	23,5	40,9	22,2	34,9	16,5	10,6	21,2	22,5
Trentino-A. Adige/Südtirol	34,8	23,6	44,0	41,9	12,2	44,3	22,2	36,4	18,3	40,5	18,8	15,9	21,0	24,9
Bozano/Bozen	36,8	28,5	43,4	34,8	16,8	46,1	22,0	38,2	16,2	40,2	22,8	15,8	20,6	20,9
Trento	32,8	19,0	44,4	48,7	7,9	42,6	22,5	34,7	20,3	40,7	15,0	16,0	21,3	28,7
Veneto	35,4	19,8	47,7	38,8	11,0	48,6	22,1	40,5	28,0	38,8	17,8	16,1	22,2	25,1
Friuli-V. Giulia	31,8	19,3	46,3	42,3	9,6	43,7	27,0	41,1	23,7	38,0	22,9	13,2	20,9	25,9
Emilia-Romagna	33,1	18,1	40,1	40,3	12,9	49,2	22,6	36,9	26,0	33,6	17,1	14,8	20,1	23,7
Toscana	32,9	15,8	46,3	47,1	12,8	47,3	25,0	39,0	35,9	35,1	17,2	12,5	18,0	20,4
Umbria	32,2	18,4	36,0	42,1	11,3	44,6	26,6	36,4	27,6	30,2	15,8	12,0	16,4	20,3
Marche	34,7	16,3	42,4	42,2	12,0	46,1	26,3	41,2	30,1	35,6	17,8	18,3	16,6	22,3
Lazio	36,2	19,2	40,4	48,9	17,2	53,7	23,5	37,5	22,8	33,0	15,3	15,7	16,5	17,4
Abruzzo	38,4	15,5	42,3	42,9	11,0	51,3	29,1	39,3	31,1	33,9	15,0	18,4	12,2	18,4
Molise	31,4	14,7	37,5	39,0	8,7	44,3	32,0	38,3	30,4	37,5	14,3	20,6	10,1	22,0
Campania	39,9	12,5	36,5	58,9	15,2	52,7	30,8	34,9	23,2	28,8	10,9	14,9	11,7	16,9
Puglia	39,1	14,3	43,0	50,4	14,6	52,7	24,3	29,9	18,9	32,6	15,5	21,7	13,6	20,3
Basilicata	32,1	14,0	42,1	50,4	11,3	49,6	28,6	35,7	29,5	36,1	12,5	20,3	9,8	22,2
Calabria	32,6	13,2	39,0	57,0	13,6	44,6	25,0	36,7	33,4	26,0	14,5	15,5	14,8	14,3
Sicilia	35,4	12,9	38,7	45,1	14,3	47,7	22,4	30,2	29,2	31,4	13,7	21,1	13,7	16,3
Sardegna	32,0	20,5	41,5	41,1	11,3	37,8	26,9	36,9	26,0	37,1	18,7	14,1	17,3	22,7
Nord-ovest	32,9	16,7	38,3	38,9	12,9	53,5	24,0	39,4	25,5	35,2	15,8	11,6	19,8	21,6
Nord-est	34,1	19,4	44,3	40,0	11,7	48,0	22,8	38,8	25,9	36,9	18,1	15,3	21,1	24,6
Centro	34,7	17,7	42,2	46,9	14,7	50,0	24,5	38,4	28,2	33,8	16,3	14,7	17,0	19,2
Sud	38,0	13,5	39,6	53,8	14,1	51,1	27,8	34,2	24,6	30,5	13,3	17,6	12,6	18,0
Isole	34,5	14,9	39,4	44,1	13,5	45,2	23,6	31,9	28,4	32,9	15,0	19,3	14,6	17,9
ITALIA	34,8	16,5	40,7	44,7	13,4	50,3	24,7	37,1	26,2	33,9	15,7	15,2	17,3	20,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

3

POPOLAZIONE
E FAMIGLIE

Al 31 dicembre 2013, la popolazione residente in Italia è pari a 60.782.668 unità, oltre 1 milione in più rispetto all'inizio dell'anno (+1,8 per cento). La componente straniera (al 1° gennaio 2013) costituisce il 7,4 per cento della popolazione complessiva, con un incremento netto, nel corso del 2012, di 335.640 unità (+8,3 per cento).

Le famiglie, che al 2011 sono 24.611.766, hanno subito negli ultimi 40 anni un significativo cambiamento nella struttura: quelle numerose (cinque o più componenti) passano dal 21,5 per cento del totale al 5,7 per cento dell'ultimo censimento. Nello stesso periodo si evidenzia un regolare incremento delle famiglie unipersonali che passano dal 12,9 al 31,1 per cento. Le famiglie con almeno uno straniero rappresentano il 7,4 per cento del complesso delle famiglie rilevate.

Tra il 2011 e il 2012, il numero medio di figli per donna registra una lieve flessione che porta l'indicatore da 1,44 a 1,42. Le madri straniere mediamente fanno quasi il doppio dei figli rispetto alle madri di cittadinanza italiana: 2,37 contro 1,29.

Continua nel 2013 l'incremento della speranza di vita alla nascita: 79,8 anni per i maschi (era 79,6 nel 2012) e 84,6 anni per le donne (era 84,4 anni nel 2012).

Queste dinamiche rendono l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo: il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni raggiunge il valore di 151,4 per cento, in Europa secondo solo al valore della Germania (160,0).

Per quanto riguarda la nuzialità, dopo anni di trend decrescente, nel 2012 si verifica un lieve aumento dei matrimoni: 207.138, contro i 204.830 del 2011. L'instabilità coniugale è in leggera contrazione; le separazioni legali passano da 88.797 nel 2011 a 88.288 nel 2012, mentre i divorzi da 53.806 scendono a 51.319.

3

POPOLAZIONE E FAMIGLIE

Popolazione residente

Popolazione totale anagrafica. Al 31 dicembre 2013, la popolazione residente in Italia è pari a 60.782.668 unità (29.484.564 maschi e 31.298.104 femmine), oltre 1 milione di unità in più rispetto all'inizio dell'anno (+1,8 per cento). La ripartizione in cui si è registrato il maggiore incremento è il Centro (+3,3 per cento); quella con il maggior numero di residenti è il Nord-ovest (16.130.725 unità, pari al 26,5 per cento del totale dei residenti – [Tavola 3.1](#)).

Popolazione straniera anagrafica. Al 1° gennaio 2013 (ultimo anno disponibile), la popolazione straniera residente ammonta a 4.387.721 unità e costituisce il 7,4 per cento della popolazione complessiva; nel corso del 2012 la popolazione straniera ha subito un incremento netto di 335.640 unità (+8,3 per cento).

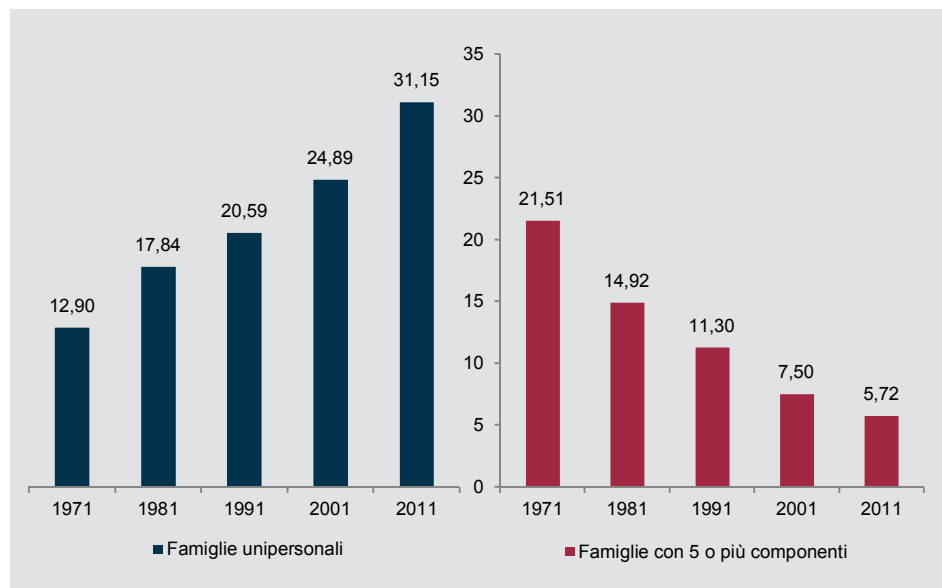
Circa il 62 per cento della popolazione straniera risiede al Nord e in questa ripartizione circa un individuo su 10 non ha la cittadinanza italiana, più del triplo di quello che avviene nel Mezzogiorno.

I cittadini residenti in Italia con cittadinanza straniera provengono prevalentemente dall'Ue (28,3 per cento); tra i non Ue, prevalgono i cittadini provenienti dall'Europa Centro-orientale (24,3 per cento della popolazione straniera residente), seguiti da quelli provenienti dall'Africa settentrionale (14,1 per cento). Considerando il dettaglio ripartizionale, si nota come nel Nord-est siano molto più numerosi coloro che provengono dall'Europa centro-orientale rispetto ai cittadini stranieri provenienti dall'Ue (rispettivamente 32,1 per cento e 23,3 per cento – [Tavola 3.3](#)).

Famiglie

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni, in Italia la popolazione residente in famiglia ammonta a 59.132.045 di individui, le famiglie sono 24.611.766 e il numero medio di componenti in famiglia è pari a 2,4 unità. I risultati degli ultimi cinque censimenti mostrano che negli ultimi 40 anni si è verificato un incremento delle famiglie del 54,0 per cento. Quelle composte da una sola persona e le famiglie numerose - ovvero quelle con cinque o più componenti - seguono andamenti diametralmente opposti tra loro ([Figura 3.1](#)). Le famiglie numerose, che al

Figura 3.1 Famiglie unipersonali e con 5 o più componenti
Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011; valori percentuali sul totale delle famiglie



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

censimento del 1971 costituivano il 21,5 per cento del totale delle famiglie, registrano un costante calo, arrivando al 5,7 per cento all'ultimo censimento. Al contrario, nello stesso arco di tempo si evidenzia un regolare incremento delle famiglie unipersonali che passano dal 12,9 per cento al 31,2 per cento, vale a dire che quasi una famiglia su tre risulta composta da un'unica persona, come conseguenza di profondi mutamenti demografici e sociali, primo fra tutti il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle separazioni e dei divorzi, nonché l'arrivo di cittadini stranieri che, almeno nelle fasi iniziali, vivono in famiglie unipersonali.

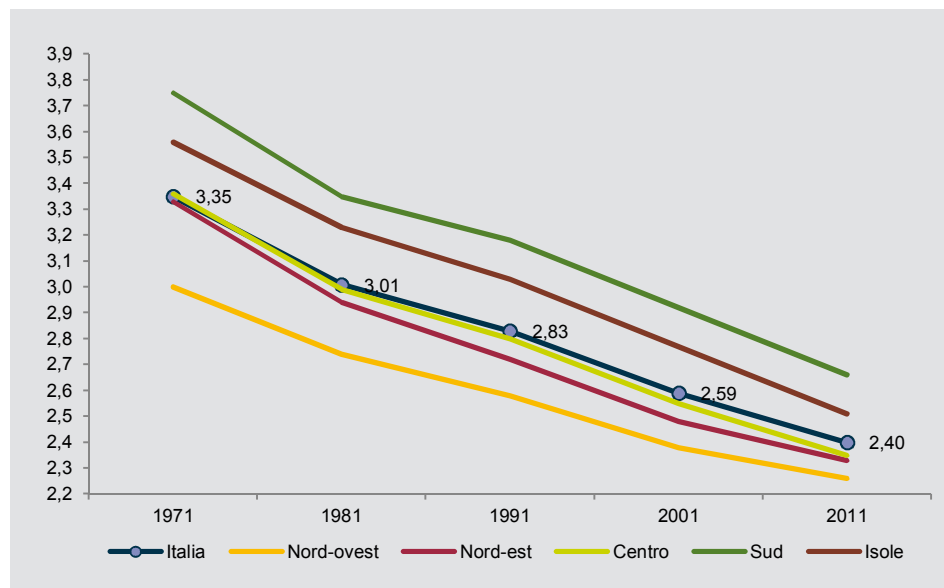
Con il passare dei decenni, la fotografia scattata in occasione dei censimenti demografici mostra che le famiglie tendono a essere sempre più piccole, con una progressiva riduzione del numero medio dei componenti: nel 1971 una famiglia era mediamente composta da 3,3 persone, nel 2011 da 2,4 (Figura 3.2).

Anche il Sud dell'Italia, che è l'area storicamente con il più alto numero di componenti per famiglia, registra una costante riduzione della dimensione familiare passando da 3,7 nel 1971 a 2,7 nel 2011. Le Isole, come il Sud, hanno un andamento che si colloca, nell'arco dei 40 anni considerati, al di sopra del valore nazionale, mantenendo un numero medio di componenti costantemente superiore a quello medio nazionale ma inferiore a quello del Sud.

La ripartizione storicamente con il più basso numero di componenti è il Nord-ovest che già nel 1971 contava mediamente tre persone per famiglia, dimensione che è andata gradualmente riducendosi fino a raggiungere quota 2,3 nel 2011. Il Nord-est e, ancor più, il Centro si discostano poco dal valore nazionale.

L'analisi regionale della dimensione delle famiglie e del numero di componenti relativamente all'ultimo censimento della popolazione evidenzia percentuali più basse di

Figura 3.2 Numero medio di componenti della famiglia per ripartizione geografica
Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

famiglie unipersonali in quasi tutte le regioni del Sud e delle Isole, a fronte di quote più elevate per la Liguria (40,9 per cento), la Valle d'Aosta (39,6 per cento) e il Friuli-Venezia Giulia (35,6 per cento – [Tavola 3.4](#)).

Una tendenza opposta si riscontra per le famiglie con cinque o più componenti. In corrispondenza delle regioni con la quota più alta di famiglie unipersonali si registrano i valori più bassi di famiglie numerose (Liguria e Valle d'Aosta). Queste permangono più numerose nelle ripartizioni dell'Italia meridionale e insulare, in particolare in Campania (11,0 per cento del totale famiglie), in Calabria (7,7 per cento), in Puglia (7,6 per cento) e in Sicilia (7,1 per cento).

Le famiglie possono essere distinte in famiglie senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, famiglie con un solo nucleo, con i componenti che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio e famiglie con due o più nuclei. Le famiglie senza nucleo, costituite nella quasi totalità da famiglie unipersonali, sono 8.319.826, pari al 33,8 per cento del totale delle famiglie; sono maggiormente diffuse nel Nord e nel Centro Italia, entrambe al 35,7 per cento, valore superiore alla media nazionale ([Tavola 3.5](#)).

Il numero maggiore di famiglie è costituito da quelle con un solo nucleo (15.941.550), più presenti nel Sud (69,6 per cento) e nelle Isole (66,9 per cento). La famiglia nucleare tipica, costituita da coppie con figli, si attesta al 34,7 per cento per un totale di circa 8,5 milioni; le quote più elevate si rilevano nel Meridione (valore massimo al Sud con il 41,7 per cento) e le più basse nelle ripartizioni settentrionali. L'esatto contrario avviene per le coppie senza figli (quasi cinque milioni) che registrano il valore minimo al Sud pari a 17,7 per cento. Le famiglie con un solo nucleo, composto da madre e figlio/i, sono 2.003.697, quelle in cui il nucleo è formato da padre e figlio/i sono invece solo 436.053. Rispetto al totale del-

le famiglie, la distribuzione percentuale di famiglie monogenitore con un solo nucleo non è molto variabile tra le diverse ripartizioni; per il Centro Italia la quota di madri sole con figli (8,8 per cento) e quella dei padri soli (2,0 per cento) risulta più elevata che nel complesso del Paese (8,1 per cento e 1,8 per cento, rispettivamente).

Infine, la percentuale di famiglie composte da due o più nuclei rilevata nel 2011 è piuttosto esigua (1,4 per cento).

La composizione delle famiglie può essere anche analizzata attraverso la posizione che gli individui occupano al suo interno, ovvero attraverso il ruolo nella famiglia dei singoli componenti ([Tavola 3.6](#)). Il 30,6 per cento della popolazione residente in famiglia vive come figlio, il 29,7 per cento come coniuge o convivente in coppie con figli, il 17,7 per cento in coppie senza figli, il 13,0 per cento in famiglie unipersonali, il 4,5 per cento come genitore solo e la quota residuale (4,6 per cento) vive in famiglia come altra persona.¹

Infine, i risultati del XV Censimento della popolazione consentono di analizzare le famiglie in relazione alla componente straniera ([Tavola 3.7](#)). Le famiglie con almeno uno straniero rappresentano il 7,4 per cento del complesso delle famiglie rilevate, in termini assoluti ammontano a 1.828.338. Il 60,2 per cento di queste è composto da famiglie con un solo nucleo, mentre oltre un terzo del totale è composto da famiglie senza nuclei, in gran parte famiglie unipersonali. Il 3,9 per cento sono famiglie con più nuclei.

Per le famiglie monogenitore, le madri sole costituiscono il 7,0 per cento delle famiglie con almeno uno straniero e i padri soli l'1,5 per cento, percentuali poco inferiori a quelle relative al complesso delle famiglie (rispettivamente 8,1 per cento e 1,8 per cento).

La distribuzione territoriale delle famiglie con almeno uno straniero per tipologia familiare non presenta particolari differenze tra le ripartizioni geografiche: nel Nord Italia le famiglie con un solo nucleo registrano una percentuale di poco al di sopra del valore nazionale, mentre le famiglie senza nucleo sono maggiormente presenti nel Centro, nel Sud e nelle Isole.

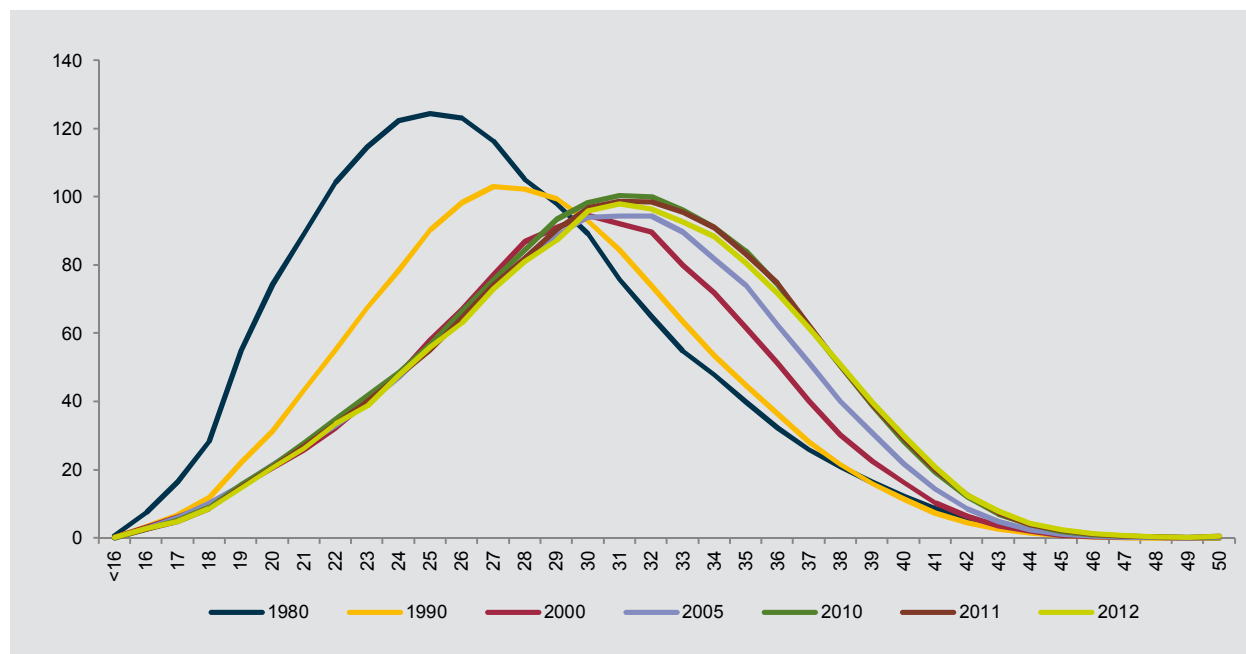
Dinamica demografica

Nel corso del 2013 il flusso che ha contribuito maggiormente al consistente aumento di popolazione (+1.097.441) è rappresentato dalle iscrizioni anagrafiche dovute a verifiche post censuarie. Il saldo con l'estero è positivo e pari a circa 182 mila unità, in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando sfiorava le 245 mila unità. Il saldo naturale si conferma in diminuzione, e passa da -78.697 nel 2012 a -86.436. Le regioni del Nord-ovest sono quelle in cui è più alto il saldo con l'estero e minore la componente naturale del bilancio ([Tavola 3.1](#)).

Natalità e fecondità. Dall'analisi della componente naturale, si conferma il calo delle nascite in Italia avviato ormai da tempo, salvo eccezioni congiunturali: si passa, dai 534.186 nati vivi del 2012, ai 514.308 del 2013, con un quoziente di natalità, uniforme sul territorio, pari a 8,5 per mille abitanti (9,0 per mille nell'anno precedente – [Tavola](#)

¹ Si considerano "altra persona" sia individui che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo che le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Figura 3.3 Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi
Anni 1980, 1990, 2000, 2005, 2010, 2011, 2012, nati per 1.000 donne



Fonte: Istat, Tavole di fecondità regionale (E); Iscritti in anagrafe per nascita (R)

3.8). Il calo della natalità è evidenziato anche dall'andamento decrescente della fecondità per età e dalla posticipazione dell'evento nascita che vede negli anni l'abbassamento e lo spostamento in avanti delle curve di fecondità (Figura 3.3).

L'indicatore sintetico della fecondità, ovvero il numero medio di figli per donna, tra il 2011 e il 2012 mostra un lieve abbassamento che ha portato l'indicatore da 1,44 a 1,42 figli in media per donna.

Per quel che riguarda la distribuzione territoriale, i comportamenti riproduttivi si presentano diversi: il Nord-ovest mantiene il primato con la fecondità più alta (1,48), il Centro si colloca in una posizione intermedia (1,42), mentre nel Sud, storicamente caratterizzato da una fecondità molto elevata, si continua ad assistere ad un calo dell'indicatore che scende fino a 1,33 figli in media per donna.

Dall'analisi della fecondità per cittadinanza della madre emerge che la fecondità delle donne italiane del Mezzogiorno è più elevata rispetto a quella delle italiane residenti al Nord (Tavola 3.9) e che la più alta fecondità complessiva registrata al Nord è dovuta alla componente straniera. Le madri straniere, mediamente fanno, infatti, quasi il doppio dei figli rispetto alle madri di cittadinanza italiana (2,37 contro 1,29) e nel Nord-ovest la fecondità delle donne straniere raggiunge, con 2,48, il valore massimo.

A livello internazionale, considerando i dati relativi al 2012, ultimo anno disponibile per un confronto, l'Italia ricopre il nono posto per fecondità più bassa nell'Ue 27; il paese con la più bassa fecondità è il Portogallo, con 1,28 figli in media per donna, mentre Francia e Irlanda, con 2,01 figli in media per donna, sono i paesi che garantiscono il ricambio generazionale (Tavola 3.21).

Mortalità e sopravvivenza. Il numero dei decessi diminuisce, passando dalle 612.883 unità del 2012 alle 600.744 del 2013 e il quoziente di mortalità passa dal 10,3 al 10,0 per mille. A differenza del tasso di natalità che si presenta piuttosto omogeneo sul territorio, il tasso di mortalità presenta un divario Nord-Sud piuttosto marcato: la mortalità è più alta nelle regioni del Centro-Nord, in particolare nel Centro dove arriva al 10,4 per mille, mentre nel Sud è pari a 9,3 per mille ([Tavola 3.11](#)).

Nel 2013, così come negli anni precedenti, continua l'incremento della speranza di vita alla nascita (vita media), conseguenza della costante riduzione dei rischi di morte a tutte le età: la speranza di vita alla nascita dei maschi è pari a 79,8 anni (era 79,6 nel 2012), mentre quella delle donne è pari a 84,6 anni (anche in questo caso in aumento rispetto agli 84,4 anni del 2012).

Considerando i dati a livello territoriale, nel 2013 il Nord-est si conferma, ancora una volta, la ripartizione con la speranza di vita più elevata (80,3 anni per i maschi e 85,3 anni per le femmine), contrapposta alla ripartizione delle Isole che continua, invece, ad essere, tanto per gli uomini quanto per le donne, la ripartizione con la vita media più bassa (rispettivamente 79,1 e 83,8 anni – [Tavola 3.8](#)).

Analizzando il contesto internazionale, nel 2012, all'interno dell'Unione europea, solo la Svezia, con 79,9 anni per i maschi, ha una situazione migliore per quel che riguarda le condizioni di sopravvivenza, mentre per le femmine la condizione più favorevole si trova in Spagna (85,5) e in Francia (85,4); l'Italia, dunque è ancora uno dei paesi più longevi ([Tavola 3.21](#)).

Mobilità. Per quel che riguarda le iscrizioni anagrafiche, nel 2013, queste risultano pari a 3.110.576, mentre le cancellazioni sono 1.926.699; la componente migratoria, derivante dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza e ad altri movimenti anagrafici, porta dunque ad un saldo positivo molto più alto degli anni precedenti (369.717 nel 2012), dovuto prevalentemente a pratiche anagrafiche conseguenti a verifiche post censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore – [Tavola 3.1](#)).

Nel 2012, le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono pari a 1.556.327 unità, con un tasso di migratorietà del 26,1 per mille abitanti. I trasferimenti interripartizionali sono pari a 300.844, mentre quelli intraripartizionali ammontano a 1.255.483 ([Tavola 3.13](#)).

In tutte le ripartizioni, come negli anni precedenti, i movimenti migratori più consistenti sono i trasferimenti intraregionali, seppure con delle differenze: se si proviene da una regione del Nord-ovest, i trasferimenti intraregionali sfiorano l'88 per cento dei movimenti complessivi. Nel Sud, invece, tale proporzione scende al 68,4 per cento, confermando il Mezzogiorno come una ripartizione ancora caratterizzata da una forte emigrazione.

Nel 2012, le iscrizioni dall'estero sono state 350.772, oltre 35.000 in meno rispetto all'anno precedente; i cancellati per l'estero, invece, sono stati 106.216, quasi 24 mila in più rispetto al 2011 ([Tavola 3.14](#)). In accordo con gli anni precedenti il maggior numero di iscrizioni si sono registrate al Nord (181.516, pari a circa il 52 per cento del totale degli iscritti dall'estero).

Flussi di stranieri

Analizzando la componente non comunitaria che fa ingresso nel Paese si nota che, nel 2013, a richiedere il permesso di soggiorno sono più maschi che femmine (133.537 contro 122.109).

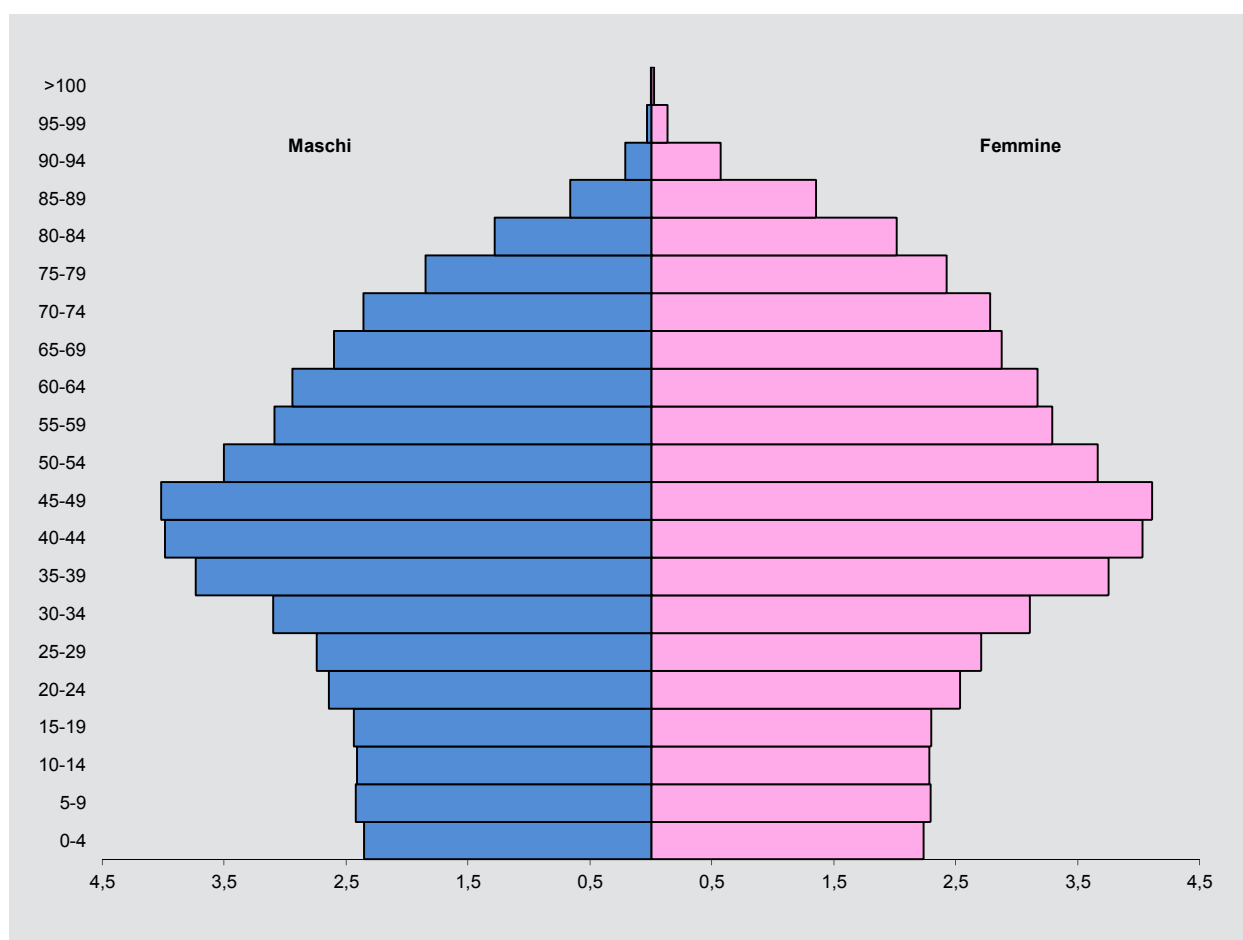
La maggior parte delle richieste proviene da cittadini dall'Europa (55.227), dall'Asia Meridionale (48.617) e dall'Africa Settentrionale (44.731 – [Tavola 3.15](#)).

Quasi la metà dei permessi di soggiorno riporta come motivo della richiesta la famiglia.

Struttura per età della popolazione

L'Italia è considerato uno dei paesi più vecchi al mondo, sia per l'aumento marcato della sopravvivenza nelle età più avanzate sia per la bassa fecondità. L'agire di questi due fenomeni risulta evidente nella piramide delle età, che si presenta con base particolarmente contratta e punta allargata. Dalla piramide risulta evidente il vantaggio di cui godono le donne in termini di sopravvivenza, con i contingenti di popolazione femminile alle età avanzate più consistenti (Figura 3.4).

Figura 3.4 Piramide dell'età della popolazione residente per età e sesso al 1° gennaio
Anno 2013, valori percentuali



Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Al 1° gennaio 2013 l'indice di vecchiaia, il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni, ovvero l'indicatore che meglio sintetizza il grado di invecchiamento della popolazione, si mantiene in costante aumento e raggiunge il valore di 151,4 per cento. La ripartizione più anziana è il Centro, dove l'indice arriva a 166,4 per cento, mentre nel Mezzogiorno, pur continuando il processo di invecchiamento, la popolazione si presenta più giovane rispetto al resto d'Italia, con circa 127 e 139 anziani ogni 100 giovani rispettivamente nel Sud e nelle Isole.

La Liguria è in assoluto la regione con il più alto squilibrio intergenerazionale; la popolazione anziana è infatti più del doppio rispetto a quella giovane, con un indice di vecchiaia pari a 238,2 per cento; al contrario la Campania è la regione che si presenta più equilibrata nella struttura per età, con un indicatore pari a 106,4 ([Tavola 3.8](#)).

La situazione a livello internazionale mostra che l'Italia è il secondo paese più vecchio dell'Ue 27, preceduto dalla Germania dove ci sono circa 160 anziani ogni 100 giovani. Grazie in parte all'elevata fecondità, l'Irlanda è invece il paese col minor numero di anziani per 100 giovani (56 anziani ogni 100 giovani – [Tavola 3.21](#)).

La struttura per età della popolazione straniera in Italia si presenta invece piuttosto giovane; l'età media è pari a 32,4 anni, circa 12 anni più bassa rispetto a quella della popolazione complessivamente residente in Italia. Quasi la metà dei cittadini stranieri ha un'età compresa tra i 18 ed i 39 anni (43,7 per cento), oltre uno su cinque è minorenni (22,4 per cento) e la percentuale di adulti fra i 40 ed i 64 anni è del 31,2 per cento ([Tavola 3.17](#)).

Nuzialità e instabilità coniugale

Per quanto riguarda la nuzialità, nel 2012 si verifica, dopo anni di trend decrescente, un lieve aumento dei matrimoni: 207.138, contro i 204.830 del 2011, con un quoziente di nuzialità che passa dal 3,4 al 3,5 per mille. Il Mezzogiorno è ancora la ripartizione dove ci si sposa di più, con un tasso che supera la media nazionale (4,1 e 4,0 per mille rispettivamente nel Sud e nelle Isole).

Prendendo in considerazione il rito, il matrimonio religioso, nonostante la tendenza generale alla diminuzione, continua a essere quello preferito dagli sposi, nel 2012 sono stati celebrati con rito religioso il 59,0 per cento dei matrimoni. Al Nord i matrimoni civili sono, come negli anni precedenti, in percentuale maggiore, rispetto alle altre ripartizioni (oltre il 53 per cento), mentre nelle regioni del Sud oltre tre quarti dei matrimoni (77,5 per cento) viene ancora celebrato con rito religioso ([Tavola 3.18](#)).

A livello internazionale l'Italia risulta essere uno dei paesi con la nuzialità più bassa; sono solo la Bulgaria (2,9 per mille), il Portogallo (3,3 per mille), la Slovenia e il Lussemburgo (3,4 per mille) i paesi ad avere un quoziente di nuzialità inferiore a quello italiano ([Tavola 3.21](#)).

L'instabilità coniugale è in leggera contrazione; le separazioni legali passano da 88.797 nel 2011 a 88.288 nel 2012, mentre i divorzi da 53.806 scendono a 51.319. Le separazioni consensuali, come negli anni precedenti, sono in netta prevalenza rispetto a quelle giudiziali, e rappresentano l'85,4 per cento circa del totale ([Tavola 3.19](#)).

APPROFONDIMENTI

Istat, Bilancio demografico nazionale - Anno 2013, Comunicato stampa, 16 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/125731>

Istat, Indicatori demografici - Anno 2013, Comunicato stampa, 26 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126878>

Istat, Tavole di mortalità della popolazione residente - Anni 2011-2012, Comunicato stampa, 10 marzo 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/114885>

Istat, Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente - Anno 2012, Comunicato stampa, 27 gennaio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/110521>

Istat, Separazioni e divorzi in Italia - Anno 2012, Comunicato stampa, 23 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126552>

Istat, I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti - Anni 2013-2014, Comunicato stampa, 5 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129854>

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/>

Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - <http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/popolazione-2011>

Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Approfondimenti su nuclei familiari, migrazioni interne e internazionali, acquisizioni di cittadinanza, Comunicato stampa, 30 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129551>

Istat, Le nuove informazioni del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni, Comunicato stampa, 6 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/124394>

GLOSSARIO

Crescita naturale (tasso di)	Differenza tra il quoziente di natalità e il quoziente di mortalità.
Dipendenza strutturale (indice di)	Il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Dipendenza strutturale degli anziani (indice di)	Il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).
Età media	La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.
Mortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Mortalità infantile (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Nato morto	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
Nato vivo	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
Numero medio di componenti per famiglia	Quantità calcolata dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.
Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale)	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
Nuzialità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Popolazione residente	È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Popolazione residente in famiglia	Persone che hanno dimora abituale in famiglia, anche se assenti alla data del censimento.
Probabilità di morte all'età x	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno e il compimento del successivo.

Sopravviventi (Ix)	Sono coloro che, provenienti dalla generazione iniziale fittizia di 1.000 nati, sopravvivono ai vari compleanni.
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravviventi all'età x.
Straniero dimorante abitualmente	Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si esclude chi possiede una cittadinanza straniera oltre a quella italiana, per il quale prevale quest'ultima. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.
Tasso migratorio	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
Vecchiaia (indice di)	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.
Vita media (o speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

Tavola 3.1 Bilancio demografico della popolazione residente per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio							Popolazione residente al 31 dicem- bre
		Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati			Saldo tra iscritti e cancellati	
					Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)		
2011 (c)	59.433.744	126.989	139.009	-12.020	328.717	84.869	28.044	338.399	21.194	109.554	-27.517	59.394.207
2012	59.394.207	534.186	612.883	-78.697	1.567.143	350.772	270.955	1.553.559	106.216	159.378	369.717	59.685.227
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	4.374.052	35.654	50.077	-14.423	128.727	21.218	90.301	126.208	9.990	26.879	77.169	4.436.798
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	127.844	1.059	1.287	-228	5.087	548	969	4.652	308	669	975	128.591
Liguria	1.565.127	10.992	21.681	-10.689	38.696	8.297	46.484	38.541	3.719	13.716	37.501	1.591.939
Lombardia	9.794.525	88.410	91.264	-2.854	287.759	67.228	198.821	273.151	26.437	72.494	181.726	9.973.397
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.039.934	10.394	8.892	1.502	27.537	5.983	9.696	24.442	3.592	4.667	10.515	1.051.951
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>509.626</i>	<i>5.281</i>	<i>4.050</i>	<i>1.231</i>	<i>12.553</i>	<i>3.053</i>	<i>4.439</i>	<i>10.981</i>	<i>2.157</i>	<i>2.050</i>	<i>4.857</i>	<i>515.714</i>
<i>Trento</i>	<i>530.308</i>	<i>5.113</i>	<i>4.842</i>	<i>271</i>	<i>14.984</i>	<i>2.930</i>	<i>5.257</i>	<i>13.461</i>	<i>1.435</i>	<i>2.617</i>	<i>5.658</i>	<i>536.237</i>
Veneto	4.881.756	41.973	46.337	-4.364	120.870	25.356	68.021	120.990	13.766	30.065	49.426	4.926.818
Friuli-Venezia Giulia	1.221.860	9.408	14.222	-4.814	30.984	6.187	13.816	28.978	3.527	6.165	12.317	1.229.363
Emilia- Romagna	4.377.487	38.057	47.763	-9.706	116.673	28.171	85.394	109.177	10.218	32.270	78.573	4.446.354
Toscana	3.692.828	29.479	42.185	-12.706	91.850	23.167	86.755	86.865	7.249	37.269	70.389	3.750.511
Umbria	886.239	7.375	10.124	-2.749	16.410	4.714	15.937	16.789	2.212	4.808	13.252	896.742
Marche	1.545.155	12.633	16.870	-4.237	31.133	7.718	19.651	32.333	3.957	9.992	12.220	1.553.138
Lazio	5.557.276	52.187	54.314	-2.127	115.542	38.506	366.267	108.762	10.388	85.863	315.302	5.870.451
Abruzzo	1.312.507	10.791	14.415	-3.624	28.586	5.725	32.270	28.939	2.866	9.720	25.056	1.333.939
Molise	313.341	2.269	3.561	-1.292	5.243	1.056	3.706	5.718	597	1.014	2.676	314.725
Campania	5.769.750	52.785	52.234	551	122.656	20.874	131.278	143.836	6.753	24.555	99.664	5.869.965
Puglia	4.050.803	33.679	35.933	-2.254	51.344	11.138	55.724	60.029	5.449	11.011	41.717	4.090.266
Basilicata	576.194	4.101	5.962	-1.861	6.598	1.846	6.015	7.974	801	1.626	4.058	578.391
Calabria	1.958.238	16.696	18.766	-2.070	29.556	9.380	34.983	36.820	3.378	9.356	24.365	1.980.533
Sicilia	4.999.932	44.494	49.641	-5.147	85.942	15.981	129.889	96.961	7.935	26.764	100.152	5.094.937
Sardegna	1.640.379	11.872	15.216	-3.344	31.526	4.361	34.426	32.778	2.593	8.118	26.824	1.663.859
Nord-ovest	15.861.548	136.115	164.309	-28.194	460.269	97.291	336.575	442.552	40.454	113.758	297.371	16.130.725
Nord-est	11.521.037	99.832	117.214	-17.382	296.064	65.697	176.927	283.587	31.103	73.167	150.831	11.654.486
Centro	11.681.498	101.674	123.493	-21.819	254.935	74.105	488.610	244.749	23.806	137.932	411.163	12.070.842
Sud	13.980.833	120.321	130.871	-10.550	243.983	50.019	263.976	283.316	19.844	57.282	197.536	14.167.819
Isole	6.640.311	56.366	64.857	-8.491	117.468	20.342	164.315	129.739	10.528	34.882	126.976	6.758.796
ITALIA	59.685.227	514.308	600.744	-86.436	1.372.719	307.454	1.430.403	1.383.943	125.735	417.021	1.183.877	60.782.668

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

(c) Dati riferiti al periodo 9 ottobre - 31 dicembre 2011. La popolazione iniziale è riferita al 9 ottobre 2011.

Tavola 3.2 Popolazione residente per sesso ed età al 1° gennaio
Anno 2013

ETÀ	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Variazioni % rispetto all'anno precedente	ETÀ	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Variazioni % rispetto all'anno precedente
0	268.839	255.182	524.021	-1,4	53	408.301	427.883	836.184	4,6
1	276.785	261.637	538.422	-1,2	54	389.058	411.412	800.470	0,9
2	282.607	267.279	549.886	-0,9	50-54	2.090.130	2.185.081	4.275.211	2,7
3	287.336	271.800	559.136	-0,4	55	385.450	408.230	793.680	1,9
4	290.109	275.567	565.676	1,0	56	377.948	400.593	778.541	1,9
0-4	1.405.676	1.331.465	2.737.141	-0,5	57	369.959	393.332	763.291	1,3
5	289.524	274.209	563.733	0,6	58	363.526	388.959	752.485	4,6
6	290.016	273.835	563.851	1,3	59	348.457	370.338	718.795	1,4
7	288.461	271.487	559.948	-0,2	55-59	1.845.340	1.961.452	3.806.792	2,2
8	289.575	274.762	564.337	1,5	60	341.090	366.112	707.202	..
9	287.188	271.882	559.070	1,4	61	340.171	365.992	706.163	-3,7
5-9	1.444.764	1.366.175	2.810.939	0,9	62	352.326	378.841	731.167	-0,9
10	284.761	269.746	554.507	-0,4	63	354.295	381.378	735.673	-4,4
11	287.753	272.344	560.097	-0,9	64	368.102	398.890	766.992	1,9
12	292.680	275.889	568.569	2,4	60-64	1.755.984	1.891.213	3.647.197	-1,4
13	286.347	271.853	558.200	0,5	65	359.706	389.875	749.581	-0,4
14	287.942	270.943	558.885	0,8	66	357.922	390.849	748.771	28,6
10-14	1.439.483	1.360.775	2.800.258	0,5	67	274.640	303.286	577.926	-3,3
15	286.745	270.889	557.634	0,4	68	280.414	312.668	593.082	-1,6
16	287.757	271.121	558.878	0,8	69	280.276	317.115	597.391	..
17	287.589	270.489	558.078	-0,8	65-69	1.552.958	1.713.793	3.266.751	4,3
18	292.385	274.891	567.276	-1,7	70	275.496	315.329	590.825	-1,5
19	299.704	282.891	582.595	-3,0	71	273.937	318.305	592.242	-9,5
15-19	1.454.180	1.370.281	2.824.461	-0,9	72	297.066	348.714	645.780	0,9
20	311.634	295.011	606.645	0,8	73	288.306	342.741	631.047	2,1
21	312.414	296.145	608.559	-0,5	74	274.162	333.284	607.446	7,1
22	315.843	302.175	618.018	0,9	70-74	1.408.967	1.658.373	3.067.340	-0,4
23	314.886	304.579	619.465	-1,1	75	248.572	307.868	556.440	5,5
24	322.148	312.001	634.149	2,7	76	226.244	289.409	515.653	-2,9
20-24	1.576.925	1.509.911	3.086.836	0,6	77	224.580	293.380	517.960	2,2
25	315.867	308.457	624.324	0,3	78	209.637	282.436	492.073	2,0
26	317.434	312.300	629.734	-2,3	79	195.433	271.282	466.715	2,8
27	327.229	324.673	651.902	-1,1	75-79	1.104.466	1.444.375	2.548.841	1,9
28	334.374	330.976	665.350	-1,3	80	178.090	258.519	436.609	-0,9
29	341.588	338.732	680.320	-2,7	81	168.743	252.749	421.492	-3,7
25-29	1.636.492	1.615.138	3.251.630	-1,5	82	161.855	254.276	416.131	9,0
30	352.405	352.369	704.774	-0,3	83	136.852	224.027	360.879	1,6
31	355.809	356.997	712.806	-1,6	84	121.297	211.007	332.304	1,1
32	365.661	365.322	730.983	-2,6	80-84	766.837	1.200.578	1.967.415	1,2
33	377.474	378.765	756.239	-4,5	85	107.463	197.179	304.642	3,6
34	399.387	399.089	798.476	-2,6	86	91.347	178.876	270.223	2,5
30-34	1.850.736	1.852.542	3.703.278	-2,4	87	77.974	161.126	239.100	2,4
35	411.869	414.044	825.913	-3,5	88	65.216	143.378	208.594	0,9
36	431.210	431.726	862.936	-3,8	89	54.997	127.331	182.328	4,0
37	451.123	451.991	903.114	-3,4	85-89	396.997	807.890	1.204.887	2,7
38	469.869	471.363	941.232	1,3	90	43.486	108.617	152.103	2,6
39	465.998	469.752	935.750	-0,3	91	34.644	91.531	126.175	3,7
35-39	2.230.069	2.238.876	4.468.945	-1,9	92	26.780	74.839	101.619	54,5
40	471.900	473.220	945.120	-0,4	93	13.701	40.284	53.985	33,1
41	474.988	480.328	955.316	1,5	94	7.901	24.519	32.420	-3,7
42	470.673	475.847	946.520	-2,1	90-94	126.512	339.790	466.302	13,7
43	482.865	488.876	971.741	1,3	95	6.149	20.359	26.508	-18,8
44	479.093	486.092	965.185	-0,1	96	5.453	19.139	24.592	-19,8
40-44	2.379.519	2.404.363	4.783.882	..	97	4.763	17.750	22.513	-3,8
45	479.732	489.879	969.611	-0,6	98	3.311	13.539	16.850	3,0
46	485.985	493.680	979.665	0,5	99	2.163	9.277	11.440	3,6
47	485.036	493.554	978.590	-0,9	95-99	21.839	80.064	101.903	-10,7
48	490.144	500.297	990.441	6,8	100 e oltre	2.759	13.631	16.390	9,1
49	458.067	472.454	930.521	3,7					
45-49	2.398.964	2.449.864	4.848.828	1,8	0-19	5.744.103	5.428.696	11.172.799	..
50	441.964	458.345	900.309	2,2	20-64	17.764.159	18.108.440	35.872.599	0,1
51	432.571	450.068	882.639	3,4	65 e più	5.381.335	7.258.494	12.639.829	2,2
52	418.236	437.373	855.609	2,5	TOTALE	28.889.597	30.795.630	59.685.227	0,5

Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Tavola 3.3 Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio
Anno 2013

ANNI REGIONI	Unione europea (a)	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale	Altri paesi asiatici	America settentrionale	America centro-meridionale	Oceania	Apolidi	Totale
2011 (b)	1.108.934	1.017.693	10.689	578.285	267.474	341.202	372.182	13.964	314.671	2.116	417	4.027.627
2012	1.121.755	1.019.345	10.240	581.626	268.934	343.319	376.057	13.904	314.686	1.821	394	4.052.081
2013 - PER REGIONE												
VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	149.209	79.764	1.217	69.295	21.474	22.621	10.762	791	29.708	107	48	384.996
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.210	1.730	32	2.826	193	325	154	31	643	3	1	9.148
Liguria	24.466	30.772	664	16.007	3.997	5.406	5.687	446	32.427	60	14	119.946
Lombardia	186.872	205.094	2.544	180.316	83.183	105.666	133.227	2.277	129.096	293	95	1.028.663
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26.300	33.566	258	11.359	2.431	2.766	9.310	183	4.814	30	30	91.047
Bolzano/Bozen	13.328	14.513	195	4.400	873	1.190	5.840	74	1.881	15	28	42.337
Trento	12.972	19.053	63	6.959	1.558	1.576	3.470	109	2.933	15	2	48.710
Veneto	121.716	154.896	355	63.513	45.379	36.309	47.770	1.221	15.696	150	25	487.030
Friuli-Venezia Giulia	27.874	42.510	95	6.661	9.942	4.107	7.054	490	3.730	48	57	102.568
Emilia-Romagna	96.752	143.935	1.244	89.970	44.852	39.226	52.554	868	18.967	90	31	488.489
Toscana	99.803	98.545	1.473	32.622	17.219	52.162	24.293	2.245	22.124	233	42	350.761
Umbria	30.951	29.972	169	12.568	3.861	4.017	3.183	542	7.442	76	13	92.794
Marche	33.759	45.814	196	18.691	8.480	10.866	14.018	274	7.657	40	5	139.800
Lazio	208.567	66.096	866	25.184	23.385	53.699	57.639	2.629	39.008	321	150	477.544
Abruzzo	29.957	25.314	115	6.843	2.495	4.358	2.086	266	3.429	62	14	74.939
Molise	4.584	1.703	14	1.337	219	266	500	87	390	9	1	9.110
Campania	49.368	49.683	248	20.070	11.161	12.596	19.658	826	7.231	82	15	170.938
Puglia	35.918	27.133	250	10.204	5.919	5.867	7.502	565	2.721	38	14	96.131
Basilicata	7.466	2.684	14	2.009	389	887	840	35	400	4	-	14.728
Calabria	35.875	10.994	130	13.118	2.011	5.143	4.848	366	1.465	108	11	74.069
Sicilia	52.763	11.361	241	29.658	10.865	11.528	18.711	697	3.429	142	15	139.410
Sardegna	14.747	4.121	240	4.479	3.869	4.229	2.006	177	1.702	25	15	35.610
Nord-ovest	363.757	317.360	4.457	268.444	108.847	134.018	149.830	3.545	191.874	463	158	1.542.753
Nord-est	272.642	374.907	1.952	171.503	102.604	82.408	116.688	2.762	43.207	318	143	1.169.134
Centro	373.080	240.427	2.704	89.065	52.945	120.744	99.133	5.690	76.231	670	210	1.060.899
Sud	163.168	117.511	771	53.581	22.194	29.117	35.434	2.145	15.636	303	55	439.915
Isole	67.510	15.482	481	34.137	14.734	15.757	20.717	874	5.131	167	30	175.020
ITALIA	1.240.157	1.065.687	10.365	616.730	301.324	382.044	421.802	15.016	332.079	1.921	596	4.387.721
COMPOSIZIONI PERCENTUALI												
Piemonte	38,76	20,72	0,32	18,00	5,58	5,88	2,80	0,21	7,72	0,03	0,01	100,00
V. d'Aosta/V. d'Aoste	35,09	18,91	0,35	30,89	2,11	3,55	1,68	0,34	7,03	0,03	0,01	100,00
Liguria	20,40	25,65	0,55	13,35	3,33	4,51	4,74	0,37	27,03	0,05	0,01	100,00
Lombardia	18,17	19,94	0,25	17,53	8,09	10,27	12,95	0,22	12,55	0,03	0,01	100,00
Trentino-Alto Adige/Südtirol	28,89	36,87	0,28	12,48	2,67	3,04	10,23	0,20	5,29	0,03	0,03	100,00
Bolzano/Bozen	31,48	34,28	0,46	10,39	2,06	2,81	13,79	0,17	4,44	0,04	0,07	100,00
Trento	26,63	39,12	0,13	14,29	3,20	3,24	7,12	0,22	6,02	0,03	..	100,00
Veneto	24,99	31,80	0,07	13,04	9,32	7,46	9,81	0,25	3,22	0,03	0,01	100,00
Friuli-Venezia Giulia	27,18	41,45	0,09	6,49	9,69	4,00	6,88	0,48	3,64	0,05	0,06	100,00
Emilia-Romagna	19,81	29,47	0,25	18,42	9,18	8,03	10,76	0,18	3,88	0,02	0,01	100,00
Toscana	28,45	28,09	0,42	9,30	4,91	14,87	6,93	0,64	6,31	0,07	0,01	100,00
Umbria	33,35	32,30	0,18	13,54	4,16	4,33	3,43	0,58	8,02	0,08	0,01	100,00
Marche	24,15	32,77	0,14	13,37	6,07	7,77	10,03	0,20	5,48	0,03	..	100,00
Lazio	43,67	13,84	0,18	5,27	4,90	11,24	12,07	0,55	8,17	0,07	0,03	100,00
Abruzzo	39,98	33,78	0,15	9,13	3,33	5,82	2,78	0,35	4,58	0,08	0,02	100,00
Molise	50,32	18,69	0,15	14,68	2,40	2,92	5,49	0,95	4,28	0,10	0,01	100,00
Campania	28,88	29,06	0,15	11,74	6,53	7,37	11,50	0,48	4,23	0,05	0,01	100,00
Puglia	37,36	28,23	0,26	10,61	6,16	6,10	7,80	0,59	2,83	0,04	0,01	100,00
Basilicata	50,69	18,22	0,10	13,64	2,64	6,02	5,70	0,24	2,72	0,03	-	100,00
Calabria	48,43	14,84	0,18	17,71	2,72	6,94	6,55	0,49	1,98	0,15	0,01	100,00
Sicilia	37,85	8,15	0,17	21,27	7,79	8,27	13,42	0,50	2,46	0,10	0,01	100,00
Sardegna	41,41	11,57	0,67	12,58	10,86	11,88	5,63	0,50	4,78	0,07	0,04	100,00
Nord-ovest	23,58	20,57	0,29	17,40	7,06	8,69	9,71	0,23	12,44	0,03	0,01	100,00
Nord-est	23,32	32,07	0,17	14,67	8,78	7,05	9,98	0,24	3,70	0,03	0,01	100,00
Centro	35,17	22,66	0,25	8,40	4,99	11,38	9,34	0,54	7,19	0,06	0,02	100,00
Sud	37,09	26,71	0,18	12,18	5,05	6,62	8,05	0,49	3,55	0,07	0,01	100,00
Isole	38,57	8,85	0,27	19,50	8,42	9,00	11,84	0,50	2,93	0,10	0,02	100,00
ITALIA	28,26	24,29	0,24	14,06	6,87	8,71	9,61	0,34	7,57	0,04	0,01	100,00

Fonte: Istat, Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

(a) Nei dati relativi all'Unione europea a partire dal 1° gennaio 2007 sono compresi anche Romania e Bulgaria, paesi entrati a far parte dell'Unione a decorrere da tale data. Si tratta quindi dell'Unione europea a 27 paesi membri.

(b) Dati riferiti al 9 ottobre 2011.

Tavola 3.4 Famiglie e componenti per numero di componenti e regione
Anno 2011

REGIONI	Numero di componenti						Totale		
	Una persona	Due persone	Tre persone	Quattro persone	Cinque persone	Sei o più persone		Famiglie	Componenti
						Famiglie	Componenti		
VALORI ASSOLUTI									
Piemonte	671.901	591.709	374.659	246.850	52.204	16.037	102.953	1.953.360	4.330.669
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23.509	16.758	9.888	7.276	1.552	387	2.433	59.370	125.986
Liguria	309.801	218.633	133.401	75.671	15.674	4.981	31.856	758.161	1.560.180
Lombardia	1.330.332	1.202.294	833.966	606.032	139.413	45.041	290.012	4.157.078	9.648.023
Trentino-Alto Adige/Südtirol	145.058	110.541	73.664	68.518	21.509	7.698	49.568	426.988	1.018.317
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>69.083</i>	<i>50.816</i>	<i>34.145</i>	<i>33.105</i>	<i>12.191</i>	<i>5.076</i>	<i>32.828</i>	<i>204.416</i>	<i>499.353</i>
<i>Trento</i>	<i>75.975</i>	<i>59.725</i>	<i>39.519</i>	<i>35.413</i>	<i>9.318</i>	<i>2.622</i>	<i>16.740</i>	<i>222.572</i>	<i>518.964</i>
Veneto	586.968	557.142	411.826	319.665	81.334	30.060	195.322	1.986.995	4.817.382
Friuli-Venezia Giulia	195.206	161.778	101.706	68.617	15.087	5.366	34.628	547.760	1.208.411
Emilia-Romagna	659.002	563.333	369.947	239.241	59.981	25.231	164.735	1.916.735	4.317.113
Toscana	501.550	450.126	326.965	214.408	53.860	22.469	146.043	1.569.378	3.655.672
Umbria	115.312	99.935	75.282	55.242	15.074	6.490	42.004	367.335	879.370
Marche	183.120	170.660	129.371	102.795	27.406	11.388	73.773	624.740	1.534.536
Lazio	810.219	602.508	461.836	365.926	85.445	28.339	182.655	2.354.273	5.474.327
Abruzzo	155.195	133.872	105.298	96.118	24.957	8.609	55.245	524.049	1.303.335
Molise	40.455	32.251	24.025	23.612	6.235	1.559	9.875	128.137	312.530
Campania	486.438	460.285	419.543	467.139	168.647	58.374	376.136	2.060.426	5.753.564
Puglia	380.993	388.132	318.446	329.691	93.549	22.657	143.739	1.533.468	4.042.843
Basilicata	68.166	57.470	43.654	45.441	12.835	2.616	16.413	230.182	576.420
Calabria	229.646	189.257	147.934	146.420	47.066	12.654	80.312	772.977	1.953.284
Sicilia	559.154	492.031	388.474	383.942	109.547	30.429	194.528	1.963.577	4.986.669
Sardegna	215.280	167.085	142.431	114.797	28.975	8.209	52.608	676.777	1.633.414
Nord-ovest	2.335.543	2.029.394	1.351.914	935.829	208.843	66.446	427.254	6.927.969	15.664.858
Nord-est	1.586.234	1.392.794	957.143	696.041	177.911	68.355	444.253	4.878.478	11.361.223
Centro	1.610.201	1.323.229	993.454	738.371	181.785	68.686	444.475	4.915.726	11.543.905
Sud	1.360.893	1.261.267	1.058.900	1.108.421	353.289	106.469	681.720	5.249.239	13.941.976
Isole	774.434	659.116	530.905	498.739	138.522	38.638	247.136	2.640.354	6.620.083
ITALIA	7.667.305	6.665.800	4.892.316	3.977.401	1.060.350	348.594	2.244.838	24.611.766	59.132.045
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Piemonte	34,4	30,3	19,2	12,6	2,7	0,8	-	100,0	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	39,6	28,2	16,7	12,3	2,6	0,7	-	100,0	-
Liguria	40,9	28,8	17,6	10,0	2,1	0,7	-	100,0	-
Lombardia	32,0	28,9	20,1	14,6	3,4	1,1	-	100,0	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34,0	25,9	17,3	16,0	5,0	1,8	-	100,0	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>33,8</i>	<i>24,9</i>	<i>16,7</i>	<i>16,2</i>	<i>6,0</i>	<i>2,5</i>	-	<i>100,0</i>	-
<i>Trento</i>	<i>34,1</i>	<i>26,8</i>	<i>17,8</i>	<i>15,9</i>	<i>4,2</i>	<i>1,2</i>	-	<i>100,0</i>	-
Veneto	29,5	28,0	20,7	16,1	4,1	1,5	-	100,0	-
Friuli-Venezia Giulia	35,6	29,5	18,6	12,5	2,8	1,0	-	100,0	-
Emilia-Romagna	34,4	29,4	19,3	12,5	3,1	1,3	-	100,0	-
Toscana	32,0	28,7	20,8	13,7	3,4	1,4	-	100,0	-
Umbria	31,4	27,2	20,5	15,0	4,1	1,8	-	100,0	-
Marche	29,3	27,3	20,7	16,5	4,4	1,8	-	100,0	-
Lazio	34,4	25,6	19,6	15,5	3,6	1,2	-	100,0	-
Abruzzo	29,6	25,5	20,1	18,3	4,8	1,6	-	100,0	-
Molise	31,6	25,2	18,7	18,4	4,9	1,2	-	100,0	-
Campania	23,6	22,3	20,4	22,7	8,2	2,8	-	100,0	-
Puglia	24,8	25,3	20,8	21,5	6,1	1,5	-	100,0	-
Basilicata	29,6	25,0	19,0	19,7	5,6	1,1	-	100,0	-
Calabria	29,7	24,5	19,1	18,9	6,1	1,6	-	100,0	-
Sicilia	28,5	25,1	19,8	19,6	5,6	1,5	-	100,0	-
Sardegna	31,8	24,7	21,0	17,0	4,3	1,2	-	100,0	-
Nord-ovest	33,7	29,3	19,5	13,5	3,0	1,0	-	100,0	-
Nord-est	32,5	28,5	19,6	14,3	3,6	1,4	-	100,0	-
Centro	32,8	26,9	20,2	15,0	3,7	1,4	-	100,0	-
Sud	25,9	24,0	20,2	21,1	6,7	2,0	-	100,0	-
Isole	29,3	25,0	20,1	18,9	5,2	1,5	-	100,0	-
ITALIA	31,2	27,1	19,9	16,2	4,3	1,4	-	100,0	-

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 3.5 Famiglie per tipologia e regione
Anno 2011

REGIONI	Famiglie senza nucleo (a)			Famiglie con un solo nucleo					Famiglie con due o più nuclei	Totale
	Famiglie unipersonali	Altre famiglie	Totale	Coppia senza figli	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli	Totale		
Piemonte	671.901	45.893	717.794	454.485	579.413	151.649	32.933	1.218.480	17.086	1.953.360
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23.509	1.190	24.699	12.518	16.241	4.647	912	34.318	353	59.370
Liguria	309.801	22.658	332.459	156.113	181.585	66.583	14.260	418.541	7.161	758.161
Lombardia	1.330.332	103.274	1.433.606	913.065	1.390.767	315.997	66.219	2.686.048	37.424	4.157.078
Trentino-Alto Adige/Südtirol	145.058	9.172	154.230	80.388	144.927	35.662	6.736	267.713	5.045	426.988
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>69.083</i>	<i>4.140</i>	<i>73.223</i>	<i>35.629</i>	<i>69.085</i>	<i>19.529</i>	<i>3.557</i>	<i>127.800</i>	<i>3.393</i>	<i>204.416</i>
<i>Trento</i>	<i>75.975</i>	<i>5.032</i>	<i>81.007</i>	<i>44.759</i>	<i>75.842</i>	<i>16.133</i>	<i>3.179</i>	<i>139.913</i>	<i>1.652</i>	<i>222.572</i>
Veneto	586.968	48.888	635.856	425.786	713.103	150.207	31.994	1.321.090	30.049	1.986.995
Friuli-Venezia Giulia	195.206	13.150	208.356	121.194	159.211	43.988	8.911	333.304	6.100	547.760
Emilia-Romagna	659.002	51.897	710.899	430.036	564.814	149.759	32.497	1.177.106	28.730	1.916.735
Toscana	501.550	45.051	546.601	348.111	487.753	125.256	27.967	989.087	33.690	1.569.378
Umbria	115.312	9.932	125.244	77.318	121.060	28.774	6.129	233.281	8.810	367.335
Marche	183.120	16.802	199.922	130.941	219.988	49.547	10.467	410.943	13.875	624.740
Lazio	810.219	71.851	882.070	411.911	736.938	230.152	54.059	1.433.060	39.143	2.354.273
Abruzzo	155.195	14.529	169.724	100.708	191.949	42.241	9.818	344.716	9.609	524.049
Molise	40.455	3.116	43.571	24.236	47.128	9.524	2.341	83.229	1.337	128.137
Campania	486.438	64.489	550.927	325.983	899.630	190.471	43.471	1.459.555	49.944	2.060.426
Puglia	380.993	36.562	417.555	296.957	656.101	116.734	24.383	1.094.175	21.738	1.533.468
Basilicata	68.166	5.919	74.085	42.876	91.287	16.433	3.767	154.363	1.734	230.182
Calabria	229.646	19.810	249.456	137.977	303.637	61.745	13.722	517.081	6.440	772.977
Sicilia	559.154	48.087	607.241	367.115	781.260	151.124	32.805	1.332.304	24.032	1.963.577
Sardegna	215.280	20.251	235.531	110.965	246.325	63.204	12.662	433.156	8.090	676.777
Nord-ovest	2.335.543	173.015	2.508.558	1.536.181	2.168.006	538.876	114.324	4.357.387	62.024	6.927.969
Nord-est	1.586.234	123.107	1.709.341	1.057.404	1.582.055	379.616	80.138	3.099.213	69.924	4.878.478
Centro	1.610.201	143.636	1.753.837	968.281	1.565.739	433.729	98.622	3.066.371	95.518	4.915.726
Sud	1.360.893	144.425	1.505.318	928.737	2.189.732	437.148	97.502	3.653.119	90.802	5.249.239
Isole	774.434	68.338	842.772	478.080	1.027.585	214.328	45.467	1.765.460	32.122	2.640.354
ITALIA	7.667.305	652.521	8.319.826	4.968.683	8.533.117	2.003.697	436.053	15.941.550	350.390	24.611.766

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

(a) Famiglie i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio.

Tavola 3.6 Popolazione residente in famiglia per posizione nella famiglia e regione
Anno 2011

REGIONI	Persone che vivono in famiglia senza nuclei		Persone che vivono in famiglia con nuclei					Come altre persone residenti	Totale
	In famiglie unipersonali	In altre famiglie (con altre persone)	In coppia con figli come genitori	In coppia senza figli come coniugi / conviventi	In nucleo monogenitore come genitore	In nucleo come figli			
						Con entrambi i genitori	Con un solo genitore		
Piemonte	671.901	98.560	1.179.574	937.602	194.340	915.297	257.430	75.965	4.330.669
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	23.509	2.533	32.828	25.648	5.787	26.347	7.633	1.701	125.986
Liguria	309.801	48.499	370.952	323.956	85.513	276.590	111.046	33.823	1.560.180
Lombardia	1.330.332	225.786	2.829.999	1.883.851	404.574	2.266.533	539.859	167.089	9.648.023
Trentino-Alto Adige/Südtirol	145.058	19.831	296.882	167.334	45.811	264.433	64.265	14.703	1.018.317
Bolzano/Bozen	69.083	9.025	142.904	75.198	25.616	132.504	36.810	8.213	499.353
Trento	75.975	10.806	153.978	92.136	20.195	131.929	27.455	6.490	518.964
Veneto	586.968	107.111	1.470.104	900.928	196.344	1.188.544	261.231	106.152	4.817.382
Friuli-Venezia Giulia	195.206	28.400	326.402	252.802	56.009	253.718	72.362	23.512	1.208.411
Emilia-Romagna	659.002	113.382	1.168.118	909.264	196.518	908.641	256.451	105.737	4.317.113
Toscana	501.550	99.409	1.020.874	755.470	169.082	776.030	222.225	111.032	3.655.672
Umbria	115.312	21.501	254.854	170.470	38.429	199.937	50.853	28.014	879.370
Marche	183.120	36.930	460.222	285.404	66.218	369.582	88.238	44.822	1.534.536
Lazio	810.219	156.418	1.522.494	879.940	310.869	1.228.621	430.119	135.647	5.474.327
Abruzzo	155.195	31.925	397.288	217.136	56.886	331.593	79.119	34.193	1.303.335
Molise	40.455	6.761	95.900	50.632	12.652	82.187	18.049	5.894	312.530
Campania	486.438	146.808	1.867.710	710.138	271.383	1.699.856	408.028	163.203	5.753.564
Puglia	380.993	80.544	1.340.788	622.100	156.480	1.167.904	224.542	69.492	4.042.843
Basilicata	68.166	12.756	184.660	88.354	21.341	162.211	30.660	8.272	576.420
Calabria	229.646	43.336	615.268	284.998	79.897	550.769	118.420	30.950	1.953.284
Sicilia	559.154	105.010	1.596.080	763.988	200.734	1.391.630	289.371	80.702	4.986.669
Sardegna	215.280	44.615	502.384	230.576	82.960	416.466	116.575	24.558	1.633.414
Nord-ovest	2.335.543	375.378	4.413.353	3.171.057	690.214	3.484.767	915.968	278.578	15.664.858
Nord-est	1.586.234	268.724	3.261.506	2.230.328	494.682	2.615.336	654.309	250.104	11.361.223
Centro	1.610.201	314.258	3.258.444	2.091.284	584.598	2.574.170	791.435	319.515	11.543.905
Sud	1.360.893	322.130	4.501.614	1.973.358	598.639	3.994.520	878.818	312.004	13.941.976
Isole	774.434	149.625	2.098.464	994.564	283.694	1.808.096	405.946	105.260	6.620.083
ITALIA	7.667.305	1.430.115	17.533.381	10.460.591	2.651.827	14.476.889	3.646.476	1.265.461	59.132.045

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 3.7 Famiglie con almeno uno straniero residente per tipologia e regione
Anno 2011

REGIONI	Famiglie senza nucleo			Famiglie con un solo nucleo					Famiglie con due o più nuclei	Totale
	Famiglie unipersonali	Altre famiglie	Totale	Coppia senza figli	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli	Totale		
Piemonte	38.807	8.345	47.152	24.916	65.022	11.525	2.194	103.657	5.681	156.490
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.216	201	1.417	747	1.579	322	56	2.704	98	4.219
Liguria	17.915	3.011	20.926	7.328	18.149	4.856	880	31.213	1.933	54.072
Lombardia	108.641	23.802	132.443	54.448	167.082	26.867	6.153	254.550	13.604	400.597
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.240	1.816	12.056	6.447	16.141	2.420	449	25.457	1.470	38.983
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5.721</i>	<i>652</i>	<i>6.373</i>	<i>3.166</i>	<i>7.706</i>	<i>1.231</i>	<i>240</i>	<i>12.343</i>	<i>635</i>	<i>19.351</i>
<i>Trento</i>	<i>4.519</i>	<i>1.164</i>	<i>5.683</i>	<i>3.281</i>	<i>8.435</i>	<i>1.189</i>	<i>209</i>	<i>13.114</i>	<i>835</i>	<i>19.632</i>
Veneto	48.968	9.953	58.921	26.634	81.036	10.742	2.593	121.005	8.330	188.256
Friuli-Venezia Giulia	12.246	2.026	14.272	6.925	16.845	2.602	531	26.903	1.944	43.119
Emilia-Romagna	58.518	10.388	68.906	26.325	74.878	13.342	2.607	117.152	8.583	194.641
Toscana	44.445	8.676	53.121	20.266	51.406	9.890	2.182	83.744	7.656	144.521
Umbria	12.347	2.007	14.354	5.266	14.242	3.027	453	22.988	1.899	39.241
Marche	15.197	3.292	18.489	7.737	22.202	4.022	812	34.773	3.466	56.728
Lazio	79.349	11.251	90.600	28.565	69.945	16.466	3.433	118.409	6.532	215.541
Abruzzo	7.963	2.363	10.326	4.877	11.993	2.256	563	19.689	1.739	31.754
Molise	1.272	290	1.562	679	1.519	322	69	2.589	140	4.291
Campania	35.089	6.938	42.027	11.061	22.074	7.386	1.831	42.352	2.506	86.885
Puglia	13.499	2.808	16.307	6.115	14.196	2.881	718	23.910	1.724	41.941
Basilicata	2.676	353	3.029	1.046	2.245	488	123	3.902	185	7.116
Calabria	13.984	2.120	16.104	5.049	10.618	2.826	749	19.242	741	36.087
Sicilia	24.543	3.235	27.778	8.847	21.734	4.073	1.290	35.944	1.804	65.526
Sardegna	6.966	932	7.898	2.935	5.389	1.173	332	9.829	603	18.330
Nord-ovest	166.579	35.359	201.938	87.439	251.832	43.570	9.283	392.124	21.316	615.378
Nord-est	129.972	24.183	154.155	66.331	188.900	29.106	6.180	290.517	20.327	464.999
Centro	151.338	25.226	176.564	61.834	157.795	33.405	6.880	259.914	19.553	456.031
Sud	74.483	14.872	89.355	28.827	62.645	16.159	4.053	111.684	7.035	208.074
Isole	31.509	4.167	35.676	11.782	27.123	5.246	1.622	45.773	2.407	83.856
ITALIA	553.881	103.807	657.688	256.213	688.295	127.486	28.018	1.100.012	70.638	1.828.338

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 3.8 Indicatori demografici per regione
Anni 2012, 2013

ANNI REGIONI	Indicatori di struttura della popolazione al 1° gennaio							Indicatori demografici				
	Composizioni percentuali			Indici				Speranza di vita alla nascita		Speranza di vita a 65 anni		Quoziente di natalità (per mille abitanti)
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2008	14,1	65,7	20,2	143,4	52,1	30,7	43,1	78,7	83,9	17,8	21,4	9,8
2009	14,1	65,6	20,3	144,1	52,4	30,9	43,2	78,9	84,0	17,9	21,5	9,6
2010	14,1	65,5	20,4	144,8	52,7	31,2	43,4	79,3	84,3	18,2	21,7	9,5
2011	14,1	65,4	20,5	145,7	52,8	31,3	43,6	79,5	84,4	18,3	21,8	9,2
2012 - PER REGIONE												
Piemonte	13,0	63,6	23,5	181,0	57,4	37,0	45,6	79,6	84,4	18,3	21,8	8,7
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	14,0	64,6	21,3	152,0	54,7	33,0	44,4	79,6	84,3	18,9	21,9	9,6
Liguria	11,6	61,1	27,3	236,2	63,6	44,7	47,9	79,4	84,4	18,3	22,0	7,3
Lombardia	14,3	64,9	20,8	145,6	54,1	32,0	43,8	79,9	84,9	18,4	22,1	9,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,9	65,0	19,1	120,1	53,8	29,4	42,3	80,7	85,5	19,2	22,7	10,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>16,4</i>	<i>65,2</i>	<i>18,4</i>	<i>111,8</i>	<i>53,3</i>	<i>28,1</i>	<i>41,5</i>	<i>80,6</i>	<i>85,0</i>	<i>19,2</i>	<i>22,3</i>	<i>10,5</i>
<i>Trento</i>	<i>15,4</i>	<i>64,8</i>	<i>19,8</i>	<i>128,7</i>	<i>54,3</i>	<i>30,5</i>	<i>43,0</i>	<i>80,8</i>	<i>85,9</i>	<i>19,3</i>	<i>23,1</i>	<i>10,1</i>
Veneto	14,3	65,2	20,6	144,2	53,4	31,6	43,8	80,1	85,1	18,6	22,3	9,4
Friuli-Venezia Giulia	12,6	63,4	24,0	189,6	57,7	37,8	46,0	79,3	84,7	18,2	22,2	8,2
Emilia-Romagna	13,5	63,7	22,8	169,6	56,9	35,8	45,2	80,2	84,9	18,7	22,2	9,3
Toscana	12,8	63,3	23,9	186,0	58,0	37,7	45,8	80,1	84,8	18,7	22,0	8,6
Umbria	13,1	63,3	23,6	181,0	57,9	37,3	45,5	80,1	85,1	18,8	22,2	8,8
Marche	13,4	63,8	22,9	170,8	56,9	35,9	45,0	80,6	85,3	19,0	22,5	9,0
Lazio	13,8	65,9	20,2	146,3	51,7	30,7	43,7	79,1	83,8	18,2	21,4	9,9
Abruzzo	13,0	65,2	21,8	167,6	53,3	33,4	44,6	79,6	84,6	18,5	21,9	8,7
Molise	12,5	65,3	22,2	178,3	53,1	34,0	44,9	79,5	84,5	18,6	22,1	7,6
Campania	16,1	67,3	16,6	102,7	48,5	24,6	40,6	78,0	82,8	17,3	20,6	9,8
Puglia	14,6	66,4	19,0	130,3	50,7	28,7	42,4	80,0	84,5	18,6	21,8	8,9
Basilicata	13,3	66,2	20,5	154,2	51,0	31,0	43,7	79,9	84,3	18,7	21,7	7,7
Calabria	14,1	66,7	19,2	135,6	50,0	28,8	42,6	79,2	84,0	18,3	21,6	8,8
Sicilia	14,9	66,2	18,9	127,0	51,1	28,6	42,2	78,8	83,2	17,8	20,7	9,4
Sardegna	12,2	67,6	20,1	164,6	47,9	29,8	44,3	79,1	84,8	18,4	22,2	7,9
Nord-ovest	13,7	64,2	22,2	162,6	55,9	34,6	44,7	79,8	84,7	18,3	22,0	9,2
Nord-est	13,9	64,4	21,6	155,4	55,2	33,6	44,4	80,1	85,1	18,6	22,3	9,3
Centro	13,4	64,6	22,0	164,1	54,8	34,0	44,7	79,7	84,4	18,5	21,8	9,3
Sud	14,9	66,7	18,4	123,5	50,0	27,6	42,0	79,1	83,8	18,1	21,3	9,2
Isole	14,2	66,5	19,2	135,0	50,3	28,9	42,7	78,9	83,6	18,0	21,1	9,1
ITALIA	14,0	65,2	20,8	148,6	53,5	32,0	43,8	79,6	84,4	18,3	21,8	9,0

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

Tavola 3.8 segue **Indicatori demografici per regione**
Anni 2012, 2013

ANNI REGIONI	Indicatori di struttura della popolazione al 1° gennaio							Indicatori demografici (a)				
	Composizioni percentuali			Indici				Speranza di vita alla nascita		Speranza di vita a 65 anni		Quoziente di natalità (per mille abitanti)
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2009	14,1	65,6	20,3	144,1	52,4	30,9	43,2	78,9	84,0	17,9	21,5	9,6
2010	14,1	65,5	20,4	144,8	52,7	31,2	43,4	79,3	84,3	18,2	21,7	9,5
2011	14,1	65,4	20,5	145,7	52,8	31,3	43,6	79,5	84,4	18,3	21,8	9,2
2012	14,0	65,2	20,8	148,6	53,5	32,0	43,8	79,6	84,4	18,3	21,8	9,0
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	13,0	63,2	23,8	182,5	58,2	37,6	45,8	79,8	84,6	18,5	22,0	8,1
V. d'Aosta/V. d'Aoste	14,1	64,3	21,6	153,7	55,5	33,6	44,6	79,6	84,5	18,9	22,2	8,3
Liguria	11,6	60,7	27,7	238,2	64,7	45,6	48,1	79,6	84,6	18,4	22,0	7,0
Lombardia	14,3	64,6	21,1	147,6	54,9	32,7	44,0	80,2	85,1	18,6	22,3	8,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,7	65,0	19,3	122,7	54,0	29,7	42,4	80,7	85,6	19,1	22,9	9,9
Bolzano/Bozen	16,3	65,2	18,5	113,8	53,4	28,4	41,7	80,8	85,3	19,2	22,7	10,3
Trento	15,2	64,7	20,1	131,8	54,5	31,0	43,2	80,6	85,8	19,0	23,0	9,6
Veneto	14,2	64,9	20,9	146,8	54,1	32,2	44,0	80,3	85,3	18,7	22,5	8,6
Friuli-Venezia Giulia	12,7	63,0	24,3	191,8	58,8	38,6	46,2	79,5	84,8	18,3	22,2	7,7
Emilia-Romagna	13,5	63,5	23,0	170,1	57,6	36,3	45,3	80,5	85,1	18,9	22,3	8,6
Toscana	12,9	62,9	24,2	187,5	58,9	38,4	46,0	80,4	85,0	18,8	22,2	7,9
Umbria	13,1	63,1	23,8	181,9	58,4	37,7	45,6	80,3	85,3	18,8	22,6	8,3
Marche	13,4	63,5	23,1	172,5	57,4	36,3	45,1	80,8	85,5	19,2	22,7	8,2
Lazio	13,9	65,4	20,7	149,3	52,8	31,6	43,9	79,4	84,1	18,3	21,6	9,1
Abruzzo	13,0	65,0	22,1	170,0	53,9	34,0	44,7	79,8	84,9	18,6	22,2	8,2
Molise	12,3	65,2	22,5	183,3	53,4	34,6	45,2	79,7	84,7	18,8	22,2	7,2
Campania	15,9	67,1	17,0	106,4	49,0	25,3	40,9	78,3	83,1	17,5	20,8	9,1
Puglia	14,5	66,1	19,5	134,6	51,3	29,4	42,7	80,2	84,7	18,8	22,1	8,3
Basilicata	13,1	66,0	20,8	158,6	51,4	31,5	44,0	79,6	84,6	18,7	21,9	7,1
Calabria	14,0	66,4	19,6	139,3	50,6	29,5	42,9	79,4	84,3	18,5	21,7	8,5
Sicilia	14,8	65,9	19,3	131,0	51,7	29,3	42,4	79,1	83,4	18,1	21,0	8,8
Sardegna	12,2	67,2	20,6	169,2	48,8	30,7	44,6	79,3	85,0	18,9	22,6	7,2
Nord-ovest	13,7	63,8	22,5	164,4	56,7	35,3	44,9	80,0	85,0	18,5	22,2	8,5
Nord-est	13,9	64,2	21,9	157,3	55,9	34,2	44,6	80,3	85,3	18,8	22,5	8,6
Centro	13,4	64,2	22,4	166,4	55,7	34,8	44,9	80,0	84,7	18,6	22,0	8,6
Sud	14,8	66,4	18,8	127,4	50,5	28,3	42,3	79,3	84,1	18,3	21,5	8,5
Isole	14,1	66,2	19,7	139,1	51,0	29,7	43,0	79,1	83,8	18,2	21,4	8,4
ITALIA	14,0	64,8	21,2	151,4	54,2	32,7	44,0	79,8	84,6	18,5	22,0	8,5

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

(a) Dato stimato per l'anno 2013.

Tavola 3.9 Indicatori di fecondità per regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Tft per cittadinanza della madre (a)			Età media della madre			Età media del padre
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	
2008	1,34	2,65	1,45	31,7	27,5	31,1	34,8
2009	1,33	2,55	1,45	31,8	27,8	31,2	34,9
2010	1,34	2,43	1,46	31,9	28,1	31,3	34,9
2011	1,32	2,36	1,44	32,0	28,4	31,4	35,0
2012 - PER REGIONE							
Piemonte	1,26	2,32	1,43	32,4	28,6	31,4	35,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,45	2,38	1,57	31,7	28,5	31,1	34,7
Liguria	1,19	2,41	1,38	32,6	28,0	31,5	35,3
Lombardia	1,29	2,56	1,51	32,5	28,7	31,5	35,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,49	2,57	1,63	32,1	28,6	31,4	35,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1,56</i>	<i>2,54</i>	<i>1,67</i>	<i>32,0</i>	<i>28,9</i>	<i>31,5</i>	<i>35,2</i>
<i>Trento</i>	<i>1,41</i>	<i>2,58</i>	<i>1,60</i>	<i>32,4</i>	<i>28,3</i>	<i>31,4</i>	<i>35,2</i>
Veneto	1,26	2,39	1,46	32,6	28,7	31,6	35,4
Friuli-Venezia Giulia	1,24	2,15	1,39	32,4	28,3	31,4	35,2
Emilia-Romagna	1,23	2,43	1,47	32,4	28,6	31,2	35,1
Toscana	1,22	2,25	1,39	32,8	28,0	31,6	35,3
Umbria	1,24	2,01	1,38	32,5	28,3	31,5	35,3
Marche	1,21	2,20	1,37	32,6	28,3	31,6	35,4
Lazio	1,34	2,33	1,46	32,7	28,6	32,0	35,5
Abruzzo	1,25	2,29	1,34	32,4	27,9	31,7	35,3
Molise	1,13	2,03	1,18	32,3	28,2	32,0	35,7
Campania	1,37	2,10	1,39	31,0	28,1	30,9	34,3
Puglia	1,26	2,31	1,29	31,5	27,9	31,3	34,8
Basilicata	1,16	2,15	1,20	32,4	27,9	32,1	36,0
Calabria	1,25	2,15	1,29	31,5	27,9	31,3	35,3
Sicilia	1,37	2,40	1,41	30,7	27,8	30,6	34,3
Sardegna	1,09	2,52	1,14	32,6	28,1	32,3	36,1
Nord-ovest	1,27	2,48	1,48	32,5	28,6	31,5	35,2
Nord-est	1,27	2,40	1,47	32,5	28,6	31,4	35,2
Centro	1,28	2,26	1,42	32,7	28,3	31,8	35,4
Sud	1,30	2,19	1,33	31,4	27,9	31,2	34,8
Isole	1,31	2,42	1,35	31,1	27,9	30,9	34,6
ITALIA	1,29	2,37	1,42	32,0	28,4	31,4	35,1

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R)
(a) Tasso di fecondità totale (Tft).

Tavola 3.10 Nati vivi per filiazione, tipo di coppia e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Filiazione				Tipologia di coppia								
	All'interno del matrimonio		Fuori dal matri- monio		Genitori en- trambi italiani		Genitori entrambi stranieri		Madre italiana e padre straniero		Madre straniera e padre italiano		Totale
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti
2008	463.256	80,3	113.403	19,7	480.217	83,3	72.472	12,6	4.661	0,8	19.309	3,3	576.659
2009	452.039	79,5	116.818	20,5	466.717	82,0	77.109	13,6	4.827	0,8	20.204	3,6	568.857
2010	438.524	78,0	123.420	22,0	457.171	81,4	78.082	13,9	5.461	1,0	21.230	3,8	561.944
2011	412.735	75,5	133.850	24,5	440.797	80,6	79.074	14,5	5.501	1,0	21.213	3,9	546.585
2012 - PER REGIONE													
Piemonte	25.719	69,4	11.348	30,6	27.193	73,4	7.350	19,8	603	1,6	1.921	5,2	37.067
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	751	63,8	426	36,2	922	78,3	159	13,5	25	2,1	71	6,0	1.177
Liguria	7.736	66,8	3.847	33,2	8.605	74,3	2.136	18,4	201	1,7	641	5,5	11.583
Lombardia	68.439	74,6	23.359	25,4	65.481	71,3	20.631	22,5	1.281	1,4	4.405	4,8	91.798
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.642	62,9	3.925	37,1	7.966	75,4	1.698	16,1	254	2,4	649	6,1	10.567
Bolzano/Bozen	3.032	56,0	2.382	44,0	4.178	77,2	749	13,8	148	2,7	339	6,3	5.414
Trento	3.610	70,1	1.543	29,9	3.788	73,5	949	18,4	106	2,1	310	6,0	5.153
Veneto	33.087	74,5	11.316	25,5	31.935	71,9	9.751	22,0	577	1,3	2.140	4,8	44.403
Friuli-Venezia Giulia	7.219	73,5	2.605	26,5	7.539	76,7	1.703	17,3	124	1,3	458	4,7	9.824
Emilia-Romagna	26.353	67,0	12.984	33,0	27.067	68,8	9.587	24,4	545	1,4	2.138	5,4	39.337
Toscana	21.365	68,6	9.761	31,4	23.176	74,5	6.029	19,4	404	1,3	1.517	4,9	31.126
Umbria	5.889	77,5	1.707	22,5	5.632	74,1	1.427	18,8	88	1,2	449	5,9	7.596
Marche	9.677	73,3	3.519	26,7	9.869	74,8	2.444	18,5	177	1,3	706	5,4	13.196
Lazio	37.409	70,5	15.624	29,5	42.027	79,2	8.117	15,3	594	1,1	2.295	4,3	53.033
Abruzzo	8.661	77,4	2.527	22,6	9.403	84,0	1.210	10,8	93	0,8	482	4,3	11.188
Molise	1.968	84,4	364	15,6	2.105	90,3	128	5,5	17	0,7	82	3,5	2.332
Campania	46.694	85,1	8.145	14,9	51.365	93,7	2.174	4,0	182	0,3	1.118	2,0	54.839
Puglia	28.212	80,9	6.640	19,1	32.616	93,6	1.451	4,2	138	0,4	647	1,9	34.852
Basilicata	3.970	88,6	510	11,4	4.135	92,3	210	4,7	14	0,3	121	2,7	4.480
Calabria	14.696	86,3	2.334	13,7	15.327	90,0	1.014	6,0	105	0,6	584	3,4	17.030
Sicilia	38.387	82,9	7.927	17,1	42.974	92,8	2.206	4,8	237	0,5	897	1,9	46.314
Sardegna	8.933	71,8	3.511	28,2	11.510	92,5	469	3,8	71	0,6	394	3,2	12.444
Nord-ovest	102.645	72,5	38.980	27,5	102.201	72,2	30.276	21,4	2.110	1,5	7.038	5,0	141.625
Nord-est	73.301	70,4	30.830	29,6	74.507	71,6	22.739	21,8	1.500	1,4	5.385	5,2	104.131
Centro	74.340	70,8	30.611	29,2	80.704	76,9	18.017	17,2	1.263	1,2	4.967	4,7	104.951
Sud	104.201	83,5	20.520	16,5	114.951	92,2	6.187	5,0	549	0,4	3.034	2,4	124.721
Isole	47.320	80,5	11.438	19,5	54.484	92,7	2.675	4,6	308	0,5	1.291	2,2	58.758
ITALIA	401.807	75,2	132.379	24,8	426.847	79,9	79.894	15,0	5.730	1,1	21.715	4,1	534.186

Fonte: Istat, Rilevazione sugli iscritti in anagrafe per nascita (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza (R)

Tavola 3.11 Morti e quozienti di mortalità per sesso e regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Valori assoluti	Quoziente per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Quoziente per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Quoziente per 1.000 abitanti
2009	287.855	10,1	303.808	10,0	591.663	10,0
2010	286.094	10,0	301.394	9,9	587.488	9,9
2011	287.586	10,0	305.816	10,0	593.402	10,0
2012	295.255	10,2	317.628	10,3	612.883	10,3
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	23.937	11,2	26.140	11,5	50.077	11,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	628	10,0	659	10,0	1.287	10,0
Liguria	10.205	13,6	11.476	13,8	21.681	13,7
Lombardia	43.328	9,0	47.936	9,5	91.264	9,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.250	8,3	4.642	8,7	8.892	8,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.970</i>	<i>7,8</i>	<i>2.080</i>	<i>8,0</i>	<i>4.050</i>	<i>7,9</i>
<i>Trento</i>	<i>2.280</i>	<i>8,8</i>	<i>2.562</i>	<i>9,4</i>	<i>4.842</i>	<i>9,1</i>
Veneto	22.045	9,2	24.292	9,7	46.337	9,4
Friuli-Venezia Giulia	6.593	11,1	7.629	12,0	14.222	11,6
Emilia-Romagna	22.485	10,5	25.278	11,1	47.763	10,8
Toscana	19.963	11,2	22.222	11,5	42.185	11,3
Umbria	4.913	11,5	5.211	11,2	10.124	11,4
Marche	8.223	11,0	8.647	10,8	16.870	10,9
Lazio	26.408	9,6	27.906	9,4	54.314	9,5
Abruzzo	7.029	10,9	7.386	10,9	14.415	10,9
Molise	1.743	11,4	1.818	11,3	3.561	11,3
Campania	25.904	9,2	26.330	8,8	52.234	9,0
Puglia	17.812	9,0	18.121	8,6	35.933	8,8
Basilicata	3.084	10,9	2.878	9,8	5.962	10,3
Calabria	9.463	9,9	9.303	9,2	18.766	9,5
Sicilia	24.467	10,0	25.174	9,7	49.641	9,8
Sardegna	7.874	9,7	7.342	8,7	15.216	9,2
Nord-ovest	78.098	10,1	86.211	10,5	164.309	10,3
Nord-est	55.373	9,8	61.841	10,4	117.214	10,1
Centro	59.507	10,4	63.986	10,4	123.493	10,4
Sud	65.035	9,5	65.836	9,1	130.871	9,3
Isole	32.341	9,9	32.516	9,4	64.857	9,7
ITALIA	290.354	9,9	310.390	10,0	600.744	10,0

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 3.12 Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi (a)
Anni 1960-1962, 1970-1972, 1981, 1991, 2001, 2010-2012

ETÀ	1960-1962		1970-1972		1981		1991		2001		2010		2011		2012	
	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine	Maschi	Fem-mine
SOPRAVVIVENTI SU MILLE NATI VIVI - I_x																
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	954	962	969	975	985	988	991	992	995	996	997	997	997	997	997	997
2	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995	996	997	996	997	996	997
3	949	957	967	973	983	987	990	992	995	995	996	997	996	997	996	997
4	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995	996	997	996	997	996	997
5	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995	996	997	996	997	996	997
10	944	953	963	970	981	985	989	991	994	994	995	996	996	996	996	996
15	941	951	961	969	979	984	987	990	993	994	995	996	995	996	995	996
20	936	949	956	967	975	983	983	989	990	993	993	995	993	995	993	995
30	923	942	945	962	965	979	971	985	981	990	987	993	987	993	988	993
40	904	930	929	952	952	972	958	979	970	985	979	989	980	989	981	990
50	866	905	889	930	918	954	932	964	949	973	962	979	964	980	965	980
60	768	849	794	879	823	911	862	930	896	945	919	955	921	955	923	956
70	574	718	597	759	631	806	694	845	768	878	814	898	816	898	820	899
80	286	415	290	467	312	539	401	625	498	698	581	747	586	748	589	750
90	46	85	49	108	54	151	94	219	147	302	191	354	195	356	193	353
PROBABILITÀ DI MORTE - 1.000 q_x																
0	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,0	4,3	3,5	2,9	3,4	2,9	3,3	2,8
1	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
2	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
3	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
5	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
10	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
15	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1	0,3	0,1	0,2	0,1
20	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3	0,6	0,2	0,5	0,2	0,5	0,2
30	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	0,9	0,4	0,7	0,2	0,6	0,2	0,6	0,2
40	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8	1,1	0,6	1,1	0,6	1,0	0,6
50	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0	2,8	1,6	2,8	1,6	2,7	1,6
60	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,6	4,6	7,7	3,9	7,6	4,0	7,4	3,9
70	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	25,7	12,1	19,8	9,9	19,6	10,1	19,5	10,0
80	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	66,2	40,1	60,6	35,6	58,6	34,8	59,0	35,5
90	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	180,5	140,3	169,5	129,6	166,3	128,9	177,4	137,3
VITA MEDIA - e_x (anni)																
0	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	77,0	82,8	79,3	84,3	79,5	84,4	79,6	84,4
1	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	76,4	82,1	78,5	83,5	78,7	83,6	78,8	83,6
2	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,4	81,2	77,5	82,6	77,8	82,6	77,8	82,7
3	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,4	80,2	76,6	81,6	76,8	81,6	76,9	81,7
4	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,4	79,2	75,6	80,6	75,8	80,7	75,9	80,7
5	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,4	78,2	74,6	79,6	74,8	79,7	74,9	79,7
10	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,5	73,2	69,6	74,6	69,8	74,7	69,9	74,7
15	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,5	68,3	64,7	69,7	64,9	69,7	64,9	69,7
20	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,7	63,4	59,8	64,7	60,0	64,8	60,1	64,8
30	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	48,2	53,5	50,1	54,8	50,3	54,9	50,3	54,9
40	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,7	43,8	40,5	45,0	40,6	45,1	40,7	45,1
50	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,4	34,2	31,1	35,4	31,2	35,5	31,3	35,5
60	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,8	25,1	22,2	26,2	22,4	26,2	22,4	26,2
70	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,3	16,6	14,4	17,5	14,6	17,6	14,5	17,5
80	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,6	9,3	7,9	9,8	8,0	9,9	8,0	9,8
90	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,9	4,5	3,8	4,5	3,9	4,7	3,9	4,6

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: I_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x ; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa $x+1$; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x .

Tavola 3.13 Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per ripartizione di origine e di destinazione
Anno 2012

RIPARTIZIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Ripartizioni di iscrizione (destinazione)					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	430.742	18.125	15.197	15.746	10.691	490.501
Nord-est	17.329	267.490	11.476	13.155	6.399	315.849
Centro	15.905	12.709	233.406	18.396	6.247	286.663
Sud	31.776	25.688	39.004	218.070	4.135	318.673
Isole	16.344	9.339	9.465	3.718	105.775	144.641
Italia	512.096	333.351	308.548	269.085	133.247	1.556.327
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord-ovest	27,7	1,2	1,0	1,0	0,7	31,5
Nord-est	1,1	17,2	0,7	0,8	0,4	20,3
Centro	1,0	0,8	15,0	1,2	0,4	18,4
Sud	2,0	1,7	2,5	14,0	0,3	20,5
Isole	1,1	0,6	0,6	0,2	6,8	9,3
Italia	32,9	21,4	19,8	17,3	8,6	100,0

Fonte: Istat, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)

Tavola 3.14 Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di provenienza e destinazione
Anno 2012

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Ue (a)	Altri paesi europei	Totale					
ISCRITTI								
Piemonte	10.477	3.975	14.452	5.995	2.919	3.605	44	27.015
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	278	123	401	185	69	48	-	703
Liguria	2.768	1.754	4.522	1.996	2.242	1.272	30	10.062
Lombardia	15.774	10.595	26.369	16.183	9.832	17.673	107	70.164
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.458	1.572	4.030	846	473	1.040	23	6.412
Bolzano/Bozen	1.415	800	2.215	294	172	568	9	3.258
Trento	1.043	772	1.815	552	301	472	14	3.154
Veneto	8.884	6.222	15.106	5.006	2.242	5.843	73	28.270
Friuli-Venezia Giulia	2.568	1.597	4.165	922	508	1.017	33	6.645
Emilia-Romagna	8.643	6.681	15.324	7.361	1.910	7.610	40	32.245
Toscana	8.982	4.216	13.198	3.997	2.843	7.755	97	27.890
Umbria	2.306	884	3.190	972	658	819	18	5.657
Marche	2.969	1.709	4.678	1.565	812	2.444	17	9.516
Lazio	18.576	5.810	24.386	7.061	4.933	16.021	91	52.492
Abruzzo	3.146	1.082	4.228	806	753	766	24	6.577
Molise	529	128	657	194	163	92	4	1.110
Campania	6.023	4.448	10.471	4.261	1.602	5.048	35	21.417
Puglia	5.663	1.576	7.239	2.504	678	2.004	23	12.448
Basilicata	1.242	181	1.423	286	112	162	5	1.988
Calabria	4.710	826	5.536	1.634	682	1.192	46	9.090
Sicilia	7.582	890	8.472	4.063	874	2.702	51	16.162
Sardegna	2.473	364	2.837	961	345	757	9	4.909
Nord-ovest	29.297	16.447	45.744	24.359	15.062	22.598	181	107.944
Nord-est	22.553	16.072	38.625	14.135	5.133	15.510	169	73.572
Centro	32.833	12.619	45.452	13.595	9.246	27.039	223	95.555
Sud	21.313	8.241	29.554	9.685	3.990	9.264	137	52.630
Isole	10.055	1.254	11.309	5.024	1.219	3.459	60	21.071
ITALIA	116.051	54.633	170.684	66.798	34.650	77.870	770	350.772
CANCELLATI								
Piemonte	4.320	1.261	5.581	597	1.300	516	122	8.116
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	144	40	184	12	36	16	1	249
Liguria	1.668	534	2.202	172	565	180	46	3.165
Lombardia	9.439	4.507	13.946	1.926	3.690	2.730	293	22.585
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.248	597	2.845	210	255	178	31	3.519
Bolzano/Bozen	1.654	333	1.987	57	70	69	16	2.199
Trento	594	264	858	153	185	109	15	1.320
Veneto	5.965	2.016	7.981	842	1.797	1.553	198	12.371
Friuli-Venezia Giulia	1.589	1.004	2.593	143	391	289	53	3.469
Emilia-Romagna	3.897	1.652	5.549	708	1.144	963	162	8.526
Toscana	3.438	981	4.419	437	962	975	66	6.859
Umbria	1.007	263	1.270	99	359	105	27	1.860
Marche	1.536	531	2.067	198	435	428	30	3.158
Lazio	4.331	798	5.129	370	1.337	670	151	7.657
Abruzzo	1.092	337	1.429	125	396	175	44	2.169
Molise	255	77	332	11	171	22	7	543
Campania	2.590	824	3.414	114	997	210	95	4.830
Puglia	2.804	820	3.624	114	389	170	29	4.326
Basilicata	449	144	593	43	124	27	8	795
Calabria	1.687	594	2.281	71	554	68	56	3.030
Sicilia	4.614	767	5.381	236	806	238	125	6.786
Sardegna	1.633	206	1.839	71	173	99	21	2.203
Nord-ovest	15.571	6.342	21.913	2.707	5.591	3.442	462	34.115
Nord-est	13.699	5.269	18.968	1.903	3.587	2.983	444	27.885
Centro	10.312	2.573	12.885	1.104	3.093	2.178	274	19.534
Sud	8.877	2.796	11.673	478	2.631	672	239	15.693
Isole	6.247	973	7.220	307	979	337	146	8.989
ITALIA	54.706	17.953	72.659	6.499	15.881	9.612	1.565	106.216

Fonte: Istat, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (R)
(a) Unione europea a 27 paesi membri.

Tavola 3.15 Ingressi di cittadini non comunitari per sesso, motivo del permesso, regione, zona geografica e classe d'età
Anni 2012-2013

ANNI REGIONI PAESI DI CITTADINANZA CLASSI DI ETÀ	Sesso		Motivi del permesso					Totale
	Maschi	Femmine	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	
2008	148.393	137.849	145.091	101.613	12.426	18.345	8.767	286.242
2009	190.203	202.828	250.883	111.145	15.628	7.300	8.075	393.031
2010	304.225	294.342	358.870	178.797	26.343	10.336	24.221	598.567
2011	202.015	159.675	124.544	140.846	31.295	42.672	22.333	361.690
ANNO 2012								
REGIONI								
Piemonte	8.894	9.310	4.584	8.915	2.424	730	1.551	18.204
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	240	283	137	327	12	21	26	523
Liguria	3.378	3.654	1.896	3.737	581	188	630	7.032
Lombardia	27.624	27.074	15.243	27.417	6.605	1.912	3.521	54.698
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.014	2.080	1.216	1.895	443	202	338	4.094
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.149</i>	<i>1.179</i>	<i>962</i>	<i>1.058</i>	<i>62</i>	<i>82</i>	<i>164</i>	<i>2.328</i>
<i>Trento</i>	<i>865</i>	<i>901</i>	<i>254</i>	<i>837</i>	<i>381</i>	<i>120</i>	<i>174</i>	<i>1.766</i>
Veneto	11.348	12.411	6.929	13.523	1.169	887	1.251	23.759
Friuli-Venezia Giulia	3.779	3.247	2.257	3.104	668	715	282	7.026
Emilia-Romagna	12.938	13.481	6.731	13.856	2.703	1.004	2.125	26.419
Toscana	9.650	13.423	3.683	9.329	7.543	611	1.907	23.073
Umbria	1.999	2.365	815	1.849	1.339	62	299	4.364
Marche	3.860	4.004	2.116	4.199	660	288	601	7.864
Lazio	20.020	16.786	11.826	12.124	4.704	2.938	5.214	36.806
Abruzzo	1.883	1.960	922	2.154	240	56	471	3.843
Molise	243	241	195	198	14	20	57	484
Campania	7.283	6.057	4.772	4.921	420	1.955	1.272	13.340
Puglia	6.499	3.900	2.793	2.242	474	4.033	857	10.399
Basilicata	494	421	406	340	35	30	104	915
Calabria	4.021	1.848	1.119	1.390	436	2.627	297	5.869
Sicilia	8.137	4.760	2.779	4.208	311	4.445	1.154	12.897
Sardegna	1.069	1.290	473	1.163	224	192	307	2.359
Nord-ovest	40.136	40.321	21.860	40.396	9.622	2.851	5.728	80.457
Nord-est	30.079	31.219	17.133	32.378	4.983	2.808	3.996	61.298
Centro	35.529	36.578	18.440	27.501	14.246	3.899	8.021	72.107
Sud	20.423	14.427	10.207	11.245	1.619	8.721	3.058	34.850
Isole	9.206	6.050	3.252	5.371	535	4.637	1.461	15.256
ITALIA	135.373	128.595	70.892	116.891	31.005	22.916	22.264	263.968
PAESI DI CITTADINANZA								
Europa	24.992	34.230	15.198	30.945	4.721	1.506	6.852	59.222
Africa settentrionale	23.663	16.380	12.257	22.198	1.142	1.826	2.620	40.043
Africa occidentale	18.466	7.906	5.694	6.866	445	10.744	2.623	26.372
Africa orientale	2.255	1.951	579	897	498	1.507	725	4.206
Africa centro-meridionale	1.487	1.289	500	610	781	506	379	2.776
Asia occidentale	3.666	3.859	1.867	1.640	2.570	1.086	362	7.525
Asia meridionale	26.163	14.040	13.172	17.998	1.395	5.482	2.156	40.203
Asia orientale	17.918	21.368	12.530	17.266	7.679	48	1.763	39.286
America settentrionale	5.167	9.935	3.410	3.115	7.507	4	1.066	15.102
America centro-meridionale	11.192	17.057	5.585	15.179	3.922	196	3.367	28.249
Altri	404	580	100	177	345	11	351	984
Totale	135.373	128.595	70.892	116.891	31.005	22.916	22.264	263.968
CLASSI DI ETÀ								
Fino a 17 anni	27.554	22.246	222	40.020	1.040	1.816	6.702	49.800
18-24	29.570	33.079	12.330	20.275	18.919	7.356	3.769	62.649
25-29	25.231	22.619	17.175	14.616	6.704	6.112	3.243	47.850
30-34	20.456	16.043	15.003	11.968	2.548	3.943	3.037	36.499
35-39	12.910	10.595	10.302	8.115	947	2.093	2.048	23.505
40-44	7.716	7.089	6.848	5.508	410	886	1.153	14.805
45-49	4.442	4.552	4.280	3.385	205	385	739	8.994
50-54	2.465	3.611	2.611	2.724	103	167	471	6.076
55-59	1.681	3.016	1.342	2.896	53	68	338	4.697
60 anni e più	3.348	5.745	779	7.384	76	90	764	9.093
Totale	135.373	128.595	70.892	116.891	31.005	22.916	22.264	263.968

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Tavola 3.15 segue Ingressi di cittadini non comunitari per sesso, motivo del permesso, regione, zona geografica e classe d'età
Anni 2012-2013

ANNI REGIONI PAESI DI CITTADINANZA CLASSI DI ETÀ	Sesso		Motivi del permesso					Totale
	Maschi	Femmine	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	
2009	190.203	202.828	250.883	111.145	15.628	7.300	8.075	393.031
2010	304.225	294.342	358.870	178.797	26.343	10.336	24.221	598.567
2011	202.015	159.675	124.544	140.846	31.295	42.672	22.333	361.690
2012	135.373	128.595	70.892	116.891	31.005	22.916	22.264	263.968
ANNO 2013								
REGIONI								
Piemonte	8.102	8.854	4.260	8.184	2.387	729	1.396	16.956
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	196	231	101	270	13	19	24	427
Liguria	3.597	3.198	2.618	2.995	491	97	594	6.795
Lombardia	28.695	27.360	18.644	27.086	6.235	1.106	2.984	56.055
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.348	2.062	1.765	1.857	316	236	236	4.410
Bolzano/Bozen	1.390	1.093	1.257	904	61	135	126	2.483
Trento	958	969	508	953	255	101	110	1.927
Veneto	11.587	12.321	9.154	11.694	1.343	555	1.162	23.908
Friuli-Venezia Giulia	3.351	3.001	2.393	2.597	586	434	342	6.352
Emilia-Romagna	13.046	13.690	9.233	12.070	2.720	935	1.778	26.736
Toscana	9.218	12.369	5.044	8.119	6.367	401	1.656	21.587
Umbria	1.764	2.248	950	1.463	1.247	150	202	4.012
Marche	3.402	3.187	2.000	3.123	556	457	453	6.589
Lazio	18.220	13.433	9.533	10.193	3.279	3.823	4.825	31.653
Abruzzo	1.736	1.786	1.166	1.701	230	71	354	3.522
Molise	238	188	171	155	7	44	49	426
Campania	9.027	7.338	8.081	5.691	409	940	1.244	16.365
Puglia	5.804	3.269	3.198	2.028	336	2.831	680	9.073
Basilicata	557	387	527	293	17	40	67	944
Calabria	3.353	1.716	1.514	1.207	352	1.755	241	5.069
Sicilia	8.041	4.408	3.173	3.696	297	4.388	895	12.449
Sardegna	1.255	1.063	1.015	844	133	135	191	2.318
Nord-ovest	40.590	39.643	25.623	38.535	9.126	1.951	4.998	80.233
Nord-est	30.332	31.074	22.545	28.218	4.965	2.160	3.518	61.406
Centro	32.604	31.237	17.527	22.898	11.449	4.831	7.136	63.841
Sud	20.715	14.684	14.657	11.075	1.351	5.681	2.635	35.399
Isole	9.296	5.471	4.188	4.540	430	4.523	1.086	14.767
ITALIA	133.537	122.109	84.540	105.266	27.321	19.146	19.373	255.646
PAESI DI CITTADINANZA								
Europa	20.195	35.032	19.260	24.638	3.860	1.296	6.173	55.227
Africa settentrionale	26.674	18.057	17.133	23.480	1.065	920	2.133	44.731
Africa occidentale	15.244	7.240	6.399	6.708	430	6.851	2.096	22.484
Africa orientale	3.576	2.084	437	784	462	3.381	596	5.660
Africa centro-meridionale	988	1.058	254	633	637	238	284	2.046
Asia occidentale	3.621	4.468	2.361	1.668	2.262	1.499	299	8.089
Asia meridionale	34.617	14.000	22.959	17.323	1.449	4.657	2.229	48.617
Asia orientale	14.328	17.017	8.379	14.530	7.093	38	1.305	31.345
America settentrionale	4.511	7.943	3.183	2.673	5.476	1	1.121	12.454
America centro-meridionale	9.419	14.699	4.088	12.696	4.305	250	2.779	24.118
Altri	364	511	87	133	282	15	358	875
Totale	133.537	122.109	84.540	105.266	27.321	19.146	19.373	255.646
CLASSI DI ETÀ								
Fino a 17 anni	23.754	19.062	267	34.388	953	1.390	5.818	42.816
18-24	26.633	28.260	10.059	18.098	16.441	6.573	3.722	54.893
25-29	27.524	21.429	21.299	13.748	6.151	5.266	2.489	48.953
30-34	22.163	15.140	18.980	10.628	2.252	2.997	2.446	37.303
35-39	14.018	10.492	13.043	7.354	825	1.539	1.749	24.510
40-44	7.733	7.625	8.408	4.903	335	675	1.037	15.358
45-49	4.352	5.511	5.692	3.026	149	342	654	9.863
50-54	2.413	4.745	3.820	2.625	107	162	444	7.158
55-59	1.573	3.739	1.994	2.886	45	90	297	5.312
60 anni e più	3.374	6.106	978	7.610	63	112	717	9.480
Totale	133.537	122.109	84.540	105.266	27.321	19.146	19.373	255.646

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Tavola 3.16 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso, tipo del permesso, regione, zona geografica e classi d'età al 1° gennaio
Anni 2013 e 2014

ANNI REGIONI PAESI DI CITTADINANZA CLASSI DI ETÀ	Sesso		Tipo del permesso		Totale
	Maschi	Femmine	Soggiornanti di lungo periodo	Permessi con scadenza	
2009	1.538.656	1.448.833			2.987.489
2010	1.728.945	1.669.071			3.398.016
2011	1.825.056	1.711.006	1.638.734	1.897.328	3.536.062
2012	1.837.082	1.800.642	1.896.223	1.741.501	3.637.724
ANNO 2013					
REGIONI					
Piemonte	136.351	137.170	147.055	126.466	273.521
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.197	3.417	3.057	3.557	6.614
Liguria	54.334	57.030	62.656	48.708	111.364
Lombardia	514.346	482.325	573.592	423.079	996.671
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37.527	36.966	49.434	25.059	74.493
Bolzano/Bozen	18.051	16.885	25.531	9.405	34.936
Trento	19.476	20.081	23.903	15.654	39.557
Veneto	221.303	214.518	273.106	162.715	435.821
Friuli-Venezia Giulia	46.120	46.469	53.189	39.400	92.589
Emilia-Romagna	231.432	226.664	263.713	194.383	458.096
Toscana	155.909	151.743	161.859	145.793	307.652
Umbria	33.284	35.183	37.845	30.622	68.467
Marche	63.185	62.555	76.643	49.097	125.740
Lazio	182.436	186.852	159.207	210.081	369.288
Abruzzo	27.514	27.228	30.394	24.348	54.742
Molise	2.355	2.480	2.470	2.365	4.835
Campania	67.586	76.834	55.094	89.326	144.420
Puglia	38.254	33.351	30.160	41.445	71.605
Basilicata	4.287	3.857	3.564	4.580	8.144
Calabria	22.841	20.254	16.407	26.688	43.095
Sicilia	53.296	40.262	35.924	57.634	93.558
Sardegna	11.986	11.535	10.293	13.228	23.521
Nord-ovest	708.228	679.942	786.360	601.810	1.388.170
Nord-est	536.382	524.617	639.442	421.557	1.060.999
Centro	434.814	436.333	435.554	435.593	871.147
Sud	162.837	164.004	138.089	188.752	326.841
Isole	65.282	51.797	46.217	70.862	117.079
ITALIA	1.907.543	1.856.693	2.045.662	1.718.574	3.764.236
PAESI DI CITTADINANZA					
Europa	510.978	676.616	685.842	501.752	1.187.594
Africa settentrionale	475.124	316.389	502.638	288.875	791.513
Africa occidentale	179.321	108.085	166.660	120.746	287.406
Africa orientale	22.216	24.406	19.581	27.041	46.622
Africa centro-meridionale	12.918	11.718	10.666	13.970	24.636
Asia occidentale	21.279	22.579	13.444	30.414	43.858
Asia meridionale	302.150	170.797	251.605	221.342	472.947
Asia orientale	229.504	259.483	205.931	283.056	488.987
America settentrionale	14.956	23.177	5.753	32.380	38.133
America centro-meridionale	137.778	241.567	182.735	196.610	379.345
Altri	1.319	1.876	807	2.388	3.195
Totale	1.907.543	1.856.693	2.045.662	1.718.574	3.764.236
CLASSI DI ETÀ					
Fino a 17 anni	477.905	430.634	606.510	302.029	908.539
18-24	185.908	163.821	142.081	207.648	349.729
25-29	188.992	184.705	122.462	251.235	373.697
30-34	233.180	214.678	189.753	258.105	447.858
35-39	232.758	209.611	236.978	205.391	442.369
40-44	204.214	182.189	230.926	155.477	386.403
45-49	156.569	146.361	188.893	114.037	302.930
50-54	101.295	120.284	137.332	84.247	221.579
55-59	57.698	87.208	87.393	57.513	144.906
60 anni e più	69.024	117.202	103.334	82.892	186.226
Totale	1.907.543	1.856.693	2.045.662	1.718.574	3.764.236

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Tavola 3.16 segue Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso, tipo del permesso, regione, zona geografica e classi d'età al 1° gennaio
Anni 2013 e 2014

ANNI REGIONI PAESI DI CITTADINANZA CLASSI DI ETÀ	Sesso		Tipo del permesso		Totale
	Maschi	Femmine	Soggiornanti di lungo periodo	Permessi con scadenza	
2010	1.728.945	1.669.071			3.398.016
2011	1.825.056	1.711.006	1.638.734	1.897.328	3.536.062
2012	1.837.082	1.800.642	1.896.223	1.741.501	3.637.724
2013	1.907.543	1.856.693	2.045.662	1.718.574	3.764.236
ANNO 2014					
REGIONI					
Piemonte	137.993	138.960	155.619	121.334	276.953
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.059	3.279	3.131	3.207	6.338
Liguria	56.730	59.020	68.478	47.272	115.750
Lombardia	529.172	499.412	606.282	422.302	1.028.584
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37.845	36.636	50.810	23.671	74.481
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>18.630</i>	<i>17.197</i>	<i>9.741</i>	<i>26.086</i>	<i>35.827</i>
<i>Trento</i>	<i>19.215</i>	<i>19.439</i>	<i>13.930</i>	<i>24.724</i>	<i>38.654</i>
Veneto	226.154	220.522	287.779	158.897	446.676
Friuli-Venezia Giulia	43.375	44.825	53.416	34.784	88.200
Emilia-Romagna	237.591	232.319	281.361	188.549	469.910
Toscana	159.930	155.115	176.942	138.103	315.045
Umbria	33.266	35.449	41.115	27.600	68.715
Marche	63.561	63.035	79.727	46.869	126.596
Lazio	194.945	193.272	172.101	216.116	388.217
Abruzzo	27.823	27.583	32.597	22.809	55.406
Molise	2.568	2.628	2.746	2.450	5.196
Campania	74.329	80.680	60.877	94.132	155.009
Puglia	41.332	35.064	33.176	43.220	76.396
Basilicata	4.641	3.947	3.968	4.620	8.588
Calabria	24.397	20.658	18.096	26.959	45.055
Sicilia	57.276	42.217	40.223	59.270	99.493
Sardegna	12.588	11.530	11.163	12.955	24.118
Nord-ovest	726.954	700.671	833.510	594.115	1.427.625
Nord-est	544.965	534.302	673.366	405.901	1.079.267
Centro	451.702	446.871	469.885	428.688	898.573
Sud	175.090	170.560	151.460	194.190	345.650
Isole	69.864	53.747	51.386	72.225	123.611
ITALIA	1.968.575	1.906.151	2.179.607	1.695.119	3.874.726
PAESI DI CITTADINANZA					
Europa	503.666	679.990	732.742	450.914	1.183.656
Africa settentrionale	488.263	327.855	526.072	290.046	816.118
Africa occidentale	187.432	113.444	175.614	125.262	300.876
Africa orientale	24.656	25.048	20.269	29.435	49.704
Africa centro-meridionale	13.035	12.182	11.716	13.501	25.217
Asia occidentale	22.395	25.044	14.409	33.030	47.439
Asia meridionale	330.242	182.535	268.586	244.191	512.777
Asia orientale	241.442	271.762	224.547	288.657	513.204
America settentrionale	15.736	23.575	6.255	33.056	39.311
America centro-meridionale	140.384	242.864	198.580	184.668	383.248
Altri	1.324	1.852	817	2.359	3.176
Totale	1.968.575	1.906.151	2.179.607	1.695.119	3.874.726
CLASSI DI ETÀ					
Fino a 17 anni	486.368	439.218	629.031	296.555	925.586
18-24	197.430	169.913	167.116	200.227	367.343
25-29	194.199	184.419	131.718	246.900	378.618
30-34	235.921	214.574	192.869	257.626	450.495
35-39	241.369	212.252	246.766	206.855	453.621
40-44	205.887	186.235	238.819	153.303	392.122
45-49	163.445	151.486	202.529	112.402	314.931
50-54	107.219	125.076	150.047	82.248	232.295
55-59	62.587	93.833	99.382	57.038	156.420
60 anni e più	74.150	129.145	121.330	81.965	203.295
Totale	1.968.575	1.906.151	2.179.607	1.695.119	3.874.726

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Tavola 3.17 Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 1° gennaio per regione
Anni 2011, 2012, 2013

ANNI REGIONI	Stranieri residenti (valori assoluti)	M/ (M+F)	Composizioni percentuali					Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione totale residente				
			0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
2007	2.592.950	0,49	23,2	48,3	26,0	2,5	100,0	31,1	6,0	7,4	3,4	0,6	4,5
2008	3.023.317	0,48	23,0	48,3	26,5	2,3	100,0	31,1	6,9	8,7	4,0	0,6	5,2
2009	3.402.435	0,48	23,1	47,5	27,2	2,3	100,0	31,1	7,8	9,7	4,5	0,6	5,8
2010	3.648.128	0,48	23,4	46,3	28,0	2,3	100,0	31,2	8,5	10,4	4,9	0,7	6,2
2011 - PER REGIONE													
Piemonte	350.767	0,47	23,8	46,5	27,5	2,3	100,0	30,9	12,4	14,9	6,1	0,8	8,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8.216	0,45	22,0	46,3	28,9	2,8	100,0	31,8	8,7	11,7	5,1	0,9	6,5
Liguria	106.668	0,45	22,2	43,8	30,5	3,4	100,0	32,6	10,9	13,3	5,6	0,9	6,8
Lombardia	906.184	0,49	26,1	44,7	27,3	1,9	100,0	30,2	14,5	15,8	7,1	0,9	9,4
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	82.579	0,47	23,8	44,0	28,7	3,6	100,0	31,9	10,0	13,1	6,6	1,5	8,1
Bolzano/Bozen	37.751	0,46	22,8	42,7	29,8	4,7	100,0	33,0	8,6	11,5	6,6	1,9	7,5
Trento	44.828	0,47	24,6	45,1	27,7	2,6	100,0	31,0	11,4	14,7	6,7	1,2	8,6
Veneto	449.512	0,49	25,3	46,5	26,6	1,6	100,0	30,0	13,8	16,2	6,8	0,7	9,3
Friuli-Venezia Giulia	95.382	0,48	22,4	44,7	30,0	2,9	100,0	32,1	11,7	14,1	6,4	1,0	7,8
Emilia-Romagna	437.421	0,47	24,4	45,1	28,3	2,2	100,0	30,9	15,7	17,7	8,0	1,0	10,1
Toscana	311.837	0,46	22,4	45,0	29,8	2,9	100,0	32,1	12,5	15,2	7,0	1,0	8,5
Umbria	85.735	0,44	22,9	44,1	29,9	3,0	100,0	32,0	14,3	16,4	8,3	1,3	9,7
Marche	131.205	0,46	23,5	45,3	28,4	2,8	100,0	31,5	12,5	14,6	6,9	1,1	8,5
Lazio	408.169	0,46	19,8	46,7	31,2	2,3	100,0	32,8	8,9	12,8	6,4	0,8	7,4
Abruzzo	65.615	0,45	21,3	46,9	28,9	2,8	100,0	32,0	6,7	8,6	4,1	0,7	5,0
Molise	7.515	0,42	20,3	47,5	29,8	2,4	100,0	32,2	3,1	4,2	2,0	0,3	2,4
Campania	134.887	0,41	16,8	45,4	36,2	1,6	100,0	34,3	2,0	3,5	2,5	0,2	2,3
Puglia	77.426	0,45	20,7	46,1	30,2	3,0	100,0	32,6	2,2	3,0	1,7	0,3	1,9
Basilicata	12.065	0,42	19,3	48,0	31,0	1,7	100,0	32,4	2,4	3,5	1,9	0,2	2,1
Calabria	61.487	0,44	19,0	48,2	31,1	1,8	100,0	32,6	3,4	5,1	2,9	0,3	3,1
Sicilia	117.569	0,47	21,0	46,2	30,9	1,9	100,0	32,2	2,7	3,7	2,1	0,2	2,3
Sardegna	28.985	0,43	17,5	45,2	34,0	3,3	100,0	34,5	2,1	2,8	1,6	0,3	1,8
Nord-ovest	1.371.835	0,48	25,2	45,1	27,6	2,1	100,0	30,6	13,6	15,3	6,6	0,8	8,7
Nord-est	1.064.894	0,48	24,6	45,6	27,8	2,1	100,0	30,7	13,9	16,3	7,2	0,9	9,3
Centro	936.946	0,46	21,5	45,7	30,2	2,6	100,0	32,3	10,9	14,0	6,8	1,0	8,1
Sud	358.995	0,43	19,0	46,4	32,4	2,2	100,0	33,1	2,6	4,1	2,4	0,3	2,6
Isole	146.554	0,46	20,3	46,0	31,6	2,2	100,0	32,6	2,5	3,5	2,0	0,3	2,2
ITALIA	3.879.224	0,47	23,4	45,5	28,9	2,2	100,0	31,3	9,0	11,0	5,3	0,7	6,5

Fonte: Istat, Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

Tavola 3.17 segue **Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 1° gennaio per regione**
Anni 2011, 2012, 2013

ANNI REGIONI	Stranieri residenti (valori assoluti)	M/ (M+F)	Composizioni percentuali					Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione totale residente				
			0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
2008	3.023.317	0,48	23,0	48,3	26,5	2,3	100,0	31,1	6,9	8,7	4,0	0,6	5,2
2009	3.402.435	0,48	23,1	47,5	27,2	2,3	100,0	31,1	7,8	9,7	4,5	0,6	5,8
2010	3.648.128	0,48	23,4	46,3	28,0	2,3	100,0	31,2	8,5	10,4	4,9	0,7	6,2
2011	3.879.224	0,47	23,4	45,5	28,9	2,2	100,0	31,3	9,0	11,0	5,3	0,7	6,5
2012 - PER REGIONE													
Piemonte	360.821	0,46	22,7	45,4	29,3	2,6	100,0	31,8	12,1	15,3	6,7	0,9	8,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8.473	0,44	21,4	45,0	30,4	3,2	100,0	32,6	8,6	12,0	5,5	1,0	6,7
Liguria	111.971	0,45	20,8	43,5	31,9	3,9	100,0	33,4	10,7	14,0	6,2	1,0	7,1
Lombardia	952.295	0,48	24,9	44,0	29,0	2,1	100,0	31,0	14,4	16,5	7,9	1,0	9,8
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	85.530	0,46	22,8	43,4	30,0	3,8	100,0	32,6	9,9	13,4	7,1	1,7	8,3
Bolzano/Bozen	39.650	0,46	21,9	42,2	31,1	4,8	100,0	33,6	8,7	12,1	7,1	2,1	7,9
Trento	45.880	0,47	23,5	44,4	29,1	3,0	100,0	31,7	11,2	14,9	7,1	1,3	8,7
Veneto	458.930	0,48	24,4	45,3	28,4	1,9	100,0	30,9	13,6	16,4	7,4	0,9	9,5
Friuli-Venezia Giulia	97.327	0,48	21,7	43,5	31,5	3,3	100,0	32,9	11,5	14,3	6,9	1,1	8,0
Emilia-Romagna	454.878	0,47	23,2	44,5	29,8	2,5	100,0	31,8	15,3	18,4	8,7	1,2	10,5
Toscana	322.811	0,46	21,3	43,9	31,6	3,3	100,0	33,0	12,3	15,5	7,7	1,2	8,8
Umbria	88.075	0,44	21,7	42,9	31,8	3,6	100,0	33,0	13,9	16,6	9,0	1,5	10,0
Marche	133.995	0,46	22,5	44,1	30,1	3,3	100,0	32,4	12,2	14,7	7,5	1,3	8,7
Lazio	428.154	0,46	18,7	46,1	32,7	2,5	100,0	33,5	8,8	13,4	7,0	1,0	7,8
Abruzzo	68.761	0,45	20,4	45,1	31,0	3,5	100,0	33,1	6,8	8,8	4,6	0,9	5,3
Molise	8.146	0,42	18,6	46,6	31,7	3,1	100,0	33,5	3,1	4,5	2,3	0,4	2,6
Campania	150.306	0,42	15,7	44,0	38,4	1,9	100,0	35,3	2,1	3,8	3,0	0,3	2,6
Puglia	83.633	0,45	19,8	44,8	31,9	3,5	100,0	33,4	2,3	3,2	1,9	0,4	2,1
Basilicata	13.202	0,42	18,2	46,9	32,9	2,1	100,0	33,2	2,5	3,8	2,1	0,2	2,3
Calabria	66.925	0,45	18,1	46,8	32,7	2,4	100,0	33,5	3,6	5,5	3,3	0,4	3,4
Sicilia	126.747	0,48	20,1	45,2	32,2	2,5	100,0	33,0	2,8	4,0	2,4	0,3	2,5
Sardegna	31.101	0,42	16,9	43,0	36,0	4,1	100,0	35,5	2,2	2,9	1,8	0,4	1,9
Nord-ovest	1.433.560	0,48	24,0	44,3	29,3	2,4	100,0	31,4	13,5	15,9	7,4	1,0	9,1
Nord-est	1.096.665	0,47	23,5	44,6	29,4	2,4	100,0	31,6	13,6	16,7	7,8	1,1	9,6
Centro	973.035	0,46	20,4	44,8	31,9	3,0	100,0	33,1	10,7	14,4	7,4	1,1	8,4
Sud	390.973	0,44	18,0	45,0	34,4	2,6	100,0	34,1	2,8	4,3	2,8	0,4	2,8
Isole	157.848	0,47	19,4	44,8	32,9	2,8	100,0	33,5	2,7	3,7	2,2	0,4	2,4
ITALIA	4.052.081	0,47	22,2	44,6	30,6	2,6	100,0	32,2	9,0	11,4	5,9	0,8	6,8

Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

Tavola 3.17 segue Indicatori strutturali della popolazione straniera residente al 1° gennaio per regione
Anni 2011, 2012, 2013

ANNI REGIONI	Stranieri residenti (valori assoluti)	M/ (M+F)	Composizioni percentuali					Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione totale residente				
			0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
2009	3.402.435	0,48	23,1	47,5	27,2	2,3	100,0	31,1	7,8	9,7	4,5	0,6	5,8
2010	3.648.128	0,48	23,4	46,3	28,0	2,3	100,0	31,2	8,5	10,4	4,9	0,7	6,2
2011	3.879.224	0,47	23,4	45,5	28,9	2,2	100,0	31,3	9,0	11,0	5,3	0,7	6,5
2012	4.052.081	0,47	22,2	44,6	30,6	2,6	100,0	32,2	9,0	11,4	5,9	0,8	6,8
2013 - PER REGIONE													
Piemonte	384.996	0,46	22,8	44,5	30,0	2,7	100,0	32,0	12,9	16,2	7,2	1,0	8,8
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	9.148	0,44	21,1	44,7	30,8	3,4	100,0	32,9	9,1	13,0	5,9	1,1	7,2
Liguria	119.946	0,45	21,0	42,8	32,2	4,0	100,0	33,5	11,5	15,2	6,7	1,1	7,7
Lombardia	1.028.663	0,49	25,2	42,8	29,7	2,2	100,0	31,2	15,6	17,6	8,6	1,1	10,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	91.047	0,46	22,7	42,8	30,6	3,9	100,0	32,8	10,5	14,2	7,6	1,8	8,8
Bolzano/Bozen	42.337	0,46	21,9	41,5	31,8	4,8	100,0	33,7	9,3	12,7	7,6	2,2	8,3
Trento	48.710	0,47	23,4	44,0	29,5	3,1	100,0	31,9	11,8	15,6	7,6	1,4	9,2
Veneto	487.030	0,48	24,6	44,1	29,3	2,0	100,0	31,1	14,4	17,3	8,0	1,0	10,0
Friuli-Venezia Giulia	102.568	0,47	21,9	42,5	32,2	3,4	100,0	33,1	12,2	15,1	7,3	1,2	8,4
Emilia-Romagna	488.489	0,47	23,3	43,5	30,6	2,7	100,0	32,1	16,3	19,6	9,4	1,3	11,2
Toscana	350.761	0,46	21,4	43,0	32,2	3,5	100,0	33,2	13,3	16,8	8,4	1,4	9,5
Umbria	92.794	0,44	21,8	41,7	32,7	3,8	100,0	33,4	14,6	17,2	9,7	1,7	10,5
Marche	139.800	0,46	22,3	43,4	30,8	3,5	100,0	32,7	12,6	15,4	7,9	1,4	9,0
Lazio	477.544	0,47	18,8	46,0	32,6	2,5	100,0	33,5	9,8	15,0	7,7	1,1	8,6
Abruzzo	74.939	0,45	20,9	44,0	31,5	3,6	100,0	33,1	7,6	9,4	5,0	0,9	5,7
Molise	9.110	0,42	19,2	45,7	32,0	3,1	100,0	33,4	3,7	5,0	2,6	0,4	2,9
Campania	170.938	0,43	16,3	43,0	38,7	2,0	100,0	35,3	2,5	4,3	3,4	0,3	3,0
Puglia	96.131	0,46	19,8	44,5	32,2	3,4	100,0	33,5	2,7	3,7	2,2	0,4	2,4
Basilicata	14.728	0,43	18,8	46,3	32,9	2,0	100,0	33,2	3,0	4,3	2,4	0,2	2,6
Calabria	74.069	0,45	18,4	46,2	33,0	2,4	100,0	33,6	4,1	6,0	3,6	0,5	3,8
Sicilia	139.410	0,49	20,5	44,9	32,1	2,5	100,0	33,0	3,2	4,4	2,6	0,4	2,8
Sardegna	35.610	0,43	17,2	42,1	36,5	4,2	100,0	35,7	2,5	3,4	2,1	0,4	2,2
Nord-ovest	1.542.753	0,48	24,3	43,2	30,0	2,5	100,0	31,6	14,5	17,0	8,0	1,1	9,7
Nord-est	1.169.134	0,47	23,6	43,6	30,2	2,6	100,0	31,8	14,5	17,7	8,4	1,2	10,1
Centro	1.060.899	0,46	20,4	44,3	32,2	3,1	100,0	33,3	11,6	15,8	8,1	1,3	9,1
Sud	439.915	0,44	18,4	44,2	34,7	2,7	100,0	34,1	3,2	4,9	3,2	0,4	3,1
Isole	175.020	0,47	19,9	44,3	33,0	2,9	100,0	33,6	3,0	4,1	2,5	0,4	2,6
ITALIA	4.387.721	0,47	22,4	43,7	31,2	2,7	100,0	32,4	9,8	12,3	6,4	0,9	7,4

Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

Tavola 3.18 Matrimoni della popolazione presente per rito, tipologia di coppia e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Rito		Tipologia di coppia				Totale	Quoziente di nuzialità per 1.000 abitanti
	Religioso	Civile	Sposo italiano e sposa straniera	Sposo straniero e sposa italiana	Sposi entrambi stranieri	Sposi entrambi italiani		
2008	156.031	90.582	18.240	6.308	12.370	209.695	246.613	4,1
2009	144.842	85.771	16.559	4.798	10.702	198.554	230.613	3,8
2010	138.199	79.501	14.215	2.954	7.913	192.618	217.700	3,6
2011	124.443	80.387	14.799	3.206	8.612	178.213	204.830	3,4
2012 - PER REGIONE								
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	6.590	7.295	1.487	398	732	11.268	13.885	3,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	183	218	43	10	24	324	401	3,2
Liguria	2.198	3.126	602	173	287	4.262	5.324	3,4
Lombardia	13.457	14.943	3.119	831	1.696	22.754	28.400	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.555	2.210	381	145	301	2.938	3.765	3,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	765	1.316	205	95	246	1.535	2.081	4,1
<i>Trento</i>	790	894	176	50	55	1.403	1.684	3,2
Veneto	8.054	7.658	1.461	387	1.569	12.295	15.712	3,2
Friuli-Venezia Giulia	1.594	2.132	430	100	163	3.033	3.726	3,1
Emilia-Romagna	5.451	7.175	1.505	409	697	10.015	12.626	2,9
Toscana	5.555	7.524	1.273	341	1.590	9.875	13.079	3,6
Umbria	1.670	1.290	351	77	169	2.363	2.960	3,4
Marche	2.740	1.748	467	102	176	3.743	4.488	2,9
Lazio	10.036	8.981	1.784	609	972	15.652	19.017	3,5
Abruzzo	2.672	1.389	328	78	63	3.592	4.061	3,1
Molise	704	206	49	7	7	847	910	2,9
Campania	18.696	5.997	913	204	989	22.587	24.693	4,3
Puglia	13.189	3.691	559	177	104	16.040	16.880	4,2
Basilicata	1.769	274	76	14	12	1.941	2.043	3,5
Calabria	7.221	1.318	409	74	64	7.992	8.539	4,4
Sicilia	15.785	5.296	819	194	254	19.814	21.081	4,2
Sardegna	3.178	2.370	284	94	91	5.079	5.548	3,4
Nord-ovest	22.428	25.582	5.251	1.412	2.739	38.608	48.010	3,0
Nord-est	16.654	19.175	3.777	1.041	2.730	28.281	35.829	3,1
Centro	20.001	19.543	3.875	1.129	2.907	31.633	39.544	3,4
Sud	44.251	12.875	2.334	554	1.239	52.999	57.126	4,1
Isole	18.963	7.666	1.103	288	345	24.893	26.629	4,0
ITALIA	122.297	84.841	16.340	4.424	9.960	176.414	207.138	3,5
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
Piemonte	47,5	52,5	10,7	2,9	5,3	81,2	100,0	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	45,6	54,4	10,7	2,5	6,0	80,8	100,0	-
Liguria	41,3	58,7	11,3	3,2	5,4	80,1	100,0	-
Lombardia	47,4	52,6	11,0	2,9	6,0	80,1	100,0	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	41,3	58,7	10,1	3,9	8,0	78,0	100,0	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	36,8	63,2	9,9	4,6	11,8	73,8	100,0	-
<i>Trento</i>	46,9	53,1	10,5	3,0	3,3	83,3	100,0	-
Veneto	51,3	48,7	9,3	2,5	10,0	78,3	100,0	-
Friuli-Venezia Giulia	42,8	57,2	11,5	2,7	4,4	81,4	100,0	-
Emilia-Romagna	43,2	56,8	11,9	3,2	5,5	79,3	100,0	-
Toscana	42,5	57,5	9,7	2,6	12,2	75,5	100,0	-
Umbria	56,4	43,6	11,9	2,6	5,7	79,8	100,0	-
Marche	61,1	38,9	10,4	2,3	3,9	83,4	100,0	-
Lazio	52,8	47,2	9,4	3,2	5,1	82,3	100,0	-
Abruzzo	65,8	34,2	8,1	1,9	1,6	88,5	100,0	-
Molise	77,4	22,6	5,4	0,8	0,8	93,1	100,0	-
Campania	75,7	24,3	3,7	0,8	4,0	91,5	100,0	-
Puglia	78,1	21,9	3,3	1,0	0,6	95,0	100,0	-
Basilicata	86,6	13,4	3,7	0,7	0,6	95,0	100,0	-
Calabria	84,6	15,4	4,8	0,9	0,7	93,6	100,0	-
Sicilia	74,9	25,1	3,9	0,9	1,2	94,0	100,0	-
Sardegna	57,3	42,7	5,1	1,7	1,6	91,5	100,0	-
Nord-ovest	46,7	53,3	10,9	2,9	5,7	80,4	100,0	-
Nord-est	46,5	53,5	10,5	2,9	7,6	78,9	100,0	-
Centro	50,6	49,4	9,8	2,9	7,4	80,0	100,0	-
Sud	77,5	22,5	4,1	1,0	2,2	92,8	100,0	-
Isole	71,2	28,8	4,1	1,1	1,3	93,5	100,0	-
ITALIA	59,0	41,0	7,9	2,1	4,8	85,2	100,0	-

Fonte: Istat, Rilevazione sui matrimoni (R)

Tavola 3.19 Separazioni personali dei coniugi e scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Separazioni			Separazioni per 1.000 abitanti	Scioglimento e cessazione di matrimoni (divorzi)			Divorzi per 1.000 abitanti
	Omologazione (consensuale)	Accoglimento (giudiziale)	Totale		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
2008	72.634	11.531	84.165	1,4	11.004	43.347	54.351	0,9
2009	73.569	12.376	85.945	1,5	12.278	42.178	54.456	0,9
2010	75.403	12.788	88.191	1,5	15.173	38.987	54.160	0,9
2011	75.300	13.497	88.797	1,5	13.425	40.381	53.806	0,9
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	5.965	899	6.864	1,6	1.395	3.893	5.288	1,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	213	19	232	1,8	58	130	188	1,5
Liguria	2.771	289	3.060	2,0	582	1.511	2.093	1,3
Lombardia	12.752	1.956	14.708	1,5	2.675	7.345	10.020	1,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.084	127	1.211	1,2	369	661	1.030	1,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>532</i>	<i>105</i>	<i>637</i>	<i>1,3</i>	<i>265</i>	<i>243</i>	<i>508</i>	<i>1,0</i>
<i>Trento</i>	<i>552</i>	<i>22</i>	<i>574</i>	<i>1,1</i>	<i>104</i>	<i>418</i>	<i>522</i>	<i>1,0</i>
Veneto	5.566	674	6.240	1,3	1.074	2.838	3.912	0,8
Friuli-Venezia Giulia	1.509	321	1.830	1,5	525	906	1.431	1,2
Emilia-Romagna	5.214	953	6.167	1,4	1.322	3.080	4.402	1,0
Toscana	4.848	700	5.548	1,5	1.040	2.783	3.823	1,0
Umbria	1.173	164	1.337	1,5	144	434	578	0,7
Marche	1.604	309	1.913	1,2	229	911	1.140	0,7
Lazio	9.071	1.076	10.147	1,8	1.184	3.960	5.144	0,9
Abruzzo	1.685	310	1.995	1,5	157	811	968	0,7
Molise	290	66	356	1,1	38	149	187	0,6
Campania	7.876	1.700	9.576	1,7	424	2.355	2.779	0,5
Puglia	4.418	942	5.360	1,3	328	2.169	2.497	0,6
Basilicata	435	93	528	0,9	43	192	235	0,4
Calabria	1.513	374	1.887	1,0	115	744	859	0,4
Sicilia	5.252	1.425	6.677	1,3	479	2.961	3.440	0,7
Sardegna	2.179	473	2.652	1,6	354	951	1.305	0,8
Nord-ovest	21.701	3.163	24.864	1,6	4.710	12.879	17.589	1,1
Nord-est	13.373	2.075	15.448	1,3	3.290	7.485	10.775	0,9
Centro	16.696	2.249	18.945	1,6	2.597	8.088	10.685	0,9
Sud	16.217	3.485	19.702	1,4	1.105	6.420	7.525	0,5
Isole	7.431	1.898	9.329	1,4	833	3.912	4.745	0,7
ITALIA	75.418	12.870	88.288	1,5	12.535	38.784	51.319	0,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle separazioni dei coniugi (R), Rilevazione sugli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 3.20 Superficie, popolazione, densità e movimento della popolazione nei paesi europei
Anno 2012, valori assoluti in migliaia salvo dove diversamente specificato

PAESI	Superficie (km ²)	Popolazione a fine anno	Densità (abitanti per km ²)	Nati vivi	Decessi	Saldo naturale	Saldo migratorio (a)	Saldo totale
Italia (b)	301.336	59.685,2	201,8	534,2	612,9	-78,7	369,7	291,0
Austria	83.879	8.451,9	102,3	79,0	79,4	-0,5	44,2	43,7
Belgio	30.528	11.161,6	367,0	128,1 (c)	109,1	19,0	47,8	66,8
Danimarca	42.895	5.602,6	130,4	57,9	52,3	5,6	16,5	22,1
Finlandia	338.432	5.426,7	17,8	59,5	51,7	7,8	17,6	25,4
Francia	632.834	65.578,8 (c)	103,4	821,8	570,0	251,9	39,1	291,0
Germania	357.137	82.020,6	229,4	673,5	869,6	-196,0	391,9	195,8
Grecia	131.957	11.062,5	84,8	100,4	116,7	-16,3	-44,2	-60,5
Irlanda	69.797	4.591,1	67,1	72,2	28,8	43,4	-34,997	8,4
Lussemburgo	2.586	537,0	205,3	6,0	3,9	2,2	10,0	12,2
Paesi Bassi	41.540	16.779,6	496,9	176,0	140,8	35,1	14,1	49,2
Portogallo	92.212	10.487,3	114,0	89,8	107,6	-17,8	-37,3	-55,1
Regno Unito	248.528	63.896,1		813,0 (c)	569,0 (c)	243,9	166,0	410,0
Spagna	505.991	46.727,9	93,2	453,3	401,1	52,2	-142,6	-90,3
Svezia	438.576	9.555,9	23,4	113,2	91,9	21,2	51,8	73,0
Ue 15	3.318.227 (d)	401.564,8 (d)		4.177,9 (d)	3.804,9 (d)	373,0 (d)		
Bulgaria	110.900	7.284,6	67,1	69,1	109,3	-40,2	-2,5	-42,7
Cipro	9.251	865,9	93,8	10,2	5,7	4,5	-0,6	3,9
Estonia	45.227	1.320,2	30,5	14,1	15,5	-1,4	-3,6	-5,0
Lettonia	64.562	2.023,8	32,7	19,9	29,0	-9,1	-11,9	-21,0
Lituania	65.300	2.971,9	47,7	30,5	40,9	-10,5	-21,3	-31,7
Malta	316	421,4	1.327,4	4,1	3,4	0,7	3,106	3,8
Polonia	312.679	38.533,3	123,2	386,3	384,8	1,5	-6,6	-5,1
Repubblica Ceca	78.866	10.516,1	136,1	108,6	108,2	0,4	10,3	10,7
Romania	238.391	20.020,1		201,1	255,5	-54,4	-21,5	-75,9
Slovacchia	49.036	5.410,8	110,3	55,5	52,4	3,1	3,4	6,5
Slovenia	20.273	2.058,8	102,2	21,9	19,3	2,7	0,6	3,3
Ungheria	93.024	9.908,8	106,6	90,3	129,4	-39,2	16,0	-23,1
Ue 27	4.406.051 (d)	502.900,4	116,9 (d)	5.189,4	4.958,3	231,1	875,2	1.106,3
Albania						13,0 (g)	-5,5 (g)	14,7 (g)
Andorra		76,2		0,7	0,3	0,4	-2,3	-1,9
Bielorussia		9.463,8		115,9	126,5	-10,6	9,3	-1,3
Bosnia-Erzegovina				33,5 (f)	35,1 (f)	-1,6 (c)	- (c)	-3,6 (c)
Croazia	87.661	4.262,1	75,4	41,8	51,7	-9,9	-3,9	-13,8
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	25.713		82,7	23,6	20,1	3,4	-0,9	2,5
Islanda	103.000	321,9	3,2	4,5	2,0	2,6	-0,3	2,3
Liechtenstein	161	36,8	234,7	0,4	0,2	0,1	0,2	0,4
Moldavia		3.559,5		39,4	39,6	-0,1	0,1	..
Norvegia	323.787	5.051,3	16,5	60,3	42,0	18,3	47,1	65,4
Russia				1.796,6 (e)	1.925,7 (e)	-129,1 (e)	328,9 (e)	199,8 (e)
San Marino		33,6		0,3	0,2	0,1 (d)	0,2	0,2 (d)
Serbia		7.181,5		67,3	102,4	-35,1	..	-35,1
Montenegro	13.812	622,8	45,0	7,5	5,9	1,5	-	1,5
Svizzera	41.285	8.039,1	199,9	82,2	64,2	18,0	66,4	84,4
Turchia	783.562	75.627,4	97,7	1.279,9	374,9	905,0	-1,9	903,1
Ucraina		45.372,7		520,7	663,1	-142,4	61,8	-80,6

Fonte: Eurostat

(a) Comprende le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Per l'Italia i dati sono di fonte Istat.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(e) 2011.

(f) 2010.

(g) 2008.

Tavola 3.21 Principali indicatori demografici dei paesi europei
Anno 2012

PAESI	Quoziente di natalità (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 abitanti)	Tasso di migratorietà (a) (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita totale (per 1.000 abitanti)	Quoziente di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Italia (b)	9,0	10,3	-1,3	6,2	4,9	2,9	151,4
Austria	9,4	9,4	-0,1	5,2	5,2	3,2	125,3
Belgio	11,5	9,8	1,7	4,3	6,0	3,8	103,2
Danimarca	10,4	9,4	1,0	3,0	4,0	3,4	102,3
Finlandia	11,0	9,6	1,4	3,3	4,7	2,4	114,2
Francia	12,6	8,7	3,8	0,6	4,4	3,5	94,7
Germania	8,4	10,8	-2,4	4,9	2,4	3,3	158,4
Grecia	9,0	10,5	-1,5	-4,0	-5,5	2,9	137,2
Irlanda	15,7	6,3	9,5	-7,6	1,8	3,5	56,0
Lussemburgo	11,3	7,3	4,0	18,9	23,0	2,5	82,3
Paesi Bassi	10,5	8,4	2,1	0,8	2,9	3,7	98,1
Portogallo	8,5	10,2	-1,7	-3,6	-5,2	3,4	131,1
Regno Unito	12,8	8,9	3,8	2,6	6,4	4,1	97,7
Spagna	9,7	8,6	1,1	-3,0	-1,9	3,1	116,5
Svezia	11,9	9,7	2,2	5,4	7,7	2,6	113,4
Ue 15							
Bulgaria	9,5	15,0	-5,5	-0,3	-5,8	7,8	141,0
Cipro	11,8	6,6	5,2	-0,7	4,5	3,5	80,7
Estonia	10,6	11,7	-1,1	-2,8	-3,8	3,6	115,1
Lettonia	9,8	14,3	-4,5	-5,8	-10,3	6,3	129,9
Lituania	10,2	13,7	-3,5	-7,1	-10,6	3,9	124,2
Malta	9,8	8,1	1,7	7,4	9,1	5,3	117,9
Polonia	10,0	10,0	0,0	-0,2	-0,1	4,6	94,7
Repubblica Ceca	10,3	10,3	0,0	1,0	1,0	2,6	113,3
Romania	10,0	12,7	-2,7	-1,1	-3,8	9,0	103,8
Slovacchia	10,3	9,7	0,6	0,6	1,2	5,8	85,5
Slovenia	10,7	9,4	1,3	0,3	1,6	1,6	118,1
Ungheria	9,1	13,0	-3,9	1,6	-2,3	4,9	118,9
Ue 27	10,4	9,9	0,5	1,7	2,2	3,8	116,5
Albania	11,4 (i)	5,1 (i)	6,3 (i)	-1,7 (i)	4,6 (i)	6,0 (i)	
Andorra	9,5	3,9	5,6	-29,8	-24,2	0,0 (g)	81,1
Bielorussia	12,2	13,4	-1,1	1,0	-0,1	3,3	89,4
Bosnia-Erzegovina	8,4 (e)	9,3 (e)	-0,9 (e)	0,0 (e)	-0,9 (e)	5,0	
Croazia	9,8	12,1	-2,3	-0,9	-3,2	3,6	121,5
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	11,4	9,8	1,7	-0,5	1,2	9,8	70,5
Islanda	14,1	6,1	8,0	-0,9	7,1	1,1	62,7
Liechtenstein	9,7	6,1	3,6	6,3	9,9	8,4	96,4
Moldavia	11,1	11,1	0,0	0,0	0,0	10,2	61,8
Norvegia	12,0	8,4	3,6	9,4	13,0	2,5	85,3
Russia	12,6 (f)	13,5 (f)	-0,9 (f)	2,3 (f)	1,4 (f)	7,3 (f)	84,0 (g)
San Marino	10,2 (f)	6,9 (f)	3,2 (f)	6,2 (f)	9,5 (f)	3,1 (f)	118,1
Serbia	9,3	14,2	-4,9	0,0	-4,9	6,2	122,6
Montenegro	12,0	9,5	2,5	0,0	2,5	4,4	70,4
Svizzera	10,3	8,0	2,2	8,3	10,6	3,6	116,5
Turchia	17,0	5,0	12,0	0,0	12,0	11,6	30,1
Ucraina	11,5	14,6	-3,1	1,4	-1,8	8,4	104,3

Fonte: Eurostat

(a) Comprese le correzioni post censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Per l'Italia i dati sono di fonte Istat.

(e) Dati provvisori.

(f) 2011.

(g) 2010.

(i) 2008.

Tavola 3.21 segue **Principali indicatori demografici dei paesi europei**
Anno 2012

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Quoziente di nuzialità (per 1.000 abitanti)	Tasso di primo-nuzialità totale femmine (c)	Età media al primo matrimonio femmine (anni)	Speranza di vita alla nascita (vita media)		Indice di dipendenza strutturale (al 31 dicembre) (d)
						Maschi	Femmine	
Italia (b)	1,42	31,4	3,5	0,51	30,8	79,6	84,4	54,2
Austria	1,44	30,2	4,6	0,50 (f)	30,3 (f)	78,4	83,6	48,1
Belgio	1,79	30,0	3,6	0,44 (g)	29,4 (g)	77,8	83,1	52,8
Danimarca	1,73	30,7	5,1	0,59 (f)	31,4 (f)	78,1	82,1	54,5
Finlandia	1,80	30,4	5,3	0,65 (f)	30,4 (f)	77,7	83,7	54,3
Francia	2,01	30,1	3,7	0,46 (f)	30,8 (f)	78,7	85,4	56,6
Germania	1,38	30,6	4,8	0,57 (f)	30,2 (f)	78,6	83,3	51,1
Grecia	1,34	30,7	4,5	0,68 (f)	29,4 (f)	78,0	83,4	53,3
Irlanda	2,01	31,5	4,3 (f)		34,3 (f)	78,7	83,2	51,8
Lussemburgo	1,57	31,0	3,4	0,37 (f)	30,3 (f)	79,1	83,8	44,9
Paesi Bassi	1,72	30,9	4,2	0,51 (f)	30,1 (f)	79,3	83,0	51,5
Portogallo	1,28	30,2	3,3	0,44 (f)	28,8 (f)	77,3	83,6	51,9
Regno Unito	1,92	29,8	4,4	0,50 (i)		79,1	82,8	53,4
Spagna	1,32	31,6	3,5	0,40 (f)	31,3 (f)	79,5	85,5	48,9
Svezia	1,91	30,9	5,3	0,63 (f)	33,0 (f)	79,9	83,6	56,3
Ue 15			4,1 (g)					
Bulgaria	1,50	27,1	2,9	0,40 (f)	26,6 (f)	70,9	77,9	48,7
Cipro	1,39	30,6	6,7			78,9	83,4	42,0
Estonia	1,56	29,6	4,5	0,41 (f)	28,4 (f)	71,4	81,5	50,8
Lettonia	1,44	28,8	5,5	0,55 (f)	27,3 (f)	68,9	78,9	49,7
Lituania	1,60	29,0	6,9	0,76 (f)	26,7 (f)	68,4	79,6	49,1
Malta	1,43	29,8	6,7	0,82 (f)	29,2 (f)	78,6	83,0	46,4
Polonia	1,30	28,9	5,3	0,62 (f)	26,2 (f)	72,7	81,1	41,4
Repubblica Ceca	1,45	29,8	4,3	0,46 (f)	28,1 (f)	75,1	81,2	46,3
Romania	1,53	27,2	5,4	0,58 (f)	25,9 (f)	71,0	78,1	47,0
Slovacchia	1,34	28,7	4,8	0,62 (f)	29,3 (f)	72,5	79,9	39,8
Slovenia	1,58	30,1	3,4	0,44 (f)	29,4 (f)	77,1	83,3	46,2
Ungheria	1,34	29,4	3,6	0,39 (f)	28,6 (f)	71,6	78,7	46,2
Ue 27	1,58	30,2	4,7 (i)			77,5	83,1	51,1
Albania			6,7 (i)					
Andorra	1,22 (g)	30,8 (g)	3,7					39,1
Bielorussia	1,62	27,5	8,1	0,91 (f)	24,4 (f)	66,6	77,8	41,3
Bosnia-Erzegovina			4,9					
Croazia	1,51	29,4	4,8	0,64 (f)	27,3 (f)	73,9	80,6	49,4
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	1,51	28,1	6,8	0,88 (f)	25,4 (f)	73,0	76,9	40,9
Islanda	2,04	30,1	4,6 (f)	0,53 (f)	32,4 (f)	81,6	84,3	50,6
Liechtenstein	1,51	32,4	5,0	0,55 (f)	30,8 (f)	79,7	85,2	43,6
Moldavia	1,28	26,9	6,8			67,0	74,9	35,2
Norvegia	1,85	30,3	4,8	0,49 (f)	31,1 (f)	79,5	83,5	51,5
Russia	1,54 (h)	27,4 (h)	9,2 (f)			62,8 (h)	74,7 (h)	38,7 (g)
San Marino			6,4 (f)					49,1
Serbia	1,45	28,5	4,8	0,67 (f)	27,4 (f)	72,3	77,5	47,0
Montenegro	1,71	29,0	5,3	0,74 (f)	27,2 (f)	74,3	78,4	46,9
Svizzera	1,52	31,5	5,3	0,64 (f)	29,9 (f)	80,6	84,9	47,8
Turchia	2,09	28,1	8,0	0,84 (f)	23,9 (f)	74,8	80,5	48,0
Ucraina	1,53	27,2	6,1	0,82 (f)	24,1 (f)	66,1	76,1	42,5

Fonte: Eurostat

(b) Per l'Italia i dati sono di fonte Istat.

(c) Somma dei quozienti specifici di nuzialità delle spose nubili per singolo anno di età tra i 16 e i 49 anni, moltiplicati per mille.

(d) Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

(f) 2011.

(g) 2010.

(h) 2009.

(i) 2008.

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2009-2011 risulta pressoché stabile il numero di medici di base e di pediatri. I primi assistono in media 1.143 pazienti, i secondi 870.

Ancora in calo i posti letto ospedalieri e il personale sanitario, soprattutto nel Servizio sanitario nazionale. Tra il 2008 e il 2012 le dimissioni ospedaliere per acuti scendono del 16,4 per cento. Le cause più frequenti di ricovero sono le malattie del sistema circolatorio (14 per cento) e i tumori (10,6 per cento). Fra le donne sono frequenti anche i casi dovuti a complicazioni legate alla gravidanza (16,6 per cento).

Nel 2012, gli aborti spontanei sono 73.810, in aumento del 31,0 per cento rispetto al 1982 ma in diminuzione del 3,3 per cento rispetto al 2011. I tassi di abortività volontaria continuano a diminuire per tutte le classi di età.

Il 70 per cento della mortalità totale è dovuta a malattie del sistema circolatorio o tumori. Tra 15 e 29 anni, il 61,5 per cento dei decessi maschili avviene per cause di natura violenta contro il 39,7 di quelli femminili. La mortalità infantile più elevata si registra in Sicilia e in alcune regioni del Sud. Nel 2011, si sono suicidate 4.156 persone, di queste erano uomini il 79,2 per cento.

Nel 2014, il 70 per cento della popolazione residente da un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene ben il 38,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le patologie croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (16,0 per cento), le malattie allergiche (10,3 per cento) e l'osteoporosi (7,5 per cento).

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,9 per cento). Ancora in diminuzione la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare: fra il 2013 e il 2014 passa dal 20,9 al 19,5 per cento.

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2011 sono circa 46 mila ([Tavola 4.1](#)). L'offerta mostra un leggero aumento rispetto all'anno precedente, con un valore che va da 7,6 a 7,8 medici ogni 10 mila abitanti, il numero di assistiti per medico è pari a 1.143 assistiti. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.556 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.015 in Basilicata a 1.289 in Lombardia. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2011 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2010 al 2011 – circa 6 unità in più per medico – così come dal 2009 al 2010. Valori superiori a 10 si hanno in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 870 nel 2011. Si passa da 751 bambini assistiti in Sardegna a 997 in Veneto.

I servizi di guardia medica sono 4,9 ogni 100 mila abitanti, valore stabile negli ultimi tre anni ([Tavola 4.1](#)), stabile anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2011 sono 20,1 ogni 100 mila abitanti.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2011 ([Tavola 4.2](#)). Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una riduzione: dal 2009 al 2010 si è avuta una variazione del -0,2 per cento e dal 2010 al 2011 del -2,0 per cento.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2010-2011 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 213 mila nel 2010 a 221 mila nel 2011, con un incremento pari al 4,0

per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da circa 48 mila a 50 mila, corrispondente anche in questo caso a un aumento del 4,0 per cento. In Italia ci sono 37 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e 8 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali ([Tavola 4.4](#)). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una certa disparità fra Nord e Sud.

Struttura e attività degli istituti di cura

Il servizio ospedaliero, che è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, si sta orientando sempre più verso il trattamento delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. Il processo di razionalizzazione dell'attività di assistenza è stato attuato anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario, come il regime di cura giornaliero (day hospital, day surgery e day service), la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale e l'assistenza domiciliare.

I dati del 2011 si riferiscono a 1.184 istituti di cura e presentano le caratteristiche tipiche dei paesi che hanno un sistema sanitario di tipo nazionale: infatti, il 50,3 per cento degli istituti afferisce al settore pubblico (con un'offerta pari a 161.426 posti letto), il 44,3 per cento sono istituti privati che erogano servizi anche per conto del Servizio sanitario nazionale (45.108 posti letto) e il restante 5,4 per cento è rappresentato da strutture private non accreditate, con 3.210 posti letto ([Tavola 4.5](#)). Complessivamente ogni mille abitanti ci sono 3,5 posti letto che nel 2011 sono utilizzati al 78,7 per cento, con un tasso di ospedalizzazione pari a 124,1 per mille e una degenza media di otto giorni.

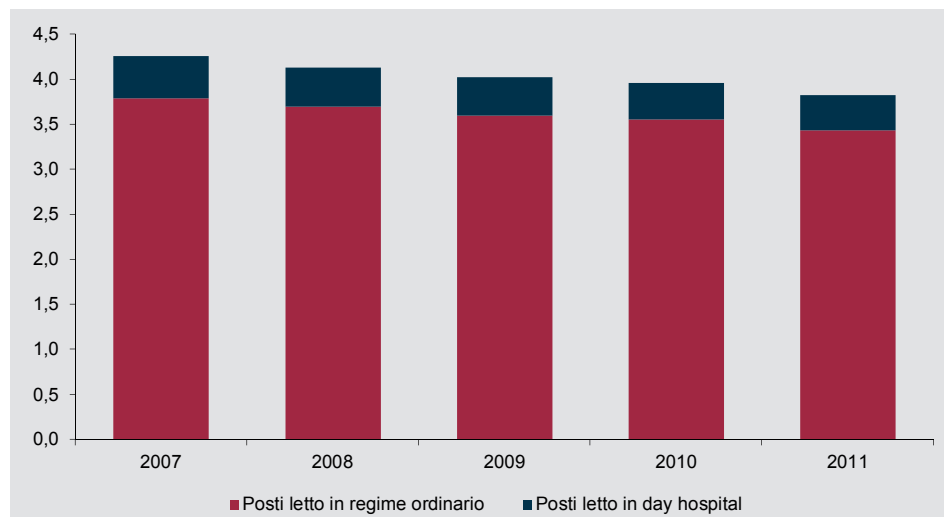
L'86,0 per cento del personale¹ degli istituti di cura si concentra nelle strutture pubbliche, il rimanente 12,9 per cento nelle strutture private accreditate e l'1 per cento nelle private non accreditate ([Tavola 4.6](#)). Sono presenti 2,2 medici e 5,0 unità di personale ausiliario ogni mille abitanti. Ogni 2,3 unità di personale sanitario ausiliario c'è un medico: nelle strutture pubbliche tale rapporto è più alto rispetto a quelle equiparate alle pubbliche (2,5 contro 2,3) e a quelle private accreditate (1,4) e non accreditate (0,7).

Negli ultimi quattro anni (2008-2011) si conferma la diminuzione del numero di posti letto ordinari per mille abitanti che da 3,8 passa a 3,5 per mille ([Tavola 4.5](#)). La stessa diminuzione si osserva nelle strutture del Servizio sanitario nazionale ([Figura 4.1](#)) che passano da 3,8 posti letto in degenza ordinaria ogni mille abitanti nel 2007 a 3,4 nel 2011. In calo anche i posti letto nel regime di ricovero in day hospital che passano da 0,5 nel 2007 a 0,4 nel 2011.

Dal 2010 al 2011 l'ammontare del personale nelle strutture di ricovero è diminuito complessivamente di circa l'1,0 per cento. La categoria professionale che è diminuita di più è quella medica, a seguire l'altro personale e poi il personale sanitario ausiliario ([Tavola 4.6](#)). Aumenta invece la disponibilità di personale per posti letto per effetto di un maggiore decremento di questi ultimi.

¹ I dati del personale presentati in questa pubblicazione prendono in considerazione tutte le tipologie contrattuali: tempo indeterminato, determinato e altri rapporti di lavoro.

Figura 4.1 Posti letto ospedalieri (a) in regime ordinario e day hospital del Servizio sanitario nazionale
Anni 2007-2011, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Posti letto ordinari effettivi di cui fanno parte i posti letto totali delle strutture pubbliche e quelli convenzionati per le strutture private accreditate.

A livello territoriale la dotazione più elevata di posti letto si registra nel Nord (3,9 posti letto per mille abitanti), la più bassa nel Sud e nelle Isole con 3,1 posti letto per mille abitanti (Tavola 4.5). La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente si registra in Sicilia e Campania con 2,9 posti letto per mille abitanti e in Umbria (3,0 posti letto). La disponibilità massima di posti letto è invece di 4,2 per mille abitanti in Emilia-Romagna e di 4,1 nella Provincia autonoma di Trento; a seguire con 4,0 posti per mille abitanti ci sono Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano e Molise. Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, emergono tassi particolarmente elevati per le Province autonome di Trento (160,7 per mille abitanti) e di Bolzano che con l'Emilia-Romagna registra 147 ricoveri ospedalieri ogni mille abitanti (Figura 4.2). I tassi di ospedalizzazione più bassi si registrano in Basilicata (105,3 per mille), in Veneto (106,9 per mille) e in Calabria (108,6 per mille).

Molto disomogenea a livello territoriale risulta la dotazione di personale sanitario, per tutte e tre le macrocategorie professionali analizzate, medici, personale sanitario ausiliario e altro personale, questo sia rispetto alla popolazione residente, sia ai posti letto. Il valore più basso per presenza di medici si osserva nella Provincia autonoma di Bolzano (1,7 per mille abitanti), a seguire la Provincia autonoma di Trento, il Veneto e la Basilicata con 1,8 medici ogni mille abitanti. I valori più alti si osservano nel Lazio (2,9 per mille abitanti) e in Sardegna (2,5 per mille). Opposta risulta la situazione rispetto al personale sanitario ausiliario, dove le regioni del Sud e delle Isole hanno valori al di sotto della media nazionale, in particolare la Sicilia, a seguire Campania e Calabria con rispettivamente 3,7 la prima e 3,8 le altre. Valori più alti della media si osservano al Centro-Nord, in particolare in Liguria (6,1) in Friuli-Venezia Giulia (5,9) e nel Lazio (5,8).

Figura 4.2 Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione
Anno 2011, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2012, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 9.385.701, corrispondenti a 1.576 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti, in diminuzione rispetto al 2008 del 16,4 per cento ([Tavola 4.7](#)). La riduzione più forte dei casi di ospedalizzazione, pari al 19,2 per cento tra il 2008 e il 2012, riguarda le classi d'età comprese tra i 15 e i 69 anni. Il numero più elevato di dimissioni ospedaliere, pari a quasi 1,7 milioni di casi corrispondenti al 17,7 per cento delle dimissioni totali, avviene nella classe 70-79 anni, classe più numerosa anche nel 2008 con quasi 2 milioni di dimissioni ospedaliere.

In rapporto alla popolazione residente, i dati mostrano una situazione differente: è in corrispondenza del primo anno di vita che si registra il rapporto più elevato con 5.004 dimissioni ogni 10 mila residenti. Seguono, in ordine decrescente, la classe di età di 90 anni e oltre con un valore pari a 3.739, la classe 80-89 anni con 3.610, e solo in quarta posizione, la classe di età di 70-79 anni con un valore pari a 2.966.

È donna il 53,4 per cento dei dimessi, pari a 1.632 i casi per 10 mila donne residenti contro i 1.517 casi per 10 mila residenti uomini. In relazione all'età emerge che, escludendo le età tra i 15 e i 44 anni, in cui le donne si ricoverano più frequentemente degli uomini

per gli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio, i rapporti rispetto alla popolazione residente sono sempre più elevati per gli uomini. Analizzando la diagnosi principale, i ricoveri sono dovuti principalmente alle malattie del sistema circolatorio (14,0 per cento dei casi totali), seguiti dai ricoveri per tumori (10,6 per cento). Per le donne la causa più frequente di ricovero è associata alle complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio (16,6 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili), negli uomini la frequenza di ricoveri più elevata si osserva per le patologie del sistema circolatorio (17,1 per cento) e per le malattie dell'apparato digerente (11,7 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili).

Il quadro dei ricoveri per diagnosi principale è ovviamente differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i ricoveri ospedalieri avvengono principalmente per alcune condizioni morbose di origine perinatale (28,1 per cento delle dimissioni) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie (29,6).² Nella classe di età 1-14 anni il numero più elevato di dimissioni si registra in corrispondenza delle malattie dell'apparato respiratorio (15,7). Tra i 15 e i 44 anni (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio), le principali cause di ricovero sono legate alle malattie dell'apparato digerente (8,4) in entrambi i sessi, ai traumatismi e avvelenamenti nei maschi (15,8) e alle malattie dell'apparato genito-urinario (11,0) nelle femmine. Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero (20,0). Nelle donne di 45-69 anni sono molto importanti anche i ricoveri per tumori (15,9).

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

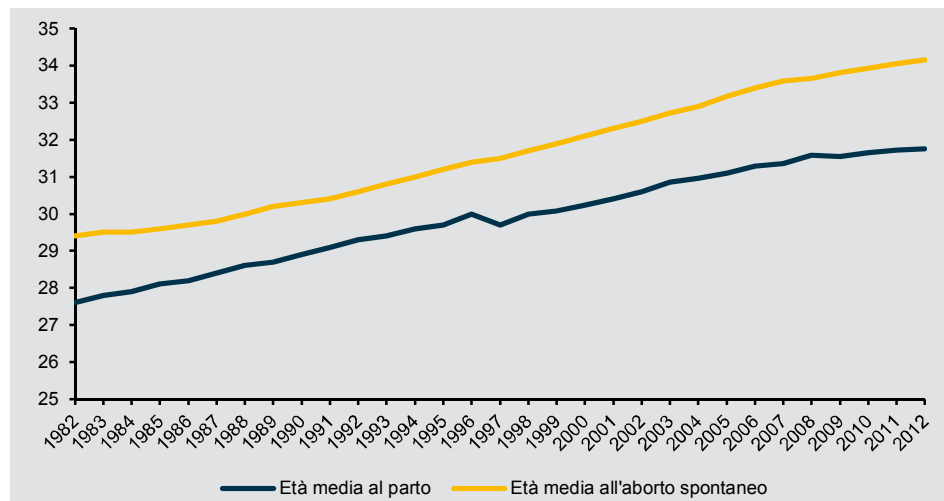
Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea³ ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.810 (nell'anno 2012), con un aumento del 31,0 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 56,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 139,6 nel 2012.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla [Figura 4.3](#) le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1982, quando era di 28 anni e il 2012 (32 anni), questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

² Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari; ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

³ La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, l'Istat ha avviato l'indagine sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo, che rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

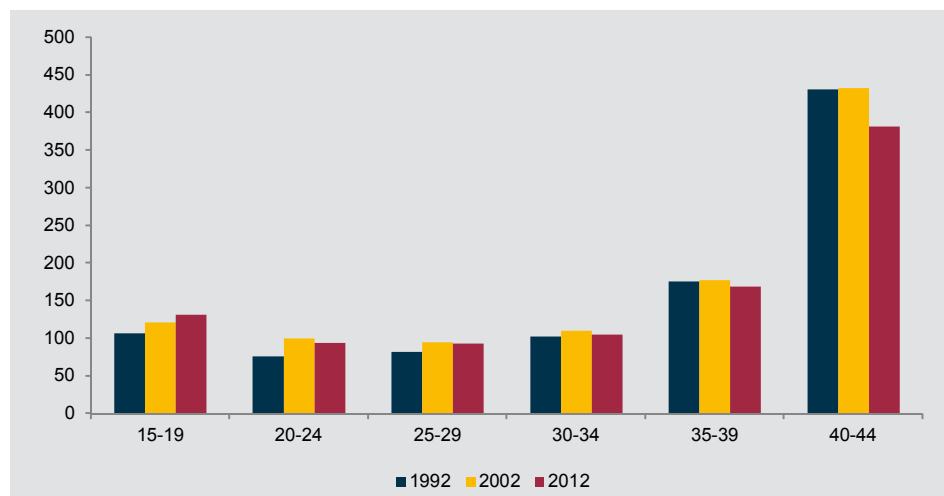
Figura 4.3 Età media al parto e all'aborto spontaneo
Anni 1982-2012



Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo le dinamiche sono state diverse nelle varie classi di età.

Figura 4.4 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1992, 2002, 2012, rapporti per 1.000 nati vivi



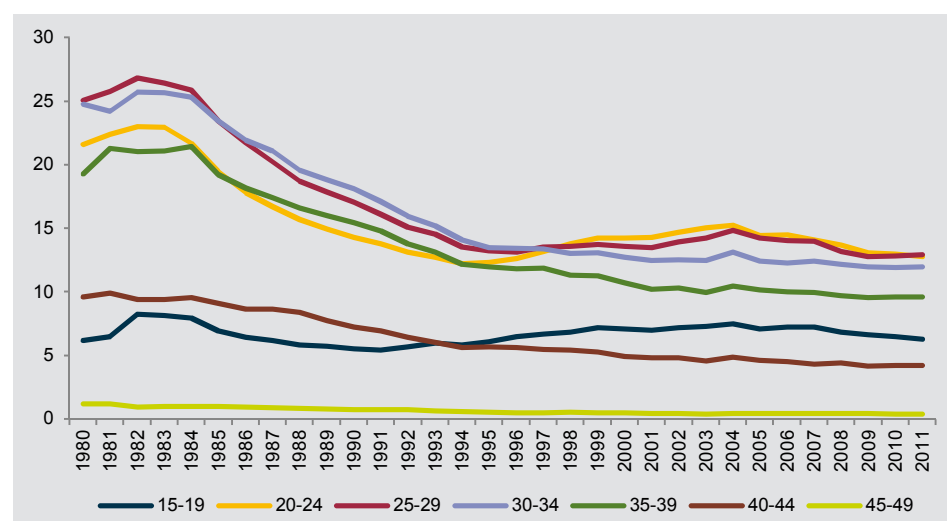
Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Solo per le donne più giovani (15-19 anni) si assiste a una crescita regolare del rapporto di abortività che nel ventennio 1992-2012 aumenta del 23 per cento arrivando a 131 casi di aborto spontaneo ogni mille nati vivi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la diminuzione dei nati vivi è stata più intensa (-43 per cento) rispetto a quella degli aborti spontanei (-24 per cento). In corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un incremento dell'indicatore nella prima parte del periodo, seguito da una riduzione tra il 2002 e il 2012.

Considerando il dettaglio regionale, le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono l'Umbria con 90,9, la Liguria con 104,3 e la Puglia con 107,5, in contrapposizione a Molise con 155,4, Calabria con 146,7, Lazio con 147,4 e Sardegna che con 147,2 hanno i valori più elevati (Tavola 4.8).

Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si osserva come, nel 2011, il tasso di abortività risulti pari a 7,8 per mille donne di età 15-49 anni. Dopo un decennio di assestamento attorno al valore 9 per mille, a partire dal 2005 i valori hanno iniziato a diminuire. Tra il 1980 e il 2011 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 40 per cento per tutte le classi di età,⁴ con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali la diminuzione è più modesta, pari al 24 per cento. Nel 2011 sono le donne giovani (20-29 anni) a mostrare valori più elevati con circa 13 interruzioni di gravidanza ogni mille donne (Figura 4.5).

Figura 4.5 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2011, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

⁴ Le informazioni riguardanti le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento stesso sono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati dal medico che procede all'intervento.

Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2011, il 34,2 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2011

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	%
Italia	71.924	65,4
Paese straniero	37.582	34,2
Unione europea	12.618	11,5
Europa centro-orientale	7.065	6,4
Altri paesi europei	73	0,1
Asia	5.675	5,2
Africa	6.989	6,4
Nord America	61	0,1
America centro-meridionale	5.089	4,6
Oceania	12	0,0
Apolide	72	0,1
Non indicato	463	0,4
Totale	110.041	100,0
PRINCIPALI PAESI		
Romania	10.844	9,9
Albania	2.598	2,4
Repubblica popolare cinese	2.552	2,3
Marocco	2.312	2,1
Perù	1.787	1,6

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Nel 2011, la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza è il Nord-ovest, che presenta un tasso, calcolato al netto della struttura per età della popolazione,⁵ pari a 9,6 casi ogni mille donne, una situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 6,4. A livello regionale si distinguono la Liguria con 12,7, il Piemonte e l'Emilia-Romagna con 10,5 per valori più elevati, la Provincia autonoma di Bolzano con 5,2 insieme alle due isole con 6,6 e 5,8, per i valori più bassi (Tavola 4.9).

Cause di morte

Nel corso del 2011, in Italia si sono registrati 594.153 decessi: 288.522 uomini e 305.631 donne (Tavole 4.10 e 4.11). Il tasso grezzo di mortalità complessivo è pari a 10 per mille abitanti e conferma il trend crescente osservato fino al 2009 e interrotto solo da una flessione nel 2010. Sia per gli uomini sia per le donne il tasso grezzo è pari a 10 per mille abitanti, confermando l'avvenuto avvicinamento dei livelli di mortalità per i due sessi.

⁵ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

Tra i decessi totali, 1.774 sono avvenuti nel primo anno di vita. Dal 2007 al 2011 si registra una sensibile diminuzione del numero assoluto di decessi nel primo anno di vita ([Tavola 4.12](#)), che passano da 1.959 a 1.774 casi, con una flessione anche del tasso di mortalità infantile che da un valore pari a 3,5 per mille nati vivi passa a 3,3 (-6,3 per cento).

L'analisi della mortalità per causa mostra nel 2011, come già negli anni passati, che circa il 70 per cento della mortalità complessiva è da attribuire a due gruppi di cause: le malattie del sistema circolatorio e i tumori. Le malattie del sistema circolatorio si confermano la principale causa di morte con un quoziente pari a 375,7 per 100 mila abitanti. In relazione al genere si evidenzia tuttavia una differenza nelle graduatorie per uomini e donne: per gli uomini le malattie del sistema circolatorio costituiscono nel 2011 la seconda causa di morte con un quoziente di 338,3 per 100 mila abitanti (dopo i tumori con 344,9), mentre per le donne il quoziente di mortalità per queste cause è pari a 410,8 per 100 mila ed è il più alto rispetto alle altre cause. Tale differenza per genere si sta consolidando negli ultimi anni e potrebbe essere in parte effetto della diversa struttura per età tra uomini e donne.⁶

Tra le cause di decesso, al secondo posto si collocano i tumori (il 30 per cento del totale dei decessi) sebbene con una differenza per genere: essi infatti costituiscono la prima causa di morte per gli uomini (il quoziente è pari a 344,9 per 100 mila abitanti) e la seconda per le donne (250,9 per 100 mila – [Figura 4.6](#)). Al terzo posto della graduatoria generale delle cause di morte del 2011 si trovano gli altri stati morbosi⁷ con un tasso grezzo pari a 79,9 per 100 mila abitanti. Anche per questo gruppo di cause tuttavia la posizione cambia distinguendo per genere: il tasso ha infatti valore pari a 88,6 per 100 mila abitanti per le donne (terzo posto nella graduatoria femminile) e 70,5 per gli uomini (quarto posto). Questo implica che la terza causa di morte per gli uomini siano le malattie del sistema respiratorio con un tasso pari a 78,3 per 100 mila abitanti (per le donne il tasso per queste cause è invece pari a 58,9 per 100 mila, quinto posto nella graduatoria delle cause). Molto elevato per le donne è anche il quoziente per il gruppo dei disturbi psichici e malattie del sistema nervoso, che è pari a 78,9 per 100 mila abitanti contro un valore di 52,3 per gli uomini. Nel 2011, per le cause di morte violenta⁸ si rileva un tasso pari a 39,9 per 100 mila abitanti, con valori più elevati tra gli uomini rispetto alle donne: 48,6 per 100 mila uomini contro 31,8 per le donne.

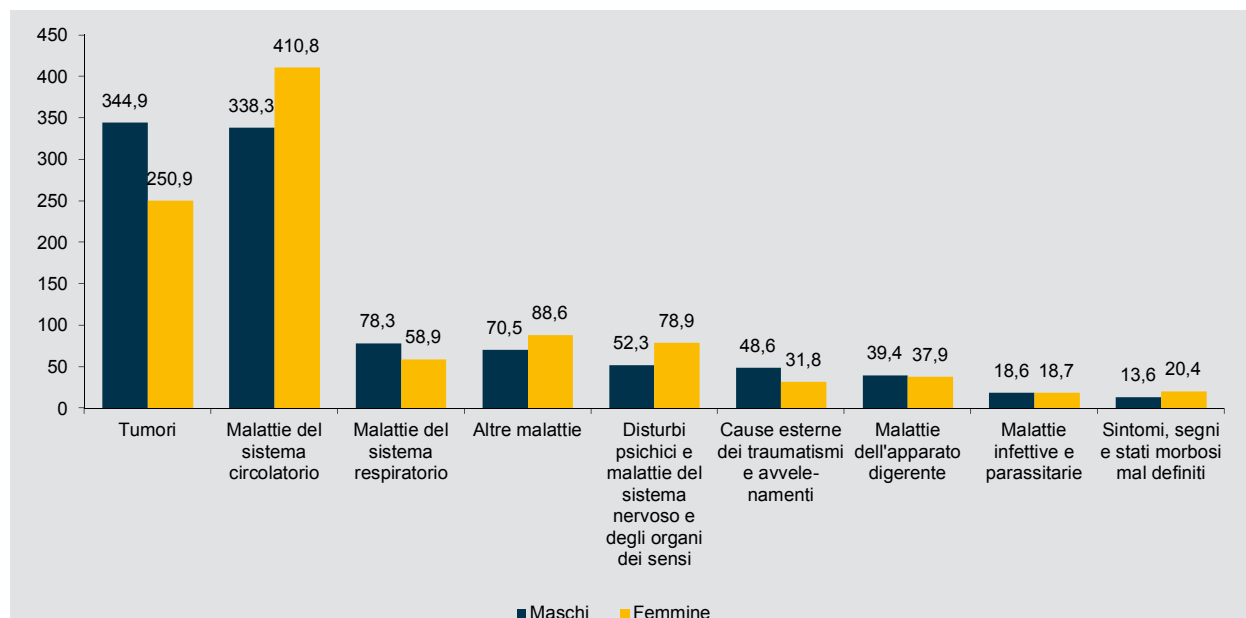
L'analisi della struttura per età dei dati di mortalità per causa evidenzia forti differenze ([Tavola 4.11](#)). Nei bambini e nelle bambine di età tra 1 e 14 anni il 31,5 per cento dei decessi avviene a causa di un tumore che costituisce la prima causa di morte a queste età. Tra i 15 e i 29 anni invece tale percentuale si riduce a 15,9 e i tumori lasciano il primato della mortalità alle cause esterne, ma con una netta differenza per genere:

6 I tassi grezzi di mortalità (calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva) infatti, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa, pertanto valori dei tassi più elevati nelle donne rispetto agli uomini possono essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

7 Questo gruppo include le malattie del sangue, malattie endocrine, malattie della cute, malattie del sistema osteomuscolare, malattie dell'apparato genitourinario, gravidanza, parto e puerperio, condizioni morbose del periodo perinatale e malformazioni congenite, tuttavia la maggior parte dei decessi associati a questo gruppo è da attribuire al diabete mellito e alle insufficienze renali.

8 Nella [Tavola 4.10](#) e [4.11](#) sono denominati cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti.

Figura 4.6 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2011, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

ben il 61,5 per cento del totale dei decessi maschili contro il 39,7 di quelli femminili sono da attribuire a cause di natura violenta. Nella classe di età 30-44 anni la differenza per genere si accentua, infatti mentre per gli uomini le cause esterne restano la principale causa di morte (32,6 per cento del totale dei decessi a queste età), per le donne sono di nuovo i tumori ad occupare il primo posto della graduatoria della mortalità (52,4 per cento). Dopo i 45 anni le prime posizioni delle due graduatorie per genere tornano a uniformarsi: i tumori rappresentano la prima causa di morte sia per gli uomini sia per le donne tra i 45 e i 79 anni, per poi lasciare il primato alle malattie del sistema circolatorio oltre i 90 anni: quasi un decesso su due nei molto anziani è dovuto a questo gruppo di cause (54,4 per cento tra le donne e 48,4 tra gli uomini).

L'analisi territoriale della mortalità complessiva del 2011 evidenzia livelli più elevati di mortalità nelle regioni del Centro e del Nord-ovest rispetto a quelle del Mezzogiorno ([Tavola 4.10](#)). Andando ad analizzare più nello specifico le cause si osserva che tutte le regioni del Mezzogiorno presentano i livelli di mortalità più bassi per i tumori mentre, al contrario, nel Nord e nel Centro la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Per le malattie del sistema circolatorio la geografia è più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in Sardegna, Campania e Puglia sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in tutte le regioni del Centro, nelle restanti regioni del Nord e nella gran parte di quelle del Sud e in Sicilia.

L'andamento nel periodo dal 2007 al 2011 della mortalità infantile per gruppi di cause è sostanzialmente stabile se si guarda ai rapporti per mille nati vivi benché in termini assoluti si evidenzino andamenti altalenanti per tutte le cause ([Tavola 4.12](#)). In particolare, dei

1.774 decessi del 2011, 27 casi sono dovuti a malattie infettive e parassitarie, 31 a malattie del sistema respiratorio, 451 a malformazioni congenite e 988 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale. Da un punto di vista geografico, nel 2011 si evidenzia una più elevata mortalità infantile nelle Isole, con un quoziente pari a 3,9 per mille nati vivi (il livello della Sicilia è di 4,2 per mille nati vivi contro il valore di 2,6 della Sardegna), rispetto al resto delle aree geografiche. Nel Centro, a differenza degli anni precedenti, il quoziente di mortalità infantile è allo stesso livello della media nazionale (3,3 per mille nati vivi). I valori più bassi si registrano nelle regioni del Nord-ovest con un quoziente di 2,9 per mille nati vivi e in quelle del Nord-est (3,1 per mille). Fanno eccezione in questo quadro la Liguria per il Nord-ovest con il valore del quoziente più alto rispetto alle altre regioni (4,6 per mille nati vivi) e il Lazio per il Centro, con un quoziente pari a 4,0 per mille nati vivi.⁹ L'analisi della mortalità nel primo anno di vita dettagliata per età mostra una riduzione del numero di decessi dal 2007 al 2011 per tutte le età ([Tavola 4.13](#)). Quasi il 51 per cento dei decessi del primo anno di vita nel 2011 avviene nella prima settimana, in particolare il 24,7 per cento avviene nel primo giorno di vita e il 26,0 per cento tra il primo e il sesto giorno. Dal 2007 al 2011 questa distribuzione si è progressivamente modificata con una riduzione della percentuale di decessi nel primo giorno (-12,6) e una sostanziale stabilità di quella in età 1-6 giorni. Anche gli indicatori di natimortalità e mortalità perinatale fanno registrare una importante riduzione nel periodo in esame: il primo passa da 2,8 per mille nati nel 2007 a 2,6 per mille nel 2011; il quoziente di mortalità perinatale passa da 4,5 per mille nati a 4,3.

Suicidi

I suicidi verificatisi in Italia nel 2011 sono 4.156 (7,0 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.293 casi rispetto agli 863 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 11,5 e 2,8 ([Tavola 4.15](#)). Per entrambi i sessi la mortalità per suicidio cresce al crescere dell'età: non distinguendo per sesso, si passa da 1,5 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 6,1 tra i 25 e i 44 anni, a 9,1 fra i 45 e i 64 anni fino ad arrivare a 11,8 per le persone di oltre sessantacinque anni, circa otto volte più alta rispetto alla classe più giovane. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani con 22,0 suicidi ogni 100 mila abitanti.

L'analisi delle modalità con le quali si ricorre al suicidio ([Tavola 4.14](#))¹⁰ evidenzia una netta prevalenza dei casi di impiccagione e soffocamento, modalità utilizzata negli ultimi anni in quasi un caso su due. Distinguendo per sesso, impiccagione e soffocamento si conferma prevalente tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006) mentre tra le donne tale modalità, seppur in crescita negli ultimi anni (29,4 per cento nel 1995 e 31,2 nel 2011), viene preceduta dalla modalità caduta intenzionale dall'alto

⁹ Per una corretta interpretazione dei valori a livello territoriale è necessario tenere conto del fatto che il territorio a cui si fa riferimento in questa pubblicazione è quello dell'evento; i valori osservati pertanto potrebbero essere in parte condizionati dalla presenza su alcuni territori di centri di eccellenza nella cura di patologie neonatali e infantili. Tale effetto è certamente più evidente nell'analisi di numeri esigui come quelli relativi alla mortalità infantile.

¹⁰ Si specifica che a partire dai dati del 2003 è stata introdotta la nuova versione dell'International Classification of Diseases (ICD10), con le conseguenti nuove procedure di codifica, e questo ha comportato alcuni salti nelle serie storiche.

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere (a)
Anni 1993-2011

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

(b) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

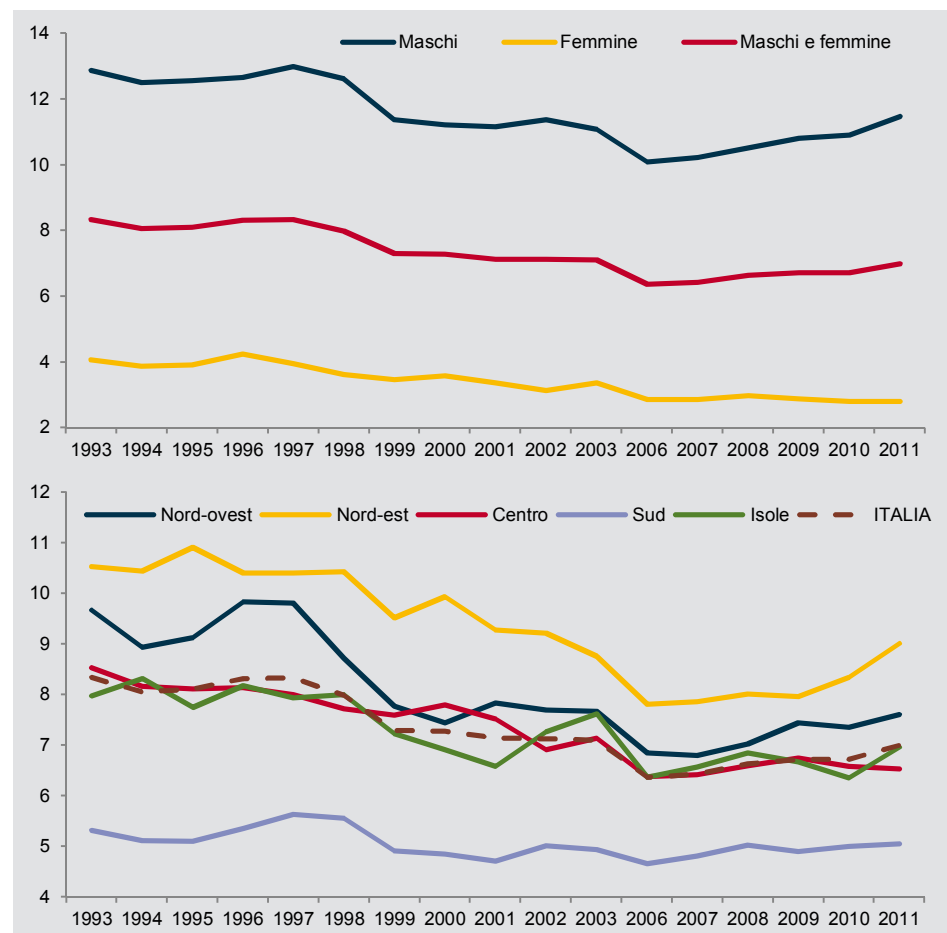
(37,0 per cento nel 1995 e 34,4 nel 2011). La caduta intenzionale dall'alto è una modalità alta anche tra gli uomini (15,3 per cento nel 2011), che ricorrono però frequentemente anche ad armi da fuoco ed esplosivi (15,6 per cento nel 2011). Tra le donne una terza modalità frequentemente utilizzata è l'avvelenamento (12,3 nel 2011).

Confrontando i dati sulla mortalità per suicidio su un periodo che parte dal 1993 si osserva una significativa diminuzione, da 8,3 a 7,0 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). Ai valori minimi, 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti verificatisi nel biennio 2006 e 2007 (si ricorda che i dati sulla mortalità per causa degli anni 2004-2005 non sono disponibili), sta seguendo un incremento dovuto all'aumento generalizzato dei suicidi tra gli uomini,

seppure con modalità e tempi diversi a seconda delle fasce di età (l'aumento più rilevante si è avuto nella classe 45-64 anni). Rispetto al trend generale di sostanziale diminuzione altre oscillazioni al rialzo, anche se per periodi più brevi, si sono verificate nel biennio 1996-1997. Rispetto all'inizio del periodo considerato (1993-2001), le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 suicidi per 100 mila abitanti nel 1993 a 2,4 nel 2011) e delle donne di oltre 65 anni (da 8,4 a 4,3). Importanti riduzioni, soprattutto perché su valori particolarmente bassi, si sono registrate anche tra le donne con meno di 24 anni (da 0,9 a 0,6 per 100 mila) e tra quelle comprese nella classe di età 45-64 anni (da 5,5 a 3,8), e fra gli uomini oltre i 65 anni, i quali nonostante l'aumento nell'ultimo anno e pur rimanendo la classe di età più a rischio, passano da 30,4 a 22,0 suicidi per 100 mila abitanti, con un forte calo a partire dal 1999.

L'andamento dei rapporti per 100 mila abitanti nelle diverse ripartizioni geografiche è il medesimo seppur su livelli diversi, osservato a livello nazionale (Figura 4.7).

Figura 4.7 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica (a)
Anni 1993-2011, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Nel 2011, ultimi dati disponibili, il Nord-est ha confermato essere la ripartizione con i livelli di mortalità più alti, 9,0 suicidi ogni 100 mila abitanti, e l'elevata mortalità riguarda soprattutto le due classi di età più anziane, mentre al di sotto dei 24 anni presenta valori inferiori alla media nazionale (Tavola 4.15). Sempre a livello di ripartizioni geografiche è il Sud che presenta i valori più bassi per entrambi i generi e per tutte le classi di età, con esclusione delle donne sopra i 65 anni per le quali il valore più basso si verifica nelle Isole. Oltre ai valori generalmente estremi del Nord-est (9,0) e del Sud (5,1), vanno segnalati i livelli particolarmente alti per gli uomini della fascia di età 25-44 anni delle Isole (14,2 per 100 mila abitanti rispetto al 9,8 della media nazionale) e tra gli uomini sotto i 24 anni del Nord-ovest e delle Isole (rispettivamente 2,8 e 2,9 contro 2,4 a livello Italia, sempre per 100 mila abitanti).

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale.¹¹ Nel 2014, il 70,0 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.16).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,8 per cento) che tra le donne (66,3 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 39,8 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 22,4 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 72,8 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 68,4 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 55-59 anni (63,8 per cento contro il 54,9 per cento) e i 75 anni e oltre (29,5 per cento contro il 17,7 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata nel Nord-est (71,0 per cento), al Centro (70,8 per cento) e nel Nord-ovest (70,3 per cento) e meno al Sud e nelle Isole (rispettivamente 69,1 per cento e 67,7 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (82,5 per cento), a Trento (78,1 per cento) e in Valle d'Aosta (71,7 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,6 per cento) e in Sardegna (63,3 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quel-

¹¹ Con l'indagine multiscope sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

lo italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 38,9 per cento dei residenti in Italia ([Tavola 4.16](#)) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato rimasto sostanzialmente stabile fino al 2013, nel 2014 risulta in aumento di un punto percentuale. Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,4 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,5 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.

Il 20,4 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbidità si attesta al 67,2 per cento (58,2 per cento tra gli uomini e 73,0 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 41,1 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (16,0 per cento), le malattie allergiche (10,3 per cento), l'osteoporosi (7,5 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,8 per cento), il diabete (5,5 per cento). Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (20,2 per cento) rispetto alle loro coetanee (16,2 per cento) e da malattie del cuore (20,3 per cento contro il 15,8 per cento). Rispetto al 2013, si osserva un lieve aumento nella prevalenza dell'ipertensione (+0,7 punti percentuali); aumenta anche tra i giovani di 25-34 anni la quota di chi dichiara di essere affetto da malattie allergiche (+2,4 punti percentuali), mentre diminuisce tra gli ultra settantacinquenni, soprattutto donne, la quota di chi è affetto da artrosi e artrite (-4,4 punti percentuali).

Uso dei farmaci. Il 40,7 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista ([Tavola 4.16](#)). Tale quota è in aumento rispetto all'anno precedente di un punto percentuale. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,0 per cento contro 36,2 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 91,4 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'87,2 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2014 ([Tavola 4.17](#)) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,9 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e

degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 35,7 per cento dei casi), il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (51,2 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 84,3 per cento e 84,8 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (65,9 per cento), al Centro (70,0 per cento) e nel Nord-est (70,3 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (77,2 per cento al Sud e 74,6 per cento nelle Isole).

Anche nel 2014 rimane stabile la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc). Tale quota è pari all'80,2 per cento della popolazione di 3 anni e più. Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (83,2 per cento tra le donne contro il 77,0 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (circa il 93 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (83,8 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 83,0 per cento; Nord-ovest 80,8 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,0 per cento e al 76,4 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2014, si stima pari al 19,5 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più ([Tavola 4.17](#)). Rispetto al 2013, si osserva una diminuzione dell'1,4 punti percentuali, che prosegue una tendenza in atto da tempo. Tale diminuzione si osserva principalmente tra gli uomini, in particolare nella fascia 45-54 anni (-3,7 punti percentuali).

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,5 per cento, tra le donne invece il 14,8 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 33,5 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 20-24 anni (20,5 per cento) e tra i 45-54 anni (20,3 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è leggermente meno elevata tra i residenti nel Nord-est (18,3 per cento) mentre è abbastanza omogenea nelle altre aree del Paese. La quota più alta di fumatori si osserva in Campania (22,1 per cento), Umbria (21,2 per cento) e Lazio (20,9 per cento) mentre i dati più bassi in Calabria (16,2 per cento) e nella provincia autonoma di Trento (16,3 per cento). La diminuzione nella prevalenza dei fumatori, riscontrata a livello nazionale, si osserva principalmente nella ripartizione centrale (-2,7 punti percentuali), mentre nelle altre zone del Paese non si osservano variazioni significative.

APPROFONDIMENTI

Ministero della Salute, Pubblicazioni statistiche http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8.jsp?lingua=italiano

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

Ministero della Salute, Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Rapporto annuale sui ricoveri ospedalieri 2012 - http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=ricoveriOspedalieri

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto OsservaSalute - Anno 2013 - www.osservasalute.it

Loghi M., Spinelli A., D'Errico A. (2014), Abortività spontanea, capitolo "Salute materno-infantile" del rapporto "Osservasalute 2013. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane", Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Prex, pp. 182-186

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Spinelli A. et al. (2014), Abortività volontaria, capitolo "Salute materno-infantile" del rapporto "Osservasalute 2013. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane", Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Prex, pp. 187-191.

Loghi M., Spinelli A., D'Errico A. (2013), "Il declino dell'aborto volontario", in De Rose A., Dalla Zuanna G. (a cura di), Rapporto sulla popolazione. Sessualità e riproduzione nell'Italia contemporanea, Il Mulino, pp. 97-116.

Istat, La mortalità dei bambini ieri e oggi in Italia - Anni 1887-2011, Comunicato stampa, 15 gennaio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/109861>

Istat-Cnel, Bes 2014, Il benessere equo e sostenibile in Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/126613>

Istat, I suicidi in Italia: tendenze e confronti, come usare le statistiche, Comunicato stampa, 8 agosto 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/68812>

GLOSSARIO

Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: a) la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: b) l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie (Icd-10) (Cim)	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; - è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; - fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.

Ricovero ordinario

L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).

**Scheda di dimissione
ospedaliera (Sdo)**

La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale			Pediatri di base			Guardia medica				
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Assistiti <14 anni per pediatra	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio
2007	46.961	7,9	1.114	7.657	9,2	827	3.042	5,1	13.109	22,1	4,3
2008	46.510	7,8	1.124	7.649	9,1	841	2.984	5,0	13.040	21,8	4,4
2009	46.209	7,7	1.134	7.695	9,1	857	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2
2010	45.878	7,6	1.147	7.718	9,1	864	2.925	4,8	12.104	20,0	4,1
2011 - PER REGIONE											
Piemonte	3.321	7,6	1.176	450	7,9	949	138	3,2	369	8,5	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,1	1.222	18	10,1	777	9	7,1	12	9,5	1,3
Liguria	1.284	8,2	1.109	173	9,4	878	55	3,5	169	10,8	3,1
Lombardia	6.669	6,9	1.289	1.181	8,4	932	229	2,4	1.037	10,7	4,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	660	6,4	1.340	137	8,3	927	38	3,7	70	6,8	1,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	276	5,5	1.556	61	7,3	984	6	1,2	22	4,4	3,7
<i>Trento</i>	384	7,3	1.184	76	9,4	882	32	6,1	48	9,2	1,5
Veneto	3.442	7,1	1.240	569	8,2	997	112	2,3	631	13,0	5,6
Friuli-Venezia Giulia	959	7,9	1.146	123	8,0	938	49	4,0	161	13,2	3,3
Emilia-Romagna	3.183	7,3	1.208	607	10,3	826	165	3,8	624	14,4	3,8
Toscana	2.931	8,0	1.113	444	9,4	880	173	4,7	672	18,3	3,9
Umbria	760	8,6	1.035	114	9,8	825	43	4,9	228	25,8	5,3
Marche	1.218	7,9	1.114	183	8,8	890	87	5,6	315	20,4	3,6
Lazio	4.862	8,9	1.046	776	9,9	820	113	2,1	624	11,4	5,5
Abruzzo	1.119	8,6	1.045	181	10,5	807	96	7,3	400	30,6	4,2
Molise	265	8,4	1.071	37	9,4	842	48	15,3	158	50,4	3,3
Campania	4.348	7,5	1.145	783	8,3	923	191	3,3	1.215	21,1	6,4
Puglia	3.306	8,2	1.087	585	9,8	815	260	6,4	986	24,3	3,8
Basilicata	507	8,8	1.015	63	8,1	842	105	18,2	435	75,2	4,1
Calabria	1.568	8,0	1.034	273	9,7	794	321	16,4	914	46,6	2,8
Sicilia	4.223	8,4	1.041	800	10,6	771	431	8,6	1.928	38,5	4,5
Sardegna	1.346	8,2	1.079	219	10,8	751	218	13,3	973	59,3	4,5
Nord-ovest	11.364	8,0	1.235	1.822	8,4	930	431	3,0	1.587	11,2	3,7
Nord-est	8.244	6,3	1.225	1.436	9,0	913	364	2,8	1.486	11,4	4,1
Centro	9.771	8,4	1.074	1.517	9,6	846	416	3,6	1.839	15,9	4,4
Sud	11.113	8,0	1.094	1.922	9,1	857	1.021	7,3	4.108	29,4	4,0
Isole	5.569	8,4	1.050	1.019	10,6	767	649	9,8	2.901	43,7	4,5
ITALIA	46.061	7,8	1.143	7.716	9,2	870	2.881	4,9	11.921	20,1	4,1

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Ambulatori e laboratori				Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Per Asl	% di ambulatori e laboratori pubblici	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2007	9.820	16,5	57,4	39,9	2.673	4,5	401	0,7	367	0,6
2008	9.726	16,3	61,9	39,9	2.782	4,6	406	0,7	405	0,7
2009	9.658	16,0	65,3	39,8	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8
2010	9.635	15,9	66,0	40,0	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	471	10,8	36,2	81,5	185	4,2	15	0,3	24	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	2,4	3,0	66,7	11	8,7	1	0,8	3	2,4
Liguria	385	24,5	77,0	75,3	115	7,3	12	0,8	25	1,6
Lombardia	741	7,7	49,4	38,7	410	4,2	46	0	70	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	98	9,5	49,0	59,2	49	4,8	-	-	2	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>54</i>	<i>10,7</i>	<i>54,0</i>	<i>68,5</i>	<i>19</i>	<i>3,8</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>2</i>	<i>0,4</i>
<i>Trento</i>	<i>44</i>	<i>8,4</i>	<i>44,0</i>	<i>47,7</i>	<i>30</i>	<i>5,7</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Veneto	458	9,4	21,8	47,6	219	4,5	19	0,4	55	1,1
Friuli-Venezia Giulia	148	12,1	24,7	70,9	54	4,4	10	0,8	15	1,2
Emilia-Romagna	468	10,8	42,5	60,0	139	3,2	-	-	8	0,2
Toscana	809	22,1	67,4	65,3	263	7,2	23	0,6	31	0,8
Umbria	112	12,7	28,0	65,2	35	4,0	3	0,3	4	0,5
Marche	198	12,8	198,0	47,0	60	3,9	3	0,2	5	0,3
Lazio	821	15,0	68,4	30,7	298	5,4	36	0,7	52	0,9
Abruzzo	165	12,6	41,3	41,8	50	3,8	5	0,4	5	0,4
Molise	16	5,1	16,0	87,5	25	8,0	2	0,6	5	1,6
Campania	1.530	26,5	218,6	19,5	613	10,6	157	2,7	83	1,4
Puglia	686	16,9	114,3	37,0	163	4,0	20	0,5	26	0,6
Basilicata	116	20,1	58,0	57,8	36	6,2	6	1,0	6	1,0
Calabria	384	19,6	76,8	42,2	123	6,3	19	1,0	10	0,5
Sicilia	1.475	29,5	163,9	19,9	373	7,5	63	1,3	67	1,3
Sardegna	355	21,6	44,4	46,5	165	10,1	10	0,6	16	1,0
Nord-ovest	1.600	11,3	47,1	60,2	721	5,1	74	0,5	122	0,9
Nord-est	1.172	9,0	29,3	56,5	461	3,5	29	0,2	80	0,6
Centro	1.940	16,7	66,9	48,8	656	5,7	65	0,6	92	0,8
Sud	2.897	20,7	115,9	29,8	1.010	7,2	209	1,5	135	1,0
Isole	1.830	27,5	107,6	25,1	538	8,1	73	1,1	83	1,2
ITALIA	9.439	15,9	65,1	41,3	3.386	5,7	450	0,8	512	0,9

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Totale		Di cui: medici e odontoiatri		Di cui: personale infermieristico		
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Per medico e odontoiatra
2007	649.248	109,4	106.817	18,0	264.177	44,5	2,5
2008	638.459	106,7	105.792	17,7	260.787	43,6	2,5
2009	646.083	107,3	107.333	17,8	264.093	43,9	2,5
2010							
2011 - PER REGIONE							
Piemonte	57.521	131,9	8.960	20,5	22.226	51,0	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.037	160,8	316	24,9	669	52,8	2,1
Liguria	16.447	104,7	2.581	16,4	6.740	42,9	2,6
Lombardia	90.473	93,4	12.860	13,3	35.473	36,6	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16.010	155,9	1.854	18,1	5.906	57,5	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.402</i>	<i>167,0</i>	<i>872</i>	<i>17,3</i>	<i>2.996</i>	<i>59,5</i>	<i>3,4</i>
<i>Trento</i>	<i>7.608</i>	<i>145,3</i>	<i>982</i>	<i>18,8</i>	<i>2.910</i>	<i>55,6</i>	<i>3,0</i>
Veneto	58.558	120,7	7.825	16,1	24.719	50,9	3,2
Friuli-Venezia Giulia	18.096	148,4	2.367	19,4	7.427	60,9	3,1
Emilia-Romagna	58.800	135,6	8.544	19,7	25.009	57,7	2,9
Toscana	50.433	137,5	8.244	22,5	21.648	59,0	2,6
Umbria	10.732	121,5	1.908	21,6	4.719	53,4	2,5
Marche	18.778	121,8	2.944	19,1	7.985	51,8	2,7
Lazio	46.514	84,7	8.733	15,9	20.683	37,7	2,4
Abruzzo	13.974	106,9	2.534	19,4	6.156	47,1	2,4
Molise	3.489	111,2	584	18,6	1.482	47,2	2,5
Campania	48.439	84,0	10.212	17,7	20.396	35,4	2,0
Puglia	38.250	94,4	6.775	16,7	15.805	39,0	2,3
Basilicata	6.633	114,7	1.135	19,6	2.859	49,4	2,5
Calabria	21.849	111,4	4.343	22,2	8.200	41,8	1,9
Sicilia	45.350	90,7	9.924	19,8	17.874	35,7	1,8
Sardegna	20.786	126,8	4.136	25,2	8.402	51,2	2,0
Nord-ovest	166.478	117,5	24.717	17,4	65.108	45,9	2,6
Nord-est	151.464	116,5	20.590	15,8	63.061	48,5	3,1
Centro	126.457	109,2	21.829	18,8	55.035	47,5	2,5
Sud	132.634	94,9	25.583	18,3	54.898	39,3	2,1
Isole	66.136	99,6	14.060	21,2	26.276	39,6	1,9
ITALIA	643.169	108,3	106.779	18,0	264.378	44,5	2,5

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.4 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale per riabilitazione		Assistenza semiresidenziale per riabilitazione	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2007	188.466	30,6	41.023	6,5	15.553	2,6	13.997	2,4
2008	191.430	32,0	42.505	7,1	15.345	2,6	14.264	2,4
2009	201.180	33,4	45.549	7,6	14.679	2,4	13.871	2,3
2010	212.875	35,2	47.779	7,9	14.211	2,3	13.691	2,3
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	28.478	65,3	3.563	8,2	186	0,4	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	149	11,8	31	2,4	-	-	-	-
Liguria	7.700	49,0	1.096	7,0	668	4,3	280	1,8
Lombardia	67.261	69,5	14.993	15,5	3.185	3,3	1.104	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.732	85,0	160	1,6	180	1,8	13	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.184</i>	<i>83,1</i>	<i>51</i>	<i>1,0</i>	<i>106</i>	<i>2,1</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>4.548</i>	<i>86,8</i>	<i>109</i>	<i>2,1</i>	<i>74</i>	<i>1,4</i>	<i>9</i>	<i>0,2</i>
Veneto	32.651	67,3	9.696	20,0	174	0,4	507	1,0
Friuli-Venezia Giulia	8.637	70,8	831	6,8	68	0,6	374	3,1
Emilia-Romagna	21.694	50,0	8.731	20,1	176	0,4	-	-
Toscana	14.046	38,3	3.526	9,6	1.152	3,1	996	2,7
Umbria	2.722	30,8	788	8,9	168	1,9	193	2,2
Marche	2.270	14,7	390	2,5	763	5,0	190	1,2
Lazio	7.689	14,0	1.768	3,2	1.898	3,5	2.337	4,3
Abruzzo	2.563	19,6	251	1,9	889	6,8	829	6,3
Molise	178	5,7	50	1,6	273	8,7	120	3,8
Campania	2.464	4,3	1.461	2,5	1.220	2,1	3.154	5,5
Puglia	5.990	14,8	1.174	2,9	1.105	2,7	802	2,0
Basilicata	581	10,0	66	1,1	451	7,8	165	2,9
Calabria	2.350	12,0	169	0,9	412	2,1	165	0,8
Sicilia	2.687	5,4	551	1,1	718	1,4	1.608	3,2
Sardegna	1.869	11,4	521	3,2	647	3,9	792	4,8
Nord-ovest	103.588	73,1	19.683	13,9	4.039	2,9	1.424	1,0
Nord-est	71.714	55,1	19.418	14,9	598	0,5	894	0,7
Centro	26.727	23,1	6.472	5,6	3.981	3,4	3.716	3,2
Sud	14.126	10,1	3.171	2,3	4.350	3,1	5.235	3,7
Isole	4.556	6,9	1.072	1,6	1.365	2,1	2.400	3,6
ITALIA	220.711	37,2	49.816	8,4	14.333	2,4	13.669	2,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.5 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione
Anno 2011

ANNI TIPI DI ISTITUTO REGIONI	Posti letto ordinari (a)			Degenze		Giornate di degenza		
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	Degenza media (d)
2008 (e)	1.259	223.653	3,8	8.038.590	137,1	63.235.465	79,0	7,9
2009 (e)	1.241	218.923	3,7	7.904.002	134,0	62.107.206	79,5	7,9
2010 (e)	1.230	216.586	3,7	7.708.105	130,2	60.983.339	78,7	7,9
ANNO 2011								
TIPI DI ISTITUTO (f)								
Strutture pubbliche	501	140.322	2,4	5.384.525	90,7	41.589.398	82,8	7,7
Strutture equiparate alle pubbliche	94	21.104	0,4	741.994	12,5	6.474.625	85,2	8,7
Strutture private accreditate con il Ssn	525	45.108	0,8	1.172.156	19,7	10.344.813	66,1	8,8
Totale strutture pubbliche, equiparate alle pubbliche e private accreditate (Ssn)	1.120	206.534	3,5	7.298.675	122,9	58.408.836	79,5	8,0
Strutture private non accreditate con il Ssn	64	3.210	0,1	67.508	1,1	277.678	25,3	4,1
TOTALE	1.184	209.744	3,5	7.366.183	124,1	58.686.514	78,7	8,0
REGIONI								
Piemonte	87	17.286	4,0	483.748	110,9	4.571.024	73,1	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	482	3,8	15.232	120,2	138.492	78,9	9,1
Liguria	17	5.292	3,4	178.218	113,5	1.587.668	84,5	8,9
Lombardia	145	37.780	3,9	1.337.080	138,1	10.911.646	80,0	8,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.132	4,0	158.262	154,1	1.378.098	92,2	8,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>13</i>	<i>1.988</i>	<i>4,0</i>	<i>74.107</i>	<i>147,3</i>	<i>578.739</i>	<i>81,3</i>	<i>7,8</i>
<i>Trento</i>	<i>14</i>	<i>2.144</i>	<i>4,1</i>	<i>84.155</i>	<i>160,7</i>	<i>799.359</i>	<i>102,2</i>	<i>9,5</i>
Veneto	54	17.180	3,5	518.838	106,9	4.820.963	77,0	9,3
Friuli-Venezia Giulia	18	4.427	3,6	142.362	116,8	1.176.403	75,0	8,3
Emilia-Romagna	74	18.300	4,2	639.268	147,4	5.271.516	80,9	8,2
Toscana	73	11.876	3,2	458.960	125,1	3.226.538	75,5	7,0
Umbria	16	2.681	3,0	123.752	140,1	808.360	84,0	6,5
Marche	29	5.505	3,6	193.941	125,8	1.553.019	78,1	8,0
Lazio	166	20.582	3,7	657.893	119,8	5.779.486	80,4	8,8
Abruzzo	29	4.361	3,3	158.434	121,2	1.254.336	82,7	7,9
Molise	8	1.245	4,0	46.071	146,8	378.307	89,9	8,2
Campania	118	16.565	2,9	666.715	115,6	4.551.771	78,1	6,8
Puglia	71	13.381	3,3	557.283	137,5	3.832.016	82,4	6,9
Basilicata	12	1.859	3,2	60.937	105,3	467.928	73,0	7,7
Calabria	64	6.031	3,1	212.828	108,6	1.550.600	75,6	7,3
Sicilia	130	14.641	2,9	551.294	110,2	3.966.343	77,3	7,2
Sardegna	44	6.138	3,7	205.067	125,1	1.462.000	67,4	7,1
Nord-ovest	251	60.840	3,9	2.014.278	128,0	17.208.830	78,4	8,5
Nord-est	173	44.039	3,9	1.458.730	127,6	12.646.980	79,9	8,7
Centro	284	40.644	3,5	1.434.546	123,8	11.367.403	78,9	7,9
Sud	302	43.442	3,1	1.702.268	121,8	12.034.958	79,7	7,1
Isole	174	20.779	3,1	756.361	113,9	5.428.343	74,3	7,2
ITALIA	1.184	209.744	3,5	7.366.183	124,1	58.686.514	78,7	8,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi e comprendono anche i posti letto a pagamento delle strutture pubbliche ed equiparate alle pubbliche.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(e) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(f) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute: le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi osp. di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblico; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, osp. ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.6 Personale negli istituti di cura per tipo di istituto e regione
Anno 2011

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale		Totale
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto	Valori assoluti	Per 100 posti letto	
2008 (a)	127.673	2,2	57,1	293.752	5,0	2,3	131,3	229.539	102,6	650.964
2009 (a)	129.074	2,2	59,0	294.872	5,0	2,3	134,7	230.775	105,4	654.721
2010 (a)	130.195	2,2	60,1	295.132	5,0	2,3	136,3	231.197	106,7	656.524
ANNO 2011										
TIPI DI ISTITUTO (c)										
Strutture pubbliche	93.647	1,6	44,6	236.250	4,0	2,5	112,6	167.270	79,7	497.167
Strutture equiparate alle pubbliche	11.364	0,2	5,4	25.794	0,4	2,3	12,3	25.319	12,1	62.477
Strutture private accreditate con il Ssn	21.618	0,4	10,3	30.411	0,5	1,4	14,5	32.137	15,3	84.166
Totale Ssn	126.629	2,1	60,4	292.455	4,9	2,3	139,4	224.726	107,1	643.810
Strutture private non accreditate con il Ssn	2.352	..	1,1	1.683	..	0,7	0,8	2.671	1,3	6.706
TOTALE (d)	128.981	2,2	61,5	294.138	5,0	2,3	140,2	227.397	108,4	650.516
REGIONI										
Piemonte	9.747	2,2	4,6	22.785	5,2	2,3	10,9	20.714	9,9	53.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	288	2,3	0,1	546	4,3	1,9	0,3	467	0,2	1.301
Liguria	3.469	2,2	1,7	9.508	6,1	2,7	4,5	6.760	3,2	19.737
Lombardia	21.654	2,2	10,3	53.520	5,5	2,5	25,5	49.241	23,5	124.415
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.795	1,7	0,9	5.688	5,5	3,2	2,7	5.695	2,7	13.178
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>870</i>	<i>1,7</i>	<i>0,4</i>	<i>2.818</i>	<i>5,6</i>	<i>3,2</i>	<i>1,3</i>	<i>2.836</i>	<i>1,4</i>	<i>6.524</i>
<i>Trento</i>	<i>925</i>	<i>1,8</i>	<i>0,4</i>	<i>2.870</i>	<i>5,5</i>	<i>3,1</i>	<i>1,4</i>	<i>2.859</i>	<i>1,4</i>	<i>6.654</i>
Veneto	8.812	1,8	4,2	24.747	5,1	2,8	11,8	18.354	8,8	51.913
Friuli-Venezia Giulia	2.615	2,1	1,2	7.207	5,9	2,8	3,4	6.446	3,1	16.268
Emilia-Romagna	10.196	2,4	4,9	24.740	5,7	2,4	11,8	17.439	8,3	52.375
Toscana	8.452	2,3	4,0	19.015	5,2	2,2	9,1	12.480	6,0	39.947
Umbria	1.931	2,2	0,9	4.094	4,6	2,1	2,0	2.607	1,2	8.632
Marche	2.894	1,9	1,4	6.918	4,5	2,4	3,3	5.069	2,4	14.881
Lazio	16.043	2,9	7,6	31.603	5,8	2,0	15,1	23.036	11,0	70.682
Abruzzo	2.387	1,8	1,1	6.145	4,7	2,6	2,9	3.559	1,7	12.091
Molise	706	2,3	0,3	1.553	4,9	2,2	0,7	1.091	0,5	3.350
Campania	10.867	1,9	5,2	21.620	3,8	2,0	10,3	15.393	7,3	47.880
Puglia	7.696	1,9	3,7	17.808	4,4	2,3	8,5	12.302	5,9	37.806
Basilicata	1.032	1,8	0,5	2.780	4,8	2,7	1,3	1.626	0,8	5.438
Calabria	3.760	1,9	1,8	7.401	3,8	2,0	3,5	5.845	2,8	17.006
Sicilia	10.582	2,1	5,0	18.725	3,7	1,8	8,9	14.059	6,7	43.366
Sardegna	4.055	2,5	1,9	7.735	4,7	1,9	3,7	5.214	2,5	17.004
Nord-ovest	35.158	2,2	16,8	86.359	5,5	2,5	41,2	77.182	36,8	198.699
Nord-est	23.418	2,0	11,2	62.382	5,5	2,7	29,7	47.934	22,9	133.734
Centro	29.320	2,5	14,0	61.630	5,3	2,1	29,4	43.192	20,6	134.142
Sud	26.448	1,9	12,6	57.307	4,1	2,2	27,3	39.816	19,0	123.571
Isole	14.637	2,2	7,0	26.460	4,0	1,8	12,6	19.273	9,2	60.370
ITALIA	128.981	2,2	61,5	294.138	5,0	2,3	140,2	227.397	108,4	650.516

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(b) Per 100 posti letto ordinari.

(c) Da modello HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute: Strutture pubbliche: Azienda ospedaliera, Presidio Osp. di Usl, Azienda Ospedaliera integrata con Ssn, Azienda Ospedaliera integrata con Università, Irccs pubblico. Strutture equiparate alle pubbliche: Policlinico privato, Irccs privato/fondazione, Osp. ecclesiastico, istituto privato presidio di Usl, ente di ricerca.

(d) Sono comprese tutte le strutture del Servizio sanitario nazionale e quelle private non accreditate con il Ssn.

Tavola 4.7 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
2008	307.489	790.476	1.123.217	1.965.461	1.912.913	1.757.368	1.980.373	1.189.390	185.815	8.643	11.221.145	
2009	298.569	754.475	1.063.963	1.872.419	1.823.250	1.675.587	1.912.676	1.197.020	172.098	14.014	10.784.071	
2010	300.429	734.673	1.007.442	1.776.279	1.746.252	1.588.846	1.857.784	1.198.678	187.032	8.858	10.406.273	
2011	284.634	694.716	950.401	1.667.200	1.658.991	1.494.261	1.763.131	1.170.721	196.742	268	9.881.065	
2012 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE												
VALORI ASSOLUTI												
MASCHI												
Malattie infettive e parassitarie	4.852	17.355	8.389	14.797	17.689	8.753	10.245	7.641	1.278	1	91.000	
Tumori	945	10.282	13.057	29.118	84.151	126.272	148.318	70.996	6.228	-	489.367	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.441	29.643	10.391	11.260	19.759	17.050	15.532	9.538	1.624	-	118.238	
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.109	8.297	3.191	4.435	5.622	6.696	9.776	8.412	1.600	-	49.138	
Disturbi mentali	551	18.036	15.785	28.794	24.844	8.023	5.697	3.599	579	5	105.913	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.821	27.844	14.873	25.106	44.513	48.131	61.381	29.328	1.899	-	255.896	
Malattie del sistema circolatorio	939	7.105	23.230	42.545	125.743	167.262	218.192	142.826	19.914	-	747.756	
Malattie dell'apparato respiratorio	15.885	58.779	26.778	33.139	39.820	44.883	73.320	68.093	12.740	-	373.437	
Malattie dell'apparato digerente	4.454	32.829	37.142	69.660	118.345	97.208	96.639	48.020	5.679	-	509.976	
Malattie dell'apparato genitourinario	4.723	25.650	22.800	29.573	55.377	67.825	71.774	36.291	4.740	-	318.753	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	857	6.577	21.150	12.391	10.099	7.038	6.752	3.783	428	-	69.075	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	270	11.489	33.481	56.084	76.485	54.009	42.407	10.929	480	-	285.634	
Malformazioni congenite	12.215	32.912	9.062	5.272	4.475	2.223	1.337	400	29	-	67.925	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	40.281	597	22	19	24	33	36	31	5	4	41.052	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	7.264	35.619	11.750	16.392	29.339	26.565	30.414	19.951	3.051	2	180.347	
Traumatismi e avvelenamenti	2.681	34.275	61.297	64.071	63.063	38.179	42.324	33.561	6.706	4	346.161	
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	41.529	21.267	16.876	23.563	54.005	69.324	69.691	22.723	1.440	1	320.419	
Non indicato	12	11	34	57	83	81	103	77	9	1	468	
Totale	144.829	378.567	329.308	466.276	773.436	789.555	903.938	516.199	68.429	18	4.370.555	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue **Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	4.221	14.770	7.148	9.267	9.695	6.455	9.147	10.679	2.834	1	74.217
Tumori	1.085	9.683	21.976	80.586	133.059	94.141	98.350	58.854	8.150	1	505.885
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.028	31.147	15.678	22.836	29.857	19.381	18.930	16.433	4.658	-	161.948
Malattie del sangue e organi emopoietici	827	6.876	3.900	8.409	8.307	5.859	9.600	11.976	3.760	-	59.514
Disturbi mentali	469	9.445	13.942	24.505	27.514	10.729	8.646	6.225	1.337	2	102.814
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.247	21.196	14.699	28.641	47.673	46.223	66.581	39.580	3.829	-	270.669
Malattie del sistema circolatorio	613	3.744	7.489	29.544	67.041	85.588	154.355	177.091	44.219	-	569.684
Malattie dell'apparato respiratorio	12.176	43.769	19.300	22.424	27.629	27.204	46.245	64.568	22.392	-	285.707
Malattie dell'apparato digerente	2.756	25.986	41.915	58.620	75.898	57.738	68.276	54.863	11.853	1	397.906
Malattie dell'apparato genitourinario	3.147	10.560	38.980	139.935	114.877	50.805	44.449	29.128	6.429	1	438.311
Complicazioni della gravidanza, wdel parto e del puerperio	-	565	297.430	529.071	5.734	-	-	-	-	66	832.995
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	651	5.679	9.670	7.610	9.497	6.012	6.654	5.266	1.029	-	52.068
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	266	11.765	18.888	39.866	95.754	85.202	80.859	23.971	1.381	-	357.952
Malformazioni congenite	8.279	16.204	8.152	7.887	5.407	2.316	1.517	527	85	-	50.374
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	33.831	156	103	168	24	12	45	46	23	-	34.408
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.594	29.813	15.461	16.745	22.583	18.298	25.051	24.441	6.086	-	165.072
Traumatismi e avvelenamenti	2.341	18.689	19.451	26.865	44.313	42.306	64.335	76.842	21.608	-	316.750
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	36.688	15.570	16.310	52.032	80.076	63.519	53.757	18.589	1.972	5	338.518
Non indicato	35	7	30	75	71	61	102	82	20	-	354
Totale	119.254	275.624	570.522	1.105.086	805.009	621.849	756.899	619.161	141.665	77	5.015.146
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	9.073	32.125	15.537	24.064	27.384	15.208	19.392	18.320	4.112	2	165.217
Tumori	2.030	19.965	35.033	109.704	217.210	220.413	246.668	129.850	14.378	1	995.252
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	6.469	60.790	26.069	34.096	49.616	36.431	34.462	25.971	6.282	-	280.186
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.936	15.173	7.091	12.844	13.929	12.555	19.376	20.388	5.360	-	108.652
Disturbi mentali	1.020	27.481	29.727	53.299	52.358	18.752	14.343	9.824	1.916	7	208.727
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	5.068	49.040	29.572	53.747	92.186	94.354	127.962	68.908	5.728	-	526.565
Malattie del sistema circolatorio	1.552	10.849	30.719	72.089	192.784	252.850	372.547	319.917	64.133	-	1.317.440
Malattie dell'apparato respiratorio	28.061	102.548	46.078	55.563	67.449	72.087	119.565	132.661	35.132	-	659.144
Malattie dell'apparato digerente	7.210	58.815	79.057	128.280	194.243	154.946	164.915	102.883	17.532	1	907.882
Malattie dell'apparato genitourinario	7.870	36.210	61.780	169.508	170.254	118.630	116.223	65.419	11.169	1	757.064
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	565	297.430	529.071	5.734	-	-	-	-	66	832.995
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.508	12.256	30.820	20.001	19.596	13.050	13.406	9.049	1.457	-	121.143
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	536	23.254	52.369	95.950	172.239	139.211	123.266	34.900	1.861	-	643.586
Malformazioni congenite	20.494	49.116	17.214	13.159	9.882	4.539	2.854	927	114	-	118.299
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	74.112	753	125	187	48	45	81	77	28	4	75.460
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	13.858	65.432	27.211	33.137	51.922	44.863	55.465	44.392	9.137	2	345.419
Traumatismi e avvelenamenti	5.022	52.964	80.748	90.936	107.376	80.485	106.659	110.403	28.314	4	662.911
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	78.217	36.837	33.186	75.595	134.081	132.843	123.448	41.312	3.412	6	658.937
Non indicato	47	18	64	132	154	142	205	159	29	1	822
Totale	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.700

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue **Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	179,3	43,3	17,9	22,8	28,2	26,6	41,0	66,6	88,5	-	31,6
Tumori	34,9	25,6	27,9	44,8	134,3	384,0	593,2	618,6	431,1	-	169,9
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	127,2	73,9	22,2	17,3	31,5	51,9	62,1	83,1	112,4	-	41,0
Malattie del sangue e organi emopoietici	41,0	20,7	6,8	6,8	9,0	20,4	39,1	73,3	110,7	-	17,1
Disturbi mentali	20,4	45,0	33,7	44,3	39,7	24,4	22,8	31,4	40,1	-	36,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	104,2	69,4	31,8	38,6	71,1	146,4	245,5	255,5	131,4	-	88,8
Malattie del sistema circolatorio	34,7	17,7	49,7	65,4	200,8	508,7	872,7	1.244,4	1.378,4	-	259,6
Malattie dell'apparato respiratorio	587,0	146,5	57,2	51,0	63,6	136,5	293,3	593,3	881,8	-	129,6
Malattie dell'apparato digerente	164,6	81,8	79,4	107,1	188,9	295,6	386,5	418,4	393,1	-	177,0
Malattie dell'apparato genitourinario	174,5	63,9	48,7	45,5	88,4	206,3	287,1	316,2	328,1	-	110,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	31,7	16,4	45,2	19,1	16,1	21,4	27,0	33,0	29,6	-	24,0
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	10,0	28,6	71,6	86,2	122,1	164,3	169,6	95,2	33,2	-	99,2
Malformazioni congenite	451,4	82,0	19,4	8,1	7,1	6,8	5,3	3,5	2,0	-	23,6
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.488,5	1,5	..	..	..	0,1	0,1	0,3	0,3	-	14,3
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	268,4	88,8	25,1	25,2	46,8	80,8	121,6	173,8	211,2	-	62,6
Traumatismi e avvelenamenti	99,1	85,4	131,0	98,5	100,7	116,1	169,3	292,4	464,2	-	120,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.534,6	53,0	36,1	36,2	86,2	210,8	278,7	198,0	99,7	-	111,2
Non indicato	0,4	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,4	0,7	0,6	-	0,2
Totale	5.351,7	943,6	703,9	717,0	1.234,8	2.401,2	3.615,6	4.497,6	4.736,5	-	1.517,1
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	164,2	38,9	15,8	14,2	14,9	18,0	29,5	53,5	67,9	-	24,2
Tumori	42,2	25,5	48,7	123,2	203,9	262,6	317,4	294,7	195,3	-	164,6
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	117,8	82,0	34,7	34,9	45,8	54,1	61,1	82,3	111,6	-	52,7
Malattie del sangue e organi emopoietici	32,2	18,1	8,6	12,9	12,7	16,3	31,0	60,0	90,1	-	19,4
Disturbi mentali	18,2	24,9	30,9	37,5	42,2	29,9	27,9	31,2	32,0	-	33,5
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	87,4	55,8	32,6	43,8	73,0	128,9	214,9	198,2	91,7	-	88,1
Malattie del sistema circolatorio	23,8	9,9	16,6	45,2	102,7	238,7	498,1	886,8	1.059,4	-	185,4
Malattie dell'apparato respiratorio	473,6	115,3	42,8	34,3	42,3	75,9	149,2	323,3	536,4	-	93,0
Malattie dell'apparato digerente	107,2	68,4	92,9	89,6	116,3	161,1	220,3	274,7	284,0	-	129,5
Malattie dell'apparato genitourinario	122,4	27,8	86,4	213,9	176,0	141,7	143,4	145,9	154,0	-	142,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	1,5	659,1	808,9	8,8	-	-	-	-	-	271,1
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	25,3	15,0	21,4	11,6	14,6	16,8	21,5	26,4	24,7	-	16,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	10,3	31,0	41,9	61,0	146,7	237,7	260,9	120,0	33,1	-	116,5
Malformazioni congenite	322,0	42,7	18,1	12,1	8,3	6,5	4,9	2,6	2,0	-	16,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.316,0	0,4	0,2	0,3	..	..	0,1	0,2	0,6	-	11,2
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	256,5	78,5	34,3	25,6	34,6	51,0	80,8	122,4	145,8	-	53,7
Traumatismi e avvelenamenti	91,1	49,2	43,1	41,1	67,9	118,0	207,6	384,8	517,7	-	103,1
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.427,1	41,0	36,1	79,6	122,7	177,2	173,5	93,1	47,2	-	110,2
Non indicato	1,4	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	-	0,1
Totale	4.638,9	725,9	1.264,3	1.689,6	1.233,5	1.734,6	2.442,6	3.100,5	3.393,9	-	1.631,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue **Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	171,9	41,1	16,9	18,4	21,4	22,1	34,6	58,3	73,2	-	27,7
Tumori	38,5	25,6	38,1	84,1	169,8	320,7	440,6	412,9	255,9	-	167,2
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	122,6	77,8	28,4	26,1	38,8	53,0	61,6	82,6	111,8	-	47,1
Malattie del sangue e organi emopoietici	36,7	19,4	7,7	9,8	10,9	18,3	34,6	64,8	95,4	-	18,2
Disturbi mentali	19,3	35,2	32,3	40,9	40,9	27,3	25,6	31,2	34,1	-	35,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	96,0	62,8	32,2	41,2	72,1	137,3	228,5	219,1	101,9	-	88,4
Malattie del sistema circolatorio	29,4	13,9	33,4	55,3	150,7	367,9	665,4	1.017,3	1.141,4	-	221,3
Malattie dell'apparato respiratorio	531,8	131,3	50,1	42,6	52,7	104,9	213,6	421,9	625,3	-	110,7
Malattie dell'apparato digerente	136,6	75,3	86,0	98,3	151,9	225,4	294,5	327,2	312,0	-	152,5
Malattie dell'apparato genitourinario	149,1	46,4	67,2	130,0	133,1	172,6	207,6	208,0	198,8	-	127,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	28,6	15,7	33,5	15,3	15,3	19,0	23,9	28,8	25,9	-	20,3
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	10,2	29,8	57,0	73,6	134,7	202,5	220,2	111,0	33,1	-	108,1
Malformazioni congenite	388,4	62,9	18,7	10,1	7,7	6,6	5,1	2,9	2,0	-	19,9
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.404,4	1,0	0,1	0,1	..	0,1	0,1	0,2	0,5	-	12,7
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	262,6	83,8	29,6	25,4	40,6	65,3	99,1	141,2	162,6	-	58,0
Traumatismi e avvelenamenti	95,2	67,8	87,9	69,7	84,0	117,1	190,5	351,1	503,9	-	111,3
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.482,2	47,2	36,1	58,0	104,8	193,3	220,5	131,4	60,7	-	110,7
Non indicato	0,9	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,5	-	0,1
Totale	5.004,4	837,7	979,0	1.204,7	1.234,2	2.053,5	2.966,4	3.610,4	3.739,1	-	1.576,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.8 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2009	33	1.294	5.263	11.370	20005	22.686	12213	1.359	50	709	74.982	-	-
2010	30	1.221	5.077	11.116	19304	22.659	12639	1.429	67	180	73.722	-	-
2011	42	1.321	5.086	11.342	19354	23.791	13666	1.461	90	181	76.334	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2009	-	135,7	98,6	91,7	104,47	167,3	387,96	792,6	-	-	-	136,5	121,9
2010	-	135,2	98,3	91,7	105,05	166,5	392,07	760,3	-	-	-	137,4	122,1
2011	-	140,0	94,2	91,1	103,4	166,5	387,0	611,5	-	-	-	137,4	120,6
ANNO 2012													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	2	67	285	681	1.146	1.383	853	93	4	-	4.514	-	-
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	5	13	24	39	56	35	6	-	-	178	-	-
Liguria	-	27	86	190	349	516	289	37	5	9	1.508	-	-
Lombardia (b)	7	147	616	1.541	2.826	3.692	1.946	231	8	-	11.014	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	16	97	209	409	456	270	27	-	-	1.484	-	-
Bolzano/Bozen	-	10	45	113	223	235	131	11	-	-	768	-	-
Trento	-	6	52	96	186	221	139	16	-	-	716	-	-
Veneto	2	70	395	933	1.725	2.275	1.358	141	6	-	6.905	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	21	85	224	368	479	300	39	1	2	1.519	-	-
Emilia-Romagna	-	64	362	814	1.325	1.661	1.031	106	5	-	5.368	-	-
Toscana	-	47	258	568	997	1.455	826	88	4	2	4.245	-	-
Umbria	-	7	43	110	232	257	181	21	-	5	856	-	-
Marche	2	17	123	272	420	610	348	34	3	-	1.829	-	-
Lazio	3	116	576	1.281	2.135	2.995	1.803	199	9	-	9.117	-	-
Abruzzo	-	20	98	234	397	510	322	52	3	14	1.650	-	-
Molise (b)	-	4	24	56	99	109	53	6	2	1	354	-	-
Campania (b)	14	177	562	1.387	1.880	1.800	1.071	128	15	75	7.109	-	-
Puglia	-	101	296	595	1.088	1.190	694	89	5	12	4.070	-	-
Basilicata	-	6	45	103	168	222	139	22	2	3	710	-	-
Calabria	3	45	185	451	686	744	457	45	1	1	2.618	-	-
Sicilia	6	195	574	1.113	1.676	1.706	1.000	111	10	20	6.411	-	-
Sardegna	1	42	98	268	528	770	561	68	6	9	2.351	-	-
Italia	40	1.194	4.821	11.054	18.493	22.886	13.537	1.543	89	153	73.810	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	136,6	85,9	85,7	92,5	144,6	325,6	502,3	-	-	-	124,2	108,0
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	704,6	107,8	89,0	109,6	186,0	392,0	704,6	-	-	-	150,7	138,4
Liguria	-	117,3	71,7	72,8	95,3	156,0	292,5	481,0	-	-	-	125,1	104,3
Lombardia (b)	-	132,1	79,7	82,0	96,2	155,6	318,8	539,1	-	-	-	126,5	109,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	134,9	99,0	82,8	113,2	173,8	350,8	722,2	-	-	-	138,5	122,4
Bolzano/Bozen	-	153,9	92,2	84,6	112,4	172,4	337,9	450,0	-	-	-	135,1	121,3
Trento	-	114,7	105,8	80,8	114,1	175,2	363,3	1062,3	-	-	-	142,1	123,6
Veneto	-	148,4	98,0	94,2	113,5	187,4	443,3	735,5	-	-	-	154,1	131,5
Friuli-Venezia Giulia	-	166,2	93,8	100,4	113,8	177,8	394,2	926,3	-	-	-	151,7	130,2
Emilia-Romagna	-	120,9	90,0	91,3	103,7	159,0	363,9	578,2	-	-	-	136,3	117,8
Toscana	-	147,7	82,2	84,2	94,2	162,3	333,1	511,6	-	-	-	132,0	111,5
Umbria	-	74,4	50,9	67,9	83,0	125,8	324,2	606,5	-	-	-	106,9	90,9
Marche	-	116,1	98,5	88,2	88,0	163,8	394,3	674,1	-	-	-	131,5	114,0
Lazio	-	182,0	136,8	121,5	121,9	195,0	406,8	522,4	-	-	-	172,4	147,4
Abruzzo	-	117,9	94,5	98,1	105,7	185,2	426,3	865,4	-	-	-	149,8	128,1
Molise (b)	-	160,0	141,2	126,3	137,0	205,1	385,6	426,7	-	-	-	169,7	155,4
Campania (b)	-	125,4	91,5	99,1	109,5	166,4	424,9	783,0	-	-	-	134,3	125,9
Puglia	-	121,1	88,2	76,5	93,3	146,6	373,5	639,3	-	-	-	120,3	107,5
Basilicata	-	72,9	126,0	95,8	98,8	188,7	446,1	924,1	-	-	-	150,5	128,8
Calabria	-	137,3	111,6	103,8	127,3	208,3	522,9	642,1	-	-	-	160,6	146,7
Sicilia	-	115,1	95,1	97,3	112,0	180,4	463,7	607,8	-	-	-	139,0	130,0
Sardegna	-	172,8	97,6	114,2	132,2	201,1	448,0	745,9	-	-	-	183,4	147,2
Nord-ovest	-	134,0	81,0	82,4	95,3	153,0	318,7	525,0	-	-	-	126,0	108,8
Nord-est	-	136,6	94,6	92,5	109,8	174,6	398,3	693,9	-	-	-	145,6	125,2
Centro	-	155,4	107,3	101,5	106,4	176,9	378,7	535,5	-	-	-	150,4	128,0
Sud	-	124,3	95,0	94,2	107,0	169,8	423,3	727,5	-	-	-	136,6	124,5
Isole	-	121,8	95,5	100,1	116,2	186,2	458,0	654,8	-	-	-	148,5	133,5
ITALIA	-	131,4	93,7	92,9	105,3	169,2	381,5	607,5	-	-	-	139,6	121,9

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2012 i dati delle regioni Lombardia, Molise e Campania sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.9 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2011

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2008	270	10.016	21.881	24.486	27029	23.354	10775	929	23	128	118.891	-	-
2009	238	9.600	20.962	23.304	25698	22.919	10225	954	25	879	114.804	-	-
2010	252	9.315	20.653	22.894	24807	22.994	10436	956	38	117	112.462	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2008	-	6,9	13,7	13,2	12,17	9,7	4,42	0,4	-	-	-	8,27	8,80
2009	-	6,6	13,1	12,8	11,97	9,6	4,17	0,4	-	-	-	7,96	8,55
2010	-	6,5	13,0	12,8	11,94	9,6	4,24	0,4	-	-	-	7,88	8,53
ANNO 2011													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	23	742	1.845	1.998	2.033	1.935	878	81	1	1	9.537	-	-
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	20	52	57	45	57	23	6	-	1	261	-	-
Liguria	9	298	646	667	702	667	313	34	1	-	3.337	-	-
Lombardia	46	1.439	3.360	3.791	4.036	3.797	1.636	149	4	-	18.258	-	-
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	4	125	264	288	346	309	149	17	-	-	1.502	-	-
Bolzano/Bozen	2	44	83	112	135	125	74	11	-	-	586	-	-
Trento	2	81	181	176	211	184	75	6	-	-	916	-	-
Veneto	13	443	1.088	1.321	1.462	1.344	653	64	2	1	6.391	-	-
Friuli-Venezia Giulia	4	158	330	380	395	395	165	18	1	7	1.853	-	-
Emilia-Romagna	22	664	1.777	2.123	2.371	2.169	984	96	5	-	10.211	-	-
Toscana	13	523	1.310	1.573	1.685	1.558	734	69	3	3	7.471	-	-
Umbria (b)	7	135	311	390	404	360	166	15	-	13	1.801	-	-
Marche	3	175	394	457	536	518	212	16	-	2	2.313	-	-
Lazio	24	1.100	2.323	2.464	2.531	2.416	1.131	89	1	-	12.079	-	-
Abruzzo	7	208	458	486	515	501	216	14	-	4	2.409	-	-
Molise	1	40	84	104	90	81	45	10	-	2	457	-	-
Campania (b)	29	839	1.882	2.006	2.176	2.039	922	82	4	5	9.984	-	-
Puglia	33	829	1.648	1.774	1.962	1.908	866	81	4	18	9.123	-	-
Basilicata	-	46	110	91	108	136	84	5	-	1	581	-	-
Calabria	7	229	544	599	647	575	287	34	1	-	2.923	-	-
Sicilia (b)	29	758	1.543	1.483	1.480	1.412	639	48	5	15	7.412	-	-
Sardegna	6	179	347	414	425	482	232	28	2	23	2.138	-	-
Italia	280	8.950	20.316	22.466	23.949	22.659	10.335	956	34	96	110.041	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	7,9	17,1	16,5	14,5	11,2	4,9	0,5	-	-	-	9,4	10,5
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	7,3	17,8	17,4	10,7	11,0	3,9	1,1	-	-	-	8,9	10,0
Liguria	-	10,8	21,2	20,7	17,2	12,6	5,0	0,6	-	-	-	10,8	12,7
Lombardia	-	6,6	13,7	13,5	12,1	9,4	3,9	0,4	-	-	-	7,8	8,7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	4,4	9,0	9,0	9,6	7,2	3,2	0,4	-	-	-	5,7	6,3
Bolzano/Bozen	-	3,3	6,5	7,4	8,0	6,4	3,1	0,5	-	-	-	4,8	5,2
Trento	-	5,6	11,5	10,8	11,2	7,9	3,2	0,3	-	-	-	6,7	7,4
Veneto	-	4,3	10,0	10,3	9,7	7,4	3,3	0,3	-	-	-	6,0	6,7
Friuli-Venezia Giulia	-	6,1	11,7	12,2	10,1	7,9	3,2	0,3	-	-	-	6,6	7,5
Emilia-Romagna	-	7,0	16,3	16,6	15,0	11,3	5,1	0,5	-	-	-	9,4	10,5
Toscana	-	6,5	14,2	14,7	13,7	10,4	4,7	0,5	-	-	-	8,5	9,5
Umbria (b)	-	7,0	13,9	15,9	14,0	10,1	4,3	0,4	-	-	-	8,8	9,6
Marche	-	4,8	10,4	10,7	10,2	8,9	3,5	0,3	-	-	-	6,6	7,2
Lazio	-	8,1	15,1	14,0	12,2	10,1	4,7	0,4	-	-	-	8,4	9,3
Abruzzo	-	6,9	12,7	12,0	11,6	10,1	4,0	0,3	-	-	-	7,8	8,4
Molise	-	4,7	9,8	12,4	12,0	8,5	3,9	0,7	-	-	-	7,2	7,7
Campania (b)	-	5,3	11,0	11,6	11,8	9,7	4,3	0,4	-	-	-	7,5	8,0
Puglia	-	7,3	13,8	14,2	13,8	12,0	5,3	0,5	-	-	-	9,3	9,8
Basilicata	-	4,9	9,2	8,3	9,4	9,4	5,2	0,3	-	-	-	6,5	6,8
Calabria	-	4,4	9,4	9,9	10,2	8,4	3,9	0,5	-	-	-	6,5	6,9
Sicilia (b)	-	5,4	10,0	9,9	8,8	7,7	3,3	0,2	-	-	-	6,3	6,6
Sardegna	-	4,8	7,9	8,6	7,6	7,2	3,4	0,4	-	-	-	5,4	5,8
Nord-ovest	-	7,4	15,4	15,0	13,2	10,2	4,3	0,4	-	-	-	8,5	9,6
Nord-est	-	5,5	12,3	12,7	11,8	8,9	4,0	0,4	-	-	-	7,3	8,1
Centro	-	7,1	14,1	13,9	12,5	10,0	4,5	0,4	-	-	-	8,2	9,1
Sud	-	5,9	11,6	12,0	12,0	10,2	4,6	0,4	-	-	-	7,9	8,3
Isole	-	5,3	9,6	9,6	8,5	7,5	3,4	0,3	-	-	-	6,1	6,4
ITALIA	-	6,3	12,8	12,9	12,0	9,6	4,2	0,4	-	-	-	7,8	8,5

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2011 i dati delle regioni Umbria, Campania e Sicilia sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.10 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2011

ANNI REGIONI	Malattie infettive e paras- itarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del siste- ma nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respira- torio	Malattie dell'appa- rato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal- definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2007	13,6	293,7	51,4	383,8	64,7	39,7	74,8	16,8	41,9	980,3
2008	14,3	293,7	60,2	383,5	64,2	40,1	75,1	16,0	41,4	988,4
2009	15,2	295,6	62,5	380,5	67,6	40,1	76,9	15,6	41,7	995,7
2010	16,2	295,3	62,6	373,9	65,5	40,2	76,5	15,6	40,5	986,2
2011 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.151	14.912	3.543	17.776	3.647	1.917	3.438	871	1.834	49.089
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24	413	112	419	93	49	91	27	80	1.308
Liguria	432	6.228	1.726	7.989	1.416	792	1.667	477	788	21.515
Lombardia	2.051	30.535	6.366	30.751	6.095	3.458	5.996	1.051	3.332	89.635
Trentino-Alto Adige/Südtirol	142	2.663	640	3.223	611	295	440	104	480	8.598
Bolzano-Bozen	59	1.183	340	1.511	290	140	177	28	249	3.977
Trento	83	1.480	300	1.712	321	155	263	76	231	4.621
Veneto	889	14.243	3.590	16.374	3.073	1.738	3.202	520	1.840	45.469
Friuli-Venezia Giulia	254	4.521	982	4.981	1.083	655	941	166	553	14.136
Emilia-Romagna	1.222	14.574	3.501	17.753	3.365	1.921	3.545	570	1.984	48.435
Toscana	846	12.101	2.962	15.708	3.216	1.576	3.119	839	1.671	42.038
Umbria	157	2.789	697	4.012	774	364	734	180	369	10.076
Marche	346	4.645	1.248	6.373	1.153	563	1.247	166	713	16.454
Lazio	835	16.721	2.906	20.651	3.440	2.175	4.647	645	2.482	54.502
Abruzzo	171	3.531	1.037	5.770	1.001	617	1.159	142	680	14.108
Molise	30	874	192	1.575	241	174	308	55	151	3.600
Campania	670	14.035	2.314	20.976	3.166	1.972	4.779	1.255	1.527	50.694
Puglia	637	10.227	2.261	13.205	2.676	1.470	3.527	522	1.524	36.049
Basilicata	102	1.466	331	2.350	413	254	541	86	239	5.782
Calabria	234	4.326	884	7.909	1.106	668	1.742	489	811	18.169
Sicilia	574	12.492	2.835	20.203	3.052	1.608	5.171	1.682	1.907	49.524
Sardegna	308	4.670	1.100	5.112	938	655	1.137	324	728	14.972
Italia	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	26,4	341,9	81,2	407,6	83,6	44,0	78,8	20,0	42,1	1.125,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18,9	326,0	88,4	330,7	73,4	38,7	71,8	21,3	63,1	1.032,4
Liguria	27,5	396,5	109,9	508,6	90,1	50,4	106,1	30,4	50,2	1.369,7
Lombardia	21,2	315,4	65,7	317,6	62,9	35,7	61,9	10,9	34,4	925,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,8	259,3	62,3	313,8	59,5	28,7	42,8	10,1	46,7	837,2
Bolzano-Bozen	11,7	235,1	67,6	300,2	57,6	27,8	35,2	5,6	49,5	790,2
Trento	15,8	282,6	57,3	326,9	61,3	29,6	50,2	14,5	44,1	882,4
Veneto	18,3	293,5	74,0	337,4	63,3	35,8	66,0	10,7	37,9	937,0
Friuli-Venezia Giulia	20,8	370,8	80,5	408,5	88,8	53,7	77,2	13,6	45,4	1.159,3
Emilia-Romagna	28,2	336,1	80,7	409,4	77,6	44,3	81,8	13,1	45,8	1.117,0
Toscana	23,1	329,9	80,7	428,2	87,7	43,0	85,0	22,9	45,6	1.146,0
Umbria	17,8	315,6	78,9	454,0	87,6	41,2	83,1	20,4	41,8	1.140,3
Marche	22,4	301,4	81,0	413,5	74,8	36,5	80,9	10,8	46,3	1.067,5
Lazio	15,2	304,5	52,9	376,1	62,7	39,6	84,6	11,7	45,2	992,6
Abruzzo	13,1	270,2	79,4	441,5	76,6	47,2	88,7	10,9	52,0	1.079,5
Molise	9,6	278,6	61,2	502,0	76,8	55,5	98,2	17,5	48,1	1.147,4
Campania	11,6	243,4	40,1	363,8	54,9	34,2	82,9	21,8	26,5	879,3
Puglia	15,7	252,4	55,8	325,9	66,0	36,3	87,0	12,9	37,6	889,7
Basilicata	17,6	253,4	57,2	406,3	71,4	43,9	93,5	14,9	41,3	999,6
Calabria	11,9	220,6	45,1	403,4	56,4	34,1	88,8	24,9	41,4	926,7
Sicilia	11,5	249,7	56,7	403,8	61,0	32,1	103,4	33,6	38,1	989,9
Sardegna	18,8	284,8	67,1	311,8	57,2	39,9	69,3	19,8	44,4	913,1
Nord-ovest	23,2	330,9	74,6	361,7	71,5	39,5	71,1	15,4	38,3	1.026,3
Nord-est	21,9	314,8	76,2	370,2	71,1	40,3	71,1	11,9	42,5	1.020,0
Centro	18,9	313,0	67,4	403,5	74,1	40,4	84,1	15,8	45,2	1.062,4
Sud	13,2	246,5	50,2	370,5	61,6	36,9	86,3	18,2	35,3	918,7
Isole	13,3	258,4	59,2	381,1	60,1	34,1	95,0	30,2	39,7	971,0
ITALIA	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6

Fonte: Istat, Indagine sui decessi e le cause di morte (R)

Tavola 4.11 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2011

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									Totale	
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	19	16	23	289	801	660	1.415	1.732	400	-	5.355
Tumori	8	154	318	1.423	9.444	19.601	33.804	29.741	4.557	1	99.051
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	28	35	125	294	659	1.155	3.653	6.923	2.152	1	15.025
Malattie del sistema circolatorio	29	32	169	1.069	5.214	9.540	22.896	42.326	15.891	2	97.168
Malattie del sistema respiratorio	16	17	59	157	610	1.486	5.167	10.848	4.129	-	22.489
Malattie dell'apparato digerente	15	14	25	362	1.450	1.786	2.965	3.717	979	-	11.313
Altri stati morbosi	817	85	102	299	1.250	2.307	5.077	7.781	2.535	-	20.253
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	36	23	146	380	478	317	472	1.016	1.046	3	3.917
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	11	115	1.546	2.069	2.324	1.383	2.192	3.159	1.145	7	13.951
Totale	979	491	2.513	6.342	22.230	38.235	77.641	107.243	32.834	14	288.522
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	8	11	23	105	304	447	1.350	2.539	933	-	5.720
Tumori	7	113	215	1.786	8.300	12.253	21.120	26.055	7.066	-	76.915
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	16	27	46	167	449	900	3.462	11.888	7.247	-	24.202
Malattie del sistema circolatorio	24	29	69	380	1.871	4.013	16.511	59.501	43.544	-	125.942
Malattie del sistema respiratorio	15	23	26	76	348	733	2.599	8.239	6.011	-	18.070
Malattie dell'apparato digerente	10	6	14	100	542	843	2.480	5.209	2.404	-	11.608
Altri stati morbosi	677	76	78	230	794	1.611	4.982	12.086	6.644	-	27.178
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	25	15	39	113	167	148	418	1.741	3.588	-	6.254
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	13	57	336	453	584	495	1.248	3.880	2.675	1	9.742
Totale	795	357	846	3.410	13.359	21.443	54.170	131.138	80.112	1	305.631
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	27	27	46	394	1.105	1.107	2.765	4.271	1.333	-	11.075
Tumori	15	267	533	3.209	17.744	31.854	54.924	55.796	11.623	1	175.966
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	44	62	171	461	1.108	2.055	7.115	18.811	9.399	1	39.227
Malattie del sistema circolatorio	53	61	238	1.449	7.085	13.553	39.407	101.827	59.435	2	223.110
Malattie del sistema respiratorio	31	40	85	233	958	2.219	7.766	19.087	10.140	-	40.559
Malattie dell'apparato digerente	25	20	39	462	1.992	2.629	5.445	8.926	3.383	-	22.921
Altri stati morbosi	1.494	161	180	529	2.044	3.918	10.059	19.867	9.179	-	47.431
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	61	38	185	493	645	465	890	2.757	4.634	3	10.171
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	24	172	1.882	2.522	2.908	1.878	3.440	7.039	3.820	8	23.693
Totale	1.774	848	3.359	9.752	35.589	59.678	131.811	238.381	112.946	15	594.153
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	6,9	0,4	0,5	4,4	13,0	20,2	56,9	155,1	310,2	-	18,6
Tumori	2,9	3,8	6,8	21,6	153,7	599,9	1.359,3	2.662,4	3.534,3	-	344,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	10,1	0,9	2,7	4,5	10,7	35,4	146,9	619,8	1.669,0	-	52,3
Malattie del sistema circolatorio	10,5	0,8	3,6	16,2	84,8	292,0	920,7	3.789,1	12.325,0	-	338,3
Malattie del sistema respiratorio	5,8	0,4	1,3	2,4	9,9	45,5	207,8	971,1	3.202,4	-	78,3
Malattie dell'apparato digerente	5,4	0,3	0,5	5,5	23,6	54,7	119,2	332,8	759,3	-	39,4
Altri stati morbosi	295,0	2,1	2,2	4,5	20,3	70,6	204,2	696,6	1.966,1	-	70,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	13,0	0,6	3,1	5,8	7,8	9,7	19,0	91,0	811,3	-	13,6
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	4,0	2,9	33,0	31,4	37,8	42,3	88,1	282,8	888,0	-	48,6
Totale	353	12	54	96	362	1.170	3.122	9.601	25.465	-	1.004,6
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3,1	0,3	0,5	1,6	4,7	12,6	43,5	128,5	246,0	-	18,7
Tumori	2,7	3,0	4,7	26,9	129,6	344,1	680,8	1.318,7	1.863,2	-	250,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,1	0,7	1,0	2,5	7,0	25,3	111,6	601,7	1.910,9	-	78,9
Malattie del sistema circolatorio	9,1	0,8	1,5	5,7	29,2	112,7	532,2	3.011,5	11.482,0	-	410,8
Malattie del sistema respiratorio	5,7	0,6	0,6	1,1	5,4	20,6	83,8	417,0	1.585,0	-	58,9
Malattie dell'apparato digerente	3,8	0,2	0,3	1,5	8,5	23,7	79,9	263,6	633,9	-	37,9
Altri stati morbosi	258,0	2,0	1,7	3,5	12,4	45,2	160,6	611,7	1.751,9	-	88,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	9,5	0,4	0,9	1,7	2,6	4,2	13,5	88,1	946,1	-	20,4
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	5,0	1,5	7,4	6,8	9,1	13,9	40,2	196,4	705,3	-	31,8
Totale	303,0	9,4	18,7	51,3	208,6	602,2	1.746,1	6.637,2	21.124,0	-	996,9
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	5,0	0,3	0,5	3,0	8,8	16,2	49,5	138,1	262,3	-	18,7
Tumori	2,8	3,4	5,8	24,2	141,4	466,5	982,7	1.804,0	2.287,2	-	296,3
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,2	0,8	1,9	3,5	8,8	30,1	127,3	608,2	1.849,5	-	66,1
Malattie del sistema circolatorio	9,8	0,8	2,6	10,9	56,5	198,5	705,1	3.292,3	11.696,0	-	375,7
Malattie del sistema respiratorio	5,7	0,5	0,9	1,8	7,6	32,5	139,0	617,1	1.995,3	-	68,3
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,3	0,4	3,5	15,9	38,5	97,4	288,6	665,7	-	38,6
Altri stati morbosi	277,0	2,1	2,0	4,0	16,3	57,4	180,0	642,4	1.806,2	-	79,9
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,3	0,5	2,0	3,7	5,1	6,8	15,9	89,1	911,9	-	17,1
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	4,4	2,2	20,4	19,0	23,2	27,5	61,5	227,6	751,7	-	39,9
Totale	329,0	10,9	36,4	73,6	283,6	874,0	2.358,4	7.707,5	22.225,0	-	1.000,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2011

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbuse di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
2009	28	43	470	1.198	307	2.046
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3
2011 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	2	25	50	18	96
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	14	35	3	52
Lombardia	3	3	69	153	43	271
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	3	10	5	18
Bolzano-Bozen (a)	-	-	1	4	1	6
Trento (a)	-	-	2,0	6	4,0	12
Veneto	1,0	2,0	44	67	32	146
Friuli-Venezia Giulia	-	-	7	18	4	29
Emilia-Romagna	1	2	39	71	18	131
Toscana	3,0	1	15	58	19	96
Umbria	-	1,0	4	3	2	10
Marche	1	1	8	10	4	24
Lazio	5	2	62	120	30	219
Abruzzo	1	-	5	17	4	27
Molise	-	-	-	5	-	5
Campania	3	3	51	117	42	216
Puglia	3	5	25	70	9	112
Basilicata	-	1	3	9	-	13
Calabria	1	1	13	52	7	74
Sicilia	4	6	53	102	36	201
Sardegna	-	1	11	21	1	34
Italia	27	31	451	988	277	1.774
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	..	0,1	0,7	1,3	0,5	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1,2	3,1	0,3	4,6
Lombardia	..	..	0,7	1,6	0,5	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,3	1,0	0,5	1,8
Bolzano-Bozen (a)	-	-	0,2	0,8	0,2	1,2
Trento (a)	-	-	0,4	1,2	0,8	2,3
Veneto	..	..	1,0	1,5	0,7	3,2
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,8	2,0	0,4	3,2
Emilia-Romagna	..	0,1	1,0	1,8	0,5	3,3
Toscana	0,1	..	0,5	1,9	0,6	3,1
Umbria	-	0,1	0,6	0,4	0,3	1,5
Marche	0,1	0,1	0,6	0,7	0,3	1,8
Lazio	0,1	..	1,1	2,2	0,6	4,0
Abruzzo	0,1	-	0,4	1,5	0,4	2,4
Molise	-	-	-	2,1	-	2,1
Campania	0,1	0,1	0,9	2,0	0,7	3,8
Puglia	0,1	0,1	0,7	2,0	0,3	3,2
Basilicata	-	0,2	0,7	2,0	-	2,9
Calabria	0,1	0,1	0,7	3,0	0,4	4,2
Sicilia	0,1	0,1	1,1	2,2	0,8	4,2
Sardegna	-	0,1	0,8	1,6	0,1	2,6
Nord-ovest	..	..	0,8	1,7	0,4	2,9
Nord-est	..	..	0,9	1,6	0,6	3,1
Centro	0,1	..	0,8	1,8	0,5	3,3
Sud	0,1	0,1	0,8	2,1	0,5	3,5
Isole	0,1	0,1	1,1	2,0	0,6	3,9
ITALIA	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il numero di nati vivi per le province autonome di Bolzano e Trento è calcolato mediante medie triennali.

Tavola 4.13 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2011

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età							Quozienti		
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2007	501	463	964	427	1.391	568	1.959	2,8	4,5	3,5
2008	536	461	997	432	1.429	568	1.997	2,7	4,5	3,5
2009	510	520	1.030	455	1.485	561	2.046	2,7	4,6	3,6
2010	438	499	937	405	1.342	521	1.863	2,6	4,3	3,3
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	24	29	53	19	72	24	96	3,4	4,9	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	0,9	0,9	0,0
Liguria	10	17	27	18	45	7	52	2,6	5,0	4,6
Lombardia	65	61	126	59	185	86	271	2,5	3,8	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4	5	9	2	11	7	18	2,0	2,9	1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	<i>6</i>	<i>2,6</i>	<i>3,2</i>	<i>1,2</i>
<i>Trento</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>6</i>	<i>1</i>	<i>7</i>	<i>5</i>	<i>12</i>	<i>1,3</i>	<i>2,5</i>	<i>2,3</i>
Veneto	29	28	57	35	92	54	146	2,9	4,1	3,2
Friuli-Venezia Giulia	9	6	15	7	22	7	29	2,8	4,5	3,2
Emilia-Romagna	32	34	66	20	86	45	131	2,6	4,2	3,3
Toscana	28	25	53	19	72	24	96	2,0	3,7	3,1
Umbria	3	3	6	2	8	2	10	2,5	3,4	1,5
Marche	5	3	8	6	14	10	24	2,4	3,0	1,8
Lazio	67	47	114	51	165	54	219	2,5	4,6	4,0
Abruzzo	6	10	16	6	22	5	27	3,0	4,4	2,4
Molise	3	1	4	1	5	-	5	2,1	3,8	2,1
Campania	53	53	106	40	146	70	216	2,1	4,0	3,8
Puglia	16	34	50	28	78	34	112	2,5	3,9	3,2
Basilicata	2	5	7	1	8	5	13	4,5	6,0	2,9
Calabria	26	29	55	9	64	10	74	3,3	6,4	4,2
Sicilia	46	61	107	34	141	60	201	2,9	5,2	4,2
Sardegna	10	10	20	6	26	8	34	1,9	3,4	2,6
Nord-ovest	99	107	206	96	302	117	419	2,7	4,2	2,9
Nord-est	74	73	147	64	211	113	324	2,7	4,1	3,1
Centro	103	78	181	78	259	90	349	2,3	4,0	3,3
Sud	106	132	238	85	323	124	447	2,5	4,4	3,5
Isole	56	71	127	40	167	68	235	2,7	4,8	3,9
ITALIA	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 1995-2011 (a)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011
VALORI ASSOLUTI															
MASCHI															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	442	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180	180	185
Impiccagione e soffocamento	1.491	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661
Annegamento	132	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91	88	110
Arma da fuoco e esplosivi	605	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463	503	515
Scontro con veicoli a motore	113	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73	101	102
Fuoco e oggetti molto caldi	1	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21	29	16
Arma da taglio	57	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78	66	63
Precipitazione	551	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513	474	504
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4
Mezzo o modo non specificato	38	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59	43	133
Totale	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293
FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	152	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107	91	106
Impiccagione e soffocamento	335	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294	291	269
Annegamento	126	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68	81	79
Arma da fuoco e esplosivi	31	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23	23	18
Scontro con veicoli a motore	41	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32	15	28
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15	5	14
Arma da taglio	17	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13	15	12
Precipitazione	421	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309	318	297
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Mezzo o modo non specificato	16	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19	22	40
Totale	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861	863
MASCHI E FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	594	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287	271	291
Impiccagione e soffocamento	1.826	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930
Annegamento	258	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159	169	189
Arma da fuoco e esplosivi	636	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486	526	533
Scontro con veicoli a motore	154	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105	116	130
Fuoco e oggetti molto caldi	1	1	-	1	-	1	-	-	48	34	44	43	36	34	30
Arma da taglio	74	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91	81	75
Precipitazione	972	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822	792	801
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	2	4
Mezzo o modo non specificato	54	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78	65	173
Totale	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.14 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 1995-2011 (a)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011
COMPOSIZIONI PERCENTUALI															
MASCHI															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	12,9	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6
Impiccagione e soffocamento	43,5	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4
Annegamento	3,8	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3
Arma da fuoco e esplosivi	17,6	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6
Scontro con veicoli a motore	3,3	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	..	..	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5
Arma da taglio	1,7	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9
Precipitazione	16,1	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,1	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,3	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3
Impiccagione e soffocamento	29,4	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2
Annegamento	11,1	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2
Arma da fuoco e esplosivi	2,7	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6
Arma da taglio	1,5	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4
Precipitazione	37,0	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-
Mezzo o modo non specificato	1,4	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,0	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0
Impiccagione e soffocamento	40,0	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4
Annegamento	5,6	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5
Arma da fuoco e esplosivi	13,9	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8
Scontro con veicoli a motore	3,4	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	..	..	-	..	-	..	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7
Arma da taglio	1,6	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8
Precipitazione	21,3	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,2	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.15 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)															Totale	
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine						
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e N.i. oltre
VALORI ASSOLUTI																	
2007	175	776	896	1.046	-	2.893	40	229	281	314	-	864	215	1.005	1.177	1.360	- 3.757
2008	163	870	959	1.005	2	2.999	39	234	318	316	-	907	202	1.104	1.277	1.321	2 3.906
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1 3.975
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	- 3.989
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																	
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	-	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	-	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	- 6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	-	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	-	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	- 6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	-	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	- 6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	-	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	- 6,7
ANNO 2011																	
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI																	
Piemonte	17	71	131	112	1	332	5	19	41	44	-	109	22	90	172	156	1 441
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	2	4	5	-	11	-	1	1	3	-	5	-	3	5	8	- 16
Liguria	2	7	24	31	-	64	1	1	7	8	-	17	3	8	31	39	- 81
Lombardia	31	126	202	157	-	516	10	34	58	42	-	144	41	160	260	199	- 660
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	3	12	16	15	-	46	-	3	2	1	-	6	3	15	18	16	- 52
Trento	-	10	13	13	-	36	2	2	3	2	-	9	2	12	16	15	- 45
Veneto	16	79	138	102	1	336	6	21	43	27	-	97	22	100	181	129	- 433
Friuli-Venezia Giulia	3	25	26	29	-	83	1	6	10	6	-	23	4	31	36	35	- 106
Emilia-Romagna	6	55	110	137	-	308	5	20	28	34	-	87	11	75	138	171	- 395
Toscana	9	52	65	105	-	231	2	13	17	13	-	45	11	65	82	118	- 276
Umbria	5	6	19	32	-	62	-	4	6	7	-	17	5	10	25	39	- 79
Marche	4	14	30	43	-	91	-	2	5	14	-	21	4	16	35	57	- 112
Lazio	12	74	71	56	-	213	3	17	26	31	-	77	15	91	97	87	- 290
Abruzzo	7	27	29	33	-	96	-	4	5	6	-	15	7	31	34	39	- 111
Molise	-	5	7	16	-	28	-	1	-	1	-	2	-	6	7	17	- 30
Campania	11	32	53	47	-	143	2	10	12	17	-	41	13	42	65	64	- 184
Puglia	16	52	59	64	-	191	2	15	14	15	-	46	18	67	73	79	- 237
Basilicata	-	7	15	11	-	33	-	1	-	4	-	5	0	8	15	15	- 38
Calabria	5	18	28	30	-	81	2	8	9	7	-	26	7	26	37	37	- 107
Sicilia	19	78	79	69	-	245	3	14	21	14	-	52	22	92	100	83	- 297
Sardegna	7	53	50	36	1	147	1	5	8	5	-	19	8	58	58	41	1 166
Italia	173	805	1.169	1.143	3	3.293	45	201	316	301	-	863	218	1.006	1.485	1.444	3 4.156
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																	
Piemonte	3,5	12,2	21,6	26,0	-	15,8	1,1	3,3	6,5	7,5	-	4,8	2,3	7,7	13,9	15,3	- 10,1
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	..	11,4	22,1	44,0	-	17,8	..	5,8	5,6	19,4	-	7,7	..	8,6	13,9	29,8	- 12,6
Liguria	1,3	3,7	11,0	17,6	-	8,6	0,7	0,5	3,0	3,2	-	2,1	1,0	2,1	6,9	9,1	- 5,2
Lombardia	2,7	9,1	15,3	18,9	-	11,0	0,9	2,5	4,3	3,6	-	2,9	1,8	5,8	9,7	10,0	- 6,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,1	15,3	21,1	34,2	-	16,3	1,5	3,5	3,6	2,7	-	2,9	1,8	9,4	12,4	16,0	- 9,4
Bolzano/Bozen	4,2	16,7	24,5	38,3	-	18,6	..	4,2	3,1	1,9	-	2,3	2,2	10,5	13,8	17,5	- 10,3
Trento	..	13,9	17,9	30,5	-	14,1	3,1	2,8	4,2	3,3	-	3,4	1,5	8,4	11,1	14,6	- 8,6
Veneto	2,7	11,4	20,5	24,7	-	14,2	1,1	3,1	6,3	4,7	-	3,9	1,9	7,3	13,4	13,1	- 8,9
Friuli-Venezia Giulia	2,3	15,1	15,2	24,2	-	14,1	0,8	3,7	5,7	3,5	-	3,6	1,6	9,5	10,4	12,1	- 8,7
Emilia-Romagna	1,2	9,1	18,8	32,8	-	14,7	1,1	3,3	4,6	6,0	-	3,9	1,2	6,2	11,5	17,3	- 9,1
Toscana	2,2	10,6	13,1	28,5	-	13,1	0,5	2,6	3,2	2,6	-	2,4	1,4	6,6	8,0	13,6	- 7,5
Umbria	5,0	5,1	16,2	36,2	-	14,6	..	3,3	4,8	5,9	-	3,7	2,6	4,2	10,3	18,8	- 8,9
Marche	2,2	6,6	14,6	28,7	-	12,2	..	0,9	2,4	7,0	-	2,6	1,1	3,8	8,4	16,2	- 7,3
Lazio	1,8	9,6	9,7	12,0	-	8,1	0,5	2,1	3,3	4,9	-	2,7	1,2	5,8	6,3	7,9	- 5,3
Abruzzo	4,5	14,9	16,5	27,1	-	15,1	..	2,2	2,7	3,7	-	2,2	2,3	8,6	9,5	13,8	- 8,5
Molise	..	11,7	16,2	54,2	-	18,3	..	2,4	..	2,5	-	1,2	..	7,1	8,0	24,5	- 9,6
Campania	1,3	4,0	7,3	11,8	-	5,1	0,2	1,2	1,5	3,1	-	1,4	0,8	2,6	4,3	6,8	- 3,2
Puglia	2,9	9,2	11,3	19,5	-	9,7	0,4	2,6	2,5	3,5	-	2,2	1,7	5,9	6,7	10,3	- 5,8
Basilicata	..	8,8	19,3	21,5	-	11,7	..	1,3	..	6,0	-	1,7	..	5,0	9,5	12,7	- 6,6
Calabria	1,9	6,7	10,9	18,4	-	8,5	0,8	2,9	3,4	3,3	-	2,6	1,4	4,8	7,1	9,9	- 5,5
Sicilia	2,7	11,4	12,4	17,1	-	10,1	0,5	2,0	3,1	2,6	-	2,0	1,6	6,6	7,6	8,8	- 5,9
Sardegna	3,7	22,2	21,4	25,5	-	18,3	0,6	2,1	3,3	2,7	-	2,3	2,2	12,3	12,2	12,5	- 10,1
Nord-ovest	2,8	9,4	16,7	21,0	-	12,1	0,9	2,5	4,8	4,8	-	3,4	1,9	6,0	10,6	11,6	- 7,6
Nord-est	2,1	11,2	19,4	28,7	-	14,6	1,1	3,3	5,4	4,9	-	3,8	1,6	7,3	12,3	14,9	- 9,0
Centro	2,2	9,2	11,9	22,0	-	10,7	0,4	2,2	3,3	4,5	-	2,7	1,3	5,7	7,4	11,9	- 6,5
Sud	2,0	7,2	10,6	18,4	-	8,4	0,3	2,0	2,1	3,4	-	1,9	1,2	4,6	6,2	9,9	- 5,1
Isole	2,9	14,2	14,9	19,3	-	12,2	0,5	2,0	3,1	2,6	-	2,1	1,7	8,1	8,8	9,8	- 7,0
ITALIA	2,4	9,8	14,7	22,0	-	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	-	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	- 7,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.16 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7
2012	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1
2013	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	96,9	9,1	1,7	86,2	..	-	2,4	0,1	-	0,1	7,9	0,3	-	13,1
15-17	93,9	12,6	2,5	89,7	0,3	-	2,9	0,3	0,2	0,8	10,6	0,7	0,1	11,0
18-19	92,8	19,0	2,4	83,1	0,6	-	3,6	-	-	-	16,5	0,5	-	14,7
20-24	92,5	17,4	3,5	80,3	0,3	0,4	2,4	0,4	0,3	0,3	13,3	2,5	0,6	15,3
25-34	89,4	18,3	3,9	76,1	0,7	1,6	3,1	0,8	0,4	0,4	13,1	2,2	1,5	16,5
35-44	83,6	22,7	5,1	62,0	1,2	4,4	2,8	3,2	0,4	1,0	10,0	2,6	1,7	21,8
45-54	72,8	37,8	13,6	52,1	3,5	15,9	4,4	8,7	0,9	2,4	10,8	3,0	2,9	34,7
55-59	63,8	50,2	21,8	46,0	7,8	25,8	4,2	15,0	1,5	5,0	8,4	4,6	4,1	46,9
60-64	55,6	60,4	30,1	39,9	10,3	36,1	7,8	21,2	2,2	8,1	6,9	4,2	4,5	60,5
65-74	44,0	73,6	42,8	34,8	16,1	47,3	10,8	29,1	4,5	12,1	7,2	4,8	6,3	75,0
75 e oltre	29,5	82,4	58,2	23,4	19,1	53,8	20,2	44,7	11,6	20,3	5,4	7,3	6,1	87,2
Totale	73,8	36,3	16,6	46,3	5,3	16,8	5,7	11,1	1,9	4,4	9,5	3,0	2,6	36,2
FEMMINE														
0-14	96,3	8,3	1,1	82,9	0,2	-	1,6	0,2	-	0,2	7,1	0,5	-	13,1
15-17	92,6	14,4	2,1	73,8	0,7	-	1,9	0,2	0,2	0,3	12,0	1,7	0,3	18,7
18-19	90,6	14,7	1,8	81,8	0,3	-	1,7	0,7	0,2	0,5	11,1	2,8	0,2	25,4
20-24	89,4	15,7	2,9	70,2	0,1	0,3	3,2	0,7	0,2	0,4	11,6	1,9	1,1	22,4
25-34	86,8	17,9	4,2	69,1	0,6	0,8	2,6	2,1	0,5	0,6	12,1	1,5	0,7	26,4
35-44	81,0	23,5	7,2	58,4	1,2	3,2	3,8	4,7	0,8	0,6	12,2	2,8	1,3	31,8
45-54	68,4	40,1	17,4	46,5	2,2	11,6	3,9	15,8	5,3	1,3	13,3	5,3	2,9	40,8
55-59	54,9	56,6	29,9	38,4	4,6	25,3	5,6	28,4	14,2	2,7	12,5	6,2	4,3	54,7
60-64	49,4	67,3	41,1	36,5	8,8	32,8	6,8	37,9	22,0	3,1	12,1	8,1	3,4	64,9
65-74	36,2	78,3	54,4	28,8	13,9	44,3	10,2	48,3	32,7	6,8	11,8	8,5	4,7	76,9
75 e oltre	17,7	87,5	73,0	15,0	21,0	58,4	16,2	63,8	47,9	15,8	7,8	14,4	5,5	91,4
Totale	66,3	41,4	24,0	36,9	5,6	18,0	5,8	20,7	12,8	3,5	11,1	5,3	2,5	45,0
MASCHI E FEMMINE														
0-14	96,6	8,7	1,4	84,6	0,1	-	2,1	0,1	-	0,1	7,5	0,4	-	13,1
15-17	93,3	13,5	2,3	81,4	0,5	-	2,4	0,3	0,2	0,6	11,3	1,2	0,2	14,8
18-19	91,8	16,9	2,1	82,6	0,5	-	2,7	0,4	0,1	0,3	13,9	1,6	0,1	19,8
20-24	91,0	16,5	3,2	75,7	0,2	0,3	2,8	0,5	0,3	0,4	12,5	2,2	0,8	18,8
25-34	88,1	18,1	4,0	72,6	0,6	1,2	2,9	1,5	0,4	0,5	12,6	1,9	1,1	21,4
35-44	82,3	23,1	6,1	60,2	1,2	3,8	3,3	3,9	0,6	0,8	11,1	2,7	1,5	26,8
45-54	70,5	39,0	15,6	49,1	2,9	13,7	4,1	12,4	3,2	1,9	12,1	4,2	2,9	37,9
55-59	59,3	53,4	25,8	42,0	6,2	25,5	4,9	21,7	7,8	3,8	10,4	5,4	4,2	50,8
60-64	52,5	63,9	35,7	38,1	9,6	34,5	7,3	29,6	12,2	5,6	9,6	6,1	3,9	62,7
65-74	39,8	76,1	49,0	31,5	14,9	45,7	10,5	39,3	19,5	9,3	9,7	6,8	5,4	76,0
75 e oltre	22,4	85,5	67,2	18,2	20,3	56,6	17,8	56,3	33,6	17,6	6,9	11,6	5,7	89,8
Totale	70,0	38,9	20,4	41,1	5,5	17,4	5,8	16,0	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.16 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2014 - PER REGIONE														
Piemonte	69,4	37,9	18,0	41,7	4,5	16,6	4,8	14,2	5,9	3,4	9,1	4,0	2,4	42,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71,7	35,4	18,1	42,7	4,6	14,8	5,1	14,8	6,6	4,9	6,8	4,3	2,1	40,9
Liguria	67,0	45,3	25,2	43,4	4,5	21,6	6,9	20,5	9,4	4,4	12,4	4,8	2,0	47,5
Lombardia	71,2	39,9	20,1	45,8	4,9	17,3	5,3	14,8	6,5	4,5	11,2	4,0	2,6	44,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	80,2	34,8	15,4	59,3	3,5	12,8	4,4	12,5	4,0	3,0	11,6	2,9	1,8	36,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>82,5</i>	<i>33,7</i>	<i>14,6</i>	<i>63,0</i>	<i>3,0</i>	<i>12,1</i>	<i>3,7</i>	<i>10,9</i>	<i>4,0</i>	<i>2,6</i>	<i>13,5</i>	<i>2,9</i>	<i>1,5</i>	<i>35,3</i>
<i>Trento</i>	<i>78,1</i>	<i>35,9</i>	<i>16,2</i>	<i>56,0</i>	<i>3,9</i>	<i>13,4</i>	<i>5,1</i>	<i>14,0</i>	<i>4,1</i>	<i>3,4</i>	<i>9,8</i>	<i>2,9</i>	<i>2,1</i>	<i>37,4</i>
Veneto	70,0	39,0	19,2	42,1	4,6	16,3	4,7	16,0	6,0	3,9	10,0	4,0	2,9	43,6
Friuli-Venezia Giulia	70,2	41,1	20,3	44,7	5,1	18,8	4,9	15,7	6,5	3,6	10,9	4,4	2,5	43,7
Emilia-Romagna	70,1	42,3	20,6	46,4	4,9	17,2	6,2	15,8	6,1	4,2	11,7	4,4	3,2	45,4
Toscana	71,5	39,3	18,2	45,8	5,9	14,8	5,9	14,7	6,3	3,0	11,2	4,1	2,0	42,6
Umbria	70,5	43,1	23,9	45,9	5,6	19,0	6,3	18,4	9,5	4,1	11,2	6,0	2,8	44,8
Marche	69,5	38,4	19,8	38,7	4,5	17,4	6,0	16,8	8,2	4,5	8,8	3,7	2,5	42,7
Lazio	70,7	36,2	20,1	38,7	5,5	18,3	5,9	15,0	8,6	3,9	9,1	3,9	1,7	37,2
Abruzzo	68,0	42,4	22,9	40,8	6,0	18,6	6,0	19,2	9,3	4,3	11,8	4,6	3,8	42,2
Molise	66,8	39,1	20,1	36,5	5,6	17,3	4,4	16,1	8,1	4,3	10,0	3,5	2,3	36,8
Campania	71,1	35,0	20,1	34,0	6,9	17,8	6,1	16,0	7,4	3,6	9,0	4,1	2,5	33,9
Puglia	70,6	37,1	20,3	38,5	6,5	18,2	5,4	16,6	8,7	3,8	8,7	4,1	2,3	37,1
Basilicata	65,2	40,9	22,2	34,7	7,0	16,1	6,8	18,2	7,4	3,6	9,6	3,8	3,7	36,7
Calabria	62,6	39,6	23,6	28,6	6,4	19,7	7,2	18,5	9,0	4,3	10,5	4,7	4,7	38,4
Sicilia	69,1	37,7	21,5	36,3	6,0	17,8	5,9	17,6	9,4	3,9	9,9	4,4	2,4	35,3
Sardegna	63,3	45,2	26,4	36,3	5,9	17,1	8,8	20,3	12,2	5,0	13,9	5,7	2,7	44,2
Nord-ovest	70,3	39,9	20,0	44,4	4,7	17,5	5,3	15,2	6,6	4,1	10,7	4,1	2,5	44,0
Nord-est	71,0	40,1	19,5	45,4	4,7	16,6	5,3	15,6	5,9	3,9	10,9	4,1	2,9	43,6
Centro	70,8	37,9	19,7	41,6	5,5	17,1	6,0	15,4	7,9	3,7	9,9	4,1	2,0	40,2
Sud	69,1	37,3	21,0	35,3	6,6	18,2	6,0	16,9	8,2	3,8	9,4	4,2	2,9	36,4
Isole	67,7	39,5	22,7	36,3	6,0	17,6	6,6	18,2	10,1	4,1	10,9	4,7	2,4	37,5
ITALIA	70,0	38,9	20,4	41,1	5,5	17,4	5,8	16,0	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.17 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2010	68,2	22,4	79,4	73,4	22,8
2011	68,0	23,3	80,0	73,1	22,3
2012	68,0	23,4	80,1	74,3	21,9
2013	67,8	23,6	79,7	74,2	20,9
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	71,2	16,8	93,5	37,3	-
6-10	71,0	18,7	93,2	59,9	-
11-14	68,2	19,3	87,6	84,4	1,9
15-17	67,0	20,8	81,0	90,4	11,1
18-19	70,1	20,7	77,0	82,0	22,2
20-24	62,4	26,5	74,1	68,5	28,8
25-34	58,1	32,4	72,5	57,0	33,5
35-44	55,7	35,2	72,7	51,2	31,5
45-54	57,1	35,1	72,8	57,1	28,0
55-59	57,5	35,6	69,7	65,9	27,9
60-64	69,9	25,5	73,9	82,9	22,0
65-74	82,2	13,2	77,8	94,0	16,4
75 e oltre	88,5	6,3	85,9	95,5	7,0
Totale	65,7	26,1	77,0	68,4	24,5
FEMMINE					
3-5	73,5	12,7	93,1	34,0	-
6-10	69,9	19,7	94,0	62,6	-
11-14	69,7	18,6	84,9	83,4	1,4
15-17	73,6	14,8	76,9	91,5	5,9
18-19	74,8	14,9	80,3	82,4	12,0
20-24	61,5	24,5	81,1	72,0	20,5
25-34	60,7	26,0	82,0	70,0	19,3
35-44	60,1	27,5	80,9	70,5	18,6
45-54	59,1	27,2	80,9	75,0	20,3
55-59	68,7	23,0	80,7	81,4	17,2
60-64	76,0	16,9	81,9	91,0	16,1
65-74	83,7	9,1	83,6	95,8	9,4
75 e oltre	88,5	5,0	87,8	95,4	3,2
Totale	69,7	19,6	83,2	79,1	14,8
MASCHI E FEMMINE					
3-5	72,3	14,8	93,3	35,7	-
6-10	70,4	19,2	93,6	61,2	-
11-14	68,9	18,9	86,2	83,9	1,7
15-17	70,2	17,9	79,0	91,0	8,5
18-19	72,4	17,9	78,6	82,2	17,3
20-24	61,9	25,6	77,5	70,2	24,8
25-34	59,4	29,2	77,2	63,5	26,4
35-44	57,9	31,4	76,8	60,8	25,1
45-54	58,1	31,0	77,0	66,4	24,0
55-59	63,1	29,3	75,2	73,6	22,5
60-64	73,0	21,1	77,9	87,0	19,0
65-74	83,0	11,0	80,9	95,0	12,7
75 e oltre	88,5	5,5	87,1	95,4	4,7
Totale	67,8	22,8	80,2	73,9	19,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.17 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2014 - PER REGIONE					
Piemonte	61,1	30,4	79,4	65,8	20,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	69,4	21,7	77,7	65,5	18,0
Liguria	62,4	30,5	83,8	69,9	17,8
Lombardia	61,4	27,4	81,0	65,3	19,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	72,5	12,6	81,5	64,7	18,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>71,7</i>	<i>10,7</i>	<i>82,5</i>	<i>66,7</i>	<i>20,3</i>
<i>Trento</i>	<i>73,3</i>	<i>14,3</i>	<i>80,5</i>	<i>62,8</i>	<i>16,3</i>
Veneto	67,0	23,9	82,0	72,9	16,7
Friuli-Venezia Giulia	66,2	23,4	83,4	67,3	19,5
Emilia-Romagna	64,9	25,0	84,3	69,5	19,8
Toscana	60,0	30,9	83,3	70,8	17,7
Umbria	70,2	18,3	84,9	81,6	21,2
Marche	70,3	19,5	84,1	78,5	19,7
Lazio	60,8	30,9	83,8	65,4	20,9
Abruzzo	72,4	15,2	79,6	80,1	20,5
Molise	82,5	10,2	76,3	85,1	17,7
Campania	73,7	18,6	74,7	82,6	22,1
Puglia	84,0	8,2	78,1	88,0	18,5
Basilicata	78,7	12,3	74,3	81,6	18,8
Calabria	75,2	11,1	73,4	85,2	16,2
Sicilia	75,2	16,5	76,3	85,9	19,8
Sardegna	72,7	17,0	76,5	81,4	20,1
Nord-ovest	61,5	28,5	80,8	65,9	19,6
Nord-est	66,6	23,3	83,0	70,3	18,3
Centro	62,5	28,5	83,8	70,0	19,8
Sud	77,2	13,8	76,0	84,3	19,8
Isole	74,6	16,7	76,4	84,8	19,9
ITALIA	67,8	22,8	80,2	73,9	19,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

5

PROTEZIONE SOCIALE

Nel 2011, i presidi residenziali sono 12.033 e ospitano 369.523 persone, in prevalenza anziani. Rispetto al 2010, diminuiscono sia gli ospiti (-6,3 per cento), sia i posti letto (-8,9 per cento), la cui disponibilità passa così da 7,0 a 6,5 per mille abitanti.

Nello stesso anno la spesa sostenuta dai comuni per interventi e servizi sociali è di 7 miliardi di euro, circa 100 milioni in meno rispetto all'anno precedente, pari a 118,3 euro pro capite. Il 17,7 per cento di questa spesa è destinato agli asili nido che accolgono 201.565 bambini.

Nel 2012, la spesa per prestazioni sociali è di circa 306 miliardi di euro, il 19,5 per cento del Pil. Le entrate per contributi sociali sono invece di 226 miliardi di euro, corrispondenti al 14,5 per cento del Pil e con una capacità di copertura delle prestazioni sociali pari al 74,1 per cento. Si determina così un deficit previdenziale pro capite di 1.326 euro, in aumento di 147 euro rispetto all'anno precedente. Gli enti di previdenza diminuiscono le proprie spese correnti sia per il personale in servizio (-2,7 per cento), sia per l'acquisto di beni e servizi (-0,2 per cento).

Le pensioni erogate nel corso del 2012 sono 23,6 milioni, 4 ogni 10 residenti, per una spesa complessiva di 271 miliardi di euro, pari al 17,3 per cento del Pil. L'importo medio annuo delle pensioni è di 11.482 euro, circa 253 euro in più rispetto all'anno precedente.

5

PROTEZIONE SOCIALE

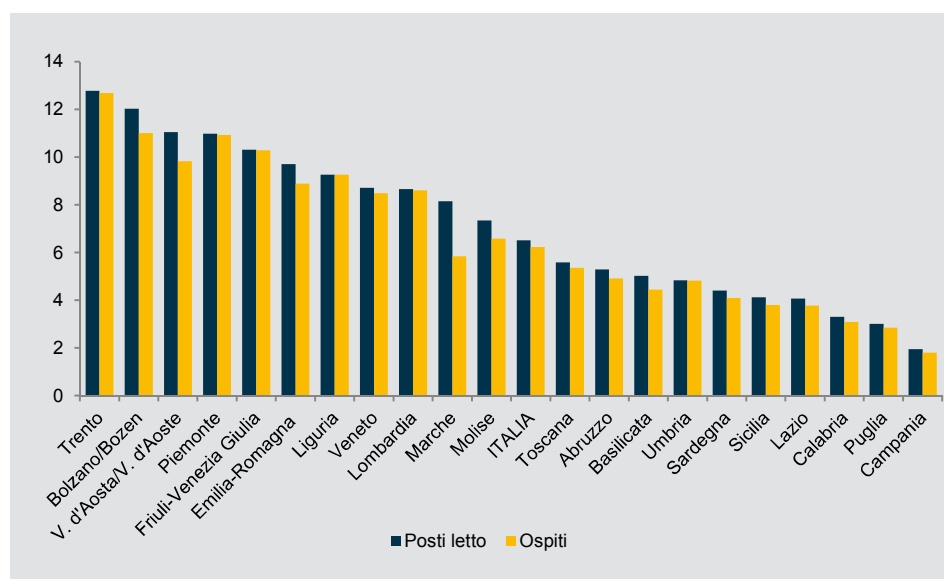
Servizi di assistenza

Presidi residenziali, posti letto e persone ospitate. I presidi residenziali nel 2011 ammontano a 12.033 unità e offrono 386.803 posti letto, con 369.523 ospiti. Ogni 1.000 residenti ci sono 6,5 posti letto disponibili a fronte di 6,2 persone ospitate. La capacità ricettiva delle strutture risulta essere in media di 32,1 posti per presidio.

Il numero dei presidi e dei posti letto disponibili diminuisce per il secondo anno consecutivo (-6,1 per cento i presidi, -8,9 per cento i posti letto); in calo anche il numero di ospiti (-6,3 per cento).

Gli ospiti con oltre 65 anni di età sono circa 279 mila e rappresentano il 75,6 per cento del totale. Tra gli anziani è predominante la componente femminile che rappresenta il

Figura 5.1 Posti letto e persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali e socio-sanitari per regione
Anno 2011, rapporti per 1.000 residenti



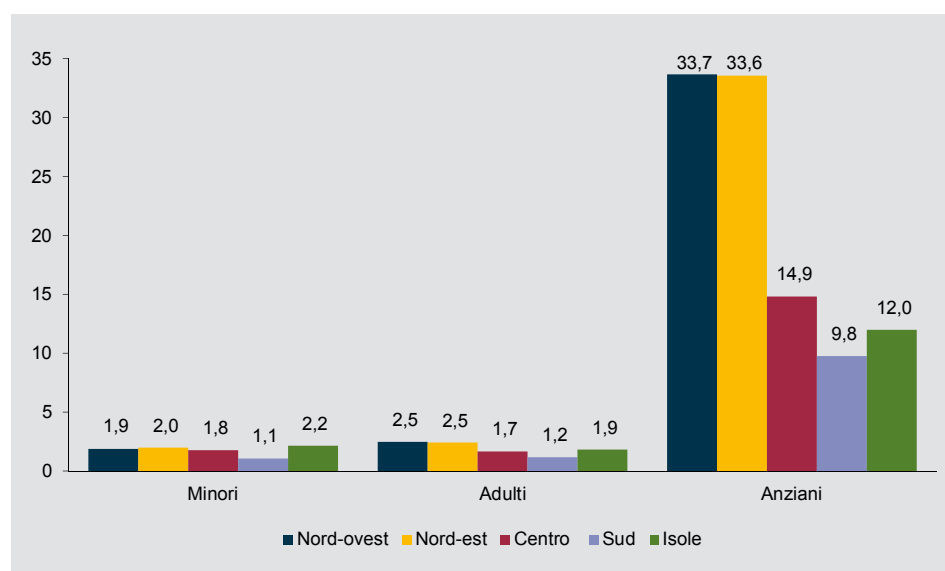
Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali (R)

75,1 per cento del totale, mentre nelle restanti tipologie di utenza prevale la componente maschile (Tavola 5.1 e Figura 5.1).

Il maggior numero di posti letto per mille residenti è offerto dalle province autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente 12,8 e 12,0), mentre la Campania tocca il valore minimo con 1,9 posti letto.

Per quanto riguarda la tipologia degli ospiti si osserva che la componente anziana ricorre più spesso al servizio soprattutto nelle regioni del Nord (Figura 5.2), mentre nelle strutture delle Isole si trova il maggior numero di minori (2,2 minori ogni mille abitanti).

Figura 5.2 Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari per tipologia di utenza e ripartizione geografica
Anno 2011, rapporti per 1.000 residenti



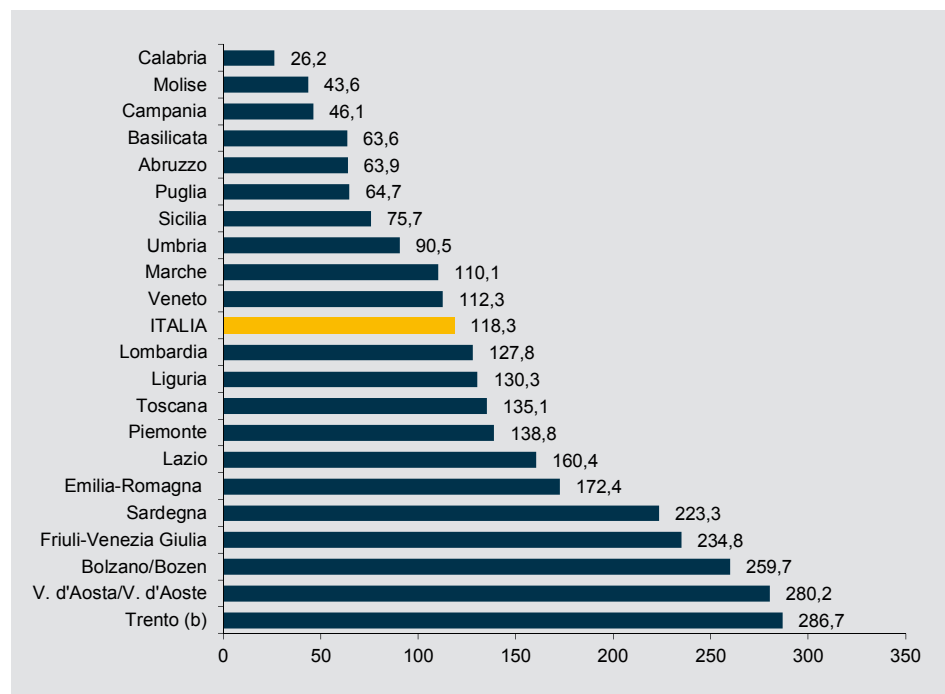
Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali (R)

Servizi sociali offerti dai comuni. La spesa complessiva per l'assistenza sostenuta dai comuni nel 2011 supera di poco i 7.000 milioni di euro (Tavola 5.2) e, per la prima volta dal 2007, diminuisce rispetto all'anno precedente (-1,4 per cento). Il 17,7 per cento dell'intera spesa sociale dei comuni è destinato agli asili nido che rappresentano uno dei principali servizi forniti.

I principali destinatari dei servizi offerti sono le famiglie e i minori (40,1 per cento), le persone disabili (23,2 per cento) e gli anziani (19,8 per cento).

La spesa per i servizi sociali offerti dai comuni è costituita principalmente da interventi e servizi forniti direttamente agli utenti, per un importo pari a 2.733 milioni di euro (38,9 per cento del totale), mentre alle strutture sono destinati 2.421 milioni di euro (34,4 per cento). I restanti 1.873 milioni sono impiegati in trasferimenti in denaro ad altri soggetti pubblici e privati e rappresentano il 26,7 per cento della spesa complessiva. Nel 2011, la spesa pro capite è stata pari a 118,3 euro. La provincia autonoma di Trento presenta il valore più alto (286,7 euro), mentre la Calabria è la regione dove la spesa per abitante è più contenuta (26,2 euro). Più in generale, tutte le regioni del Mezzogiorno,

Figura 5.3 Spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione (a)
Anno 2011, in euro



Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

(a) Rapporto tra la spesa e la popolazione residente media.

(b) Nella Provincia autonoma di Trento la rilevazione ha interessato i comuni e le comunità di valle - enti pubblici attivati a seguito della riforma dell'assetto istituzionale disegnato dalla legge provinciale 3/2006 - attraverso le quali i comuni svolgono in forma associata le funzioni socio-assistenziali a essi attribuite. Tali funzioni sono finanziate dalla Provincia autonoma di Trento, attraverso un apposito fondo socio-assistenziale integrato da un finanziamento regionale.

ad eccezione della Sardegna, si trovano al di sotto della media nazionale, insieme a Umbria e Marche per il Centro e il solo Veneto per il Nord (Figura 5.3).

Asili nido. Nel 2011, i comuni hanno speso per i servizi di asili nido 1.245 milioni di euro, mentre il contributo delle famiglie è stato di 289 milioni, pari al 18,8 per cento della spesa complessivamente impegnata. Rispetto al 2010, le due voci di spesa sono aumentate entrambe, quella dei comuni dell'1,5 per cento, quella delle famiglie in modo più sensibile, del 5,1 per cento.

I bambini iscritti (201.565) sono invece sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. A livello regionale, la spesa più alta è sostenuta nel Lazio (277 milioni di euro), mentre il più alto numero di bambini iscritti si registra in Lombardia con circa 45 mila utenti (Tavola 5.3).

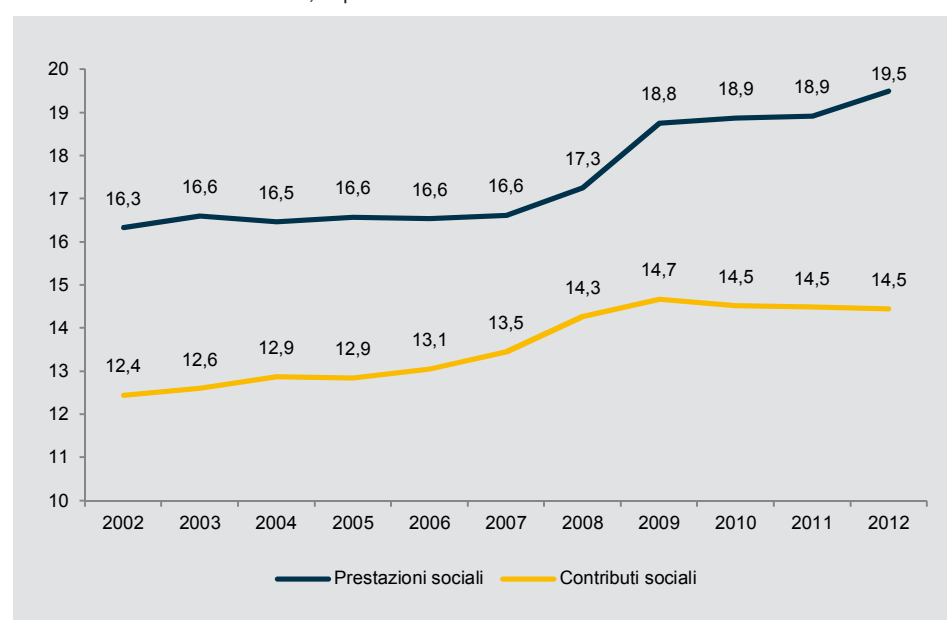
Previdenza

Entrate e spese degli enti di previdenza. Le entrate correnti accertate degli enti di previdenza, nel corso del 2012 ammontano a 329.864 milioni di euro (valori di competenza), derivanti per il 68,7 per cento dai contributi sociali. Le spese correnti sono invece

pari a 328.809 milioni di euro, destinate in modo preponderante (92,9 per cento) alle prestazioni sociali (Tavola 5.4).

Gli enti che appartengono al regime di base rappresentano il 99,3 per cento delle prestazioni sociali ed il 99,2 per cento dei contributi sociali (Tavola 5.5). Le prestazioni sociali erogate ammontano a 305.576 milioni di euro, pari al 19,5 per cento del Pil, solo parzialmente coperte dai 226.458 milioni di euro di contributi sociali (14,5 per cento del Pil). Negli ultimi dieci anni si osserva un trend crescente dell'incidenza sul Pil sia delle prestazioni sociali erogate sia dei contributi (Figura 5.4). Il tendenziale incremento dei contributi tuttavia non risulta sufficiente a coprire l'aumento delle prestazioni sociali erogate, con una conseguente e progressiva diminuzione della percentuale di prestazioni coperte dai contributi, che passa dall'82,7 per cento del 2008 al 74,1 per cento del 2013.

Figura 5.4 Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza (a)
Anni 2002-2012, in percentuale del Pil



Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)
(a) Escluso estero.

Il crescente divario fra contributi e prestazioni incide negativamente sul deficit previdenziale pro capite, che nel 2012 è pari a -1.326 euro, in aumento di 147 euro rispetto al 2011. In particolare al Sud e nelle Isole troviamo i valori più elevati con rispettivamente -1.959 e -1.979 euro, anche se le regioni con il maggiore deficit pro capite sono la Liguria, con -3.086 euro e l'Umbria (-2.517 euro), seguite poi da Calabria (-2.484 euro) e Puglia (-2.217 euro).

Il Nord-ovest, che è l'area che eroga più prestazioni sociali (30,1 per cento) e che versa più contributi sociali (34,9 per cento), fa registrare il deficit più basso con -803 euro, seguito dal Nord-est (-1.026 euro) e dal Centro (-1.201 euro). Il Trentino-Alto Adige e la Lombardia si distinguono per avere invece un avanzo previdenziale pro capite.

Anche l'indice di copertura previdenziale presenta una differenziazione Nord-Sud. Nelle

aree del meridione, infatti, esso risulta inferiore al dato nazionale, pari al 74,1 per cento, con i valori più bassi in Calabria (43,4 per cento), Puglia (49,7 per cento) e Sicilia (52,2 per cento). Al contrario, le ripartizioni del Nord e il Centro superano la media nazionale, con una situazione particolarmente positiva delle province autonome di Trento e Bolzano e della Lombardia, tutte con un valore dell'indice superiore a 100.

La spesa sostenuta per il personale degli enti di previdenza è di 3.208 milioni di euro, il 2,7 per cento in meno rispetto al 2011. In lieve diminuzione anche le spese per acquisto di beni e servizi che risultano essere pari a 2.156 milioni di euro (Tavola 5.6). Le spese per il personale utilizzato negli enti di previdenza sono concentrate al Centro in misura pari al 32,9 per cento. Segue il Sud con il 21,6 per cento e il Nord-ovest con il 20,2 per cento. Infine, il 16,0 per cento delle spese per il personale è sostenuto nel Nord-est e il 9,4 per cento nelle Isole.

I valori relativi alle spese per acquisto di beni e servizi mostrano una forte concentrazione nel Lazio (1.703 milioni di euro, pari al 79,0 per cento del totale), in quanto la regione rappresenta l'unico centro di costo per la maggioranza degli enti di previdenza, infatti, le spese ivi contabilizzate fanno riferimento a sedi periferiche dislocate anche in altre regioni.

Pensioni. Nel 2012, sono state erogate 23,6 milioni di pensioni (-0,5 per cento rispetto al 2011) per una spesa pari a 270.720 milioni di euro (+1,8 per cento) e con un importo medio di 11.482 euro, 253 euro in più rispetto all'anno precedente (Tavola 5.7).

La spesa complessiva sostenuta per erogare pensioni corrisponde al 17,3 per cento del Pil (+0,5 punti percentuali rispetto al 2011). L'incidenza del numero delle pensioni rispetto alla popolazione (tasso di pensionamento) mostra che ogni 100 abitanti sono erogate 39,5 pensioni, un valore in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2011.

Prospetto 5.1 Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per comparto e tipo di pensione
Anni 2011-2012, valori percentuali

COMPARTI E TIPI DI PENSIONE	2011 (a)			2012		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento (b)	Indice di beneficio relativo (b)	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento (b)	Indice di beneficio relativo (b)
Comparto privato	11,6	27,9	41,4	11,9	27,5	43,1
Pensioni lvs	11,3	26,5	42,6	11,6	26,2	44,2
Pensioni indennitarie	0,3	1,4	19,4	0,3	1,4	20,7
Comparto pubblico	3,9	4,8	82,5	4,1	4,8	84,5
Pensioni lvs	3,9	4,8	82,8	4,1	4,8	84,7
Pensioni indennitarie	..	..	24,5	..	..	26,0
Totale comparti	15,5	32,7	47,4	15,9	32,3	49,2
Pensioni lvs	15,2	31,3	48,7	15,6	30,9	50,5
Pensioni indennitarie	0,3	1,4	19,5	0,3	1,4	20,8
Pensioni assistenziali	1,3	7,2	18,4	1,4	7,2	18,9
TOTALE	16,8	39,9	42,2	17,3	39,5	43,7

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I valori differiscono da quelli pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2013 perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil.

(b) Per le definizioni si rimanda al glossario.

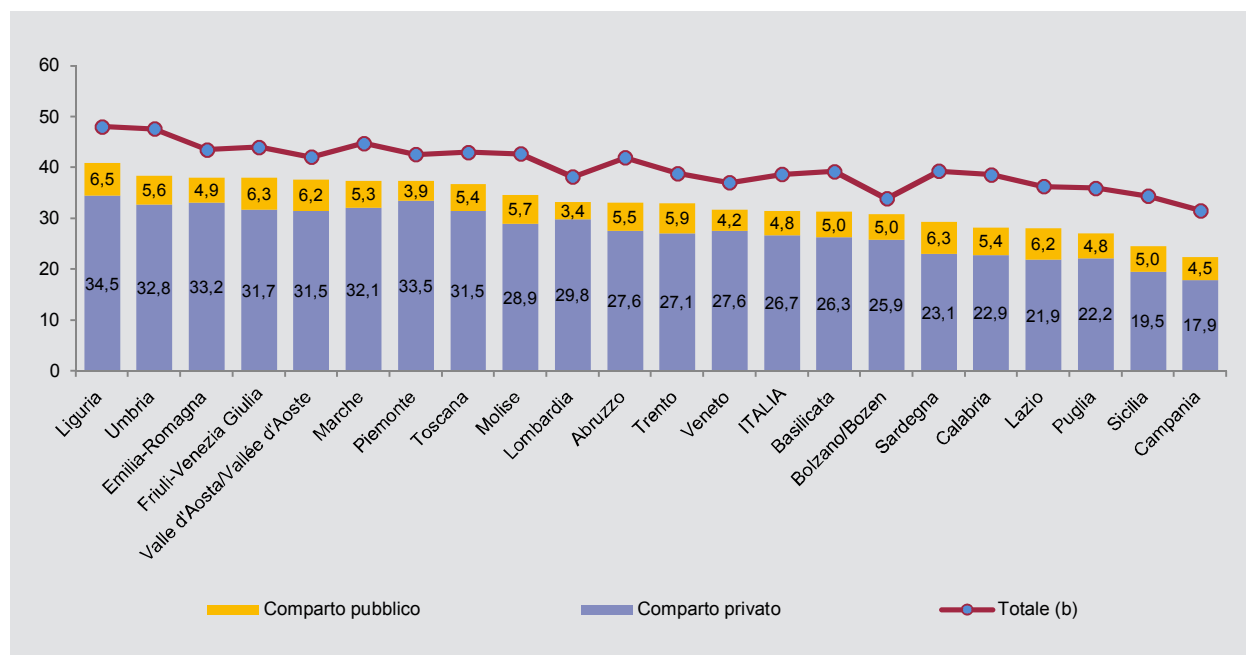
L'indice di beneficio relativo, che mostra la quota del reddito medio per abitante che deriva dalle pensioni, è invece aumentato di 1,5 punti percentuali, raggiungendo un valore pari al 43,7 per cento nel 2012 ([Prospetto 5.1](#)).

Le prestazioni pensionistiche di tipo invalidità, vecchiaia, superstiti (Ivs) rappresentano la quota maggiore del totale delle pensioni erogate, con 18,5 milioni di pensioni (78,3 per cento), una spesa pari a 244.929 milioni di euro (90,5 per cento) e un importo medio di 13.261 euro. Le pensioni assistenziali sono circa 4,3 milioni (18,2 per cento), la spesa erogata rappresenta il 7,9 per cento del totale e l'importo medio è di 4.970 euro. Infine, le pensioni indennitarie rappresentano il 3,5 per cento delle pensioni, circa 827 mila trattamenti, con una spesa di 4.515 milioni di euro (1,7 per cento) e un importo medio annuo di 5.458 euro.

La spesa pensionistica Ivs è cresciuta dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una lieve diminuzione del numero dei trattamenti erogati (-0,5 per cento). Incrementi della spesa si registrano anche per le pensioni indennitarie (+2,7 per cento) e assistenziali (+1,8 per cento).

La maggior parte delle pensioni viene erogata nel comparto privato, con 16,4 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 185.742 milioni di euro ([Tavola 5.8](#)). Nel comparto pubblico la spesa di 63.702 milioni di euro è sostenuta per erogare 2,9 milioni di pensioni. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano doppi rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato ([Tavola 5.9](#)).

Figura 5.5 Tasso di pensionamento per comparto e regione (a)
Anno 2012, per cento residenti



Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) Il tasso di pensionamento è calcolato come rapporto percentuale tra numero delle pensioni e popolazione residente.

(b) Include le pensioni assistenziali.

Il 47,8 per cento delle pensioni è erogato al Nord, con una spesa che rappresenta il 50,7 per cento a livello nazionale. L'importo medio delle pensioni erogate è più alto nel Nord-ovest (12.686 euro), dove troviamo anche il tasso di pensionamento più elevato (40,4 per cento), che viene raggiunto anche dal Centro.

A livello regionale, gli importi medi pensionistici più elevati si registrano nel Lazio (13.387 euro), quelli più bassi nel Molise (9.484 euro). Per quanto riguarda il tasso di pensionamento, questo è più elevato in Liguria (48,1 per cento), mentre i livelli più bassi si registrano in Campania (31,6 per cento), Bolzano (33,9 per cento), Sicilia (34,4 per cento) e Puglia (36,0 per cento).

APPROFONDIMENTI

L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, Comunicato stampa, 25 luglio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/96663>

I presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, Comunicato stampa, 10 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/106719>

Interventi e servizi sociali dei comuni, Comunicato stampa, 22 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/122975>

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali, Comunicato stampa, 14 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/128460>

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche, Comunicato stampa, 6 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/115101>

Trattamenti pensionistici e beneficiari, Comunicato stampa, 2 aprile 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/117355>

I trattamenti pensionistici, Comunicato stampa, 12 marzo 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/115071>

GLOSSARIO

Asilo nido	Servizio rivolto alla prima infanzia per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo. In questa categoria rientrano gli asili nido pubblici, i micronidi, i “nidi aziendali” e le “sezioni primavera” qualora il Comune o l'ente associativo che compila il questionario abbia contribuito nell'anno di riferimento al finanziamento delle spese di gestione.
Assistenza	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono, eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Contributi sociali	Nel settore dell'assistenza e previdenza sociale, comprendono i versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro.
Deficit previdenziale pro capite	Rapporto tra il deficit previdenziale e la popolazione residente.
Enti di previdenza	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
Indice di beneficio relativo	Rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.
Indice di copertura previdenziale	Rapporto percentuale tra contributi sociali e prestazioni sociali.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.
Presidio residenziale socioassistenziale e/o sociosanitario	Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro eccetera). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).
Previdenza	Settore in cui le prestazioni sociali sono erogate per assicurare collettivamente i lavoratori dal rischio di riduzione o perdita del reddito a seguito di eventi specifici. L'erogazione delle prestazioni è legata al versamento di un corrispettivo contributo sociale.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros).
Regime complementare	Regime di protezione sociale che eroga prestazioni aggiuntive o integrative rispetto alle prestazioni del regime di base.
Regime di base	Regime di protezione sociale dai rischi connessi alla riduzione del reddito del lavoratore con obbligo di iscrizione.
Tasso di pensionamento	Rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

Tavola 5.1 Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari, posti letto e ospiti presenti per tipologia di utenza, sesso e regione (a)
Anno 2011

ANNI REGIONI	Presidi	Posti letto	Ospiti presenti al 31 dicembre							
			Minori (0-17 anni)		Adulti (18-64 anni)		Anziani (65 anni e oltre)		Totale	
			Totale	Di cui femmine (%)	Totale	Di cui femmine (%)	Totale	Di cui femmine (%)	Totale	Di cui femmine (%)
2009	13.207	429.220	22.584	42,0	80.536	38,5	301.049	75,2	404.170	66,0
2010	12.808	424.705	19.323	43,4	80.138	38,6	294.913	75,3	394.374	66,3
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	1.328	47.837	1.256	47,0	6.130	44,0	40.227	75,2	47.613	70,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	61	1.399	33	57,6	201	34,8	1.010	72,2	1.244	65,8
Liguria	528	14.504	622	38,9	2.607	40,8	11.275	75,8	14.504	67,9
Lombardia	1.859	83.976	3.025	42,4	15.216	36,4	65.190	77,6	83.430	68,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	465	12.776	525	40,3	2.593	36,4	9.097	73,7	12.214	64,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>205</i>	<i>6.070</i>	<i>187</i>	<i>42,3</i>	<i>1.187</i>	<i>28,4</i>	<i>4.182</i>	<i>71,9</i>	<i>5.556</i>	<i>61,6</i>
<i>Trento</i>	<i>260</i>	<i>6.706</i>	<i>338</i>	<i>39,2</i>	<i>1.405</i>	<i>43,2</i>	<i>4.915</i>	<i>75,2</i>	<i>6.658</i>	<i>66,6</i>
Veneto	903	42.257	1.198	42,7	6.180	42,8	33.765	77,3	41.143	71,1
Friuli-Venezia Giulia	364	12.543	283	49,0	1.612	44,3	10.618	77,1	12.514	72,2
Emilia-Romagna	1.581	42.134	1.839	39,2	6.996	36,6	29.750	74,1	38.585	65,7
Toscana	717	20.473	793	43,5	3.536	38,9	15.312	74,8	19.641	67,1
Umbria	193	4.264	271	45,0	1.318	32,5	2.668	73,6	4.257	59,0
Marche	446	12.542	457	46,3	2.045	40,2	6.483	74,5	8.985	65,2
Lazio	925	22.384	1.857	39,7	5.486	44,1	13.421	74,9	20.764	63,6
Abruzzo	182	6.900	222	45,0	1.299	42,0	4.889	74,1	6.410	66,6
Molise	71	2.300	68	45,7	626	43,3	1.367	73,5	2.060	63,4
Campania	536	11.179	755	42,1	3.175	36,9	6.425	67,7	10.354	56,4
Puglia	436	12.187	922	39,2	3.135	38,5	7.452	70,9	11.510	59,6
Basilicata	131	2.900	224	38,4	793	26,8	1.547	66,1	2.565	51,5
Calabria	274	6.476	678	49,2	1.842	34,9	3.513	70,8	6.032	57,4
Sicilia	764	20.564	2.194	33,1	6.091	36,2	10.703	69,9	18.987	54,8
Sardegna	269	7.206	319	46,9	1.760	40,4	4.631	67,8	6.710	59,6
Nord-ovest	3.776	147.716	4.936	43,2	24.154	38,8	117.702	76,5	146.792	69,2
Nord-est	3.313	109.711	3.844	41,1	17.381	39,5	83.231	75,7	104.456	68,4
Centro	2.281	59.664	3.378	41,9	12.385	40,7	37.884	74,7	53.647	64,8
Sud	1.630	41.943	2.869	42,9	10.869	37,3	25.193	70,5	38.931	59,2
Isole	1.033	27.770	2.513	34,9	7.851	37,1	15.334	69,2	25.698	56,1
ITALIA	12.033	386.803	17.540	41,3	72.640	38,9	279.343	75,1	369.523	66,4

Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali (R)

(a) Nel 2010, con riferimento ai dati del 2009, la rilevazione è stata riprogettata ampliandone i contenuti informativi, includendo anche i presidi sociosanitari nell'universo di riferimento, pertanto i dati relativi ad anni precedenti non sono confrontabili.

Tavola 5.2 Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali, area di utenza e regione
Anno 2011, valori assoluti in in migliaia di euro

ANNI AREE DI UTENZA REGIONI	Interventi e servizi		Trasferimenti in denaro		Strutture		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
2007	2.547.206	39,8	1.519.210	23,7	2.332.968	36,5	6.399.384	100,0
2008	2.581.464	38,7	1.784.929	26,8	2.295.990	34,5	6.662.384	100,0
2009	2.709.754	38,8	1.876.486	26,9	2.392.519	34,3	6.978.759	100,0
2010	2.784.175	39,1	1.887.778	26,5	2.454.939	34,4	7.126.891	100,0
ANNO 2011								
AREE DI UTENZA								
Famiglia e minori	482.771	17,7	732.230	39,1	1.603.004	66,2	2.818.005	40,1
Disabili	838.434	30,7	429.142	22,9	362.467	15,0	1.630.043	23,2
Dipendenze	18.129	0,7	14.651	0,8	6.958	0,3	39.737	0,6
Anziani	740.082	27,1	381.701	20,4	266.222	11,0	1.388.005	19,8
Immigrati e nomadi	66.723	2,4	48.194	2,6	74.107	3,1	189.024	2,7
Povertà e disagio adulti	179.499	6,6	267.529	14,3	107.817	4,5	554.844	7,9
Multiutenza	407.382	14,9	-	-	-	-	407.382	5,8
Totale	2.733.019	100,0	1.873.446	100,0	2.420.575	100,0	7.027.040	100,0
REGIONI								
Piemonte	260.452	43,0	187.318	31,0	157.420	26,0	605.189	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10.905	30,7	667	1,9	23.923	67,4	35.495	100,0
Liguria	83.775	40,9	44.487	21,7	76.398	37,3	204.660	100,0
Lombardia	511.681	41,3	414.894	33,5	310.918	25,1	1.237.494	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	80.788	28,8	42.365	15,1	157.668	56,1	280.821	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>30.070</i>	<i>23,0</i>	<i>33.014</i>	<i>25,3</i>	<i>67.611</i>	<i>51,7</i>	<i>130.694</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>50.718</i>	<i>33,8</i>	<i>9.351</i>	<i>6,2</i>	<i>90.057</i>	<i>60,0</i>	<i>150.127</i>	<i>100,0</i>
Veneto	238.023	43,7	176.978	32,5	130.158	23,9	545.160	100,0
Friuli-Venezia Giulia	99.221	34,7	100.654	35,2	86.472	30,2	286.347	100,0
Emilia-Romagna	274.660	36,7	138.300	18,5	334.712	44,8	747.672	100,0
Toscana	167.587	33,8	136.593	27,6	191.243	38,6	495.422	100,0
Umbria	29.712	37,2	20.769	26,0	29.459	36,9	79.940	100,0
Marche	78.864	46,5	37.223	21,9	53.642	31,6	169.730	100,0
Lazio	246.521	28,0	182.625	20,7	451.662	51,3	880.808	100,0
Abruzzo	49.510	59,3	9.830	11,8	24.104	28,9	83.445	100,0
Molise	7.324	53,6	3.065	22,4	3.285	24,0	13.674	100,0
Campania	128.933	48,5	52.588	19,8	84.418	31,7	265.940	100,0
Puglia	115.024	43,9	72.453	27,7	74.495	28,4	261.972	100,0
Basilicata	18.395	50,0	8.508	23,1	9.859	26,8	36.762	100,0
Calabria	24.980	48,6	15.101	29,4	11.333	22,0	51.413	100,0
Sicilia	141.224	37,3	76.884	20,3	160.833	42,4	378.942	100,0
Sardegna	165.439	45,2	152.144	41,6	48.572	13,3	366.155	100,0
Nord-ovest	866.812	41,6	647.366	31,1	568.659	27,3	2.082.838	100,0
Nord-est	692.692	37,2	458.297	24,6	709.010	38,1	1.859.999	100,0
Centro	522.684	32,1	377.210	23,2	726.007	44,7	1.625.900	100,0
Sud	344.167	48,3	161.545	22,7	207.493	29,1	713.206	100,0
Isole	306.664	41,2	229.028	30,7	209.405	28,1	745.097	100,0
ITALIA	2.733.019	38,9	1.873.446	26,7	2.420.575	34,4	7.027.040	100,0

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

Tavola 5.3 Utenti degli asili nido, spesa dei comuni, compartecipazione degli utenti e spesa complessiva per regione
Anno 2011, valori monetari in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Utenti (b)	%	Spesa dei comuni singoli o associati	%	Comparteci- pazione degli utenti	%	Totale spesa impegnata (a)	%
2007	165.214	-	1.019.619	-	236.592	-	1.256.212	-
2008	176.262	-	1.118.351	-	248.985	-	1.367.337	-
2009	192.942	-	1.182.028	-	265.303	-	1.447.331	-
2010	201.640	-	1.227.223	-	274.963	-	1.502.185	-
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	14.626	7,3	96.681	7,8	25.990	9,0	122.671	8,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	596	0,3	6.105	0,5	1.682	0,6	7.787	0,5
Liguria	5.222	2,6	41.044	3,3	5.424	1,9	46.468	3,0
Lombardia	44.550	22,1	180.264	14,5	67.469	23,3	247.733	16,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.808	1,9	32.437	2,6	8.433	2,9	40.870	2,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>639</i>	<i>0,3</i>	<i>5.522</i>	<i>0,4</i>	<i>1.242</i>	<i>0,4</i>	<i>6.764</i>	<i>0,4</i>
<i>Trento</i>	<i>3.169</i>	<i>1,6</i>	<i>26.915</i>	<i>2,2</i>	<i>7.191</i>	<i>2,5</i>	<i>34.106</i>	<i>2,2</i>
Veneto	16.731	8,3	75.608	6,1	23.453	8,1	99.061	6,5
Friuli-Venezia Giulia	5.722	2,8	25.405	2,0	5.388	1,9	30.793	2,0
Emilia-Romagna	30.839	15,3	195.956	15,7	54.299	18,8	250.255	16,3
Toscana	17.387	8,6	103.115	8,3	31.295	10,8	134.409	8,8
Umbria	4.605	2,3	23.219	1,9	5.324	1,8	28.543	1,9
Marche	6.663	3,3	29.941	2,4	10.402	3,6	40.343	2,6
Lazio	25.486	12,6	276.585	22,2	30.072	10,4	306.657	20,0
Abruzzo	2.833	1,4	14.340	1,2	3.334	1,2	17.673	1,2
Molise	810	0,4	2.346	0,2	506	0,2	2.852	0,2
Campania	3.412	1,7	26.599	2,1	2.251	0,8	28.850	1,9
Puglia	4.575	2,3	22.648	1,8	3.652	1,3	26.300	1,7
Basilicata	1.007	0,5	4.107	0,3	1.130	0,4	5.237	0,3
Calabria	1.271	0,6	3.654	0,3	513	0,2	4.167	0,3
Sicilia	7.439	3,7	65.057	5,2	4.339	1,5	69.396	4,5
Sardegna	3.983	2,0	20.280	1,6	4.025	1,4	24.305	1,6
Nord-ovest	64.994	32,2	324.095	26,0	100.565	34,8	424.660	27,7
Nord-est	57.100	28,3	329.406	26,4	91.573	31,7	420.979	27,4
Centro	54.141	26,9	432.860	34,8	77.092	26,7	509.952	33,2
Sud	13.908	6,9	73.695	5,9	11.383	3,9	85.078	5,5
Isole	11.422	5,7	85.337	6,9	8.364	2,9	93.701	6,1
ITALIA	201.565	100,0	1.245.391	100,0	288.979	100,0	1.534.370	100,0

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

(a) Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di asilo nido privati.

(b) Bambini iscritti al 31/12/2011.

Tavola 5.4 Entrate e spese degli enti di previdenza per voce di bilancio di competenza e di cassa
Anni 2008-2012, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
PARTE CORRENTE										
Entrate	313.412	317.175	319.337	322.499	329.864	303.573	306.029	300.914	311.877	319.935
Contributi sociali	224.800	222.980	225.534	229.006	226.463	218.118	217.033	216.894	221.893	221.640
Entrate da trasferimenti correnti	79.769	84.632	85.626	85.847	95.239	77.112	80.143	76.309	82.999	90.666
Altre entrate	8.843	9.563	8.177	7.646	8.162	8.343	8.852	7.710	6.984	7.629
Spese	297.194	311.410	316.657	321.423	328.809	296.383	309.843	316.976	321.558	327.931
Spese per gli organi dell'Ente	52	52	49	49	47	50	54	47	48	45
Spese per il personale dipendente in servizio o in quiescenza	3.472	3.405	3.521	3.299	3.208	3.411	3.395	3.510	3.280	3.187
Acquisto di beni e servizi	1.806	1.980	2.065	2.159	2.156	1.678	1.776	1.823	1.979	2.071
Prestazioni sociali (a)	271.933	285.183	293.003	299.032	305.605	272.233	284.854	293.197	298.882	305.036
Trasferimenti passivi	8.225	8.672	7.328	7.087	6.724	8.029	8.925	7.336	7.034	6.633
Oneri finanziari	595	634	318	230	130	453	403	313	209	130
Oneri tributari	539	524	532	507	791	344	379	390	516	786
Poste correttive e compensative di entrate correnti	9.038	10.162	9.181	8.317	9.391	8.665	9.081	9.705	8.861	9.303
Spese non classificabili in altre voci	1.534	798	659	742	757	1.520	977	656	749	739
CONTO CAPITALE										
Entrate	32.233	36.543	33.197	37.633	29.064	32.274	37.667	33.279	37.249	29.159
Alienazione di beni patrimoniali (b)	13.186	12.746	11.355	10.581	8.634	13.228	13.893	11.405	10.227	8.661
Riscossione di crediti	12.315	15.522	11.305	10.425	8.069	12.314	15.499	11.343	10.391	8.137
Entrate da trasferimenti in conto capitale	6	19	23	11	3	6	19	17	15	3
Accensione di prestiti	6.726	8.256	10.513	16.616	12.358	6.726	8.256	10.513	16.616	12.358
Spese	36.047	33.308	32.128	32.311	34.328	30.518	33.672	29.439	25.454	21.100
Acquisto di beni ad uso durevole e opere immobiliari	185	1.595	216	771	790	346	1.589	234	246	174
Aquisizione di immobilizzazioni tecniche	258	285	308	265	255	140	168	327	289	252
Partecipazione e acquisto di valori mobiliari	13.227	15.105	14.803	13.358	10.797	13.314	14.307	13.714	12.820	10.480
Concessioni di crediti ed anticipazioni	15.691	13.504	11.815	9.718	9.101	15.735	13.484	11.837	9.696	8.856
Indennità di fine rapporto al personale cessato dal servizio	221	293	246	166	171	224	293	242	159	171
Estinzione di mutui e anticipazioni	6.465	2.525	4.740	8.034	13.215	760	3.831	3.085	2.244	1.167

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La voce "prestazioni sociali" è considerata al netto dei recuperi.

(b) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: alienazione di immobili, alienazione di immobilizzazioni tecniche, realizzo di valori mobiliari.

Tavola 5.5 Spese per prestazioni sociali ed entrate per contributi sociali, indice di copertura previdenziale e deficit previdenziale pro capite degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni/Accertamenti
Anno 2012, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Enti di base		Enti complementari		Totale		Indice di copertura previdenziale (%)	Deficit previ- denziale pro capite (in euro)
	Prestazioni	Contributi	Prestazioni	Contributi	Prestazioni	Contributi		
2008	269.636.497	223.089.625	2.257.841	1.705.486	271.894.338	224.795.111	82,7	-798
2009	283.249.010	221.213.476	1.896.043	1.761.552	285.145.052	222.975.028	78,2	-1.050
2010	291.028.928	223.656.445	1.936.016	1.871.626	292.964.944	225.528.071	77,0	-1.136
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	25.925.708	17.193.854	190.289	135.924	26.115.997	17.329.778	66,4	-2.009
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	699.360	528.958	3.294	2.513	702.654	531.472	75,6	-1.339
Liguria	10.349.602	5.542.770	71.719	48.643	10.421.322	5.591.412	53,7	-3.086
Lombardia	54.163.171	55.274.273	476.161	414.111	54.639.332	55.688.384	101,9	107
Trentino Alto-Adige/Südtirol	4.952.835	5.036.624	22.095	22.010	4.974.930	5.058.634	101,7	80
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.341.288</i>	<i>2.650.403</i>	<i>11.411</i>	<i>12.030</i>	<i>2.352.699</i>	<i>2.662.433</i>	<i>113,2</i>	<i>608</i>
<i>Trento</i>	<i>2.611.547</i>	<i>2.386.221</i>	<i>10.684</i>	<i>9.980</i>	<i>2.622.231</i>	<i>2.396.201</i>	<i>91,4</i>	<i>-426</i>
Veneto	24.406.438	20.472.276	153.728	161.510	24.560.166	20.633.785	84,0	-804
Friuli-Venezia Giulia	7.358.719	5.168.690	40.798	35.415	7.399.518	5.204.105	70,3	-1.797
Emilia-Romagna	25.669.478	19.907.029	145.151	128.206	25.814.629	20.035.235	77,6	-1.320
Toscana	20.770.439	13.606.449	196.562	109.288	20.967.002	13.715.736	65,4	-1.964
Umbria	5.087.750	2.860.191	27.933	25.048	5.115.683	2.885.239	56,4	-2.517
Marche	8.179.428	5.145.351	47.157	42.214	8.226.585	5.187.565	63,1	-1.967
Lazio	29.888.499	28.422.415	283.277	240.438	30.171.776	28.662.853	95,0	-272
Abruzzo	6.365.761	3.819.903	25.775	29.716	6.391.536	3.849.619	60,2	-1.937
Molise	1.436.560	812.309	3.562	4.835	1.440.122	817.144	56,7	-1.988
Campania	21.807.951	12.628.802	83.804	97.566	21.891.755	12.726.368	58,1	-1.589
Puglia	17.776.850	8.779.442	63.439	80.099	17.840.289	8.859.541	49,7	-2.217
Basilicata	2.545.693	1.330.218	5.262	6.819	2.550.954	1.337.037	52,4	-2.107
Calabria	8.567.495	3.696.013	22.875	29.401	8.590.370	3.725.414	43,4	-2.484
Sicilia	19.789.393	10.284.734	110.146	108.125	19.899.539	10.392.858	52,2	-1.901
Sardegna	7.834.079	4.191.612	27.692	33.777	7.861.771	4.225.390	53,7	-2.217
Nord-ovest	91.137.842	78.539.856	741.463	601.191	91.879.305	79.141.046	86,1	-803
Nord-est	62.387.470	50.584.619	361.772	347.140	62.749.243	50.931.760	81,2	-1.026
Centro	63.926.116	50.034.406	554.930	416.988	64.481.046	50.451.394	78,2	-1.201
Sud	58.500.310	31.066.687	204.717	248.436	58.705.026	31.315.123	53,3	-1.959
Isole	27.623.472	14.476.346	137.838	141.902	27.761.310	14.618.248	52,7	-1.979
ITALIA	303.575.210	224.701.914	2.000.720	1.755.657	305.575.930	226.457.571	74,1	-1.326

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

Tavola 5.6 Spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi degli enti previdenziali per tipologia di ente e regione - Impegni (a)
Anno 2012, valori assoluti in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Enti di base			Enti complementari			Totale		
	Spese per il personale		Acquisto di beni e servizi	Spese per il personale		Acquisto di beni e servizi	Spese per il personale		Acquisto di beni e servizi
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
2008	3.423.993	-	1.718.375	47.521	-	87.655	3.471.514	-	1.806.030
2009	3.355.895	-	1.886.810	48.958	-	93.188	3.404.853	-	1.979.998
2010	3.471.713	-	1.966.200	49.376	-	98.675	3.521.089	-	2.064.875
2011	3.248.658	-	2.067.106	50.005	-	91.801	3.298.663	-	2.158.907
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	199.755	6,3	31.827	480	1,0	2.291	200.235	6,2	34.118
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.042	..	873	-	-	-	11.042	..	873
Liguria	81.465	2,6	16.660	169	..	4	81.634	2,5	16.664
Lombardia	351.392	11,1	69.548	3.904	8,4	8.367	355.296	11,1	77.915
Trentino Alto-Adige/Südtirol	51.975	1,6	7.802	149	..	5	52.124	1,6	7.807
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>25.524</i>	<i>0,8</i>	<i>4.650</i>	-	-	-	<i>25.524</i>	<i>0,8</i>	<i>4.650</i>
<i>Trento</i>	<i>26.451</i>	<i>0,8</i>	<i>3.152</i>	<i>149</i>	..	<i>5</i>	<i>26.600</i>	<i>0,8</i>	<i>3.157</i>
Veneto	178.086	5,6	32.693	374	0,8	740	178.460	5,6	33.433
Friuli-Venezia Giulia	67.304	2,1	11.518	162	..	717	67.466	2,1	12.235
Emilia-Romagna	213.409	6,7	37.358	311	0,7	92	213.721	6,7	37.450
Toscana	168.649	5,3	26.688	349	0,8	3.863	168.998	5,3	30.551
Umbria	63.328	2,0	13.982	325	0,7	6	63.652	2,0	13.988
Marche	88.363	2,8	12.976	182	..	6	88.545	2,8	12.982
Lazio (a)	695.302	22,0	1.634.485	37.727	81,5	68.765	733.029	22,8	1.703.250
Abruzzo	89.489	2,8	12.093	212	..	5	89.701	2,8	12.098
Molise	25.880	0,8	3.215	-	-	-	25.880	0,8	3.215
Campania	239.093	7,6	48.233	308	0,7	9	239.401	7,5	48.242
Puglia	177.345	5,6	27.137	517	1,1	9	177.862	5,5	27.146
Basilicata	36.874	1,2	5.490	13	..	-	36.887	1,1	5.490
Calabria	121.942	3,9	20.241	56	..	7	121.998	3,8	20.248
Sicilia	215.071	6,8	38.912	897	1,9	2.647	215.968	6,7	41.559
Sardegna	86.100	2,7	16.265	182	..	5	86.282	2,7	16.270
Nord-ovest	643.654	20,4	118.909	4.553	9,8	10.662	648.206	20,2	129.571
Nord-est	510.774	16,2	89.372	997	2,2	1.554	511.770	16,0	90.926
Centro	1.015.641	32,1	1.688.132	38.583	83,3	72.640	1.054.224	32,9	1.760.772
Sud	690.623	21,8	116.408	1.106	2,4	30	691.729	21,6	116.438
Isole	301.171	9,5	55.177	1.079	2,3	2.652	302.250	9,4	57.829
ITALIA	3.161.862	100,0	2.067.997	46.318	100,0	87.538	3.208.180	100,0	2.155.535

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Le spese del Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto detta regione rappresenta l'unico centro di costo per la maggioranza degli enti di previdenza che vi contabilizzano anche le spese sostenute in sedi dislocate in altre regioni.

Tavola 5.7 Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione
Anno 2012, importo in migliaia di euro, importo medio in euro

ANNI REGIONI	Ivs			Indennitarie			Assistenziali			Totale		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2008	18.626.737	217.216.137	11.662	951.264	4.424.042	4.651	4.230.847	19.524.896	4.615	23.808.848	241.165.074	10.129
2009	18.600.174	228.540.825	12.287	907.501	4.475.620	4.932	4.328.137	20.592.901	4.758	23.835.812	253.609.346	10.640
2010	18.620.674	233.550.856	12.543	880.129	4.414.242	5.015	4.262.220	20.511.657	4.812	23.763.023	258.476.754	10.877
2011	18.569.667	240.688.136	12.961	847.569	4.395.626	5.186	4.269.112	20.892.255	4.894	23.686.348	265.976.018	11.229
2012 - PER REGIONE												
Piemonte	1.584.007	21.907.055	13.830	52.025	297.517	5.719	227.409	1.135.232	4.992	1.863.441	23.339.804	12.525
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	44.664	581.520	13.020	3.469	27.955	8.058	5.696	28.969	5.086	53.829	638.444	11.861
Liguria	608.378	8.678.308	14.265	33.223	230.687	6.944	110.843	562.088	5.071	752.444	9.471.083	12.587
Lombardia	3.153.185	44.885.224	14.235	99.996	547.577	5.476	488.085	2.448.889	5.017	3.741.266	47.881.690	12.798
Trentino-Alto Adige/Südtirol	317.483	4.185.299	13.183	15.203	87.428	5.751	46.523	319.705	6.872	379.209	4.592.432	12.111
Bolzano/Bozen	149.928	1.981.415	13.216	7.476	42.490	5.684	15.485	130.463	8.425	172.889	2.154.367	12.461
Trento	167.555	2.203.884	13.153	7.727	44.938	5.816	31.038	189.243	6.097	206.320	2.438.065	11.817
Veneto	1.487.855	19.603.191	13.175	62.996	331.235	5.258	257.598	1.296.326	5.032	1.808.449	21.230.753	11.740
Friuli-V.Giulia	443.908	6.094.588	13.729	20.450	110.706	5.413	73.874	374.500	5.069	538.232	6.579.793	12.225
Emilia- Romagna	1.590.035	21.023.980	13.222	73.667	370.928	5.035	242.364	1.210.166	4.993	1.906.066	22.605.074	11.860
Toscana	1.278.121	17.272.721	13.514	81.938	456.241	5.568	228.394	1.155.418	5.059	1.588.453	18.884.380	11.889
Umbria	313.482	4.024.194	12.837	26.507	121.648	4.589	82.109	411.461	5.011	422.098	4.557.303	10.797
Marche	541.855	6.490.102	11.978	36.428	163.213	4.480	113.819	559.408	4.915	692.102	7.212.722	10.421
Lazio	1.512.267	24.451.055	16.168	48.258	260.262	5.393	458.301	2.315.095	5.051	2.018.826	27.026.412	13.387
Abruzzo	406.809	4.848.299	11.918	27.233	161.253	5.921	116.627	568.756	4.877	550.669	5.578.308	10.130
Molise	103.092	1.124.274	10.906	5.394	24.923	4.621	25.426	120.759	4.749	133.912	1.269.956	9.484
Campania	1.238.482	16.017.399	12.933	53.973	270.217	5.007	530.758	2.610.205	4.918	1.823.213	18.897.822	10.365
Puglia	1.039.919	13.224.549	12.717	54.578	284.712	5.217	362.994	1.756.753	4.840	1.457.491	15.266.014	10.474
Basilicata	172.172	1.897.837	11.023	8.305	42.640	5.134	45.861	220.854	4.816	226.338	2.161.331	9.549
Calabria	526.703	6.122.355	11.624	26.661	145.729	5.466	203.161	998.297	4.914	756.525	7.266.381	9.605
Sicilia	1.164.444	15.068.795	12.941	63.481	368.155	5.799	493.688	2.376.725	4.814	1.721.613	17.813.675	10.347
Sardegna	453.512	5.928.953	13.073	28.525	184.204	6.458	162.638	787.222	4.840	644.675	6.900.379	10.704
Nord-ovest	5.390.234	76.052.107	14.109	188.713	1.103.736	5.849	832.033	4.175.178	5.018	6.410.980	81.331.021	12.686
Nord-est	3.839.281	50.907.057	13.260	172.316	900.298	5.225	620.359	3.200.697	5.159	4.631.956	55.008.052	11.876
Centro	3.645.725	52.238.072	14.329	193.131	1.001.364	5.185	882.623	4.441.381	5.032	4.721.479	57.680.817	12.217
Sud	3.487.177	43.234.712	12.398	176.144	929.475	5.277	1.284.827	6.275.625	4.884	4.948.148	50.439.812	10.194
Isole	1.617.956	20.997.748	12.978	92.006	552.359	6.004	656.326	3.163.947	4.821	2.366.288	24.714.054	10.444
ITALIA	17.980.373	243.429.696	13.539	822.310	4.487.232	5.457	4.276.168	21.256.828	4.971	23.078.851	269.173.756	11.663
Estero	488.276	1.470.748	3.012	4.939	28.104	5.690	4.788	18.513	3.867	498.003	1.517.365	3.047
Non indicato	1.012	28.276	27.941	23	161	6.987	94	283	3.005	1.129	28.719	25.438
TOTALE	18.469.661	244.928.719	13.261	827.272	4.515.497	5.458	4.281.050	21.275.624	4.970	23.577.983	270.719.840	11.482

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 5.8 Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione
Anno 2012, importo in migliaia di euro, importo medio in euro

ANNI REGIONI	Ivs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2008	15.938.764	163.631.215	10.266	938.101	4.346.831	4.634	16.876.865	167.978.046	9.953
2009	15.868.928	171.226.257	10.790	895.053	4.398.165	4.914	16.763.981	175.624.422	10.476
2010	15.855.429	174.748.468	11.021	868.110	4.338.432	4.998	16.723.539	179.086.900	10.709
2011	15.739.790	178.392.169	11.334	836.110	4.320.797	5.168	16.575.900	182.712.966	11.023
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	1.414.328	18.317.691	12.952	51.787	296.117	5.718	1.466.115	18.613.808	12.696
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	36.798	446.751	12.141	3.464	27.918	8.059	40.262	474.669	11.789
Liguria	507.699	6.538.727	12.879	32.336	222.934	6.894	540.035	6.761.661	12.521
Lombardia	2.820.242	38.234.504	13.557	99.531	544.536	5.471	2.919.773	38.779.040	13.282
Trentino-Alto Adige/Südtirol	260.614	2.973.431	11.409	15.114	86.813	5.744	275.728	3.060.244	11.099
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>124.392</i>	<i>1.408.633</i>	<i>11.324</i>	<i>7.449</i>	<i>42.370</i>	<i>5.688</i>	<i>131.841</i>	<i>1.451.003</i>	<i>11.006</i>
<i> Trento</i>	<i>136.222</i>	<i>1.564.798</i>	<i>11.487</i>	<i>7.665</i>	<i>44.443</i>	<i>5.798</i>	<i>143.887</i>	<i>1.609.241</i>	<i>11.184</i>
Veneto	1.285.637	15.254.526	11.865	62.386	326.442	5.233	1.348.023	15.580.969	11.558
Friuli-Venezia Giulia	367.298	4.376.520	11.915	20.021	107.646	5.377	387.319	4.484.166	11.577
Emilia-Romagna	1.378.293	16.474.929	11.953	73.022	366.645	5.021	1.451.315	16.841.575	11.604
Toscana	1.080.753	12.854.072	11.894	81.177	451.732	5.565	1.161.930	13.305.805	11.451
Umbria	264.221	2.898.077	10.968	26.259	120.321	4.582	290.480	3.018.398	10.391
Marche	460.974	4.720.256	10.240	35.744	157.587	4.409	496.718	4.877.844	9.820
Lazio	1.168.793	15.846.977	13.558	47.491	255.677	5.384	1.216.284	16.102.654	13.239
Abruzzo	335.887	3.275.118	9.751	26.343	152.355	5.784	362.230	3.427.473	9.462
Molise	85.255	721.958	8.468	5.324	24.349	4.573	90.579	746.308	8.239
Campania	981.546	10.153.167	10.344	52.824	264.678	5.011	1.034.370	10.417.845	10.072
Puglia	845.533	8.759.126	10.359	52.923	273.364	5.165	898.456	9.032.490	10.053
Basilicata	143.274	1.265.776	8.835	8.177	42.027	5.140	151.451	1.307.803	8.635
Calabria	421.153	3.815.552	9.060	26.336	144.231	5.477	447.489	3.959.783	8.849
Sicilia	914.097	9.277.516	10.149	62.749	363.934	5.800	976.846	9.641.451	9.870
Sardegna	350.649	3.680.061	10.495	28.196	182.133	6.460	378.845	3.862.194	10.195
Nord-ovest	4.779.067	63.537.673	13.295	187.118	1.091.505	5.833	4.966.185	64.629.178	13.014
Nord-est	3.291.842	39.079.407	11.872	170.543	887.547	5.204	3.462.385	39.966.954	11.543
Centro	2.974.741	36.319.382	12.209	190.671	985.318	5.168	3.165.412	37.304.700	11.785
Sud	2.812.648	27.990.697	9.952	171.927	901.004	5.241	2.984.575	28.891.701	9.680
Isole	1.264.746	12.957.577	10.245	90.945	546.068	6.004	1.355.691	13.503.645	9.961
ITALIA	15.123.044	179.884.736	11.895	811.204	4.411.441	5.438	15.934.248	184.296.177	11.566
Estero	484.550	1.400.248	2.890	4.899	27.794	5.673	489.449	1.428.041	2.918
Non indicato	432	17.758	41.107	23	161	6.987	455	17.919	39.382
TOTALE	15.608.026	181.302.742	11.616	816.126	4.439.396	5.440	16.424.152	185.742.137	11.309

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 5.9 Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione
Anno 2012, importo in migliaia di euro, importo medio in euro

ANNI REGIONI	Ivs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2008	2.687.973	53.584.922	19.935	13.163	77.210	5.866	2.701.136	53.662.133	19.867
2009	2.731.246	57.314.568	20.985	12.448	77.456	6.222	2.743.694	57.392.023	20.918
2010	2.765.245	58.802.388	21.265	12.019	75.809	6.307	2.777.264	58.878.197	21.200
2011	2.829.877	62.295.967	22.014	11.459	74.830	6.530	2.841.336	62.370.797	21.951
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	169.679	3.589.364	21.154	238	1.400	5.883	169.917	3.590.765	21.132
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.866	134.769	17.133	5	37	7.363	7.871	134.806	17.127
Liguria	100.679	2.139.582	21.252	887	7.753	8.741	101.566	2.147.335	21.142
Lombardia	332.943	6.650.720	19.976	465	3.041	6.540	333.408	6.653.761	19.957
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56.869	1.211.867	21.310	89	615	6.916	56.958	1.212.483	21.287
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>25.536</i>	<i>572.782</i>	<i>22.430</i>	<i>27</i>	<i>120</i>	<i>4.429</i>	<i>25.563</i>	<i>572.901</i>	<i>22.411</i>
<i>Trento</i>	<i>31.333</i>	<i>639.086</i>	<i>20.397</i>	<i>62</i>	<i>496</i>	<i>7.998</i>	<i>31.395</i>	<i>639.581</i>	<i>20.372</i>
Veneto	202.218	4.348.665	21.505	610	4.793	7.857	202.828	4.353.458	21.464
Friuli-Venezia Giulia	76.610	1.718.067	22.426	429	3.060	7.133	77.039	1.721.127	22.341
Emilia-Romagna	211.742	4.549.051	21.484	645	4.283	6.640	212.387	4.553.333	21.439
Toscana	197.368	4.418.649	22.388	761	4.508	5.924	198.129	4.423.157	22.325
Umbria	49.261	1.126.117	22.860	248	1.327	5.350	49.509	1.127.444	22.773
Marche	80.881	1.769.845	21.882	684	5.626	8.225	81.565	1.775.471	21.768
Lazio	343.474	8.604.078	25.050	767	4.585	5.978	344.241	8.608.663	25.008
Abruzzo	70.922	1.573.181	22.182	890	8.898	9.998	71.812	1.582.079	22.031
Molise	17.837	402.315	22.555	70	574	8.202	17.907	402.890	22.499
Campania	256.936	5.864.232	22.824	1.149	5.539	4.821	258.085	5.869.772	22.744
Puglia	194.386	4.465.423	22.972	1.655	11.348	6.857	196.041	4.476.771	22.836
Basilicata	28.898	632.061	21.872	128	613	4.789	29.026	632.674	21.797
Calabria	105.550	2.306.803	21.855	325	1.498	4.610	105.875	2.308.301	21.802
Sicilia	250.347	5.791.278	23.133	732	4.221	5.766	251.079	5.795.499	23.082
Sardegna	102.863	2.248.892	21.863	329	2.071	6.294	103.192	2.250.963	21.813
Nord-ovest	611.167	12.514.435	20.476	1.595	12.231	7.668	612.762	12.526.666	20.443
Nord-est	547.439	11.827.650	21.605	1.773	12.751	7.192	549.212	11.840.401	21.559
Centro	670.984	15.918.689	23.724	2.460	16.046	6.523	673.444	15.934.736	23.662
Sud	674.529	15.244.015	22.599	4.217	28.470	6.751	678.746	15.272.485	22.501
Isole	353.210	8.040.171	22.763	1.061	6.292	5.930	354.271	8.046.462	22.713
ITALIA	2.857.329	63.544.960	22.239	11.106	75.791	6.824	2.868.435	63.620.751	22.180
Estero	3.726	70.500	18.921	40	311	7.763	3.766	70.810	18.803
Non indicato	580	10.518	18.134	-	-	-	580	10.518	18.134
TOTALE	2.861.635	63.625.978	22.234	11.146	76.101	6.828	2.872.781	63.702.079	22.174

Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

6

GIUSTIZIA CRIMINALITÀ
E SICUREZZA

Nel 2012, si notano alcuni importanti segnali positivi per la giustizia civile e la giustizia amministrativa. Il numero dei procedimenti pendenti in primo grado, pur sempre notevole, è in calo del 5,9 per cento rispetto al 2011. Significative riduzioni si registrano per i carichi giacenti presso gli organi della giustizia amministrativa, che hanno portato la durata media complessiva dei ricorsi al Tar da 9,6 anni nel 2008 a 3,9 anni nel 2012. La congiuntura complessivamente favorevole per il settore giudiziario civile è altresì sottolineata dal numero dei titoli di credito protestati, nel 2013 in diminuzione del 12,3 per cento rispetto al 2012.

Nel 2012, sono invece in lieve aumento (+2,0 per cento rispetto all'anno precedente) i delitti denunciati nel complesso. Fra questi, diminuiscono gli omicidi, consumati e tentati, del 4,0 e del 5,3 per cento, rispettivamente; crescono invece le truffe e frodi informatiche (+10,5 per cento) e, tra i reati predatori violenti, le rapine (+5,1 per cento).

Nel 2013, il tasso di affollamento nelle carceri scende a quota 131,1 (-8,6 punti percentuali rispetto al 2012) confermando il trend decrescente degli ultimi tre anni. Rimangono stabili le quote di donne (4,3 per cento), di detenuti stranieri (34,9 per cento), di tossicodipendenti (23,8 per cento) e di detenuti che lavorano (23,3 per cento).

Sono 20.213 i minorenni seguiti dagli uffici di servizio sociale. Il 19,7 per cento sono stranieri, l'11,1 per cento ragazze.

Nel 2014, il 30,0 per cento delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano, valore in lieve diminuzione rispetto al 2013 (31,0 per cento).

6

GIUSTIZIA CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa

Tra le complesse maglie della macchina giudiziaria civile e amministrativa possono essere osservati segnali positivi: nel 2012, il numero dei procedimenti pendenti in primo grado, pur mantenendosi elevato, è in calo del 5,9 per cento rispetto al 2011. Anche il numero dei titoli di credito protestati nel 2013 è in diminuzione rispetto al 2012 (-12,3 per cento), e i tempi medi di durata dei ricorsi amministrativi sono in via di contenimento grazie alle recenti revisioni normative volte all'accelerazione della definizione dei ricorsi.

Procedimenti civili. Nel 2012, i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono 4.041.919, di cui 1.379.032 presso gli uffici del Giudice di pace (34,1 per cento), 2.628.038 presso i Tribunali (65,0 per cento) e 34.849 presso le Corti d'appello (0,9 per cento – [Tavola 6.1](#)). Nel secondo grado di giudizio sono competenti nel 61,8 per cento dei procedimenti le Corti di appello (117.451 procedimenti), nel 22,8 per cento i Tribunali (43.357 procedimenti) e nel restante 15,3 per cento la Corte di cassazione (29.128 procedimenti).

Per quanto riguarda le pendenze, gli uffici maggiormente gravati sono i Tribunali (69,2 per cento delle pendenze in primo grado) e le Corti di appello (60,1 per cento delle pendenze in secondo grado).

I procedimenti sopravvenuti nel corso del 2012 presso i Giudici di pace registrano una significativa diminuzione dell'8,6 per cento rispetto all'anno precedente, dovuta anche all'aumento del contributo unificato per i ricorsi al Giudice di pace ([Tavola 6.3](#)). Si osserva poi, in un approfondimento per macrocategorie di materie, come i procedimenti in carico ai Giudici di pace si concentrino su poche tipologie di controversia: il 54,1 per cento dei procedimenti civili di cognizione sopravvenuti riguarda il risarcimento di danni da circolazione (272.443) e il 27,2 per cento (136.806) cause relative a beni mobili fino a 2.582 euro e 28 centesimi (in quanto permane, dopo oltre un decennio, la conversione corrispondente a 5 milioni di lire, mentre in altri ambiti di giudizio tale soglia può essere diversa). Fra i procedimenti speciali di cognizione, quelli monitori (515.964) rappresentano più della metà dei sopravvenuti (59,6 per cento); insieme alle opposizioni alle sanzioni amministrative (39,8 per cento) questi procedimenti costituiscono circa la totalità di questa macrocategoria civile.

Presso i Tribunali ordinari si osserva una lieve diminuzione delle sopravvenienze rispetto al 2011 (-0,3 per cento – [Tavola 6.4](#)). Fra le materie oggetto dei procedimenti civili di cognizione (401.528) si registra la netta prevalenza dei procedimenti di cognizione ordinaria in primo grado (82,6 per cento). Altrettanto significativo si conferma il numero di procedimenti sopravvenuti per separazioni e divorzi (152.052), sebbene in diminuzione rispetto al 2011 (-3,6 per cento). Le separazioni consensuali dei coniugi (64.718), in calo del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente, costituiscono il 42,6 per cento dei procedimenti di questa macrocategoria, quelle giudiziali (32.094) il 21,1 per cento, mentre i divorzi con rito consensuale (36.168), in diminuzione del 4,0 per cento, il 23,8 per cento.

Le esecuzioni mobiliari e immobiliari, 521.237 nel 2012, sebbene in calo dell'1,2 per cento rispetto al 2011, si riconfermano un'altra macrocategoria di interesse per il sistema giudiziario civile, in quanto costituiscono il 19,5 per cento di tutti i procedimenti civili presso i Tribunali ordinari in primo e secondo grado.

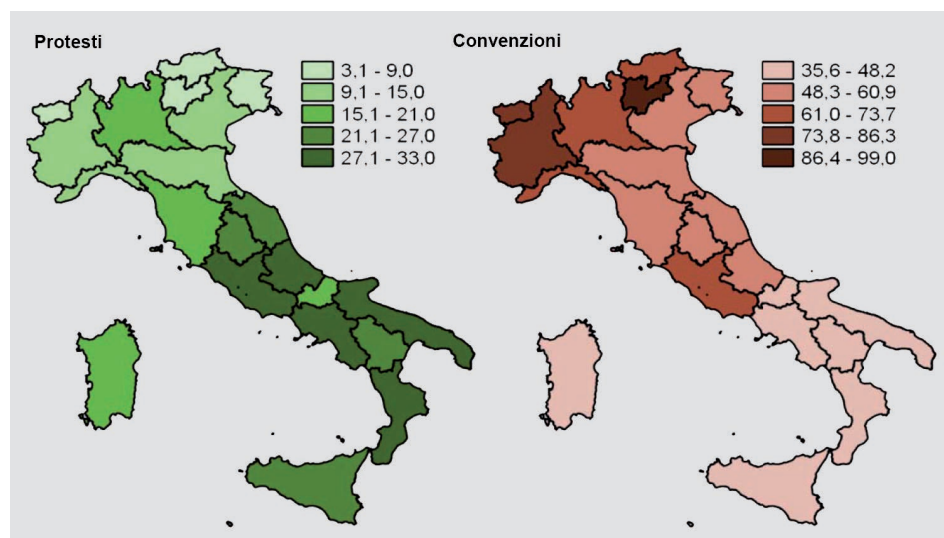
Rispetto ai procedimenti pendenti, dei 3.372.083 giacenti a fine anno (-2,3 per cento rispetto al 2011) il 37,0 per cento (1.247.440) è riconducibile a procedimenti civili di cognizione, il 21,0 per cento (707.840) a procedimenti per questioni di lavoro o previdenza e il 16,5 per cento (557.455) a procedimenti per esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Presso le Corti di appello, i procedimenti sopravvenuti (152.300) sono in diminuzione in tutte le macrocategorie (-3,1 per cento), e in particolare nelle materie giudiziarie di separazioni e divorzi (-5,2 per cento) e di lavoro e previdenza (-4,5 per cento – [Tavola 6.5](#)). Il totale dei procedimenti pendenti presso le Corti d'appello è di 439.848, con un calo complessivo del 2,0 per cento rispetto al 2011, particolarmente accentuato nella macrocategoria di separazioni e divorzi (-9,3 per cento) e di lavoro e previdenza (-4,1 per cento).

Titoli di credito protestati. Nel 2013, sono stati levati 1.234.670 protesti su cambiali ordinarie (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate), tratte (non accettate e a vista) e assegni (postali e bancari – [Tavola 6.6](#)), con una diminuzione rispetto al 2012 del 12,3 per cento. Il valore complessivo dei titoli protestati che ammonta a 2.794.454 migliaia di euro (per un importo medio di 2.263,32 euro a levata di protesto) è caratterizzato da una diminuzione ancora più marcata (-17,7 per cento). Il contenimento delle levate di protesto ha interessato tutte le tipologie di titolo di credito: -26,4 per cento per gli assegni (230.142) e -14,9 per cento per le tratte (53.232); le cambiali ordinarie, che decrescono del 7,9 per cento, con 951.296 levate di protesto si confermano anche per il 2013 la tipologia di titolo di credito più protestato (77,0 per cento).

La diminuzione del numero di titoli protestati interessa tutte le ripartizioni territoriali: -13,4 per cento nel Centro, -12,3 per cento nel Mezzogiorno e -11,4 per cento al Nord. Nondimeno, permane ancora pronunciato il divario territoriale fra le regioni, in termini di numero di protesti levati per abitante ([Figura 6.1](#)). Il Lazio, con 32,7 titoli protestati per 1.000 abitanti, nel 2013 è la regione con il più alto numero di protesti per abitante, seguita dalla Campania (32,5), dalla Calabria (32,3), dall'Abruzzo (27,6) e dalla Puglia (27,2). La regione in cui il fenomeno è meno ricorrente è invece il Trentino-Alto Adige (3,9), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (7,7), dalla Valle d'Aosta (8,2) e dal Veneto (9,6).

Figura 6.1 Protesti levati e convenzioni notarili per regione
Anno 2013, per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sui protesti (R); Elaborazione dei dati sull'attività notarile (E)

Convenzioni notarili. Nel 2013, sono 3.356.939 le convenzioni notarili rogate presso i circa 5.000 notai in attività, in diminuzione del 7,9 per cento rispetto al 2012 (Tavola 6.9). Il calo interessa tutte le macrocategorie di atti, ad eccezione degli atti amministrativo-giudiziari (+0,5 per cento) e delle successioni (+0,4 per cento). Le contrazioni più marcate riguardano gli atti di natura obbligatoria (-25,1 per cento), gli atti costitutivi a titolo oneroso (-23,8 per cento) e il settore dell'urbanistica e dell'edilizia (-13,6 per cento). Le convenzioni notarili del 2013 si concentrano particolarmente in alcune macrocategorie di atti: quella degli atti traslativi a titolo oneroso (37,2 per cento), quella degli atti dichiarativi (17,3 per cento), quella degli atti di garanzia (12,5 per cento) e quella degli atti di natura associativa (10,5 per cento).

In Italia mediamente vengono rogate 56,2 convenzioni notarili per mille abitanti, ma i divari a livello regionale sono significativi, divari che segnalano una progressiva diminuzione del numero di convenzioni per abitante percorrendo il territorio dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno (Figura 6.1). Le regioni con il più alto numero di convenzioni per mille abitanti sono infatti il Trentino-Alto Adige (83,4), la Valle d'Aosta (77,9), il Piemonte (74,9) e la Liguria (67,2). Al contrario, sono tutte localizzate nel Sud e nelle Isole le regioni con il numero più contenuto di convenzioni per mille abitanti: Il valore più basso è associato alla Sardegna (35,6), seguita dalla Calabria (39,2), dalla Campania (39,9) e dalla Sicilia (40,2).

Ricorsi amministrativi. La progressiva applicazione dell'art. 54 della Legge 133/2008 sull'accelerazione del processo amministrativo sta determinando interessanti e importanti effetti positivi sulla riduzione dei carichi giacenti presso gli organi della giustizia amministrativa. Dal 2009, infatti, si conferma di anno in anno la diminuzione dei ricorsi pendenti in primo grado sia presso i Tribunali amministrativi regionali, sia presso la Corte dei conti:

il picco dei 671.288 ricorsi del 2008 in attesa di decisione presso i Tribunali amministrativi regionali (Tar) si è più che dimezzato, con un numero di ricorsi giacenti, alla fine del 2012, pari a 320.829 ([Tavola 6.7](#)). Effetto dovuto sia alla sostanziale costanza dei ricorsi depositati al Tar (51.366 i ricorsi nel 2012), sia ad un effettivo incremento di efficienza, testimoniato dal passaggio dagli 87.366 ricorsi definiti nel 2008 ai 145.951 del 2012 (+67,1 per cento). La durata media di un ricorso presso il Tar, pari a 10,4 anni nel 2000 e a 9,6 anni nel 2008, dopo la riforma si attesta a 4,6 anni nel 2010 e 3,9 anni nel 2012.

Analizzando la composizione percentuale delle materie oggetto di ricorso amministrativo, si osserva come il 23,4 per cento dei ricorsi in Italia riguardi l'edilizia e l'urbanistica, una materia particolarmente caratterizzante i ricorsi depositati al Sud (29,9 per cento – [Tavola 6.8](#)). Di estrema rilevanza sociale anche i ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di permesso di soggiorno (8,4 per cento a livello Italia), con un divario nettissimo fra le ripartizioni del Mezzogiorno (2,7 le Isole e 2,6 il Sud) e quelle del Centro-nord (16,0 per cento nel Nord-ovest, 13,9 per cento nel Nord-est, 11,6 per cento nel Centro). Fortemente ridimensionati, nel corso del tempo, i ricorsi amministrativi in materia di pubblico impiego, oggi soltanto il 7,1 per cento dei ricorsi depositati, mentre negli anni Ottanta questa voce costituiva circa la metà del totale¹ (47,0 per cento nel 1987).

Procedimenti negli uffici giudiziari penali

L'analisi sul movimento dei procedimenti penali fa emergere come, nel corso dell'anno 2012² ([Tavola 6.10](#)), gli uffici in cui si è avuta la sopravvenienza maggiore siano quelli di primo grado, in particolare le Procure della Repubblica con oltre tre milioni di nuovi procedimenti nell'anno, corrispondenti a circa 53 procedimenti per mille abitanti, e gli uffici del Gip e Gup con circa due milioni di nuovi procedimenti, pari a 35 procedimenti per mille abitanti circa. In entrambi i casi, approssimativamente la metà dei procedimenti (49,2 e 55,7 per cento, rispettivamente) è a carico di ignoti. Focalizzando l'attenzione sui procedimenti con autore noto, che richiedono una maggiore attività, si può notare come negli uffici giudiziari per adulti si registri generalmente una sopravvenienza maggiore nel corso dell'anno rispetto ai procedimenti esauriti, con conseguente aumento delle pendenze alla fine dell'anno. Analogo andamento si osserva, tra gli uffici per i minorenni, per gli uffici dei Gip e Gup e per i tribunali.

Criminalità

Nell'anno 2012,³ sono stati rilevati 3.341.643 delitti ([Tavola 6.11](#)), con un aumento del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente.⁴ A tale ammontare corrisponde un'incidenza di 54,3 delitti per mille abitanti, valore che distinto a livello ripartizionale assume il

1 Il Decreto legislativo n. 29/1993 ha infatti restituito al Giudice ordinario tutte le controversie relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, ad esclusione di quelle sorte in ambito di procedure concorsuali e successive progressioni di carriera.

2 Si ricorda che il D. lgs. 7/9/2012, n. 156 ha disposto cambiamenti rilevanti nella geografia giudiziaria, prevedendo la soppressione o l'accorpamento di un rilevante numero di uffici giudiziari.

3 Dati provvisori.

4 La statistica detta della criminalità viene condotta sulle Procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni, in particolare raccoglie i dati dei reati iscritti nel Registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti, cioè a seguito della decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell'azione penale.

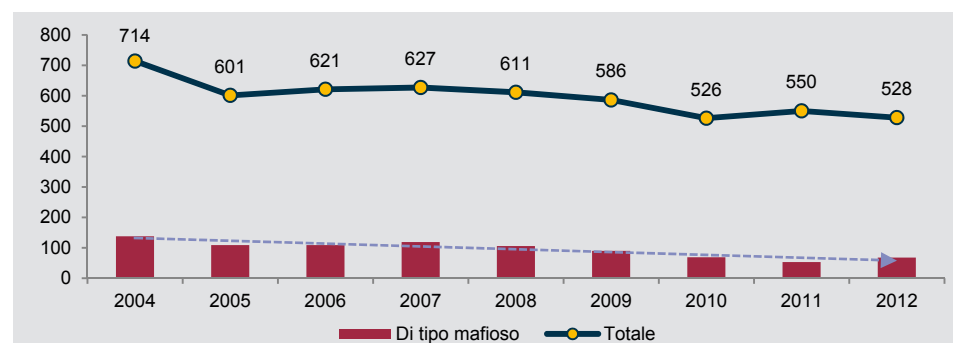
massimo nel Centro (70,2), mentre nel Nord-ovest e soprattutto nel Nord-est (50,1 e 41,4 delitti per mille abitanti, rispettivamente) si registrano valori più bassi. Il Mezzogiorno si colloca appena sopra il livello nazionale.

I delitti sono, in gran misura (62,6 per cento), opera di ignoti. Tra i delitti con autore noto, nel 47,6 per cento dei casi si procede all'archiviazione a vario titolo, mentre nel restante 52,4 per cento si dispone per l'indagato (o gli indagati) l'inizio dell'azione penale. Nell'anno 2012, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono state quasi 600 mila, il 3,8 per cento di esse erano ancora minorenni alla data del commesso delitto e in meno di un quarto dei casi (22,3 per cento) si è trattato di persone nate all'estero. I delitti di autori noti maggiorenni (Tavola 6.12) sono stati archiviati principalmente per mancanza di condizioni di procedibilità o per valutazioni nel merito (rispettivamente 38,6 e 37,9 per cento), mentre le archiviazioni per prescrizione in procura o l'estinzione per altri motivi hanno riguardato il 10,4 e il 13,0 per cento dei delitti. L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti è avvenuto principalmente attraverso la citazione diretta a giudizio (52,2 per cento).

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

La delittuosità (Tavola 6.13) è lievemente aumentata (2,0 per cento) nel 2012 rispetto all'anno precedente: sono stati registrati 2.818.834 delitti, circa 47 ogni mille abitanti. Diminuiscono, complessivamente, gli omicidi volontari consumati (-4,0 per cento tra il 2011 e il 2012), ma al loro interno c'è una forte crescita di quelli di tipo mafioso (+28,3 per cento - Figura 6.2). Nel Mezzogiorno, quasi un omicidio volontario su quattro (23,5 per cento) è ascrivibile alle organizzazioni criminali di tipo mafioso. In calo anche i tentati omicidi (-5,3 per cento) e lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (-13,2 per cento). Risultano invece in aumento le truffe e frodi informatiche (10,5 per cento), le estorsioni (6,2 per cento), la ricettazione (5,5 per cento), le rapine e i furti (rispettivamente 5,1 e 4,1 per cento). Il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il totale dei delitti alla popolazione è per l'Italia di 47 delitti per mille abitanti ma i livelli regionali sono molto diversi tra loro: oscillano tra i 59 delitti per mille abitanti del Lazio - seguito a breve distanza da altre cinque regioni, tutte del Centro-Nord - e i 27 della Basilicata.

Figura 6.2 Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Anni 2004-2012



Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

A livello ripartizionale i valori più alti si osservano nel Nord-ovest e Centro, mentre Sud e Isole rimangono ben sotto alla media nazionale. Tuttavia la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del territorio nazionale, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime, suggerisce cautela nell'interpretazione del dato. Nel caso di omicidi e rapine, ad esempio, i valori più elevati si registrano nel Mezzogiorno.

Condannati

Nel 2012, i condannati iscritti nel Casellario giudiziale centrale per reato sono stati 336.697, in lieve diminuzione (-1,5 per cento) rispetto al 2011.

I condannati per delitto, cioè per i reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono stati 231.999, tendenzialmente in diminuzione rispetto agli anni precedenti, mentre al contrario i condannati per contravvenzione, pari a 104.698, risultano in aumento.

La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Gli uomini sono stati l'83,2 per cento dei condannati per delitto e l'87,2 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni. Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il delitto in un'età compresa tra i 25 e i 44 anni. Se invece analizziamo i singoli reati, nel caso dei condannati per omicidio colposo e in misura minore per le lesioni personali volontarie si osserva una distribuzione per età leggermente più adulta; risultano invece più giovani i condannati per guida sotto l'influenza di alcool o droghe (oltre la metà aveva meno di 35 anni quando ha commesso il reato), e i colpevoli di violazioni delle leggi sull'immigrazione (in questo caso, oltre il 78 per cento aveva meno di 35 anni).

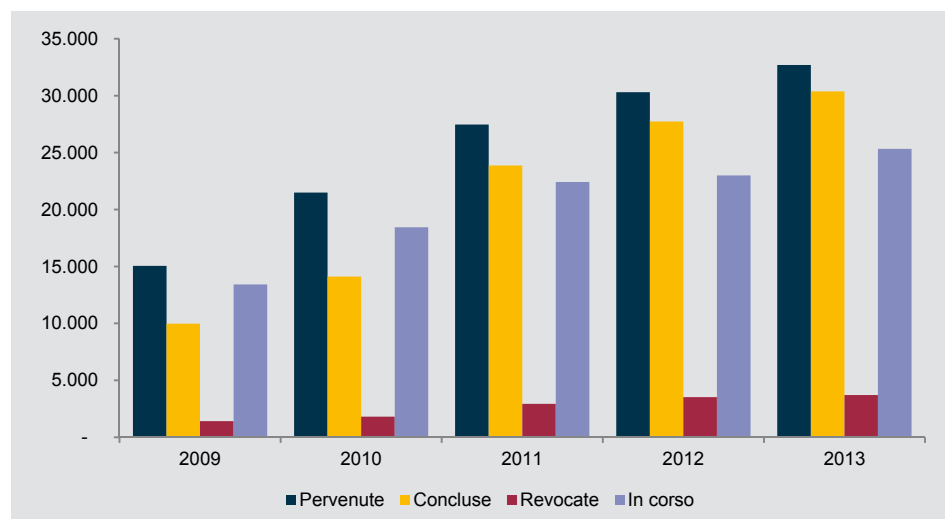
Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate all'omicidio volontario e alle voci di delitto più gravi in materia di stupefacenti. La maggior parte delle condanne per gli altri delitti dispongono una pena tra i 3 mesi e i 2 anni. Sono comminati periodi di pena più lunghi per il delitto di omicidio colposo, per le rapine, per la produzione e/o vendita di stupefacenti; sono invece più brevi le reclusioni comminate per le lesioni personali e i furti. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola sanzione pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (47,0 per cento).

Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti), è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 32,7 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe, a un massimo del 78,5 per cento nel caso di violazioni delle disposizioni in campo ambientale, a cui corrispondono ancora pene relativamente lievi se confrontate al danno di lungo periodo che tale tipologia di reato può provocare all'ambiente e di conseguenza alle persone. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è per lo più inferiore ai 12 mesi. La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 50 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione e/o vendita di stupefacenti. Molto meno diffusa la presenza di precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo. Per quanto riguarda le contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali è in genere inferiore al 40 per cento, a eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e delle norme in materia ambientale (rispettivamente 47,5 per cento e 42,6 per cento).

Misure alternative alla detenzione in carcere

La Legge n.199 del 2010 (e successive modificazioni) ha esteso la possibilità di beneficiare di misure alternative alla detenzione, quindi un numero crescente di condannati, anziché scontare la loro pena negli istituti penitenziari, sono ammessi oggi a fruire di misure alternative.⁵ Nell'anno 2013, sono state disposte 32.691 nuove misure (misure pervenute), mentre se ne sono concluse 30.378 (Figura 6.3).

Figura 6.3 Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per stato delle misure Anni 2009-2013



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Si è avuta la revoca di 3.699 misure concesse perché il condannato ha commesso un nuovo reato o ha violato l'obbligo della reperibilità.⁶ Alla fine dell'anno 2013 risultavano in corso 25.332 misure (Tavola 6.15), il 10,1 per cento in più rispetto all'anno precedente; le misure più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (43,9 e 40,2 per cento, rispettivamente).

Le misure in corso riguardano donne nel 7,9 per cento dei casi, stranieri nel 16,6 per cento e tossico-alcooldipendenti nel 13,1 per cento dei casi.

I detenuti adulti

I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2013 sono 62.536, oltre 3 mila in meno rispetto al 2012 (-4,8 per cento – Tavola 6.16).

Il 95,7 per cento dei detenuti è di sesso maschile, quota stabile nel corso degli ultimi anni. Oltre un detenuto su tre è di cittadinanza straniera (34,9 per cento). Tale percentuale è vicina al 50 per cento nell'Italia settentrionale, mentre è decisamente più bassa

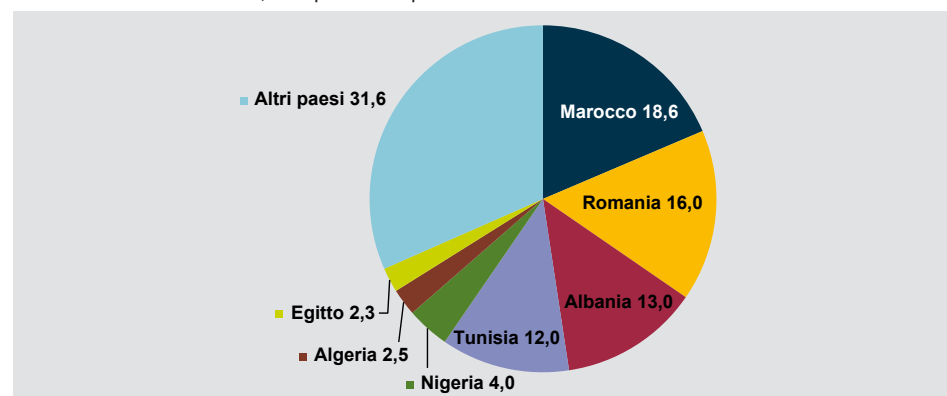
⁵ Le tipologie di misura alternative alla detenzione in carcere sono: l'affidamento in prova al servizio sociale; la semilibertà; la detenzione domiciliare; la libertà vigilata; la libertà controllata; la semidetenzione.

⁶ L'impatto di altri provvedimenti adottati successivamente al 2013, in materia di pene detentive non carcerarie ed estensione della possibilità di fruire della sospensione del processo e messa alla prova anche per gli imputati adulti, non è, ovviamente, riscontrabile nei dati della tavola.

nel Mezzogiorno (15,8 per cento). Fra le donne la percentuale di straniere è decisamente più elevata (40,1 per cento – [Tavola 6.17](#)).

I detenuti stranieri (Figura 6.4) provengono in prevalenza da Marocco (18,6 per cento), Romania (16,0 per cento), Albania (13,0 per cento) e Tunisia (12,0 per cento).

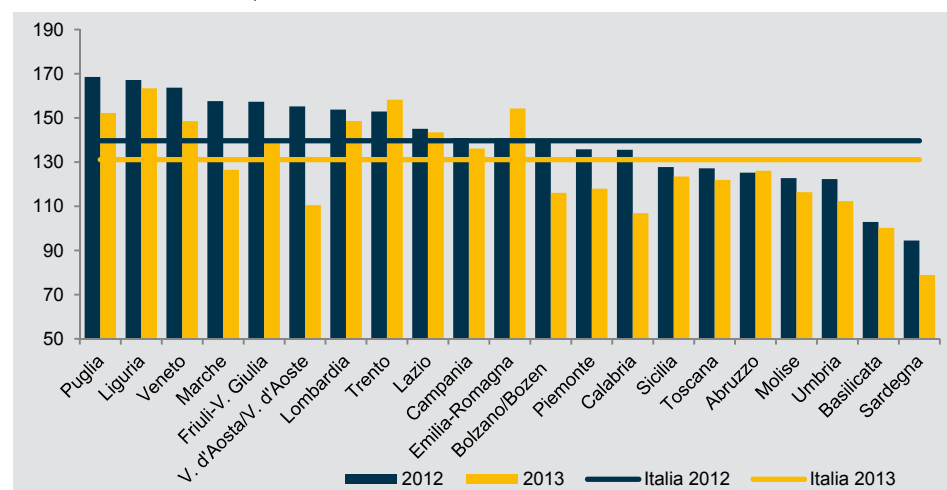
Figura 6.4 Detenuti stranieri per nazionalità al 31 dicembre
Anno 2013, composizione percentuale



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

L'indice di affollamento delle carceri, ovvero il rapporto percentuale tra detenuti presenti e posti letto previsti, è pari a 131,1 in diminuzione di quasi 9 punti percentuali rispetto al 2012 (Figura 6.5). Si conferma dunque il trend decrescente come conseguenza delle leggi sulle misure alternative alla detenzione (Legge n.199 del 2010 e successive modifiche), che hanno portato all'uscita dagli istituti di pena per adulti di 13.044 detenuti, tra la data di entrata in vigore (16 dicembre 2010) e la fine del 2013.

Figura 6.5 Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a)
Anni 2012, 2013



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Nell'Italia settentrionale la situazione è mediamente più critica (142,3 detenuti per 100 posti letto), ma anche nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno i valori sono ancora superiori a quello ottimale (131,1 e 122,5). Tra le regioni, i valori oscillano tra il 163,4 della regione Liguria e il 78,9 della Sardegna, unica regione che fa registrare un tasso di affollamento inferiore a 100.

I detenuti tossicodipendenti sono quasi uno su quattro (23,8 per cento): percentuale analoga a quella dell'anno precedente, con valori più elevati al Nord (30,2 per cento) rispetto al Mezzogiorno (18,1 per cento).

Il 23,3 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, nella maggior parte dei casi (84,3 per cento) alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. Oltre un terzo (36,9 per cento) dei detenuti lavoratori è di cittadinanza straniera, dato pressoché in linea con la proporzione di stranieri presenti nelle carceri.

Le tipologie di reato più frequenti commesse dai detenuti sono i reati contro il patrimonio, i reati contro la persona, e le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti ([Tavola 6.17](#)). Percentuali elevate di stranieri si osservano tra coloro che hanno commesso reati legati alla prostituzione (77,5 per cento del totale) e alla produzione e spaccio di stupefacenti (40,1 per cento) oltre, ovviamente, nella violazione delle norme sull'immigrazione, dove risultano essere la stragrande maggioranza (91,3 per cento).

Il 61,5 per cento dei detenuti sconta una condanna definitiva, il 17,8 per cento è in attesa di giudizio, il 9,7 per cento sono detenuti appellanti e il 6,5 per cento detenuti ricorrenti. Quote elevate di stranieri si osservano tra i detenuti in attesa di giudizio (39,7 per cento) e tra i condannati non definitivi (appellanti e ricorrenti, rispettivamente con il 44,7 per cento e il 45,0 per cento), mentre gli italiani sono in percentuale nettamente prevalente fra i sottoposti a misure di sicurezza (86,8 per cento).

I giovani nei servizi minorili

I minorenni seguiti dagli uffici di servizio sociale nell'anno 2013 ([Tavola 6.18](#)) sono stati 20.213, in lieve riduzione rispetto al 2012 (-1,0 per cento). L'11,0 per cento sono ragazze e nel 19,7 per cento dei casi si tratta di stranieri. Il 36,6 per cento dei soggetti è stato preso in carico durante il 2013, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza.

Alla fine del 2013 ([Tavola 6.19](#)) risultano presenti 906 giovani nelle comunità e 401 negli istituti penali per i minorenni (Ipm). Le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle maggiori di 16 anni. Una quota rilevante è costituita dai cosiddetti "giovani adulti", ovvero i maggiorenni che, per reati compiuti prima dei 18 anni, possono rimanere in carico alla giustizia minorile anche oltre la maggiore età, per poi transitare in un istituto per adulti. Essi rappresentano il 45,0 per cento dell'utenza delle comunità e oltre la metà (53,4 per cento) dei presenti negli Ipm (tale quota è pari rispettivamente al 62,7 per gli italiani, e al 41,5 per gli stranieri).

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 2.020 nel 2013 ([Tavola 6.20](#)), con una diminuzione del 7,9 per cento rispetto all'anno precedente, in linea con il trend discendente che si è osservato negli ultimi anni. Gli ingressi nelle comunità e negli istituti penali per i minorenni (1.894 e 1.201 rispettivamente nell'anno 2013) mostrano invece andamenti nel complesso più stabili (rispettivamente +3,8 e -1,7 per

cento tra il 2009 e il 2013). In tutti i tipi di struttura residenziale la presenza di ragazze straniere è proporzionalmente più elevata rispetto a quella delle italiane.

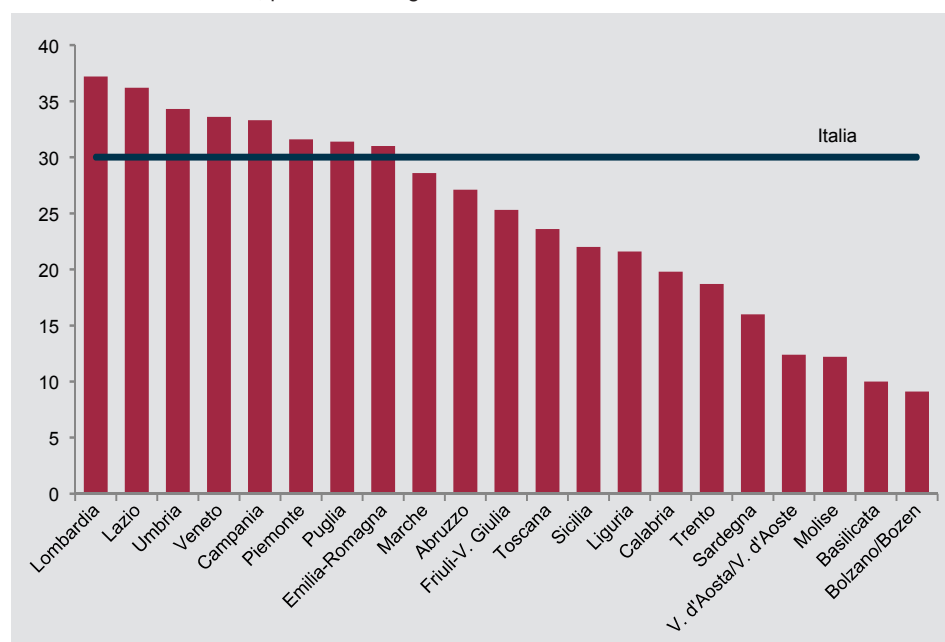
L'ingresso nei centri di prima accoglienza avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (92,6 per cento dei casi), mentre quello in comunità principalmente per l'applicazione diretta di tale misura (56,8 per cento) e in misura minore per applicazione della messa alla prova (14,3 per cento) o per altri motivi: nel 23,1 per cento dei casi si tratta di una trasformazione di una misura più grave (Ipm). Gli ingressi negli Ipm avvengono nell'81,5 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare, mentre nel restante 18,5 per cento per esecuzione di pena. Quasi la metà degli ingressi (45,6 per cento) riguarda cittadini stranieri, le ragazze invece sono solo il 12,1 per cento, quasi tutte straniere (86,9 per cento).

I reati commessi dai minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile nel 2013 (Tavola 6.21) sono principalmente delitti contro il patrimonio (valori compresi tra il 52,8 e il 62,3 per cento), violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (valori tra il 13,1 e il 19,0 per cento) e delitti contro la persona (valori tra il 7,8 e il 14,6 per cento). I delitti commessi dalle ragazze sono principalmente delitti contro il patrimonio (valori tra il 63,4 e l'85,1 per cento).

Rischio di criminalità percepito

Nel 2014, il 30,0 per cento delle famiglie italiane giudica la zona in cui abita a rischio di criminalità (Figura 6.6), valore in lieve diminuzione rispetto al 2013 (31,0).

Figura 6.6 Famiglie che giudicano a rischio di criminalità la zona in cui abitano per regione (a)
Anno 2014, per cento famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

La Lombardia è la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (37,2 per cento), seguita dal Lazio (36,2 per cento), dall' Umbria (34,3 per cento) e dal Veneto (33,6 per cento); la Campania risulta in quinta posizione con il 33,3 per cento.

All'estremo opposto della graduatoria si colloca la Provincia autonoma di Bolzano con il 9,1 per cento, unica regione che si colloca sotto al 10,0 per cento. Al contrario, la Provincia autonoma di Trento con il 18,7 sale di alcune posizioni rispetto allo scorso anno (nel 2013 presentava il 10,7 per cento).

Le ultime cinque posizioni sono occupate, oltre che dalla Provincia autonoma di Bolzano, da Basilicata (10,0), Molise (12,2), Valle d'Aosta (12,4) e Sardegna (16,0).

APPROFONDIMENTI

Ministero della giustizia, Statistiche - http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp

Istat, Protesti - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Istat, Cambiali, assegni e tratte - Anno 2012, Tavole di dati, 2 luglio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/94944>

Istat, Attività notarile - Anno 2012, Tavole di dati, 7 ottobre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/100367>

Istat, Mutui - <http://www.istat.it/it/archivio/mutui>

Istat, Mercato immobiliare: compravendite e mutui negli archivi notarili, IV trimestre 2013, Comunicato stampa, 23 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126564>

Istat, Giustizia e sicurezza - <http://www.istat.it/it/giustizia-e-sicurezza>

Istat, I condannati con sentenza definitiva nel periodo 2000-2011 - Anni 2000-2011, Comunicato stampa, 18 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/103655>

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2011, Comunicato stampa, 18 dicembre 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/77789>

Istat, I minorenni nelle strutture della giustizia - Anno 2011, Comunicato stampa, 2 luglio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/94954>

Cnel e Istat, Rapporto Bes 2014: il benessere equo e sostenibile in Italia, Anno 2014, 26 giugno 2014, <http://www.istat.it/it/archivio/126613>

Cnel e Istat, Rapporto UrBes: il benessere equo e sostenibile nelle città - Anni vari, 15 giugno 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/92375>

GLOSSARIO

Archiviazione	Provvedimento disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato (Codice di procedura penale).
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti (Ministero della giustizia – Ufficio centrale archivi notarili).
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali (Codice di procedura penale).
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato (Codice di procedura penale).
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile (Codice di procedura civile e penale).
Centri di prima accoglienza (Cpa)	Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida (Codice di procedura penale).
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte) (Codice di procedura penale).
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza di-

retta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.

Corte dei conti	Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici) (Codice di procedura penale).
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.
Giovani adulti	I giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile sono ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (art. 24 D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
Imputati (o Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale)	Coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale (Codice di procedura penale).
Istituti di prevenzione e di pena	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva (Ordinamento penitenziario).
Presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo (Ordinamento penitenziario).
Presenti sottoposti a misure di sicurezza	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera) (Ordinamento penitenziario).

Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione (Codice di procedura civile).
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato (Codice di procedura penale).
Protesto	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno (Codice di procedura civile).
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale (Codice di procedura penale).
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti (Codice di procedura penale).
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semilibertà	Misura che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale (Ordinamento penitenziario).
Tribunale	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.

Ufficio del giudice di pace

L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anni 2008-2012

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Corte di cassazione (b)	Totale
VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI								
2008	1.817.310	2.752.237	33.579	4.603.126	41.519	117.668	30.406	189.593
2009	1.948.083	2.787.063	39.544	4.774.690	48.277	124.585	28.418	201.280
2010	1.477.471	2.675.139	39.435	4.192.045	50.086	131.245	30.383	211.714
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	30.889	193.563
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	29.128	189.936
ESAUTITI								
2008	1.632.629	2.741.372	28.551	4.402.552	37.921	101.130	33.928	172.979
2009	1.706.922	2.766.020	28.474	4.501.416	34.415	112.638	31.251	178.304
2010	1.747.840	2.707.790	33.532	4.489.162	34.291	116.306	28.963	179.560
2011	1.561.543	2.664.062	30.970	4.256.575	38.682	117.869	32.949	189.500
2012	1.512.217	2.718.296	35.539	4.266.052	42.936	125.340	25.012	193.288
PENDENTI A FINE ANNO								
2008	1.532.645	3.401.428	44.350	4.978.423	95.471	353.892	99.066	548.429
2009	1.744.400	3.427.063	55.204	5.226.667	113.263	366.621	96.233	576.117
2010	1.485.525	3.356.221	61.111	4.902.857	130.266	382.324	97.653	610.243
2011	1.554.445	3.324.939	65.580	4.944.964	127.523	383.230	95.593	606.346
2012	1.367.630	3.222.763	65.202	4.655.595	149.320	374.646	99.792	623.758
COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI								
2008	39,5	59,8	0,7	100,0	21,9	62,1	16,0	100,0
2009	40,8	58,4	0,8	100,0	24,0	61,9	14,1	100,0
2010	35,2	63,8	0,9	100,0	23,7	62,0	14,4	100,0
2011	36,1	63,1	0,8	100,0	20,8	63,2	16,0	100,0
2012	34,1	65,0	0,9	100,0	22,8	61,8	15,3	100,0
ESAUTITI								
2008	37,1	62,3	0,6	100,0	21,9	58,5	19,6	100,0
2009	37,9	61,4	0,6	100,0	19,3	63,2	17,5	100,0
2010	38,9	60,3	0,7	100,0	19,1	64,8	16,1	100,0
2011	36,7	62,6	0,7	100,0	20,4	62,2	17,4	100,0
2012	35,4	63,7	0,8	100,0	22,2	64,8	12,9	100,0
PENDENTI A FINE ANNO								
2008	30,8	68,3	0,9	100,0	17,4	64,5	18,1	100,0
2009	33,4	65,6	1,1	100,0	19,7	63,6	16,7	100,0
2010	30,3	68,5	1,2	100,0	21,3	62,7	16,0	100,0
2011	31,4	67,2	1,3	100,0	21,0	63,2	15,8	100,0
2012	29,4	69,2	1,4	100,0	23,9	60,1	16,0	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

(b) Dall'edizione 2014 i dati relativi alla Corte di cassazione riguardano la totalità dei procedimenti.

Tavola 6.2 **Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello**
Anno 2012

ANNI DISTRETTI	Primo grado				Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale
2008	1.817.310	2.752.237	33.579	4.603.126	41.519	117.668	159.187
2009	1.948.083	2.787.063	39.544	4.774.690	48.277	124.585	172.862
2010	1.477.471	2.675.139	39.435	4.192.045	50.086	131.245	181.331
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	162.674
2012 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO							
VALORI ASSOLUTI							
Torino	73.730	174.955	519	249.204	628	4.947	5.575
Milano	146.775	283.888	474	431.137	814	8.212	9.026
Brescia	33.417	103.842	329	137.588	251	2.215	2.466
Trento	5.090	19.033	762	24.885	60	405	465
Bolzano/Bozen (sezione)	8.054	16.647	54	24.755	52	301	353
Venezia	54.889	171.986	379	227.254	663	4.869	5.532
Trieste	18.792	45.058	121	63.971	219	1.423	1.642
Genova	31.831	77.959	975	110.765	359	2.950	3.309
Bologna	68.948	154.334	439	223.721	741	4.610	5.351
Firenze	80.085	155.388	824	236.297	1.010	4.564	5.574
Perugia	17.750	35.824	7.644	61.218	297	1.195	1.492
Ancona	23.060	67.672	664	91.396	472	2.585	3.057
Roma	149.173	316.096	8.474	473.743	4.790	18.630	23.420
L'Aquila	23.443	61.389	569	85.401	578	3.073	3.651
Campobasso	6.419	15.640	326	22.385	646	865	1.511
Napoli	294.041	259.024	3.217	556.282	17.650	16.324	33.974
Salerno	83.272	62.768	1.473	147.513	2.611	3.383	5.994
Bari	42.310	114.333	409	157.052	2.043	6.094	8.137
Lecce	28.907	51.353	1.414	81.674	1.111	5.724	6.835
Taranto (sezione)	16.980	29.347	27	46.354	363	1.441	1.804
Potenza	8.732	19.284	785	28.801	740	1.338	2.078
Catanzaro	46.535	69.931	1.396	117.862	2.245	4.111	6.356
Reggio di Calabria	14.165	32.418	505	47.088	787	2.066	2.853
Palermo	28.468	89.739	181	118.388	1.025	5.531	6.556
Messina	17.422	37.771	1.010	56.203	576	2.955	3.531
Caltanissetta	6.390	16.174	1.486	24.050	279	1.205	1.484
Catania	36.125	84.132	308	120.565	1.888	3.657	5.545
Cagliari	10.777	49.506	69	60.352	357	1.560	1.917
Sassari (sezione)	3.452	12.547	16	16.015	102	1.218	1.320
Italia	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	160.808
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Torino	29,6	70,2	0,2	100,0	11,3	88,7	100,0
Milano	34,0	65,8	0,1	100,0	9,0	91,0	100,0
Brescia	24,3	75,5	0,2	100,0	10,2	89,8	100,0
Trento	20,5	76,5	3,1	100,0	12,9	87,1	100,0
Bolzano/Bozen (sezione)	32,5	67,2	0,2	100,0	14,7	85,3	100,0
Venezia	24,2	75,7	0,2	100,0	12,0	88,0	100,0
Trieste	29,4	70,4	0,2	100,0	13,3	86,7	100,0
Genova	28,7	70,4	0,9	100,0	10,8	89,2	100,0
Bologna	30,8	69,0	0,2	100,0	13,8	86,2	100,0
Firenze	33,9	65,8	0,3	100,0	18,1	81,9	100,0
Perugia	29,0	58,5	12,5	100,0	19,9	80,1	100,0
Ancona	25,2	74,0	0,7	100,0	15,4	84,6	100,0
Roma	31,5	66,7	1,8	100,0	20,5	79,5	100,0
L'Aquila	27,5	71,9	0,7	100,0	15,8	84,2	100,0
Campobasso	28,7	69,9	1,5	100,0	42,8	57,2	100,0
Napoli	52,9	46,6	0,6	100,0	52,0	48,0	100,0
Salerno	56,5	42,6	1,0	100,0	43,6	56,4	100,0
Bari	26,9	72,8	0,3	100,0	25,1	74,9	100,0
Lecce	35,4	62,9	1,7	100,0	16,3	83,7	100,0
Taranto (sezione)	36,6	63,3	0,1	100,0	20,1	79,9	100,0
Potenza	30,3	67,0	2,7	100,0	35,6	64,4	100,0
Catanzaro	39,5	59,3	1,2	100,0	35,3	64,7	100,0
Reggio di Calabria	30,1	68,8	1,1	100,0	27,6	72,4	100,0
Palermo	24,0	75,8	0,2	100,0	15,6	84,4	100,0
Messina	31,0	67,2	1,8	100,0	16,3	83,7	100,0
Caltanissetta	26,6	67,3	6,2	100,0	18,8	81,2	100,0
Catania	30,0	69,8	0,3	100,0	34,0	66,0	100,0
Cagliari	17,9	82,0	0,1	100,0	18,6	81,4	100,0
Sassari (sezione)	21,6	78,3	0,1	100,0	7,7	92,3	100,0
Italia	34,1	65,0	0,9	100,0	27,0	73,0	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Tavola 6.3 Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia
Anno 2012

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composi- zioni %	Variazioni % 2012/2011	Valori assoluti	Composi- zioni %	Variazioni % 2012/2011	Valori assoluti	Composi- zioni %	Variazioni % 2012/2011
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 2.582 e cent. 28	136.806	27,2	-11,3	153.191	31,4	4,8	145.533	20,8	-7,4
Risarcimento danni da circolazione	272.443	54,1	-8,5	281.170	57,7	5,6	449.268	64,3	-2,8
Misure e modalità uso servizi condominiali	825	0,2	-18,1	986	0,2	34,1	1.368	0,2	-11,8
Immissioni in abitazione	96	..	-9,4	121	..	-18,2	239	..	-14,3
Opposizione a decreti ingiuntivi	26.635	5,3	-1,6	25.573	5,2	9,2	42.408	6,1	1,0
Controversie in materia di previdenza ed assistenza	89	..	21,9	102	..	20,0	193	..	-4,5
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	66.625	13,2	-0,3	26.170	5,4	-39,2	59.220	8,5	-8,1
Totale	503.519	100,0	-7,9	487.313	100,0	1,6	698.229	100,0	-4,1
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori	515.964	59,6	5,0	516.051	50,8	4,7	49.897	7,5	-1,3
Opposizioni alle sanzioni amministrative	344.666	39,8	-24,8	494.057	48,7	-14,2	613.649	92,2	-20,2
Accertamenti tecnici preventivi	1.928	0,2	29,0	1.565	0,2	9,6	1.493	0,2	27,7
Altri procedimenti speciali	3.597	0,4	127,7	3.632	0,4	132,1	316	..	-13,4
Totale	866.155	100,0	-9,1	1.015.305	100,0	-5,3	665.355	100,0	-19,0
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	1.722	0,1	-16,7	2.144	0,1	-14,7	625	..	-14,7
Ricorsi in materia di immigrazione	7.636	0,6	10,0	7.455	0,5	3,7	3.421	0,3	-19,8
Totale	9.358	0,7	3,8	9.599	0,6	-1,1	4.046	0,3	-19,0
Totale contenzioso (a)	848.185	61,5	-15,6	981.370	64,9	-7,0	1.311.878	95,9	-12,4
Totale non contenzioso (b)	530.847	38,5	5,4	530.847	35,1	4,9	55.752	4,1	-2,3
TOTALE GENERALE	1.379.032	100,0	-8,6	1.512.217	100,0	-3,2	1.367.630	100,0	-12,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia
Anno 2012

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2012/2011	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2012/2011	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2012/2011
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	331.510	82,6	-5,0	391.909	87,6	-5,3	1.076.298	86,3	-5,6
Procedimenti sommari di cognizione (a)	26.661	6,6	-	12.760	2,9	-	21.878	1,8	-
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	43.357	10,8	7,6	42.929	9,6	11,0	149.264	12,0	17,1
Totale	401.528	100,0	3,1	447.598	100,0	-1,1	1.247.440	100,0	-1,6
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	64.718	42,6	-4,4	66.187	43,2	-3,2	17.680	14,2	-6,7
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	32.094	21,1	-2,7	31.740	20,7	-13,6	59.179	47,5	0,4
Divorzi - rito consensuale	36.168	23,8	-4,0	37.188	24,3	-3,6	12.789	10,3	-1,2
Divorzi - rito giudiziale	19.072	12,5	-1,7	17.990	11,8	-11,8	35.043	28,1	1,9
Totale	152.052	100,0	-3,6	153.105	100,0	-6,7	124.691	100,0	-0,4
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	32.160	13,8	-46,5	40.633	9,4	-6,2	75.611	10,7	-10,4
Lavoro - non pubblico impiego	113.337	48,5	-18,9	123.660	28,7	2,7	213.678	30,2	-5,0
Previdenza	88.046	37,7	-64,4	266.019	61,8	-3,3	418.551	59,1	-30,1
Totale	233.543	100,0	-47,8	430.312	100,0	-1,9	707.840	100,0	-22,1
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSALE									
Istanze di fallimento	39.320	71,4	6,6	37.567	73,8	4,8	16.615	15,5	9,1
Procedure fallimentari	12.577	22,8	3,1	11.909	23,4	-2,0	86.404	80,5	0,9
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	3.169	5,8	141,2	1.450	2,8	29,3	4.271	4,0	80,6
Totale	55.066	100,0	9,3	50.926	100,0	3,7	107.290	100,0	3,9
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (b)									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	80.270	15,4	2,5	63.956	12,5	5,0	255.567	45,8	6,0
Procedimenti esecuzioni mobiliari	440.967	84,6	-1,8	447.273	87,5	0,2	301.888	54,2	-4,2
Totale	521.237	100,0	-1,2	511.229	100,0	0,7	557.455	100,0	0,2
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI									
Procedimenti speciali	856.790	98,9	25,2	739.129	98,7	7,7	248.541	98,4	86,6
Reclami al Collegio	9.294	1,1	-5,0	9.936	1,3	-2,0	4.000	1,6	-2,8
Totale	866.084	100,0	24,8	749.065	100,0	7,5	252.541	100,0	83,9
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Richieste materia stato civile volontaria	2.948	0,7	-7,3	3.056	0,8	-7,6	953	0,3	-9,7
Tutele	17.957	4,4	2,5	14.531	3,8	-2,8	142.192	39,8	2,0
Curatele	329	0,1	-17,5	506	0,1	-37,1	9.500	2,7	-2,0
Eredità giacenti	1.911	0,5	7,1	1.450	0,4	-12,9	7.233	2,0	6,2
Interdizioni e inabilitazioni	4.506	1,1	-5,9	4.898	1,3	-5,7	3.978	1,1	-8,4
Amministrazioni di sostegno	36.997	9,0	26,0	13.721	3,6	10,8	126.259	35,4	23,3
Altri procedimenti non contenziosi volontaria	344.881	84,2	6,2	346.979	90,1	8,1	66.752	18,7	-6,8
Totale	409.529	100,0	7,2	385.141	100,0	7,2	356.867	100,0	6,5
Altri procedimenti di primo grado (b)	32.356	1,2	6,7	33.856	1,2	-2,2	17.959	0,5	-5,8
Totale contenzioso (c)	734.851	27,5	-21,5	975.143	35,3	-2,0	2.070.117	61,4	-9,6
Totale non contenzioso (d)	1.382.951	51,8	16,7	1.241.004	44,9	6,4	726.552	21,5	23,5
TOTALE GENERALE	2.671.395	100,0	-0,3	2.761.232	100,0	2,2	3.372.083	100,0	-2,3

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Nel 2011 la voce "procedimenti sommari di cognizione" non era valorizzata poiché i riti sommari venivano inseriti dagli uffici manualmente.

(b) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari e la voce "altri procedimenti di primo grado" sono escluse dalla classificazione e conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

(c) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti monitori, gli accertamenti tecnici preventivi, gli altri procedimenti speciali, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anno 2012

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2012/2011	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2012/2011	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2012/2011
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Equa riparazione	30.733	88,2	1,3	30.309	85,3	21,1	56.348	86,4	1,4
Procedimenti contenziosi (a)	2.478	7,1	-7,2	3.511	9,9	-14,3	7.822	12,0	-11,6
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	372	1,1	-16,8	431	1,2	-4,2	1.872	2,9	-3,2
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	280	0,8	-16,2	392	1,1	0,3	1.039	1,6	-9,7
Procedimenti non contenziosi (b)	1.638	4,7	-12,9	1.719	4,8	-6,9	1.032	1,6	-12,0
Totale	34.849	100,0	-0,1	35.539	100,0	14,8	65.202	100,0	-0,6
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Cognizione ordinaria	46.675	89,2	-3,0	46.952	88,1	9,0	202.363	97,0	-0,2
Procedimenti contenziosi in materia minorile	171	0,3	-20,8	185	0,3	-10,2	90	..	-15,1
Procedimenti in materia di proprietà industriale ed intellettuale	233	0,4	-32,7	313	0,6	9,8	817	0,4	-8,9
Reclami al Collegio	4.312	8,2	-2,8	4.697	8,8	2,5	2.843	1,4	-13,7
Altro contenzioso (c)	917	1,8	-18,6	1.151	2,2	-4,8	2.585	1,2	-6,4
Totale	52.308	100,0	-3,6	53.298	100,0	8,0	208.698	100,0	-0,5
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	1.240	35,7	-5,2	1.353	35,5	-0,7	926	25,7	-11,6
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	964	27,8	-3,9	1.094	28,7	6,8	1.256	34,9	-10,4
Divorzi - rito consensuale	540	15,6	-6,4	591	15,5	10,7	443	12,3	-10,1
Divorzi - rito giudiziale	725	20,9	-5,8	776	20,3	-1,8	973	27,0	-5,3
Totale	3.469	100,0	-5,2	3.814	100,0	2,8	3.598	100,0	-9,3
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	10.285	17,3	21,9	7.270	11,0	12,2	23.154	14,4	14,3
Lavoro - non pubblico impiego	16.810	28,2	4,4	18.355	27,9	9,7	41.718	25,9	-3,8
Previdenza	32.492	54,5	-14,1	40.238	61,1	2,1	96.297	59,7	-7,8
Totale	59.587	100,0	-4,5	65.863	100,0	5,2	161.169	100,0	-4,1
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	2.060	98,7	-0,5	2.340	98,9	8,6	1.167	98,8	-20,8
Altri procedimenti non contenziosi	27	1,3	12,5	25	1,1	31,6	14	1,2	-
Totale	2.087	100,0	-0,3	2.365	100,0	8,8	1.181	100,0	-20,6
Totale contenzioso (d)	146.795	96,4	-3,0	154.851	96,3	8,3	436.266	99,2	-1,9
Totale non contenzioso (e)	5.505	3,6	-6,1	6.028	3,7	1,9	3.582	0,8	-14,7
TOTALE GENERALE	152.300	100,0	-3,1	160.879	100,0	8,1	439.848	100,0	-2,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

- (a) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le deliberazioni ai sensi dell'art.8 L.25.3.1985 n.121 (modificazioni del concordato); le deliberazioni ai sensi dell'art.67 L.31.5.1995 n.218 (in materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano deliberazioni ai sensi dell'art.8 L.25.3.1985 n.121 (modificazioni del concordato); le deliberazioni ai sensi dell'art.67 L.31.5.1995 n.218 (in materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art.839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (c) I dati relativi alla voce "altro contenzioso" riguardano i procedimenti relativi agli usi civici; le controversie agrarie; le controversie elettorali - elettorato passivo; i procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.lvo n.5/2003; altri procedimenti contenziosi.
- (d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; il lavoro e la previdenza.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti non contenziosi di grado unico; le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore
Anno 2013

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2009	1.014.136	2.005.542	84.179	217.511	472.558	2.476.558	1.570.873	4.699.612
2010	985.793	1.887.110	69.689	184.338	394.550	1.942.601	1.450.032	4.014.049
2011	981.019	1.814.893	62.853	148.194	341.544	1.720.329	1.385.416	3.683.416
2012	1.032.974	1.791.604	62.527	150.278	312.570	1.454.293	1.408.071	3.396.176
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	44.487	56.500	2.258	6.957	6.307	27.557	53.052	91.014
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	963	1.416	9	21	77	354	1.049	1.791
Liguria	14.619	16.476	486	1.555	1.962	8.642	17.067	26.673
Lombardia	125.010	242.354	5.796	20.743	51.305	202.783	182.111	465.880
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.514	6.750	75	188	443	4.554	4.032	11.492
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>1.422</i>	<i>1.892</i>	<i>26</i>	<i>56</i>	<i>114</i>	<i>1.318</i>	<i>1.562</i>	<i>3.266</i>
<i> Trento</i>	<i>2.092</i>	<i>4.858</i>	<i>49</i>	<i>132</i>	<i>329</i>	<i>3.236</i>	<i>2.470</i>	<i>8.226</i>
Veneto	38.870	74.833	1.359	4.769	6.401	48.082	46.630	127.684
Friuli-Venezia Giulia	7.593	13.847	896	1.541	941	6.181	9.430	21.569
Emilia-Romagna	48.297	85.393	1.209	3.024	8.517	47.893	58.023	136.310
Toscana	54.306	96.343	3.996	8.273	6.503	36.758	64.805	141.374
Umbria	18.488	30.738	1.301	1.652	2.599	13.098	22.388	45.487
Marche	29.616	70.341	1.850	5.083	3.904	30.960	35.370	106.384
Lazio	106.691	214.831	6.629	15.782	68.311	249.003	181.631	479.616
Abruzzo	28.928	48.735	1.049	2.358	6.287	31.140	36.264	82.233
Molise	4.910	7.387	81	133	914	4.690	5.905	12.211
Campania	151.209	283.095	12.202	29.616	23.834	151.807	187.245	464.517
Puglia	94.291	129.085	5.056	6.669	10.711	55.178	110.058	190.932
Basilicata	11.379	15.710	695	981	1.329	6.399	13.403	23.090
Calabria	52.389	73.181	3.926	6.461	6.859	37.336	63.174	116.978
Sicilia	92.646	101.199	3.098	3.885	19.245	89.805	114.989	194.888
Sardegna	23.090	38.218	1.261	1.354	3.693	14.758	28.044	54.330
Nord-ovest	185.079	316.746	8.549	29.276	59.651	239.336	253.279	585.358
Nord-est	98.274	180.823	3.539	9.522	16.302	106.710	118.115	297.055
Centro	209.101	412.253	13.776	30.790	81.317	329.819	304.194	772.861
Sud	343.106	557.193	23.009	46.218	49.934	286.550	416.049	889.961
Isole	115.736	139.417	4.359	5.239	22.938	104.563	143.033	249.218
ITALIA	951.296	1.606.431	53.232	121.046	230.142	1.066.977	1.234.670	2.794.454

Fonte: Istat, Indagine sui protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(b) Tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(c) Assegni postali e bancari.

Tavola 6.7 Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)
Anni 2008-2012

ANNI	Primo grado		Grado di appello			Unico grado
	Tribunali amministrativi regionali (b)	Corte dei conti (c)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti (c)	Consiglio di Stato
DEPOSITATI						
2008	56.021	10.922	10.038	1.467	4.042	509
2009	55.073	13.940	10.380	1.644	3.234	271
2010	56.716	11.032	10.442	1.570	3.422	391
2011	55.437	9.605	10.529	1.458	3.469	262
2012	51.366	6.923	9.287	1.088	2.789	298
DEFINITI						
2008	87.366	31.376	10.105	1.210	2.143	442
2009	96.868	22.466	10.374	1.221	2.850	171
2010	181.827	21.449	10.558	1.547	2.858	225
2011	123.925	19.507	10.016	1.026	2.971	295
2012	145.951	16.504	9.394	1.245	3.450	274
PENDENTI A FINE ANNO (d)						
2008	671.288	65.113	27.685	3.449	10.466	953
2009	629.493	56.582	27.691	3.872	10.850	1.053
2010	504.382	45.711	27.575	3.895	11.414	1.219
2011	441.496	35.255	22.149	4.327	11.912	1.186
2012	320.829	25.524	22.860	4.170	9.879	1.210

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) A partire dal mese di luglio 2009 compreso, tutti i dati sono pervenuti nella forma prevista dal Nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa (Nsiga). Il numero dei ricorsi definiti evidenzia l'attuazione delle recenti normative procedurali.

(c) Compresi i giudizi di cui all'art. 1 legge n.19 del 14 gennaio 1994. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

(d) Il saldo del movimento dei ricorsi presso i Tar, il Consiglio di Stato e il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana è contabile.

Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Di cui:										
		Edilizia e urba- nistica	Esecu- zione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizza- zioni e conces- sioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2010	56.716	14.438	3.010	6.148	3.913	4.743	4.466	1.247	1.392	1.203	1.516	1.323
2011	55.437	12.892	3.832	7.181	4.105	4.555	3.985	1.331	1.553	1.481	1.471	1.154
ANNO 2012												
REGIONI (valori assoluti)												
Piemonte	1.233	276	67	195	56	53	119	25	47	33	13	25
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	85	25	2	3	4	10	24	1	3	-	-	3
Liguria	1.324	430	173	122	92	147	82	17	35	12	13	38
Lombardia	4.580	1.087	215	835	135	111	368	79	185	213	161	119
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	633	169	76	35	30	34	82	6	14	10	6	55
Bolzano/Bozen	282	102	2	18	21	23	29	5	6	7	4	21
Trento	351	67	74	17	9	11	53	1	8	3	2	34
Veneto	1.934	542	40	257	51	39	200	29	96	23	59	166
Friuli-Venezia Giulia	499	131	14	46	27	19	64	4	11	39	1	6
Emilia-Romagna	1.638	373	40	315	97	200	99	18	129	54	17	34
Toscana	2.040	653	58	167	80	275	132	62	93	85	27	89
Umbria	726	127	213	39	85	74	35	6	67	5	4	5
Marche	871	169	46	182	108	61	39	25	22	4	18	15
Lazio	12.690	1.953	782	1.508	1.193	1.029	599	405	198	286	363	259
Abruzzo	1.449	377	129	49	192	74	88	47	22	57	74	19
Molise	339	49	59	5	30	37	25	12	-	17	15	6
Campania	7.709	3.198	875	228	677	410	404	211	168	32	158	147
Puglia	3.956	757	672	83	172	357	320	39	53	407	208	91
Basilicata	499	106	82	7	53	49	44	5	2	3	11	11
Calabria	2.242	347	424	56	351	197	113	89	155	15	60	10
Sicilia	5.831	1.033	1.463	170	684	374	301	330	220	142	124	24
Sardegna	1.088	230	49	16	22	116	137	148	14	5	7	20
Nord-ovest	7.222	1.818	457	1.155	287	321	593	122	270	258	187	185
Nord-est	4.704	1.215	170	653	205	292	445	57	250	126	83	261
Centro	16.327	2.902	1.099	1.896	1.466	1.439	805	498	380	380	412	368
Sud	16.194	4.834	2.241	428	1.475	1.124	994	403	400	531	526	284
Isole	6.919	1.263	1.512	186	706	490	438	478	234	147	131	44
ITALIA	51.366	12.032	5.479	4.318	4.139	3.666	3.275	1.558	1.534	1.442	1.339	1.142
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)												
Nord-ovest	100,0	25,2	6,3	16,0	4,0	4,4	8,2	1,7	3,7	3,6	2,6	2,6
Nord-est	100,0	25,8	3,6	13,9	4,4	6,2	9,5	1,2	5,3	2,7	1,8	5,5
Centro	100,0	17,8	6,7	11,6	9,0	8,8	4,9	3,1	2,3	2,3	2,5	2,3
Sud	100,0	29,9	13,8	2,6	9,1	6,9	6,1	2,5	2,5	3,3	3,2	1,8
Isole	100,0	18,3	21,9	2,7	10,2	7,1	6,3	6,9	3,4	2,1	1,9	0,6
Italia	100,0	23,4	10,7	8,4	8,1	7,1	6,4	3,0	3,0	2,8	2,6	2,2

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie
Anni 2009-2013

TIPI DI CONVENZIONI	2009	2010	2011	2012	2013
VALORI ASSOLUTI					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.754.258	1.717.773	1.706.295	1.370.608	1.247.183
Atti costitutivi a titolo oneroso	45.889	49.112	54.845	52.595	40.075
Atti di alienazione a titolo gratuito	192.536	183.517	202.727	263.791	261.158
Atti costitutivi a titolo gratuito	8.362	7.933	8.630	18.752	17.115
Atti permutativi	18.965	18.282	18.718	20.091	19.697
Atti dichiarativi	692.100	685.145	663.664	622.428	581.063
Atti di garanzia	737.922	741.185	683.999	451.033	419.006
Atti di natura obbligatoria	391.895	399.409	325.197	190.813	142.876
Rapporti di natura associativa	393.938	394.007	380.051	367.595	351.690
Rapporti di famiglia	54.067	52.975	53.966	50.134	44.411
Atti amministrativo-giudiziari	50.149	54.998	53.490	57.951	58.263
Successioni	126.834	129.469	135.772	147.319	147.933
Urbanistico-edilizia	39.756	36.309	35.517	30.632	26.469
Totale	4.506.671	4.470.114	4.322.871	3.643.742	3.356.939
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Atti traslativi a titolo oneroso	38,9	38,4	39,5	37,6	37,2
Atti costitutivi a titolo oneroso	1,0	1,1	1,3	1,4	1,2
Atti di alienazione a titolo gratuito	4,3	4,1	4,7	7,2	7,8
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5
Atti permutativi	0,4	0,4	0,4	0,6	0,6
Atti dichiarativi	15,3	15,3	15,3	17,1	17,3
Atti di garanzia	16,4	16,6	15,8	12,4	12,5
Atti di natura obbligatoria	8,7	8,9	7,5	5,2	4,2
Rapporti di natura associativa	8,8	8,8	8,8	10,1	10,5
Rapporti di famiglia	1,2	1,2	1,3	1,4	1,3
Atti amministrativo-giudiziari	1,1	1,3	1,2	1,6	1,7
Successioni	2,8	2,9	3,2	4,0	4,4
Urbanistico-edilizia	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Atti traslativi a titolo oneroso	-18,0	-2,1	-0,7	-19,7	-9,0
Atti costitutivi a titolo oneroso	-10,3	7,0	11,7	-4,1	-23,8
Atti di alienazione a titolo gratuito	-0,9	-4,7	10,5	30,1	-1,0
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,5	-5,1	8,8	117,3	-8,7
Atti permutativi	-1,7	-3,6	2,4	7,3	-2,0
Atti dichiarativi	-12,5	-1,0	-3,1	-6,2	-6,6
Atti di garanzia	-6,7	0,4	-7,7	-34,1	-7,1
Atti di natura obbligatoria	3,8	1,9	-18,6	-41,3	-25,1
Rapporti di natura associativa	-5,5	-	-3,5	-3,3	-4,3
Rapporti di famiglia	1,2	-2,0	1,9	-7,1	-11,4
Atti amministrativo-giudiziari	-10,5	9,7	-2,7	8,3	0,5
Successioni	3,5	2,1	4,9	8,5	0,4
Urbanistico-edilizia	-17,3	-8,7	-2,2	-13,8	-13,6
Totale	-11,1	-0,8	-3,3	-15,7	-7,9

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sull'attività notarile (E)

Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anno 2012

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI				
PRIMO GRADO				
Procure della Repubblica: noti	1.588.379	1.588.482	1.711.244	26,7
Procure della Repubblica: ignoti	1.541.024	1.590.710	921.163	25,9
Gip e Gup: noti	921.697	876.408	779.225	15,5
Gip e Gup: ignoti	1.159.388	1.214.812	624.878	19,5
Tribunali rito monocratico	373.322	328.764	487.355	6,3
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	95.801	89.649	143.518	1,6
Uffici del Giudice di pace: Gip noti e ignoti	158.193	155.204	34.997	2,7
Tribunali rito collegiale	13.645	12.951	22.470	0,2
Corti di assise	278	293	341	..
GRADO DI APPELLO				
Corti di appello	104.216	92.949	246.740	1,8
Corti di assise di appello	634	603	658	..
Tribunali rito monocratico	5.053	4.886	5.274	0,1
Corte di cassazione	52.342	51.614	31.289	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI				
Procure presso i tribunali per i minorenni	36.254	38.481	15.056	0,6
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	40.398	37.242	37.848	0,7
Tribunali per i minorenni	4.737	4.254	4.920	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.662	1.732	1.921	..

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

Tavola 6.11 Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto (a)
Anno 2012

ANNI REGIONI	Delitti denunciati					Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale			
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (b)	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: nati all'estero (%)	Di cui: minorenni (%) (c)
2008	612.467	561.271	2.238.245	3.411.983	5.800,1	563.994	958,7	24,7	3,3
2009	649.494	605.029	1.995.156	3.249.679	5.524,2	601.953	1.023,3	24,1	3,3
2010	655.989	601.620	2.377.026	3.634.635	6.178,5	608.100	1.033,7	23,4	3,4
2011	639.006	587.164	1.965.167	3.191.337	5.425,0	594.100	1.009,9	22,1	3,4
2012 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO									
Piemonte	27.177	39.932	191.972	259.081	5.934,3	25.791	590,7	26,3	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	796	1.382	3.295	5.473	4.301,6	782	614,6	23,5	1,7
Liguria	24.188	18.862	75.915	118.965	7.595,6	20.584	1.314,2	33,6	3,1
Lombardia	84.977	91.371	232.584	408.932	4.195,2	74.190	761,1	32,9	4,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.163	12.029	23.007	43.199	4.174,8	7.436	718,6	33,0	7,8
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>3.259</i>	<i>4.922</i>	<i>11.004</i>	<i>19.185</i>	<i>3.782,8</i>	<i>3.013</i>	<i>594,1</i>	<i>35,4</i>	<i>9,6</i>
<i>Trento</i>	<i>4.904</i>	<i>7.107</i>	<i>12.003</i>	<i>24.014</i>	<i>4.551,6</i>	<i>4.423</i>	<i>838,3</i>	<i>31,4</i>	<i>6,6</i>
Veneto	38.742	37.956	81.723	158.421	3.254,5	33.448	687,1	33,7	5,4
Friuli-Venezia Giulia	14.201	12.182	50.516	76.899	6.304,1	12.062	988,8	32,8	3,0
Emilia-Romagna	47.217	40.161	109.529	196.907	4.516,9	41.122	943,3	35,5	6,1
Toscana	39.311	35.795	149.479	224.585	6.102,3	34.363	933,7	33,2	4,1
Umbria	12.688	9.326	31.346	53.360	6.031,2	11.871	1.341,8	28,8	2,3
Marche	18.140	14.926	39.474	72.540	4.701,5	16.144	1.046,3	26,5	1,7
Lazio	64.113	52.127	350.697	466.937	8.445,8	58.331	1.055,1	28,0	4,3
Abruzzo	18.335	15.133	51.228	84.696	6.468,0	16.613	1.268,7	18,9	2,8
Molise	3.963	5.032	10.031	19.026	6.073,9	3.669	1.171,3	9,7	2,9
Campania	107.475	67.421	174.517	349.413	6.058,7	72.931	1.264,6	9,1	2,1
Puglia	53.072	43.593	103.200	199.865	4.934,4	47.646	1.176,3	9,6	3,1
Basilicata	8.200	8.367	12.504	29.071	5.039,4	7.533	1.305,8	7,9	2,5
Calabria	30.092	23.494	68.621	122.207	6.240,4	28.792	1.470,2	9,6	2,1
Sicilia	61.904	49.448	182.353	293.705	5.874,2	56.343	1.126,9	9,7	3,9
Sardegna	18.971	16.476	41.287	76.734	4.681,4	17.704	1.080,1	7,2	4,0
Nord-ovest	137.138	151.547	503.766	792.451	5.013,3	121.347	767,7	31,6	4,4
Nord-est	108.323	102.328	264.775	475.426	4.140,7	94.068	819,3	34,3	5,6
Centro	134.252	112.174	570.996	817.422	7.024,6	120.803	1.038,1	29,4	3,7
Sud	195.364	163.040	420.101	778.505	5.570,5	177.090	1.267,2	10,2	2,5
Isole	80.875	65.924	223.640	370.439	5.579,7	74.047	1.115,3	9,1	3,9
ITALIA	655.952	595.013	2.020.751	3.271.716	5.495,0	587.355	986,5	22,3	3,8
Estero	70	236	24.236	24.542	..	76	..	51,3	-
Non indicato	-	-	45.385	45.385	..	-	-	-	-
TOTALE	656.022	595.249	2.090.372	3.341.643	5.612,5	587.431	986,6	73,6	3,8

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Indagine sui minorenni denunciati per delitto (R)

(a) Dati provvisori. Dal 2006 (dal 2008 per le Procure presso i tribunali per i minorenni) è iniziato in alcune Procure un processo di migrazione tra diversi sistemi informativi, con conseguente riflesso sui dati.

(b) Il dato inerente ai reati commessi da ignoti risente dell'inserimento parziale nel registro generale da parte di alcune Procure della Repubblica, determinato dalle esigenze operative di questi uffici in conseguenza dell'adozione del nuovo sistema informativo (e degli elevati carichi di lavoro).

(c) La somma dei delitti e delle persone denunciate distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti commessi in Italia, del luogo esatto ove sono stati commessi. Inoltre, a partire dai dati dell'anno 2012, è stato seguito un criterio di attribuzione del luogo di nascita e del commesso delitto più puntuale.

Tavola 6.12 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a)
Anno 2012

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- vazione nel merito (%) (b)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2008	544.231	35,8	37,7	13,6	12,9	590.476	50,6	13,6	12,3	17,2	4,8	1,4
2009	587.712	36,0	37,9	13,7	12,4	626.251	50,1	16,3	11,4	16,3	4,7	1,2
2010	582.258	35,0	38,1	14,1	12,8	631.554	50,6	17,3	10,7	15,5	4,8	1,2
2011	573.019	38,8	38,2	10,2	12,8	619.956	53,0	16,4	8,6	15,8	4,9	1,3
2012 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	307	37,1	47,9	0,3	14,7	457	0,4	-	1,1	54,9	42,9	0,7
Omicidio volontario tentato	226	47,8	36,7	5,3	10,2	820	1,3	-	1,7	41,1	55,2	0,6
Omicidio colposo	2.539	56,2	36,2	1,3	6,3	2.790	0,4	-	0,0	91,9	1,9	5,8
Percosse	8.381	28,9	39,5	7,4	24,2	7.066	92,8	1,8	0,5	4,1	0,6	0,2
Lesioni personali volontarie	27.898	26,9	38,0	10,4	24,6	46.758	67,9	3,1	9,0	13,5	5,8	0,7
Lesioni colpose	43.471	13,0	76,1	2,5	8,4	13.234	92,4	4,9	0,1	1,7	0,1	0,8
Ingiuria	37.765	34,6	33,6	8,6	23,2	42.568	93,5	3,1	0,2	2,7	0,3	0,2
Minaccia	41.309	34,7	34,2	9,5	21,7	44.305	88,1	5,9	0,7	4,1	0,9	0,3
Diffamazione	13.548	50,5	31,5	6,5	11,6	6.473	68,8	4,9	0,0	25,4	0,4	0,4
Maltrattamento in famiglia	9.103	49,1	37,9	4,1	9,0	6.315	4,8	1,3	3,6	70,1	19,3	1,0
Atti persecutori (stalking)	4.845	38,5	43,1	-	18,5	5.115	62,1	-	3,8	22,0	10,6	1,4
Furto	28.605	34,7	43,3	12,2	9,7	73.784	43,8	16,5	30,1	5,2	2,4	1,9
Danneggiamento	13.579	38,5	33,5	11,8	16,2	14.384	70,7	11,7	7,9	6,3	2,5	1,0
Rapina	2.552	46,6	42,2	3,9	7,3	6.763	1,0	-	19,1	37,0	40,3	2,7
Estorsione	2.215	51,2	34,9	7,7	6,3	2.083	2,0	-	4,2	62,6	29,6	1,6
Sequestro di persona	29	34,5	51,7	3,4	10,3	40	-	-	2,5	77,5	20,0	-
Truffa	35.958	40,5	37,4	11,8	10,3	20.504	66,1	14,5	0,8	16,9	0,7	1,0
Frode informatica	1.299	36,3	49,9	4,6	9,2	834	64,0	10,7	0,1	24,0	0,5	0,7
Bancarotta	2.802	33,6	32,4	23,4	10,6	5.121	9,5	3,6	-	82,1	1,2	3,5
Peculato	743	58,1	33,6	2,4	5,8	781	1,7	-	0,5	87,8	5,9	4,1
Concussione	262	55,7	38,5	3,4	2,3	251	0,8	-	0,4	74,5	17,5	6,8
Corruzione	397	51,1	38,0	8,6	2,3	272	1,5	-	1,1	72,4	14,7	10,3
Omissione di atti d'ufficio	2.613	62,8	28,8	5,6	2,8	474	4,4	7,2	-	86,9	1,5	-
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	15.453	57,6	36,4	1,3	4,7	23.411	0,6	0,5	37,9	28,6	27,6	4,7
Violenza sessuale	2.644	50,6	40,8	2,3	6,3	2.987	1,1	-	1,9	69,4	25,0	2,5
Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti	319	47,0	37,0	8,2	7,8	1.312	58,0	6,1	7,3	24,7	1,1	2,8
Violazione delle norme in materia di immigrazione	7.836	47,0	32,6	15,1	5,2	6.531	61,4	9,4	9,9	15,0	3,4	0,9
Riciclaggio	876	49,5	39,4	6,1	5,0	1.230	5,9	-	0,9	73,8	14,2	5,2
Ricettazione	13.721	36,5	33,5	23,2	6,7	23.414	76,5	5,9	2,5	8,6	4,6	1,9
Usura	942	51,3	38,2	4,9	5,6	486	1,4	-	-	82,7	13,8	2,1
Associazione di tipo mafioso	350	45,7	50,6	0,3	3,4	181	-	-	-	78,5	19,3	2,2
Associazione per delinquere	983	45,8	35,6	12,2	6,4	998	2,4	-	-	73,0	15,6	8,9
Totale (c)	576.612	37,9	38,6	10,4	13,0	630.249	52,2	17,6	8,7	15,7	4,4	1,3

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

(a) Dati provvisori. Dal 2006 è iniziato in alcune Procure un processo di migrazione tra diversi sistemi informativi, con conseguente riflesso sui dati.

(b) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia.

(c) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.13 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anno 2012

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggia- mento della prostituzione	Furti	Rapine	Estor- sioni	Truffe e frodi informa- tiche	Ricet- tazione	Normativa sugli stupefacenti
2008	2.709.888	611	1.621	65.791	4.893	1.484	1.392.544	45.857	6.646	104.174	27.786	34.082
2009	2.629.831	586	1.346	65.611	4.963	1.311	1.318.076	35.822	6.189	99.366	23.619	34.101
2010	2.621.019	526	1.309	64.866	4.813	1.586	1.325.013	33.754	5.992	96.442	23.686	32.761
2011	2.763.012	550	1.401	68.500	4.617	1.505	1.460.205	40.549	6.099	105.692	23.773	34.034
2012 - PER REGIONE VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	243.077	32	84	5.393	356	107	124.965	3.204	403	9.553	1.420	2.156
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	4.834	1	3	178	15	1	2.041	20	15	295	43	60
Liguria	90.412	8	37	1.909	144	57	44.981	880	156	3.398	1.290	1.221
Lombardia	537.657	63	160	10.961	968	183	314.133	7.718	857	19.454	3.822	5.564
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	34.781	4	10	1.094	98	9	17.895	215	66	1.603	218	505
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>16.768</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>571</i>	<i>54</i>	<i>4</i>	<i>8.836</i>	<i>104</i>	<i>28</i>	<i>690</i>	<i>127</i>	<i>300</i>
<i>Trento</i>	<i>17.987</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>523</i>	<i>44</i>	<i>5</i>	<i>9.053</i>	<i>111</i>	<i>38</i>	<i>910</i>	<i>91</i>	<i>201</i>
Veneto	201.102	18	50	4.722	349	106	117.274	1.444	312	7.464	1.494	2.175
Friuli-Venezia Giulia	42.163	10	17	1.074	94	22	21.848	211	76	2.227	363	392
Emilia-Romagna	249.254	37	69	5.657	412	128	149.832	2.430	391	8.608	1.952	2.465
Toscana	194.172	12	62	5.058	344	104	106.135	2.033	302	6.997	2.147	2.496
Umbria	36.923	10	17	1.006	63	24	18.336	369	92	1.608	298	607
Marche	56.451	5	27	1.542	84	78	29.231	408	137	2.473	599	900
Lazio	324.904	47	164	6.753	538	148	187.425	4.588	649	12.220	2.728	4.753
Abruzzo	54.012	11	32	1.721	90	38	26.091	511	180	2.552	458	667
Molise	9.781	1	3	320	19	3	4.150	44	42	664	65	126
Campania	222.465	89	177	6.703	329	109	105.105	9.783	1.050	15.491	3.160	3.236
Puglia	164.703	56	121	4.845	224	72	86.452	2.979	671	6.428	1.845	2.085
Basilicata	15.306	3	10	651	32	7	4.790	77	46	831	156	227
Calabria	69.353	52	102	2.152	126	28	26.857	711	275	3.504	676	860
Sicilia	207.769	56	141	5.955	290	65	109.257	4.568	651	8.453	1.721	2.446
Sardegna	59.715	13	41	1.833	114	17	23.825	438	107	2.944	625	911
Nord-ovest	875.980	104	284	18.441	1.483	348	486.120	11.822	1.431	32.700	6.575	9.001
Nord-est	527.300	69	146	12.547	953	265	306.849	4.300	845	19.902	4.027	5.537
Centro	612.450	74	270	14.359	1.029	354	341.127	7.398	1.180	23.298	5.772	8.756
Sud	535.620	212	445	16.392	820	257	253.445	14.105	2.264	29.470	6.360	7.201
Isole	267.484	69	182	7.788	404	82	133.082	5.006	758	11.397	2.346	3.357
ITALIA	2.818.834	528	1.327	69.527	4.689	1.306	1.520.623	42.631	6.478	116.767	25.080	33.852

Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

Tavola 6.13 segue

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
 Anno 2012

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggia- mento della prostituzione	Furti	Rapine	Estor- sioni	Truffe e frodi informa- tiche	Ricet- tazione	Normativa sugli stupefacenti
VALORI PER 100.000 ABITANTI												
Piemonte	5.567,7	0,7	1,9	123,5	8,2	2,5	2.862,3	73,4	9,2	218,8	32,5	49,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	3.799,4	0,8	2,4	139,9	11,8	0,8	1.604,2	15,7	11,8	231,9	33,8	47,2
Liguria	5.772,6	0,5	2,4	121,9	9,2	3,6	2.871,9	56,2	10,0	217,0	82,4	78,0
Lombardia	5.515,7	0,6	1,6	112,4	9,9	1,9	3.222,6	79,2	8,8	199,6	39,2	57,1
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	3.361,3	0,4	1,0	105,7	9,5	0,9	1.729,4	20,8	6,4	154,9	21,1	48,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.306,2</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>112,6</i>	<i>10,6</i>	<i>0,8</i>	<i>1.742,2</i>	<i>20,5</i>	<i>5,5</i>	<i>136,0</i>	<i>25,0</i>	<i>59,2</i>
<i>Trento</i>	<i>3.409,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,9</i>	<i>99,1</i>	<i>8,3</i>	<i>0,9</i>	<i>1.715,9</i>	<i>21,0</i>	<i>7,2</i>	<i>172,5</i>	<i>17,2</i>	<i>38,1</i>
Veneto	4.131,4	0,4	1,0	97,0	7,2	2,2	2.409,2	29,7	6,4	153,3	30,7	44,7
Friuli-Venezia Giulia	3.456,5	0,8	1,4	88,0	7,7	1,8	1.791,1	17,3	6,2	182,6	29,8	32,1
Emilia-Romagna	5.717,7	0,8	1,6	129,8	9,5	2,9	3.437,0	55,7	9,0	197,5	44,8	56,5
Toscana	5.276,0	0,3	1,7	137,4	9,3	2,8	2.883,9	55,2	8,2	190,1	58,3	67,8
Umbria	4.173,4	1,1	1,9	113,7	7,1	2,7	2.072,5	41,7	10,4	181,8	33,7	68,6
Marche	3.658,7	0,3	1,7	99,9	5,4	5,1	1.894,5	26,4	8,9	160,3	38,8	58,3
Lazio	5.876,7	0,9	3,0	122,1	9,7	2,7	3.390,1	83,0	11,7	221,0	49,3	86,0
Abruzzo	4.124,7	0,8	2,4	131,4	6,9	2,9	1.992,5	39,0	13,7	194,9	35,0	50,9
Molise	3.122,5	0,3	1,0	102,2	6,1	1,0	1.324,9	14,0	13,4	212,0	20,8	40,2
Campania	3.857,5	1,5	3,1	116,2	5,7	1,9	1.822,5	169,6	18,2	268,6	54,8	56,1
Puglia	4.066,3	1,4	3,0	119,6	5,5	1,8	2.134,4	73,5	16,6	158,7	45,6	51,5
Basilicata	2.653,2	0,5	1,7	112,8	5,5	1,2	830,3	13,3	8,0	144,1	27,0	39,3
Calabria	3.541,4	2,7	5,2	109,9	6,4	1,4	1.371,4	36,3	14,0	178,9	34,5	43,9
Sicilia	4.155,5	1,1	2,8	119,1	5,8	1,3	2.185,2	91,4	13,0	169,1	34,4	48,9
Sardegna	3.643,1	0,8	2,5	111,8	7,0	1,0	1.453,5	26,7	6,5	179,6	38,1	55,6
Nord-ovest	5.541,7	0,7	1,8	116,7	9,4	2,2	3.075,3	74,8	9,1	206,9	41,6	56,9
Nord-est	4.592,5	0,6	1,3	109,3	8,3	2,3	2.672,5	37,5	7,4	173,3	35,1	48,2
Centro	5.263,1	0,6	2,3	123,4	8,8	3,0	2.931,5	63,6	10,1	200,2	49,6	75,2
Sud	3.832,6	1,5	3,2	117,3	5,9	1,8	1.813,5	100,9	16,2	210,9	45,5	51,5
Isole	4.029,0	1,0	2,7	117,3	6,1	1,2	2.004,5	75,4	11,4	171,7	35,3	50,6
ITALIA	4.734,4	0,9	2,2	116,8	7,9	2,2	2.554,0	71,6	10,9	196,1	42,1	56,9

Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

Tavola 6.14 Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b)
Anno 2012

ANNI CARATTERI	Totale reati	Tipo di delitto commesso							Tipo di contravvenzione commessa				
		Totale delitti	Di cui: omicidi volontari	Di cui: omicidi colposi	Di cui: lesioni personali	Di cui: furti	Di cui: rapine	Di cui: produ- zione, vendita, acquisto ecc. di stupe- facenti	Totale contrav- venzioni	Di cui: guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Di cui: violazio- ne delle norme relative all'immi- grazione	Di cui: violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Di cui: violazione delle norme in materia ambientale
2008	379.023	260.375	974	3.074	11.601	35.466	7.124	24.874	118.648	56.509	6.206	6.282	3.170
2009	370.939	257.804	1.124	3.283	11.711	29.559	8.531	29.071	113.135	56.692	5.819	6.048	3.298
2010	334.817	229.840	871	2.706	9.904	27.003	6.769	26.025	104.977	50.696	8.153	5.611	3.194
2011	341.688	238.501	761	2.615	9.902	30.030	6.495	26.434	103.187	48.061	8.585	5.708	3.384
ANNO 2012													
SESSO													
Maschi	284.346	193.059	735	1.887	8.053	24.032	5.942	23.922	91.287	43.093	7.321	5.619	3.467
Femmine	52.351	38.940	29	330	1.209	6.849	533	2.043	13.411	4.215	879	247	433
CLASSI DI ETÀ													
Meno di 16	721	711	2	2	28	300	99	74	10	-	-	6	-
16-17	2.012	1.968	16	2	87	701	312	260	44	2	-	19	-
18-24	62.464	42.743	175	402	1.471	9.228	2.176	8.083	19.721	9.647	2.699	1.591	142
25-34	101.235	67.750	249	523	2.226	9.559	2.093	10.312	33.485	17.767	3.745	1.705	525
35-44	83.622	58.549	173	543	2.410	6.351	1.215	4.947	25.073	11.199	1.324	1.215	1.037
45-54	50.920	35.943	98	368	1.610	3.097	461	1.783	14.977	5.590	369	721	1.048
55-64	25.879	17.932	32	251	1.017	1.268	110	441	7.947	2.312	54	406	788
65 e oltre	9.844	6.403	19	126	413	377	9	65	3.441	791	9	203	360
PENE INFLITTE													
Sola multa/ Sola ammenda	106.068	49.257	-	5	4.355	1.863	2	24	56.811	15.463	6.335	3.512	3.060
Reclusione/ Arresto	230.629	182.742	764	2.212	4.907	29.018	6.473	25.941	47.887	31.845	1.865	2.354	840
<i>Fino a 1 mese</i>	40.243	16.027	-	2	381	437	3	45	24.216	16.517	1.549	1.516	172
<i>1-3 mesi</i>	42.846	27.235	-	37	1.704	5.917	17	172	15.611	10.310	261	588	372
<i>3-6 mesi</i>	53.480	46.753	-	479	1.452	11.671	160	2.323	6.727	4.353	47	174	237
<i>6-12 mesi</i>	43.511	42.346	1	998	809	7.862	823	7.689	1.165	611	4	62	53
<i>1-2 anni</i>	29.883	29.742	8	632	390	2.541	2.566	7.119	141	44	4	14	6
<i>2-5 anni</i>	16.831	16.808	184	59	159	559	2.561	6.972	23	9	-	-	-
<i>5-10 anni</i>	3.018	3.015	178	5	12	29	332	1.369	3	1	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (c)</i>	817	816	393	-	-	2	11	252	1	-	-	-	-
PRECEDENTI PENALI													
Con precedenti penali	155.403	116.107	445	435	4.028	14.412	3.696	13.267	39.296	14.758	2.163	2.787	1.663
Senza preceden- ti penali	181.294	115.892	319	1.782	5.234	16.469	2.779	12.698	65.402	32.550	6.037	3.079	2.237
Totale	336.697	231.999	764	2.217	9.262	30.881	6.475	25.965	104.698	47.308	8.200	5.866	3.900

Fonte: Istat, Rilevazione sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati, che sono da intendersi provvisori, si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per reati consumati o tentati. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per uno o più delitti (ed eventuali contravvenzioni) sono classificati in base al delitto che prevede la pena più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo della sentenza.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.

(c) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

Tavola 6.15 Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione e altre misure in corso per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura (a)
Anno 2013

ANNI REGIONI	Totale		Di cui: stranieri		Di cui: tossico-alcooldipendenti		Per tipo di misura				
	Totale	Di cui: femmine (%)	Totale	Di cui: femmine (%)	Totale	Di cui: femmine (%)	Affidamento		Semi- libertà	Detenzione domiciliare	Altre misure (b)
							Totale	Di cui: tossico- alcooldi- pendenti (%)			
2009	13.416	8,4	1.521	16,2	2.677	5,8	6.515	28,8	843	3.422	2.636
2010	18.435	8,1	2.120	13,6	3.336	6,1	8.778	28,9	917	5.748	2.992
2011	22.423	8,2	3.523	11,4	3.834	5,7	9.952	30,7	916	8.371	3.184
2012	22.998	7,8	3.790	10,3	4.644	5,6	9.989	31,5	858	9.139	3.012
2013 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA											
Piemonte e Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste (c)	1.922	8,4	455	10,8	200	4,0	743	26,9	40	682	457
Liguria	984	10,0	198	13,1	209	4,8	562	37,2	32	255	135
Lombardia	4.231	8,1	1.049	10,7	724	4,8	2.048	35,4	70	1.659	454
Trentino-Alto Adige/Südtirol	304	9,5	96	7,3	42	4,8	147	28,6	4	114	39
Bolzano/Bozen	162	9,3	52	3,8	26	3,8	94	27,7	3	51	14
Trento	142	9,9	44	11,4	16	6,3	53	30,2	1	63	25
Veneto	1.300	10,2	402	11,4	201	10,4	604	33,3	29	549	118
Friuli-Venezia Giulia	394	9,6	68	2,9	39	7,7	116	33,6	22	177	79
Emilia-Romagna	1.494	8,2	420	7,4	267	7,5	719	37,1	38	493	244
Toscana	1.509	8,9	439	8,7	291	8,2	763	38,1	75	540	131
Umbria	248	10,9	58	10,3	47	14,9	128	36,7	13	88	19
Marche	492	7,5	102	4,9	68	10,3	233	29,2	2	180	77
Lazio	1.944	9,9	338	13,6	117	6,0	760	15,4	61	986	137
Abruzzo	543	15,1	71	16,9	39	2,6	227	17,2	10	270	36
Molise	98	11,2	8	12,5	15	-	51	29,4	2	37	8
Campania	2.845	7,8	132	22,0	175	2,3	933	18,8	214	1.331	367
Puglia	2.176	5,0	126	8,7	304	1,6	881	34,5	85	969	241
Basilicata	145	3,4	10	-	28	-	75	37,3	2	57	11
Calabria	1.028	6,0	54	11,1	105	1,9	438	24,0	20	451	119
Sicilia	2.655	4,8	119	10,9	226	0,9	1.063	21,3	105	1.020	467
Sardegna	1.020	5,9	60	15,0	231	4,3	618	37,4	21	315	66
Nord-ovest	7.137	8,5	1.702	11,0	1.133	4,7	3.353	33,8	142	2.596	1.046
Nord-est	3.492	9,2	986	8,7	549	8,4	1.586	34,6	93	1.333	480
Centro	4.193	9,3	937	10,1	523	8,6	1.884	27,8	151	1.794	364
Sud	6.835	7,2	401	14,7	666	1,8	2.605	25,6	333	3.115	782
Isole	3.675	5,1	179	12,3	457	2,6	1.681	27,2	126	1.335	533
ITALIA	25.332	7,9	4.205	10,7	3.328	5,0	11.109	30,0	845	10.173	3.205

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) Dati al 31 dicembre.

(b) Libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione.

(c) I dati del Piemonte e della Valle d'Aosta non sono rilevati separatamente.

Tavola 6.16 Detenuti presenti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienza delle strutture penitenziarie per adulti per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui: stranieri		Di cui: tossicodipendenti		Di cui: lavoratori						Indice di affollamento (c)
	Totale	Di cui: femmine (%)	Totale	Di cui: femmine (%)	Totale	Di cui: femmine (%)	Totale	Su 100 detenuti presenti	Di cui: femmine (%)	Di cui: stranieri (%)	Di cui: lavoratori non alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (%) (a)	Di cui: lavoratori all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2009	64.791	4,2	24.067	5,0	15.887	3,0	14.271	22,0	6,6	35,8	13,3	10,5	147,0
2010	67.961	4,3	24.954	5,0	16.245	3,2	14.174	20,9	6,4	36,6	14,6	10,8	151,0
2011	66.897	4,2	24.174	4,8	16.364	3,0	13.961	20,9	5,9	35,9	16,2	12,0	146,4
2012	65.701	4,3	23.492	4,8	15.663	3,5	13.808	21,0	6,0	36,6	16,3	12,5	139,7
2013 - PER REGIONE													
Piemonte	4.542	3,5	2.168	4,0	948	2,4	1.093	24,1	3,1	45,4	14,0	17,6	118,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	200	-	136	-	26	-	59	29,5	-	66,1	22,0	23,7	110,5
Liguria	1.703	4,6	1.000	4,5	513	4,9	284	16,7	5,3	58,1	18,3	15,8	163,4
Lombardia	8.756	6,1	3.934	6,7	2.731	3,0	2.232	25,5	9,4	44,4	26,2	14,6	148,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	404	5,7	286	4,5	100	1,0	104	25,7	4,8	71,2	19,2	10,6	144,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>108</i>	<i>-</i>	<i>71</i>	<i>-</i>	<i>61</i>	<i>-</i>	<i>43</i>	<i>39,8</i>	<i>-</i>	<i>65,1</i>	<i>9,3</i>	<i>9,3</i>	<i>116,1</i>
<i>Trento</i>	<i>296</i>	<i>7,8</i>	<i>215</i>	<i>6,0</i>	<i>39</i>	<i>2,6</i>	<i>61</i>	<i>20,6</i>	<i>8,2</i>	<i>75,4</i>	<i>26,2</i>	<i>11,5</i>	<i>158,3</i>
Veneto	2.969	4,7	1.722	3,7	863	3,8	1.212	40,8	13,0	58,7	28,5	9,1	148,6
Friuli-Venezia Giulia	763	2,4	441	2,5	134	2,2	133	17,4	1,5	58,6	18,0	16,5	139,2
Emilia-Romagna	3.687	3,6	1.950	3,4	1.631	4,0	730	19,8	3,7	44,2	18,5	18,6	154,3
Toscana	4.008	4,0	2.164	3,7	1.087	3,2	1.054	26,3	5,0	46,9	12,3	17,6	122,0
Umbria	1.508	3,8	588	4,6	214	1,4	382	25,3	4,2	45,0	5,2	5,5	112,4
Marche	1.072	2,5	483	2,3	208	3,4	289	27,0	5,9	44,3	8,3	19,4	126,6
Lazio	6.882	7,1	2.855	8,2	1.722	4,4	1.523	22,1	9,5	33,8	13,5	8,5	143,5
Abruzzo	1.935	3,7	240	4,2	335	6,3	463	23,9	2,4	15,6	5,8	9,9	126,1
Molise	455	-	52	-	134	-	108	23,7	-	9,3	11,1	10,2	116,4
Campania	7.966	4,5	960	6,9	1.432	2,2	1.421	17,8	5,9	15,9	16,3	17,7	136,2
Puglia	3.722	5,2	685	7,0	1.011	2,4	795	21,4	8,6	18,4	13,3	22,3	152,3
Basilicata	442	4,5	53	5,7	67	1,5	109	24,7	1,8	14,7	3,7	10,1	100,2
Calabria	2.653	1,9	327	3,1	152	-	565	21,3	2,8	18,2	6,9	11,7	106,9
Sicilia	6.828	2,0	1.169	2,5	1.127	1,7	1.269	18,6	1,8	22,3	9,2	12,1	123,5
Sardegna	2.041	2,1	641	2,0	444	1,1	721	35,3	1,7	45,2	5,0	14,4	78,9
Nord-ovest	15.201	5,1	7.238	5,5	4.218	3,1	3.668	24,1	7,0	46,1	21,9	15,7	138,6
Nord-est	7.823	4,0	4.399	3,5	2.728	3,7	2.179	27,9	8,8	54,4	24,0	12,8	150,0
Centro	13.470	5,4	6.090	5,8	3.231	3,7	3.248	24,1	7,1	40,3	11,7	12,0	131,1
Sud	17.173	4,0	2.317	5,9	3.131	2,5	3.461	20,2	5,2	16,6	12,1	16,2	130,7
Isole	8.869	2,0	1.810	2,3	1.571	1,5	1.990	22,4	1,8	30,6	7,7	12,9	109,3
ITALIA	62.536	4,3	21.854	4,9	14.879	3,1	14.546	23,3	6,2	36,9	15,7	14,2	131,1

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21 legge 354/75 e semiliberi ex art. 48 legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.17 Detenuti presenti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica
Anno 2013

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	% Di cui: femmine			Totale	% Di cui: femmine			Totale	% Di cui: femmine		
		Totale	%			Totale	%			Totale	%	
2009	40.724	62,9	1.549	3,8	24.067	37,1	1.202	5,0	64.791	100,0	2.751	4,2
2010	43.007	63,3	1.681	3,9	24.954	36,7	1.249	5,0	67.961	100,0	2.930	4,3
2011	42.723	63,9	1.637	3,8	24.174	36,1	1.171	4,8	66.897	100,0	2.808	4,2
2012	42.209	64,2	1.676	4,0	23.492	35,8	1.128	4,8	65.701	100,0	2.804	4,3
ANNO 2013												
TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)												
Contro la persona	16.522	69,1	488	3,0	7.375	30,9	302	4,1	23.897	100,0	790	3,3
Contro la famiglia	1.543	74,1	49	3,2	538	25,9	23	4,3	2.081	100,0	72	3,5
Contro la moralità pubblica e il buon costume	129	71,7	4	3,1	51	28,3	-	-	180	100,0	4	2,2
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	198	22,5	12	6,1	682	77,5	85	12,5	880	100,0	97	11,0
Contro il patrimonio	24.213	71,3	769	3,2	9.752	28,7	480	4,9	33.965	100,0	1.249	3,7
Contro l'economia pubblica	647	96,7	14	2,2	22	3,3	-	-	669	100,0	14	2,1
Contro l'incolumità pubblica	1.396	87,4	22	1,6	202	12,6	3	1,5	1.598	100,0	25	1,6
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	14.541	59,9	622	4,3	9.732	40,1	389	4,0	24.273	100,0	1.011	4,2
Contro la fede pubblica	2.888	62,6	124	4,3	1.723	37,4	73	4,2	4.611	100,0	197	4,3
Contro la personalità dello Stato	98	75,4	11	11,2	32	24,6	1	3,1	130	100,0	12	9,2
Contro la pubblica amministrazione	5.034	62,1	114	2,3	3.075	37,9	43	1,4	8.109	100,0	157	1,9
Contro l'amministrazione della giustizia	5.716	83,7	217	3,8	1.112	16,3	89	8,0	6.828	100,0	306	4,5
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	997	90,3	27	2,7	107	9,7	14	13,1	1.104	100,0	41	3,7
Contro l'ordine pubblico	2.248	71,0	46	2,0	918	29,0	56	6,1	3.166	100,0	102	3,2
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	6.670	98,9	129	1,9	74	1,1	8	10,8	6.744	100,0	137	2,0
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	9.522	90,8	110	1,2	968	9,2	19	2,0	10.490	100,0	129	1,2
Violazione delle norme sull'immigrazione	102	8,7	6	5,9	1.072	91,3	54	5,0	1.174	100,0	60	5,1
Altri delitti	3.068	93,7	66	2,2	207	6,3	6	2,9	3.275	100,0	72	2,2
Contravvenzioni	3.578	83,9	58	1,6	687	16,1	20	2,9	4.265	100,0	78	1,8
POSIZIONI GIURIDICHE												
In attesa di primo giudizio	6.729	60,3	262	3,9	4.425	39,7	254	5,7	11.154	100,0	516	4,6
Condannati non definitivi: appellanti	3.356	55,3	176	5,2	2.709	44,7	128	4,7	6.065	100,0	304	5,0
Condannati non definitivi: ricorrenti	2.245	55,0	73	3,3	1.835	45,0	75	4,1	4.080	100,0	148	3,6
Condannati non definitivi: misto (b)	1.272	80,6	32	2,5	306	19,4	8	2,6	1.578	100,0	40	2,5
Condannati definitivi	26.049	67,7	1.002	3,8	12.422	32,3	598	4,8	38.471	100,0	1.600	4,2
Sottoposti a misure di sicurezza	1.031	86,8	70	6,8	157	13,2	16	10,2	1.188	100,0	86	7,2
Totale	40.682	65,1	1.615	4,0	21.854	34,9	1.079	4,9	62.536	100,0	2.694	4,3

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

(b) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tavola 6.18 Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico
Anno 2013

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale		% Di cui: femmine		Totale		% Di cui: femmine		Totale		% Di cui: femmine	
	Totale		Totale %		Totale		Totale %		Totale		Totale %	
2009	15.480	82,0	1.457	9,4	3.405	18,0	424	12,5	18.885	100,0	1.881	10,0
2010	15.672	85,3	1.337	8,5	2.691	14,7	304	11,3	18.363	100,0	1.641	8,9
2011	16.884	83,8	1.624	9,6	3.273	16,2	403	12,3	20.157	100,0	2.027	10,1
2012	16.630	81,5	1.745	10,5	3.777	18,5	455	12,0	20.407	100,0	2.200	10,8
ANNO 2013												
CLASSI DI ETÀ												
14-15 anni	3.796	23,4	429	25,0	948	23,8	187	35,8	4.744	23,5	616	27,6
16-17 anni	8.524	52,5	882	51,5	2.153	53,9	234	44,8	10.677	52,8	1.116	49,9
18 anni e oltre (c.d. giovani adulti)	3.902	24,1	402	23,5	890	22,3	101	19,3	4.792	23,7	503	22,5
PERIODI DI PRESA IN CARICO												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	5.866	36,2	744	43,4	1.530	38,3	237	45,4	7.396	36,6	981	43,9
In carico da periodi precedenti	10.356	63,8	969	56,6	2.461	61,7	285	54,6	12.817	63,4	1.254	56,1
Totale	16.222	100,0	1.713	100,0	3.991	100,0	522	100,0	20.213	100,0	2.235	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.19 Soggetti presenti al 31 dicembre nei Servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età
Anno 2013

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: femmine		Totale	%	Di cui: femmine		Totale	%	Di cui: femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2009	7	58,3	-	-	5	41,7	1	20,0	12	100,0	1	8,3
2010	6	85,7	1	16,7	1	14,3	-	-	7	100,0	1	14,3
2011	7	36,8	-	-	12	63,2	1	8,3	19	100,0	1	5,3
2012	4	40,0	-	-	6	60,0	4	66,7	10	100,0	4	40,0
2013 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	-	-	-	-	1	33,3	-	-	1	20,0	-	-
16-17 anni	2	100,0	1	100,0	2	66,7	-	-	4	80,0	1	100,0
Totale	2	100,0	1	100,0	3	100,0	-	-	5	100,0	1	100,0
COMUNITÀ												
2009	484	66,4	27	5,6	245	33,6	13	5,3	729	100,0	40	5,5
2010	617	72,9	33	5,3	229	27,1	18	7,9	846	100,0	51	6,0
2011	636	69,5	52	8,2	279	30,5	19	6,8	915	100,0	71	7,8
2012	661	70,7	37	5,6	274	29,3	23	8,4	935	100,0	60	6,4
2013 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	44	7,4	4	12,1	22	7,1	7	35,0	66	7,3	11	20,8
16-17 anni	295	49,6	16	48,5	137	44,1	7	35,0	432	47,7	23	43,4
18 anni e oltre (c.d. giovani adulti)	256	43,0	13	39,4	152	48,9	6	30,0	408	45,0	19	35,8
Totale	595	100,0	33	100,0	311	100,0	20	100,0	906	100,0	53	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2009	285	61,2	12	4,2	181	38,8	28	15,5	466	100,0	40	8,6
2010	314	70,1	5	1,6	134	29,9	13	9,7	448	100,0	18	4,0
2011	310	62,8	4	1,3	184	37,2	27	14,7	494	100,0	31	6,3
2012	272	59,6	4	1,5	184	40,4	21	11,4	456	100,0	25	5,5
2013 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	13	5,8	1	14,3	23	13,1	9	30,0	36	9,0	10	27,0
16-17 anni	71	31,6	3	42,9	80	45,5	18	60,0	151	37,7	21	56,8
18 anni e oltre (c.d. giovani adulti)	141	62,7	3	42,9	73	41,5	3	10,0	214	53,4	6	16,2
Totale	225	100,0	7	100,0	176	100,0	30	100,0	401	100,0	37	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.20 Ingressi nei Servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo
Anno 2013

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: femmine		Totale	%	Di cui: femmine		Totale	%	Di cui: femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2009	1.494	61,7	51	3,4	928	38,3	224	24,1	2.422	100,0	275	11,4
2010	1.423	63,2	68	4,8	830	36,8	214	25,8	2.253	100,0	282	12,5
2011	1.412	60,3	75	5,3	931	39,7	235	25,2	2.343	100,0	310	13,2
2012	1.256	57,3	65	5,2	937	42,7	269	28,7	2.193	100,0	334	15,2
2013 - PER MOTIVO												
Arresto in flagranza	960	94,3	62	92,5	911	90,9	293	93,9	1.871	92,6	355	93,7
Fermo	42	4,1	3	4,5	50	5,0	2	0,6	92	4,6	5	1,3
Accompagnamento a seguito di flagranza	16	1,6	2	3,0	41	4,1	17	5,4	57	2,8	19	5,0
Totale	1.018	100,0	67	100,0	1.002	100,0	312	100,0	2.020	100,0	379	100,0
COMUNITÀ												
2009	1.212	66,4	52	4,3	613	33,6	71	11,6	1.825	100,0	123	6,7
2010	1.248	68,5	59	4,7	573	31,5	83	14,5	1.821	100,0	142	7,8
2011	1.297	67,3	75	5,8	629	32,7	89	14,1	1.926	100,0	164	8,5
2012	1.285	63,1	60	4,7	753	36,9	122	16,2	2.038	100,0	182	8,9
2013 - PER MOTIVO												
Accompagnamento a seguito di flagranza	2	0,2	-	-	-	-	-	-	2	0,1	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	673	56,6	41	58,6	403	57,2	80	72,1	1.076	56,8	121	66,9
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	28	2,4	2	2,9	14	2,0	3	2,7	42	2,2	5	2,8
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	110	9,3	5	7,1	104	14,8	17	15,3	214	11,3	22	12,2
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	165	13,9	4	5,7	59	8,4	6	5,4	224	11,8	10	5,5
Applicazione messa alla prova	177	14,9	17	24,3	94	13,3	4	3,6	271	14,3	21	11,6
Applicazione misure alternative	22	1,9	-	-	20	2,8	1	0,9	42	2,2	1	0,6
Applicazione sanzioni sostitutive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Applicazione misure di sicurezza	12	1,0	1	1,4	11	1,6	-	-	23	1,2	1	0,6
Totale	1.189	100,0	70	100,0	705	100,0	111	100,0	1.894	100,0	181	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2009	699	57,2	33	4,7	523	42,8	109	20,8	1.222	100,0	142	11,6
2010	709	60,5	24	3,4	463	39,5	104	22,5	1.172	100,0	128	10,9
2011	735	59,0	21	2,9	511	41,0	102	20,0	1.246	100,0	123	9,9
2012	667	53,3	18	2,7	585	46,7	119	20,3	1.252	100,0	137	10,9
2013 - PER MOTIVO												
Per custodia cautelare	523	80,1	16	84,2	456	83,2	97	77,0	979	81,5	113	77,9
Per esecuzione di pena	130	19,9	3	15,8	92	16,8	29	23,0	222	18,5	32	22,1
Totale	653	100,0	19	100,0	548	100,0	126	100,0	1.201	100,0	145	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

Tavola 6.21 Reati a carico dei minori entrati nei Servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di reato (a)
Anno 2013

TIPOLOGIE DI REATO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	% Di cui: femmine			Totale	% Di cui: femmine			Totale	% Di cui: femmine		
		Totale				Totale				Totale		
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
Contro la persona	108	7,6	5	5,6	104	8,1	12	3,3	212	7,8	17	3,8
Contro il patrimonio	742	51,9	59	65,6	946	74,0	324	90,0	1.688	62,3	383	85,1
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	406	28,4	19	21,1	109	8,5	7	1,9	515	19,0	26	5,8
Violazione delle disposizioni in materia di armi	108	7,6	3	3,3	41	3,2	7	1,9	149	5,5	10	2,2
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	21	1,5	1	1,1	29	2,3	2	0,6	50	1,8	3	0,7
Altri reati	45	3,1	3	3,3	49	3,8	8	2,2	94	3,5	11	2,4
Totale	1.430	100,0	90	100,0	1.278	100,0	360	100,0	2.708	100,0	450	100,0
COMUNITÀ												
Contro la persona	298	14,4	37	27,0	170	15,0	16	10,9	468	14,6	53	18,7
Contro il patrimonio	1.030	49,9	70	51,1	659	58,3	110	74,8	1.689	52,8	180	63,4
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	445	21,5	18	13,1	143	12,6	4	2,7	588	18,4	22	7,7
Violazione delle disposizioni in materia di armi	170	8,2	6	4,4	65	5,7	4	2,7	235	7,4	10	3,5
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	35	1,7	1	0,7	32	2,8	3	2,0	67	2,1	4	1,4
Altri reati	87	4,2	5	3,6	62	5,5	10	6,8	149	4,7	15	5,3
Totale	2.065	100,0	137	100,0	1.131	100,0	147	100,0	3.196	100,0	284	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
Contro la persona	157	12,0	11	26,2	99	10,9	8	4,5	256	11,5	19	8,7
Contro il patrimonio	723	55,1	26	61,9	558	61,7	145	82,4	1.281	57,8	171	78,4
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	193	14,7	1	2,4	97	10,7	4	2,3	290	13,1	5	2,3
Violazione delle disposizioni in materia di armi	144	11,0	2	4,8	49	5,4	10	5,7	193	8,7	12	5,5
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	26	2,0	-	-	20	2,2	-	-	46	2,1	-	-
Altri reati	70	5,3	2	4,8	82	9,1	9	5,1	152	6,9	11	5,0
Totale	1.313	100,0	42	100,0	905	100,0	176	100,0	2.218	100,0	218	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile

(a) Il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più reati.

7

ISTRUZIONE
E FORMAZIONE

Nell'anno scolastico 2012/2013 gli studenti iscritti nelle scuole di diverso grado e ordine sono quasi nove milioni, circa 17.500 in meno rispetto al precedente anno. Gli alunni stranieri, in continua crescita, costituiscono poco meno del 9 per cento del totale degli iscritti. La quasi totalità degli studenti ammessi supera gli esami di stato: nell'a.s. 2012/2013 si tratta del 99,7 per cento per la scuola secondaria di primo grado e del 98,8 per cento per la scuola secondaria di secondo grado. I migliori risultati si registrano nei licei classici e scientifici. Le studentesse ottengono tassi di successo più elevati in tutti gli indirizzi di studio e mostrano anche una maggiore propensione a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: quasi 62 diplomate su 100 si iscrivono all'università, contro appena 50 diplomati.

Nell'anno accademico 2012/2013, sia il numero delle immatricolazioni sia quello delle iscrizioni universitarie risulta in flessione rispetto all'anno precedente (-9,0 e -2,4 per cento). In lieve calo anche i laureati che nel 2012 sono stati 297.448 (-0,5 per cento).

Cresce invece il gradimento per i corsi accademici dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam), che registrano un incremento di iscritti del 7,5 per cento.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, nel 2011, lavora il 48,8 per cento dei diplomati del 2007; in misura maggiore i diplomati degli istituti professionali (69,5 per cento) e tecnici (60,1 per cento); gli uomini (54,7 per cento) più delle donne (43,0 per cento).

Migliore la situazione per i laureati: nel 2011, dopo circa quattro anni dal conseguimento del titolo lavora il 69,3 per cento dei laureati dei corsi triennali e il 74,5 per cento di quelli dei corsi lunghi. Fra gli addottorati nel 2004 e nel 2006 la quota di coloro che, nel 2009, ha un lavoro supera il 92 per cento.

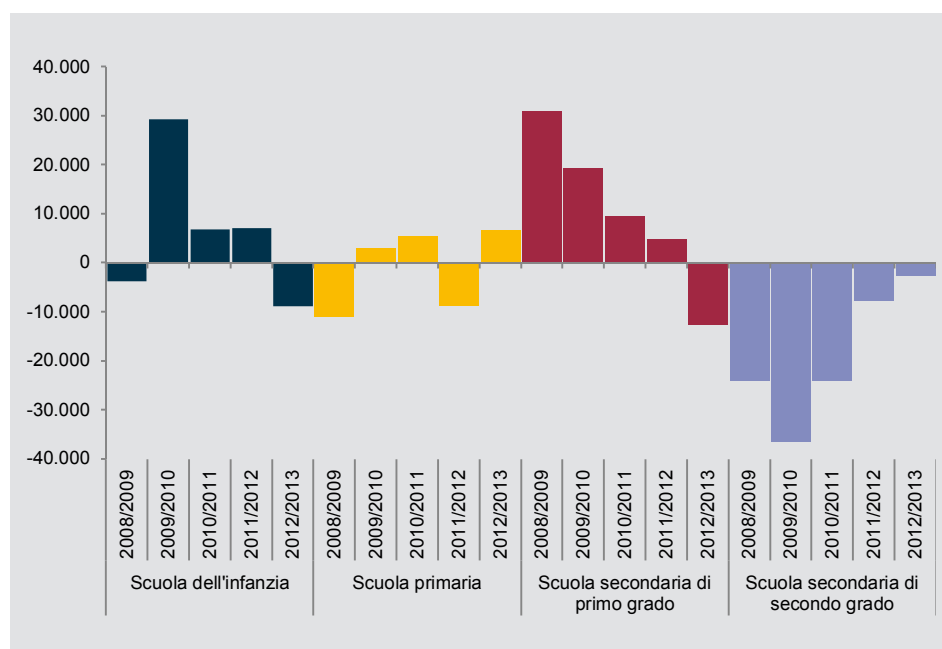
7

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Formazione scolastica

Gli studenti iscritti all'anno scolastico 2012/2013 sono 8.943.701, circa 17.500 in meno rispetto al precedente anno scolastico. Per la prima volta negli ultimi quattro anni diminuiscono gli iscritti sia alle scuole dell'infanzia (-8.817) sia alle scuole secondarie di primo grado (-12.621) e si conferma, seppure attenuato, il calo di iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (-2.686); crescono invece i bambini iscritti alle scuole primarie (+6.666 – Figura 7.1).

Figura 7.1 Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2008/2009-2012/2013, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



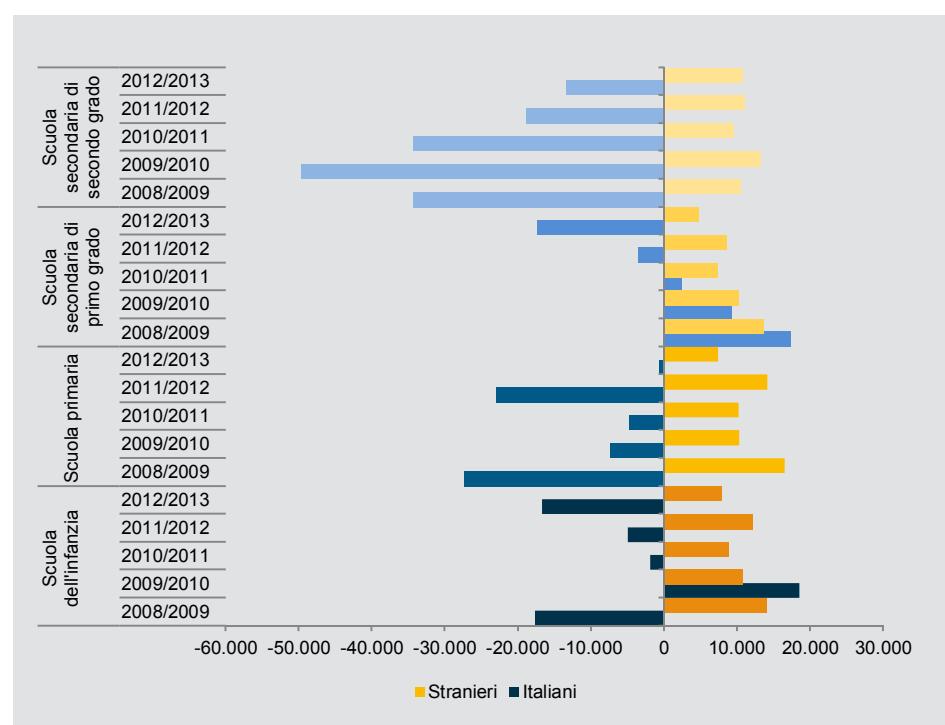
Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Il numero medio di alunni per classe è rimasto pressoché uguale a quello dell'anno precedente per tutti gli ordini scolastici: 23,2 nelle scuole d'infanzia, 19,3 nelle scuole primarie, 21,6 nelle scuole secondarie di primo grado e 21,0 in quelle di secondo grado (Tavole 7.1 e 7.2).

Nell'anno formativo 2012/2013 aumenta il numero di giovani iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione (Ifp) che raggiungono le 288.941 unità, circa 47 mila in più rispetto all'anno precedente (Tavola 7.4).

I tassi di scolarità, sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado, si attestano intorno al 100 per cento.¹ Il tasso di scolarità dei 14-18enni, calcolato considerando solo gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, risulta pari a 93,1 per cento, sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno precedente, mentre il tasso di partecipazione al sistema formativo nel suo complesso, considerando quindi anche gli iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (Ifp), si attesta al 99,3 per cento (Tavola 7.3).

Figura 7.2 Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2008/2009-2012/2013, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

¹ I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente all'ordine scolastico frequentato: 3-5 anni per la scuola dell'infanzia, 6-10 anni per quella primaria, 11-13 anni per la scuola secondaria di primo grado, 14-18 anni per la secondaria di secondo grado.

Nell'anno scolastico 2012/2013, gli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane sono quasi 787 mila, poco meno del 9 per cento del totale degli iscritti (Tavola 7.5). Negli ultimi cinque anni il numero degli iscritti stranieri risulta sempre in aumento, anche se con un ritmo via via meno sostenuto: si passa dal +9,6 per cento dell'anno scolastico 2008/2009 al +4,1 per cento del 2012/2013. Il contingente di studenti stranieri che arriva nelle scuole italiane è comunque capace di compensare, in parte, lo strutturale calo degli iscritti italiani (Figura 7.2).

La quota maggiore di studenti stranieri, pari al 35,1 per cento, risulta iscritta alle scuole primarie, dove rappresenta il 9,8 per cento degli alunni, seguono gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, dove costituiscono il 6,6 per cento degli studenti. Sono le regioni del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di stranieri; in queste ripartizioni, infatti, la loro presenza nelle scuole del primo ciclo sfiora il 14 per cento degli iscritti, mentre nel Sud e nelle Isole non raggiunge il 3,5 per cento (Tavola 7.5).

Il dato sui ripetenti, complessivamente pari al 5,8 per cento degli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado, mostra, negli ultimi 5 anni scolastici, un trend discendente (Tavola 7.2). Si conferma la maggiore irregolarità scolastica dei ragazzi: i maschi ripetenti sono, infatti, il 7,9 per cento, mentre le femmine sono il 4,0 per cento; queste differenze di genere sono comuni a tutto il territorio nazionale.

Nell'anno scolastico 2012-2013 la percentuale di licenziati sugli ammessi agli esami della scuola secondaria di primo grado è pari al 99,7 per cento, ed è pressoché invariata rispetto all'anno precedente (Prospetto 7.1). Il 57,2 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto uguale o inferiore al sette, mentre il 6,5 per cento supera l'esame con il voto più elevato (dieci o dieci e lode). Rispetto all'anno scolastico precedente la quota di studenti che si sono licenziati con un voto pari o superiore a nove è aumentata da 20,8 a 21,6 per cento.

Prospetto 7.1 Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica
Anno scolastico 2012/2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto						
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	Totale
Nord-ovest	99,7	30,5	27,8	21,9	14,7	3,7	1,4	100,0
Nord-est	99,7	30,2	27,3	22,0	15,0	3,9	1,6	100,0
Centro	99,8	27,8	28,3	22,2	15,3	4,0	2,3	100,0
Sud	99,6	28,8	27,0	20,4	15,7	5,7	2,3	100,0
Isole	99,3	32,8	26,4	19,4	14,1	4,7	2,5	100,0
Italia	99,7	29,8	27,4	21,3	15,1	4,5	2,0	100,0

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Servizio Statistico

Nell'anno scolastico 2012-2013, nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale dei non ammessi alla classe successiva è del 10,8 per cento, notevolmente superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado (3,6 per cento – Prospetto 7.2). Nelle scuole secondarie di secondo grado, la selezione è più forte nel primo anno di corso, quando la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe è pari al 16,8 per cento.

Prospetto 7.2 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria
Anno scolastico 2012/2013

TIPI DI SCUOLA	Per 100 scrutinati					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Scuole secondarie di primo grado	4,3	3,4	3,0 (a)	-	-	3,6
Scuole secondarie di secondo grado (b)	16,8	10,6	10,4	8,5	4,5 (c)	10,8

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Servizio Statistico

(a) Il dato si riferisce agli alunni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) I risultati relativi alla provincia di Bolzano non sono ancora disponibili.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Nel 2012, il 98,8 per cento degli studenti ammessi a sostenere l'esame di stato consegue il diploma di istruzione secondaria superiore (Prospetto 7.3). Gli studenti dei licei classici e scientifici sono quelli che ottengono migliori risultati, rispettivamente con il 99,6 e il 99,5 per cento di diplomati sul totale degli ammessi, mentre gli studenti dei licei socio-psicopedagogici (99,1 per cento), dell'istruzione artistica (98,5 per cento) e degli istituti tecnici (98,4 per cento) fanno registrare percentuali leggermente inferiori. Le studentesse registrano tassi di successo più elevati, con il 99,1 per cento di diplomate rispetto al 98,5 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati

Prospetto 7.3 Risultati degli esami di stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso
Anno scolastico 2011/2012

TIPI DI SCUOLA	Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Licei classici	99,5	99,7	99,6
Licei scientifici	99,4	99,6	99,5
Licei linguistici	96,6	96,9	96,8
Liceo sociopsicopedagogico (ex istruzione magistrale)	98,5	99,3	99,1
Istituti tecnici	98,2	98,7	98,4
Istituti professionali	97,8	98,4	98,1
Istruzione artistica (a)	97,9	98,8	98,5
Totale	98,5	99,1	98,8

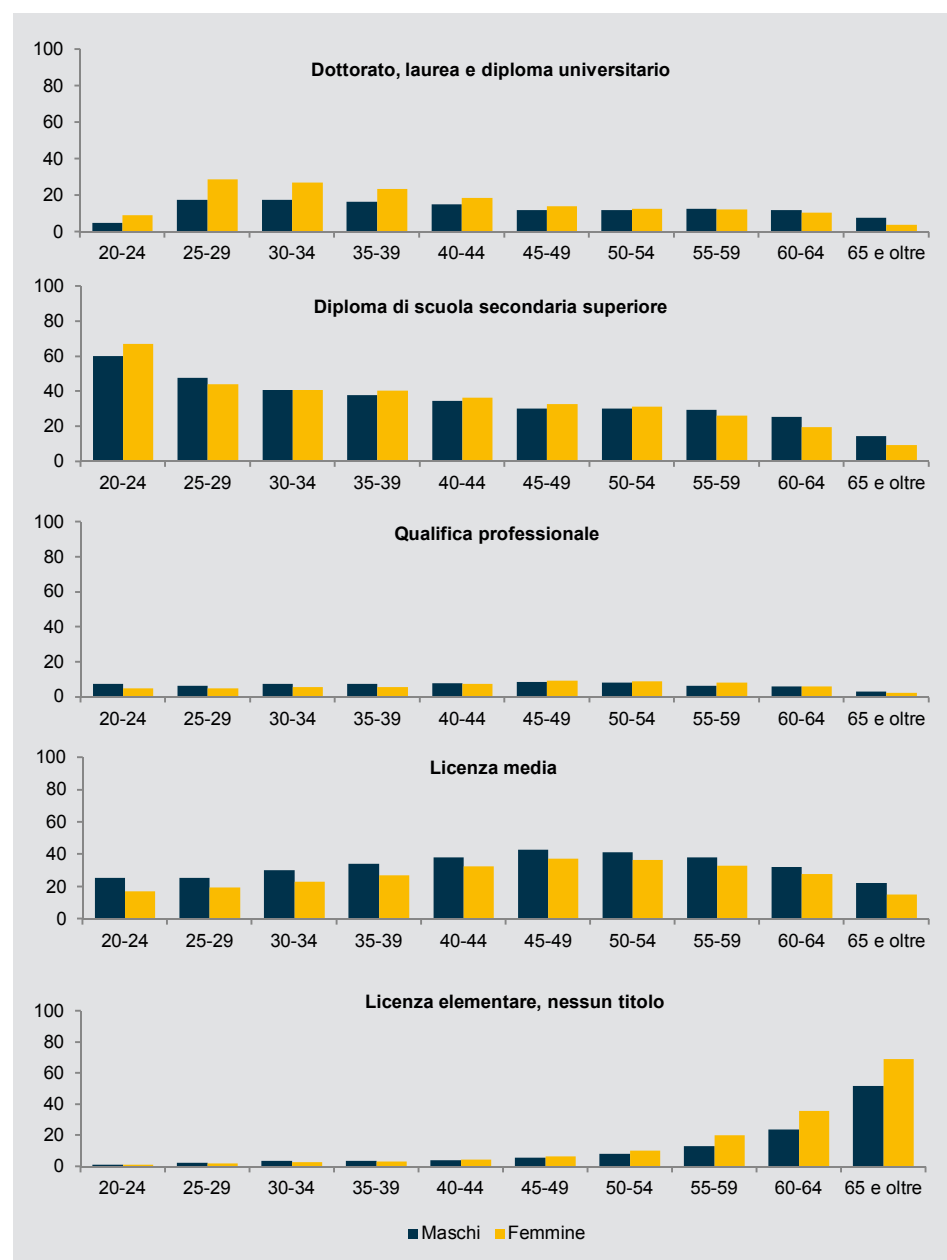
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Servizio Statistico

(a) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

dell'istruzione artistica, dei licei socio-psicopedagogico ed istituti professionali. L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. Nel 2013, la quota di residenti in possesso di qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore è del 29,2 per cento e quella di chi possiede un titolo universitario è del 12,3 per cento (Tavola 7.17). L'incidenza degli individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari al 21,0 per cento della popolazione – risulta ancora alta tra gli ultrasessantacinquenni (61,8 per cento), ma estremamente bassa fra i più giovani (1,8 per cento tra i giovani di 15-19 anni). Le differenze di genere nei livelli di istruzione appaiono rilevanti in tutte le generazioni. In particolare, nella fascia 20-24 anni i diplomati maschi sono il 60,4 per cento mentre

la quota di diplomate è pari al 67,3 per cento. Tra i giovani di 25-29 anni, il 28,7 per cento delle donne possiede un titolo terziario rispetto al 17,7 per cento degli uomini. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, i rapporti si invertono: gli uomini con un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo universitario sono, rispettivamente, il 14,7 ed il 7,8 per cento, le donne solo il 9,2 per cento e il 4,0 per cento (Figura 7.3).

Figura 7.3 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età (a)
Anno 2013



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Università

I giovani che nell'anno accademico 2012/2013 si sono iscritti per la prima volta all'università (immatricolati) sono 253.825 (Prospetto 7.4). Le immatricolazioni risultano in calo di circa 25.000 unità rispetto all'anno accademico precedente, seguendo un trend che si verifica da molti anni, seppure su questo risultato potrebbe pesare il cambiamento di fonte statistica.²

In linea con l'anno accademico precedente, la maggior parte di chi si iscrive per la prima volta all'università si indirizza verso i corsi di I livello di durata triennale (83,8 per cento), mentre il restante 16,2 per cento si orienta verso i corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Continua la diminuzione dei corsi del vecchio ordinamento (di laurea e di diploma universitario), che vanno lentamente esaurendosi non essendoci più immatricolati.

Prospetto 7.4 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso
Anno accademico 2012/2013

	Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento			Totale
	Diploma (a)	Laurea	Laurea (di durata triennale)	Laurea specialistica o magistrale	Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico	
Immatricolati (b)	-	-	212.782	-	41.043	253.825
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	-	-	-8,5	-	-11,4	-9,0
<i>Composizioni %</i>	-	-	83,8	-	16,2	100,0
Isritti (c)	236	59.978	1.047.248	280.451	321.495	1.709.407
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	-33,0	-27,6	-2,0	1,0	..	-2,4
<i>Composizioni %</i>	-	3,5	61,3	16,4	18,8	100,0
Laureati (d)	37	11.777	170.249	87.216	28.169	297.448
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	-44,8	-29,3	0,9	0,8	4,8	-0,5
<i>Composizioni %</i>	-	4,0	57,2	29,3	9,5	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Inclusive le scuole dirette a fini speciali.

(b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea specialistica o magistrale che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(d) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2012/2013 a un corso di laurea universitario sono 1.709.407: anche questo dato risulta in lieve flessione rispetto all'anno accademico precedente (-2,4 per cento). Il 61,3 per cento degli iscritti frequenta un corso di laurea triennale e il 35,2 un corso magistrale (biennale o a ciclo unico); il restante 3,5 per cento sta ancora frequentando un corso del vecchio ordinamento. Rispetto all'anno accademico precedente si nota da una parte un lieve calo di iscrizioni ai corsi triennali (-2,0 per cento) dall'altra un lieve incremento delle iscrizioni ai corsi magistrali biennali (+1,0 per cento).

Nell'anno solare 2012 poco più di 297 mila studenti hanno conseguito un titolo universitario, vale a dire circa 1.400 in meno rispetto all'anno precedente. Si assiste, da un lato, ad una forte riduzione dei laureati nei corsi di laurea del vecchio ordinamento

² Dall'a.a. 2012/2013 la fonte dei dati sull'università è l'anagrafe degli studenti universitari (Ans) del Miur. Fino all'a.a. precedente i dati venivano raccolti con l'indagine sull'istruzione universitaria condotta dall'Ufficio di Statistica del Miur.

(-29,3 per cento) e dall'altro ad un incremento di laureati nei corsi a ciclo unico (+4,8 per cento) nei corsi biennali (+0,8 per cento) e nei corsi triennali (+0,9 per cento).

Il passaggio dalla scuola secondaria all'università è calcolato rapportando il numero di immatricolati all'università al numero di diplomati di scuola secondaria superiore che hanno conseguito il titolo nello stesso anno solare. Tale indicatore, dopo aver registrato una forte crescita negli anni di avvio della riforma, raggiungendo una media nazionale pari a 72,6 immatricolati su 100 diplomati nel 2003/2004, è andato progressivamente riducendosi (Tavola 7.11). Nell'a.a. 2012/2013 risulta pari al 55,7 per cento, con i valori più alti per i residenti nelle regioni del Nord-ovest e in quelle del Centro (entrambe 60,2). Le università con sede nel Nord del Paese raccolgono circa il 40 per cento del totale delle iscrizioni, approssimativamente il 26 per cento studia in un ateneo del Centro ed il restante 34 per cento negli atenei del Mezzogiorno (Tavole 7.6 - 7.8). Il risultato non deriva solo dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni, ma anche dalla distribuzione degli atenei sul territorio (maggiore il numero delle università nel Nord) e dalla capacità delle singole università di attrarre studenti da altre zone del Paese, qualità questa che riguarda in particolare gli atenei delle regioni settentrionali.

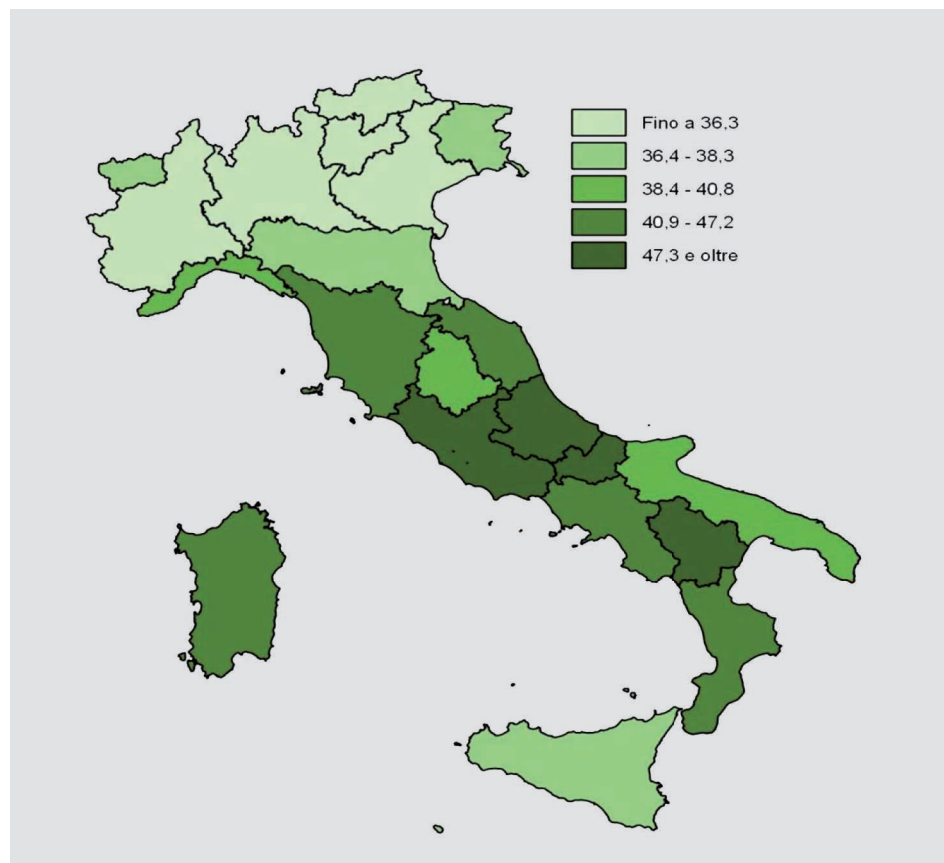
Analizzando la partecipazione agli studi universitari per provenienza geografica dello studente (Figura 7.4 e Tavola 7.11), si rileva che i tassi di iscrizione mostrano una partecipazione agli studi universitari particolarmente elevata per i giovani residenti in Abruzzo e Basilicata (rispettivamente pari a 51,8 e 51,2 per cento), seguiti dal Molise (50,3 per cento). I tassi più bassi si riscontrano invece in Trentino-Alto Adige (25,1 per cento) e in Lombardia (33,2 per cento). I valori molto bassi della Provincia Autonoma di Bolzano sono da imputare alla propensione dei giovani residenti a Bolzano ad iscriversi in università straniere, soprattutto austriache.

Con riferimento alla scelta delle aree disciplinari, le immatricolazioni ai corsi triennali si concentrano soprattutto nei gruppi economico-statistico, ingegneria e politico-sociale, che accolgono rispettivamente il 17,1, 16,1 e 10,7 per cento degli immatricolati (Tavola 7.6). Sono gli stessi settori che attraggono anche il maggior numero di iscrizioni nei corsi di laurea specialistica/magistrale biennale, dove il gruppo ingegneria assorbe da solo il 19,2 per cento degli iscritti (Tavola 7.7). I corsi di laurea a ciclo unico, presenti solo in alcune aree disciplinari, raccolgono il 53,9 per cento delle immatricolazioni nel solo gruppo giuridico, a cui fanno seguito i gruppi chimico-farmaceutico e medico, con rispettivamente il 15,6 e 15,5 per cento degli immatricolati (Tavola 7.8).

Il tasso di conseguimento delle lauree triennali – misurato dal rapporto tra laureati che hanno conseguito almeno un titolo di formazione universitaria e giovani di 25 anni – è pari al 31,3 per cento nel 2012, più basso rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di conseguimento delle lauree a ciclo unico e biennali – rapporto dei laureati che hanno completato un percorso di formazione universitaria lungo sui residenti venticinquenni – è costante rispetto all'anno precedente, pari al 19,9 per cento (Tavola 7.11).

Le donne mostrano una maggiore propensione rispetto agli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono circa 62 su 100, i diplomati appena 50 (Tavola 7.11); in entrambi i casi si tratta di valori più bassi rispetto all'anno precedente. Negli ultimi anni, le donne rappresentano

Figura 7.4 Tasso di iscrizione all'università (a)
Anno accademico 2012/2013

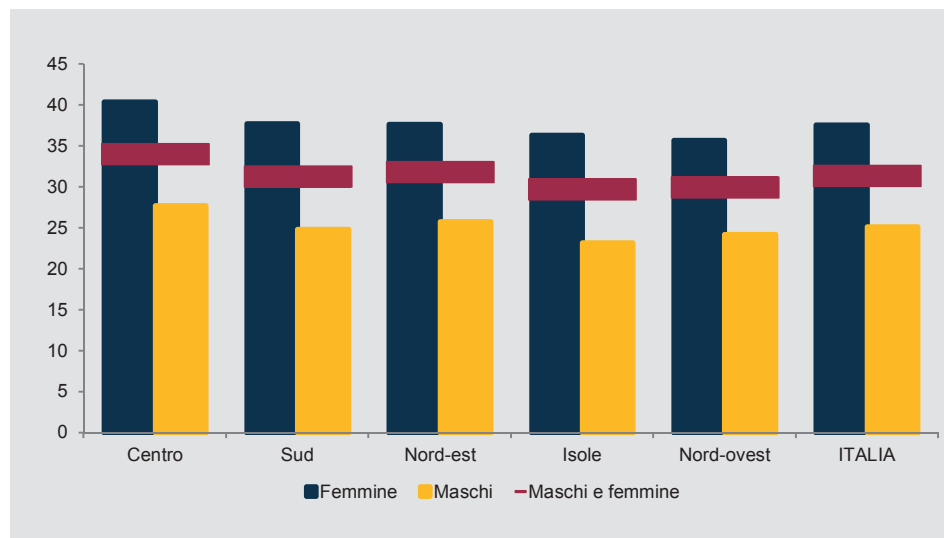


Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)
(a) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

la maggioranza degli iscritti in tutte le tipologie di corso, ma sono particolarmente numerose nei corsi del vecchio ordinamento (69,1 per cento) e nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (62,2 per cento), concentrate soprattutto nei gruppi insegnamento e letterario (Tavole 7.8 e 7.9). Il percorso di studi delle donne si rivela generalmente più brillante; in particolare, la quota di donne che nell'a.a. 2012/2013 ha conseguito almeno un titolo universitario è pari a 37,6 per 100 donne di 25 anni (contro il 25,2 degli uomini), mentre la percentuale di quelle che hanno conseguito una laurea magistrale è pari a 24,1 su 100 venticinquenni (contro il 15,7 degli uomini – Figura 7.5).

Nell'ambito dell'istruzione terziaria extra-universitaria, i corsi afferenti all'Alta formazione artistica e musicale (Afam) comprendono, nell'anno accademico 2012/2013, oltre 51 mila iscritti (Tavola 7.12). L'attrazione più forte è esercitata dalle Accademie di belle arti, che raccolgono il 55,7 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam, e dai Conservatori di musica (37,8). La partecipazione femminile è pari al 57,3 per cento e ha il suo massimo nell'Accademia nazionale di danza (80,2 per cento) e il suo minimo nei Conservatori musicali (41,3 per cento).

Figura 7.5 Laureati che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)
Anno accademico 2012/2013



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

(a) Comprende i titoli del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico) e i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

Transizione istruzione-lavoro

L'analisi del percorso istruzione-lavoro e del rendimento sul mercato del lavoro dei diversi titoli di studio – diploma di scuola superiore, laurea e dottorato – fornisce uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.

Inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati. Nel 2011, i giovani che lavorano dopo circa quattro anni dal conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore sono il 48,8 per cento, quelli in cerca di un'occupazione il 16,2 per cento, mentre coloro che sono impegnati esclusivamente negli studi universitari il 31,5 per cento (Tavola 7.13).³ Considerando il tipo di studi, la percentuale più elevata di occupati si realizza tra i diplomati provenienti da scuole maggiormente orientate al mondo del lavoro, quali gli istituti professionali (69,5 per cento) e tecnici (60,1 per cento), mentre la quota minima si riscontra tra i diplomati dei licei (24,7 per cento). Il 60,8 per cento dei diplomati nei licei dopo quattro anni dal diploma è ancora studente a tempo pieno all'università; significativamente diversa la scelta per coloro che hanno concluso una formazione scolastica più professionalizzante: tra i diplomati negli istituti tecnici e professionali prosegue gli studi solo, rispettivamente, il 19,9 e il 6,7 per cento.

La quota di occupati è sempre più alta tra gli uomini, indipendentemente dal tipo di diploma posseduto: in media lavora il 54,7 per cento dei diplomati maschi rispetto al 43,0 per cento delle femmine. Le donne, dal canto loro, manifestano una maggiore inclina-

³ L'analisi esclude i giovani che in seguito al diploma hanno già conseguito un titolo universitario.

zione a proseguire gli studi (35,2 per cento rispetto al 27,8 per cento degli uomini). A livello regionale l'occupazione dei diplomati a pochi anni dal conseguimento del titolo mostra un divario Nord-Sud, dai valori più alti nel Nord-est (60,0 per cento) ai valori più bassi nelle Isole (38,0 per cento). Nel Mezzogiorno si rileva anche la percentuale più alta di diplomati in cerca di lavoro (22,0 per cento nel Sud e 23,8 per cento nelle Isole). La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio presenta variazioni meno rilevanti a livello territoriale, in questo caso con livelli moderatamente più alti nel Mezzogiorno.

Inserimento professionale dei laureati. Nel 2011, dopo circa quattro anni dal conseguimento della laurea, i laureati in corsi triennali sono impegnati nel mondo del lavoro in misura minore dei laureati in corsi di laurea specialistica e magistrale. Ha un lavoro il 69,3 per cento dei laureati in corsi brevi (laurea triennale), rispetto al 74,5 per cento dei laureati in corsi lunghi che comprendono le lauree magistrali e specialistiche biennali e quelle a ciclo unico del vecchio e nuovo ordinamento ([Tavole 7.14 e 7.15](#)). Tra i laureati in corsi di laurea lunghi sono maggiormente inseriti nel mondo del lavoro coloro che provengono dai gruppi difesa e sicurezza, ingegneria e insegnamento (quote tra il 97 e l'87 per cento), seguiti dai gruppi economico-statistico e chimico-farmaceutico; i livelli più bassi di occupazione (inferiori al 60 per cento) si hanno invece tra i laureati dei gruppi medico, principalmente impegnati in attività formative retribuite, e geo-biologico ([Tavola 7.15](#)). Per chi ha conseguito la laurea triennale, i più alti livelli di occupazione si registrano nei gruppi difesa e sicurezza e medico, con i corsi attinenti le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (oltre il 90 per cento); i livelli più bassi attengono invece ai gruppi geo-biologico e giuridico (intorno al 45 per cento – [Tavola 7.14](#)). Le laureate hanno una relativa difficoltà rispetto agli uomini a trovare (o mantenere) un'occupazione: lo svantaggio di genere è evidente in molti gruppi disciplinari, mentre è nullo o si trasforma in un vantaggio in alcune aree tradizionalmente femminili, quali il gruppo chimico-farmaceutico, linguistico e insegnamento. Analizzando le differenze territoriali, i laureati con laurea triennale che vivono nel Mezzogiorno presentano tassi di disoccupazione particolarmente elevati: il 28,7 per cento dei laureati triennali nel Sud e il 24,4 per cento nelle Isole a quattro anni dalla laurea è ancora in cerca di occupazione, contro il 9,3 per cento nel Nord-ovest, il 10,9 per cento nel Nord-est e il 17,4 per cento nel Centro.

Nel 2011, il 2 per cento dei laureati con laurea breve vive abitualmente all'estero; tra i laureati con laurea lunga questa stessa quota sfiora il 3 per cento.

Inserimento professionale dei dottori di ricerca. Nel 2009, la quasi totalità dei dottori di ricerca che hanno conseguito il dottorato tre o cinque anni prima ha un'attività lavorativa, una borsa di studio o un assegno di ricerca: si tratta del 94,2 per cento dei dottori del 2004 e del 92,8 per cento dei dottori del 2006 ([Tavola 7.16](#)). Circa un quarto dei dottori che nel 2009 hanno un'occupazione avevano iniziato quel lavoro prima del conseguimento del dottorato (rispettivamente il 29,7 e il 24,6 per cento per i dottori del 2006 e del 2004). Il livello di occupazione varia a seconda degli ambiti disciplinari. In particolare, già a tre anni dalla conclusione degli studi i dottori nell'area dell'ingegneria

industriale e dell'informazione godono della quasi totale occupazione (97,1 per cento); la quota è più bassa nelle aree delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (88,2), delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (89,0) e delle scienze politiche e sociali (89,5). A cinque anni dal titolo la quota di occupati nelle varie aree disciplinari diventa più omogenea e tocca il minimo nelle scienze biologiche, scienze agrarie e veterinarie (91,4) e il massimo nelle scienze fisiche (98,6). L'analisi di genere fa emergere una situazione relativamente più favorevole agli uomini che alle donne, il divario di occupazione tra i sessi si amplia nel tempo diventando più marcato dopo cinque anni dal titolo piuttosto che dopo i primi tre anni. Nel Nord d'Italia s'incontrano condizioni più favorevoli all'occupazione rispetto al Mezzogiorno. Nel 2009, il 7,0 per cento dei giovani dottori di ricerca vive abitualmente all'estero; i paesi preferiti sono Francia, Stati Uniti d'America e Regno Unito. Questi dottori mostrano livelli occupazionali più alti della media italiana, analoghi ai livelli del Nord d'Italia. L'83-84 per cento di costoro svolge un lavoro iniziato dopo il conseguimento del dottorato.

APPROFONDIMENTI

Istat, Il sistema dell'istruzione, 3 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/17290>

Istat, Noi Italia 2014, Istruzione - <http://noi-italia.istat.it/>

Miur, Il portale della scuola - <http://www.istruzione.it/>

Isfol, I percorsi di formazione professionale (Ifp) - http://www.isfol.it/temi/Formazione_apprendimento/formazione-diritto-dovere

Ocse, Education at a glance - <http://www.oecd.org/edu/eag.htm>

Istat, Le transizioni scuola-lavoro nella crisi, Rapporto annuale 2013, Pagg. 128-130 - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

Istat, I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Indagine 2011 su diplomati del 2007, Comunicato stampa, 27 dicembre 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/78617>

Miur, Ufficio di statistica - <http://statistica.miur.it/>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anno 2009, Microdati ad uso pubblico, 17 aprile 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/87536>

Istat, I laureati e il lavoro - Indagine 2011 sui laureati del 2007, Comunicato stampa, 8 giugno 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/64482>

Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anno 2009, File per la ricerca, 13 marzo 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/56512>

Istat, Mobilità interna e verso l'estero dei dottori di ricerca - Indagine 2009, Comunicato stampa, 27 dicembre 2011 - <http://www.istat.it/it/archivio/48791>

Istat, L'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009-2010, Comunicato stampa, 14 dicembre 2010 - <http://www.istat.it/it/archivio/3903>

GLOSSARIO

Afam	Sistema dell'Alta formazione artistica e musicale composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi Afam sono articolati in tre cicli e i titoli conseguiti sono equipollenti ad alcuni titoli dei corrispondenti cicli universitari.
Istruzione e formazione (sistema di)	Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in: - Primo ciclo • educazione preprimaria (scuola dell'infanzia); • istruzione primaria; • istruzione secondaria di primo grado; - Secondo ciclo • istruzione secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale (lfp); - Terzo ciclo • istruzione terziaria (istruzione universitaria, istruzione accademica (Afam), e istruzione e formazione tecnica superiore (lts)).
Istruzione universitaria	Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli: - Primo ciclo • corsi di laurea (della durata di tre anni); - Secondo ciclo • corsi di laurea specialistica/magistrale di secondo livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale; • corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni); - Terzo ciclo • Dottorati di ricerca; • Titoli post-laurea (vari cicli): corsi di perfezionamento, master di I e II livello, scuole di specializzazione; Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e laurea).
Laurea	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in: - laurea (di I livello), di durata triennale; - laurea specialistica/magistrale biennale (di II livello); - laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (di II livello); - diploma di laurea (titolo del vecchio ordinamento, equiparata al II livello).
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola dell'infanzia.
Speranza di scolarizzazione	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un individuo di età compresa tra i 5 e i 39 anni.
Tasso di iscrizione all'università	Il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età, ossia 19-25 anni (per cento).
Tasso di passaggio	Il rapporto tra iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) in un determinato ciclo d'istruzione e individui che, nell'anno scolastico/accademico precedente, hanno conseguito il titolo di studio necessario per iscriversi a tale ciclo (per cento).

**Tasso di scolarità e
di partecipazione al
sistema di istruzione e
formazione**

Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione e formazione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni.

Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2008/2009	24.518	1.651.713	22,7	18.009	2.819.193	18,8	7.921	1.758.384	21,2
2009/2010	24.221	1.680.987	23,0	17.845	2.822.146	18,8	7.924	1.777.834	21,5
2010/2011	24.260	1.687.840	23,0	17.724	2.827.564	18,9	7.937	1.787.467	21,6
2011/2012	24.101	1.694.912	23,3	17.541	2.818.734	19,2	7.931	1.792.379	21,7
ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE									
Piemonte	1.656	115.484	24,5	1.372	190.742	19,2	558	119.104	21,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	94	3.700	17,8	85	5.873	14,9	21	3.736	20,3
Liguria	573	36.900	23,8	479	61.869	18,9	199	39.459	22,2
Lombardia	3.081	278.330	25,0	2.428	464.491	20,3	1.268	283.716	22,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	616	32.651	21,3	551	54.642	16,4	172	34.461	20,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>340</i>	<i>16.261</i>	<i>20,8</i>	<i>327</i>	<i>27.556</i>	<i>15,2</i>	<i>88</i>	<i>17.555</i>	<i>19,7</i>
<i>Trento</i>	<i>276</i>	<i>16.390</i>	<i>21,9</i>	<i>224</i>	<i>27.086</i>	<i>17,8</i>	<i>84</i>	<i>16.906</i>	<i>21,5</i>
Veneto	1.764	139.187	23,7	1.499	232.788	19,2	663	143.972	21,7
Friuli-Venezia Giulia	481	31.386	22,6	388	51.492	18,2	166	32.148	20,7
Emilia-Romagna	1.542	115.936	25,0	1.024	196.258	20,8	452	117.659	23,0
Toscana	1.359	95.670	24,4	1.019	159.696	20,3	431	97.640	22,5
Umbria	408	24.351	24,3	298	38.786	18,3	111	23.722	21,4
Marche	603	42.646	24,9	459	68.177	19,5	230	42.652	22,1
Lazio	1.856	153.235	23,7	1.350	265.079	20,2	676	162.587	21,7
Abruzzo	613	36.141	23,5	445	56.928	18,1	228	36.502	20,4
Molise	162	7.494	20,4	141	12.851	15,9	84	8.638	18,6
Campania	2.822	189.715	20,9	1.891	320.349	18,3	810	208.767	21,0
Puglia	1.550	118.414	22,3	788	201.267	20,6	440	133.074	22,8
Basilicata	277	14.867	21,5	209	25.691	17,9	145	17.391	19,4
Calabria	1.322	59.218	20,8	889	93.643	16,8	456	60.926	19,6
Sicilia	2.481	148.910	21,5	1.567	257.207	19,1	706	168.657	20,9
Sardegna	776	41.860	21,7	531	67.571	17,8	334	44.947	19,3
Nord-ovest	5.404	434.414	24,7	4.364	722.975	19,8	2.046	446.015	22,0
Nord-est	4.403	319.160	23,8	3.462	535.180	19,3	1.453	328.240	21,9
Centro	4.226	315.902	24,1	3.126	531.738	20,0	1.448	326.601	22,0
Sud	6.746	425.849	21,5	4.363	710.729	18,6	2.163	465.298	21,1
Isole	3.257	190.770	21,5	2.098	324.778	18,8	1.040	213.604	20,5
ITALIA	24.036	1.686.095	23,2	17.413	2.825.400	19,3	8.150	1.779.758	21,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti			Femmine sul totale (%)	Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in totale (a)		Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2008/2009	6.809	2.723.562	20,8	94,3	49,0	7,7	5,8
2009/2010	6.846	2.687.096	20,9	94,3	49,0	7,1	5,3
2010/2011	6.876	2.662.951	21,0	92,8	48,9	7,0	5,3
2011/2012	7.058	2.655.134	21,1	93,0	48,8	6,3	4,5
ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE							
Piemonte	415	165.890	21,4	96,0	49,7	5,5	3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17	5.159	18,5	91,1	50,1	8,4	7,2
Liguria	138	59.464	21,8	94,5	48,4	5,8	4,2
Lombardia	1.012	376.318	21,8	91,4	49,3	6,1	4,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	116	42.734	19,2	94,8	52,5	6,9	4,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	60	21.010	18,2	94,7	52,3	8,0	6,1
<i>Trento</i>	56	21.724	20,3	94,9	52,6	6,0	3,9
Veneto	478	200.832	21,9	95,1	49,1	5,5	3,6
Friuli-Venezia Giulia	143	46.332	19,8	97,2	48,5	6,2	4,3
Emilia-Romagna	356	173.163	22,1	97,5	48,7	5,5	3,8
Toscana	377	150.058	21,1	98,1	48,6	5,9	4,2
Umbria	103	36.555	20,7	98,9	48,2	4,6	3,5
Marche	186	70.264	21,3	97,5	48,6	4,8	3,1
Lazio	651	247.591	21,1	93,7	48,6	5,2	3,5
Abruzzo	196	59.190	19,9	96,1	48,2	5,5	3,4
Molise	46	15.197	20,0	100,0	48,5	4,6	2,5
Campania	932	329.426	20,6	92,7	48,0	5,5	3,9
Puglia	501	213.691	21,8	96,4	48,7	5,1	3,6
Basilicata	116	30.537	19,5	98,0	47,7	5,5	3,5
Calabria	321	101.679	19,9	98,3	48,1	4,9	2,9
Sicilia	773	254.359	20,2	93,3	48,4	6,6	4,8
Sardegna	228	74.009	19,5	98,3	48,5	10,7	7,6
Nord-ovest	1.582	606.831	21,6	92,2	49,3	5,9	4,3
Nord-est	1.093	463.061	21,5	88,2	49,2	5,7	3,9
Centro	1.317	504.468	21,1	95,9	48,6	5,3	3,7
Sud	2.112	749.720	20,7	95,1	48,2	5,3	3,6
Isole	1.001	328.368	20,0	94,4	48,4	7,5	5,4
ITALIA	7.105	2.652.448	21,0	93,3	48,7	5,8	4,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Per le scuole della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Bolzano e di Trento il dato si riferisce alle scuole equiparate alle statali.

Tavola 7.3 Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a) (c)			Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (b) (c)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (c)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2008/2009	93,6	95,1	94,3	-	-	-	68,1	77,8	72,8
2009/2010	92,9	94,7	93,8	-	-	-	67,8	77,7	72,6
2010/2011	90,3	92,5	91,4	97,6	97,7	97,7	69,5	78,4	73,8
2011/2012	92,0	94,0	93,0	99,3	99,0	99,2	71,9	80,7	76,2
ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE									
Piemonte	88,1	92,3	90,2	98,0	99,3	98,6	65,9	77,8	71,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	87,0	95,1	90,9	97,1	98,4	97,7	60,8	74,2	67,3
Liguria	96,5	96,4	96,5	101,5	98,7	100,2	67,5	77,1	72,1
Lombardia	80,5	86,9	83,6	95,0	96,1	95,5	64,2	74,6	69,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	70,3	85,1	77,5	92,1	99,8	95,9	57,7	77,9	67,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>65,5</i>	<i>82,4</i>	<i>73,7</i>	<i>87,0</i>	<i>97,7</i>	<i>92,2</i>	<i>52,0</i>	<i>74,6</i>	<i>63,2</i>
<i>Trento</i>	<i>75,4</i>	<i>87,9</i>	<i>81,5</i>	<i>97,5</i>	<i>102,1</i>	<i>99,7</i>	<i>63,5</i>	<i>81,6</i>	<i>72,3</i>
Veneto	87,6	90,9	89,2	99,0	98,7	98,8	69,6	78,9	74,1
Friuli-Venezia Giulia	92,6	94,3	93,4	101,1	102,1	101,6	74,5	81,7	78,0
Emilia-Romagna	95,9	97,8	96,9	101,1	100,8	101,0	69,3	81,4	75,1
Toscana	96,0	97,8	96,9	102,0	101,6	101,8	71,1	80,4	75,6
Umbria	99,2	97,7	98,4	99,5	98,1	98,8	77,0	83,1	80,0
Marche	97,6	100,9	99,2	102,9	104,0	103,4	82,8	87,8	85,2
Lazio	96,8	98,0	97,4	103,1	102,8	103,0	80,9	85,7	83,3
Abruzzo	97,5	96,8	97,2	101,4	98,8	100,1	83,2	85,1	84,1
Molise	100,6	100,3	100,4	102,8	101,8	102,3	78,9	85,8	82,3
Campania	97,6	94,7	96,2	99,4	96,1	97,8	88,0	84,1	86,1
Puglia	96,0	96,1	96,1	100,6	99,1	99,9	76,3	83,8	80,0
Basilicata	107,1	104,3	105,7	107,3	104,5	105,9	84,3	92,1	88,1
Calabria	94,1	93,8	94,0	101,7	100,2	100,9	78,7	86,6	82,6
Sicilia	94,0	93,1	93,6	97,6	97,6	97,6	71,3	76,9	74,0
Sardegna	102,8	106,0	104,3	102,8	106,0	104,3	64,1	78,0	70,9
Nord-ovest	84,0	89,3	86,5	96,4	97,2	96,8	64,9	75,7	70,2
Nord-est	89,2	93,0	91,0	99,2	99,9	99,5	68,7	79,9	74,1
Centro	96,8	98,3	97,5	102,5	102,3	102,4	78,1	84,3	81,1
Sud	97,1	95,6	96,4	100,6	98,1	99,4	82,7	84,8	83,7
Isole	95,8	95,8	95,8	98,7	99,4	99,0	69,8	77,1	73,4
ITALIA	92,2	94,1	93,1	99,4	99,1	99,3	73,6	80,7	77,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E), Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) Il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria superiore di II grado e ai Percorsi Ifp (Istruzione e formazione professionale), alla popolazione 14-18 anni. Può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(c) Per l'a.s. 2011/2012 la popolazione di riferimento è di risultanza post-censuaria; per gli a.s. precedenti è stata ricostruita la popolazione intercensuaria.

Tavola 7.4 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (Ifp) per sesso, tipo di percorso e regione
Anno formativo 2012/2013

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti					Di cui: iscritti al I anno			
	Sesso		Tipo di percorso		Totale	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche		Totale
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	
2010/2011	107.238	71.816	115.213	63.841	179.054	41.817			70.282
2011/2012	153.916	87.704	125.209	116.411	241.620	45.910	67.421	5.851	119.182
ANNO FORMATIVO 2012/2013 - PER REGIONE									
VALORI ASSOLUTI									
Piemonte	15.701	10.126	15.587	10.240	25.827	6.870	5.533	-	12.403
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	500	143	203	440	643	-	153	37	190
Liguria	3.645	1.931	2.058	3.518	5.576	734	1.868	-	2.602
Lombardia	32.709	19.360	39.184	12.885	52.069	14.813	-	5.374	20.187
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.176	3.964	10.140	-	10.140	4.135	-	-	4.135
Bolzano/Bozen	3.156	2.120	5.276	-	5.276	2.487	-	-	2.487
Trento	3.020	1.844	4.864	-	4.864	1.648	-	-	1.648
Veneto	13.147	8.451	20.052	1.546	21.598	7.245	-	911	8.156
Friuli-Venezia Giulia	2.356	1.907	3.924	339	4.263	1.402	164	36	1.602
Emilia-Romagna	13.682	8.059	7.335	14.406	21.741	-	7.957	-	7.957
Toscana	11.787	6.612	2.750	15.649	18.399	-	6.216	129	6.345
Umbria	1.906	1.218	139	2.985	3.124	-	1.557	-	1.557
Marche	5.712	3.300	432	8.580	9.012	44	3.337	-	3.381
Lazio	13.328	8.437	10.316	11.449	21.765	4.040	4.072	-	8.112
Abruzzo	3.563	1.681	473	4.771	5.244	138	1.952	-	2.090
Molise	505	290	99	696	795	54	317	-	371
Campania	14.372	9.143	-	23.515	23.515	-	9.809	-	9.809
Puglia	15.344	9.059	2.272	22.131	24.403	559	9.118	-	9.677
Basilicata	1.265	569	60	1.774	1.834	-	918	-	918
Calabria	6.249	3.966	2.047	8.168	10.215	512	590	-	1.102
Sicilia	22.832	5.946	10.921	17.857	28.778	4.566	10.007	77	14.650
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-ovest	52.555	31.560	57.032	27.083	84.115	22.417	7.554	5.411	35.382
Nord-est	35.361	22.381	41.451	16.291	57.742	12.782	8.121	947	21.850
Centro	32.733	19.567	13.637	38.663	52.300	4.084	15.182	129	19.395
Sud	41.298	24.708	4.951	61.055	66.006	1.263	22.704	0	23.967
Isole	22.832	5.946	10.921	17.857	28.778	4.566	10.007	77	14.650
ITALIA	184.779	104.162	127.992	160.949	288.941	45.112	63.568	6.564	115.244
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Piemonte	60,8	39,2	60,4	39,6	100,0	55,4	44,6	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	77,8	22,2	31,6	68,4	100,0	-	80,5	19,5	100,0
Liguria	65,4	34,6	36,9	63,1	100,0	28,2	71,8	-	100,0
Lombardia	62,8	37,2	75,3	24,7	100,0	73,4	-	26,6	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,9	39,1	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Bolzano/Bozen	59,8	40,2	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Trento	62,1	37,9	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Veneto	60,9	39,1	92,8	7,2	100,0	88,8	-	11,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	55,3	44,7	92,0	8,0	100,0	87,5	10,2	2,2	100,0
Emilia-Romagna	62,9	37,1	33,7	66,3	100,0	-	100,0	-	100,0
Toscana	64,1	35,9	14,9	85,1	100,0	-	98,0	2,0	100,0
Umbria	61,0	39,0	4,4	95,6	100,0	-	100,0	-	100,0
Marche	63,4	36,6	4,8	95,2	100,0	1,3	98,7	-	100,0
Lazio	61,2	38,8	47,4	52,6	100,0	49,8	50,2	-	100,0
Abruzzo	67,9	32,1	9,0	91,0	100,0	6,6	93,4	-	100,0
Molise	63,5	36,5	12,5	87,5	100,0	14,6	85,4	-	100,0
Campania	61,1	38,9	-	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0
Puglia	62,9	37,1	9,3	90,7	100,0	5,8	94,2	-	100,0
Basilicata	69,0	31,0	3,3	96,7	100,0	-	100,0	-	100,0
Calabria	61,2	38,8	20,0	80,0	100,0	46,5	53,5	-	100,0
Sicilia	79,3	20,7	37,9	62,1	100,0	31,2	68,3	0,5	100,0
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-ovest	62,5	37,5	67,8	32,2	100,0	63,4	21,3	15,3	100,0
Nord-est	61,2	38,8	71,8	28,2	100,0	58,5	37,2	4,3	100,0
Centro	62,6	37,4	26,1	73,9	100,0	21,1	78,3	0,7	100,0
Sud	62,6	37,4	7,5	92,5	100,0	5,3	94,7	0,0	100,0
Isole	79,3	20,7	37,9	62,1	100,0	31,2	68,3	0,5	100,0
ITALIA	64,0	36,0	44,3	55,7	100,0	39,1	55,2	5,7	100,0

Fonte: Isfol

Tavola 7.5 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2008/2009	125.092	7,6	234.206	8,3	140.050	8,0	130.601	4,8
2009/2010	135.840	8,1	244.457	8,7	150.279	8,5	143.811	5,4
2010/2011	144.628	8,6	254.653	9,0	157.559	8,8	153.423	5,8
2011/2012	156.701	9,2	268.755	9,5	166.043	9,3	164.524	6,2
ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE								
Piemonte	16.772	14,5	25.794	13,5	15.656	13,1	15.692	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	425	11,5	570	9,7	332	8,9	305	5,9
Liguria	4.461	12,1	7.073	11,4	5.021	12,7	6.187	10,4
Lombardia	42.293	15,2	69.738	15,0	41.846	14,7	37.649	10,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.483	13,7	6.151	11,3	3.558	10,3	3.216	8,3
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>2.144</i>	<i>13,2</i>	<i>2.770</i>	<i>10,1</i>	<i>1.566</i>	<i>8,9</i>	<i>1.562</i>	<i>9,2</i>
<i>Trento</i>	<i>2.339</i>	<i>14,3</i>	<i>3.381</i>	<i>12,5</i>	<i>1.992</i>	<i>11,8</i>	<i>1.654</i>	<i>7,6</i>
Veneto	20.492	14,7	34.335	14,7	19.596	13,6	17.444	8,7
Friuli-Venezia Giulia	4.187	13,3	6.351	12,3	3.822	11,9	4.203	9,1
Emilia-Romagna	17.891	15,4	31.770	16,2	18.752	15,9	21.873	12,6
Toscana	12.556	13,1	21.119	13,2	13.927	14,3	14.847	9,9
Umbria	3.684	15,1	5.882	15,2	3.693	15,6	4.131	11,3
Marche	5.609	13,2	8.986	13,2	5.728	13,4	6.795	9,7
Lazio	14.408	9,4	25.620	9,7	16.542	10,2	18.768	7,6
Abruzzo	2.803	7,8	4.354	7,6	3.089	8,5	2.931	5,0
Molise	285	3,8	511	4,0	417	4,8	417	2,7
Campania	3.478	1,8	7.199	2,2	4.724	2,3	5.694	1,7
Puglia	3.070	2,6	5.612	2,8	3.703	2,8	3.944	1,8
Basilicata	434	2,9	783	3,0	500	2,9	609	2,0
Calabria	2.240	3,8	4.041	4,3	2.976	4,9	4.190	4,1
Sicilia	4.177	2,8	8.516	3,3	5.736	3,4	5.063	2,0
Sardegna	841	2,0	1.724	2,6	1.174	2,6	1.271	1,7
Nord-ovest	63.951	14,7	103.175	14,3	62.855	14,1	59.833	9,9
Nord-est	47.053	14,7	78.607	14,7	45.728	13,9	46.736	10,2
Centro	36.257	11,5	61.607	11,6	39.890	12,2	44.541	8,8
Sud	12.310	2,9	22.500	3,2	15.409	3,3	17.785	2,4
Isole	5.018	2,6	10.240	3,2	6.910	3,2	6.334	1,9
ITALIA	164.589	9,8	276.129	9,8	170.792	9,6	175.229	6,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Tavola 7.6 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di primo livello per gruppo di corsi e regione
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2008/2009	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
2009/2010	243.699	-1,3	54,7	1.096.166	55,2	33,1	171.208	57,1	57,2
2010/2011	239.059	-1,9	54,6	1.090.426	55,1	32,8	165.263	58,1	56,1
2011/2012	232.564	-2,7	55,0	1.068.750	55,1	32,5	168.738	58,5	55,5
ANNO ACCADEMICO 2012/2013									
GRUPPI DI CORSI									
Gruppo scientifico	9.090	-6,1	29,2	40.389	27,8		5.113	31,2	
Gruppo chimico-farmaceutico	4.914	-9,3	60,0	19.882	59,4		2.439	55,8	
Gruppo geo-biologico	15.171	-3,7	64,5	59.264	63,8		8.151	66,0	
Gruppo medico	15.739	-12,8	68,4	86.229	66,1		21.288	69,6	
Gruppo ingegneria	34.306	-3,3	22,9	149.919	21,7		20.220	23,2	
Gruppo architettura	6.883	-12,2	53,2	41.616	47,4		8.367	52,1	
Gruppo agrario	7.898	-0,8	48,7	29.735	45,2		3.129	40,8	
Gruppo economico-statistico	36.347	-10,6	45,9	175.879	46,7		28.239	50,5	
Gruppo politico-sociale	22.744	-14,7	65,3	127.513	63,0		22.553	62,4	
Gruppo giuridico	3.061	-25,8	56,5	27.523	54,5		3.285	53,5	
Gruppo letterario	16.075	-16,2	66,3	92.111	67,6		15.866	70,4	
Gruppo linguistico	18.071	3,0	80,9	77.055	81,0		11.801	85,8	
Gruppo insegnamento	9.176	-3,8	92,7	48.900	91,4		7.803	91,6	
Gruppo psicologico	7.673	-12,9	78,9	44.054	77,9		8.007	83,6	
Gruppo educazione fisica	5.358	-3,2	29,9	25.946	31,8		3.742	39,9	
Gruppo difesa e sicurezza	276	-19,5	22,1	1.233	23,0		246	15,9	
Totale	212.782	-8,5	54,6	1.047.248	54,7		170.249	58,9	
REGIONI (e)									
Piemonte	15.013	-0,3	52,6	65.224	51,5		10.039	55,3	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	195	29,1	64,6	1.055	67,5		168	67,9	
Liguria	4.255	-6,5	53,7	21.130	54,5		3.504	59,7	
Lombardia	37.196	-6,6	53,2	156.667	52,7		28.398	57,1	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.899	-4,8	52,1	12.461	52,1		2.244	57,1	
Bolzano/Bozen	497	16,9	68,4	2.068	63,5		708	69,1	
Trento	2.402	-8,3	48,7	10.393	49,8		1.536	51,6	
Veneto	16.174	1,8	58,7	68.674	58,2		13.367	62,1	
Friuli-Venezia Giulia	4.327	-4,7	51,8	20.031	51,0		3.562	58,5	
Emilia-Romagna	18.389	-13,9	52,6	83.246	53,1		14.813	57,8	
Toscana	13.368	-6,0	53,7	68.381	54,3		10.825	56,2	
Umbria	3.721	-7,0	56,6	16.000	54,7		2.773	56,5	
Marche	6.121	-9,5	54,1	27.822	53,4		4.707	57,7	
Lazio	27.411	-20,7	52,6	155.463	50,9		23.778	56,1	
Abruzzo	7.453	-6,6	59,5	38.054	58,6		5.777	63,1	
Molise	909	-32,5	56,1	5.405	53,4		956	58,1	
Campania	20.853	-5,0	56,2	110.597	57,3		15.454	60,7	
Puglia	10.949	-14,4	57,4	56.045	58,8		8.327	63,8	
Basilicata	830	-15,2	48,1	6.011	50,2		984	53,4	
Calabria	5.098	-4,9	53,5	29.718	55,0		3.907	59,2	
Sicilia	13.137	-5,0	57,6	78.796	60,0		12.503	62,9	
Sardegna	4.484	2,8	58,5	26.468	60,4		4.163	65,8	
Nord-ovest	56.659	-4,9	53,10	244.076	52,6		42.109	56,9	
Nord-est	41.789	-6,8	54,80	184.412	54,7		33.986	59,5	
Centro	50.621	-15,0	53,30	267.666	52,3		42.083	56,3	
Sud	46.092	-8,6	56,50	245.830	57,3		35.405	61,4	
Isole	17.621	-3,1	57,80	105.264	60,1		16.666	63,6	
ITALIA	212.782	-8,5	54,6	1.047.248	54,7		170.249	58,9	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(e) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.7 Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (a)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (a)
2008/2009	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
2009/2010	101.464	0,6	56,8	281.324	56,5	29,6	74.090	56,9	47,4
2010/2011	100.350	-1,1	57,5	278.808	56,5	31,9	81.019	57,2	49,3
2011/2012	102.956	2,6	56,9	277.781	56,2	31,2	86.541	57,2	49,8
ANNO ACCADEMICO 2012/2013									
GRUPPI DI CORSI									
Gruppo scientifico				10.079	35,6		2.993	38,7	
Gruppo chimico-farmaceutico				3.143	48,3		1.064	48,4	
Gruppo geo-biologico				17.540	66,6		6.111	67,1	
Gruppo medico				5.305	70,4		2.101	67,4	
Gruppo ingegneria				53.794	23,8		14.983	24,5	
Gruppo architettura				16.816	52,3		5.225	52,9	
Gruppo agrario				4.397	38,8		1.361	39,8	
Gruppo economico-statistico				52.514	51,2		16.321	52,6	
Gruppo politico-sociale				32.259	66,8		10.557	66,5	
Gruppo giuridico				1.675	63,0		1.459	59,5	
Gruppo letterario				31.700	69,8		9.228	70,5	
Gruppo linguistico				16.257	86,7		5.411	88,5	
Gruppo insegnamento				9.878	90,2		2.575	91,2	
Gruppo psicologico				20.022	83,9		6.088	84,8	
Gruppo educazione fisica				4.383	42,2		1.384	41,8	
Gruppo difesa e sicurezza				689	12,8		355	11,8	
Totale				280.451	56,0		87.216	57,4	
REGIONI (d)									
Piemonte				21.385	48,0		6.116	49,4	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste				64	81,3		23	73,9	
Liguria				4.729	52,8		1.659	56,2	
Lombardia				46.264	53,0		16.064	54,3	
Trentino-Alto Adige/Südtirol				3.625	50,5		1.064	51,2	
<i>Bolzano/Bozen</i>				265	44,9		135	58,5	
<i>Trento</i>				3.360	51,0		929	50,2	
Veneto				21.401	58,5		6.659	58,2	
Friuli-Venezia Giulia				5.321	51,9		1.987	54,0	
Emilia-Romagna				24.491	54,7		8.258	56,2	
Toscana				20.648	53,3		5.632	55,5	
Umbria				3.819	57,1		1.410	59,6	
Marche				7.598	55,9		2.394	56,2	
Lazio				43.560	56,6		13.019	59,2	
Abruzzo				9.303	64,0		2.289	63,8	
Molise				889	63,1		295	62,4	
Campania				26.600	58,7		7.788	59,2	
Puglia				12.037	62,4		4.075	64,4	
Basilicata				947	51,0		176	59,7	
Calabria				5.963	55,6		1.831	57,3	
Sicilia				16.657	63,7		5.073	64,9	
Sardegna				5.150	62,7		1.404	62,7	
Nord-ovest				72.442	51,5		23.862	53,2	
Nord-est				54.838	55,6		17.968	56,4	
Centro				75.625	55,7		22.455	58,0	
Sud				55.739	60,0		16.454	61,0	
Isole				21.807	63,4		6.477	64,4	
ITALIA				280.451	56,0		87.216	57,4	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.8 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2008/2009	45.642	-4,1	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
2009/2010	48.589	6,5	61,2	290.799	61,3	21,0	19.485	62,5	48,0
2010/2011	47.004	-3,3	61,2	307.434	61,0	22,2	22.841	62,9	54,1
2011/2012	46.302	-1,5	62,8	321.508	61,6	24,5	26.879	59,5	55,7
ANNO ACCADEMICO 2012/2013									
GRUPPI DI CORSI									
Gruppo chimico-farmaceutico	6.393	-16,3	72,1	47.860	71,6		4.271	72,4	
Gruppo medico	6.382	-2,0	47,7	71.572	53,7		7.252	57,2	
Gruppo architettura	2.985	-15,8	54,4	31.541	54,3		3.276	55,2	
Gruppo agrario	433	-23,8	66,7	8.363	67,9		978	68,6	
Gruppo giuridico	22.116	-18,3	63,0	153.361	62,8		12.380	61,3	
Gruppo letterario	31	-9,7	93,5	437	85,8		12	66,7	
Gruppo insegnamento	2.703	19,5	95,7	8.361	95,1		-	-	
Totale	41.043	-12,8	63,6	321.495	62,2		28.169	61,5	
REGIONI (e)									
Piemonte	1.848	-5,1	66,5	13.133	64,1		1.146	67,7	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	15,0	90,0	78	87,2		-	-	
Liguria	851	-13,5	62,4	6.628	60,5		773	61,6	
Lombardia	5.593	-5,4	64,3	37.629	61,8		3.819	60,7	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	677	19,4	68,8	3.431	62,5		338	58,9	
Bolzano/Bozen	165	82,4	92,1	236	93,2		-	-	
Trento	512	-1,0	61,3	3.195	60,3		338	58,9	
Veneto	1.707	-12,3	63,2	12.199	63,1		1.065	65,8	
Friuli-Venezia Giulia	664	-0,2	70,0	5.005	63,5		444	68,2	
Emilia-Romagna	3.758	-12,9	64,1	28.706	63,0		2.973	62,5	
Toscana	2.767	-33,8	63,3	23.165	63,3		1.843	63,0	
Umbria	636	-29,1	64,9	6.153	63,8		633	66,4	
Marche	946	-27,7	63,5	9.041	61,1		797	60,1	
Lazio	5.510	-15,5	60,7	44.451	59,2		4.062	58,1	
Abruzzo	1.106	-8,7	65,0	11.947	62,4		924	58,2	
Molise	208	-27,9	65,4	1.907	64,0		101	51,5	
Campania	5.631	-6,3	63,1	42.648	62,0		3.218	60,1	
Puglia	2.587	-20,1	62,1	20.377	63,3		1.668	63,7	
Basilicata	168	0,0	83,3	1.194	72,6		19	78,9	
Calabria	1.455	-10,2	67,7	12.373	66,7		851	65,0	
Sicilia	4.023	-17,3	62,7	32.776	61,6		2.768	59,2	
Sardegna	888	-8,0	61,1	8.654	63,5		727	64,6	
Nord-ovest	8.312	-6,1	64,6	57.468	62,2		5.738	62,2	
Nord-est	6.806	-8,3	64,9	49.341	63,0		4.820	63,5	
Centro	9.859	-22,7	62,0	82.810	60,9		7.335	60,3	
Sud	11.155	-10,6	64,0	90.446	63,2		6.781	61,3	
Isole	4.911	-15,6	62,4	41.430	62,0		3.495	60,3	
ITALIA	41.043	-12,8	63,6	321.495	62,2		28.169	61,5	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(e) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

Tavola 7.9 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento
Anni accademici 2009/2010 - 2012/2013

ANNI ACCADEMICI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	2.432	-25,9	95,1	130.415	66,5	84,3	27.882	63,6	90,0
2010/2011	2.223	-7,4	96,2	104.622	68,1	80,0	19.899	65,6	87,7
2011/2012	-	-100	-	82.801	68,7	83,8	16.647	70,3	78,9
2012/2013	-	-	-	59.978	69,1		11.777	74,3	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione primaria. Sono quindi esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per ogni anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

Tavola 7.10 Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifica disciplinare di afferenza (a)
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICHE DISCIPLINARI	Docenti (b)			Di cui: femmine (%)		
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori
2008/2009	18.928	18.278	26.043	18,8	33,8	44,9
2009/2010	17.880	17.612	25.744	19,1	34,0	45,1
2010/2011	15.854	16.990	25.122	20,1	34,3	45,2
2011/2012	15.242	16.632	24.708	20,6	34,6	45,2
ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - PER AREA SCIENTIFICA DISCIPLINARE						
Scienze matematiche e informatiche	882	950	1.255	17,9	39,8	40,0
Scienze fisiche	519	745	869	9,4	18,5	26,2
Scienze chimiche	624	889	1.312	20,4	41,7	58,1
Scienze della terra	228	336	456	18,0	31,0	32,2
Scienze biologiche	1.095	1.290	2.290	30,5	49,1	63,4
Scienze mediche	2.031	2.756	4.793	13,1	24,9	40,5
Scienze agrarie e veterinarie	745	868	1.330	15,4	36,9	47,1
Ingegneria civile e Architettura	885	1.053	1.479	16,8	24,5	38,4
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.493	1.518	1.953	6,6	16,0	20,7
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.305	1.516	2.186	42,2	55,3	61,1
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.309	1.330	1.932	32,1	45,7	51,9
Scienze giuridiche	1.534	1.122	1.988	20,9	36,1	47,2
Scienze economiche e statistiche	1.465	1.317	1.730	20,2	36,5	45,8
Scienze politiche e sociali	407	465	761	25,8	36,3	46,4
Non definito	-	4	-	-	-	-
Totale	14.522	16.159	24.334	20,9	34,9	45,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) A seguito della legge 240/2010 le facoltà sono state sostituite dai dipartimenti/strutture di raccordo.

(b) I dati sui docenti si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

Tavola 7.11 Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Laureati che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Laureati magistrali (e)		
	Maschi	Fem- mine	Maschi e fem- mine	Maschi	Fem- mine	Maschi e fem- mine	Maschi	Fem- mine	Maschi e fem- mine	Maschi	Fem- mine	Maschi e fem- mine
2008/2009	57,3	69,4	63,6	34,3	47,3	40,7	29,2	40,8	35,0	15,1	22,0	18,5
2009/2010	57,9	68,3	63,3	34,4	47,6	40,9	27,9	39,4	33,6	15,0	22,3	18,6
2010/2011	55,7	66,6	61,3	34,0	46,8	40,3	26,1	38,2	32,1	15,3	22,9	19,1
2011/2012	52,5	63,6	58,2	33,0	45,6	39,2	26,6	39,8	33,2	16,3	24,3	20,3
ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - PER REGIONE												
Piemonte	53,6	63,5	58,8	30,4	40,4	35,3	24,0	33,9	28,9	14,9	21,0	18,0
V. d'Aosta/V. d'Aoste	63,0	71,0	67,3	30,2	45,9	37,8	22,3	37,4	29,7	16,0	19,3	17,6
Liguria	58,5	67,9	63,3	34,8	46,2	40,4	27,5	42,2	34,7	16,9	26,2	21,5
Lombardia	56,1	64,0	60,2	28,8	37,8	33,2	23,9	35,5	29,6	15,2	21,3	18,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,9	45,3	43,0	20,7	29,6	25,1	19,4	29,7	24,6	11,3	20,0	15,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>23,5</i>	<i>30,1</i>	<i>27,4</i>	<i>11,1</i>	<i>17,9</i>	<i>14,4</i>	<i>11,5</i>	<i>19,1</i>	<i>15,2</i>	<i>5,3</i>	<i>13,3</i>	<i>9,2</i>
<i>Trento</i>	<i>53,6</i>	<i>60,3</i>	<i>57,3</i>	<i>30,8</i>	<i>42,0</i>	<i>36,3</i>	<i>27,6</i>	<i>40,0</i>	<i>33,9</i>	<i>17,5</i>	<i>26,5</i>	<i>22,1</i>
Veneto	51,8	61,3	56,8	30,6	39,9	35,1	26,5	39,7	33,0	16,0	21,6	18,7
Friuli-Venezia Giulia	51,6	64,3	58,0	33,8	42,9	38,3	26,1	39,5	32,8	17,3	25,8	21,5
Emilia-Romagna	56,0	63,8	60,0	31,5	41,7	36,5	26,7	37,1	31,9	16,9	23,2	20,1
Toscana	54,2	62,2	58,3	35,7	46,9	41,2	24,7	35,3	29,9	15,2	22,4	18,7
Umbria	53,9	65,8	60,0	33,9	46,9	40,3	25,7	38,3	32,0	15,2	26,7	20,9
Marche	51,1	63,7	57,4	36,0	49,0	42,4	29,5	43,1	36,3	19,5	29,7	24,5
Lazio	56,2	67,7	61,9	40,9	55,1	47,8	29,4	43,0	36,1	18,3	27,5	22,8
Abruzzo	52,3	70,2	61,1	42,7	61,3	51,8	28,0	43,8	35,8	18,2	30,2	24,1
Molise	49,6	70,5	60,3	41,0	60,1	50,3	29,6	50,3	39,4	18,5	35,4	26,5
Campania	39,5	56,9	47,8	34,0	48,0	40,9	24,4	35,9	30,1	14,7	24,1	19,3
Puglia	45,1	57,8	51,5	32,3	47,1	39,5	23,8	37,3	30,4	16,0	26,5	21,2
Basilicata	47,2	64,7	56,0	41,6	61,2	51,2	27,5	42,5	34,8	16,8	32,3	24,3
Calabria	47,6	61,4	54,6	38,6	56,2	47,2	25,1	37,8	31,4	16,9	28,2	22,5
Sicilia	43,1	55,0	49,1	30,5	44,3	37,3	23,4	34,7	29,0	13,5	21,9	17,6
Sardegna	52,6	62,8	58,1	33,0	53,4	42,9	22,6	41,9	32,0	14,3	26,4	20,2
Nord-ovest	55,7	64,3	60,2	29,8	39,3	34,4	24,2	35,7	29,9	15,3	21,7	18,4
Nord-est	52,2	60,8	56,7	30,2	39,8	34,9	25,8	37,7	31,7	16,0	22,4	19,2
Centro	54,8	65,5	60,2	38,2	51,2	44,5	27,7	40,4	34,0	17,3	26,2	21,7
Sud	43,5	59,4	51,4	35,3	50,7	42,9	24,9	37,8	31,2	15,8	26,4	21,1
Isole	44,9	56,6	50,9	31,0	46,2	38,5	23,2	36,3	29,6	13,7	22,9	18,2
ITALIA	49,8	61,5	55,7	33,1	45,7	39,3	25,2	37,6	31,3	15,7	24,1	19,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 13 novembre 2013.

(d) Comprende i titoli del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico) e i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

Tavola 7.12 Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi accademici dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al 1° anno (a)		Iscritti		Diplomati accademici (b)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al primo anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2008/2009	9.711	57,5	40.309	57,9	11.889	57,2
2009/2010	14.938	58,6	40.775	57,8	11.640	56,6
2010/2011	14.594	58,2	44.044	57,4	10.305	56,4
2011/2012	17.226	57,5	48.058	57,0	11.010	56,0
2012/2013	18.045	57,5	51.656	57,3	9.875	58,5
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (c)						
Corsi di diploma accademico di I livello	7.921	66,0	22.963	66,8	3.383	69,6
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	2.309	70,4	5.369	71,0	1.334	73,8
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	79	65,8	415	66,3	294	71,4
Corsi post-diploma (f)	28	89,3	28	89,3	76	72,4
Totale	10.337	67,1	28.775	67,6	5.087	70,8
CONSERVATORI DI MUSICA (g)						
Corsi di diploma accademico di I livello	3.422	35,4	8.603	35,6	687	34,8
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	2.644	45,6	5.813	46,1	1.514	45,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	5.024	44,9	2.290	46,3
Corsi post-diploma (f)	42	54,8	83	66,3	24	66,7
Totale	6.108	39,9	19.523	41,3	4.515	44,3
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA						
Corsi di diploma accademico di I livello	-	-	-	-	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	28	42,9	74	51,4	25	48,0
Corsi post-diploma (f)	33	81,8	50	66,0	34	82,4
Totale	61	63,9	124	57,3	59	67,8
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA						
Corsi di diploma accademico di I livello	69	84,1	198	77,8	18	66,7
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	40	87,5	103	85,4	13	61,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	28	78,6	-	-
Corsi post-diploma (f)	-	-	-	-	-	-
Totale	109	85,3	329	80,2	31	64,5
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE						
Corsi di diploma accademico di I livello	199	56,3	517	58,2	106	64,2
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	138	52,2	324	56,8	68	61,8
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	3	66,7	2	0,0
Corsi post-diploma (f)	12	50,0	17	52,9	7	85,7
Totale	349	54,4	861	57,6	183	63,4
ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h)						
Corsi di diploma accademico di I livello	1.081	63,6	2.044	61,2	-	-
Totale	1.081	63,6	2.044	61,2	-	-

Fonte: Miur, Ufficio di Statistica, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Dall'a.a. 2009/2010 i dati relativi agli Iscritti al 1° anno comprendono anche i dati dei corsi di diploma accademico di II livello e dei corsi post diploma non rilevati in precedenza.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i diplomati Afam si riferiscono all'anno solare t.

(c) Sono comprese anche le accademie legalmente riconosciute.

(d) I corsi di diploma accademico di II livello comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(e) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(f) Si tratta dei corsi post-diploma di I livello (perfezionamento o master, specializzazione, formazione alla ricerca).

(g) Sono compresi anche gli Istituti musicali pareggiati.

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art.11 DPR 8.7.2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, ecc.).

Tavola 7.13 Diplomati del 2007 per sesso, condizione occupazionale nel 2011, tipo di scuola e ripartizione geografica (a)
Anno 2011

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Diplomati del 2007	Di cui: femmine	Lavorano		Non lavorano					
			% sul totale	% sul totale femmine	Cercano lavoro (c)		Studiano (d)		Altra condizione	
					% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine
TIPI DI SCUOLA										
Istituti professionali di cui:	70.874	34.621	69,5	64,1	18,7	20,3	6,7	9,0	5,1	6,6
<i>Industriali</i>	22.737	5.357	72,1	55,1	18,3	25,9	5,1	10,1	4,5	8,8
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	25.343	18.061	66,6	66,4	19,5	18,3	8,6	9,3	5,2	6,0
Istituti tecnici di cui:	155.186	57.278	60,1	55,0	16,5	20,3	19,9	20,6	3,5	4,1
<i>Industriali</i>	46.751	5.248	63,5	52,3	13,7	20,5	20,2	24,7	2,5	2,5
<i>Commerciali</i>	82.407	42.518	59,0	56,2	17,9	20,6	19,6	19,2	3,6	4,0
<i>Per geometri</i>	11.187	1.796	58,3	45,0	14,9	16,8	20,5	27,8	6,3	10,4
Licei di cui:	115.916	66.375	24,7	23,9	12,5	12,8	60,8	61,4	1,9	1,9
<i>Scientifici</i>	74.566	38.365	25,4	24,8	11,6	11,2	61,1	62,2	2,0	1,9
<i>Classici</i>	37.742	25.432	21,7	21,0	14,0	15,1	62,8	62,3	1,5	1,6
Altri tipi di scuole	46.407	37.446	39,6	38,9	20,7	21,5	34,8	35,1	4,9	4,4
Totale	388.381	195.720	48,8	43,0	16,2	18,0	31,5	35,2	3,5	3,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	73.383	37.640	60,0	56,9	10,2	11,7	27,6	29,5	2,2	1,9
Nord-est	55.674	28.746	61,0	57,9	8,4	9,4	27,8	29,8	2,7	2,8
Centro	73.428	36.647	51,9	47,1	12,2	13,9	32,5	35,5	3,4	3,6
Sud	129.081	63.567	40,1	31,3	22,0	24,1	33,9	39,8	3,9	4,8
Isole	56.815	29.120	38,0	30,7	23,8	26,4	33,2	37,4	5,0	5,5
Italia	388.381	195.720	48,8	43,0	16,2	18,0	31,5	35,2	3,5	3,8

Fonte: Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Esclusi i 61.162 diplomati del 2007 che nel 2011 avevano già conseguito un titolo universitario.

(b) Le ripartizioni geografiche si riferiscono all'ubicazione della scuola in cui è stato conseguito il diploma.

(c) Inclusi eventuali studenti.

(d) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.14 Laureati del 2007 in lauree triennali per sesso, condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e regione (a)
Anno 2011

GRUPPI DI CORSI REGIONI (b)	Laureati del 2007	Di cui: femmine	Lavorano				Non lavorano			
			Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro	
			% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine
GRUPPI DI CORSI										
Gruppo scientifico	4.849	1.326	67,2	53,4	52,8	42,4	10,9	18,4	21,9	28,2
Gruppo chimico-farmaceutico	2.045	1.148	61,8	62,1	51,6	50,8	17,2	18,0	21,0	19,9
Gruppo geo-biologico	7.576	4.950	44,5	41,4	33,0	30,7	26,6	28,6	28,9	30,0
Gruppo medico	22.612	15.765	93,1	92,0	59,4	60,0	4,0	4,8	2,9	3,2
Gruppo ingegneria	19.564	3.987	71,2	64,2	61,0	57,4	11,9	18,1	16,9	17,7
Gruppo architettura	7.559	3.685	67,5	64,3	43,7	44,9	19,2	20,0	13,3	15,8
Gruppo agrario	2.806	1.060	67,5	54,3	46,2	39,5	17,4	21,1	15,1	24,6
Gruppo economico-statistico	25.121	12.196	73,7	70,3	53,8	54,0	13,8	16,6	12,5	13,1
Gruppo politico-sociale	27.373	15.667	72,0	68,8	39,6	45,9	17,7	21,0	10,3	10,1
Gruppo giuridico	8.557	4.848	45,5	38,7	23,5	24,3	20,8	25,4	33,7	35,9
Gruppo letterario	15.084	10.642	54,2	53,4	35,5	35,6	30,1	32,0	15,7	14,5
Gruppo linguistico	10.463	9.096	66,0	66,1	50,1	51,1	21,1	20,8	12,9	13,1
Gruppo insegnamento	7.010	6.314	73,7	73,0	42,7	43,0	17,2	17,6	9,1	9,4
Gruppo psicologico	7.425	6.057	54,0	50,9	30,8	30,8	30,5	32,8	15,5	16,2
Gruppo educazione fisica	2.754	1.169	75,0	72,7	39,9	36,5	14,9	15,9	10,1	11,4
Gruppo difesa e sicurezza	395	49	92,8	100,0	63,2	56,7	2,8	-	4,4	-
Totale	171.193	97.960	69,3	66,4	46,5	45,8	16,8	19,9	13,8	13,8
REGIONI										
Piemonte	11.248	6.393	77,3	77,7	54,1	53,4	11,2	10,7	11,5	11,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	240	110	94,7	93,1	52,2	72,9	2,2	1,3	3,1	5,6
Liguria	3.212	1.826	76,1	75,7	55,0	54,2	10,6	10,3	13,3	14,0
Lombardia	30.106	16.969	79,3	77,1	62,1	60,6	8,5	10,0	12,2	12,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.217	1.314	74,0	73,8	54,5	54,0	11,2	13,4	14,9	12,8
Bolzano/Bozen	595	372	80,0	80,2	61,3	63,2	7,9	9,3	12,1	10,5
Trento	1.623	942	71,7	71,2	52,0	50,4	12,4	15,1	15,9	13,7
Veneto	13.532	8.009	76,0	74,9	55,7	56,2	11,3	12,5	12,7	12,6
Friuli-Venezia Giulia	3.669	2.099	72,4	74,5	49,2	50,1	11,8	10,4	15,8	15,1
Emilia-Romagna	13.208	7.531	76,1	76,1	56,4	55,6	10,1	10,8	13,8	13,1
Toscana	10.983	6.277	68,5	68,4	46,3	47,4	15,4	16,9	16,1	14,7
Umbria	2.443	1.511	67,4	65,1	46,3	42,0	16,7	19,8	15,9	15,1
Marche	4.166	2.365	69,6	67,3	50,0	49,6	18,2	20,7	12,2	12,0
Lazio	23.110	12.915	68,8	64,0	42,2	42,1	18,4	22,9	12,8	13,1
Abruzzo	4.042	2.520	62,0	62,2	39,1	39,2	23,7	23,9	14,2	14,0
Molise	1.020	638	51,2	45,5	33,7	33,8	36,2	41,4	12,6	13,1
Campania	13.614	7.586	53,4	45,7	26,5	24,7	29,3	38,5	17,3	15,8
Puglia	9.397	5.428	59,6	52,9	31,5	30,4	27,1	33,3	13,4	13,8
Basilicata	1.357	866	55,5	53,7	35,3	35,5	30,5	31,7	14,1	14,6
Calabria	5.332	3.129	52,6	49,3	33,4	34,4	31,6	36,8	15,8	13,9
Sicilia	11.596	6.596	63,2	55,6	25,9	24,7	24,2	30,5	12,6	13,9
Sardegna	3.160	1.877	55,5	52,8	36,8	38,4	24,9	27,6	19,6	19,7
Nord-ovest	44.807	25.298	78,6	77,2	59,6	58,4	9,3	10,2	12,0	12,6
Nord-est	32.626	18.953	75,5	75,3	55,2	55,1	10,9	11,7	13,6	13,1
Centro	40.702	23.068	68,7	65,6	44,4	44,3	17,4	20,8	13,8	13,6
Sud	34.761	20.166	56,0	50,6	30,9	30,3	28,7	34,8	15,4	14,6
Isole	14.756	8.473	61,6	55,0	28,2	27,7	24,4	29,8	14,1	15,2
ITALIA	167.652	95.958	69,4	66,5	46,3	45,7	16,9	19,9	13,7	13,6
Estero	3.541	2.001	65,5	60,3	56,8	51,2	12,3	15,5	22,2	24,2
TOTALE	171.193	97.960	69,3	66,4	46,5	45,8	16,8	19,9	13,8	13,8

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista.

Tavola 7.15 Laureati del 2007 in lauree magistrali per sesso, condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e regione (a)
Anno 2011

GRUPPI DI CORSI REGIONI (b)	Laureati del 2007	Di cui: femmine	Lavorano				Non lavorano			
			Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro	
			% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine
GRUPPI DI CORSI										
Gruppo scientifico	2.865	1.033	76,0	74,1	62,6	60,2	9,6	13,4	14,4	12,5
Gruppo chimico-farmaceutico	4.681	3.153	83,6	84,9	74,3	76,5	9,2	8,1	7,3	7,0
Gruppo geo-biologico	6.029	4.011	58,4	54,8	46,5	44,6	22,1	23,8	19,5	21,5
Gruppo medico	9.651	6.012	42,3	39,5	21,3	18,4	1,9	1,7	55,7	58,8
Gruppo ingegneria	15.999	3.544	90,9	87,1	82,4	78,5	4,1	6,2	5,0	6,7
Gruppo architettura	7.293	3.859	82,8	80,3	62,9	60,6	11,3	13,3	5,9	6,4
Gruppo agrario	2.775	1.405	74,1	70,0	55,5	53,2	16,0	17,8	9,9	12,2
Gruppo economico-statistico	15.876	7.963	83,7	81,1	62,3	62,0	9,5	11,7	6,7	7,2
Gruppo politico-sociale	11.611	7.456	79,8	78,0	52,9	51,9	15,1	17,0	5,1	5,0
Gruppo giuridico	16.699	10.162	63,3	58,9	45,8	42,9	20,4	24,2	16,3	16,9
Gruppo letterario	10.045	7.242	66,6	65,6	40,9	40,4	22,4	22,6	11,0	11,7
Gruppo linguistico	5.089	4.446	73,8	73,9	51,8	51,8	18,5	18,6	7,7	7,5
Gruppo insegnamento	6.844	6.387	87,3	87,0	49,8	50,3	8,5	8,7	4,3	4,2
Gruppo psicologico	5.506	4.719	74,4	72,8	53,8	53,3	18,8	20,6	6,7	6,5
Gruppo educazione fisica	982	422	81,5	76,2	45,1	42,8	11,4	14,1	7,1	9,7
Grupppo difesa e sicurezza	440	46	97,1	91,3	38,9	59,2	0,9	8,7	1,9	0,0
Totale	122.385	71.860	74,5	70,8	54,6	50,3	12,9	15,5	12,6	13,7
REGIONI										
Piemonte	7.244	4.075	83,7	81,3	62,3	56,6	7,5	9,1	8,8	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	140	63	89,7	98,0	63,8	70,2	4,5	-	-	-
Liguria	13.724	1.492	88,0	79,8	74,1	53,2	4,5	9,1	7,5	11,0
Lombardia	10.125	11.723	80,8	83,0	60,0	65,6	6,8	6,2	12,4	10,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.516	833	87,4	86,2	68,4	64,7	5,9	6,6	6,8	7,2
Bolzano/Bozen	469	293	86,3	82,8	58,7	50,8	7,5	10,3	6,2	-
Trento	1.047	540	87,8	88,1	72,7	72,2	5,1	4,5	7,0	7,4
Veneto	7.918	4.538	81,1	78,8	61,6	57,8	6,4	7,4	12,5	13,9
Friuli-Venezia Giulia	2.276	1.319	80,4	78,9	58,7	54,8	7,3	9,5	12,2	11,6
Emilia-Romagna	8.863	5.338	80,6	77,4	62,8	58,6	7,3	8,6	12,1	14,1
Toscana	7.599	4.651	74,7	72,7	53,6	50,2	10,6	11,0	14,6	16,3
Umbria	1.737	1.130	70,2	67,4	46,0	45,1	14,8	16,5	15,1	16,1
Marche	3.124	1.771	78,0	74,0	55,7	47,9	12,8	16,7	9,2	9,3
Lazio	16.123	9.712	74,7	70,9	52,7	48,2	11,7	14,0	13,6	15,1
Abruzzo	2.970	1.857	70,1	63,4	46,2	41,3	15,2	19,0	14,7	17,6
Molise	646	423	72,6	72,2	55,3	53,6	17,9	17,5	9,4	10,3
Campania	11.677	7.101	63,0	57,6	42,2	38,9	23,3	28,3	13,6	14,1
Puglia	6.974	4.234	65,7	62,7	43,3	42,8	20,6	23,7	13,7	13,6
Basilicata	1.005	638	67,1	62,2	47,1	42,7	26,1	29,5	6,8	8,3
Calabria	3.592	2.219	59,6	53,2	38,3	33,5	28,5	33,1	11,9	13,7
Sicilia	8.722	5.284	57,8	52,6	36,3	32,3	26,7	31,9	15,5	15,5
Sardegna	2.835	1.823	65,0	61,8	44,3	41,2	17,4	19,7	17,5	18,5
Nord-ovest	31.233	17.352	84,7	82,4	66,7	62,4	5,9	7,1	9,4	10,5
Nord-est	20.573	12.028	81,3	78,7	47,9	58,3	6,8	12,2	11,9	13,2
Centro	28.582	17.264	74,8	71,5	34,5	48,5	11,7	13,6	13,5	14,9
Sud	26.864	16.473	64,4	59,5	42,9	40,0	22,4	25,3	13,2	14,0
Isole	11.557	7.107	59,6	55,0	38,3	34,6	24,4	28,8	16,0	16,2
ITALIA	118.810	70.224	74,7	70,9	54,5	50,2	13,0	15,6	12,3	13,4
Estero	3.575	1.637	68,7	63,3	60,2	52,2	8,5	10,9	22,8	25,8
TOTALE	122.385	71.860	74,5	70,8	54,6	50,3	12,9	15,5	12,6	13,7

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono inclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, una laurea specialistica/magistrale biennale del nuovo ordinamento e una laurea tradizionale del vecchio ordinamento. Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista.

Tavola 7.16 Dottori di ricerca del 2004 e del 2006 per condizione occupazionale nel 2009, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica
Anno 2009

		Valori percentuali					
		Lavorano			Non lavorano		
		Totale	Lavoro iniziato prima del conseguimento del dottorato	Lavoro iniziato dopo il conseguimento del dottorato	Totale	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
DOTTORI DI RICERCA DEL 2004							
AREE DISCIPLINARI							
Scienze matematiche e informatiche	251	95,9	20,2	75,6	4,1	1,8	2,3
Scienze fisiche	416	98,6	14,6	84,0	1,4	0,6	0,8
Scienze chimiche	446	91,8	11,5	80,3	8,2	7,0	1,2
Scienze della terra	243	91,8	17,8	74,1	8,2	7,0	1,1
Scienze biologiche	867	91,4	16,0	75,4	8,6	6,8	1,8
Scienze mediche	1.275	93,8	32,1	61,7	6,2	4,2	2,0
Scienze agrarie e veterinarie	529	91,4	20,8	70,7	8,6	6,0	2,6
Ingegneria civile e architettura	699	96,3	39,8	56,5	3,7	2,7	1,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	864	98,2	21,8	76,4	1,8	0,9	0,9
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	758	93,4	22,2	71,2	6,6	5,2	1,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	723	92,5	24,9	67,7	7,5	5,5	2,0
Scienze giuridiche	616	93,9	35,5	58,4	6,1	5,1	1,0
Scienze economiche e statistiche	525	96,0	25,0	71,0	4,0	3,8	0,2
Scienze politiche e sociali	231	92,5	19,3	73,2	7,5	5,1	2,5
Totale	8.443	94,2	24,6	69,6	5,8	4,4	1,5
SESSO							
Maschi	4.096	96,7	26,1	70,6	3,3	2,5	0,8
Femmine	4.347	91,8	23,1	68,7	8,2	6,1	2,1
Totale	8.443	94,2	24,6	69,6	5,8	4,4	1,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	1.649	96,6	23,8	72,8	3,4	2,2	1,2
Nord-est	1.437	95,4	22,4	73,1	4,6	2,6	1,9
Centro	2.279	95,0	26,0	69,0	5,0	3,7	1,3
Sud	1.721	91,3	28,0	63,4	8,7	7,2	1,4
Isole	849	89,5	26,7	62,7	10,5	8,7	1,8
Italia	7.935	94,0	25,4	68,6	6,0	4,5	1,5
Estero	508	96,1	11,6	84,5	3,9	2,5	1,3
TOTALE	8.443	94,2	24,6	69,6	5,8	4,4	1,5
DOTTORI DI RICERCA DEL 2006							
AREE DISCIPLINARI							
Scienze matematiche e informatiche	349	92,2	20,9	71,3	7,8	6,1	1,6
Scienze fisiche	466	92,8	15,2	77,6	7,2	4,4	2,8
Scienze chimiche	536	91,7	20,5	71,2	8,3	4,9	3,4
Scienze della terra	224	90,9	24,8	66,1	9,1	5,8	3,2
Scienze biologiche	1.010	92,2	18,3	74,0	7,8	4,5	3,2
Scienze mediche	1.367	94,6	39,0	55,6	5,4	4,4	1,0
Scienze agrarie e veterinarie	648	91,9	28,3	63,6	8,1	6,4	1,7
Ingegneria civile e architettura	785	92,8	40,8	52,0	7,2	5,8	1,4
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.208	97,1	28,1	69,1	2,9	2,4	0,4
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	899	89,0	30,3	58,7	11,0	9,1	1,9
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	895	88,2	29,4	58,8	11,8	10,1	1,7
Scienze giuridiche	801	95,1	40,8	54,3	4,9	3,1	1,8
Scienze economiche e statistiche	613	95,1	27,4	67,7	4,9	3,5	1,4
Scienze politiche e sociali	324	89,5	32,4	57,1	10,5	7,7	2,9
Totale	10.125	92,8	29,7	63,1	7,2	5,4	1,8
SESSO							
Maschi	4.977	94,4	32,0	62,5	5,6	4,2	1,4
Femmine	5.148	91,2	27,5	63,8	8,8	6,6	2,2
Totale	10.125	92,8	29,7	63,1	7,2	5,4	1,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	2.020	95,6	29,4	66,2	4,4	3,2	1,2
Nord-est	1.732	93,9	30,3	63,6	6,1	4,0	2,0
Centro	2.704	92,1	33,6	58,6	7,9	6,0	1,9
Sud	1.950	90,0	31,1	58,9	10,1	8,2	1,8
Isole	933	90,6	29,9	60,8	9,4	7,4	2,0
Italia	9.338	92,6	31,2	61,4	7,4	5,6	1,8
Estero	787	95,1	12,0	83,1	4,9	2,6	2,3
TOTALE	10.125	92,8	29,7	63,1	7,2	5,4	1,8

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (R)

(a) La ripartizione geografica fa riferimento alla dimora abituale del dottore di ricerca al momento dell'intervista.

Tavola 7.17 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI												
15-19	-	-	147	10,0	50	3,4	1.248	84,4	33	2,2	1.479	100,0
20-24	82	5,1	972	60,4	123	7,6	411	25,5	21	1,3	1.609	100,0
25-29	299	17,7	804	47,6	111	6,6	433	25,7	41	2,4	1.688	100,0
30-34	340	17,7	788	40,9	145	7,5	580	30,1	72	3,7	1.924	100,0
35-39	377	16,4	872	38,0	171	7,4	788	34,3	90	3,9	2.299	100,0
40-44	372	15,2	847	34,6	190	7,8	935	38,2	106	4,3	2.449	100,0
45-49	297	12,1	748	30,4	213	8,7	1.058	43,0	144	5,9	2.460	100,0
50-54	259	12,1	648	30,3	178	8,3	883	41,2	174	8,1	2.142	100,0
55-59	239	12,7	551	29,4	122	6,5	715	38,2	247	13,2	1.873	100,0
60-64	213	12,1	451	25,5	108	6,1	570	32,3	423	24,0	1.765	100,0
65 e oltre	425	7,8	794	14,7	169	3,1	1.215	22,4	2.815	52,0	5.418	100,0
Totale	2.903	11,6	7.623	30,4	1.580	6,3	8.836	35,2	4.165	16,6	25.107	100,0
FEMMINE												
15-19	..	..	176	12,6	37	2,6	1.160	83,4	18	1,3	1.391	100,0
20-24	143	9,3	1.038	67,3	80	5,2	262	17,0	19	1,2	1.542	100,0
25-29	478	28,7	736	44,2	86	5,2	329	19,7	37	2,2	1.666	100,0
30-34	517	27,2	781	41,0	110	5,8	441	23,2	56	2,9	1.905	100,0
35-39	537	23,5	921	40,3	134	5,9	615	26,9	76	3,3	2.284	100,0
40-44	459	18,7	894	36,4	182	7,4	806	32,8	114	4,7	2.456	100,0
45-49	347	13,9	822	32,9	231	9,2	935	37,4	163	6,5	2.498	100,0
50-54	280	12,6	695	31,3	204	9,2	817	36,7	227	10,2	2.222	100,0
55-59	242	12,2	522	26,4	161	8,1	653	33,0	402	20,3	1.979	100,0
60-64	202	10,7	368	19,5	118	6,2	526	27,8	678	35,8	1.893	100,0
65 e oltre	288	4,0	665	9,2	167	2,3	1.099	15,2	4.989	69,2	7.208	100,0
Totale	3.493	12,9	7.617	28,2	1.509	5,6	7.644	28,3	6.781	25,1	27.044	100,0
MASCHI E FEMMINE												
15-19	-	-	323	11,3	87	3,0	2.408	83,9	51	1,8	2.870	100,0
20-24	225	7,1	2.010	63,8	202	6,4	673	21,4	40	1,3	3.151	100,0
25-29	777	23,1	1.541	45,9	197	5,9	762	22,7	78	2,3	3.355	100,0
30-34	858	22,4	1.568	41,0	255	6,7	1.021	26,7	128	3,3	3.830	100,0
35-39	915	20,0	1.794	39,1	305	6,7	1.403	30,6	166	3,6	4.583	100,0
40-44	831	16,9	1.740	35,5	373	7,6	1.742	35,5	220	4,5	4.905	100,0
45-49	645	13,0	1.570	31,7	444	8,9	1.993	40,2	307	6,2	4.958	100,0
50-54	539	12,3	1.343	30,8	381	8,7	1.699	38,9	401	9,2	4.364	100,0
55-59	480	12,5	1.073	27,8	283	7,3	1.368	35,5	649	16,8	3.853	100,0
60-64	415	11,3	819	22,4	227	6,2	1.096	30,0	1.101	30,1	3.658	100,0
65 e oltre	713	5,6	1.459	11,6	336	2,7	2.315	18,3	7.804	61,8	12.626	100,0
Totale	6.395	12,3	15.240	29,2	3.089	5,9	16.480	31,6	10.946	21,0	52.151	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.18 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI												
Piemonte	205	11,0	534	28,7	155	8,4	667	35,9	297	16,0	1857	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	10,7	14	27,0	3	6,3	21	38,9	9	17,2	53	100,0
Liguria	96	14,4	205	30,8	38	5,8	224	33,6	104	15,5	667	100,0
Lombardia	529	12,7	1233	29,6	336	8,1	1453	34,9	617	14,8	4167	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	47	11,0	101	23,7	69	16,0	150	35,1	61	14,2	428	100,0
Bolzano/Bozen	22	10,3	43	20,4	31	15,0	82	39,0	32	15,2	209	100,0
Trento	26	11,6	59	26,8	37	17,0	69	31,3	29	13,3	219	100,0
Veneto	217	10,5	586	28,5	243	11,8	696	33,8	315	15,3	2056	100,0
Friuli-Venezia Giulia	62	12,1	157	30,5	56	10,8	172	33,4	68	13,2	514	100,0
Emilia-Romagna	225	12,2	566	30,6	135	7,3	624	33,7	302	16,3	1853	100,0
Toscana	180	11,6	462	29,6	69	4,4	540	34,6	309	19,8	1561	100,0
Umbria	49	13,0	127	33,9	27	7,2	113	30,3	59	15,7	375	100,0
Marche	77	11,9	202	31,0	40	6,1	221	33,9	112	17,1	651	100,0
Lazio	367	15,5	883	37,2	112	4,7	720	30,4	290	12,2	2372	100,0
Abruzzo	61	10,8	203	36,1	37	6,5	164	29,2	98	17,4	563	100,0
Molise	14	10,4	44	32,9	6	4,6	44	32,4	27	19,7	135	100,0
Campania	247	10,5	717	30,6	81	3,5	908	38,7	393	16,8	2345	100,0
Puglia	160	9,6	475	28,4	59	3,5	646	38,6	334	19,9	1673	100,0
Basilicata	24	10,0	77	31,4	13	5,2	80	32,8	51	20,7	246	100,0
Calabria	79	9,5	266	31,9	33	4,0	285	34,3	170	20,4	833	100,0
Sicilia	194	9,5	589	28,8	50	2,4	799	39,1	414	20,2	2045	100,0
Sardegna	64	9,0	182	25,5	21	2,9	309	43,4	136	19,2	712	100,0
Nord-ovest	835	12,4	1.986	29,4	532	7,9	2.364	35,1	1.027	15,22	6.745	100,0
Nord-est	551	11,4	1.410	29,1	502	10,3	1.642	33,8	746	15,38	4.852	100,0
Centro	673	13,6	1.674	33,8	247	5,0	1.595	32,2	769	15,51	4.959	100,0
Sud	585	10,1	1.782	30,8	228	3,9	2.127	36,7	1.073	18,51	5.794	100,0
Isole	258	9,4	770	27,9	70	2,6	1.108	40,2	550	19,96	2.757	100,0
ITALIA	2.903	11,6	7.623	30,4	1.580	6,3	8.836	35,2	4.165	16,59	25.107	100,0
FEMMINE												
Piemonte	248	12,4	530	26,4	154	7,7	586	29,2	486	24,2	2.005	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	13,2	15	27,2	3	5,7	18	31,7	13	22,2	57	100,0
Liguria	110	14,7	210	28,1	46	6,2	211	28,3	170	22,8	747	100,0
Lombardia	594	13,5	1.183	26,8	403	9,2	1.234	28,0	992	22,5	4.406	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56	12,4	114	25,3	61	13,5	131	29,1	89	19,7	450	100,0
Bolzano/Bozen	25	11,5	49	22,5	31	14,2	71	32,5	42	19,3	218	100,0
Trento	31	13,2	65	28,0	30	12,9	60	25,9	46	20,0	232	100,0
Veneto	270	12,4	540	24,8	199	9,2	629	28,9	536	24,6	2.173	100,0
Friuli-Venezia Giulia	73	13,2	152	27,3	42	7,5	165	29,7	124	22,3	556	100,0
Emilia-Romagna	293	14,7	585	29,3	135	6,7	504	25,2	479	24,0	1.995	100,0
Toscana	235	13,7	496	29,0	64	3,8	440	25,7	477	27,9	1.712	100,0
Umbria	67	16,1	124	30,0	19	4,6	98	23,8	105	25,5	412	100,0
Marche	101	14,4	199	28,2	35	4,9	185	26,4	183	26,1	703	100,0
Lazio	423	16,3	888	34,1	125	4,8	651	25,0	515	19,8	2.601	100,0
Abruzzo	87	14,5	190	31,5	19	3,2	152	25,2	155	25,6	605	100,0
Molise	20	13,6	41	28,3	3	1,8	40	28,1	41	28,3	144	100,0
Campania	280	11,0	719	28,3	75	2,9	762	30,0	705	27,8	2.542	100,0
Puglia	181	10,0	473	26,2	42	2,3	554	30,6	559	30,9	1.809	100,0
Basilicata	31	12,1	77	29,5	8	3,1	68	26,1	76	29,3	260	100,0
Calabria	96	10,8	271	30,5	20	2,2	238	26,8	263	29,6	888	100,0
Sicilia	229	10,3	615	27,6	41	1,9	714	32,1	628	28,2	2.227	100,0
Sardegna	91	12,1	197	26,2	15	2,0	263	35,0	186	24,8	752	100,0
Nord-ovest	960	13,3	1.938	26,9	607	8,4	2.049	28,4	1.660	23,0	7.214	100,0
Nord-est	692	13,4	1.391	26,9	436	8,4	1.428	27,6	1.227	23,7	5.175	100,0
Centro	826	15,2	1.705	31,4	243	4,5	1.374	25,3	1.280	23,6	5.429	100,0
Sud	695	11,1	1.771	28,3	2.815	45,1	1.815	29,1	1.800	28,8	6.248	100,0
Isole	320	10,7	812	27,2	57	1,9	977	32,8	814	27,3	2.979	100,0
ITALIA	3.493	12,9	7.617	28,2	1.509	5,6	7.644	28,3	6.781	25,1	27.044	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.18 segue Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI E FEMMINE												
Piemonte	453	11,7	1.064	27,6	309	8,0	1.253	32,4	783	20,3	3.862	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13	12,0	30	27,1	7	6,0	39	35,2	22	19,8	110	100,0
Liguria	206	14,5	415	29,3	85	6,0	435	30,8	274	19,4	1.414	100,0
Lombardia	1.123	13,1	2.415	28,2	739	8,6	2.687	31,3	1.609	18,8	8.573	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	103	11,7	215	24,5	129	14,7	281	32,0	150	17,0	878	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>47</i>	<i>10,9</i>	<i>92</i>	<i>21,5</i>	<i>62</i>	<i>14,6</i>	<i>152</i>	<i>35,7</i>	<i>74</i>	<i>17,3</i>	<i>427</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>56</i>	<i>12,5</i>	<i>124</i>	<i>27,4</i>	<i>67</i>	<i>14,9</i>	<i>129</i>	<i>28,5</i>	<i>76</i>	<i>16,7</i>	<i>451</i>	<i>100,0</i>
Veneto	487	11,5	1.126	26,6	442	10,5	1.324	31,3	851	20,1	4.230	100,0
Friuli-Venezia Giulia	135	12,7	309	28,8	97	9,1	337	31,5	192	18,0	1.070	100,0
Emilia-Romagna	518	13,5	1.152	29,9	269	7,0	1.128	29,3	781	20,3	3.849	100,0
Toscana	416	12,7	958	29,3	133	4,1	980	30,0	786	24,0	3.273	100,0
Umbria	115	14,6	251	31,8	46	5,9	211	26,9	164	20,8	787	100,0
Marche	178	13,2	401	29,6	74	5,5	406	30,0	295	21,8	1.354	100,0
Lazio	790	15,9	1.770	35,6	237	4,8	1.371	27,6	805	16,2	4.973	100,0
Abruzzo	148	12,7	393	33,7	56	4,8	317	27,1	253	21,7	1.167	100,0
Molise	34	12,0	85	30,5	9	3,1	84	30,2	67	24,1	278	100,0
Campania	526	10,8	1.436	29,4	156	3,2	1.670	34,2	1.099	22,5	4.887	100,0
Puglia	341	9,8	948	27,2	100	2,9	1.200	34,5	893	25,6	3.482	100,0
Basilicata	56	11,1	154	30,4	21	4,1	148	29,3	127	25,1	506	100,0
Calabria	175	10,2	537	31,2	53	3,1	523	30,4	433	25,2	1.721	100,0
Sicilia	423	9,9	1.204	28,2	91	2,1	1.513	35,4	1.042	24,4	4.272	100,0
Sardegna	155	10,6	378	25,8	36	2,5	572	39,1	322	22,0	1.464	100,0
Nord-ovest	1.795	12,9	3.924	28,1	1.139	8,2	4.414	31,6	2.687	19,2	13.959	100,0
Nord-est	1.243	12,4	2.802	27,9	938	9,4	3.070	30,6	1.973	19,7	10.027	100,0
Centro	1.499	14,4	3.380	32,5	490	4,7	2.969	28,6	2.049	19,7	10.387	100,0
Sud	1.280	10,6	3.553	29,5	394	3,3	3.942	32,7	2.872	23,9	12.042	100,0
Isole	578	10,1	1.582	27,6	127	2,2	2.085	36,3	1.364	23,8	5.736	100,0
ITALIA	6.395	12,3	15.240	29,2	3.089	5,9	16.480	31,6	10.946	21,0	52.151	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.19 Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe d'età e ripartizione geografica (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI										
CLASSI DI ETÀ										
15-24	2	0,8	86	28,7	188	62,8	23	7,7	299	100,0
25-34	25	4,7	216	40,4	229	42,8	65	12,1	534	100,0
35-64	91	8,5	425	39,8	390	36,5	162	15,2	1067	100,0
Totale	127	6,6	733	37,9	813	42,0	262	13,5	1.935	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	84	7,2	457	39,0	506	43,2	125	10,7	1.171	100,0
Nord-est	38	7,8	200	40,8	208	42,3	45	9,1	490	100,0
Centro	35	7,3	200	40,8	188	38,6	65	13,3	489	100,0
Mezzogiorno	8	2,8	77	27,9	119	43,3	72	26,0	276	100,0
Italia	127	6,6	733	37,9	813	42,0	262	13,5	1.935	100,0
FEMMINE										
CLASSI DI ETÀ										
15-24	7	2,5	90	31,4	173	60,7	16	5,5	286	100
25-34	83	13,2	273	43,4	212	33,7	61	9,7	629	100
35-64	172	14,2	540	44,5	362	29,8	140	11,6	1.215	100
Totale	270	12,4	918	41,9	759	34,7	241	11,0	2.189	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	164	12,8	542	42,3	454	35,4	123	9,6	1.282	100,0
Nord-est	77	14,1	242	44,2	185	33,8	43	7,9	547	100,0
Centro	76	13,3	252	44,4	174	30,7	66	11,6	569	100,0
Mezzogiorno	31	9,2	123	36,5	131	38,8	52	15,5	338	100,0
Italia	270	12,4	918	41,9	759	34,7	241	11,0	2.189	100,0
MASCHI E FEMMINE										
CLASSI DI ETÀ										
15-24	9	1,6	175	30,0	361	61,8	39	6,6	585	100,0
25-34	108	9,3	489	42,0	440	37,9	126	10,8	1163	100,0
35-64	263	11,5	965	42,3	752	32,9	302	13,2	2282	100,0
Totale	398	9,6	1.651	40,0	1.573	38,1	503	12,2	4.124	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	248	10,1	999	40,7	959	39,1	247	10,1	2.453	100,0
Nord-est	115	11,1	442	42,6	393	37,8	88	8,5	1.038	100,0
Centro	111	10,5	452	42,8	363	34,3	131	12,4	1.057	100,0
Mezzogiorno	39	6,3	200	32,6	251	40,8	124	20,2	614	100,0
Italia	398	9,6	1.651	40,0	1.573	38,1	503	12,2	4.124	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 7.20 Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi
Anni 2011-2012

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolariz- zazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secon- daria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria
UNIONE EUROPEA										
Italia	2011	4,6	1,0	11,7	12,2	19,0	17,0	81,3	79,0	32,0
	2012			12,0	12,0	19,0	16,8	81,0	84,0	26,0
Austria	2011	5,7	1,5	12,1	9,4	16,6	16,9	78,3	66,0	35,0
	2012			12,0	9,0	17,0	17,0	79,0	68,0	39,0
Belgio	2011	6,6	1,4	12,4	9,4	20,1	18,8	93,8		
	2012			13,0	9,0	21,0	18,9	94,0		
Danimarca	2011	7,9	1,9				19,2	86,5	90,0	50,0
	2012						19,4	87,0	92,0	49,0
Finlandia	2011	6,5	1,9	13,7	13,1	13,6	19,7	86,7	96,0	47,0
	2012			14,0	13,0	14,0	19,7	86,0	93,0	47,0
Francia	2011	6,1	1,5	18,4	12,3	17,5	16,4	84,4		
	2012			19,0	13,0	16,0	16,4	84,0		
Germania	2011	5,1	1,3	16,3	14,0	11,4	18,1	91,9	92,0	31,0
	2012			16,0	14,0	12,0	18,2	90,0	95,0	31,0
Grecia	2011						18,6	83,8		
	2012			9,0			18,6	85,0	71,0	
Irlanda	2011	6,2	1,5	15,7	14,4	14,6	17,5	93,0	89,0	43,0
	2012			16,0	15,0	19,0	17,6	93,0	93,0	46,0
Lussemburgo	2011			9,9	9,6		14,1		70,0	
	2012			9,0	9,0		15,1	77,0	69,0	9,0
Paesi Bassi	2011	6,2	1,8	15,8	16,7	15,1	18,6	92,7	92,0	42,0
	2012			16,0	17,0	15,0	18,7	93,0	94,0	45,0
Portogallo	2011	5,5	1,4	11,2	7,7	14,6	17,8	87,3	89,0	39,0
	2012			12,0	9,0	15,0	17,6	87,0		41,0
Regno Unito	2011	6,4	1,2	19,9	16,3	17,9	16,6	78,3	93,0	54,0
	2012			21,0	16,0	20,0	16,4	78,0	93,0	
Spagna	2011	5,5	1,3	13,2	10,1	11,5	17,6	86,0	88,0	32,0
	2012			13,0	10,0	12,0	17,6	86,0	93,0	29,0
Svezia	2011	6,3	1,7	11,3	12,3	12,1	19,2	85,9	75,0	41,0
	2012			12,0	12,0	11,0	19,3	86,0	77,0	39,0
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	2011				14,0		17,2	82,0	88,0	35,0
	2012									
Stati Uniti	2011	6,9	2,7	15,3	15,2	16,2	17,1	80,3	77,0	39,0
	2012			15,0	15,0	16,0	17,2	81,0	79,0	39,0
Australia	2011	5,8	1,6	15,6	12,0		18,8	83,9		53,0
	2012			16,0	12,0		19,4	87,0		
Giappone	2011	5,1	1,6	18,1	13,1		16,2		96,0	44,0
	2012			18,0	13,0		16,3		93,0	45,0

Fonte: Oecd, Education at a glance: Oecd Indicators. Paris, 2013

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un individuo di età compresa tra i 5 ed i 39 anni.

(d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e la popolazione di età teorica corrispondente al conseguimento del titolo.

8

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2013, gli istituti museali statali hanno registrato oltre 38 milioni di presenze, di cui quasi il 65 per cento nel Centro Italia, concentrate in particolare in Toscana, regione che raccoglie da sola il 16,0 per cento del totale dei visitatori.

In generale, fra la popolazione italiana, nel 2014 si registra una crescente affluenza a musei, mostre, siti archeologici, monumenti e spettacoli sportivi. Stabile invece la quota di persone che si recano ai concerti, al teatro, al cinema, in discoteca. Tra le attività svolte nel tempo libero fuori casa, il cinema resta tra le preferite; seguono le visite a musei o mostre e la partecipazione a spettacoli sportivi. I giovani fino a 24 anni sono i maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti o spettacoli nel tempo libero. Tre quarti della produzione editoriale italiana è concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2012 registrano una pubblicazione media annua di 235 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente nello stesso anno la produzione libraria italiana è stata di 59 mila libri, con una tiratura in calo di quasi un quinto rispetto al 2011.

Al calo della produzione libraria corrisponde una diminuzione, che continua nel tempo, dell'abitudine alla lettura di quotidiani e libri che, nel 2014, riguarda meno della metà della popolazione. Diminuiscono in particolare i lettori "deboli" (da uno a tre libri l'anno), mentre rimane invariata la quota dei lettori "forti" (12 libri o più).

La percentuale di spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane pressoché invariata nell'ultimo decennio, pari a poco più del 7 per cento della spesa per consumi.

Si conferma una significativa quota di popolazione (19,3 per cento, nel 2014) che non svolge nessun tipo di attività culturale.

8

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2013, i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 431 unità: meno di un istituto (0,7) ogni 100 mila abitanti ([Tavola 8.1](#)).

Il numero dei musei statali, pari a un decimo dell'intero patrimonio museale nazionale,² ha registrato rispetto al 2012 un lieve calo (-0,5 per cento). Sono aumentati invece i visitatori, che arrivano a quasi 38,2 milioni (Prospetto 8.1).

Nelle regioni centrali, dove si trova il 39,7 per cento dei musei statali con il 64 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio con 17,6 milioni di ingressi (16 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, che da sola registra quasi lo stesso numero di visite (poco più di 6,1 milioni) totalizzate dall'insieme delle regioni del Nord. Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo,

Prospetto 8.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2012 e 2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	3.186.380	62.478	75.440	3.592	6	402.831	67.139
Nord-est	2.976.727	53.156	60.596	2.754	8	191.930	23.991
Centro	24.438.054	142.913	79.691	3.465	22	707.357	32.153
Sud	7.242.240	52.863	47.046	2.138	8	164.659	20.582
Isole	347.000	21.688	19.223	1.479	2	28.026	14.013
Italia	38.190.401	88.609	281.996	2.792	46	1.494.803	32.496

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2013. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2012, presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2012. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal D.P.R. 5/7/1995, n. 417, modificato dal D.M. del 12/06/2000.

1 La Valle d'Aosta, la Sicilia e le Province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

2 Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istat con il Ministero dei beni e delle attività culturali e il turismo (Mibact) e con le regioni e le province autonome, nel 2011 risultano un totale 4.588 istituti, fra pubblici e privati, dove i primi attraggono il 40 per cento degli ingressi registrati.

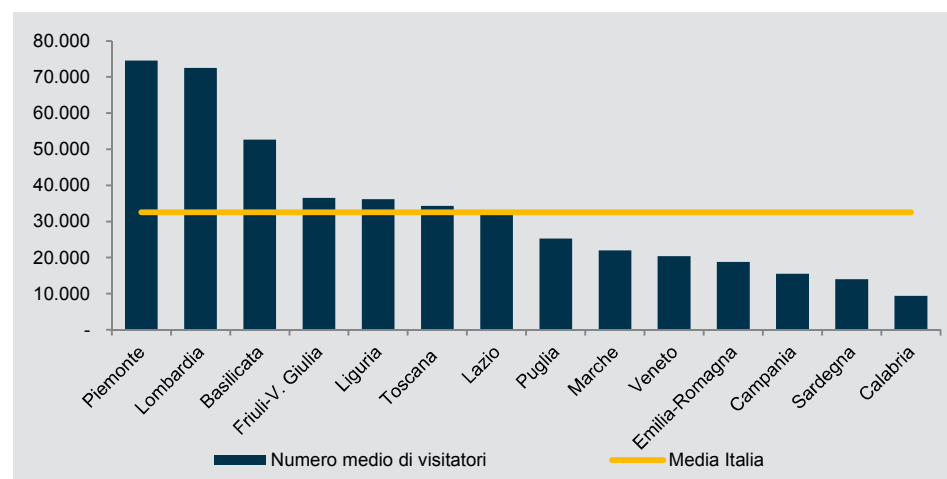
Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffizi e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: circa 143 mila, contro una media nazionale di poco meno di 89 mila.

Gli Archivi di Stato,³ negli anni, rimangono stabili a 101 unità e, assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2012, hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche circa 282 mila utenti, poco meno di 2.800 per istituto.

Nel 2013, le biblioteche pubbliche e private⁴ sono 12.936, cioè 21,5 unità ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.154 biblioteche. Seguono Lazio (1.209), Piemonte ed Emilia-Romagna, tutte con valori superiori al migliaio.

Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.417 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 23 ogni 100 mila abitanti, nel Sud, invece, con 3.748 biblioteche il rapporto scende a 17 istituti ogni 100 mila abitanti. Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2012, i frequentatori sono poco meno di 1 milione e 500 mila, quasi un terzo dei quali ha fruito delle strutture del Lazio che ne conta ben 15. Di contro, le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori sono quelle del Piemonte, che hanno servito, nell'anno considerato, più di 75.500 utenti (Figura 8.1).

Figura 8.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2012



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal D.P.R. 5/7/1995, n. 417, modificato dal D.M. del 12/06/2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

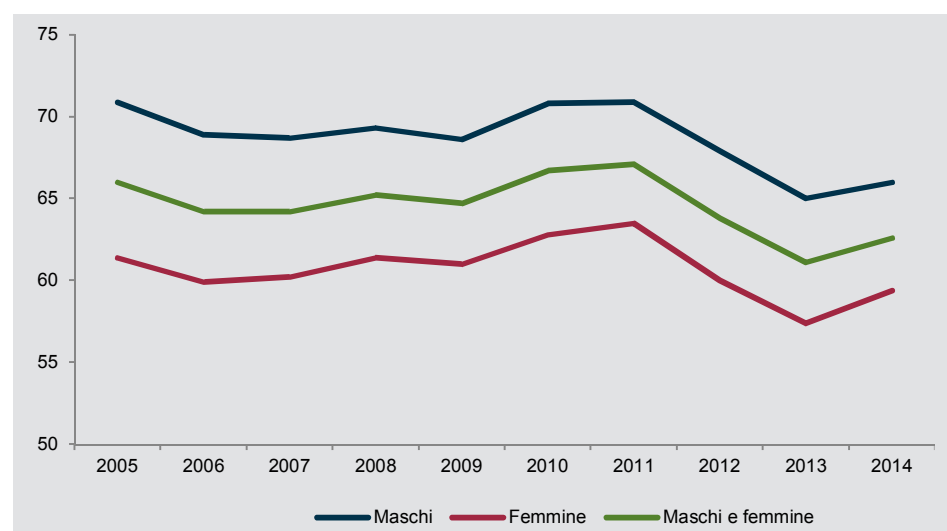
³ Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli Archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

⁴ Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

Nel 2014, il 62,6 per cento della popolazione di 6 anni e più nel corso degli ultimi 12 mesi ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visita di musei e mostre, siti archeologici e monumenti, concerti di musica classica o di altro genere, spettacoli teatrali, cinema, eventi sportivi o frequenza di luoghi di ballo. Dopo il calo generalizzato registrato nei due anni precedenti, la fruizione complessiva risulta in leggero aumento: la quota di persone che hanno assistito ad almeno un tipo di spettacolo/intrattenimento era, infatti, nel 2013 pari al 61,1 per cento (Figura 8.2).

Figura 8.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a)
Anni 2005-2014, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

Considerando le singole attività ricreative, nel 2014 risulta in aumento, in particolare, la frequentazione di musei e/o mostre e di siti archeologici e/o monumenti (passando il primo dal 25,9 per cento del 2013 al 27,9 del 2014, e il secondo dal 20,7 al 21,9 per cento – [Tavola 8.2](#)), insieme a quella degli spettacoli sportivi (dal 24,4 a 25,2 per cento – [Tavola 8.4](#)).

Tra le diverse attività ricreative, il cinema, nonostante continui ad essere l'intrattenimento che attira il numero più elevato di persone, è anche quello che nell'arco dell'ultimo quinquennio ha subito la maggiore flessione: nel 2010, il 52,3 per cento della popolazione di 6 anni e più si recava al cinema, oggi il 47,8 per cento ([Tavola 8.3](#)).

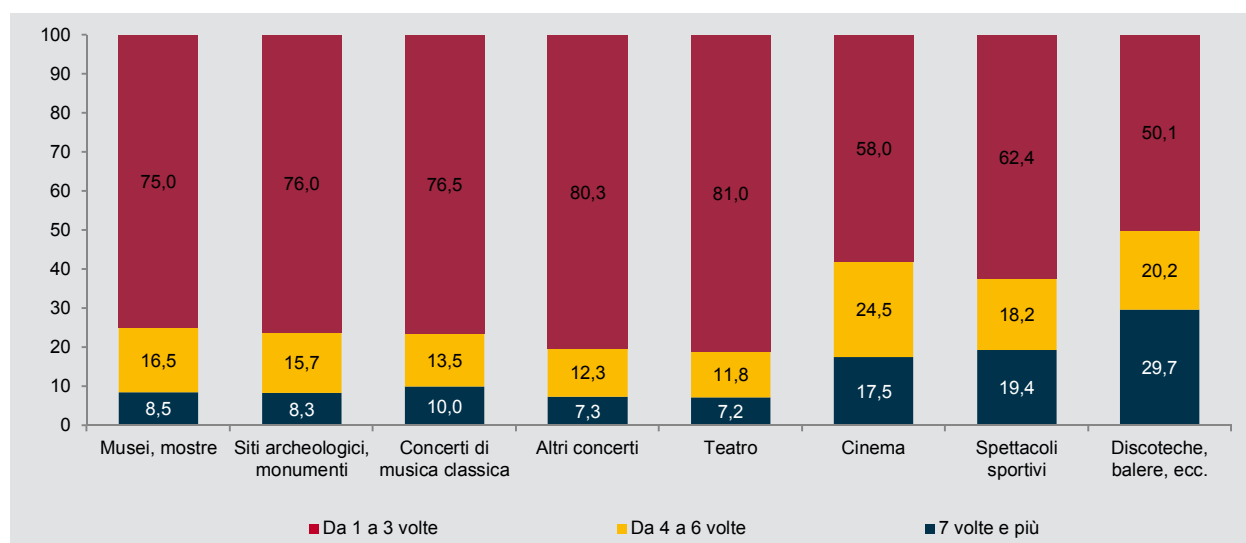
Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2014, il 28 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 22 per cento circa) ha visitato un sito archeologico o un monumento ([Tavola 8.2](#)). Sono i più giovani a usufruire del patrimonio museale e archeologico e a visitare le mostre. In particolare, i ragazzi di 11-14 anni mostrano una forte propensione alle visite ai musei o

mostre (il 46,8 per cento) e i ragazzi di 18-19 anni alle visite a siti archeologici o monumenti (il 30,8 per cento). Le donne si mostrano più interessate degli uomini, in particolar modo fino ai 34 anni; il rapporto si rovescia solo nelle fasce più anziane (tra i 60-64enni, le donne che fruiscono dei musei sono il 27,1 per cento contro il 30,2 degli uomini).

I tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 8.3). I giovani, in particolare, pur essendo più coinvolti, non sono però assidui frequentatori (oltre l'80 per cento di chi ha meno di 15 anni ha dichiarato la frequenza più bassa dei musei o dei siti archeologici), al contrario, la popolazione di 55 anni e più, quando mostra interesse per questa attività del tempo libero, lo fa per più volte (il 12,8 per cento dei 65-74enni per i musei e il 12,2 per cento dei 75enni e più per i siti archeologici).

Figura 8.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A livello territoriale, i residenti nel Centro-Nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, circa il 33 per cento e il 25 contro il 16 e il 14 per cento di coloro che risiedono nel Sud e il 19 e il 18 nelle Isole. La Sardegna, fra le regioni del Mezzogiorno, si distingue per una partecipazione al di sopra della media nazionale: il 28,4 per cento si reca a musei o mostre e il 29,4 a siti archeologici o monumenti. L'abitudine ad andare al museo/mostra o in siti archeologici/monumenti è più diffusa anche nei comuni centro delle aree metropolitane: il 37,0 e il 29,4 per cento della popolazione di 6 anni e più.

Concerti Tra la popolazione di 6 anni e più sono poco più del 9 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica; gli spettatori raddoppiano se si considerano

gli altri tipi di concerti, con il 18,2 per cento ([Tavola 8.3](#)). Le persone tra i 15 e i 34 anni sono i maggiori frequentatori di concerti e, in particolare, i ragazzi di 18-19 anni: il 13,1 per cento si reca a concerti di musica classica e il 43,0 ad altri tipi di concerti. La propensione diminuisce poi al crescere dell'età. Non si registrano differenze rilevanti di partecipazione tra uomini e donne.

Tra quanti mostrano interesse per i concerti, oltre il 75 per cento vi si reca al massimo tre volte nell'arco dell'anno, mentre vi si reca sette volte e più solo una piccola parte: il 10,0 e il 7,3 per cento, rispettivamente, a concerti di musica classica e ad altri tipi di concerto ([Figura 8.3](#)). I più giovani (6-10 anni) e i più anziani (75 anni e più) sono gli spettatori più assidui in entrambe le tipologie di concerto.

La minore inclinazione del Mezzogiorno, rispetto al Centro-Nord, ad andare ai concerti è più accentuata se si considerano i concerti di musica classica: il 7,1 per cento dei residenti nel Sud e nelle Isole si reca a tali concerti contro il 9,7 del Nord-ovest, il 10,6 del Nord-est e l'11,5 del Centro. Nei comuni delle aree metropolitane, si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: il 12,8 per cento della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 21,1 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Gli spettacoli teatrali, nel 2014, sono stati visti da circa il 19 per cento delle persone di 6 anni e più ([Tavola 8.3](#)). Sono soprattutto i bambini e i ragazzi in età compresa tra 6 e 14 anni ad andare a teatro (circa il 30 per cento), dopodiché, al crescere dell'età, la quota degli spettatori diminuisce passando dal 28,1 per cento di chi ha 15-17 anni fino ad assumere valori ben al di sotto della media nazionale tra le persone di 75 anni e più, con l'8,0 per cento.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (20,9 per cento delle donne contro il 16,8 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 11-14 anni che presentano uno scarto di oltre 12 punti percentuali rispetto ai loro coetanei maschi.

Per l'81,0 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 7,2 per cento di chi vi si reca sette volte o più ([Figura 8.3](#)). Tra questi ultimi l'ammontare del pubblico aumenta al crescere dell'età: in particolare, tra gli spettatori di 55-59 anni, il 12,5 per cento ha frequentato il teatro almeno sette volte nell'arco degli ultimi 12 mesi.

Si va di più a teatro nelle regioni del Centro (23,7 per cento), rispetto alle quali le regioni del Sud e delle Isole registrano uno scarto dei tassi di fruizione di circa nove punti percentuali. L'abitudine ad andare a teatro è più diffusa, inoltre, nelle aree metropolitane (28,6 per cento nei comuni centro delle aree metropolitane, 21,0 per cento nelle periferie delle aree metropolitane) e nei comuni con più di 50 mila abitanti (20,0 per cento).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati, il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando il 47,8 per cento della popolazione di 6 anni e più ([Tavola 8.3](#)).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni (oltre 70 per cento di essi) e, in particolare, quelli di 18 e 19 anni (82,7 per cento). L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal 48,3 per cento tra le persone di 45-54 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (21,6 per cento tra i 65 e i 74 anni e il 7,2 per cento tra le persone di 75 anni e più).

Gli uomini vanno al cinema più delle donne (rispettivamente 49,2 e 46,4 per cento), anche se tale tendenza è influenzata dall'età. Infatti, le differenze di genere si annullano nelle fasce di età di maggiore affluenza: tra i giovani fino a 24 anni, le ragazze si recano al cinema più dei loro coetanei maschi.

Chi frequenta il cinema lo fa, nel 58,0 per cento dei casi, per al massimo tre volte l'anno, mentre il 17,5 per cento ci va minimo sette volte ([Figura 8.3](#)). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza, per il cinema si registra, quindi, una presenza maggiore di spettatori "forti". A livello territoriale le persone residenti nell'Italia centrale mostrano una maggiore propensione ad andare al cinema: il 53,3 per cento, valore che supera la media nazionale di circa 6 punti percentuali. Sono le persone residenti nel Sud (44,6 per cento) e nelle Isole (45,1 per cento) ad andare di meno al cinema. La fruizione dell'offerta cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (54,9 per cento) e nelle loro periferie (53,8 per cento).

Spettacoli sportivi

Nel 2014, un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo ([Tavola 8.4](#)). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nella classe di età 15-17 anni con il 46,0 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono notevolmente fino a ridursi all'11,3 per cento tra le persone di 65-74 anni e scendere al 4,6 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero sembra essere una prerogativa maschile: la quota degli uomini che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (34,9 per cento contro 16,2 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 20 e i 34 anni quando la differenza si attesta oltre i 22 punti percentuali).

Le regioni del Centro-Nord registrano le quote maggiori di affluenza agli spettacoli sportivi: il 25,1 per cento nel Nord-ovest, il 26,4 nel Nord-est e il 27,4 per cento nel Centro, contro poco più del 23 per cento registrato nel Sud e nelle Isole.

L'affluenza risulta tra le più elevate nelle periferie delle aree metropolitane (27,6 per cento), mentre nel centro delle stesse risulta tra le più basse (24,0 per cento).

Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più, un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc. – [Tavola 8.4](#)). La quota quadruplica se si considerano i giovani tra i 15 e i 24 anni: il 50,3 per cento dei ragazzi di 15-17 anni, il 68,0 per cento tra i 18-19 anni e il 64,4 per cento dei 20-24enni hanno frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell'anno. Così come per gli spettacoli sportivi e il cinema, anche per i luoghi in cui si balla la quota degli uomini che li

frequentano è complessivamente più alta di quella delle donne (21,1 per cento rispetto al 17,7 per cento), fatta eccezione nelle fasce di età più giovani (tra gli 11 e i 19 anni) in cui le donne sono più numerose degli uomini.

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori “forti” (Figura 8.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell’arco dell’anno è pari al 29,7 per cento, che aumenta a 42,9 per cento circa tra i 18-19enni e sale a 59,9 per cento tra le persone anziane di 75 anni e più.

Il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno evidenziato per tutti gli spettacoli e gli intrattenimenti considerati in precedenza si attenua per i luoghi dove ballare: al di sotto della media nazionale si colloca solo il Sud (17,6 per cento), mentre le Isole si attestano al 20,9 per cento circa. Si frequentano le discoteche e gli altri luoghi dove ballare soprattutto nelle periferie delle aree metropolitane (21,0 per cento), meno nei piccoli centri (17,3 per cento).

Televisione e radio

Guardare la tv è un’abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 91,1 per cento delle persone la guardano e tra questi l’88,4 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 8.5).

L’ascolto della radio è, invece, meno diffuso: il 56,7 per cento delle persone di 3 anni e più seguono le trasmissioni radiofoniche, di cui il 56,8 per cento quotidianamente.

L’atteggiamento verso la televisione non è particolarmente disomogeneo. Le donne che guardano la tv sono di poco più numerose degli uomini (91,7 per cento contro il 90,4 degli uomini); la televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma un poco di più tra i giovanissimi di 6-14 anni (circa il 94 per cento) e tra gli anziani di 60-74 anni (oltre il 94 per cento); territorialmente, inoltre, il Nord-ovest e il Sud si distinguono, rispettivamente, per una minore (89,4 per cento) e una maggiore (93,2 per cento) propensione rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda l’ascolto della radio, invece, le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. I programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dai giovani di 18-24 anni (oltre il 68 per cento) e dai 25-44enni (circa il 72 per cento), dagli uomini (58,4 contro il 55,1 per cento delle donne) - anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 34 anni - e dai residenti nel Nord-est (60,3 contro il 58,2 per cento del Nord-ovest, il 56,3 per cento del Centro, il 52,7 per cento del Sud e il 55,5 delle Isole).

Nel 2014, la quota degli spettatori televisivi è in diminuzione. Aumenta, invece, chi guarda le trasmissioni televisive in modo saltuario: dal 10,3 per cento degli spettatori nel 2013, all’11,6 per cento. Al contrario, il pubblico della radio, che ha subito una costante diminuzione negli ultimi tre anni, nel 2014 non registra flessioni significative, cambia però la frequenza dell’ascolto: la quota di quanti dichiarano di ascoltarla tutti i giorni passa da 59,3 per cento del 2013 a 56,8 per cento.

Lettura di libri e di quotidiani

L’abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione (Tavola 8.5). Il 47,1 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla settimana. La quota di lettori aumenta al crescere dell’età fino ai 74 anni

(la quota maggiore si rileva tra i 60-64 anni con il 58,5 per cento), è più elevata tra gli uomini (il 52,8 per cento contro il 41,7 per cento registrato tra le donne), soprattutto tra gli adulti, e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (il 55,5 del Nord-est e il 51,9 per cento del Nord-ovest contro il 48,7 per cento del Centro, il 36,6 del Sud e il 40,1 per cento delle Isole). Tra le regioni meridionali, però, la Sardegna costituisce una eccezione: la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 57,2 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali. Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 36,5 per cento del totale dei lettori (il 32,4 per cento delle lettrici e il 40,0 per cento dei lettori). Anche in questo caso la percentuale cresce al crescere dell'età. Continuano a diminuire quanti si dedicano alla lettura dei quotidiani: 2,3 punti percentuali in meno rispetto al 2013. Stabile invece la quota di lettori più assidui che leggono il quotidiano almeno 5 volte a settimana.

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2014, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari a 41,4 per cento. Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 53,5 per cento degli 11-14enni e oltre il 51 per cento dei 15-19enni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, in questo caso sono le donne in tutte le fasce di età a mostrare un interesse maggiore per la lettura (il 48,0 per cento contro il 34,5 per cento dei maschi) e a leggere più numerose un numero alto di libri (il 15,1 per cento delle lettrici legge dodici libri o più contro il 13,2 per cento dei lettori maschi). Se l'analisi della lettura dei quotidiani evidenzia una minore propensione del Mezzogiorno rispetto al Centro-nord, nella lettura di libri le differenze sono ancora più elevate: si dichiarano lettori di libri nel tempo libero il 29,4 per cento dei residenti nel Sud e il 31,1 per cento nelle Isole, mentre nel Centro la quota sale a 44,9 per cento, a 48,1 nel Nord-ovest e a 49,0 nel Nord-est.

I lettori di libri sono particolarmente diffusi nei comuni centro delle aree metropolitane (50,8 per cento) e tra questi si registra la quota più elevata di lettori "forti" (il 17,9 per cento).

La flessione nella lettura dei libri, già evidenziata nell'anno precedente, continua a registrarsi anche nel 2014: meno 1,6 punti percentuali (la quota dei lettori era pari a 43,0). Il calo è più forte tra gli uomini (nel 2013 era pari a 36,4 per cento) e nel Nord (da 50,6 per cento scende a 48,5). La diminuzione della propensione alla lettura è essenzialmente dovuta al calo dei lettori deboli e cioè di coloro che dichiarano di leggere al massimo tre libri nell'arco di un anno (la quota passa da 46,6 per cento a 45,0), mentre la quota di coloro che leggono 12 libri e più rimane invariata.

Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.600 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie, dei quali, tuttavia, nel 2012 solo 1.639 risultano attivi⁵ (Prospetto 8.2). Anche fra gli attivi, però, quasi il 20 per cento degli editori non ha pubblicato nemmeno un'opera nei dodici mesi considerati.

⁵ I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria.

Prospetto 8.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2012, tiratura in migliaia

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		
Piccoli	962	58,7	3.944	6,7	5.011	2,8	4,1	5.209
Medi	490	29,9	11.237	19,0	17.786	9,9	22,9	36.298
Grandi	187	11,4	44.049	74,4	156.810	87,3	235,6	838.556
Totale	1.639	100,0	59.230	100,0	179.607	100,0	36,1	109.583

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel 2012, sono stati pubblicati in Italia 59.230 libri, per un totale di 179 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, mentre il numero dei titoli è rimasto stabile, la tiratura è calata quasi di un quinto. Anche le edizioni scolastiche, che negli ultimi anni avevano mostrato un andamento leggermente crescente, hanno subito un arresto (Tavola 8.6). Aumentano, anche se di poco, le prime edizioni, che rappresentano il 64,8 per cento della produzione, a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali. Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono decisamente i testi letterari moderni, che sfiorano i 60 milioni di copie per quasi 14 mila titoli. Fra di essi, sono state stampate 50 milioni di copie per circa 10 mila titoli di romanzi e racconti. Religione e teologia hanno raggiunto un volume di 15,2 milioni di copie per circa 5 mila titoli. Le pubblicazioni di pedagogia e didattica si collocano subito dopo per tiratura.

La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata (Prospetto 8.3).

Prospetto 8.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2012

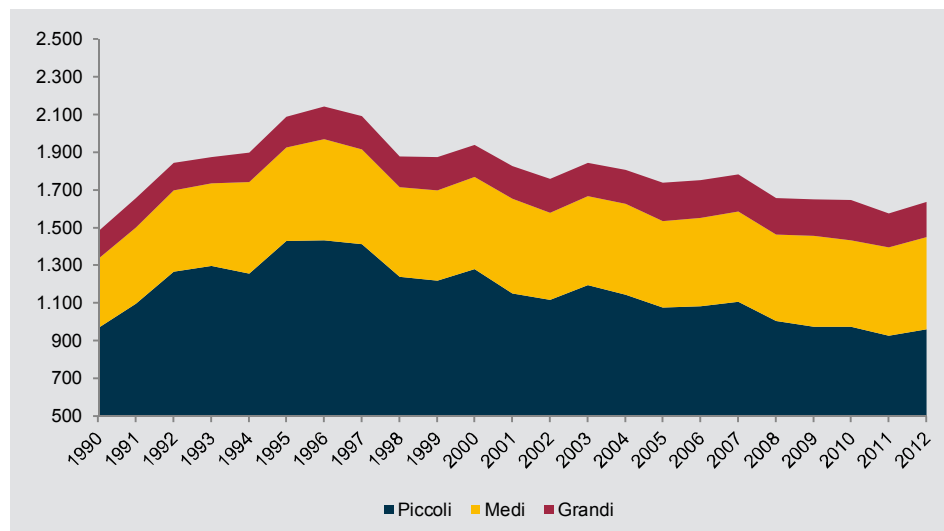
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	295	140	83	518
Nord-est	233	99	35	367
Centro	267	154	49	470
Sud	112	71	17	200
Isole	55	26	3	84
Italia	962	490	187	1.639

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La produzione di libri in Italia è dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente poco più di un decimo del totale, coprono circa tre quarti dei titoli pubblicati (74,4 per cento) e l'87,3 per cento della tiratura (Figura 8.4). Nel 2012, mentre, i piccoli editori, che sono il 58,7 per cento del totale, hanno pubblicato in media 4 titoli, in circa 5 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotto ognuno 235, con una tiratura di quasi 840 mila copie (Prospetto 8.2).

Figura 8.4 Editori attivi per tipo editore (a)
Anni 1990-2012



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La non fruizione culturale

In Italia, coloro che non svolgono nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale, sono il 19,3 per cento della popolazione ([Tavola 8.7](#)). L'assenza di pratica di attività culturali varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Sotto il profilo demografico, per entrambi i sessi, è a partire dai sessanta anni che la quota dei totalmente esclusi supera il 20 per cento e aumenta irreversibilmente al crescere dell'età. I picchi della non partecipazione assoluta alle attività culturali sono rilevanti. Infatti, fra le donne con più di 75 anni di età, si raggiunge il 53,4 per cento, contro il 35,7 per cento degli uomini. Nel Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto mai il giornale, né un solo libro, di non essere andati nemmeno una volta al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è molto alta: 29,3 per cento. Al Nord-est, invece, si raggiunge il minimo: 12,6 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente intensa (22,7 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, per evidenti motivi di minore opportunità di accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 69,7 per cento degli italiani (e dall'81,0 per cento dei residenti nelle regioni del Sud). La disaffezione si diffonde a partire dai 20 anni, e se raggiunge il massimo fra donne e uomini con più di 75 anni (oltre l'85 per cento), caratterizza il comportamento di circa il 70 per cento dei cittadini di età compresa fra 25 e 64 anni e di tre quarti degli ultra sessantacinquenni. Siti archeologici e monumenti, del tutto ignorati dal 75,7 per cento degli italiani, sono ancor più impopolari fra i residenti nelle regioni del Sud (83,4 per cento). I concerti di musica classica sono esperienze mai vissute nell'anno considerato dall'88,2 per cento degli italiani. Tra i meno coinvolti ci sono gli esponenti delle giovani generazioni (tra i 6 e i 10 anni si raggiunge

il 91,7 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il 90 per cento). Per gli altri concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 79,2 per cento, ma al Sud e nelle Isole supera l'80 per cento. Bambini e ragazzi fino a 15 anni e adulti dai 55 anni in poi raggiungono quote di non partecipazione superiori alla media nazionale. Quasi l'80 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro. Nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) i non partecipanti salgono all'84 per cento. A partire dalla classe di età dei 18 anni, la quota di coloro che non hanno mai assistito a uno spettacolo teatrale supera il 70 per cento, ma tra i soli maschi un disinteresse così diffuso comincia già a 11 anni. La metà esatta degli italiani non sono mai andati al cinema in tutto un anno, ma questa quota sale al 51,5 per cento tra le femmine, al Nord-est (51,5 per cento), al Sud (53,2 per cento) e nelle Isole (52,6 per cento). Tra i cittadini con più di 20 anni, la mancata frequentazione del cinema si estende al crescere dell'età fino a superare il 90 per cento fra gli oltre 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 62,7 per cento dei maschi, contro l'81,5 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno profonde che nelle altre attività considerate.

Più della metà degli italiani, il 51,3 per cento, nel 2014 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud (58,1 per cento), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino a 19 anni (con valori che passano dal 91,6 all'83,4 per cento per coloro che hanno meno di 15 anni e che vanno dal 70,6 per cento al 62,9 per cento rispettivamente per la classe di età 15-17 e 18-19). Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (56,7 contro 45,5 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 non ne hanno letto nemmeno uno in dodici mesi. Se si considera il genere, mentre la metà delle donne non legge, i maschi non lettori salgono al 63,3 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord, la percentuale dei non lettori di libri è di poco inferiore al 50 per cento, mentre al Sud sfiora il 70 per cento.

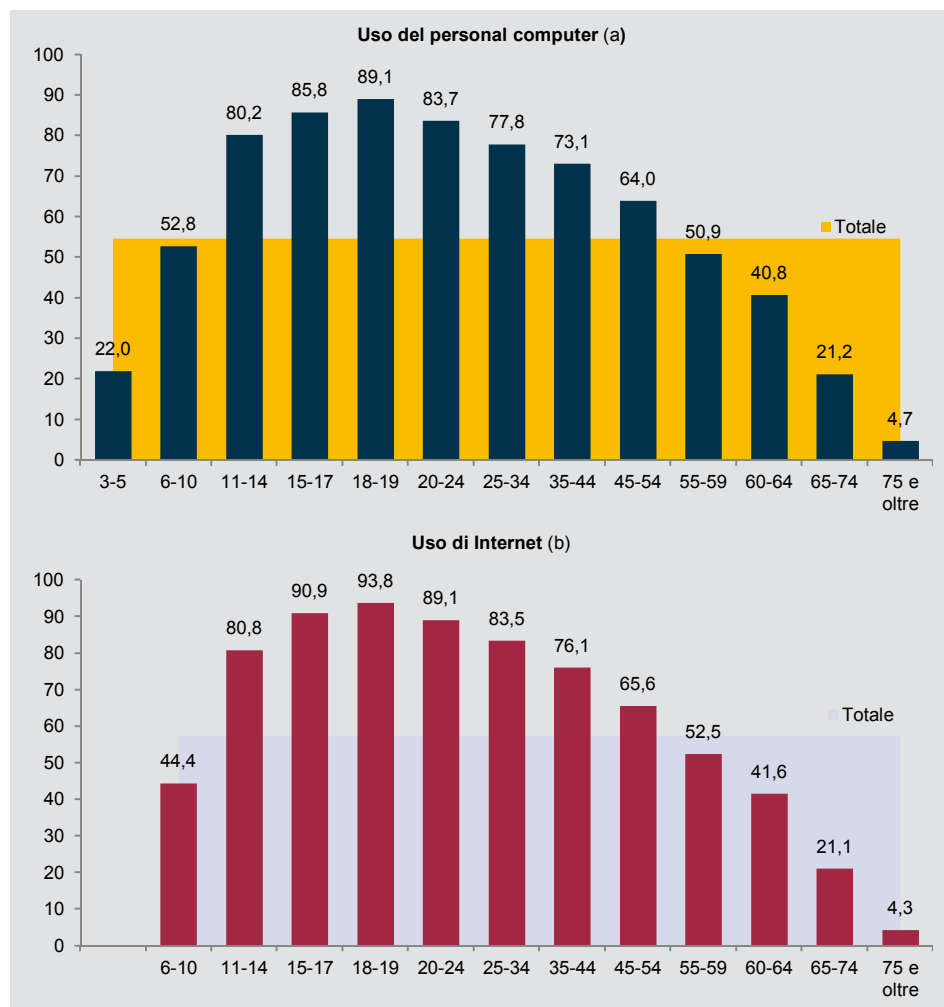
Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2014, il 54,7 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 57,3 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet ([Tavola 8.8](#)).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni (85,8 per cento) e 18-19 anni (89,1 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 21,2 per cento per i 65-74 anni e il 4,7 per cento per i 75 anni e più). Un andamento analogo si riscontra per l'uso di Internet ([Figura 8.5](#)).

Le differenze di genere nell'utilizzo del personal computer e di Internet, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti, rimangono pur sempre evidenti. Il 59,3 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 50,2 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 62,3 per cento degli uomini usa Internet contro il 52,7 per cento delle donne. È necessario mettere in evidenza, però, che fino ai 44 anni le differenze di genere sono piuttosto contenute (nell'utilizzo sia del personal

Figura 8.5 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per classe di età Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

computer sia di Internet), laddove nelle fasce di età successive si accentuano considerevolmente tanto da riscontrare una prevalenza maschile di oltre 14 punti percentuali, ad eccezione della classe di età degli ultra 75enni dove le differenze tra uomini e donne si mitigano considerevolmente.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo sia del personal computer sia di Internet, nonostante il divario con il Nord stia lentamente diminuendo. Il comportamento dei residenti in Sardegna risulta molto più vicino a quello delle regioni del Centro-Nord. Nel 2014 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 46,6 per cento della popolazione residente nel Sud e il 50,8 per cento nelle Isole, mentre nel Nord e nel Centro si registrano quote pari a circa il 58 per cento. Di pari passo, l'uso di Inter-

net registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 49,3 per cento dei residenti nel Sud e dal 52,9 per cento nelle Isole, contro il 61 per cento circa dei residenti nel Nord-ovest e Nord-est e il 59,9 per cento dei residenti nel Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono, inoltre, quelle in cui viene maggiormente utilizzato il personal computer e dove si naviga di più in Internet.

Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 33,5 per cento delle persone di 3 anni e più e il 36,9 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere.

Nel tempo sempre più persone usano il personal computer. A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che ne fa uso è aumentata di 18 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 54,7), pur essendo stata caratterizzata da fasi di stazionarietà, come nel 2007, 2012 e quest'anno. Nel 2014, infatti, il tasso di utilizzo si distanzia poco da quello registrato nel 2013, quando era pari a 54,3 per cento.

Contrariamente a quanto accade per il ricorso al personal computer, l'uso di Internet subisce, anche nel 2014, un cospicuo balzo in avanti: si passa da 54,8 per cento della popolazione di 6 anni e più del 2013 a 57,3 per cento.

Continuano ad aumentare gli utilizzatori "forti": le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passa da 33,5 a 36,9 per cento, sia tra le donne sia tra gli uomini. In parallelo diminuiscono color che dichiarano di non aver mai utilizzato Internet: da 43,2 per cento a 41,0.

Pratica sportiva

Nel 2014, il 31,6 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 23,0 per cento afferma di farlo con continuità, mentre l'8,6 per cento in modo saltuario ([Tavola 8.9](#)).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 28,2 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,9 per cento (il 44,1 per cento tra le donne e il 35,5 per cento tra gli uomini).

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile. In particolare, lo sport continuativo viene praticato di più nelle fasce di età tra i 6 e i 17 anni (il 55,6 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 57,5 per cento degli 11-14enni e il 48,8 dei 15-17enni), mentre l'attività sportiva saltuaria è peculiare delle classi di età immediatamente successive (circa il 13 per cento dei 18-19enni e i 25-34enni e il 16,3 dei 20-24enni). All'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre cresce il coinvolgimento nelle attività fisiche. Tra i 65-74 anni la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (36,6 per cento), ma precipita a partire dai 75 anni (22,1 per cento).

L'analisi per genere mostra delle differenze molto marcate: tra gli uomini il 27,1 per cento pratica sport con continuità e il 10,3 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, a 19,2 per cento e a 7,0. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 29,5 per cento, contro il 26,8 per cento degli uomini.

La pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 26 per cento circa della popolazione di 3 anni e più residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 10 per cento circa di praticarlo in modo saltuario; per contro, nel Sud e nelle Isole a praticare sport con continuità sono, rispettivamente, il 15,8 e il 17,6 per cento delle persone di 3 anni e più e a praticarlo saltuariamente sono solo il 6,6 e il 7,6 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (34,4 per cento nel Nord-est e 32,5 nel Nord-ovest contro il 23,4 per cento nel Sud e il 19,5 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (circa il 54 per cento sia nel Sud sia nelle Isole versus il 28,4 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un forte calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 8.4). Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel

Prospetto 8.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2014, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014
SESSO										
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,3	26,7	26,2	27,3
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1
CLASSI DI ETÀ										
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,3	57,0	53,8	55,6
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,1	53,4	54,5	57,5
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	42,9	42,1	45,7
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,4	32,5	31,7	32,8
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,6	22,6	22,9	25,1
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,5
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,2	14,3	16,4
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,8	26,1	23,6	26,6
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,0	27,2	27,0	26,2
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,5	23,1	23,8	26,5
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,6	15,1	15,4	15,9
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta invariata fino a registrare, nell'ultimo anno a disposizione, una ulteriore crescita coinvolgendo il 23,0 per cento della popolazione di 6 anni e più. L'aumento ha coinvolto più le donne che gli uomini e più i residenti nel Nord-ovest, Centro e Isole.

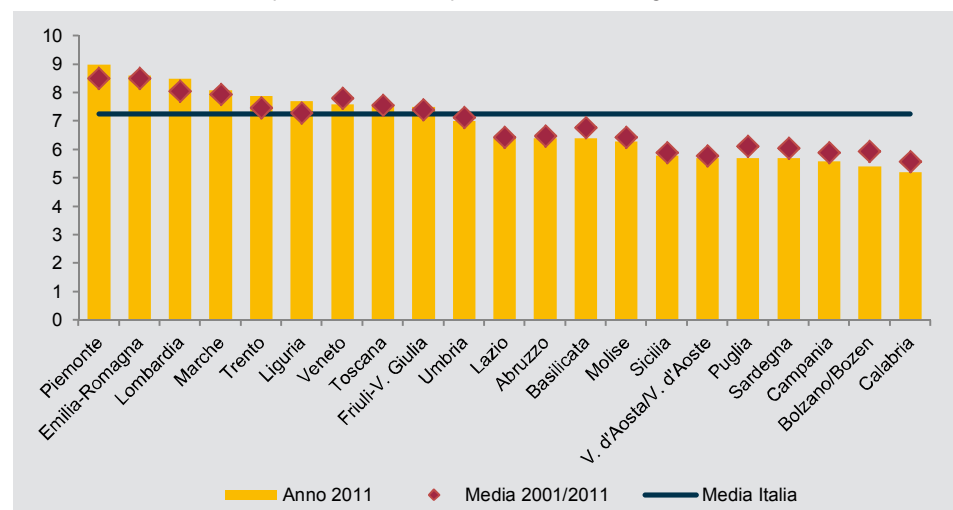
Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura, registrato nel 2013, ammonta a 66.589 milioni di euro, in calo del 2,9 per cento rispetto al 2012 e del 6,9 per cento rispetto al 2011 ([Tavola 8.10](#)).

Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente di questo insieme è rappresentata dai servizi ricreativi e culturali, pari al 46,6 per cento di tutta la spesa per consumi culturali, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, dai musei alle biblioteche, ecc. Secondi per importanza, con l'11,0 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici che superano, sebbene di poco, quelli di giornali e articoli di cancelleria ([Tavola 8.11](#)).

La quota degli esborsi per ricreazione e cultura si mantiene pressoché stabile nel tempo, pari nel 2011 al 7,3 per cento della spesa totale effettuata dalle famiglie italiane per consumi finali. Le differenze territoriali sono però molto significative: nel Mezzogiorno, la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,7 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge l'8,5 per cento. Le regioni in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale sono il Piemonte, l'Emilia-Romagna e la Lombardia (rispettivamente 9,0, 8,6 e 8,5 per cento – [Figura 8.6](#)).

Figura 8.6 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2011, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di novembre 2013 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

I prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono rimasti nel 2013 essenzialmente stabili ([Tavola 8.11](#)), registrando, nel loro insieme, un aumento di appena mezzo punto rispetto all'anno precedente. La riduzione più consistente (-6,1 per cento) è avvenuta nel comparto delle apparecchiature informatiche, fotografiche e audiovisive, in calo costante a partire dal 2009. Di contro, l'aumento più consistente rispetto al 2012 è rilevabile nel prezzo dei pacchetti vacanza (+2,5 per cento).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2011, le imprese che producono beni e servizi culturali⁶ ammontano a oltre 137 mila unità (3,1 per cento del complesso delle imprese) e impiegano 262.515 addetti, corrispondenti all'1,6 per cento degli addetti in totale ([Tavola 8.12](#)).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a meno di due addetti, contro i 3,7 della media delle imprese considerate nel loro insieme. Operano prevalentemente in taluni ambiti del settore culturale: nella categoria degli studi di architettura si concentra il 47,7 per cento delle imprese attive, con la presenza di oltre 65 mila aziende, in grado di impiegare più di 74 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento,⁷ la presenza di aziende attive è pari a circa il 19 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 43 mila e 38 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa (solo lo 0,4 per cento delle imprese), nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto questo genere di servizi sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2010 mostra una sensibile contrazione delle imprese culturali e creative, che registrano una perdita del 9,4 per cento degli addetti e del 6,7 per cento per cento delle unità attive, con una performance peggiore di quella del sistema produttivo nel suo insieme. Sul versante dell'occupazione, questa decrescita si manifesta con più evidenza nelle categorie delle produzioni cinematografiche, televisive e musicali (circa -23 per cento) e delle attività artistiche, creative e di intrattenimento (-22,6 per cento), a cui si contrappone la dinamica leggermente positiva nei comparti dei musei, delle biblioteche e degli archivi (+5,3 per cento) e delle attività di programmazione e trasmissione (+4,9 per cento). Studi di architettura e attività artistiche mostrano un calo del 10 per cento nel numero delle imprese attive, mentre si registrano incrementi nell'ambito delle edizioni (+16,8 per cento) e della formazione culturale (+16,3 per cento).

⁶ La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La [Tavola 8.12](#) documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

⁷ Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Istat, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia - Anno 2011, Comunicato stampa, 28 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/105061>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it/index.xhtm>

Istat, La produzione e la lettura di libri in Italia - Anni 2012 e 2013, Comunicato stampa, 30 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/108662>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe, - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (D.lgs. n. 42/2004, art. 101).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Coicop (classification of individual consumption by purpose)	È la classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie. Nel caso della voce "Ricreazione e cultura", essa comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza «tutto compreso».
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, D.lgs. n. 42/2004, art. 101).
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni editte in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali nella classificazione Coicop	Secondo la classificazione internazionale Coicop, comprendono le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Questa grandezza misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base (2005 nell'attuale versione). I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 8.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche statali e non statali per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2009	423	0,7	101	0,2	12.400	21,0
2010	424	0,7	101	0,2	12.375	20,9
2011	430	0,7	101	0,2	12.609	21,2
2012	433	0,7	101	0,2	12.713	21,4
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	20	0,5	8	0,2	1.070	24,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	56	43,7
Liguria	6	0,4	4	0,3	402	25,5
Lombardia	25	0,3	9	0,1	2.154	21,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	399	38,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	223	43,5
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	176	33,0
Veneto	14	0,3	7	0,1	898	18,3
Friuli-Venezia Giulia	10	0,8	4	0,3	380	31,0
Emilia-Romagna	32	0,7	9	0,2	1.058	24,0
Toscana	58	1,6	10	0,3	949	25,5
Umbria	13	1,5	2	0,2	277	31,1
Marche	16	1,0	5	0,3	336	21,7
Lazio	84	1,5	6	0,1	1.209	21,2
Abruzzo	17	1,3	4	0,3	240	18,1
Molise	12	3,8	2	0,6	115	36,6
Campania	59	1,0	5	0,1	892	15,3
Puglia	19	0,5	5	0,1	622	15,3
Basilicata	16	2,8	2	0,3	125	21,7
Calabria	14	0,7	4	0,2	395	20,1
Sicilia	-	-	9	0,2	881	17,5
Sardegna	16	1,0	4	0,2	478	28,9
Nord-ovest	51	0,3	21	0,1	3.682	23,0
Nord-est	56	0,5	22	0,2	2.735	23,6
Centro	171	1,4	23	0,2	2.771	23,3
Sud	137	1,0	22	0,2	2.389	17,0
Isole	16	0,2	13	0,2	1.359	20,3
ITALIA	431	0,7	101	0,2	12.936	21,5

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Tavola 8.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2010	30,1	73,5	8,4	23,2	74,8	9,0
2011	29,7	73,9	9,0	22,9	74,7	8,7
2012	28,0	76,2	7,1	21,1	75,7	7,9
2013	25,9	75,3	8,1	20,7	75,8	8,0
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	39,3	85,5	5,1	26,8	82,5	4,8
11-14	45,1	83,6	4,6	27,4	82,8	3,4
15-17	36,5	74,5	4,9	26,7	77,4	4,9
18-19	38,8	70,1	11,3	29,9	66,7	10,2
20-24	29,4	73,3	8,2	22,1	76,7	9,6
25-34	28,2	78,8	6,4	23,2	72,8	11,7
35-44	27,7	80,0	6,7	23,1	78,7	6,8
45-54	28,5	76,3	7,7	24,9	77,8	6,7
55-59	27,9	68,8	12,8	24,9	74,5	9,2
60-64	30,2	73,0	10,3	25,7	75,9	9,0
65-74	23,1	68,3	10,1	19,5	74,7	10,6
75 e oltre	10,5	73,2	11,1	8,2	68,2	13,6
Totale	28,0	76,4	7,9	22,5	76,5	8,2
FEMMINE						
6-10	37,9	84,5	2,1	26,2	88,7	3,8
11-14	48,6	82,3	6,7	30,1	84,6	4,9
15-17	47,1	77,8	6,1	31,5	81,6	4,7
18-19	44,6	70,9	7,5	31,7	77,1	6,7
20-24	38,1	69,6	10,8	28,4	65,1	14,3
25-34	29,4	79,1	6,7	23,4	75,1	9,0
35-44	28,9	76,4	6,8	23,1	77,4	6,3
45-54	29,9	71,6	9,8	25,0	74,3	9,1
55-59	29,5	66,0	10,4	24,5	69,1	10,5
60-64	27,1	67,3	12,8	22,3	71,8	10,1
65-74	20,5	63,7	15,4	15,6	73,4	9,5
75 e oltre	7,6	71,6	18,5	4,7	74,0	10,7
Totale	27,8	73,7	9,0	21,3	75,5	8,4
MASCHI E FEMMINE						
6-10	38,6	85,1	3,7	26,5	85,5	4,4
11-14	46,8	82,9	5,7	28,8	83,8	4,2
15-17	41,6	76,3	5,6	29,0	79,7	4,8
18-19	41,6	70,5	9,3	30,8	71,9	8,4
20-24	33,6	71,3	9,6	25,2	70,3	12,2
25-34	28,8	79,0	6,6	23,3	73,9	10,4
35-44	28,3	78,2	6,8	23,1	78,1	6,5
45-54	29,3	73,8	8,8	25,0	76,0	7,9
55-59	28,7	67,4	11,5	24,7	71,8	9,9
60-64	28,7	70,3	11,5	24,0	74,0	9,5
65-74	21,7	66,0	12,8	17,4	74,1	10,1
75 e oltre	8,7	72,4	15,0	6,1	71,0	12,2
Totale	27,9	75,0	8,5	21,9	76,0	8,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 8.2 segue Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	35,6	71,2	10,5	25,5	72,5	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,0	77,4	6,4	26,6	73,2	9,0
Liguria	30,2	77,3	9,0	21,0	78,8	7,5
Lombardia	33,2	74,3	9,2	24,0	73,5	8,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	44,9	75,7	7,1	29,3	78,1	6,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>43,7</i>	<i>73,4</i>	<i>6,9</i>	<i>27,5</i>	<i>78,4</i>	<i>7,7</i>
<i>Trento</i>	<i>46,1</i>	<i>77,9</i>	<i>7,3</i>	<i>31,1</i>	<i>77,8</i>	<i>5,9</i>
Veneto	30,2	77,7	7,0	23,2	77,8	7,3
Friuli-Venezia Giulia	37,5	71,7	10,0	26,9	68,9	12,7
Emilia-Romagna	33,6	72,5	10,3	25,5	73,5	9,9
Toscana	33,7	72,3	8,8	25,9	76,2	8,3
Umbria	27,6	71,2	9,6	21,8	73,5	7,6
Marche	25,6	76,2	8,0	21,9	79,6	6,5
Lazio	35,1	70,3	9,7	30,2	74,0	9,7
Abruzzo	22,0	78,6	5,5	17,5	81,2	4,4
Molise	19,5	85,4	4,1	18,7	82,3	4,7
Campania	16,0	81,0	4,6	14,6	79,4	5,8
Puglia	15,9	83,1	4,9	13,6	85,4	6,1
Basilicata	17,7	84,9	4,5	14,2	82,8	5,7
Calabria	14,1	81,8	5,1	11,5	81,1	6,6
Sicilia	16,4	81,5	6,7	14,0	81,8	8,8
Sardegna	28,4	75,6	9,3	29,4	73,0	9,6
Nord-ovest	33,6	73,7	9,6	24,2	73,7	8,4
Nord-est	33,6	74,8	8,6	25,0	75,1	8,9
Centro	32,9	71,6	9,3	27,2	75,2	8,8
Sud	16,4	81,7	4,8	14,2	81,7	5,8
Isole	19,4	79,4	7,6	17,9	78,2	9,2
ITALIA	27,9	75,0	8,5	21,9	76,0	8,3
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	37,0	64,5	14,6	29,4	67,6	12,0
Periferia dell'area metropolitana	30,2	77,5	7,7	24,0	78,4	6,4
Fino a 2.000 abitanti	23,4	81,8	3,6	18,2	81,6	5,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23,7	79,9	5,8	19,1	81,1	6,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,1	78,5	6,7	19,4	77,3	7,9
50.001 abitanti e più	30,2	72,6	9,0	23,0	74,4	9,1
Totale	27,9	75,0	8,5	21,9	76,0	8,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 8.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2010	10,5	77,3	9,3	21,4	79,6	6,8	22,5	79,5	7,7	52,3	50,4	23,6
2011	10,1	76,1	9,9	20,8	79,3	6,8	21,9	78,9	7,6	53,7	49,2	23,5
2012	7,8	78,4	9,3	19,0	79,9	7,0	20,1	80,5	6,2	49,8	54,5	19,6
2013	9,1	76,2	10,3	17,8	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,0	57,0	17,9
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	4,7	56,7	28,0	8,3	78,9	12,0	29,5	90,0	2,8	70,5	63,0	11,2
11-14	7,9	87,8	5,2	14,3	85,8	4,5	24,5	94,3	1,2	72,6	58,3	16,0
15-17	11,7	72,0	15,1	28,9	79,7	5,8	23,7	84,5	3,5	77,0	52,7	19,2
18-19	15,3	80,6	10,9	41,9	81,1	7,9	23,4	85,3	4,5	80,2	45,9	22,5
20-24	12,7	65,0	14,4	37,2	71,8	10,6	15,3	79,7	4,8	77,8	43,1	26,2
25-34	12,9	77,2	8,5	35,0	77,4	8,1	15,4	86,4	4,4	67,8	53,6	20,2
35-44	10,3	79,4	6,6	22,2	78,2	9,2	15,8	81,7	5,8	55,9	61,6	14,2
45-54	8,8	81,1	8,7	18,4	80,4	7,5	16,2	78,4	9,0	48,3	62,4	14,5
55-59	10,2	76,0	15,4	13,5	79,7	10,5	17,4	72,8	13,0	37,2	59,9	18,7
60-64	9,4	63,4	18,7	13,7	83,1	7,8	18,6	80,1	8,7	32,4	68,6	16,1
65-74	8,0	74,5	10,9	7,7	83,9	6,2	14,9	76,7	9,2	22,7	64,4	17,3
75 e oltre	4,7	66,6	13,1	3,5	70,7	13,6	8,4	68,4	15,4	8,4	59,2	18,3
Totale	9,4	75,3	11,0	19,0	78,6	8,5	16,8	81,5	6,9	49,2	58,0	17,3
FEMMINE												
6-10	5,6	83,7	11,0	11,2	90,4	6,4	31,0	90,7	4,3	70,7	62,7	8,7
11-14	10,2	85,3	5,7	21,1	87,4	5,1	36,8	90,3	2,0	79,2	53,6	18,1
15-17	12,5	75,9	7,9	32,3	88,7	3,3	32,6	82,2	5,3	82,8	51,7	18,6
18-19	10,8	74,1	0,7	44,2	79,5	1,8	29,3	87,9	0,9	85,4	49,6	19,9
20-24	12,9	80,5	4,5	43,6	77,5	5,5	23,1	78,5	8,3	81,7	44,0	27,3
25-34	10,1	82,5	7,0	30,2	80,0	5,8	20,7	86,0	5,3	65,0	56,9	20,2
35-44	9,2	85,2	4,2	20,0	84,0	6,5	21,5	82,9	4,4	57,0	62,8	13,2
45-54	11,0	76,9	9,5	17,8	82,9	7,4	22,8	75,5	10,4	48,2	62,6	15,9
55-59	10,0	76,9	13,1	13,8	84,3	5,6	21,6	78,6	12,1	35,1	60,9	19,0
60-64	10,4	74,0	10,3	9,4	82,7	8,9	21,1	76,8	8,5	28,7	64,4	19,4
65-74	8,8	71,5	12,4	6,4	80,2	8,2	17,2	72,8	10,8	20,6	57,4	21,3
75 e oltre	4,6	59,7	20,9	2,9	68,9	14,4	7,7	71,6	14,7	6,4	53,3	23,2
Totale	9,3	77,7	9,0	17,5	82,1	6,2	20,9	80,6	7,5	46,4	58,1	17,6
MASCHI E FEMMINE												
6-10	5,1	70,9	19,1	9,7	85,3	8,8	30,3	90,3	3,6	70,6	62,9	10,0
11-14	9,0	86,4	5,4	17,6	86,8	4,8	30,5	92,0	1,7	75,8	55,9	17,1
15-17	12,1	74,0	11,4	30,6	84,3	4,5	28,1	83,2	4,5	79,8	52,2	18,9
18-19	13,1	78,0	6,8	43,0	80,3	4,9	26,2	86,7	2,6	82,7	47,7	21,2
20-24	12,8	72,6	9,5	40,3	74,8	7,9	19,1	79,0	6,8	79,7	43,5	26,7
25-34	11,5	79,5	7,8	32,6	78,6	7,0	18,0	86,2	4,9	66,4	55,2	20,2
35-44	9,7	82,1	5,5	21,1	80,9	7,9	18,6	82,4	5,0	56,5	62,2	13,7
45-54	9,9	78,7	9,2	18,1	81,7	7,5	19,6	76,6	9,9	48,3	62,5	15,3
55-59	10,1	76,4	14,3	13,7	82,0	8,0	19,5	76,0	12,5	36,1	60,4	18,8
60-64	9,9	69,0	14,3	11,5	82,9	8,2	19,8	78,4	8,6	30,5	66,6	17,7
65-74	8,4	72,8	11,7	7,0	82,1	7,2	16,1	74,5	10,1	21,6	60,9	19,4
75 e oltre	4,7	62,4	17,8	3,1	69,7	14,1	8,0	70,3	15,0	7,2	56,0	20,9
Totale	9,3	76,5	10,0	18,2	80,3	7,3	18,9	81,0	7,2	47,8	58,0	17,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 8.3 segue Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
REGIONI												
Piemonte	10,6	74,9	11,1	19,0	77,5	9,8	19,4	81,2	7,6	48,1	55,7	19,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,6	73,7	6,1	18,1	80,6	6,0	10,2	85,9	3,2	47,8	59,4	15,1
Liguria	7,8	72,7	12,0	13,2	83,3	5,5	18,6	80,9	7,2	47,6	60,6	15,9
Lombardia	9,6	75,7	11,7	18,5	81,9	9,0	21,2	83,0	6,6	48,5	57,2	18,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,9	73,8	7,9	29,1	76,3	8,2	29,2	81,2	6,2	43,7	67,9	10,9
Bolzano/Bozen	18,8	70,4	9,6	37,3	74,6	8,9	38,0	81,7	6,3	45,7	64,8	12,0
Trento	11,1	79,3	5,1	21,2	79,2	7,0	20,8	80,2	5,9	41,7	71,1	9,6
Veneto	10,9	82,2	7,1	18,5	79,7	6,3	17,3	73,6	12,2	44,4	62,2	14,6
Friuli-Venezia Giulia	11,1	80,9	7,8	20,2	84,3	7,9	21,8	78,4	9,6	47,5	58,1	16,8
Emilia-Romagna	9,1	71,2	13,1	18,2	80,2	7,0	20,9	79,8	8,2	49,5	54,6	22,3
Toscana	10,6	77,3	12,3	17,8	83,1	7,6	18,8	79,3	8,4	51,2	55,9	19,4
Umbria	7,5	77,2	7,0	18,8	75,9	10,1	18,7	83,0	6,0	46,8	56,7	16,1
Marche	11,0	82,1	4,0	19,3	80,0	6,8	19,6	83,0	5,0	46,7	57,5	16,6
Lazio	12,9	68,7	11,7	21,0	75,5	8,1	28,8	77,3	7,9	57,5	48,3	24,5
Abruzzo	9,3	81,3	7,7	18,5	85,4	3,0	15,7	82,2	3,3	46,6	60,7	14,7
Molise	8,3	82,9	7,8	17,9	83,4	4,7	10,9	89,0	4,9	42,9	62,9	12,2
Campania	6,4	81,5	5,6	15,5	84,5	4,1	16,1	87,7	4,1	47,7	62,3	12,0
Puglia	6,9	83,4	9,0	16,0	82,3	7,7	14,7	84,0	5,7	44,9	58,5	17,3
Basilicata	6,1	70,4	10,4	21,4	70,9	3,8	12,4	86,0	2,8	36,6	71,4	11,4
Calabria	8,3	80,3	7,8	19,5	79,7	6,5	7,9	87,9	4,8	36,6	67,9	10,9
Sicilia	6,5	80,1	8,7	15,9	82,6	5,3	15,4	82,6	6,1	46,3	62,5	13,4
Sardegna	9,0	73,6	13,6	20,2	73,6	11,0	12,9	77,2	11,0	41,5	62,1	16,0
Nord-ovest	9,7	75,2	11,5	18,1	80,7	8,9	20,3	82,3	6,9	48,3	57,2	18,4
Nord-est	10,6	77,4	9,2	19,5	79,9	7,0	20,2	77,6	9,5	46,6	59,1	17,7
Centro	11,5	73,2	10,7	19,6	78,3	7,9	23,7	78,7	7,6	53,3	52,2	21,5
Sud	7,1	81,5	7,4	16,8	82,4	5,4	14,2	86,0	4,5	44,6	62,0	13,6
Isole	7,1	78,0	10,2	17,0	80,0	7,0	14,8	81,4	7,2	45,1	62,4	14,0
ITALIA	9,3	76,5	10,0	18,2	80,3	7,3	18,9	81,0	7,2	47,8	58,0	17,5
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	12,8	69,7	13,5	21,1	78,2	8,2	28,6	76,4	10,1	54,9	47,1	25,6
Periferia dell'area metropolitana	9,7	74,4	11,0	18,0	81,2	8,0	21,0	85,6	4,9	53,8	55,4	18,6
Fino a 2.000 abitanti	6,9	83,1	5,5	16,9	79,6	8,0	13,7	85,7	6,4	40,3	65,5	12,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,5	84,0	5,7	18,8	81,5	6,3	14,5	82,5	6,0	42,0	65,2	12,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,9	78,8	8,0	16,7	80,2	7,2	17,1	83,9	5,1	46,3	61,9	15,5
50.001 abitanti e più	10,0	73,0	13,7	18,0	80,5	7,6	20,0	76,7	9,7	50,1	54,5	19,2
Totale	9,3	76,5	10,0	18,2	80,3	7,3	18,9	81,0	7,2	47,8	58,0	17,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 8.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2010	26,4	61,1	20,5	22,4	47,5	32,4
2011	28,4	60,2	21,0	22,6	48,8	30,8
2012	25,4	60,5	20,6	20,6	48,1	31,0
2013	24,4	61,4	19,2	19,6	50,7	28,6
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	39,4	68,3	14,4	2,1	59,2	27,9
11-14	47,8	57,3	21,0	7,8	75,5	10,9
15-17	55,7	53,8	24,6	49,3	48,1	28,7
18-19	54,9	59,2	22,5	66,0	30,3	47,1
20-24	51,6	56,9	21,3	64,1	34,3	43,2
25-34	46,3	58,6	22,0	47,1	47,4	30,1
35-44	39,9	61,4	19,6	22,5	61,1	20,1
45-54	35,5	56,1	23,7	13,7	65,8	18,8
55-59	29,9	61,9	18,6	10,2	51,9	35,2
60-64	23,6	60,6	22,3	9,0	46,5	35,0
65-74	18,6	58,2	24,1	6,4	47,9	41,3
75 e oltre	9,6	53,6	24,0	2,8	28,0	60,4
Totale	34,9	59,1	21,3	21,1	49,1	31,0
FEMMINE						
6-10	27,5	74,4	8,3	1,6	31,6	67,4
11-14	33,8	67,9	13,9	14,4	66,7	11,7
15-17	35,9	68,5	15,6	51,3	48,7	26,2
18-19	34,2	63,3	19,1	70,1	37,8	38,7
20-24	29,3	71,6	12,1	64,8	39,7	37,1
25-34	22,7	70,7	12,3	38,8	53,7	24,3
35-44	21,1	71,5	16,5	18,0	62,3	18,4
45-54	16,1	65,7	18,9	12,5	63,4	22,5
55-59	9,0	63,4	21,5	9,6	52,9	32,5
60-64	6,8	76,7	11,0	6,5	35,8	48,3
65-74	4,9	62,3	22,8	4,1	37,2	46,7
75 e oltre	1,4	63,5	29,0	1,2	29,2	59,0
Totale	16,2	69,3	15,4	17,7	51,3	28,2
MASCHI E FEMMINE						
6-10	33,7	70,7	12,0	1,9	47,9	44,1
11-14	41,0	61,6	18,1	11,0	69,9	11,4
15-17	46,0	59,4	21,2	50,3	48,4	27,4
18-19	44,9	60,7	21,2	68,0	34,0	42,9
20-24	40,7	62,1	18,1	64,4	37,0	40,2
25-34	34,5	62,6	18,8	42,9	50,2	27,4
35-44	30,5	64,9	18,5	20,3	61,6	19,4
45-54	25,4	59,2	22,1	13,1	64,6	20,6
55-59	19,5	62,2	19,3	9,9	52,4	33,9
60-64	15,2	64,2	19,7	7,7	42,0	40,6
65-74	11,3	59,1	23,8	5,2	43,4	43,6
75 e oltre	4,6	55,4	25,0	1,8	28,5	59,9
Totale	25,2	62,4	19,4	19,4	50,1	29,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 8.4 segue Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	24,3	67,0	19,2	19,9	46,2	32,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,2	66,5	19,5	24,1	45,5	37,1
Liguria	22,9	56,8	22,2	16,2	55,6	27,7
Lombardia	25,7	62,5	19,4	19,3	48,6	33,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	37,5	57,3	25,1	23,9	47,8	32,1
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>43,0</i>	<i>52,8</i>	<i>29,9</i>	<i>27,5</i>	<i>44,1</i>	<i>37,8</i>
<i>Trento</i>	<i>32,3</i>	<i>63,1</i>	<i>19,0</i>	<i>20,4</i>	<i>52,5</i>	<i>24,6</i>
Veneto	25,5	61,5	20,9	20,0	49,2	31,2
Friuli-Venezia Giulia	29,2	57,1	25,8	17,9	54,0	30,7
Emilia-Romagna	23,9	60,8	22,3	20,4	46,9	35,8
Toscana	27,1	59,8	20,1	20,9	47,8	31,9
Umbria	27,2	52,1	27,2	22,1	46,8	32,4
Marche	26,5	63,8	19,3	21,0	53,9	27,2
Lazio	27,8	60,7	18,9	18,8	49,9	28,8
Abruzzo	26,0	62,2	21,3	18,2	50,3	28,6
Molise	23,8	70,3	13,8	17,5	56,8	24,1
Campania	25,4	63,7	15,4	19,1	54,6	23,4
Puglia	20,0	69,5	15,2	17,1	55,2	22,3
Basilicata	21,0	68,3	18,7	14,4	67,0	15,6
Calabria	23,5	67,3	17,1	14,7	57,2	26,8
Sicilia	21,3	64,2	16,2	22,0	48,5	27,2
Sardegna	30,9	59,2	21,1	17,6	48,6	29,7
Nord-ovest	25,1	63,2	19,6	19,2	48,5	32,5
Nord-est	26,4	60,2	22,5	20,3	48,6	33,0
Centro	27,4	60,2	19,9	20,0	49,5	29,9
Sud	23,4	65,8	16,3	17,6	55,1	23,8
Isole	23,7	62,6	17,8	20,9	48,5	27,7
ITALIA	25,2	62,4	19,4	19,4	50,1	29,7
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	24,0	60,2	19,7	18,9	47,0	27,9
Periferia dell'area metropolitana	27,6	63,6	16,6	21,0	53,0	27,2
Fino a 2.000 abitanti	21,2	67,4	18,2	17,3	49,2	33,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,3	64,5	18,0	19,2	50,3	29,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,0	63,6	20,1	19,4	50,9	31,1
50.001 abitanti e più	24,6	57,1	22,3	19,4	49,4	30,0
Totale	25,2	62,4	19,4	19,4	50,1	29,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 8.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
2010	93,5	9,3	59,5	59,1	55,0	39,3	46,8	44,3	15,1
2011	94,0	9,4	59,0	57,8	54,0	39,0	45,3	45,6	13,8
2012	92,4	10,4	58,3	59,0	52,1	36,7	46,0	46,0	14,5
2013	92,3	10,3	57,3	59,3	49,4	36,2	43,0	46,6	13,9
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	92,6	8,0	25,6	40,9	-	-	-	-	-
6-10	93,8	3,8	34,5	32,5	5,3	40,9	43,1	46,3	11,0
11-14	94,0	6,4	53,7	45,7	14,7	11,7	45,4	57,8	11,0
15-17	91,8	12,3	60,1	57,6	30,3	15,7	39,8	53,0	9,1
18-19	88,7	20,2	62,1	52,4	37,5	13,0	42,4	57,8	5,2
20-24	86,3	21,4	65,6	58,1	39,7	20,7	31,9	46,5	11,1
25-34	85,8	20,5	71,7	62,6	51,8	28,6	35,3	54,1	9,8
35-44	86,5	14,9	72,2	66,5	59,1	38,6	34,9	51,3	11,1
45-54	90,5	14,7	68,6	62,7	61,4	39,3	33,7	48,2	12,5
55-59	91,3	10,1	61,6	59,1	65,0	44,1	35,6	41,0	16,5
60-64	93,0	8,9	57,0	48,0	67,8	49,5	37,5	39,4	16,8
65-74	94,9	5,8	45,5	51,4	66,6	51,5	31,6	40,0	21,0
75 e oltre	94,2	5,4	31,1	54,7	54,8	50,3	22,2	43,3	20,0
Totale	90,4	12,0	58,4	58,5	52,8	40,0	34,5	47,9	13,2
FEMMINE									
3-5	90,3	7,2	29,1	36,7	-	-	-	-	-
6-10	94,0	5,1	39,9	32,6	6,2	47,0	46,1	48,1	13,3
11-14	93,7	9,3	62,5	52,4	14,1	15,2	62,0	45,7	16,5
15-17	93,1	15,5	65,0	58,1	25,4	15,5	62,9	44,1	11,5
18-19	92,8	22,0	74,9	53,5	32,0	9,8	61,7	40,6	11,8
20-24	89,8	22,2	71,7	55,6	40,6	18,3	60,1	42,2	10,4
25-34	89,3	17,7	72,9	61,1	44,5	25,5	54,3	48,3	11,6
35-44	89,2	14,5	71,0	59,9	48,6	29,3	54,5	44,7	12,6
45-54	90,3	12,9	64,0	55,0	51,4	32,1	52,8	40,1	17,0
55-59	93,0	7,2	52,7	50,2	50,4	37,4	49,8	35,8	18,2
60-64	95,2	6,5	47,9	48,2	49,4	38,7	45,6	40,6	16,3
65-74	95,1	4,8	37,6	52,9	47,0	40,9	39,6	42,1	20,2
75 e oltre	92,6	6,6	26,3	57,6	32,4	41,6	22,2	42,2	20,1
Totale	91,7	11,1	55,1	55,2	41,7	32,4	48,0	43,0	15,1
MASCHI E FEMMINE									
3-5	91,5	7,6	27,3	38,7	-	-	-	-	-
6-10	93,9	4,4	37,2	32,5	5,7	44,1	44,6	47,2	12,1
11-14	93,8	7,8	58,0	49,2	14,4	13,4	53,5	51,0	14,1
15-17	92,4	13,9	62,5	57,9	27,9	15,6	51,1	47,6	10,5
18-19	90,7	21,1	68,2	52,9	34,9	11,6	51,7	47,9	9,0
20-24	88,0	21,8	68,6	56,8	40,1	19,5	45,6	43,7	10,6
25-34	87,6	19,1	72,3	61,9	48,1	27,2	44,8	50,6	10,9
35-44	87,9	14,7	71,6	63,3	53,9	34,5	44,7	47,3	12,0
45-54	90,4	13,8	66,3	58,9	56,2	35,9	43,6	43,1	15,3
55-59	92,2	8,6	57,2	55,0	57,7	41,2	42,7	38,0	17,5
60-64	94,1	7,7	52,4	48,1	58,5	44,9	41,5	40,1	16,5
65-74	95,0	5,2	41,3	52,1	56,2	46,8	35,8	41,2	20,5
75 e oltre	93,2	6,1	28,2	56,3	41,2	46,1	22,2	42,7	20,0
Totale	91,1	11,6	56,7	56,8	47,1	36,5	41,4	45,0	14,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.5 segue Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
REGIONI									
Piemonte	88,8	12,9	58,7	58,2	53,2	36,4	49,2	38,0	18,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90,6	12,3	61,8	62,4	63,7	34,9	48,1	36,6	14,9
Liguria	90,6	12,4	50,8	55,7	54,5	37,4	50,4	38,2	17,1
Lombardia	89,4	13,1	59,2	57,9	50,8	40,1	47,3	39,8	18,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	90,6	15,7	69,1	63,1	68,1	49,0	53,3	35,4	18,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>92,1</i>	<i>16,6</i>	<i>77,7</i>	<i>68,2</i>	<i>73,8</i>	<i>53,0</i>	<i>54,5</i>	<i>35,2</i>	<i>20,2</i>
<i>Trento</i>	<i>89,1</i>	<i>14,7</i>	<i>60,8</i>	<i>56,9</i>	<i>62,6</i>	<i>44,5</i>	<i>52,2</i>	<i>35,6</i>	<i>16,8</i>
Veneto	90,4	12,6	60,3	56,8	51,0	33,7	46,0	43,3	15,7
Friuli-Venezia Giulia	88,2	13,8	65,1	63,1	64,3	47,8	53,6	38,0	20,2
Emilia-Romagna	92,8	11,5	56,9	58,7	55,0	41,6	50,1	42,1	16,9
Toscana	90,0	11,5	53,7	58,5	52,1	38,3	48,2	44,0	12,8
Umbria	91,3	10,5	56,2	61,2	45,1	39,4	39,0	46,1	12,7
Marche	91,0	11,4	53,7	54,1	48,0	35,8	39,5	52,6	9,5
Lazio	90,6	10,6	58,7	60,2	47,3	36,9	45,2	40,5	14,1
Abruzzo	91,4	10,5	59,7	58,6	44,1	37,4	34,0	50,5	9,5
Molise	92,8	9,5	56,8	49,2	40,6	26,4	37,0	54,2	7,0
Campania	93,8	12,2	49,0	53,9	34,0	24,7	29,7	63,4	4,9
Puglia	93,6	9,4	54,7	50,6	37,1	28,6	26,8	56,8	8,2
Basilicata	91,1	9,9	53,0	48,7	33,1	21,1	26,9	53,8	6,5
Calabria	92,3	7,6	53,7	55,5	38,1	28,2	29,9	59,0	8,6
Sicilia	92,6	9,9	53,6	52,8	34,3	28,2	26,2	59,8	8,0
Sardegna	90,0	10,7	61,6	55,5	57,2	49,5	45,7	41,5	16,8
Nord-ovest	89,4	12,9	58,2	57,8	51,9	38,8	48,1	39,1	18,1
Nord-est	91,1	12,6	60,3	58,9	55,5	40,1	49,0	41,4	17,0
Centro	90,5	11,0	56,3	59,0	48,7	37,4	44,9	43,4	13,1
Sud	93,2	10,4	52,7	53,3	36,6	27,7	29,4	59,0	6,9
Isole	91,9	10,1	55,5	53,6	40,1	35,9	31,1	53,0	11,2
ITALIA	91,1	11,6	56,7	56,8	47,1	36,5	41,4	45,0	14,3
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	89,6	13,5	58,3	56,7	50,2	39,2	50,8	39,7	17,9
Periferia dell'area metropolitana	89,9	11,7	55,1	58,8	43,9	35,3	42,2	43,9	14,2
Fino a 2.000 abitanti	88,9	12,9	52,9	53,7	47,6	33,7	37,2	48,0	11,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	91,0	11,2	57,0	55,5	47,5	37,0	38,4	46,8	13,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	92,0	10,9	57,0	57,1	45,8	32,2	38,7	47,7	12,6
50.001 abitanti e più	92,7	11,0	56,6	57,9	47,9	41,8	42,9	44,1	15,4
Totale	91,1	11,6	56,7	56,8	47,1	36,5	41,4	45,0	14,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2012

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni Ristampe		Piccola	Media	Grande	
2008	58.829	8,5	64,3	5,1	30,6	6,9	18,3	74,8	213.163
2009	57.558	8,8	64,0	5,5	30,5	6,7	19,2	74,1	208.165
2010	63.800	7,3	62,5	6,0	31,4	6,0	16,4	77,5	213.289
2011	59.237	11,2	61,1	8,0	31,0	6,1	18,1	75,8	220.706
2012 - PER MATERIA TRATTATA									
Generalità (a)	1.062	6,0	84,2	7,3	8,5	14,4	27,9	57,7	2.187
Dizionari	400	5,3	38,5	24,8	36,8	2,5	4,8	92,8	1.590
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.755	4,2	64,4	4,4	31,2	9,0	16,8	74,2	2.542
Psicologia	2.220	2,1	46,7	3,8	49,5	4,5	14,2	81,3	2.864
Religione, teologia	4.768	3,7	62,0	3,0	35,0	6,3	17,3	76,4	15.198
Sociologia	1.152	3,6	68,1	3,3	28,6	5,9	13,9	80,2	1.024
Statistica	154	-	61,0	9,7	29,2	10,4	25,3	64,3	131
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.788	4,1	65,6	10,3	24,0	5,8	16,1	78,1	1.982
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	4.431	2,3	69,6	14,2	16,1	2,1	5,2	92,6	4.892
Arte e scienza militari	371	8,6	80,6	3,8	15,6	8,9	22,9	68,2	835
Pedagogia e didattica (b)	2.221	23,3	57,1	4,0	38,9	4,5	14,0	81,5	13.256
Libri di testo per le scuole primarie	433	100,0	16,2	-	83,8	2,1	2,3	95,6	8.156
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	232	9,9	63,8	6,9	29,3	4,3	13,8	81,9	253
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	494	1,8	78,7	5,7	15,6	24,1	43,3	32,6	698
Filologia e linguistica	1.749	52,0	43,5	4,8	51,7	3,4	13,7	83,0	6.892
Matematica	961	61,6	39,4	1,9	58,7	1,5	5,4	93,1	3.792
Scienze fisiche e naturali	1.328	51,0	45,6	5,3	49,1	4,4	10,2	85,5	5.402
Ecologia	136	1,5	84,6	6,6	8,8	17,6	39,0	43,4	171
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.218	3,2	59,6	11,5	28,9	12,2	26,6	61,2	2.354
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.170	20,8	49,0	8,6	42,4	6,5	18,1	75,4	2.229
Informatica	245	18,0	56,7	4,1	39,2	3,7	6,1	90,2	414
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	221	12,2	61,1	15,8	23,1	13,1	18,1	68,8	515
Economia domestica, arredamento e moda	133	1,5	76,7	9,0	14,3	3,0	5,3	91,7	391
Cucina e ricettari vari	745	2,7	60,0	21,2	18,8	10,2	25,6	64,2	4.202
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	170	18,8	74,1	12,4	13,5	12,9	17,1	70,0	273
Architettura e urbanistica	1.204	3,1	80,9	5,3	13,8	8,6	34,9	56,6	1.192
Arti figurative e fotografia	1.710	7,7	83,0	2,2	14,8	13,7	32,1	54,2	2.774
Musica e spettacoli (f)	916	13,3	76,2	3,1	20,7	13,6	34,7	51,6	1.307
Divertimenti, giochi, sport	1.336	2,3	71,0	10,3	18,7	6,4	17,2	76,3	6.765
Storia della letteratura e critica letteraria	1.164	13,8	75,3	1,9	22,9	5,2	27,1	67,6	2.027
Geografia, viaggi, atlanti	619	33,3	52,0	9,2	38,8	5,5	20,7	73,8	2.179
Guide turistiche	1.331	0,2	37,9	14,2	47,9	7,0	24,2	68,8	4.537
Storia (g), biografie e araldica	3.865	13,6	72,8	3,3	23,9	12,8	27,9	59,3	7.963
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.275	1,2	73,3	3,8	22,9	5,5	23,5	71,0	3.037
Testi letterari classici	1.458	27,4	39,2	5,4	55,4	3,7	13,1	83,2	4.538
Testi letterari moderni	13.712	0,8	72,1	3,1	24,9	5,4	20,1	74,4	58.720
- poesia e teatro	2.804	1,0	93,3	0,9	5,7	6,4	27,5	66,1	1.227
- libri di avventura e gialli	1.716	0,1	52,0	3,7	44,3	2,5	14,5	83,0	9.815
- altri romanzi e racconti	9.192	0,8	69,4	3,6	27,0	5,7	19,0	75,4	47.678
Fumetti	594	0,2	89,4	1,3	9,3	5,2	25,8	69,0	1.417
Non indicato	489	0,2	66,9	32,5	0,6	4,7	10,6	84,7	907
Totale	59.230	10,0	64,8	6,0	29,2	6,7	19,0	74,4	179.607

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 8.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2010	67,0	74,0	86,6	75,5	74,7	45,3	70,6	74,9	42,9	50,8	15,2
2011	67,9	74,8	87,4	76,7	75,8	44,2	69,2	75,1	44,1	52,5	15,9
2012	70,3	77,2	90,4	79,2	78,2	48,8	72,9	77,8	46,6	52,5	17,9
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,2	49,2	55,2	19,7
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	57,4	70,0	92,1	88,4	66,9	26,4	57,7	94,8	92,0	53,9	13,4
11-14	51,8	69,7	88,4	82,6	72,2	24,6	49,5	89,3	82,9	52,2	9,8
15-17	61,0	71,0	85,8	68,8	73,2	21,1	42,3	48,7	68,5	58,6	6,9
18-19	58,0	67,2	81,4	55,1	73,7	16,3	42,3	30,8	59,6	54,5	5,8
20-24	66,9	74,1	83,7	59,0	81,0	18,8	44,6	32,4	56,9	64,7	5,9
25-34	69,1	74,2	84,3	62,5	82,0	29,8	51,2	50,6	46,1	62,2	11,8
35-44	70,2	74,9	87,5	75,6	82,0	42,2	58,0	75,5	39,3	63,1	13,2
45-54	69,2	72,9	88,9	79,3	81,5	49,6	62,4	84,1	37,1	64,4	16,2
55-59	70,1	72,9	87,3	84,0	80,6	61,0	67,9	87,6	34,0	62,8	16,4
60-64	67,9	72,6	88,5	84,0	79,6	66,1	74,1	88,8	31,1	61,2	16,4
65-74	74,7	78,9	90,0	89,8	83,1	75,6	79,5	91,6	32,2	66,2	21,6
75 e oltre	86,5	89,1	92,3	93,5	89,0	88,7	87,8	94,3	43,9	75,4	35,7
Totale	69,5	75,1	88,0	78,3	80,7	48,5	62,7	76,5	45,5	63,3	16,0
FEMMINE											
6-10	58,9	70,6	91,2	85,3	65,8	26,5	69,5	95,2	91,2	50,8	14,6
11-14	49,5	67,9	87,6	76,2	61,3	18,8	63,9	83,4	84,0	36,0	7,0
15-17	50,8	66,3	85,2	65,5	65,1	15,1	61,9	46,5	72,9	34,9	4,8
18-19	53,1	66,4	87,5	54,0	68,7	12,8	63,6	28,2	66,3	36,4	3,3
20-24	59,2	69,0	84,4	53,5	74,1	15,9	68,2	32,8	57,6	37,4	5,4
25-34	67,8	73,8	87,4	67,2	76,8	32,6	74,6	58,6	53,4	43,4	13,4
35-44	69,4	75,3	89,2	78,4	77,1	41,6	77,5	80,5	50,3	44,1	16,0
45-54	68,0	73,0	86,9	80,0	75,4	50,1	81,8	85,4	47,5	45,5	18,0
55-59	67,1	72,6	86,4	82,5	75,3	61,9	87,5	87,4	48,2	48,4	21,8
60-64	70,7	75,7	87,0	87,8	77,0	69,4	90,5	91,0	49,5	53,0	25,8
65-74	76,8	81,7	88,4	90,7	80,2	76,7	92,4	93,1	51,6	58,5	33,1
75 e oltre	90,0	92,9	93,1	94,7	90,3	91,5	96,3	96,4	66,0	75,6	53,4
Totale	69,8	76,4	88,3	80,0	76,9	51,5	81,5	80,0	56,7	50,1	22,4
MASCHI E FEMMINE											
6-10	58,2	70,3	91,7	86,9	66,4	26,5	63,4	95,0	91,6	52,4	14,0
11-14	50,6	68,8	88,0	79,4	66,9	21,8	56,5	86,4	83,4	44,3	8,5
15-17	56,0	68,7	85,5	67,2	69,2	18,2	51,9	47,6	70,6	47,1	5,9
18-19	55,6	66,8	84,3	54,6	71,3	14,6	52,6	29,5	62,9	45,8	4,6
20-24	63,1	71,6	84,0	56,3	77,7	17,4	56,1	32,6	57,2	51,4	5,7
25-34	68,4	74,0	85,9	64,9	79,4	31,2	62,9	54,6	49,7	52,8	12,6
35-44	69,8	75,1	88,3	77,0	79,5	41,9	67,7	78,0	44,8	53,6	14,6
45-54	68,6	72,9	87,9	79,7	78,3	49,8	72,5	84,8	42,5	54,6	17,1
55-59	68,6	72,7	86,8	83,3	78,0	61,5	77,6	87,5	41,1	55,6	19,1
60-64	69,3	74,2	87,7	85,9	78,3	67,8	82,4	89,9	40,3	57,1	21,2
65-74	75,8	80,4	89,2	90,2	81,5	76,2	86,4	92,4	42,5	62,1	27,7
75 e oltre	88,6	91,4	92,8	94,2	89,8	90,4	92,9	95,6	57,3	75,5	46,5
Totale	69,7	75,7	88,2	79,2	78,7	50,0	72,4	78,3	51,3	56,5	19,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 8.7 segue Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeo- logici e monu- menti	Concerti di musica classica	Altri concerti	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
REGIONI											
Piemonte	62,0	72,2	86,9	78,4	78,2	49,5	73,3	77,8	45,2	48,8	14,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	67,2	71,0	89,5	79,4	87,5	49,8	67,5	73,5	34,4	50,1	9,4
Liguria	68,7	77,9	90,7	85,2	80,4	51,6	75,8	82,5	45,0	49,3	16,1
Lombardia	63,6	73,0	87,0	77,9	75,8	48,6	70,9	77,4	47,3	50,4	13,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,6	68,1	82,4	68,2	68,5	53,8	59,8	73,6	29,9	44,4	6,8
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>51,6</i>	<i>67,7</i>	<i>76,0</i>	<i>57,6</i>	<i>57,8</i>	<i>49,6</i>	<i>52,0</i>	<i>67,7</i>	<i>24,4</i>	<i>43,3</i>	<i>5,1</i>
<i>Trento</i>	<i>53,5</i>	<i>68,5</i>	<i>88,5</i>	<i>78,4</i>	<i>78,7</i>	<i>57,9</i>	<i>67,3</i>	<i>79,2</i>	<i>35,2</i>	<i>45,6</i>	<i>8,4</i>
Veneto	67,7	74,8	87,3	79,7	80,7	53,8	72,7	78,3	47,9	52,5	14,0
Friuli-Venezia Giulia	59,8	70,6	85,7	76,6	75,4	50,1	68,1	79,5	33,4	43,8	8,7
Emilia-Romagna	64,5	72,6	89,1	79,6	77,4	48,9	74,4	77,7	44,0	48,6	13,3
Toscana	63,3	70,9	86,2	78,7	78,2	45,9	69,7	76,2	45,4	48,6	14,0
Umbria	69,7	76,0	89,5	78,4	78,8	51,0	70,3	75,4	53,4	59,0	22,0
Marche	71,6	75,4	85,9	77,9	77,8	50,6	70,6	76,1	49,8	58,0	20,8
Lazio	63,5	68,6	85,7	77,6	70,0	41,3	71,0	79,9	51,7	53,4	18,4
Abruzzo	74,3	78,6	87,1	77,7	80,6	50,3	70,3	78,3	53,2	62,6	21,9
Molise	78,2	79,0	89,5	80,0	87,3	55,4	74,0	80,7	57,9	61,2	26,9
Campania	82,0	83,9	92,0	82,9	82,4	51,0	73,2	79,5	65,1	68,3	29,8
Puglia	81,4	83,7	90,6	81,4	82,7	52,7	77,5	80,3	61,0	70,8	30,7
Basilicata	78,6	82,0	90,2	74,8	83,7	60,0	75,2	81,9	63,8	69,6	30,3
Calabria	82,6	85,3	88,5	77,3	89,2	60,3	73,4	82,3	59,4	67,1	30,3
Sicilia	81,4	83,9	91,3	81,9	82,3	51,7	76,5	75,9	64,0	71,8	29,4
Sardegna	67,9	67,3	87,4	76,5	83,6	55,3	65,8	79,0	40,7	51,7	14,3
Nord-ovest	63,7	73,2	87,4	78,8	77,0	49,2	72,0	78,0	46,4	49,8	14,0
Nord-est	64,3	72,9	87,4	78,3	77,8	51,5	71,7	77,8	43,3	49,4	12,6
Centro	64,9	70,7	86,1	78,0	74,2	44,7	70,5	77,9	49,6	52,9	17,6
Sud	81,0	83,4	90,5	80,8	83,5	53,2	74,3	80,1	61,7	68,2	29,3
Isole	78,0	79,7	90,4	80,5	82,6	52,6	73,8	76,7	58,1	66,8	25,6
ITALIA	69,7	75,7	88,2	79,2	78,7	50,0	72,4	78,3	51,3	56,5	19,3
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	59,7	67,5	83,9	75,6	68,2	42,0	72,9	78,0	47,2	46,5	16,3
Periferia dell'area metropolitana	67,6	73,9	88,1	79,6	76,9	44,4	70,2	76,9	54,9	56,1	17,0
Fino a 2.000 abitanti	73,9	79,6	90,7	80,7	84,0	57,5	76,6	80,3	50,9	60,8	22,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	73,7	78,3	89,6	78,3	82,9	55,5	71,9	78,2	50,9	59,3	20,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	72,7	78,4	88,8	81,0	80,9	51,7	71,8	78,5	52,6	59,5	20,7
50.001 abitanti e più	68,0	75,1	88,0	79,9	78,3	48,4	73,6	78,7	50,8	55,5	18,7
Totale	69,7	75,7	88,2	79,2	78,7	50,0	72,4	78,3	51,3	56,5	19,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 8.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2010	51,0	30,7	16,0	2,9	1,3	46,9	48,9	26,4	17,7	3,5	1,4	48,5
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,3	31,8	16,5	2,9	1,0	46,2	52,5	29,5	18,7	3,3	1,0	45,6
2013	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8	43,8	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9	43,2
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	24,2	5,9	14,2	2,4	1,8	72,2	-	-	-	-	-	-
6-10	52,8	11,0	31,0	8,4	2,5	45,5	45,4	8,8	26,1	7,6	2,9	52,7
11-14	79,1	30,7	40,4	6,5	1,5	19,0	78,5	40,7	32,8	3,8	1,2	19,2
15-17	85,3	54,4	26,8	3,6	0,5	13,2	89,5	68,6	18,6	2,0	0,4	9,2
18-19	89,5	63,0	23,8	2,5	0,2	8,5	93,9	75,2	16,2	2,1	0,5	3,7
20-24	81,9	59,9	19,6	1,9	0,4	14,7	87,4	70,5	14,8	1,6	0,5	9,6
25-34	78,8	53,6	21,5	2,9	0,9	19,2	85,2	61,9	20,4	2,2	0,7	12,9
35-44	74,7	51,7	19,1	2,6	1,3	23,7	78,1	53,9	21,0	2,2	1,0	20,4
45-54	68,5	48,3	16,6	2,8	0,8	29,9	70,0	46,2	20,0	2,8	0,9	28,4
55-59	57,9	38,9	14,8	3,2	1,0	40,8	59,5	35,8	18,7	3,9	1,1	39,3
60-64	48,8	34,1	13,6	0,8	0,3	49,8	49,8	30,2	17,3	2,0	0,3	49,1
65-74	29,0	16,5	10,1	1,9	0,5	69,5	28,7	15,4	10,5	2,2	0,5	69,6
75 e oltre	8,9	4,4	3,8	0,5	0,2	89,3	8,2	3,8	3,5	0,6	0,2	90,0
Totale	59,3	37,9	17,8	2,8	0,9	38,9	62,3	40,9	17,9	2,6	0,8	36,0
FEMMINE												
3-5	19,8	3,3	11,4	3,0	2,1	77,2	-	-	-	-	-	-
6-10	52,9	11,8	30,1	8,1	2,8	45,7	43,3	9,2	25,0	6,7	2,4	54,9
11-14	81,3	32,1	42,2	5,8	1,2	17,1	83,2	48,5	30,3	3,7	0,7	15,1
15-17	86,4	48,8	34,2	2,6	0,7	12,3	92,3	71,9	18,5	1,5	0,3	6,6
18-19	88,6	54,1	30,7	3,1	0,7	9,7	93,6	77,2	15,1	1,0	0,3	4,4
20-24	85,5	57,8	23,5	3,1	1,2	12,7	91,0	70,7	17,5	2,2	0,5	7,1
25-34	76,7	50,6	21,9	3,3	0,9	21,1	81,8	60,0	19,5	1,4	0,8	16,3
35-44	71,4	44,6	22,2	3,2	1,4	27,7	74,1	46,5	22,8	3,7	1,1	24,7
45-54	59,9	38,1	17,7	2,6	1,4	38,6	61,5	35,5	21,1	3,4	1,5	37,1
55-59	44,0	29,1	11,8	2,7	0,4	54,0	45,4	25,9	15,8	2,6	1,0	53,0
60-64	32,9	17,7	12,2	2,0	1,0	65,7	33,5	16,7	14,1	1,8	0,8	65,2
65-74	14,3	6,1	6,7	1,2	0,4	83,8	14,4	5,5	7,4	1,0	0,4	83,8
75 e oltre	2,0	0,9	0,7	0,3	0,0	96,0	1,8	0,7	0,7	0,2	0,3	96,5
Totale	50,2	29,5	17,1	2,7	1,0	48,1	52,7	33,1	16,3	2,4	0,9	45,7
MASCHI E FEMMINE												
3-5	22,0	4,6	12,8	2,7	1,9	74,7	-	-	-	-	-	-
6-10	52,8	11,4	30,5	8,3	2,6	45,6	44,4	9,0	25,6	7,2	2,6	53,8
11-14	80,2	31,4	41,3	6,1	1,4	18,1	80,8	44,5	31,6	3,8	0,9	17,2
15-17	85,8	51,6	30,4	3,1	0,6	12,8	90,9	70,2	18,5	1,8	0,3	7,9
18-19	89,1	58,7	27,1	2,8	0,5	9,1	93,8	76,2	15,7	1,5	0,4	4,0
20-24	83,7	58,9	21,5	2,5	0,8	13,7	89,1	70,6	16,1	1,9	0,5	8,4
25-34	77,8	52,1	21,7	3,1	0,9	20,1	83,5	61,0	19,9	1,8	0,8	14,6
35-44	73,1	48,2	20,6	2,9	1,4	25,7	76,1	50,2	21,9	3,0	1,0	22,6
45-54	64,0	43,0	17,2	2,7	1,1	34,4	65,6	40,7	20,6	3,1	1,2	32,9
55-59	50,9	34,0	13,3	2,9	0,7	47,4	52,5	30,9	17,3	3,2	1,1	46,1
60-64	40,8	25,8	12,9	1,4	0,7	57,9	41,6	23,4	15,7	1,9	0,6	57,2
65-74	21,2	11,0	8,3	1,5	0,4	77,1	21,1	10,2	8,9	1,6	0,5	77,1
75 e oltre	4,7	2,3	1,9	0,4	0,1	93,4	4,3	1,9	1,8	0,4	0,2	93,9
Totale	54,7	33,5	17,4	2,7	1,0	43,6	57,3	36,9	17,1	2,5	0,9	41,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.8 segue Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
	REGIONI											
Piemonte	56,3	34,3	17,3	3,4	1,2	42,1	58,4	36,9	17,7	2,7	1,2	39,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58,7	32,8	20,4	4,4	1,1	39,4	60,9	35,9	20,3	4,0	0,7	37,1
Liguria	58,4	35,5	19,2	2,8	0,9	41,1	60,1	38,4	18,8	2,1	0,8	39,7
Lombardia	59,8	37,2	18,6	2,8	1,2	37,8	62,9	41,0	18,3	2,7	0,9	35,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,8	36,0	21,9	3,5	1,4	35,7	65,1	40,1	20,2	3,5	1,4	32,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>64,8</i>	<i>36,2</i>	<i>23,0</i>	<i>3,7</i>	<i>1,9</i>	<i>32,6</i>	<i>67,3</i>	<i>42,0</i>	<i>19,8</i>	<i>4,2</i>	<i>1,2</i>	<i>30,6</i>
<i>Trento</i>	<i>60,8</i>	<i>35,9</i>	<i>20,8</i>	<i>3,2</i>	<i>0,9</i>	<i>38,7</i>	<i>63,1</i>	<i>38,3</i>	<i>20,5</i>	<i>2,8</i>	<i>1,5</i>	<i>34,7</i>
Veneto	56,8	32,7	19,4	3,2	1,4	41,9	60,2	37,2	18,7	3,2	1,2	38,6
Friuli-Venezia Giulia	60,4	38,8	16,9	3,3	1,3	37,7	62,9	41,1	18,4	2,4	0,9	35,0
Emilia-Romagna	56,9	36,1	17,0	3,1	0,7	41,9	61,1	41,1	16,4	2,8	0,7	38,0
Toscana	57,2	37,4	16,4	2,3	1,0	40,5	59,6	40,2	16,5	2,3	0,6	38,2
Umbria	53,5	33,4	16,4	2,7	1,0	44,6	55,8	37,5	15,1	2,0	1,2	42,5
Marche	56,1	34,7	18,0	2,5	0,9	41,6	58,0	38,0	17,2	1,6	1,2	40,2
Lazio	59,3	38,2	17,6	2,6	0,8	39,7	61,3	41,1	17,0	2,6	0,6	37,6
Abruzzo	51,7	30,0	17,4	3,5	0,8	45,9	53,9	35,2	15,5	2,4	0,9	43,1
Molise	51,8	30,0	17,7	2,7	1,4	46,3	54,3	32,3	17,7	2,9	1,4	44,5
Campania	46,2	28,7	15,2	1,7	0,6	52,7	49,3	30,8	15,7	1,9	0,8	49,8
Puglia	44,9	25,0	16,7	2,3	0,8	52,9	48,1	28,9	16,4	2,0	0,8	50,0
Basilicata	46,9	25,6	16,9	3,2	1,2	50,2	47,3	29,9	14,2	2,2	1,0	49,3
Calabria	47,1	28,2	15,6	2,3	1,0	50,6	48,3	29,7	15,6	2,5	0,6	49,2
Sicilia	48,1	29,1	16,0	2,5	0,5	50,4	50,3	31,5	15,9	2,0	0,8	48,3
Sardegna	59,1	35,8	18,2	3,8	1,3	38,6	61,0	39,4	17,7	2,8	1,1	36,7
Nord-ovest	58,7	36,2	18,3	3,0	1,2	39,3	61,4	39,6	18,2	2,7	0,9	36,8
Nord-est	57,7	34,9	18,4	3,2	1,1	40,9	61,3	39,4	17,9	3,0	1,0	37,5
Centro	57,8	37,1	17,2	2,5	0,9	40,5	59,9	40,2	16,7	2,3	0,7	38,5
Sud	46,6	27,6	16,0	2,2	0,8	51,6	49,3	30,5	15,9	2,1	0,8	49,0
Isole	50,8	30,8	16,5	2,8	0,7	47,5	52,9	33,5	16,4	2,2	0,9	45,4
ITALIA	54,7	33,5	17,4	2,7	1,0	43,6	57,3	36,9	17,1	2,5	0,9	41,0
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	59,3	39,9	16,6	2,2	0,6	38,2	61,5	42,5	16,6	1,8	0,6	36,1
Periferia dell'area metropolitana	57,7	35,0	18,5	3,1	1,1	41,2	60,6	39,0	17,3	3,1	1,3	38,0
Fino a 2.000 abitanti	48,6	27,8	16,4	3,2	1,1	49,6	50,0	30,3	16,0	2,9	0,8	48,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	52,6	30,8	18,2	2,6	1,1	45,5	55,6	34,4	17,7	2,6	0,9	42,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,1	32,1	17,0	3,0	1,0	45,2	55,8	35,3	16,9	2,7	0,9	42,7
50.001 abitanti e più	55,8	35,1	17,2	2,5	1,0	42,9	58,7	38,6	17,2	2,1	0,8	40,1
Totale	54,7	33,5	17,4	2,7	1,0	43,6	57,3	36,9	17,1	2,5	0,9	41,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2014, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2010	22,8	10,2	28,2	38,3
2011	21,9	10,2	27,7	39,8
2012	21,9	9,2	29,2	39,2
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	20,2	2,5	25,1	49,1
6-10	58,0	6,6	13,8	20,9
11-14	62,7	8,9	11,9	15,6
15-17	57,5	14,2	12,2	16,0
18-19	52,0	14,2	13,4	19,7
20-24	41,9	18,3	18,0	21,4
25-34	34,3	15,5	21,1	28,9
35-44	27,1	12,6	25,8	34,3
45-54	20,6	10,6	30,3	38,3
55-59	16,7	9,5	31,8	41,8
60-64	16,8	9,0	36,5	37,2
65-74	11,2	6,7	40,7	41,3
75 e oltre	4,8	2,6	30,7	61,6
Totale	27,1	10,3	26,8	35,5
FEMMINE				
3-5	23,8	3,1	22,2	49,1
6-10	53,1	5,6	17,5	23,6
11-14	52,0	5,1	19,7	23,1
15-17	39,8	9,6	26,1	23,9
18-19	28,4	11,1	31,9	28,6
20-24	25,2	14,2	26,2	34,2
25-34	23,1	10,4	31,0	35,2
35-44	18,5	9,7	34,0	37,6
45-54	16,2	8,2	34,9	40,5
55-59	13,9	6,7	35,9	43,2
60-64	13,8	5,0	35,4	45,4
65-74	9,2	3,4	32,9	54,1
75 e oltre	3,3	1,2	16,5	78,4
Totale	19,2	7,0	29,5	44,1
MASCHI E FEMMINE				
3-5	22,0	2,8	23,7	49,1
6-10	55,6	6,1	15,6	22,2
11-14	57,5	7,0	15,7	19,2
15-17	48,8	12,0	19,0	19,8
18-19	40,6	12,7	22,3	24,0
20-24	33,8	16,3	22,0	27,6
25-34	28,7	13,0	26,1	32,0
35-44	22,9	11,1	29,9	36,0
45-54	18,3	9,4	32,7	39,5
55-59	15,3	8,1	33,9	42,5
60-64	15,3	7,0	35,9	41,3
65-74	10,1	4,9	36,6	48,1
75 e oltre	3,9	1,8	22,1	71,8
Totale	23,0	8,6	28,2	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 8.9 segue Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2014, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
REGIONI				
Piemonte	23,3	11,5	32,7	32,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,2	14,5	25,2	29,6
Liguria	23,8	6,6	31,6	37,7
Lombardia	28,5	9,4	32,6	29,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34,6	17,7	30,1	17,4
Bolzano/Bozen	38,7	17,7	23,4	19,8
Trento	30,7	17,6	36,5	15,1
Veneto	24,8	10,8	36,4	27,7
Friuli-Venezia Giulia	24,8	12,5	34,6	27,8
Emilia-Romagna	26,1	8,7	33,0	32,0
Toscana	26,2	6,7	32,7	34,3
Umbria	23,8	8,0	26,8	41,1
Marche	24,1	8,5	31,5	35,6
Lazio	27,9	8,2	21,4	42,4
Abruzzo	21,6	6,1	27,4	44,7
Molise	19,0	7,1	28,8	44,4
Campania	12,7	5,2	26,9	54,6
Puglia	18,0	8,6	16,7	56,2
Basilicata	16,5	5,2	26,9	51,3
Calabria	15,5	7,8	22,3	54,2
Sicilia	15,9	7,5	15,4	60,2
Sardegna	22,8	8,0	32,0	37,1
Nord-ovest	26,6	9,7	32,5	31,0
Nord-est	26,2	10,8	34,4	28,4
Centro	26,6	7,7	26,6	38,9
Sud	15,8	6,6	23,4	53,7
Isole	17,6	7,6	19,5	54,5
ITALIA	23,0	8,6	28,2	39,9
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	25,3	8,1	27,1	39,3
Periferia dell'area metropolitana	23,4	9,3	25,9	40,7
Fino a 2.000 abitanti	19,3	9,7	29,4	41,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,0	9,4	29,4	39,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22,3	7,9	29,1	40,3
50.001 abitanti e più	24,5	8,2	26,9	40,1
Totale	23,0	8,6	28,2	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 8.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anni 2009-2013, valori a prezzi correnti in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2005 = 100) (b)
2009	66.382	7,2	0,8
2010	70.208	7,4	1,1
2011	71.516	7,3	1,1
2012	68.548	7,1	1,6
2013	66.589	7,0	1,9
2012 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Articoli audiovisivi, fotografici, computer	7.550	0,8	- 38,7
Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.712	0,3	13,3
Servizi ricreativi e culturali	31.970	3,3	7,8
Libri	3.942	0,4	9,2
Giornali ed articoli di cancelleria	7.066	0,7	19,6
Spesa totale per ricreazione e cultura	68.548	7,1	1,6
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	964.052	100,0	15,8

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) Spese corrispondenti alla funzione "Tempo libero, cultura e giochi", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Fiori, piante ed animali domestici", "Altri articoli ricreativi ed equipaggiamento" e "Vacanze tutto compreso".

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 8.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio (a)
Anni 2009-2013

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,2	104,9	105,2	105,8	106,3	0,7	0,3	0,5	0,5
Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	77,9	74,7	69,1	64,3	60,4	-4,2	-7,4	-7,0	-6,1
Altri beni durevoli per ricreazione e cultura	108,0	107,9	107,8	106,5	108,7	-	-0,1	-1,3	2,1
Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	105,3	107,0	107,8	110,0	111,0	1,6	0,7	2,0	0,9
Servizi ricreativi e culturali	111,0	113,0	115,6	117,9	119,8	1,8	2,3	2,0	1,6
Giornali, libri e articoli di cartoleria	109,6	111,2	113,2	115,1	117,4	1,5	1,7	1,7	2,0
Pacchetti vacanza	104,6	105,4	108,8	110,3	113,1	0,8	3,1	1,4	2,5
Indice generale	108,8	110,6	113,8	117,5	119,0	1,6	2,9	3,3	1,3
Beni	108,8	110,3	113,9	118,6	119,8	1,4	3,2	4,2	1,0
Servizi	108,7	110,8	113,5	116,0	117,8	1,9	2,9	2,2	1,6

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 8.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2011

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2011/2010	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	6.183	39.080	4,5	14,9	6,3	16,8	5,1
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.236	25.375	5,3	9,7	3,5	-0,9	-22,9
Attività di programmazione e trasmissione	1.416	29.009	1,0	11,1	20,5	-2,9	4,9
Attività delle agenzie di stampa	544	2.410	0,4	0,9	4,4	-5,1	-3,5
Attività degli studi di architettura	65.416	74.021	47,7	28,2	1,1	-10,0	-9,9
Attività di design specializzate	27.155	43.713	19,8	16,7	1,6	-3,1	-4,2
Formazione culturale	1.504	2.098	1,1	0,8	1,4	16,3	-4,4
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	26.790	38.258	19,5	14,6	1,4	-9,4	-22,6
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.008	8.551	0,7	3,3	8,5	7,6	5,3
Totale attività culturali	137.252	262.515	3,1	1,6	1,9	-6,7	-9,4
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.425.950	16.424.086	100,0	100,0	3,7	1,2	-1,6

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

9

ELEZIONI E ATTIVITÀ POLITICA
E SOCIALE

Nel 2014, gli elettori con diritto di voto sono circa 50 milioni. Il loro numero è in costante crescita, al contrario i votanti diminuiscono: l'affluenza alle urne per le ultime elezioni europee ha raggiunto, infatti, il livello più basso mai registrato: dall'85,7 al 57,2 per cento di votanti tra il 1979 e il 2014.

Tra i rappresentanti del Parlamento europeo aumenta la presenza femminile: oltre un terzo (39,7 per cento) dei deputati eletti per rappresentare l'Italia nell'Europarlamento è donna. Le scelte degli elettori per la XVII legislatura hanno prodotto anche la maggiore presenza parlamentare femminile della storia repubblicana, con circa il 30 per cento di elette tra i membri di Camera e Senato. Rispetto alla precedente legislatura si osserva anche un significativo ringiovanimento dell'assemblea parlamentare nazionale: un deputato su tre (33,7 per cento) ha meno di 40 anni, contro il solo 5,6 per cento del 2008.

Nel 2014, quasi un comune su due (4.101) ha votato per rinnovare giunta e consiglio. I votanti sono stati il 71 per cento degli elettori al primo turno e meno della metà (49,4 per cento) al ballottaggio. Quasi il 90 per cento dei sindaci sono uomini e il 43,0 per cento ha meno di 50 anni.

A fronte del significativo ridimensionamento della percentuale di votanti, si osserva, nel 2014, una quota molto ampia della popolazione di 14 anni e più che si interessa di politica soprattutto informandosi (75,5 per cento) o parlandone (68,1 per cento). La partecipazione diretta attraverso la presenza a comizi, a cortei, oppure con il sostegno finanziario o l'attività gratuita per un partito riguarda invece una quota molto più bassa della popolazione di 14 anni e più. Rispetto agli uomini, le donne mostrano una minore propensione alla partecipazione politica.

Coloro che non si informano mai di politica (22,6 per cento), nel 60,2 per cento dei casi, indicano tra i motivi della mancata informazione il disinteresse e nel 31,3 per cento dei casi la sfiducia nei confronti della politica italiana. Le percentuali più elevate di persone che non si informano mai dei fatti della politica italiana si registrano nel Mezzogiorno: il 30,6 per cento nel Sud e il 30,4 per cento nelle Isole.

9

ELEZIONI E ATTIVITÀ POLITICA E SOCIALE

Elezioni Nel corso del 2013 e 2014, i cittadini italiani sono stati coinvolti in diverse consultazioni elettorali, per eleggere i membri del Parlamento europeo, i senatori e i deputati della XVII legislatura e per rinnovare numerosi organi di governo regionali, provinciali e comunali.¹

Elezioni europee. Nel maggio del 2014, circa 50,6 milioni di cittadini italiani, di cui oltre la metà donne (51,7 per cento), sono stati chiamati alle urne per eleggere i 73 rappresentanti italiani dell'Europarlamento. In quell'occasione, il corpo elettorale italiano è aumentato di oltre 320 mila unità, rispetto a quello convocato alla precedente consultazione europea del 2009, quando per la prima volta è stato superato il tetto dei 50 milioni di elettori ([Tavola 9.1](#)). Dal 1979 al 2014, mentre la popolazione chiamata alle urne è progressivamente cresciuta, la quota di coloro che hanno effettivamente partecipato alle consultazioni elettorali per scegliere il loro candidato è, al contrario, diminuita ed ha raggiunto il livello storicamente più basso mai registrato, passando dall'85,7 per cento di votanti del 1979 al 57,2 per cento del 2014. Dalla prima edizione delle elezioni europee, la quota di affluenza alle urne si è ridotta di ben 28,5 punti percentuali, mostrando una progressiva e regolare flessione nel corso delle otto consultazioni ([Figura 9.1](#)). Complessivamente, nell'ultima tornata elettorale, su un totale di quasi 29 milioni di voti espressi, solo il 5,3 per cento sono risultati non validi, includendo anche le schede nulle. A livello territoriale, nel 2014, la partecipazione degli italiani al voto, rispetto al valore nazionale di riferimento (57,2 per cento), è risultata maggiormente elevata nel Centro-Nord

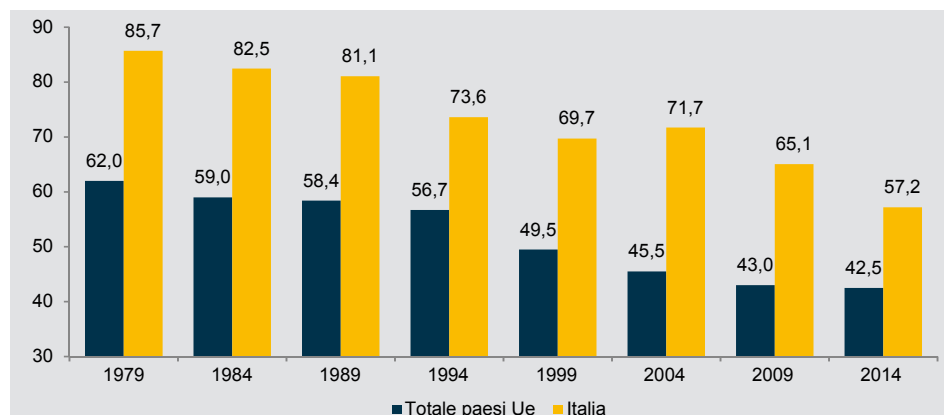
¹ I dati presentati nel capitolo si riferiscono alle principali consultazioni che si sono tenute in Italia nel corso del 2013 e 2014, per eleggere i deputati dell'Europarlamento assegnati all'Italia e i senatori e i deputati della XVII legislatura, nonché per rinnovare gli organi di governo regionali, provinciali e comunali.

Fonte primaria dei dati sul corpo elettorale, sulla partecipazione al voto e sui primi risultati delle elezioni condotte nel territorio delle regioni a statuto ordinario è il Ministero dell'interno, cui spettano gli adempimenti per lo svolgimento di tutte le consultazioni elettorali e referendarie disciplinate dalla legislazione statale.

I dati forniti dal Ministero dell'interno, raccolti attraverso le comunicazioni pervenute dalle amministrazioni territoriali e locali tramite le prefetture, sono provvisori e sono suscettibili di aggiornamento e rettifica.

I dati sui rappresentanti eletti si basano sulle informazioni raccolte in seguito alle consultazioni elettorali, pertanto alcune situazioni amministrative potrebbero essere non completamente aggiornate o non tenere conto di eventuali successivi cambiamenti, intervenuti a seguito di incompatibilità, rinunce e/o sostituzioni delle persone elette.

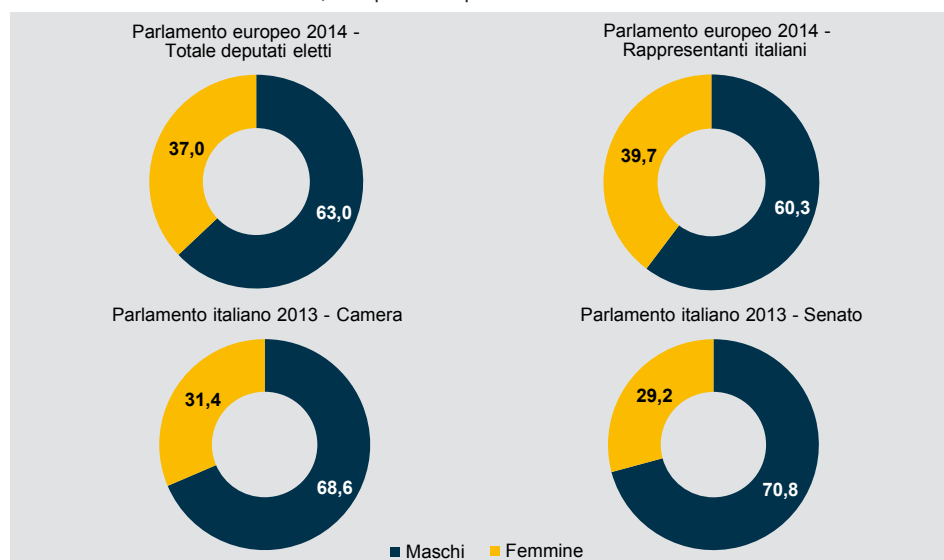
Figura 9.1 Partecipazione al voto per l'elezione del Parlamento europeo
Anni 1979-2014, votanti per 100 elettori



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

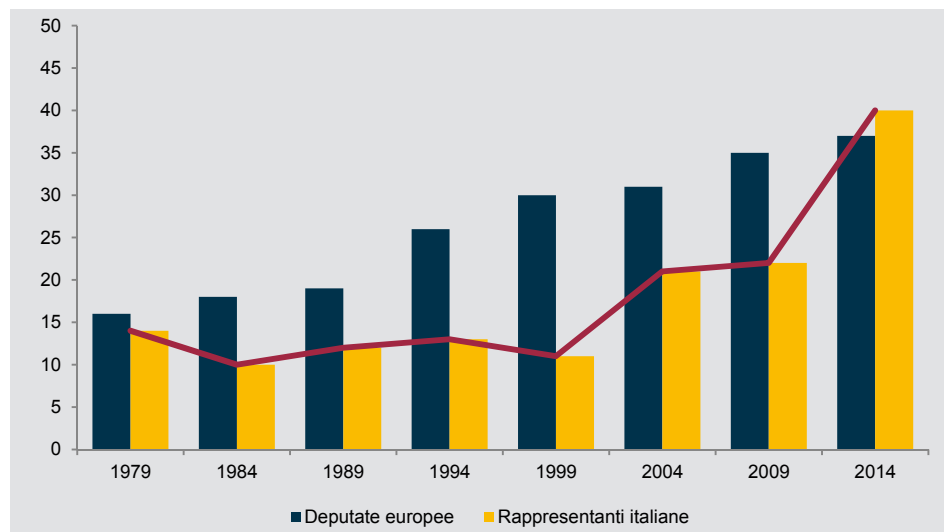
(sempre superiore al 60 per cento). Di contro, nelle Isole e nel Sud l'astensione ha riguardato, rispettivamente il 42,7 e il 51,7 per cento dei cittadini aventi diritto ([Tavola 9.1](#)). Sulla base delle indicazioni di voto, dei 73 candidati eletti, 29, pari al 39,7 per cento, sono donne ([Tavola 9.2](#)). La presenza femminile è aumentata sensibilmente rispetto alle ultime elezioni del 2009, quando la quota femminile di parlamentari europei era pari al 22,2 per cento: in una sola tornata elettorale si è passati da un rapporto di poco più di un parlamentare donna ogni quattro eletti a circa uno su tre. Nel corso degli anni l'Italia ha quindi recuperato un gap rispetto agli altri Paesi Ue tanto che, con l'ultima tornata elettorale, la quota rosa dell'Italia risulta addirittura superiore alla media dell'attuale Parlamento di Strasburgo, dove le donne sono nel complesso il 37,0 per cento dei deputati eletti ([Figure 9.2 e 9.3](#)).

Figura 9.2 Composizione del Parlamento europeo e del Parlamento italiano per sesso
Anni 2013 e 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E); Parlamento europeo

Figura 9.3 Presenza femminile nel Parlamento europeo in totale e nei rappresentanti italiani
Anni 1979-2014, percentuale di donne sul totale di riferimento



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E); Parlamento europeo

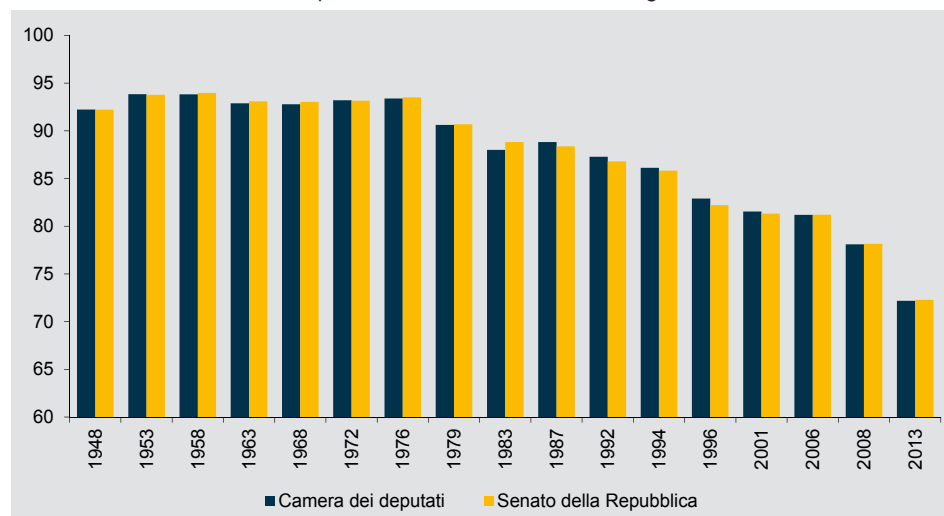
La quota dei membri italiani eletti ed assegnati al Parlamento europeo, con 50 anni e oltre di età è passata dal 58,3 per cento del 2009 al 43,8 per cento del 2014. Per lo stesso anno si evidenzia come gli eletti compresi nella classe d'età 30-49 anni rappresentino complessivamente il 49,3 per cento di tutti gli europarlamentari italiani ([Tavola 9.2](#)).

Elezioni politiche. In occasione delle elezioni della XVII legislatura, tenutesi nel 2013, sono stati chiamati alle urne poco più di 50,5 milioni di elettori per la Camera dei deputati e oltre 46,2 milioni per il Senato ([Tavola 9.3](#)).

Complessivamente hanno esercitato il loro diritto di voto il 72 per cento degli aventi diritto per entrambe le Camere, ma con differenze significative in talune circoscrizioni elettorali. Le soglie di partecipazione, infatti, sono risultate piuttosto contenute nelle Isole, con valori pari al 65 per cento, e nella circoscrizione Estero, dove risulta abbiano votato meno di un terzo degli aventi diritto.

Nel corso degli anni la partecipazione alle elezioni rivela una costante e progressiva flessione: l'affluenza alle urne per l'elezione delle Camere della precedente legislatura (2008) era stata, infatti, pari a circa il 78 per cento, di 6 punti percentuali superiore rispetto al 2013 ([Figura 9.4](#)). Osservando i dati in un breve excursus storico, si evidenzia come, fino al 1979, anno della VIII legislatura, la partecipazione al voto politico per l'elezione di entrambe le Camere si sia sempre mantenuta al di sopra della soglia del 90 per cento; da allora il tasso di affluenza alle urne è risultato sempre decrescente, con una perdita di oltre 18 punti percentuali nelle successive tornate elettorali, fino al 2013.

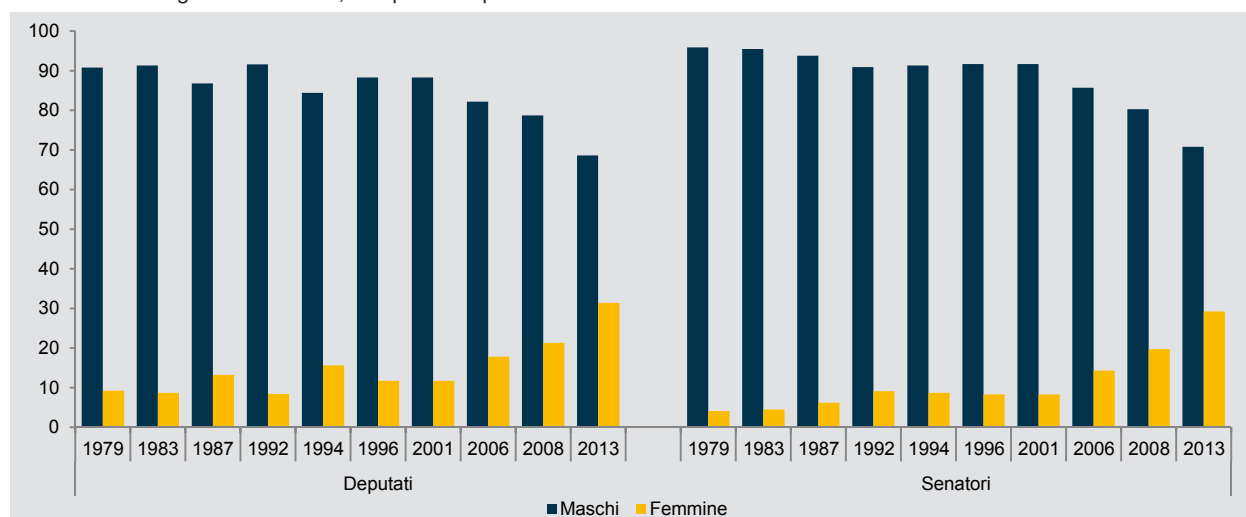
Figura 9.4 Partecipazione al voto per l'elezione della Camera e del Senato
Anni 1948-2013, percentuale di votanti sul totale degli elettori



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

Con le elezioni politiche della XVII legislatura e la nomina dei 630 deputati e 315 senatori della Repubblica italiana, la composizione per genere dei rappresentanti scelti dagli elettori ha fatto registrare per entrambe le Camere la maggiore presenza femminile della storia repubblicana: 198 deputati e 92 senatori sono donne ([Tavola 9.4](#) e [Figura 9.2](#)). Dal 1979 ad oggi, la quota di donne tra le più alte cariche elettive dei rappresentanti politici è passata da valori inferiori al 10 per cento (9,2 per cento dei deputati e 4,1 per cento dei senatori) a circa il 30 per cento (rispettivamente 31,4 per cento e 29,2 per cento per Camera e Senato – [Figura 9.5](#)).

Figura 9.5 Deputati e senatori eletti per sesso
Legislature VIII-XVII, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

Le ultime elezioni politiche hanno prodotto anche un significativo ringiovanimento del Parlamento italiano rispetto alla precedente legislatura: l'età media dei deputati eletti è pari a 45 anni (9 in meno rispetto agli eletti nel 2008) e quella dei senatori è di 53 anni (4 in meno). In particolare, un deputato eletto su tre (33,7 per cento) ha meno di 40 anni, a fronte di una quota che era pari al 5,6 per cento in occasione delle elezioni del 2008. La quota di membri del Senato con un'età inferiore ai 50 anni è invece, passata dal 24,6 per cento della precedente legislatura al 26,6 per cento in occasione delle ultime consultazioni elettorali ([Tavola 9.4](#)).

Elezioni regionali, provinciali e comunali. Nel 2014, le elezioni per il rinnovo degli organi di governo regionali hanno interessato solo il Piemonte, l'Abruzzo e la Sardegna, chiamando alle urne poco più di 6 milioni di elettori, mentre nel corso dell'anno precedente erano stati chiamati al voto oltre 14,6 milioni di cittadini delle regioni Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Molise e Basilicata.

Nel 2013, se in media i votanti sono stati circa tre su quattro aventi diritto (71,7 per cento del corpo elettorale), a livello di singole regioni si sono osservate differenze più marcate: da un lato Lombardia, Valle d'Aosta e Lazio, dove la quota di votanti ha superato la media nazionale, all'estremo opposto Basilicata, che ha registrato il record storico con una partecipazione al voto pari a meno della metà di votanti (47,6 per cento), Friuli-Venezia Giulia (50,5 per cento) e Molise (61,6 per cento – [Tavola 9.5](#)).

Nel 2014, invece, hanno votato in media meno di due elettori su tre aventi diritto (62,7 per cento). Nelle tre regioni interessate al voto l'affluenza alle urne è stata pari al 66,4 per cento in Piemonte, 61,6 per cento in Abruzzo e 52,3 per cento in Sardegna.

Per quanto riguarda le elezioni per il rinnovo degli organi elettivi provinciali, la legge di stabilità del 2013, volta alla riduzione della spesa pubblica, le ha sospese e le province interessate sono state commissariate.² In virtù dello Statuto speciale di alcune regioni, la tornata elettorale ha interessato, però, la provincia di Udine, dove su 490 mila elettori hanno espresso il loro voto poco più della metà (51,5 per cento) degli aventi diritto al primo turno e il 37,9 per cento al ballottaggio, e le province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente con un tasso di affluenza pari al 77,7 e 62,8 per cento ([Tavola 9.6](#)).

Nelle precedenti elezioni del 2011, che hanno coinvolto un totale di 11 province, la partecipazione al voto degli elettori al primo turno è stata complessivamente del 59,5 per cento. Nelle province dell'Italia centrale e meridionale, la percentuale dei votanti al primo turno è stata circa del 55 per cento, con la sola eccezione della Calabria dove il tasso di affluenza ha raggiunto il 62,7 per cento. Il valore massimo è stato invece raggiunto in Emilia-Romagna, dove hanno espresso il loro voto il 66,6 per cento degli elettori. Nel 2013, sono stati richiamati a votare al turno di ballottaggio poco meno di 900 mila elettori e, nella seconda tornata delle consultazioni provinciali, il tasso di affluenza è sceso complessivamente al 45,9 per cento degli elettori aventi diritto. La partecipazione maggiore si è registrata in Piemonte (52,2 per cento di votanti richiamati per il ballottaggio).

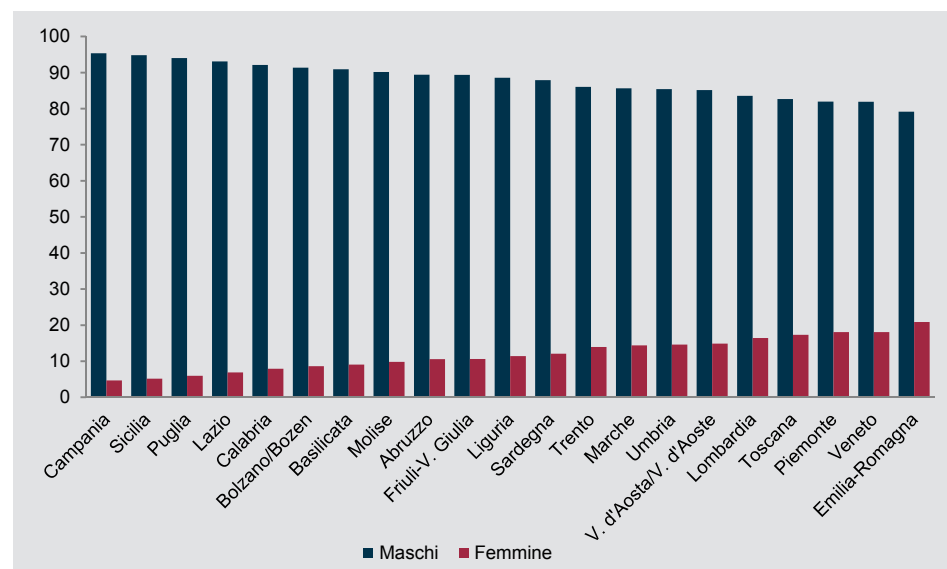
² Le province che avrebbero dovuto rinnovare gli organi elettivi nel 2013 sono: Agrigento, Asti, Benevento, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Massa-Carrara, Messina, Palermo, Roma, Trapani, Varese e Vibo Valentia.

Nel 2014, sono state condotte anche le elezioni amministrative in ben 4.101 comuni italiani: quasi uno su due. Le elezioni comunali hanno interessato tutte le regioni italiane ad eccezione della Valle d'Aosta, ed hanno coinvolto 27 comuni capoluogo di regione o di provincia. La risposta alle urne è quantificabile complessivamente in 71 votanti ogni 100 elettori al primo turno, al secondo turno il tasso di affluenza scende a meno della metà (49,4 per cento) del corpo elettorale interessato al turno di ballottaggio (Tavola 9.7).

La composizione per genere dei sindaci in carica evidenzia una netta prevalenza della componente maschile. Su 6.836 sindaci di recente nomina, l'87,0 per cento sono uomini; la quota di questi supera il 90 per cento nel Mezzogiorno (Tavola 9.8).

I comuni fino a 15 mila abitanti del Nord Italia sono quelli con la più elevata presenza di donne alla carica di primo cittadino, la cui quota passa dal valore minimo del 10,8 per cento del Friuli-Venezia Giulia ad un massimo del 22,2 per cento dell'Emilia-Romagna. Nelle regioni del Sud e nel Lazio, la presenza femminile mostra valori generalmente più bassi rispetto al dato medio nazionale (pari al 13,0 per cento – Figura 9.6).

Figura 9.6 Sindaci in carica per sesso e regione
Anno 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

Partecipazione politica

La partecipazione politica è un fenomeno multidimensionale che si esprime attraverso forme di coinvolgimento diverse. Si partecipa alla vita politica del Paese in maniera diretta, andando a comizi, partecipando a cortei, sostenendo finanziariamente un partito o svolgendo attività gratuita per un partito. Si partecipa, tuttavia, anche in maniera indiretta, parlando o informandosi di politica oppure ascoltando dibattiti politici. Spesso, infatti, l'interesse verso la cosa pubblica non si traduce necessariamente in attività dirette o visibili. La partecipazione politica diretta è un'esperienza che riguarda gruppi di popolazione abbastanza limitati. Nel 2014, soltanto il 4,9 per cento delle persone di 14 anni e più ha partecipato a comizi e appena l'1,1 per cento ha svolto attività gratuita per un partito.

Tra questi due estremi si collocano la partecipazione a cortei (4,3 per cento) e il sostegno finanziario a un partito (2,2 per cento – [Tavola 9.10](#)).

Una quota molto più ampia della popolazione, invece, partecipa attraverso forme indirette. Il 68,1 per cento delle persone di 14 anni e più parla di politica: il 42,9 per cento almeno una volta a settimana, mentre ne parla qualche volta al mese o meno frequentemente il 25,2 per cento. Il 75,5 per cento si informa dei fatti della politica italiana: il 62,0 per cento almeno una volta a settimana, il 13,5 per cento qualche volta al mese o meno frequentemente ([Tavola 9.11](#)). L'ascolto di dibattiti politici è meno diffuso e coinvolge il 21,6 per cento della popolazione di 14 anni e più ([Tavola 9.10](#)).

Rispetto agli uomini, le donne hanno tassi meno elevati di partecipazione attiva alla vita politica: partecipano meno degli uomini sia ai cortei (il 3,4 per cento, contro il 5,2 per cento) sia ai comizi (il 3,3 per cento, contro il 6,7 per cento). Anche il finanziamento a un partito e l'attività gratuita svolta per un partito coinvolgono più uomini che donne. Le differenze di genere sono evidenti anche sul fronte della partecipazione politica indiretta. Le donne di 14 anni e più che parlano di politica almeno una volta a settimana sono il 34,5 per cento, contro il 51,9 per cento degli uomini. Quelle che s'informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana sono il 55,3 per cento (contro il 69,3 per cento – [Tavola 9.11](#)) e quelle che ascoltano dibattiti politici il 17,6 per cento (contro il 26,0 per cento – [Tavola 9.10](#)).

Dal punto di vista territoriale, la propensione alla partecipazione politica appare abbastanza differenziata. La partecipazione a comizi e a cortei è più alta nel Mezzogiorno, in particolare nelle Isole (9,5 per cento e 5,4 per cento, rispettivamente), mentre, per quanto riguarda il sostegno finanziario a un partito, è il Centro-Nord a mostrare le quote più elevate. Nessuna difformità di rilievo, invece, riguardo allo svolgimento di attività gratuite per un partito; le percentuali, a livello ripartizionale, sono molto basse e simili ([Tavola 9.10](#)). La propensione a parlare e ad informarsi di politica è più elevata nel Centro-Nord. Gli scostamenti appaiono ampi, soprattutto sul versante dell'informazione: due persone su tre di 14 anni e più del Centro-Nord si informano di politica almeno una volta a settimana, a fronte di una persona su due del Mezzogiorno. Molto meno pronunciate le differenze sul versante dell'ascolto di dibattiti politici ([Tavole 9.10 e 9.11](#)).

Il 22,6 per cento delle persone di 14 anni e più non si informa mai dei fatti della politica italiana: il 16,6 per cento tra gli uomini e il 28,2 per cento tra le donne. Coloro che non si informano mai di politica, nel 60,2 per cento dei casi, indicano tra i motivi della mancata informazione il disinteresse e nel 31,3 per cento dei casi la sfiducia nei confronti della politica italiana. Il 10,4 per cento considera la politica un argomento troppo complicato e il 5,7 per cento dichiara che non ha tempo da dedicarvi. La mancanza di interesse, ancorché mostri percentuali elevate in tutte le classi di età, è più frequente tra i giovani: tra quelli al di sotto dei 20 anni che non si informano mai di politica, sono oltre il 73 per cento a manifestare disinteresse. La sfiducia nella politica, al contrario, mostra un andamento crescente all'aumentare dell'età e raggiunge il massimo tra i 55 e i 59 anni (42,8 per cento – [Tavola 9.12](#)).

Le percentuali più elevate di persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana si registrano nel Mezzogiorno (il 30,6 per cento nel Sud e il 30,4 per cento nelle Isole); nel resto del Paese le percentuali sono molto inferiori, soprattutto

nel Nord-est (16,0 per cento). Il Sud è anche la ripartizione in cui si rileva la quota massima di disinteressati (63,1 per cento), mentre nelle Isole si registra la percentuale più alta di sfiduciati (34,2 per cento – [Tavola 9.12](#)).

Il confronto con i dati del 2013 evidenzia, nel complesso, un calo che riguarda alcuni aspetti della partecipazione politica. Sul fronte della partecipazione diretta si registrano una riduzione della partecipazione a comizi (dal 6,7 per cento del 2013 al 4,9 per cento) e un lieve calo nella percentuale di persone di 14 anni e più che danno sostegno finanziario a un partito. È stabile, invece, la partecipazione a cortei e non subisce variazioni neanche la quota di coloro che hanno svolto attività gratuita per un partito. Sul versante della partecipazione indiretta si osserva una diminuzione considerevole nell'ascolto di dibattiti politici (dal 26,9 per cento del 2013 al 21,6 per cento) insieme a una riduzione nella quota di persone che parlano di politica (e della frequenza con cui ne parlano – [Tavola 9.10](#)). Diminuisce, inoltre, la quota di coloro che si informano quotidianamente dei fatti della politica italiana (dal 37,7 per cento del 2013 al 34,6 per cento), a fronte di un leggero aumento nella componente di chi dichiara di informarsi qualche volta al mese. Infine, cresce la quota di coloro che non si informano mai (dal 21,4 per cento al 22,6 per cento – [Tavola 9.11](#)); tra questi aumentano gli sfiduciati (erano il 28,6 per cento), ma diminuiscono sia i disinteressati (erano il 63,5 per cento) sia quelli che ritengono la politica un argomento troppo complicato (erano il 12,7 per cento).

Attività sociali e di volontariato

Il quadro della partecipazione delle persone di 14 anni e più ad attività associative evidenzia una prevalenza delle attività gratuite per associazioni di volontariato (10,1 per cento). Seguono le riunioni nell'ambito di associazioni culturali, che coinvolgono l'8,8 per cento delle persone di 14 anni e più. Molto meno diffuse le attività gratuite a favore di associazioni non di volontariato (3,6 per cento), le riunioni nell'ambito di associazioni ecologiste, per i diritti civili o per la pace (1,6 per cento) e le attività gratuite a favore di sindacati (1,1 per cento). La partecipazione in forme più indirette, come il versare soldi ad associazioni, coinvolge, invece, il 14,5 per cento delle persone di 14 anni e più ([Tavola 9.13](#)).

La partecipazione ad attività di volontariato è più diffusa nel Nord del Paese. Il 13,5 per cento delle persone di 14 anni e più del Nord-est e il 12,9 per cento di quelle del Nord-ovest svolgono attività gratuite per associazioni di volontariato. Il Nord-est si distingue anche per la quota più elevata di persone che partecipano a riunioni di associazioni culturali (11,9 per cento) e di persone che versano soldi ad associazioni (19,3 per cento). Il Sud, al contrario, mostra le percentuali più basse (rispettivamente, il 6,3 per cento, il 6,0 per cento e il 7,3 per cento).

Rispetto al 2013 le variazioni appaiono contenute: l'aumento più rilevante si registra per la quota di persone di 14 anni e più che versano soldi ad associazioni (era il 12,9 per cento nel 2013), mentre cresce di poco la quota di coloro che svolgono attività gratuite per associazioni di volontariato (era il 9,4 per cento), di quelli che partecipano a riunioni nell'ambito di associazioni culturali (era l'8,2 per cento) e di coloro che si impegnano in attività gratuite a favore di associazioni non di volontariato (era il 3,0 per cento). È stabile, infine, la partecipazione a riunioni in associazioni ecologiste, per i diritti civili o per la pace, ma anche l'impegno in attività gratuite a favore di sindacati.

APPROFONDIMENTI

Parlamento europeo, Risultati delle elezioni europee 2014 - <http://www.risultati-elezioni2014.eu/it/election-results-2014.html>

Ministero dell'interno, Archivio storico delle elezioni - <http://elezionistorico.interno.it>

Ministero dell'interno, Elezioni 2014 - <http://elezioni.interno.it>

Ministero dell'interno, Anagrafe amministratori locali e regionali - <http://amministratori.interno.it>

GLOSSARIO

Ballottaggio	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.
Circoscrizione elettorale	La principale ripartizione del territorio nazionale per fini elettorali. Alle circoscrizioni dell'Italia si aggiunge la "circoscrizione Estero", che riguarda gli elettori residenti all'estero chiamati alle urne nelle consultazioni elettorali e referendarie svolte in Italia. Le circoscrizioni sono a loro volta suddivise in collegi e sezioni elettorali.
Corpo elettorale	Insieme delle persone aventi diritto di partecipare alle elezioni politiche, amministrative e/o alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica; ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.
Elettore	Il cittadino, maschio o femmina, che ha raggiunto la maggiore età, avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge e iscritto nelle liste elettorali ai fini di una consultazione elettorale o referendaria.
Elezioni amministrative	Consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio comunale o provinciale e, contestualmente, del sindaco e del presidente della provincia.
Elezioni regionali	Procedimenti elettorali differenziati (regioni a statuto ordinario e a statuto speciale) consistenti nella chiamata alle urne dei cittadini per l'elezione del consiglio regionale e, contestualmente, del presidente della regione.
Lista elettorale	L'elenco delle persone aventi diritto di partecipare alle elezioni politiche e amministrative e alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica. Ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.
Turno elettorale	Tornata di votazione prevista nei sistemi elettorali che, per l'elezione dei candidati, richiedono la maggioranza assoluta dei voti validi; nei sistemi a doppio turno, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi, è previsto un secondo turno di votazioni, detto "ballottaggio".
Votante	L'elettore che si presenta al seggio elettorale per esercitare il diritto di voto, in conformità alle norme previste dalla legge elettorale.
Voto	L'espressione della volontà di ciascun votante di eleggere un rappresentante popolare o di approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale. A seguito di scrutinio, i voti possono risultare validi o non validi, sulla base delle modalità stabilite dalla legge elettorale vigente.

Tavola 9.1 Elettori, votanti e voti validi alle elezioni del Parlamento europeo per circoscrizione elettorale (a)
25-26 maggio 2014

ANNI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Elettori		Votanti		Voti validi (b)	
	Valori assoluti	Di cui: femmine	Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	Per 100 votanti
1994	48.461.792		35.667.440	73,6	32.913.956	92,3
1999	49.278.309		34.359.339	69,7	31.062.426	90,4
2004	49.804.087		35.717.655	71,7	32.516.399	91,0
2009	50.342.153		32.749.004	65,1	30.623.840	93,5
2014 - PER CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE						
I - Nord-occidentale	12.689.459	6.584.193	8.372.695	66,0	7.962.308	95,1
II - Nord-orientale	9.198.857	4.756.973	5.930.508	64,5	5.690.131	95,9
III - Centrale	9.612.713	5.015.087	5.941.193	61,8	5.693.652	95,8
IV - Meridionale	12.040.061	6.236.753	6.225.081	51,7	5.756.248	92,5
V - Insulare	5.715.079	2.968.878	2.438.527	42,7	2.269.408	93,1
Italia	49.256.169	25.561.884	28.908.004	58,7	27.371.747	94,7
Esteri	1.406.291	640.656	83.254	5,9	77.159	92,7
Totale (c)	50.662.460	26.202.540	28.991.258	57,2	27.448.906	94,7

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I dati forniti dal Ministero dell'interno sono provvisori e comprendono sia i cittadini residenti in Italia (area Italia), sia i cittadini italiani residenti o temporaneamente presenti in un paese dell'Unione europea per motivi di studio, lavoro, salute, ecc., che abbiano richiesto di votare all'estero (area Estero).

(b) Numero complessivo di voti regolari, al netto delle schede contestate e non assegnate, delle schede bianche e di quelle nulle.

(c) Dati complessivi, riferiti all'area Italia e all'area Estero.

Tavola 9.2 Deputati italiani eletti al Parlamento europeo per sesso, classe di età e circoscrizione elettorale (a)
25-26 maggio 2014

ANNI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Sesso			Classi di età					Totale
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	Da 40 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	60 anni e oltre	
1994	76	11	87						
1999	77	10	87						
2004	62	16	78						
2009	56	16	72	3	8	19	23	19	72
2014 - PER CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE									
I - Nord-occidentale	13	7	20	3	3	6	3	5	20
II - Nord-orientale	8	6	14	1	-	8	4	1	14
III - Centrale	9	5	14	1	1	5	3	4	14
IV - Meridionale	9	8	17	-	5	5	4	3	17
V - Insulare	5	3	8	-	1	2	4	1	8
Totale	44	29	73	5	10	26	18	14	73

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, all'Italia sono stati assegnati 73 seggi, uno in più rispetto a quelli spettanti alle precedenti elezioni europee del 2009 (Legge n. 2/2011). I deputati italiani membri del Parlamento europeo corrispondono ai candidati nominati, eletti direttamente o riassegnati a seguito di incompatibilità, rinunce e/o sostituzioni per candidatura plurima dei candidati eletti.

Tavola 9.3 Elettori e votanti alle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato per regione e circoscrizione elettorale
24-25 febbraio 2013

ANNI REGIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Camera dei deputati				Senato			
	Elettori		Votanti		Elettori		Votanti	
	Valori assoluti	Per 100 abitanti (b)	Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	Per 100 abitanti (b)	Valori assoluti	Per 100 elettori
1996 (Uninomiale, 21 aprile) (a)	48.846.238	85,9	40.496.438	82,9	42.889.825	75,5	35.260.803	82,2
1996 (Proporzionale, 21 aprile) (a)	48.744.846	85,8	40.401.774	82,9	42.889.825	75,5	35.260.803	82,2
2001 (Uninomiale, 13 maggio) (a)	49.358.947	86,7	40.246.874	81,5	44.499.794	78,1	36.189.394	81,3
2001 (Proporzionale, 13 maggio) (a)	49.256.295	86,5	40.085.397	81,4	44.499.794	78,1	36.189.394	81,3
2006 (9 aprile)	49.805.563	85,8	40.436.294	81,2	45.445.123	78,3	36.905.722	81,2
2008 (13 aprile)	50.066.615	85,4	39.109.664	78,1	45.774.006	78,0	35.778.255	78,2
2013 - PER REGIONE E CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE								
Piemonte	3.439.197	78,6	2.657.208	77,3	3.202.113	73,2	2.469.470	77,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100.277	78,4	77.169	77,0	93.040	72,8	71.719	77,1
Liguria	1.274.561	81,4	957.394	75,1	1.193.656	76,3	895.193	75,0
Lombardia	7.453.321	76,1	5.933.929	79,6	6.906.677	70,5	5.500.703	79,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	777.135	74,7	629.748	81,0	707.666	68,0	575.275	81,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>378.122</i>	<i>74,2</i>	<i>310.364</i>	<i>82,1</i>	<i>341.630</i>	<i>67,0</i>	<i>282.309</i>	<i>82,6</i>
<i>Trento</i>	<i>399.013</i>	<i>75,2</i>	<i>319.384</i>	<i>80,0</i>	<i>366.036</i>	<i>69,0</i>	<i>292.966</i>	<i>80,0</i>
Veneto	3.717.087	76,1	3.037.154	81,7	3.438.790	70,4	2.806.644	81,6
Friuli-Venezia Giulia	964.045	78,9	744.206	77,2	900.778	73,7	694.698	77,1
Emilia-Romagna	3.338.137	76,3	2.740.478	82,1	3.120.061	71,3	2.559.716	82,0
Toscana	2.885.048	78,1	2.284.716	79,2	2.690.293	72,9	2.125.759	79,0
Umbria	683.834	77,2	543.881	79,5	634.867	71,6	502.185	79,1
Marche	1.197.752	77,5	956.257	79,8	1.108.695	71,8	881.014	79,5
Lazio	4.430.323	79,7	3.433.791	77,5	4.046.761	72,8	3.153.462	77,9
Abruzzo	1.067.298	81,3	810.590	75,9	978.410	74,5	739.145	75,5
Molise	262.008	83,6	204.712	78,1	238.755	76,2	185.666	77,8
Campania	4.593.671	79,6	3.118.024	67,9	4.074.374	70,6	2.747.504	67,4
Basilicata	476.020	82,6	330.812	69,5	430.066	74,6	297.910	69,3
Puglia	3.297.793	81,4	2.306.638	69,9	2.968.488	73,3	2.073.406	69,8
Calabria	1.580.119	80,7	997.905	63,2	1.415.635	72,3	889.137	62,8
Sicilia	4.076.290	81,5	2.632.837	64,6	3.645.541	72,9	2.355.076	64,6
Sardegna	1.391.515	84,8	950.646	68,3	1.276.864	77,8	874.662	68,5
I - Nord-occidentale	12.267.356	77,3	9.625.700	78,5	11.395.486	71,8	8.937.085	78,4
II - Nord-orientale	8.796.404	76,4	7.151.586	81,3	8.167.295	70,9	6.636.333	81,3
III - Centrale	9.196.957	78,7	7.218.645	78,5	8.480.616	72,6	6.662.420	78,6
IV - Meridionale	11.276.909	80,7	7.768.681	68,9	10.105.728	72,3	6.932.768	68,6
V - Insulare	5.467.805	82,3	3.583.483	65,5	4.922.405	74,1	3.229.738	65,6
ITALIA	47.005.431	78,8	35.348.095	75,2	43.071.530	72,2	32.398.344	75,2
Estero (c)	3.494.687	..	1.103.989	31,6	3.149.501	..	1.009.921	32,1
TOTALE	50.500.118	..	36.452.084	72,2	46.221.031	..	33.408.265	72,3

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I dati si riferiscono alle comunicazioni pervenute dai comuni, tramite le prefetture. Per l'elezione della Camera, il numero di elettori con sistema uninominale differisce da quello con sistema proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge l'unico candidato con sistema maggioritario (uninomiale).

(b) Il numero di abitanti si riferisce alla popolazione residente al 1° gennaio di ciascun anno di riferimento, calcolata sulla base della ricostruzione intercensuaria dell'Istat.

(c) Gli articoli 56 e 57 della Costituzione, a seguito della riforma operata con la Legge costituzionale n.1 del 23 gennaio 2001, prevedono l'elezione di 12 deputati e 6 senatori nella circoscrizione Estero.

Tavola 9.4 Deputati e senatori eletti per sesso, classe di età e legislatura
Anni 1979-2013

LEGISLATURE	Sesso (composizioni %)		Classe di età (composizioni %)					Totale
	Maschi	Femmine	Fino a 29 anni	Da 30 a 39 anni	Da 40 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	60 anni e oltre	
DEPUTATI (a)								
Legislatura VIII - 3 giugno 1979	90,8	9,2						
Legislatura IX - 26 giugno 1983	91,3	8,7						
Legislatura X - 14 giugno 1987	86,8	13,2						
Legislatura XI - 5 aprile 1992	91,6	8,4						
Legislatura XII - 27 marzo 1994	84,4	15,6						
Legislatura XIII - 21 aprile 1996	88,9	11,1	1,4	20,5	40,8	26,7	10,6	100,0
Legislatura XIV - 13 maggio 2001	88,5	11,5	0,3	9,7	34,4	36,6	19,0	100,0
Legislatura XV - 9 aprile 2006	82,7	17,3	0,2	7,3	27,9	39,7	24,9	100,0
Legislatura XVI - 13 aprile 2008	78,7	21,3	-	5,6	23,6	40,3	30,5	100,0
Legislatura XVII - 24 febbraio 2013	68,6	31,4	7,0	26,7	26,7	28,5	11,1	100,0
SENATORI (b)								
Legislatura VIII - 3 giugno 1979	95,9	4,1	-	-	22,0	59,2	18,8	100,0
Legislatura IX - 26 giugno 1983	95,5	4,5	-	-	19,9	54,8	25,3	100,0
Legislatura X - 14 giugno 1987	93,8	6,2	-	-	26,9	38,6	34,5	100,0
Legislatura XI - 5 aprile 1992	90,9	9,1	-	-	31,2	36,4	32,4	100,0
Legislatura XII - 27 marzo 1994	91,3	8,7	-	-	39,0	37,3	23,7	100,0
Legislatura XIII - 21 aprile 1996	91,7	8,3	-	-	33,4	44,1	22,5	100,0
Legislatura XIV - 13 maggio 2001	91,7	8,3	-	-	28,4	40,8	30,8	100,0
Legislatura XV - 9 aprile 2006	85,7	14,3	-	-	22,1	43,0	34,9	100,0
Legislatura XVI - 13 aprile 2008	80,3	19,7	-	-	24,6	43,6	31,8	100,0
Legislatura XVII - 24 febbraio 2013	70,8	29,2	-	-	26,6	44,4	29,0	100,0

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I dati si riferiscono ai deputati eletti, includendo quelli subentrati ai membri della Camera eletti in più circoscrizioni ed escludendo invece quelli proclamati e subentrati nel corso della legislatura. Le elezioni della XII, XIII e XIV legislatura si sono svolte con sistema uninominale e proporzionale.

(b) I dati si riferiscono al numero complessivo di senatori in carica nel corso di ciascuna legislatura, inclusi i senatori a vita e quelli di nomina presidenziale.

Tavola 9.5 Elettori, votanti e voti validi alle elezioni regionali per regione (a)
Anni 2013 e 2014

ANNI (d) REGIONI	Elettori	Votanti		Voti validi (c)	
		Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	Per 100 votanti
2006 (b)	327.637	213.283	65,1	207.162	97,1
2008 (b)	1.209.080	640.520	53,0	605.104	94,5
2010 (b)	40.831.503	25.959.632	63,6	24.858.295	95,8
2011 (b)	331.970	198.494	59,8	189.887	95,7
REGIONI					
ANNO 2013 (d)					
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	102.633	74.955	73,0	72.059	96,1
Lombardia	7.738.280	5.938.044	76,7	5.737.827	96,6
Friuli-Venezia Giulia	1.099.334	554.943	50,5	399.312	72,0
Lazio	4.757.508	3.423.284	72,0	3.272.746	95,6
Molise	332.379	204.859	61,6	192.107	93,8
Basilicata	575.160	273.794	47,6	249.483	91,1
Totale	14.605.294	10.469.879	71,7	9.923.534	94,8
ANNO 2014 (e)					
Piemonte	3.620.349	2.405.228	66,4	2.244.502	93,3
Abruzzo	1.165.018	745.865	61,6	690.856	92,6
Sardegna	1.480.332	774.939	52,3	682.022	88,0
Totale	6.265.699	3.926.032	62,7	3.617.380	92,1

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I dati si riferiscono alle comunicazioni pervenute dai comuni, tramite le prefetture.

(b) Il 5 novembre 2006 si sono tenute le elezioni regionali nel Molise; il 14 dicembre 2008 si sono tenute le elezioni regionali in Abruzzo; il 28 marzo 2010 si sono tenute le elezioni regionali in Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; il 16 ottobre 2011 si sono tenute le elezioni regionali in Molise.

(c) Totale voti validi ai candidati al presidente della Regione.

(d) Le elezioni regionali si sono tenute il 24 e 25 febbraio 2013, ad eccezione di quelle delle regioni Valle d'Aosta (26 maggio 2013), Friuli-Venezia Giulia (21-22 aprile 2013) e Basilicata (17 novembre 2013).

(e) Nel 2014 si è votato solo in Sardegna (16 febbraio 2014), in Piemonte (25 maggio 2014) e in Abruzzo (6 giugno 2014). I dati provvisori dell'Abruzzo e della Sardegna sono raccolti e pubblicati direttamente dalle rispettive regioni.

Tavola 9.6 Elettori e votanti di ciascun turno elettorale alle elezioni provinciali per regione
Anni 2011 e 2013

ANNI REGIONI	Province in cui si sono svolte le elezioni	Elettori	Votanti al I turno		Votanti al II turno (a)	
			Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	Per 100 elettori
2008	8	5.831.036	4.312.894	74,0	2.575.028	55,0
2009	62	29.768.343	20.976.724	70,5	5.012.487	45,9
2010	12	2.946.485	1.841.937	62,5	208.460	30,4
ANNO 2011						
Piemonte	Vercelli	149.904	95.589	63,8	78.241	52,2
Lombardia	Mantova, Pavia	764.199	472.168	61,8	378.391	49,5
Veneto	Treviso	729.068	414.596	56,9	-	-
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia, Trieste	332.742	192.363	57,8	108.243	51,0
Emilia-Romagna	Ravenna	305.374	203.245	66,6	-	-
Toscana	Lucca	342.405	185.429	54,2	-	-
Marche	Macerata	274.855	153.341	55,8	135.617	49,3
Molise	Campobasso	236.972	131.155	55,3	-	-
Calabria	Reggio di Calabria	512.522	321.356	62,7	177.226	34,6
Totale	11 province	3.648.041	2.169.242	59,5	877.718	45,9
ANNO 2013 (b)						
Friuli-Venezia Giulia	Udine	490.005	252.557	51,5	185.884	37,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	789.754	551.631	69,8	-	-
Bolzano/Bozen	1	373.050	289.844	77,7	-	-
Trento	1	416.704	261.787	62,8	-	-

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I valori assoluti e il rapporto per 100 elettori si riferiscono alle sole province interessate al turno di ballottaggio.

(b) A seguito della legge di stabilità del 2013 finalizzata alla riduzione della spesa pubblica, le elezioni provinciali si sono svolte, in virtù dell'autonomia amministrativa, solo nelle regioni a statuto speciale, per la Provincia di Udine, in data 21 e 22 aprile 2013, e per le Province autonome di Bolzano e Trento, il 27 ottobre 2013.

Tavola 9.7 Elettori per sesso e votanti di ciascun turno elettorale alle elezioni comunali per regione
Anno 2014

ANNI REGIONI	Comuni in cui si sono svolte le elezioni		Elettori			Votanti al I turno		Votanti al II turno	
	Valori assoluti	Di cui: capoluogo di regione o di provincia (a)	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Valori assoluti	Per 100 elettori	Valori assoluti	Per 100 elettori
2010 (b)	460	15	2.089.829	2.224.514	4.314.343	3.191.482	74,0	690.178	58,5
2011 (b)	1.274	28	5.109.238	5.531.448	10.640.686	7.559.662	71,0	2.453.865	60,1
2012 (b)	768	24	3.464.085	3.734.222	7.198.307	4.813.686	66,9	1.779.998	51,4
2013 (b)	563	16	3.306.058	3.595.792	6.901.850	4.307.644	62,4	2.179.014	48,6
2014 - PER REGIONE (c)									
Piemonte	891	3	859.252	910.670	1.769.922	1.262.931	71,4	177.575	47,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	144	-	209.841	226.218	436.059	293.566	67,3	40.615	41,3
Lombardia	1.039	3	1.657.057	1.734.022	3.391.079	2.455.855	72,4	332.177	51,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14	-	26.603	27.676	54.279	33.906	62,5	-	-
Bolzano/Bozen	6	-	11.168	11.515	22.683	14.590	64,3	-	-
Trento	8	-	15.435	16.161	31.596	19.316	61,1	-	-
Veneto	345	1	876.107	920.498	1.796.605	1.249.532	69,5	260.130	55,1
Friuli-Venezia Giulia	131	-	183.986	192.106	376.092	240.595	64,0	6.065	47,2
Emilia-Romagna	255	4	1.046.155	1.114.285	2.160.440	1.568.273	72,6	152.467	50,1
Toscana	204	3	935.907	1.018.026	1.953.933	1.369.853	70,1	129.392	49,5
Umbria	68	2	262.616	286.053	548.669	393.604	71,7	186.665	48,9
Marche	171	2	338.042	357.395	695.437	496.025	71,3	58.246	53,5
Lazio	167	-	364.333	383.544	747.877	555.700	74,3	137.647	48,5
Abruzzo	100	2	222.998	238.125	461.123	319.678	69,3	108.069	47,7
Molise	60	1	88.692	92.899	181.591	117.422	64,7	13.102	46,0
Campania	189	-	462.131	484.594	946.725	691.964	73,1	195.996	54,8
Puglia	64	2	424.569	459.313	883.882	627.448	71,0	249.393	43,5
Basilicata	55	1	102.518	107.420	209.938	135.443	64,5	28.342	48,4
Calabria	149	-	225.526	232.292	457.818	290.336	63,4	15.912	51,4
Sicilia	37	1			459.631	306.801	66,7	141.957	47,7
Sardegna	18	2	105.923	112.927	218.850	142.001	64,9	17.882	45,6
Nord-ovest	2.074	6	2.726.150	2.870.910	5.597.060	4.012.352	71,7	550.367	49,1
Nord-est	745	5	2.132.851	2.254.565	4.387.416	3.092.306	70,5	418.662	53,1
Centro	610	7	1.900.898	2.045.018	3.945.916	2.815.182	71,3	511.950	49,4
Sud	617	6	1.526.434	1.614.643	3.141.077	2.182.291	69,5	610.814	47,9
Isole (d)	55	3	105.923	112.927	678.481	448.802	66,1	159.839	47,5
ITALIA (d)	4.101	27	8.392.256	8.898.063	17.749.950	12.550.933	70,7	2.251.632	49,4

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) I comuni capoluoghi di provincia chiamati, nel 2014, ad eleggere il sindaco e il consiglio comunale sono: Biella, Verbania, Vercelli, Bergamo, Cremona, Pavia, Padova, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Pesaro, Pescara, Teramo, Campobasso, Bari, Foggia, Potenza, Caltanissetta, Sassari, Tortolì.

(b) I dati in serie storica si riferiscono alle regioni a statuto ordinario e alla Sardegna (non sono compresi Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia).

(c) Il 9 marzo 2014 si sono svolte le elezioni comunali in due comuni della Provincia autonoma di Trento (Arco e Trambileno) e in un comune della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (Laces); il 4 maggio 2014 si sono svolte le elezioni comunali per 11 comuni del Trentino-Alto Adige, mentre il 25 maggio 2014 per i restanti 3.928 comuni. Nessun comune della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste è stato chiamato alle urne. L'8 giugno 2014, dopo il primo turno di votazione del 25 maggio, si è svolto il turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci in 148 comuni compresi tra le regioni a statuto ordinario e a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna, quest'ultima con un solo comune, Alghero in provincia di Sassari). I comuni siciliani hanno votato il 9 giugno 2014. Tra i comuni ritornati al voto, 16 sono capoluoghi di provincia.

(d) I valori relativi agli elettori maschi e femmine sono al netto dei dati relativi alla regione Sicilia, in quanto i dati di dettaglio, distinti per sesso, non sono disponibili.

Tavola 9.8 Sindaci in carica per classe di ampiezza demografica dei comuni, sesso e regione (a)
Anno 2014

REGIONI	Comuni fino a 15.000 abitanti			Comuni con oltre 15.000 abitanti			Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
VALORI ASSOLUTI									
Piemonte	668	145	813	26	8	34	694	153	847
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62	11	73	1	-	1	63	11	74
Liguria	146	19	165	9	1	10	155	20	175
Lombardia	1.062	209	1.271	82	16	98	1.144	225	1.369
Trentino-Alto Adige/Südtirol	282	39	321	9	1	10	291	40	331
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>102</i>	<i>9</i>	<i>111</i>	<i>4</i>	<i>1</i>	<i>5</i>	<i>106</i>	<i>10</i>	<i>116</i>
<i>Trento</i>	<i>180</i>	<i>30</i>	<i>210</i>	<i>5</i>	<i>-</i>	<i>5</i>	<i>185</i>	<i>30</i>	<i>215</i>
Veneto	321	74	395	37	5	42	358	79	437
Friuli-Venezia Giulia	116	14	130	10	1	11	126	15	141
Emilia-Romagna	214	61	275	44	7	51	258	68	326
Toscana	153	32	185	38	8	46	191	40	231
Umbria	59	13	72	17	-	17	76	13	89
Marche	113	19	132	18	3	21	131	22	153
Lazio	280	23	303	44	1	45	324	24	348
Abruzzo	255	31	286	15	1	16	270	32	302
Molise	108	12	120	2	-	2	110	12	122
Campania	382	21	403	67	1	68	449	22	471
Puglia	153	13	166	67	1	68	220	14	234
Basilicata	76	8	84	4	-	4	80	8	88
Calabria	322	29	351	16	-	16	338	29	367
Sicilia	292	16	308	56	3	59	348	19	367
Sardegna	305	43	348	15	1	16	320	44	364
Nord-ovest	1.938	384	2.322	118	25	143	2.056	409	2.465
Nord-est	933	188	1.121	100	14	114	1.033	202	1.235
Centro	605	87	692	117	12	129	722	99	821
Sud	1.296	114	1.410	171	3	174	1.467	117	1.584
Isole	597	59	656	71	4	75	668	63	731
ITALIA	5.369	832	6.201	577	58	635	5.946	890	6.836
VALORI PERCENTUALI									
Piemonte	82,2	17,8	100,0	76,5	23,5	100,0	81,9	18,1	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	84,9	15,1	100,0	100,0	-	100,0	85,1	14,9	100,0
Liguria	88,5	11,5	100,0	90,0	10,0	100,0	88,6	11,4	100,0
Lombardia	83,6	16,4	100,0	83,7	16,3	100,0	83,6	16,4	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	87,9	12,1	100,0	90,0	10,0	100,0	87,9	12,1	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>91,9</i>	<i>8,1</i>	<i>100,0</i>	<i>80,0</i>	<i>20,0</i>	<i>100,0</i>	<i>91,4</i>	<i>8,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>85,7</i>	<i>14,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>	<i>86,0</i>	<i>14,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	81,3	18,7	100,0	88,1	11,9	100,0	81,9	18,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	89,2	10,8	100,0	90,9	9,1	100,0	89,4	10,6	100,0
Emilia-Romagna	77,8	22,2	100,0	86,3	13,7	100,0	79,1	20,9	100,0
Toscana	82,7	17,3	100,0	82,6	17,4	100,0	82,7	17,3	100,0
Umbria	81,9	18,1	100,0	100,0	-	100,0	85,4	14,6	100,0
Marche	85,6	14,4	100,0	85,7	14,3	100,0	85,6	14,4	100,0
Lazio	92,4	7,6	100,0	97,8	2,2	100,0	93,1	6,9	100,0
Abruzzo	89,2	10,8	100,0	93,8	6,3	100,0	89,4	10,6	100,0
Molise	90,0	10,0	100,0	100,0	-	100,0	90,2	9,8	100,0
Campania	94,8	5,2	100,0	98,5	1,5	100,0	95,3	4,7	100,0
Puglia	92,2	7,8	100,0	98,5	1,5	100,0	94,0	6,0	100,0
Basilicata	90,5	9,5	100,0	100,0	-	100,0	90,9	9,1	100,0
Calabria	91,7	8,3	100,0	100,0	-	100,0	92,1	7,9	100,0
Sicilia	94,8	5,2	100,0	94,9	5,1	100,0	94,8	5,2	100,0
Sardegna	87,6	12,4	100,0	93,8	6,3	100,0	87,9	12,1	100,0
Nord-ovest	83,5	16,5	100,0	82,5	17,5	100,0	83,4	16,6	100,0
Nord-est	83,2	16,8	100,0	87,7	12,3	100,0	83,6	16,4	100,0
Centro	87,4	12,6	100,0	90,7	9,3	100,0	87,9	12,1	100,0
Sud	91,9	8,1	100,0	98,3	1,7	100,0	92,6	7,4	100,0
Isole	91,0	9,0	100,0	94,7	5,3	100,0	91,4	8,6	100,0
ITALIA	86,6	13,4	100,0	90,9	9,1	100,0	87,0	13,0	100,0

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Dati aggiornati a luglio 2014. Il numero dei sindaci è inferiore al numero complessivo di comuni, in quanto la banca dati dell'Anagrafe degli amministratori locali riporta i dati relative ai neoeletti, sulla base delle informazioni raccolte a seguito delle consultazioni elettorali. Pertanto alcune situazioni amministrative potrebbero essere ancora non completamente aggiornate.

Tavola 9.9 Amministratori in carica nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni per classe d'età (a)
Anno 2014

CLASSI DI ETÀ	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Sindaci/Presidenti	Membri del Consiglio	Membri della Giunta	Sindaci/Presidenti	Membri del Consiglio	Membri della Giunta
COMUNI						
Fino a 30 anni	92	8.801	1.458	1,3	10,6	6,2
Da 31 a 40	921	19.433	5.456	13,5	23,4	23,1
Da 41 a 50	1.926	22.594	6.852	28,2	27,3	29,0
Da 51 a 60	2.204	19.450	6.018	32,2	23,5	25,5
Da 61 a 70	1.469	10.671	3.306	21,5	12,9	14,0
71 anni e oltre	224	1.938	518	3,3	2,3	2,2
Totale	6.836	82.887	23.608	100,0	100,0	100,0
PROVINCE						
Fino a 30 anni	-	39	2	-	1,9	0,3
Da 31 a 40	2	274	60	2,8	13,0	10,3
Da 41 a 50	18	545	184	25,4	25,9	31,5
Da 51 a 60	28	716	202	39,4	34,0	34,5
Da 61 a 70	20	468	122	28,2	22,3	20,9
71 anni e oltre	3	61	15	4,2	2,9	2,6
Totale	71	2.103	585	100,0	100,0	100,0
REGIONI						
Fino a 30 anni	-	13	1	-	1,3	0,6
Da 31 a 40	-	111	8	-	11,4	4,6
Da 41 a 50	7	272	51	35,0	28,0	29,5
Da 51 a 60	8	370	71	40,0	38,1	41,0
Da 61 a 70	5	176	39	25,0	18,1	22,5
71 anni e oltre	-	29	3	-	3,0	1,7
Totale	20	971	173	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

(a) Dati aggiornati a luglio 2014. Il numero dei sindaci e presidenti è inferiore al numero complessivo delle amministrazioni di rispettiva competenza, in quanto la banca dati dell'Anagrafe degli amministratori locali riporta i dati e le informazioni raccolte a seguito delle consultazioni elettorali. Pertanto alcune situazioni amministrative potrebbero essere ancora non completamente aggiornate.

Tavola 9.10 Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica e che hanno svolto le attività indicate per classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Parlano di politica (a)					Mai	Partecipazione ad un comizio (b)	Partecipazione ad un corteo (b)	Ascolto di un dibattito politico (b)	Attività gratuita per un partito politico (b)	Ha dato soldi ad un partito (b)
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno						
2010	10,0	22,2	5,5	15,7	11,9	32,5	6,3	4,6	22,9	1,4	2,7
2011	12,3	24,8	5,5	14,9	10,0	30,8	5,3	6,1	21,9	1,2	2,2
2012	10,4	23,8	5,8	15,5	10,7	32,0	4,4	4,9	19,4	1,1	1,8
2013	15,4	28,1	5,4	12,7	9,2	27,4	6,7	4,5	26,9	1,1	2,6
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
14-17	2,7	14,9	4,1	10,3	11,7	52,8	2,4	9,4	11,4	0,2	0,4
18-19	6,9	25,5	8,3	13,9	11,9	30,1	5,3	12,1	19,7	0,2	1,8
20-24	7,0	24,3	7,6	18,3	10,1	29,1	7,3	7,9	21,5	2,0	1,4
25-34	10,5	30,0	7,6	15,8	10,1	23,8	7,6	5,8	21,9	1,5	2,2
35-44	14,8	32,1	6,2	16,0	9,9	19,6	7,1	5,0	24,6	1,5	2,3
45-54	16,4	34,1	6,6	14,2	9,3	17,5	7,4	5,9	29,5	1,5	2,8
55-59	21,7	35,7	5,1	14,0	8,9	13,3	8,1	5,2	33,4	2,0	4,1
60-64	22,3	35,5	5,0	13,1	8,2	15,0	7,8	4,7	34,0	2,4	4,8
65-74	21,4	32,0	6,0	14,9	7,9	16,7	6,5	3,2	32,0	1,6	4,2
75 e più	14,4	25,7	5,1	14,8	9,4	29,1	3,4	1,4	20,3	0,8	2,3
Totale	15,1	30,6	6,2	14,9	9,5	21,9	6,7	5,2	26,0	1,5	2,8
FEMMINE											
14-17	2,2	11,4	5,0	13,4	11,3	53,2	2,4	11,7	10,8	-	0,4
18-19	3,3	21,8	3,5	15,0	16,9	36,8	5,1	11,4	14,3	0,2	1,5
20-24	5,3	19,9	5,3	20,5	12,9	33,9	5,0	5,6	14,9	0,5	1,6
25-34	5,6	19,8	6,0	19,0	12,9	34,4	4,7	3,4	15,9	1,0	2,0
35-44	6,9	23,2	6,3	17,3	11,6	33,6	3,9	3,5	16,1	0,8	1,8
45-54	10,8	25,8	5,9	15,3	11,9	29,2	4,6	4,2	23,4	0,9	1,9
55-59	15,0	24,3	4,9	13,3	10,7	29,8	4,5	3,1	24,8	0,4	2,3
60-64	11,3	24,7	4,0	12,4	10,4	36,0	3,5	2,2	23,7	0,8	2,1
65-74	11,8	20,6	4,4	12,3	9,3	40,0	1,6	1,2	18,5	0,8	2,4
75 e più	5,6	12,6	3,9	9,7	9,5	57,2	0,3	0,2	9,5	0,1	0,8
Totale	8,4	20,9	5,2	14,8	11,2	37,8	3,3	3,4	17,6	0,6	1,8
MASCHI E FEMMINE											
14-17	2,5	13,2	4,6	11,8	11,5	53,0	2,4	10,6	11,1	0,1	0,4
18-19	5,2	23,7	6,0	14,4	14,3	33,3	5,2	11,7	17,1	0,2	1,7
20-24	6,2	22,1	6,5	19,4	11,4	31,4	6,2	6,8	18,2	1,3	1,5
25-34	8,1	24,9	6,8	17,4	11,5	29,1	6,1	4,6	18,9	1,2	2,1
35-44	10,9	27,7	6,2	16,6	10,7	26,6	5,5	4,3	20,3	1,1	2,1
45-54	13,5	29,8	6,2	14,8	10,7	23,6	6,0	5,0	26,3	1,2	2,3
55-59	18,3	30,0	5,0	13,6	9,8	21,5	6,3	4,2	29,1	1,2	3,2
60-64	16,8	30,0	4,5	12,8	9,3	25,6	5,6	3,5	28,8	1,6	3,4
65-74	16,3	25,9	5,2	13,5	8,7	29,1	3,9	2,1	24,8	1,2	3,3
75 e più	9,1	17,7	4,4	11,7	9,5	46,1	1,5	0,7	13,8	0,4	1,4
Totale	11,6	25,6	5,7	14,8	10,4	30,2	4,9	4,3	21,6	1,1	2,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

(b) Nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Tavola 9.10 segue

Persone di 14 anni e più per frequenza con cui parlano di politica e che hanno svolto le attività indicate per classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Parlano di politica (a)					Mai	Partecipazione ad un comizio (b)	Partecipazione ad un corteo (b)	Ascolto di un dibattito politico (b)	Attività gratuita per un partito politico (b)	Ha dato soldi ad un partito (b)
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno						
2014 - PER REGIONE											
Piemonte	11,1	28,8	5,9	16,4	10,5	25,5	3,3	6,1	22,4	0,8	1,6
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	13,4	27,7	5,9	14,3	10,3	26,6	8,6	2,2	25,9	1,2	3,2
Liguria	10,8	27,9	6,5	16,1	9,7	28,5	3,3	4,2	22,1	1,0	2,0
Lombardia	11,2	25,7	5,4	16,0	11,7	27,9	3,0	4,2	22,0	1,2	2,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12,5	29,9	9,2	15,5	10,8	20,0	11,5	2,6	28,1	1,7	4,4
Bolzano-Bozen	12,8	32,1	11,0	13,6	10,7	17,6	18,5	2,4	32,2	1,6	6,2
Trento	12,2	27,8	7,4	17,3	10,8	22,2	4,9	2,7	24,1	1,8	2,8
Veneto	13,1	28,9	6,6	15,2	10,3	24,4	3,7	2,5	20,1	0,7	1,9
Friuli-Venezia Giulia	14,0	27,3	6,8	14,3	10,7	24,4	4,0	4,2	23,9	1,2	2,1
Emilia-Romagna	11,9	27,5	6,8	16,3	11,5	25,0	4,0	3,3	20,6	1,5	4,3
Toscana	13,0	26,0	5,8	16,2	10,4	26,4	3,4	2,8	24,3	1,2	4,0
Umbria	12,2	25,2	4,6	12,3	10,2	34,1	4,9	4,0	22,1	1,5	3,7
Marche	12,1	24,9	5,6	14,4	9,5	31,2	5,0	3,2	25,5	1,2	2,7
Lazio	14,3	29,1	6,3	14,8	8,3	25,9	4,4	4,0	22,7	1,2	2,2
Abruzzo	12,2	22,8	5,1	15,0	10,1	32,2	6,9	4,5	24,5	0,8	1,8
Molise	11,5	23,9	5,2	13,1	10,8	34,1	9,2	4,1	23,0	1,7	1,9
Campania	8,8	23,8	4,8	13,6	10,4	37,5	4,1	5,2	18,9	0,7	1,1
Puglia	9,6	20,0	5,2	13,6	9,1	40,8	6,2	3,9	18,7	1,1	1,4
Basilicata	11,0	18,4	4,9	16,2	13,0	33,1	12,5	9,0	25,3	1,3	2,8
Calabria	10,8	20,1	5,3	11,5	10,6	39,1	7,1	5,6	19,8	1,1	1,9
Sicilia	9,3	21,9	4,3	12,8	9,9	40,2	9,9	5,1	18,3	0,8	0,9
Sardegna	19,1	24,8	4,6	12,3	11,7	25,2	8,4	6,1	29,5	1,2	2,0
Nord-ovest	11,1	26,8	5,7	16,1	11,2	27,3	3,1	4,7	22,1	1,0	2,2
Nord-est	12,7	28,3	6,9	15,6	10,8	24,3	4,5	3,0	21,4	1,2	3,1
Centro	13,4	27,3	5,9	15,0	9,3	27,4	4,2	3,5	23,5	1,2	2,9
Sud	9,8	21,9	5,0	13,5	10,1	37,9	5,9	4,9	19,9	0,9	1,5
Isole	11,8	22,6	4,4	12,7	10,4	36,4	9,5	5,4	21,1	0,9	1,2
ITALIA	11,6	25,6	5,7	14,8	10,4	30,2	4,9	4,3	21,6	1,1	2,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

(b) Nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Tavola 9.11 Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano dei fatti della politica italiana, classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Si informano dei fatti della politica italiana (a)					
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno	Mai
2010	34,1	21,4	4,0	8,9	6,3	23,2
2011	38,5	21,1	3,8	7,9	4,8	21,9
2012	35,4	21,9	4,2	8,3	5,5	23,2
2013	37,7	22,8	3,8	7,6	5,1	21,4
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
14-17	9,4	17,1	3,9	10,5	9,1	46,7
18-19	13,5	30,8	6,2	8,1	13,1	24,6
20-24	19,4	26,7	5,1	11,3	8,9	24,7
25-34	28,7	28,3	5,4	10,2	5,8	19,1
35-44	38,4	28,7	4,2	7,6	4,0	15,2
45-54	44,5	26,0	4,0	6,8	3,7	13,0
55-59	53,9	22,8	2,4	6,3	3,8	9,4
60-64	58,3	21,4	3,5	4,6	2,1	8,9
65-74	57,0	20,1	2,6	4,8	3,3	10,8
75 e più	46,4	19,2	2,8	5,8	4,5	19,6
Totale	40,8	24,6	3,9	7,3	4,8	16,6
FEMMINE						
14-17	6,6	15,2	6,2	10,9	7,6	50,2
18-19	8,9	26,2	7,9	12,4	11,7	31,1
20-24	14,2	26,1	6,1	15,0	7,9	27,9
25-34	21,5	26,7	6,0	10,7	7,1	25,7
35-44	25,8	26,1	5,2	9,9	6,6	25,3
45-54	34,8	24,7	3,9	9,4	5,1	21,0
55-59	41,0	20,0	2,7	6,8	4,8	22,5
60-64	40,2	19,7	2,0	7,1	4,9	24,8
65-74	38,4	18,4	3,3	7,2	4,8	26,2
75 e più	26,4	15,3	3,0	6,3	4,9	42,5
Totale	28,9	22,1	4,3	9,0	5,9	28,2
MASCHI E FEMMINE						
14-17	8,0	16,2	5,0	10,7	8,4	48,4
18-19	11,3	28,6	7,0	10,2	12,4	27,7
20-24	16,9	26,4	5,6	13,1	8,4	26,3
25-34	25,1	27,5	5,7	10,4	6,4	22,4
35-44	32,2	27,4	4,7	8,7	5,3	20,2
45-54	39,5	25,3	4,0	8,1	4,4	17,1
55-59	47,5	21,4	2,6	6,6	4,3	15,9
60-64	49,2	20,5	2,7	5,8	3,5	16,9
65-74	47,1	19,2	3,0	6,1	4,1	19,0
75 e più	34,3	16,8	2,9	6,1	4,7	33,5
Totale	34,6	23,3	4,1	8,2	5,3	22,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

Tavola 9.11 segue

Persone di 14 anni e più per frequenza con cui si informano dei fatti della politica italiana, classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Si informano dei fatti della politica italiana (a)					Mai
	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Una volta alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta l'anno	
2014 - PER REGIONE						
Piemonte	38,2	24,8	5,0	6,9	4,3	18,8
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	35,5	25,7	6,2	7,4	3,8	19,6
Liguria	38,2	25,6	3,6	6,7	4,9	20,3
Lombardia	35,4	23,8	4,4	9,1	6,1	18,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34,8	26,5	5,4	9,0	7,4	15,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	32,5	27,3	6,9	8,8	6,0	15,9
<i>Trento</i>	37,0	25,8	4,0	9,2	8,7	14,8
Veneto	40,1	25,0	4,8	7,5	3,2	17,6
Friuli-Venezia Giulia	42,7	21,8	4,3	7,2	5,0	16,5
Emilia-Romagna	43,8	23,8	4,5	8,0	4,4	14,2
Toscana	39,5	24,8	3,8	7,2	5,0	17,4
Umbria	37,4	22,5	3,1	7,9	4,6	23,0
Marche	38,4	22,3	3,5	6,8	3,7	23,0
Lazio	40,0	23,7	3,6	5,9	4,3	21,0
Abruzzo	32,3	22,2	4,1	7,9	6,2	24,7
Molise	32,7	20,3	4,6	8,9	6,4	25,6
Campania	21,3	23,8	3,2	10,5	7,8	32,1
Puglia	26,5	20,8	3,9	9,1	5,7	32,1
Basilicata	26,2	19,4	5,1	11,7	8,3	25,8
Calabria	28,1	19,7	4,6	8,7	6,8	29,2
Sicilia	23,4	21,6	3,9	9,9	5,2	34,3
Sardegna	46,0	19,1	2,2	6,0	5,4	19,0
Nord-ovest	36,5	24,3	4,5	8,2	5,5	19,0
Nord-est	41,4	24,4	4,7	7,8	4,2	16,0
Centro	39,4	23,8	3,6	6,6	4,5	20,3
Sud	25,3	21,9	3,8	9,6	6,9	30,6
Isole	29,1	21,0	3,4	8,9	5,3	30,4
ITALIA	34,6	23,3	4,1	8,2	5,3	22,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori 'non indicato'.

Tavola 9.12 Persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana per motivi prevalenti, classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Persone che non si informano	Motivi per cui non si informano (a)				
		Non interessa	Non ha tempo	Argomento complicato	Sfiducia nella politica	Altro
2010	23,2	64,2	5,2	12,9	24,8	4,4
2011	21,9	65,5	5,7	12,3	26,3	3,8
2012	23,2	64,7	4,9	12,3	26,0	4,1
2013	21,4	63,5	4,9	12,7	28,6	4,8
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
14-17	46,7	73,9	4,1	17,0	10,9	2,2
18-19	24,6	82,4	3,8	5,7	18,7	-
20-24	24,7	65,3	7,4	5,4	32,4	6,3
25-34	19,1	59,8	9,1	6,5	35,8	4,0
35-44	15,2	54,1	9,1	5,8	33,2	5,9
45-54	13,0	48,1	11,0	5,7	38,2	6,4
55-59	9,4	42,8	5,3	5,6	46,6	3,5
60-64	8,9	43,7	4,6	4,4	48,1	2,9
65-74	10,8	52,0	3,2	8,8	38,2	3,2
75 e più	19,6	56,1	2,3	8,2	32,9	10,0
Totale	16,6	57,9	6,7	7,8	32,2	5,0
FEMMINE						
14-17	50,2	72,6	2,8	19,7	11,6	2,5
18-19	31,1	67,4	1,6	13,7	22,0	3,1
20-24	27,9	64,3	6,5	14,4	31,7	2,1
25-34	25,7	60,5	7,5	10,0	32,0	1,8
35-44	25,3	57,5	9,3	9,7	36,0	1,9
45-54	21,0	54,2	8,0	9,3	41,1	3,8
55-59	22,5	55,0	4,9	12,0	41,2	1,8
60-64	24,8	57,6	5,7	12,3	36,3	3,4
65-74	26,2	60,4	2,6	10,0	34,4	2,3
75 e più	42,5	67,2	1,3	13,0	20,9	9,7
Totale	28,2	61,4	5,2	11,8	30,8	4,0
MASCHI E FEMMINE						
14-17	48,4	73,3	3,4	18,4	11,3	2,4
18-19	27,7	74,3	2,6	10,0	20,5	1,7
20-24	26,3	64,8	6,9	10,1	32,0	4,1
25-34	22,4	60,2	8,2	8,5	33,6	2,8
35-44	20,2	56,2	9,2	8,2	34,9	3,4
45-54	17,1	52,0	9,1	8,0	40,0	4,7
55-59	15,9	51,4	5,0	10,1	42,8	2,3
60-64	16,9	54,0	5,4	10,2	39,4	3,2
65-74	19,0	58,1	2,7	9,7	35,4	2,6
75 e più	33,5	64,6	1,5	11,9	23,7	9,8
Totale	22,6	60,2	5,7	10,4	31,3	4,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età e sesso che non si informano mai dei fatti della politica italiana.

Tavola 9.12 segue

Persone di 14 anni e più che non si informano mai dei fatti della politica italiana per motivi prevalenti, classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Persone che non si informano	Motivi per cui non si informano (a)				
		Non interessa	Non ha tempo	Argomento complicato	Sfiducia nella politica	Altro
2014 - PER REGIONE						
Piemonte	18,8	54,0	6,2	8,8	36,5	4,1
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	19,6	68,2	4,5	12,0	24,1	7,2
Liguria	20,3	50,7	2,9	11,4	41,6	3,6
Lombardia	18,9	55,6	7,3	11,9	27,4	5,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,4	78,3	10,5	14,2	29,6	7,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15,9</i>	<i>59,6</i>	<i>11,8</i>	<i>10,0</i>	<i>24,0</i>	<i>8,5</i>
<i>Trento</i>	<i>14,8</i>	<i>97,5</i>	<i>9,3</i>	<i>18,5</i>	<i>35,4</i>	<i>5,8</i>
Veneto	17,6	53,7	6,2	11,4	33,8	4,6
Friuli-Venezia Giulia	16,5	56,6	4,5	9,9	25,5	8,8
Emilia-Romagna	14,2	56,5	3,8	12,1	25,6	8,5
Toscana	17,4	59,2	3,7	9,4	28,2	7,3
Umbria	23,0	48,7	3,3	16,9	38,2	6,6
Marche	23,0	65,7	3,0	9,9	27,9	4,0
Lazio	21,0	64,8	8,1	8,8	28,1	3,3
Abruzzo	24,7	58,0	6,2	6,5	30,4	5,8
Molise	25,6	73,1	5,8	7,0	26,7	2,1
Campania	32,1	62,1	3,9	13,3	32,3	2,6
Puglia	32,1	63,0	5,4	10,3	32,3	3,7
Basilicata	25,8	68,8	3,9	9,4	29,0	2,3
Calabria	29,2	66,8	8,6	5,6	31,9	1,9
Sicilia	34,3	62,9	5,6	9,5	34,2	3,8
Sardegna	19,0	61,7	6,6	4,4	34,4	5,2
Nord-ovest	19,0	54,7	6,5	11,0	31,3	4,6
Nord-est	16,0	57,1	5,6	11,7	29,7	6,6
Centro	20,3	62,0	5,7	9,8	29,0	4,8
Sud	30,6	63,1	5,2	10,5	31,9	3,1
Isole	30,4	62,7	5,8	8,7	34,2	4,0
ITALIA	22,6	60,2	5,7	10,4	31,3	4,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona che non si informano mai dei fatti della politica italiana.

Tavola 9.13 Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Riunioni in associazioni ecologiste, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2010	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
2011	1,9	9,7	10,0	3,7	1,2	16,8
2012	1,6	8,9	9,7	3,5	1,1	14,7
2013	1,5	8,2	9,4	3,0	1,1	12,9
2014 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
14-17	1,5	9,3	6,3	3,5	-	5,0
18-19	3,1	11,5	13,5	6,1	0,2	8,2
20-24	1,7	8,7	10,4	3,9	0,4	8,2
25-34	1,4	10,1	10,1	4,5	1,0	10,4
35-44	1,9	9,4	10,4	4,0	1,9	14,8
45-54	2,1	9,9	12,2	4,0	2,4	18,4
55-59	2,4	11,9	12,2	4,1	3,2	19,9
60-64	2,3	13,7	13,4	6,0	2,7	21,5
65-74	1,2	10,4	12,1	4,1	1,3	19,5
75 e più	0,7	6,0	5,0	2,1	0,6	11,8
Totale	1,8	9,9	10,6	4,1	1,6	15,0
FEMMINE						
14-17	2,3	8,3	10,7	3,6	-	3,9
18-19	2,3	9,4	14,1	4,7	-	5,8
20-24	1,6	10,2	12,0	4,5	0,3	7,9
25-34	1,5	8,6	9,7	3,8	0,6	12,3
35-44	1,6	8,2	9,3	3,8	0,8	15,4
45-54	1,7	8,8	10,7	3,5	1,1	18,7
55-59	1,9	8,5	11,7	3,2	0,9	18,0
60-64	1,8	8,7	11,2	2,7	1,4	19,2
65-74	1,2	7,9	10,7	2,4	0,5	15,3
75 e più	0,4	3,1	3,5	0,9	0,2	8,7
Totale	1,5	7,8	9,6	3,1	0,7	14,0
MASCHI E FEMMINE						
14-17	1,9	8,8	8,4	3,5	-	4,5
18-19	2,7	10,5	13,8	5,4	0,1	7,0
20-24	1,7	9,4	11,2	4,2	0,3	8,1
25-34	1,4	9,3	9,9	4,2	0,8	11,4
35-44	1,8	8,8	9,9	3,9	1,4	15,1
45-54	1,9	9,3	11,4	3,7	1,7	18,6
55-59	2,1	10,2	12,0	3,7	2,1	18,9
60-64	2,0	11,2	12,3	4,4	2,1	20,3
65-74	1,2	9,0	11,4	3,2	0,9	17,2
75 e più	0,5	4,3	4,1	1,4	0,4	9,9
Totale	1,6	8,8	10,1	3,6	1,1	14,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 9.13 segue

Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione

Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Riunioni in associazioni ecologiste, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2014 - PER REGIONE						
Piemonte	1,6	11,8	12,5	4,6	1,0	17,8
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	2,2	9,6	11,7	4,2	1,4	16,8
Liguria	1,6	7,0	9,5	3,5	0,5	15,0
Lombardia	1,6	9,4	13,6	4,0	1,3	19,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,8	23,0	21,9	12,0	1,1	28,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,2	25,3	22,7	18,1	1,0	32,8
<i>Trento</i>	3,4	20,8	21,0	6,2	1,2	25,1
Veneto	1,7	11,0	13,7	4,2	1,4	17,5
Friuli-Venezia Giulia	1,7	13,1	12,9	4,2	1,6	18,5
Emilia-Romagna	1,8	10,1	11,6	4,6	1,0	19,3
Toscana	2,1	8,3	10,5	4,5	1,4	20,6
Umbria	1,3	8,6	10,2	4,0	1,0	15,9
Marche	1,0	10,1	9,9	4,2	1,2	17,0
Lazio	2,0	7,3	7,7	2,7	1,5	11,9
Abruzzo	1,6	8,9	8,6	4,5	1,5	12,4
Molise	2,6	8,9	6,9	2,8	1,1	11,6
Campania	1,1	5,1	5,0	1,9	0,8	5,7
Puglia	1,4	5,8	6,4	2,0	0,8	6,7
Basilicata	1,2	8,3	8,5	2,6	1,2	11,6
Calabria	1,9	6,2	7,4	2,4	0,8	7,8
Sicilia	0,5	7,1	5,6	1,8	0,9	5,9
Sardegna	2,6	10,3	11,0	3,8	1,2	17,6
Nord-ovest	1,6	9,8	12,9	4,1	1,1	18,7
Nord-est	1,9	11,9	13,5	5,0	1,3	19,3
Centro	1,9	8,1	9,0	3,6	1,4	15,6
Sud	1,4	6,0	6,3	2,3	0,9	7,3
Isole	1,0	7,9	6,9	2,3	1,0	8,9
ITALIA	1,6	8,8	10,1	3,6	1,1	14,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

10

LAVORO E RETRIBUZIONI

Nel 2013, gli occupati diminuiscono di 478 mila unità, portando il tasso di occupazione per la popolazione di 15-64 anni al 55,6 per cento, molto al di sotto del dato Ue (64,1 per cento). Il tasso di occupazione fra i 55 e 64enni cresce in seguito all'innalzamento dell'età pensionabile e si riduce tra i più giovani (15-34 anni).

Il calo degli occupati riguarda tutti i settori di attività, ma i più colpiti sono costruzioni (-9,3 per cento) e agricoltura (-4,2 per cento). Diminuiscono i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e a termine e crescono gli occupati a tempo parziale (+2,8 per cento).

Il tasso di disoccupazione sale al 12,2 per cento (+1,5 punti) e il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni è pari al 36,5 per cento (ben superiore alla media Ue 28 dove è pari al 28,0 per cento). La zona grigia dell'inattività, composta delle persone che pur disponibili a lavorare non fanno ricerca attiva di lavoro, arriva quasi a 3,5 milioni persone.

La disponibilità di posti vacanti, nel 2013, nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è in media pari allo 0,5 per cento del totale delle posizioni lavorative. Nello stesso anno, nelle grandi imprese, l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze flette in media, rispetto al 2012, dell'1,4 per cento, come anche il ricorso alla Cig (-1,4 ore ogni mille ore lavorate). Anche l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente diminuisce dell'1,4 per cento. Le ore di straordinario sono il 4,4 per cento delle ore ordinarie (-0,3 punti percentuali).

Nelle imprese con almeno 10 dipendenti diminuisce sia il monte ore lavorate (-2,5 per cento) sia l'indice delle ore lavorate per dipendente (-0,9 per cento). In calo anche l'incidenza delle ore di Cig, che passa da 39,5 a 37,1 ore ogni mille ore lavorate.

Nel corso del 2013 sono stati rinnovati 17 contratti collettivi nazionali coinvolgendo poco più della metà dei lavoratori, con un aumento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali dell'1,4 per cento.

10

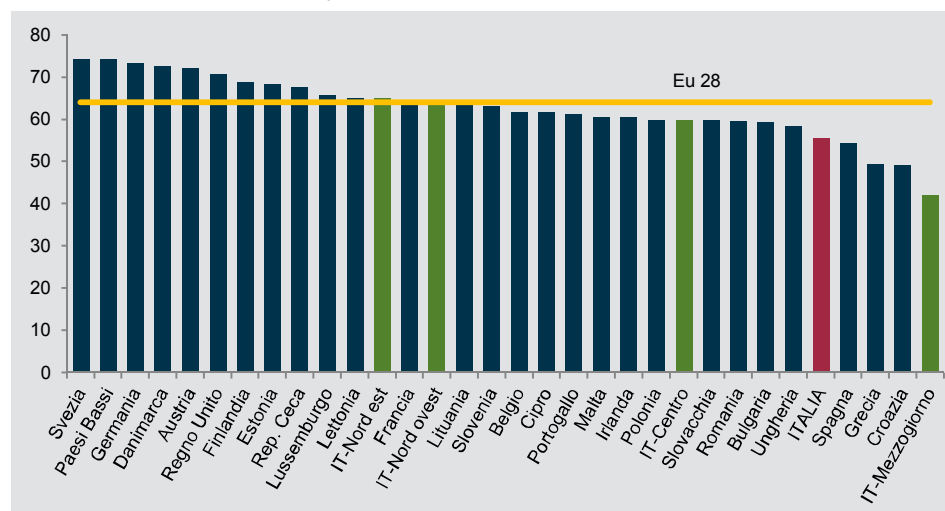
LAVORO E RETRIBUZIONI

Evoluzione dell'occupazione

Gli occupanti rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro sono 22 milioni 420 mila¹ nella media del 2013, con un calo di 478 mila unità su base annua (-2,1 per cento) che interessa soprattutto le regioni meridionali (Tavola 10.1). Nel 2013 la riduzione dell'occupazione continua a riguardare in misura più rilevante gli uomini (-2,6 per cento, con 350 mila unità in meno) e in misura minore le donne (-1,4 per cento, pari a -128 mila unità – Figura 10.5).

Caratteristiche degli occupati. Al calo dell'occupazione corrisponde una diminuzione di 1,1 punti del tasso di occupazione tra 15 e 64 anni, che si attesta al 55,6 per cento, un risultato ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue, pari a 64,1 per cento (Figura 10.1).

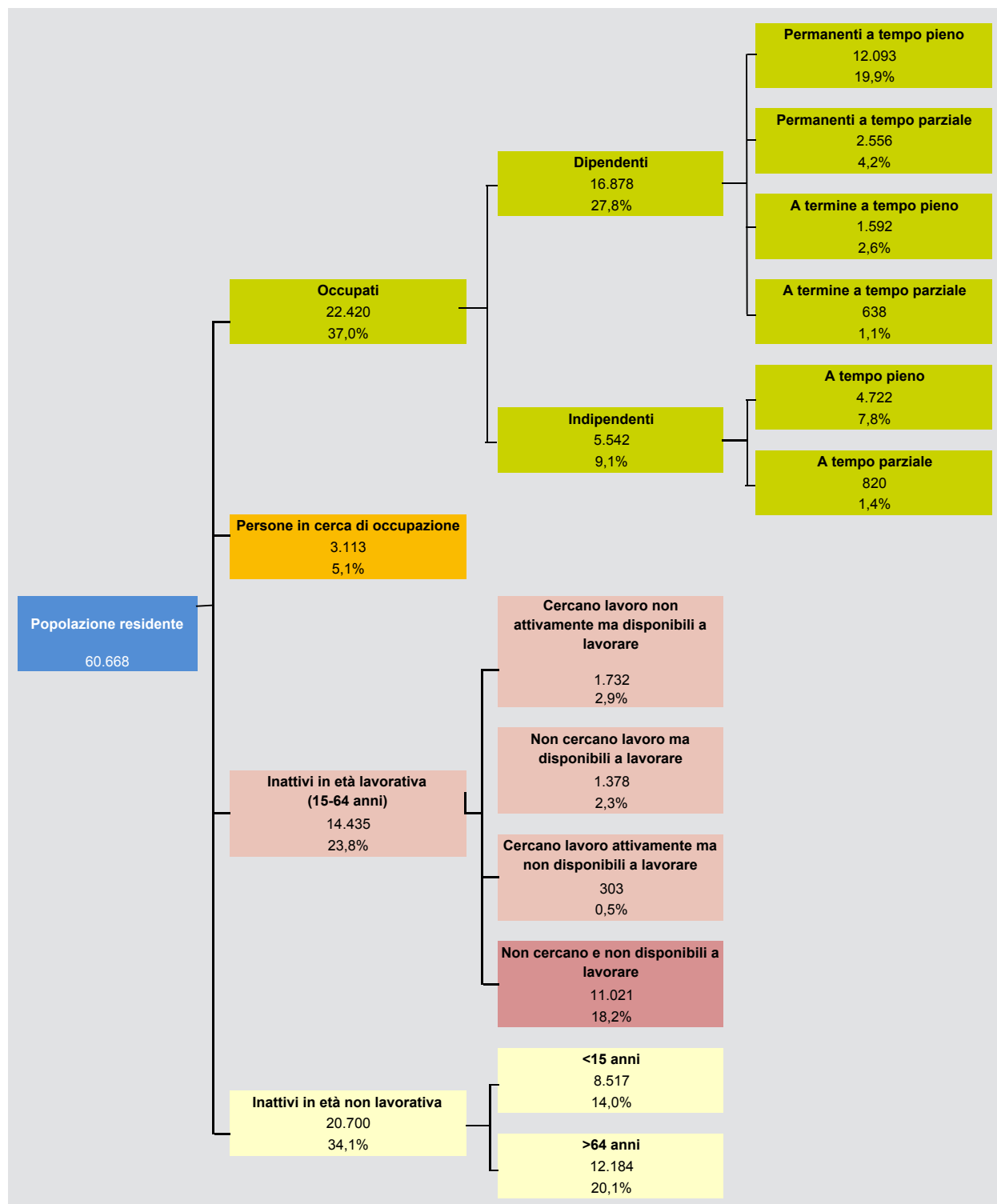
Figura 10.1 Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica
Anno 2013, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

¹ I dati forniti in questo capitolo relativi all'indagine sulle Forze di lavoro si riferiscono ad una popolazione non ricostruita alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Figura 10.2 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Si amplificano i divari territoriali, con il tasso di occupazione del Nord (64,2 per cento) oltre venti punti più elevato di quello del Mezzogiorno (42,0 per cento).

Pur rimanendo molto elevato si riduce invece il divario di genere nel tasso di occupazione tra 15 e 64 anni (64,8 per cento gli uomini contro il 46,5 per cento delle donne), ma solo perché, rispetto a un anno prima, l'indicatore relativo agli uomini si contrae maggiormente (-1,7 punti percentuali) rispetto a quello delle donne (-0,6).

Nel 2013 il numero di occupati con cittadinanza straniera è aumentato in misura contenuta (appena 22 mila unità in più), ma il tasso di occupazione degli stranieri continua a ridursi, attestandosi al 58,1 per cento nel 2013 (dal 60,6 per cento di un anno prima – [Figura 10.4](#)). La quota di occupati stranieri tra 15 e 64 anni supera di circa dieci punti quella degli italiani nel Mezzogiorno (51,5 in confronto a 41,6 per cento), è più bassa al Nord (58,7 per cento in confronto al 65,1 per cento degli italiani) e si attesta su valori pressoché analoghi tra stranieri e non nelle regioni del Centro (60,5 e 59,9).

Prosegue la diversificazione delle dinamiche del mercato del lavoro in base all'età: in seguito all'innalzamento dell'età pensionabile continua a crescere la quota di occupati tra 55 e 64 anni, che si attesta nel 2013 al 42,7 per cento (2,3 punti percentuali in più rispetto al 2012 – [Tavola 10.2](#)). Il tasso di occupazione si riduce invece tra i più giovani, soprattutto tra i 15-24 e 25-34 anni, attestandosi rispettivamente al 16,3 e 60,2 per cento (con un calo di 2,2 e 3,6 punti percentuali rispetto a un anno prima).

La riduzione del tasso di occupazione è diffusa per tutti i livelli di istruzione, anche se la flessione osservata tra i laureati è più contenuta, con un valore del 75,7 per cento (-0,8 decimi di punto in meno rispetto a un anno prima), a fronte di un tasso di occupazione del 62,6 per cento dei diplomati (-1,6 punti percentuali rispetto al 2012) e del 45,6 per cento di chi ha conseguito la licenza media (-1,7 punti percentuali). La tenuta dei laureati è più evidente per chi ha più di 35 anni, mentre tra i 25-34enni il calo dell'indicatore per i laureati è sostanzialmente in linea con quello medio (3,3 punti percentuali a fronte di 3,6 punti in totale).

La contrazione della base occupazionale ha riguardato sia i dipendenti (-1,9 per cento, pari a -335 mila unità) sia gli indipendenti (-2,5 per cento, pari a -143 mila unità – [Tavola 10.3](#) e [Figura 10.5](#)), ed è diffuso in tutti i settori.

Settori di attività economica. In agricoltura gli occupati, pari al 3,6 per cento del totale, si riducono del 4,2 per cento rispetto a un anno prima (-35 mila unità), con una flessione che interessa sia i dipendenti sia gli indipendenti. Nell'industria in senso stretto (ove sono impiegati circa un quarto degli uomini e il 12,6 per cento delle donne occupate), la contrazione della base occupazionale è pari a 89 mila unità (-1,9 per cento), mentre nelle costruzioni, ove la quota di occupati scende al 7,1 per cento del totale, il calo è di 163 mila unità (-9,3 per cento). Tornano infine a diminuire anche gli occupati nel terziario, con una flessione di 191 mila unità (-1,2 per cento) particolarmente intensa nel Mezzogiorno.

Part time e sottoccupati. Nel 2013 si riduce anche il numero dei dipendenti a termine (-146 mila unità rispetto all'anno precedente, pari a -6,1 per cento), che era invece cresciuto a partire dal 2010 ([Figura 10.5](#)). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale

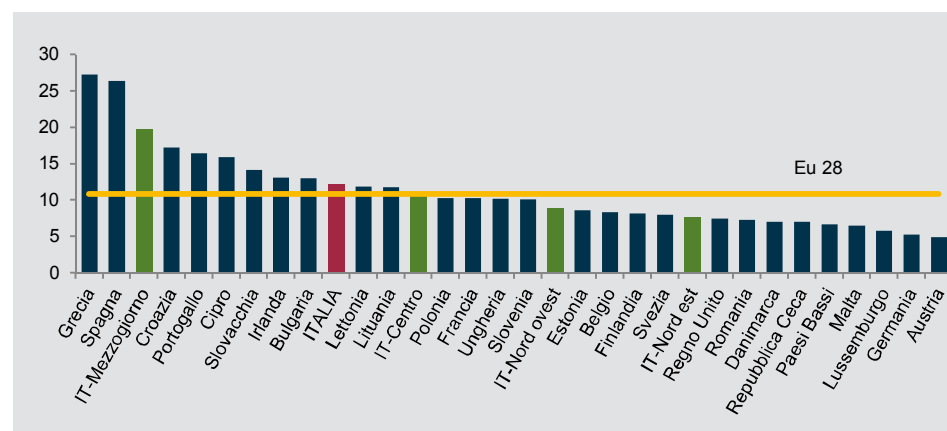
dei dipendenti scende così al 13,2 per cento (dal 13,8 di un anno prima – [Tavola 10.4](#)), rimanendo più elevata tra le donne (14,2 per cento in confronto a 12,4 degli uomini) e nelle regioni del Mezzogiorno (dove arriva al 17,3 per cento), con un picco in Calabria e Puglia (21,6 e 19,5 per cento). Prosegue l'incremento degli occupati a tempo parziale (108 mila unità, pari a +2,8 per cento), la cui incidenza arriva nel 2013 al 7,9 per cento tra gli uomini e sale al 31,9 per cento tra le donne ([Figura 10.5](#) e [Tavola 10.4](#)). Quasi tutto l'incremento del part time è di tipo involontario, vale a dire coinvolge persone che hanno dichiarato di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno ([Tavola 10.5](#)). L'incidenza del part time involontario sul totale degli occupati part time sale nel 2013 al 61,6 per cento (il 71,5 per cento tra gli uomini e il 58,1 per cento tra le donne), ed è particolarmente elevata nelle regioni del Mezzogiorno (78,5 per cento). L'incidenza dei sottoccupati, cioè degli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, riguarda invece il 2,9 per cento del totale degli occupati (il 4,2 per cento tra le donne e l'1,9 per cento tra gli uomini). Tale incidenza, in crescita rispetto al 2,6 per cento di un anno prima, è leggermente più elevata nel Mezzogiorno (3,2 per cento).

In conclusione, nel 2013 l'aggravarsi del quadro recessivo comporta un'amplificazione dei divari che caratterizzano il mercato del lavoro italiano, con l'eccezione di quello di genere che tende invece a ridursi, ma solo a motivo di un peggioramento della situazione occupazionale degli uomini.

Evoluzione della disoccupazione e dell'inattività

Al peggioramento del quadro occupazionale si accompagna per tutto il 2013 un sostenuto incremento del numero di persone in cerca di occupazione, con un aumento su base annua del 13,4 per cento (369 mila unità in più – [Tavola 10.1](#)). Il numero complessivo dei disoccupati sale a 3 milioni 113 mila unità, il livello più elevato dal 1977. La crescita tendenziale della disoccupazione coinvolge sia gli uomini (+15,8 per cento, pari a + 233 mila unità) sia le donne (+10,7 per cento, pari a 136 mila unità in più) e

Figura 10.3 Tasso di disoccupazione per paese e ripartizione geografica
Anno 2013, valori percentuali



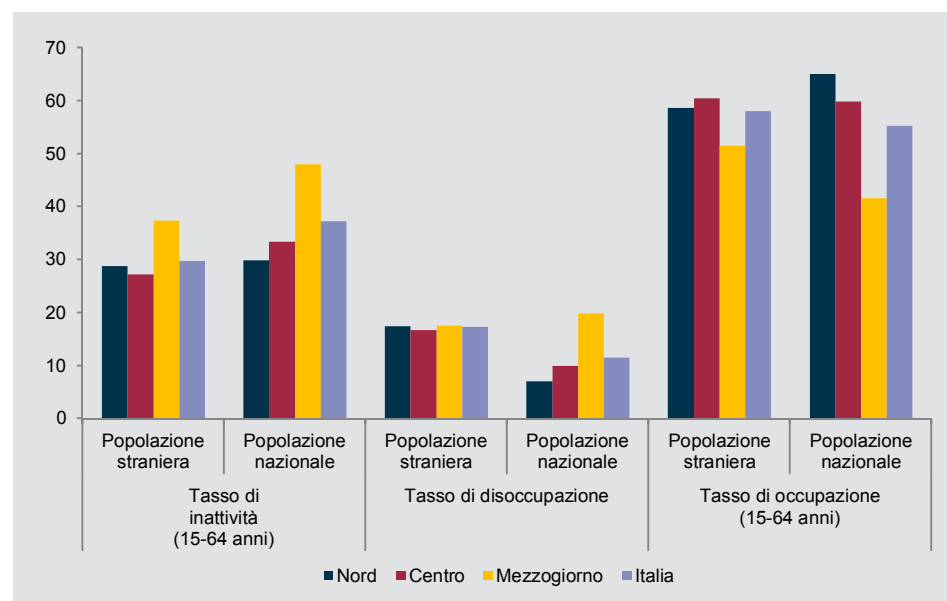
Fonte: Eurostat, Labour force survey

interessa soprattutto gli ex occupati, la cui incidenza arriva nel 2013 al 53,5 per cento (dal 50,4 per cento di un anno prima – [Tavola 10.6](#)), con punte particolarmente elevate nelle regioni del Nord-est (dove arriva al 60,5 per cento).

Il tasso di disoccupazione sale al 12,2 per cento, in crescita di 1,5 punti rispetto a un anno prima. L'aumento ha riguardato in particolare il Mezzogiorno (+2,6 punti percentuali), dove l'indicatore arriva al 19,7 per cento, valore tra i più alti d'Europa dopo quello di Grecia e Spagna ([Figura 10.3](#)). Si aggravano quindi i divari con le regioni centrali e settentrionali, dove il tasso è rispettivamente pari al 10,9 e 8,4 per cento (con incrementi di 1,3 e 1,0 punti su base annua).

Caratteristiche dei disoccupati. L'incremento del tasso di disoccupazione interessa entrambe le componenti di genere, attestandosi all'11,5 per cento per gli uomini e al 13,1 per cento per le donne (con incrementi rispettivamente pari a 1,7 e 1,3 punti percentuali rispetto al 2012 – [Tavola 10.2](#)). Il tasso di disoccupazione cresce anche tra gli stranieri, passando dal 14,1 per cento del 2012 al 17,3 per cento del 2013. Il tasso di disoccupazione degli stranieri supera quello degli italiani delle regioni del Centro e del Nord, mentre è più basso nelle regioni del Mezzogiorno, dove si attesta al 17,6 per cento (in confronto al 19,8 per cento degli italiani – [Figura 10.4](#)).

Figura 10.4 Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica
Anno 2013, valori percentuali



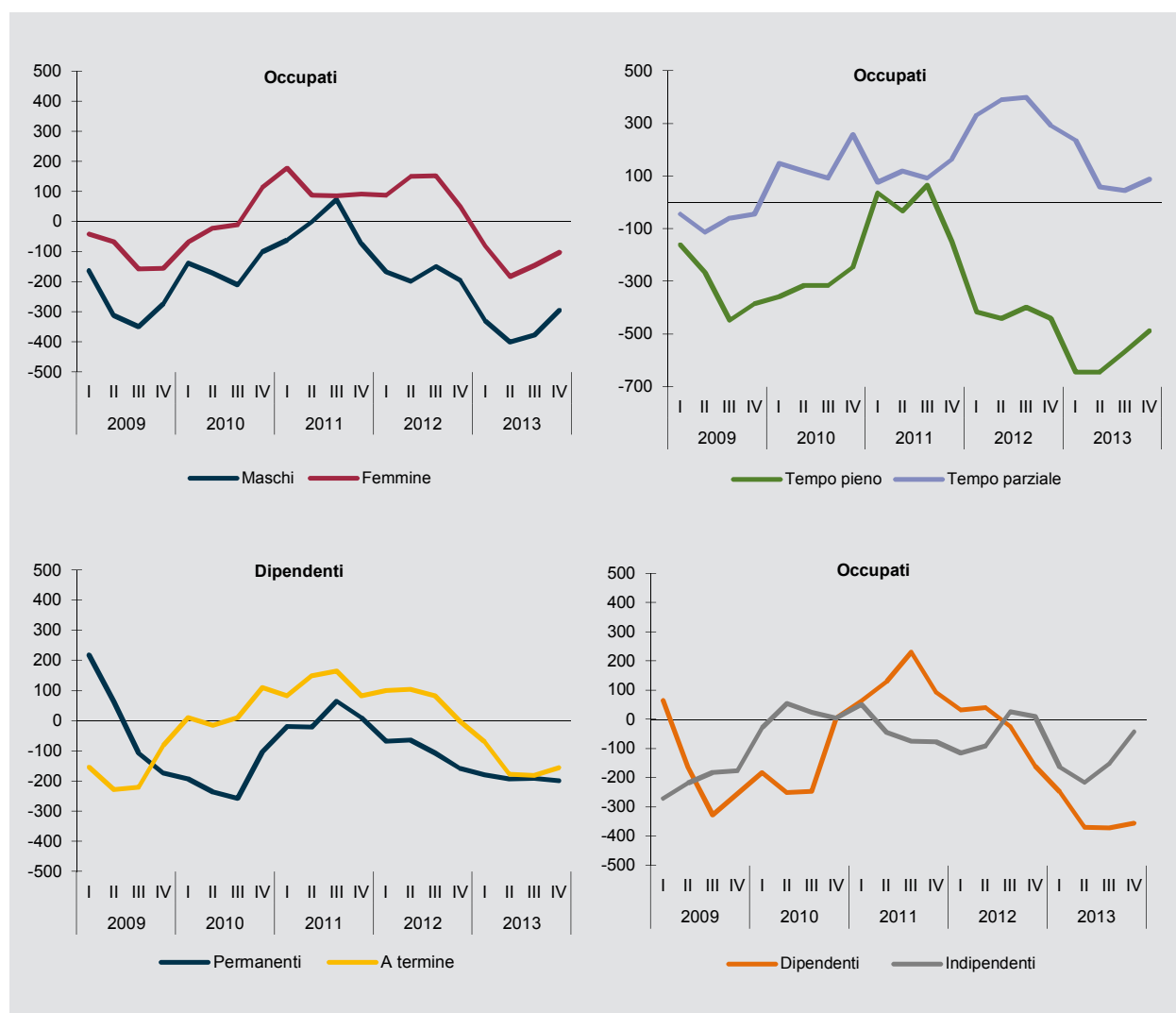
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

La crescita delle persone in cerca di occupazione riguarda tutte le classi di età: in particolare il tasso di disoccupazione dei giovani 15-24 anni arriva al 40,0 per cento (4,7 punti percentuali in più rispetto al 2012) e quello dei giovani tra 25 e 34 anni al 17,7 per cento (2,8 punti in più rispetto a un anno prima). Nonostante gli incrementi del

tasso di disoccupazione siano più forti nelle classi giovanili, il numero dei disoccupati con oltre 34 anni risulta elevato, tanto da rappresentare circa il 49 per cento del totale dei disoccupati (Tavola 10.2).

Il tasso di disoccupazione cresce al diminuire dell'istruzione (dal 18,2 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare al 7,3 per cento dei laureati per il complesso della popolazione di 15 anni e oltre), confermando il fattore protettivo costituito dai titoli di studio più elevati. Tuttavia, tra i giovani tra 25 e 34 anni il tasso di disoccupazione dei laureati è leggermente più elevato di quello dei diplomati (16,0 contro 15,5 per cento), a motivo sia del più recente ingresso nel mercato del lavoro di coloro che hanno prolungato gli studi, sia delle crescenti difficoltà occupazionali dei più giovani, anche se in possesso di titolo elevato.

Figura 10.5 Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale
Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Inattività. Nel mercato del lavoro italiano, è necessario tener conto non solo del tasso di disoccupazione, ma anche del tasso di inattività che per la popolazione tra 15 e 64 anni nel 2013 è pari al 36,5 per cento, un valore significativamente più elevato di quello medio della Ue 28 (28,0 per cento). Il tasso è aumentato di due decimi di punto rispetto al 2012: nonostante l'incremento riguardi esclusivamente gli uomini (+0,5 in confronto a -0,1 punti percentuali delle donne), il valore dell'indicatore per le donne è particolarmente elevato (46,4 per cento), specie nelle regioni del Mezzogiorno, dove tra le donne in età lavorativa oltre sei su dieci non partecipano al mercato del lavoro. Alla crescita del tasso di inattività corrisponde nel 2013 una crescita di 49 mila inattivi tra 15 e 64 anni, che ha riguardato esclusivamente gli uomini (Tavola 10.1). L'incremento degli inattivi interessa soltanto coloro che pur disponibili a lavorare non hanno fatto ricerca attiva di lavoro, la cosiddetta "zona grigia dell'inattività", in cui confluiscono gli inattivi che mostrano un certo livello di attaccamento nel mercato del lavoro, e che a determinate condizioni potrebbero risultare impiegabili (Tavola 10.7). Nel complesso, la zona grigia dell'inattività è composta da 3 milioni 414 mila persone, in crescita di 114 mila unità rispetto al 2012 (il 3,5 per cento in più), specie tra gli uomini (+94 mila unità). L'incidenza della zona grigia sul totale degli inattivi 15-64 anni (23,7 per cento in media) è particolarmente elevata nel Mezzogiorno, dove arriva al 32,0 per cento (con punte particolarmente elevate in Calabria e Sicilia, dove raggiunge rispettivamente il 34,3 e il 34,9 per cento).

**Posti di lavoro
vacanti
nelle imprese
con almeno
10 dipendenti**

Nel 2013, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,5 ogni cento posizioni lavorative,² a sintesi di un valore dello 0,4 per cento per l'industria e dello 0,5 per cento sia nei servizi nel loro complesso sia nei servizi di mercato (Tavola 10.8). All'interno dei servizi, il settore in cui si osserva il livello medio più alto (pari all'1,1 per cento) è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, mentre nel comparto dell'industria sono le attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (0,8 per cento) a registrare il livello medio più alto. Passando alla dinamica dell'indicatore, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi nel 2013 rimane invariato rispetto all'anno precedente, mentre nel 2012 la variazione rispetto al 2011 era negativa, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali; dal 2010 al 2011 vi era stato invece un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nell'industria il tasso di posti vacanti medio diminuisce nel 2013 sull'anno precedente di 0,1 punti percentuali, la stessa variazione si registra nel 2012 rispetto al 2011; mentre dal 2009 al 2011 c'era stata una variazione positiva di 0,3 punti percentuali. All'interno dell'industria il settore in cui si osserva la variazione positiva più ampia tra il 2012 e il 2013 è quello delle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (un settore in cui è occupato un numero limitato di persone e in cui sono presenti alcune imprese di dimensioni rilevanti).

² Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate.

Nei servizi nel loro complesso il tasso di posti vacanti nel 2013 è invariato rispetto al 2012, mentre nei servizi di mercato diminuisce di 0,1 punti percentuali. Nel 2012 rispetto al 2011 il tasso di posti vacanti è diminuito di 0,4 punti percentuali nei servizi e di 0,3 punti percentuali nei servizi di mercato, tra il 2009 e il 2011 c'era stata, invece, una crescita di 0,2 punti percentuali nei servizi di mercato.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Nel 2013, l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese registra una flessione media dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente ([Tavola 10.9](#)). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni la flessione è meno marcata e pari a -1,2 per cento. Per effetto del minore ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente, sono in flessione di 1,4 le ore Cig ogni mille ore lavorate ([Tavola 10.10](#)). Anche negli aggregati industria e servizi si osserva un andamento analogo. L'indice al lordo dei dipendenti in Cig nell'industria è diminuito dell'1,2 per cento e quello al netto della Cig registra una flessione dell'1,1 per cento, con una riduzione delle ore di cassa integrazione molto esigua di 0,1 ore ogni mille lavorate (da 83,0 a 82,9 ogni mille ore lavorate). Nei servizi, gli indici dell'occupazione lordo e netto Cig mostrano, invece, riduzioni rispettivamente pari all'1,5 e all'1,3 per cento; le ore di Cig sono state 8,9 ogni mille ore effettivamente lavorate con un calo di 2,0 ore rispetto all'anno precedente.

Nell'industria, i soli settori dove l'indice dell'occupazione dipendente al netto della Cig aumenta, sono quelli dei tessile e abbigliamento e della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, con incrementi rispettivamente pari all'1,2 e all'1,6 per cento. Nelle altre aggregazioni si rilevano variazioni negative dell'indice e in particolare, anche nel 2013, il calo maggiore si osserva nel settore delle costruzioni: l'indice ha raggiunto, infatti, il valore 88,4 con una flessione del 3,9 per cento rispetto al 2012. Nei servizi, gli unici settori nei quali l'indice al netto della Cig non è diminuito sono quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,6 per cento) e del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (variazione nulla rispetto al 2012). Viceversa, nei restanti settori si rilevano cali tendenziali dell'indice e quello più marcato si è registrato nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione con -2,9 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese ([Tavole 10.10 e 10.11](#)), l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2013 una variazione tendenziale di -1,4 per cento, riduzione di pari intensità a quella rilevata sia nell'industria sia nei servizi. Nel 2013, il ricorso alle ore di straordinario è stato pari al 4,4 per cento delle ore ordinarie con una riduzione, rispetto all'anno precedente, di 0,3 punti percentuali ([Tavola 10.10](#)); nell'industria il valore è di 3,9 ore ogni 100 ordinarie (-0,3 ore), mentre il valore è lievemente più alto nei servizi, pari a 4,6 ore (-0,4 ore rispetto al 2012).

Relativamente ai dipendenti in part time ([Tavola 10.11](#)), la quota ogni 100 dipendenti mostra per il totale industria e servizi di mercato una lieve crescita negli ultimi anni passando dal 17,9 per cento dell'anno 2010 al 18,7 per cento nel 2013. È nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione che la quota raggiunge il valore maggiore (il 70,3 per cento nel 2013), dove si registra anche uno degli incrementi più elevati rispetto al 2010 (+2,3 punti percentuali). Il settore che invece presenta la variazione

maggiore è quello delle industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili dove la quota è passata dal 13,1 al 15,5 per cento tra il 2010 e il 2013.

Nel 2013, il tasso di ingresso³ ([Tavola 10.11](#)) dei dipendenti per il totale dell'industria e servizio di mercato è pari a 10,7 quale sintesi di 9,4, valore rilevato nell'industria, e del più elevato tasso presente invece nei servizi di mercato, 11,4. Il tasso di uscita⁴ per il totale dell'industria e servizi di mercato è superiore al tasso di entrata di più di un punto percentuale e si attesta a 11,9. Anche in questo caso, il valore del settore dei servizi di mercato è maggiore di quello dell'industria e sono rispettivamente pari a 12,8 e 10,1. Tradizionalmente i settori dove si rilevano tassi di entrata e di uscita elevati sono quelli delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Anche nel 2013, il tasso di ingresso maggiore (pari a 25,2) è presente nelle industrie alimentari delle bevande e del tabacco, seguito dal settore attività dei servizi di alloggio e ristorazione il cui valore, pari a 24,7, si è sensibilmente ridotto rispetto al 2010 quando era 35,2. Se si guarda al tasso di uscita le posizioni si invertono: il valore maggiore si osserva infatti nel settore attività dei servizi di alloggio e ristorazione, pari a 27,4, con una tendenza alla riduzione negli ultimi anni, seguito dal valore delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco, 24,8.

L'input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

Nel 2013, il monte ore lavorate corretto per gli effetti di calendario per il totale dell'industria e dei servizi mostra una diminuzione del 2,5 rispetto al 2012; mentre l'indice delle ore lavorate per dipendente (sempre al netto degli effetti di calendario) segna una diminuzione dello 0,9 per cento ([Tavola 10.13](#)).

Per l'industria, nel 2013, si osserva un calo del 3,6 per cento del monte ore e dello 0,3 per cento delle ore lavorate per dipendente. Nella sola industria in senso stretto il monte ore lavorate diminuisce del 2,5 per cento rispetto al 2012, mentre le ore lavorate per dipendente crescono dello 0,1 per cento. All'interno di questo macrosettore, il monte ore lavorate mostra una diminuzione tendenziale in tutti i settori. In particolare, i cali più marcati si osservano nelle costruzioni (-9,9 per cento) e nelle attività di fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (-3,1 per cento). Per quanto riguarda le ore lavorate per dipendente, i comparti delle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e delle attività di estrazione di minerali da cave e miniere sono quelli in cui si osservano, tra il 2013 e il 2012, i cali più consistenti, rispettivamente pari al 2,5 per cento e al 2,2 per cento delle ore lavorate pro capite; l'unica crescita, anche se contenuta, si registra nelle attività manifatturiere (+0,3 per cento). Anche nell'insieme dei servizi e nei soli servizi di mercato, nel 2013 il monte ore e l'orario pro capite diminuiscono (rispettivamente, per il monte ore -1,5 per cento e -1,9 per cento, mentre per le ore pro capite -1,2 per cento e -1,3 per cento). All'interno dei servizi la maggiore contrazione delle ore lavorate per dipendente si registra nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-3,3 per cento), mentre nei soli servizi di mercato la diminuzione più consistente si osserva nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-2,8 per cento). Gli unici settori in cui

³ Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

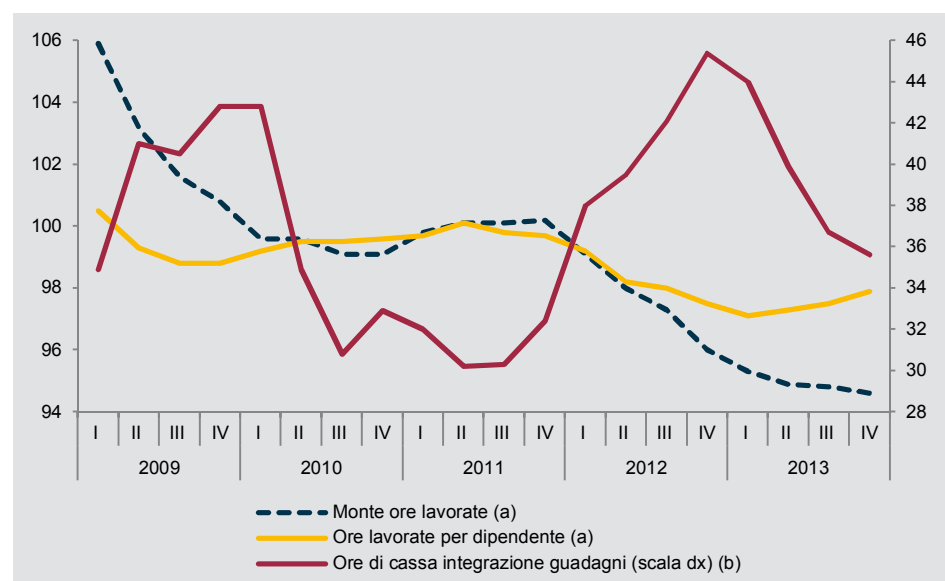
⁴ Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

si registra un aumento delle ore lavorate pro capite sono quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche e quello della sanità e assistenza sociale (rispettivamente +1,0 per cento e +0,1 per cento). Anche per il monte ore lavorate le riduzioni più consistenti si osservano, all'interno dei servizi nel loro complesso, nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-6,9 per cento), mentre per i soli servizi di mercato nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-7,6 per cento). Il monte ore lavorate registra invece aumenti rilevanti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,8 per cento), nella sanità e assistenza sociale (+3,5 per cento) e nell'istruzione (+2,8 per cento).

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel 2013 è diminuito nel totale industria e servizi rispetto all'anno precedente, passando da 39,5 a 37,1 ore per mille ore lavorate. Nell'industria, e in particolare nell'industria in senso stretto (il settore storicamente destinatario di questo ammortizzatore sociale), l'incidenza della Cig è diminuita, tra il 2012 e il 2013, rispettivamente da 71,5 a 67,9 ore per mille ore lavorate e da 71,4 a 64,3 ore per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig continua ad aumentare nel 2013 in modo rilevante (fino a 92,5 ore per mille ore lavorate). Nei servizi, sia nel loro complesso che per i soli servizi di mercato, l'utilizzo della Cig diminuisce tra il 2012 e il 2013, rispettivamente da 15,0 a 14,0 ore per mille ore lavorate e da 15,3 a 14,6 ore per mille ore lavorate.

La figura 10.6 mette a confronto per il totale industria e servizi di mercato l'andamento congiunturale delle tre variabili analizzate sopra dal I trimestre 2009 al IV trimestre 2013.

Figura 10.6 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nel totale industria e servizi di mercato
Anni 2009-2013



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi.

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni aumenta considerevolmente dal I al IV trimestre 2009 per poi scendere gradualmente fino al III trimestre 2010. Dalla seconda metà del 2011 il ricorso alla Cig aumenta di nuovo (fino al massimo di 45,4 ore di Cig utilizzate per mille ore lavorate nel IV trimestre 2012) per poi scendere gradualmente per tutto il 2013. Contemporaneamente le ore per dipendente e il monte ore lavorate diminuiscono fino all'inizio del 2010 per poi assestarsi nei successivi trimestri. Un nuovo calo si osserva nel 2012. Dall'inizio del 2013 il monte ore continua a scendere anche se di poco mentre le ore per dipendente tornano a salire. In sintesi, si osserva che la riduzione delle ore lavorate per dipendente è associata ad un maggiore utilizzo della cassa integrazione guadagni, mentre l'importanza di questo strumento diminuisce quando le ore per dipendente si stabilizzano o mostrano segnali di ripresa. Inoltre, la riduzione del volume complessivo delle ore lavorate, di dimensioni maggiori e più prolungata nel tempo di quelle delle ore per dipendente, è dovuta non solo alla contrazione delle ore lavorate da ciascun dipendente ma anche alla diminuzione del numero di dipendenti. Segnali di un'inversione di tendenza sono visibili nel 2013 nelle ore lavorate da ciascun dipendente e nell'utilizzo della Cig, ma non ancora nel monte ore lavorate.

Retribuzioni **Retribuzioni contrattuali.** La stagione contrattuale del 2013 (Prospetto 10.1) è stata caratterizzata dal rinnovo di 17 contratti collettivi nazionali che hanno coinvolto circa 3,2 milioni di lavoratori dipendenti. Il maggior numero di accordi rinnovati si registra nel settore dell'industria (11 rinnovi) con il recepimento, tra gli altri, dei contratti della metalmeccanica, del legno, delle calzature, dell'energia elettrica⁵. Nei servizi privati sono stati rinnovati gli accordi delle lavanderie industriali, del trasporto merci su strada e servizi di magazzinaggio, delle autostrade, delle autorimesse e autonoleggio, delle telecomunicazioni e della Rai. Nessun rinnovo per quanto riguarda il settore agricolo (dove tutti i contratti sono in vigore) e quello della Pubblica amministrazione in cui la legge 122/2010 all'art. 9 e il DPR 122/2013 hanno stabilito la sospensione delle procedure contrattuali e negoziali a tutto il 2014.

Prospetto 10.1 **Quadro riassuntivo della situazione contrattuale**
Anno 2013

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (in %)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni %
		Valori assoluti (in migliaia)	%				
Agricoltura	-	-	-	-	-	104,7	2,7
Industria	11	2.698	58,5	28,8	5,5	106,6	1,8
Servizi privati	6	543	10,8	39,0	21,1	104,6	1,9
Totale settore privato	17	3.241	32,5	32,9	14,7	105,5	1,8
Pubblica amministrazione	-	-	-	100,0	42,5	100,0	-
TOTALE ECONOMIA	17	3.241	25,2	48,1	27,8	104,0	1,4

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

⁵ L'elenco completo degli 11 accordi del settore dell'industria siglati nel 2013 comprende: metalmeccanica, legno, calzature, energia elettrica, estrazione minerali energetici e petrolifere, estrazione minerali solidi, cemento calce e gesso, lapidei, laterizi, vetro e conciarie.

Di conseguenza, nella media del 2013, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo risulta pari al 48,1 per cento, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (30,4 per cento). Nello specifico, si registrano valori inferiori alla media nei settori dell'agricoltura (quota nulla) e dell'industria (28,8 per cento); nel settore dei servizi privati tale quota sale al 39,0 per cento con un'attesa media di 21,1 mesi; in questo stesso settore si osservano a dicembre 2013 i contratti scaduti da più tempo (i dipendenti delle case di cura e istituti privati e gli autoferrotranvieri attendono da 72 mesi il rinnovo del loro contratto). La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo nella Pubblica amministrazione permane pari al 100 per cento a causa del blocco dei rinnovi contrattuali, con un'attesa media di 42,5 mesi (tutti i contratti sono scaduti a fine 2009). La crescita delle retribuzioni orarie contrattuali ([Tavola 10.15](#)) è stata nel complesso dell'1,4 per cento, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). L'aumento maggiore si segnala nel settore agricolo (2,7 per cento) mentre nei settori dell'industria e dei servizi privati si osserva una crescita rispettivamente dell'1,8 e dell'1,9 per cento. Nel comparto della Pubblica amministrazione la dinamica retributiva è stata nulla.

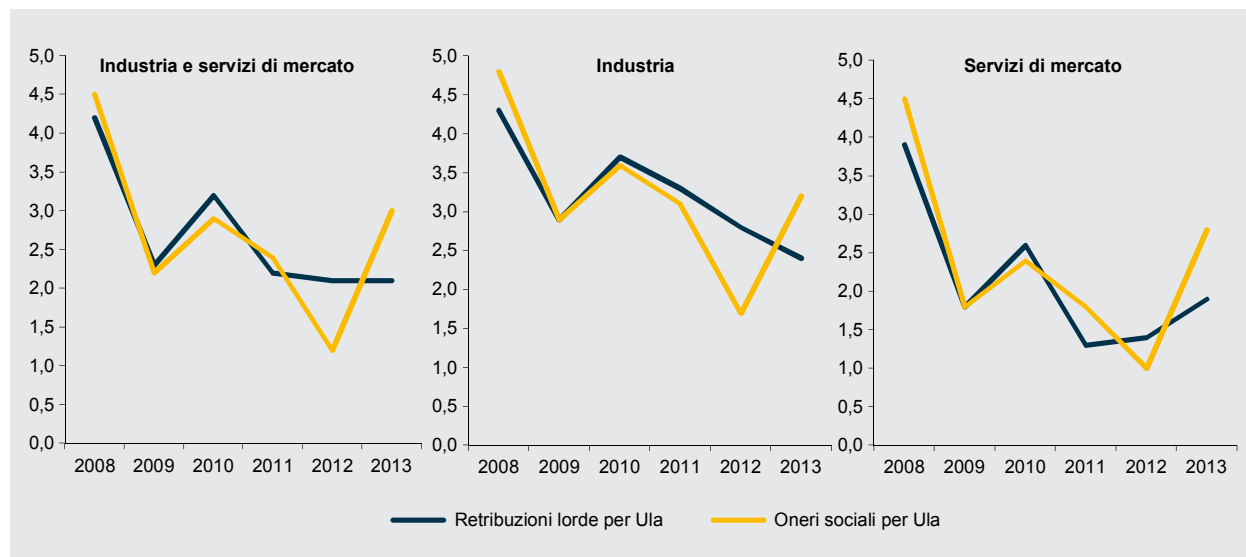
Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese. In media nel 2013 ([Tavola 10.16](#)), le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate del 2,1 per cento nel totale industria e servizi di mercato e del 2,0 per cento se si considera l'industria e servizi nel complesso, in continuità con la variazione dell'anno precedente. Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2013 è stato maggiore nell'industria (+2,4 per cento) che nei servizi di mercato (+1,9 per cento) o nei servizi (+1,7 per cento). L'incremento medio annuo degli oneri sociali per Ula nel 2013 è stato del 3,0 per cento nell'industria e servizi di mercato e del 2,9 per cento nell'industria e servizi. Analogamente alle retribuzioni, la variazione degli oneri è stata maggiore nell'industria (+3,2 per cento) che nei servizi di mercato o nel totale servizi (entrambi, +2,8 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2013 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 2,3 per cento sia nell'aggregato industria e servizi di mercato sia nell'industria e servizi. L'incremento è stato maggiore nell'industria (+2,6 per cento) che nei servizi di mercato (+2,0 per cento) o nei servizi totali (+1,9 per cento).

Gli oneri sociali, come noto, seguono l'andamento delle retribuzioni lorde e infatti le due variabili fino al 2011 hanno una dinamica analoga sia nel totale che nei singoli aggregati dell'industria e dei servizi di mercato. Soltanto a partire dal 2012 si osserva una leggera divaricazione ([Figura 10.7](#)).

Nel 2012, gli oneri sociali hanno avuto un incremento minore (+1,2 per cento) rispetto alle retribuzioni lorde (+2,1 per cento) anche a causa della fruizione generalizzata da parte delle imprese di un rilevante sgravio contributivo (per l'incentivazione della contrattazione di secondo livello riferito agli anni 2010 e 2011), fenomeno più accentuato nell'industria che nei servizi di mercato. Nel 2013, al contrario gli oneri sociali segnano un incremento (+3,0 per cento) maggiore rispetto alle retribuzioni lorde (+2,1 per cento). Questo andamento è dovuto, anche, all'introduzione di contributi aggiuntivi a carico dei datori di lavoro finalizzati al finanziamento dei fondi per il sostegno al reddito dei lavoratori in caso di interruzione del rapporto di lavoro.

Figura 10.7 Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato
Anni 2008-2013, variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

Retribuzioni nelle grandi imprese. Nel 2013, le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese sono aumentate dello 0,8 per cento, registrando un tasso di crescita minore di quello osservato nell'anno precedente quando fu pari a +1,2 per cento ([Tavola 10.17](#)). Nell'ambito dei settori industriali l'incremento complessivo è stato di +1,2 per cento con gli aumenti più consistenti nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,9 per cento) e nel settore della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento (+4,0 per cento). È invece nel settore fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio che si osserva la variazione negativa più ampia (-7,2 per cento), seguito dal settore delle industrie del legno, della carta e stampa (-3,2 per cento).

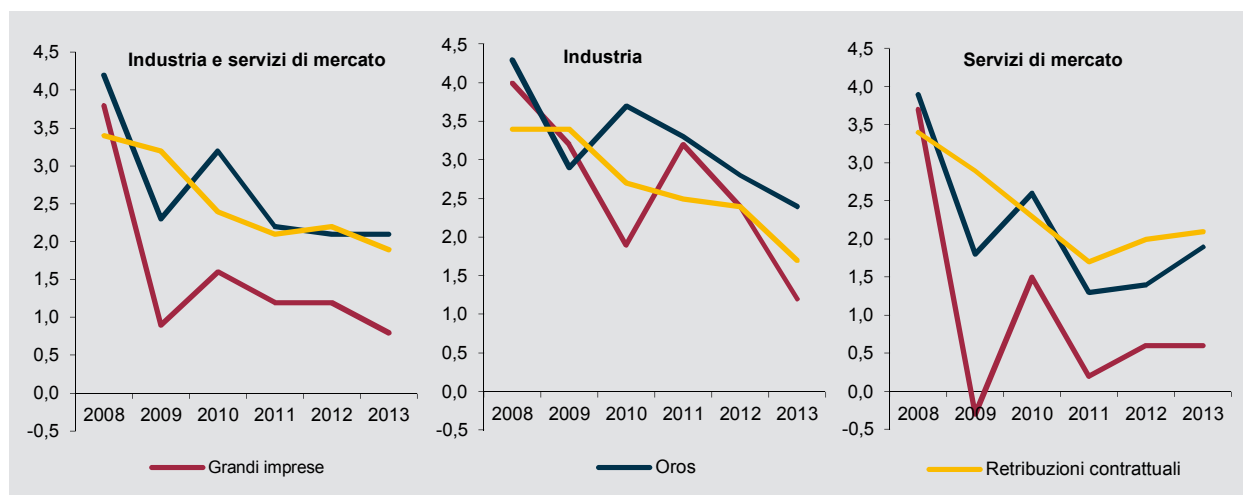
L'incremento che si riscontra nei servizi (+0,6 per cento) è lo stesso osservato nel 2012; il valore è la sintesi di variazioni positive in quattro settori e di riduzioni rilevate, invece, in tre sezioni. In dettaglio, i valori positivi si sono riscontrati nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (+3,2 per cento), trasporto e magazzinaggio (+0,2 per cento), servizi di informazione e comunicazione (+2,4 per cento), attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,1 per cento). Riduzioni rispetto al 2012 delle retribuzioni si rilevano viceversa per attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,1 per cento), attività finanziarie e assicurative (-0,8 per cento il decremento maggiore) e attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,1 per cento).

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si evidenzia una dinamica molto simile a quella delle retribuzioni lorde; l'indice generale presenta nel 2013 una variazione positiva dello 0,9 per cento che deriva da incrementi dell'1,3 per cento nell'industria e dello 0,7 per cento nei servizi. Anche per il costo del lavoro, gli aumenti più consistenti si sono registrati nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,7 per cento) e nella

fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento (+3,9 per cento). All'opposto, la riduzione più consistente dell'indice del costo di lavoro si osserva per le imprese appartenenti al settore fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-4,8 per cento).

Retribuzioni a confronto. L'analisi comparata delle variazioni tendenziali medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto rispettivamente nelle grandi imprese e nel complesso delle imprese⁶ fa emergere, per il periodo 2008-2013 con riferimento al totale dell'industria e dei servizi di mercato⁷ e separatamente per le due componenti, dinamiche molto diversificate (Figura 10.8).

Figura 10.8 Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula secondo Oros nel totale industria e servizi di mercato, nell'industria e nei servizi di mercato (a)
Anni 2008-2013, variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali (R); Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); Retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Serie storiche per indagine:
- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese;
- Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2010=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente (base dicembre 2010=100).

⁶ I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi Imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2010) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel quadriennio 2009-2013, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

⁷ Settori da B a N della classificazione Ateco 2007.

Con riferimento al totale dell'industria e servizi dal 2009 si osserva un generale rallentamento della dinamica retributiva misurata dalle tre indagini e un certo disallineamento nell'andamento tra le retribuzioni contrattuali e quelle di fatto in particolare per il 2009 e il 2010. Nello specifico, dopo la crescita particolarmente sostenuta del 2008 si osserva per le retribuzioni contrattuali una graduale riduzione della dinamica che dal 3,4 per cento del 2008 si attesta all'1,9 per cento nel 2013; per le retribuzioni di fatto, invece, si registra nel 2009 un rallentamento decisamente più marcato rispetto all'anno precedente (da 4,2 a 2,3 per cento per il complesso delle imprese e da 3,8 a 0,9 per cento per le grandi imprese) che incorpora gli effetti della contrazione delle componenti retributive di secondo livello. Alla caduta della dinamica del 2009 segue un'accelerazione nel 2010 e un nuovo rallentamento nel 2011. La dinamica delle retribuzioni di fatto dell'ultimo triennio si caratterizza per tassi di crescita moderati e comunque più ridotti per le grandi imprese. In dettaglio, se per il complesso delle imprese il tasso di crescita è di poco superiore al 2 per cento in tutti e tre gli anni, per grandi imprese dopo un biennio in cui le retribuzioni crescono all'1,2 per cento, nel 2013 si assiste ad una brusca riduzione del valore che si attesta allo 0,8 per cento.

A livello disaggregato, nel comparto industriale la dinamica retributiva contrattuale dopo un biennio (2008-2009) di crescita superiore al 3 per cento flette sensibilmente nel 2010 al 2,7 per cento. Negli anni successivi non si inverte la tendenza alla riduzione e il tasso di crescita raggiunge nel 2013 il valore dell'1,7 per cento, il minimo osservato negli ultimi anni. Nello stesso settore, le retribuzioni di fatto mostrano un andamento differenziato con una caduta della dinamica retributiva più significativa nelle grandi imprese - che passa dal 4,0 per cento del 2008 all'1,9 per cento del 2010 - rispetto a quella registrata su tutte le imprese il cui valore oscilla dal 4,3 per cento del 2008 al 2,9 per cento del 2009 per risalire al 3,7 per cento nel 2010. Nel 2011 e 2012 l'andamento dei due indicatori tende nuovamente a riavvicinarsi e il divario registrato nel 2010 di 1,8 punti percentuali si riduce nel 2012 a quattro decimi di punto. I dati del 2013 mostrano tuttavia ritmi di crescita differenti tra le due indagini con il valore della rilevazione Oros, sul complesso delle imprese, pari al doppio di quello osservato nelle grandi imprese (rispettivamente 2,4 e 1,2 per cento).

Nel settore dei servizi di mercato, dopo gli incrementi di simile ampiezza registrati dalle tre indagini fino al 2008, si assiste dal 2009 a un graduale rallentamento nella dinamica delle retribuzioni contrattuali, fino al 2011: il tasso di crescita pari al 3,4 per cento nel 2008 si attesta all'1,7 per cento del 2011, per poi accelerare, nel biennio successivo, registrando valori pari al 2,0 per cento nel 2012 e lievemente più alto nel 2013 (2,1 per cento). Stessa tendenza, ma con intensità diversa, si registra per le retribuzioni di fatto. Nel 2009 la variazione registrata dall'indagine Oros nel complesso delle imprese è dell'1,8 per cento, in netto rallentamento rispetto al 3,9 per cento dell'anno precedente, mentre la variazione presente nelle grandi imprese è negativa e pari a -0,3 per cento. Entrambi gli indicatori delle retribuzioni di fatto nel 2010 mostrano un incremento, cui segue nel 2011 una nuova sensibile contrazione con variazioni particolarmente contenute nelle grandi imprese (+0,2 per cento). Dal 2012, mentre si osserva una moderata tendenza alla crescita nel complesso delle imprese - con incrementi rispettivamente pari all'1,4 e 1,9 per cento nel 2012 e nel 2013 - per le grandi imprese il ritmo di crescita rimane particolarmente ridotto e nell'ultimo biennio costantemente pari allo 0,6 per cento.

APPROFONDIMENTI

Istat, Occupati e disoccupati - Anno 2013, Comunicato stampa, 28 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/112755>

Istat, Rapporto annuale 2014. La situazione del Paese - Anno 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/120991>

Eurostat, Labour force survey - <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/microdata/lfs>

Istat, Posti vacanti nelle imprese dell'industria e dei servizi - stime preliminari - II trimestre 2014, Comunicato stampa, 8 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130173>

Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - Maggio 2014, Comunicato stampa, 1 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129762>

Istat, Indicatori del lavoro nelle imprese - I trimestre 2014, Comunicato stampa, 17 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/125925>

Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali - Giugno 2014, Comunicato stampa, 25 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129265>

Istat, Ore lavorate, posti vacanti e costo del lavoro nelle imprese dei servizi personali e sociali, Nota informativa, 18 dicembre 2013 - http://www.istat.it/it/files/2013/12/NotaInformativa_ore-posti-vacanti-costo-del-lavoro.pdf?title=Indicatori+del+lavoro+nelle+imprese+-+18%2Fdic%2F2013+-+Nota+informativa.pdf

Istat, Retribuzioni di fatto e costo del lavoro. La nuova base 2010, Nota informativa 14 giugno 2013 - http://www.istat.it/it/files/2013/06/NotaInformativa_Oros.pdf?title=Retribuzioni+di+fatto+e+costo+del+lavoro+-+14%2Fgiu%2F2013+-+Nota+informativa.pdf

METODI

Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta.

L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorato per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part-time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S.

Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali dei monti ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base.

Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Per quanto riguarda le variabili retributive si sottolinea che i numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondono alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Retribuzioni contrattuali

Le variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, sono calcolate nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

Gli elementi retributivi presi in considerazione sono quelli aventi carattere generale e continuativo - paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

I dati sulle retribuzioni contrattuali si riferiscono a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente, sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale, come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali, prende come riferimento il mese di dicembre 2010. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno.

Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nelle nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese

Gli indicatori elaborati adottano il 2010 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea).

I dati si riferiscono a imprese e istituzioni private di tutte le classi dimensionali, con dipendenti che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili ai fini contributivi e che svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S).¹

Gli indicatori relativi alle unità di piccola e media dimensione vengono calcolati utilizzando dati di fonte amministrativa (dichiarazioni contributive Inps, DM2013 virtuale).² Per la stima relativa alle imprese con 500 e più dipendenti, i dati amministrativi vengono integrati con quelli d'indagine GI.

1 In particolare, i settori rilevati sono i seguenti: B - estrazione di minerali da cave e miniere; C - attività manifatturiere; D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F - costruzioni; G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H - trasporto e magazzinaggio; I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; J - servizi di informazione e comunicazione; K - attività finanziarie e assicurative; L - attività immobiliari; M - attività professionali, scientifiche e tecniche; N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; P - Istruzione; Q - sanità e assistenza sociale; R - attività artistiche sportive, di intrattenimento e divertimento; S - altre attività di servizi.

2 Fino al mese di competenza di dicembre 2009 la base dati di riferimento per la rilevazione Oros erano le dichiarazioni retributive e contributive DM10. A partire dal mese di gennaio 2010, e dopo un periodo di transizione, le imprese hanno l'obbligo di inviare all'Inps le proprie dichiarazioni attraverso il flusso "UNIEMENS". Le informazioni contributive a livello aziendale vengono ricostruite dall'Inps, garantendo una struttura di dati analoga al precedente DM10.

Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono incluse nella sezione N ("noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese"). L'insieme degli occupati dipendenti comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Si forniscono tre indici: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Le Ula utilizzate sono una misura dell'occupazione al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (Cig). L'utilizzo delle Ula al netto della Cig si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore ricorso alla Cig da parte delle imprese. In particolare, le Ula al netto della Cig vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig a zero ore. Le Ula in Cig a zero ore sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. Quest'ultimo valore si ottiene moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del trimestre per le ore di Cig giornalmente integrabili (calcolate come rapporto tra il monte trimestrale delle ore definite nei contratti collettivi e i giorni lavorativi del trimestre di riferimento). La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzata e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI.

Gli indici delle retribuzioni per unità di lavoro vengono ottenuti dividendo le retribuzioni medie mensili per Ula per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base di riferimento (2010=100). I valori medi per unità di lavoro sono ottenuti dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Quelli forniti sono numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali e si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, ecc.). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

GLOSSARIO

Cassa integrazione guadagni (Cig)

Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria: si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- straordinaria: si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia;
- in deroga: è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. Nel biennio 2009-2010 le risorse messe a disposizione per il ricorso agli interventi in deroga sono notevolmente aumentate. Inoltre, per cercare di velocizzare le procedure di accesso ed erogazione la materia è stata parzialmente delegata alle regioni.

Costo del lavoro

Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Dati corretti per gli effetti di calendario

Dati sottoposti a una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile al diverso numero di giorni lavorativi.

Dipendenti (nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)

Posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:

- i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
- il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria;
- gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni;
- i coadiuvanti familiari;
- il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia);
- il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).

Dipendenti (nella rilevazione sulle retribuzioni lorde contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)

Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

Forze di lavoro

L'insieme delle persone occupate e in cerca di occupazione.

Grande impresa

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Inattivi	Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Monte ore lavorate	Numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti.
Non forze di lavoro	Vedi Inattivi.
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana di riferimento: - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti, compresi i dirigenti, che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Oneri sociali	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Ore di straordinario	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
Ore lavorate per dipendente	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze.
Part time involontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.
Persone in cerca di occupazione	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma).

entro le due settimane successive; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posti vacanti	I posti vacanti sono definiti, nei regolamenti Ce n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e n. 19/2009 della Commissione, come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese, costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Sottoccupati part time	Persone che lavorano part time e dichiarano che desiderano lavorare un numero maggiore di ore e che sono disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive quella di riferimento.
Tasso di attività	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di disoccupazione	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.
Tasso di occupazione	Rapporto tra gli occupati e la popolazione nelle corrispondenti classi di età.
Tasso di posti vacanti	Rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti, ad esclusione dei dirigenti.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine Oros esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig.
Zona grigia dell'inattività	Tra gli inattivi di 15-64 anni si possono distinguere due aggregati sulla base dei comportamenti e atteggiamenti dichiarati dall'intervistato nell'indagine sulle forze di lavoro. Da un lato vi sono gli individui che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare dall'altro vi sono coloro che fanno parte della zona grigia dell'inattività che, mostrando diverse combinazioni di ricerca e disponibilità, esplicitano un certo grado di propensione alla partecipazione (comprendono: coloro che cercano lavoro non attivamente, coloro che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare, coloro che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare).

Tavola 10.1 Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione (a)
Anno 2013, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2009	603	5.379	7.807	13.789	1.000	14.790	5.172	4.337	4.749	14.257	29.047
2010	612	5.272	7.749	13.634	1.114	14.748	5.262	4.359	4.812	14.433	29.181
2011	602	5.203	7.814	13.619	1.114	14.733	5.316	4.374	4.881	14.571	29.304
2012	603	5.051	7.787	13.441	1.469	14.909	5.140	4.381	4.970	14.491	29.401
2013 - PER REGIONE											
Piemonte	36	446	522	1.004	114	1.117	324	298	416	1.038	2.156
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	10	18	30	3	33	9	9	11	30	63
Liguria	8	99	233	340	34	374	122	96	171	389	763
Lombardia	53	1.079	1.312	2.444	200	2.644	713	738	810	2.261	4.905
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18	97	154	269	13	282	70	85	76	231	513
Bolzano/Bozen	11	47	79	137	6	142	31	43	36	110	252
Trento	7	51	75	132	8	140	39	42	40	121	261
Veneto	49	546	624	1.220	80	1.300	359	362	398	1.119	2.419
Friuli-Venezia Giulia	9	128	147	284	20	304	94	80	117	291	595
Emilia-Romagna	43	471	561	1.075	86	1.161	298	311	394	1.003	2.164
Toscana	34	329	507	871	72	942	265	250	353	869	1.811
Umbria	9	80	112	200	21	221	69	61	85	215	436
Marche	10	162	180	352	38	390	118	108	143	369	759
Lazio	30	321	910	1.260	160	1.420	482	421	470	1.373	2.793
Abruzzo	13	123	158	294	37	331	114	90	118	321	653
Molise	5	22	33	60	11	71	34	20	30	84	155
Campania	43	281	683	1.007	254	1.261	680	475	404	1.560	2.821
Puglia	70	227	453	751	162	913	431	302	329	1.062	1.975
Basilicata	9	40	62	111	20	131	64	40	50	154	285
Calabria	34	76	222	333	91	424	243	143	165	552	976
Sicilia	84	195	582	861	214	1.075	570	386	400	1.356	2.431
Sardegna	26	92	209	327	71	398	172	105	142	419	817
Nord-ovest	99	1.634	2.084	3.817	351	4.168	1.169	1.141	1.408	3.718	7.886
Nord-est	119	1.242	1.486	2.847	200	3.047	821	839	985	2.644	5.691
Centro	82	891	1.709	2.683	290	2.973	934	840	1.051	2.825	5.798
Mezzogiorno	284	1.057	2.402	3.743	861	4.604	2.308	1.561	1.639	5.508	10.112
ITALIA	584	4.824	7.682	13.090	1.702	14.792	5.232	4.380	5.083	14.696	29.487

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 10.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione (a)
Anno 2013, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2009	246	1.378	7.611	9.236	945	10.180	9.643	4.101	6.781	20.525	30.705
2010	254	1.306	7.678	9.238	989	10.227	9.689	4.122	6.833	20.644	30.871
2011	248	1.335	7.765	9.349	993	10.342	9.656	4.134	6.892	20.682	31.024
2012	246	1.311	7.901	9.458	1.275	10.733	9.246	4.139	6.996	20.381	31.114
2013 - PER REGIONE											
Piemonte	14	127	656	797	100	897	529	281	580	1.389	2.286
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	23	25	2	27	14	9	15	38	66
Liguria	4	22	247	273	33	306	196	91	245	531	837
Lombardia	11	344	1.511	1.866	179	2.045	1.198	695	1.162	3.055	5.101
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	18	185	209	14	223	117	80	110	307	530
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	8	96	108	6	114	53	40	51	144	258
<i>Trento</i>	1	10	89	100	9	109	64	40	59	163	272
Veneto	17	177	668	862	91	953	654	342	566	1.563	2.516
Friuli-Venezia Giulia	4	36	176	216	22	238	152	76	167	394	632
Emilia-Romagna	22	163	678	863	93	955	482	292	557	1.332	2.288
Toscana	14	96	576	685	77	762	447	235	502	1.185	1.947
Umbria	4	21	133	159	21	179	114	58	119	291	470
Marche	4	63	206	272	39	311	193	102	199	493	805
Lazio	11	61	876	947	150	1.098	841	398	662	1.901	2.999
Abruzzo	6	25	165	196	26	223	219	85	163	467	689
Molise	3	4	33	40	7	47	56	19	40	115	162
Campania	24	46	496	566	176	742	1.243	453	557	2.252	2.994
Puglia	33	36	336	405	123	528	836	287	445	1.568	2.096
Basilicata	4	7	58	69	12	81	111	37	68	216	297
Calabria	23	6	165	195	60	254	419	135	216	769	1.024
Sicilia	17	22	421	460	138	598	1.089	366	540	1.995	2.593
Sardegna	7	12	206	225	46	271	292	98	188	579	850
Nord-ovest	30	494	2.437	2.962	314	3.276	1.937	1.075	2.002	5.013	8.289
Nord-est	49	394	1.707	2.150	220	2.369	1.406	790	1.400	3.596	5.965
Centro	33	240	1.790	2.063	288	2.351	1.595	792	1.482	3.869	6.220
Mezzogiorno	117	158	1.880	2.156	589	2.745	4.265	1.479	2.217	7.961	10.705
ITALIA	230	1.286	7.814	9.330	1.411	10.741	9.203	4.136	7.100	20.440	31.181

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 10.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione (a)
Anno 2013, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI E FEMMINE											
2009	849	6.757	15.419	23.025	1.945	24.970	14.815	8.438	11.530	34.782	59.752
2010	867	6.578	15.428	22.872	2.102	24.975	14.951	8.480	11.645	35.077	60.051
2011	850	6.538	15.579	22.967	2.108	25.075	14.972	8.508	11.773	35.253	60.328
2012	849	6.362	15.688	22.899	2.744	25.642	14.386	8.520	11.966	34.872	60.515
2013 - PER REGIONE											
Piemonte	50	573	1.178	1.800	213	2.014	852	579	996	2.428	4.442
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	12	41	55	5	60	23	18	26	68	128
Liguria	13	121	479	613	68	681	318	186	415	919	1.600
Lombardia	64	1.422	2.823	4.310	379	4.689	1.911	1.433	1.972	5.317	10.006
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24	115	339	478	28	505	187	165	186	538	1.043
<i>Bolzano/Bozen</i>	16	55	175	245	11	257	84	83	86	254	510
<i>Trento</i>	8	61	164	232	16	249	103	82	99	284	533
Veneto	66	724	1.292	2.082	171	2.252	1.014	704	964	2.682	4.934
Friuli-Venezia Giulia	13	164	323	500	42	542	245	156	283	685	1.227
Emilia-Romagna	66	634	1.238	1.938	179	2.117	780	603	951	2.335	4.452
Toscana	48	425	1.083	1.556	149	1.705	712	485	856	2.053	3.758
Umbria	13	101	245	359	42	400	182	119	205	506	906
Marche	14	224	386	624	78	701	311	209	341	862	1.563
Lazio	41	381	1.786	2.208	310	2.518	1.324	818	1.132	3.274	5.791
Abruzzo	20	148	322	490	63	554	333	175	281	788	1.342
Molise	8	26	66	99	19	118	90	39	70	199	317
Campania	66	327	1.180	1.573	430	2.003	1.923	928	961	3.812	5.815
Puglia	103	264	789	1.156	286	1.442	1.267	589	774	2.630	4.071
Basilicata	14	47	120	180	32	212	175	76	118	370	582
Calabria	58	83	387	527	151	678	662	278	381	1.321	2.000
Sicilia	101	216	1.003	1.321	352	1.672	1.659	751	941	3.351	5.023
Sardegna	32	104	416	552	117	669	464	204	331	998	1.667
Nord-ovest	129	2.128	4.522	6.779	665	7.444	3.105	2.216	3.410	8.732	16.176
Nord-est	168	1.636	3.193	4.997	419	5.416	2.227	1.629	2.384	6.240	11.656
Centro	115	1.131	3.500	4.746	578	5.324	2.530	1.632	2.533	6.695	12.019
Mezzogiorno	401	1.215	4.282	5.899	1.450	7.349	6.573	3.040	3.856	13.469	20.817
ITALIA	814	6.110	15.496	22.420	3.113	25.533	14.435	8.517	12.184	35.135	60.668

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 10.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
VALORI ASSOLUTI									
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	13	84	155	271	349	872	680	319	999
Licenza di scuola media inferiore	271	947	1.968	2.344	934	6.465	4.375	2.184	6.558
Diploma di scuola media superiore	647	2.252	3.237	2.929	1.279	10.344	5.941	4.514	10.455
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	52	1.041	1.508	1.059	645	4.304	2.094	2.314	4.408
Totale	983	4.323	6.868	6.604	3.207	21.985	13.090	9.330	22.420
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	10	33	49	74	54	220	152	71	223
Licenza di scuola media inferiore	224	283	334	281	72	1.193	746	449	1.195
Diploma di scuola media superiore	397	413	290	189	57	1.346	678	670	1.348
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	24	199	79	33	10	345	126	221	346
Totale	655	928	752	577	193	3.105	1.702	1.411	3.113
INATTIVI									
Senza titolo e licenza elementare	68	89	183	363	1.346	2.050	3.333	6.391	9.724
Licenza di scuola media inferiore	2.586	553	843	1.067	1.458	6.508	3.715	5.011	8.726
Diploma di scuola media superiore	1.578	896	685	620	1.066	4.844	2.584	3.943	6.526
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	149	394	158	92	240	1.033	683	959	1.642
Totale	4.382	1.933	1.868	2.142	4.110	14.435	10.315	16.303	26.618
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	92	206	386	708	1.750	3.142	4.165	6.781	10.946
Licenza di scuola media inferiore	3.081	1.783	3.145	3.692	2.464	14.165	8.836	7.644	16.480
Diploma di scuola media superiore	2.623	3.561	4.212	3.738	2.401	16.534	9.203	9.127	18.330
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	225	1.634	1.745	1.183	895	5.683	2.903	3.493	6.395
Totale	6.020	7.184	9.488	9.322	7.510	39.525	25.107	27.044	52.151
INDICATORI									
TASSO DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	14,7	40,6	40,0	38,3	20,0	27,8	16,3	4,7	9,1
Licenza di scuola media inferiore	8,8	53,1	62,6	63,5	37,9	45,6	49,5	28,6	39,8
Diploma di scuola media superiore	24,7	63,2	76,9	78,4	53,3	62,6	64,6	49,5	57,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	23,1	63,7	86,4	89,5	72,0	75,7	72,1	66,2	68,9
Totale	16,3	60,2	72,4	70,8	42,7	55,6	52,1	34,5	43,0
TASSO DI DISOCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	42,3	28,5	23,9	21,5	13,5	20,2	18,2	18,3	18,2
Licenza di scuola media inferiore	45,3	23,0	14,5	10,7	7,1	15,6	14,6	17,1	15,4
Diploma di scuola media superiore	38,0	15,5	8,2	6,1	4,2	11,5	10,2	12,9	11,4
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	31,8	16,0	5,0	3,0	1,5	7,4	5,7	8,7	7,3
Totale	40,0	17,7	9,9	8,0	5,7	12,4	11,5	13,1	12,2
TASSO DI INATTIVITÀ									
Senza titolo e licenza elementare	74,6	43,2	47,4	51,2	76,9	65,2	80,0	94,2	88,8
Licenza di scuola media inferiore	83,9	31,0	26,8	28,9	59,2	45,9	42,0	65,6	53,0
Diploma di scuola media superiore	60,2	25,2	16,3	16,6	44,4	29,3	28,1	43,2	35,6
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	66,1	24,1	9,0	7,7	26,8	18,2	23,5	27,4	25,7
Totale	72,8	26,9	19,7	23,0	54,7	36,5	41,1	60,3	51,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 10.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009	13.789	9.236	23.025	9.748	7.529	17.277	4.041	1.707	5.748
2010	13.634	9.238	22.872	9.581	7.528	17.110	4.053	1.710	5.762
2011	13.619	9.349	22.967	9.596	7.645	17.240	4.023	1.704	5.727
2012	13.441	9.458	22.899	9.482	7.732	17.214	3.959	1.726	5.685
2013 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI									
Agricoltura	584	230	814	287	120	408	297	109	406
Industria in senso stretto	3.343	1.176	4.519	2.908	1.060	3.968	434	116	551
Costruzioni	1.482	110	1.591	868	80	948	614	29	643
Industria	4.824	1.286	6.110	3.776	1.140	4.916	1.048	146	1.194
Commercio, alberghi e ristoranti	2.551	2.018	4.569	1.411	1.443	2.854	1.140	574	1.714
Altro	5.131	5.796	10.927	3.769	4.930	8.700	1.362	866	2.227
Servizi (b)	7.682	7.814	15.496	5.180	6.374	11.554	2.502	1.440	3.942
TOTALE	13.090	9.330	22.420	9.243	7.635	16.878	3.847	1.695	5.542
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Agricoltura	4,5	2,5	3,6	3,1	1,6	2,4	7,7	6,5	7,3
Industria in senso stretto	25,5	12,6	20,2	31,5	13,9	23,5	11,3	6,9	9,9
Costruzioni	11,3	1,2	7,1	9,4	1,1	5,6	16,0	1,7	11,6
Industria	36,9	13,8	27,3	40,8	14,9	29,1	27,3	8,6	21,5
Commercio, alberghi e ristoranti	19,5	21,6	20,4	15,3	18,9	16,9	29,6	33,9	30,9
Altro	39,2	62,1	48,7	40,8	64,6	51,5	35,4	51,1	40,2
Servizi (b)	58,7	83,8	69,1	56,0	83,5	68,5	65,0	85,0	71,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

(b) Diversamente dalle precedenti edizioni, nella voce Altro sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

Tavola 10.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
							Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009	9.748	7.529	17.277	10,8	14,6	12,5	702	2.579	3.281	5,1	27,9	14,3
2010	9.581	7.528	17.110	11,4	14,5	12,8	754	2.683	3.437	5,5	29,0	15,0
2011	9.596	7.645	17.240	12,3	14,7	13,4	809	2.742	3.551	5,9	29,3	15,5
2012	9.482	7.732	17.214	12,9	14,9	13,8	965	2.941	3.906	7,2	31,1	17,1
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	705	653	1.357	11,4	11,6	11,5	73	237	309	7,3	29,7	17,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	20	41	11,9	14,2	13,1	2	7	9	6,2	28,7	16,4
Liguria	233	217	450	9,5	10,4	10,0	29	91	119	8,4	33,3	19,5
Lombardia	1.789	1.571	3.360	9,0	10,1	9,5	179	607	786	7,3	32,5	18,2
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	191	175	366	13,8	18,9	16,2	16	85	101	6,0	40,7	21,2
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>94</i>	<i>89</i>	<i>184</i>	<i>13,0</i>	<i>17,5</i>	<i>15,2</i>	<i>8</i>	<i>46</i>	<i>54</i>	<i>5,8</i>	<i>42,7</i>	<i>22,1</i>
<i>Trento</i>	<i>97</i>	<i>85</i>	<i>182</i>	<i>14,6</i>	<i>20,3</i>	<i>17,3</i>	<i>8</i>	<i>39</i>	<i>47</i>	<i>6,3</i>	<i>38,5</i>	<i>20,2</i>
Veneto	863	721	1.583	11,4	13,6	12,4	70	295	365	5,7	34,2	17,5
Friuli-Venezia Giulia	210	181	391	10,9	13,8	12,3	18	75	93	6,3	34,6	18,5
Emilia-Romagna	743	713	1.457	13,0	15,5	14,2	81	254	335	7,6	29,4	17,3
Toscana	571	539	1.110	12,6	13,6	13,1	59	211	270	6,8	30,8	17,3
Umbria	137	125	262	11,8	14,1	12,9	14	52	66	7,0	33,1	18,5
Marche	245	224	469	14,3	13,6	14,0	29	92	122	8,3	34,0	19,5
Lazio	925	781	1.706	10,6	13,1	11,7	121	312	433	9,6	33,0	19,6
Abruzzo	196	151	347	12,9	16,1	14,3	15	59	74	5,2	30,1	15,2
Molise	40	29	69	11,6	14,0	12,6	4	12	16	7,2	29,1	16,0
Campania	703	446	1.149	13,3	19,4	15,7	94	158	253	9,4	28,0	16,1
Puglia	518	320	837	18,8	20,7	19,5	61	120	180	8,1	29,6	15,6
Basilicata	76	52	129	14,5	14,6	14,6	9	20	28	7,7	28,4	15,6
Calabria	227	159	386	17,4	27,6	21,6	36	57	92	10,7	29,2	17,5
Sicilia	622	381	1.003	17,4	18,5	17,8	101	154	256	11,8	33,5	19,4
Sardegna	229	177	406	15,9	16,2	16,0	28	78	106	8,5	34,7	19,2
Nord-ovest	2.748	2.461	5.208	9,7	10,6	10,1	282	942	1.223	7,4	31,8	18,0
Nord-est	2.007	1.790	3.797	12,2	14,9	13,5	185	708	893	6,5	33,0	17,9
Centro	1.877	1.670	3.547	11,8	13,4	12,5	223	668	891	8,3	32,4	18,8
Mezzogiorno	2.612	1.714	4.326	15,9	19,3	17,3	348	657	1.006	9,3	30,5	17,0
ITALIA	9.243	7.635	16.878	12,4	14,2	13,2	1.038	2.976	4.013	7,9	31,9	17,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 10.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (b)			Sottoccupati (c)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009	393	1.100	1.493	129	283	412
2010	450	1.244	1.694	142	293	435
2011	515	1.376	1.891	160	292	452
2012	651	1.590	2.241	220	386	606
2013 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	186	503	689	76	127	203
Nord-est	104	329	433	33	72	105
Centro	155	404	559	51	96	147
Mezzogiorno	296	493	790	88	98	186
Italia	742	1.729	2.470	248	393	642
INCIDENZE PERCENTUALI						
Nord-ovest	66,1	53,4	56,3	2,0	4,3	3,0
Nord-est	56,3	46,4	48,5	1,2	3,3	2,1
Centro	69,5	60,5	62,7	1,9	4,7	3,1
Mezzogiorno	85,1	75,1	78,5	2,3	4,6	3,2
Italia	71,5	58,1	61,6	1,9	4,2	2,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

(b) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(c) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

Tavola 10.6 Persone in cerca di occupazione per tipologia della disoccupazione, sesso e regione (a)
Anno 2013, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009	58,6	39,8	49,5	18,0	29,8	23,7	23,3	30,5	26,8
2010	58,9	40,0	50,0	18,7	30,6	24,3	22,4	29,5	25,8
2011	57,5	37,7	48,2	18,4	29,0	23,4	24,2	33,2	28,4
2012	59,1	40,4	50,4	17,8	28,1	22,6	23,1	31,5	27,0
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	66,2	53,1	60,1	13,0	24,8	18,5	20,8	22,1	21,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74,1	57,1	66,4	17,7	27,0	21,9	8,2	15,9	11,7
Liguria	59,2	51,1	55,2	18,8	28,3	23,5	22,1	20,6	21,4
Lombardia	63,7	48,8	56,7	15,7	29,6	22,3	20,6	21,5	21,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	61,4	46,7	53,7	26,1	37,8	32,2	12,5	15,5	14,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>60,6</i>	<i>45,5</i>	<i>52,9</i>	<i>23,4</i>	<i>38,6</i>	<i>31,1</i>	<i>16,1</i>	<i>15,9</i>	<i>16,0</i>
<i>Trento</i>	<i>62,0</i>	<i>47,5</i>	<i>54,2</i>	<i>28,2</i>	<i>37,2</i>	<i>33,0</i>	<i>9,8</i>	<i>15,3</i>	<i>12,8</i>
Veneto	73,1	50,3	61,0	14,3	29,9	22,6	12,6	19,7	16,4
Friuli-Venezia Giulia	64,7	48,9	56,6	20,4	33,5	27,2	14,9	17,5	16,2
Emilia-Romagna	70,1	54,4	62,0	15,9	28,4	22,3	14,0	17,2	15,6
Toscana	64,7	50,9	57,6	16,7	28,9	23,1	18,6	20,1	19,4
Umbria	60,9	47,8	54,3	18,8	28,7	23,8	20,3	23,5	21,9
Marche	60,8	47,9	54,2	22,3	31,8	27,1	16,9	20,4	18,7
Lazio	62,8	41,3	52,4	16,8	27,4	22,0	20,4	31,3	25,7
Abruzzo	65,0	49,2	58,4	17,3	24,1	20,1	17,7	26,7	21,4
Molise	66,1	37,9	54,8	12,8	30,1	19,7	21,1	32,0	25,5
Campania	54,9	31,5	45,3	13,0	18,9	15,4	32,1	49,5	39,2
Puglia	65,5	38,5	53,8	11,8	24,8	17,4	22,7	36,7	28,8
Basilicata	49,0	24,9	40,0	25,8	29,7	27,2	25,2	45,4	32,7
Calabria	58,2	32,7	48,1	13,5	19,2	15,7	28,3	48,2	36,2
Sicilia	56,4	33,3	47,4	16,4	21,7	18,5	27,2	45,0	34,1
Sardegna	65,1	42,4	56,2	21,0	32,4	25,5	13,9	25,2	18,3
Nord-ovest	64,1	50,5	57,7	15,1	27,9	21,2	20,7	21,6	21,1
Nord-est	70,2	51,7	60,5	16,4	30,1	23,6	13,4	18,2	15,9
Centro	62,9	45,2	54,1	17,6	28,5	23,1	19,5	26,2	22,9
Mezzogiorno	58,9	35,1	49,3	14,8	22,5	17,9	26,3	42,4	32,8
ITALIA	62,0	43,2	53,5	15,5	26,1	20,3	22,5	30,7	26,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

Tavola 10.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione (a)
Anno 2013, in migliaia

ANNI REGIONI	Zona grigia dell'inattività (b)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009	1.111	1.836	2.947	4.061	7.807	11.868	5.172	9.643	14.815
2010	1.189	1.891	3.081	4.073	7.798	11.871	5.262	9.689	14.951
2011	1.289	1.912	3.201	4.027	7.744	11.771	5.316	9.656	14.972
2012	1.262	2.038	3.300	3.878	7.208	11.086	5.140	9.246	14.386
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	55	83	139	269	445	714	324	529	852
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	3	8	12	21	9	14	23
Liguria	22	30	52	101	165	266	122	196	318
Lombardia	113	178	291	600	1.020	1.620	713	1.198	1.911
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	13	21	61	105	166	70	117	187
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	5	8	28	49	76	31	53	84
<i>Trento</i>	5	8	14	34	56	89	39	64	103
Veneto	46	94	140	313	561	874	359	654	1.014
Friuli-Venezia Giulia	15	21	36	79	130	210	94	152	245
Emilia-Romagna	48	84	133	250	398	648	298	482	780
Toscana	45	71	116	220	376	597	265	447	712
Umbria	13	22	35	56	91	147	69	114	182
Marche	23	35	58	95	158	254	118	193	311
Lazio	109	182	291	373	660	1.033	482	841	1.324
Abruzzo	26	44	70	87	175	263	114	219	333
Molise	10	15	25	24	41	65	34	56	90
Campania	259	363	622	421	880	1.301	680	1.243	1.923
Puglia	152	233	385	279	603	882	431	836	1.267
Basilicata	24	32	55	40	80	120	64	111	175
Calabria	96	131	227	147	287	435	243	419	662
Sicilia	238	341	580	331	748	1.079	570	1.089	1.659
Sardegna	53	83	137	118	209	327	172	292	464
Nord-ovest	191	294	484	978	1.643	2.621	1.169	1.937	3.105
Nord-est	117	212	329	704	1.194	1.898	821	1.406	2.227
Centro	189	310	499	745	1.286	2.031	934	1.595	2.530
Mezzogiorno	859	1.242	2.102	1.449	3.023	4.472	2.308	4.265	6.573
ITALIA	1.357	2.057	3.414	3.875	7.145	11.021	5.232	9.203	14.435

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

(b) La zona grigia dell'inattività costituisce l'insieme degli inattivi che mostrano un qualche interesse a partecipare al mercato del lavoro e comprendono: coloro che cercano lavoro non attivamente, coloro che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare, coloro che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare.

Tavola 10.8 Posti vacanti per attività economica
Anni 2009-2013, per 100 posizioni lavorative occupate

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute			
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Industria (B-F)	0,3	0,5	0,6	0,5	0,4	0,2	0,1	-0,1	-0,1
Industria in senso stretto	0,3	0,5	0,6	0,4	0,4	0,2	0,1	-0,2	-
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	-	0,1	0,1	0,2
Attività manifatturiere	0,3	0,5	0,6	0,4	0,4	0,2	0,1	-0,2	-
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,4	0,3	0,3	0,2	0,8	-0,1	-	-0,1	0,6
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,5	0,4	0,7	0,4	0,3	-0,1	0,3	-0,3	-0,1
Costruzioni	0,5	0,7	0,7	0,7	0,6	0,2	-	-	-0,1
Servizi (G-S escluso O)	-	0,8	0,9	0,5	0,5	-	0,1	-0,4	-
Servizi di mercato (G-N)	0,7	0,8	0,9	0,6	0,5	0,1	0,1	-0,3	-0,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	-	1,1	1,1	0,5	0,5	-	-	-0,6	0,0
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,6	1,0	0,9	0,6	0,5	0,4	-0,1	-0,3	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	0,6	0,5	0,5	0,4	0,3	-0,1	-	-0,1	-0,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,0	0,9	1,1	1,1	1,1	-0,1	0,2	0,0	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,7	1,0	0,6	0,6	0,1	0,3	-0,4	0,0
Attività finanziarie e assicurative	0,6	0,6	0,5	0,4	0,3	-	-0,1	-0,1	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	1,1	1,3	0,9	0,7	0,2	0,2	-0,4	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,7	0,7	1,1	0,4	0,4	-	0,4	-0,7	-
Istruzione	-	0,8	1,2	0,6	0,6	-	0,4	-0,6	-
Sanità e assistenza sociale	-	1,1	1,0	0,5	0,4	-	-0,1	-0,5	-0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-	1,5	1,4	0,7	0,6	-	-0,1	-0,7	-0,1
Altre attività dei servizi	-	1,0	0,7	0,4	0,3	-	-0,3	-0,3	-0,1
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	0,5	0,7	0,8	0,5	0,5	0,2	0,1	-0,3	-
TOTALE industria e servizi (B-S)	-	0,7	0,8	0,5	0,5	-	0,1	-0,3	-

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 10.9 Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese al netto e al lordo dei dipendenti in Cig per attività economica. Indici in base 2010=100
Anni 2011-2013, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto dei dipendenti in Cig				Al lordo dei dipendenti in Cig			
	2011	2012	2013	Var. % annue 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % annue 2013/ 2012
Industria (B-F)	99,8	97,2	96,1	-1,1	99,1	97,8	96,6	-1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	99,9	97,3	96,4	-0,9	99,1	98,0	96,9	-1,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,2	99,6	98,5	-1,1	100,6	100,0	98,9	-1,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	97,9	94,8	95,9	1,2	97,0	93,9	93,2	-0,7
Industrie del legno, della carta e stampa	98,5	93,8	92,8	-1,1	98,4	95,3	92,9	-2,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	98,0	93,8	91,5	-2,5	98,0	94,5	91,9	-2,8
Fabbricazione di prodotti chimici	99,0	95,8	93,5	-2,4	99,0	96,4	93,9	-2,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,1	96,2	94,8	-1,5	98,4	96,9	95,4	-1,5
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,1	97,7	96,6	-1,1	98,7	99,0	97,6	-1,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	102,3	100,8	97,7	-3,1	99,1	98,2	97,4	-0,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	100,5	98,2	99,8	1,6	99,1	97,8	97,2	-0,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,2	98,7	95,7	-3,0	100,3	99,4	97,5	-1,9
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	103,4	102,6	101,5	-1,1	99,8	100,2	99,6	-0,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	98,2	93,1	93,1	-	98,7	96,9	96,2	-0,7
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,8	99,9	98,1	-1,8	100,9	101,5	100,7	-0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,1	95,7	94,3	-1,5	98,1	95,7	94,4	-1,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,7	100,5	99,1	-1,4	100,3	100,2	98,9	-1,3
Costruzioni	97,8	92,0	88,4	-3,9	97,3	94,6	90,6	-4,2
Servizi di mercato (G-N)	99,8	99,0	97,7	-1,3	99,9	99,3	97,8	-1,5
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	101,4	101,1	100,9	-0,2	101,4	101,2	101,0	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	97,5	95,5	93,5	-2,1	97,5	95,7	93,3	-2,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,2	102,4	99,4	-2,9	102,5	102,9	99,7	-3,1
Servizi di informazione e comunicazione	98,5	99,3	96,6	-2,7	98,5	99,4	96,8	-2,6
Attività finanziarie e assicurative	99,8	99,2	97,3	-1,9	99,8	99,2	97,3	-1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	96,4	91,3	92,8	1,6	96,5	91,4	92,8	1,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,3	102,2	102,2	0,0	102,9	103,8	103,4	-0,4
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	99,8	98,4	97,2	-1,2	99,6	98,8	97,4	-1,4

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 10.10 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2011-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (a) (indici in base 2010=100)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/2012	2011	2012	2013	Differenze assolute 2013/2012	2011	2012	2013	Differenze assolute 2013/2012
Industria (B-F)	99,2	99,6	98,2	-1,4	65,8	83,0	82,9	-0,1	4,5	4,2	3,9	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	99,3	99,5	98,4	-1,1	79,8	98,9	98,5	-0,4	3,9	3,6	3,5	-0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	98,8	98,7	97,2	-1,5	13,3	13,2	14,3	1,1	4,0	3,9	3,6	-0,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	98,7	99,4	98,4	-1,0	90,6	87,3	61,7	-25,6	2,5	2,5	2,6	0,1
Industrie del legno, della carta e stampa	98,8	100,1	97,5	-2,6	36,7	58,3	40,2	-18,1	5,2	4,6	3,7	-0,9
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	99,2	100,5	98,6	-1,9	-	7,7	4,9	-2,8	8,3	8,2	7,3	-0,9
Fabbricazione di prodotti chimici	100,1	99,6	98,3	-1,3	12,7	19,8	16,3	-3,5	4,6	3,7	3,8	0,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,4	100,5	98,5	-2,0	7,5	13,7	11,6	-2,1	1,8	1,9	2,3	0,4
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,3	98,2	95,9	-2,3	57,3	94,8	91,6	-3,2	3,6	3,1	2,8	-0,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	98,7	98,1	96,3	-1,8	36,3	43,2	72,8	29,6	4,5	3,8	3,5	-0,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	98,1	99,6	99,3	-0,3	60,3	73,5	42,7	-30,8	2,9	2,6	2,4	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,3	98,9	97,3	-1,6	74,2	84,4	99,4	15,0	3,1	2,8	2,5	-0,3
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	99,2	99,8	98,8	-1,0	63,5	77,1	85,3	8,2	4,4	4,1	4,3	0,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,1	99,9	100,8	0,9	185,6	237,7	225,8	-11,9	4,4	4,2	4,2	-
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	97,2	96,9	97,7	0,8	126,8	145,4	160,5	15,1	3,5	3,2	3,2	-
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,6	99,5	97,2	-2,3	0,1	0,1	1,5	1,4	7,9	7,8	5,9	-1,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	99,3	98,8	97,5	-1,3	-	2,0	1,1	-0,9	6,2	6,2	6,1	-0,1
Costruzioni	99,1	101,3	96,9	-4,3	30,3	73,8	70,3	-3,5	5,7	5,2	4,9	-0,3
Servizi di mercato (G-N)	99,4	99,0	97,6	-1,4	7,7	10,9	8,9	-2,0	5,3	5,0	4,6	-0,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,1	100,1	98,0	-2,1	2,4	4,1	4,4	0,3	7,4	7,6	7,0	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	98,4	97,1	97,0	-0,1	16,1	18,4	12,5	-5,9	5,6	4,7	4,5	-0,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	98,9	94,8	94,2	-0,6	8,5	13,3	11,5	-1,8	6,5	6,0	6,1	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	98,9	99,1	97,9	-1,2	10,9	13,1	14,3	1,2	2,5	2,3	2,0	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,6	98,2	-1,4	-	-	-	-	1,8	1,6	1,2	-0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	101,5	103,1	107,4	4,2	2,3	1,9	1,6	-0,3	3,6	3,3	2,8	-0,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	98,4	99,9	97,9	-2,0	12,6	29,4	23,4	-6,0	10,2	9,8	9,2	-0,6
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	99,4	99,2	97,8	-1,4	27,3	35,0	33,6	-1,4	5,0	4,7	4,4	-0,3

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria e in deroga.

Tavola 10.11 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2010-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)				Tassi di ingresso dei dipendenti (a)				Tassi di uscita dei dipendenti (b)			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Industria (B-F)	3,5	3,6	3,7	3,6	9,1	8,9	8,3	9,4	10,6	9,6	9,7	10,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,5	3,6	3,7	3,7	9,0	9,1	8,4	10,0	10,7	9,7	9,8	10,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,1	6,3	6,1	6,3	29,9	29,3	25,3	25,2	29,3	28,6	27,1	24,8
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	13,1	13,2	13,5	15,5	10,6	11,3	11,1	13,5	12,1	14,5	14,2	11,8
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,4	1,4	1,5	1,4	4,7	6,3	5,4	5,2	9,2	8,4	6,7	7,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,1	1,1	1,1	1,0	8,4	5,4	4,3	3,8	8,3	8,9	6,6	7,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,2	2,1	2,2	1,9	6,3	6,2	4,1	3,3	6,7	7,1	7,6	4,5
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,1	2,4	2,6	2,4	9,3	10,1	8,9	7,8	11,1	10,3	11,6	7,9
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2,2	2,3	2,6	2,5	4,3	5,8	5,8	2,5	6,5	5,8	5,5	5,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,1	1,1	1,2	1,3	4,5	5,5	3,3	6,2	6,5	5,4	4,4	6,9
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,3	3,3	3,4	3,4	4,4	8,9	5,6	24,3	7,1	9,5	7,7	24,3
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,3	5,4	5,4	5,4	5,9	6,4	4,6	3,9	6,7	6,0	6,1	5,4
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,6	2,6	2,6	2,7	5,9	8,5	10,3	5,7	7,8	8,2	9,7	6,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,6	1,7	1,7	1,6	8,4	5,5	6,0	11,2	10,9	6,5	7,6	11,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	6,8	7,1	7,1	7,0	7,6	6,7	7,9	4,6	7,0	6,7	7,6	5,1
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	2,9	2,6	2,3	2,3	6,5	3,9	7,4	3,7	6,5	5,9	9,4	5,7
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	6,0	6,9	6,3	4,1	11,3	8,5	4,4	7,3	11,5	7,7	5,8	7,9
Costruzioni	1,4	1,7	2,0	2,1	12,6	15,2	12,7	8,9	14,1	17,0	15,6	12,1
Servizi di mercato (G-N)	25,1	25,6	25,8	26,0	17,2	14,8	13,2	11,4	16,9	15,1	14,0	12,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	38,0	37,8	37,7	36,3	20,9	20,0	18,9	14,3	19,4	19,5	19,8	13,7
Trasporto e magazzinaggio	6,3	6,9	7,0	7,4	13,5	11,1	11,1	8,4	15,1	13,1	12,7	10,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	68,0	68,4	69,4	70,3	35,2	33,9	26,9	24,7	32,8	32,5	27,9	27,4
Servizi di informazione e comunicazione	8,9	9,2	9,0	8,7	8,4	6,1	8,4	4,5	9,5	7,3	8,1	6,5
Attività finanziarie e assicurative	8,9	9,1	9,4	9,9	16,3	8,1	3,8	6,1	16,6	8,3	5,1	8,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,4	4,2	3,7	4,0	10,6	11,3	11,5	18,3	10,1	14,2	14,8	16,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64,2	63,1	62,7	64,2	19,0	21,1	18,5	17,4	15,3	19,6	17,4	19,4
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	17,9	18,4	18,6	18,7	14,5	12,9	11,5	10,7	14,8	13,3	12,6	11,9

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 10.12 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2010=100 (a)
Anni 2011-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012
Industria (B-F)	1.629,3	1.626,0	1.614,5	-0,7	1.592,5	1.579,6	1.574,8	-0,3	1.672,9	1.679,7	1.659,4	-1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.623,9	1.619,0	1.612,4	-0,4	1.575,4	1.561,1	1.561,1	-	1.686,6	1.690,0	1.674,7	-0,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.572,9	1.566,6	1.552,2	-0,9	1.531,5	1.522,2	1.501,9	-1,3	1.668,3	1.666,6	1.663,2	-0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.524,7	1.540,3	1.527,8	-0,8	1.497,8	1.516,2	1.508,6	-0,5	1.547,7	1.558,7	1.543,0	-1,0
Industrie del legno, della carta e stampa	1.630,5	1.660,4	1.620,6	-2,4	1.618,4	1.653,2	1.600,2	-3,2	1.660,3	1.682,2	1.673,8	-0,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.721,6	1.732,0	1.706,0	-1,5	1.743,2	1.725,9	1.694,6	-1,8	1.713,0	1.735,5	1.709,6	-1,5
Fabbricazione di prodotti chimici	1.685,9	1.675,8	1.657,2	-1,1	1.676,0	1.667,6	1.659,2	-0,5	1.691,4	1.682,9	1.655,9	-1,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.645,0	1.641,7	1.617,1	-1,5	1.636,6	1.613,5	1.608,5	-0,3	1.646,7	1.648,3	1.620,4	-1,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.635,2	1.605,4	1.588,8	-1,0	1.593,7	1.554,8	1.543,5	-0,7	1.718,4	1.699,4	1.673,4	-1,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.666,6	1.636,2	1.622,8	-0,8	1.642,3	1.604,2	1.587,6	-1,0	1.735,4	1.724,8	1.719,5	-0,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.620,4	1.638,6	1.648,6	0,6	1.436,5	1.429,0	1.448,6	1,4	1.667,4	1.692,9	1.701,4	0,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.585,5	1.574,2	1.567,8	-0,4	1.516,7	1.498,1	1.501,2	0,2	1.683,9	1.677,1	1.653,4	-1,4
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.691,4	1.693,1	1.686,3	-0,4	1.627,3	1.614,2	1.627,3	0,8	1.765,2	1.775,9	1.745,7	-1,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.612,6	1.601,4	1.619,0	1,1	1.557,8	1.537,6	1.568,6	2,0	1.702,2	1.698,8	1.695,4	-0,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.593,9	1.611,8	1.593,9	-1,1	1.540,1	1.566,8	1.546,4	-1,3	1.700,4	1.695,1	1.677,6	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.681,6	1.688,4	1.651,1	-2,2	1.752,4	1.747,1	1.713,8	-1,9	1.644,8	1.659,9	1.619,8	-2,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.616,8	1.625,0	1.600,4	-1,5	1.603,0	1.616,0	1.588,3	-1,7	1.659,0	1.650,6	1.633,9	-1,0
Costruzioni	1.627,6	1.626,0	1.594,7	-1,9	1.733,6	1.703,8	1.684,5	-1,1	1.531,0	1.565,0	1.527,9	-2,4
Servizi di mercato (G-N)	1.491,5	1.482,5	1.465,9	-1,1	1.417,5	1.398,9	1.387,4	-0,8	1.520,7	1.514,6	1.497,8	-1,1
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.517,8	1.513,2	1.485,9	-1,8	1.517,5	1.494,8	1.465,9	-1,9	1.517,5	1.517,5	1.490,2	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	1.560,1	1.539,4	1.541,0	0,1	1.694,7	1.679,1	1.686,0	0,4	1.496,7	1.477,0	1.477,0	-
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.142,4	1.112,2	1.094,7	-1,6	1.090,5	1.063,8	1.047,2	-1,6	1.493,4	1.431,5	1.405,9	-1,8
Servizi di informazione e comunicazione	1.581,1	1.584,3	1.566,7	-1,1	1.683,2	1.659,0	1.648,6	-0,6	1.580,6	1.583,8	1.566,2	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	1.523,3	1.517,2	1.495,9	-1,4	1.595,2	1.595,2	1.632,9	2,4	1.522,6	1.516,5	1.495,2	-1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.834,5	1.891,1	1.900,0	0,5	2.462,2	2.533,7	2.513,6	-0,8	1.703,3	1.730,2	1.726,8	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.299,7	1.294,4	1.273,6	-1,6	1.295,6	1.282,7	1.265,9	-1,3	1.315,5	1.335,5	1.300,8	-2,6
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	1.534,7	1.527,0	1.513,1	-0,9	1.500,0	1.483,3	1.474,2	-0,6	1.555,6	1.552,5	1.535,3	-1,1

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 10.13 Monti ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2010=100 (a)
Anni 2011-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monti ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012
Industria (B-F)	100,3	95,8	92,2	-3,6	101,2	99,4	99,1	-0,3	54,2	71,5	67,9	-3,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>100,7</i>	<i>97,5</i>	<i>95,0</i>	<i>-2,5</i>	<i>101,2</i>	<i>99,5</i>	<i>99,6</i>	<i>0,1</i>	<i>55,6</i>	<i>71,4</i>	<i>64,3</i>	<i>-7,1</i>
Estrazione di minerali da cave e miniere	99,0	90,4	88,8	-1,6	102,5	98,3	96,1	-2,2				
Attività manifatturiere	100,6	97,1	94,7	-2,4	101,4	99,5	99,8	0,3				
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,9	99,2	96,5	-2,7	99,3	100,0	97,5	-2,5				
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,3	102,4	99,3	-3,1	99,5	99,3	97,8	-1,5				
Costruzioni	97,8	86,5	76,6	-9,9	100,9	98,2	96,2	-2,0	46,5	72,4	92,5	20,1
Servizi (G-S escluso O)	101,1	100,7	99,2	-1,5	99,6	98,3	97,1	-1,2	10,4	15,0	14,0	-1,0
Servizi di mercato (G-N)	101,2	100,4	98,5	-1,9	99,7	98,4	97,1	-1,3	10,7	15,3	14,6	-0,7
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	101,7	103,6	105,3	1,7	98,6	98,0	97,4	-0,6	7,9	12,5	8,2	-4,3
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,9	100,0	97,2	-2,8	100,0	98,5	96,9	-1,6				
Trasporto e magazzinaggio	100,0	96,8	94,6	-2,2	99,6	96,7	96,2	-0,5				
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,1	105,0	97,4	-7,6	97,3	96,5	93,7	-2,8				
Servizi di informazione e comunicazione	100,2	101,4	100,2	-1,2	100,5	101,5	100,8	-0,7				
Attività finanziarie e assicurative	100,2	99,1	96,6	-2,5	100,8	100,3	99,2	-1,1				
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,1	103,3	109,1	5,8	101,0	102,5	103,5	1,0				
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101,8	102,0	102,8	0,8	99,0	97,4	95,9	-1,5				
Istruzione	100,2	98,3	101,1	2,8	96,7	95,8	92,8	-3,0				
Sanità e assistenza sociale	103,5	105,1	108,6	3,5	99,9	97,8	97,9	0,1				
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	95,9	107,6	100,7	-6,9	93,6	101,7	98,4	-3,3				
Altre attività dei servizi	99,5	96,4	97,0	0,6	99,7	98,3	97,6	-0,7				
TOTALE Industria e servizi di mercato (B-N)	100,8	98,3	95,5	-2,8	100,4	98,7	98,0	-0,7	31,2	41,3	39,1	-2,2
TOTALE Industria e servizi (B-S)	100,7	98,4	95,9	-2,5	100,3	98,7	97,8	-0,9	29,9	39,5	37,1	-2,4

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) La serie 2012-2013 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.
(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.
(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, le ore di cassa integrazione straordinaria e quelle di Cig in deroga.

Tavola 10.14 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)
Anni 2011-2013, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012
INDICE GENERALE	101,7	103,8	105,8	1,9	100,7	101,9	103,0	1,1	101,1	102,6	104,1	1,5
TOTALE SETTORE PRIVATO	101,7	103,8	105,8	1,9	101,3	103,4	105,4	1,9	101,5	103,6	105,6	1,9
Agricoltura	101,5	101,8	104,6	2,8	101,4	101,8	105,0	3,1	101,5	101,9	104,7	2,7
Industria	102,2	104,6	106,5	1,8	102,3	104,9	106,8	1,8	102,2	104,7	106,6	1,8
Estrazione minerali	102,1	104,7	106,0	1,2	102,2	105,0	106,7	1,6	102,2	104,9	106,5	1,5
Alimentari, bevande e tabacco	101,2	102,8	106,8	3,9	101,3	103,0	107,4	4,3	101,2	102,8	107,0	4,1
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	102,0	104,9	105,7	0,8	102,0	104,8	105,6	0,8	102,0	104,9	105,7	0,8
Legno, carta e stampa	102,5	104,7	106,8	2,0	102,2	104,9	107,1	2,1	102,4	104,8	106,9	2,0
Energia e petroli	102,2	104,8	106,6	1,7	102,2	104,9	106,7	1,7	102,2	104,9	106,7	1,7
Chimiche	102,5	105,2	107,5	2,2	102,7	105,6	107,9	2,2	102,7	105,4	107,8	2,3
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	102,5	105,2	106,4	1,1	102,6	105,4	106,5	1,0	102,6	105,2	106,5	1,2
Metalmeccanica	102,3	104,8	107,1	2,2	102,4	104,9	107,1	2,1	102,4	104,8	107,1	2,2
Energia elettrica e gas	102,3	105,0	106,0	1,0	102,4	105,3	106,5	1,1	102,3	105,3	106,3	0,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	100,6	102,8	105,1	2,2	101,5	104,2	105,7	1,4	100,9	103,2	105,2	1,9
Edilizia	102,4	104,9	105,2	0,3	102,2	104,6	104,9	0,3	102,3	104,8	105,2	0,4
Servizi privati	101,1	102,9	104,9	1,9	100,7	102,5	104,6	2,0	100,9	102,6	104,7	2,0
Commercio	100,9	102,5	104,6	2,0	100,9	102,7	104,9	2,1	100,9	102,6	104,8	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	101,5	103,6	106,0	2,3	101,1	103,5	106,0	2,4	101,4	103,6	106,0	2,3
Pubblici esercizi e alberghi	101,2	103,5	105,8	2,2	101,2	103,5	105,8	2,2	101,2	103,5	105,8	2,2
Servizi di informazione e comunicazione	100,2	100,7	101,8	1,1	100,8	102,4	103,9	1,5	100,7	102,3	103,7	1,4
Telecomunicazioni	-	-	-	-	101,8	103,0	105,3	2,2	101,8	103,0	105,3	2,2
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	100,0	101,4	103,4	2,0	100,0	101,4	103,4	2,0
Altri servizi privati	100,7	101,8	103,0	1,2	100,5	102,6	103,7	1,1	100,6	102,2	103,4	1,2
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Militari - difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	102,6	103,1	103,1	-	102,6	103,1	103,1	-

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 10.15 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)
Anni 2011-2013, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012
INDICE GENERALE	101,7	103,8	105,8	1,9	100,7	101,9	103,0	1,1	101,1	102,6	104,0	1,4
TOTALE SETTORE PRIVATO	101,7	103,8	105,8	1,9	101,3	103,3	105,3	1,9	101,5	103,6	105,5	1,8
Agricoltura	101,5	101,8	104,6	2,8	101,4	101,8	105,0	3,1	101,5	101,9	104,7	2,7
Industria	102,2	104,6	106,5	1,8	102,3	104,9	106,8	1,8	102,2	104,7	106,6	1,8
Estrazione minerali	102,1	104,7	106,0	1,2	102,2	105,0	106,7	1,6	102,2	104,9	106,5	1,5
Alimentari, bevande e tabacco	101,2	102,8	106,8	3,9	101,3	103,0	107,4	4,3	101,2	102,8	107,0	4,1
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	102,0	104,9	105,7	0,8	102,0	104,8	105,6	0,8	102,0	104,9	105,7	0,8
Legno, carta e stampa	102,5	104,7	106,8	2,0	102,2	104,9	107,1	2,1	102,4	104,8	106,9	2,0
Energia e petroli	102,2	104,8	106,6	1,7	102,2	104,9	106,7	1,7	102,2	104,9	106,7	1,7
Chimiche	102,5	105,2	107,5	2,2	102,7	105,6	107,9	2,2	102,7	105,4	107,8	2,3
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	102,5	105,2	106,4	1,1	102,6	105,4	106,5	1,0	102,6	105,2	106,5	1,2
Metalmeccanica	102,3	104,8	107,1	2,2	102,4	104,9	107,1	2,1	102,4	104,8	107,1	2,2
Energia elettrica e gas	102,3	105,0	106,0	1,0	102,4	105,3	106,5	1,1	102,3	105,3	106,3	0,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	100,6	102,8	105,1	2,2	101,5	104,2	105,7	1,4	100,9	103,2	105,2	1,9
Edilizia	102,4	104,9	105,2	0,3	102,2	104,6	104,9	0,3	102,3	104,8	105,2	0,4
Servizi privati	101,1	102,8	104,8	1,9	100,7	102,5	104,4	1,9	100,9	102,6	104,6	1,9
Commercio	100,9	102,5	104,6	2,0	100,9	102,7	104,9	2,1	100,9	102,6	104,8	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	101,5	103,5	105,7	2,1	101,1	103,3	105,2	1,8	101,4	103,4	105,5	2,0
Pubblici esercizi e alberghi	101,2	103,5	105,8	2,2	101,2	103,5	105,8	2,2	101,2	103,5	105,8	2,2
Servizi di informazione e comunicazione	100,2	100,7	101,8	1,1	100,8	102,4	103,9	1,5	100,7	102,3	103,7	1,4
Telecomunicazioni	-	-	-	-	101,8	103,0	105,3	2,2	101,8	103,0	105,3	2,2
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	100,0	101,2	103,0	1,8	100,0	101,2	103,0	1,8
Altri servizi privati	100,7	101,8	103,0	1,2	100,5	102,6	103,7	1,1	100,6	102,2	103,4	1,2
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0	-
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	102,6	103,1	103,1	-	102,6	103,1	103,1	-

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario Statistico Italiano, possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 10.16 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012 (a)
RETRIBUZIONI LORDE									
Industria (B-F)	96,4	100,0	103,3	106,2	108,8	3,7	3,3	2,8	2,4
<i>Industria in senso stretto</i>	96,3	100,0	103,0	105,6	108,0	3,8	3,0	2,5	2,3
Estrazione di minerali	94,8	100,0	104,7	105,8	106,5	5,5	4,7	1,1	0,7
Attività manifatturiere	96,1	100,0	102,9	105,8	108,3	4,1	2,9	2,8	2,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101,6	100,0	106,2	105,0	104,4	-1,6	6,2	-1,1	-0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	98,2	100,0	101,6	102,8	104,5	1,8	1,6	1,2	1,7
Costruzioni	97,3	100,0	103,9	106,5	108,1	2,8	3,9	2,5	1,5
Servizi (G-S escluso O)		100,0	101,4	102,8	104,5		1,4	1,4	1,7
Servizi di mercato (G-N)	97,5	100,0	101,3	102,7	104,6	2,6	1,3	1,4	1,9
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)		100,0	101,8	103,8	105,7		1,8	2,0	1,8
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96,7	100,0	102,0	104,0	106,6	3,4	2,0	2,0	2,5
Trasporto e magazzinaggio	99,2	100,0	101,0	102,8	104,1	0,8	1,0	1,8	1,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,0	100,0	102,4	104,4	107,7	3,1	2,4	2,0	3,2
Servizi di informazione e comunicazione	96,7	100,0	101,6	102,2	103,9	3,4	1,6	0,6	1,7
Attività finanziarie e assicurative	97,0	100,0	100,0	99,8	98,5	3,1	0,0	-0,2	-1,3
Attività immobiliari	95,8	100,0	103,5	103,5	104,7	4,4	3,5	0,0	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	97,0	100,0	101,9	103,1	103,9	3,1	1,9	1,2	0,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	97,4	100,0	102,2	104,0	106,3	2,7	2,2	1,8	2,2
Istruzione		100,0	103,5	105,5	107,2		3,5	1,9	1,6
Sanità e assistenza sociale		100,0	101,0	102,8	104,6		1,0	1,8	1,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento		100,0	102,9	104,8	106,3		2,9	1,8	1,4
Altre attività dei servizi		100,0	102,3	104,4	106,6		2,3	2,1	2,1
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	96,9	100,0	102,2	104,3	106,5	3,2	2,2	2,1	2,1
TOTALE industria e servizi (B-S)		100,0	102,2	104,2	106,3		2,2	2,0	2,0

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 10.16 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012 (a)
COSTO DEL LAVORO									
Industria (B-F)	96,4	100,0	103,3	105,9	108,7	3,7	3,3	2,5	2,6
<i>Industria in senso stretto</i>	96,3	100,0	103,0	105,4	108,0	3,8	3,0	2,3	2,5
Estrazione di minerali	94,6	100,0	104,5	105,8	107,0	5,7	4,5	1,2	1,1
Attività manifatturiere	96,1	100,0	102,9	105,5	108,2	4,1	2,9	2,5	2,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,4	100,0	105,8	104,8	104,9	-0,4	5,8	-0,9	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	98,3	100,0	101,7	102,7	104,6	1,7	1,7	1,0	1,9
Costruzioni	97,4	100,0	103,7	105,9	108,2	2,7	3,7	2,1	2,2
Servizi (G-S escluso O)		100,0	101,4	102,8	104,8		1,4	1,4	1,9
Servizi di mercato (G-N)	97,5	100,0	101,4	102,8	104,9	2,6	1,4	1,4	2,0
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)		100,0	101,8	103,9	105,9		1,8	2,1	1,9
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96,7	100,0	102,0	104,0	106,9	3,4	2,0	2,0	2,8
Trasporto e magazzinaggio	99,3	100,0	101,1	102,8	104,5	0,7	1,1	1,7	1,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,0	100,0	102,5	104,3	107,9	3,1	2,5	1,8	3,5
Servizi di informazione e comunicazione	96,9	100,0	101,7	102,2	104,0	3,2	1,7	0,5	1,8
Attività finanziarie e assicurative	97,2	100,0	100,3	99,9	98,7	2,9	0,3	-0,4	-1,2
Attività immobiliari	95,9	100,0	103,5	103,3	104,9	4,3	3,5	-0,2	1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	97,1	100,0	102,0	103,3	104,2	3,0	2,0	1,3	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	97,3	100,0	102,3	104,0	106,8	2,8	2,3	1,7	2,7
Istruzione		100,0	103,7	105,8	107,6		3,7	2,0	1,7
Sanità e assistenza sociale		100,0	100,9	102,8	104,6		0,9	1,9	1,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento		100,0	102,9	104,8	106,8		2,9	1,8	1,9
Altre attività dei servizi		100,0	102,5	104,5	107,4		2,5	2,0	2,8
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	97,0	100,0	102,3	104,1	106,5	3,1	2,3	1,8	2,3
TOTALE industria e servizi (B-S)		100,0	102,2	104,0	106,4		2,2	1,8	2,3
ONERI SOCIALI									
Industria (B-F)	96,5	100,0	103,1	104,9	108,3	3,6	3,1	1,7	3,2
<i>Industria in senso stretto</i>	96,3	100,0	103,0	104,7	107,8	3,8	3,0	1,7	3,0
Estrazione di minerali	94,3	100,0	104,3	105,8	108,1	6,0	4,3	1,4	2,2
Attività manifatturiere	96,2	100,0	103,0	104,9	108,0	4,0	3,0	1,8	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,1	100,0	104,5	104,4	106,2	3,0	4,5	-0,1	1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	98,6	100,0	101,9	102,4	104,8	1,4	1,9	0,5	2,3
Costruzioni	97,7	100,0	103,3	104,7	108,5	2,4	3,3	1,4	3,6
Servizi (G-S escluso O)		100,0	101,7	102,8	105,7		1,7	1,1	2,8
Servizi di mercato (G-N)	97,7	100,0	101,8	102,8	105,7	2,4	1,8	1,0	2,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)		100,0	101,9	104,1	106,7		1,9	2,2	2,5
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96,5	100,0	102,2	103,9	107,7	3,6	2,2	1,7	3,7
Trasporto e magazzinaggio	99,7	100,0	101,1	102,8	105,8	0,3	1,1	1,7	2,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,0	100,0	102,8	104,2	108,6	3,1	2,8	1,4	4,2
Servizi di informazione e comunicazione	97,5	100,0	101,8	102,0	104,1	2,6	1,8	0,2	2,1
Attività finanziarie e assicurative	97,7	100,0	101,4	100,1	99,1	2,4	1,4	-1,3	-1,0
Attività immobiliari	95,9	100,0	103,7	102,8	105,4	4,3	3,7	-0,9	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	97,1	100,0	102,2	103,7	105,3	3,0	2,2	1,5	1,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	97,2	100,0	102,5	103,8	108,5	2,9	2,5	1,3	4,5
Istruzione		100,0	104,2	106,5	108,9		4,2	2,2	2,3
Sanità e assistenza sociale		100,0	100,8	102,7	104,6		0,8	1,9	1,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento		100,0	102,9	105,0	108,2		2,9	2,0	3,0
Altre attività dei servizi		100,0	103,2	105,1	109,8		3,2	1,8	4,5
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	97,2	100,0	102,4	103,6	106,7	2,9	2,4	1,2	3,0
TOTALE industria e servizi (B-S)		100,0	102,3	103,6	106,6		2,3	1,3	2,9

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 10.17 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici base 2010=100
Anni 2011-2013, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012	2011	2012	2013	Var. % 2013/ 2012
Industria (B-F)	103,2	105,7	107,0	1,2	103,3	105,7	107,1	1,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	102,7	106,0	107,5	1,4	103,0	105,9	107,5	1,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	102,6	102,2	107,2	4,9	102,5	102,0	106,8	4,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	102,6	107,4	108,3	0,8	102,5	107,3	108,3	0,9
Industrie del legno, della carta e stampa	98,1	101,8	98,5	-3,2	98,8	101,8	99,0	-2,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	108,5	114,6	106,3	-7,2	107,7	112,5	107,1	-4,8
Fabbricazione di prodotti chimici	104,8	107,9	108,3	0,4	104,6	107,7	108,5	0,7
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	102,6	107,6	109,5	1,8	102,9	106,6	108,6	1,9
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,5	102,3	103,9	1,6	100,9	102,5	103,6	1,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	102,2	104,5	106,6	2,0	102,5	105,0	106,8	1,7
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	103,3	106,8	108,7	1,8	104,0	107,0	108,9	1,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	103,6	105,3	107,9	2,5	103,6	104,9	107,5	2,5
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	103,9	108,0	109,9	1,8	104,1	107,7	109,3	1,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	102,5	106,8	108,0	1,1	103,1	107,2	108,6	1,3
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	101,8	106,6	109,6	2,8	101,8	106,3	109,4	2,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	108,3	106,5	105,6	-0,8	107,4	106,4	106,5	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	101,8	101,9	106,0	4,0	101,9	101,5	105,5	3,9
Costruzioni	102,7	107,6	105,9	-1,6	103,1	107,9	106,7	-1,1
Servizi di mercato (G-N)	100,2	100,8	101,4	0,6	100,3	100,7	101,4	0,7
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,5	102,7	106,0	3,2	100,4	102,4	105,6	3,1
Trasporto e magazzinaggio	101,1	103,4	103,6	0,2	101,0	103,5	103,9	0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	101,8	102,1	102,0	-0,1	102,1	101,8	101,7	-0,1
Servizi di informazione e comunicazione	100,7	100,0	102,4	2,4	100,8	100,1	102,5	2,4
Attività finanziarie e assicurative	99,2	98,6	97,8	-0,8	99,5	98,6	97,9	-0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,2	100,4	100,3	-0,1	103,1	99,9	100,0	0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,5	105,3	106,5	1,1	103,6	105,5	106,7	1,1
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	101,2	102,4	103,2	0,8	101,3	102,4	103,3	0,9

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

11

CONDIZIONE ECONOMICA,
VITA QUOTIDIANA
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nel 2014, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più si conferma sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in media su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 6,8. Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali, rispettivamente 90,3 per cento e 82,2 per cento. Oltre il 60 per cento delle persone di 14 anni e più sono inoltre molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero.

Al contrario, sulla situazione economica personale si dichiara per niente o poco soddisfatta la maggioranza della popolazione degli ultra 14enni (54,6 per cento), anche se tale quota diminuisce rispetto al 2013 (58,0 per cento). Le famiglie che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica sono il 47,4 per cento, poco meno di quelle che dichiarano di avere una situazione invariata (47,9 per cento).

Nel 2013, la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.359,05 euro, in diminuzione rispetto al 2012 del 2,5 per cento (60,22 euro in meno). Cresce la quota delle famiglie che si rivolgono all'hard discount per l'acquisto di generi alimentari (passata dal 12,3 per cento del 2012 al 14,4 per cento del 2013), a cui si associa l'aumento delle famiglie che riducono sia la quantità che la qualità dei propri acquisti alimentari (passate dal 15,4 per cento al 16,2 per cento).

La spesa per beni e servizi non alimentari diminuisce del 2,7 per cento e si attesta su 1.898,33 euro mensili: continuano a diminuire le spese per abbigliamento e calzature (-8,9 per cento).

Anche nel 2013, la regione con la spesa media mensile più alta è il Trentino-Alto Adige con 2.967,75 euro (in particolare la provincia di Bolzano con quasi 3.331 euro), mentre la Sicilia detiene ancora una volta il primato della spesa media più bassa (1.579,82 euro).

11

CONDIZIONE ECONOMICA, VITA QUOTIDIANA E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

La soddisfazione per la vita nel complesso

Nel 2014, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre, dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, si è stabilizzato sui livelli dell'anno precedente. Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") in media le persone danno un voto pari a 6,8 ([Tavola 11.1](#)). I livelli di soddisfazione più alti (punteggi pari a 8, 9 e 10) sono indicati dal 35,4 per cento delle persone di 14 anni e oltre, valore molto simile a quello rilevato nel 2013. Stabile anche la quota di popolazione (4,4 per cento) che esprime un giudizio negativo (tra 0 e 3). Il Nord-ovest e il Nord-est presentano un valore medio di soddisfazione pari a 7,0, il più alto tra le ripartizioni italiane, il Sud il valore più basso, 6,5. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,4) e la Valle d'Aosta (7,2), mentre la regione con i livelli più bassi è la Campania (6,3).

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Considerando ambiti più specifici della vita quotidiana, si evidenzia una situazione più articolata. Dal 2011, le persone che si dichiarano per niente o poco soddisfatte della propria situazione economica sono la maggioranza della popolazione e nel 2014 rappresentano il 54,6 per cento degli ultra 14enni ([Tavola 11.2](#)). Va notato comunque che tale quota è diminuita rispetto al 2013 (58,0 per cento), sia per quanto riguarda i per niente soddisfatti (dal 18,7 del 2013 al 16,6 per cento del 2014) sia per quanto riguarda i poco soddisfatti (dal 39,3 del 2013 al 38,0 per cento del 2014).

A livello territoriale, le Isole sono la ripartizione con la quota maggiore di insoddisfatti (67,4 per cento) e con il maggior livello di insoddisfazione: il 23,8 per cento della popolazione di 14 anni e oltre si dichiara per niente soddisfatta della situazione economica. Nel Nord-est invece vi è la quota maggiore di chi dà un giudizio positivo sulla propria situazione economica (51,3 per cento). Rispetto al 2013, tranne per il Sud, dove le quote dei diversi livelli di soddisfazione sono rimaste stabili, in tutte le altre ripartizioni, si evidenzia la diminuzione dei per niente soddisfatti, a fronte di un aumento di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti.

Il 79,9 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente) per il proprio stato di salute ([Tavola 11.2](#)), mentre si

ritengono poco soddisfatti il 13,6 per cento e per nulla soddisfatti il 4,5 per cento. Per questo aspetto, rispetto al 2013, i livelli di soddisfazione della popolazione rimangono sostanzialmente stabili.

Permangono anche le differenze territoriali, nel Nord oltre l'81 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute (il livello più alto dei molto soddisfatti è nel Nord-est, 19,5 per cento); al Centro si passa all'80,9 per cento, per scendere al 78,1 per cento al Sud e a meno del 75 per cento nelle Isole, dove si evidenzia la percentuale più alta dei poco soddisfatti (17,5 per cento).

Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali ([Tavola 11.2](#)). Le persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari nel 2014 sono il 90,3 per cento, mentre solo l'1,5 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni con gli amici, la quota dei soddisfatti è pari all'82,2 per cento. I dati rimangono stabili rispetto al 2013.

Le persone che vivono nel Nord-est del Paese hanno un livello di soddisfazione più alto per entrambi questi aspetti: il 40,5 per cento è molto soddisfatto delle relazioni familiari, il 28,1 per cento di quelle amicali.

Oltre il 60 per cento delle persone di 14 anni e oltre sono molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero ([Tavola 11.2](#)). Diminuisce lievemente la quota degli insoddisfatti, in particolare, i poco soddisfatti passano dal 27,3 del 2013 al 26,3 per cento del 2014, mentre i per niente soddisfatti passano dal 7,6 per cento al 6,9 per cento.

Anche per questo aspetto si evidenziano differenze tra il Nord e il Sud del Paese. La percentuale più alta dei soddisfatti per il tempo libero è nel Nord-est (69,5 per cento), mentre nel Sud e nelle Isole si registra la quota più bassa (rispettivamente 58,5 e 58,2 per cento).

La soddisfazione lavorativa

Nel 2014, il 74,9 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto nei confronti della propria situazione lavorativa. Il dato, confrontato con il 2013, mostra un leggero aumento dei soddisfatti, che tornano ai livelli del 2012, aumento dovuto all'incremento di coloro che dichiarano di essere abbastanza soddisfatti (60,0 per cento – [Tavola 11.3](#)).

A livello territoriale, si evidenzia un divario fra Nord e Sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono circa il 17 per cento nel Nord, l'11,7 per cento nel Sud e poco sopra il 10 per cento nelle Isole.

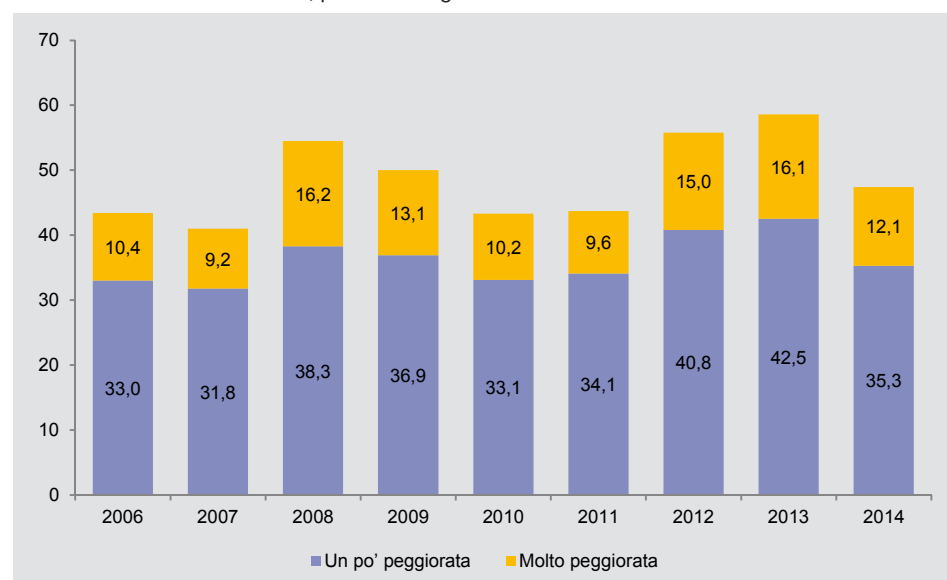
Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati molto o abbastanza soddisfatti sia inferiore a quella delle occupate (73,6 per cento rispetto al 76,7 per cento delle donne), tale differenza è presente anche articolando il dato per ripartizione geografica, ad eccezione delle Isole dove le percentuali sono pressoché le stesse.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Nei primi mesi del 2014, la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione economica è del 47,4 per cento, un valore in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2013 (58,6 per cento). In particolare, le famiglie che considerano la loro situazione molto peggiorata sono il 12,1 per cento, a fronte del 16,1 relativo al 2013 ([Tavola 11.4](#)).

La riduzione di questa quota critica, che peraltro si manifesta in tutte le aree del Paese, fa seguito però ad un picco registrato proprio nell'anno precedente, questo fa sì che la percentuale di quanti percepiscono in peggioramento la propria situazione economica rimanga comunque molto elevata (Figura 11.1). Quello che è avvenuto, quindi, è che non viene percepito dalle famiglie un ulteriore peggioramento rispetto al passato.

Figura 11.1 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente
Anni 2006-2014, per 100 famiglie della stessa zona



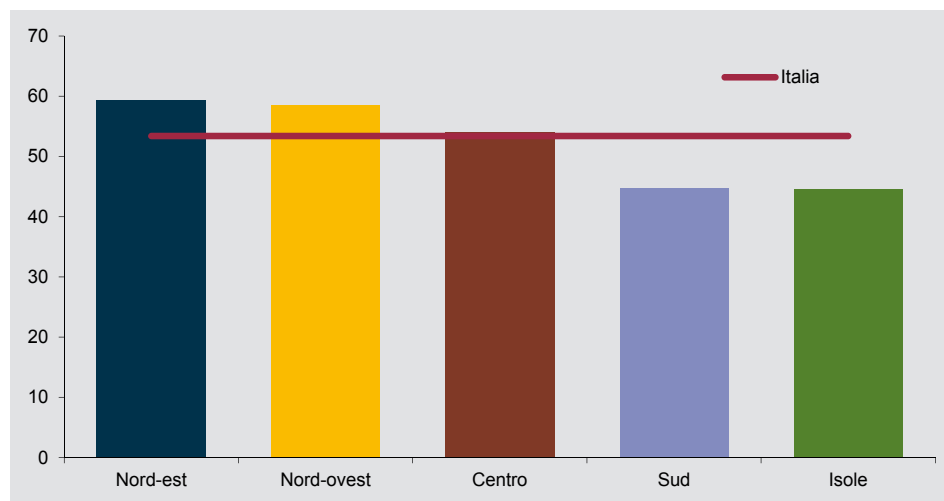
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le famiglie del Nord-est sono quelle che riportano più frequentemente una percezione di stabilità (51,7 per cento), mentre il 9,7 per cento di esse giudica molto peggiorata la propria situazione. La situazione più critica si rileva nelle Isole, dove la quota di famiglie che dichiara che la propria situazione economica è molto peggiorata è quasi il doppio (17,1 per cento) e solo il 43,4 per cento afferma che è rimasta invariata.

Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2014, si registra una riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate sale dal 48,6 del 2013 al 52,5 per cento del 2014, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 42,3 al 39,2 per cento. Il 6,8 per cento delle famiglie considera le proprie risorse economiche insufficienti, decisamente più contenuta è la quota di famiglie che le definisce ottime (appena lo 0,9 per cento).

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi: il 58,0 per cento delle famiglie del Nord-est e il 57,5 per cento di quelle del Nord-ovest ritiene adeguate le risorse economiche a disposizione, mentre nel Sud e nelle Isole tale quota scende a circa il 44 per cento (Figura 11.2).

Figura 11.2 Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2014, la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali ([Tavola 11.5](#)).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (53,6 per cento) e alle forze dell'ordine (37,0 per cento), seguono gli uffici comunali (33,8 per cento), i supermercati (29,0 per cento) e gli uffici postali (25,8 per cento).

Più contenuta la quota di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (21,7 per cento) e le farmacie (20,3 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione, le famiglie residenti nel Sud risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati e in particolare il 66,2 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 46,8 per cento delle famiglie del Nord-ovest.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (anagrafe, Asl, uffici postali)

Il 35,2 per cento delle persone di 18 anni e più ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello degli uffici anagrafici ([Tavola 11.6](#)). Il dato rilevato nel 2014 è in calo rispetto al 2013, ma aumentano gli utenti che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti (il 21,0 per cento a fronte del 18,1 per cento nel 2013 – [Figura 11.3](#)).

La percentuale più bassa di utenti dell'anagrafe è nel Centro (32,7 per cento), area dove si osserva anche la maggior quota di utenti che lamentano un tempo di attesa in fila superiore ai 20 minuti (28,3 per cento). La quota più alta di utilizzatori è al Nord (37,0 per cento Nord-ovest e Nord-est) e tra questi la percentuale di quelli che lamentano tempi lunghi in fila è più bassa rispetto alle altre ripartizioni (17,9 per cento nel Nord-ovest e 16,0 nel Nord-est).

La situazione si differenzia anche rispetto alla dimensione comunale: il 31,2 delle persone di 18 anni e oltre ha utilizzato l'anagrafe nei grandi comuni urbani e oltre il 50 per cento di essi afferma di aver fatto file di oltre 20 minuti. Nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) solo il 5,2 per cento degli utenti ha aspettato in fila per più di 20 minuti. A rivolgersi agli uffici amministrativi delle Asl è stato il 45,5 per cento della popolazione di 18 anni e oltre, dato in diminuzione rispetto al 2013. Anche in questo caso, come per gli uffici anagrafici, la quota degli utenti che hanno atteso più di 20 minuti per l'erogazione del servizio è aumentata (dal 49,7 per cento al 52,8 per cento).

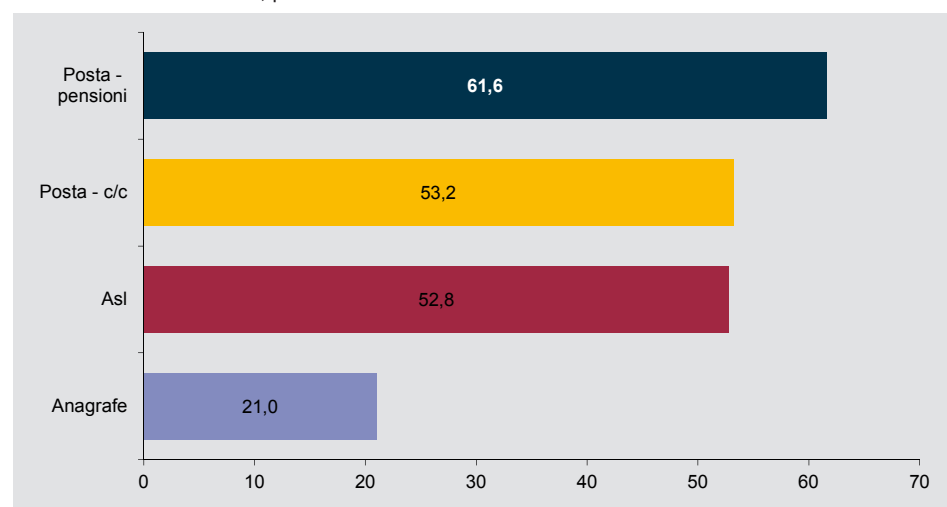
La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord-est, dove c'è anche il maggior numero di utenti (53,2 per cento, di questi il 43,7 per cento ha aspettato oltre 20 minuti), peggiore nel Sud e nelle Isole (circa il 38 per cento di utenti, di questi oltre il 65 per cento aspetta più di 20 minuti). Nei grandi comuni urbani è addirittura il 66,1 per cento degli utenti delle Asl a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

I servizi di sportello degli uffici postali sono quelli ad avere il maggior numero di utenti (65,4 per cento). Gli uffici postali registrano, così come gli altri servizi di sportello analizzati, un calo dell'utenza (erano il 67,6 per cento nel 2013) e un tendenziale aumento dei tempi di attesa in fila per tutte le prestazioni considerate. Nel dettaglio, aumentano in modo significativo le persone che aspettano in fila per oltre 20 minuti per la spedizione di raccomandate (dal 37,3 per cento al 40,0 per cento) e per il ritiro di pacchi o raccomandate (dal 36,0 per cento al 38,7 per cento).

A denunciare in minor misura attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali sono gli utenti del Nord. Nelle Isole sono considerevolmente elevate le quote di utenti che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (73,4 per cento) o per effettuare versamenti in un conto corrente (64,9 per cento).

Figura 11.3 Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti

Anno 2014, per 100 utilizzatori del servizio

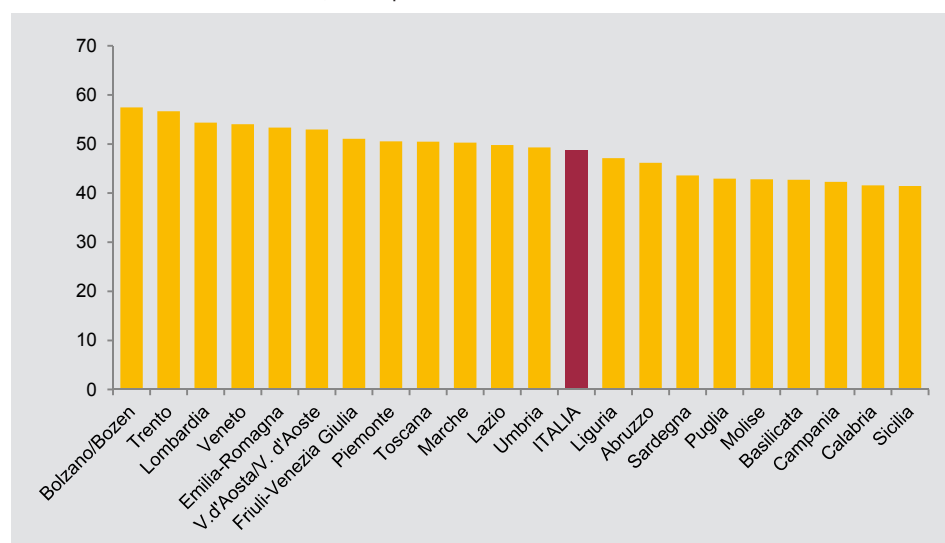


Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Spostamenti quotidiani per studio o lavoro e mobilità residenziale

Alla data del Censimento della popolazione del 2011, sono 28.852.721 le persone in famiglia che quotidianamente effettuano spostamenti per recarsi al luogo di studio o di lavoro e rappresentano il 48,8 per cento della popolazione residente in famiglia. La percentuale di residenti in famiglia che giornalmente esce dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il posto di lavoro, la scuola o l'università è più elevata nelle province autonome di Bolzano (57,5 per cento) e Trento (56,7 per cento), seguite da Lombardia (54,3 per cento), Veneto (54,0 per cento), Emilia-Romagna (53,3 per cento) e Valle d'Aosta (53,0 per cento). Al di sotto del valore medio nazionale si collocano tutte le regioni del Sud, con le incidenze più basse registrate in Sicilia (41,4 per cento), in Calabria (41,5 per cento) e in Campania (42,3 per cento – Figura 11.4).

Figura 11.4 Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di studio o lavoro per regione
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Il 60,6 per cento degli spostamenti complessivi viene effettuato all'interno dello stesso comune di dimora abituale (17.482.280) e il restante 39,4 per cento (11.370.441) fuori dal comune, inclusi gli spostamenti per l'estero ([Tavola 11.7](#)). Le caratteristiche delle diverse zone del paese (aree confinanti con l'estero, isole, ecc.) pesano sulla geografia degli spostamenti, quelli intra comunali raggiungono i valori massimi in Sicilia (74,9 per cento) e nel Lazio (74,1 per cento), mentre in Lombardia e Valle d'Aosta sono gli spostamenti al di fuori del comune ad assumere i valori più elevati (rispettivamente 53,8 e 48,8 per cento).

Le più alte percentuali di mobilità giornaliera tra comuni della stessa provincia si registrano, ancora una volta, in Valle d'Aosta (47,0 per cento), seguita dalla provincia autonoma di Trento (40,7 per cento); il Lazio (21,2 per cento) e la Sicilia (22,3 per cento) mostrano invece i valori più bassi.

Si spostano verso altre province della stessa regione soprattutto i lombardi (12,3 per cento) e i toscani (9,5 per cento); le percentuali più basse si registrano nelle province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 0,6 e 1,0 per cento), in Umbria e in Basilicata (1,3 per cento).

I flussi diretti verso comuni di altre regioni, invece, riguardano soprattutto Molise (4,6 per cento) e Umbria (3,5 per cento) mentre nelle Isole, come è naturale, si registrano valori percentuali pressoché nulli. I flussi verso l'estero, infine, riguardano principalmente i residenti della Lombardia (0,9 per cento), seguiti da quelli della Liguria (0,6 per cento) e della provincia autonoma di Bolzano (0,4 per cento).

Le informazioni sulla dimora precedente a quella in cui si è stati censiti mostrano che solo lo 0,5 per cento della popolazione di un anno o più (58.900.749 unità) risiedeva all'estero l'anno prima del censimento, la quasi totalità (99,5 per cento) aveva dimora abituale in Italia e circa il 94 per cento non ha cambiato alloggio di dimora abituale ([Tavola 11.8](#)).

Una maggiore mobilità territoriale si evidenzia con riferimento a cinque anni prima: nel 2006, il 98,0 per cento della popolazione di 5 anni o più (56.683.816 unità) risiedeva in Italia e il 2,0 per cento all'estero ([Tavola 11.9](#)), mentre gli individui che non hanno cambiato dimora abituale sono l'80,6 per cento.

Le migrazioni interne al territorio nazionale hanno riguardato il 7,2 per cento della popolazione di 5 anni o più. I trasferimenti di residenza sono da attribuire principalmente a spostamenti di breve raggio: il 4,3 per cento in un altro comune della stessa provincia di dimora abituale, l'1,1 per cento in un'altra provincia della stessa regione e solo l'1,8 per cento in un'altra regione.

Le regioni per le quali si osservano le quote maggiori di migrazioni interne sono Valle d'Aosta (11,7 per cento), Lombardia (9,6 per cento) e Piemonte (9,1 per cento). L'Emilia-Romagna, la provincia autonoma di Trento e l'Umbria registrano, invece, le percentuali maggiori di popolazione che cinque anni prima il censimento risiedeva all'estero, rispettivamente 3,0, 2,8 e 2,8 per cento.

Le scelte di consumo delle famiglie

La spesa media mensile per famiglia¹ nel 2013 è pari a 2.359,05 euro ([Tavola 11.10](#)), con una diminuzione, in valori correnti, del 2,5 per cento (60,22 euro in meno) rispetto al 2012. Tenuto conto dell'errore campionario (0,6 per cento) e della dinamica inflazionistica (+1,2 per cento), la spesa risulta in calo anche in termini reali.

Nel 2013, la spesa per generi alimentari e bevande sfiora i 461 euro; a questo tipo di spesa viene destinato, in media, il 19,5 per cento della spesa totale (nel 2012 era il 19,4 per cento). La spesa per la carne è quella che pesa maggiormente sul totale della spesa alimentare anche a fronte di una riduzione significativa rispetto all'anno precedente

¹ Il dato proviene dall'indagine sui consumi delle famiglie. Ci si riferisce alle spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare i beni e i servizi destinati al soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano nella definizione i beni provenienti dal proprio orto o azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario e i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (fitti figurativi).

(passata da 110,38 a 106,84 euro). Quote elevate vengono destinate anche a patate, frutta e ortaggi (3,6 per cento) e a pane e cereali (3,2 per cento).

Le famiglie cercano di limitare le spese alimentari mettendo in atto diverse strategie. Sebbene il supermercato continui ad essere il luogo di acquisto prevalente per i generi alimentari (con il 65,4 per cento), cresce la quota delle famiglie che si rivolgono all'hard discount (passata dal 12,3 per cento al 14,4 per cento – Prospetto 11.1), a ciò si associa l'au-

Prospetto 11.1 Famiglie per ripartizione geografica e luogo di acquisto prevalente
Anni 2012 e 2013, valori percentuali

LUOGHI DI ACQUISTO PREVALENTE	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
GENERI ALIMENTARI												
Hard discount	11,1	13,2	10,5	12,7	12,0	15,0	10,8	12,0	22,1	24,0	12,3	14,4
Ipermercato	20,9	22,4	20,1	21,4	14,5	18,5	13,0	10,8	12,1	13,0	16,9	18,0
Supermercato	72,7	68,3	73,7	72,0	75,1	70,4	53,2	55,1	57,9	55,9	67,7	65,4
Negozi tradizionali	52,2	50,0	52,1	49,4	46,9	45,0	72,7	69,5	76,1	75,3	58,0	55,6
Mercato	20,8	22,3	15,4	16,5	19,9	16,9	27,8	26,6	31,9	29,4	22,2	21,7
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE												
Hard discount	2,2	2,4	1,1	1,7	1,3	2,1	3,0	2,4	1,7	2,8	1,9	2,2
Ipermercato	11,3	13,3	7,6	8,7	6,3	5,4	7,6	7,5	6,8	6,3	8,3	8,8
Supermercato	14,0	13,3	13,4	11,8	10,4	12,1	7,6	8,2	7,1	6,3	11,1	11,0
Negozi tradizionali	60,5	56,1	65,8	65,6	70,4	65,4	63,9	62,5	69,3	67,3	65,2	62,4
Mercato	12,0	14,8	12,1	12,2	11,7	15,1	17,9	19,5	15,1	17,3	13,6	15,6

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

mento della percentuale di famiglie che riduce sia la quantità che la qualità dei generi alimentari acquistati (dal 15,4 per cento del 2012 al 16,2 per cento del 2013 – Prospetto 11.2).

Prospetto 11.2 Famiglie per ripartizione geografica e comportamento nell'acquisto di prodotti
Anni 2012 e 2013, valori percentuali

ABITUDINI DI ACQUISTO	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
GENERI ALIMENTARI												
Non cambia abitudini	41,7	40,2	48,7	47,6	38,3	34,1	25,7	22,1	29,7	25,3	37,7	35,1
Diminuisce la quantità	37,2	37,8	31,5	32,7	41,9	41,9	46,4	50,2	39,6	41,2	39,2	40,6
Diminuisce la qualità	8,2	8,2	6,7	7,7	6,7	8,1	8,5	7,9	8,2	9,9	7,7	8,2
Diminuisce sia la quantità che la qualità	13,0	13,8	13,1	11,9	13,2	15,9	19,4	19,9	22,5	23,6	15,4	16,2
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE												
Non cambia abitudini	36,3	35,4	41,9	41,8	28,5	27,1	19,6	17,2	22,8	20,4	30,9	29,6
Diminuisce la quantità	41,1	40,2	34,2	35,1	46,8	45,3	47,0	49,1	42,2	42,1	42,2	42,3
Diminuisce la qualità	9,5	9,7	7,6	8,5	10,1	12,1	12,9	12,2	11,5	13,7	10,2	10,9
Diminuisce sia la quantità che la qualità	13,2	14,7	16,3	14,6	14,6	15,5	20,5	21,4	23,5	23,9	16,7	17,2

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Le spese per beni e servizi non alimentari segnano una contrazione (-2,7 per cento rispetto al 2012) attestandosi a 1.898,33 euro mensili; tali valori confermano il trend decrescente iniziato nel 2012, anno in cui la spesa non alimentare è tornata sotto i 2 mila euro mensili. Fanno eccezione le ripartizioni del Nord-ovest e del Nord-est, dove la spesa supera i 2.200 euro mensili.

In contrazione su tutto il territorio nazionale la spesa destinata all'abbigliamento e alle calzature: si passa dai 119,85 euro del 2012 ai 109,14 euro del 2013 (-8,9 per cento); a ciò si accompagna la diminuzione della quota di spesa che si attesta al 4,6 per cento (dal 4,9 per cento del 2012).

Oltre il 17 per cento delle famiglie, in aumento rispetto all'anno precedente, dichiara di essersi orientata verso prodotti di qualità inferiore e di aver ridotto la quantità acquistata; la percentuale è particolarmente elevata nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 21,4 per cento e 23,9 per cento – [Prospetto 11.2](#)). Gli acquisti vengono effettuati principalmente presso i negozi tradizionali (62,4 per cento), sebbene tale quota sia in diminuzione rispetto al 2012 (-2,8 punti percentuali), mentre aumenta la percentuale di famiglie che acquistano abbigliamento e calzature al mercato (dal 13,6 per cento del 2012 al 15,6 per cento – [Prospetto 11.1](#)).

La spesa media mensile supera i 2.400 euro nel Centro-Nord mentre non arriva a 1.900 euro nel Sud e nelle Isole ([Tavola 11.10](#)). Anche nel 2013 la regione con la spesa media mensile più alta è il Trentino-Alto Adige con 2.967,75 euro (in particolare la provincia di Bolzano con quasi 3.331 euro), mentre la Sicilia detiene ancora una volta il primato della spesa media più bassa con 1.579,82 euro ([Tavola 11.11](#)).

Le forti disparità territoriali nei livelli di spesa (circa 1.400 euro di divario) si riflettono anche sulla struttura della spesa stessa. Bassi livelli di spesa, infatti, si accompagnano, solitamente, a quote di spesa molto contenute per tempo libero e cultura e per altri beni e servizi che raggiungono il minimo proprio nelle Isole (rispettivamente 2,4 e 6,2 per cento) e a quote più elevate per la spesa alimentare. Questa, in Trentino-Alto Adige non raggiunge il 15 per cento (con una spesa media alimentare di 441,56 euro mensili), mentre in Sicilia (con una spesa pari a 424,4 euro) sfiora il 27 per cento.

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

La diversa dimensione familiare determina livelli di spesa e scelte di consumo differenziati. Tuttavia, anche per effetto della presenza di economie di scala, la spesa media aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti. Nel 2013, la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta a poco più del 60 per cento di quella di una famiglia composta da quattro persone: si passa dai 1.788,81 euro delle famiglie monocomponente ai 2.843,89 euro delle famiglie formate da quattro componenti ([Tavola 11.12](#)).

Tra le famiglie più ampie, la spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 22,4 per cento, per una spesa media di 637,21 euro al mese, contro il 18,4 per cento delle famiglie di un solo componente che spende 329,35 euro. Le spese per l'abitazione rappresentano la quota più consistente; se si considerano tutte le spese relative all'abitazione (l'affitto, le manutenzioni, l'acquisto di mobili ed

elettrodomestici, i combustibili, l'energia etc.), la quota varia dal 45,8 per cento delle famiglie composte da un componente al 33,6 per cento delle famiglie con cinque o più componenti. Al contrario, all'aumentare dell'ampiezza familiare aumentano le quote di spesa totale destinate a trasporti (passa dal 12,0 per cento al 16,3 per cento) e ad abbigliamento e calzature (dal 3,8 per cento al 5,4 per cento).

Oltre al numero di componenti, anche l'età e la relazione di parentela dei singoli membri della famiglia influiscono sui comportamenti di spesa. Le famiglie con persona di riferimento giovane (meno di 35 anni) presentano livelli di spesa decisamente più elevati rispetto alle famiglie di anziani (oltre i 65 anni), soprattutto per i generi non alimentari ([Tavola 11.13](#)). In presenza di figli la spesa aumenta anche a parità di numero di componenti: le famiglie con quattro componenti nel 2013 spendono in media 2.843,89 euro, se si tratta di coppie con due figli la spesa raggiunge i 2.890,93 euro. Se in famiglia ci sono anziani, tra le spese incompressibili vanno considerate anche quelle sanitarie, che da sole rappresentano il 4,8 per cento della spesa totale se l'anziano vive da solo, il 5,8 per cento se in coppia.

Tra le famiglie di occupati, quelle con a capo un operaio mostrano la spesa media mensile più bassa, pari a 2.192,41 euro (-5,9 per cento rispetto al 2012), in contrapposizione con quella delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti che spendono mediamente 3.393,28 euro ([Tavola 11.14](#)). Più del 21 per cento della spesa delle famiglie di operai è destinato alle spese alimentari, contro un 15,2 per cento osservato per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti.

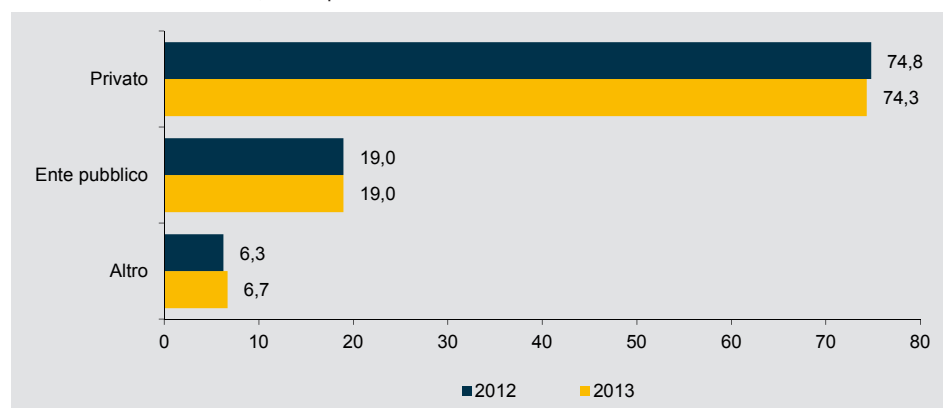
In generale quindi, gli stili di vita ed i vincoli di bilancio condizionano le scelte di allocazione della spesa; le famiglie di anziani e quelle con a capo una persona esclusa dal mercato del lavoro, sia essa ritirata o in altra condizione non professionale, destinano quote più elevate a beni di prima necessità come gli alimentari, l'abitazione, i combustibili e l'energia e gli arredamenti. Queste voci rappresentano nel loro complesso il 66,0 per cento tra i ritirati dal lavoro, il 63,7 per cento della spesa totale per le famiglie con a capo una persona in altra condizione non professionale e solamente il 51,8 per cento per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti, che presentano quote più elevate per i trasporti (17,1 per cento) e per gli altri beni e servizi (13,5 per cento).

La condizione abitativa delle famiglie

Il 73,4 per cento delle famiglie residenti è proprietaria dell'abitazione in cui vive (in lieve crescita rispetto al 2012 – [Tavola 11.15](#)); tale quota scende al 59,3 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 2000, mentre sale all'86,6 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso prima del 1960. In tutte le ripartizioni, più del 70 per cento delle famiglie vive in abitazioni di proprietà con un picco del 76,7 per cento nel Nord-est. Il 16,6 per cento delle famiglie proprietarie paga un mutuo, quota pressoché stabile rispetto agli anni precedenti.

Tra le famiglie che vivono in affitto (il 16,7 per cento nel 2013), il 74,3 per cento vive in alloggi di proprietà di privati, mentre nel 19,0 per cento dei casi le abitazioni sono di proprietà di enti pubblici ([Figura 11.5](#)).

Figura 11.5 Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione
Anno 2013, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Le abitazioni di proprietà sono mediamente più ampie di quelle in affitto: quasi il 90 per cento ha più di cinque stanze ([Tavola 11.5](#)).

Ad incidere maggiormente sulla spesa totale per le utenze e i servizi delle abitazioni è la bolletta del gas, che rappresenta il 2,6 per cento del totale della spesa, seguita da quella dell'energia elettrica, 2,1 per cento (nelle Isole l'incidenza è massima e pari al 3,6 per cento) e da quella telefonica (1,5 per cento – [Prospetto 11.3](#))

Prospetto 11.3 Spesa media mensile familiare per utenze e servizi dell'abitazione e ripartizione geografica
Anno 2013, valori percentuali rispetto al totale della spesa

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Energia elettrica	Telefono	Gas	Riscaldamento	Acqua	Condominio
2009	2,0	1,6	2,5	0,4	0,6	0,9
2010	1,9	1,5	2,3	0,4	0,6	1,1
2011	1,8	1,4	2,2	0,4	0,6	1,1
2012	2,0	1,4	2,4	0,5	0,7	1,1
2013 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord-ovest	1,8	1,4	2,8	0,8	0,9	2,0
Nord-est	1,8	1,4	3,0	0,3	0,8	1,2
Centro	1,9	1,4	2,5	0,3	1,0	1,2
Sud	2,7	1,6	2,3	0,2	1,1	0,7
Isole	3,6	2,1	1,1	0,1	1,1	0,7
Italia	2,1	1,5	2,6	0,4	0,9	1,3

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Si assiste ad un calo progressivo della quota di famiglie in possesso del telefono fisso, passata dal 72,8 per cento del 2009 al 64,0 per cento del 2013, a cui si contrappone la crescita del possesso del telefono cellulare, che passa dall'87,8 per cento del 2009 al 91,5 per cento del 2013. In costante aumento nel tempo la percentuale di famiglie che possiede il personal computer: ormai quasi il 60 per cento delle famiglie ne possiede almeno uno, erano poco più del 50 per cento nel 2009. In aumento, in particolare nel 2012 e nel 2013, anche le percentuali di possesso di lavastoviglie e condizionatore d'aria ([Prospetto 11.4](#)).

Prospetto 11.4 Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli
Anni 2009-2013, valori percentuali

BENI DUREVOLI	2009	2010	2011	2012	2013
Telefono fisso	72,8	70,7	68,8	66,2	64,0
Telefono cellulare	87,8	89,5	89,6	90,1	91,5
Personal computer	52,3	55,3	56,8	57,4	59,8
Condizionatori d'aria	33,5	33,8	33,4	34,8	37,1
Lavastoviglie	44,5	45,5	45,3	46,6	48,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

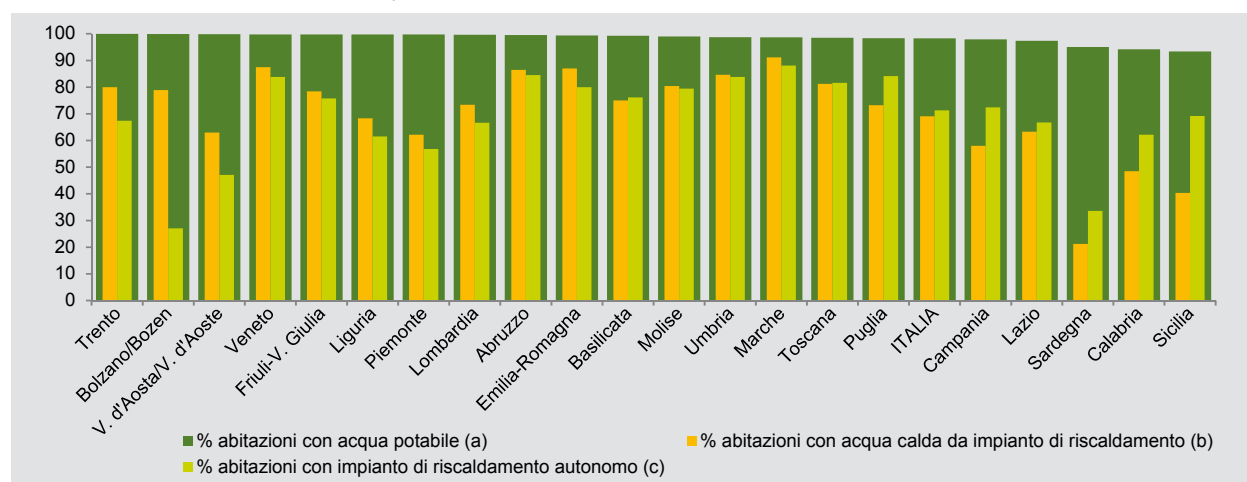
Abitazioni e servizi

Con riferimento alle abitazioni,² quelle occupate da persone residenti al 9 ottobre 2011, sono 24.135.177 (**Tavola 11.16**). Il 48,0 per cento è stato censito nell'Italia settentrionale (28,2 per cento nelle regioni del Nord-ovest, 19,8 per cento in quelle del Nord-est), il 19,8 per cento in quella centrale, il restante 32,2 per cento nel Sud (21,4 per cento) e nelle Isole (10,8 per cento).

Le abitazioni di proprietà di una persona fisica (non necessariamente appartenente alla famiglia che vi dimora), rappresentano il 93,3 per cento delle abitazioni con residenti. Le restanti abitazioni risultano essere per il 2,7 per cento di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp), per l'1,5 per cento appartenenti a imprese o società, per l'1,3 per cento di amministrazioni territoriali e, per il resto, con percentuali inferiori all'1 per cento, di cooperative edilizie o di enti previdenziali.

Le abitazioni servite da acqua potabile ammontano a 23.719.807 e rappresentano il 98,3 per cento del totale (**Tavola 11.17** e **Figura 11.6**). La ripartizione insulare presenta la percentuale più bassa rispetto alla media nazionale (93,8 per cento), mentre nell'Italia del nord le quote salgono oltre il 99 per cento.

Figura 11.6 Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

(a) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti.

(b) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti che dispongono di acqua calda.

(c) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti che dispongono di impianto riscaldamento.

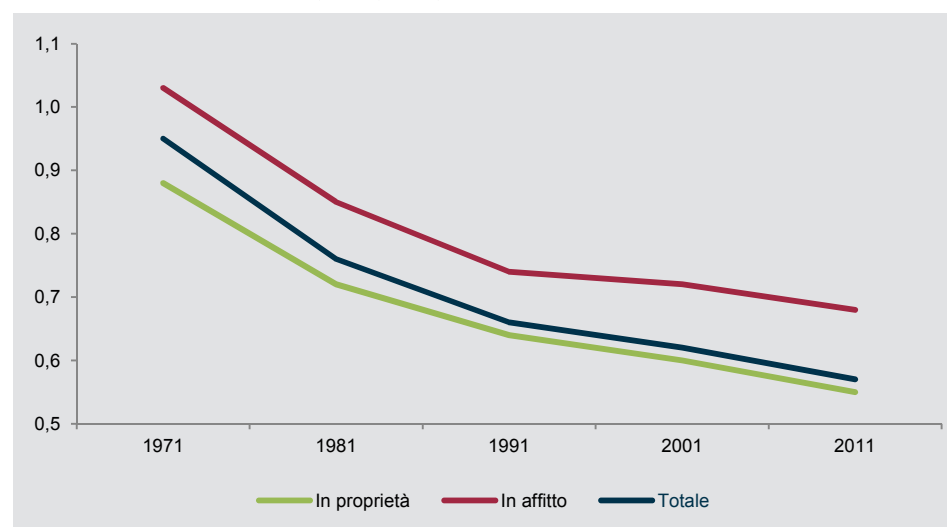
² I dati sulle abitazioni sono stati rilevati con il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Le abitazioni che ricevono acqua potabile da acquedotto sono pari al 96,8 per cento, il 2,8 per cento la riceve da un pozzo e lo 0,6 per cento da altra fonte. L'acqua calda è disponibile in 99 abitazioni su 100 e in quasi 70 di esse è prodotta esclusivamente dallo stesso impianto utilizzato per il riscaldamento (Figura 11.6). Nelle cinque ripartizioni italiane la percentuale di abitazioni con acqua calda prodotta in via esclusiva dall'impianto di riscaldamento dell'abitazione varia tra il 35,5 per cento delle Isole e l'85,6 per cento dell'Italia Nord-orientale.

Le abitazioni con un impianto autonomo sono 15.717.341 e rappresentano il 71,3 per cento delle abitazioni con almeno un impianto di riscaldamento (Figura 11.6). Il 22,1 per cento delle abitazioni hanno un impianto centralizzato e il 24,4 per cento apparecchi singoli fissi. Nelle due isole maggiori si osserva la percentuale più bassa (58,1 per cento) di abitazioni con un impianto di riscaldamento di tipo autonomo e quella più alta (29,3 per cento) di abitazioni che dispongono di apparecchi singoli fissi che riscaldano una parte dell'abitazione (come ad esempio camini) e di quelle che utilizzano apparecchi singoli fissi che riscaldano l'intera abitazione (15,6 per cento).

Negli ultimi quarant'anni le abitazioni, sia in affitto sia in proprietà, vedono diminuire il numero di occupanti (Figura 11.7). La curva relativa al totale delle abitazioni mostra come il numero medio di occupanti per stanza si sia ridotto, passando da 0,95 a 0,57; quindi, se nel 1971 ogni occupante una abitazione aveva mediamente a disposizione una stanza, nel 2011 la disponibilità arriva mediamente a circa 2 stanze.

Figura 11.7 Numero medio di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti in affitto, in proprietà e totale
Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

APPROFONDIMENTI

Cnel e Istat, Rapporto Bes 2014: il benessere equo e sostenibile in Italia, Capitolo 4: Il benessere economico - Anno 2014, 26 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126613>

Istat, Opinioni dei cittadini - <http://www.istat.it/it/opinioni-dei-cittadini>

Istat, I consumi delle famiglie - Anno 2013, Comunicato stampa, 8 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/127996>

Istat, Edifici e abitazioni. Nuovi dati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 2011, Comunicato stampa, 11 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130202>

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/>

Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - <http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/popolazione-2011>

GLOSSARIO

Abitazione	Locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo; separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto); indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune – strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, eccetera – ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni); inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).
Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se assenti alla data del censimento.
Impianto di riscaldamento	Impianto centralizzato: si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Impianto fisso autonomo: si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze e il cui uso è gestito autonomamente. Apparecchi singoli fissi: si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a Gpl (Gas petrolio liquefatto).
Luogo di destinazione	Si intende il luogo abituale di studio o di lavoro che può essere ubicato nello stesso comune di dimora abituale, in un altro comune o all'estero.
Numero di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti	È il rapporto tra il numero di persone residenti in abitazione e il numero di stanze delle abitazioni occupate da persone residenti (comprese le cucine).
Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti	È il rapporto percentuale tra il totale delle abitazioni occupate da persone residenti e il totale delle abitazioni.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Persone in altra condizione non professionale	Include persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo.
Spesa media mensile	È calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa sostenuta dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi). Nella definizione rientrano anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi, così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio e i fitti figurativi (tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto). Non rientrano nella definizione tutte le spese effettuate dalle famiglie per scopi diversi dal consumo (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale). Viene rilevato l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito).

**Stanza
(censimento
popolazione)**

Si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto.

**Stanza
(indagine consumi)**

Nell'indagine sui consumi delle famiglie, per stanza si intende ogni spazio separato che è utilizzato o destinato a fini residenziali. È inclusa la cucina separata (se di superficie superiore ai quattro metri quadrati), come ambiente ad uso esclusivo, distinto dagli altri locali; sono esclusi gli angoli cottura, le pareti attrezzate, i cucinini (meno di quattro metri quadrati), i corridoi, i locali di servizio e gli spogliatoi, i bagni e i gabinetti (qualsiasi sia la loro superficie) e le verande.

Tipo di comune

I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi:

- centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
- comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

Tavola 11.1 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
2010	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7
2011	1,0	0,4	0,7	1,3	2,3	8,6	14,1	23,8	28,0	10,2	7,6	7,1	7
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7
2014 - PER REGIONE													
Piemonte	1,2	0,4	0,8	1,7	2,4	10,1	16,4	25,0	25,5	8,5	5,7	6,9	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,5	0,8	1,0	0,9	2,8	7,0	12,3	25,9	28,6	8,6	9,3	7,2	7
Liguria	0,8	0,3	0,8	1,4	2,2	9,2	17,4	27,6	26,8	6,9	5,6	7,0	7
Lombardia	1,0	0,4	0,6	1,3	2,1	9,3	15,7	25,5	26,8	8,3	6,4	7,0	7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	0,4	0,4	0,7	0,8	1,4	7,5	10,0	22,2	31,6	14,5	8,0	7,4	8
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>0,5</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>1,5</i>	<i>7,0</i>	<i>8,4</i>	<i>20,8</i>	<i>31,1</i>	<i>17,8</i>	<i>8,5</i>	<i>7,6</i>	<i>8</i>
<i>Trento</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,9</i>	<i>1,4</i>	<i>8,0</i>	<i>11,5</i>	<i>23,5</i>	<i>32,1</i>	<i>11,3</i>	<i>7,5</i>	<i>7,3</i>	<i>8</i>
Veneto	1,4	0,6	0,9	1,7	3,2	10,3	15,9	24,7	25,4	8,4	5,8	6,9	7
Friuli-Venezia Giulia	0,9	0,4	0,5	1,6	2,1	8,9	15,3	24,7	29,1	7,4	6,2	7,1	7
Emilia-Romagna	1,1	0,5	1,1	2,1	2,8	9,8	16,2	24,7	26,3	6,9	7,0	6,9	7
Toscana	1,2	0,4	1,1	1,5	2,4	10,3	17,2	28,8	22,6	6,7	5,0	6,8	7
Umbria	1,8	0,8	1,4	1,9	3,7	10,8	17,3	22,7	25,3	6,5	6,0	6,7	7
Marche	1,2	0,4	0,5	1,5	2,8	11,4	16,7	27,0	24,4	6,6	4,5	6,8	7
Lazio	0,6	0,4	0,7	1,7	3,8	11,0	18,5	26,9	23,0	7,0	4,9	6,8	7
Abruzzo	1,4	0,9	0,9	1,9	3,5	9,6	15,8	27,5	23,4	6,2	5,7	6,8	7
Molise	1,2	0,5	0,5	1,4	3,1	9,8	22,5	24,7	23,2	5,6	6,0	6,8	7
Campania	0,7	0,4	1,2	2,5	5,0	15,5	28,3	24,0	14,2	3,8	2,6	6,3	6
Puglia	1,0	0,5	1,0	3,0	4,8	11,7	18,7	26,5	20,0	6,2	4,1	6,6	7
Basilicata	1,2	0,2	1,2	3,7	4,3	12,2	20,7	24,8	18,1	5,0	4,6	6,5	7
Calabria	1,3	0,9	1,2	2,5	3,9	10,5	20,0	23,4	20,3	6,2	7,0	6,7	7
Sicilia	1,2	0,5	0,9	1,9	4,8	14,5	23,8	23,2	16,9	5,3	5,0	6,5	7
Sardegna	1,8	0,7	1,0	1,9	3,3	12,5	18,3	21,5	22,0	5,7	7,7	6,7	7
Nord-ovest	1,0	0,4	0,7	1,5	2,2	9,5	16,0	25,6	26,5	8,2	6,2	7,0	7
Nord-est	1,1	0,5	0,9	1,7	2,8	9,7	15,4	24,5	26,7	8,3	6,5	7,0	7
Centro	1,0	0,4	0,9	1,6	3,2	10,8	17,8	27,2	23,3	6,8	5,0	6,8	7
Sud	1,0	0,6	1,1	2,6	4,6	12,9	22,7	25,0	18,0	5,2	4,1	6,5	7
Isole	1,4	0,6	0,9	1,9	4,4	14,0	22,4	22,8	18,2	5,4	5,7	6,6	7
ITALIA	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,5	6,8	7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	2,6	45,9	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5
2014 - PER REGIONE								
Piemonte	3,4	44,2	35,0	14,9	16,6	63,4	13,3	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,1	47,4	35,6	12,0	21,2	59,4	14,0	3,2
Liguria	2,7	46,3	36,7	13,3	14,9	66,3	13,9	3,9
Lombardia	3,3	49,4	31,7	13,7	16,5	65,7	12,4	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,9	59,5	24,2	7,8	27,9	59,7	7,8	2,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	7,9	58,3	24,0	6,8	30,5	57,6	7,6	1,7
<i>Trento</i>	4,1	60,6	24,3	8,7	25,3	61,7	7,9	2,7
Veneto	3,0	44,6	35,0	15,8	17,5	63,4	12,6	5,1
Friuli-Venezia Giulia	3,8	46,0	32,7	14,8	20,8	59,4	13,2	3,7
Emilia-Romagna	3,6	48,8	34,5	11,5	19,4	62,1	12,9	4,0
Toscana	3,4	43,0	36,9	14,3	17,8	64,0	11,4	4,5
Umbria	2,5	39,4	36,9	19,6	17,9	58,2	15,7	6,3
Marche	1,5	39,7	39,7	16,5	14,5	63,0	15,1	4,4
Lazio	2,8	41,5	40,1	14,3	16,2	65,8	11,5	4,8
Abruzzo	2,5	37,4	38,5	19,1	16,3	63,2	13,1	4,9
Molise	2,2	39,3	41,1	15,8	13,4	66,3	15,4	3,3
Campania	0,8	32,0	45,6	20,2	13,7	66,3	14,0	4,6
Puglia	1,3	31,8	44,3	20,2	15,4	62,4	14,4	5,3
Basilicata	1,7	37,1	38,8	19,0	14,0	62,1	15,4	5,0
Calabria	1,1	30,2	43,3	22,7	10,2	62,8	18,0	6,2
Sicilia	1,2	29,0	45,1	22,8	14,6	61,8	17,0	4,6
Sardegna	1,3	29,5	39,0	27,0	10,8	59,9	19,0	6,5
Nord-ovest	3,3	47,6	33,1	14,0	16,4	65,1	12,8	3,6
Nord-est	3,6	47,7	33,6	13,4	19,5	62,1	12,3	4,3
Centro	2,8	41,6	38,8	15,0	16,6	64,3	12,3	4,8
Sud	1,2	32,6	43,8	20,3	13,9	64,2	14,7	5,0
Isole	1,2	29,1	43,6	23,8	13,6	61,3	17,5	5,1
ITALIA	2,5	40,9	38,0	16,6	16,2	63,7	13,6	4,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 segue Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	15,6	50,3	25,8	6,5
2013	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6
2014 - PER REGIONE												
Piemonte	36,6	53,8	5,7	1,5	26,3	56,0	12,0	3,1	16,3	50,3	24,4	6,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	34,2	57,2	4,9	1,3	24,4	61,3	10,9	1,4	15,7	53,3	22,4	6,1
Liguria	34,0	57,9	5,6	1,6	23,7	59,1	12,8	3,3	14,8	57,0	20,7	6,4
Lombardia	38,2	52,7	5,6	1,3	26,4	56,8	11,3	3,2	15,7	52,5	23,9	5,6
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	46,3	44,8	4,8	1,4	35,3	52,4	8,0	1,7	23,3	52,4	18,2	3,4
Bolzano-Bozen	49,1	43,0	3,3	1,4	39,0	50,4	6,5	0,9	25,6	53,5	15,6	2,2
Trento	43,6	46,6	6,1	1,3	31,7	54,2	9,3	2,4	21,2	51,3	20,7	4,5
Veneto	36,7	53,7	5,6	2,3	26,4	58,8	10,0	3,2	16,7	50,4	24,1	7,1
Friuli-Venezia Giulia	38,7	50,5	6,2	1,4	28,6	53,7	11,4	3,3	16,1	48,8	26,1	5,9
Emilia-Romagna	43,8	48,4	5,0	1,1	28,2	57,2	9,9	2,9	18,7	53,3	21,1	5,4
Toscana	36,6	53,2	6,0	1,7	26,6	56,3	11,6	3,1	17,2	49,7	25,3	5,4
Umbria	37,8	52,7	5,7	1,7	27,2	55,7	10,7	4,5	17,4	49,2	24,0	7,2
Marche	33,1	56,7	5,8	1,4	22,0	60,8	11,3	2,9	12,2	53,4	26,5	4,6
Lazio	33,0	56,9	7,0	1,4	23,3	58,3	12,9	3,7	12,4	52,4	26,7	6,8
Abruzzo	32,2	57,1	7,2	0,8	23,4	59,0	12,2	2,8	12,0	49,1	27,7	8,6
Molise	30,6	61,1	5,6	0,9	22,9	60,8	12,2	2,3	12,3	56,5	24,2	5,2
Campania	20,9	69,0	7,2	1,4	15,4	61,7	17,3	4,1	8,7	48,5	32,7	8,6
Puglia	27,2	61,2	7,3	1,6	18,6	61,1	13,1	4,7	9,8	46,6	30,3	10,4
Basilicata	25,6	61,5	7,5	1,9	16,6	66,6	10,6	2,7	11,3	51,9	24,9	8,0
Calabria	28,6	61,4	5,8	1,1	20,0	62,4	11,9	2,6	12,9	49,2	28,3	6,4
Sicilia	28,9	62,0	5,4	1,6	19,7	61,6	13,3	3,4	9,0	48,9	31,4	8,5
Sardegna	31,6	56,0	6,6	1,9	25,4	55,9	12,3	2,6	12,7	46,5	28,7	8,0
Nord-ovest	37,3	53,5	5,7	1,4	26,1	56,9	11,6	3,2	15,8	52,3	23,7	5,9
Nord-est	40,5	50,5	5,4	1,7	28,1	57,1	9,9	2,9	18,0	51,5	22,6	6,0
Centro	34,5	55,4	6,4	1,5	24,5	57,8	12,1	3,5	14,2	51,5	26,0	6,1
Sud	25,4	64,0	7,0	1,3	18,0	61,6	14,4	3,8	10,1	48,4	30,4	8,7
Isole	29,6	60,5	5,7	1,6	21,1	60,1	13,0	3,2	9,9	48,3	30,7	8,4
ITALIA	33,8	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	13,9	50,6	26,3	6,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica
Anno 2014, per 100 occupati con le stesse caratteristiche (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012	14,2	60,1	18,8	3,5	15,2	61,0	17,3	3,4	14,6	60,5	18,2	3,5
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord-ovest	15,7	59,0	17,1	4,2	16,4	61,1	16,5	3,9	16,0	59,9	16,8	4,1
Nord-est	18,3	58,4	16,6	3,8	17,7	60,4	16,5	3,7	18,1	59,3	16,5	3,8
Centro	15,1	58,2	19,3	4,2	14,1	63,6	16,6	3,2	14,6	60,6	18,1	3,7
Sud	11,1	59,2	22,1	4,5	12,9	61,5	18,0	4,0	11,7	60,0	20,7	4,3
Isole	10,1	60,0	23,8	3,9	10,3	60,8	22,8	3,4	10,2	60,3	23,4	3,7
Italia	14,7	58,9	19,0	4,1	15,2	61,5	17,2	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6
2014 - PER REGIONE								
Piemonte	4,1	49,0	35,1	10,9	0,6	54,7	38,1	5,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,1	52,7	34,8	8,5	1,1	59,6	33,9	4,4
Liguria	3,2	50,0	37,1	9,1	0,2	56,2	38,4	4,8
Lombardia	5,8	47,9	34,1	11,7	1,4	59,0	33,5	5,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,7	60,3	28,4	5,3	2,6	69,1	25,8	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>6,5</i>	<i>65,0</i>	<i>24,4</i>	<i>3,8</i>	<i>3,4</i>	<i>68,6</i>	<i>26,3</i>	<i>1,2</i>
<i>Trento</i>	<i>5,0</i>	<i>56,0</i>	<i>32,2</i>	<i>6,7</i>	<i>1,9</i>	<i>69,6</i>	<i>25,3</i>	<i>3,0</i>
Veneto	5,2	45,3	36,3	13,1	1,7	54,0	37,7	6,3
Friuli-Venezia Giulia	4,8	46,5	39,4	8,5	0,9	60,4	33,9	4,0
Emilia-Romagna	5,2	57,6	29,6	7,6	1,0	58,9	36,1	3,9
Toscana	4,1	47,1	36,7	11,4	1,1	53,7	38,8	5,5
Umbria	2,6	40,6	42,9	13,5	1,1	49,4	41,6	7,2
Marche	2,5	44,6	42,3	10,0	0,7	50,0	41,5	7,3
Lazio	4,5	52,3	32,9	9,7	1,0	54,0	38,7	5,4
Abruzzo	4,3	45,6	35,7	13,5	1,3	50,0	41,5	6,1
Molise	4,3	52,0	31,9	11,0	0,5	51,4	39,8	7,5
Campania	2,3	46,6	37,5	12,7	-	44,6	44,7	9,6
Puglia	2,6	42,5	36,7	17,5	0,5	43,1	44,8	10,6
Basilicata	2,8	48,4	37,2	11,0	0,2	47,3	44,3	7,7
Calabria	2,9	43,6	38,2	15,0	0,1	41,1	47,4	10,9
Sicilia	3,0	44,2	35,3	16,9	0,3	42,5	45,8	10,7
Sardegna	4,4	41,2	36,4	17,7	0,8	48,5	39,6	10,5
Nord-ovest	5,0	48,5	34,7	11,2	1,1	57,5	35,3	5,5
Nord-est	5,2	51,7	33,3	9,7	1,4	58,0	35,6	4,7
Centro	4,0	48,9	35,9	10,5	1,0	53,1	39,3	5,8
Sud	2,7	45,1	37,0	14,4	0,3	44,4	44,7	9,6
Isole	3,4	43,4	35,6	17,1	0,4	44,1	44,2	10,6
ITALIA	4,2	47,9	35,3	12,1	0,9	52,5	39,2	6,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.5 Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2010	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011	21,6	54,8	26,7	38,3	34,2	21,1	29,2
2012	20,3	52,7	25,3	37,2	33,7	20,5	28,5
2013	19,2	51,1	24,2	33,9	32,6	19,9	27,2
2014 - PER REGIONE							
Piemonte	20,0	48,8	22,8	38,8	28,5	23,6	32,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26,0	49,4	23,4	36,7	24,3	27,4	40,4
Liguria	22,4	57,2	27,2	35,9	36,3	23,1	31,4
Lombardia	12,9	44,0	17,2	30,8	26,0	19,8	26,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16,8	39,5	19,0	24,2	18,5	15,3	19,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14,0</i>	<i>32,7</i>	<i>17,3</i>	<i>19,8</i>	<i>19,8</i>	<i>14,4</i>	<i>15,4</i>
<i>Trento</i>	<i>19,4</i>	<i>45,6</i>	<i>20,5</i>	<i>28,3</i>	<i>17,3</i>	<i>16,1</i>	<i>22,3</i>
Veneto	17,5	52,6	19,9	37,6	28,0	19,0	26,8
Friuli-Venezia Giulia	14,9	41,6	18,8	28,1	26,1	24,4	23,5
Emilia-Romagna	17,2	51,6	21,3	31,2	31,3	19,6	28,6
Toscana	19,7	47,4	24,8	34,6	37,8	21,5	30,0
Umbria	18,3	45,6	19,5	33,0	36,5	17,4	25,2
Marche	24,9	52,0	26,6	37,8	33,5	25,6	30,2
Lazio	21,0	53,7	27,5	33,1	38,2	20,7	24,2
Abruzzo	21,2	53,5	23,9	36,3	32,7	23,4	34,1
Molise	20,1	55,1	21,7	36,3	25,5	20,4	39,7
Campania	28,5	74,1	41,9	51,7	47,1	25,9	41,0
Puglia	21,1	60,2	31,4	45,1	38,9	17,6	21,1
Basilicata	29,1	72,1	34,9	47,1	37,8	28,4	39,6
Calabria	36,1	64,9	37,7	44,5	42,3	31,6	40,5
Sicilia	26,8	59,6	35,4	43,2	41,4	26,4	29,2
Sardegna	15,3	54,5	18,9	28,4	23,2	13,7	20,2
Nord-ovest	16,0	46,8	19,9	33,6	27,8	21,3	28,9
Nord-est	17,1	49,8	20,2	32,8	28,3	19,5	26,4
Centro	20,9	51,0	26,0	34,1	37,4	21,3	26,8
Sud	26,6	66,2	35,7	46,7	41,7	24,1	34,4
Isole	23,8	58,3	31,1	39,3	36,6	23,1	26,8
ITALIA	20,3	53,6	25,8	37,0	33,8	21,7	29,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccomandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccomandate
2010	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
2011	43,5	17,3	49,5	48,5	71,0	32,2	38,3	47,6	56,6	30,2
2012	43,4	19,7	48,1	50,8	69,4	38,1	44,4	53,8	62,3	36,5
2013	39,3	18,1	46,5	49,7	67,6	37,3	43,5	52,5	60,4	36,0
ANNO 2014										
REGIONI										
Piemonte	36,9	21,3	52,5	51,3	67,3	35,3	34,4	41,0	37,7	37,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41,7	7,0	55,8	32,9	69,3	24,0	26,2	25,5	27,6	24,7
Liguria	30,3	24,3	47,8	55,3	67,6	44,4	49,9	47,1	37,7	42,3
Lombardia	38,0	15,8	43,5	39,8	66,3	31,3	33,8	36,2	44,0	28,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,4	8,5	49,7	20,8	64,2	12,0	14,4	11,8	17,3	13,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>40,6</i>	<i>10,6</i>	<i>51,8</i>	<i>19,1</i>	<i>64,2</i>	<i>9,4</i>	<i>11,9</i>	<i>9,1</i>	<i>16,3</i>	<i>10,5</i>
<i>Trento</i>	<i>38,1</i>	<i>6,3</i>	<i>47,8</i>	<i>22,5</i>	<i>64,3</i>	<i>14,6</i>	<i>17,3</i>	<i>14,6</i>	<i>17,9</i>	<i>15,5</i>
Veneto	36,3	12,8	51,3	47,2	70,9	33,8	27,3	40,6	52,9	33,1
Friuli-Venezia Giulia	38,7	19,6	51,7	47,3	72,8	33,1	32,5	40,7	49,8	30,5
Emilia-Romagna	36,7	20,3	56,5	43,7	65,6	41,1	40,6	43,9	42,7	41,0
Toscana	35,0	20,0	53,4	49,7	69,4	41,6	41,2	50,1	59,2	39,6
Umbria	36,9	24,4	60,1	56,0	71,9	47,5	48,3	49,8	60,0	46,4
Marche	30,0	16,6	53,3	42,3	67,8	26,5	27,3	37,6	39,3	22,5
Lazio	31,2	38,1	42,8	64,3	65,7	53,4	60,4	67,3	72,6	54,0
Abruzzo	37,4	21,0	51,9	65,8	73,1	32,2	44,2	41,1	51,7	33,4
Molise	35,7	14,5	46,7	50,5	70,7	43,5	47,9	54,9	64,0	39,4
Campania	34,2	25,1	34,9	65,5	58,6	48,9	62,9	65,7	74,9	46,3
Puglia	34,3	22,9	38,4	66,4	61,3	34,3	45,4	63,5	74,3	32,1
Basilicata	33,5	20,5	38,8	53,4	67,3	53,1	72,6	62,3	69,7	56,3
Calabria	32,7	22,1	40,1	72,8	66,6	51,2	61,1	64,2	71,2	49,7
Sicilia	32,1	19,9	32,5	67,7	53,5	44,2	48,8	63,9	76,0	44,8
Sardegna	38,7	25,9	51,2	60,4	71,9	56,7	57,3	67,1	66,0	54,4
Nord-ovest	37,0	17,9	46,5	44,9	66,7	33,7	35,1	39,0	40,4	32,6
Nord-est	37,0	16,0	53,2	43,7	68,5	34,1	31,0	40,0	47,5	33,5
Centro	32,7	28,3	48,8	55,4	67,6	45,7	48,0	57,6	63,4	45,1
Sud	34,3	23,2	38,8	65,9	62,6	43,7	57,7	61,9	71,2	41,6
Isole	33,8	21,7	37,3	65,1	58,2	48,1	51,0	64,9	73,4	47,9
ITALIA	35,2	21,0	45,5	52,8	65,4	40,0	44,7	53,2	61,6	38,7
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	31,2	52,9	44,2	66,1	64,1	51,3	63,1	66,9	71,6	51,3
Comuni periferia dell'area metropolitana	36,4	19,5	44,8	56,9	64,1	43,5	45,2	58,2	74,5	42,0
Comuni fino a 2.000 abitanti	36,4	5,2	47,4	46,4	69,8	24,9	27,0	29,3	47,0	24,9
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	38,3	8,9	46,3	46,0	68,1	35,1	38,8	42,9	52,1	34,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	35,9	15,4	45,9	50,8	64,7	39,7	46,0	54,1	66,4	36,4
Comuni da 50.001 abitanti e più	31,8	31,4	44,7	53,5	63,1	40,7	48,3	57,1	64,8	39,0
Totale	35,2	21,0	45,5	52,8	65,4	40,0	44,7	53,2	61,6	38,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 11.7 Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di studio o lavoro per luogo di destinazione e regione
Censimento 2011

REGIONI	Italia					Estero	Totale
	Totale	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni		
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	2.182.759	1.166.123	879.329	90.726	46.581	5.754	2.188.513
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	66.701	34.113	31.346	-	1.242	21	66.722
Liguria	731.201	520.267	182.147	14.621	14.166	4.102	735.303
Lombardia	5.196.797	2.421.819	2.068.883	643.044	63.051	46.307	5.243.104
Trentino-Alto Adige/Südtirol	579.958	350.898	220.805	4.596	3.659	1.068	581.026
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>285.838</i>	<i>182.645</i>	<i>101.029</i>	<i>1.795</i>	<i>369</i>	<i>1.054</i>	<i>286.892</i>
<i>Trento</i>	<i>294.120</i>	<i>168.253</i>	<i>119.776</i>	<i>2.801</i>	<i>3.290</i>	<i>14</i>	<i>294.134</i>
Veneto	2.601.914	1.364.855	1.001.715	194.890	40.454	135	2.602.049
Friuli-Venezia Giulia	616.260	324.444	243.529	33.724	14.563	733	616.993
Emilia-Romagna	2.297.303	1.424.928	677.921	159.696	34.758	4.927	2.302.230
Toscana	1.845.356	1.132.183	516.586	175.470	21.117	50	1.845.406
Umbria	433.551	301.583	111.352	5.482	15.134	12	433.563
Marche	770.661	469.677	241.171	44.912	14.901	660	771.321
Lazio	2.723.619	2.019.408	577.696	110.519	15.996	2.186	2.725.805
Abruzzo	601.561	360.751	180.917	45.142	14.751	4	601.565
Molise	133.830	85.509	39.779	2.367	6.175	-	133.830
Campania	2.432.953	1.491.935	765.161	153.390	22.468	1	2.432.954
Puglia	1.735.703	1.257.253	395.409	70.244	12.797	2	1.735.705
Basilicata	246.215	176.930	59.762	3.170	6.353	-	246.215
Calabria	811.907	567.338	220.936	16.924	6.709	-	811.907
Sicilia	2.066.605	1.548.265	460.888	55.307	2.145	-	2.066.605
Sardegna	711.905	464.001	215.345	32.465	94	-	711.905
Nord-ovest	8.177.458	4.142.322	3.161.705	748.391	125.040	56.184	8.233.642
Nord-est	6.095.435	3.465.125	2.143.970	392.906	93.434	6.863	6.102.298
Centro	5.773.187	3.922.851	1.446.805	336.383	67.148	2.908	5.776.095
Sud	5.962.169	3.939.716	1.661.964	291.237	69.253	7	5.962.176
Isole	2.778.510	2.012.266	676.233	87.772	2.239	-	2.778.510
ITALIA	28.786.759	17.482.280	9.090.677	1.856.688	357.114	65.962	28.852.721
VALORI PERCENTUALI							
Piemonte	99,7	53,3	40,2	4,1	2,1	0,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	51,1	47,0	-	1,9	..	100,0
Liguria	99,4	70,8	24,8	2,0	1,9	0,6	100,0
Lombardia	99,1	46,2	39,5	12,3	1,2	0,9	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	99,8	60,4	38,0	0,8	0,6	0,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>99,6</i>	<i>63,7</i>	<i>35,2</i>	<i>0,6</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>100,0</i>	<i>57,2</i>	<i>40,7</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>..</i>	<i>100,0</i>
Veneto	100,0	52,5	38,5	7,5	1,6	..	100,0
Friuli-Venezia Giulia	99,9	52,6	39,5	5,5	2,4	0,1	100,0
Emilia-Romagna	99,8	61,9	29,4	6,9	1,5	0,2	100,0
Toscana	100,0	61,4	28,0	9,5	1,1	..	100,0
Umbria	100,0	69,6	25,7	1,3	3,5	..	100,0
Marche	99,9	60,9	31,3	5,8	1,9	0,1	100,0
Lazio	99,9	74,1	21,2	4,1	0,6	0,1	100,0
Abruzzo	100,0	60,0	30,1	7,5	2,5	..	100,0
Molise	100,0	63,9	29,7	1,8	4,6	-	100,0
Campania	100,0	61,3	31,4	6,3	0,9	..	100,0
Puglia	100,0	72,4	22,8	4,0	0,7	..	100,0
Basilicata	100,0	71,9	24,3	1,3	2,6	-	100,0
Calabria	100,0	69,9	27,2	2,1	0,8	-	100,0
Sicilia	100,0	74,9	22,3	2,7	0,1	-	100,0
Sardegna	100,0	65,2	30,2	4,6	0,0	-	100,0
Nord-ovest	99,3	50,3	38,4	9,1	1,5	0,7	100,0
Nord-est	99,9	56,8	35,1	6,4	1,5	0,1	100,0
Centro	99,9	67,9	25,0	5,8	1,2	0,1	100,0
Sud	100,0	66,1	27,9	4,9	1,2	..	100,0
Isole	100,0	72,4	24,3	3,2	0,1	-	100,0
ITALIA	99,8	60,6	31,5	6,4	1,2	0,2	100,0

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 11.8 Popolazione residente con 1 anno o più, per luogo di dimora abituale 1 anno prima rispetto alla dimora attuale e regione (a)
Censimento 2011

REGIONI	Italia						Estero	Totale
	Totale	Stesso alloggio/ convivenza di dimora abituale	Stesso comune di dimora abituale ma in altro alloggio/ convivenza	Altro comune della stessa provincia di dimora abituale	Altra provincia della stessa regione di dimora abituale	Altra regione		
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	4.306.727	4.038.168	146.697	81.104	14.704	26.054	20.258	4.326.985
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	124.976	115.835	4.194	3.149	-	1.798	591	125.567
Liguria	1.551.955	1.453.766	59.693	19.990	3.386	15.120	7.564	1.559.519
Lombardia	9.563.645	9.034.889	264.701	153.809	60.534	49.712	48.302	9.611.947
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.012.163	950.387	35.033	17.273	809	8.661	6.731	1.018.894
Bolzano/Bozen	495.732	467.250	17.507	7.469	420	3.086	3.611	499.343
Trento	516.431	483.137	17.526	9.804	389	5.575	3.120	519.551
Veneto	4.787.240	4.531.900	132.506	76.483	19.427	26.924	24.829	4.812.069
Friuli-Venezia Giulia	1.201.897	1.127.674	39.799	19.381	4.395	10.648	6.976	1.208.873
Emilia-Romagna	4.278.070	3.999.656	168.063	60.832	18.683	30.836	24.246	4.302.316
Toscana	3.622.869	3.412.266	123.333	42.806	20.597	23.867	18.499	3.641.368
Umbria	872.085	818.132	34.518	9.373	956	9.106	4.640	876.725
Marche	1.519.980	1.436.507	44.751	18.298	4.907	15.517	7.641	1.527.621
Lazio	5.421.096	5.120.082	200.285	48.267	18.216	34.246	31.864	5.452.960
Abruzzo	1.290.217	1.200.613	43.107	17.129	7.523	21.845	5.993	1.296.210
Molise	309.981	288.316	9.640	3.291	333	8.401	1.325	311.306
Campania	5.695.805	5.439.456	136.388	55.752	16.817	47.392	15.542	5.711.347
Puglia	4.005.961	3.785.177	126.387	23.942	8.887	61.568	11.011	4.016.972
Basilicata	571.540	533.134	16.567	3.457	530	17.852	2.077	573.617
Calabria	1.932.974	1.819.832	50.117	17.639	5.163	40.223	9.172	1.942.146
Sicilia	4.942.273	4.663.244	159.644	44.642	17.020	57.723	15.318	4.957.591
Sardegna	1.621.295	1.519.499	49.289	18.368	12.898	21.241	5.421	1.626.716
Nord-ovest	15.547.303	14.642.658	475.285	258.052	78.624	92.684	76.715	15.624.018
Nord-est	11.279.370	10.609.617	375.401	173.969	43.314	77.069	62.782	11.342.152
Centro	11.436.030	10.786.987	402.887	118.744	44.676	82.736	62.644	11.498.674
Sud	13.806.478	13.066.528	382.206	121.210	39.253	197.281	45.120	13.851.598
Isole	6.563.568	6.182.743	208.933	63.010	29.918	78.964	20.739	6.584.307
ITALIA	58.632.749	55.288.533	1.844.712	734.985	235.785	528.734	268.000	58.900.749
VALORI PERCENTUALI								
Piemonte	99,5	93,3	3,4	1,9	0,3	0,6	0,5	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	99,5	92,2	3,3	2,5	-	1,4	0,5	100,0
Liguria	99,5	93,2	3,8	1,3	0,2	1,0	0,5	100,0
Lombardia	99,5	94,0	2,8	1,6	0,6	0,5	0,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	99,3	93,3	3,4	1,7	0,1	0,9	0,7	100,0
Bolzano/Bozen	99,3	93,6	3,5	1,5	0,1	0,6	0,7	100,0
Trento	99,4	93,0	3,4	1,9	0,1	1,1	0,6	100,0
Veneto	99,5	94,2	2,8	1,6	0,4	0,6	0,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	99,4	93,3	3,3	1,6	0,4	0,9	0,6	100,0
Emilia-Romagna	99,4	93,0	3,9	1,4	0,4	0,7	0,6	100,0
Toscana	99,5	93,7	3,4	1,2	0,6	0,7	0,5	100,0
Umbria	99,5	93,3	3,9	1,1	0,1	1,0	0,5	100,0
Marche	99,5	94,0	2,9	1,2	0,3	1,0	0,5	100,0
Lazio	99,4	93,9	3,7	0,9	0,3	0,6	0,6	100,0
Abruzzo	99,5	92,6	3,3	1,3	0,6	1,7	0,5	100,0
Molise	99,6	92,6	3,1	1,1	0,1	2,7	0,4	100,0
Campania	99,7	95,2	2,4	1,0	0,3	0,8	0,3	100,0
Puglia	99,7	94,2	3,1	0,6	0,2	1,5	0,3	100,0
Basilicata	99,6	92,9	2,9	0,6	0,1	3,1	0,4	100,0
Calabria	99,5	93,7	2,6	0,9	0,3	2,1	0,5	100,0
Sicilia	99,7	94,1	3,2	0,9	0,3	1,2	0,3	100,0
Sardegna	99,7	93,4	3,0	1,1	0,8	1,3	0,3	100,0
Nord-ovest	99,5	93,7	3,0	1,7	0,5	0,6	0,5	100,0
Nord-est	99,4	93,5	3,3	1,5	0,4	0,7	0,6	100,0
Centro	99,5	93,8	3,5	1,0	0,4	0,7	0,5	100,0
Sud	99,7	94,3	2,8	0,9	0,3	1,4	0,3	100,0
Isole	99,7	93,9	3,2	1,0	0,5	1,2	0,3	100,0
ITALIA	99,5	93,9	3,1	1,2	0,4	0,9	0,5	100,0

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

(a) La dimora attuale è quella al momento del censimento.

Tavola 11.9 Popolazione residente con 5 anni o più per luogo di dimora abituale 5 anni prima rispetto alla dimora attuale e regione (a)
Censimento 2011

REGIONI	Italia						Estero	Totale
	Totale	Stesso alloggio/convivenza di dimora abituale	Stesso comune di dimora abituale ma in altro alloggio/convivenza	Altro comune della stessa provincia di dimora abituale	Altra provincia della stessa regione di dimora abituale	Altra regione		
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	4.077.960	3.246.099	451.677	270.518	40.231	69.435	96.177	4.174.137
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	117.905	91.774	11.964	9.797	-	4.370	2.783	120.688
Liguria	1.479.129	1.186.680	184.911	61.748	7.937	37.853	32.516	1.511.645
Lombardia	8.995.800	7.256.672	853.132	546.249	195.996	143.751	233.479	9.229.279
Trentino-Alto Adige/Südtirol	950.662	773.049	102.051	53.510	2.061	19.991	25.297	975.959
Bolzano/Bozen	466.179	381.220	52.923	23.976	1.010	7.050	11.593	477.772
Trento	484.483	391.829	49.128	29.534	1.051	12.941	13.704	498.187
Veneto	4.507.134	3.714.848	409.373	261.873	55.878	65.162	117.753	4.624.887
Friuli-Venezia Giulia	1.137.554	920.601	114.609	63.535	11.240	27.569	29.694	1.167.248
Emilia-Romagna	4.013.555	3.155.838	503.313	201.587	53.977	98.840	124.793	4.138.348
Toscana	3.425.681	2.787.802	374.844	140.061	58.344	64.630	87.198	3.512.879
Umbria	821.059	669.885	98.949	28.138	1.990	22.097	23.947	845.006
Marche	1.433.867	1.190.143	139.333	57.982	12.435	33.974	37.886	1.471.753
Lazio	5.140.940	4.250.751	601.319	161.590	46.139	81.141	103.553	5.244.493
Abruzzo	1.226.661	1.013.260	125.251	41.111	13.503	33.536	24.845	1.251.506
Molise	297.158	251.095	26.221	8.306	547	10.989	4.505	301.663
Campania	5.422.525	4.651.272	469.496	191.384	50.556	59.817	54.314	5.476.839
Puglia	3.831.052	3.220.130	449.118	73.759	17.605	70.440	38.136	3.869.188
Basilicata	547.389	463.151	57.183	8.726	859	17.470	7.391	554.780
Calabria	1.838.041	1.578.339	160.726	45.455	7.608	45.913	33.271	1.871.312
Sicilia	4.711.837	3.943.440	530.085	138.950	30.915	68.447	56.125	4.767.962
Sardegna	1.557.858	1.301.607	149.069	53.111	21.220	32.851	16.386	1.574.244
Nord-ovest	14.670.794	11.781.225	1.501.684	888.312	244.164	255.409	364.955	15.035.749
Nord-est	10.608.905	8.564.336	1.129.346	580.505	123.156	211.562	297.537	10.906.442
Centro	10.821.547	8.898.581	1.214.445	387.771	118.908	201.842	252.584	11.074.131
Sud	13.162.826	11.177.247	1.287.995	368.741	90.678	238.165	162.462	13.325.288
Isole	6.269.695	5.245.047	679.154	192.061	52.135	101.298	72.511	6.342.206
ITALIA	55.533.767	45.666.436	5.812.624	2.417.390	629.041	1.008.276	1.150.049	56.683.816
VALORI PERCENTUALI								
Piemonte	97,7	77,8	10,8	6,5	1,0	1,7	2,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	97,7	76,0	9,9	8,1	-	3,6	2,3	100,0
Liguria	97,8	78,5	12,2	4,1	0,5	2,5	2,2	100,0
Lombardia	97,5	78,6	9,2	5,9	2,1	1,6	2,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	97,4	79,2	10,5	5,5	0,2	2,0	2,6	100,0
Bolzano/Bozen	97,6	79,8	11,1	5,0	0,2	1,5	2,4	100,0
Trento	97,2	78,7	9,9	5,9	0,2	2,6	2,8	100,0
Veneto	97,5	80,3	8,9	5,7	1,2	1,4	2,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	97,5	78,9	9,8	5,4	1,0	2,4	2,5	100,0
Emilia-Romagna	97,0	76,3	12,2	4,9	1,3	2,4	3,0	100,0
Toscana	97,5	79,4	10,7	4,0	1,7	1,8	2,5	100,0
Umbria	97,2	79,3	11,7	3,3	0,2	2,6	2,8	100,0
Marche	97,4	80,9	9,5	3,9	0,8	2,3	2,6	100,0
Lazio	98,0	81,1	11,5	3,1	0,9	1,5	2,0	100,0
Abruzzo	98,0	81,0	10,0	3,3	1,1	2,7	2,0	100,0
Molise	98,5	83,2	8,7	2,8	0,2	3,6	1,5	100,0
Campania	99,0	84,9	8,6	3,5	0,9	1,1	1,0	100,0
Puglia	99,0	83,2	11,6	1,9	0,5	1,8	1,0	100,0
Basilicata	98,7	83,5	10,3	1,6	0,2	3,1	1,3	100,0
Calabria	98,2	84,3	8,6	2,4	0,4	2,5	1,8	100,0
Sicilia	98,8	82,7	11,1	2,9	0,6	1,4	1,2	100,0
Sardegna	99,0	82,7	9,5	3,4	1,3	2,1	1,0	100,0
Nord-ovest	97,6	78,4	10,0	5,9	1,6	1,7	2,4	100,0
Nord-est	97,3	78,5	10,4	5,3	1,1	1,9	2,7	100,0
Centro	97,7	80,4	11,0	3,5	1,1	1,8	2,3	100,0
Sud	98,8	83,9	9,7	2,8	0,7	1,8	1,2	100,0
Isole	98,9	82,7	10,7	3,0	0,8	1,6	1,1	100,0
ITALIA	98,0	80,6	10,3	4,3	1,1	1,8	2,0	100,0

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

(a) La dimora attuale è quella al momento del censimento.

Tavola 11.10 Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa
Anno 2013, valori monetari in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
2009	2.763,92	2.772,97	2.522,54	1.967,91	1.760,89	2.441,77
2010	2.763,46	2.841,68	2.538,59	1.963,48	1.719,54	2.453,26
2011	2.864,24	2.811,85	2.576,98	1.987,40	1.709,54	2.487,91
2012	2.732,99	2.800,45	2.511,49	1.919,74	1.692,65	2.419,27
ANNO 2013						
CAPITOLI DI SPESA						
Pane e cereali	79,26	75,19	77,79	73,34	74,58	76,42
Carne	105,89	98,07	114,70	111,19	101,95	106,84
Pesce	35,10	34,79	43,94	49,46	44,83	40,88
Latte, formaggi e uova	64,30	60,27	61,61	63,86	51,59	61,52
Oli e grassi	16,80	14,59	15,24	15,61	14,61	15,56
Patate, frutta e ortaggi	86,77	82,41	88,22	83,48	72,11	83,97
Zucchero, caffè e drogheria	35,21	32,26	33,12	34,78	31,11	33,68
Bevande	45,27	44,60	42,65	36,88	35,89	41,85
Alimentari e bevande	468,59	442,17	477,25	468,59	426,67	460,72
Tabacchi	20,32	18,35	19,72	21,91	22,99	20,42
Abbigliamento e calzature	113,62	120,32	110,22	102,68	87,05	109,14
Abitazione (principale e secondaria)	809,28	800,14	757,76	481,11	479,76	693,39
Combustibili ed energia	157,38	159,81	132,85	115,27	97,85	137,74
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	121,86	133,51	107,45	92,03	65,64	109,02
Sanità	107,44	107,12	81,42	65,27	52,45	87,41
Trasporti	376,50	422,25	343,89	251,25	218,68	335,94
Comunicazioni	47,50	48,95	46,29	39,14	33,62	44,32
Istruzione	33,48	31,60	25,69	21,83	14,05	27,02
Tempo libero, cultura e giochi	118,86	125,16	95,79	57,56	38,73	94,08
Altri beni e servizi	297,73	316,01	237,80	161,46	101,90	239,85
Non alimentari	2.203,95	2.283,22	1.958,87	1.409,52	1.212,72	1.898,33
SPESA TOTALE	2.672,54	2.725,39	2.436,12	1.878,11	1.639,40	2.359,05
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Pane e cereali	3,0	2,8	3,2	3,9	4,6	3,2
Carne	4,0	3,6	4,7	5,9	6,2	4,5
Pesce	1,3	1,3	1,8	2,6	2,7	1,7
Latte, formaggi e uova	2,4	2,2	2,5	3,4	3,2	2,6
Oli e grassi	0,6	0,5	0,6	0,8	0,9	0,7
Patate, frutta e ortaggi	3,3	3,0	3,6	4,4	4,4	3,6
Zucchero, caffè e drogheria	1,3	1,2	1,4	1,9	1,9	1,4
Bevande	1,7	1,6	1,8	2,0	2,2	1,8
Alimentari e bevande	17,5	16,2	19,6	25,0	26,0	19,5
Tabacchi	0,8	0,7	0,8	1,2	1,4	0,9
Abbigliamento e calzature	4,3	4,4	4,5	5,5	5,3	4,6
Abitazione (principale e secondaria)	30,3	29,4	31,1	25,6	29,3	29,4
Combustibili ed energia	5,9	5,9	5,5	6,1	6,0	5,8
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	4,6	4,9	4,4	4,9	4,0	4,6
Sanità	4,0	3,9	3,3	3,5	3,2	3,7
Trasporti	14,1	15,5	14,1	13,4	13,3	14,2
Comunicazioni	1,8	1,8	1,9	2,1	2,1	1,9
Istruzione	1,3	1,2	1,1	1,2	0,9	1,2
Tempo libero, cultura e giochi	4,5	4,6	3,9	3,1	2,4	4,0
Altri beni e servizi	11,1	11,6	9,8	8,6	6,2	10,2
Non alimentari	82,5	83,8	80,4	75,1	74,0	80,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza
Anno 2013

ANNI REGIONI	Spesa media (in euro)			Composizioni percentuali		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
2009	461,06	1.980,71	2.441,77	18,9	81,1	100,0
2010	466,59	1.986,68	2.453,26	19,0	81,0	100,0
2011	477,08	2.010,83	2.487,91	19,2	80,8	100,0
2012	468,32	1.950,95	2.419,27	19,4	80,6	100,0
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	490,58	2.108,22	2.598,79	18,9	81,1	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	412,45	1.995,42	2.407,87	17,1	82,9	100,0
Liguria	457,08	1.858,32	2.315,40	19,7	80,3	100,0
Lombardia	461,32	2.312,75	2.774,07	16,6	83,4	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	441,56	2.526,19	2.967,75	14,9	85,1	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>464,84</i>	<i>2.865,80</i>	<i>3.330,65</i>	<i>14,0</i>	<i>86,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>420,25</i>	<i>2.215,31</i>	<i>2.635,56</i>	<i>15,9</i>	<i>84,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	436,34	2.269,67	2.706,02	16,1	83,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	435,49	2.039,61	2.475,09	17,6	82,4	100,0
Emilia-Romagna	450,16	2.312,00	2.762,17	16,3	83,7	100,0
Toscana	470,27	2.096,74	2.567,00	18,3	81,7	100,0
Umbria	467,02	1.877,90	2.344,92	19,9	80,1	100,0
Marche	469,09	1.876,68	2.345,77	20,0	80,0	100,0
Lazio	485,23	1.903,83	2.389,05	20,3	79,7	100,0
Abruzzo	478,45	1.629,73	2.108,18	22,7	77,3	100,0
Molise	463,54	1.558,27	2.021,80	22,9	77,1	100,0
Campania	490,02	1.407,47	1.897,48	25,8	74,2	100,0
Puglia	456,15	1.415,85	1.872,00	24,4	75,6	100,0
Basilicata	444,37	1.500,30	1.944,67	22,9	77,1	100,0
Calabria	436,31	1.195,80	1.632,11	26,7	73,3	100,0
Sicilia	424,40	1.155,42	1.579,82	26,9	73,1	100,0
Sardegna	433,22	1.377,90	1.811,12	23,9	76,1	100,0
Italia	460,72	1.898,33	2.359,05	19,5	80,5	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa
Anno 2013, valori monetari in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
2009	1.693,66	2.340,94	2.910,71	3.098,83	3.241,85	2.441,77
2010	1.715,02	2.424,54	2.860,58	3.091,81	3.245,17	2.453,26
2011	1.781,71	2.395,15	2.911,78	3.207,29	3.214,86	2.487,91
2012	1.764,45	2.451,55	2.791,20	2.995,80	3.001,13	2.419,27
ANNO 2013						
CAPITOLI DI SPESA						
Pane e cereali	52,50	76,03	88,11	99,75	112,06	76,42
Carne	72,60	108,71	123,56	137,86	152,97	106,84
Pesce	27,96	42,18	47,59	52,75	53,16	40,88
Latte, formaggi e uova	43,53	61,32	70,68	78,19	89,39	61,52
Oli e grassi	12,44	16,47	16,72	17,30	20,96	15,56
Patate, frutta e ortaggi	63,53	87,93	92,84	99,45	110,85	83,97
Zucchero, caffè e drogheria	25,65	33,68	38,04	41,02	44,83	33,68
Bevande	31,14	43,87	47,76	49,52	52,99	41,85
Alimentari e bevande	329,35	470,19	525,31	575,83	637,21	460,72
Tabacchi	14,24	20,09	25,36	24,83	29,10	20,42
Abbigliamento e calzature	67,47	99,52	136,37	161,08	154,63	109,14
Abitazione (principale e secondaria)	619,94	747,95	753,02	692,30	663,19	693,39
Combustibili ed energia	105,71	143,58	156,46	160,60	168,32	137,74
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	92,18	104,74	124,77	126,59	123,08	109,02
Sanità	62,28	114,74	90,86	88,06	91,76	87,41
Trasporti	215,17	314,96	430,20	459,93	462,62	335,94
Comunicazioni	34,25	43,80	51,46	52,99	56,65	44,32
Istruzione	5,43	10,09	42,59	65,21	70,30	27,02
Tempo libero, cultura e giochi	66,31	91,27	115,33	122,25	115,28	94,08
Altri beni e servizi	176,49	228,17	292,49	314,21	266,38	239,85
Non alimentari	1.459,45	1.918,90	2.218,93	2.268,06	2.201,32	1.898,33
SPESA TOTALE	1.788,81	2.389,09	2.744,23	2.843,89	2.838,53	2.359,05
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Pane e cereali	2,9	3,2	3,2	3,5	3,9	3,2
Carne	4,1	4,6	4,5	4,8	5,4	4,5
Pesce	1,6	1,8	1,7	1,9	1,9	1,7
Latte, formaggi e uova	2,4	2,6	2,6	2,7	3,1	2,6
Oli e grassi	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7
Patate, frutta e ortaggi	3,6	3,7	3,4	3,5	3,9	3,6
Zucchero, caffè e drogheria	1,4	1,4	1,4	1,4	1,6	1,4
Bevande	1,7	1,8	1,7	1,7	1,9	1,8
Alimentari e bevande	18,4	19,7	19,1	20,2	22,4	19,5
Tabacchi	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	0,9
Abbigliamento e calzature	3,8	4,2	5,0	5,7	5,4	4,6
Abitazione (principale e secondaria)	34,7	31,3	27,4	24,3	23,4	29,4
Combustibili ed energia	5,9	6,0	5,7	5,6	5,9	5,8
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	5,2	4,4	4,5	4,5	4,3	4,6
Sanità	3,5	4,8	3,3	3,1	3,2	3,7
Trasporti	12,0	13,2	15,7	16,2	16,3	14,2
Comunicazioni	1,9	1,8	1,9	1,9	2,0	1,9
Istruzione	0,3	0,4	1,6	2,3	2,5	1,1
Tempo libero, cultura e giochi	3,7	3,8	4,2	4,3	4,1	4,0
Altri beni e servizi	9,9	9,6	10,7	11,0	9,4	10,2
Non alimentari	81,6	80,3	80,9	79,8	77,6	80,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.13 Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare
Anni 2012-2013

TIPOLOGIE FAMILIARI	Spesa media (in euro)			Composizioni percentuali		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
ANNO 2012						
Persona sola <35 anni	323,48	1.583,35	1.906,83	17,0	83,0	100,0
Persona sola 35-64 anni	344,42	1.664,07	2.008,48	17,1	82,9	100,0
Persona sola >= 65 anni	324,65	1.214,47	1.539,11	21,1	78,9	100,0
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	386,07	2.148,64	2.534,72	15,2	84,8	100,0
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	467,51	2.242,82	2.710,33	17,2	82,8	100,0
Coppia senza figli con p.r.>= 65 anni (a)	489,94	1.907,20	2.397,15	20,4	79,6	100,0
Coppia con 1 figlio	536,07	2.305,87	2.841,95	18,9	81,1	100,0
Coppia con 2 figli	586,18	2.437,15	3.023,33	19,4	80,6	100,0
Coppia con 3 o più figli	659,19	2.375,34	3.034,53	21,7	78,3	100,0
Monogenitore	479,59	1.877,96	2.357,55	20,3	79,7	100,0
Altre tipologie	553,75	2.061,31	2.615,07	21,2	78,8	100,0
Totale famiglie	468,32	1.950,95	2.419,27	19,4	80,6	100,0
ANNO 2013						
Persona sola <35 anni	310,15	1.542,78	1.852,93	16,7	83,3	100,0
Persona sola 35-64 anni	329,79	1.672,45	2.002,24	16,5	83,5	100,0
Persona sola >= 65 anni	332,50	1.252,72	1.585,22	21,0	79,0	100,0
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	405,64	2.301,57	2.707,21	15,0	85,0	100,0
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	474,82	2.164,21	2.639,03	18,0	82,0	100,0
Coppia senza figli con p.r.>= 65 anni (a)	491,87	1.823,75	2.315,62	21,2	78,8	100,0
Coppia con 1 figlio	527,82	2.271,71	2.799,53	18,9	81,1	100,0
Coppia con 2 figli	577,61	2.313,32	2.890,93	20,0	80,0	100,0
Coppia con 3 o più figli	628,86	2.238,35	2.867,21	21,9	78,1	100,0
Monogenitore	463,94	1.839,35	2.303,29	20,1	79,9	100,0
Altre tipologie	544,74	1.945,83	2.490,57	21,9	78,1	100,0
Totale famiglie	460,72	1.898,33	2.359,05	19,5	80,5	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)
(a) p.r. = persona di riferimento.

Tavola 11.14 Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa
Anno 2013, valori monetari in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	In altra condizione non professionale	Totale
2009	3.492,60	2.834,08	2.968,63	2.406,13	2.104,07	1.819,51	2.441,77
2010	3.673,88	2.820,11	3.020,42	2.372,39	2.107,89	1.856,38	2.453,26
2011	3.522,99	2.814,44	3.074,89	2.430,37	2.138,93	1.906,48	2.487,91
2012	3.488,92	2.614,77	2.953,09	2.329,01	2.167,65	1.827,33	2.419,27
ANNO 2013							
CAPITOLI DI SPESA							
Pane e cereali	86,02	83,02	83,63	80,25	71,15	66,11	76,42
Carne	112,17	116,89	112,89	110,29	104,24	91,11	106,84
Pesce	49,09	43,11	47,26	37,42	38,88	36,52	40,88
Latte, formaggi e uova	69,89	65,45	67,81	62,68	58,28	52,92	61,52
Oli e grassi	15,80	16,07	14,38	15,13	16,75	14,52	15,56
Patate, frutta e ortaggi	96,43	87,03	89,21	80,54	84,80	71,40	83,97
Zucchero, caffè e drogheria	37,91	34,46	36,35	35,53	32,04	28,92	33,68
Bevande	48,88	44,52	47,49	44,68	39,37	30,87	41,85
Alimentari e bevande	516,19	490,56	499,03	466,52	445,50	392,37	460,72
Tabacchi	22,75	26,21	21,51	28,87	13,96	20,32	20,42
Abbigliamento e calzature	192,76	127,89	166,72	107,30	75,47	67,73	109,14
Abitazione (principale e secondaria)	896,38	732,60	785,08	568,02	716,53	561,14	693,39
Combustibili ed energia	179,96	152,77	144,36	126,77	139,98	112,76	137,74
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	165,29	98,14	144,21	89,84	105,17	73,26	109,02
Sanità	93,90	75,40	90,64	65,64	106,04	65,34	87,41
Trasporti	580,98	408,79	458,79	364,94	237,50	232,17	335,94
Comunicazioni	54,80	48,98	49,52	45,75	40,78	36,90	44,32
Istruzione	74,52	42,42	52,84	24,27	5,90	21,24	27,02
Tempo libero, cultura e giochi	158,23	99,91	133,20	90,15	76,35	56,31	94,08
Altri beni e servizi	457,53	295,81	365,28	214,36	170,28	149,97	239,85
Non alimentari	2.877,10	2.108,91	2.412,16	1.725,89	1.687,94	1.397,15	1.898,33
SPESA TOTALE	3.393,28	2.599,47	2.911,20	2.192,41	2.133,44	1.789,52	2.359,05
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Pane e cereali	2,5	3,2	2,9	3,7	3,3	3,7	3,2
Carne	3,3	4,5	3,9	5,0	4,9	5,1	4,5
Pesce	1,4	1,7	1,6	1,7	1,8	2,0	1,7
Latte, formaggi e uova	2,1	2,5	2,3	2,9	2,7	3,0	2,6
Oli e grassi	0,5	0,6	0,5	0,7	0,8	0,8	0,7
Patate, frutta e ortaggi	2,8	3,3	3,1	3,7	4,0	4,0	3,6
Zucchero, caffè e drogheria	1,1	1,3	1,2	1,6	1,5	1,6	1,4
Bevande	1,4	1,7	1,6	2,0	1,8	1,7	1,8
Alimentari e bevande	15,2	18,9	17,1	21,3	20,9	21,9	19,5
Tabacchi	0,7	1,0	0,7	1,3	0,7	1,1	0,9
Abbigliamento e calzature	5,7	4,9	5,7	4,9	3,5	3,8	4,6
Abitazione (principale e secondaria)	26,4	28,2	27,0	25,9	33,6	31,4	29,4
Combustibili ed energia	5,3	5,9	5,0	5,8	6,6	6,3	5,8
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	4,9	3,8	5,0	4,1	4,9	4,1	4,6
Sanità	2,8	2,9	3,1	3,0	5,0	3,7	3,7
Trasporti	17,1	15,7	15,8	16,6	11,1	13,0	14,2
Comunicazioni	1,6	1,9	1,7	2,1	1,9	2,1	1,9
Istruzione	2,2	1,6	1,8	1,1	0,3	1,2	1,1
Tempo libero, cultura e giochi	4,7	3,8	4,6	4,1	3,6	3,1	4,0
Altri beni e servizi	13,5	11,4	12,5	9,8	8,0	8,4	10,2
Non alimentari	84,8	81,1	82,9	78,7	79,1	78,1	80,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.15 Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione
Anno 2013, composizioni percentuali rispetto al totale delle famiglie

ANNI ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Affitto	Proprietà	Altro titolo
2009	17,2	74,3	8,6
2010	17,2	73,6	9,2
2011	18,0	72,4	9,6
2012	16,9	72,4	10,7
ANNO 2013			
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE			
Fino al 1960	4,7	86,6	8,7
Dal 1961 al 1970	8,1	84,0	7,9
Dal 1971 al 1980	9,2	83,9	6,8
Dal 1981 al 1990	9,6	82,3	8,1
Dal 1990 al 2000	12,3	78,0	9,7
Oltre il 2000	28,2	59,3	12,5
NUMERO DI STANZE			
1 stanza	47,1	35,4	17,5
2 stanze	37,4	50,3	12,3
3 stanze	23,5	65,0	11,5
4 stanze	14,7	75,3	10,0
5 stanze	9,2	82,6	8,3
Oltre 5 stanze	3,8	89,4	6,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	19,0	73,3	7,7
Nord-est	14,9	76,7	8,5
Centro	15,5	73,9	10,6
Sud	17,1	71,3	11,6
Isole	15,0	71,1	13,9
Italia	16,7	73,4	9,9

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.16 Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e stanze e occupanti per regione
Censimento 2011

REGIONI	Abitazioni								Stanze	Occupanti
	Totale	Figura giuridica del proprietario								
		Persona fisica	Impresa o società	Cooperativa edilizia	Stato, regione, provincia, comune	Ente previdenziale	Iapc o azienda per il territorio	Altro		
Piemonte	1.922.089	1.798.673	45.874	6.867	14.075	1.410	39.983	15.208	7.808.093	4.315.119
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58.551	55.514	743	67	1.058	12	664	494	215.383	125.499
Liguria	740.540	702.320	9.352	695	7.133	557	14.154	6.330	3.071.596	1.554.507
Lombardia	4.092.948	3.778.707	95.321	26.239	61.332	5.091	94.718	31.540	16.475.298	9.621.280
Trentino-Alto Adige/Südtirol	418.994	382.680	7.526	1.163	6.880	1.069	15.705	3.970	1.692.558	1.011.723
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>199.576</i>	<i>179.059</i>	<i>4.176</i>	<i>435</i>	<i>4.707</i>	<i>924</i>	<i>8.546</i>	<i>1.728</i>	<i>814.762</i>	<i>494.756</i>
<i>Trento</i>	<i>219.418</i>	<i>203.622</i>	<i>3.350</i>	<i>728</i>	<i>2.173</i>	<i>145</i>	<i>7.159</i>	<i>2.242</i>	<i>877.795</i>	<i>516.967</i>
Veneto	1.947.814	1.846.580	30.611	1.938	18.641	923	37.230	11.890	8.929.110	4.805.779
Friuli-Venezia Giulia	536.551	496.129	7.361	375	4.113	189	25.434	2.949	2.401.375	1.205.555
Emilia-Romagna	1.866.323	1.754.980	29.320	8.960	20.379	1.126	37.403	14.155	7.999.768	4.303.163
Toscana	1.529.666	1.443.238	22.347	2.180	17.213	1.328	32.027	11.334	6.909.068	3.644.369
Umbria	357.167	341.302	4.138	650	2.072	280	6.479	2.245	1.597.312	877.311
Marche	612.242	586.517	5.812	454	4.092	318	11.554	3.495	2.796.156	1.531.607
Lazio	2.277.387	2.062.653	45.417	7.521	38.155	23.607	78.163	21.871	9.296.257	5.428.807
Abruzzo	513.762	480.672	5.439	703	10.614	175	13.472	2.686	2.324.293	1.297.955
Molise	125.411	118.467	798	112	889	37	4.469	639	565.193	311.796
Campania	2.026.156	1.874.131	18.252	3.485	47.989	2.368	61.443	18.488	8.350.492	5.731.602
Puglia	1.517.101	1.424.173	14.039	4.635	14.229	941	50.462	8.622	6.437.682	4.032.329
Basilicata	227.344	211.989	1.300	593	2.338	127	9.383	1.615	949.553	574.449
Calabria	760.907	707.323	4.565	1.320	9.288	352	32.181	5.878	3.288.596	1.948.535
Sicilia	1.940.472	1.834.024	12.732	5.278	16.305	1.084	57.486	13.563	8.464.282	4.971.422
Sardegna	663.752	618.581	6.923	1.070	10.044	329	22.820	3.986	2.925.683	1.628.502
Nord-ovest	6.814.128	6.335.213	151.289	33.867	83.597	7.069	149.519	53.572	27.570.370	15.616.405
Nord-est	4.769.682	4.480.370	74.818	12.436	50.013	3.308	115.772	32.965	21.022.811	11.326.220
Centro	4.776.462	4.433.710	77.714	10.805	61.531	25.533	128.224	38.945	20.598.794	11.482.094
Sud	5.170.681	4.816.756	44.392	10.848	85.347	4.000	171.409	37.927	21.915.810	13.896.666
Isole	2.604.224	2.452.604	19.655	6.348	26.349	1.413	80.306	17.549	11.389.965	6.599.924
ITALIA	24.135.177	22.518.653	367.868	74.305	306.838	41.322	645.230	180.959	102.497.749	58.921.309

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 11.17 Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione
Censimento 2011

REGIONI	Dispone di acqua potabile				Dispone di impianto di riscaldamento					Dispone di acqua calda	
	Totale	Di cui:			Totale	Di cui:				Totale	Di cui: con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento
		Da acque-dotto	Da pozzo	Da altra fonte		Impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	Impianto autonomo ad uso esclusivo della abitazione	Apparecchi singoli fissi che riscaldano la maggior parte di essa	Apparecchi singoli fissi che riscaldano alcune parti della abitazione		
Piemonte	1.916.833	1.890.056	23.339	5.961	1.883.736	759.043	1.070.406	134.523	220.405	1.903.266	1.183.248
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	58.455	57.925	416	480	57.378	27.731	27.013	7.915	9.231	57.955	36.505
Liguria	738.522	730.402	2.426	6.047	717.668	244.522	441.480	52.796	61.121	732.290	500.141
Lombardia	4.077.145	3.986.490	86.029	7.738	4.058.712	1.308.553	2.705.087	225.494	418.187	4.068.103	2.984.974
Trentino-A. Adige/Südtirol	418.672	414.515	892	3.873	411.619	191.083	198.497	47.222	111.655	413.230	328.466
Bolzano/Bozen	199.368	196.143	565	3.235	195.586	124.815	52.946	20.000	52.696	195.565	154.342
Trento	219.303	218.372	326	638	216.033	66.268	145.551	27.222	58.959	217.664	174.123
Veneto	1.943.181	1.833.775	107.211	4.704	1.928.865	272.577	1.617.090	205.377	341.299	1.935.371	1.693.492
Friuli-V. Giulia	535.267	483.257	51.357	1.992	525.504	100.467	398.121	60.602	119.892	531.664	416.905
Emilia-Romagna	1.854.366	1.819.936	32.806	4.514	1.855.408	351.335	1.484.169	117.511	221.629	1.854.681	1.613.882
Toscana	1.507.161	1.453.111	49.518	7.710	1.492.107	224.565	1.217.361	133.321	201.156	1.518.018	1.232.659
Umbria	352.612	336.539	17.694	1.825	352.516	42.709	295.517	48.301	88.262	354.355	299.889
Marche	604.072	596.189	7.491	1.458	605.954	61.034	533.735	54.320	106.236	607.388	553.692
Lazio	2.217.675	2.119.560	89.951	12.835	2.190.845	628.846	1.462.532	198.258	219.605	2.257.120	1.428.923
Abruzzo	511.237	508.194	2.155	1.440	503.697	48.954	425.704	68.152	87.889	508.114	439.436
Molise	124.173	122.885	1.171	335	120.866	10.525	96.030	18.952	21.962	123.059	98.984
Campania	1.983.508	1.934.693	44.249	7.947	1.565.957	209.533	1.133.899	210.014	213.103	1.996.938	1.158.428
Puglia	1.491.840	1.415.936	58.158	20.224	1.347.663	122.007	1.133.641	122.116	165.750	1.492.806	1.092.961
Basilicata	225.624	220.187	4.104	1.535	216.205	16.891	164.689	43.932	31.740	222.816	167.137
Calabria	716.744	698.056	13.846	5.934	566.568	44.993	352.053	130.555	123.410	744.974	361.497
Sicilia	1.811.947	1.731.667	47.651	35.323	1.138.194	128.613	787.443	135.485	229.878	1.907.307	769.718
Sardegna	630.773	603.079	26.858	3.951	514.645	77.094	172.872	122.791	254.484	655.140	138.931
Nord-ovest	6.790.955	6.664.873	112.210	20.226	6.717.494	2.339.848	4.243.987	420.727	708.943	6.761.613	4.704.868
Nord-est	4.751.486	4.551.483	192.265	15.083	4.721.396	915.461	3.697.878	430.712	794.475	4.734.945	4.052.745
Centro	4.681.520	4.505.398	164.655	23.828	4.641.422	957.154	3.509.146	434.199	615.259	4.736.880	3.515.163
Sud	5.053.126	4.899.950	123.682	37.416	4.320.956	452.902	3.306.015	593.721	643.853	5.088.707	3.318.443
Isole	2.442.720	2.334.745	74.509	39.274	1.652.839	205.707	960.315	258.276	484.361	2.562.446	908.649
ITALIA	23.719.807	22.956.450	667.320	135.826	22.054.107	4.871.072	15.717.341	2.137.636	3.246.891	23.884.593	16.499.867

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2013, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'1,9 per cento.

Si registra una caduta in volume del 2,3 per cento dei consumi finali nazionali e del 5,4 per cento degli investimenti fissi lordi.

Le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,6 per cento. Le importazioni sono diminuite del 2,7 per cento.

Il valore aggiunto ha subito cali in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,6 per cento). Le diminuzioni sono state del 3,0 per cento nell'industria in senso stretto, del 5,8 per cento nelle costruzioni e dell'1,2 per cento nei servizi.

Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è scesa al 40,9 per cento dal 41,2 per cento del 2012 e il tasso di investimento al 21 per cento, dal 21,8 per cento dell'anno precedente.

Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è diminuito dell'1,2 per cento.

A fronte di una riduzione dell'1,6 per cento della spesa per consumi finali, nel 2013 si registra un significativo recupero della propensione al risparmio, che dopo otto anni di caduta è salita al 9,3 per cento.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è risultato pari a -2,8 per cento. L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) espresso in rapporto al Pil risulta del 2,0 per cento. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 48,3 per cento del Pil nel 2013, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente. Le imposte indirette sono diminuite del 2,6 per cento mentre le imposte dirette sono cresciute dello 0,7 per cento. Le uscite totali, pari al 51,1 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,3 per cento rispetto al 2012.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Conto delle risorse e degli impieghi

Nel 2013, il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, in calo dello 0,6 per cento rispetto al 2012.

In termini di volume il Pil ha segnato nel 2013 una diminuzione dell'1,9 per cento che prosegue la tendenza negativa registrata nell'anno precedente con un calo del 2,3 per cento. Un contributo positivo alla variazione del Pil (+0,9 punti percentuali) è venuto dalla domanda estera netta, mentre è risultato ampiamente negativo l'apporto della domanda interna (-2,9 punti percentuali) e nullo quello della variazione delle scorte (Prospetto 12.1).

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2009-2013, punti percentuali

AGGREGATI	2009	2010	2011	2012	2013
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,0	0,8	-0,8	-4,2	-2,9
Consumi finali nazionali	-0,9	0,9	-0,4	-2,8	-1,8
- Spesa delle famiglie residenti	-1,0	0,8	0,0	-2,5	-1,7
- Spesa delle Ap	0,1	0,1	-0,4	-0,3	-0,1
- Spesa delle Isp	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-2,1	-0,1	-0,4	-1,5	-1,0
Variazione delle scorte	-1,2	1,1	0,2	-0,9	0,0
Domanda estera netta	-1,3	-0,2	1,2	2,8	0,9
Prodotto interno lordo	-5,5	1,7	0,6	-2,3	-1,9

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Calcolo della variazione delle scorte (E).

1 Il capitolo dedicato alla contabilità nazionale esce in questa edizione in forma ridotta in quanto non sono ancora disponibili i dati regionali compilati secondo il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010); anche il confronto internazionale non viene riportato, non essendo ancora disponibile la base dati dell'Eurostat che raccoglie informazioni omogenee di tutti paesi europei.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

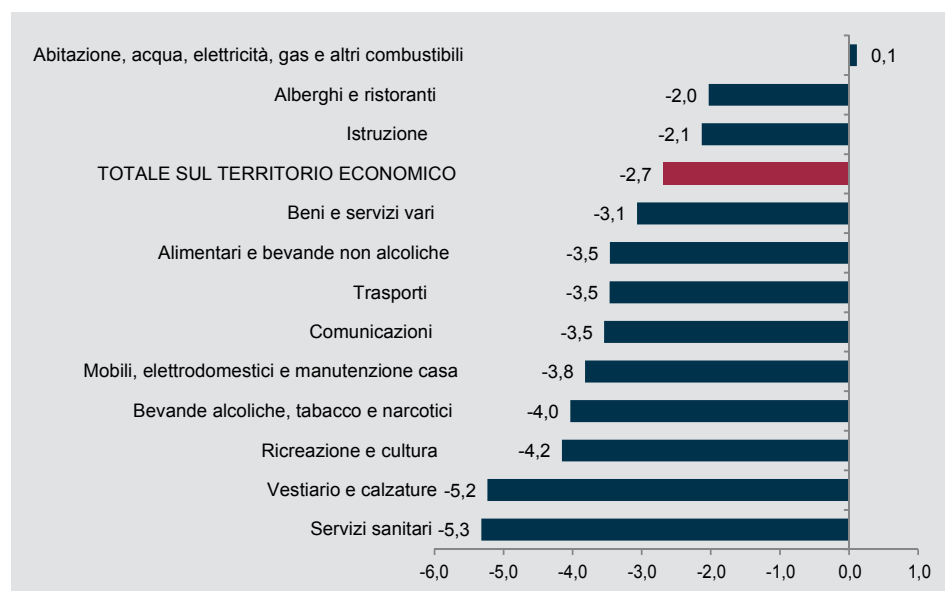
2 I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o *SUT tables: supply and use tables*).

Il calo del 2,7 per cento delle importazioni di beni e servizi, che ha accompagnato la diminuzione del Pil, ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili, risultata pari a -2,1 per cento (Tavola 12.1).

Dal lato degli impieghi, si è registrata una flessione dei consumi finali nazionali (-2,3 per cento). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è scesa del 2,8 per cento (-4,0 per cento nel 2012). In particolare, la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti è diminuita dell'1,4 per cento (-6,1 per cento nel 2012), mentre la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese si è contratta del 2,7 per cento (-3,9 per cento nel 2012); gli acquisti sul territorio dei non residenti sono aumentati dell'1,7 per cento (+0,8 per cento nel 2012). Il calo dei consumi interni è stato particolarmente marcato per i beni (-4,2 per cento), mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,3 per cento. Si registrano flessioni per tutte le funzioni di consumo (Figura 12.1) ad eccezione delle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+0,1 per cento); le contrazioni più rilevanti hanno riguardato la spesa per servizi sanitari (-5,3 per cento) e quella per vestiario e calzature (-5,2 per cento).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)

Anno 2013, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Nel 2013, i consumi delle famiglie sul territorio economico si distribuiscono in spese per abitazione per il 24,7 per cento, per alimentari e bevande non alcoliche per il 14,4 per cento, spese per i trasporti 11,9 per cento. I minori consumi si hanno per istruzione (1,0 per cento) e comunicazioni (2,4 per cento – Tavola 12.5).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche e quella delle Istituzioni sociali private (Isp) hanno registrato entrambe una diminuzione in volume dello 0,7 per cento (Tavola 12.1).

La contabilizzazione negli investimenti della ricerca e sviluppo e degli armamenti, dovuta alla adozione del nuovo Sec, ha cambiato la composizione degli investimenti per tipo di prodotto (Prospetto 12.2); nel 2013, il 53 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 22,4 per cento è costituito da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 6,5 per cento da investimenti in mezzi di trasporto, il 14,3 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 7,2 per cento da ricerca e sviluppo) e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche.

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012	2013
Costruzioni	54,6	53,0	52,9	53,6	53,0
Macchinari, attrezzature e armamenti	32,1	33,8	34,1	32,5	32,5
Mezzi di trasporto	5,9	5,7	6,0	6,1	6,5
Apparecchiature Ict	3,1	3,7	3,7	3,5	3,6
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	23,0	24,4	24,4	22,8	22,4
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	13,1	13,0	12,8	13,7	14,3
- di cui ricerca e sviluppo	6,5	6,5	6,4	6,9	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 hanno segnato una marcata flessione in volume (-5,4 per cento), dopo quella che aveva già caratterizzato il 2012 (-7,4 per cento – [Tavola 12.3](#)). I cali hanno riguardato tutte le tipologie di investimento, salvo gli investimenti in mezzi di trasporto che hanno registrato un aumento del 4,2 per cento. Le maggiori cadute si registrano per le costruzioni (abitazioni -5,5 per cento e altre costruzioni -8,2 per cento) e per altri macchinari, attrezzature e armamenti (-7,5 per cento).

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura dell'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; d'altra parte, esso corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Nel 2013, il valore aggiunto in volume ha subito nel suo complesso una diminuzione dell'1,8 per cento che segue la flessione dell'1,9 per cento registrata nel 2012. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. Le diminuzioni sono state del 5,8 per cento nelle costruzioni, del 3,0 per cento nell'industria in senso stretto e dell'1,2 per cento nei servizi ([Tavola 12.2](#)).

I redditi da lavoro dipendente e il monte retributivo lordo sono diminuiti entrambi dello 0,5 per cento, a seguito della sfavorevole dinamica dell'occupazione ([Tavola 12.4](#)). Per quel che riguarda il monte retributivo la caduta più marcata ha toccato il settore delle costruzioni, con un calo del 10,7 per cento. Nel totale dei servizi, comprendente anche le attività della pubblica amministrazione, si è registrata una diminuzione molto contenuta (-0,2 per cento). Il monte retributivo ha, invece segnato una crescita dell'1,0 per cento nell'industria in senso stretto e dello 0,5 per cento nell'agricoltura.

Considerando la dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata (Prospetto 12.3) si registrano incrementi dell'1,9 per cento nel settore agricolo, 1,5 per cento nell'industria in senso stretto, del 3 per cento nelle costruzioni e dell'1 per cento nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dell'1,4 per cento.

Prospetto 12.3 **Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti**
Anni 2009-2013, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Totale attività economiche	15,4	15,7	15,9	16,2	16,4	2,2	1,1	1,5	1,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,2	8,4	8,4	8,7	8,9	1,8	0,4	3,3	1,9
Industria in senso stretto	15,2	15,7	16,1	16,6	16,9	3,2	2,8	3,1	1,5
Costruzioni	12,1	12,5	12,9	13,2	13,6	2,8	3,3	2,8	3,0
Servizi	16,1	16,4	16,4	16,5	16,7	1,8	0,3	0,7	1,0

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2013, il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, è diminuito dello 0,4 per cento rispetto al 2012. A questo calo hanno contribuito tutti i settori istituzionali, ad eccezione delle famiglie. In particolare, l'apporto delle famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è negativo (-0,2 punti percentuali), mentre le famiglie consumatrici hanno fornito un contributo positivo per 0,3 punti percentuali. I contributi delle società finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche sono stati nulli, mentre determinante è risultato l'apporto negativo (per 0,5 punti percentuali) delle società non finanziarie.

Il valore aggiunto ai prezzi base delle società non finanziarie è diminuito dell'1 per cento ([Tavola 12.6](#)). A fronte di tale risultato, e in presenza di sostanziale stabilità dei redditi da lavoro dipendente erogati, si è registrata una diminuzione del risultato lordo di gestione dell'1,6 per cento. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 40,9 per cento dal 41,2 per cento del 2012. Tuttavia, l'andamento dei redditi da capitale ha consentito un recupero del reddito primario del settore, che è aumentato in misura marcata (+5 per cento).

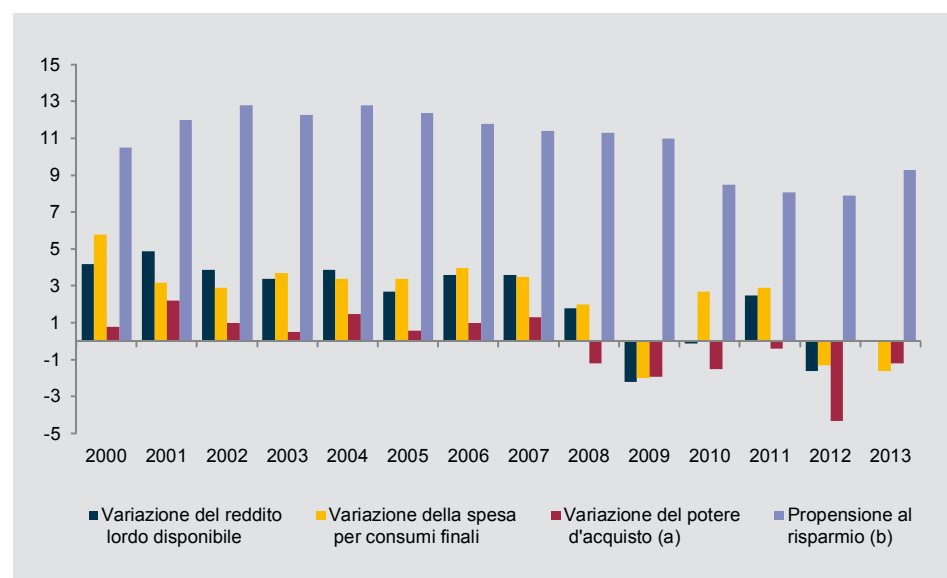
Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti, in termini nominali, del 4,6 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è sceso al 21 per cento, dal 21,8 per cento dell'anno precedente.

Per le società finanziarie nel 2013 il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto dello 0,7 per cento: in presenza di una diminuzione del 2,8 per cento dei redditi da lavoro erogati tale andamento si è tradotto in una crescita del 4,9 per cento del risultato lordo di gestione. Il reddito primario del settore è diminuito in misura marcata (-9 per cento contro il +12,8 per cento registrato nel 2012).

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito nel 2013 dell'1,1 per cento e il reddito misto dell'1 per cento. Per il secondo anno consecutivo, gli investimenti fissi lordi sono calati del 5,0 per cento.

Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato una variazione nulla; la dinamica dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione del potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) dell'1,2 per cento. Contemporaneamente, la spesa per consumi finali si è ridotta, in termini nominali, dell'1,6 per cento, dando luogo a un significativo recupero della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), che dopo otto anni di caduta è salita al 9,3 per cento, dal 7,9 per cento del 2012 (Figura 12.2).

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2000-2013, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Alla contrazione della spesa per investimenti (-4,6 per cento) ha corrisposto un netto miglioramento dell'accreditamento delle famiglie consumatrici che passa da poco meno di 10,5 miliardi di euro nel 2012 a 27,7 miliardi nel 2013. Il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con una diminuzione dell'indebitamento da

10,4 miliardi di euro nel 2012 a 2,6 miliardi nel 2013; decisamente meno positiva è risultata la performance delle società finanziarie, il cui saldo positivo nel 2013 è sceso di quasi 9 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

Nel 2013, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,8 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2012 (Prospetto 12.4). In valore assoluto, l'indebitamento è di -45.958 milioni di euro, in calo di 2.660 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.7).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 32.243 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,0 per cento (nel 2012 era pari al 2,2 per cento).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo per 2.361 milioni di euro, a fronte dei 9.993 milioni del 2012. Tale peggioramento è il risultato di una diminuzione delle entrate correnti di circa 3,1 miliardi di euro e di aumento delle uscite correnti pari a circa 4,5 miliardi di euro.

Prospetto 12.4 Indicatori di finanza pubblica
Anni 2009-2013, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2009	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	-5,3	-4,2	-3,5	-3,0	-2,8
Saldo primario	-0,9	0,0	1,2	2,2	2,0
Pressione fiscale	41,8	41,6	41,6	43,2	43,3
Debito	112,5	115,3	116,4	122,2	127,9

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 48,3 per cento del Pil nel 2013, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente (+3,2 per cento nel 2012).

Le entrate correnti hanno registrato una diminuzione dello 0,4 per cento, risultando pari al 47,7 per cento del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite del 2,6 per cento, riflettendo prevalentemente il calo del gettito Imu, dell'Iva e delle accise. Le imposte dirette sono cresciute dello 0,7 per cento, essenzialmente per effetto dell'aumento dell'Ires e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi da capitale. I contributi sociali effettivi hanno segnato una leggera flessione (-0,3 per cento).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,3 (Prospetto 12.4) per cento, in lieve aumento rispetto al 2012 (+0,1 punti percentuali).

L'incremento delle entrate in conto capitale (+56,5 per cento) è da attribuire principalmente all'aumento delle imposte in conto capitale dovuto al versamento una tantum dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali Ias.³

³ Dl n.185 del 2008, Art.15 "riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili" e L.n.228 del 24/12/2012, legge di stabilità per il 2013.

Le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 51,1 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,3 per cento rispetto al 2012; al loro interno le uscite correnti sono cresciute dello 0,6 per cento. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,9 per cento (-2,0 per cento nel 2012), quale effetto di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. I consumi intermedi sono aumentati dello 0,3 per cento, a fronte della diminuzione dello 0,2 per cento del 2012.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,6 per cento (+2,3 per cento nel 2012), risentendo anche del marcato aumento della spesa per ammortizzatori sociali, in particolare relativa all'indennità di disoccupazione.

Gli interessi passivi sono diminuiti del 7,0 per cento, a fronte dell'aumento del 10,0 per cento dell'anno precedente.

Gli investimenti fissi lordi (-7,4 per cento), hanno confermato la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <http://www.istat.it/it/archivio/conti-nazionali>

Istat, Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011 - Anno 2011, Comunicato stampa, 9 settembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/131097>

Istat, Conti economici nazionali secondo il Sec 2010 - Anni 2009-2013, Comunicato stampa, 22 settembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/131780>

Istat, Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1995-2013, Tavole di dati, 3 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/133278>

Istat, I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013), 6 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/133556>

Istat, Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società - Il trimestre 2014, Comunicato stampa, 15 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/134428>

Banca d'Italia, Finanza pubblica, fabbisogno e debito, Supplementi al Bollettino Statistico, 14 ottobre 2014 - http://www.bancaditalia.it/statistiche/finpub/pimefp/2014/sb53_14/suppl_53_14.pdf

METODI

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte a partire da settembre 2014 in conformità a quanto stabilito dal manuale *Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010)*, che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali).

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

A partire da settembre 2014¹ l'Istat ha diffuso i risultati della revisione completa dei conti nazionali programmata in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec). Il passaggio a una nuova versione delle regole di contabilità (dal Manuale Sec 95 a quello Sec 2010) costituisce, per sua natura, il momento più adatto per introdurre innovazioni e miglioramenti nei metodi di misurazione e arricchire le basi informative della contabilità con nuove fonti che si sono rese disponibili negli anni recenti e che non potevano essere utilizzate se non introducendo una forte discontinuità nei confronti temporali. Il risultato di questa ampia operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti è una modifica significativa della misura dei principali aggregati della contabilità nazionale, prima fra tutte quella del prodotto interno lordo (Pil).

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

¹ Le modifiche metodologiche, le fonti e l'approccio contabile utilizzati e l'effetto quantitativo sui conti del 2011 sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011" disponibile sul sito dell'Istat. In tale Nota, l'attenzione è concentrata sulla revisione del livello delle principali variabili (Pil, consumi, investimenti, ecc.) a prezzi correnti per il 2011, quale effetto dell'insieme di cambiamenti apportati nel sistema di misurazione. Maggiori dettagli sulla ricostruzione delle serie storiche sono disponibili nella Nota metodologica allegata al comunicato stampa del 22 settembre "Conti economici nazionali secondo il Sec 2010" e nella Nota del 3 ottobre 2014 "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Consumi finali delle Amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: - consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti; - consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle Isp	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (Regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo <i>ex fabrica</i> , i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopprese, malattia, riduzione di orario per assenteismo, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n.549 del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).
Valori concatenati	Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.578.690	1.605.694	1.615.117	1.578.493	1.548.107	1,7	0,6	-2,3	-1,9
Importazioni di beni (fob) e servizi	387.699	435.744	438.038	403.104	392.186	12,4	0,5	-8,0	-2,7
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	<i>305.086</i>	<i>350.355</i>	<i>354.413</i>	<i>323.725</i>	<i>312.744</i>	<i>14,8</i>	<i>1,2</i>	<i>-8,7</i>	<i>-3,4</i>
<i>Importazioni di servizi</i>	<i>82.492</i>	<i>85.389</i>	<i>83.626</i>	<i>79.514</i>	<i>79.684</i>	<i>3,5</i>	<i>-2,1</i>	<i>-4,9</i>	<i>0,2</i>
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>16.947</i>	<i>16.388</i>	<i>16.015</i>	<i>15.040</i>	<i>14.834</i>	<i>-3,3</i>	<i>-2,3</i>	<i>-6,1</i>	<i>-1,4</i>
Totale	1.968.286	2.041.439	2.053.155	1.980.571	1.939.112	3,7	0,6	-3,5	-2,1
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.293.922	1.307.760	1.301.860	1.257.590	1.228.809	1,1	-0,5	-3,4	-2,3
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	968.113	980.112	980.166	940.976	914.677	1,2	0,0	-4,0	-2,8
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>959.317</i>	<i>971.333</i>	<i>971.433</i>	<i>932.275</i>	<i>906.045</i>	<i>1,3</i>	<i>0,0</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,8</i>
- Spesa sul territorio economico	971.727	984.224	985.485	947.543	922.042	1,3	0,1	-3,9	-2,7
- Acquisti all'estero dei residenti (+)	16.947	16.388	16.015	15.040	14.834	-3,3	-2,3	-6,1	-1,4
- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	29.324	29.279	30.067	30.309	30.834	-0,2	2,7	0,8	1,7
Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.795	8.779	8.732	8.707	8.644	-0,2	-0,5	-0,3	-0,7
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	325.792	327.648	321.694	316.799	314.606	0,6	-1,8	-1,5	-0,7
Investimenti fissi lordi	321.758	320.002	313.785	290.568	274.861	-0,5	-1,9	-7,4	-5,4
<i>Investimenti fissi netti</i>	<i>42.234</i>	<i>38.491</i>	<i>29.476</i>	<i>5.454</i>	<i>-7.921</i>	<i>-8,9</i>	<i>-23,4</i>	<i>-81,5</i>	<i>-245,2</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>279.415</i>	<i>281.511</i>	<i>284.309</i>	<i>285.495</i>	<i>286.036</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,2</i>
Variazione delle scorte (b)									
Oggetti di valore	1.780	2.241	2.029	1.938	1.757	25,9	-9,5	-4,5	-9,3
Esportazioni di beni (fob) e servizi	361.539	404.148	425.107	433.501	436.060	11,8	5,2	2,0	0,6
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	<i>292.068</i>	<i>328.625</i>	<i>349.141</i>	<i>354.593</i>	<i>356.774</i>	<i>12,5</i>	<i>6,2</i>	<i>1,6</i>	<i>0,6</i>
<i>Esportazioni di servizi</i>	<i>69.445</i>	<i>75.523</i>	<i>75.966</i>	<i>78.923</i>	<i>79.301</i>	<i>8,8</i>	<i>0,6</i>	<i>3,9</i>	<i>0,5</i>
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>29.324</i>	<i>29.279</i>	<i>30.067</i>	<i>30.309</i>	<i>30.834</i>	<i>-0,2</i>	<i>2,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,7</i>
Totale	1.968.286	2.041.439	2.053.155	1.980.571	1.939.112	3,7	0,6	-3,5	-2,1
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.573.655	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904	2,0	2,1	-0,7	-0,6

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.314	28.417	28.960	28.180	28.349	0,4	1,9	- 2,7	0,6
Industria	338.065	351.787	350.655	338.232	325.890	4,1	- 0,3	- 3,5	- 3,6
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	253.812	270.579	273.676	265.377	257.460	6,6	1,1	- 3,0	- 3,0
- di cui: Attività manifatturiera	209.759	228.279	232.880	223.535	217.363	8,8	2,0	- 4,0	- 2,8
Costruzioni	84.350	81.207	76.979	72.940	68.682	- 3,7	- 5,2	- 5,2	- 5,8
Servizi	1.053.169	1.064.223	1.073.433	1.058.339	1.045.384	1,0	0,9	- 1,4	- 1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	284.097	290.228	294.939	285.446	279.113	2,2	1,6	- 3,2	- 2,2
Servizi di informazione e comunicazione	61.389	62.264	62.263	61.524	59.756	1,4	0,0	- 1,2	- 2,9
Attività finanziarie e assicurative	72.028	75.910	77.534	79.791	79.586	5,4	2,1	2,9	- 0,3
Attività immobiliari	192.377	189.926	193.536	192.014	192.660	- 1,3	1,9	- 0,8	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	133.802	135.963	134.503	131.873	129.833	1,6	- 1,1	- 2,0	- 1,5
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	253.401	252.869	252.297	249.215	247.066	- 0,2	- 0,2	- 1,2	- 0,9
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	56.267	57.065	58.361	58.459	57.344	1,4	2,3	0,2	- 1,9
Valore aggiunto ai prezzi base	1.419.362	1.444.426	1.453.048	1.424.715	1.399.690	1,8	0,6	- 1,9	- 1,8
di cui: Attività non market	225.596	226.603	224.405	222.669	220.050	0,4	- 1,0	- 0,8	- 1,2
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	159.371	161.268	162.069	153.860	148.602	1,2	0,5	- 5,1	- 3,4
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.578.690	1.605.694	1.615.117	1.578.493	1.548.107	1,7	0,6	- 2,3	- 1,9

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.3 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Abitazioni (b)	89.588	89.549	83.361	77.949	73.678	0,0	- 6,9	- 6,5	- 5,5
Altre costruzioni (b)	86.350	80.058	80.030	74.676	68.557	- 7,3	0,0	- 6,7	- 8,2
Macchinari, attrezzature e armamenti	101.879	108.185	108.446	96.159	91.511	6,2	0,2	- 11,3	- 4,8
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>19.738</i>	<i>18.268</i>	<i>19.189</i>	<i>17.879</i>	<i>18.627</i>	<i>- 7,4</i>	<i>5,0</i>	<i>- 6,8</i>	<i>4,2</i>
<i>Apparecchiature Ict</i>	<i>9.705</i>	<i>11.696</i>	<i>12.004</i>	<i>10.940</i>	<i>10.577</i>	<i>20,5</i>	<i>2,6</i>	<i>- 8,9</i>	<i>- 3,3</i>
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	<i>72.592</i>	<i>78.221</i>	<i>77.253</i>	<i>67.361</i>	<i>62.331</i>	<i>7,8</i>	<i>- 1,2</i>	<i>- 12,8</i>	<i>- 7,5</i>
Risorse biologiche coltivate	705	677	707	658	626	- 3,9	4,5	- 7,0	- 4,8
Prodotti di proprietà intellettuale	43.419	41.532	41.241	41.117	40.615	- 4,3	- 0,7	- 0,3	- 1,2
Totale investimenti fissi	321.758	320.002	313.785	290.568	274.861	- 0,5	- 1,9	- 7,4	- 5,4
Variazione delle scorte (c)									
Oggetti di valore	1.780	2.241	2.029	1.938	1.757	25,9	- 9,5	- 4,5	- 9,3
Totale investimenti lordi	312.459	329.530	326.188	289.192	273.775	5,5	- 1,0	- 11,3	- 5,3

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.4 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.983	6.235	6.403	6.296	6.329	4,2	2,7	- 1,7	0,5
Industria	128.861	129.149	132.372	131.179	129.575	0,2	2,5	- 0,9	- 1,2
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	101.944	102.638	105.837	105.881	106.972	0,7	3,1	0,0	1,0
- di cui: Attività manifatturiera	92.458	93.044	96.001	95.911	96.929	0,6	3,2	- 0,1	1,1
Costruzioni	26.918	26.510	26.535	25.298	22.603	- 1,5	0,1	- 4,7	- 10,7
Servizi	326.975	331.359	334.826	336.569	335.766	1,3	1,0	0,5	- 0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	91.712	93.189	95.517	97.197	96.761	1,6	2,5	1,8	- 0,4
Servizi di informazione e comunicazione	16.786	16.781	16.904	17.081	17.494	0,0	0,7	1,0	2,4
Attività finanziarie e assicurative	25.565	25.707	25.791	25.708	24.957	0,6	0,3	- 0,3	- 2,9
Attività immobiliari	1.688	1.726	1.808	1.870	1.847	2,2	4,7	3,4	- 1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	33.984	35.772	37.368	38.164	39.001	5,3	4,5	2,1	2,2
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	129.421	129.925	128.505	126.658	125.490	0,4	- 1,1	- 1,4	- 0,9
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	27.819	28.259	28.933	29.891	30.216	1,6	2,4	3,3	1,1
Totale	461.819	466.743	473.602	474.044	471.670	1,1	1,5	0,1	- 0,5
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.720	1.806	1.857	1.900	1.930	5,0	2,8	2,4	1,6
Industria	53.066	53.112	53.864	52.877	52.635	0,1	1,4	- 1,8	- 0,5
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	41.693	41.886	42.818	42.495	43.286	0,5	2,2	- 0,8	1,9
- di cui: Attività manifatturiera	37.832	37.979	38.790	38.445	39.185	0,4	2,1	- 0,9	1,9
Costruzioni	11.373	11.226	11.046	10.382	9.350	- 1,3	- 1,6	- 6,0	- 9,9
Servizi	118.210	120.680	122.149	122.165	121.728	2,1	1,2	0,0	- 0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	30.803	31.175	31.816	32.095	32.153	1,2	2,1	0,9	0,2
Servizi di informazione e comunicazione	6.501	6.506	6.435	6.449	6.622	0,1	- 1,1	0,2	2,7
Attività finanziarie e assicurative	10.537	10.760	11.109	10.546	10.280	2,1	3,2	- 5,1	- 2,5
Attività immobiliari	612	631	653	670	660	3,0	3,5	2,6	- 1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	11.967	12.594	13.148	13.327	13.557	5,2	4,4	1,4	1,7
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	52.482	53.640	53.854	53.566	53.265	2,2	0,4	- 0,5	- 0,6
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	5.307	5.374	5.135	5.513	5.192	1,3	- 4,5	7,4	- 5,8
Totale	172.996	175.598	177.869	176.943	176.293	1,5	1,3	- 0,5	- 0,4
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.703	8.041	8.260	8.196	8.260	4,4	2,7	- 0,8	0,8
Industria	181.927	182.261	186.236	184.056	182.210	0,2	2,2	- 1,2	- 1,0
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	143.637	144.524	148.655	148.376	150.258	0,6	2,9	- 0,2	1,3
- di cui: Attività manifatturiera	130.290	131.023	134.790	134.357	136.114	0,6	2,9	- 0,3	1,3
Costruzioni	38.290	37.736	37.581	35.680	31.953	- 1,4	- 0,4	- 5,1	- 10,4
Servizi	445.185	452.040	456.975	458.734	457.493	1,5	1,1	0,4	- 0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	122.514	124.364	127.333	129.292	128.914	1,5	2,4	1,5	- 0,3
Servizi di informazione e comunicazione	23.287	23.287	23.340	23.529	24.116	0,0	0,2	0,8	2,5
Attività finanziarie e assicurative	36.102	36.467	36.899	36.254	35.236	1,0	1,2	- 1,7	- 2,8
Attività immobiliari	2.301	2.357	2.461	2.539	2.507	2,4	4,4	3,2	- 1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	45.951	48.367	50.516	51.490	52.558	5,3	4,4	1,9	2,1
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	181.903	183.565	182.359	180.224	178.754	0,9	- 0,7	- 1,2	- 0,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	33.125	33.633	34.068	35.404	35.408	1,5	1,3	3,9	0,0
Totale	634.815	642.342	651.470	650.986	647.963	1,2	1,4	- 0,1	- 0,5

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.5 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2009-2013, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Alimentari e bevande non alcoliche	141.633	142.161	144.741	143.217	141.899	0,4	1,8	- 1,1	- 0,9
Bevande alcoliche, tabacco e narcotici	39.694	39.139	40.185	42.903	41.441	- 1,4	2,7	6,8	- 3,4
Vestitario e calzature	62.048	64.965	66.665	61.961	59.118	4,7	2,6	- 7,1	- 4,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	217.310	223.310	230.205	239.277	243.721	2,8	3,1	3,9	1,9
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	63.993	67.617	68.412	65.779	63.823	5,7	1,2	- 3,8	- 3,0
Servizi sanitari	30.631	30.954	33.254	32.787	31.408	1,1	7,4	- 1,4	- 4,2
Trasporti	118.292	120.385	124.511	120.985	118.024	1,8	3,4	- 2,8	- 2,4
Comunicazioni	26.430	27.146	26.921	25.535	23.344	2,7	- 0,8	- 5,1	- 8,6
Ricreazione e cultura	67.025	70.589	72.127	69.011	66.314	5,3	2,2	- 4,3	- 3,9
Istruzione	9.394	9.821	10.149	9.939	9.970	4,6	3,3	- 2,1	0,3
Alberghi e ristoranti	90.171	92.635	95.460	94.797	94.232	2,7	3,1	- 0,7	- 0,6
Beni e servizi vari	92.094	95.501	101.546	96.242	94.356	3,7	6,3	- 5,2	- 2,0
Totale sul territorio economico	958.715	984.224	1.014.176	1.002.431	987.651	2,7	3,0	- 1,2	- 1,5
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	15.996	16.388	16.505	16.148	15.807	2,5	0,7	- 2,2	- 2,1
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.884	29.279	30.909	32.097	33.054	1,4	5,6	3,8	3,0
Spesa delle famiglie	945.828	971.333	999.772	986.483	970.404	2,7	2,9	- 1,3	- 1,6

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi); in corsivo le voci al terzo livello (categorie).

Tavola 12.6 Principali aggregati per settore istituzionale
Anni 2009-2013, in milioni di euro

AGGREGATI	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: famiglie produttrici	Di cui: famiglie consumatrici
ANNO 2009							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.422.428	701.446	65.412	224.479	431.091	285.555	142.508
Risultato lordo di gestione	754.053	299.248	28.854	42.409	383.542	259.281	123.841
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.571.979	154.164	36.627	170.773	1.210.415	33.361	1.175.442
Reddito lordo disponibile	1.553.591	111.573	35.861	307.805	1.098.352	31.103	1.059.402
Risparmio lordo	274.642	113.676	30.392	-16.628	147.201	30.706	117.337
Investimenti fissi lordi	314.360	149.987	3.178	54.229	106.966	29.954	76.604
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-30.163	-4.471	20.865	-82.882	36.326	2.136	34.188
ANNO 2010							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.444.426	715.446	67.910	226.216	434.855	286.150	145.615
Risultato lordo di gestione	765.591	306.239	30.751	43.233	385.367	258.284	126.655
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.601.576	167.991	39.860	184.101	1.209.625	33.293	1.175.001
Reddito lordo disponibile	1.581.579	125.027	39.006	320.033	1.097.513	30.845	1.058.719
Risparmio lordo	273.819	126.968	34.057	-7.615	120.409	30.454	90.784
Investimenti fissi lordi	320.002	159.182	4.408	46.791	109.621	31.573	77.577
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-55.563	-26.282	27.721	-68.122	11.120	719	10.407
ANNO 2011							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.471.728	733.657	70.904	222.552	444.616	290.476	150.999
Risultato lordo di gestione	782.867	311.793	33.129	42.813	395.130	262.738	131.951
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.633.443	170.575	43.461	184.155	1.235.251	35.393	1.198.446
Reddito lordo disponibile	1.614.172	132.404	40.821	315.136	1.125.810	33.078	1.084.751
Risparmio lordo	284.664	133.858	36.881	-5.782	119.706	32.667	87.878
Investimenti fissi lordi	321.837	165.240	4.108	45.288	107.202	31.721	74.976
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-49.338	-34.089	28.898	-57.187	13.038	2.651	10.439
ANNO 2012							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.462.787	720.188	70.008	218.922	453.669	293.521	156.987
Risultato lordo di gestione	760.022	296.481	32.789	42.907	387.845	254.956	132.419
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.624.613	166.555	49.042	187.800	1.221.217	36.196	1.183.524
Reddito lordo disponibile	1.605.098	124.681	46.209	325.658	1.108.551	32.672	1.067.740
Risparmio lordo	294.027	126.474	41.726	9.993	115.834	32.214	84.404
Investimenti fissi lordi	303.489	157.007	3.480	41.187	101.815	29.731	71.608
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-4.231	-10.427	41.853	-48.618	12.962	2.509	10.455
ANNO 2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.456.803	713.338	70.505	218.781	454.179	290.205	161.111
Risultato lordo di gestione	762.741	291.795	34.394	44.257	392.296	252.343	139.520
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.616.131	174.840	44.639	187.537	1.209.116	35.796	1.171.975
Reddito lordo disponibile	1.597.166	131.788	40.334	317.176	1.107.868	31.920	1.067.906
Risparmio lordo	302.989	134.029	36.391	2.360	130.209	31.490	99.635
Investimenti fissi lordi	288.609	149.862	3.346	38.344	97.057	28.255	68.345
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	15.164	-2.605	33.039	-45.959	30.688	3.095	27.696

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.7 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2009-2013, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
USCITE									
Spesa per consumi finali	324.433	327.648	320.918	315.665	314.816	1,0	-2,1	-1,6	-0,3
Redditi da lavoro dipendente	171.676	172.548	169.615	166.162	164.747	0,5	-1,7	-2,0	-0,9
Consumi intermedi	85.610	87.356	87.166	86.975	87.251	2,0	-0,2	-0,2	0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	45.565	46.281	44.608	43.353	43.375	1,6	-3,6	-2,8	0,1
Ammortamenti	42.159	42.817	42.682	42.975	43.794	1,6	-0,3	0,7	1,9
Imposte indirette	18.140	18.175	18.009	17.148	16.565	0,2	-0,9	-4,8	-3,4
Risultato netto di gestione	250	416	131	-68	463	66,4	-68,5	-151,9	780,9
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-38.967	-39.945	-41.293	-40.880	-41.379	-2,5	-3,4	1,0	-1,2
Contributi alla produzione	21.612	23.237	23.521	26.087	28.138	7,5	1,2	10,9	7,9
Prestazioni sociali in denaro	291.627	298.695	304.478	311.442	319.690	2,4	1,9	2,3	2,6
Trasferimenti a istituzioni sociali private	4.088	4.204	4.092	4.183	4.089	2,8	-2,7	2,2	-2,2
Trasferimenti ad estero	15.513	15.279	16.161	16.541	17.734	-1,5	5,8	2,4	7,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.510	5.089	4.772	4.871	4.649	-7,6	-6,2	2,1	-4,6
Altre uscite correnti	1.823	1.865	1.883	2.234	2.253	2,3	1,0	18,6	0,9
Uscite correnti al netto interessi	664.606	676.017	675.825	681.023	691.369	1,7	0,0	0,8	1,5
Interessi passivi	69.457	68.836	76.414	84.074	78.201	-0,9	11,0	10,0	-7,0
Totale uscite correnti	734.063	744.853	752.239	765.097	769.570	1,5	1,0	1,7	0,6
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	54.341	46.884	41.563	41.439	38.380	-13,7	-11,3	-0,3	-7,4
Contributi agli investimenti	23.212	17.937	17.851	17.456	14.571	-22,7	-0,5	-2,2	-16,5
Altri trasferimenti in c/capitale	4.233	1.848	2.685	5.650	4.654	-56,3	45,3	110,4	-17,6
Totale uscite in conto capitale	81.786	66.669	62.099	64.545	57.605	-18,5	-6,9	3,9	-10,8
Totale uscite al netto interessi	746.392	742.686	737.924	745.568	748.974	-0,5	-0,6	1,0	0,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	815.849	811.522	814.338	829.642	827.175	-0,5	0,3	1,9	-0,3
ENTRATE									
Risultato lordo di gestione	42.409	43.233	42.813	42.907	44.257	1,9	-1,0	0,2	3,1
Interessi attivi	3.039	2.610	3.293	2.865	2.895	-14,1	26,2	-13,0	1,0
Imposte indirette	211.462	223.855	231.100	246.108	239.681	5,9	3,2	6,5	-2,6
Imposte dirette	222.379	226.541	226.826	239.717	241.497	1,9	0,1	5,7	0,7
Contributi sociali effettivi	208.166	209.683	212.216	211.733	211.057	0,7	1,2	-0,2	-0,3
Contributi sociali figurativi	3.967	4.019	4.078	4.104	4.137	1,3	1,5	0,6	0,8
Trasferimenti da estero	1.437	442	1.101	1.864	1.222	-69,2	149,1	69,3	-34,4
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	19.485	20.260	18.049	19.620	20.057	4,0	-10,9	8,7	2,2
Altre entrate correnti	5.092	6.596	6.982	6.172	7.128	29,5	5,9	-11,6	15,5
Totale entrate correnti	717.436	737.239	746.458	775.090	771.931	2,8	1,3	3,8	-0,4
Contributi agli investimenti	1.310	1.251	2.277	2.310	3.344	-4,5	82,0	1,4	44,8
Imposte in conto capitale	12.256	3.517	6.981	1.524	4.131	-71,3	98,5	-78,2	171,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.966	1.394	1.436	2.100	1.811	-29,1	3,0	46,2	-13,8
Totale entrate in conto capitale	15.532	6.162	10.694	5.934	9.286	-60,3	73,5	-44,5	56,5
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	732.968	743.401	757.152	781.024	781.217	1,4	1,8	3,2	0,0
SALDI									
Saldo corrente (b)	-16.627	-7.614	-5.781	9.993	2.361	-	-	-	-
Saldo primario (b)	-13.424	715	19.228	35.456	32.243	-	-	-	-
Indebitamento netto (b)	-82.881	-68.121	-57.186	-48.618	-45.958	-	-	-	-

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali Sec 2010.

(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

13

AGRICOLTURA

Il Censimento del 2010 conta 1,6 milioni di aziende agricole con 12,9 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata, di cui 7,7 milioni occupati da aziende specializzate in coltivazioni del terreno. Le aziende indirizzate all'allevamento occupano invece 3,6 milioni ettari di Sau.

Nel 2012, questo settore occupa 969 mila unità di lavoro (Ula), con una produzione di 42,6 miliardi di euro e un valore aggiunto di 23,8 miliardi di euro (+2,0 per cento rispetto al 2011). Le aziende agricole censite nel Nord d'Italia sono la metà di quelle del Sud, ma producono oltre il 50 per cento del valore agricolo nazionale. Il prodotto medio di ciascuna azienda risulta pari a quasi 70 mila euro nel Nord-ovest mentre non raggiunge i 20 mila euro nel Mezzogiorno.

Le coltivazioni foraggere temporanee (erbai e prati avvicendati) si confermano nel 2013 quale prima e seconda coltura per produzione raccolta, seguono i cereali, che sono in lieve flessione sia per produzione raccolta (-1,9 per cento) sia per superficie investita (-0,5 per cento). Nel settore delle legnose agrarie al contrario aumentano sia la superficie (+2,1 per cento) sia la produzione (+8,5 per cento) dei fruttiferi, nonché la produzione della vite (+15,8 per cento).

Nel 2012, c'è un calo nella produzione ittica in generale, unica eccezione la produzione del pesce azzurro, che risulta in controtendenza. Nel 2013, anche nella produzione zootecnica e nella macellazione si registra un calo generalizzato della produzione rispetto il precedente anno.

Nel decennio 2002-2012, l'uso di fitosanitari e fertilizzanti si è progressivamente ridotto, così come la produzione e la distribuzione di mangimi completi e complementari.

Nella produzione di qualità l'Italia si conferma leader in Europa, risulta infatti il Paese con il maggior numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Ue: 248 prodotti al 31 dicembre 2012.

In crescita anche l'agriturismo, che nel 2012 registra 20.474 aziende agrituristiche autorizzate (61 in più rispetto al 2011) fortemente concentrate in Toscana e Trentino-Alto Adige.

13

AGRICOLTURA

Struttura e attività delle aziende agricole

Dal Censimento del 2010 le aziende agricole e zootecniche attive in Italia risultano 1.620.884 ([Tavola 13.1](#)) per una superficie agricola utilizzata (Sau) complessiva pari a 12,9 milioni di ettari.¹ La dimensione media delle aziende è di 7,9 ettari di Sau, in crescita del 44,5 per cento rispetto al 2000 (Prospetto 13.1). Negli ultimi dieci anni si è assistito in tutte le regioni d'Italia ad una diminuzione del numero di aziende, fenomeno questo che ha interessato prevalentemente quelle di piccola e media dimensione. Allo stesso tempo si è riscontrata una crescita della dimensione media delle aziende, in particolar modo nell'Italia insulare (+79,4 per cento) e nel Centro (+52,3 per cento). Nonostante ciò, le aziende del Nord continuano ad avere le maggiori dimensioni medie (14,4 ettari di Sau per azienda nel Nord-ovest e 9,8 nel Nord-est), mentre al Sud si rileva il valore più basso (5,1 ettari per azienda).

Prospetto 13.1 Superficie agricola utilizzata (Sau) media delle aziende agricole per ripartizione geografica
Censimenti 2000 e 2010

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2000	2010	Variazioni percentuali 2010/2000
Nord-ovest	10,2	14,4	42,2
Nord-est	7,1	9,8	37,5
Centro	5,7	8,7	52,3
Sud	3,8	5,1	33,9
Isole	5,1	9,1	79,4
Italia	5,5	7,9	44,5

Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

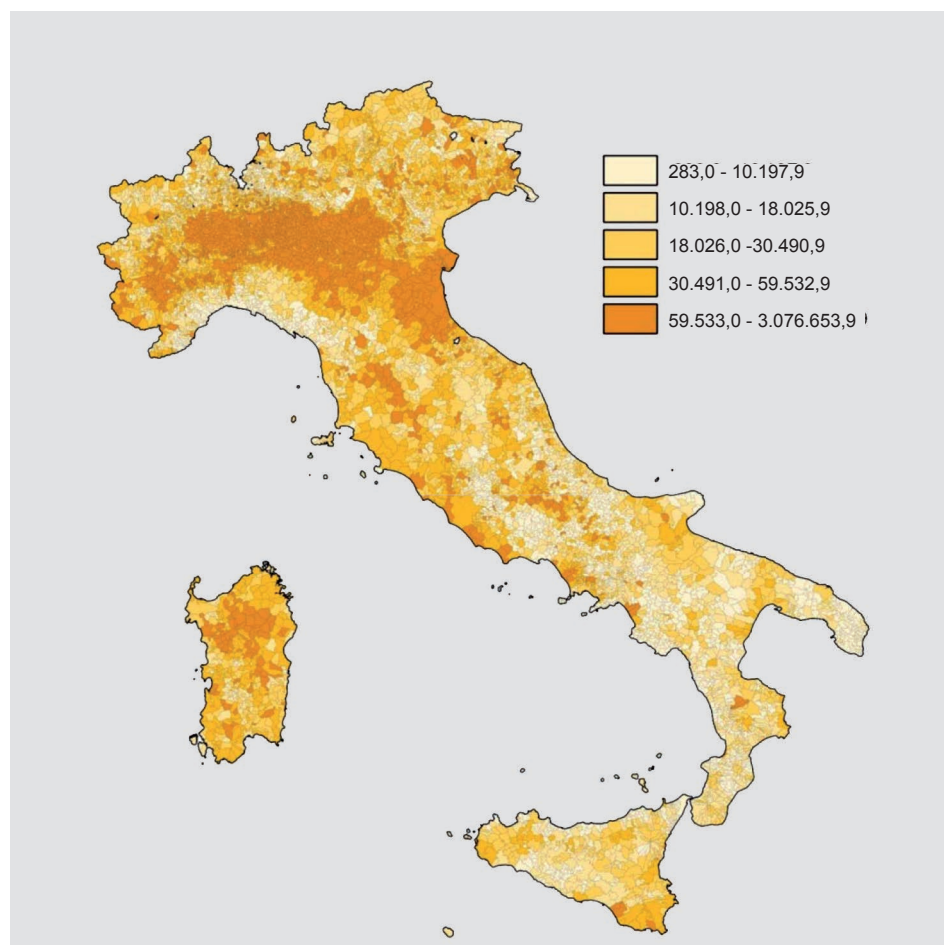
La coltivazione del terreno costituisce il principale orientamento produttivo aziendale. L'81,0 per cento delle aziende è specializzata in coltivazioni, di cui il 55,0 per cento in colture permanenti, il 23,7 per cento in seminativi e il 2,3 per cento in ortofloricoltura ([Tavola 13.1](#)); l'8,6 per cento delle aziende si dedica all'allevamento di erbivori o granivori e il 9,0 per cento sono aziende miste con combinazione di policulture, polialle-

¹ Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 metri quadrati.

vamenti e colture e allevamenti. In termini di superficie agricola utilizzata, le aziende agricole italiane specializzate in coltivazioni del terreno occupano complessivamente 7,7 milioni di ettari (pari al 60,3 per cento della Sau nazionale), sono 3,6 milioni invece gli ettari occupati dalle aziende specializzate in allevamenti (il 27,9 per cento della Sau); il restante 11,1 per cento di Sau nazionale risulta gestita da aziende agricole con orientamento tecnico-economico misto.

Il valore della produzione standard² nazionale ammonta a circa 50 miliardi di euro, che per il 51,8 per cento viene prodotto dalle 397 mila aziende del Nord ([Tavola 13.1](#)).

Figura 13.1 Valore della produzione standard per azienda (a)
Censimento 2010, valori medi in euro



Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

(a) La produzione standard rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.

² La produzione standard rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale. Il metodo di calcolo è illustrato nel Regolamento (Ce) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Le regioni con i valori più elevati sono la Lombardia (dove le 54.333 aziende agricole censite registrano un valore di produzione standard pari a 7,4 miliardi), l'Emilia-Romagna (73.466 aziende e 6,4 miliardi di euro prodotti) e il Veneto (119.384 aziende e 5,5 miliardi). Nel Mezzogiorno spicca il valore della Sicilia che con 4,3 miliardi è la quarta regione per livello di produzione, seguita dalla Puglia (3,6 miliardi di produzione), dalla Campania (2,4 miliardi) e dalla Calabria (2 miliardi).

È interessante osservare come poco meno dell'80 per cento delle aziende agricole italiane presenta un livello di produzione standard piuttosto contenuto, al di sotto dei 25 mila euro (Prospetto 13.2) e di queste ben il 30,5 per cento non supera i 2 mila euro. All'estremo opposto, le aziende con oltre 50 mila euro di produzione sono solo l'11,0 per cento. Nel Nord risulta più elevata la quota di aziende con un valore di produzione standard al di sopra dei 25 mila euro (il 35,3 per cento delle aziende agricole del Nord-ovest e il 30,6 per cento delle aziende del Nord-est), mentre nel resto del Paese è decisamente maggiore la quota di aziende con un valore di produzione standard al di sotto dei 25 mila euro: 81,5 per cento nel Centro, 87,3 per cento nel Sud e 77,5 per cento nelle Isole.

Prospetto 13.2 Aziende agricole per ripartizione geografica e classe di dimensione economica
Censimento 2010

CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Senza dimensione economica	752	0,5	3.607	1,4	4.663	1,9	9.053	1,3	5.725	2,0	23.800	1,5
Meno di 2.000 euro	21.908	15,1	44.084	17,5	84.127	33,4	254.978	36,9	89.488	31,9	494.585	30,5
2.000 - 3.999	17.802	12,3	35.340	14,0	42.234	16,8	130.270	18,8	38.127	13,6	263.773	16,3
4.000 - 7.999	20.532	14,1	35.943	14,3	36.657	14,5	106.395	15,4	36.811	13,1	236.338	14,6
8.000 - 14.999	18.858	13,0	31.683	12,6	26.108	10,4	69.939	10,1	30.435	10,9	177.023	10,9
15.000 - 24.999	14.384	9,9	24.204	9,6	16.254	6,4	42.119	6,1	22.544	8,0	119.505	7,4
25.000 - 49.999	16.947	11,7	29.257	11,6	17.037	6,8	39.610	5,7	25.739	9,2	128.590	7,9
50.000 - 99.999	13.601	9,4	22.303	8,9	11.890	4,7	22.440	3,2	18.421	6,6	88.655	5,5
100.000 - 249.999	11.986	8,3	16.118	6,4	8.729	3,5	11.950	1,7	10.653	3,8	59.436	3,7
250.000 - 499.999	4.616	3,2	5.350	2,1	2.623	1,0	2.977	0,4	1.844	0,7	17.410	1,1
500.000 euro e oltre	3.857	2,7	3.970	1,6	1.690	0,7	1.550	0,2	702	0,3	11.769	0,7
Totale	145.243	100,0	251.859	100,0	252.012	100,0	691.281	100,0	280.489	100,0	1.620.884	100,0

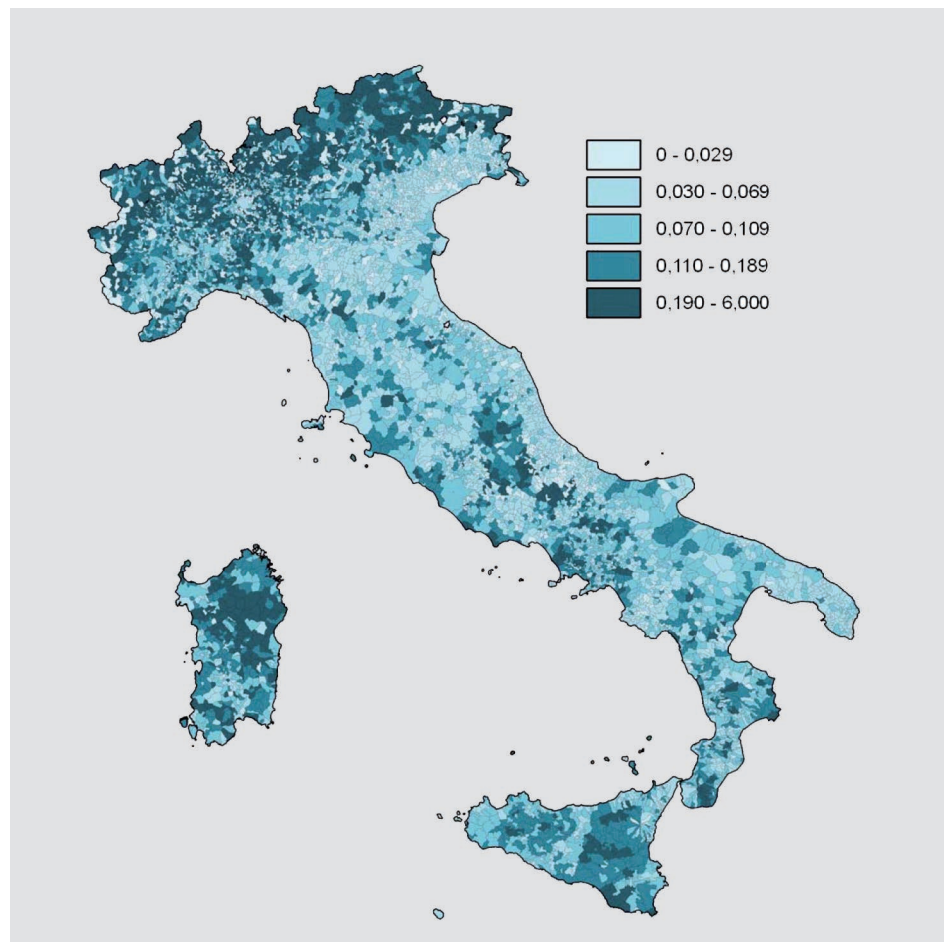
Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

Considerando l'età del capo azienda ([Tavola 13.2](#)), si evidenzia come le aziende agricole gestite da ultra 64enni diano alla formazione della produzione standard nazionale un contributo maggiore di quello dato dalle aziende gestite dai più giovani. Il 20,4 per cento del valore della produzione è creato, infatti, da imprese in cui il capo azienda ha più di 64 anni, mentre il contributo delle aziende gestite da capi azienda con un'età inferiore a 40 anni (fascia d'età questa che rappresenta la soglia massima per ottenere facilitazioni per l'insediamento dei giovani imprenditori)³ è pari al 18,1 per cento.

La quota di valore standard prodotto dai giovani supera però quella dei più anziani nell'ambito dell'ortofloricoltura, rispettivamente con il 22,1 per cento per i capo azienda con meno di 40 anni e con il 14,3 per cento per gli over 64enni, dell'allevamento di erbivori (21,5 per cento contro 14,0 per cento) e di granivori (18,4 per cento contro 15,0 per cento).

³ Programmi di sviluppo rurale – PSR – regionali.

Figura 13.2 Struttura di età dei capi azienda per comune
Censimento 2010, rapporto tra capi azienda con età <35 e quelli con età ≥55 anni



Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

Per quanto riguarda la commercializzazione⁴ dei prodotti aziendali, infine, il 27,5 per cento delle aziende agricole italiane (Tavola 13.4) utilizza imprese specializzate nell'intermediazione commerciale, il 20,2 per cento vende o conferisce i propri prodotti ad organismi associativi, il 16,7 per cento vende i propri prodotti direttamente al consumatore, il 10,1 per cento ad altre aziende agricole e l'8,1 per cento ad imprese industriali.

Risultati economici delle aziende agricole

Nel 2012, il prodotto medio di ciascuna azienda agricola è di circa 26.300 euro (di cui il 94,8 per cento commercializzato), con un risultato lordo di gestione⁵ pari a circa 14.100 euro per impresa (Tavola 13.5).

⁴ È importante tenere presente che un'azienda agricola può vendere i propri prodotti secondo uno o più canali di vendita.

⁵ Valore che si ottiene aggiungendo al margine operativo lordo (Mol) i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

Una quota consistente della produzione (91,9 per cento) e del valore aggiunto (91,6 per cento) proviene da aziende specializzate,⁶ che rappresentano l'89,3 per cento del totale delle unità (Tavola 13.6). Sono le aziende orientate alle coltivazioni (88,9 per cento del totale) a realizzare la quota prevalente della produzione (63,4 per cento) e del valore aggiunto (69,2 per cento); queste aziende sostenendo, inoltre, costi intermedi relativamente più bassi rispetto alla loro quota di produzione, ottengono una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Le aziende orientate agli allevamenti (8,8 per cento del totale) sono invece quelle con i più alti valori medi e le migliori performance in termini di produttività del lavoro e redditività.

Le aziende agricole che producono esclusivamente per l'autoconsumo rappresentano l'11,4 per cento del totale e realizzano rispettivamente lo 0,4 per cento e lo 0,3 per cento della produzione e del valore aggiunto nazionali.

Le unità produttive multifunzionali, pur rappresentando una quota pari all'11,0 per cento del totale, mostrano incidenze significative in termini di occupazione (19,7 per cento delle Ula), valore della produzione e valore aggiunto, entrambi pari al 27,9 per cento dei corrispondenti totali nazionali.

Nel Nord del Paese, dove è presente il 24,6 per cento delle aziende agricole nazionali, si realizza il 52,2 per cento della produzione e il 47,7 per cento del valore aggiunto (Tavola 13.7). Nel Mezzogiorno si colloca invece il 59,8 per cento delle aziende e si realizza solo il 34,9 per cento della produzione e il 39,1 per cento del valore aggiunto. Per quanto riguarda il costo del lavoro, nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 25,7 per cento del lavoro dipendente e sostengono il 33,7 per cento del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota di margine operativo lordo (Mol)⁷ risulta pari al 50,1 per cento del totale. La quota del costo del lavoro del Mezzogiorno è invece molto più elevata, pari al 54,4 per cento del totale nazionale, con una quota di Mol decisamente più bassa, pari al 36,4 per cento.

Coltivazioni agricole

Nell'annata agraria 2012-2013, per i cereali diminuisce sia la superficie complessivamente investita (-7,1 per cento) sia la produzione raccolta di cereali⁸ (-10,3 per cento – Tavola 13.8). Considerando le singole coltivazioni si osservano diminuzioni in termini sia di superficie investita sia di produzione raccolta per avena (rispettivamente -12,6 per cento e -15,6 per cento), segale (-3,5 per cento e -11,1 per cento), orzo (-3,5 per cento e -7,1 per cento) e granturco (-7,2 per cento e -0,4 per cento). Frumento tenero e frumento duro registrano un aumento in termini di superficie dedicata (rispettivamente 6,6 per cento e 1,1 per cento), cui si associa una diminuzione della produzione (rispettivamente -4,4 per cento e -5,4 per cento). Incrementi sia dell'estensione della superficie che della produzione si hanno per il sorgo da granella e gli altri tipi di cereali non classificati.

6 L'indirizzo produttivo di un'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto all'output complessivo dell'azienda.

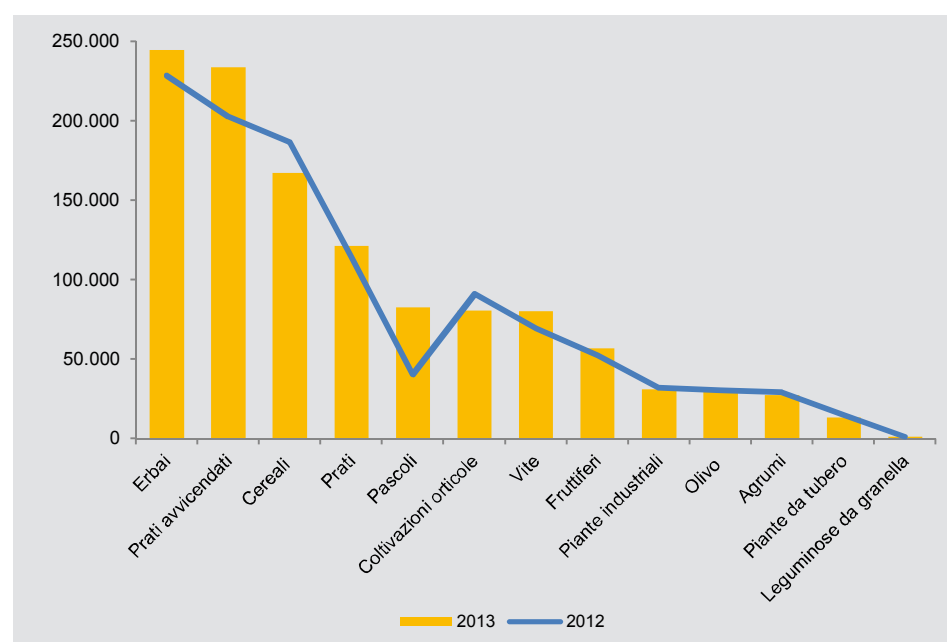
7 Il margine operativo lordo (Mol) dell'azienda si calcola sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto e rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

8 Si esclude il dato sul riso.

Nel complesso, per le leguminose da granella si riscontra una diminuzione della superficie (-2,6 per cento) in accordo con una diminuzione della produzione (-12,4 per cento). Tali decrementi complessivi sono determinati principalmente dalle diminuzioni della superficie e produzione della fava (rispettivamente -7,7 per cento e -18,8 per cento). Anche nella categoria piante da tubero diminuiscono sia superficie investita (-7,2 per cento) sia produzione raccolta (-9,9 per cento).

Per il complesso delle coltivazioni orticole (in piena aria e in serra) si osserva un aumento delle superfici investite (4,2 per cento), ma non delle produzioni (-11,2 per cento). All'interno del comparto, il pomodoro, la specie più importante, è in controtendenza, mostrando un calo sia della superficie investita (-2,8) che della produzione (-6,4 per cento).

Figura 13.3 Produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole (a)
Anni 2012 e 2013, valori assoluti in migliaia di quintali



Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole delle piante intere da vaso (R), Elaborazione dati su superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietola da zucchero ritirata dagli zuccherifici (E)
(a) Escluse le coltivazioni floricole.

Le coltivazioni industriali nel complesso mostrano anche loro una tendenza in cui ad un aumento di superficie investita (+8,0 per cento) si associa un calo nella produzione raccolta (-2,1 per cento). In tale ambito, in particolare, la barbabietola da zucchero mostra una riduzione sia della superficie investita che della produzione, con valori pari, rispettivamente, a -24,6 per cento e -13,4 per cento. Al contrario, per la soia ed il girasole si registrano aumenti della superficie investita (rispettivamente 20,6 per cento e 14,7 per cento) e della produzione (rispettivamente 48,0 per cento e 54,3 per cento).

Incrementi importanti si osservano per le superfici e le produzioni delle coltivazioni foraggere sia temporanee sia permanenti. Per le coltivazioni foraggere temporanee gli incrementi interessano sia gli erbai (rispettivamente 49,6 per cento e 7,0 per cento) sia

i prati avvicendati (rispettivamente 27,3 per cento e 15,4 per cento). Per le foraggere permanenti gli aumenti interessano sia i prati (rispettivamente 25,6 per cento e 5,9 per cento) sia i pascoli (rispettivamente 101,9 per cento e 105,0 per cento).

Nel settore delle legnose agrarie, i fruttiferi registrano una crescita tanto per la superficie (2,1 per cento) quanto nella produzione (8,5 per cento). In aumento la superficie in produzione degli agrumi (5,3 per cento) cui si associa, tuttavia, una diminuzione di produzione raccolta (-6,2 per cento). L'olivo registra un aumento di superficie (1,6 per cento) ed una diminuzione della produzione raccolta (-2,4 per cento). Quanto alla vite, infine, si osserva un aumento della produzione dell'uva da vino (17,7 per cento) e dell'uva da tavola (4,9 per cento).

Alcune specie fruttifere sono caratteristiche di alcune aree del territorio nazionale: il melo e il pero sono tipiche del Nord-est, l'olivo, l'uva da tavola, e gli agrumi a piccoli frutti si trovano per lo più nel Mezzogiorno; le Isole si caratterizzano per la presenza di arancio e limone ([Tavola 13.24](#)).

In alcuni casi una sola regione concentra la maggior parte della produzione della specie, come in Sicilia, dove l'arancio e il limone rappresentano rispettivamente il 65,5 e l'89,5 per cento della superficie investita a livello nazionale; l'Emilia-Romagna detiene il primato per il pero, la Puglia per l'uva da tavola e il ciliegio, il Trentino-Alto Adige quello del melo. Le specie, in termini di età delle piante, si distinguono in due categorie: da una parte gli agrumi e l'olivo, caratterizzate da piante di età di 25 anni e oltre, dall'altra gli alberi da frutto per i quali si osserva il fenomeno opposto. In particolare le specie per le quali si osservano alberi più giovani (fino a nove anni di età) sono pesco, nettarina e albicocco. Il confronto con i dati di altri Paesi pone l'Italia ai primi posti per superficie investita in coltivazioni agrofrutticole, sia in ambito dei Paesi Ue che, in alcuni casi, a livello mondiale ([Tavola 13.25](#)). A livello europeo l'Italia detiene la maggiore superficie investita in pero, pesco e nettarina e actinidia (kiwi). Per tutte le altre specie è seconda solo alla Spagna e per il melo alla Polonia.

A livello mondiale è al secondo posto per superficie investita ad actinidia, dopo la Turchia.

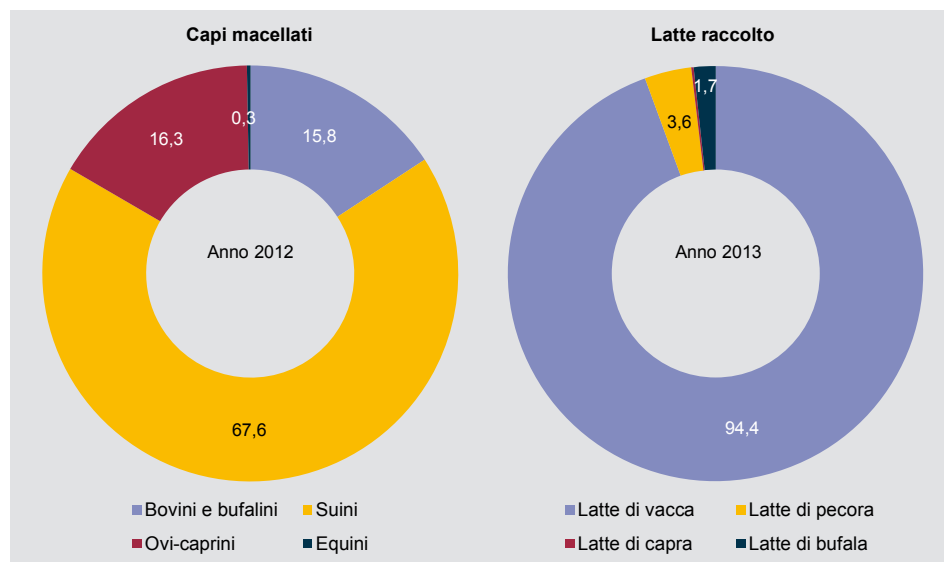
Principali produzioni zootecniche

Nel 2013, sono diminuite rispetto all'anno precedente tutte le produzioni zootecniche ad eccezione della lana sucida, che è aumentata del 2,4 per cento ([Tavola 13.10](#)). La produzione di carne, con i suoi 37.671 migliaia di quintali, si attesta come il valore più basso degli ultimi quattro anni. In particolare risulta sensibilmente diminuita la produzione di carne equina (-38,3 per cento), seguita dal calo della produzione di conigli, selvaggina e struzzi (-10,1 per cento).

Diminuiscono rispetto al 2012 anche le produzioni di latte (-2,0 per cento), burro (-2,6 per cento), formaggi (-3,8 per cento) e uova (-0,8 per cento). Per tutti questi prodotti si tratta della diminuzione più consistente registrata degli ultimi quattro anni.

Nel 2012, il latte di vacca continua ad essere in percentuale il maggiormente raccolto rispetto agli altri tipi di latte (94,4 per cento), stabile rispetto agli anni precedenti. Segue il latte di pecora (3,6 per cento), in lieve calo rispetto al 2011 ([Tavola 13.11](#)). Il latte di capra, in aumento rispetto agli anni precedenti del 17,7 per cento, rappresenta soltanto lo 0,2 per cento del latte complessivamente raccolto ([Figura 13.4](#)).

Figura 13.4 Capi macellati e latte raccolto per specie
Anni 2012 e 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla macellazione del bestiame a carni rosse (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

La Toscana e la Sardegna spiccano per la produzione di latte di pecora, la cui raccolta supera quello di vacca: rispettivamente 54,2 per cento contro il 45,5 per cento in Toscana e 51,8 per cento rispetto a 46,1 per cento in Sardegna. All'opposto in Molise si produce e raccoglie solo il latte di vacca. La Campania si conferma la regione con la percentuale maggiore di latte raccolto di bufala (36,7 per cento). Nelle isole la percentuale di latte raccolto di pecora, pari al 41,7 per cento, supera di molto il valore nazionale (3,6 per cento). Nel 2013, diminuisce, rispetto all'anno precedente, la percentuale dei capi macellati per ogni specie considerata (Tavola 13.12). In particolar modo tale diminuzione si registra per gli ovini e caprini (-40,8 per cento) e per gli equini (-26,4 per cento). Bovini e bufalini registrano un calo di capi macellati del 13,1 per cento confermando il trend negativo registrato anche nel 2012. In leggero calo anche i suini che restano però la specie più macellata rispetto alle altre con un numero di capi, nel 2013, pari a 13.099 migliaia.

Confronti europei. Il paese europeo con la maggiore consistenza di bovini e bufalini è la Francia (19.009 migliaia di capi), seguita dalla Germania (Tavola 13.13). Francia e Germania sono anche i paesi dove la produzione di carne bovina e bufalina è superiore rispetto a quella degli altri paesi.

La maggiore consistenza di ovini e caprini si riscontra invece nel Regno Unito (32.301 migliaia di capi), seguito dalla Spagna (19.507 migliaia di capi); anche per quanto riguarda la produzione di carne ovina e caprina il primato spetta al Regno Unito.

Per i suini il paese europeo con la maggiore consistenza è la Germania (28.132 migliaia di capi), seguita dalla Spagna (25.250 migliaia di capi); Germania e Spagna mantengono il primato anche nella produzione di carne suina.

La Germania, con 305.199 migliaia di quintali, e la Francia sono anche i maggiori produttori di latte.

Produzioni ittiche

La produzione ittica totale del 2012 risulta in calo rispetto all'anno precedente del 6,9 per cento, passando da circa 2,1 milioni di quintali a poco meno di due milioni ([Tavola 13.14](#)). Considerando le singole produzioni, risulta in controtendenza il pescato di alici, sarde e sgombri che passa da 635.440 a 641.840 quintali, mentre è sensibilmente diminuito il pescato del tonno (22.450 quintali). Rispetto al 2011 diminuisce anche la produzione di calamari, polpi e seppie (94.470 quintali) e quella dei crostacei (196.230 quintali). La regione con la maggiore produzione di alici, sarde e sgombri è l'Emilia-Romagna, con 116.350 quintali, seguita da Veneto e Marche. Il valore più alto nella produzione di tonni si registra in Campania (10.710 quintali), mentre alle Marche corrisponde la maggiore produzione di molluschi (97.190 quintali). La Sicilia detiene il primato per quanto riguarda la produzione di crostacei (92.170 quintali).

Mezzi di produzione

Fertilizzanti. Nel corso del 2012 sono stati distribuiti circa 47 milioni di quintali di fertilizzanti per uso agricolo, 1,7 milioni in meno dello scorso anno.

Considerando le singole tipologie, i più distribuiti sono senz'altro i concimi: la quantità dei concimi minerali diffusi sul territorio ammonta a 26,2 milioni di quintali (di cui 16,1 di minerali semplici e 9,9 di minerali composti), seguono i concimi organici e organo-minerali, con quantità pari rispettivamente a 2,8 e 2,3 milioni di quintali.

La quantità di ammendanti risulta pari a 12,2 milioni di quintali. I correttivi registrano il picco degli ultimi dieci anni, con una quantità distribuita pari a 3 milioni di quintali, mentre i substrati di coltivazione ammontano a circa 385 mila quintali ([Tavola 13.15](#)).

In Italia, le regioni con più elevata distribuzione di fertilizzanti semplici in agricoltura sono concentrate principalmente nel Nord. Nel 2012, le regioni che registrano i valori più consistenti sono la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e l'Emilia-Romagna. I valori minori si registrano in Valle d'Aosta e in Trentino-Alto Adige. Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si registrano in Puglia, Sicilia e Campania, mentre i valori più bassi si rilevano in Basilicata e Molise.

Dall'andamento della serie storica emerge che l'impiego di elementi fertilizzanti per uso agricolo è diminuito principalmente per la riduzione che si rileva in tutte le regioni del Centro e del Mezzogiorno.

Fitosanitari. Nel 2012, la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti, utilizzati nella protezione delle coltivazioni agricole, risulta complessivamente in calo del 5,7 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 142,4 a 134,2 milioni di chili. Fra i diversi prodotti il solo a segnare un moderato incremento sono gli erbicidi (+0,6 per cento). Anche il numero di trappole diminuisce dell'11,2 per cento ([Tavola 13.17](#)).

Diminuisce sia la quantità di prodotti nocivi, sia di quelli molto tossici e tossici. Diminuisce del 12,5 per cento la quantità di principi attivi contenuti nei preparati distribuiti per uso agricolo e anche di quelli consentiti in agricoltura biologica (-24,7 per cento rispetto al 2011).

Le regioni con la più elevata distribuzione di prodotti fitosanitari in agricoltura si concentrano nel Nord, in particolare nel Nord-est ([Tavola 13.18](#)). Il 32,0 per cento dei prodotti fitosanitari viene distribuito nelle regioni nord-orientali, il 14,2 in quelle nord-occidentali, l'11,8 per cento in quelle centrali e il 42,1 per cento nel Mezzogiorno. Le regioni del Nord

con i valori più consistenti sono Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte, tutte caratterizzate da agricoltura intensiva. Nel Mezzogiorno i valori più elevati si registrano in Sicilia, che anche è la regione con la maggiore distribuzione a livello nazionale, Puglia e Campania. I valori minori si rilevano in Molise e, al Nord, in Liguria e in Valle d'Aosta.

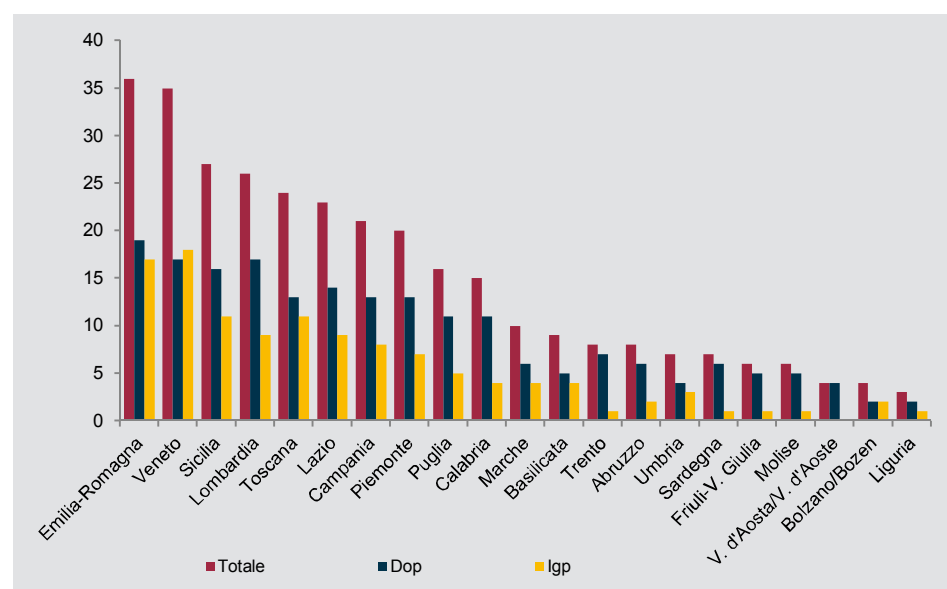
Mangimi. Nel 2012, il comparto mangimistico, costituito dai prodotti completi e complementari, registra una diminuzione dei quantitativi distribuiti ma anche di quelli prodotti. La produzione totale dei mangimi completi e complementari risulta pari a 139,4 milioni di quintali ([Tavola 13.19](#)).

Dei 93,5 milioni di quintali corrispondenti al totale dei mangimi completi prodotti in Italia, 87,9 milioni circa sono prodotti dall'industria e 5,6 da allevatori (i quali producono principalmente per autoconsumo). La produzione totale dei mangimi complementari è pari a 45,9 milioni di quintali, di cui 43,3 milioni sono prodotti dall'industria e 2,6 dagli allevatori. Per quanto riguarda la distribuzione, nel 2012 risultano distribuiti da industrie e allevatori⁹ 141,8 milioni di quintali di mangimi.

Dei 94,4 milioni di quintali di mangimi completi distribuiti, 88,8 sono stati distribuiti dall'industria. Per quanto concerne i mangimi complementari, dei 47,5 milioni di quintali, l'industria ne ha distribuiti 44,8 milioni.

Sotto il profilo territoriale, sia la produzione che la distribuzione dei mangimi si concentra al Nord. Con riferimento alla produzione, l'84,4 per cento di quella di mangimi completi e il 75,8 dei complementari avviene nel Nord, mentre la distribuzione si concentra al Nord per il 77,9 per cento dei completi e per il 74,4 per cento dei complementari.

Figura 13.5 Prodotti agroalimentari di qualità Dop e Igp attivi per regione
Anno 2012



Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

⁹ La distribuzione degli allevatori sottintende in prevalenza l'autoconsumo.

**Prodotti
agroalimentari
di qualità Dop,
Igp e Stg**

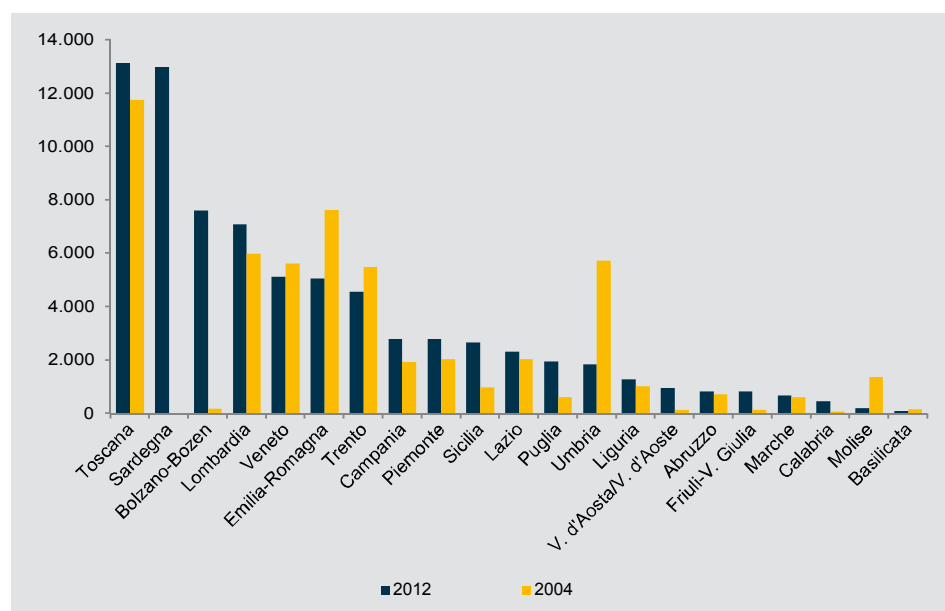
L'Italia si conferma primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea, con un totale di 248 prodotti di qualità riconosciuti al 31 dicembre 2012, dieci in più rispetto al 2011 (*Tavola 13.23*).

Le specialità Dop e Igp sono ampiamente diffuse sul territorio ma alcune regioni spiccano rispetto alle altre, in particolare l'Emilia-Romagna e il Veneto, particolarmente ricche di Dop e Igp (rispettivamente 36 e 35 prodotti – *Figura 13.5*). Nel Nord emergono anche Lombardia e Piemonte con 26 e 20 specialità, mentre nel Centro si distinguono Toscana e Lazio, con 24 e 23 prodotti e nel Mezzogiorno, Campania e Sicilia con 21 e 27 riconoscimenti. Il Nord ha tradizionalmente una maggiore vocazione alla produzione di qualità che viene confermata anche nel 2012, con riferimento sia al numero di produttori (46,9 per cento) sia al numero degli allevatori (53,3 per cento) sia al numero dei trasformatori (46,6 per cento).

Molto diversa è la distribuzione della superficie interessata alle Dop e Igp, i cui tre quarti (75,4 per cento) si concentrano nelle regioni centro-meridionali (il 46,8 per cento nel Centro e il 28,6 per cento nel Mezzogiorno).

Nel 2012, i produttori risultano pari a 75.148 unità, in calo del 5,1 per cento per cento rispetto al 2011 (*Tavola 13.21*). Per quanto presenti in tutto il territorio nazionale, risultano fortemente concentrati in alcune regioni; oltre la metà (50,9 per cento) sono ubicati in tre sole regioni: Toscana, Sardegna e Trentino-Alto Adige, con un peso pari, rispettivamente, al 17,5 per cento, 17,3 per cento e 16,2 per cento del totale nazionale. Altre tre regioni, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, comprendono il 23,0 per cento dei produttori, mentre il restante 26,1 per cento è distribuito nelle rimanenti 14 regioni (*Figura 13.6*).

Figura 13.6 Produttori di Dop e Igp per regione
Anni 2004 e 2012



Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

I produttori di qualità si concentrano in particolare nelle attività relative ai settori dei formaggi (27.747, 36,9 per cento del totale), degli oli extravergine di oliva (19.192, 25,5 per cento) e degli ortofrutticoli e cereali (16.767, 22,3 per cento).

A livello territoriale si registrano alcune regioni particolarmente forti in specifiche produzioni di qualità: si tratta del Trentino-Alto Adige, in cui prevale il settore frutticolo, della Toscana che spicca nell'olivicoltura e della Sardegna, leader nel settore lattiero-caseario. Anche per quanto riguarda gli allevamenti, che contano 42.804 strutture, si registra una riduzione delle unità (-8,8 per cento), accompagnata però da un aumento della superficie che raggiunge i 159.548 ettari (+5,2 per cento – [Tavola 13.21](#)).

Gli allevamenti sono particolarmente concentrati in Sardegna (30,8 per cento delle strutture), Lombardia (19,6 per cento), Emilia-Romagna (11,1 per cento) e Veneto (9,6 per cento), ossia nelle aree geografiche del Paese storicamente specializzate nell'allevamento suinicolo e nella produzione lattiero-casearia.

I trasformatori di prodotti di qualità sono 7.015 unità, in aumento del 2,6 per cento rispetto al 2011 ([Tavola 13.22](#)) e sono più presenti nei settori degli oli extravergine (1.879 unità pari al 26,8 per cento del totale), dei formaggi (1.743, 24,8 per cento) e degli ortofrutticoli e cereali (1.170, 16,7 per cento).

Agriturismo

Nel 2012, il numero di aziende agrituristiche (o agriturismi) si conferma superiore alle 20 mila unità: le aziende agricole autorizzate sono 20.474, 61 in più (+0,3 per cento) rispetto all'anno precedente. Le nuove aziende autorizzate nel corso del 2012 all'attività agrituristiche sono 1.286, 97 in più di quelle autorizzate nel 2011 ([Tavola 13.20](#)).

Tenendo conto che una azienda autorizzata può svolgere una o più attività agrituristiche, si rilevano 16.906 aziende con alloggio 10.144 con ristorazione e 3.449 con degustazione; 11.982 sono le aziende con altre attività agrituristiche.

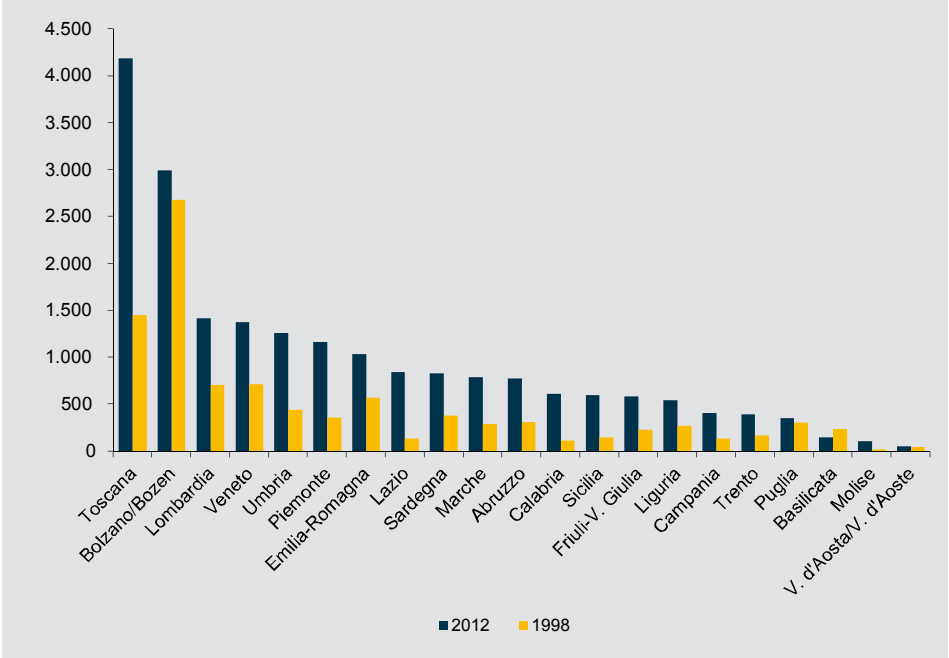
Gli agriturismi sono relativamente più concentrati in montagna (33,4 per cento) e meno in pianura (15,1 per cento). Oltre la metà delle aziende agrituristiche (51,5 per cento) si colloca in zone collinari.

L'attività agrituristiche è relativamente più concentrata nel Nord, dove si rileva il 46,7 per cento degli agriturismi; seguono il Centro con il 34,6 per cento e il Mezzogiorno con il restante 18,7 per cento. Rispetto al 2011, gli agriturismi aumentano soprattutto nel Nord-ovest (+5,8 per cento) e nel Centro (+2,0 per cento), mentre calano nel Sud (-13,2 per cento). Toscana e Trentino-Alto Adige, con 4.185 e 3.391 aziende, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più consistente e radicato.

Il 40,9 per cento degli alloggi, il 46,1 per cento dei ristori e il 42,1 per cento degli agriturismi con degustazione è localizzato nel Nord, mentre il 40,8 per cento delle aziende con altre attività agrituristiche è ubicato nel Centro.

Più di un'azienda agrituristiche su tre (il 35,5 per cento) è a conduzione femminile. In Toscana, in 1.707 casi la conduzione dell'agriturismo è femminile, per una quota complessiva pari al 40,8 per cento del totale regionale e al 23,5 per cento del totale nazionale delle aziende al femminile.

Figura 13.7 Aziende agrituristiche autorizzate per regione
Anni 1998 e 2012



Fonte: Indagine sull'agriturismo (R)

APPROFONDIMENTI

Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010, - <http://censimentoagricoltura.istat.it>

Istat, Atlante dell'agricoltura italiana, Roma, 13 marzo, 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/115405>

Istat, Atti del 6° Censimento generale dell'agricoltura, Roma, 19 febbraio, 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/112514>

Istat, Capitale umano e stratificazione sociale nell'Italia agricola secondo il 6° censimento generale dell'agricoltura 2010, Roma, 30 luglio, 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/96916>

Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010, Risultati definitivi - <http://www.istat.it/it/archivio/66591>

Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura: 24 ottobre 2010, Caratteristiche strutturali delle aziende agricole - http://www.istat.it/it/files/2011/03/1425-12_Vol_VI_Cens_Agricoltura_INT_CD_1_Trimboxes_ipp.pdf

Istat, I risultati economici delle aziende agricole, Comunicato stampa, 5 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/124110>

Istat, Le principali coltivazioni legnose agrarie, Comunicato stampa, 6 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/124365>

Istat, Le intenzioni di semina delle principali colture erbacee, Comunicato stampa, 4 marzo 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/114303>

Istat, La distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti, Comunicato stampa, 7 gennaio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/108926>

Istat, La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari, Comunicato stampa, 29 ottobre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/102280>

Istat, Le aziende agrituristiche in Italia, Comunicato stampa, 11 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/103202>

Istat, I prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg, Comunicato stampa, 18 settembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/98939>

GLOSSARIO

Autoconsumo	Si riferisce al valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.
Azienda agricola e zootecnica	Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente – che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.
Capoazienda	La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda. Per ciascuna azienda si considera capo azienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capo azienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capo azienda il mezzadro e analogamente, in caso di soccida tra due aziende agricole, il soccidario.
Commercializzazione	Si intende l'attività di vendita dei prodotti aziendali primari o trasformati svolta verso il mercato sia nazionale sia estero (esportazioni). I prodotti commercializzati possono anche derivare dall'annata agraria precedente, è necessario però che la commercializzazione sia stata effettuata nell'annata agraria di riferimento 2009-2010.
Conduttore	Responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.
Costo del lavoro	Comprende tutte le voci che costituiscono le remunerazioni del personale dipendente, sia a tempo determinato, sia a tempo indeterminato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Ettaro	Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 metri quadrati.
Foraggiere permanenti	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spon-tanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
Giornata di lavoro	Sono le giornate di lavoro standardizzate (ossia giornate di 8 ore) svolte in azienda per l'esercizio delle attività agricole nel corso dell'annata agraria.
Mangime complementare	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
Mangime completo	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno a un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
Manodopera familiare	La manodopera familiare è costituita da familiari o parenti del conduttore che svolgono lavoro in azienda, compresi i minori di anni 16.
Margine operativo lordo (Mol)	Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Orientamento tecnico-economico generale (Ote)	L'orientamento tecnico-economico (Ote) di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive rispetto alla sua produzione standard totale.
Peso morto	Peso della carcassa fredda ottenuto in particolare, per i suini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 45 minuti dopo l'operazione di dissanguamento e, per i bovini, sottraendo il 2 per cento dal peso a caldo rilevato al più tardi 60 minuti dopo l'operazione di dissanguamento.
Prodotti Dop (denominazione di origine protetta)	Le specialità agroalimentari Dop rappresentano il meglio della qualità certificata e protetta dall'Ue, in base alla normativa vigente. Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; vengono prodotte e trasformate esclusivamente in una delimitata zona geografica.
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.
Prodotti Igp (indicazione geografica protetta)	Le specialità Igp comprendono i prodotti agroalimentari di pregio riconosciuti e tutelati dalla legislazione europea. Esse si contraddistinguono in quanto sono originarie di una specifica zona geografica; presentano una determinata qualità, una reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.
Prodotti Stg (specialità tradizionali garantite)	Costituiscono un marchio di origine introdotto dalla Comunità europea volto a tutelare produzioni che siano caratterizzate da composizioni o metodi di produzione tradizionali. Questa certificazione, disciplinata dal regolamento Ce n. 509/2006 (che sostituisce il precedente n. 2082/92), diversamente da altri marchi quali "denominazione di origine protetta (Dop)" e "indicazione geografica protetta (Igp)", si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una "specificità" legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona. I prodotti Stg comprendono le specialità tradizionali garantite riconosciute e tutelate dall'Unione europea, le cui peculiarità non dipendono dall'origine geografica ma da una composizione tradizionale del prodotto, da una ricetta tipica o da un metodo di produzione tradizionale.
Produzione standard (Ps)	Rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale. Il metodo di calcolo è illustrato nel Regolamento (Ce) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.
Unità di lavoro (Ula)	Nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.

Tavola 13.1 Aziende, superficie agricola utilizzata, giornate di lavoro, produzione standard aziendale per orientamento tecnico-economico generale, classe di dimensione economica e regione
Censimento 2010

ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO GENERALE CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA REGIONI	Aziende		Superficie agricola utilizzata		Giornate di lavoro		Valore della produzione standard (b)	
	Valori assoluti	Compo- sizioni %	Ettari	Compo- sizioni %	Valori assoluti	Compo- sizioni %	Milioni di euro	Compo- sizioni %
ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO GENERALE (a)								
Seminativi	383.761	23,7	4.912.204	38,2	44.335.040	17,7	8.992	18,2
Ortofloricoltura	37.798	2,3	148.242	1,2	19.188.773	7,7	4.268	8,6
Colture permanenti	891.401	55,0	2.685.862	20,9	99.778.402	39,8	13.725	27,7
Erbivori	129.493	8,0	3.410.757	26,5	50.989.225	20,3	9.341	18,9
Granivori	9.358	0,6	179.098	1,4	5.765.801	2,3	8.979	18,2
Policoltura	105.449	6,5	795.999	6,2	17.339.101	6,9	2.297	4,6
Poliallevamento	4.237	0,3	82.291	0,6	1.797.306	0,7	430	0,9
Colture e allevamento	35.587	2,2	545.987	4,2	10.864.705	4,3	1.429	2,9
Non classificate	23.800	1,5	95.606	0,7	747.687	0,3	-	-
Totale	1.620.884	100,0	12.856.048	100,0	250.806.040	100,0	49.460	100,0
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA								
Senza dimensione economica	23.800	1,5	95.606	0,7	747.687	0,3	-	-
Meno di 2.000 euro	494.585	30,5	483.236	3,8	22.405.582	8,9	512	1,0
2.000 - 3.999	263.773	16,3	523.959	4,1	17.818.352	7,1	765	1,5
4.000 - 7.999	236.338	14,6	796.708	6,2	22.530.854	9,0	1.355	2,7
8.000 - 14.999	177.023	10,9	981.797	7,6	24.613.969	9,8	1.950	3,9
15.000 - 24.999	119.505	7,4	1.018.546	7,9	23.441.654	9,4	2.321	4,7
25.000 - 49.999	128.590	7,9	1.718.703	13,4	36.171.798	14,4	4.557	9,2
50.000 - 99.999	88.655	5,5	2.058.613	16,0	35.850.710	14,3	6.228	12,6
100.000 - 249.999	59.436	3,7	2.557.983	19,9	34.409.064	13,7	9.055	18,3
250.000 - 499.999	17.410	1,1	1.214.261	9,5	14.952.683	6,0	5.989	12,1
500.000 euro ed oltre	11.769	0,7	1.406.636	10,9	17.863.687	7,1	16.729	33,8
Totale	1.620.884	100,0	12.856.048	100,0	250.806.040	100,0	49.460	100,0
REGIONI								
Piemonte	67.148	4,1	1.010.780	7,9	18.702.731	7,5	3.872	7,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.554	0,2	55.596	0,4	810.336	0,3	59	0,1
Liguria	20.208	1,2	43.784	0,3	4.691.793	1,9	369	0,7
Lombardia	54.333	3,4	986.826	7,7	19.261.486	7,7	7.388	14,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36.693	2,3	377.755	2,9	12.142.292	4,8	1.046	2,1
Bolzano/Bozen	20.247	1,2	240.535	1,9	8.358.636	3,3	570	1,2
Trento	16.446	1,0	137.219	1,1	3.783.656	1,5	476	1,0
Veneto	119.384	7,4	811.440	6,3	19.509.883	7,8	5.505	11,1
Friuli-Venezia Giulia	22.316	1,4	218.443	1,7	4.205.209	1,7	1.005	2,0
Emilia-Romagna	73.466	4,5	1.064.214	8,3	19.255.361	7,7	6.367	12,9
Toscana	72.686	4,5	754.345	5,9	14.212.860	5,7	2.394	4,8
Umbria	36.244	2,2	326.877	2,5	4.283.722	1,7	844	1,7
Marche	44.866	2,8	471.828	3,7	5.919.044	2,4	1.265	2,6
Lazio	98.216	6,1	638.602	5,0	13.455.386	5,4	2.446	4,9
Abruzzo	66.837	4,1	453.629	3,5	7.529.739	3,0	1.293	2,6
Molise	26.272	1,6	197.517	1,5	3.038.797	1,2	425	0,9
Campania	136.872	8,4	549.532	4,3	19.492.698	7,8	2.398	4,8
Puglia	271.754	16,8	1.285.290	10,0	28.281.232	11,3	3.578	7,2
Basilicata	51.756	3,2	519.127	4,0	5.818.524	2,3	785	1,6
Calabria	137.790	8,5	549.254	4,3	15.705.451	6,3	1.967	4,0
Sicilia	219.677	13,6	1.387.521	10,8	21.812.547	8,7	4.335	8,8
Sardegna	60.812	3,8	1.153.691	9,0	12.676.949	5,1	2.119	4,3
Nord-ovest	145.243	9,0	2.096.985	16,3	43.466.346	17,3	11.688	23,6
Nord-est	251.859	15,5	2.471.852	19,2	55.112.745	22,0	13.924	28,2
Centro	252.012	15,5	2.191.651	17,0	37.871.012	15,1	6.949	14,1
Sud	691.281	42,6	3.554.349	27,6	79.866.441	31,8	10.446	21,1
Isole	280.489	17,3	2.541.211	19,8	34.489.496	13,8	6.454	13,0
ITALIA	1.620.884	100,0	12.856.048	100,0	250.806.040	100,0	49.460	100,0

Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

(a) L'orientamento tecnico-economico (Ote) di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive rispetto alla sua produzione standard totale.

(b) La produzione standard rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale. Il metodo di calcolo è illustrato nel Regolamento (Ce) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Tavola 13.2 Valore della produzione standard aziendale per classe di età e categoria del capoazienda, orientamento tecnico-economico generale e classe di dimensione economica (a)
Censimento 2010

ORIENTAMENTO TECNICO- ECONOMICO GENERALE	Classe di età del capoazienda			Categoria del capoazienda					Totale
	Fino a 39 anni	40-64 anni	65 anni e più	Conduttore	Coniuge	Altro familiare	Parente	Altro	
CLASSI DIMENSIONE ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI (in milioni di euro)									
ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO GENERALE (b)									
Seminativi	1.503	5.443	2.045	7.937	68	64	42	881	8.992
Ortofloricoltura	942	2.717	608	3.745	27	31	23	443	4.268
Culture permanenti	2.135	7.726	3.862	12.311	170	130	82	1.031	13.725
Erbivori	2.006	6.028	1.307	8.658	54	100	64	465	9.341
Granivori	1.656	5.977	1.346	7.136	30	57	63	1.692	8.979
Policoltura	391	1.362	543	2.029	18	23	10	217	2.297
Poliallevamento	63	288	76	373	2	9	0	47	431
Culture e allevamento	270	876	279	1.338	8	15	3	64	1.429
Totale	8.973	30.421	10.067	43.528	377	429	287	4.841	49.460
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
Meno di 2.000 euro	31	260	217	488	12	5	5	1	512
2.000 - 3.999	48	384	329	730	17	8	7	3	765
4.000 - 7.999	102	686	563	1.291	28	15	12	8	1.355
8.000 - 14.999	197	1.016	735	1.858	37	21	16	18	1.950
15.000 - 24.999	314	1.253	752	2.211	39	23	17	31	2.321
25.000 - 49.999	773	2.583	1.200	4.348	59	43	25	82	4.557
50.000 - 99.999	1.253	3.763	1.210	5.927	55	50	27	169	6.228
100.000 - 249.999	1.977	5.654	1.423	8.452	54	76	35	438	9.055
250.000 - 499.999	1.231	3.826	931	5.321	31	56	32	549	5.990
500.000 euro ed oltre	3.031	10.992	2.706	12.901	46	131	111	3.541	16.729
Totale	8.973	30.421	10.067	43.528	377	429	287	4.841	49.460
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO GENERALE (b)									
Seminativi	16,7	60,5	22,7	88,3	0,8	0,7	0,5	9,8	100,0
Ortofloricoltura	22,1	63,7	14,3	87,7	0,6	0,7	0,5	10,4	100,0
Culture permanenti	15,6	56,3	28,1	89,7	1,2	0,9	0,6	7,5	100,0
Erbivori	21,5	64,5	14,0	92,7	0,6	1,1	0,7	5,0	100,0
Granivori	18,4	66,6	15,0	79,5	0,3	0,6	0,7	18,8	100,0
Policoltura	17,1	59,3	23,6	88,3	0,8	1,0	0,4	9,4	100,0
Poliallevamento	14,8	67,5	17,7	86,6	0,4	2,1	0,0	10,9	100,0
Culture e allevamento	19,0	61,4	19,6	93,6	0,6	1,0	0,2	4,5	100,0
Totale	18,1	61,5	20,4	88,0	0,8	0,9	0,6	9,8	100,0
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
0,01 - 1.999,99	6,5	51,0	42,5	95,3	2,4	1,1	1,0	0,3	100,0
2.000,00 - 3.999,99	6,6	50,4	42,9	95,4	2,2	1,1	0,9	0,4	100,0
4.000,00 - 7.999,99	7,8	50,7	41,6	95,3	2,0	1,1	0,9	0,6	100,0
8.000,00 - 14.999,99	10,2	52,1	37,7	95,3	1,9	1,1	0,8	0,9	100,0
15.000,00 - 24.999,99	13,6	54,0	32,4	95,3	1,7	1,0	0,7	1,3	100,0
25.000,00 - 49.999,99	17,0	56,7	26,3	95,4	1,3	0,9	0,5	1,8	100,0
50.000,00 - 99.999,99	20,1	60,4	19,4	95,2	0,9	0,8	0,4	2,7	100,0
100.000,00 - 249.999,99	21,8	62,4	15,7	93,3	0,6	0,8	0,4	4,8	100,0
250.000,00 - 499.999,99	20,6	63,9	15,5	88,8	0,5	0,9	0,5	9,2	100,0
500.000,00 e più	18,1	65,7	16,2	77,1	0,3	0,8	0,7	21,2	100,0
Totale	18,1	61,5	20,4	88,0	0,8	0,9	0,6	9,8	100,0

Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

(a) La produzione standard rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale. Il metodo di calcolo è illustrato nel Regolamento (Ce) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

(b) L'orientamento tecnico-economico (Ote) di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive rispetto alla sua produzione standard totale.

Tavola 13.3 Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (Sau) e regione
Censimento 2010

REGIONI	Classi di Sau									Totale
	Senza superficie	Fino a 0,99 ettari	1 - 1,99	2 - 4,99	5 - 9,99	10 - 19,99	20 - 49,99	50 - 99,99	100 ettari e oltre	
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	401	10.193	9.423	16.252	11.142	8.635	7.120	2.538	1.444	67.148
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	55	1.007	753	790	338	239	122	85	165	3.554
Liguria	59	11.628	4.629	2.643	709	284	158	61	37	20.208
Lombardia	653	8.995	7.063	10.365	7.726	7.341	7.365	3.102	1.723	54.333
Trentino-Alto Adige/Südtirol	263	11.093	5.489	9.390	5.637	2.840	1.127	303	551	36.693
Bolzano/Bozen	192	3.874	2.337	5.828	4.336	2.303	781	222	374	20.247
Trento	71	7.219	3.152	3.562	1.301	537	346	81	177	16.446
Veneto	534	26.530	28.362	31.497	15.452	9.426	5.411	1.461	711	119.384
Friuli-Venezia Giulia	54	2.719	4.395	6.580	3.745	2.370	1.756	485	212	22.316
Emilia-Romagna	508	6.291	8.764	17.773	15.539	11.807	8.721	2.793	1.270	73.466
Toscana	206	17.784	13.650	16.764	9.533	6.784	5.022	1.816	1.127	72.686
Umbria	59	8.921	6.632	8.681	5.291	3.385	2.165	690	420	36.244
Marche	99	6.159	7.681	13.173	7.938	4.967	3.223	1.062	564	44.866
Lazio	215	35.876	21.356	21.094	9.205	5.026	3.499	1.143	802	98.216
Abruzzo	87	20.594	14.421	16.903	8.236	3.799	1.786	466	545	66.837
Molise	36	6.512	4.263	6.039	4.283	2.890	1.802	342	105	26.272
Campania	287	51.665	30.830	30.774	12.977	6.455	2.979	611	294	136.872
Puglia	209	110.114	62.474	51.106	21.851	13.119	9.393	2.408	1.080	271.754
Basilicata	46	12.935	8.867	11.878	7.231	4.941	3.943	1.276	639	51.756
Calabria	412	57.882	33.292	26.864	9.900	4.985	3.008	948	499	137.790
Sicilia	628	71.630	44.901	49.601	23.526	14.569	10.275	3.158	1.389	219.677
Sardegna	483	14.798	8.787	9.501	5.886	6.253	8.727	4.466	1.911	60.812
Nord-ovest	1.168	31.823	21.868	30.050	19.915	16.499	14.765	5.786	3.369	145.243
Nord-est	1.359	46.633	47.010	65.240	40.373	26.443	17.015	5.042	2.744	251.859
Centro	579	68.740	49.319	59.712	31.967	20.162	13.909	4.711	2.913	252.012
Sud	1.077	259.702	154.147	143.564	64.478	36.189	22.911	6.051	3.162	691.281
Isole	1.111	86.428	53.688	59.102	29.412	20.822	19.002	7.624	3.300	280.489
ITALIA	5.294	493.326	326.032	357.668	186.145	120.115	87.602	29.214	15.488	1.620.884
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Piemonte	0,6	15,2	14,0	24,2	16,6	12,9	10,6	3,8	2,2	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1,5	28,3	21,2	22,2	9,5	6,7	3,4	2,4	4,6	100,0
Liguria	0,3	57,5	22,9	13,1	3,5	1,4	0,8	0,3	0,2	100,0
Lombardia	1,2	16,6	13,0	19,1	14,2	13,5	13,6	5,7	3,2	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,7	30,2	15,0	25,6	15,4	7,7	3,1	0,8	1,5	100,0
Bolzano/Bozen	0,9	19,1	11,5	28,8	21,4	11,4	3,9	1,1	1,8	100,0
Trento	0,4	43,9	19,2	21,7	7,9	3,3	2,1	0,5	1,1	100,0
Veneto	0,4	22,2	23,8	26,4	12,9	7,9	4,5	1,2	0,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	0,2	12,2	19,7	29,5	16,8	10,6	7,9	2,2	0,9	100,0
Emilia-Romagna	0,7	8,6	11,9	24,2	21,2	16,1	11,9	3,8	1,7	100,0
Toscana	0,3	24,5	18,8	23,1	13,1	9,3	6,9	2,5	1,6	100,0
Umbria	0,2	24,6	18,3	24,0	14,6	9,3	6,0	1,9	1,2	100,0
Marche	0,2	13,7	17,1	29,4	17,7	11,1	7,2	2,4	1,3	100,0
Lazio	0,2	36,5	21,7	21,5	9,4	5,1	3,6	1,2	0,8	100,0
Abruzzo	0,1	30,8	21,6	25,3	12,3	5,7	2,7	0,7	0,8	100,0
Molise	0,1	24,8	16,2	23,0	16,3	11,0	6,9	1,3	0,4	100,0
Campania	0,2	37,7	22,5	22,5	9,5	4,7	2,2	0,4	0,2	100,0
Puglia	0,1	40,5	23,0	18,8	8,0	4,8	3,5	0,9	0,4	100,0
Basilicata	0,1	25,0	17,1	22,9	14,0	9,5	7,6	2,5	1,2	100,0
Calabria	0,3	42,0	24,2	19,5	7,2	3,6	2,2	0,7	0,4	100,0
Sicilia	0,3	32,6	20,4	22,6	10,7	6,6	4,7	1,4	0,6	100,0
Sardegna	0,8	24,3	14,4	15,6	9,7	10,3	14,4	7,3	3,1	100,0
Nord-ovest	0,8	21,9	15,1	20,7	13,7	11,4	10,2	4,0	2,3	100,0
Nord-est	0,5	18,5	18,7	25,9	16,0	10,5	6,8	2,0	1,1	100,0
Centro	0,2	27,3	19,6	23,7	12,7	8,0	5,5	1,9	1,2	100,0
Sud	0,2	37,6	22,3	20,8	9,3	5,2	3,3	0,9	0,5	100,0
Isole	0,4	30,8	19,1	21,1	10,5	7,4	6,8	2,7	1,2	100,0
ITALIA	0,3	30,4	20,1	22,1	11,5	7,4	5,4	1,8	1,0	100,0

Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

Tavola 13.4 Aziende che commercializzano i prodotti aziendali per canale di commercializzazione utilizzato, orientamento tecnico-economico generale e classe di dimensione economica
Censimento 2010, incidenze percentuali sul totale delle aziende agricole salvo diversa indicazione (a)

ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO GENERALE CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Vendita diretta al consumatore	Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale (valori assoluti)
ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO GENERALE (b)						
Seminativi	11,3	20,5	8,0	39,3	22,2	383.761
Ortofroricoltura	33,8	13,1	4,5	50,8	19,4	37.798
Culture permanenti	15,5	4,4	6,6	17,8	19,3	891.401
Erbivori	22,5	13,0	20,3	46,9	23,1	129.493
Granivori	31,1	21,8	34,0	43,4	21,9	9.358
Policoltura	26,4	15,8	6,5	32,2	21,3	105.449
Poliallevamento	54,0	13,3	15,5	47,0	14,8	4.237
Culture e allevamento	37,9	14,1	11,4	46,2	21,3	35.587
Non classificate	1,3	1,0	0,4	2,2	0,7	23.800
Totale	16,7	10,1	8,1	27,5	20,2	1.620.884
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA						
Senza dimensione economica	1,3	1,0	0,4	2,2	0,7	23.800
Meno di 2.000 euro	9,0	5,7	3,5	11,6	7,4	494.585
2.000 - 3.999	14,6	9,3	5,1	20,9	13,3	263.773
4.000 - 7.999	19,2	11,8	6,3	28,1	19,1	236.338
8.000 - 14.999	22,2	13,2	8,4	35,7	26,4	177.023
15.000 - 24.999	23,8	13,7	10,5	41,4	32,6	119.505
25.000 - 49.999	24,3	13,7	13,6	46,5	38,1	128.590
50.000 - 99.999	24,6	13,8	18,8	51,6	41,8	88.655
100.000 - 249.999	24,8	14,6	24,9	55,1	43,4	59.436
250.000 - 499.999	23,7	17,6	31,1	56,7	43,9	17.410
500.000 euro ed oltre	19,6	21,4	40,7	53,0	40,3	11.769
Totale	16,7	10,1	8,1	27,5	20,2	1.620.884

Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

(a) Un'azienda agricola può vendere i propri prodotti secondo uno o più canali di vendita. La percentuale è calcolata sul totale delle aziende agricole.

(b) L'orientamento tecnico-economico (Ote) di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive rispetto alla sua produzione standard totale.

Tavola 13.5 Risultati economici delle aziende agricole (a)
Anni 2008-2012

VARIABILI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
VALORI ASSOLUTI (migliaia di unità)									
Aziende agricole	1.630	1.591	1.617	1.621	1.618	-2,4	1,6	0,2	-0,2
Ula (b)	1.272	944	948	969	969	-3,5	0,4	2,2	-
Ula dipendenti (b)	178	173	183	186	190	-2,8	5,8	1,6	2,2
VALORI ASSOLUTI (milioni di euro)									
Produzione (c)	40.872	37.796	38.531	41.552	42.550	-7,5	1,9	7,8	2,4
<i>di cui: Fatturato</i>	37.526	35.609	35.989	39.038	40.342	-5,1	1,1	8,5	3,3
Costi intermedi	16.998	16.332	16.943	18.265	18.787	-3,9	3,7	7,8	2,9
Valore aggiunto (c)	23.874	21.463	21.589	23.287	23.763	-10,1	0,6	7,9	2,0
Costo del lavoro	3.310	3.243	3.312	3.439	3.527	-2,0	2,1	3,8	2,6
Margine operativo lordo (Mol)	20.564	18.220	18.277	19.848	20.236	-11,4	0,3	8,6	2,0
Altri proventi netti	2.744	3.049	3.497	3.857	4.188	11,1	14,7	10,3	8,6
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.384	1.534	1.555	1.574	1.653	10,8	1,4	1,2	5,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	21.925	19.735	20.219	22.131	22.771	-10,0	2,5	9,5	2,9
VALORI MEDI AZIENDALI (unità)									
Ula (b)	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	-0,2	-	-	-
Ula dipendenti (b)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	-	-	-	-
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)									
Produzione (c)	25.077	23.750	23.828	25.636	26.293	-5,3	0,3	7,6	2,6
<i>di cui: Fatturato</i>	23.025	22.377	22.256	24.085	24.928	-2,8	-0,5	8,2	3,5
Costi intermedi	10.429	10.263	10.478	11.269	11.609	-1,6	2,1	7,6	3,0
Valore aggiunto (c)	14.648	13.487	13.350	14.367	14.684	-7,9	-1,0	7,6	2,2
Costo del lavoro	2.031	2.038	2.048	2.122	2.179	0,3	0,5	3,6	2,7
Margine operativo lordo (Mol)	12.617	11.449	11.302	12.246	12.505	-9,3	-1,3	8,4	2,1
Altri proventi netti	1.684	1.916	2.162	2.380	2.588	13,8	12,8	10,1	8,7
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	849	964	962	971	1.022	13,6	-0,2	0,9	5,3
Risultato lordo di gestione (Rlg)	13.452	12.401	12.503	13.654	14.071	-7,8	0,8	9,2	3,1

Fonte: Istat, Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Aziende agricole individuali e società.

(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

(c) Valori a prezzi base.

Tavola 13.6 Aziende agricole e risultati economici per tipo di produzione, orientamento tecnico-economico e tipologia di attività di attività
Anno 2012

VARIABILI ECONOMICHE	Totale	Tipo di produzione			Orientamento tecnico-economico		Tipologia di attività			
		Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Specializzate	Non specializzate	Autoconsumo	Agricola in senso stretto		Multifunzionali
								Per il mercato	Per il mercato e per l'auto-consumo	
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Aziende agricole	100,0	88,9	8,8	2,3	89,3	10,7	11,4	36,6	41,0	11,0
di cui: Con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	100,0	77,3	19,2	3,5	90,9	9,1	-	49,1	28,5	22,4
Ula	100,0	78,9	17,5	3,6	89,4	10,6	2,8	45,1	32,4	19,7
di cui: Ula dipendenti	100,0	86,7	11,3	2,0	91,5	8,5	0,5	52,5	26,9	20,1
Produzione (a)	100,0	63,4	33,8	2,8	91,9	8,1	0,4	49,3	22,4	27,9
di cui: Fatturato	100,0	66,0	31,3	2,7	91,9	8,1	0,0	51,1	21,5	27,4
Costi intermedi	100,0	56,1	41,2	2,7	92,2	7,8	0,5	51,7	19,9	27,9
Valore aggiunto (a)	100,0	69,2	27,9	2,9	91,6	8,4	0,3	47,5	24,3	27,9
Costo del lavoro	100,0	83,2	14,9	1,9	92,2	7,8	0,2	55,2	21,8	22,8
Margine operativo lordo (Mol)	100,0	66,8	30,2	3,0	91,4	8,6	0,4	46,2	24,7	28,7
Altri proventi netti	100,0	63,8	32,0	4,2	89,3	10,7	0,6	44,2	23,3	31,9
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	100,0	71,9	23,7	4,4	88,4	11,6	0,1	50,7	24,0	25,2
Risultato lordo di gestione (Rlg)	100,0	65,8	31,0	3,2	91,3	8,7	0,4	45,5	24,5	29,6
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)										
Produzione (a)	26.293	18.918	101.533	33.376	27.037	20.065	933	35.442	14.334	66.522
di cui: Fatturato	24.928	18.660	89.342	30.180	25.641	18.962	-	34.793	13.068	61.969
Costi intermedi	11.609	7.386	54.632	14.314	11.987	8.439	550	16.379	5.639	29.371
Valore aggiunto (a)	14.684	11.532	46.901	19.062	15.049	11.626	382	19.064	8.696	37.151
Costo del lavoro	2.179	2.058	3.718	1.898	2.249	1.601	26	3.286	1.160	4.512
Margine operativo lordo (Mol)	12.505	9.475	43.183	17.164	12.801	10.026	356	15.778	7.535	32.639
Altri proventi netti	2.588	1.872	9.443	4.919	2.585	2.606	126	3.127	1.471	7.489
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.022	833	2.768	2.034	1.011	1.114	8	1.415	597	2.337
Risultato lordo di gestione (Rlg)	14.071	10.514	49.857	20.048	14.376	11.518	475	17.489	8.409	37.791
RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)										
Produzione per Ula	43.931	35.358	85.000	34.786	45.126	33.827	6.204	48.136	30.358	62.049
Mol per Ula	20.893	17.709	36.151	17.888	21.365	16.902	2.370	21.428	15.958	30.444

Fonte: Istat, Risultati economici delle aziende agricole (R)
(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.7 Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica
Anno 2012

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Aziende agricole	9,0	15,6	15,6	42,5	17,3	100,0
di cui: Con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	17,0	22,2	13,2	34,2	13,4	100,0
Ula	14,3	21,0	15,7	34,5	14,5	100,0
di cui: Ula dipendenti	6,9	18,8	11,1	44,9	18,3	100,0
Produzione (a)	23,7	28,5	12,9	23,4	11,5	100,0
di cui: Fatturato	23,1	29,1	12,7	23,8	11,3	100,0
Costi intermedi	25,4	32,5	12,4	19,2	10,5	100,0
Valore aggiunto (a)	22,3	25,4	13,2	26,8	12,3	100,0
Costo del lavoro	9,1	24,6	11,9	38,5	15,9	100,0
Margine operativo lordo (Mol)	24,6	25,5	13,4	24,7	11,7	100,0
Altri proventi netti	23,4	20,6	17,0	28,0	11,0	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	24,3	25,0	15,8	24,0	10,9	100,0
Risultato lordo di gestione (Rlg)	24,4	24,7	13,9	25,4	11,6	100,0
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)						
Produzione (a)	69.467	48.237	21.740	14.458	17.437	26.293
di cui: Fatturato	64.293	46.618	20.330	13.909	16.308	24.928
Costi intermedi	32.898	24.257	9.273	5.226	7.027	11.609
Valore aggiunto (a)	36.569	23.979	12.466	9.232	10.410	14.684
Costo del lavoro	2.201	3.443	1.666	1.974	2.000	2.179
Margine operativo lordo (Mol)	34.368	20.536	10.800	7.258	8.409	12.505
Altri proventi netti	6.743	3.433	2.827	1.697	1.652	2.588
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.767	1.642	1.040	576	639	1.022
Risultato lordo di gestione (Rlg)	38.345	22.327	12.587	8.379	9.422	14.071
RAPPORTI CARATTERISTICI (euro)						
Produzione per Ula	73.033	59.727	36.000	29.810	34.703	43.931
Mol per Ula	36.133	25.428	17.885	14.965	16.737	20.893

Fonte: Istat, Risultati economici delle aziende agricole (R)
(a) Valori a prezzi base.

Tavola 13.8 Superficie e produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole (a)
Anni 2009-2013 (b), superficie in migliaia di ettari, produzione raccolta in migliaia di quintali

COLTIVAZIONI	Superficie					Produzione				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
ERBACEE										
Cereali	3.480	3.459	3.432	3.496	3.246	180.629	185.180	195.885	186.539	167.416
Frumento	1.822	1.829	1.725	1.851	1.904	65.347	68.498	66.418	76.543	72.774
<i>Tenero</i>	568	572	531	593	632	29.291	29.281	28.452	34.942	33.419
<i>Duro</i>	1.254	1.257	1.194	1.258	1.272	36.056	39.217	37.966	41.601	39.355
Segale	4	5	5	5	5	122	139	144	161	143
Orzo	307	274	269	246	237	10.492	9.443	9.509	9.402	8.732
Avena	134	114	127	120	105	3.144	2.889	2.971	2.924	2.469
Riso (risone) (c)	238	248	247	235	-	16.699	15.768	15.558	15.945	-
Granoturco	916	927	995	979	908	81.730	84.959	97.524	79.268	78.974
Sorgo da granella	40	40	42	39	51	2.434	2.756	2.999	1.622	3.161
Altri cereali	19	22	22	21	36	661	728	762	674	1.162
Leguminose da granella	73	78	66	70	68	1.342	1.574	1.300	1.430	1.253
Fava	50	52	43	46	43	860	1.042	825	960	779
Fagiuolo	6	7	6	6	5	118	132	118	118	118
Pisello	11	12	11	10	9	287	309	273	240	214
Cece	6	7	6	8	8	77	91	84	112	121
Lenticchia	2	2	2	3	3	15	17	19	18	20
Piante da tubero	71	62	62	58	54	17.610	15.667	15.677	14.913	13.429
Patata	71	62	62	58	54	17.532	15.580	15.575	14.863	13.375
<i>Primiticcia</i>	21	18	19	15	16	4.123	3.515	3.661	2.971	3.303
<i>Comune</i>	50	44	43	43	37	13.409	12.066	11.914	11.892	10.072
Batata o patata dolce						78	87	102	50	54
Coltivazioni orticole (d)	481	469	472	409	427	156.354	141.552	152.538	137.681	122.195
Fava fresca	9	8	7	7	8	511	508	474	406	526
Fagiuolo fresco	20	19	20	17	20	1.922	1.858	1.855	1.491	1.740
Pisello fresco	15	9	24	15	14	898	521	995	808	714
Aglio e scalogno	3	3	3	3	3	264	265	301	271	284
Barbabietola da orto	..	..	1	..	1	88	..	121	71	119
Carota	13	12	12	11	11	5.239	4.892	5.515	4.908	4.916
Cipolla e porro	13	13	13	11	12	3.968	3.929	4.233	3.443	3.583
Rapa	3	3	3	3	3	559	581	527	610	604
Asparago	7	6	6	6	5	446	440	441	410	355
Bietola da costa	3	3	3	2	2	664	674	660	564	519
Broccoletto di rapa	9	9	9	11	14	1.461	1.542	1.554	1.626	1.846
Carciofo	51	50	50	36	47	4.866	4.801	4.746	3.649	4.578
Cavoli (e)	17	18	17	16	14	9.932	9.650	10.517	9.175	2.851
Cavolfiore	17	18	17	17	15	3.956	4.274	4.072	4.141	3.661
Finocchio	22	22	22	20	20	5.045	4.774	5.110	4.907	5.027
Insalate (f)	49	49	47	44	45	10.094	10.112	9.858	9.205	9.197
Sedano	4	4	4	3	3	997	983	1.084	942	1.079
Spinacio	6	6	7	5	5	894	906	948	698	660
Cetriolo (g)	2	2	2	2	2	698	638	708	613	636
Cocomero	11	13	12	10	11	4.633	4.779	4.655	4.214	4.450
Fragola	11	6	6	5	5	3.744	1.539	1.502	1.323	1.202
Melanzana	11	11	11	10	10	3.168	3.030	3.174	2.979	3.056
Peperone	12	12	13	11	12	3.239	2.961	3.078	2.917	3.077
Pomodoro	124	120	111	98	95	68.782	60.268	64.788	55.923	52.346
Popone	26	28	26	23	24	6.213	6.664	6.468	5.535	5.687
Zucchine	16	17	18	17	17	5.095	5.095	5.531	4.851	4.920
Altri ortaggi	8	8	7	7	7	1.775	1.868	2.018	1.831	2.034
Funghi coltivati (h)	..	..	..	..	..	7.201	4.000	7.605	10.169	2.529

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) È in corso la revisione delle serie storiche 2008-2013.

(c) Dati forniti per il riso da Enterisi, per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bietico-lo-saccarifera italiana).

(d) Orticole in piena aria ed in serra.

(e) Cappuccio, verza, di Bruxelles e altri cavoli.

(f) Indivia, lattuga e radicchio.

(g) Da mensa e cetriolini da sottaceti.

(h) Le superfici non sono rilevate.

Tavola 13.8 segue Superficie e produzione raccolta delle principali coltivazioni agricole (a)
Anni 2009-2013 (b), superficie in migliaia di ettari, produzione raccolta in migliaia di quintali

COLTIVAZIONI	Superficie					Produzione				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
segue ERBACEE										
Piante industriali	372	370	371	344	371	41.257	44.531	34.553	31.762	31.101
Barbabetola da zucchero (c)	61	62	46	54	41	33.077	35.499	25.012	24.925	21.594
Tabacco (c)	29	28	22	15	-	978	869	701	506	-
Canapa	..	..	..	..	..	3	3	4	..	2
Colza	25	20	19	10	18	502	499	439	247	389
Girasole	124	100	118	112	128	1.994	2.129	2.745	1.855	2.862
Soia	135	160	166	153	184	4.682	5.525	5.646	4.221	6.248
Altre piante industriali (i)	..	..	..	..	..	21	7	4	8	6
FORAGGERE TEMPORANEE (k)										
Erbai	727	941	723	674	1.008	229.171	242.324	241.081	228.447	244.456
Monofiti	523	535	542	512	560	186.928	197.486	206.722	192.457	197.775
di cui: <i>Mais ceroso</i>	286	283	298	296	325	141.322	140.887	156.259	151.514	149.811
Polifiti	204	206	181	162	448	42.243	40.488	34.359	35.990	46.681
Prati avvicendati	1.082	1.042	1.062	888	1.130	281.505	280.974	265.796	202.501	233.698
Monofiti	878	908	881	726	878	239.262	244.824	231.437	166.511	205.695
di cui: <i>Erba medica</i>	720	745	728	599	709	216.305	219.287	208.332	151.421	183.500
Polifiti	204	206	181	162	252	42.243	40.488	34.359	35.990	28.003
FORAGGERE PERMANENTI (l)										
Prati	802	892	940	719	903	139.600	144.785	145.809	114.613	121.383
Pascoli	3.620	3.806	3.662	1.742	3.516	85.316	87.521	86.562	40.386	82.790
di cui: <i>Pascoli poveri</i>	1.396	1.439	1.396	1.074	1.452	34.861	35.873	32.814	24.339	37.067
LEGNOSI AGRARIE										
Vite	770	736	700	687	702	76.026	78.397	70.547	69.180	80.078
Uva da tavola	68	66	56	51	46	13.413	13.610	12.123	10.566	11.083
Uva da vino	703	670	644	636	656	62.613	64.787	58.424	58.614	68.995
Olivo	1.126	1.167	1.137	1.100	1.118	30.900	31.178	31.683	30.175	29.463
Agrumi	165	165	161	139	146	38.259	38.206	35.093	29.251	27.448
Arancio	100	100	100	81	88	24.213	24.150	22.082	17.705	17.083
Mandarino	9	9	9	8	9	1.412	1.412	1.309	1.467	1.369
Clementine	29	28	28	26	26	6.856	6.855	7.039	6.129	5.135
Limone	26	26	24	21	21	5.445	5.449	4.582	3.463	3.362
Bergamotto	1	1	-	2	2	249	255	-	402	410
Pompelmo	..	..	..	..	..	71	71	71	75	78
Altri agrumi (m)	..	..	..	..	..	13	13	9	10	10
Fruttiferi	437	413	426	374	382	62.656	58.010	64.293	52.362	56.838
Albicocco	17	19	19	18	18	2.151	2.529	2.656	2.471	1.983
Ciliegio	29	29	29	28	30	1.162	1.155	1.117	1.048	1.312
Pesco	57	55	55	45	50	10.670	10.003	10.259	8.620	9.180
Nettarine	30	29	28	21	22	6.247	6.105	6.108	4.696	4.838
Susino (n)	13	13	13	11	12	1.893	2.075	1.920	1.722	2.104
Melo	55	54	54	52	53	23.261	22.050	24.103	19.913	22.170
Pero	37	37	36	33	32	8.712	7.366	9.263	6.455	7.430
Actinidia	22	22	23	23	23	4.476	4.159	4.380	3.848	4.478
Loto	3	2	2	2	2	516	482	503	512	419
Mandorlo	79	76	75	67	55	1.067	855	1.048	899	726
Nocciolo	71	67	67	55	67	1.051	936	1.289	852	1.126
Carrubo	9	9	9	6	6	300	253	447	308	94
Altri fruttiferi (o)	15	..	15	14	14	1.149	42	1.199	1.016	977

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirata dagli zuccherifici (E)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) È in corso la revisione delle serie storiche 2008-2013.

(c) Dati forniti per il riso da Enterisi, per il tabacco da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e per la barbabietola da Absi (Associazione bieticolo-saccarifera italiana).

(i) Arachide, lino, ravizzone, sesamo, cotone.

(k) I dati si riferiscono alla superficie in produzione ed alla relativa produzione totale di foraggio allo stato secco, sciolto. Superficie totale in migliaia di ettari e produzione totale in quintali.

(l) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate. Superficie totale in migliaia di ettari e produzione totale in quintali.

(m) Cedro e chinotto.

(n) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

(o) Nespolo del Giappone, nespolo comune, pistacchi, fichi, cotogne, melograno, banane, fichi d'India, sorbe, ribes rosso, ribes nero, lamponi, uva spina, altre bacche.

Tavola 13.9 Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese
Anno 2012, in migliaia di quintali

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabietola da zucchero	Soia
EUROPA - PAESI UE							
Italia	72.774	78.974	13.375	-	2.469	21.594	6.248
Austria	15.977	16.390	6.041	49	869	34.658	828
Belgio	18.036	8.270	34.796	-	206	44.293	-
Bulgaria	50.970	23.000	1.700	549	170	-	6
Cipro	352	-	1.070	-	8	-	-
Croazia	9.989	18.744	1.625	-	602	10.507	1.113
Danimarca	41.390	757	15.920	-	3.132	23.000	-
Estonia	4.063	-	1.277	-	853	-	-
Finlandia	8.878	-	6.217	-	11.968	4.804	-
Francia	386.139	150.530	69.750	820	4.323	336.138	1.103
Germania	250.191	43.873	96.697	-	6.277	228.287	20
Grecia	15.856	21.850	8.294	2.270	1.480	3.358	40
Irlanda	5.450	-	4.100	-	1.930	-	-
Lettonia	14.350	-	2.268	-	1.342	-	-
Lituania	28.623	1.207	4.203	-	1.629	9.671	-
Lussemburgo	911	22	175	-	55	-	-
Malta	150	-	126	-	0	-	-
Paesi Bassi	13.314	2.466	68.010	-	104	57.270	-
Polonia	94.695	40.419	63.342	-	11.900	105.913	-
Portogallo	880	8.489	4.808	1.683	369	99	-
Repubblica Ceca	47.007	6.754	5.365	-	1.391	37.438	135
Slovacchia	16.843	11.233	1.645	-	306	11.446	396
Slovenia	1.382	2.266	622	-	31	-	5
Spagna	75.979	48.536	8.920	8.515	9.568	26.637	14
Svezia	18.686	-	8.061	-	8.515	23.262	-
Regno Unito	119.210	-	55.800	-	9.640	80.000	-
Romania	72.964	113.476	32.897	546	3.738	10.292	1.499
Ungheria	50.958	67.248	4.431	98	1.348	9.497	821
ALCUNI PAESI AFRICANI							
Algeria	32.000	15	44.000	3	1.140	-	-
Egitto (Repubblica Araba)	94.602	65.000	48.000	67.500	-	100.443	230
Marocco	69.340	1.181	19.286	377	463	21.422	10
Repubblica del Sudafrica	17.600	123.650	22.520	30	590	-	7.850
ALCUNI PAESI AMERICANI							
Argentina	80.250	321.192	20.000	15.635	4.448	-	493.262
Brasile	57.178	805.166	35.704	117.587	4.788	-	816.998
Canada	375.296	141.938	46.200	-	38.880	5.987	51.984
Colombia	80	17.791	21.293	24.349	45	350	854
Guatemala	16	17.318	5.219	321	-	-	380
Messico	33.573	226.630	16.299	1.798	910	7	2.392
Repubblica Domenicana	-	454	647	8.200	-	-	-
Stati Uniti d'America	579.667	3.536.994	198.439	86.131	10.160	297.675	894.830
ALCUNI PAESI ASIATICI							
Cina (Repubblica Popolare)	1.217.265	2.178.300	889.870	2.050.150	614	120.560	125.002
Corea (Repubblica)	271	805	7.274	56.317	-	-	1.541
Filippine	-	73.771	1.177	184.394	-	-	8
Giappone	8.117	2	26.000	107.580	-	34.350	1.999
Pakistan	242.310	48.000	37.672	98.000	-	270	1
Thailandia	15	50.628	1.052	387.877	-	-	1.900
Turchia	220.500	59.000	39.480	9.000	2.350	164.830	1.800
Unione Indiana	935.100	232.900	453.436	1.592.000	-	-	119.480
OCEANIA							
Australia	228.556	5.067	12.732	11.611	11.211	-	918
Nuova Zelanda	4.478	2.017	5.600	-	200	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (R); Superficie e produzione di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirata dagli zuccherifici (E)

Tavola 13.10 Principali produzioni zootecniche
Anni 2009-2013, valori assoluti in migliaia di quintali

PRODUZIONI ZOOTECHNICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Carne (a)	38.966	39.930	38.709	39.673	37.671	2,5	-3,1	2,5	-5,0
di cui:									
Bovina (b)	8.401	8.420	7.517	7.301	7.101	0,2	-10,7	-2,9	-2,7
Ovina e caprina (b)	396	338	323	321	320	-14,6	-4,4	-0,6	-0,3
Suina (b)	15.904	16.265	15.538	16.128	15.300	2,3	-4,5	3,8	-5,1
Equina (b)	99	43	44	81	50	-56,6	2,3	84,1	-38,3
Pollame	12.471	13.190	13.566	14.174	13.400	5,8	2,9	4,5	-5,5
Conigli, selvaggina e struzzi	1.695	1.674	1.721	1.668	1.500	-1,2	2,8	-3,1	-10,1
Latte raccolto di tutti i tipi (c)	111.984	112.078	111.154	112.241	110.037	0,1	-0,8	1,0	-2,0
Burro	1.070	1.078	1.024	1.010	984	0,7	-5,0	-1,4	-2,6
Formaggi	11.775	11.772	11.710	12.038	11.577	-0,0	-0,5	2,8	-3,8
Uova	7.436	7.518	7.373	7.155	7.100	1,1	-1,9	-3,0	-0,8
Lana sucida	91	89	86	85	87	-2,2	-3,4	-1,2	2,4

Fonte: Istat, Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso – espresso in carne – del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso – espresso in carne – ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) Latte raccolto o acquistato direttamente presso gli allevatori/produitori latte.

Tavola 13.11 Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero casearia per tipo e produzione di lana per regione

Anno 2012, valori assoluti in quintali

ANNI REGIONI	Latte raccolto (a)					Incidenza % sul totale del latte raccolto				Lana sucida
	Vacca	Pecora	Capra	Bufala	Totale	Vacca	Pecora	Capra	Bufala	
2008	104.893.811	4.792.432	227.084	1.905.320	111.818.647	93,8	4,3	0,2	1,7	92.031
2009	105.602.919	4.406.684	225.925	1.748.751	111.984.279	94,3	3,9	0,2	1,6	90.715
2010	105.731.814	4.322.222	249.348	1.774.575	112.077.959	94,3	3,9	0,2	1,6	89.390
2011	104.796.473	4.194.905	237.454	1.925.397	111.154.229	94,3	3,8	0,2	1,7	85.585
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	7.440.575	18.841	43.089	4.215	7.506.720	99,1	0,3	0,6	0,1	1.975
V. d'Aosta/V. d'Aoste	305.553	-	3.706	-	309.259	98,8	-	1,2	-	-
Liguria	250.511	-	2.369	-	252.880	99,1	-	0,9	-	-
Lombardia	40.386.532	3.056	50.972	14.093	40.454.653	99,8	-	0,1	-	1.514
Trentino-A. Adige/ Südtirol	5.320.936	-	13.764	-	5.334.700	99,7	-	0,3	-	544
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.720.834</i>	<i>-</i>	<i>6.129</i>	<i>-</i>	<i>3.726.963</i>	<i>99,8</i>	<i>-</i>	<i>0,2</i>	<i>-</i>	<i>544</i>
<i>Trento</i>	<i>1.600.102</i>	<i>-</i>	<i>7.635</i>	<i>-</i>	<i>1.607.737</i>	<i>99,5</i>	<i>-</i>	<i>0,5</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Veneto	9.552.550	3.721	13.480	6.598	9.576.349	99,8	-	0,1	0,1	455
Friuli-Venezia Giulia	1.966.387	-	913	11.096	1.978.396	99,4	-	-	0,6	1
Emilia-Romagna	23.944.350	13.511	1.270	2.814	23.961.945	99,9	0,1	-	-	596
Toscana	527.415	627.791	799	2.709	1.158.714	45,5	54,2	0,1	0,2	5.556
Umbria	637.622	45.188	412	2.041	685.263	93,0	6,6	0,1	0,3	1.173
Marche	643.158	26.754	-	1.848	671.760	95,7	4,0	-	0,3	4.109
Lazio	4.201.540	397.632	25.610	224.858	4.849.640	86,6	8,2	0,5	4,6	8.675
Abruzzo	289.675	36.093	14	-	325.782	88,9	11,1	-	-	4.907
Molise	700.018	-	-	-	700.018	100,0	-	-	-	1.191
Campania	2.774.895	17.835	1.017	1.621.083	4.414.830	62,9	0,4	-	36,7	1.164
Puglia	2.310.262	39.124	5.838	3.142	2.358.366	98,0	1,7	0,2	0,1	6.120
Basilicata	395.119	910	4.237	700	400.966	98,5	0,2	1,1	0,2	3.340
Calabria	565.196	43.895	915	2.313	612.319	92,3	7,2	0,1	0,4	1.073
Sicilia	1.438.723	175.173	9.643	26.840	1.650.379	87,2	10,6	0,6	1,6	7.594
Sardegna	2.324.705	2.612.249	101.390	203	5.038.547	46,1	51,8	2,0	-	38.511
Nord-ovest	48.383.171	21.897	100.136	18.308	48.523.512	99,7	-	0,2	-	3.489
Nord-est	40.784.223	17.232	29.427	20.508	40.851.390	99,8	-	0,1	0,1	1.596
Centro	6.009.735	1.097.365	26.821	231.456	7.365.377	81,6	14,9	0,4	3,1	19.513
Sud	7.035.165	137.857	12.021	1.627.238	8.812.281	79,8	1,6	0,1	18,5	17.795
Isole	3.763.428	2.787.422	111.033	27.043	6.688.926	56,3	41,7	1,7	0,4	46.105
ITALIA	105.975.722	4.061.773	279.438	1.924.553	112.241.486	94,4	3,6	0,2	1,7	88.498

Fonte: Istat, Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)
(a) Latte raccolto o acquistato direttamente presso gli allevatori/produitori latte.

Tavola 13.12 Bestiame macellato per specie
Anni 2009-2013, capi in migliaia, peso morto in quintali

	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
BOVINI e BUFALINI									
Capi	3.838	3.861	3.616	3.529	3.065	0,6	-6,3	-2,4	-13,1
Peso morto	10.550.062	10.753.283	10.110.185	9.816.598	8.539.800	1,9	-6,0	-2,9	-13,0
SUINI									
Capi	13.593	13.764	13.097	13.377	13.099	1,3	-4,8	2,1	-2,1
Peso morto	16.280.278	16.729.749	16.018.774	16.508.372	16.524.244	2,8	-4,2	3,1	0,1
OVINI e CAPRINI									
Capi	6.422	5.987	5.513	5.352	3.169	-6,8	-7,9	-2,9	-40,8
Peso morto	590.308	543.439	492.911	476.450	354.652	-7,9	-9,3	-3,3	-25,6
EQUINI									
Capi	82	66	62	72	53	-19,5	-6,1	16,1	-26,4
Peso morto	215.597	186.027	165.268	181.253	151.781	-13,7	-11,2	9,7	-16,3

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla macellazione del bestiame a carni rosse (R)

Tavola 13.13 Consistenza del bestiame e produzione zootecnica per paese
Anno 2013, capi in migliaia, produzione in migliaia di quintali

PAESI	Consistenza			Produzione				
				Carne		Suina	Altro	
	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Suini	Bovina e bufalina	Ovina e caprina		Latte	Lana sucida
EUROPA - PAESI UE								
Italia	6.091	7.907	8.662	9.817	476	16.508	114.257	1
Austria	1.977	109	3.005	2.222	74	5.303	34.130	2
Belgio	2.438	155	6.448	2.623	25	11.500	34.415	2
Cipro	57	18	395	53	58	517	1.950	2
Danimarca	1.607	154	12.331	1.267	13	16.690	50.083	2
Estonia	238	88	366	123	7	488	7.212	1
Finlandia	913	135	1.290	812	10	1.929	22.967	1
Francia	19.009	8.773	13.765	14.917	1.259	21.799	248.819	145
Germania	12.482	1.820	28.132	11.463	371	54.740	305.199	135
Grecia	682	13.804	1.128	751	1.347	1.009	19.067	78
Irlanda	6.754	5.180	1.571	4.954	540	2.415	53.797	145
Lettonia	381	93	375	173	7	357	8.738	1
Lituania	752	75	790	409	6	794	17.781	1
Lussemburgo	188	13	90	86	1	106	2.911	-
Malta	16	17	45	11	1	57	460	-
Paesi Bassi	3.879	1.439	12.234	3.735	145	13.317	118.928	27
Polonia	5.777	357	11.581	3.837	9	18.360	126.848	10
Portogallo	1.498	2.496	2.024	930	185	3.624	20.399	60
Repubblica Ceca	1.354	245	1.579	661	30	2.499	28.246	3
Slovacchia	463	428	580	114	13	672	9.906	8
Slovenia	460	147	347	331	18	356	6.033	2
Spagna	5.813	19.507	25.250	5.913	1.317	34.663	73.092	229
Svezia	1.444	610	1.474	1.208	50	2.330	29.010	2
Regno Unito	9.900	32.301	4.481	8.850	2.750	8.250	138.840	680
Ungheria	694	1.161	3.025	254	13	3.937	18.038	38
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Algeria	1.844	29.789	5	1.357	2.787	1	29.930	270
Egitto (Repubblica Araba)	8.785	9.790	11	8.650	1.314	5	60.170	125
Marocco	3.029	24.608	8	2.044	1.719	6	26.062	560
Repubblica del Sudafrica	13.888	30.533	1.579	8.439	1.778	2.108	33.682	399
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Argentina	47.500	20.650	2.400	25.000	589	3.050	118.150	550
Brasile	212.541	25.436	38.796	93.070	1.145	34.645	324.544	120
Canada	12.215	917	12.668	12.046	167	19.984	84.500	13
Colombia	23.494	1.849	5.527	8.542	219	2.385	64.826	40
Guatemala	3.400	746	2.800	830	34	615	4.679	-
Messico	31.925	17.150	15.858	18.205	992	12.386	110.365	50
Repubblica Dominicana	3.000	478	628	959	17	1.032	5.734	-
Stati Uniti d'America	90.769	8.227	66.413	118.486	729	105.552	908.650	140
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	138.393	372.186	471.875	65.762	39.825	500.036	427.333	4.000
Corea (Repubblica)	3.479	251	9.916	3.000	15	9.820	19.039	-
Filippine	5.457	3.745	11.863	297	531	16.775	184	-
Giappone	4.172	29	9.735	5.187	2	12.969	7.630	-
Pakistan	69.600	91.500	-	15.867	4.500	-	378.610	430
Thailandia	6.935	504	7.500	2.032	17	8.863	10.640	-
Turchia	12.484	32.310	2	8.011	3.213	-	174.043	512
Unione Indiana	333.400	235.000	9.400	26.258	8.968	3.290	1.248.500	455
OCEANIA								
Australia	28.418	78.272	2.138	21.254	5.821	3.504	94.801	3.621
Nuova Zelanda	10.180	31.353	314	6.030	4.492	498	200.530	1.650

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Indagine sulla consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovino-caprino (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Indagine mensile sulla macellazione del bestiame a carni rosse (R); Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Tavola 13.14 Produzione della pesca marittima e lagunare per regione
Anno 2012, in quintali

ANNI REGIONI	Pesci				Molluschi			Crostacei	Totale generale
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale		
2008	592.046	126.393	740.765	1.459.204	163.872	424.686	588.558	222.344	2.270.106
2009	720.070	124.844	804.972	1.649.886	164.484	356.280	520.764	253.656	2.424.306
2010	726.200	80.650	686.810	1.493.660	124.690	360.080	484.770	249.070	2.227.500
2011	635.440	23.410	745.260	1.394.110	117.040	361.170	478.210	230.910	2.103.230
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	14.490	-	14.870	29.360	1.220	860	2.080	2.870	34.310
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	112.270	-	38.320	150.590	12.320	56.260	68.580	3.360	222.530
Friuli-Venezia Giulia	8.060	-	13.280	21.340	3.180	14.550	17.730	1.320	40.390
Emilia-Romagna	116.350	-	45.480	161.830	5.320	48.820	54.140	15.450	231.420
Toscana	41.560	150	23.310	65.020	4.670	4.920	9.590	6.280	80.890
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	88.030	20	45.930	133.980	5.580	91.610	97.190	18.310	249.480
Lazio	7.750	130	24.080	31.960	3.540	8.230	11.770	6.690	50.420
Abruzzo	35.120	960	21.600	57.680	2.020	57.130	59.150	5.640	122.470
Molise	520	-	6.720	7.240	1.940	3.810	5.750	4.680	17.670
Campania	44.440	10.710	51.160	106.310	4.120	6.040	10.160	6.110	122.580
Puglia	79.640	560	104.850	185.050	16.530	26.050	42.580	24.040	251.670
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	17.490	1.020	56.560	75.070	2.950	4.230	7.180	5.520	87.770
Sicilia	76.070	8.900	161.380	246.350	13.350	16.700	30.050	92.170	368.570
Sardegna	50	-	52.580	52.630	17.730	4.070	21.800	3.790	78.220
Nord-ovest	14.490	-	14.870	29.360	1.220	860	2.080	2.870	34.310
Nord-est	236.680	-	97.080	333.760	20.820	119.630	140.450	20.130	494.340
Centro	137.340	300	93.320	230.960	13.790	104.760	118.550	31.280	380.790
Sud	177.210	13.250	240.890	431.350	27.560	97.260	124.820	45.990	602.160
Isole	76.120	8.900	213.960	298.980	31.080	20.770	51.850	95.960	446.790
ITALIA	641.840	22.450	660.120	1.324.410	94.470	343.280	437.750	196.230	1.958.390

Fonte: Irep (Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura)

Tavola 13.15 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura per tipo e regione
Anno 2012, valori assoluti in quintali

ANNI REGIONI	Concimi				Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale	Totale fertilizzanti per ettaro di Sau
	Minerali	Organici	Organo- minerali	Totale						
2008	27.994.846	3.599.052	3.070.009	34.663.907	12.438.441	1.890.184	100.998	12.445	49.105.975	-
2009	21.043.300	2.841.640	2.517.560	26.402.500	15.984.296	1.884.050	96.073	13.480	44.380.399	-
2010	21.633.329	2.876.748	2.271.160	26.781.237	15.100.981	1.937.008	174.539	10.966	44.004.731	3,4
2011	22.267.810	2.975.020	3.202.133	28.444.963	17.214.133	2.840.366	169.982	46.514	48.715.958	3,8
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	2.898.688	218.981	230.950	3.348.619	971.179	88.574	9.312	1.595	4.419.279	4,4
V. d'Aosta/V. d'Aoste	436	331	607	1374	34.439	3	-	-	35.816	0,6
Liguria	101.266	33.274	35.014	169.554	444.120	16.791	42.408	447	673.320	15,4
Lombardia	5.570.262	351.276	222.096	6.143.634	3.016.003	945.020	17.302	1.834	10.123.793	10,3
Trentino-A. Adige/ Südtirol	296.687	58.118	12.178	366.983	181.688	28.778	6.782	323	584.554	1,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>190.933</i>	<i>25.700</i>	<i>3.871</i>	<i>220.504</i>	<i>52.962</i>	<i>28.041</i>	<i>6.392</i>	<i>83</i>	<i>307.982</i>	<i>1,3</i>
<i>Trento</i>	<i>105.754</i>	<i>32.418</i>	<i>8.307</i>	<i>146.479</i>	<i>128.726</i>	<i>737</i>	<i>390</i>	<i>240</i>	<i>276.572</i>	<i>2,0</i>
Veneto	4.140.760	392.836	293.050	4.826.646	2.206.363	573.124	4.630	6.138	7.616.901	9,4
Friuli-Venezia Giulia	1.246.197	51.471	81.033	1.378.701	345.317	4.186	13	295	1.728.512	7,9
Emilia-Romagna	3.831.356	676.057	355.869	4.863.282	1.408.409	1.319.792	4.618	22.896	7.618.997	7,2
Toscana	979.521	229.084	223.092	1.431.697	624.874	5.630	140.481	1.284	2.203.966	2,9
Umbria	614.245	37.849	49.591	701.685	146.370	592	1.940	962	851.549	2,6
Marche	1.011.486	57.826	65.992	1.135.304	142.522	3.074	50.766	211	1.331.877	2,8
Lazio	895.752	177.735	136.254	1.209.741	1.154.470	41.310	73.810	9.091	2.488.422	3,9
Abruzzo	379.832	47.220	71.041	498.093	100.480	621	8.818	216	608.228	1,3
Molise	133.672	8.001	10.202	151.875	2.999	379	473	1.122	156.848	0,8
Campania	840.400	68.834	115.981	1.025.215	182.912	7.656	9.750	2.915	1.228.448	2,2
Puglia	1.718.367	204.552	134.459	2.057.378	396.331	14.791	4.888	12.045	2.485.433	1,9
Basilicata	79.634	20.345	10.528	110.507	14.937	1.427	1.166	332	128.369	0,2
Calabria	340.926	50.811	65.236	456.973	156.816	3.109	25	3.527	620.450	1,1
Sicilia	657.525	157.126	134.824	949.475	473.032	9.144	7.600	5.933	1.445.184	1,0
Sardegna	476.349	13.532	22.378	512.259	171.813	8.433	73	999	693.577	0,6
Nord-ovest	8.570.652	603.862	488.667	9.663.181	4.465.741	1.050.388	69.022	3.876	15.252.208	7,3
Nord-est	9.515.000	1.178.482	742.130	11.435.612	4.141.777	1.925.880	16.043	29.652	17.548.964	7,1
Centro	3.501.004	502.494	474.929	4.478.427	2.068.236	50.606	266.997	11.548	6.875.814	3,1
Sud	3.492.831	399.763	407.447	4.300.041	854.475	27.983	25.120	20.157	5.227.776	1,5
Isole	1.133.874	170.658	157.202	1.461.734	644.845	17.577	7.673	6.932	2.138.761	0,8
ITALIA	26.213.361	2.855.259	2.270.375	31.338.995	12.175.074	3.072.434	384.855	72.165	47.043.523	3,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Tavola 13.16 Concimi minerali distribuiti in agricoltura per tipo e regione
Anno 2012, valori assoluti in quintali

ANNI REGIONI	Semplici				Composti			A base di meso- elementi	A base di micro- elementi	Totale	
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale			Valori assoluti	%
2008	14.746.820	1.415.090	838.663	17.000.573	3.608.392	7.155.494	10.763.886	81.274	149.113	27.994.846	-
2009	10.555.234	1.231.721	644.853	12.431.808	3.896.616	4.523.693	8.420.309	56.932	134.251	21.043.300	-
2010	10.215.366	1.240.548	1.101.077	12.556.991	3.758.553	5.112.375	8.870.928	56.436	148.974	21.633.329	-
2011	10.196.920	1.439.256	962.552	12.598.728	4.114.339	5.359.441	9.473.780	62.422	132.880	22.267.810	-
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	1.349.249	16.178	149.480	1.514.907	636.656	743.338	1.379.994	460	3.327	2.898.688	11,1
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	18	-	-	18	21	394	415	1	2	436	-
Liguria	42.929	20.750	1.873	65.552	7.256	26.421	33.677	351	1.686	101.266	0,4
Lombardia	3.107.440	280.134	242.467	3.630.041	938.483	985.757	1.924.240	8.083	7.898	5.570.262	21,2
Trentino-A. Adige/ Südtirol	101.961	3.657	10.247	115.865	8.062	166.942	175.004	2.884	2.934	296.687	1,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>71.890</i>	<i>3.636</i>	<i>8.533</i>	<i>84.059</i>	<i>5.641</i>	<i>98.694</i>	<i>104.335</i>	<i>2.096</i>	<i>443</i>	<i>190.933</i>	<i>0,7</i>
<i>Trento</i>	<i>30.071</i>	<i>21</i>	<i>1.714</i>	<i>31.806</i>	<i>2.421</i>	<i>68.248</i>	<i>70.669</i>	<i>788</i>	<i>2.491</i>	<i>105.754</i>	<i>0,4</i>
Veneto	2.156.676	158.989	121.300	2.436.965	499.257	1.181.774	1.681.031	4.978	17.786	4.140.760	15,8
Friuli-V. Giulia	609.975	11.452	61.002	682.429	208.367	353.253	561.620	481	1.667	1.246.197	4,8
Emilia- Romagna	2.473.588	281.960	85.762	2.841.310	524.531	447.250	971.781	9.507	8.758	3.831.356	14,6
Toscana	542.809	82.696	25.897	651.402	123.794	201.275	325.069	582	2.468	979.521	3,7
Umbria	385.915	51.313	3.710	440.938	86.777	85.658	172.435	324	548	614.245	2,3
Marche	678.294	86.207	1.088	765.589	165.464	79.303	244.767	134	996	1.011.486	3,9
Lazio	416.624	20.817	8.742	446.183	189.039	254.269	443.308	2.196	4.065	895.752	3,4
Abruzzo	170.739	13.362	16.326	200.427	62.865	112.368	175.233	1.778	2.394	379.832	1,4
Molise	78.681	6.958	8.969	94.608	26.557	12.439	38.996	9	59	133.672	0,5
Campania	453.808	23.925	5.467	483.200	96.535	255.832	352.367	1.789	3.044	840.400	3,2
Puglia	965.660	69.151	8.398	1.043.209	299.140	325.200	624.340	11.084	39.734	1.718.367	6,6
Basilicata	33.341	4.058	301	37.700	16.980	22.117	39.097	310	2.527	79.634	0,3
Calabria	121.773	19.494	386	141.653	31.772	160.927	192.699	865	5.709	340.926	1,3
Sicilia	226.530	17.915	27.441	271.886	135.973	227.347	363.320	8.966	13.353	657.525	2,5
Sardegna	251.357	3.457	5.392	260.206	126.227	89.258	215.485	200	458	476.349	1,8
Nord-ovest	4.499.636	317.062	393.820	5.210.518	1.582.416	1.755.910	3.338.326	8.895	12.913	8.570.652	32,7
Nord-est	5.342.200	456.058	278.311	6.076.569	1.240.217	2.149.219	3.389.436	17.850	31.145	9.515.000	36,3
Centro	2.023.642	241.033	39.437	2.304.112	565.074	620.505	1.185.579	3.236	8.077	3.501.004	13,4
Sud	1.824.002	136.948	39.847	2.000.797	533.849	888.883	1.422.732	15.835	53.467	3.492.831	13,3
Isole	477.887	21.372	32.833	532.092	262.200	316.605	578.805	9.166	13.811	1.133.874	4,3
ITALIA	14.167.367	1.172.473	784.248	16.124.088	4.183.756	5.731.122	9.914.878	54.982	119.413	26.213.361	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Tavola 13.17 Prodotti fitosanitari e trappole per regione

Anno 2012, valori assoluti in chilogrammi salvo diversa indicazione

ANNI REGIONI	Prodotti fitosanitari						Trappole (unità)
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici (a)	Totale	
2008	79.658.825	22.173.924	25.869.123	21.766.324	468.840	149.937.036	1.095.010
2009	73.147.425	27.541.774	25.679.730	20.694.291	410.564	147.473.784	863.489
2010	67.707.464	28.160.013	28.128.764	19.911.550	-	143.907.791	728.354
2011	69.891.334	27.571.407	24.086.210	20.876.075	-	142.425.026	664.862
2012 - PER REGIONE							
Piemonte	4.919.277	2.718.699	3.010.452	483.573	-	11.132.001	2.886
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.572	2.393	3.975	839	-	12.779	31
Liguria	176.698	68.185	83.471	138.388	-	466.742	11.662
Lombardia	2.582.423	3.993.425	3.979.190	2.057.490	-	12.612.528	65.494
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.572.593	1.487.800	268.578	250.629	-	5.579.600	33.261
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.305.459</i>	<i>816.939</i>	<i>127.577</i>	<i>119.645</i>	-	<i>2.369.620</i>	-
<i>Trento</i>	<i>2.267.134</i>	<i>670.861</i>	<i>141.001</i>	<i>130.984</i>	-	<i>3.209.980</i>	<i>33.261</i>
Veneto	7.933.312	4.313.794	3.723.169	3.150.659	-	19.120.934	112.374
Friuli-Venezia Giulia	1.530.451	801.828	923.439	81.559	-	3.337.277	13.418
Emilia-Romagna	11.235.394	4.346.789	3.645.410	1.145.687	-	20.373.280	29.288
Toscana	3.659.900	431.769	848.817	235.718	-	5.176.204	87.636
Umbria	803.872	154.462	312.908	51.044	-	1.322.286	1.880
Marche	946.892	332.429	661.277	142.770	-	2.083.368	22.129
Lazio	1.863.676	906.026	773.359	2.297.732	-	5.840.793	89.995
Abruzzo	2.438.381	338.560	351.144	108.311	-	3.236.396	4.910
Molise	158.832	106.737	121.180	21.623	-	408.372	278
Campania	3.022.029	1.267.782	894.043	4.308.110	-	9.491.964	7.248
Puglia	7.239.100	2.376.609	2.444.462	641.914	-	12.702.085	15.420
Basilicata	813.974	217.357	210.079	281.275	-	1.522.685	4.122
Calabria	1.871.557	1.005.602	285.577	185.561	-	3.348.297	17.106
Sicilia	8.346.259	1.711.567	1.410.086	2.979.003	-	14.446.915	34.244
Sardegna	1.239.148	290.286	289.904	208.145	-	2.027.483	37.233
Nord-ovest	7.683.970	6.782.702	7.077.088	2.680.290	-	24.224.050	80.073
Nord-est	24.271.750	10.950.211	8.560.596	4.628.534	-	48.411.091	188.341
Centro	7.274.340	1.824.686	2.596.361	2.727.264	-	14.422.651	201.640
Sud	15.543.873	5.312.647	4.306.485	5.546.794	-	30.709.799	49.084
Isole	9.585.407	2.001.853	1.699.990	3.187.148	-	16.474.398	71.477
ITALIA	64.359.340	26.872.099	24.240.520	18.770.030	-	134.241.989	590.615

Fonte: Istat, Indagine sui prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Dal 2010 i prodotti di origine biologica sono classificati secondo la loro azione specifica fitoiatrica, quindi rientrano nelle categorie precedenti.

Tavola 13.18 Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per regione
Anno 2012, valori assoluti in chilogrammi

ANNI REGIONI	Principi attivi					Totale	Totale per ettaro di Sau
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici (a)		
2008	51.111.730	8.490.774	8.423.237	12.430.678	206.375	80.662.794	-
2009	46.810.042	7.885.255	7.966.033	11.167.941	342.492	74.171.763	-
2010	42.953.328	8.162.599	9.958.879	10.117.990	420.378	71.613.174	5,6
2011	43.147.479	7.578.447	8.327.293	11.251.676	385.208	70.690.103	5,5
2012 - PER REGIONE							
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	2.854.244	326.929	949.475	171.424	17.750	4.319.822	4,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.423	1.563	1.334	104	20	5.444	0,1
Liguria	97.605	18.596	26.970	72.448	272	215.891	4,9
Lombardia	1.824.821	314.492	1.296.017	784.768	30.248	4.250.346	4,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.304.185	880.051	85.353	46.081	10.423	2.326.093	6,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>409.679</i>	<i>436.137</i>	<i>39.671</i>	<i>30.173</i>	<i>4.270</i>	<i>919.930</i>	<i>3,8</i>
<i>Trento</i>	<i>894.506</i>	<i>443.914</i>	<i>45.682</i>	<i>15.908</i>	<i>6.153</i>	<i>1.406.163</i>	<i>10,2</i>
Veneto	4.574.367	618.570	1.181.845	2.170.411	47.259	8.592.452	10,6
Friuli-Venezia Giulia	972.729	73.867	312.058	14.286	6.192	1.379.132	6,3
Emilia-Romagna	4.393.510	1.324.430	1.257.108	434.431	67.426	7.476.905	7,0
Toscana	2.324.233	119.878	289.051	89.057	11.961	2.834.180	3,8
Umbria	597.004	13.281	96.587	5.485	4.167	716.524	2,2
Marche	473.581	58.574	228.450	26.492	8.781	795.878	1,7
Lazio	1.016.597	280.217	281.115	1.357.277	14.961	2.950.167	4,6
Abruzzo	1.471.122	74.435	112.654	39.568	1.748	1.699.527	3,7
Molise	96.330	32.998	37.482	8.594	1.085	176.489	0,9
Campania	1.723.993	447.289	326.466	2.169.485	24.204	4.691.437	8,5
Puglia	3.823.623	669.058	801.716	224.597	20.407	5.539.401	4,3
Basilicata	594.255	63.138	64.611	123.075	3.480	848.559	1,6
Calabria	619.046	543.732	108.863	71.534	5.815	1.348.990	2,5
Sicilia	7.178.805	758.918	502.723	2.002.513	10.326	10.453.285	7,5
Sardegna	1.033.701	67.437	96.046	67.551	3.453	1.268.188	1,1
Nord-ovest	4.779.093	661.580	2.273.796	1.028.744	48.290	8.791.503	4,2
Nord-est	11.244.791	2.896.918	2.836.364	2.665.209	131.300	19.774.582	8,0
Centro	4.411.415	471.950	895.203	1.478.311	39.870	7.296.749	3,3
Sud	8.328.369	1.830.650	1.451.792	2.636.853	56.739	14.304.403	4,0
Isole	8.212.506	826.355	598.769	2.070.064	13.779	11.721.473	4,6
ITALIA	36.976.174	6.687.453	8.055.924	9.879.181	289.978	61.888.710	4,8
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Piemonte	7,72	4,89	11,79	1,74	6,12	6,98	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,01	0,02	0,02	..	0,01	0,01	-
Liguria	0,26	0,28	0,33	0,73	0,09	0,35	-
Lombardia	4,94	4,70	16,09	7,94	10,43	6,87	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,53	13,16	1,06	0,47	3,59	3,76	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1,11</i>	<i>6,52</i>	<i>0,49</i>	<i>0,31</i>	<i>1,47</i>	<i>1,49</i>	-
<i>Trento</i>	<i>2,42</i>	<i>6,64</i>	<i>0,57</i>	<i>0,16</i>	<i>2,12</i>	<i>2,27</i>	-
Veneto	12,37	9,25	14,67	21,97	16,30	13,88	-
Friuli-Venezia Giulia	2,63	1,10	3,87	0,14	2,14	2,23	-
Emilia-Romagna	11,88	19,80	15,60	4,40	23,25	12,08	-
Toscana	6,29	1,79	3,59	0,90	4,12	4,58	-
Umbria	1,61	0,20	1,20	0,06	1,44	1,16	-
Marche	1,28	0,88	2,84	0,27	3,03	1,29	-
Lazio	2,75	4,19	3,49	13,74	5,16	4,77	-
Abruzzo	3,98	1,11	1,40	0,40	0,60	2,75	-
Molise	0,26	0,49	0,47	0,09	0,37	0,29	-
Campania	4,66	6,69	4,05	21,96	8,35	7,58	-
Puglia	10,34	10,00	9,95	2,27	7,04	8,95	-
Basilicata	1,61	0,94	0,80	1,25	1,20	1,37	-
Calabria	1,67	8,13	1,35	0,72	2,01	2,18	-
Sicilia	19,41	11,35	6,24	20,27	3,56	16,89	-
Sardegna	2,80	1,01	1,19	0,68	1,19	2,05	-
Nord-ovest	12,92	9,89	28,23	10,41	16,65	14,21	-
Nord-est	30,41	43,32	35,21	26,98	45,28	31,95	-
Centro	11,93	7,06	11,11	14,96	13,75	11,79	-
Sud	22,52	27,37	18,02	26,69	19,57	23,11	-
Isole	22,21	12,36	7,43	20,95	4,75	18,94	-
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	-

Fonte: Istat, Indagine sui prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Dal 2010 i prodotti di origine biologica sono classificati secondo la loro azione specifica fitoiatrica, quindi rientrano nelle categorie precedenti.

Tavola 13.19 Mangimi completi e complementari distribuiti e prodotti per tipo di destinazione e regione
Anno 2012, valori assoluti in quintali

ANNI REGIONI	Mangimi completi						Mangimi complementari					
	Distribuiti			Prodotti			Distribuiti			Prodotti		
	Industria	Allevatori	% sul totale dei mangimi distribuiti	Industria	Allevatori	% sul totale dei mangimi prodotti	Industria	Allevatori	% sul totale dei mangimi distribuiti	Industria	Allevatori	% sul totale dei mangimi prodotti
2008	93.910.446	7.337.081	65,3	94.176.022	7.337.081	66,0	50.708.101	3.003.081	34,7	49.309.631	3.003.081	34,0
2009	99.704.663	498.900	66,7	99.587.317	7.644.497	67,1	49.559.025	577.300	33,3	49.331.430	3.131.624	32,9
2010	93.955.691	8.067.163	66,6	93.230.643	8.067.163	67,1	48.006.044	3.069.803	33,4	46.598.531	3.069.803	32,9
2011	91.706.106	7.897.321	65,6	92.330.190	7.897.321	66,1	48.812.625	3.356.829	34,4	48.127.779	3.356.829	33,9
2012 - PER REGIONE												
Piemonte	8.310.576	553.479	64,7	9.712.152	553.479	68,3	4.665.426	166.596	35,3	4.598.552	166.596	31,7
V. d'Aosta/V. d'Aoste	10.037	-	6,7	-	-	-	139.259	-	93,3	-	-	-
Liguria	181.055	-	63,6	-	-	-	103.484	-	36,4	-	-	-
Lombardia	20.728.082	3.313.359	60,9	14.901.601	3.313.359	54,3	14.396.077	1.058.912	39,1	14.298.445	1.058.912	45,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	490.634	-	21,3	56.731	-	3,6	1.817.775	-	78,7	1.534.444	-	96,4
Bolzano/Bozen	112.383	-	7,8	56.731	-	3,6	1.327.196	-	92,2	1.534.444	-	96,4
Trento	378.251	-	43,5	-	-	-	490.579	-	56,5	-	-	-
Veneto	21.929.884	366.488	81,9	23.780.669	366.488	86,4	4.374.383	558.082	18,1	3.234.765	558.082	13,6
Friuli-V. Giulia	3.460.916	-	87,3	2.347.276	-	49,1	503.969	-	12,7	2.432.296	-	50,9
Emilia-Romagna	12.754.900	1.029.561	66,1	22.876.846	1.029.561	77,6	6.512.225	544.099	33,9	6.341.307	544.099	22,4
Toscana	1.879.876	62.183	76,0	434.144	62.183	73,5	607.783	6.040	24,0	172.838	6.040	26,5
Umbria	2.237.684	68.262	83,3	2.962.361	68.262	61,3	426.646	35.617	16,7	1.875.990	35.617	38,7
Marche	3.098.332	6.400	92,7	1.593.946	6.400	74,8	245.292	-	7,3	540.000	-	25,2
Lazio	1.807.213	-	48,4	28.251	-	5,3	1.711.360	213.231	51,6	295.756	213.231	94,7
Abruzzo	2.227.306	-	83,6	2.345.792	-	81,8	435.506	-	16,4	522.620	-	18,2
Molise	1.948.288	-	90,4	1.406.501	-	60,6	206.446	-	9,6	913.068	-	39,4
Campania	2.064.880	72.543	53,8	1.602.994	72.543	61,3	1.813.489	19.327	46,2	1.038.653	19.327	38,7
Puglia	1.752.995	-	46,5	1.710.236	-	45,9	2.015.792	-	53,5	2.014.616	-	54,1
Basilicata	446.029	-	47,7	353.357	-	34,8	489.805	-	52,3	661.061	-	65,2
Calabria	737.809	-	58,0	4.809	-	40,0	534.179	-	42,0	7.212	-	60,0
Sicilia	1.801.024	116.805	58,4	1.478.853	116.805	56,1	1.357.398	6.520	41,6	1.241.730	6.520	43,9
Sardegna	913.469	-	26,8	334.036	-	17,8	2.493.088	-	73,2	1.545.509	-	82,2
Nord-ovest	29.720.384	3.866.838	60,0	24.613.753	3.866.838	58,6	21.122.021	1.225.508	40,0	18.896.997	1.225.508	41,4
Nord-est	38.523.951	1.396.049	75,5	49.061.522	1.396.049	77,5	11.881.156	1.102.181	24,5	13.542.812	1.102.181	22,5
Centro	9.023.105	136.845	73,8	5.018.702	136.845	62,2	2.991.081	254.888	26,2	2.884.584	254.888	37,8
Sud	9.177.307	72.543	62,6	7.423.689	72.543	59,2	5.495.217	19.327	37,4	5.157.230	19.327	40,8
Isole	2.714.493	116.805	42,3	1.812.889	116.805	40,9	3.850.486	6.520	57,7	2.787.239	6.520	59,1
ITALIA	88.780.989	5.589.080	66,5	87.930.555	5.589.080	67,1	44.849.382	2.608.424	33,5	43.268.862	2.608.424	32,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.20 Aziende agrituristiche autorizzate per genere del conduttore, zona altimetrica, tipo di attività e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Genere del conduttore		Zona altimetrica			Totale	Di cui: autorizzate nell'anno	Tipo di attività			
	Maschi	Femmine	Montagna	Collina	Pianura			Alloggio	Ristora- zione	Degusta- zione	Altre attività
2008	12.039	6.441	6.346	9.504	2.630	18.480	1.193	15.334	8.928	3.304	10.354
2009	12.313	6.706	6.363	9.848	2.808	19.019	1.336	15.681	9.335	3.400	10.583
2010	13.125	6.848	6.628	10.351	2.994	19.973	1.701	16.504	9.914	3.836	11.421
2011	13.142	7.271	6.781	10.580	3.052	20.413	1.189	16.759	10.033	3.876	11.785
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	742	422	220	765	179	1.164	74	818	753	589	902
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23	31	54	-	-	54	3	43	45	35	10
Liguria	267	276	193	350	-	543	92	458	281	-	336
Lombardia	904	511	404	453	558	1.415	115	752	1.019	116	673
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.933	458	3.391	-	-	3.391	73	2.969	577	100	1.311
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.622	374	2.996	-	-	2.996	18	2.666	430	-	1.255
<i>Trento</i>	311	84	395	-	-	395	55	303	147	100	56
Veneto	963	413	222	499	655	1.376	85	841	756	601	511
Friuli-Venezia Giulia	414	174	78	204	306	588	39	298	447	10	229
Emilia-Romagna	612	424	179	513	344	1.036	58	732	797	-	874
Toscana	2.478	1.707	549	3.307	329	4.185	103	4.135	1.131	577	2.925
Umbria	679	583	252	1.010	-	1.262	101	1.262	405	227	1.108
Marche	437	351	169	619	-	788	51	709	414	380	306
Lazio	459	382	127	576	138	841	66	640	551	133	552
Abruzzo	423	351	319	455	-	774	162	638	436	73	467
Molise	57	47	45	59	-	104	14	65	86	50	54
Campania	209	198	128	243	36	407	26	328	352	136	287
Puglia	228	127	2	168	185	355	60	313	271	146	231
Basilicata	72	73	76	37	32	145	15	124	98	40	104
Calabria	373	237	196	375	39	610	91	581	569	50	503
Sicilia	389	213	139	378	85	602	33	545	473	186	514
Sardegna	550	284	93	532	209	834	25	655	683	-	85
Nord-ovest	1.936	1.240	871	1.568	737	3.176	284	2.071	2.098	740	1.921
Nord-est	4.922	1.469	3.870	1.216	1.305	6.391	255	4.840	2.577	711	2.925
Centro	4.053	3.023	1.097	5.512	467	7.076	321	6.746	2.501	1.317	4.891
Sud	1.362	1.033	766	1.337	292	2.395	368	2.049	1.812	495	1.646
Isole	939	497	232	910	294	1.436	58	1.200	1.156	186	599
ITALIA	13.212	7.262	6.836	10.543	3.095	20.474	1.286	16.906	10.144	3.449	11.982

Fonte: Istat, Indagine sull'agriturismo (R)

Tavola 13.21 Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione (a) (b)
Anno 2012, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Carni		Preparazioni di carni		Formaggi		Ortofrutticoli e cereali	
	Produttori	Allevamenti	Produttori	Allevamenti	Produttori	Allevamenti	Produttori	Superficie
2008	3.696	3.727	4.274	5.245	33.999	37.204	15.450	42.921,53
2009	5.746	5.818	4.123	5.158	32.749	36.250	15.776	45.314,99
2010	6.287	6.333	3.917	5.048	32.432	35.496	16.499	47.636,54
2011	6.594	6.652	3.996	5.313	31.116	34.721	16.621	49.816,37
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	-	-	769	1.005	1.216	1.288	793	3.981,40
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	947	1.053	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	51	139,73
Lombardia	-	-	1.630	2.407	4.882	5.977	389	596,00
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	1.288	1.387	10.813	22.520,39
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	<i>649</i>	<i>649</i>	<i>6.951</i>	<i>16.564,00</i>
<i>Trento</i>	-	-	-	-	<i>639</i>	<i>738</i>	<i>3.862</i>	<i>5.956,39</i>
Veneto	-	-	344	404	3.073	3.707	848	1.818,67
Friuli-Venezia Giulia	-	-	117	142	676	676	7	36,27
Emilia-Romagna	363	380	647	940	3.348	3.422	303	5.538,35
Toscana	726	734	58	79	734	736	355	1.258,04
Umbria	599	618	111	132	4	4	23	495,60
Marche	518	521	77	93	59	67	10	62,14
Lazio	889	895	15	15	733	734	124	510,51
Abruzzo	308	310	22	25	-	-	6	18,86
Molise	34	34	18	18	32	32	-	-
Campania	304	306	23	24	955	966	1.102	1.234,72
Puglia	-	-	3	3	51	51	63	703,19
Basilicata	-	-	15	15	22	22	32	31,77
Calabria	-	-	23	23	46	46	250	3.058,90
Sicilia	-	-	-	-	65	69	1.525	9.388,47
Sardegna	3.243	3.243	-	-	9.616	9.939	73	509,06
Nord-ovest	-	-	2.399	3.412	7.045	8.318	1.233	4.717,13
Nord-est	363	380	1.108	1.486	8.385	9.192	11.971	29.913,68
Centro	2.732	2.768	261	319	1.530	1.541	512	2.326,29
Sud	646	650	104	108	1.106	1.117	1.453	5.047,44
Isole	3.243	3.243	-	-	9.681	10.008	1.598	9.897,53
ITALIA	6.984	7.041	3.872	5.325	27.747	30.176	16.767	51.902,07

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

Tavola 13.21 segue Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e regione (a) (b)
Anno 2012, superficie in ettari

ANNI REGIONI	Oli extravergine d'oliva		Altri prodotti (c)			Totale		
	Produttori	Superficie	Produttori	Allevamenti	Superficie	Produttori	Allevamenti	Superficie
2008	18.167	88.814,26	377	114	514,27	75.963	46.290	132.250,06
2009	18.708	92.981,01	325	65	604,19	77.427	47.291	138.900,19
2010	19.891	98.091,87	510	208	1.808,67	79.536	47.085	147.537,08
2011	20.278	100.524,77	582	255	1.343,07	79.187	46.941	151.684,21
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	-	-	3	11	-	2.781	2.304	3.981,40
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	947	1.053	-
Liguria	1.223	2.312,31	7	-	-	1.281	-	2.452,04
Lombardia	186	412,46	-	-	-	7.087	8.384	1.008,46
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56	56,26	-	-	-	12.157	1.387	22.576,65
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	<i>7.600</i>	<i>649</i>	<i>16.564,00</i>
<i>Trento</i>	<i>56</i>	<i>56,26</i>	-	-	-	<i>4.557</i>	<i>738</i>	<i>6.012,65</i>
Veneto	840	1.291,83	9	12	-	5.114	4.123	3.110,50
Friuli-Venezia Giulia	13	24,49	-	-	-	813	818	60,76
Emilia-Romagna	219	276,82	175	-	251,44	5.055	4.742	6.066,61
Toscana	11.218	64.604,43	48	46	1,03	13.139	1.595	65.863,50
Umbria	1.094	4.960,69	-	-	-	1.831	754	5.456,29
Marche	12	50,62	-	-	-	676	681	112,76
Lazio	445	2.740,53	115	116	-	2.321	1.760	3.251,04
Abruzzo	417	1.109,43	65	-	4,22	818	335	1.132,51
Molise	104	430,37	-	-	-	188	84	430,37
Campania	332	842,91	75	77	-	2.791	1.373	2.077,63
Puglia	1.815	18.202,73	8	-	322,75	1.940	54	19.228,67
Basilicata	24	97,68	3	-	27,69	96	37	157,14
Calabria	84	1.102,93	52	-	430,98	455	69	4.592,81
Sicilia	1.067	7.031,02	14	-	452,65	2.671	69	16.872,14
Sardegna	43	605,42	12	-	2,53	12.987	13.182	1.117,01
Nord-ovest	1.409	2.724,77	10	11	-	12.096	11.741	7.441,90
Nord-est	1.128	1.649,40	184	12	251,44	23.139	11.070	31.814,52
Centro	12.769	72.356,27	163	162	1,03	17.967	4.790	74.683,59
Sud	2.776	21.786,05	203	77	785,64	6.288	1.952	27.619,13
Isole	1.110	7.636,44	26	-	455,18	15.658	13.251	17.989,15
ITALIA	19.192	106.152,93	586	262	1.493,29	75.148	42.804	159.548,29

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(c) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali e ittici.

Tavola 13.22 Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e regione (a)
Anno 2012

ANNI REGIONI	Carni	Preparazione di carni	Formaggi	Ortofrutticoli e cereali	Olii extravergine di oliva	Altri prodotti (b)	Totale
2008	872	678	1.671	573	1.565	453	5.812
2009	866	695	1.695	706	1.537	566	6.065
2010	949	691	1.699	949	1.641	645	6.574
2011	834	678	1.663	1.092	1.855	712	6.834
2012 - PER REGIONE							
Piemonte	-	18	120	65	-	9	212
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	4	170	-	-	-	174
Liguria	4	-	-	25	119	5	153
Lombardia	12	106	377	14	51	12	572
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	30	22	45	5	-	102
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	30	3	21	-	-	54
<i>Trento</i>	-	-	19	24	5	-	48
Veneto	12	36	118	314	83	12	575
Friuli-Venezia Giulia	-	38	36	9	8	-	91
Emilia-Romagna	71	299	529	55	12	424	1.390
Toscana	205	52	19	43	837	29	1.185
Umbria	89	15	-	17	131	2	254
Marche	114	34	10	8	8	3	177
Lazio	88	18	24	27	116	19	292
Abruzzo	42	3	-	3	58	76	182
Molise	5	-	4	-	16	1	26
Campania	107	-	123	103	34	18	385
Puglia	13	-	8	8	211	63	303
Basilicata	-	-	13	14	7	6	40
Calabria	5	21	6	205	37	37	311
Sicilia	3	9	44	186	118	15	375
Sardegna	34	-	120	29	28	5	216
Nord-ovest	16	128	667	104	170	26	1.111
Nord-est	83	403	705	423	108	436	2.158
Centro	496	119	53	95	1.092	53	1.908
Sud	172	24	154	333	363	201	1.247
Isole	37	9	164	215	146	20	591
ITALIA	804	683	1.743	1.170	1.879	736	7.015

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg (R)

(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp.

(b) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali e ittici.

Tavola 13.23 Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg riconosciuti dall'Unione europea per settore e Paesi dell'Ue
Anno 2012

PAESI	Prodotti agroalimentari di qualità			Totale	Carni fresche	Preparazioni di carne	Formaggi	Altri prodotti di origine animale	Ortofrutticoli e cereali	Oli e grassi	Prodotti di panetteria	Prodotti ittici	Altri prodotti
	Dop	Igp	Stg										
Italia	154	92	2	248	4	36	45	4	98	43	8	2	9
Austria	8	6	-	14	-	2	6	-	4	1	-	-	1
Belgio	3	5	5	13	-	1	1	-	2	1	1	-	7
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cipro	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-	-
Danimarca	-	5	-	5	2	-	2	-	1	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	4	1	3	8	1	2	-	-	1	-	3	-	1
Francia	84	108	-	192	62	7	47	7	42	9	2	4	12
Germania	30	59	-	89	4	13	6	-	13	1	7	5	40
Grecia	70	27	-	97	2	-	21	1	40	27	1	1	4
Irlanda	1	3	-	4	1	1	1	-	-	-	-	1	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	1	-	1	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-
Lussemburgo	2	2	-	4	1	1	-	1	-	1	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	5	3	1	9	-	-	7	-	2	-	-	-	-
Polonia	8	18	9	35	1	4	5	4	9	1	6	1	4
Portogallo	59	59	-	118	29	36	12	10	24	6	1	-	-
Regno Unito	19	25	2	46	10	3	13	1	4	-	1	8	6
Repubblica Ceca	6	22	4	32	-	4	3	-	3	-	8	2	12
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	7	7	14	-	4	8	-	-	-	2	-	-
Slovenia	5	8	3	16	-	6	3	1	1	2	2	-	1
Spagna	87	71	3	161	15	15	27	4	51	26	13	3	7
Svezia	1	3	2	6	-	1	2	-	1	-	1	1	-
Ungheria	6	6	-	12	1	4	-	-	3	-	-	-	4

Fonte: Elaborazione Istat su dati Unione europea

Tavola 13.24 Superficie investita per specie agrofrutticola, regione ed età delle piante
Anno 2012, valori assoluti in ettari

ANNI REGIONI ETÀ DELLE PIANTE	Melo	Pero	Pesco	Nettarine	Albicocco	Arancio	Limone	Agrumi a piccoli frutti	Uva da tavola	Olivo	Actinidia o kiwi	Ciliegio
2002	54.283	38.419	43.517	29.573	15.574	76.042	17.620	28.374				
2005	58.674	34.840	52.735	22.250	16.868	79.941	12.460	26.862	44.036	992.767	18.868	18.097
2007	55.225	32.075	38.028	25.727	15.649	73.786	16.634	21.998	46.102	1.018.995	20.155	19.902
2010	54.731	32.541	46.397	19.558	16.825	79.551	15.424	29.397	37.305	1.123.330	25.701	23.629
ANNO 2012												
REGIONI (valori assoluti)												
Piemonte	4.761	1.315	3.034	3.095	713	-	-	-	41	217	5.488	308
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	6	13	96	4	153	20	25	10	6	11.268	20	17
Lombardia	1.901	1.090	517	227	55	6..	-	-	36	1.798	506	84
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	28.201	136	1	-	92	-	-	-	49	674	-	204
Bolzano/Bozen	17.666	70	-	-	61	-	-	-	-	-	-	-
Trento	10.535	66	1	-	31	-	-	-	49	674	-	204
Veneto	5.635	3.579	1.967	1.819	337	-	-	-	47	4.630	4.047	2.414
Friuli-Venezia Giulia	1.862	149	105	120	3	-	-	-	39	351	592	15
Emilia-Romagna	4.131	20.887	5.569	11.370	4.858	-	-	-	25	3.024	4.163	2.446
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.463	-	-
Umbria	136	30	56	21	5	-	-	-	-	29.165	-	35
Marche	253	98	581	249	256	3	1	2	2	12.936	33	198
Lazio	350	225	1.335	191	219	251	44	215	248	67.705	7.303	877
Abruzzo	134	41	1.199	108	122	1	-	-	558	41.058	148	256
Molise	275	19	134	16	244	-	-	-	22	14.055	-	288
Campania	2.286	192	9.958	2.585	2.688	592	706	376	60	71.640	859	1.391
Puglia	78	93	3.549	695	1.302	3.535	151	4.858	23.791	378.139	164	13.605
Basilicata	514	500	2.130	1.155	3.768	3.870	84	2.024	598	27.700	419	183
Calabria	596	145	1.731	2.104	475	16.011	539	16.517	425	182.468	1.072	338
Sicilia	619	1326	4.205	1.180	920	50.791	14.183	5.869	9.114	138.261	3	555
Sardegna	332	344	988	12	381	2439	110	1260	603	36.149	-	126
Nord-ovest	6.849	2.418	3.647	3.326	920	26	25	10	82	13.283	6.014	409
Nord-est	39.829	24.751	7.642	13.310	5.290	-	-	-	160	8.678	8.801	5.079
Centro	739	353	1.972	461	480	254	44	217	250	199.269	7.337	1.111
Sud	3.883	991	18.701	6.662	8.600	24.009	1.480	23.776	25.454	715.061	2.663	16.061
Isole	951	1.670	5.194	1.191	1.301	53.230	14.293	7.129	9.717	174.410	3	682
ITALIA	52.251	30.183	37.155	24.949	16.591	77.519	15.843	31.133	35.663	1.110.701	24.818	23.342
ETÀ DELLE PIANTE (composizioni percentuali)												
Meno di 5 anni	23,5	16,2	23,4	29,9	32,7	5,1	5,0	7,5	16,3	4,2	18,1	14,1
5 - 9	23,4	16,2	31,7	29,3	26,4	4,5	3,5	8,9	23,9	4,9	20,7	16,8
10 - 14	20,8	16,8	25,9	27,9	21,2	7,8	6,5	12,1	28,6	9,0	19,7	20,5
15 - 24	22,6	34,1	16,0	12,0	14,3	23,2	16,2	22,6	23,8	15,1	23,4	31,2
25 e più	9,7	16,7	3,0	1,0	5,4	59,5	68,8	48,9	7,5	66,9	18,1	17,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie (R)

Tavola 13.25 Principali coltivazioni agrofrutticole per paese
Anno 2012, superficie in ettari

PAESI	Melo	Pero	Pesco e nettarina	Albicocco	Arancio	Limone	Agrumi a piccoli frutti	Olivo	Actinidia o kiwi
EUROPA - PAESI UE									
Italia	52.251	30.183	62.104	16.591	77.519	15.843	31.133	1.110.701	24.818
Austria	6.051	398	850	584	-	-	-	-	-
Belgio	7.100	8.600	-	-	-	-	-	-	-
Cipro	798	121	510	249	1.329	642	780	10.852	11
Danimarca	1.348	363	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	3.140	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	667	-	-	-	-	-	-	-	-
Francia	41.051	5.974	11.923	13.778	77	78	1.841	17.055	3.952
Germania	31.640	1.926	95	55	-	-	-	-	-
Grecia	13.500	4.900	44.100	6.300	35.300	7.200	6.800	934.400	7.300
Irlanda	1.900	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	3.136	201	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	14.400	1.100	-	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	242	18	-	-	-	-	-	-	-
Malta	8	3	60	5	65	30	5	6	-
Paesi Bassi	7.948	8.169	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	194.680	10.875	3.355	1.663	-	-	-	-	-
Portogallo	12.900	11.200	3.800	400	16.300	900	2.300	345.700	1.600
Repubblica Ceca	9.367	927	671	1.295	-	-	-	-	-
Slovacchia	2.908	800	509	1.200	-	-	-	-	-
Slovenia	2.702	213	408	39	-	-	-	892	12
Spagna	31.200	25.000	50.000	18.400	154.000	40.000	120.000	2.427.500	800
Svezia	1.200	150	-	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	15.935	1.470	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	32.040	2.794	5.773	4.323	-	-	-	-	-
ALCUNI PAESI AFRICANI									
Algeria	40.858	25.057	18.657	37.889	40.902	3.897	12.282	328.884	-
Egitto (Repubblica Araba)	21.145	3.861	26.611	6.127	118.731	13.769	42.060	55.000	-
Marocco	31.651	2.912	5.636	12.225	43.963	3.934	53.297	968.123	-
Repubblica del Sudafrica	22.900	13.000	10.200	5.700	45.000	12.500	5.600	-	-
ALCUNI PAESI AMERICANI									
Argentina	43.000	26.500	26.000	2.400	47.500	43.500	36.000	64.000	-
Brasile	38.457	1.668	19.155	-	729.583	47.349	51.841	96	-
Canada	15.489	640	2.671	97	-	-	-	-	4
Colombia	122	1.320	1.520	-	16.688	6.823	8.588	-	-
Guatemala	2.730	-	3.000	-	5.600	6.800	-	-	-
Messico	58.451	4.077	33.216	300	323.357	150.684	33.137	6.581	-
Repubblica Domenicana	-	-	-	-	9.000	13.000	-	-	-
Stati Uniti d'America	132.656	22.015	56.365	4.917	250.582	22.258	21.286	17.806	1.700
ALCUNI PAESI ASIATICI									
Cina (Repubblica Popolare)	2.060.170	1.136.700	772.100	21.700	480.300	111.600	1.569.000	280	-
Corea (Repubblica)	30.734	14.353	14.357	-	-	-	21.362	-	820
Filippine	-	-	-	-	1.521	531	9.109	-	-
Giappone	37.400	14.900	9.950	16.800	4.000	365	44.600	-	2.300
Pakistan	115.000	2.000	15.500	30.500	137.000	8.000	51.500	-	-
Thailandia	-	-	-	-	22.000	15.000	26.000	-	-
Turchia	150.847	34.067	28.362	60.732	45.733	21.290	32.763	805.500	28.500
Unione Indiana	321.900	38.500	37.500	5.000	485.000	225.000	-	-	-
OCEANIA									
Australia	22.000	7.200	19.000	6.300	22.000	1.250	4.000	37.000	195
Nuova Zelanda	8.845	693	861	434	696	371	691	-	12.757

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie (R)

14

IMPRESE

Le imprese censite sul territorio italiano al 31 dicembre 2011 sono 4 milioni e 426 mila, con 16 milioni 424 mila addetti. Nel periodo intercensuario 2001-2011 si registra un aumento del numero di imprese e di addetti, determinato da una crescita sostenuta nel settore dei servizi che compensa il forte calo del settore industria. Le variazioni fra un anno e l'altro, mostrano tuttavia come il trend sia di crescita nella prima parte del decennio e di decrescita nella seconda parte.

Nel corso del 2011, la differenza tra le imprese nate e quelle cessate presenta un saldo negativo. Diminuisce, rispetto al 2010, anche la percentuale di imprese che sopravvive dopo un anno dalla nascita.

Le posizioni lavorative attive nelle imprese sono costituite da 11 milioni e 300 mila dipendenti (di cui 123 mila lavoratori temporanei) e 5 milioni e 100 mila lavoratori indipendenti, a cui si sommano 422 mila lavoratori esterni. Fra i lavoratori dipendenti, 4 su 5 lavorano a tempo pieno e più del 50 per cento sono operai. Fra i lavoratori esterni e temporanei, quasi la metà sono donne.

Il sistema delle imprese italiane si caratterizza per la prevalenza di microimprese. Sulla base delle risultanze delle indagini annuali condotte dall'Istat, nel 2011 le microimprese rappresentano il 95,1 per cento delle imprese attive, assorbono il 47,2 per cento degli addetti e creano il 31,4 per cento del valore aggiunto. Le grandi imprese rappresentano lo 0,1 per cento dell'universo, assorbono il 19,4 per cento dell'occupazione e creano il 31,2 per cento del valore aggiunto. Nel complesso la dimensione media delle imprese in Italia risulta di 3,7 addetti (-0,1 rispetto all'anno precedente).

Rispetto al 2010, il valore aggiunto aumenta dell'1,3 per cento ma la spesa per investimenti, pari a circa 102 miliardi di euro, diminuisce del 25,9 per cento. Il settore dei servizi di mercato si conferma il più importante dell'economia nazionale contribuendo alla formazione di valore aggiunto per il 57,3 per cento; le microimprese dei servizi ne realizzano la quota maggiore, pari al 23,1 per cento. L'industria in senso stretto rappresenta nel suo complesso il 34,6 per cento del valore aggiunto e il settore delle costruzioni l'8,1 per cento.

14

IMPRESE

Censimento generale dell'industria e dei servizi e Archivio statistico delle imprese attive

Struttura e dinamica demografica delle imprese

Le imprese censite nel territorio italiano al 31 dicembre 2011 sono quasi 4 milioni e 426 mila, per un totale di poco più di 16 milioni 424 mila addetti. (Tavola 14.1 e Prospetto 14.1). Nel periodo intercensuario 2001-2011 il numero delle imprese è cresciuto dell'8,4 per cento e quello degli addetti del 4,5 per cento. Le variazioni fra un anno e l'altro, fanno emergere un trend di crescita nella prima parte del decennio e di decrescita nella seconda parte, quest'ultimo dovuto alla crisi del sistema produttivo che ha investito tutti i Paesi europei. Il calo riguarda sia il numero di imprese che di addetti, decisamente maggiore quest'ultimo che nel 2011 fa registrare un picco negativo. I saldi positivi del decennio attestano comunque che le perdite che caratterizzano gli anni a partire dal 2008, nel 2011 non hanno ancora eroso il vantaggio raccolto nel primo periodo.

Prospetto 14.1 Imprese attive e addetti
Anni 2001-2011

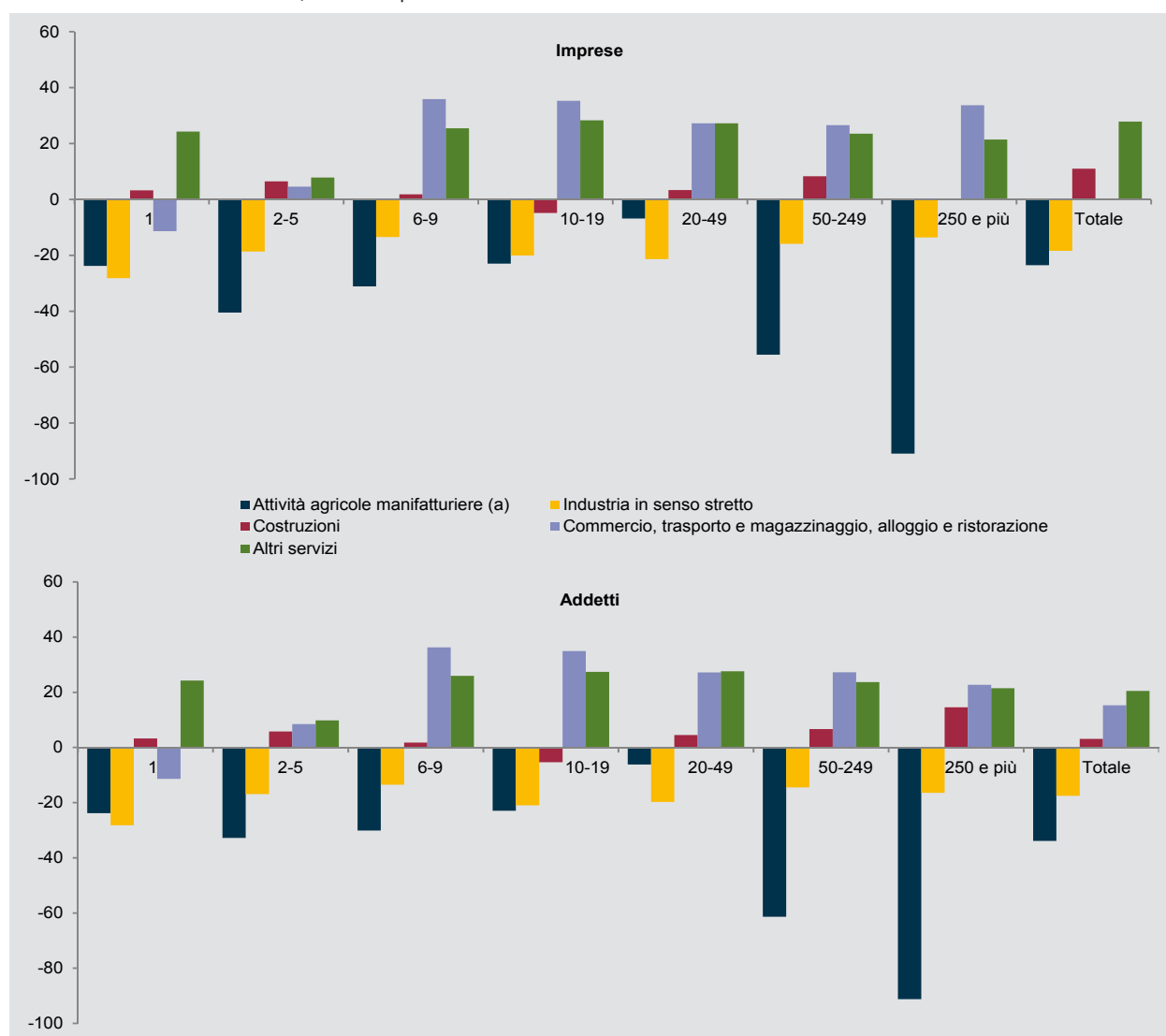
ANNI	Valori assoluti		Variazioni in valore assoluto rispetto all'anno precedente	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
2001 (a)	4.083.966	15.712.908	-	-
2002	4.224.769	15.860.072	140.803	147.164
2003	4.235.385	16.290.888	10.616	430.816
2004	4.277.875	16.461.761	42.490	170.873
2005	4.371.087	16.813.193	93.212	351.432
2006	4.410.008	17.116.750	38.921	303.557
2007	4.480.473	17.586.031	70.465	469.281
2008	4.514.022	17.875.270	33.549	289.239
2009	4.470.748	17.510.988	-43.274	-364.282
2010	4.460.891	17.305.735	-9.857	-205.253
2011 (a)	4.425.950	16.424.086	-34.941	-881.649

Fonte: Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)
(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

Le differenze fra i diversi settori dell'economia sono notevoli (Figura 14.1). L'industria registra una forte perdita sia in termini di imprese che di addetti, pari a -18,4 e -17,5 per cento che corrispondono, in valore assoluto, a 99.221 imprese e 887.767 addetti in

meno. Tale perdita ha riguardato, senza differenze sostanziali, le imprese di tutte le dimensioni. Il forte calo dell'industria è compensato dalla crescita dei servizi (+27,9 e +20,5 per cento per imprese e addetti), delle costruzioni (+11,0 e +3,1 per cento) e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione, dove – ad una crescita seppur modesta delle imprese (+0,2 cento) – corrisponde un cospicuo aumento degli addetti (+15,3 per cento). Degno di nota appare, sempre in quest'ultimo settore, il calo delle imprese più piccole (con 1 addetto) a vantaggio di quelle più grandi (oltre 6 addetti), aumentate mediamente del 30 per cento.

Figura 14.1 Imprese e addetti per settore di attività economica e classe di addetti
Anni 2001 e 2011, variazioni percentuali intercensuarie



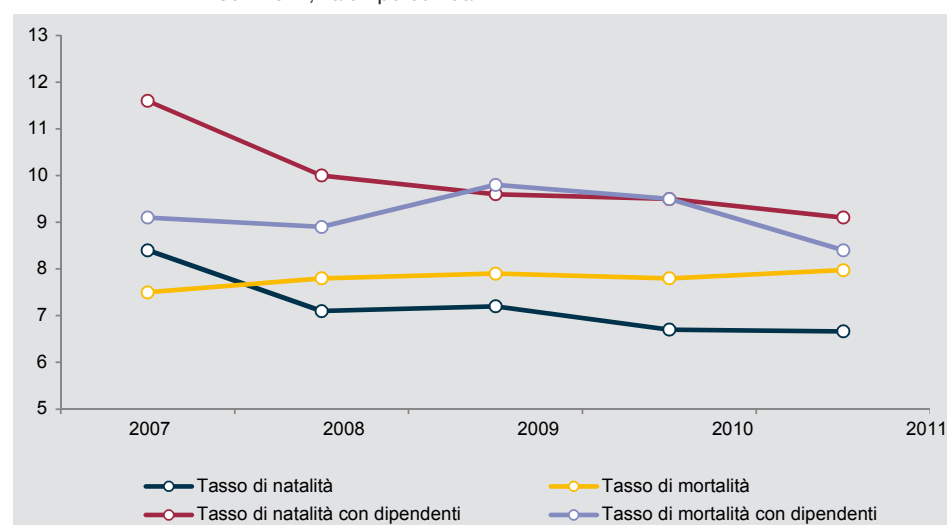
Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Natimortalità delle imprese. Le imprese nate nel 2011 sono circa 265 mila, 389 in meno rispetto all'anno precedente (Tavola 14.2). Il tasso di natalità (6,7 per cento) – il più basso registrato negli ultimi 6 anni insieme a quello del 2010 – è accompagnato da un tasso di mortalità dell'8,0 per cento, con una dinamica demografica negativa nell'anno (Figura 14.2).

Le imprese con dipendenti nate nel 2011 sono poco meno di 133.500. Queste presentano una dinamica demografica positiva, derivante da un tasso di natalità del 9,1 per cento (inferiore di 0,4 punti rispetto al 2010) e un tasso di mortalità dell'8,4.

Figura 14.2 Tassi di natalità e mortalità delle imprese con dipendenti e delle imprese nel complesso
Anni 2007-2011, valori percentuali



Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)

Con riferimento ai settori di attività economica, le costruzioni sono il settore con la dinamica demografica più negativa: ad un pur alto tasso di natalità corrisponde il più alto tasso di mortalità e di conseguenza il tasso di turnover lordo più elevato sia per il totale delle imprese (17,8 per cento), che per quelle con dipendenti (23,0 per cento). Il Sud e le Isole presentando i tassi di natalità e di mortalità più alti e mostrano i maggiori tassi di turnover lordo; anche il Centro presenta valori sempre più alti di quelli della media nazionale.

Fra i maggiori paesi europei, la Francia presenta la dinamica demografica più elevata, dovuta ad un tasso di natalità dell'11,0 per cento e ad un tasso di mortalità del 6,5 per cento (Tavola 14.3). Positive anche le dinamiche demografiche del Regno Unito, che presenta i tassi di natalità e di mortalità più alti (11,6 per cento e 10,0 per cento) e quelle della Germania (8,7 e 8,3 per cento). I Paesi con una dinamica demografica negativa sono, oltre all'Italia, la Spagna e in particolare il Portogallo che ha un tasso di mortalità (24,1 per cento) pari ad oltre il doppio del tasso di natalità.

Sopravvivenza delle imprese. Delle imprese nate nel 2010, alla fine del 2011, l'83,1 per cento sono ancora in attività ([Tavola 14.4](#)), mentre l'anno precedente la capacità di sopravvivenza¹ delle imprese era lievemente superiore (85,8 per cento). Al valore più alto dell'industria (88,4 per cento) si contrappongono i valori minimi delle costruzioni (79,9 per cento) e degli altri servizi (80,6 per cento). A livello territoriale, valori inferiori alla media nazionale si osservano nel Sud, nelle Isole e nel Centro.

La percentuale delle imprese high-growth² e delle imprese gazelle³ sul complesso delle imprese è in calo, rispetto al 2010, di 0,1 punti percentuali per entrambe. Nell'industria si registrano le percentuali più basse di imprese high-growth (1,6 per cento) e di gazelle (0,2 per cento), mentre negli altri servizi si ottengono quelle più elevate (5,1 per cento e 0,8 per cento). Il Sud e le Isole detengono la percentuale più alta di imprese high-growth (3,3 e 3,0 per cento) e di gazelle (0,6 e 0,4 per cento).

I lavoratori delle imprese

Al 31 dicembre 2011, le posizioni lavorative⁴ attive sono costituite da 11,3 milioni di lavoratori dipendenti ([Tavole 14.5 e 14.6](#)), di cui 123 mila lavoratori temporanei ([Tavola 14.7](#)), 5,1 milioni di lavoratori indipendenti ([Tavola 14.8](#)) e 422 mila lavoratori esterni ([Tavola 14.7](#)). I lavoratori dipendenti costituiscono il 68,8 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'86,5 per cento ([Figura 14.3](#)).

Il 78,8 per cento dei lavoratori dipendenti ha un regime orario a tempo pieno ([Tavola 14.5](#)). Alle attività agricole manifatturiere, costruzioni e industria, dove oltre il 90 per cento dei lavoratori è a tempo pieno, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui quasi 1 lavoratore su 3 è a tempo parziale. Il Nord-ovest ed il Nord-est hanno i valori più alti di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 81,0 e 80,0 per cento. Al contrario nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più alte di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 28,5 per cento e 26,3 per cento). Il 53,6 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 36,9 per cento di impiegato, il 4,7 per cento sono quadri e dirigenti ([Tavola 14.6](#) e [Figura 14.4](#)). La percentuale di operai sale nelle attività agricole manifatturiere all'80,4 per cento, nelle costruzioni al 73,3 per cento e nell'industria al 65,7 per cento. Nel settore degli altri servizi si ha la percentuale più alta di impiegati (53,5 per cento) e di quadri e dirigenti (9,2 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai

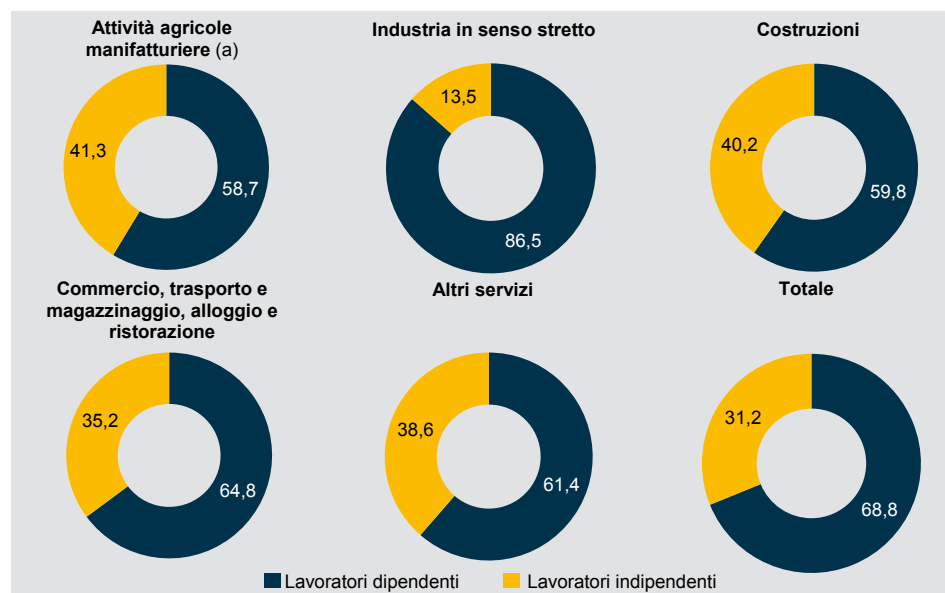
1 Un'impresa nata in t sopravvive in t+1 se continua ad essere attiva in t+1 (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in t+1, si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in t+1 (sopravvivenza per incorporazione).

2 Impresa con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presenta una crescita media annua in termini di dipendenti e/o di fatturato superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Sono escluse dalle high-growth tutte le imprese la cui crescita (sia in termini di occupazione che in termini di fatturato) è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni e cessioni). Sono inoltre escluse dal calcolo delle high-growth le imprese reali nate nell'anno (t-3).

3 Impresa high-growth giovane, ovvero che ha 4 o 5 anni. Al fine di identificare l'insieme delle gazelle nell'anno t è sufficiente selezionare nell'insieme delle high-growth dell'anno t le imprese reali nate negli anni (t-4) e (t-5).

4 Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche (età, genere e luogo di nascita) e professionali (tipologia contrattuale, regime orario, carattere occupazionale, etc.) dei lavoratori delle imprese, unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività.

Figura 14.3 Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica
Censimento 2011, composizioni percentuali

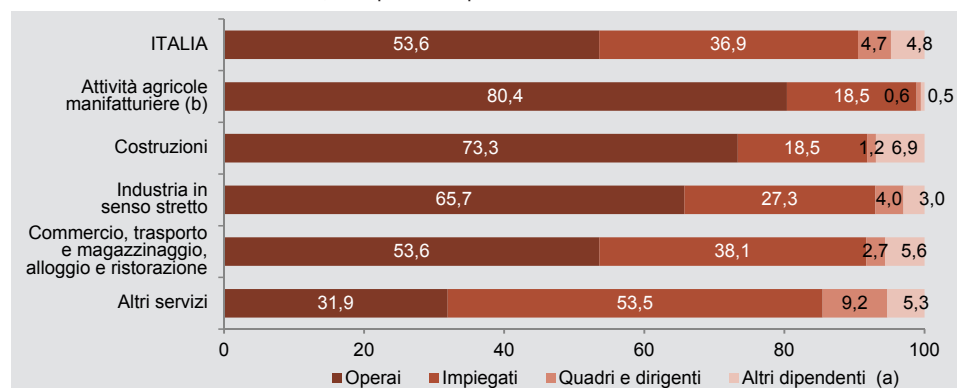


Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

(68,3 e 64,0 per cento) con i valori maggiori in Basilicata (72,3 per cento) e in Sardegna (65,9 per cento). Nel Centro e nel Nord-ovest si hanno invece le percentuali più elevate di impiegati (41,1 e 40,2 per cento) e di quadri e dirigenti (6,3 e 6,2 per cento).

Figura 14.4 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e settore di attività economica
Censimento 2011, composizioni percentuali



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Il 42,8 per cento dei lavoratori esterni e il 41,6 dei lavoratori temporanei sono donne (Tavola 14.7). La loro quota in queste due categorie di lavoratori è ancora maggiore nel settore degli altri servizi (51,3 e 61,8 per cento). Se si considera l'aspetto territoriale si osserva che nelle Isole e nel Sud le donne sono più numerose fra i lavoratori esterni (52,0 e 48,4 per cento), al contrario in queste due ripartizioni fra i lavoratori temporanei prevalgono gli uomini (69,5 e 68,8 per cento).

Una quota rilevante di lavoratori esterni e temporanei è costituito da giovani della fascia di età compresa tra i 30 e 49 anni (42,9 per cento per gli esterni e 50,6 per i temporanei). I lavoratori esterni risultano mediamente più anziani: il 31,5 per cento ha 50 anni o più, contro il 6,4 per cento dei lavoratori temporanei. La percentuale di esterni ultracinquantenni sale al 53,2 per cento nell'industria, mentre le imprese che appartengono al settore degli altri servizi sono quelle con la percentuale più bassa di lavoratori con 50 anni o più (22,1 per cento); in questo settore si registra anche la percentuale più alta di lavoratori esterni giovanissimi (il 32,9 per cento ha una età compresa fra 15 e 29 anni). I più anziani di questa categoria di lavoratori si concentra nel Nord-est mentre nelle Isole si trovano i più giovani. Relativamente ai lavoratori temporanei si nota una presenza di stranieri 3 volte superiore rispetto agli esterni (21,7 contro 7,0 per cento). La loro presenza è maggiormente diffusa nell'industria (24,3 per cento) e nel Nord-est (28,6 per cento).

APPROFONDIMENTI

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

Istat, Demografia d'impresa - Anno 2011, Comunicato stampa, 3 ottobre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/99964>

Eurostat, Business demography - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/european_business/special_sbs_topics/business_demography

Istat, Struttura e dimensione delle imprese - Registro statistico delle imprese attive (Asia) - Anno 2011, Tavole di dati, 10 dicembre 2011 - <http://www.istat.it/it/archivio/106814>

GLOSSARIO

Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa cessata (reale)	Per cessazione di una impresa si intende “la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese”. Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.
Impresa gazella	Impresa high-growth giovane, ovvero che ha 4 o 5 anni. Al fine di identificare l'insieme delle gazelle nell'anno t è sufficiente selezionare nell'insieme delle high-growth dell'anno t le imprese reali nate negli anni (t-4) e (t-5).
Impresa high-growth	Impresa con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presenta una crescita media annua in termini di dipendenti e/o di fatturato superiore al 20 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi. Sono escluse dalle high-growth tutte le imprese la cui crescita (sia in termini di occupazione che in termini di fatturato) è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni e cessioni). Sono inoltre escluse dal calcolo delle high-growth le imprese reali nate nell'anno (t-3).
Impresa nata (reale)	Per nascita di una impresa si intende “la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, ecc... o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti”.
Impresa/istituzione plurilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
Impresa/istituzione unilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
Lavoratore dipendente	I lavoratori dipendenti sono tutte le persone che lavorano, con vincoli di subordinazione, per conto di una impresa, in forza di un contratto di lavoro, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (a tempo pieno o parziale), gli apprendisti. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.
Lavoratore esterno	È classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (Lsu) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co).
Lavoratore indipendente	La figura del lavoratore indipendente, inteso come colui/lei che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione, e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro), comprende: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indi-

	pendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.
Lavoratore temporaneo (ex interinale)	Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'impresa che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (D.lgs. 276/03 artt. 20-28).
Regime orario	Per lavoratori dipendenti, può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
Registro statistico delle imprese attive (Asia)	Registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" (successivamente modificato con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti dipendenti e indipendenti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, fatturato) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive, ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Sono escluse dal campo di osservazione, sulla base della nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008, le attività economiche relative ad: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro statistico delle imprese attive (Asia) è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; gli archivi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; l'archivio delle utenze telefoniche. Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.
Sopravvivenza	Un'impresa nata in t sopravvive in t+1 se continua ad essere attiva in t+1 (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in t+1, si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in t+1 (sopravvivenza per incorporazione).
Tasso di gazelle	Rapporto tra il numero di imprese gazelle dell'anno t e il numero di imprese attive negli anni da t-3 a t e che presentano almeno 10 dipendenti nell'anno t-3 (in percentuale).
Tasso di high-growth	Rapporto tra il numero di imprese high-growth dell'anno t e il numero di imprese attive negli anni da t-3 a t e che presentano almeno 10 dipendenti nell'anno t-3 (in percentuale). Il tasso può essere approssimato utilizzando la popolazione di imprese attive con almeno 10 dipendenti nell'anno t-3.
Tasso di mortalità	Rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).
Tasso di natalità	Rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di sopravvivenza al tempo (t+n)	Rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e sopravvissute nell'anno (t+n) e numero di imprese nate nell'anno t (in percentuale).
Tasso lordo di turnover (di imprese)	Somma del tasso di natalità e di mortalità.
Tasso netto di turnover (di imprese)	Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.
Unità locale	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Tavola 14.1 Imprese e addetti per classe di addetti e settore di attività economica
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Classi di addetti								Totale
	0 (a)	1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
IMPRESE									
VALORI ASSOLUTI									
Attività agricole manifatturiere (b)	2.197	13.551	7.126	1.111	564	299	72	1	24.921
Industria in senso stretto	17.916	139.418	155.248	49.832	44.965	21.694	9.390	1.376	439.839
Costruzioni	37.377	315.228	174.643	31.947	18.220	5.613	1.335	83	584.446
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	39.029	805.719	587.653	90.637	48.327	15.700	5.221	909	1.593.195
Altri servizi	108.710	1.203.584	391.355	42.349	22.443	9.189	4.820	1.099	1.783.549
Totale	205.229	2.477.500	1.316.025	215.876	134.519	52.495	20.838	3.468	4.425.950
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Attività agricole manifatturiere (b)	8,8	54,4	28,6	4,5	2,3	1,2	0,3	0,0	100,0
Industria in senso stretto	4,1	31,7	35,3	11,3	10,2	4,9	2,1	0,3	100,0
Costruzioni	6,4	53,9	29,9	5,5	3,1	1,0	0,2	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	2,4	50,6	36,9	5,7	3,0	1,0	0,3	0,1	100,0
Altri servizi	6,1	67,5	21,9	2,4	1,3	0,5	0,3	0,1	100,0
Totale	4,6	56,0	29,7	4,9	3,0	1,2	0,5	0,1	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2011/2001									
Attività agricole manifatturiere (b)	-	-23,8	-40,5	-31,1	-23,0	-6,9	-55,6	-90,9	-23,6
Industria in senso stretto	-	-28,2	-18,6	-13,4	-20,1	-21,3	-15,9	-13,6	-18,4
Costruzioni	-	3,3	6,4	1,8	-4,9	3,3	8,3	0,0	11,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	-	-11,4	4,6	35,9	35,3	27,2	26,6	33,7	0,2
Altri servizi	-	24,2	7,8	25,5	28,3	27,2	23,5	21,4	27,9
Totale	-	3,4	1,9	13,0	4,0	-0,8	1,2	6,0	8,4
ADDETTI									
VALORI ASSOLUTI									
Attività agricole manifatturiere (b)	-	13.551	20.919	7.816	7.476	8.850	5.557	344	64.513
Industria in senso stretto	-	139.418	470.936	361.533	601.614	653.668	917.458	1.040.071	4.184.698
Costruzioni	-	315.228	496.103	228.020	235.829	161.175	113.002	50.876	1.600.233
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	-	805.719	1.640.260	644.633	627.442	461.038	494.952	1.082.955	5.756.999
Altri servizi	-	1.203.584	1.051.780	299.697	292.699	276.318	482.752	1.210.813	4.817.643
Totale	-	2.477.500	3.679.998	1.541.699	1.765.060	1.561.049	2.013.721	3.385.059	16.424.086
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Attività agricole manifatturiere (b)	-	21,0	32,4	12,1	11,6	13,7	8,6	0,5	100,0
Industria in senso stretto	-	3,3	11,3	8,6	14,4	15,6	21,9	24,9	100,0
Costruzioni	-	19,7	31,0	14,2	14,7	10,1	7,1	3,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	-	14,0	28,5	11,2	10,9	8,0	8,6	18,8	100,0
Altri servizi	-	25,0	21,8	6,2	6,1	5,7	10,0	25,1	100,0
Totale	-	15,1	22,4	9,4	10,7	9,5	12,3	20,6	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2011/2001									
Attività agricole manifatturiere (b)	-	-23,8	-32,8	-30,1	-22,9	-6,2	-61,3	-91,2	-33,9
Industria in senso stretto	-	-28,2	-16,9	-13,5	-21,0	-19,7	-14,5	-16,5	-17,5
Costruzioni	-	3,3	5,8	1,7	-5,3	4,5	6,7	14,6	3,1
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	-	-11,4	8,5	36,3	34,9	27,2	27,3	22,7	15,3
Altri servizi	-	24,2	9,8	25,9	27,4	27,6	23,7	21,5	20,5
Totale	-	3,4	4,0	13,0	2,9	0,3	2,1	6,7	4,5

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) In coerenza con le nuove classificazioni internazionali è ammissibile la presenza di società di capitale senza addetti, contrariamente a quanto previsto per il Censimento del 2001.

(b) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6 - Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 - Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicultura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 14.2 Imprese nate e cessate per presenza di dipendenti, settore di attività economica e regione
Anno 2011

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Imprese					Imprese con dipendenti (a)				
	Nate	Tasso di natalità (b)	Cessate	Tasso di mortalità (c)	Tasso lordo di turnover (d)	Nate	Tasso di natalità (b)	Cessate	Tasso di mortalità (c)	Tasso lordo di turnover (d)
2007	338.439	8,4	303.001	7,5	15,9	163.379	11,6	128.433	9,1	20,7
2008	286.141	7,1	314.990	7,8	14,9	142.471	10,0	126.096	8,9	18,9
2009	288.834	7,2	314.880	7,9	15,1	134.648	9,6	137.335	9,8	19,3
2010	265.060	6,7	310.335	7,8	14,5	132.906	9,5	133.058	9,5	19,1
ANNO 2011										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	22.041	4,9	28.761	6,4	11,3	15.625	5,7	18.347	6,7	12,5
Costruzioni	42.539	7,1	64.502	10,7	17,8	27.552	11,0	29.893	11,9	23,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	105.414	6,4	129.345	7,9	14,3	65.875	9,8	52.768	7,9	17,7
Altri servizi	94.677	7,4	94.087	7,4	14,8	24.400	9,1	21.956	8,2	17,3
Totale	264.671	6,7	316.695	8,0	14,6	133.452	9,1	122.964	8,4	17,6
REGIONI										
Piemonte	18.232	6,0	22.944	7,6	13,6	8.098	8,2	7.685	7,8	15,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	540	5,0	675	6,3	11,3	307	7,2	301	7,1	14,3
Liguria	7.038	6,1	9.144	8,0	14,1	3.581	8,7	3.423	8,3	17,0
Lombardia	44.675	6,1	52.104	7,2	13,3	19.389	7,7	18.397	7,3	14,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.605	4,8	3.966	5,2	10,0	1.961	6,1	1.742	5,4	11,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.817</i>	<i>4,6</i>	<i>1.958</i>	<i>5,0</i>	<i>9,6</i>	<i>1.009</i>	<i>6,0</i>	<i>832</i>	<i>5,0</i>	<i>11,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.788</i>	<i>4,9</i>	<i>2.008</i>	<i>5,5</i>	<i>10,4</i>	<i>952</i>	<i>6,2</i>	<i>910</i>	<i>5,9</i>	<i>12,1</i>
Veneto	19.924	5,5	23.708	6,5	12,0	10.004	7,5	9.092	6,9	14,4
Friuli-Venezia Giulia	4.294	5,6	5.432	7,1	12,6	1.954	6,9	2.040	7,2	14,0
Emilia-Romagna	19.036	5,7	23.439	7,1	12,8	9.787	8,3	9.003	7,6	16,0
Toscana	18.410	6,1	23.217	7,7	13,9	9.503	8,8	8.937	8,3	17,1
Umbria	3.775	6,1	4.738	7,6	13,7	1.968	8,4	1.865	8,0	16,4
Marche	7.023	5,9	8.275	7,0	12,9	3.891	8,6	3.569	7,9	16,6
Lazio	30.386	8,2	35.261	9,5	17,7	14.076	10,7	12.872	9,8	20,4
Abruzzo	8.255	9,2	7.651	8,5	17,7	3.908	11,1	3.261	9,3	20,4
Molise	1.308	6,8	1.626	8,4	15,2	819	11,4	736	10,3	21,7
Campania	25.668	8,4	30.162	9,9	18,3	13.393	11,6	11.861	10,3	22,0
Puglia	17.004	7,4	19.398	8,4	15,9	10.094	10,9	8.548	9,2	20,2
Basilicata	2.045	6,4	2.582	8,1	14,5	1.287	10,3	1.176	9,4	19,7
Calabria	7.786	7,8	9.970	10,0	17,9	4.726	11,8	4.283	10,7	22,6
Sicilia	19.149	7,9	23.519	9,7	17,6	10.806	10,7	10.127	10,1	20,8
Sardegna	6.518	6,7	8.884	9,2	15,9	3.900	9,8	4.046	10,1	19,9
Nord-ovest	70.485	6,1	84.867	7,3	13,4	31.375	7,9	29.806	7,5	15,4
Nord-est	46.859	5,5	56.545	6,7	12,2	23.706	7,6	21.877	7,0	14,7
Centro	59.594	7,0	71.491	8,4	15,4	29.438	9,5	27.243	8,8	18,4
Sud	62.066	8,0	71.389	9,2	17,2	34.227	11,3	29.865	9,9	21,2
Isole	25.667	7,6	32.403	9,5	17,1	14.706	10,5	14.173	10,1	20,6
ITALIA	264.671	6,7	316.695	8,0	14,6	133.452	9,1	122.964	8,4	17,6

Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)

(a) Imprese nate con dipendenti: sono le imprese nate con almeno un dipendente, costituite dalle imprese nate reali con almeno un dipendente nell'anno di nascita e quelle già esistenti che passano, nell'anno considerato, da una situazione di non occupazione (0 dipendenti) ad una di occupazione (dipendenti>0).

(b) Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(c) Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(d) Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e di mortalità.

Tavola 14.3 Imprese nate e cessate nei paesi dell'Unione europea
Anno 2011

PAESI	Valori assoluti (a)		Tassi (a)		
	Nate	Cessate	Tasso di natalità (b)	Tasso di mortalità (c)	Tasso lordo di turnover (d)
Italia	264.671	304.187	6,7	7,7	14,3
Austria	20.952	21.602	6,2	6,4	12,5
Belgio	28.601	18.111	5,2	3,3	8,6
Bulgaria	35.061	39.183	11,0	12,2	23,2
Cipro	2.307	5.523	4,5	10,8	15,3
Danimarca	26.365	25.592	12,1	11,7	23,8
Estonia	8.567	6.555	11,9	9,1	21,0
Finlandia	28.475	20.872	9,8	7,2	17,0
Francia	328.117	193.351	11,0	6,5	17,5
Germania	258.661	246.552	8,7	8,3	16,9
Grecia					
Irlanda	11.847	12.611	6,3	6,7	12,9
Lettonia	16.880	15.543	19,2	17,7	36,9
Lituania	31.299	67.902	23,7	51,4	75,2
Lussemburgo	2.767	2.154	9,7	7,6	17,3
Malta	1.143	1.246	3,5	3,8	7,3
Paesi Bassi	101.519	65.957	11,0	7,2	18,2
Polonia	247.161		12,5		
Portogallo	104.996	204.239	12,4	24,1	36,5
Regno Unito	234.495	202.955	11,6	10,0	21,6
Repubblica Ceca	104.479	83.589	10,6	8,4	19,0
Romania	43.988	35.433	10,8	8,7	19,6
Slovacchia	60.703	60.181	14,4	14,3	28,7
Slovenia	12.746	8.800	10,2	7,0	17,2
Spagna	243.800	288.547	8,0	9,4	17,4
Svezia	58.653	37.946	8,2	5,3	13,5
Ungheria	55.676	67.981	10,0	12,2	22,2
Ue 27	2.388.541	2.311.893	9,5	9,2	18,7

Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat

(a) Valori stimati per la mortalità.

(b) Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(c) Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

(d) Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e di mortalità.

Tavola 14.4 Imprese sopravvivenenti, high-growth e gazelle per settore di attività economica e regione
Anno 2011

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Imprese sopravvivenenti (a)		Imprese high-growth (b)		Imprese gazelle (c)	
	Valori assoluti	Tasso	Valori assoluti	Tasso	Valori assoluti	Tasso
2007	245.875	86,4	5.256	3,6	645	0,4
2008	305.464	90,3	5.597	3,7	679	0,4
2009	245.010	85,6	5.073	3,4	605	0,4
2010	247.892	85,8	4.125	2,6	553	0,4
ANNO 2011						
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
Industria in senso stretto	19.360	88,4	1.062	1,6	102	0,2
Costruzioni	40.175	79,9	504	2,2	77	0,3
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	89.855	85,7	1.321	2,6	191	0,4
Altri servizi	70.961	80,6	1.093	5,1	176	0,8
Totale	220.351	83,1	3.980	2,5	546	0,3
REGIONI						
Piemonte	15.911	82,3	265	2,2	26	0,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	517	86,0	7	2,1	2	0,6
Liguria	5.914	82,1	89	2,5	12	0,3
Lombardia	38.230	83,9	858	2,3	129	0,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.215	86,1	100	2,5	5	0,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.659</i>	<i>86,2</i>	<i>59</i>	<i>2,7</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>1.556</i>	<i>86,0</i>	<i>41</i>	<i>2,2</i>	<i>2</i>	<i>0,1</i>
Veneto	17.703	85,9	339	1,8	41	0,2
Friuli-Venezia Giulia	3.644	85,1	72	1,9	8	0,2
Emilia-Romagna	16.614	82,8	341	2,2	33	0,2
Toscana	15.941	84,1	225	1,9	21	0,2
Umbria	3.143	84,2	52	2,0	10	0,4
Marche	6.058	86,1	92	1,6	15	0,3
Lazio	24.705	81,5	464	3,8	75	0,6
Abruzzo	5.743	84,2	97	3,1	12	0,4
Molise	1.081	83,5	18	3,4	-	-
Campania	19.832	81,2	341	3,5	63	0,7
Puglia	13.611	84,4	204	2,9	35	6,5
Basilicata	1.740	84,3	40	4,2	6	0,1
Calabria	6.224	81,0	84	3,5	17	1,8
Sicilia	15.058	81,1	225	3,3	28	1,2
Sardegna	5.467	81,9	67	2,2	8	0,1
Nord-ovest	60.572	83,3	1.219	2,3	169	0,3
Nord-est	41.176	84,6	852	2,0	87	0,2
Centro	49.847	83,0	833	2,6	121	0,4
Sud	48.231	82,6	784	3,3	133	0,6
Isole	20.525	81,3	292	3,0	36	0,4
ITALIA	220.351	83,1	3.980	2,5	546	0,3

Fonte: Istat, Demografia d'impresa e indicatori di imprenditorialità (E)

(a) Imprese sopravvivenenti: un'impresa nata in t sopravvive in t+1 se attiva in t+1 oppure se non attiva in t+1, ma la sua attività è rilevata da una impresa che ha iniziato l'attività in t+1 (entrata). Tasso di sopravvivenza al tempo t+1: rapporto tra il numero di imprese nate in t e sopravvissute in t+1 e numero di imprese nate in t (in percentuale).

(b) Imprese high-growth per dipendenti: tutte le imprese con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 20%, su un periodo di tre anni consecutivi. Escluse imprese con crescita per eventi di acquisizioni e cessioni e imprese reali nate nell'anno (t-3). Tasso di high-growth: rapporto tra il numero di high-growth dell'anno t e il numero di imprese attive negli anni da (t-3) a t e che presentano almeno 10 dipendenti nell'anno (t-3) (in percentuale).

(c) Imprese gazelle: le imprese high-growth giovani, ovvero che hanno 4 o 5 anni di vita.

Tavola 14.5 Lavoratori dipendenti delle imprese per tempo di lavoro, settore di attività economica e regione
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Tempo parziale	Tempo pieno	Totale	Tempo parziale	Tempo pieno	Totale
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
Attività agricole manifatturiere (a)	2.009	35.835	37.844	5,3	94,7	100,0
Industria in senso stretto	330.988	3.288.219	3.619.207	9,1	90,9	100,0
Costruzioni	80.753	876.126	956.879	8,4	91,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.051.770	2.680.352	3.732.122	28,2	71,8	100,0
Altri servizi	934.558	2.023.508	2.958.066	31,6	68,4	100,0
Totale	2.400.078	8.904.040	11.304.118	21,2	78,8	100,0
REGIONI						
Piemonte	154.732	751.852	906.584	17,1	82,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.970	19.676	23.646	16,8	83,2	100,0
Liguria	53.946	220.574	274.520	19,7	80,3	100,0
Lombardia	547.793	2.249.210	2.797.003	19,6	80,4	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	47.853	194.939	242.792	19,7	80,3	100,0
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>25.763</i>	<i>104.372</i>	<i>130.135</i>	<i>19,8</i>	<i>80,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>22.090</i>	<i>90.567</i>	<i>112.657</i>	<i>19,6</i>	<i>80,4</i>	<i>100,0</i>
Veneto	217.033	920.019	1.137.052	19,1	80,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	48.430	198.280	246.710	19,6	80,4	100,0
Emilia-Romagna	223.405	829.086	1.052.491	21,2	78,8	100,0
Toscana	157.601	526.756	684.357	23,0	77,0	100,0
Umbria	31.947	122.370	154.317	20,7	79,3	100,0
Marche	56.751	239.215	295.966	19,2	80,8	100,0
Lazio	293.976	1.105.621	1.399.597	21,0	79,0	100,0
Abruzzo	40.854	156.284	197.138	20,7	79,3	100,0
Molise	7.893	21.263	29.156	27,1	72,9	100,0
Campania	162.397	437.438	599.835	27,1	72,9	100,0
Puglia	114.984	316.718	431.702	26,6	73,4	100,0
Basilicata	13.300	43.693	56.993	23,3	76,7	100,0
Calabria	48.141	111.506	159.647	30,2	69,8	100,0
Sicilia	129.557	310.072	439.629	29,5	70,5	100,0
Sardegna	45.515	129.468	174.983	26,0	74,0	100,0
Nord-ovest	760.441	3.241.312	4.001.753	19,0	81,0	100,0
Nord-est	536.721	2.142.324	2.679.045	20,0	80,0	100,0
Centro	540.275	1.993.962	2.534.237	21,3	78,7	100,0
Sud	387.569	1.086.902	1.474.471	26,3	73,7	100,0
Isole	175.072	439.540	614.612	28,5	71,5	100,0
ITALIA	2.400.078	8.904.040	11.304.118	21,2	78,8	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese del settore della classificazione Ateco 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 14.6 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale, settore di attività economica e regione
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Attività agricole manifatturiere (b)	7.002	30.413	234	195	37.844	18,5	80,4	0,6	0,5	100,0
Industria in senso stretto	986.294	2.378.584	145.037	109.292	3.619.207	27,3	65,7	4,0	3,0	100,0
Costruzioni	176.707	701.778	11.929	66.465	956.879	18,5	73,3	1,2	6,9	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.421.717	2.000.057	100.898	209.450	3.732.122	38,1	53,6	2,7	5,6	100,0
Altri servizi	1.583.367	944.595	272.791	157.313	2.958.066	53,5	31,9	9,2	5,3	100,0
Totale	4.175.087	6.055.427	530.889	542.715	11.304.118	36,9	53,6	4,7	4,8	100,0
REGIONI										
Piemonte	336.759	471.771	55.862	42.192	906.584	37,1	52,0	6,2	4,7	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.378	15.223	386	1.659	23.646	27,0	64,4	1,6	7,0	100,0
Liguria	95.203	133.706	10.142	35.469	274.520	34,7	48,7	3,7	12,9	100,0
Lombardia	1.170.661	1.343.955	183.669	98.718	2.797.003	41,9	48,0	6,6	3,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	80.456	142.632	7.071	12.633	242.792	33,1	58,7	2,9	5,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>43.228</i>	<i>76.490</i>	<i>3.795</i>	<i>6.622</i>	<i>130.135</i>	<i>33,2</i>	<i>58,8</i>	<i>2,9</i>	<i>5,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>37.228</i>	<i>66.142</i>	<i>3.276</i>	<i>6.011</i>	<i>112.657</i>	<i>33,0</i>	<i>58,7</i>	<i>2,9</i>	<i>5,3</i>	<i>100,0</i>
Veneto	392.461	642.147	39.088	63.356	1.137.052	34,5	56,5	3,4	5,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	89.816	137.994	8.754	10.146	246.710	36,4	55,9	3,5	4,1	100,0
Emilia-Romagna	385.500	575.695	42.504	48.792	1.052.491	36,6	54,7	4,0	4,6	100,0
Toscana	240.008	374.675	27.215	42.459	684.357	35,1	54,7	4,0	6,2	100,0
Umbria	42.492	96.507	2.799	12.519	154.317	27,5	62,5	1,8	8,1	100,0
Marche	84.189	182.850	6.495	22.432	295.966	28,4	61,8	2,2	7,6	100,0
Lazio	674.075	538.483	122.618	64.421	1.399.597	48,2	38,5	8,8	4,6	100,0
Abruzzo	51.526	134.077	3.102	8.433	197.138	26,1	68,0	1,6	4,3	100,0
Molise	7.531	20.319	201	1.105	29.156	25,8	69,7	0,7	3,8	100,0
Campania	173.585	398.194	7.973	20.083	599.835	28,9	66,4	1,3	3,3	100,0
Puglia	104.322	302.430	4.268	20.682	431.702	24,2	70,1	1,0	4,8	100,0
Basilicata	13.237	41.230	494	2.032	56.993	23,2	72,3	0,9	3,6	100,0
Calabria	41.215	110.174	1.786	6.472	159.647	25,8	69,0	1,1	4,1	100,0
Sicilia	136.137	277.983	3.645	21.864	439.629	31,0	63,2	0,8	5,0	100,0
Sardegna	49.536	115.382	2.817	7.248	174.983	28,3	65,9	1,6	4,1	100,0
Nord-ovest	1.609.001	1.964.655	250.059	178.038	4.001.753	40,2	49,1	6,2	4,4	100,0
Nord-est	948.233	1.498.468	97.417	134.927	2.679.045	35,4	55,9	3,6	5,0	100,0
Centro	1.040.764	1.192.515	159.127	141.831	2.534.237	41,1	47,1	6,3	5,6	100,0
Sud	391.416	1.006.424	17.824	58.807	1.474.471	26,5	68,3	1,2	4,0	100,0
Isole	185.673	393.365	6.462	29.112	614.612	30,2	64,0	1,1	4,7	100,0
ITALIA	4.175.087	6.055.427	530.889	542.715	11.304.118	36,9	53,6	4,7	4,8	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 14.7 Lavoratori esterni e temporanei delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sesso (a)				Età (a)						Paese di nascita (a)			
	Totale	Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale	
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più				
LAVORATORI ESTERNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA														
Attività agricole manifatturiere (b)	881	731	150	17,0	61	359	461	6,9	40,7	52,3	855	26	3,0	
Industria in senso stretto	67.586	50.959	16.627	24,6	7.656	23.973	35.957	11,3	35,5	53,2	64.206	3.380	5,0	
Costruzioni	21.616	17.712	3.904	18,1	3.025	8.839	9.752	14,0	40,9	45,1	19.813	1.803	8,3	
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	100.133	59.242	40.891	40,8	20.664	43.857	35.612	20,6	43,8	35,6	92.659	7.474	7,5	
Altri servizi	231.713	112.780	118.908	51,3	76.229	104.137	51.322	32,9	44,9	22,1	214.772	16.916	7,3	
Totale	421.929	241.424	180.480	42,8	107.635	181.165	133.104	25,5	42,9	31,5	392.305	29.599	7,0	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord-ovest	149.286	86.794	62.485	41,9	36.575	59.940	52.764	24,5	40,2	35,3	138.279	11.000	7,4	
Nord-est	85.025	54.359	30.665	36,1	14.235	35.936	34.853	16,7	42,3	41,0	78.676	6.348	7,5	
Centro	116.483	64.388	52.078	44,7	31.650	53.263	31.553	27,2	45,7	27,1	107.339	9.127	7,8	
Sud	48.549	25.041	23.508	48,4	17.036	21.780	9.733	35,1	44,9	20,0	46.278	2.271	4,7	
Isole	22.586	10.842	11.744	52,0	8.139	10.246	4.201	36,0	45,4	18,6	21.733	853	3,8	
Italia	421.929	241.424	180.480	42,8	107.635	181.165	133.104	25,5	42,9	31,5	392.305	29.599	7,0	
LAVORATORI TEMPORANEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA														
Attività agricole manifatturiere (b)	23	19	4	17,4	7	11	5	30,4	47,8	21,7	20	3	13,0	
Industria in senso stretto	61.557	43.903	17.654	28,7	26.251	31.607	3.699	42,6	51,3	6,0	46.597	14.960	24,3	
Costruzioni	4.007	3.365	642	16,0	1.459	2.093	455	36,4	52,2	11,4	3.117	890	22,2	
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	27.333	13.044	14.289	52,3	13.225	12.651	1.457	48,4	46,3	5,3	23.345	3.988	14,6	
Altri servizi	30.317	11.590	18.727	61,8	12.003	15.983	2.331	39,6	52,7	7,7	23.354	6.963	23,0	
Totale	123.237	71.921	51.316	41,6	52.945	62.345	7.947	43,0	50,6	6,4	96.433	26.804	21,7	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord-ovest	58.284	32.734	25.550	43,8	25.687	28.969	3.628	44,1	49,7	6,2	44.799	13.485	23,1	
Nord-est	31.434	18.551	12.883	41,0	13.444	15.843	2.147	42,8	50,4	6,8	22.452	8.982	28,6	
Centro	21.420	12.297	9.123	42,6	8.960	11.152	1.308	41,8	52,1	6,1	18.181	3.239	15,1	
Sud	10.063	6.924	3.139	31,2	4.129	5.184	750	41,0	51,5	7,5	9.118	945	9,4	
Isole	2.036	1.415	621	30,5	725	1.197	114	35,6	58,8	5,6	1.883	153	7,5	
Italia	123.237	71.921	51.316	41,6	52.945	62.345	7.947	43,0	50,6	6,4	96.433	26.804	21,7	

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) I totali comprendono 25 lavoratori esterni per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

(b) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 14.8 Lavoratori indipendenti delle imprese per classe d'età dell'impresa, settore di attività economica e ripartizione geografica
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti						Composizioni percentuali					
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16 anni e oltre	Totale	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	16 anni e oltre	Totale
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA												
Attività agricole manifatturiere (a)	2.538	2.793	3.880	4.462	12.996	26.669	9,5	10,5	14,5	16,7	48,7	100,0
Industria in senso stretto	66.286	62.627	83.017	76.269	277.292	565.491	11,7	11,1	14,7	13,5	49,0	100,0
Costruzioni	116.396	111.716	134.003	92.804	188.435	643.354	18,1	17,4	20,8	14,4	29,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	332.660	274.450	342.081	265.413	810.273	2.024.877	16,4	13,6	16,9	13,1	40,0	100,0
Altri servizi	341.308	307.784	372.045	243.788	594.652	1.859.577	18,4	16,6	20,0	13,1	32,0	100,0
Totale	859.188	759.370	935.026	682.736	1.883.648	5.119.968	16,8	14,8	18,3	13,3	36,8	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	254.337	220.531	276.164	209.861	585.221	1.546.114	16,5	14,3	17,9	13,6	37,9	100,0
Nord-est	175.425	155.744	208.857	161.170	483.638	1.184.834	14,8	13,1	17,6	13,6	40,8	100,0
Centro	193.832	165.918	200.304	140.450	387.406	1.087.910	17,8	15,3	18,4	12,9	35,6	100,0
Sud	163.398	151.699	172.509	118.601	293.174	899.381	18,2	16,9	19,2	13,2	32,6	100,0
Isole	72.196	65.478	77.192	52.654	134.209	401.729	18,0	16,3	19,2	13,1	33,4	100,0
Italia	859.188	759.370	935.026	682.736	1.883.648	5.119.968	16,8	14,8	18,3	13,3	36,8	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle imprese (R)

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione Ateco 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Indagini sulla struttura delle imprese

Struttura e risultati economici del sistema delle imprese dell'industria e dei servizi

Principali caratteristiche ed evoluzione del sistema. Il sistema delle imprese italiane continua ad essere caratterizzato dalla forte presenza di microimprese in cui prevale la presenza di lavoro indipendente. Nel 2011, la dimensione media del complesso delle imprese si riduce ulteriormente (-0,1 rispetto all'anno precedente) e raggiunge i 3,7 addetti per impresa.

Le microimprese (con meno di 10 addetti), pur rappresentando il 95,1 per cento delle imprese attive, assorbono il 47,2 per cento degli addetti complessivi e realizzano il 26,1

Prospetto 14.2 Imprese, valore aggiunto, addetti e investimenti fissi per macrosettore di attività economica e classe di addetti (a)
Anni 2011, valori monetari in migliaia di euro

CLASSI DI ADDETTI	Industria in senso stretto				Costruzioni			
	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investimenti fissi	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investimenti fissi
VALORI ASSOLUTI								
0-9	365.465	28.794	990.519	6.497	564.289	30.915	1.077.338	3.197
10-19	45.245	25.347	603.574	3.365	19.035	9.438	245.591	1.074
20-49	21.807	35.327	656.038	4.158	5.781	6.824	166.588	534
50-249	9.496	64.278	921.891	8.137	1.367	6.801	117.244	800
250 e oltre	1.421	95.577	1.058.867	16.462	83	4.432	51.871	605
Totale	443.434	249.324	4.230.889	38.618	590.555	58.409	1.658.632	6.211
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER RIGA								
0-9	8,8	12,7	12,9	19,3	13,6	13,7	14,0	9,5
10-19	33,3	35,2	33,9	36,7	14,0	13,1	13,8	11,7
20-49	40,6	46,8	41,1	49,9	10,8	9,0	10,4	6,4
50-249	44,2	52,7	44,8	57,1	6,4	5,6	5,7	5,6
250 e oltre	41,0	42,5	33,5	44,7	2,4	2,0	1,6	1,6
Totale	10,2	34,6	26,0	37,8	13,5	8,1	10,2	6,1
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER COLONNA								
0-9	82,4	11,5	23,4	16,8	95,6	52,9	65,0	51,5
10-19	10,2	10,2	14,3	8,7	3,2	16,2	14,8	17,3
20-49	4,9	14,2	15,5	10,8	1,0	11,7	10,0	8,6
50-249	2,1	25,8	21,8	21,1	0,2	11,6	7,1	12,9
250 e oltre	0,3	38,3	25,0	42,6	0,0	7,6	3,1	9,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE								
0-9	0,9	-1,1	-2,6	-9,7	-2,4	0,1	-8,1	-47,6
10-19	-2,9	1,6	-2,9	-16,1	-12,2	-6,0	-12,0	-13,1
20-49	-1,6	5,0	-1,5	-28,1	-10,7	-10,3	-10,6	-21,7
50-249	0,4	5,0	0,3	-6,0	-4,2	1,5	-6,1	59,0
250 e oltre	-2,7	-2,4	-2,0	-5,6	-3,5	-15,9	-12,9	-32,2
Totale	0,3	1,0	-1,7	-10,4	-2,8	-3,4	-9,0	-34,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento. In particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Prospetto 14.2 segue
**Imprese, valore aggiunto, addetti e investimenti fissi
per macrosetto di attività economica e classe di addetti (a)**
Anni 2011, valori monetari in migliaia di euro

CLASSI DI ADDETTI	Servizi				Totale			
	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investi- menti fissi	Imprese	Valore aggiunto	Addetti	Investi- menti fissi
VALORI ASSOLUTI								
0-9	3.216.306	166.761	5.613.284	23.927	4.146.060	226.470	7.681.141	33.621
10-19	71.683	37.259	930.208	4.737	135.963	72.044	1.779.373	9.177
20-49	26.085	33.305	772.727	3.640	53.673	75.456	1.595.353	8.333
50-249	10.627	50.864	1.019.025	5.310	21.490	121.942	2.058.160	14.246
250 e oltre	1.961	125.021	2.049.570	19.729	3.465	225.030	3.160.308	36.796
Totale	3.326.662	413.210	10.384.814	57.344	4.360.651	720.943	16.274.335	102.173
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER RIGA								
0-9	77,6	73,6	73,1	71,2	100,0	100,0	100,0	100,0
10-19	52,7	51,7	52,3	51,6	100,0	100,0	100,0	100,0
20-49	48,6	44,1	48,4	43,7	100,0	100,0	100,0	100,0
50-249	49,5	41,7	49,5	37,3	100,0	100,0	100,0	100,0
250 e oltre	56,6	55,6	64,9	53,6	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	76,3	57,3	63,8	56,1	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER COLONNA								
0-9	96,7	40,4	54,1	41,7	95,1	31,4	47,2	32,9
10-19	2,2	9,0	9,0	8,3	3,1	10,0	10,9	9,0
20-49	0,8	8,1	7,4	6,3	1,2	10,5	9,8	8,2
50-249	0,3	12,3	9,8	9,3	0,5	16,9	12,6	13,9
250 e oltre	0,1	30,3	19,7	34,4	0,1	31,2	19,4	36,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE								
0-9	0,2	4,0	-3,2	-26,9	-0,1	2,8	-3,8	-27,0
10-19	-2,0	1,9	-2,1	6,4	-3,9	0,7	-3,8	-5,4
20-49	-0,3	-5,3	-0,4	-4,4	-2,1	-1,2	-2,0	-18,9
50-249	2,0	3,7	0,5	-76,4	0,8	4,2	0,0	-55,1
250 e oltre	0,7	1,4	0,9	-9,4	-0,9	-0,6	-0,3	-8,2
Totale	0,1	2,2	-1,7	-32,8	-0,3	1,3	-2,5	-25,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento. In particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

per cento del fatturato, il 31,4 per cento del valore aggiunto e il 32,9 per cento degli investimenti fissi lordi ([Prospetto 14.2](#)).

Le grandi imprese (con almeno 250 addetti), con solo 3.465 unità (0,1 per cento) assorbono il 19,4 per cento degli addetti e realizzano il 31,7 per cento del fatturato, il 31,2 per cento del valore aggiunto complessivo e il 36,0 per cento degli investimenti fissi lordi.

Il sistema nel complesso registra, rispetto allo scorso anno, un aumento del valore aggiunto (+1,3 per cento) a cui si contrappone un calo del numero delle imprese (-0,3 per cento), degli addetti (-2,5 per cento) e, soprattutto, della spesa per gli investimenti, che

si attesta a 102 miliardi di euro, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-25,9 per cento). Il valore aggiunto complessivo è di circa 721 miliardi e mostra un aumento dell'1,3 per cento.

Un quadro di sintesi dei settori. Il maggior contributo alla creazione di valore aggiunto proviene dal settore dei servizi di mercato, 57,3 per cento, che si conferma il settore maggioritario anche per numerosità di imprese (76,3 per cento) e addetti (63,8 per cento). L'industria in senso stretto rappresenta il 10,2 per cento delle imprese, il 26,0 per cento degli addetti e il 34,6 per cento del valore aggiunto, mentre nel settore delle costruzioni si concentrano il 13,5 per cento delle imprese, il 10,2 per cento degli addetti e l'8,1 per cento del valore aggiunto ([Prospetto 14.2](#)).

Nel settore dei servizi le imprese attive sono circa 3,3 milioni⁵ e assorbono 10,4 milioni di addetti. Esse realizzano circa 413 miliardi di euro di valore aggiunto (+2,2 per cento). Anche in questo settore il numero di addetti per impresa, pari a 3,1, è inferiore alla media vista la forte presenza di microimprese (96,7 per cento delle imprese del settore). Le microimprese contribuiscono per il 40,4 per cento alla produzione di valore aggiunto del settore, mentre le grandi, che rappresentano solo lo 0,1 per cento delle imprese del comparto, realizzano il 30,3 per cento del valore aggiunto. Il fatturato per addetto, mediamente pari a 155,3 mila euro, varia dai 103,1 mila euro delle microimprese ai 197,6 mila euro delle imprese con oltre 250 addetti.

Considerando congiuntamente la dimensione aziendale e il settore economico, sono le micro imprese dei servizi a realizzare la maggiore quota di valore aggiunto (23,1 per cento), seguite dalle grandi imprese dei servizi (17,3 per cento) e dalle grandi imprese dell'industria in senso stretto (13,3 per cento). Il minor contributo proviene, invece, dalle grandi imprese delle costruzioni (meno dell'1 per cento).

Nell'industria in senso stretto le imprese attive sono circa 443 mila (1,4 mila unità in più rispetto al 2010); assorbono circa 4,2 milioni di addetti (73 mila unità in meno rispetto allo scorso anno), in larga maggioranza dipendenti (3,6 milioni, pari al 32,7 per cento dei dipendenti complessivi) e realizzano circa 249 miliardi di euro di valore aggiunto (+2,5 miliardi). La dimensione media delle imprese è di 9,5 addetti. Sotto il profilo dimensionale, il 38,3 per cento del valore aggiunto è realizzato dalle imprese con 250 addetti e oltre, che assorbono il 25,0 per cento di addetti e realizzano il 42,6 per cento degli investimenti fissi. Nelle medie imprese (50-249 addetti) il contributo alla creazione di valore aggiunto è pari al 25,8 per cento, mentre le microimprese (0-9 addetti) realizzano l'11,5 per cento di valore aggiunto con un contributo occupazionale del 23,4 per cento. Il fatturato per addetto, che nel complesso del sistema ammonta

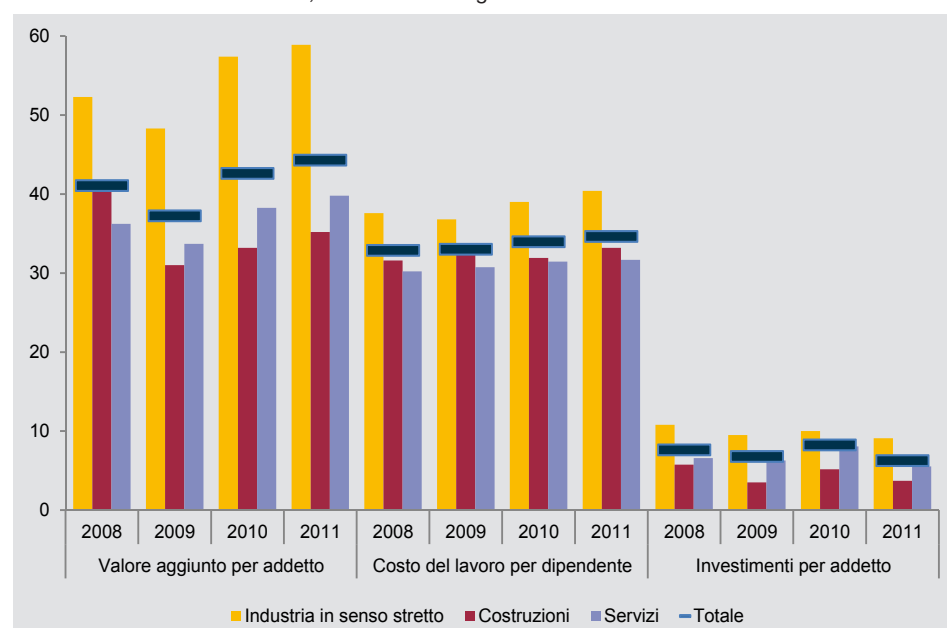
⁵ Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che dettaglia un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento (la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche, e la divisione 94 nel Censimento non profit).

mediamente a 184,6 mila euro, nell'industria in senso stretto è pari a 281,2 mila euro e passa dai 108,4 mila euro delle microimprese ai 499,7 mila euro delle imprese con almeno 250 addetti.

Nelle costruzioni sono attive 590 mila imprese (-2,8 per cento), che danno occupazione a 1,7 milioni di addetti (-9,0 per cento); il valore aggiunto è di 58,4 miliardi di euro (-3,4 per cento). La dimensione media delle imprese è di 2,8 addetti (nel 2010 era 3,0), inferiore alla media nazionale complessiva a causa della significativa presenza di microimprese, che rappresentano il 95,6 per cento del totale settoriale e contribuiscono per il 52,9 per cento alla creazione del valore aggiunto e per il 65,0 per cento all'occupazione del settore. Il fatturato per addetto nel complesso delle imprese del settore è pari a 121,2 mila euro; nelle microimprese è di 92,3 mila euro mentre nelle grandi imprese l'indicatore sale a 355,8 mila euro.

Produttività del lavoro. Nel 2011, la produttività del lavoro del sistema delle imprese italiane, misurata dal valore aggiunto per addetto, è risultata pari a 44,3 mila euro ([Tavola 14.11](#)). I valori più elevati si registrano nell'industria in senso stretto (58,9 mila euro), quelli più contenuti nei servizi (39,8 mila euro) e nelle costruzioni (35,2 mila euro – [Figura 14.5](#)).

Figura 14.5 Principali indicatori per macrosettore di attività economica
Anni 2008-2011, valori medi in migliaia di euro



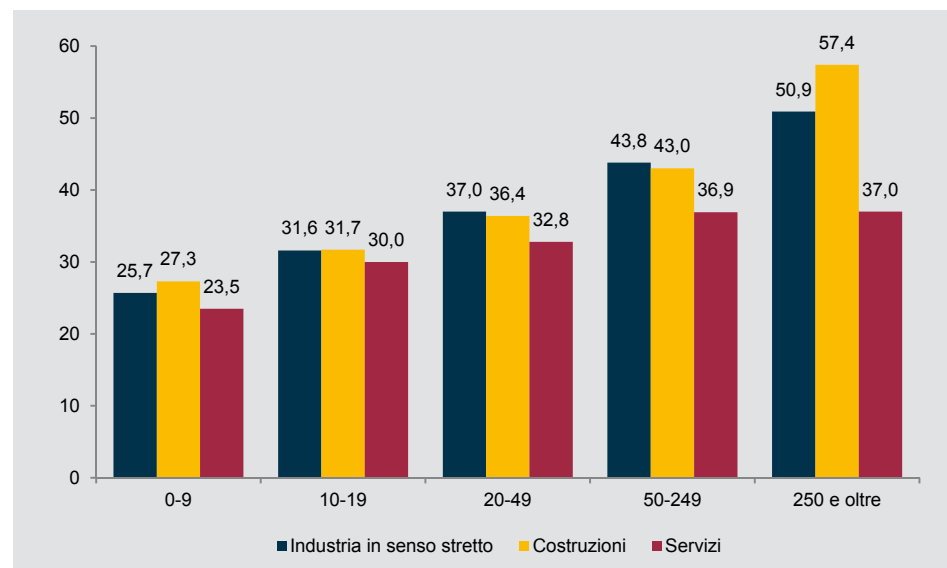
Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Rispetto al 2010, la produttività del lavoro registra un incremento medio di 1,7 mila euro, che si ripercuote in tutte le classi dimensionali e settori produttivi, con le sole eccezioni delle imprese della fascia 20-49 del settore dei servizi, dove si ha una calo di 2,2 mila euro e delle grandi imprese sia dell'industria in senso stretto (-0,3 mila euro)

che delle costruzioni (-3,0 mila euro). Il valore aggiunto per addetto conferma una tendenza fortemente crescente all'aumentare della dimensione aziendale: dai 29,5 mila euro delle microimprese (Tavola 14.14) si passa ai 40,5 mila euro delle imprese con 10-19 addetti (Tavola 14.16), ai 47,3 mila euro delle imprese con 20-49 addetti (Tavola 14.18), ai 59,2 mila euro delle medie imprese (Tavola 14.20), fino ai 71,2 mila euro delle grandi imprese (Tavola 14.22). A livello settoriale i valori più elevati di produttività si registrano nei settori di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (288,5 mila euro), estrazione di minerali da cave e miniere (150,1 mila euro); i valori più bassi si registrano per le altre attività di servizi (18,0 mila euro) e per le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, con 21,1 mila euro (Tavola 14.11).

Costo del lavoro. Il costo del lavoro per dipendente è, nel complesso delle imprese, pari a 34,7 mila euro, in crescita rispetto al 2010 di 0,7 mila euro. Al di sopra della media nazionale, con 40,4 mila euro (Figura 14.5), risulta l'industria in senso stretto, mentre al di sotto risultano le costruzioni (33,2 mila euro) e i servizi (31,7 mila euro). I livelli della spesa sostenuti per il personale dipendente si differenziano fortemente anche in funzione della dimensione aziendale, con una tendenza ad aumentare al crescere di quest'ultima. Le microimprese sostengono, infatti, un costo del lavoro per dipendente di 24,5 mila euro, pari a circa la metà di quello sostenuto dalle imprese con 250 addetti e oltre (42,0 mila euro). Considerando congiuntamente la classe dimensionale e il settore di attività economica, sono le microimprese dei servizi che fanno registrare il più basso valore dell'indicatore, pari a 23,5 mila euro, mentre il valore più elevato è quello delle grandi imprese delle costruzioni, pari a 57,4 mila euro (Figura 14.6).

Figura 14.6 Costo del lavoro per dipendente secondo la dimensione aziendale e le principali branche di attività economica
Anno 2011, valori in migliaia di euro



Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Spesa per investimenti. Nel 2011, la spesa per investimenti fissi lordi delle imprese italiane è pari a circa 102 miliardi di euro, con una diminuzione del 25,9 per cento rispetto all'anno precedente. Il settore che investe maggiormente è quello dei servizi, circa 57 miliardi di euro pari al 56,1 per cento degli investimenti complessivi, seguono l'industria in senso stretto con circa 39 miliardi di euro (37,8 per cento) e le costruzioni, con 6 miliardi di euro che corrisponde al 6,1 per cento del totale degli investimenti ([Prospetto 14.2](#)). L'analisi per dimensione di impresa mostra che sono le grandi imprese con 250 addetti e oltre ad investire maggiormente con il 36,0 per cento, seguite dalle microimprese con il 32,9 per cento; 13,9 per cento è la quota di investimento realizzato dalle imprese della fascia 50-249, mentre le quote più basse le fanno registrare le imprese delle fasce 10-19 e 20-49 rispettivamente con 9,0 e 8,2 per cento.

Gli investimenti per addetto, pari a 6,3 mila euro in media (erano 8,3 mila euro nel 2010), crescono al crescere della dimensione dell'impresa, passando da 4,4 mila euro nelle microimprese ([Tavola 14.14](#)), a 5,2 mila euro nelle imprese sia della fascia 10-19 che della fascia 20-49 ([Tavole 14.16](#) e [14.18](#)), 6,9 mila euro è il valore delle medie imprese ([Tavola 14.20](#)) e 11,6 mila euro quello delle grandi imprese con 250 addetti e oltre ([Tavola 14.22](#)).

Le imprese nel territorio. Nel 2011, nelle regioni nord-occidentali si concentra il 29,3 per cento delle unità locali e il 32,4 per cento del totale degli addetti; in quelle nord-orientali il 21,3 per cento delle unità locali con il 23,9 per cento degli addetti. Il Mezzogiorno precede il Centro, con il 27,6 per cento di unità locali e il 22,9 per cento di addetti; nelle regioni centrali si colloca, infine, il 21,8 per cento di unità locali e il 20,7 per cento degli addetti ([Tavola 14.10](#)).

È la Lombardia, la regione che presenta la percentuale di occupazione maggiore, pari al 21,1 per cento del complesso degli addetti, mentre la Valle d'Aosta copre soltanto lo 0,3 per cento dell'occupazione totale.

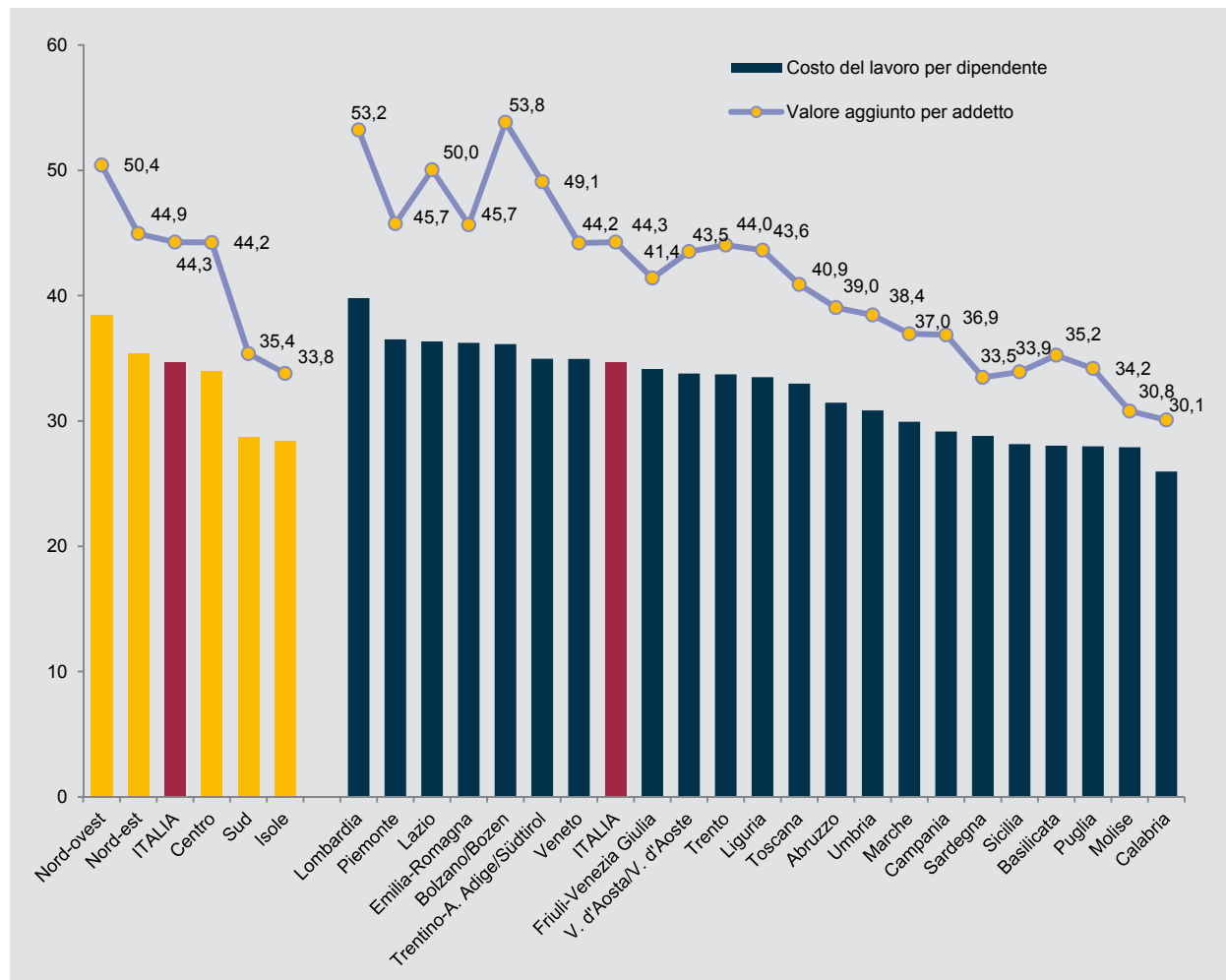
Il numero di dipendenti per unità locale, pari a 2,2 a livello nazionale, è più alto nel Nord-est, 2,6 dipendenti per unità locale, e più basso nelle regioni insulari, pari a 1,7 addetti per unità locale ([Tavola 14.12](#)).

Le imprese localizzate nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali contribuiscono per il 61,2 per cento alla creazione di valore aggiunto del Paese (rispettivamente 36,9 per cento e 24,3 per cento); il contributo del Centro è pari al 20,7 per cento e quello del Mezzogiorno a 18,1 per cento. La Lombardia, con una quota di valore aggiunto pari al 25,4, si conferma la regione con il contributo più elevato, mentre la Valle d'Aosta, con lo 0,2 per cento, quella con il contributo più basso.

Nel 2011, i dati relativi ai livelli di produttività del lavoro conservano divari consistenti fra le imprese delle regioni nord-occidentali e quelle del Mezzogiorno, che presentano rispettivamente 50,4 mila e 34,9 mila euro per addetto ([Figura 14.7](#)).

Meno marcato è, invece, il divario relativo al costo del lavoro per dipendente, pari a 38,4 mila euro nel Nord-ovest contro i 28,6 mila euro nel Mezzogiorno. Differenze territoriali emergono anche nella quota di investimenti per addetto, che passa da 7,7 mila euro del Centro, a 6,3 mila euro delle regioni del Nord, a 5,0 mila euro del Mezzogiorno ([Tavola 14.12](#)).

Figura 14.7 Costo del lavoro per dipendente e valore aggiunto per addetto, per ripartizione geografica e regione
Anno 2011, valori in migliaia di euro



Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

APPROFONDIMENTI

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2014, 26 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/113149>

Istat, Struttura e competitività delle imprese - Anno 2011, Comunicato stampa, 13 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/107133>

GLOSSARIO

Addetto (conti delle imprese)

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Fatturato (conti delle imprese)

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Investimenti fissi lordi (conti delle imprese)

Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

Spesa per il personale

Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia, eccetera).

Valore aggiunto aziendale

Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

Tavola 14.9 Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle imprese per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anni 2011, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il personale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2008	4.434.823	-	3.122.541	710.891	-	382.631	132.071	17.305.953	-	11.634.404
2009	4.383.542	-	2.648.657	631.884	-	376.463	115.413	16.960.134	-	11.400.951
2010	4.372.143	-	2.915.957	711.681	-	381.371	137.811	16.694.458	-	11.224.596
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.493	0,1	64.164	5.046	0,7	1.890	1.910	33.624	0,2	31.162
Attività manifatturiere	425.481	9,8	921.022	208.093	28,9	133.052	25.707	3.932.845	24,2	3.359.373
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.547	0,2	174.304	24.606	3,4	4.930	8.604	85.291	0,5	81.492
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8.913	0,2	30.339	11.579	1,6	7.116	2.397	179.129	1,1	170.667
Costruzioni	590.555	13,5	201.072	58.409	8,1	32.762	6.211	1.658.632	10,2	987.714
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.172.143	26,9	965.934	127.066	17,6	64.652	13.953	3.440.408	21,1	1.991.198
Trasporto e magazzinaggio	134.184	3,1	144.173	55.903	7,8	36.171	12.463	1.091.119	6,7	928.353
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	303.895	7,0	70.367	27.023	3,7	16.576	7.035	1.281.061	7,9	805.256
Servizi di informazione e comunicazione	97.414	2,2	112.598	50.892	7,1	22.567	5.590	546.436	3,4	447.659
Attività immobiliari	229.805	5,3	38.195	18.676	2,6	1.971	5.276	282.320	1,7	53.890
Attività professionali, scientifiche e tecniche	699.012	16,0	109.781	53.452	7,4	18.886	2.691	1.184.181	7,3	451.408
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	146.415	3,4	84.186	34.362	4,8	23.622	4.914	1.125.559	6,9	975.765
Istruzione	26.103	0,6	4.791	2.219	0,3	1.433	189	87.580	0,5	56.842
Sanità e assistenza sociale	253.989	5,8	45.949	27.946	3,9	11.672	2.807	748.594	4,6	481.954
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	62.523	1,4	20.266	7.907	1,1	4.118	1.293	165.721	1,0	99.387
Altre attività di servizi	201.179	4,6	16.508	7.762	1,1	4.096	1.133	431.835	2,7	202.741
Totale	4.360.651	100,0	3.003.649	720.943	100,0	385.515	102.173	16.274.335	100,0	11.124.861
di cui:										
Industria	1.033.989	23,7	1.390.902	307.733	42,7	179.750	44.829	5.889.521	36,2	4.630.408
Servizi	3.326.662	76,3	1.612.747	413.210	57,3	205.766	57.344	10.384.814	63,8	6.494.453

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Tavola 14.10 Principali aggregati strutturali ed economici del complesso delle unità locali regionalizzate per regione (a) (b)
Anno 2011, valori monetari in milioni di euro

REGIONI	Unità locali		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
Piemonte	373.615	7,5	245.233	61.023	8,5	33.278	8.046	1.334.203	8,2	911.491
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13.907	0,3	5.498	1.786	0,2	877	212	41.052	0,3	25.975
Liguria	145.986	2,9	83.693	19.898	2,8	10.020	2.897	456.098	2,8	299.180
Lombardia	924.208	18,6	789.308	183.028	25,4	98.531	23.356	3.438.749	21,1	2.475.178
Trentino-Alto Adige/Südtirol	98.061	2,0	57.193	16.972	2,4	8.402	4.208	345.767	2,1	240.289
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>53.154</i>	<i>1,1</i>	<i>31.261</i>	<i>9.589</i>	<i>1,3</i>	<i>4.488</i>	<i>2.339</i>	<i>178.104</i>	<i>1,1</i>	<i>124.212</i>
<i>Trento</i>	<i>44.907</i>	<i>0,9</i>	<i>25.931</i>	<i>7.383</i>	<i>1,0</i>	<i>3.914</i>	<i>1.868</i>	<i>167.663</i>	<i>1,0</i>	<i>116.077</i>
Veneto	453.173	9,1	301.445	73.302	10,2	39.963	8.317	1.658.700	10,2	1.143.329
Friuli-Venezia Giulia	96.079	1,9	55.525	14.909	2,1	8.660	2.099	360.109	2,2	253.552
Emilia-Romagna	411.484	8,3	283.084	69.955	9,7	38.933	8.294	1.532.103	9,4	1.074.544
Toscana	366.991	7,4	179.392	46.489	6,5	23.956	4.861	1.136.907	7,0	726.391
Umbria	76.924	1,5	35.670	9.506	1,3	5.063	1.327	247.224	1,5	164.201
Marche	144.666	2,9	63.086	17.849	2,5	9.527	2.715	483.046	3,0	318.249
Lazio	494.292	9,9	459.395	75.514	10,5	38.864	16.983	1.508.952	9,3	1.069.223
Abruzzo	109.318	2,2	45.087	13.281	1,8	7.138	1.469	340.118	2,1	226.919
Molise	23.773	0,5	6.546	2.007	0,3	1.154	342	65.197	0,4	41.377
Campania	375.148	7,5	140.247	37.501	5,2	19.380	3.660	1.017.005	6,2	664.683
Puglia	283.218	5,7	99.854	26.370	3,7	14.047	3.329	771.340	4,7	502.010
Basilicata	38.999	0,8	13.066	3.929	0,5	2.021	652	111.486	0,7	72.113
Calabria	119.315	2,4	29.570	8.770	1,2	4.577	1.747	291.586	1,8	176.220
Sicilia	299.748	6,0	97.666	27.020	3,8	14.458	5.804	796.747	4,9	513.441
Sardegna	122.728	2,5	37.128	11.246	1,6	6.302	1.643	335.946	2,1	218.792
Nord-ovest	1.457.716	29,3	1.123.733	265.734	36,9	142.706	34.511	5.270.102	32,4	3.711.824
Nord-est	1.058.797	21,3	697.246	175.138	24,3	95.958	22.918	3.896.679	23,9	2.711.714
Centro	1.082.873	21,8	737.543	149.358	20,7	77.410	25.887	3.376.129	20,7	2.278.064
Sud	949.771	19,1	334.369	91.858	12,8	48.318	11.198	2.596.732	16,0	1.683.322
Isole	422.476	8,5	134.794	38.267	5,3	20.760	7.447	1.132.693	7,0	732.233
ITALIA	4.971.633	100,0	3.027.685	720.354	100,0	385.153	101.961	16.272.335	100,0	11.117.157

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

(b) La somma dei dati regionali non corrisponde ai totali nazionali calcolati sulle attività economiche in quanto nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere ed inoltre derivano da elaborazioni delle unità funzionali, fatto che comporta una disaggregazione dei dati nazionali, classificati per attività economica prevalente, in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

Tavola 14.11 Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese per attività economica in Ateco 2007
Anni 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2008	22,8	53,8	180,4	41,1	7,6	32,9	2,6	3,9
2009	23,9	59,6	156,2	37,3	6,8	33,0	2,6	3,9
2010	24,4	53,6	174,7	42,6	8,3	34,0	2,6	3,8
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Estrazione di minerali da cave e miniere	7,9	37,5	1.908,3	150,1	56,8	60,6	12,5	13,5
Attività manifatturiere	22,6	63,9	234,2	52,9	6,5	39,6	7,9	9,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14,1	20,0	2.043,6	288,5	100,9	60,5	12,4	13,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	38,2	61,5	169,4	64,6	13,4	41,7	19,1	20,1
Costruzioni	29,0	56,1	121,2	35,2	3,7	33,2	1,7	2,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,2	50,9	280,8	36,9	4,1	32,5	1,7	2,9
Trasporto e magazzinaggio	38,8	64,7	132,1	51,2	11,4	39,0	6,9	8,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38,4	61,3	54,9	21,1	5,5	20,6	2,6	4,2
Servizi di informazione e comunicazione	45,2	44,3	206,1	93,1	10,2	50,4	4,6	5,6
Attività immobiliari	48,9	10,6	135,3	66,2	18,7	36,6	0,2	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	48,7	35,3	92,7	45,1	2,3	41,8	0,6	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	40,8	68,7	74,8	30,5	4,4	24,2	6,7	7,7
Istruzione	46,3	64,6	54,7	25,3	2,2	25,2	2,2	3,4
Sanità e assistenza sociale	60,8	41,8	61,4	37,3	3,8	24,2	1,9	2,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39,0	52,1	122,3	47,7	7,8	41,4	1,6	2,7
Altre attività di servizi	47,0	52,8	38,2	18,0	2,6	20,2	1,0	2,1
Totale	24,0	53,5	184,6	44,3	6,3	34,7	2,6	3,7
di cui:								
Industria	22,1	58,4	236,2	52,3	7,6	38,8	4,5	5,7
Servizi	25,6	49,8	155,3	39,8	5,5	31,7	2,0	3,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 14.12 Rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle unità locali regionalizzate per regione (a)
Anno 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

REGIONI	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per unità locale	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
Piemonte	24,9	54,5	183,8	45,7	6,0	36,5	2,4	3,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32,5	49,1	133,9	43,5	5,2	33,8	1,9	3,0
Liguria	23,8	50,4	183,5	43,6	6,4	33,5	2,0	3,1
Lombardia	23,2	53,8	229,5	53,2	6,8	39,8	2,7	3,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	29,7	49,5	165,4	49,1	12,2	35,0	2,5	3,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>30,7</i>	<i>46,8</i>	<i>175,5</i>	<i>53,8</i>	<i>13,1</i>	<i>36,1</i>	<i>2,3</i>	<i>3,4</i>
<i>Trento</i>	<i>28,5</i>	<i>53,0</i>	<i>154,7</i>	<i>44,0</i>	<i>11,1</i>	<i>33,7</i>	<i>2,6</i>	<i>3,7</i>
Veneto	24,3	54,5	181,7	44,2	5,0	35,0	2,5	3,7
Friuli-Venezia Giulia	26,9	58,1	154,2	41,4	5,8	34,2	2,6	3,7
Emilia-Romagna	24,7	55,7	184,8	45,7	5,4	36,2	2,6	3,7
Toscana	25,9	51,5	157,8	40,9	4,3	33,0	2,0	3,1
Umbria	26,6	53,3	144,3	38,4	5,4	30,8	2,1	3,2
Marche	28,3	53,4	130,6	37,0	5,6	29,9	2,2	3,3
Lazio	16,4	51,5	304,4	50,0	11,3	36,3	2,2	3,1
Abruzzo	29,5	53,7	132,6	39,0	4,3	31,5	2,1	3,1
Molise	30,7	57,5	100,4	30,8	5,2	27,9	1,7	2,7
Campania	26,7	51,7	137,9	36,9	3,6	29,2	1,8	2,7
Puglia	26,4	53,3	129,5	34,2	4,3	28,0	1,8	2,7
Basilicata	30,1	51,4	117,2	35,2	5,9	28,0	1,8	2,9
Calabria	29,7	52,2	101,4	30,1	6,0	26,0	1,5	2,4
Sicilia	27,7	53,5	122,6	33,9	7,3	28,2	1,7	2,7
Sardegna	30,3	56,0	110,5	33,5	4,9	28,8	1,8	2,7
Nord-ovest	23,6	53,7	213,2	50,4	6,5	38,4	2,5	3,6
Nord-est	25,1	54,8	178,9	44,9	5,9	35,4	2,6	3,7
Centro	20,3	51,8	218,5	44,2	7,7	34,0	2,1	3,1
Sud	27,5	52,6	128,8	35,4	4,3	28,7	1,8	2,7
Isole	28,4	54,3	119,0	33,8	6,6	28,4	1,7	2,7
ITALIA	23,8	53,5	186,1	44,3	6,3	34,6	2,2	3,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) La somma dei dati regionali non corrisponde ai totali nazionali calcolati sulle attività economiche in quanto nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere ed inoltre derivano da elaborazioni delle unità funzionali, fatto che comporta una disaggregazione dei dati nazionali, classificati per attività economica prevalente, in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

Tavola 14.13 Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese fino a 9 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anni 2011, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2008	4.197.699	-	845.876	237.399	-	68.760	38.912	8.160.976	-	2.896.270
2009	4.156.913	-	675.614	194.288	-	73.202	35.820	8.060.699	-	2.887.838
2010	4.151.104	-	780.351	220.276	-	71.364	46.044	7.986.251	-	2.912.008
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniere	1.927	..	1.001	338	0,1	159	55	5.884	0,1	4.153
Attività manifatturiere	351.042	8,5	89.343	24.297	10,7	12.633	3.078	960.471	12,5	497.796
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.022	0,1	12.983	3.324	1,5	86	3.290	5.526	0,1	2.066
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6.474	0,2	4.040	835	0,4	396	75	18.638	0,2	12.583
Costruzioni	564.289	13,6	99.408	30.915	13,7	12.142	3.197	1.077.338	14,0	444.028
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.132.796	27,3	334.959	55.190	24,4	18.174	6.921	2.100.505	27,3	717.139
Trasporto e magazzinaggio	121.296	2,9	26.929	7.311	3,2	3.454	1.292	246.831	3,2	106.239
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	285.349	6,9	38.772	13.225	5,8	6.291	3.892	810.705	10,6	367.478
Servizi di informazione e comunicazione	91.409	2,2	12.946	5.026	2,2	2.159	291	163.063	2,1	71.916
Attività immobiliari	229.096	5,5	33.384	16.958	7,5	1.102	4.428	264.376	3,4	36.915
Attività professionali, scientifiche e tecniche	690.902	16,7	59.355	35.976	15,9	5.746	1.749	924.783	12,0	207.184
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	135.140	3,3	25.523	7.855	3,5	2.798	1.767	245.409	3,2	111.153
Istruzione	24.457	0,6	2.464	1.010	0,4	436	94	45.260	0,6	18.063
Sanità e assistenza sociale	247.815	6,0	24.496	16.028	7,1	1.910	1.886	360.068	4,7	108.667
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	60.175	1,5	8.230	3.017	1,3	758	829	96.794	1,3	34.045
Altre attività di servizi	197.871	4,8	11.517	5.166	2,3	2.133	777	355.490	4,6	131.686
Totale	4.146.060	100,0	785.350	226.470	100,0	70.376	33.621	7.681.141	100,0	2.871.111
di cui:										
Industria	929.754	22,4	206.775	59.709	26,4	25.416	9.694	2.067.857	26,9	960.626
Servizi	3.216.306	77,6	578.575	166.761	73,6	44.960	23.927	5.613.284	73,1	1.910.485

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Tavola 14.14 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese fino a 9 addetti per attività economica in Ateco 2007
Anno 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipen- dente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2008	28,1	29,0	103,6	29,1	4,8	23,7	0,7	1,9
2009	28,8	37,7	83,8	24,1	4,4	25,3	0,7	1,9
2010	28,2	32,4	97,7	27,6	5,8	24,5	0,7	1,9
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Estrazione di minerali da cave e miniere	33,7	47,0	170,0	57,4	9,3	38,2	2,2	3,1
Attività manifatturiere	27,2	52,0	93,0	25,3	3,2	25,4	1,4	2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	25,6	2,6	2.349,5	601,6	595,3	41,6	0,3	0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	20,7	47,4	216,8	44,8	4,0	31,5	1,9	2,9
Costruzioni	31,1	39,3	92,3	28,7	3,0	27,3	0,8	1,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16,5	32,9	159,5	26,3	3,3	25,3	0,6	1,9
Trasporto e magazzinaggio	27,1	47,2	109,1	29,6	5,2	32,5	0,9	2,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34,1	47,6	47,8	16,3	4,8	17,1	1,3	2,8
Servizi di informazione e comunicazione	38,8	43,0	79,4	30,8	1,8	30,0	0,8	1,8
Attività immobiliari	50,8	6,5	126,3	64,1	16,7	29,8	0,2	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	60,6	16,0	64,2	38,9	1,9	27,7	0,3	1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30,8	35,6	104,0	32,0	7,2	25,2	0,8	1,8
Istruzione	41,0	43,1	54,4	22,3	2,1	24,1	0,7	1,9
Sanità e assistenza sociale	65,4	11,9	68,0	44,5	5,2	17,6	0,4	1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	36,7	25,1	85,0	31,2	8,6	22,3	0,6	1,6
Altre attività di servizi	44,9	41,3	32,4	14,5	2,2	16,2	0,7	1,8
Totale	28,8	31,1	102,2	29,5	4,4	24,5	0,7	1,9
di cui:								
Industria	28,9	42,6	100,0	28,9	4,7	26,5	1,0	2,2
Servizi	28,8	27,0	103,1	29,7	4,3	23,5	0,6	1,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 14.15 Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anni 2011, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2008	151.837	-	347.379	77.469	-	50.339	11.264	1.993.904	-	1.736.025
2009	144.957	-	296.690	69.189	-	48.139	11.742	1.899.652	-	1.647.163
2010	141.434	-	325.317	71.540	-	48.513	9.699	1.850.581	-	1.593.091
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniere	370	0,3	857	296	0,4	169	17	4.916	0,3	4.410
Attività manifatturiere	43.472	32,0	86.566	23.231	32,2	16.001	2.889	579.525	32,6	510.544
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	229	0,2	10.156	780	1,1	131	298	3.063	0,2	2.889
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.174	0,9	3.669	1.040	1,4	526	161	16.070	0,9	14.627
Costruzioni	19.035	14,0	27.836	9.438	13,1	6.887	1.074	245.591	13,8	216.947
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27.318	20,1	125.870	16.592	23,0	10.039	1.374	354.271	19,9	306.484
Trasporto e magazzinaggio	7.054	5,2	13.433	3.899	5,4	2.879	515	93.108	5,2	82.758
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14.497	10,7	10.951	4.551	6,3	3.446	1.367	184.425	10,4	160.226
Servizi di informazione e comunicazione	3.534	2,6	5.549	2.171	3,0	1.550	181	46.361	2,6	41.647
Attività immobiliari	484	0,4	1.134	195	0,3	223	218	6.057	0,3	5.287
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.631	4,1	9.459	4.246	5,9	2.364	396	71.829	4,0	61.040
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.708	4,2	9.095	2.703	3,8	1.841	353	76.064	4,3	68.695
Istruzione	982	0,7	730	336	0,5	277	30	13.049	0,7	11.527
Sanità e assistenza sociale	2.678	2,0	2.380	1.048	1,5	758	64	35.497	2,0	31.332
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.419	1,0	2.415	693	1,0	388	164	18.725	1,1	16.548
Altre attività di servizi	2.378	1,7	1.638	826	1,1	625	76	30.822	1,7	27.021
Totale	135.963	100,0	311.737	72.044	100,0	48.105	9.177	1.779.373	100,0	1.561.982
di cui:										
Industria	64.280	47,3	129.084	34.785	48,3	23.714	4.439	849.165	47,7	749.417
Servizi	71.683	52,7	182.653	37.259	51,7	24.391	4.737	930.208	52,3	812.565

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Tavola 14.16 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica in Ateco 2007
Anno 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2008	22,3	65,0	174,2	38,9	5,6	29,0	11,4	13,1
2009	23,3	69,6	156,2	36,4	6,2	29,2	11,4	13,1
2010	22,0	67,8	175,8	38,7	5,2	30,5	11,3	13,1
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Estrazione di minerali da cave e miniere	34,6	57,1	174,2	60,2	3,5	38,3	11,9	13,3
Attività manifatturiere	26,8	68,9	149,4	40,1	5,0	31,3	11,7	13,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,7	16,9	3.315,7	254,5	97,2	45,5	12,6	13,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	28,4	50,6	228,3	64,7	10,0	36,0	12,5	13,7
Costruzioni	33,9	73,0	113,3	38,4	4,4	31,7	11,4	12,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,2	60,5	355,3	46,8	3,9	32,8	11,2	13,0
Trasporto e magazzinaggio	29,0	73,8	144,3	41,9	5,5	34,8	11,7	13,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41,6	75,7	59,4	24,7	7,4	21,5	11,1	12,7
Servizi di informazione e comunicazione	39,1	71,4	119,7	46,8	3,9	37,2	11,8	13,1
Attività immobiliari	17,2	114,3	187,3	32,3	36,0	42,3	10,9	12,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44,9	55,7	131,7	59,1	5,5	38,7	10,8	12,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29,7	68,1	119,6	35,5	4,6	26,8	12,0	13,3
Istruzione	46,0	82,5	55,9	25,7	2,3	24,0	11,7	13,3
Sanità e assistenza sociale	44,0	72,4	67,1	29,5	1,8	24,2	11,7	13,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	28,7	56,0	129,0	37,0	8,8	23,5	11,7	13,2
Altre attività di servizi	50,5	75,6	53,1	26,8	2,5	23,1	11,4	13,0
Totale	23,1	66,8	175,2	40,5	5,2	30,8	11,5	13,1
di cui:								
Industria	26,9	68,2	152,0	41,0	5,2	31,6	11,7	13,2
Servizi	20,4	65,5	196,4	40,1	5,1	30,0	11,3	13,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 14.17 Principali aggregati strutturali ed economici imprese con 20-49 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)

Anni 2011, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il per- sonale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2008	59.288	-	375.969	79.524	-	54.689	13.891	1.764.085	-	1.661.132
2009	56.210	-	321.229	72.346	-	51.891	12.430	1.672.930	-	1.580.538
2010	54.801	-	346.714	76.403	-	53.088	10.272	1.628.475	-	1.536.113
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniere	136	0,3	2.303	1.452	1,9	189	65	4.234	0,3	4.052
Attività manifatturiere	20.840	38,8	136.162	30.883	40,9	21.917	3.741	625.994	39,2	595.310
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	161	0,3	12.520	1.570	2,1	258	118	5.081	0,3	4.979
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	670	1,2	4.266	1.421	1,9	772	234	20.729	1,3	20.179
Costruzioni	5.781	10,8	27.968	6.824	9,0	5.820	534	166.588	10,4	160.015
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.808	16,4	108.142	13.474	17,9	8.908	965	257.885	16,2	244.223
Trasporto e magazzinaggio	3.730	6,9	18.925	4.623	6,1	3.727	593	112.778	7,1	104.345
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.229	6,0	6.412	2.896	3,8	2.032	1.170	90.702	5,7	83.119
Servizi di informazione e comunicazione	1.540	2,9	5.487	2.408	3,2	1.871	111	47.225	3,0	45.222
Attività immobiliari	160	0,3	726	431	0,6	182	124	4.582	0,3	4.452
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.629	3,0	6.963	2.967	3,9	2.099	120	48.414	3,0	44.830
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.237	6,0	9.276	3.026	4,0	2.280	265	98.107	6,1	94.856
Istruzione	492	0,9	579	345	0,5	293	16	14.277	0,9	12.382
Sanità e assistenza sociale	1.838	3,4	3.118	1.637	2,2	1.320	103	57.773	3,6	53.291
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	718	1,3	2.123	833	1,1	591	78	20.661	1,3	19.711
Altre attività di servizi	704	1,3	1.417	663	0,9	516	95	20.323	1,3	19.246
Totale	53.673	100,0	346.387	75.456	100,0	52.774	8.333	1.595.353	100,0	1.510.212
di cui:										
Industria	27.588	51,4	183.219	42.152	55,9	28.957	4.692	822.626	51,6	784.535
Servizi	26.085	48,6	163.168	33.305	44,1	23.817	3.640	772.727	48,4	725.677

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Tavola 14.18 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica in Ateco 2007
Anno 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2008	21,2	68,8	213,1	45,1	7,9	32,9	28,0	29,8
2009	22,5	71,7	192,0	43,2	7,4	32,8	28,1	29,8
2010	22,0	69,5	212,9	46,9	6,3	34,6	28,0	29,7
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Estrazione di minerali da cave e miniere	63,1	13,0	543,9	343,0	15,4	46,7	29,8	31,1
Attività manifatturiere	22,7	71,0	217,5	49,3	6,0	36,8	28,6	30,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12,5	16,4	2.464,0	309,1	23,2	51,8	30,9	31,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	33,3	54,3	205,8	68,6	11,3	38,3	30,1	30,9
Costruzioni	24,4	85,3	167,9	41,0	3,2	36,4	27,7	28,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,5	66,1	419,3	52,2	3,7	36,5	27,7	29,3
Trasporto e magazzinaggio	24,4	80,6	167,8	41,0	5,3	35,7	28,0	30,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45,2	70,2	70,7	31,9	12,9	24,4	25,7	28,1
Servizi di informazione e comunicazione	43,9	77,7	116,2	51,0	2,4	41,4	29,4	30,7
Attività immobiliari	59,4	42,1	158,5	94,1	27,1	40,8	27,8	28,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42,6	70,7	143,8	61,3	2,5	46,8	27,5	29,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32,6	75,3	94,6	30,8	2,7	24,0	29,3	30,3
Istruzione	59,6	84,8	40,6	24,2	1,1	23,7	25,2	29,0
Sanità e assistenza sociale	52,5	80,6	54,0	28,3	1,8	24,8	29,0	31,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39,2	71,0	102,8	40,3	3,8	30,0	27,5	28,8
Altre attività di servizi	46,8	77,8	69,7	32,6	4,7	26,8	27,3	28,9
Totale	21,8	69,9	217,1	47,3	5,2	34,9	28,1	29,7
di cui:								
Industria	23,0	68,7	222,7	51,2	5,7	36,9	28,4	29,8
Servizi	20,4	71,5	211,2	43,1	4,7	32,8	27,8	29,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 14.19 Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)
Anni 2011, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il personale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2008	22.491	-	643.187	114.305	-	79.604	21.717	2.172.601	-	2.133.972
2009	21.960	-	538.707	103.094	-	77.019	15.876	2.123.895	-	2.088.251
2010	21.309	-	572.370	117.001	-	77.862	31.701	2.057.944	-	2.018.860
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniere	56	0,3	1.646	787	0,6	257	367	4.681	0,2	4.639
Attività manifatturiere	8.858	41,2	242.945	57.622	47,3	36.903	6.577	855.631	41,6	845.418
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	91	0,4	43.572	2.562	2,1	571	427	9.920	0,5	9.868
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	491	2,3	8.656	3.307	2,7	2.159	765	51.659	2,5	51.267
Costruzioni	1.367	6,4	27.406	6.801	5,6	4.939	800	117.244	5,7	114.903
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.747	12,8	190.613	15.592	12,8	10.307	1.535	251.789	12,2	248.043
Trasporto e magazzinaggio	1.776	8,3	24.424	8.106	6,6	6.183	1.465	174.522	8,5	172.251
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	708	3,3	5.091	2.319	1,9	1.667	271	62.934	3,1	62.210
Servizi di informazione e comunicazione	756	3,5	17.275	5.782	4,7	3.774	430	74.552	3,6	73.751
Attività immobiliari	61	0,3	2.447	804	0,7	359	297	5.542	0,3	5.475
Attività professionali, scientifiche e tecniche	737	3,4	12.636	4.777	3,9	3.938	185	72.191	3,5	71.440
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.863	8,7	16.423	5.719	4,7	4.315	505	186.570	9,1	181.959
Istruzione	167	0,8	902	475	0,4	385	43	13.460	0,7	13.339
Sanità e assistenza sociale	1.415	6,6	7.771	4.375	3,6	3.628	435	143.719	7,0	139.223
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	188	0,9	4.808	2.267	1,9	1.778	75	16.829	0,8	16.380
Altre attività di servizi	209	1,0	1.049	650	0,5	544	68	16.917	0,8	16.517
Totale	21.490	100,0	607.664	121.942	100,0	81.707	14.246	2.058.160	100,0	2.026.683
di cui:										
Industria	10.863	50,5	324.225	71.078	58,3	44.829	8.936	1.039.135	50,5	1.026.095
Servizi	10.627	49,5	283.439	50.864	41,7	36.879	5.310	1.019.025	49,5	1.000.588

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Tavola 14.20 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica in Ateco 2007
Anno 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2008	17,8	69,6	296,0	52,6	10,0	37,3	94,9	96,6
2009	19,1	74,7	253,6	48,5	7,5	36,9	95,1	96,7
2010	20,4	66,5	278,1	56,9	15,4	38,6	94,7	96,6
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Estrazione di minerali da cave e miniere	47,8	32,7	351,7	168,0	78,4	55,4	82,8	83,6
Attività manifatturiere	23,7	64,0	283,9	67,3	7,7	43,7	95,4	96,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,9	22,3	4.392,3	258,3	43,0	57,9	108,4	109,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	38,2	65,3	167,6	64,0	14,8	42,1	104,4	105,2
Costruzioni	24,8	72,6	233,7	58,0	6,8	43,0	84,1	85,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8,2	66,1	757,0	61,9	6,1	41,6	90,3	91,7
Trasporto e magazzinaggio	33,2	76,3	139,9	46,4	8,4	35,9	97,0	98,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45,5	71,9	80,9	36,8	4,3	26,8	87,9	88,9
Servizi di informazione e comunicazione	33,5	65,3	231,7	77,6	5,8	51,2	97,6	98,6
Attività immobiliari	32,9	44,6	441,6	145,1	53,6	65,5	89,8	90,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	37,8	82,4	175,0	66,2	2,6	55,1	96,9	98,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34,8	75,4	88,0	30,7	2,7	23,7	97,7	100,1
Istruzione	52,6	81,1	67,0	35,3	3,2	28,9	79,9	80,6
Sanità e assistenza sociale	56,3	82,9	54,1	30,4	3,0	26,1	98,4	101,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47,1	78,5	285,7	134,7	4,5	108,6	87,1	89,5
Altre attività di servizi	62,0	83,7	62,0	38,4	4,0	32,9	79,0	80,9
Totale	20,1	67,0	295,2	59,2	6,9	40,3	94,3	95,8
di cui:								
Industria	21,9	63,1	312,0	68,4	8,6	43,7	94,5	95,7
Servizi	17,9	72,5	278,1	49,9	5,2	36,9	94,2	95,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 14.21 Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per settore di attività economica in Ateco 2007 (a)
Anni 2011, valori monetari in milioni di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese		Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale		Spese per il perso- nale	Investi- menti fissi	Addetti		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%			Valori assoluti	%	Di cui: dipendenti
2008	3.508	-	910.129	202.194	-	129.237	46.288	3.214.387	-	3.207.005
2009	3.502	-	816.417	192.967	-	126.212	39.545	3.202.958	-	3.197.161
2010	3.495	-	891.204	226.461	-	130.543	40.096	3.171.207	-	3.164.524
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,1	58.358	2.173	1,0	1.116	1.405	13.909	0,4	13.908
Attività manifatturiere	1.269	36,6	366.006	72.060	32,0	45.599	9.423	911.224	28,8	910.305
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44	1,3	95.073	16.370	7,3	3.884	4.471	61.701	2,0	61.690
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	104	3,0	9.708	4.975	2,2	3.263	1.162	72.033	2,3	72.011
Costruzioni	83	2,4	18.455	4.432	2,0	2.973	605	51.871	1,6	51.821
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	474	13,7	206.350	26.217	11,7	17.224	3.157	475.958	15,1	475.309
Trasporto e magazzinaggio	328	9,5	60.462	31.965	14,2	19.929	8.599	463.880	14,7	462.760
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	112	3,2	9.141	4.033	1,8	3.139	335	132.295	4,2	132.223
Servizi di informazione e comunicazione	175	5,1	71.341	35.506	15,8	13.214	4.577	215.235	6,8	215.123
Attività immobiliari	4	0,1	503	288	0,1	106	208	1.763	0,1	1.761
Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	3,3	21.369	5.486	2,4	4.740	240	66.964	2,1	66.914
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	467	13,5	23.869	15.059	6,7	12.388	2.023	519.409	16,4	519.102
Istruzione	5	0,1	115	54	0,0	43	6	1.534	0,0	1.531
Sanità e assistenza sociale	243	7,0	8.184	4.858	2,2	4.057	321	151.537	4,8	149.441
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	0,7	2.689	1.098	0,5	602	147	12.712	0,4	12.703
Altre attività di servizi	17	0,5	888	457	0,2	278	117	8.283	0,3	8.271
Totale	3.465	100,0	952.510	225.030	100,0	132.553	36.796	3.160.308	100,0	3.154.873
di cui:										
Industria	1.504	43,4	547.599	100.009	44,4	56.834	17.067	1.110.738	35,1	1.109.735
Servizi	1.961	56,6	404.911	125.021	55,6	75.719	19.729	2.049.570	64,9	2.045.138

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

(a) Il numero di imprese, addetti e lavoratori dipendenti non corrisponde a quello pubblicato nelle tavole e prospetti di fonte 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi poiché le rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (Pmi) e sul Sistema dei conti delle imprese (Sci) utilizzano quale universo di riferimento l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che considera un dato medio e non puntuale come il Censimento. Inoltre le due indagini Pmi e Sci coprono le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative), sezioni invece incluse nel campo di osservazione del Censimento: in particolare, la sezione K nel Censimento delle imprese, la sezione O nel Censimento delle Istituzioni pubbliche e la divisione 94 nel Censimento non profit.

Tavola 14.22 Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica in Ateco 2007

Anno 2011, valori medi monetari in migliaia di euro

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi					
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Per dipendente	Per impresa	
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	Spese di personale	Numero di dipendenti	Numero di addetti
2008	22,2	63,9	283,1	62,9	14,4	40,3	914,2	916,3
2009	23,6	65,4	254,9	60,2	12,3	39,5	913,0	914,6
2010	25,4	57,6	281,0	71,4	12,6	41,3	905,4	907,4
2011 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Estrazione di minerali da cave e miniere	3,7	51,3	4.195,7	156,2	101,0	80,2	3.477,0	3.477,3
Attività manifatturiere	19,7	63,3	401,7	79,1	10,3	50,1	717,3	718,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	17,2	23,7	1.540,9	265,3	72,5	63,0	1.402,0	1.402,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	51,2	65,6	134,8	69,1	16,1	45,3	692,4	692,6
Costruzioni	24,0	67,1	355,8	85,4	11,7	57,4	624,3	625,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,7	65,7	433,5	55,1	6,6	36,2	1.002,8	1.004,1
Trasporto e magazzinaggio	52,9	62,3	130,3	68,9	18,5	43,1	1.410,9	1.414,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	44,1	77,8	69,1	30,5	2,5	23,7	1.180,6	1.181,2
Servizi di informazione e comunicazione	49,8	37,2	331,5	165,0	21,3	61,4	1.229,3	1.229,9
Attività immobiliari	57,2	36,7	285,2	163,1	118,2	59,9	440,3	440,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25,7	86,4	319,1	81,9	3,6	70,8	592,2	592,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	63,1	82,3	46,0	29,0	3,9	23,9	1.111,6	1.112,2
Istruzione	47,2	78,5	75,3	35,5	3,8	27,9	306,2	306,8
Sanità e assistenza sociale	59,4	83,5	54,0	32,1	2,1	27,1	615,0	623,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	40,8	54,9	211,6	86,4	11,6	47,4	552,3	552,7
Altre attività di servizi	51,4	60,8	107,2	55,2	14,2	33,6	486,5	487,2
Totale	23,6	56,8	301,4	71,2	11,6	42,0	910,5	912,1
di cui:								
Industria	18,3	60,6	493,0	90,0	15,4	51,2	737,9	738,5
Servizi	30,9	58,9	197,6	61,0	9,6	37,0	1.042,9	1.045,2

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

15

COMMERCIO ESTERO
E INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

Nel 2013, in un contesto mondiale in cui gli scambi commerciali di beni sono in crescita rispetto al 2012 (+2,1 per cento), l'Italia registra una flessione, seppur lieve, nel valore in euro delle esportazioni (-0,1 per cento) e una più importante diminuzione nel valore delle importazioni (-5,5 per cento). Queste dinamiche determinano un avanzo commerciale del nostro Paese di 30,4 miliardi di euro, il più elevato dell'ultimo decennio.

La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci, misurata in dollari, risulta pari al 2,8 per cento, in aumento rispetto al 2012 (2,7 per cento), ma in tendenziale calo nell'ultimo decennio. Le aree geografiche che hanno contribuito maggiormente al saldo complessivo sono state l'America settentrionale (+16.902 milioni di euro) e i Paesi europei (+17.502 milioni). Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali. Di contro il disavanzo più elevato si registra per l'Asia centrale (-4.824 milioni di euro) e l'Africa settentrionale (-4.467 milioni di euro).

Le nostre esportazioni provengono per il 71,4 per cento dalle regioni del Nord e solo per il 10,9 per cento dal Mezzogiorno. Gli operatori all'esportazione risultano poco meno di 212 mila unità, in lieve crescita rispetto al 2012 (+1,3 per cento). Fra di essi si conferma la prevalenza di microesportatori (132.229 unità con un fatturato annuo all'export non superiore a 75 mila euro) che costituiscono il 62,4 per cento del totale, ma che contribuiscono al valore complessivo delle esportazioni nazionali solo per lo 0,5 per cento.

Nel 2011, in Italia risultano residenti 13.527 imprese a controllo estero che impiegano il 7,1 per cento degli addetti nazionali dell'industria e dei servizi e creano il 16,4 per cento del fatturato e il 13,4 per cento del valore aggiunto. L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese in ricerca e sviluppo (24,2 per cento).

Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 21.682; al netto dei servizi finanziari impiegano un numero di addetti che equivale al 10,1 per cento del totale degli addetti residenti in Italia e realizzano un fatturato che corrisponde al 15,0 per cento del fatturato nazionale.

15

COMMERCIO ESTERO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Struttura ed evoluzione del commercio estero

Nel 2013, il commercio mondiale di beni, misurato in dollari a prezzi correnti, risulta in crescita rispetto al 2012 (+2,1 per cento); i volumi scambiati sono in espansione (+2,4 per cento) in presenza di una contrazione dei valori medi unitari (-0,5 per cento – Prospetto 15.1).

Prospetto 15.1 **Commercio mondiale**
Anni 2004-2013, valori monetari in miliardi di dollari

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valori (a)	9.223	10.508	12.130	14.022	16.159	12.554	15.300	18.327	18.404	18.784
Variazioni % rispetto all'anno precedente	21,6	13,9	15,4	15,6	15,2	-22,3	21,9	19,8	0,4	2,1
VARIAZIONI PERCENTUALI SUGLI INDICI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Volumi	9,7	6,5	8,6	6,5	2,3	-12,0	14,1	5,5	2,4	2,4
Valori medi unitari	10,9	6,9	6,5	8,7	12,8	-12,0	6,7	13,7	-2,1	-0,5

Fonte: Elaborazioni Ice su dati Organizzazione mondiale del commercio (Omc)
(a) Compresa le riesportazioni di Hong Kong.

In questo quadro internazionale, l'Italia registra una lieve flessione del valore in euro delle merci esportate (-0,1 per cento) e una consistente diminuzione delle importazioni (-5,5 per cento – [Prospetto 15.2](#)). Queste dinamiche, condizionate anche dalla forte contrazione della domanda interna, determinano un ulteriore ampliamento dell'avanzo commerciale. Il miglioramento dell'attivo è di 20,5 miliardi rispetto al 2012, con un livello del saldo pari a +30,4 miliardi di euro, che risulta il più elevato nel decennio 2004-2013.

La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci, misurata in dollari, risulta pari al 2,8 per cento, in aumento rispetto al 2012 (2,7 per cento), ma in tendenziale calo nell'ultimo decennio.

In termini di volumi, la flessione degli scambi risulta del 3,6 per cento per le importazioni e dell'1,1 per cento per le esportazioni, in termini di valori medi unitari, si registra un incremento dell'1,1 per cento per l'export e una diminuzione dell'1,9 per cento per l'import ([Tavola 15.5](#)).

Prospetto 15.2 Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia
Anni 2004-2013, valori monetari in milioni di euro

ANNI	Interscambio commerciale					Quote di mercato (a)
	Esportazioni	Variazioni %	Importazioni	Variazioni %	Saldi	
2004	284.413	7,5	285.634	8,6	-1.221	3,9
2005	299.923	5,5	309.292	8,3	-9.369	3,6
2006	332.013	10,7	352.465	14,0	-20.452	3,5
2007	364.744	9,9	373.340	5,9	-8.596	3,6
2008	369.016	1,2	382.050	2,3	-13.035	3,4
2009	291.733	-20,9	297.609	-22,1	-5.876	3,3
2010	337.346	15,6	367.390	23,4	-30.044	3,0
2011	375.904	11,4	401.428	9,3	-25.524	2,9
2012	390.182	3,8	380.292	-5,3	9.890	2,7
2013 (b)	389.854	-0,1	359.454	-5,5	30.400	2,8

Fonte: Istat e Ice

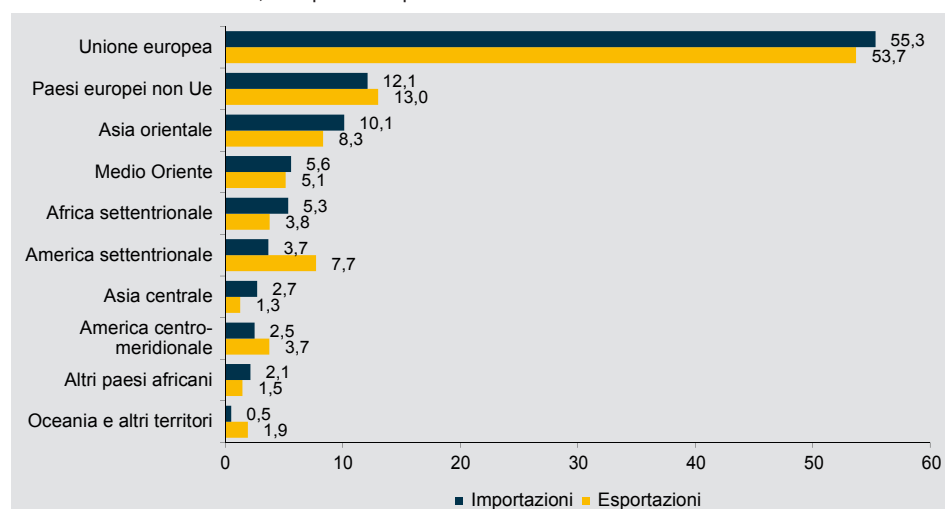
(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espresse in dollari.

(b) Dati provvisori.

Per quanto riguarda le aree geografiche, il maggiore contributo positivo al saldo complessivo è dovuto all'America settentrionale (+16.902 milioni di euro), ai Paesi europei Ue (+10.383 milioni) e ai Paesi europei non Ue (+7.119 milioni). L'Asia centrale (-4.824 milioni di euro), l'Africa settentrionale (-4.467 milioni di euro) e l'Asia orientale (-3.954 milioni di euro) fanno invece registrare il disavanzo più consistente ([Tavola 15.1](#)).

Il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni ([Figura 15.1](#)) è l'Unione europea (53,7 per cento), seguita dai Paesi europei non Ue (13,0 per cento) e dall'Asia orientale (8,3 per cento). Le stesse zone geografiche costituiscono le principali aree commerciali per le importazioni: l'Unione europea con il 55,3 per cento, i Paesi europei non Ue con il 12,1 per cento e l'Asia orientale con il 10,1 per cento.

Figura 15.1 Esportazioni e importazioni nazionali per area geografica (a)
Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

(a) Dati provvisori.

Con riferimento ai singoli paesi, Germania e Francia si confermano anche nel 2013 i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 15.3), con quote pari, rispettivamente, al 12,4 per cento e al 10,8 per cento. Gli Stati Uniti si collocano al terzo posto tra i paesi partner, con una quota del 6,9 per cento; seguono Svizzera e Regno Unito (rispettivamente 5,2 per cento e 5,0 per cento). Rispetto al 2012, i mercati per i quali si sono avuti gli incrementi più consistenti sono: Belgio (+10,3 per cento), Cina (+9,5 per cento), Russia (+8,2 per cento) e Giappone (+7,0 per cento). Si segnalano anche Algeria (+12,8 per cento) e Arabia Saudita (+11,4 per cento). Le diminuzioni più sostenute all'export riguardano invece Svizzera (-10,8 per cento) e Spagna (-6,3 per cento).

Prospetto 15.3 Esportazioni nazionali di merci per paese (a)
Anno 2013, valori monetari in milioni di euro

POSIZIONE IN GRADUATORIA	PAESI	Valori assoluti	Quote % sul totale delle esportazioni nazionali	Variazioni % 2013/2012
1	Germania	48.425	12,4	-0,8
2	Francia	42.226	10,8	-2,3
3	Stati Uniti	27.023	6,9	1,4
4	Svizzera	20.403	5,2	-10,8
5	Regno Unito	19.592	5,0	3,4
6	Spagna	17.150	4,4	-6,3
7	Belgio	11.407	2,9	10,3
8	Russia	10.797	2,8	8,2
9	Turchia	10.084	2,6	-4,8
10	Cina	9.852	2,5	9,5
11	Polonia	9.368	2,4	1,5
12	Paesi Bassi	9.069	2,3	-2,3
13	Austria	8.463	2,2	-2,4
14	Giappone	6.029	1,5	7,0
15	Romania	5.936	1,5	0,2
16	Emirati Arabi Uniti	5.511	1,4	-0,3
17	Brasile	5.088	1,3	1,9
18	Hong Kong	4.749	1,2	6,2
19	Arabia Saudita	4.503	1,2	11,4
20	Algeria	4.268	1,1	12,8

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi (E)
(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci secondo la classificazione CPA-Ateco 2007 (Tavola 15.2), i maggiori saldi attivi si rilevano per macchinari e apparecchi n.c.a. (49.315 milioni di euro), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (18.437 milioni), articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (11.531 milioni), prodotti delle altre attività manifatturiere (11.410 milioni), metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti (10.320 milioni).

I saldi negativi maggiori si registrano, invece, per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-58.144 milioni di euro), computer, apparecchi elettronici e ottici (-9.899 milioni), sostanze e prodotti chimici (-9.154 milioni), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-6.679 milioni), energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (-2.015 milioni).

Le principali tipologie di merci esportate sono i medicinali e preparati farmaceutici e i prodotti petroliferi raffinati; i primi nel 2013 segnano un aumento del 14,2 per cento rispetto alle vendite all'estero dell'anno precedente, mentre i prodotti petroliferi fanno registrare una diminuzione del 20,1 per cento (Prospetto 15.4).

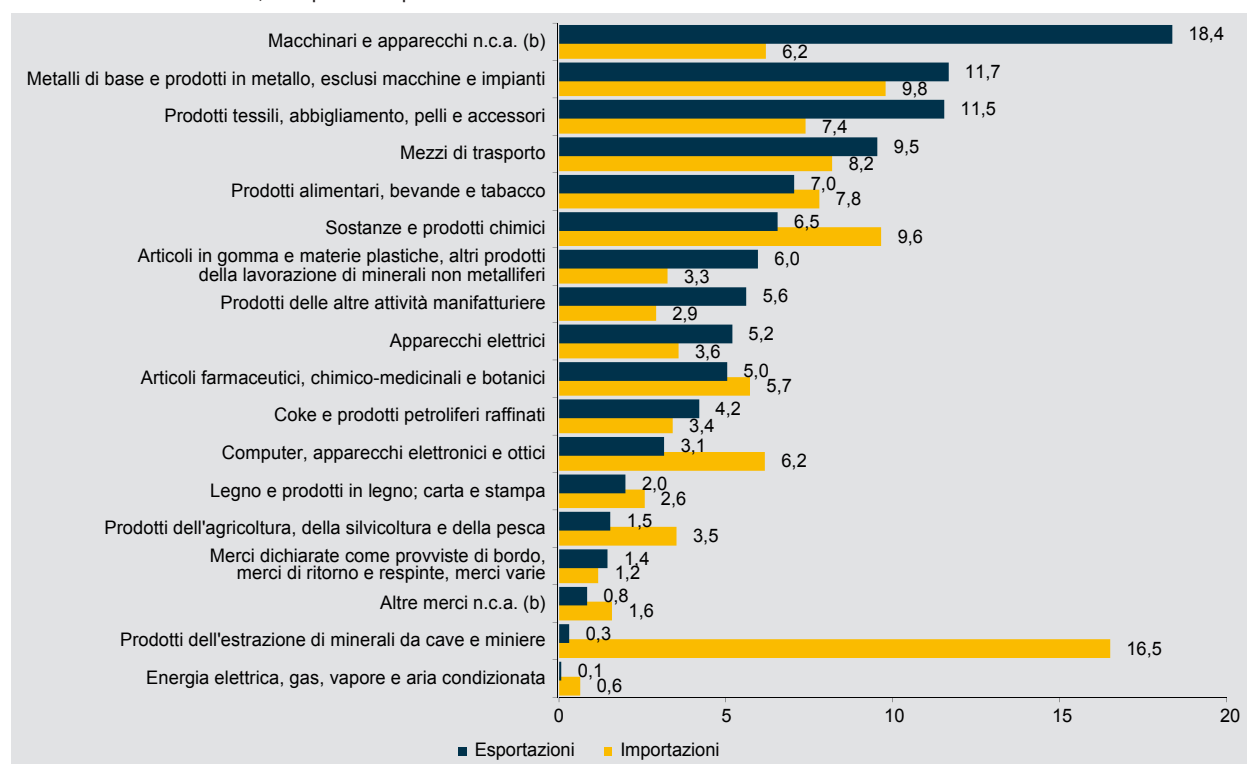
Prospetto 15.4 Esportazioni nazionali di merci per attività economica (a)
Anno 2013, valori monetari in migliaia di euro

POSIZIONE IN GRADUATORIA	CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni % 2013/2012
1	Medicinali e preparati farmaceutici	17.525.779	14,2
2	Prodotti petroliferi raffinati	16.245.398	-20,1
3	Autoveicoli	13.810.304	5,3
4	Altre parti e accessori per autoveicoli	11.316.319	5,1
5	Altre macchine di impiego generale n.c.a.	8.955.798	4,5
6	Calzature	8.395.473	5,5
7	Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghe	8.166.011	-15,9
8	Altri indumenti esterni	7.464.631	2,9
9	Altri mobili	7.090.870	1,7
10	Altri prodotti in metallo n.c.a.	6.006.846	1,9

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Figura 15.2 Esportazioni e importazioni nazionali per attività economica (a)
Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

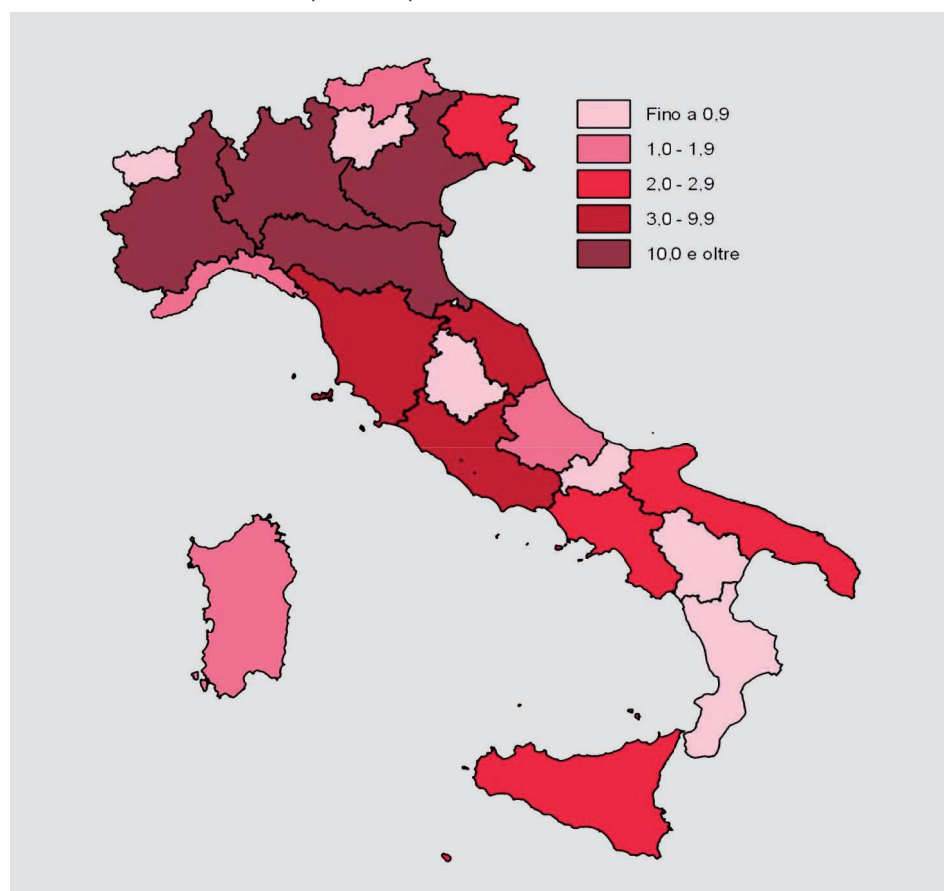
(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = non classificati altrove.

Per quanto riguarda la composizione settoriale (Figura 15.2), si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, dei macchinari e apparecchi n.c.a. (18,4 per cento), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (11,7 per cento), dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,5 per cento), dei mezzi di trasporto (9,5 per cento), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (7,0 per cento). Per le importazioni, quote significative si registrano per prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (16,5 per cento), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (9,8 per cento), sostanze e prodotti chimici (9,6 per cento), mezzi di trasporto (8,2 per cento), prodotti alimentari, bevande e tabacco (7,8 per cento), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (7,4 per cento).

Considerando la provenienza territoriale delle merci (Tavola 15.4 e Figura 15.3), si evidenzia come, nel corso del 2013, il 40,1 per cento delle esportazioni nazionali abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali, il 31,3 per cento da quelle nord-orientali, il 16,4 per cento dalle regioni centrali, il 6,7 per cento dalle regioni del Sud, il 4,2 per cento dalle Isole, un residuale 1,2 per cento riguarda regioni non specificate.

Figura 15.3 Esportazioni per regione (a)
Anno 2013, composizione percentuale



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)
(a) Dati provvisori.

Operatori economici del commercio estero e imprese esportatrici

Nel 2013, 211.756 operatori economici hanno effettuato vendite di beni all'estero (Prospetto 15.5). La distribuzione degli operatori per valore delle vendite conferma la presenza di un'elevata fascia di microesportatori; sono, infatti, 132.229 (pari al 62,4 per cento) gli operatori che presentano un ammontare di fatturato all'esportazione fino a 75 mila euro, con un contributo al valore complessivo delle esportazioni nazionali pari al solo 0,5 per cento. All'opposto, gli operatori con un fatturato esportato superiore a 15 milioni di euro sono 3.929 (1,9 per cento del totale degli operatori), ma realizzano il 69,1 per cento delle vendite sui mercati esteri.

Prospetto 15.5 Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore
Anni 2011-2013, valori delle esportazioni in milioni di euro

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI	Operatori			Esportazioni di merci		
	2011	2012	2013 (a)	2011	2012	2013 (a)
0-75.000	128.567	129.673	132.229	2.009	2.071	2.099
75.001-250.000	27.051	27.438	27.255	3.853	3.895	3.857
250.001-750.000	19.577	19.691	19.905	8.756	8.797	8.871
750.001-2.500.000	16.089	16.139	16.047	22.450	22.524	22.486
2.500.001-5.000.000	6.283	6.293	6.378	22.170	22.239	22.581
5.000.001-15.000.000	6.012	6.049	6.013	51.505	51.846	51.315
15.000.001-50.000.000	2.731	2.711	2.820	71.719	71.112	73.891
Oltre 50.000.000	1.042	1.096	1.109	186.041	198.958	195.559
Totale (b)	207.352	209.090	211.756	368.504	381.442	380.659

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

Nel 2012, sono attive 192.405 imprese esportatrici, il cui contributo alle esportazioni nazionali cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione d'impresa, espressa in termini di addetti. Le grandi imprese esportatrici (quasi duemila unità con almeno 250 addetti) hanno realizzato il 45,9 per cento delle esportazioni nazionali, le medie imprese (50-249 addetti) il 28,4 per cento e le piccole imprese, con meno di 50 addetti, il 25,0 per cento (Prospetto 15.6).

Prospetto 15.6 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti (a)
Anno 2012, valore delle esportazioni in milioni di euro

CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni	
	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Composizione percentuale
0-9 addetti	125.565	3,0	423.585	5,4	22.238	6,0
10-19	33.204	24,8	450.636	25,7	26.986	7,3
20-49	21.039	39,5	644.081	40,7	43.818	11,8
50-99	6.742	47,7	463.066	47,9	40.590	10,9
100-249	3.781	51,0	571.107	51,2	64.839	17,4
250-499	1.088	52,3	376.830	52,7	44.442	12,0
500 addetti e oltre	824	55,1	1.688.302	62,1	126.254	34,0
Addetti non specificati (b)	162	-	-	-	2.587	0,7
Totale	192.405	4,3	4.617.606	27,7	371.753	100,0
Non residenti (c)	257	-	-	-	2.817	-

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R); Registro statistico delle imprese attive (Asia - Imprese) (E)

(a) Dalle statistiche del commercio estero per impresa sono esclusi i gruppi ateco B062 (gas naturale) e D351 (energia elettrica).

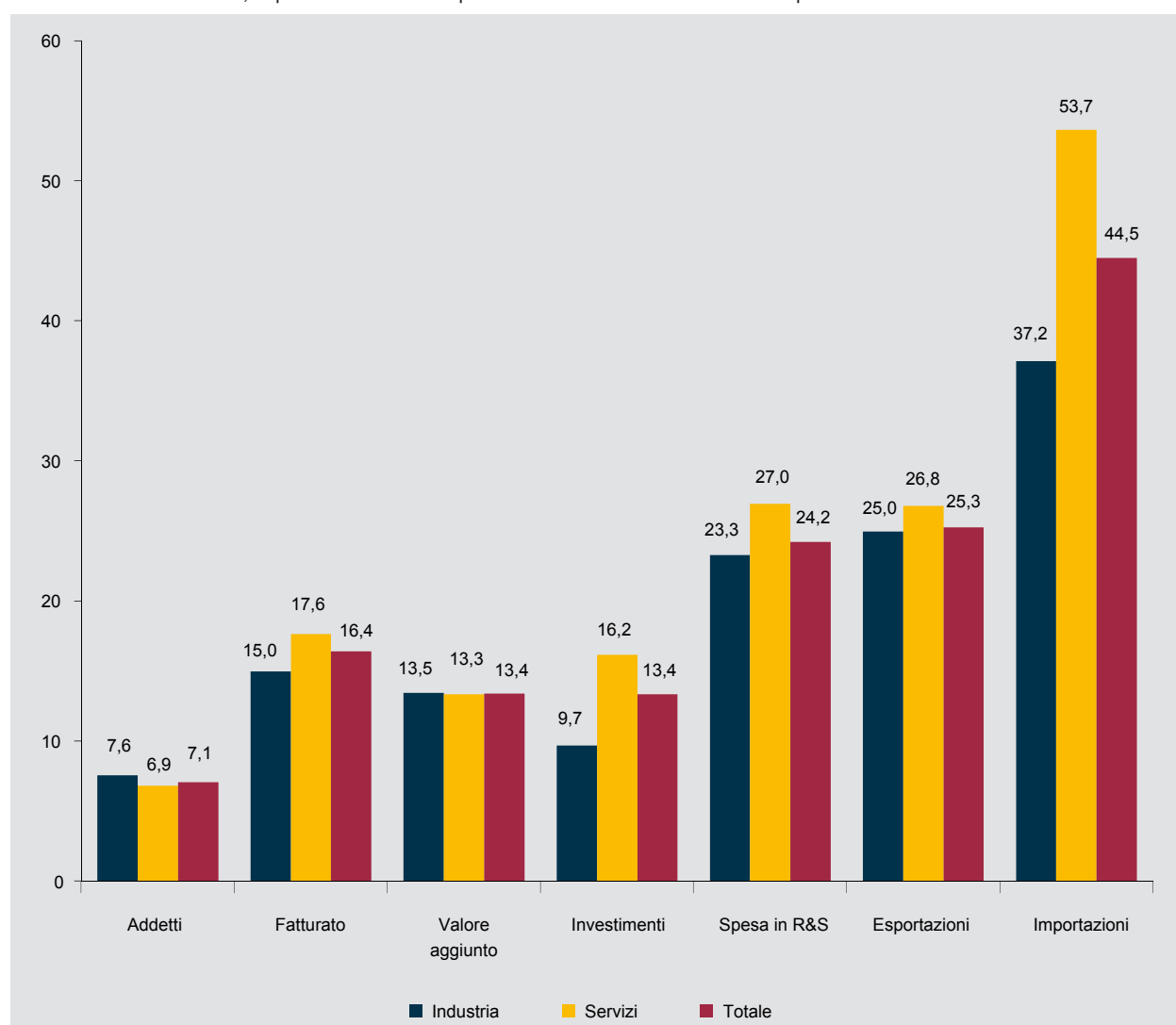
(b) La classe include l'insieme residuale di unità legali che non è stato possibile ricollocare nell'ambito del gruppo di imprese per cui operano.

(c) I dati si riferiscono alle imprese attive alle esportazioni non residenti in Italia.

**Struttura e attività
delle imprese
a controllo estero
residenti in Italia e
delle imprese
a controllo nazionale
residenti all'estero**

Nel 2011, le imprese a controllo estero residenti in Italia sono 13.527, con quasi 1,2 milioni di addetti, un fatturato di circa 493 miliardi di euro, un valore aggiunto di 96,6 miliardi di euro e un valore rilevante (2,6 miliardi di euro) di spesa per ricerca e sviluppo (Tavola 15.7). Queste imprese contribuiscono ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi con il 7,1 per cento degli addetti, il 16,4 per cento del fatturato e il 13,4 per cento del valore aggiunto. L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese per ricerca e sviluppo (24,2 per cento) e le esportazioni e importazioni nazionali di merci, pari rispettivamente al 25,3 e al 44,5 per cento (Figura 15.4).

Figura 15.4 Principali aggregati economici delle imprese a controllo estero residenti in Italia per macrosettore di attività economica (a)
Anno 2011, in percentuale del complesso delle attività realizzate dalle imprese residenti in Italia



Fonte: Istat, Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia
(a) Le quote di fatturato, valore aggiunto e investimenti sono al netto della sezione K.

Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 21.682, realizzano un fatturato di circa 510 miliardi di euro e impiegano quasi 1,7 milioni di addetti (Tavola 15.8). Il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano può essere valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia. In alcuni settori dell'industria e dei servizi il grado di internazionalizzazione, misurato in termini di fatturato, è particolarmente elevato: si tratta del settore estrazione di minerali da cave e miniere che realizza all'estero un fatturato pari al 42,7 per cento di quello nazionale di settore, a cui seguono le attività manifatturiere che nel complesso realizzano all'estero un fatturato pari al 21,7 per cento di quello conseguito in Italia. All'interno del manifatturiero emergono il settore della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi che realizza all'estero un fatturato pari al 128,2 per cento di quello nazionale e il settore fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche che ha un fatturato estero pari al 36,0 per cento di quello nazionale.

APPROFONDIMENTI

Istat e Ice, Annuario 2014 - Commercio estero e attività internazionali delle imprese, Edizione 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129456>

Istat, Coeweb - Statistiche del commercio estero - <http://www.coeweb.istat.it/>

GLOSSARIO

Acquisti	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle importazioni.
Cessioni	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle esportazioni.
Esportazioni	I trasferimenti di beni da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.
Impresa controllata	L'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.
Impresa esportatrice o importatrice	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra il Registro statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
Operatore economico del commercio con l'estero	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.

Tavola 15.1 Interscambio commerciale per area geografica
Anni 2012-2013, valori in milioni di euro

AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2012	2013 (a)	Var.% 2013/2012	2012	2013 (a)	Var.% 2013/2012	2012	2013 (a)
EUROPA	264.182	259.949	-1,6	244.225	242.447	-0,7	19.957	17.502
Unione europea	211.867	209.287	-1,2	202.805	198.904	-1,9	9.062	10.383
di cui: <i>Uem</i>	158.261	154.645	-2,3	162.572	159.211	-2,1	-4.312	-4.566
Austria	8.675	8.463	-2,4	8.986	9.001	0,2	-311	-538
Belgio	10.341	11.407	10,3	14.545	15.041	3,4	-4.204	-3.634
Bulgaria	1.624	1.874	15,4	2.231	2.341	4,9	-608	-467
Cipro	566	419	-26,0	114	54	-52,6	452	365
Croazia	1.976	2.009	1,7	1.242	1.247	0,4	734	761
Danimarca	2.441	2.386	-2,3	2.192	1.991	-9,2	249	395
Estonia	406	405	-0,2	101	83	-17,8	305	322
Finlandia	1.664	1.465	-12,0	1.528	1.330	-13,0	136	135
Francia	43.237	42.226	-2,3	31.580	30.332	-4,0	11.657	11.894
Germania	48.833	48.425	-0,8	55.130	52.955	-3,9	-6.297	-4.529
Grecia	4.207	3.737	-11,2	2.095	2.269	8,3	2.112	1.468
Irlanda	979	974	-0,5	2.858	3.058	7,0	-1.880	-2.085
Lettonia	437	439	0,6	107	101	-5,2	330	338
Lituania	802	824	2,7	366	388	6,0	436	436
Lussemburgo	501	484	-3,3	1.015	1.098	8,2	-514	-613
Malta	1.723	1.549	-10,1	216	212	-1,7	1.507	1.337
Paesi Bassi	9.285	9.069	-2,3	20.544	20.678	0,6	-11.260	-11.609
Polonia	9.234	9.368	1,5	7.121	6.607	-7,2	2.112	2.761
Portogallo	3.022	3.016	-0,2	1.606	1.561	-2,8	1.416	1.455
Regno Unito	18.957	19.592	3,4	9.714	9.570	-1,5	9.242	10.021
Repubblica ceca	4.226	4.239	0,3	4.524	4.449	-1,7	-298	-211
Romania	5.923	5.936	0,2	5.025	5.067	0,8	898	870
Slovacchia	2.355	2.290	-2,8	2.677	2.871	7,2	-323	-581
Slovenia	4.158	3.565	-14,3	2.603	2.491	-4,3	1.555	1.074
Spagna	18.310	17.150	-6,3	16.974	16.176	-4,7	1.336	973
Svezia	3.773	3.809	1,0	3.212	3.119	-2,9	561	690
Ungheria	3.414	3.577	4,8	3.518	3.862	9,8	-104	-285
Provviste di bordo Ue	648	590	-8,9	-	-		648	590
Paesi europei non Ue	52.315	50.661	-3,2	41.420	43.543	5,1	10.895	7.119
AFRICA	18.986	20.435	7,6	35.222	26.915	-23,6	-16.236	-6.481
Africa settentrionale	13.560	14.729	8,6	27.033	19.197	-29,0	-13.474	-4.467
Altri paesi africani	5.426	5.706	5,2	8.189	7.719	-5,7	-2.763	-2.013
AMERICA	44.561	44.659	0,2	24.234	22.110	-8,8	20.327	22.550
America settentrionale	29.528	30.053	1,8	14.395	13.151	-8,6	15.132	16.902
America centro-meridionale	15.033	14.606	-2,8	9.838	8.958	-8,9	5.195	5.648
ASIA	55.041	57.364	4,2	74.706	66.193	-11,4	-19.665	-8.828
Medio Oriente	19.172	20.029	4,5	24.915	20.080	-19,4	-5.742	-50
Asia centrale	5.534	4.919	-11,1	10.466	9.744	-6,9	-4.932	-4.824
Asia orientale	30.334	32.416	6,9	39.325	36.369	-7,5	-8.991	-3.954
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	7.412	7.447	0,5	1.905	1.790	-6,0	5.507	5.657
MONDO	390.182	389.854	-0,1	380.292	359.454	-5,5	9.890	30.400

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.2 Interscambio commerciale per attività economica
Anni 2012-2013, valori in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2012	2013 (a)	Var.% 2013/2012	2012	2013 (a)	Var.% 2013/2012	2012	2013 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	5.822	5.973	2,6	12.312	12.652	2,8	-6.490	-6.679
Prodotti agricoli, animali e della caccia	5.518	5.658	2,5	11.012	11.344	3,0	-5.494	-5.686
Prodotti della silvicoltura	106	105	-1,5	345	345	..	-239	-240
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	198	211	6,3	955	963	0,8	-757	-752
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.452	1.195	-17,7	74.262	59.339	-20,1	-72.810	-58.144
Carbone (esclusa torba)	11	3	-69,0	2.856	1.721	-39,7	-2.845	-1.718
Petrolio greggio e gas naturale	671	428	-36,2	68.550	55.190	-19,5	-67.878	-54.762
Minerali metalliferi	135	107	-20,7	1.800	1.438	-20,1	-1.665	-1.331
Altri minerali da cave e miniere	634	656	3,4	1.056	989	-6,3	-422	-334
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	373.595	373.504	..	280.811	275.267	-2,0	92.784	98.237
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	26.086	27.468	5,3	27.295	28.037	2,7	-1.209	-569
Prodotti alimentari	19.836	20.725	4,5	23.747	24.653	3,8	-3.912	-3.928
Bevande	6.225	6.717	7,9	1.383	1.366	-1,2	4.843	5.352
Tabacco	25	25	1,5	2.165	2.018	-6,8	-2.141	-1.993
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	43.101	44.971	4,3	26.526	26.534	..	16.575	18.437
Prodotti tessili	9.440	9.400	-0,4	5.966	6.156	3,2	3.475	3.244
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	17.164	17.785	3,6	12.015	11.553	-3,8	5.149	6.232
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	16.496	17.786	7,8	8.546	8.825	3,3	7.950	8.961
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7.635	7.763	1,7	9.248	9.212	-0,4	-1.612	-1.449
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.509	1.510	0,1	2.992	2.879	-3,8	-1.484	-1.369
Carta e prodotti di carta	6.073	6.203	2,1	6.208	6.288	1,3	-135	-85
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	53	51	-5,2	47	46	-2,6	6	5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	20.497	16.355	-20,2	10.588	12.232	15,5	9.909	4.124
Sostanze e prodotti chimici	25.343	25.514	0,7	35.788	34.667	-3,1	-10.445	-9.154
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	17.240	19.625	13,8	19.737	20.569	4,2	-2.497	-944
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.597	23.218	2,7	11.517	11.687	1,5	11.081	11.531
Articoli in gomma e materie plastiche	13.661	13.897	1,7	8.267	8.517	3,0	5.395	5.381
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.936	9.321	4,3	3.250	3.170	-2,5	5.686	6.151
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	50.842	45.484	-10,5	37.782	35.164	-6,9	13.060	10.320
Prodotti della metallurgia	32.907	27.312	-17,0	30.911	28.406	-8,1	1.997	-1.093
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	17.935	18.172	1,3	6.871	6.758	-1,6	11.064	11.414
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12.661	12.272	-3,1	25.474	22.171	-13,0	-12.813	-9.899
Apparecchi elettrici	19.939	20.227	1,4	13.299	12.874	-3,2	6.639	7.353
Macchinari e apparecchi n.c.a. (b)	70.439	71.597	1,6	22.495	22.282	-1,0	47.944	49.315
Mezzi di trasporto	36.288	37.163	2,4	30.578	29.401	-3,8	5.710	7.762
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	25.141	26.447	5,2	24.391	24.148	-1,0	751	2.298
Altri mezzi di trasporto	11.146	10.716	-3,9	6.187	5.253	-15,1	4.959	5.463
Prodotti delle altre attività manifatturiere	20.928	21.846	4,4	10.485	10.436	-0,5	10.443	11.410
Mobili	8.164	8.356	2,3	1.605	1.575	-1,8	6.560	6.780
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	12.764	13.491	5,7	8.880	8.861	-0,2	3.884	4.630
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	256	273	6,7	2.615	2.288	-12,5	-2.359	-2.015
ALTRE MERCI N.C.A (b)	3.546	3.260	-8,1	6.436	5.694	-11,5	-2.891	-2.434
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	5.511	5.649	2,5	3.856	4.214	9,3	1.655	1.435
TOTALE	390.182	389.854	-0,1	380.292	359.454	-5,5	9.890	30.400

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = non classificati altrove.

Tavola 15.3 Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi)
Anni 2009-2013, valori in milioni di euro

GRUPPI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2009	2010	2011	2012	2013 (a)
ESPORTAZIONI										
Beni di consumo	88.069	99.364	108.588	114.337	121.048	30,2	29,5	28,9	29,3	31,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	19.192	21.263	22.167	22.778	23.220	6,6	6,3	5,9	5,8	6,0
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	68.877	78.101	86.421	91.559	97.828	23,6	23,2	23,0	23,5	25,1
Beni strumentali	97.649	109.350	121.268	123.314	125.778	33,5	32,4	32,3	31,6	32,3
Prodotti intermedi	95.750	113.091	128.442	131.096	125.968	32,8	33,5	34,2	33,6	32,3
Energia	10.265	15.541	17.605	21.435	17.060	3,5	4,6	4,7	5,5	4,4
Totale	291.733	337.346	375.904	390.182	389.854	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI										
Beni di consumo	82.319	92.874	100.256	97.227	98.109	27,7	25,3	25,0	25,6	27,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	11.039	12.712	11.969	11.213	10.329	3,7	3,5	3,0	2,9	2,9
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	71.280	80.162	88.287	86.014	87.781	24,0	21,8	22,0	22,6	24,4
Beni strumentali	72.786	82.396	84.734	75.123	73.016	24,5	22,4	21,1	19,8	20,3
Prodotti intermedi	90.461	124.556	137.588	123.334	116.898	30,4	33,9	34,3	32,4	32,5
Energia	52.041	67.564	78.849	84.609	71.431	17,5	18,4	19,6	22,2	19,9
Totale	297.609	367.390	401.428	380.292	359.454	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI										
Beni di consumo	5.750	6.490	8.332	17.110	22.938	-	-	-	-	-
<i>Beni di consumo durevoli</i>	8.152	8.551	10.198	11.565	12.891	-	-	-	-	-
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	-2.403	-2.061	-1.866	5.545	10.048	-	-	-	-	-
Beni strumentali	24.862	26.955	36.534	48.190	52.762	-	-	-	-	-
Prodotti intermedi	5.289	-11.465	-9.146	7.763	9.070	-	-	-	-	-
Energia	-41.776	-52.023	-61.244	-63.174	-54.371	-	-	-	-	-
Totale	-5.876	-30.044	-25.524	9.890	30.400	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Rilevazione su cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Rilevazione sul commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.4 Esportazioni per regione
Anni 2009-2013, valori in milioni di euro

REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2009	2010	2011	2012	2013 (a)
Piemonte	29.717	34.464	38.557	39.874	41.379	10,2	10,2	10,3	10,2	10,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	456	621	636	596	573	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Liguria	5.736	5.841	6.706	6.843	6.420	2,0	1,7	1,8	1,8	1,6
Lombardia	82.269	94.022	104.218	108.144	108.084	28,2	27,9	27,7	27,7	27,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.146	6.148	6.801	6.920	7.133	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8
<i>Trento</i>	<i>2.385</i>	<i>2.826</i>	<i>3.137</i>	<i>3.236</i>	<i>3.273</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.761</i>	<i>3.322</i>	<i>3.664</i>	<i>3.684</i>	<i>3.861</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>
Veneto	39.239	45.613	50.318	51.178	52.606	13,5	13,5	13,4	13,1	13,5
Friuli-Venezia Giulia	10.742	11.674	12.575	11.465	11.402	3,7	3,5	3,3	2,9	2,9
Emilia-Romagna	36.478	42.386	47.961	49.480	50.788	12,5	12,6	12,8	12,7	13,0
Toscana	22.998	26.564	30.271	32.409	31.235	7,9	7,9	8,1	8,3	8,0
Umbria	2.642	3.137	3.604	3.887	3.606	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9
Marche	8.001	8.893	9.736	10.345	11.613	2,7	2,6	2,6	2,7	3,0
Lazio	11.946	15.011	17.094	17.954	17.667	4,1	4,4	4,5	4,6	4,5
Abruzzo	5.229	6.338	7.246	6.900	6.734	1,8	1,9	1,9	1,8	1,7
Molise	417	417	401	377	338	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Campania	7.918	8.938	9.443	9.418	9.588	2,7	2,6	2,5	2,4	2,5
Puglia	5.749	6.918	8.174	8.867	7.947	2,0	2,1	2,2	2,3	2,0
Basilicata	1.523	1.443	1.399	1.154	1.012	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3
Calabria	328	345	374	378	351	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Sicilia	6.242	9.283	10.770	13.080	11.147	2,1	2,8	2,9	3,4	2,9
Sardegna	3.280	5.274	5.269	6.382	5.392	1,1	1,6	1,4	1,6	1,4
Nord-ovest	118.178	134.948	150.117	155.456	156.457	40,5	40,0	39,9	39,8	40,1
Nord-est	91.604	105.820	117.655	119.042	121.929	31,4	31,4	31,3	30,5	31,3
Centro	45.587	53.605	60.705	64.596	64.121	15,6	15,9	16,1	16,6	16,4
Sud	21.164	24.399	27.037	27.094	25.971	7,3	7,2	7,2	6,9	6,7
Isole	9.521	14.556	16.038	19.462	16.540	3,3	4,3	4,3	5,0	4,2
Regioni diverse e non specificate	5.679	4.017	4.352	4.531	4.837	1,9	1,2	1,2	1,2	1,2
ITALIA	291.733	337.346	375.904	390.182	389.854	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.5 Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2010=100
Anni 2011-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2011	2012	2013 (a)	2011	2012	2013 (a)	2011	2012	2013 (a)	2011	2012	2013 (a)
INDICI												
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	104,2	109,0	117,4	99,2	95,1	90,6	115,3	121,8	123,5	101,5	90,9	92,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	114,1	121,9	114,8	95,9	102,2	89,3	127,9	143,4	134,0	91,6	87,8	75,0
Prodotti delle attività manifatturiere	107,1	112,1	113,3	104,2	103,3	102,2	106,4	108,7	108,5	100,8	90,7	89,1
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	<i>105,3</i>	<i>110,5</i>	<i>115,2</i>	<i>104,6</i>	<i>106,4</i>	<i>107,5</i>	<i>107,4</i>	<i>112,1</i>	<i>116,4</i>	<i>101,1</i>	<i>96,2</i>	<i>95,1</i>
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	<i>107,8</i>	<i>115,2</i>	<i>119,4</i>	<i>104,3</i>	<i>100,2</i>	<i>100,9</i>	<i>110,8</i>	<i>118,6</i>	<i>120,3</i>	<i>100,4</i>	<i>86,2</i>	<i>85,0</i>
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	<i>104,1</i>	<i>104,5</i>	<i>104,6</i>	<i>100,8</i>	<i>102,2</i>	<i>103,8</i>	<i>103,9</i>	<i>102,2</i>	<i>102,8</i>	<i>97,9</i>	<i>90,6</i>	<i>89,7</i>
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	<i>130,6</i>	<i>150,3</i>	<i>141,6</i>	<i>87,2</i>	<i>92,2</i>	<i>78,1</i>	<i>128,0</i>	<i>140,8</i>	<i>130,0</i>	<i>92,1</i>	<i>88,0</i>	<i>110,0</i>
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	<i>109,0</i>	<i>114,3</i>	<i>115,1</i>	<i>101,3</i>	<i>98,2</i>	<i>98,2</i>	<i>113,3</i>	<i>115,7</i>	<i>115,6</i>	<i>100,2</i>	<i>96,3</i>	<i>93,4</i>
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	<i>105,6</i>	<i>110,9</i>	<i>108,8</i>	<i>103,8</i>	<i>111,2</i>	<i>129,1</i>	<i>99,0</i>	<i>103,7</i>	<i>106,6</i>	<i>111,7</i>	<i>109,7</i>	<i>111,3</i>
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>106,0</i>	<i>112,2</i>	<i>114,2</i>	<i>101,9</i>	<i>96,6</i>	<i>97,5</i>	<i>106,7</i>	<i>112,2</i>	<i>112,6</i>	<i>102,8</i>	<i>90,7</i>	<i>91,8</i>
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	<i>109,7</i>	<i>111,5</i>	<i>106,7</i>	<i>112,1</i>	<i>115,9</i>	<i>108,3</i>	<i>112,3</i>	<i>111,2</i>	<i>104,3</i>	<i>104,7</i>	<i>94,1</i>	<i>93,4</i>
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	<i>106,5</i>	<i>109,3</i>	<i>108,8</i>	<i>104,7</i>	<i>99,8</i>	<i>97,2</i>	<i>92,9</i>	<i>84,1</i>	<i>80,8</i>	<i>98,2</i>	<i>89,4</i>	<i>81,0</i>
<i>Apparecchi elettrici</i>	<i>102,5</i>	<i>103,9</i>	<i>104,0</i>	<i>102,2</i>	<i>99,0</i>	<i>100,4</i>	<i>105,7</i>	<i>111,2</i>	<i>114,8</i>	<i>98,5</i>	<i>90,0</i>	<i>84,4</i>
<i>Macchinari e apparecchi n.c.a.</i>	<i>104,3</i>	<i>110,8</i>	<i>115,9</i>	<i>109,3</i>	<i>105,8</i>	<i>102,9</i>	<i>103,2</i>	<i>109,6</i>	<i>113,2</i>	<i>104,3</i>	<i>91,6</i>	<i>87,8</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>103,0</i>	<i>104,5</i>	<i>105,3</i>	<i>102,7</i>	<i>100,6</i>	<i>102,3</i>	<i>102,3</i>	<i>105,1</i>	<i>106,8</i>	<i>98,9</i>	<i>76,8</i>	<i>72,6</i>
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	<i>105,4</i>	<i>111,0</i>	<i>114,1</i>	<i>100,3</i>	<i>99,7</i>	<i>101,2</i>	<i>105,2</i>	<i>111,7</i>	<i>115,0</i>	<i>98,7</i>	<i>88,2</i>	<i>85,2</i>
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (b)							111,5	109,4	94,7	100,5	89,9	90,9
Totale	107,1	112,2	113,4	104,0	103,1	101,9	110,8	115,7	113,5	98,6	89,5	86,2
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE												
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	4,2	4,6	7,7	-0,8	-4,0	-4,7	15,3	5,6	1,4	1,5	-10,4	1,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	14,1	6,8	-5,8	-4,1	6,5	-12,6	27,9	12,1	-6,6	-8,4	-4,2	-14,5
Prodotti delle attività manifatturiere	7,1	4,7	1,1	4,2	-0,9	-1,1	6,4	2,2	-0,2	0,8	-10,0	-1,8
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	<i>5,3</i>	<i>4,9</i>	<i>4,3</i>	<i>4,6</i>	<i>1,8</i>	<i>1,0</i>	<i>7,4</i>	<i>4,4</i>	<i>3,8</i>	<i>1,1</i>	<i>-4,9</i>	<i>-1,1</i>
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	<i>7,8</i>	<i>6,9</i>	<i>3,6</i>	<i>4,3</i>	<i>-3,9</i>	<i>0,7</i>	<i>10,8</i>	<i>7,0</i>	<i>1,4</i>	<i>0,4</i>	<i>-14,2</i>	<i>-1,4</i>
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	<i>4,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>0,8</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>	<i>3,9</i>	<i>-1,6</i>	<i>0,6</i>	<i>-2,1</i>	<i>-7,4</i>	<i>-1,0</i>
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	<i>30,6</i>	<i>15,1</i>	<i>-5,8</i>	<i>-12,8</i>	<i>5,7</i>	<i>-15,3</i>	<i>28,0</i>	<i>10,0</i>	<i>-7,7</i>	<i>-7,9</i>	<i>-4,5</i>	<i>25,1</i>
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	<i>9,0</i>	<i>4,9</i>	<i>0,7</i>	<i>1,3</i>	<i>-3,0</i>	<i>..</i>	<i>13,3</i>	<i>2,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>-3,9</i>	<i>-3,0</i>
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	<i>5,6</i>	<i>5,0</i>	<i>-1,9</i>	<i>3,8</i>	<i>7,2</i>	<i>16,0</i>	<i>-1,0</i>	<i>4,7</i>	<i>2,8</i>	<i>11,7</i>	<i>-1,8</i>	<i>1,4</i>
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>6,0</i>	<i>5,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,9</i>	<i>-5,2</i>	<i>0,9</i>	<i>6,7</i>	<i>5,2</i>	<i>0,4</i>	<i>2,8</i>	<i>-11,7</i>	<i>1,1</i>
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	<i>9,7</i>	<i>1,6</i>	<i>-4,3</i>	<i>12,1</i>	<i>3,4</i>	<i>-6,5</i>	<i>12,3</i>	<i>-1,0</i>	<i>-6,2</i>	<i>4,7</i>	<i>-10,2</i>	<i>-0,8</i>
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	<i>6,5</i>	<i>2,6</i>	<i>-0,5</i>	<i>4,7</i>	<i>-4,6</i>	<i>-2,6</i>	<i>-7,1</i>	<i>-9,5</i>	<i>-3,9</i>	<i>-1,8</i>	<i>-8,9</i>	<i>-9,4</i>
<i>Apparecchi elettrici</i>	<i>2,5</i>	<i>1,4</i>	<i>0,1</i>	<i>2,2</i>	<i>-3,1</i>	<i>1,4</i>	<i>5,7</i>	<i>5,2</i>	<i>3,2</i>	<i>-1,5</i>	<i>-8,7</i>	<i>-6,2</i>
<i>Macchinari e apparecchi n.c.a.</i>	<i>4,3</i>	<i>6,2</i>	<i>4,6</i>	<i>9,3</i>	<i>-3,1</i>	<i>-2,8</i>	<i>3,2</i>	<i>6,2</i>	<i>3,3</i>	<i>4,3</i>	<i>-12,2</i>	<i>-4,1</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>3,0</i>	<i>1,5</i>	<i>0,8</i>	<i>2,7</i>	<i>-2,1</i>	<i>1,6</i>	<i>2,3</i>	<i>2,7</i>	<i>1,6</i>	<i>-1,1</i>	<i>-22,4</i>	<i>-5,4</i>
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	<i>5,4</i>	<i>5,3</i>	<i>2,8</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,6</i>	<i>5,2</i>	<i>6,2</i>	<i>3,0</i>	<i>-1,3</i>	<i>-10,6</i>	<i>-3,3</i>
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (b)							11,5	-1,9	-13,4	0,5	-10,6	1,1
Totale	7,1	4,8	1,1	4,0	-0,9	-1,1	10,8	4,4	-1,9	-1,4	-9,3	-3,6

Fonte: Istat, Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Secondo il nuovo piano di diffusione degli indici dei valori medi unitari, gli indici di alcuni gruppi di prodotto non vengono diffusi (cfr. Istat, Nota informativa del 16/07/2003 disponibile sul sito www.istat.it).

Tavola 15.6 Esportazioni mondiali di merci per area geografica
Anni 2009-2013, valori in milioni di dollari

AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
EUROPA	5.371.880	5.930.853	7.040.289	6.793.962	7.004.562	43,5	39,7	39,5	38,0	38,4
Unione europea 28	4.612.871	5.015.010	5.873.640	5.585.881	5.834.338	37,3	33,6	32,9	31,2	32,0
di cui: <i>Uem</i>	3.607.903	3.896.463	4.524.959	4.314.487	4.458.431	29,2	26,1	25,4	24,1	24,4
Italia	406.808	440.410	515.507	490.247	509.643	3,3	3,0	2,9	2,7	2,8
Austria	137.087	148.635	171.783	161.244	168.311	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9
Belgio	370.268	398.410	461.830	431.445	453.104	3,0	2,7	2,6	2,4	2,5
Bulgaria	16.371	20.061	27.685	26.212	28.991	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
Cipro	1.257	1.316	1.691	1.615	1.824	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Croazia	10.383	11.521	13.375	11.927	11.798	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Danimarca	94.042	93.787	107.732	103.345	108.483	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6
Estonia	9.064	10.661	15.402	15.229	15.773	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Finlandia	62.891	68.075	77.052	72.139	73.205	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Francia	484.257	512.744	584.796	556.794	567.933	3,9	3,4	3,3	3,1	3,1
Germania	1.120.610	1.195.982	1.393.887	1.320.624	1.366.431	9,1	8,0	7,8	7,4	7,5
Grecia	24.541	27.380	33.280	34.815	35.726	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Irlanda	115.567	112.170	121.067	111.485	108.506	0,9	0,8	0,7	0,6	0,6
Lettonia	7.691	9.419	12.821	13.788	14.192	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lituania	16.494	20.243	27.546	29.209	32.202	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Lussemburgo	21.321	19.725	20.815	20.502	18.450	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Malta	2.868	2.613	3.222	3.096	2.390	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Paesi Bassi	498.489	568.704	655.408	639.861	653.363	4,0	3,8	3,7	3,6	3,6
Polonia	136.783	154.766	182.320	179.534	194.363	1,1	1,0	1,0	1,0	1,1
Portogallo	44.252	49.102	59.173	57.758	62.360	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Regno Unito	355.300	383.822	468.230	431.150	496.925	2,9	2,6	2,6	2,4	2,7
Repubblica ceca	113.162	132.293	161.708	155.436	159.519	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Romania	40.673	48.503	62.076	56.994	64.504	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
Slovacchia	56.245	61.409	75.175	76.294	80.952	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Slovenia	26.186	29.127	34.702	32.106	33.986	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Spagna	226.194	250.004	300.169	289.233	306.476	1,8	1,7	1,7	1,6	1,7
Svezia	130.875	150.215	175.671	163.547	159.749	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9
Ungheria	83.195	93.917	109.518	100.254	105.182	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Paesi europei non Ue	759.010	915.843	1.166.648	1.208.081	1.170.223	6,1	6,1	6,5	6,8	6,4
AFRICA	356.113	467.052	548.117	569.745	568.539	2,9	3,1	3,1	3,2	3,1
Africa settentrionale	131.637	157.900	159.822	188.429	163.714	1,1	1,1	0,9	1,1	0,9
Altri paesi africani	224.476	309.151	388.294	381.316	404.825	1,8	2,1	2,2	2,1	2,2
AMERICA	2.066.932	2.550.136	3.025.790	3.103.604	3.166.790	16,7	17,1	17,0	17,3	17,4
America settentrionale	1.373.583	1.665.539	1.932.538	2.002.341	2.037.672	11,1	11,2	10,8	11,2	11,2
America centro-meridionale	693.349	884.598	1.093.253	1.101.264	1.129.118	5,6	5,9	6,1	6,2	6,2
ASIA	4.366.144	5.717.471	6.882.452	7.107.857	7.192.519	35,3	38,3	38,6	39,7	39,4
Medio Oriente	633.142	859.490	1.179.887	1.245.140	1.219.360	5,1	5,8	6,6	7,0	6,7
Asia centrale	259.006	339.630	464.254	459.990	462.634	2,1	2,3	2,6	2,6	2,5
Asia orientale	3.473.995	4.518.350	5.238.310	5.402.727	5.510.525	28,1	30,3	29,4	30,2	30,2
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	189.015	256.268	324.392	310.540	308.275	1,5	1,7	1,8	1,7	1,7
MONDO (a)	12.353.746	14.926.525	17.828.023	17.892.183	18.247.443	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ice su dati Fmi-Dots e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs

(a) Il totale può non coincidere con la somma delle aree poiché comprende arrotondamenti e stime effettuate dal Fmi a seguito di dichiarazioni incomplete da parte dei singoli paesi.

Tavola 15.7 Principali aggregati delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica
Anno 2011, valori monetari in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					In % delle imprese residenti in Italia			
	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in R&S	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Spesa in R&S
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (a)	13.527	1.198.130	492.989	96.581	2.622	7,1	16,4	13,4	24,2
INDUSTRIA									
TOTALE	3.669	445.373	208.396	41.433	1.884	7,6	15,0	13,5	23,3
Industria in senso stretto	3.117	433.107	204.270	40.472	1.879	10,2	17,2	16,2	23,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	30	1.445	441	131	-	4,3	0,7	2,6	-
Attività manifatturiere	2.871	421.530	177.410	38.101	1.878	10,7	19,3	18,3	23,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	179	30.124	16.809	3.865	19	7,0	13,4	17,0	12,7
Industrie tessili	66	4.151	1.078	284	5	2,9	4,4	4,5	5,0
Confezione di articoli di abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle e simili	155	11.061	3.429	620	40	3,1	5,8	4,6	11,9
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	27	682	210	28	1	0,5	1,2	0,7	7,1
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	57	10.546	4.056	884	5	14,2	18,3	18,8	10,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	41	2.822	859	197	1	3,0	7,1	5,0	10,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16	5.622	23.321	658	8	36,1	44,8	43,6	61,5
Fabbricazione di prodotti chimici	253	33.008	18.866	3.962	139	29,6	36,7	42,0	41,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	115	35.323	18.090	5.059	303	56,1	65,9	61,3	52,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	182	25.087	7.727	1.773	42	13,8	17,4	17,2	17,9
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	116	17.078	4.642	1.320	6	8,3	12,6	13,1	7,5
Metallurgia	84	19.636	13.009	1.198	17	15,4	20,1	13,5	16,2
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	270	23.960	6.718	1.685	61	4,4	8,4	6,8	22,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	157	20.612	5.611	1.787	308	18,4	25,1	25,3	21,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	162	37.262	11.298	2.978	172	22,2	27,6	28,9	37,3
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	532	72.547	24.289	6.771	328	15,8	22,6	22,7	28,1
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	121	37.469	8.971	2.358	212	22,2	15,5	23,8	16,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	54	15.991	4.408	1.525	190	18,3	21,5	29,3	16,9
Fabbricazione di mobili	49	2.071	455	102	1	1,4	2,2	1,9	1,9
Altre industrie manifatturiere	93	10.921	2.326	633	19	8,8	14,4	12,5	21,1
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	142	5.557	1.238	413	1	3,4	7,0	6,3	1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	141	6.324	25.649	1.959	1	7,4	14,7	8,0	6,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	75	3.808	770	281	-	2,1	2,5	2,4	-
Costruzioni	552	12.266	4.126	961	5	0,7	2,1	1,6	15,6
SERVIZI									
TOTALE (a)	9.858	752.757	284.593	55.147	738	6,9	17,6	13,3	27,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.972	283.574	192.311	21.075	136	8,2	19,9	16,6	53,3
Trasporto e magazzinaggio	603	52.715	19.085	3.984	-	4,8	13,2	7,1	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	197	53.679	3.675	1.633	-	4,2	5,2	6,0	-
Servizi di informazione e comunicazione	880	80.786	35.509	13.962	271	14,8	31,5	27,4	24,0
Attività finanziarie e assicurative (b)	537	67.866			7	11,3			4,9
Attività immobiliari	1.264	2.955	1.163	702	-	1,0	3,0	3,8	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.241	42.637	11.774	5.131	313	3,6	10,7	9,6	28,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	711	148.143	14.700	7.043	-	13,2	17,5	20,5	-
Istruzione, sanità, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altri servizi	453	20.402	6.377	1.618	11	1,4	7,3	3,5	13,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R)

(a) I valori assoluti e le incidenze sono calcolate al netto della sezione K, ad eccezione delle variabili addetti e spesa in ricerca e sviluppo.

(b) Le variabili economiche fatturato e valore aggiunto non sono state stimate non disponendo dei dati per tutte le divisioni della sezione K.

Tavola 15.8 Principali aggregati delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica
Anno 2011, valori monetari in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			In % delle imprese residenti in Italia		
	Imprese	Addetti	Fatturato	Imprese	Addetti	Fatturato
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI	21.682	1.697.357	509.651	0,6	11,2	
di cui: <i>Industria e servizi non finanziari</i>	20.233	1.470.072	420.122	0,5	10,1	15,0
INDUSTRIA						
TOTALE	8.345	970.854	273.743	0,8	16,5	19,7
Industria in senso stretto	7.408	896.777	264.841	1,7	21,2	22,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	261	35.482	27.426	10,5	105,5	42,7
Attività manifatturiere	6.461	810.834	200.144	1,5	20,6	21,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	279	36.548	8.637	0,5	8,4	6,9
<i>Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia</i>	596	85.779	5.201	1,2	23,3	8,9
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	233	23.423	1.197	1,5	17,0	4,7
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; fabbricazione di carta e di prodotti di carta; stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	384	27.855	4.284	0,7	9,0	8,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	7	732	136	2,1	4,7	0,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	418	27.071	8.897	9,2	24,3	17,3
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici</i>	177	19.748	5.464	34,5	31,4	19,9
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	528	72.929	11.021	4,8	40,2	24,8
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	408	41.498	7.043	1,8	20,3	19,1
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)</i>	839	72.707	16.485	1,1	10,8	11,4
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi</i>	221	17.327	2.803	3,8	15,4	12,5
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	515	61.126	14.723	5,6	36,3	36,0
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca</i>	1.167	121.213	31.876	4,7	26,5	29,6
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	260	148.119	74.154	10,8	87,7	128,2
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	91	21.336	5.264	3,3	24,4	25,7
<i>Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere</i>	227	24.001	2.373	0,5	8,7	6,5
<i>Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	111	9.422	586	0,3	5,8	3,3
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	639	41.929	37.088	9,8	49,2	21,3
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	47	8.532	183	0,5	4,8	0,6
Costruzioni	937	74.077	8.902	0,2	4,5	4,4
SERVIZI						
TOTALE	13.337	726.503	235.908	0,4	6,6	
Servizi non finanziari	11.888	499.218	146.379	0,4	4,8	9,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.675	226.953	100.098	0,6	6,6	10,4
Trasporto e magazzinaggio	674	28.070	6.635	0,5	2,6	4,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	359	61.329	3.551	0,1	4,8	5,0
Servizi di informazione e comunicazione	691	46.856	15.908	0,7	8,6	14,1
Attività immobiliari	1.080	19.069	5.717	0,5	6,8	15,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.040	28.000	7.528	0,1	2,4	6,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.176	77.250	4.577	0,8	6,9	5,4
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, altre attività di servizi	193	11.691	2.366	..	0,8	2,7
Attività finanziarie e assicurative (a)	1.449	227.285	89.529	1,6	37,8	

Fonte: Istat, Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Fats outward) (R); Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) La variabile fatturato non è disponibile per i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria.

16

PREZZI

Nel 2013, aumentano del 3,2 per cento i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e del 4,9 per cento i prezzi dei prodotti venduti. I prodotti con gli incrementi più sensibili sono le patate (+27,7 per cento), le foraggere (+13,6 per cento) e il vino (+12,2 per cento). I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono invece dell'1,1 per cento, diminuzione cui contribuiscono i forti ribassi del comparto energetico (-4,7 per cento). Sul mercato interno i cali maggiori interessano le attività estrattive (-7,0 per cento) e la fornitura di energia elettrica (-5,4 per cento). Proseguono la loro corsa al ribasso i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione resi alle imprese (-6,8 per cento), mentre aumentano i prezzi alla produzione degli altri servizi, con l'incremento più marcato per quelli di trasporto marittimo e costiero (+9,3 per cento).

Nel 2013, l'inflazione rallenta nettamente: il tasso di crescita medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività scende all'1,2 per cento, dal 3,0 del 2012. Contengono l'inflazione i prezzi dei beni non alimentari, in particolare di quelli energetici che diminuiscono dello 0,2 per cento, a fronte dell'aumento del 13,9 per cento del 2012. Il rallentamento dell'inflazione interessa tutte le regioni. L'inflazione in Italia è inferiore a quella media dei paesi Uem e dei paesi Ue.

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,7 per cento nel 2013 (era +2,3 per cento del 2012). Nello stesso anno i prezzi delle abitazioni nuove segnano la prima variazione negativa dal 2010 (-2,4 per cento), mentre i prezzi delle abitazioni esistenti registrano per il terzo anno consecutivo una flessione (-7,1 per cento).

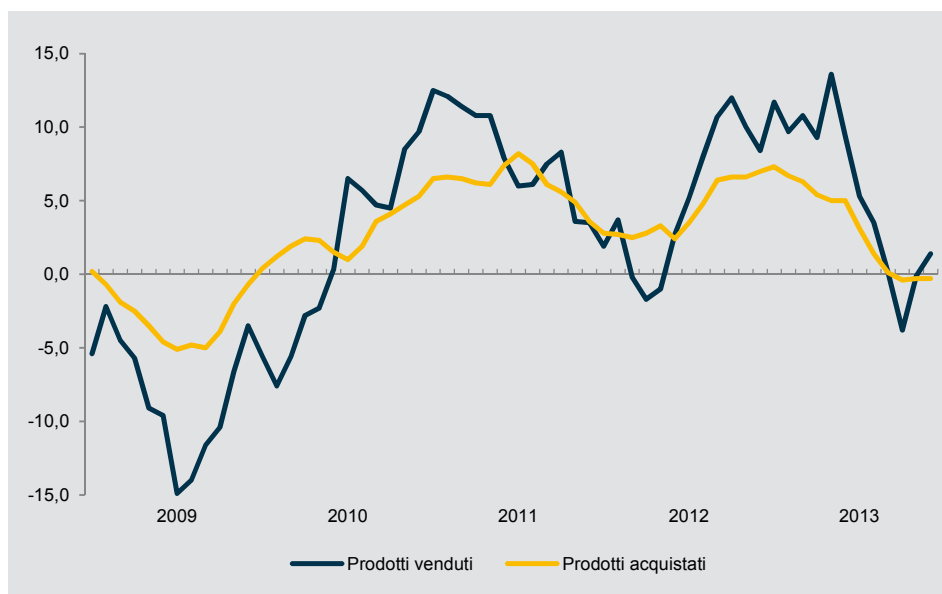
16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2013, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1 e Figura 16.1) hanno registrato un aumento del 3,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2012 (+4,3 per cento). Questa dinamica è da ascrivere principalmente all'andamento dei prezzi dei beni di consumo intermedio il cui tasso di incremento medio annuo è sceso al 2,7 per cento (dal +5,5 per cento del 2012). La più moderata crescita dei prezzi dei beni di consumo intermedio si deve in particolare all'andamento dei prezzi di energia e lubrificanti e di concimi e ammendanti: i primi sono cresciuti in misura marginale (+0,2 per cento) rispetto al marcato aumento rilevato nel 2012 (+11,4 per cento); i secondi hanno segnato una flessione del 3,0 per cento, dopo l'incremento del 6,2 per cento dell'anno precedente.

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Per quanto in misura più contenuta, anche la crescita dei prezzi dei beni di investimento si è ridimensionata (+1,3 per cento nel 2013; era +2,1 per cento nel 2012).

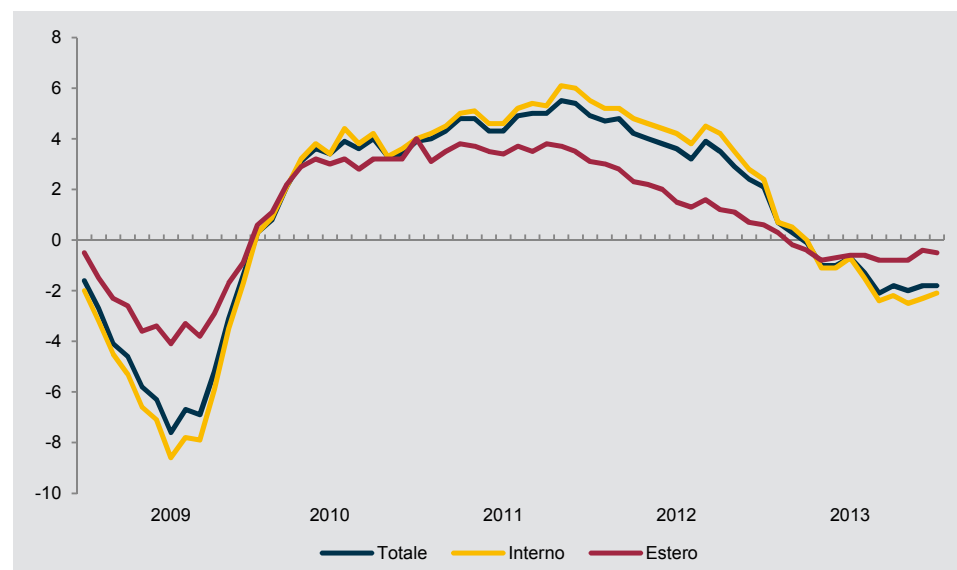
I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2 e Figura 16.1) sono aumentati del 4,9 per cento (+6,1 per cento nel 2012). I prezzi dei prodotti vegetali hanno registrato un marcato aumento (+6,5 per cento; era +5,9 per cento l'anno precedente), imputabile in particolare agli aumenti dei prezzi degli ortaggi freschi (+7,9 per cento) e patate (+27,7 per cento) e delle foraggere (+13,6 per cento). In calo invece i prezzi di fiori e piante (-4,6 per cento) e cereali (-0,9 per cento). Per quanto riguarda i prezzi di animali e prodotti animali, si segnala un incremento moderato (+2,2 per cento; in rallentamento dal +6,9 per cento del 2012), cui hanno contribuito principalmente i rialzi dei prezzi del pollame (+3,8 per cento) e dei suini (+2,8 per cento). I prezzi dei bovini sono diminuiti (-0,7 per cento).

Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2013, i prezzi alla produzione dell'industria (Tavola 16.3 e Figura 16.2) sono diminuiti dell'1,1 per cento, accentuando la dinamica inflattiva al ribasso registrata negli ultimi anni (+3,6 per cento nel 2012 e +4,7 per cento nel 2011).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei industriali venduti sul mercato estero (R)

Le diminuzioni contraddistinguono sia il mercato interno sia il mercato estero (rispettivamente -1,3 per cento e -0,5 per cento) e riflettono in particolar modo l'andamento dei prezzi dell'energia, in flessione del 4,7 per cento sul mercato interno e del 6,4 per cento sul mercato estero, rispettivamente da +11,2 per cento e da +14,3 per cento del 2012 (Tavola 16.4).

In diminuzione sono risultati anche i prezzi dei beni intermedi e dei beni di consumo durevoli. I prezzi dei beni intermedi, dopo il sensibile rallentamento della crescita nel 2012,

hanno segnato un calo dello 0,7 per cento (sintesi delle diminuzioni dello 0,5 per cento sul mercato interno e dell'1,0 per cento sul mercato estero), su cui hanno inciso principalmente i ribassi del comparto metallurgico (Tavola 16.5). Per questo comparto si è registrata una diminuzione del 2,0 per cento dei prezzi praticati sul mercato interno che ha fatto seguito al ribasso rilevato nel 2012 (-1,4 per cento). I prezzi dei beni di consumo durevoli sono diminuiti, nella media del 2013, dello 0,6 per cento (da +1,4 per cento del 2012), risultato di una sensibile flessione sul mercato estero (-1,7 per cento) e di una crescita marginale su quello interno (+0,1 per cento, da +1,7 per cento del 2012).

I prezzi dei rimanenti raggruppamenti, beni di consumo non durevoli e beni strumentali, mostrano tendenze simili con tassi di variazione nella media del 2013 positivi ma inferiori rispetto a quelli del 2012. I prezzi dei beni di consumo non durevoli sono aumentati dell'1,3 per cento (da +2,3 per cento dell'anno precedente), con una crescita più sostenuta sul mercato interno (+1,5 per cento), alimentata principalmente dai rialzi dei prodotti farmaceutici (+2,5 per cento, dal -1,7 per cento nel 2012) e dei prodotti delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+1,6 per cento, comunque nettamente inferiore al +3,9 per cento del 2012).

I prezzi dei beni strumentali sono cresciuti a tassi più contenuti, segnando un incremento in media d'anno dello 0,3 per cento (era +0,7 per cento nel 2012).

La diminuzione dei prezzi alla produzione dell'industria emerge come fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area euro. Rispetto alla media dei paesi Uem (-0,4 per cento), tuttavia, la flessione registrata nel nostro Paese è risultata più ampia (Tavola 16.3).

Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese

Nel 2013, i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso resi alle imprese sono aumentati dello 0,1 per cento, in rallentamento dallo 0,6 per cento del 2012 (Tavola 16.6). Gli incrementi degli ultimi due anni mostrano un'inversione di tendenza rispetto al biennio 2010-2011, caratterizzato da una dinamica negativa.

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno registrato nella media del 2013 una diminuzione pari al 6,8 per cento, più ampia rispetto a quella rilevata nel 2012 (-5,4 per cento). La flessione ha interessato entrambi i sotto-settori delle telecomunicazioni fisse e delle telecomunicazioni mobili (rispettivamente -3,8 per cento e -13,2 per cento). Prosegue, pertanto, la tendenza al ribasso dei prezzi di questi servizi che mostrano tassi negativi per l'intera serie storica dei dati.

Nel 2013, i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero hanno segnato una crescita in media d'anno marcata, pari al 9,3 per cento, in controtendenza con i tassi negativi dei due anni precedenti (-13,6 per cento del 2012 e -9,1 per cento del 2011); quelli dei servizi di trasporto aereo hanno registrato una crescita più contenuta (+0,3 per cento) e in rallentamento rispetto al 2012 (+3,7 per cento). L'andamento dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo sottende dinamiche diverse per i due comparti del trasporto merci e del trasporto passeggeri: nel primo, i prezzi sono cresciuti in media d'anno del 2,8 per cento (da +9,5 per cento del 2012); nel secondo, i prezzi sono diminuiti del 2,1 per cento, segnando una flessione più ampia di quelle rilevate nel biennio precedente. I prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia hanno registrato un aumento del 3,8 per cento, confermando la tendenza in crescita dei due anni precedenti.

(+1,8 per cento per il 2012 e +0,9 per cento per il 2011); quelli dei servizi di movimentazione merci hanno segnato un incremento di poco inferiore, pari al 3,6 per cento, con un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente (-0,5 per cento nel 2012 e -3,5 per cento nel 2011).

Prezzi al consumo

Nel 2013, l'inflazione ha segnato un netto rallentamento: in media d'anno, il tasso di crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) si è più che dimezzato, scendendo all'1,2 per cento, dal 3,0 per cento del 2012 ([Tavola 16.8](#) e [Figura 16.3](#)). Le divisioni di spesa che nel 2013 hanno registrato i maggiori aumenti dei prezzi sono quelle dell'istruzione (+2,6 per cento), dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,4 per cento) e dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,0 per cento). Queste ultime, dato il loro peso rilevante nel paniere, hanno contribuito da sole a spiegare la metà del tasso di inflazione annuo registrato nel 2013. L'unica divisione di spesa che ha registrato un andamento negativo è quella delle comunicazioni (-5,1 per cento). Il tasso di crescita nella media del 2013 dei prezzi dell'aggregato dei beni è sceso allo 0,9 dal 3,8 per cento registrato per il 2012, giocando così un importante effetto di contenimento del tasso di inflazione medio annuo. L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette principalmente gli andamenti dei prezzi degli energetici, che nella media del 2013 sono diminuiti dello 0,2 per cento, a fronte della crescita del 13,9 per cento del precedente anno. Contributi al rallentamento dell'inflazione si devono poi all'andamento dei prezzi dei tabacchi e degli altri beni. Effetto opposto deriva dai prezzi dei beni alimentari, cresciuti in media d'anno del 2,4 per cento. La loro evoluzione è la sintesi di aumenti sostenuti sia dei prezzi dei prodotti non lavorati (+3,0 per cento) sia dei prezzi dei prodotti lavorati (+2,1 per cento).

Anche il tasso di incremento dei prezzi dei servizi si è ridimensionato scendendo dal 2,2 per cento del 2012 all'1,5 per cento del 2013, attestandosi però al di sopra dell'inflazione generale; su questa dinamica hanno inciso in particolare gli andamenti dei prezzi dei servizi non regolamentati (+1,3 per cento nel 2013, dal +2,0 per cento del 2012).

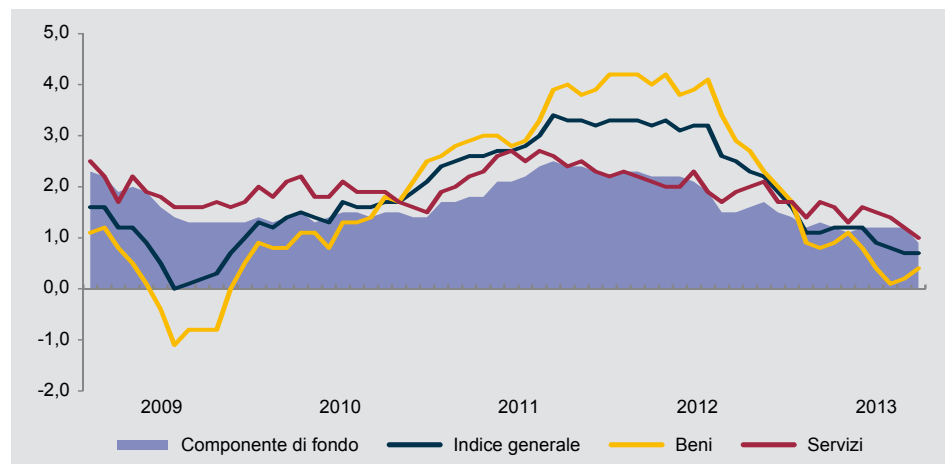
Nel 2013, la crescita dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori è risultata più moderata rispetto all'anno precedente. I prezzi di questi prodotti, infatti, sono aumentati in media dell'1,6 per cento rispetto al 4,3 per cento del 2012, segnando comunque un valore più elevato rispetto all'inflazione media annua totale.

Di minore entità è risultato il ridimensionamento della crescita dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona che hanno registrato un incremento medio annuo del 2,2 per cento (+2,5 per cento nel 2012).

A livello di ripartizione geografica, il Nord-est e le Isole hanno registrato un tasso di inflazione inferiore a quello nazionale, il Sud un'inflazione più elevata di un decimo di punto percentuale e il Nord-ovest e il Centro tassi pari al dato nazionale ([Tavola 16.9](#)).

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

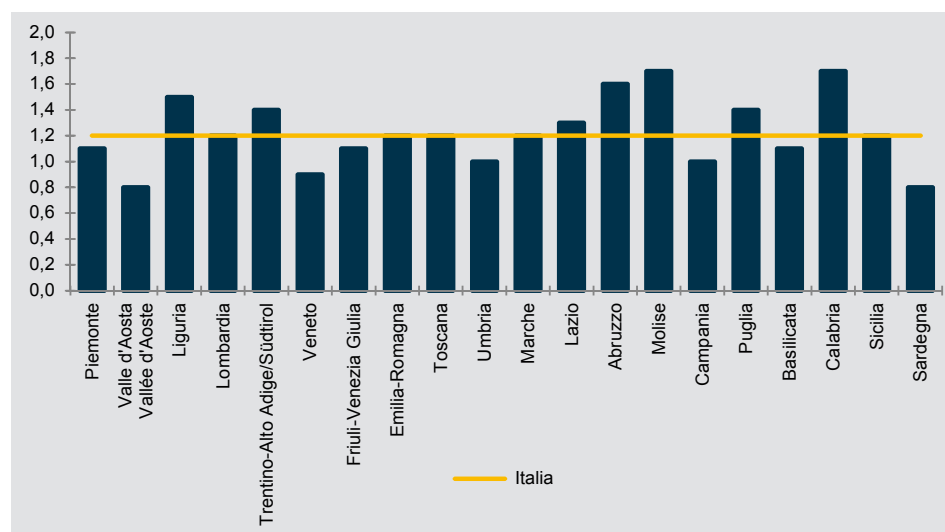


Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Nelle regioni del Centro-Nord la situazione è risultata piuttosto omogenea con tassi di inflazione non superiori a quello nazionale in più di due terzi dei casi: l'inflazione più contenuta è stata registrata in Valle d'Aosta (+0,8 per cento), Veneto (+0,9 per cento) e Umbria (+1,0 per cento – [Tavola 16.9](#) e [Figura 16.4](#)). Diversificata, invece, la situazione nel Mezzogiorno dove, per un numero quasi pari di casi, le regioni hanno registrato valori sia inferiori sia superiori al dato nazionale, con il tasso più elevato, pari all'1,7 per cento, in Calabria e Molise e quello più contenuto, pari allo 0,8 per cento, in Sardegna.

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione. Base 2010=100

Anno 2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

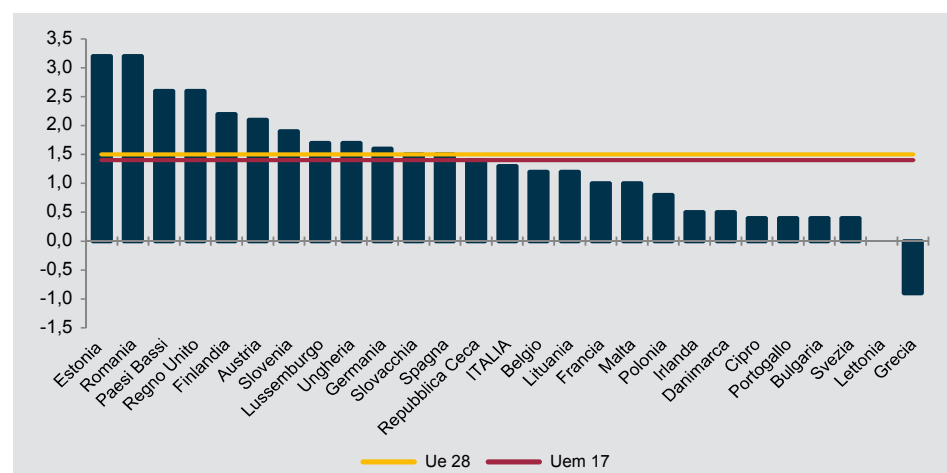


Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Per tutte le regioni italiane, nel 2013, si è registrato un tasso di inflazione medio annuo inferiore a quello rilevato per il 2012: la decelerazione più marcata ha interessato la Basilicata (da +4,4 per cento del 2012 a +1,1 per cento nel 2013), quella più contenuta il Molise (da +2,2 per cento del 2012 a +1,7 per cento nel 2013).

L'inflazione nel nostro Paese è risultata inferiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è risultato pari all'1,3 per cento, a fronte dell'1,4 per cento della media dei paesi Uem e dell'1,5 per cento della media dei paesi Ue (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea
Anno 2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Nel 2013, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media dello 0,7 per cento (Tavola 16.7), in netto rallentamento dalla crescita registrata nei due anni precedenti (+2,3 per cento nel 2012, +3,0 per cento nel 2011). La minore ampiezza dell'incremento registrato nella media 2013 è da ascrivere alla più moderata crescita di tutte le componenti di costo. I costi della mano d'opera e dei materiali, che rappresentano i gruppi di costo principali, sono aumentati, rispettivamente, dello 0,9 per cento (da +2,5 per cento del 2012) e dello 0,5 per cento (dal +1,7 per cento dell'anno precedente).

Prezzi delle abitazioni

In media, nel 2013, i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 5,6 per cento rispetto al 2012, quando la variazione annuale era stata pari a -2,8 per cento (Prospetto 16.1). Il calo è imputabile alla diminuzione dei prezzi sia delle abitazioni nuove sia di quelle esistenti. I prezzi delle abitazioni nuove hanno registrato una variazione negativa del 2,4 per cento dopo quella positiva del 2012 (+2,2 per cento) mentre i prezzi delle abitazioni esistenti sono diminuiti del 7,1 per cento, segnando per il terzo anno consecutivo una flessione (-4,9 per cento nel 2012, -0,2 per cento nel 2011).

Prospetto 16.1 **Riepilogo degli indici dei prezzi**
Anni 2009-2013

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	119,8	122,8	130,5	136,1	114,4	2,5	6,3	4,3	3,2
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	110,2	111,9	121,1	128,5	120,5	1,5	8,2	6,1	4,9
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	3,0	4,7	3,6	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	97,4	100,0	103,5	105,3	104,8	2,7	3,5	1,7	-0,5
Edilizia									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100	98,5	100,0	103,0	105,4	106,1	1,5	3,0	2,3	0,7
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2010=100	100,5	100,0	99,6	100,2	100,3	-0,5	-0,4	0,6	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2010=100	105,7	100,0	96,1	90,9	84,7	-5,4	-3,9	-5,4	-6,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2010=100 (b)		100,0	90,9	78,5	85,8		-9,1	-13,6	9,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2010=100 (b)		100,0	103,3	107,1	107,4		3,3	3,7	0,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2010=100 (b)		100,0	100,9	102,7	106,6		0,9	1,8	3,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2010=100 (b)		100,0	96,5	96,0	99,5		-3,5	-0,5	3,6
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi (c)	137,7	139,8	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi (c)	137,0	139,0	102,8	105,8	107,1	1,5	2,8	2,9	1,2
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2005=100	108,8	110,6	113,8	117,5	119,0	1,6	2,9	3,3	1,3
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2005=100 (d)	108,8	110,5	113,4	116,3	117,5	1,6	2,6	2,5	1,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi (c)	136,3	138,5	102,8	106,0	107,2	1,6	2,8	3,1	1,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi (c)	135,2	137,3	102,7	105,8	107,0	1,6	2,7	3,0	1,1
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2010=100		100,0	100,8	97,9	92,5		0,8	-2,8	-5,6
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2010=100		100,0	102,7	104,9	102,4		2,7	2,2	-2,4
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2010=100		100,0	99,8	94,9	88,2		-0,2	-4,9	-7,1

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) Per gli anni dal 2009 al 2012 gli indici sono in base 2005=100, dal 2013 sono in base 2010=100. Per il 2013, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010 pubblicati nelle [tavole 16.1 e 16.2](#).
- (b) Per le rilevazioni trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero, trasporto aereo, magazzinaggio e custodia e movimentazione merci, i primi dati raccolti si riferiscono al 2010.
- (c) Per gli anni dal 2009 al 2010 gli indici sono in base 1995=100, dal 2011 sono in base 2010=100. Per il 2011, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010 pubblicati nelle [tavole 16.9 e 16.10](#) per il Nic e nella [tavola 16.11](#) per il Foi.
- (d) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi delle abitazioni - IV trimestre 2013, Comunicato Stampa, 3 aprile 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/117410>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - III trimestre 2013, Comunicato Stampa, 27 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/104839>

Istat, Prezzi alla produzione dei prodotti industriali - Aprile 2014, Comunicato stampa, 30 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/123731>

Istat, Costo di costruzione di un fabbricato residenziale - Gennaio 2013, Comunicato stampa, 21 marzo 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/85727>

Istat, Prezzi alla produzione dei servizi - I trimestre 2014, Comunicato Stampa, 26 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126904>

Istat, Il sistema dei prezzi al consumo, 4 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/17484>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/hicp/introduction>

Eurostat, Statistics Database - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'*indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e l'*indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità Nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono free on board, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2013, l'*indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.611 imprese industriali e un paniere di 1.270 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli *indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero*, sempre nel 2013, sono calcolati su un campione di 2.739 imprese industriali e un paniere di 1.140 voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente quello della rilevazione. Dai dati di gennaio 2013, la base di riferimento è 2010=100 e su questa è stata effettuata la ricostruzione di tutti gli indici antecedenti a tale data. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale la serie di indici dei prezzi alla produzione per i servizi seguenti: Trasporto marittimo e costiero (codici 50.1 e 50.2, Ateco 2007), Trasporto aereo (codice 51, Ateco 2007), Magazzinaggio e custodia (codice 52.1, Ateco 2007), Movimentazione merci (codice 52.24, Ateco 2007), Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazione (rispettivamente codici 53 e 61, Ateco 2007). Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi *business*, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più

lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento. Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- *nazionale per l'intera collettività (Nic)*, calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- *per le famiglie di operai e impiegati (Foi)*, elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- *indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (Ipc)*, calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2013 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.429 prodotti; l'indice Ipc si basa su un paniere di 1.451 prodotti. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione di circa 41.300 unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema ecc.) e 8.100 abitazioni, per gli affitti. Adottano il sistema di classificazione Coicop e le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità Nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istat. Sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici Nic e Foi, sono in base di riferimento 2010=100 mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su quattro piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (quattro negozi); al piano terra sono anche situate sei cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m³ 1.137. La struttura di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Cciaa. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo.

Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. E' calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Omi - gestite dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del re-pricing. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove e esistenti) che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) e esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente e base di riferimento 2010=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)	Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Paniere	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.
Prezzi al consumo (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. <i>Nazionale per l'intera collettività (Nic).</i> La variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali. <i>Per le famiglie di operai e impiegati (Foi).</i> La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti. <i>Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc).</i> Sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

**Prezzi alla produzione
dei prodotti industriali
venduti sul mercato
estero (indice dei)**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.

**Prezzi alla produzione
dei prodotti industriali
venduti sul mercato
interno (indice dei)**

Esprime la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali residenti in Italia, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

**Prezzi alla produzione
dei prodotti venduti
dagli agricoltori
(indice dei)**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

**Prezzi alla produzione
dei servizi (indice dei)**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.

**Prezzi dei prodotti
acquistati dagli
agricoltori (indice dei)**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

**Prezzi delle abitazioni
(indice dei)**

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

Prezzo

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori
Anni 2009-2013

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100				Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010	2011	2012		2013				
INDICE GENERALE	119,8	122,8	130,5	136,1	1,228	114,4	2,5	6,3	4,3	3,2
Consumi intermedi	120,8	124,3	135,2	142,6	1,243	117,8	2,9	8,8	5,5	2,7
Sementi	133,6	130,4	137,9	146,2	1,304	115,7	-2,4	5,8	6,0	3,2
Energia e lubrificanti	109,4	116,6	132,0	147,0	1,166	126,3	6,6	13,2	11,4	0,2
Concimi e ammendanti	157,5	144,5	167,3	177,7	1,445	119,3	-8,3	15,8	6,2	-3,0
Antiparassitari	132,9	132,4	135,9	139,4	1,324	108,8	-0,4	2,6	2,6	3,3
Spese veterinarie	113,7	116,2	118,3	119,8	1,162	105,5	2,2	1,8	1,3	2,3
Mangimi	121,7	129,0	142,7	150,6	1,290	122,3	6,0	10,6	5,5	4,8
Manutenzione e riparazione macchine	117,9	121,4	124,7	128,3	1,214	107,6	3,0	2,7	2,9	1,8
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	112,9	115,1	118,1	121,0	1,151	106,5	1,9	2,6	2,5	1,3
Altri servizi - spese generali	107,8	110,7	114,6	117,0	1,107	107,9	2,7	3,5	2,1	2,1
Investimenti	118,3	120,4	122,9	125,5	1,204	105,6	1,8	2,1	2,1	1,3
Beni strumentali	120,8	123,3	125,4	128,1	1,233	105,5	2,1	1,7	2,2	1,5
Costruzioni agricole	112,9	114,3	117,2	119,8	1,143	105,6	1,2	2,5	2,2	0,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2009-2013

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100				Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010	2011	2012		2013				
INDICE GENERALE	110,2	111,9	121,1	128,5	1,119	120,5	1,5	8,2	6,1	4,9
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	111,7	113,4	129,1	135,2	1,134	124,1	1,5	13,8	4,7	4,1
Prodotti vegetali	109,8	113,2	121,1	128,2	1,132	120,6	3,1	7,0	5,9	6,5
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	113,0	118,5	140,5	143,6	1,185	130,1	4,9	18,6	2,2	7,4
Cereali	127,7	137,5	187,3	181,3	1,375	130,7	7,7	36,2	-3,2	-0,9
Piante industriali	101,0	102,2	109,8	119,4	1,022	123,9	1,2	7,4	8,7	6,1
Foraggiere	136,8	153,8	160,5	158,7	1,538	117,2	12,4	4,4	-1,1	13,6
Ortaggi e prodotti orticoli	107,5	105,6	104,7	109,8	1,056	109,9	-1,8	-0,9	4,9	5,7
Ortaggi freschi	107,7	104,9	105,8	111,6	1,049	114,8	-2,6	0,9	5,5	7,9
Fiori e piante	106,7	108,2	101,2	103,7	1,082	91,4	1,4	-6,5	2,5	-4,6
Patate	125,2	142,0	151,5	144,5	1,420	129,9	13,4	6,7	-4,6	27,7
Frutta	107,3	113,5	108,5	124,5	1,135	117,3	5,8	-4,4	14,7	6,9
Vino	103,1	99,2	110,9	134,5	0,992	152,1	-3,8	11,8	21,3	12,2
Olio d'oliva	88,5	89,5	96,9	95,6	0,895	113,7	1,1	8,3	-1,3	6,4
Animali e prodotti da animali	110,8	109,7	120,9	129,2	1,097	120,4	-1,0	10,2	6,9	2,2
Animali	110,4	108,4	118,8	125,8	1,084	118,5	-1,8	9,6	5,9	2,1
di cui:										
<i>Bovini</i>	<i>105,8</i>	<i>105,1</i>	<i>110,9</i>	<i>118,6</i>	<i>1,051</i>	<i>112,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>5,5</i>	<i>6,9</i>	<i>-0,7</i>
<i>Suini</i>	<i>107,4</i>	<i>106,3</i>	<i>120,9</i>	<i>129,0</i>	<i>1,063</i>	<i>124,7</i>	<i>-1,0</i>	<i>13,7</i>	<i>6,7</i>	<i>2,8</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>102,4</i>	<i>106,2</i>	<i>107,3</i>	<i>107,5</i>	<i>1,062</i>	<i>101,4</i>	<i>3,7</i>	<i>1,0</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>
<i>Pollame</i>	<i>123,2</i>	<i>118,1</i>	<i>136,6</i>	<i>143,0</i>	<i>1,181</i>	<i>125,7</i>	<i>-4,1</i>	<i>15,7</i>	<i>4,7</i>	<i>3,8</i>
Prodotti da animali	111,3	111,9	124,3	134,6	1,119	123,4	0,5	11,1	8,3	2,6

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali Italia, Area euro, totale Unione europea: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100
Anni 2009-2013

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	3,0	4,7	3,6	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	97,4	100,0	103,5	105,3	104,8	2,7	3,5	1,7	-0,5
UEM 17 (a)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	97,0	100,0	105,2	107,9	107,4	3,1	5,2	2,5	-0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	97,4	100,0	105,7	108,6	108,5	2,7	5,7	2,8	-0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	96,3	100,0	104,6	106,7	105,7	3,8	4,6	1,9	-0,9
UE 28 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	96,9	100,0	105,6	108,3	108,2	3,2	5,6	2,5	-0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	97,0	100,0	106,1	109,1	109,1	3,1	6,1	2,8	0,0
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	96,8	100,0	104,4	106,4	106,5	3,3	4,4	1,9	0,1

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

(a) L'Unione monetaria europea (Uem 17) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(b) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
MERCATO INTERNO									
Indice generale	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Beni di consumo	99,4	100,0	102,9	105,3	106,6	0,6	2,9	2,3	1,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,8</i>	<i>100,0</i>	<i>102,3</i>	<i>104,0</i>	<i>104,1</i>	<i>1,2</i>	<i>2,3</i>	<i>1,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>103,0</i>	<i>105,5</i>	<i>107,1</i>	<i>0,4</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>	<i>1,5</i>
Beni strumentali	100,0	100,0	101,7	102,4	102,8	0,0	1,7	0,7	0,4
Beni intermedi	96,4	100,0	104,9	105,3	104,8	3,7	4,9	0,4	-0,5
Energia	92,4	100,0	108,9	121,1	115,4	8,2	8,9	11,2	-4,7
MERCATO ESTERO									
Indice generale	97,4	100,0	103,5	105,3	104,8	2,7	3,5	1,7	-0,5
Beni di consumo	99,4	100,0	101,7	103,6	104,1	0,6	1,7	1,9	0,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>99,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>102,3</i>	<i>100,6</i>	<i>1,0</i>	<i>0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>-1,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>102,1</i>	<i>104,1</i>	<i>105,3</i>	<i>0,4</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>
Beni strumentali	99,8	100,0	101,4	102,1	102,2	0,2	1,4	0,7	0,1
Beni intermedi	97,5	100,0	105,0	106,2	105,1	2,6	5,0	1,1	-1,0
Energia	75,5	100,0	128,2	146,5	137,1	32,5	28,2	14,3	-6,4
TOTALE									
Indice generale	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	3,0	4,7	3,6	-1,1
Beni di consumo	99,4	100,0	102,6	104,8	105,9	0,6	2,6	2,1	1,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,8</i>	<i>100,0</i>	<i>101,8</i>	<i>103,2</i>	<i>102,6</i>	<i>1,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,4</i>	<i>-0,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>105,2</i>	<i>106,6</i>	<i>0,4</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>	<i>1,3</i>
Beni strumentali	99,9	100,0	101,6	102,3	102,6	0,1	1,6	0,7	0,3
Beni intermedi	96,6	100,0	105,0	105,6	104,9	3,5	5,0	0,6	-0,7
Energia	90,7	100,0	109,5	121,9	116,2	10,3	9,5	11,3	-4,7

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)
(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.
Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
INDICE GENERALE	97,0	100,0	105,1	109,5	108,1	3,1	5,1	4,2	-1,3
Attività estrattive	98,3	100,0	104,0	110,7	102,9	1,7	4,0	6,4	-7,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99,1	100,0	105,0	109,1	110,9	0,9	5,0	3,9	1,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	99,4	100,0	104,0	106,2	106,6	0,6	4,0	2,1	0,4
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	98,1	100,0	101,5	102,0	102,7	1,9	1,5	0,5	0,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	83,9	100,0	118,9	130,4	126,9	19,2	18,9	9,7	-2,7
Fabbricazione di prodotti chimici	95,4	100,0	107,2	108,8	109,6	4,8	7,2	1,5	0,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,3	100,0	99,8	98,1	100,6	-0,3	-0,2	-1,7	2,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,9	100,0	103,4	104,7	105,0	0,1	3,4	1,3	0,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	94,3	100,0	104,5	103,0	100,9	6,0	4,5	-1,4	-2,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	100,0	102,0	101,8	102,1	0,0	2,0	-0,2	0,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	97,3	100,0	103,2	104,2	103,6	2,8	3,2	1,0	-0,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,4	100,0	101,6	102,5	102,8	-0,4	1,6	0,9	0,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,3	100,0	101,1	102,3	102,1	-0,3	1,1	1,2	-0,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	99,1	100,0	102,2	103,5	104,1	0,9	2,2	1,3	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101,5	100,0	105,5	118,2	111,8	-1,5	5,5	12,0	-5,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	96,9	100,0	109,9	114,9	120,7	3,2	9,9	4,5	5,0

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
Servizi postali e attività di corriere espresso	100,5	100,0	99,6	100,2	100,3	-0,5	-0,4	0,6	0,1
Telecomunicazioni totale	105,7	100,0	96,1	90,9	84,7	-5,4	-3,9	-5,4	-6,8
Telecomunicazioni fisse	104,5	100,0	98,5	95,2	91,6	-4,3	-1,5	-3,4	-3,8
Telecomunicazioni mobili	109,0	100,0	90,8	81,6	70,8	-8,3	-9,2	-10,1	-13,2
Trasporto marittimo e costiero		100,0	90,9	78,5	85,8		-9,1	-13,6	9,3
Trasporto aereo totale		100,0	103,3	107,1	107,4		3,3	3,7	0,3
Trasporto aereo di merci		100,0	107,9	118,2	121,5		7,9	9,5	2,8
Trasporto aereo di passeggeri (b)		100,0	99,3	98,3	96,2		-0,7	-1,0	-2,1
Magazzinaggio e custodia		100,0	100,9	102,7	106,6		0,9	1,8	3,8
Movimentazione merci		100,0	96,5	96,0	99,5		-3,5	-0,5	3,6

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Per le rilevazioni trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero, trasporto aereo, magazzinaggio e custodia e movimentazione merci, i primi dati raccolti si riferiscono al 2010.

(b) Trasporto aereo business to business di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pa per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 (a)
Anni 2009-2013

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
INDICE GENERALE	98,5	100,0	103,0	105,4	106,1	1,5	3,0	2,3	0,7
Mano d'opera	97,9	100,0	103,2	105,8	106,7	2,1	3,2	2,5	0,9
Materiali	99,7	100,0	102,8	104,5	105,0	0,3	2,8	1,7	0,5
Inerti	100,2	100,0	99,3	99,5	100,1	-0,2	-0,7	0,2	0,6
Leganti	101,9	100,0	100,1	103,2	103,6	-1,9	0,1	3,1	0,4
Laterizi e prodotti di calcestruzzo	104,6	100,0	103,7	106,4	109,1	-4,4	3,7	2,6	2,5
Pietre naturali e marmi	100,6	100,0	100,5	101,4	101,3	-0,6	0,5	0,9	-0,1
Legnami	97,3	100,0	103,2	88,1	87,2	2,8	3,2	-14,6	-1,0
Metalli	89,3	100,0	112,8	110,3	105,4	12,0	12,8	-2,2	-4,4
Rivestimenti e pitture	101,4	100,0	103,1	105,0	106,0	-1,4	3,1	1,8	1,0
Infissi	99,2	100,0	101,0	102,1	101,7	0,8	1,0	1,1	-0,4
Apparecchiature idrosanitarie	98,5	100,0	100,7	101,1	100,9	1,5	0,7	0,4	-0,2
Impianto di riscaldamento	99,5	100,0	99,3	98,5	100,2	0,5	-0,7	-0,8	1,7
Materiale ed apparecchiature elettriche	100,0	100,0	103,2	103,2	103,9	0,0	3,2	0,0	0,7
Impermeabilizzazione, isolamento termico	98,4	100,0	105,0	114,4	117,5	1,6	5,0	9,0	2,7
Impianti di sollevamento	106,0	100,0	97,0	95,0	94,5	-5,7	-3,0	-2,1	-0,5
Trasporti	99,1	100,0	107,1	110,3	111,3	0,9	7,1	3,0	0,9
Noli	97,3	100,0	102,8	108,4	109,8	2,8	2,8	5,4	1,3

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E) Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.8 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto
Anni 2009-2013

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 1995=100		Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100			2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010		2011	2012	2013				
Indice generale	137,7	139,8	1,398	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2
Componente di fondo	137,2	139,1	1,391	102,1	104,1	105,4	1,4	2,1	2,0	1,2
Indice generale al netto degli energetici	137,2	139,0	1,390	102,1	104,2	105,6	1,3	2,1	2,1	1,3
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	136,5	137,0	1,370	102,3	104,9	107,2	0,4	2,3	2,5	2,2
DIVISIONI DI SPESA										
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,2	137,5	1,375	102,4	105,0	107,5	0,2	2,4	2,5	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	181,2	186,3	1,863	103,5	109,6	111,2	2,8	3,5	5,9	1,5
Abbigliamento e calzature	136,7	138,0	1,380	101,7	104,3	105,1	1,0	1,7	2,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	156,7	158,6	1,586	105,1	112,6	114,9	1,2	5,1	7,1	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	134,0	135,5	1,355	101,7	103,8	105,0	1,1	1,7	2,1	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	122,4	122,8	1,228	100,5	100,5	100,9	0,3	0,5	0,0	0,4
Trasporti	141,7	147,6	1,476	106,2	113,1	114,4	4,2	6,2	6,5	1,1
Comunicazioni	68,5	67,9	0,679	98,8	97,3	92,3	-0,9	-1,2	-1,5	-5,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	123,2	124,0	1,240	100,3	100,7	101,1	0,6	0,3	0,4	0,4
Istruzione	142,9	146,5	1,465	102,3	104,6	107,3	2,5	2,3	2,2	2,6
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	151,6	154,0	1,540	102,2	103,7	105,2	1,6	2,2	1,5	1,4
Altri beni e servizi	148,2	152,9	1,529	103,2	105,6	106,9	3,2	3,2	2,3	1,2
TIPOLOGIA DI PRODOTTI										
Beni	131,2	132,9	1,329	103,1	107,0	108,0	1,3	3,1	3,8	0,9
Beni alimentari	138,0	138,3	1,383	102,5	105,1	107,6	0,2	2,5	2,5	2,4
Lavorati	135,3	136,0	1,360	102,4	105,2	107,4	0,5	2,4	2,7	2,1
Non lavorati	141,7	141,3	1,413	102,4	104,7	107,8	-0,3	2,4	2,2	3,0
Energetici	144,7	150,8	1,508	111,3	126,8	126,5	4,2	11,3	13,9	-0,2
Tabacchi	195,5	202,0	2,020	104,1	111,2	112,0	3,3	4,1	6,8	0,7
Altri beni	122,9	124,2	1,242	101,3	102,5	103,0	1,1	1,3	1,2	0,5
Servizi	147,8	150,6	1,506	102,3	104,5	106,1	1,9	2,3	2,2	1,5
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON										
Beni non regolamentati			-	102,0	105,5	106,5			3,4	0,9
Beni regolamentati			-	102,5	109,0	110,4			6,3	1,3
Servizi non regolamentati	151,0	153,8	1,538	102,2	104,2	105,6	1,9	2,2	2,0	1,3
Servizi regolamentati	131,5	134,6	1,346	103,2	106,5	109,6	2,4	3,2	3,2	2,9
FREQUENZA DI ACQUISTO										
Alta	144,4	147,3	1,473	103,5	107,9	109,6	2,0	3,5	4,3	1,6
Media	139,7	141,4	1,414	102,6	105,5	106,8	1,2	2,6	2,8	1,2
Bassa	123,2	124,7	1,247	101,5	102,7	102,9	1,2	1,5	1,2	0,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.9 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione
Anni 2009-2013

REGIONI	Indici			Variazioni percentuali							
	Base Dicembre 1998=100		Coefficienti di raccordo da base dicembre 1998 a base 2010	Base 2010=100			2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	
	2009	2010		2011	2012	2013					
Piemonte	128,2	130,2	1,302	102,7	106,0	107,2	1,6	2,7	3,2	1,1	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	121,9	125,4	1,254	103,8	106,7	107,6	2,9	3,8	2,8	0,8	
Liguria	125,7	127,4	1,274	102,9	106,3	107,9	1,4	2,9	3,3	1,5	
Lombardia	124,2	126,0	1,260	102,9	105,8	107,1	1,4	2,9	2,8	1,2	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	127,0	129,5	1,295	102,7	106,4	107,9	2,0	2,7	3,6	1,4	
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>129,4</i>	<i>132,5</i>	<i>1,325</i>	<i>102,8</i>	<i>106,6</i>	<i>108,7</i>	<i>2,4</i>	<i>2,8</i>	<i>3,7</i>	<i>2,0</i>	
<i>Trento</i>	<i>124,7</i>	<i>126,8</i>	<i>1,268</i>	<i>102,4</i>	<i>105,9</i>	<i>107,1</i>	<i>1,7</i>	<i>2,4</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>	
Veneto	124,5	126,3	1,263	102,5	105,5	106,5	1,4	2,5	2,9	0,9	
Friuli-Venezia Giulia	128,0	130,2	1,302	102,8	106,0	107,2	1,7	2,8	3,1	1,1	
Emilia-Romagna	125,8	127,3	1,273	102,6	105,6	106,9	1,2	2,6	2,9	1,2	
Toscana	124,5	126,4	1,264	102,6	105,5	106,8	1,5	2,6	2,8	1,2	
Umbria	125,8	127,6	1,276	102,8	105,9	107,0	1,4	2,8	3,0	1,0	
Marche	127,2	129,2	1,292	102,7	105,8	107,1	1,6	2,7	3,0	1,2	
Lazio	126,5	128,3	1,283	103,1	106,3	107,7	1,4	3,1	3,1	1,3	
Abruzzo	128,4	129,7	1,297	102,8	106,0	107,7	1,0	2,8	3,1	1,6	
Molise	123,6	125,1	1,251	102,3	104,6	106,4	1,2	2,3	2,2	1,7	
Campania	130,9	133,5	1,335	102,5	105,5	106,6	2,0	2,5	2,9	1,0	
Puglia	128,5	130,2	1,302	103,4	106,8	108,3	1,3	3,4	3,3	1,4	
Basilicata	125,5	127,0	1,270	103,5	108,1	109,3	1,2	3,5	4,4	1,1	
Calabria	132,7	134,8	1,348	103,0	106,7	108,5	1,6	3,0	3,6	1,7	
Sicilia	127,9	130,2	1,302	102,5	105,8	107,1	1,8	2,5	3,2	1,2	
Sardegna	126,0	128,3	1,283	102,8	105,9	106,8	1,8	2,8	3,0	0,8	
Nord-ovest	125,5	127,4	1,274	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2	
Nord-est	125,6	127,4	1,274	102,6	105,7	106,9	1,4	2,6	3,0	1,1	
Centro	126,1	127,9	1,279	102,9	106,0	107,3	1,4	2,9	3,0	1,2	
Sud	130,0	132,1	1,321	102,9	106,1	107,5	1,6	2,9	3,1	1,3	
Isole	127,5	129,8	1,298	102,6	105,9	107,1	1,8	2,6	3,2	1,1	
ITALIA (a)	137,7	139,8	1,398	102,8	105,9	107,2	1,5	2,8	3,0	1,2	

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Gli indici per il territorio nazionale degli anni 2009 e 2010 sono in base 1995=100. Il corrispondente coefficiente di raccordo permette il raccordo da base 1995 a base 2010.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa
Anni 2009-2013

DIVISIONI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 1995=100		Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100			2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012
	2009	2010		2011	2012	2013				
Indice generale con tabacchi	136,3	138,5	1,385	102,8	106,0	107,2	1,6	2,8	3,1	1,1
Indice generale senza tabacchi	135,2	137,3	1,373	102,7	105,8	107,0	1,6	2,7	3,0	1,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	136,8	137,1	1,371	102,5	105,1	107,5	0,2	2,5	2,5	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	184,0	189,3	1,893	103,6	109,9	111,3	2,9	3,6	6,1	1,3
Abbigliamento e calzature	136,3	137,5	1,375	101,7	104,3	105,1	0,9	1,7	2,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	157,2	159,0	1,590	104,7	111,7	114,0	1,1	4,7	6,7	2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	132,9	134,5	1,345	101,6	103,7	104,6	1,2	1,6	2,1	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	121,1	121,5	1,215	100,6	100,7	101,1	0,3	0,6	0,1	0,4
Trasporti	140,4	146,4	1,464	106,3	113,2	114,4	4,3	6,3	6,5	1,1
Comunicazioni	68,4	67,6	0,676	98,3	96,0	91,0	-1,2	-1,7	-2,3	-5,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	122,5	123,2	1,232	100,2	100,4	100,6	0,6	0,2	0,2	0,2
Istruzione	144,5	148,1	1,481	102,3	104,6	107,2	2,5	2,3	2,2	2,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	148,1	150,6	1,506	102,2	103,8	105,6	1,7	2,2	1,6	1,7
Altri beni e servizi	143,7	148,4	1,484	103,2	105,9	107,1	3,3	3,2	2,6	1,1

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa.
Base 2005=100
Anno 2013

	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute
INDICI						
Italia	120,7	133,9	106,6	134,5	115,7	119,9
Austria	126,2	122,9	111,2	129,4	114,4	118,0
Belgio	127,4	124,7	107,6	133,3	115,1	103,3
Bulgaria	154,9	267,7	129,3	142,7	115,7	139,2
Cipro	133,7	129,0	87,6	145,1	103,5	124,1
Danimarca	126,1	135,0	100,2	128,4	109,8	110,8
Estonia	152,5	170,5	134,7	195,4	118,2	134,1
Finlandia	130,4	135,0	104,0	136,4	113,6	110,7
Francia	116,0	128,7	106,3	128,9	110,0	112,6
Germania	122,1	120,6	107,6	123,1	106,9	104,5
Grecia	118,8	155,9	114,0	155,5	105,7	111,3
Irlanda	105,2	125,8	68,6	126,0	81,6	123,6
Lettonia	162,7	225,1	91,1	207,7	104,6	151,1
Lituania	156,6	166,9	77,6	191,8	109,2	158,2
Lussemburgo	124,5	136,3	106,3	134,3	116,2	119,2
Malta	142,8	126,7	98,5	147,8	111,3	121,9
Paesi Bassi	117,7	142,6	103,2	120,8	110,1	132,2
Polonia	133,4	152,2	65,1	144,8	111,4	125,2
Portogallo	112,9	156,5	88,9	141,3	107,8	114,4
Regno Unito	143,9	149,1	82,0	150,3	119,3	126,2
Repubblica Ceca	130,9	149,4	82,1	163,2	94,1	165,6
Romania	140,1	294,8	121,8	190,1	116,7	111,5
Slovacchia	126,9	144,1	104,0	137,0	94,2	149,1
Slovenia	137,7	159,8	98,7	150,2	119,7	111,0
Spagna	120,2	169,4	104,8	140,6	113,4	107,3
Svezia	120,5	132,1	110,3	121,5	97,5	113,3
Ungheria	166,9	177,4	105,9	167,8	110,8	149,2
Ue 28 (a)	125,8	142,9	100,5	134,5	111,6	115,5
Uem 17 (b)	120,2	132,8	105,9	128,8	110,7	111,7
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
Italia	2,2	1,4	0,3	2,1	1,2	1,5
Austria	3,4	3,5	0,7	2,7	1,9	3,2
Bulgaria	2,5	1,2	0,0	-0,8	0,0	-1,6
Belgio	3,3	4,7	1,6	-1,4	1,5	1,2
Cipro	1,3	9,0	-3,2	-3,8	-1,0	-2,5
Danimarca	0,4	2,6	0,4	1,8	-0,3	0,9
Estonia	4,1	5,2	4,4	8,9	1,1	6,3
Finlandia	5,4	2,2	-1,0	2,9	1,6	1,7
Francia	1,2	5,2	1,0	2,5	1,1	-0,4
Germania	3,8	2,1	0,3	2,5	0,8	-4,0
Grecia	0,2	3,5	0,6	4,4	-3,3	-3,5
Irlanda	1,0	5,2	-2,9	4,0	-3,5	0,3
Lettonia	1,3	1,6	-0,2	-0,1	-0,4	1,2
Lituania	1,7	2,9	1,0	0,5	1,2	1,8
Lussemburgo	3,5	3,8	1,3	0,6	1,7	0,7
Malta	4,4	6,1	0,9	0,6	1,8	1,8
Paesi Bassi	2,4	9,5	0,4	2,6	0,6	5,4
Polonia	1,9	4,1	-4,7	1,3	0,7	1,9
Portogallo	1,9	4,0	-3,3	2,2	-0,5	1,6
Regno Unito	3,8	6,2	0,9	4,1	0,7	2,5
Repubblica Ceca	4,4	3,7	-0,8	2,2	-1,0	2,3
Romania	3,4	7,0	1,8	7,6	1,6	1,5
Slovacchia	3,5	3,0	1,0	0,2	0,1	2,1
Slovenia	4,0	7,6	-0,1	3,2	-1,0	-0,6
Spagna	2,8	6,1	0,4	0,9	0,9	6,9
Svezia	2,2	1,3	0,9	1,2	-2,2	2,1
Ungheria	2,8	12,2	-0,4	-6,5	0,9	3,3
Ue 28 (a)	2,6	4,3	0,3	2,3	0,7	0,4
Uem 17 (b)	2,4	3,8	0,4	2,2	0,9	-0,2

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

(b) L'Uem 17 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

Tavola 16.11 segue Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa.
Base 2005=100
Anno 2013

	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Altri beni e servizi	Indice generale
INDICI							
Italia	129,1	77,5	106,3	121,0	116,3	122,5	119,0
Austria	117,8	93,0	105,4	108,2	122,7	125,6	118,8
Belgio	121,1	87,3	107,8	116,1	123,8	123,8	119,6
Bulgaria	144,6	91,0	104,3	178,3	164,4	168,1	145,1
Cipro	120,3	101,7	106,7	132,4	119,8	117,6	120,0
Danimarca	113,8	88,6	102,3	136,7	124,7	118,3	117,0
Estonia	128,5	77,6	117,6	133,4	146,0	140,9	143,5
Finlandia	116,1	80,7	104,3	128,0	129,5	130,6	120,4
Francia	122,1	74,2	92,0	127,5	118,5	120,6	114,9
Germania	119,5	86,3	108,8	125,7	120,2	110,6	115,3
Grecia	132,0	93,1	104,4	111,9	119,4	115,4	121,6
Irlanda	114,7	99,8	100,0	151,1	110,5	119,3	109,2
Lettonia	137,6	69,7	110,7	184,6	146,6	138,7	147,0
Lituania	143,8	77,4	105,5	145,2	142,8	132,7	139,8
Lussemburgo	121,3	93,1	114,4	126,4	126,4	122,6	122,8
Malta	116,5	73,9	101,1	148,7	124,7	120,2	120,1
Paesi Bassi	123,3	90,8	102,5	102,7	124,7	121,5	116,2
Polonia	124,9	90,2	100,8	118,2	132,1	126,6	125,5
Portogallo	121,3	96,3	101,9	126,7	119,2	113,8	116,4
Regno Unito	136,0	111,4	101,7	207,0	129,2	120,3	126,1
Repubblica Ceca	106,0	82,7	99,5	119,6	123,0	117,9	121,9
Romania	164,1	125,6	127,8	157,3	145,1	140,7	152,6
Slovacchia	108,3	99,5	108,2	147,7	129,2	125,3	122,9
Slovenia	110,3	95,1	109,9	122,2	132,8	126,3	123,7
Spagna	131,9	89,4	99,1	139,0	121,6	124,2	121,0
Svezia	116,9	80,3	98,9	122,7	124,2	118,0	113,9
Ungheria	143,9	101,0	116,4	126,6	145,0	138,5	144,9
Ue 28 (a)	126,0	88,7	102,8	143,1	122,8	119,9	120,2
Uem 17 (b)	123,7	83,7	102,9	125,7	119,7	118,6	117,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE							
Italia	1,2	-5,1	0,5	2,5	1,5	1,2	1,3
Austria	-0,1	1,4	2,0	3,9	3,2	1,9	2,1
Bulgaria	-0,8	-0,7	-2,8	2,8	3,2	0,9	0,4
Belgio	-0,3	-2,9	0,6	0,8	2,2	2,2	1,2
Cipro	2,3	0,9	-0,3	-0,7	0,6	0,4	0,4
Danimarca	-0,8	-2,6	0,1	3,2	2,3	-0,3	0,5
Estonia	-2,5	-9,6	2,3	-3,1	6,3	2,1	3,2
Finlandia	1,0	-6,5	0,7	2,8	4,4	2,7	2,2
Francia	0,5	-9,6	-0,4	2,3	2,1	1,4	1,0
Germania	-0,1	-1,3	1,8	1,9	6,5	1,3	1,6
Grecia	-1,9	-4,5	-2,8	-4,1	-2,1	-3,0	-0,9
Irlanda	-2,4	-3,6	0,0	4,7	1,9	-0,4	0,5
Lettonia	-2,4	-5,7	-0,3	-0,7	1,1	1,8	0,0
Lituania	-0,5	-4,6	1,4	3,6	2,8	1,5	1,2
Lussemburgo	-0,2	-0,4	2,0	1,8	2,7	2,9	1,7
Malta	-0,9	-8,8	2,2	4,4	-1,0	1,7	1,0
Paesi Bassi	2,4	-1,8	2,3	2,2	1,6	5,1	2,6
Polonia	-1,6	-8,4	2,4	0,6	2,0	1,0	0,8
Portogallo	-1,6	0,5	0,6	1,2	1,8	-0,6	0,4
Regno Unito	1,0	3,0	1,1	17,2	2,7	1,0	2,6
Repubblica Ceca	-0,6	-8,8	0,3	1,4	1,6	1,8	1,4
Romania	0,8	-0,7	1,8	4,3	3,9	5,1	3,2
Slovacchia	-0,9	0,2	1,7	6,5	2,4	1,4	1,5
Slovenia	0,7	-1,4	-0,2	2,1	3,7	1,5	1,9
Spagna	1,2	-4,2	0,7	8,1	0,5	2,2	1,5
Svezia	-1,1	-2,2	-0,8	2,1	1,8	1,0	0,4
Ungheria	-0,1	2,0	0,7	3,0	3,0	7,8	1,7
Ue 28 (a)	0,4	-3,1	1,0	6,2	2,3	1,5	1,5
Uem 17 (b)	0,5	-4,2	0,9	2,8	2,2	1,5	1,4

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

(b) L'Uem 17 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

17

INDUSTRIA

Nel 2013, l'indice generale della produzione industriale diminuisce del 3,1 per cento, proseguendo il trend negativo dell'anno precedente (-6,1 per cento). La diminuzione rilevata nei primi mesi dell'anno rallenta nel secondo semestre. Negativa (-0,5 per cento) anche la media degli indici dei paesi dell'Unione europea. Nonostante l'incremento osservato sul mercato estero, l'indice generale del fatturato diminuisce del 3,8 per cento, poco meno della flessione registrata nel 2012, pari a -4,3 per cento. La dinamica ancora fortemente negativa nel primo semestre del 2013, si attenua nella seconda parte dell'anno. La diminuzione dell'indice nazionale è superiore alla media dei paesi dell'Unione europea (-1,2 per cento). Anche gli ordinativi segnano un decremento (-1,3 per cento), con andamenti opposti sul mercato estero e su quello nazionale.

17

INDUSTRIA

Produzione industriale

Nel 2013, l'indice generale della produzione industriale diminuisce del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente. In controtendenza, rispetto alla flessione generalizzata, risultano il settore farmaceutico (+5,0 per cento) e quello delle apparecchiature elettriche (+0,7 per cento – Prospetto 17.1). Il comparto della raffinazione dei prodotti petroliferi (-11,3 per cento) è quello in maggiore contrazione.

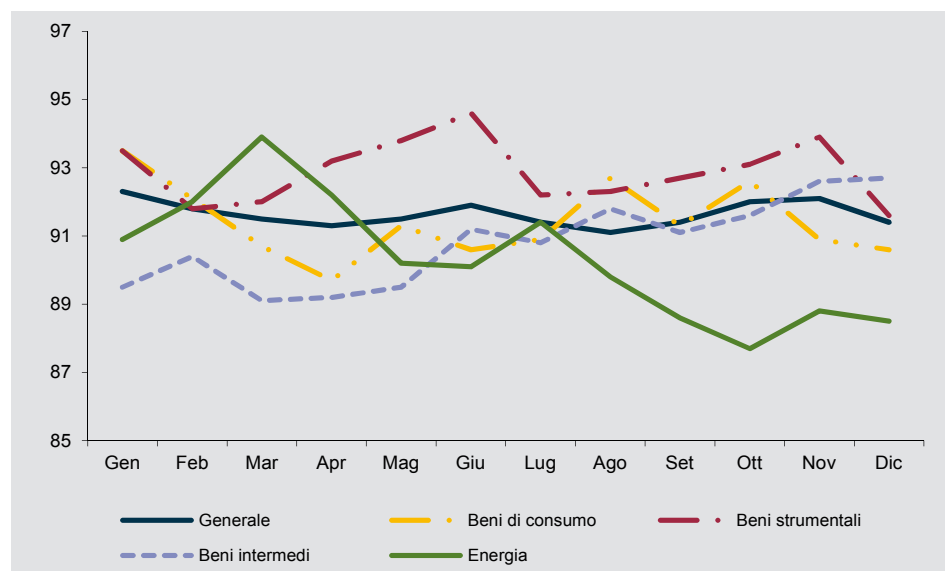
Prospetto 17.1 Medie annuali dei principali indicatori dell'industria per attività economica e raggruppamenti principali di industrie. Base 2010=100
Anno 2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Fatturato	Ordinativi
ATTIVITÀ ECONOMICHE			
Estrazione di minerali da cave e miniera	-7,8	-10,8	-
Attività manifatturiere	-3,0	-3,7	-
Industrie alimentari, bevande e tabacco	-1,0	-0,2	-
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	-2,7	-0,4	+2,9
Industria del legno, carta e stampa	-5,3	-3,0	-2,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-11,3	-16,0	-
Fabbricazione di prodotti chimici	-1,9	-3,6	-3,7
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+5,0	+2,8	+1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-3,8	-3,0	-
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-1,3	-5,5	-3,4
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	-1,8	-0,3	+4,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	+0,7	-3,7	-6,7
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-5,2	-1,2	-0,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-4,7	-3,9	+0,7
Altre industrie manifatturiere	-5,7	-1,6	-
Energia elettrica e gas	-4,4	-	-
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE			
Beni di consumo	-2,2	-0,6	-
<i>Durevoli</i>	-6,2	-1,2	-
<i>Non durevoli</i>	-1,6	-0,5	-
Beni strumentali	-4,9	-2,8	-
Beni intermedi	-1,3	-3,4	-
Energia	-5,3	-16,0	-
INDICE GENERALE			
Nazionale	-	-6,1	-3,5
Estero	-	+1,5	+2,0
Totale	-3,1	-3,8	-1,3

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tutti i raggruppamenti principali di industrie segnano decrementi; particolarmente rilevanti sono le flessioni per i beni di consumo durevoli (-6,2 per cento) e per l'energia (-5,3 per cento). Nel corso della seconda parte dell'anno è rallentata la dinamica negativa registrata nei primi mesi del 2013, soprattutto grazie alla ripresa dei beni intermedi (Figura 17.1).

Figura 17.1 Indici mensili destagionalizzati della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100
Anno 2013



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

La diminuzione del 2013 si associa a quella già registrata nell'anno precedente (-6,4 per cento su dati corretti per il numero di giorni lavorativi), interrompendo così il precedente biennio di crescita (+1,2 per cento per il 2011 e +6,7 per cento per il 2010), trainato soprattutto dalla fabbricazione di macchinari e attrezzature, +8,1 e +16,8 per cento rispettivamente per il 2011 e per il 2010 (Tavola 17.1).

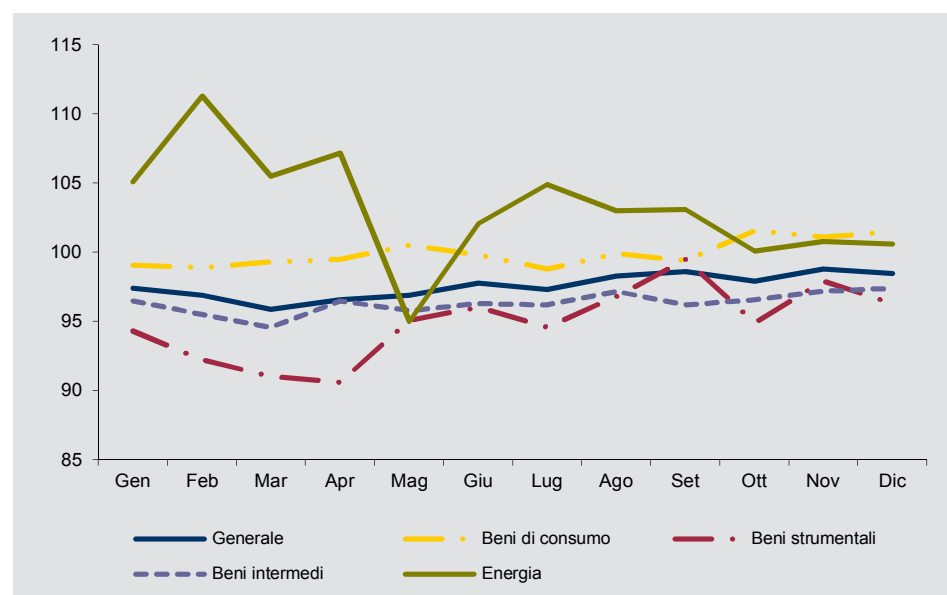
Il confronto con gli altri paesi dell'Unione europea mostra una flessione maggiore per l'indice nazionale rispetto a quello medio dei 27 paesi membri per tutti i raggruppamenti principali di industria (Tavola 17.3). Sono soprattutto i beni strumentali a mostrare il distacco maggiore rispetto all'indice medio dell'Unione europea (-5,2 per cento a fronte del -0,2 per cento).

Fatturato e ordinativi dell'industria

L'indice generale del fatturato nel 2013 diminuisce del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 17.1), con andamenti opposti sul mercato estero (+1,5 per cento) e su quello nazionale (-6,1 per cento). Solo il settore farmaceutico mostra un incremento del fatturato (+2,8 per cento), mentre il settore della raffinazione dei prodotti petroliferi registra il maggior calo (-16,0 per cento), seguito da metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-5,5 per cento).

Tutti i raggruppamenti principali di industrie in media annua risultano in calo; particolarmente rilevanti sono i decrementi dell'energia (-16,0 per cento) e dei beni intermedi (-3,4 per cento). Nel corso della seconda parte dell'anno, tuttavia, si attenua la dinamica negativa registrata nel primo semestre; tutti i principali raggruppamenti di industrie segnano un leggero miglioramento, con la sola eccezione del comparto energetico (Figura 17.2).

Figura 17.2 Indici mensili destagionalizzati del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100
Anno 2013



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

La flessione registrata nell'ultimo anno si associa a quella già rilevata nel 2012 (-4,3 per cento), interrompendo così il precedente biennio di crescita (+5,7 e +9,8 per cento rispettivamente per il 2011 e per il 2010), durante il quale la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati ha mostrato la maggiore dinamicità (Tavola 17.4).

La flessione dell'indice del fatturato nazionale corretto per il numero dei giorni lavorativi è maggiore di quella registrata per i 27 Paesi dell'Unione europea (-3,6 per cento contro il -1,2 per cento – Tavola 17.5). È soprattutto l'energia a mostrare il distacco maggiore nel confronto con l'indice medio dell'Unione europea (-15,7 per cento rispetto a -8,1 per cento).

Nel 2013 gli ordinativi diminuiscono dell'1,3 per cento (Prospetto 17.1) pur in presenza di un aumento sul mercato estero (+2,0 per cento). La fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche e la fabbricazione di prodotti chimici segnano le flessioni più marcate (rispettivamente -6,7 per cento e -3,7 per cento). Il comparto dell'elettronica registra il maggior incremento (+4,2 per cento) seguito dal settore tessile, abbigliamento e calzature (+2,9 per cento). Anche nel 2012

si osservava una flessione degli ordinativi (-8,3 per cento) che aveva interrotto l'andamento positivo del biennio precedente (+4,5 per cento per il 2011 e +13,9 per cento per l'anno precedente), trainato soprattutto dal mercato estero ([Tavola 17.6](#)).

APPROFONDIMENTI

Istat, Fatturato e ordinativi - Comunicati stampa mensili -
<http://www.istat.it/it/archivio/fatturato>

Istat, Produzione industriale - Comunicati stampa mensili -
<http://www.istat.it/it/archivio/prodotti+industriali>

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2014, Anno 2013, 26 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/113149>

GLOSSARIO

Fatturato	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione, durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità, ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Include: vendite di prodotti manifatturati, vendite di beni acquistati per essere rivenduti senza essere sottoposti a trasformazione, prestazioni di servizi, rate fatturate (derivanti da pagamenti rateali), tutte le altre spese (trasporto, imballaggi, ecc.) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura, i contributi alla gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea. Esclude: l'Iva e le altre tasse simili direttamente legate al fatturato e tutte le tasse sui beni o servizi fatturate dall'unità, gli abbuoni e sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, i beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento, la fornitura di prodotti e servizi all'interno dell'unità d'osservazione, le entrate derivanti dalle strutture per il personale (ad esempio mense aziendali) e le accise.
Fatturato industriale (indice del)	L'indice generale del fatturato, misura la variazione nel tempo delle vendite del settore industriale.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Produzione industriale	La produzione realizzata in Italia nel mese di riferimento e quantificata secondo l'unità di misura indicata nel questionario di rilevazione; non devono essere dichiarati i beni prodotti all'estero. Per produzione si intendono i prodotti fabbricati nel mese dall'impresa sia per conto proprio sia per conto terzi.
Produzione industriale (indice della)	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.

Tavola 17.1 Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
INDICI GREZZI									
INDICE GENERALE	93,5	100,0	100,4	94,3	91,4	-18,7	7,0	0,4	-6,1
Estrazione di minerali da cave e miniera	101,5	100,0	102,0	103,2	95,1	-12,1	-1,5	2,0	1,2
Attività manifatturiere	93,3	100,0	100,7	94,1	91,3	-19,3	7,2	0,7	-6,6
Industrie alimentari, bevande e tabacco	98,1	100,0	98,1	97,5	96,5	-1,0	1,9	-1,9	-0,6
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	94,3	100,0	96,4	89,2	86,8	-11,2	6,0	-3,6	-7,5
Industria del legno, carta e stampa	98,4	100,0	97,9	89,0	84,3	-14,4	1,6	-2,1	-9,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	96,7	100,0	96,1	90,4	80,2	-9,5	3,4	-3,9	-5,9
Fabbricazione di prodotti chimici	92,8	100,0	96,1	91,3	89,6	-13,1	7,8	-3,9	-5,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	98,8	100,0	100,6	99,8	104,8	-0,1	1,2	0,6	-0,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	97,7	100,0	100,1	91,3	87,8	-20,6	2,4	0,1	-8,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	91,0	100,0	104,5	96,3	95,0	-29,5	9,9	4,5	-7,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	92,6	100,0	96,8	87,7	86,1	-10,3	8,0	-3,2	-9,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	87,5	100,0	94,8	83,6	84,2	-28,4	14,3	-5,2	-11,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	85,6	100,0	108,1	104,8	99,3	-33,2	16,8	8,1	-3,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	94,5	100,0	98,6	87,6	83,5	-25,5	5,8	-1,4	-11,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	91,2	100,0	102,6	93,8	88,5	-15,5	9,6	2,6	-8,6
Energia elettrica e gas	97,6	100,0	97,9	95,1	90,9	-9,0	2,5	-2,1	-2,9
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI									
INDICE GENERALE (a)	93,7	100,0	101,2	94,7	91,7	-18,7	6,7	1,2	-6,4

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 17.2 Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100
Anni 2009-2013

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
Beni di consumo	97,9	100,0	97,7	93,5	91,4	-7,1	2,1	-2,3	-4,3
<i>Durevoli</i>	<i>100,7</i>	<i>100,0</i>	<i>95,6</i>	<i>88,6</i>	<i>83,1</i>	<i>-17,8</i>	<i>-0,7</i>	<i>-4,4</i>	<i>-7,3</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>97,4</i>	<i>100,0</i>	<i>98,0</i>	<i>94,4</i>	<i>92,9</i>	<i>-4,4</i>	<i>2,7</i>	<i>-2,0</i>	<i>-3,7</i>
Beni strumentali	89,9	100,0	104,1	97,6	92,8	-24,8	11,2	4,1	-6,2
Beni intermedi	91,7	100,0	100,5	91,7	90,5	-25,0	9,1	0,5	-8,8
Energia	97,6	100,0	97,9	95,4	90,3	-9,1	2,5	-2,1	-2,6

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 17.3 Indici corretti della produzione industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100
Anni 2012-2013

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
INDICI										
Italia	94,0	91,9	98,4	93,3	92,1	90,8	94,9	90,3	94,6	91,7
Austria	100,2	100,4	113,6	115,9	104,9	105,1	116,4	109,4	106,6	106,9
Belgio	106,3 a	112,5 a	109,3 a	108,3 a	99,6 a	95,9 a	86,5 a	87,6 a	101,0 a	101,9 a
Cipro	89,0	82,9 a	83,8	63,4 a	71,8	58,4 a	89,2	80,9 a	83,2	72,9 a
Estonia	108,2	109,7	161,4	161,3	114,7	118,3	99,3	107,1	121,2	124,9
Finlandia	102,5 b	97,1 b	106,4	100,9	98,1	95,1	*	*	100,3	96,8
Francia	102,4 b	100,4 b	101,3	101,3	98,1	96,7	94,3	95,9	99,2	98,6
Germania	99,9	100,6	113,3	114,0	104,6	104,4	97,3	96,4	106,3	106,5
Grecia	88,1	86,1	74,9	67,2	81,8	79,6	96,2	92,2	88,6	85,4
Irlanda	98,5	97,1	111,2	109,4	87,1	84,6	*	*	98,7	96,8
Lussemburgo	98,9	97,8	110,7	103,5	93,8	93,3	87,6	80,6	98,1	95,4
Malta	108,9 a	101,9 a	102,1 a	108,7 a	104,5 a	97,1 a	107,5 a	105,0 a	106,3 a	101,2 a
Paesi Bassi	99,2	100,8 a	106,9	104,9 a	103,1	100,1 a	91,2	94,4 a	98,7	99,3 a
Portogallo	96,8	99,5	91,4	88,7	97,4	95,2	78,6	83,2	92,9	93,3
Slovacchia	96,7	100,2 a	136,5	143,4 a	111,6	123,3 a	89,9	87,4 a	113,4	119,4 a
Slovenia	102,1	101,9 a	102,4	95,9 a	95,0	95,3 a	113,5	116,6 a	100,6	99,6 a
Spagna	93,6 a	91,6 a	89,2 a	90,5 a	88,6 a	86,4 a	96,5 a	93,3 a	91,5 a	89,9 a
Uem 17	98,5	98,0	107,2	106,5	99,4	98,4	95,1	94,3	100,8	100,1
Bulgaria	103,2	103,6	108,7	110,8	104,8	105,5	108,8	105,4	105,6	105,6
Danimarca	108,0 b	113,6 b	119,1	116,1	103,2	102,8	85,4	79,3	103,8	103,2
Lettonia	106,3 b	110,0 b	153,5	154,8	122,0	121,0	97,9	93,4	115,0	114,6
Lituania	125,1	132,7	129,8	144,8	119,3	125,0	94,2	93,3	110,5	114,3
Polonia	106,1	110,4	109,6	114,5	112,1	114,4	100,2	99,5	108,3	110,9
Regno Unito	95,9	95,0	108,2	109,6	99,0	99,3	81,0	77,4	96,4	96,3
Repubblica Ceca	96,8	97,5	113,9	115,5	104,0	106,2	97,5	93,8	104,8	105,6
Romania	104,6	111,4	113,8	127,2	117,5	127,2	104,3	102,6	111,3	120,0
Svezia	103,9 b	103,7 b	93,0	87,1	100,2	96,9	111,1	100,9	100,8	96,1
Ungheria	98,1	94,0	115,5	123,7	102,1	104,0	91,6	87,3	104,1	106,0
Ue 27	99,0	98,9	107,3	107,2	100,3	99,6	93,1	91,4	100,8	100,4
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Italia	-4,5	-2,2	-6,3	-5,2	-9,1	-1,4	-3,2	-4,8	-6,4	-3,1
Austria	-1,1	0,2	2,4	2,0	-1,5	0,2	10,7	-5,9	-0,3	0,3
Belgio	-0,8 a	5,9 a	-2,0 a	-0,9 a	-3,8 a	-3,7 a	-6,6 a	1,2 a	-3,3 a	0,8 a
Cipro	-3,4	-6,8 a	-14,2	-24,4 a	-18,6	-18,7 a	-4,1	-9,3 a	-9,2	-12,4 a
Estonia	1,4	1,4	5,5	0,0	-1,0	3,1	0,1	7,8	1,4	3,0
Finlandia	0,2 b	-5,3 b	2,0	-5,2	-4,1	-3,1	*	*	-1,6	-3,5
Francia	0,0 b	-1,9 b	-2,0	-0,1	-6,3	-1,4	-0,4	1,7	-2,7	-0,6
Germania	-1,9	0,7	1,3	0,6	-2,2	-0,2	1,8	-0,9	-0,4	0,2
Grecia	-6,6	-2,3	-16,5	-10,3	-10,5	-2,7	5,9	-4,1	-3,7	-3,6
Irlanda	-2,9	-1,4	6,7	-1,6	-2,7	-2,8	*	*	-1,3	-1,9
Lussemburgo	-0,8	-1,1	3,3	-6,5	-8,6	-0,5	-4,1	-8,1	-3,8	-2,8
Malta	11,2 a	-6,4 a	0,4 a	6,5 a	4,3 a	-7,1 a	4,6 a	-2,3 a	6,4 a	-4,8 a
Paesi Bassi	-2,1	1,6 a	-1,1	-1,9 a	1,0	-2,9 a	-0,3	3,6 a	-0,6	0,6 a
Portogallo	-1,4	2,8	-6,2	-2,9	-3,6	-2,2	-19,4	5,8	-6,1	0,5
Slovacchia	0,0	3,6 a	22,8	5,1 a	3,8	10,5 a	-9,0	-2,8 a	7,7	5,3 a
Slovenia	0,4	-0,1 a	0,3	-6,4 a	-4,6	0,3 a	9,1	2,8 a	-0,6	-1,0 a
Spagna	-5,0 a	-2,1 a	-11,3 a	1,5 a	-9,2 a	-2,5 a	0,2 a	-3,3 a	-6,9 a	-1,7 a
Uem 17	-2,4	-0,5	-1,1	-0,6	-4,6	-1,0	-0,4	-0,8	-2,5	-0,7
Bulgaria	1,8	0,4	3,8	1,9	-2,0	0,7	-	-3,1	-0,2	0,0
Danimarca	3,8 b	5,2 b	0,9	-2,6	0,3	-0,4	-7,0	-7,1	-0,1	-0,6
Lettonia	2,9 b	3,4 b	23,1	0,9	8,7	-0,8	-2,6	-4,6	6,1	-0,3
Lituania	9,8	6,0	14,5	11,5	7,4	4,8	-4,6	-0,9	3,6	3,5
Polonia	4,8	4,1	-1,3	4,5	0,8	2,1	-0,4	-0,7	1,4	2,4
Regno Unito	-4,0	-0,9	1,2	1,3	-0,7	0,2	-7,9	-4,4	-2,7	-0,1
Repubblica Ceca	-1,8	0,7	-0,1	1,5	-0,8	2,1	-1,2	-3,8	-0,8	0,7
Romania	0,4	6,6	4,6	11,7	2,4	8,3	0,4	-1,6	2,4	7,8
Svezia	-0,5 b	-0,2 b	-6,3	-6,4	-3,1	-3,4	10,5	-9,2	-1,2	-4,7
Ungheria	-3,0	-4,1	1,6	7,0	-0,6	1,8	-6,9	-4,7	-1,4	1,8
Ue 27	-2,1	-0,1	-0,9	-0,2	-3,7	-0,6	-1,6	-1,9	-2,2	-0,5

Fonte: Eurostat
(a) Dato di previsione.
(b) Dato stimato da Eurostat.

Tavola 17.4 Indici del fatturato industriale per attività economica e per raggruppamento principale di industria.
Base 2010=100
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
INDICE GENERALE									
Totale	91,1	100,0	105,7	101,2	97,4	-18,6	9,8	5,7	-4,3
Nazionale	93,1	100,0	104,1	96,6	90,7	-17,2	7,4	4,1	-7,2
Estero	86,4	100,0	110,0	112,6	114,3	-21,8	15,7	10,0	2,4
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA									
Estrazione di minerali da cave e miniera	99,1	100,0	112,3	104,8	93,5	-5,3	0,9	12,3	-6,7
Attività manifatturiere	91,0	100,0	105,7	101,1	97,4	-18,7	9,9	5,7	-4,4
Industrie alimentari, bevande e tabacco	97,4	100,0	104,9	106,3	106,1	-4,5	2,7	4,9	1,3
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	93,9	100,0	105,7	100,8	100,4	-13,9	6,5	5,7	-4,6
Industria del legno, carta e stampa	95,1	100,0	100,9	92,8	90,0	-14,9	5,2	0,9	-8,0
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	80,2	100,0	117,9	123,3	103,6	-28,3	24,7	17,9	4,6
Fabbricazione di prodotti chimici	84,0	100,0	104,1	101,4	97,7	-20,2	19,0	4,1	-2,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	96,7	100,0	102,2	102,9	105,8	1,6	3,4	2,2	0,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	96,1	100,0	103,2	94,6	91,8	-17,0	4,1	3,2	-8,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	83,3	100,0	108,9	99,0	93,6	-33,9	20,0	8,9	-9,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	88,6	100,0	96,8	92,1	91,8	-5,8	12,9	-3,2	-4,9
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	89,3	100,0	103,7	96,9	93,3	-22,1	12,0	3,7	-6,6
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	90,9	100,0	106,6	101,6	100,4	-23,6	10,0	6,6	-4,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	95,5	100,0	103,2	96,9	93,1	-16,6	4,7	3,2	-6,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	98,2	100,0	101,6	93,9	92,4	-7,2	1,8	1,6	-7,6
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIA									
Beni di consumo	96,7	100,0	102,8	100,4	99,8	-7,6	3,4	2,8	-2,3
<i>Durevoli</i>	96,8	100,0	98,5	90,8	89,7	-15,2	3,3	-1,5	-7,8
<i>Non durevoli</i>	96,7	100,0	103,6	102,2	101,7	-6,0	3,4	3,6	-1,4
Beni strumentali	94,2	100,0	103,6	97,4	94,7	-17,0	6,2	3,6	-6,0
Beni intermedi	87,0	100,0	107,0	99,5	96,1	-25,6	14,9	7,0	-7,0
Energia	80,2	100,0	117,8	122,8	103,1	-27,8	24,7	17,8	4,2

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tavola 17.5 Indici corretti del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2010=100
Anni 2012-2013

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
INDICI										
Italia	100,4 ab	99,8 ab	97,6 ab	94,8 ab	99,5 ab	96,0 ab	122,4 ab	103,2 ab	101,1 ab	97,4 ab
Austria	106,8	108,5	116,3	119,9	109,9	108,3	132,9	120,8	112,4	112,3
Belgio	112,5 a	114,9 a	117,4 a	113,8 a	107,1 a	103,3 a	149,3 a	127,8 a	117,5 a	109,2 a
Cipro	94,2 b	87,4 b	92,5 b	66,2 b	72,9 b	59,9 b	122,6	97,3	85,6 b	74,5 b
Estonia	116,4 b	125,1 b	163,2 b	162,3 b	121,9 b	130,5 b	132,3 b	157,6 b	130,9 b	138,3 b
Finlandia	108,2 b	106,8 b	103,5	94,7	104,8	102,1	*	*	107,8	103,2
Francia	108,2	109,8	109,1	109,9	107,1	105,5	128,0	124,3	109,2	109,2
Germania	107,9	109,3	112,4	113,7	109,2	107,2	118,8	111,6	110,7	110,5
Grecia	88,0 b	85,6 b	79,2 b	67,9 b	91,1	85,8	148,8	138,2	110,5 b	103,5 b
Irlanda	96,5	96,4	116,4	114,0	97,6	95,0	*	*	101,0	100,0
Lussemburgo	106,8	114,5	112,9	113,7	100,1	96,5			102,5	101,6
Malta	110,2 a	113,0 a	114,1 a	124,6 a	103,8 a	94,5 a			107,2 a	104,3 a
Paesi Bassi	103,2 ab	108,7 b	109,0 ab	111,2 b	115,5 ab	111,5 b	*	*	*	*
Portogallo	102,7 b	103,8 b	100,2	96,0	101,5 b	99,9 b	129,9	138,6	104,5 b	104,8 b
Slovacchia	106,2	102,0	138,8	148,3	113,6	113,3	134,2	133,4	122,4	124,8
Slovenia	104,0 b	105,1 ab	99,4	92,5 a	101,9	101,9 a	*	*	101,8 b	100,2 ab
Spagna	99,6 a	97,6 a	93,1 a	94,2 a	98,8 a	94,5 a	158,8 a	146,2 a	102,5 a	99,6 a
Uem 17	104,8	105,6	108,7	108,8	106,4	103,8	132,7	123,2	108,8	107,3
Bulgaria	113,7 b	116,1 b	113,7 b	127,4 b	118,5 b	121,8 b	148,0 b	138,5 b	120,9 b	123,2 b
Danimarca	106,8 b	109,0 b	113,5 b	119,4 b	108,7 b	109,6 b	151,9 b	139,7 b	115,2 b	116,4 b
Lettonia	113,1 b	123,0 b	159,1	152,3	137,3	134,8			128,5	131,1
Lituania	130,1 b	138,7 b	130,9	145,4	133,6 b	139,0 b	142,5	137,2	134,9 b	138,9 b
Polonia	112,6 b	116,4 b	115,5 b	120,4 b	123,7 b	124,0 b	138,3 b	130,4 b	121,2 b	122,6 b
Regno Unito	101,2 b	100,6 b	108,9 b	113,2 b	103,0 b	99,9 b	90,4	80,9	102,3 b	100,7 b
Repubblica Ceca	98,8 b	98,4 b	113,5 b	117,1 b	110,9 b	113,0 b	114,3 b	102,8 b	110,2 b	111,5 b
Romania	114,3 b	118,2 ab	115,1 b	131,9 ab	123,6	125,4 a	132,1	122,4 a	119,4 b	124,9 ab
Svezia	97,0 b	94,8 b	92,0 b	87,6 b	98,7 b	92,7 b	219,3	152,0	100,7 b	93,6 b
Ungheria	97,4	93,7	114,6	122,2	102,6	104,7	91,6	89,2	104,8	107,4
Ue 27	104,7	105,5	108,8	109,7	106,9	104,5	127,5	117,2	108,7	107,4
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Italia	-2,7 ab	-0,5 ab	-6,0 ab	-2,9 ab	-7,3 ab	-3,5 ab	3,6 ab	-15,7 ab	-4,6 ab	-3,6 ab
Austria	-1,9	1,6	3,2	3,0	-1,4	-1,5	4,5	-9,1	0,2	-0,1
Belgio	1,9 a	2,2 a	0,9 a	-3,1 a	-5,0 a	-3,6 a	12,9 a	-14,4 a	0,4 a	-7,0 a
Cipro	-3,0 b	-7,3 b	-4,8 b	-28,4 b	-20,4 b	-17,8 b	-10,1	-20,6	-9,8 b	-13,1 b
Estonia	4,6 b	7,5 b	4,3 b	-0,5 b	0,3 b	7,0 b	12,1 b	19,1 b	2,9 b	5,7 b
Finlandia	2,0 b	-1,2 b	-0,7	-8,5	-2,8	-2,6	*	*	-0,5	-4,3
Francia	2,7	1,5	2,6	0,7	-1,3	-1,5	5,0	-2,9	1,5	0,0
Germania	2,0	1,3	2,9	1,1	-2,4	-1,8	2,2	-6,1	0,8	-0,2
Grecia	-6,1 b	-2,7 b	-16,5 b	-14,4 b	-9,6	-5,9	18,6	-7,1 b	2,8 b	-6,3 b
Irlanda	-6,9	-0,1	14,0	-2,0	1,3	-2,7	*	*	-1,8	-1,0
Lussemburgo	-0,9	7,2	0,2	0,7	-15,3	-3,6			-11,2	-0,8
Malta	6,1 a	2,6 a	6,6 a	9,2 a	6,1 a	-9,0 a			6,2 a	-2,7 a
Paesi Bassi	-3,9 ab	5,2 b	-5,2 ab	2,1 b	2,5 ab	-3,4 b	*	*	*	*
Portogallo	-1,3 b	1,1 b	-7,0	-4,2	-4,9 b	-1,5 b	12,9	6,7	-2,3 b	0,2 b
Slovacchia	8,3	-3,9	15,3	6,9	-0,8	-0,3	-1,8	-0,6	6,8	2,0
Slovenia	-0,1 b	1,0 ab	-3,1	-6,9 a	-4,4	0,0 a	*	*	-3,0 b	-1,6 ab
Spagna	-1,1 a	-2,0 a	-9,1 a	1,2 a	-6,1 a	-4,3 a	19,9 a	-8,0 a	-2,7 a	-2,9 a
Uem 17	-0,1	0,8	0,4	0,1	-3,2	-2,4	7,7	-7,2	-0,4	-1,4
Bulgaria	3,0 b	2,1 b	0,1 b	12,1 b	-2,9 b	2,8 b	16,2 b	-6,4 b	2,6 b	1,9 b
Danimarca	2,1 b	2,0 b	3,0 b	5,2 b	1,0 b	0,9 b	21,5 b	-8,1 b	5,0 b	1,1 b
Lettonia	5,3 b	8,8 b	26,3	-4,2	13,7	-1,8			11,0	2,0
Lituania	9,9 b	6,7 b	13,1	11,0	5,7 b	4,0 b	6,1	-3,7	7,5 b	2,9 b
Polonia	7,6 b	3,4 b	1,3 b	4,2 b	2,4 b	0,2 b	8,5 b	-5,7 b	4,5 b	1,1 b
Regno Unito	-3,3 b	-0,6 b	3,8 b	3,9 b	-8,1 b	-3,0 b	-17,6	-10,4	-5,1 b	-1,5 b
Repubblica Ceca	2,6 b	-0,3 b	0,9 b	3,2 b	0,6 b	1,9 b	2,9 b	-10,1 b	1,4 b	1,2 b
Romania	5,9 b	3,4 ab	0,8 b	14,5 ab	1,2	1,5 a	7,1	-7,3 a	2,8 b	4,6 ab
Svezia	-1,6 b	-2,3 b	-8,5 b	-4,8 b	-6,6 b	-6,1 b	92,8	-30,7	-2,0 b	-7,0 b
Ungheria	-2,8	-3,7	1,3	6,6	0,1	2,0	-7,3	-2,6	-0,7	2,4
Ue 27	0,1	0,7	0,6	0,8	-3,2	-2,2	5,5	-8,1	-0,5	-1,2

Fonte: Eurostat

(a) Dato di previsione.

(b) Dato stimato da Eurostat.

Tavola 17.6 Indici degli ordinativi dell'industria per attività economica. Base 2010=100
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
INDICE GENERALE									
Totale	87,9	100,0	104,6	95,9	94,7	-22,3	13,9	4,5	-8,3
Nazionale	91,4	100,0	100,9	88,8	85,7	-21,6	9,5	0,8	-12,0
Esteri	82,0	100,0	111,5	108,8	111,0	-23,5	22,1	11,4	-2,4
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA									
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	92,8	100,0	105,6	98,5	101,4	-12,6	7,9	5,5	-6,7
Industria del legno, carta e stampa	93,1	100,0	101,5	94,2	91,6	-15,1	7,4	1,5	-7,2
Fabbricazione di prodotti chimici	84,9	100,0	103,1	100,8	97,1	-20,5	17,8	3,1	-2,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	97,0	100,0	105,0	104,9	106,0	0,3	3,1	5,0	-0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	81,3	100,0	109,2	97,6	94,3	-33,8	23,0	9,2	-10,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	93,8	100,0	93,6	87,5	91,2	-3,0	6,6	-6,4	-6,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	87,7	100,0	101,8	95,8	89,4	-20,8	14,1	1,7	-5,9
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	81,0	100,0	107,8	98,3	97,7	-29,1	23,6	7,7	-8,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	97,1	100,0	99,9	86,3	86,9	-20,2	3,0	-0,1	-13,6

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

18

COSTRUZIONI

Dal censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 si osserva che l'insieme degli edifici e dei complessi di edifici ammonta a circa 14 milioni e 516 mila unità, ovvero il 13,1 per cento in più rispetto a quanto rilevato dal censimento del 2001. Degli edifici utilizzati, quelli residenziali sono poco meno di 12 milioni e 200 mila unità, cresciuti, nel corso del decennio intercensuario, dell'8,6 per cento, mentre gli edifici e i complessi non residenziali ammontano a circa un milione e 600 mila unità.

I dati del 2013 confermano la fase fortemente critica che il settore delle costruzioni sta attraversando: l'indice della produzione delle costruzioni, corretto per i giorni lavorativi, registra, rispetto al 2012, una nuova variazione negativa, pari al 10,9 per cento. Nello stesso anno anche gli indicatori dei permessi di costruire sono in forte calo: il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali presenta, nei quattro trimestri dell'anno, variazioni tendenziali tutte negative: -38,2, -36,2, -26,1, -37,6. Significative sono anche le diminuzioni della superficie utile delle nuove abitazioni in progetto che si registrano, a partire dal 2008, nel confronto con gli analoghi trimestri dei precedenti anni: il livello minimo assoluto di superficie, pari a 1.058.546 metri quadri, si raggiunge proprio nel quarto trimestre del 2013. Anche l'edilizia non residenziale presenta una superficie in progressivo calo fino a toccare, anch'essa nel quarto trimestre 2013, il livello minimo assoluto pari a 1.735.905 metri quadri.

Nel corso del 2012 sono stati ritirati permessi di costruire per 24.594 nuovi fabbricati destinati ad uso prevalentemente abitativo, con una riduzione del 19,0 per cento rispetto al 2011. Il volume complessivo dei nuovi fabbricati residenziali e degli ampliamenti registra il consistente calo, a livello nazionale, del 23,3 per cento rispetto all'anno precedente. Anche per i nuovi fabbricati e gli ampliamenti destinati ad un utilizzo prevalentemente non abitativo si osserva un significativo decremento sia del volume (-20,9 per cento) che della superficie (-21,1 per cento).

18

COSTRUZIONI

Edifici e complessi di edifici

Secondo quanto rilevato dal 15° censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 gli edifici e i complessi di edifici ammontano a 14.515.795 unità, ovvero il 13,1 per cento in più rispetto a quanto rilevato dal censimento del 2001 (12.774.131). Rispetto al censimento precedente risulta invece diminuita la quota di immobili non utilizzati, perché cadenti, in rovina o in costruzione: si è passati infatti dal 5,7 al 5,2 per cento sul totale degli edifici.

Limitando l'osservazione ai soli edifici residenziali, essi ammontano a 12.187.698 unità, cresciuti, nel corso del decennio intercensuario, dell'8,6 per cento (erano 11.226.595 nel 2001). Tale incremento risulta in linea con l'incremento del numero di famiglie, pari al 12,8 per cento.

Gli edifici e i complessi non residenziali risultano invece pari a 1.576.159 unità: quelli utilizzati in ambito produttivo costituiscono la parte prevalente e contano 302.371 unità, seguiti da quelli destinati ad un uso commerciale (252.424) e per servizi (193.327). Molto meno numerose sono invece le costruzioni utilizzate per fini turistico/ricettivi e direzionale/terziario che ammontano, rispettivamente, a 64.524 e 62.171 unità ([Tavola 18.1](#)).

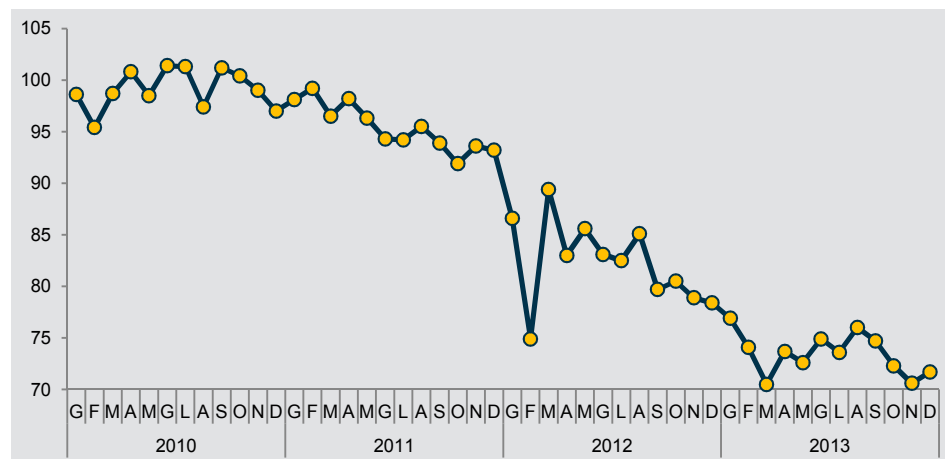
Passando al dettaglio territoriale, va notato come la Lombardia e la Sicilia risultino, nell'ordine di citazione e come nel 2001, le regioni con più edifici e complessi, con oltre un 1.700.000 costruzioni ciascuna. Seguono il Veneto (1.227.490), il Piemonte (1.135.209), la Puglia (1.095.022) e la Campania (1.053.193) che chiude il novero delle regioni con oltre un milione di edifici e complessi. Rispetto al 2001 gli incrementi maggiori, in termini assoluti, si riscontrano proprio nelle due regioni col maggior numero di edifici e complessi, ovvero in Lombardia (242.173) e in Sicilia (163.528), seguiti dall'Emilia-Romagna (149.791). Se si considerano gli incrementi relativi, invece, la graduatoria cambia e vede in testa l'Umbria (+22,0 per cento rispetto al 2001), seguita dall'Emilia-Romagna e dalla Toscana (rispettivamente con incrementi 18,0 e 17,6 per cento). Le variazioni percentuali più contenute si riscontrano per il Molise (+10,0 per cento) e per la Calabria (+8,2 per cento).

**Andamento
dell'indice
di produzione
per il settore
delle costruzioni**

Nel 2013 l'indice di produzione nelle costruzioni registra ancora una variazione negativa rispetto all'anno precedente, in particolare l'indice di produzione corretto per i giorni lavorativi diminuisce del 10,9 per cento; nel 2012 il calo era stato più marcato, pari a -13,7 per cento ([Tavola 18.2](#)).

Le variazioni congiunturali dell'indice di produzione destagionalizzato rilevate nel corso del 2013 sono risultate prevalentemente negative (Figura 18.1).

Figura 18.1 Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni per mese. Base 2010=100
Anni 2010-2013

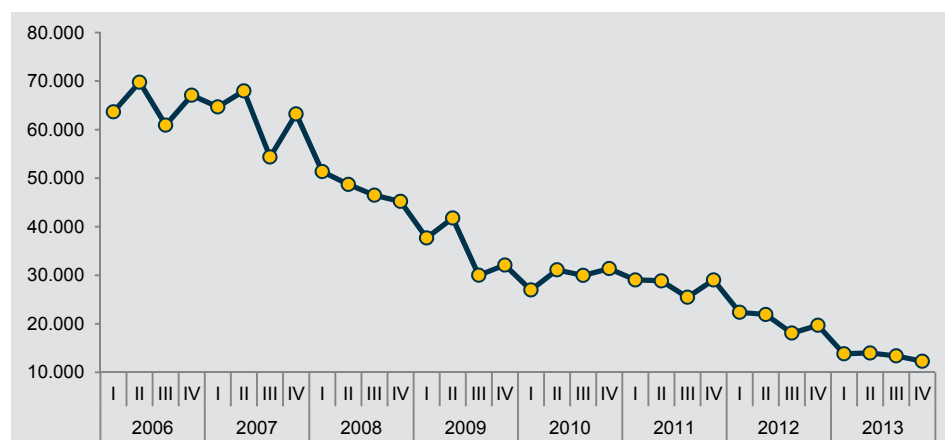


Fonte: Istat, Indice di produzione delle costruzioni (E)

**Andamento
degli indicatori
trimestrali
dei permessi
di costruire**

Il numero di abitazioni progettate dei nuovi fabbricati residenziali scende dal valore massimo di 69.782 unità del secondo trimestre 2006 a 12.293 unità del quarto trimestre 2013 che risulta essere il livello minimo assoluto toccato dal 2006 ([Figura 18.2](#) e [Tavola 18.3](#)). Le variazioni tendenziali dei quattro trimestri 2013 evidenziano ancora di più la

Figura 18.2 Abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)
Anni 2006-2013, valori assoluti



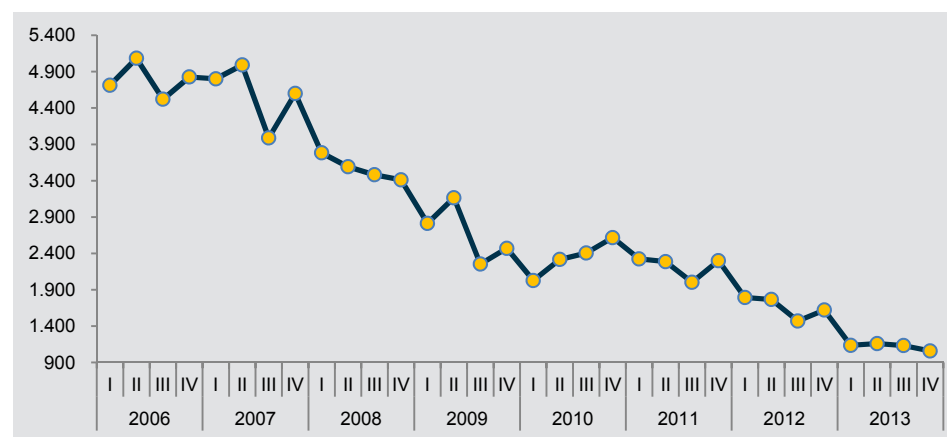
Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) I dati del 2013 sono provvisori.

fase fortemente critica che il settore delle costruzioni sta attraversando: -38,2 per cento il primo trimestre, -36,2 per cento il secondo trimestre, -26,1 per cento il terzo trimestre e -37,6 per cento il quarto trimestre.

La dinamica della superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali è simile a quella registrata per il numero di abitazioni per trimestre: diminuisce dal valore massimo di 5.084.379 metri quadri, registrato nel secondo trimestre 2006, al valore di 1.058.546 metri quadri del quarto trimestre 2013, che risulta essere, anche in questo caso, il livello minimo assoluto della serie 2006-2013 (Figura 18.3 e [Tavola 18.3](#)).

Figura 18.3 Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)

Anni 2006-2013, valori in migliaia di metri quadri

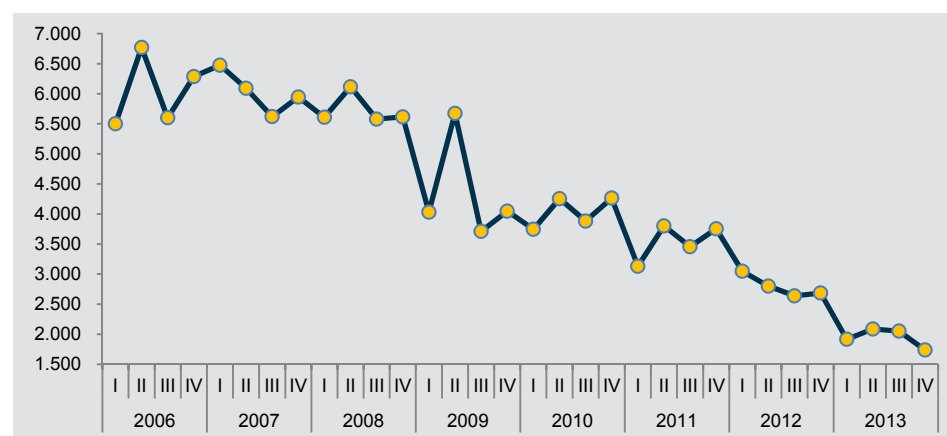


Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) I dati del 2013 sono provvisori.

La superficie dei fabbricati non residenziali presenta una serie tendenzialmente decrescente nell'arco del 2013 (Figura 18.4 e [Tavola 18.3](#)) con livelli che, dopo un'apparente

Figura 18.4 Superficie dei fabbricati non residenziali per trimestre (a)

Anni 2006-2013, valori in migliaia di metri quadri



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) I dati del 2013 sono provvisori.

ripresa registrata nel secondo trimestre 2013 (da 1.914.306 a 2.086.830 metri quadri) rispetto al trimestre precedente, si attestano sul nuovo minimo assoluto della serie nel quarto trimestre 2013 (1.735.905 metri quadri).

Edilizia residenziale

Nel 2012 sono stati ritirati permessi di costruire per 24.594 nuovi fabbricati destinati ad uso prevalentemente abitativo, con una riduzione del 19,0 per cento rispetto all'anno precedente, che aveva fatto registrare 30.376 unità ([Tavola 18.4](#)). Anche il volume complessivo dei nuovi fabbricati residenziali e degli ampliamenti (Prospetto 18.1) registra, rispetto all'anno precedente, il consistente calo a livello nazionale del 23,3 per cento, così ripartito: Nord ovest -24,7 per cento; Nord est -19,1 per cento; Centro -33,8 per cento; Sud -18,2 per cento e Isole -23,1 per cento.

Prospetto 18.1 Volume dei fabbricati residenziali nuovi e degli ampliamenti - Permessi di costruire

Anni 2010-2012, volumi in migliaia di metri cubi v/p

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
Nord-ovest	17.074	15.677	11.799	-8,2	-24,7
Nord-est	15.452	14.424	11.667	-6,6	-19,1
Centro	9.722	8.935	5.920	-8,1	-33,8
Sud	12.132	11.178	9.139	-7,9	-18,2
Isole	5.724	5.526	4.248	-3,5	-23,1
Italia	60.103	55.741	42.773	-7,3	-23,3

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

La dimensione media dei nuovi fabbricati, nel 2012, continua a diminuire rispetto ai due anni precedenti (Prospetto 18.2). Il numero medio di abitazioni per fabbricato scende a 3,3, con un decremento di 0,4 unità rispetto al valore del 2011. Il volume medio passa da 1.597 metri cubi del 2011 a 1.464 metri cubi del 2012, mentre la superficie

Prospetto 18.2 Fabbricati residenziali nuovi - Permessi di costruire

Anni 2010-2012, valori medi per fabbricato

ANNI	Abitazioni (numero)	Volume (m ³ v/p)	Superficie totale (m ²)
2010	3,8	1.699	546
2011	3,7	1.597	538
2012	3,3	1.464	490

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

media dei fabbricati si riduce da 538 metri quadri del 2011 a 490 metri quadri del 2012. Il numero di abitazioni relativo ai fabbricati residenziali nuovi, fa registrare nel 2012 un calo del 27,0 per cento; in valore assoluto esse passano da 112.391 nel 2011 a 82.058 nel 2012 ([Prospetto 18.3](#)).

La superficie utile media per unità abitativa passa da 79,3 metri quadri del 2011 a 81,1 metri quadri del 2012; viene confermata così la tendenza all'aumento della dimensione media delle nuove abitazioni che si osserva da alcuni anni. Restano, invece, stabili sia

Prospetto 18.3 **Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi e loro principali caratteristiche - Permessi di costruire**
Anni 2010-2012, superfici utile abitabile in metri quadri

ANNI	Abitazioni				Valori medi per abitazione		
	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori (a)	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori (a)
2010	119.409	9.366.218	415.043	396.706	78,4	3,5	3,3
2011	112.391	8.915.398	392.733	388.077	79,3	3,5	3,5
2012	82.058	6.652.196	289.876	286.836	81,1	3,5	3,5

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) Interni all'abitazione: corridoi, ingressi, bagni, ecc.

il valore del numero medio di stanze che quello degli accessori interni all'abitazione (corridoi, bagni, ingressi, eccetera) pari, entrambi, a 3,5.

Edilizia non residenziale

I permessi di costruire per nuovi fabbricati e per ampliamenti destinati ad un utilizzo prevalentemente non abitativo presentano, nel 2012, un decremento del volume del 20,9 per cento rispetto all'anno precedente; ancora maggiore risulta essere la diminuzione della superficie che si attesta al -21,1 per cento (Prospetto 18.4).

Prospetto 18.4 **Fabbricati non residenziali in volume e superficie per tipo di costruzione - Permessi di costruire**
Anni 2011-2012, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

TIPI DI COSTRUZIONE	Volume		Superficie totale	
	2011/2010	2012/2011	2011/2010	2012/2011
Nuovi fabbricati	-15,5	-25,7	-15,1	-24,4
Ampliamenti	-3,4	-3,2	-1,6	-8,8
Edilizia non residenziale	-13,2	-20,9	-12,5	-21,1

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

La rilevante diminuzione di volume dei fabbricati nuovi che ha caratterizzato il 2012 interessa tutti i settori (Prospetto 18.5). Nei comparti agricoltura e commercio e attività turistiche la riduzione di volume è pari rispettivamente all'11,8 per cento e al 13,3 per cento. Peggiora la situazione nel comparto dell'industria e artigianato interessato da una forte contrazione di volume, pari a -33,1 per cento. Gli altri comparti, considerati in un unico gruppo residuale, registrano una diminuzione del 34,1 per cento.

Prospetto 18.5 **Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica - Permessi di costruire**
Anni 2011-2012, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro (a)	Totale
2011/2010	-6,1	-19,8	-17,6	-8,0	-15,5
2012/2011	-11,8	-33,1	-13,3	-34,1	-25,7

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) Trasporto, istruzione, sanità, amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

La distribuzione del volume dei fabbricati non residenziali per destinazione economica (Prospetto 18.6) conferma, ancora una volta, la netta prevalenza del settore dell'industria e dell'artigianato in tutte le ripartizioni geografiche: 47,4 per cento del volume totale nel Nord-ovest; 46,8 per cento nel Nord-est; 55,4 per cento al Centro; 34,2 per cento al Sud e 30,5 per cento nelle Isole. Nel 2012 la prevalenza di questo settore si è rafforzata nel Nord-est (passando dal 46,1 del 2011 al 46,8 per cento) e nel Centro (dal 50,8 al 55,4 per cento); mentre è diminuita nel Nord-ovest (dal 55,7 al 47,4 per cento), nel Sud (dal 46,4 al 34,2 per cento) e nelle Isole, dove la contrazione è stata la più consistente (dal 50,7 al 30,5 per cento).

Il settore del commercio e delle attività turistiche mostra una lieve contrazione nel Nord-est (dal 21,0 al 19,4 per cento) e al Centro (dal 17,9 al 17,3 per cento), mentre segna un aumento nel Nord-ovest (dal 14,3 al 15,7 per cento), nel Sud (dal 15,7 al 30,4 per cento) e nelle Isole (dal 11,2 al 17,8 per cento).

Per quanto riguarda gli altri settori, l'agricoltura aumenta la sua quota in tutte le ripartizioni ad eccezione del Centro in cui passa dal 20,8 per cento del 2011 all'11,4 per cento del 2012.

Situazione diversa per il comparto residuale "altro" che aumenta la sua quota nel Nord-ovest (dall' 11,9 al 14,5 per cento) e nel Centro (dal 10,5 al 15,9 per cento) e diminuisce nel Nord-est (dal 13,8 all' 8,3 per cento), nel Sud (dal 17,0 al 12,0 per cento) e nelle Isole (dal 13,4 all' 11,0 per cento).

Prospetto 18.6 Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica e ripartizione geografica - Permessi di costruire
Anni 2010-2012, composizioni percentuali

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro (a)	Totale
NORD-OVEST					
2010	19,5	52,9	10,9	16,7	100,0
2011	18,1	55,7	14,3	11,9	100,0
2012	22,3	47,4	15,7	14,5	100,0
NORD-EST					
2010	13,5	59,7	18,0	8,8	100,0
2011	19,1	46,1	21,0	13,8	100,0
2012	25,6	46,8	19,4	8,3	100,0
CENTRO					
2010	11,6	49,2	28,3	10,9	100,0
2011	20,8	50,8	17,9	10,5	100,0
2012	11,4	55,4	17,3	15,9	100,0
SUD					
2010	25,31	42,50	20,87	11,31	100,0
2011	20,8	46,4	15,7	17,0	100,0
2012	23,4	34,2	30,4	12,0	100,0
ISOLE					
2010	26,3	43,7	20,5	9,5	100,0
2011	24,8	50,7	11,2	13,4	100,0
2012	40,8	30,5	17,8	11,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) Trasporto, istruzione, sanità, amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

APPROFONDIMENTI

Istat, Edifici e abitazioni. Nuovi dati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 2011, Comunicato stampa, 11 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130202>

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/>

Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - <http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/popolazione-2011>

Istat, Produzione nelle costruzioni - Maggio 2014, Comunicato stampa, 18 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/128822>

Istat, Indicatori dei permessi di costruire - Il semestre 2013, Comunicato stampa, 18 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/128839>

Istat, Clima di fiducia delle imprese - Luglio 2014, Comunicato stampa, 28 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129359>

Istat, Statistiche sui permessi di costruire - Anno 2012, Tavole di dati, 4 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/129832>

Istat, Statistiche sui permessi di costruire - Anno 2011, Tavole di dati, 2 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97153>

METODI

Indici di produzione per il settore delle costruzioni

L'indicatore della produzione nelle costruzioni, previsto dal regolamento del Consiglio europeo n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, è calcolato con una metodologia di tipo indiretto: l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore. La stima della relazione che intercorre tra la dinamica dell'output e quella degli input del processo produttivo è effettuata a partire dai dati elementari di impresa riferiti al 2010. La politica di diffusione prevede che con la pubblicazione del dato relativo al mese di riferimento venga operata la revisione di quello riguardante il mese precedente.

Indicatori trimestrali dei permessi di costruire

La metodologia adottata per il rilascio dei dati trimestrali dei permessi di costruire rappresenta un classico esempio di applicazione di tecniche di benchmarking¹ attraverso le quali, per lo stesso fenomeno, si garantisce la coerenza tra due diverse fonti disponibili.

In questo caso, le due fonti sono le stime trimestrali provenienti dalla rilevazione rapida dei permessi di costruire, che si avvale di un campione di Comuni e di uno stimatore per l'espansione all'universo dei dati congiunturali relativi ad uno specifico set di variabili e la rilevazione strutturale sui permessi di costruire che è totalitaria e coinvolge l'universo dei Comuni a cui afferiscono tutti i titoli abilitativi a costruire relativi ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di quelli preesistenti.

¹ Si veda: Istat, Indicatori permessi di costruire, nota metodologica - <http://www.istat.it/it/archivio/53195>.

GLOSSARIO

Abitazione	Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è costituita da uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.
Complesso di edifici	Si intende un insieme di costruzioni, edifici e infrastrutture non residenziali, normalmente ubicati in un'area limitata (spesso chiusa e ben limitata), finalizzati in modo esclusivo (o principale) all'attività di un unico consorzio, ente, impresa o convivenza.
Dia (Dichiarazione inizio attività)	Titolo abilitativo a costruire ai sensi del DPR 380/2001 artt. 22-23, 37 e successive modifiche.
Edificio	Una costruzione generalmente di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per uso residenziale (alloggi) e/o per la produzione di beni e servizi (uffici, studi, laboratori eccetera); delimitata da pareti, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.
Edificio residenziale	Per edificio residenziale si intende un: - edificio progettato, costruito ed utilizzato solo a fini abitativi: case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali eccetera; - edificio progettato, costruito ed utilizzato principalmente a fini abitativi: condomini o palazzine con negozi (o sedi di attività economiche in genere) a piano strada eccetera; - edificio che, pur se progettato e costruito non a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso diventandolo; - edificio che, progettato e costruito a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso e attualmente non lo è più, ad esempio un edificio per abitazione diventato sede di uffici di liberi professionisti.
Fabbricato	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
Fabbricato (ampliamento del)	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di abitazioni e/o di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.
Fabbricato non residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente a un uso diverso da quello residenziale.
Fabbricato nuovo	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
Fabbricato residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Indice della produzione (nelle costruzioni)	Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni.
Permesso di costruire (concessione edilizia)	L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal sindaco dietro presentazione di progetto.
Scia (Segnalazione certificata inizio attività)	Titolo abilitativo a costruire ai sensi del decreto legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010.
Stanza	Il vano compreso nell'abitazione che abbia luce e aria dirette e una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo eccetera), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.

Superficie utile abitabile (Su)	La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sginci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
Tipologia d'uso dell'edificio (o complesso di edifici)	Si intende la caratterizzazione costruttiva di un edificio in funzione della destinazione d'uso per cui è nato; gli edifici a uso abitativo possono contenere una quota, anche consistente, di uffici e altre attività economiche che si sono stabilite nel tempo in una struttura nata per ospitare abitazioni; è possibile trovare altresì abitazioni in strutture nate per fini non abitativi, quali edifici per convivenza, alberghi, etc. I tipi d'uso di un edificio sono: 'Residenziale' (utilizzato principalmente a fini abitativi), 'Produttivo' (industria, artigianato, agricolo, produttivo generico), 'Commerciale' (commercio al dettaglio, all'ingrosso, pubblici esercizi), 'Direzionale/Terziario' (uffici pubblici e privati di tipo amministrativo, finanziario, assicurativo e di rappresentanza), 'Turistico/Ricettivo' (residenza turistica, alberghi, centri congressuali, impianti termali, aree attrezzate per il camping), 'Servizi' (servizi alla persona: culturali, sociali, sanitari, assistenziali, ospedalieri, impianti per lo sport, istruzione, impianti tecnologici, parcheggi pubblici, fiere/esposizioni, verde attrezzato/giardini; servizi alla comunità: caserme, carceri, etc.), 'Altro' (conventi, chiese, etc.).
Tipologia di utilizzo dell'edificio (o complesso di edifici)	Per edificio (o complesso di edifici) utilizzato si intende: - un edificio/complesso di fatto utilizzato (totalmente o parzialmente) a fini abitativi e/o per la produzione di beni o di servizi; - un edificio/complesso pronto per essere utilizzato a fini abitativi e/o per la produzione di beni o di servizi, anche se non utilizzato al momento della rilevazione. Per edificio (o complesso di edifici) non utilizzato si intende: - un edificio/complesso non ancora pronto per essere utilizzato a fini abitativi e/o per la produzione di beni o di servizi, perché in costruzione; - un edificio/complesso non più adatto per essere utilizzato a fini abitativi e/o per la produzione di beni o di servizi perché cadente, in rovina e simili.
Vano (di abitazione)	Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.
Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.
Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno)	Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

Tavola 18.1 Edifici e complessi di edifici, utilizzati e non utilizzati, per tipo d'uso e regione
Censimento 2011

REGIONI	Edifici	Complessi di edifici	Totale	Edifici e complessi di edifici utilizzati per tipo d'uso								% di edifici non utilizzati
				Residen- ziale (a)	Produt- tivo	Commer- ciale	Direzionale /terziario	Turistico /ricettivo	Servizi	Altro tipo d'uso	Totale	
Piemonte	1.130.742	4.467	1.135.209	944.690	26.833	19.546	4.384	3.973	17.092	66.572	1.083.090	4,6
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	58.751	227	58.978	43.220	1.301	885	324	771	858	3.993	51.352	12,9
Liguria	312.781	1.475	314.256	263.468	3.593	4.998	1.056	2.033	3.967	18.552	297.667	5,3
Lombardia	1.761.815	13.131	1.774.946	1.488.640	64.350	36.764	9.357	5.357	27.275	81.338	1.713.081	3,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	236.313	917	237.230	210.936	3.266	2.745	1.009	2.792	3.424	6.837	231.009	2,6
<i>Bolzano/ Bozen</i>	<i>91.187</i>	<i>154</i>	<i>91.341</i>	<i>85.644</i>	<i>702</i>	<i>896</i>	<i>284</i>	<i>949</i>	<i>766</i>	<i>1.669</i>	<i>90.910</i>	<i>0,5</i>
<i>Trento</i>	<i>145.126</i>	<i>763</i>	<i>145.889</i>	<i>125.292</i>	<i>2.564</i>	<i>1.849</i>	<i>725</i>	<i>1.843</i>	<i>2.658</i>	<i>5.168</i>	<i>140.099</i>	<i>4,0</i>
Veneto	1.222.447	5.043	1.227.490	1.057.276	34.718	22.180	5.282	4.808	15.037	42.790	1.182.091	3,7
Friuli-Venezia Giulia	351.598	1.522	353.120	306.363	7.592	6.095	1.632	1.414	4.496	12.806	340.398	3,6
Emilia-Roma- gna	975.359	4.932	980.291	817.809	29.399	18.777	4.639	6.746	15.579	54.851	947.800	3,3
Toscana	886.113	4.144	890.257	733.499	23.033	16.755	4.159	6.541	12.885	67.919	864.791	2,9
Umbria	237.796	1.187	238.983	199.939	4.244	3.800	898	1.474	3.142	14.434	227.931	4,6
Marche	367.633	1.170	368.803	311.624	8.739	5.849	1.559	2.372	5.320	15.708	351.171	4,8
Lazio	949.101	5.578	954.679	801.210	15.108	19.566	4.653	3.400	13.320	54.420	911.677	4,5
Abruzzo	432.223	2.044	434.267	348.493	5.894	6.621	2.032	2.393	6.061	22.145	393.639	9,4
Molise	129.865	753	130.618	107.314	1.137	1.730	564	594	2.099	5.568	119.006	8,9
Campania	1.049.459	3.734	1.053.193	892.308	16.138	20.922	3.695	4.493	13.780	38.999	990.335	6,0
Puglia	1.091.133	3.889	1.095.022	947.298	16.054	18.074	4.156	3.521	11.668	39.450	1.040.221	5,0
Basilicata	186.818	436	187.254	160.035	1.886	2.143	914	505	2.023	8.436	175.942	6,0
Calabria	748.270	2.252	750.522	609.847	9.212	11.442	2.649	4.156	9.501	33.917	680.724	9,3
Sicilia	1.722.072	4.371	1.726.443	1.431.419	22.054	21.695	6.466	4.637	17.123	91.213	1.594.607	7,6
Sardegna	602.391	1.843	604.234	512.310	7.820	11.837	2.743	2.544	8.677	21.394	567.325	6,1
Nord-ovest	3.264.089	19.300	3.283.389	2.740.018	96.077	62.193	15.121	12.134	49.192	170.455	3.145.190	4,2
Nord-est	2.785.717	12.414	2.798.131	2.392.384	74.975	49.797	12.562	15.760	38.536	117.284	2.701.298	3,5
Centro	2.440.643	12.079	2.452.722	2.046.272	51.124	45.970	11.269	13.787	34.667	152.481	2.355.570	4,0
Sud	3.637.768	13.108	3.650.876	3.065.295	50.321	60.932	14.010	15.662	45.132	148.515	3.399.867	6,9
Isole	2.324.463	6.214	2.330.677	1.943.729	29.874	33.532	9.209	7.181	25.800	112.607	2.161.932	7,2
ITALIA	14.452.680	63.115	14.515.795	12.187.698	302.371	252.424	62.171	64.524	193.327	701.342	13.763.857	5,2

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011

(a) Questa modalità si riferisce esclusivamente agli edifici. Il complesso di edifici è da intendersi sempre 'non residenziale'.

Tavola 18.2 Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese - Base 2010=100
Anno 2013

ANNI MESI	Dati grezzi		Dati corretti per giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al mese precedente
2010	100,0	-3,4	100,0	-3,6	-	-
2011	95,1	-4,9	95,9	-4,1	-	-
2012	82,4	-13,4	82,8	-13,7	-	-
2013 - PER MESE						
Gennaio	66,7	-8,1	64,2	-11,2	76,9	-1,8
Febbraio	67,6	-6,1	68,7	-1,6	74,1	-3,8
Marzo	70,6	-24,2	73,4	-21,5	70,5	-4,7
Aprile	73,0	-8,2	73,3	-11,3	73,7	4,8
Maggio	81,2	-15,2	80,1	-15,2	72,6	-1,6
Giugno	79,8	-12,9	82,4	-9,7	74,9	3,2
Luglio	89,4	-7,6	87,3	-10,8	73,6	-1,9
Agosto	49,3	-13,4	50,4	-10,3	76,0	3,3
Settembre	80,1	-2,7	81,8	-6,0	74,7	-1,7
Ottobre	84,7	-10,1	82,7	-10,2	72,3	-3,2
Novembre	72,9	-13,7	75,2	-10,6	70,6	-2,5
Dicembre	65,4	-5,1	65,8	-8,4	71,7	1,7
Anno 2013	73,4	-10,9	73,8	-10,9	-	-

Fonte: Istat, Indice di produzione delle costruzioni (E)

Tavola 18.3 Indicatori dei permessi di costruire per trimestre
Anni 2012 e 2013

ANNI TRIMESTRI	Nuovi fabbricati residenziali		Fabbricati non residenziali
	Abitazioni (valori assoluti)	Superficie utile abitabile (m²)	Superficie totale (m²)
2009	141.586	10.703.097	17.461.360
2010	119.409	9.366.218	16.144.972
2011	112.391	8.915.398	14.140.268
TRIMESTRI ANNO 2012			
I trimestre	22.355	1.793.622	3.047.702
II trimestre	21.926	1.766.624	2.799.521
III trimestre	18.090	1.470.254	2.638.329
IV trimestre	19.687	1.621.696	2.684.781
Anno 2012	82.058	6.652.196	11.170.333
ANNO 2013 (a)			
I trimestre	13.805	1.136.481	1.914.306
II trimestre	13.989	1.159.852	2.086.830
III trimestre	13.376	1.132.732	2.051.108
IV trimestre	12.293	1.058.546	1.735.905
Anno 2013	53.463	4.487.611	7.788.149

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 18.4 Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire (a)
Anno 2012, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	Valori assoluti	Volume	Volume medio	Volume	Valori assoluti	Volume	Volume medio	Volume
2008	41.020	84.122	2,051	11.300	15.235	112.957	7,414	32.379
2009	31.798	64.166	2,018	9.573	12.658	85.132	6,726	24.117
2010	31.153	52.929	1,699	7.174	13.255	79.747	6,016	18.809
2011	30.376	48.512	1,597	7.229	12.186	67.388	5,530	18.169
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	1.755	2.483	1,415	518	967	4.428	4,579	1.783
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	96	94	0,982	41	27	75	2,777	20
Liguria	456	521	1,142	98	164	422	2,576	76
Lombardia	3.766	7.268	1,930	776	1.169	8.403	7,188	3.660
Trentino-Alto Adige/Südtirol	936	1.746	1,865	523	660	2.166	3,281	1.269
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>524</i>	<i>1.058</i>	<i>2,019</i>	<i>280</i>	<i>442</i>	<i>1.329</i>	<i>3,007</i>	<i>992</i>
<i>Trento</i>	<i>412</i>	<i>688</i>	<i>1,670</i>	<i>242</i>	<i>218</i>	<i>837</i>	<i>3,838</i>	<i>278</i>
Veneto	3.032	4.187	1,381	1.542	852	5.381	6,316	3.553
Friuli-Venezia Giulia	650	831	1,278	170	218	1.779	8,163	1.308
Emilia-Romagna	1.344	2.400	1,785	270	989	7.392	7,474	1.529
Toscana	886	1.286	1,451	165	462	2.253	4,877	979
Umbria	375	460	1,227	69	147	317	2,159	166
Marche	544	762	1,401	195	271	1.481	5,465	315
Lazio	1.582	2.689	1,700	292	619	3.910	6,316	273
Abruzzo	764	1.050	1,374	240	260	481	1,850	224
Molise	137	165	1,202	69	112	140	1,252	59
Campania	1.648	2.504	1,520	629	897	2.431	2,710	1.005
Puglia	1.837	2.159	1,175	311	578	2.478	4,287	621
Basilicata	184	237	1,290	43	168	842	5,015	93
Calabria	985	1.550	1,574	183	453	1.226	2,706	285
Sicilia	2.565	2.741	1,069	332	1.308	3.671	2,806	225
Sardegna	1.052	874	0,831	300	410	816	1,990	138
Nord-ovest	6.073	10.366	1,707	1.433	2.327	13.328	5,727	5.540
Nord-est	5.962	9.163	1,537	2.504	2.719	16.718	6,149	7.659
Centro	3.387	5.197	1,535	722	1.499	7.961	5,311	1.733
Sud	5.555	7.665	1,380	1.474	2.468	7.598	3,079	2.287
Isole	3.617	3.616	1,000	632	1.718	4.487	2,611	363
ITALIA	24.594	36.007	1,464	6.766	10.731	50.092	4,668	17.581

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Tavola 18.5 Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Permessi di costruire (a)
Anno 2012

ANNI REGIONI	Abitazioni (b)			Vani di abitazioni (c)			Abitazioni per 1.000 abitanti
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori (d)	Totale	
2008	215.046	4.097	219.143	737.206	626.574	1.363.780	3,7
2009	160.454	2.973	163.427	548.231	466.430	1.014.661	2,7
2010	128.707	2.477	131.184	447.420	425.631	873.051	2,2
2011	121.299	2.200	123.499	422.544	415.211	837.755	2,1
2012 - PER REGIONE							
Piemonte	6.254	79	6.333	20.891	19.779	40.670	1,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	275	19	294	843	959	1.802	2,3
Liguria	1.708	43	1.751	5.255	4.565	9.820	1,1
Lombardia	18.806	239	19.045	62.514	63.753	126.267	1,9
Trentino-Alto Adige	3.827	159	3.986	14.236	14.459	28.695	3,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.465</i>	<i>110</i>	<i>2.575</i>	<i>9083</i>	<i>9241</i>	<i>18.324</i>	<i>5,1</i>
<i>Trento</i>	<i>1.362</i>	<i>49</i>	<i>1.411</i>	<i>5153</i>	<i>5218</i>	<i>10.371</i>	<i>2,7</i>
Veneto	9.494	110	9.604	36.966	43.473	80.439	2,0
Friuli-Venezia Giulia	1.981	26	2.007	7.782	8.010	15.792	1,6
Emilia-Romagna	5.128	131	5.259	18.576	19.712	38.288	1,2
Toscana	3.463	89	3.552	12.518	12.428	24.946	1,0
Umbria	1.090	9	1.099	4.063	3.671	7.734	1,2
Marche	1.935	33	1.968	7.644	6.676	14.320	1,3
Lazio	8.243	72	8.315	22.687	20.961	43.648	1,5
Abruzzo	2.844	84	2.928	10.030	9.077	19.107	2,2
Molise	435	29	464	1.551	1.452	3.003	1,5
Campania	5.985	292	6.277	22.612	18.741	41.353	1,1
Puglia	5.380	164	5.544	19.763	17.599	37.362	1,4
Basilicata	546	26	572	2.028	1.915	3.943	1,0
Calabria	3.536	65	3.601	13.559	12.304	25.863	1,8
Sicilia	7.035	223	7.258	25.484	24.263	49.747	1,5
Sardegna	2.852	63	2.915	9.989	9.269	19.258	1,8
Nord-ovest	27.043	380	27.423	89.503	89.056	178.559	1,7
Nord-est	20.430	426	20.856	77.560	85.654	163.214	1,8
Centro	14.731	203	14.934	46.912	43.736	90.648	1,3
Sud	18.726	660	19.386	69.543	61.088	130.631	1,4
Isole	9.887	286	10.173	35.473	33.532	69.005	1,5
ITALIA	90.817	1.955	92.772	318.991	313.066	632.057	1,6

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Compresa quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Relativi alla parte residenziale e compresi quelli ricavati da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(d) Interni all'abitazione.

Tavola 18.6 Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Permessi di costruire (a)
Anno 2012, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	Persona fisica		Imprese		Cooperative		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2008	24.542	28.703	15.232	49.260	700	4.203	546	1.956	41.020	84.122
2009	20.561	23.701	10.250	34.242	547	3.644	440	2.579	31.798	64.166
2010	20.320	20.792	8.899	24.395	539	3.157	1.395	4.585	31.153	52.929
2011	19.419	19.170	9.238	22.753	424	2.287	1.295	4.301	30.376	48.511
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	1.059	980	619	1.266	33	109	44	129	1.755	2.483
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	67	58	22	25	-	-	7	11	96	94
Liguria	322	204	105	214	14	57	15	45	456	521
Lombardia	2.041	1.994	1.314	3.267	82	672	329	1.334	3.766	7.268
Trentino-Alto Adige/Südtirol	731	1.053	184	564	13	83	8	45	936	1.746
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>406</i>	<i>629</i>	<i>101</i>	<i>326</i>	<i>12</i>	<i>80</i>	<i>5</i>	<i>23</i>	<i>524</i>	<i>1.058</i>
<i>Trento</i>	<i>325</i>	<i>425</i>	<i>83</i>	<i>238</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>22</i>	<i>412</i>	<i>688</i>
Veneto	2.005	2.060	860	1.749	21	70	146	308	3.032	4.187
Friuli-Venezia Giulia	457	415	183	393	-	-	10	22	650	831
Emilia-Romagna	743	884	497	1.155	32	134	72	227	1.344	2.400
Toscana	555	467	285	683	20	81	26	54	886	1.286
Umbria	250	225	110	199	2	4	13	32	375	460
Marche	365	349	167	393	1	5	11	15	544	762
Lazio	996	898	511	1.488	15	103	60	201	1.582	2.689
Abruzzo	590	590	164	443	1	7	9	10	764	1.050
Molise	109	83	20	38	-	-	8	44	137	165
Campania	1.249	1.337	337	861	23	138	39	168	1.648	2.504
Puglia	1.420	1.057	366	858	28	202	23	42	1.837	2.159
Basilicata	139	110	26	83	4	24	15	20	184	237
Calabria	724	641	206	615	25	214	30	80	985	1.550
Sicilia	1.976	1.554	415	764	132	320	42	104	2.565	2.741
Sardegna	872	574	153	224	2	14	25	62	1.052	874
Nord-ovest	3.489	3.236	2.060	4.773	129	838	395	1.519	6.073	10.366
Nord-est	3.936	4.413	1.724	3.860	66	288	236	602	5.962	9.163
Centro	2.166	1.939	1.073	2.762	38	192	110	304	3.387	5.197
Sud	4.231	3.819	1.119	2.897	81	585	124	364	5.555	7.665
Isole	2.848	2.128	568	988	134	334	67	166	3.617	3.616
ITALIA	16.670	15.535	6.544	15.281	448	2.237	932	2.954	24.594	36.007

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Tavola 18.7 Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Permessi di costruire (a)
Anno 2012, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	1 abitazione		2 abitazioni		Da 3 a 15 abitazioni		16 abitazioni e oltre		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2008	17.295	11.915	6.873	7.669	14.559	37.836	2.293	26.701	41.020	84.122
2009	14.880	10.332	5.425	6.193	9.742	25.374	1.751	22.268	31.798	64.166
2010	16.112	10.611	5.063	5.478	8.711	21.761	1.267	15.079	31.153	52.929
2011	15.902	10.440	4.981	5.426	8.324	20.097	1.169	12.548	30.376	48.511
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	1.072	674	225	245	392	930	66	633	1.755	2.483
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62	45	11	10	23	40	-	-	96	94
Liguria	286	137	47	36	105	199	18	148	456	521
Lombardia	1.916	1.214	580	627	1.042	2.693	228	2.734	3.766	7.268
Trentino-Alto Adige/Südtirol	437	447	181	259	302	885	16	155	936	1.746
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>202</i>	<i>201</i>	<i>111</i>	<i>157</i>	<i>200</i>	<i>585</i>	<i>11</i>	<i>115</i>	<i>524</i>	<i>1.058</i>
<i>Trento</i>	<i>235</i>	<i>246</i>	<i>70</i>	<i>102</i>	<i>102</i>	<i>300</i>	<i>5</i>	<i>40</i>	<i>412</i>	<i>688</i>
Veneto	1.644	1.281	610	751	725	1.665	53	490	3.032	4.187
Friuli-Venezia Giulia	429	287	64	70	142	332	15	142	650	831
Emilia-Romagna	606	470	276	367	413	1.080	49	482	1.344	2.400
Toscana	478	278	120	120	257	521	31	367	886	1.286
Umbria	201	136	80	99	89	196	5	29	375	460
Marche	277	197	108	116	146	333	13	116	544	762
Lazio	751	440	242	215	484	1.026	105	1.009	1.582	2.689
Abruzzo	475	334	85	96	183	474	21	146	764	1.050
Molise	102	64	8	7	24	59	3	34	137	165
Campania	996	640	245	272	361	1.021	46	571	1.648	2.504
Puglia	1.237	666	213	207	340	840	47	445	1.837	2.159
Basilicata	118	77	28	27	33	64	5	70	184	237
Calabria	614	401	148	152	192	480	31	517	985	1.550
Sicilia	1.683	882	414	408	414	983	54	468	2.565	2.741
Sardegna	739	394	124	94	171	243	18	144	1.052	874
Nord-ovest	3.336	2.069	863	919	1.562	3.863	312	3.515	6.073	10.366
Nord-est	3.116	2.485	1.131	1.446	1.582	3.962	133	1.270	5.962	9.163
Centro	1.707	1.050	550	550	976	2.077	154	1.520	3.387	5.197
Sud	3.542	2.182	727	762	1.133	2.938	153	1.783	5.555	7.665
Isole	2.422	1.276	538	503	585	1.226	72	611	3.617	3.616
ITALIA	14.123	9.063	3.809	4.179	5.838	14.065	824	8.700	24.594	36.007

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Tavola 18.8 Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze, classe di superficie utile abitabile e regione -
Permessi di costruire (a)
 Anno 2012

ANNI REGIONI	Abitazioni per numero di stanze (b)					Abitazioni per classe di superficie utile abitabile (m²)				Totale		
	1	2	3	4	5 e oltre	Fino a 45	46-75	76-110	Oltre 110	Abitazioni	Stanze	Accessori (c)
2008	7.917	42.738	58.119	44.531	38.478	30.072	84.792	57.181	19.738	191.783	658.034	561.082
2009	6.528	32.985	41.871	31.809	28.394	22.281	62.375	40.349	16.582	141.587	482.900	412.747
2010	5.448	26.227	35.556	26.137	26.041	19.092	48.891	34.678	16.748	119.409	415.043	396.706
2011	5.143	23.962	32.847	25.723	24.716	18.552	44.774	32.676	16.389	112.391	392.733	388.077
2012 - PER REGIONE												
Piemonte	233	1.364	1.664	1.501	956	991	2.389	1.518	820	5.718	19.316	18.374
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	34	51	54	36	44	57	82	35	45	219	705	838
Liguria	100	431	543	310	184	337	768	358	105	1.568	4.826	4.249
Lombardia	825	4.529	4.980	4.173	3.095	3.231	7.628	4.681	2.062	17.602	58.656	60.401
Trentino-Alto Adige/Südtirol	84	534	857	650	862	346	980	1.011	650	2.987	11.108	11.436
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>57</i>	<i>377</i>	<i>467</i>	<i>423</i>	<i>536</i>	<i>246</i>	<i>568</i>	<i>686</i>	<i>360</i>	<i>1.860</i>	<i>6.834</i>	<i>7.058</i>
<i>Trento</i>	<i>27</i>	<i>157</i>	<i>390</i>	<i>227</i>	<i>326</i>	<i>100</i>	<i>412</i>	<i>325</i>	<i>290</i>	<i>1.127</i>	<i>4.274</i>	<i>4.378</i>
Veneto	176	1.070	2.231	1.852	2.790	531	2.475	2.478	2.635	8.119	32.166	37.933
Friuli-Venezia Giulia	35	337	366	458	643	193	591	560	495	1.839	7.309	7.553
Emilia-Romagna	238	859	1.431	1.117	1.259	536	1.962	1.570	836	4.904	17.754	18.869
Toscana	76	517	1.172	806	719	357	1.647	884	402	3.290	11.949	11.882
Umbria	21	155	331	218	266	87	378	307	219	991	3.714	3.402
Marche	48	262	419	420	572	152	632	599	338	1.721	6.877	6.014
Lazio	897	3.070	2.001	933	784	2.884	3.176	1.132	493	7.685	21.140	19.760
Abruzzo	159	386	693	526	590	511	795	641	407	2.354	8.487	7.762
Molise	29	53	111	101	74	47	147	113	61	368	1.326	1.270
Campania	136	630	1.467	1.239	1.570	450	1.599	2.022	971	5.042	19.379	16.371
Puglia	106	719	1.443	1.482	1.231	547	1.695	2.057	682	4.981	18.472	16.529
Basilicata	23	64	120	122	151	37	163	197	83	480	1.828	1.779
Calabria	165	382	727	1.080	902	354	1.036	1.338	528	3.256	12.540	11.459
Sicilia	526	1.103	1.509	1.420	1.905	1.331	1.709	2.291	1.132	6.463	23.573	22.694
Sardegna	107	465	828	506	565	540	986	571	374	2.471	8.751	8.261
Nord-ovest	1.192	6.375	7.241	6.020	4.279	4.616	10.867	6.592	3.032	25.107	83.503	83.862
Nord-est	533	2.800	4.885	4.077	5.554	1.606	6.008	5.619	4.616	17.849	68.337	75.791
Centro	1.042	4.004	3.923	2.377	2.341	3.480	5.833	2.922	1.452	13.687	43.680	41.058
Sud	618	2.234	4.561	4.550	4.518	1.946	5.435	6.368	2.732	16.481	62.032	55.170
Isole	633	1.568	2.337	1.926	2.470	1.871	2.695	2.862	1.506	8.934	32.324	30.955
ITALIA	4.018	16.981	22.947	18.950	19.162	13.519	30.838	24.363	13.338	82.058	289.876	286.836

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

(c) Interni all'abitazione.

Tavola 18.9 Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Permessi di costruire (a)
Anno 2012, volumi in migliaia di metri cubi v/p

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e servizi di alloggio e ristorazione		Altro (b)		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2008	6.380	11.689	4.409	67.315	1.862	19.574	2.584	14.379	15.235	112.957
2009	5.505	9.941	3.133	49.975	1.681	15.543	2.339	9.673	12.658	85.132
2010	6.047	14.206	2.899	41.929	1.749	13.746	2.560	9.867	13.255	79.747
2011	5.784	13.341	2.361	33.642	1.554	11.327	2.487	9.078	12.186	67.388
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	466	1.191	181	1.384	91	1.091	229	761	967	4.428
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	12	10	4	60	2	1	9	5	27	75
Liguria	92	68	16	279	13	41	43	34	164	422
Lombardia	523	1.708	291	4.595	115	965	240	1.135	1.169	8.403
Trentino-Alto Adige/Südtirol	360	522	90	905	105	481	105	257	660	2.166
<i>Bolzano/Bozen</i>	243	376	48	450	73	316	78	187	442	1.329
<i>Trento</i>	117	147	42	455	32	165	27	70	218	837
Veneto	380	1.288	212	2.807	103	786	157	500	852	5.381
Friuli-Venezia Giulia	112	183	43	862	20	619	43	116	218	1.779
Emilia-Romagna	492	2.283	208	3.247	129	1.355	160	508	989	7.392
Toscana	229	278	89	1.427	71	391	73	157	462	2.253
Umbria	70	53	28	155	13	56	36	53	147	317
Marche	148	158	31	312	40	294	52	717	271	1.481
Lazio	292	415	101	2.519	84	639	142	337	619	3.910
Abruzzo	145	187	30	131	30	97	55	65	260	481
Molise	80	97	8	30	5	5	19	9	112	140
Campania	460	473	109	1.101	101	517	227	340	897	2.431
Puglia	270	553	113	848	95	793	100	283	578	2.478
Basilicata	94	105	23	108	14	588	37	42	168	842
Calabria	215	364	57	381	64	309	117	172	453	1.226
Sicilia	850	1.457	154	1.063	108	702	196	448	1.308	3.671
Sardegna	258	374	50	304	35	94	67	45	410	816
Nord-ovest	1.093	2.977	492	6.318	221	2.098	521	1.934	2.327	13.328
Nord-est	1.344	4.276	553	7.820	357	3.240	465	1.381	2.719	16.718
Centro	739	904	249	4.414	208	1.379	303	1.264	1.499	7.961
Sud	1.264	1.779	340	2.599	309	2.309	555	911	2.468	7.598
Isole	1.108	1.831	204	1.367	143	797	263	493	1.718	4.487
ITALIA	5.548	11.768	1.838	22.518	1.238	9.823	2.107	5.983	10.731	50.092

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) I dati riportati in questa tavola non sono perfettamente confrontabili con quelli delle analoghe tavole diffuse negli anni precedenti il 2010 in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

(b) Trasporto, istruzione, sanità, amministrazione pubblica, attività turistiche sportive ecc.

19

TURISMO

Nel 2012, l'Istat rileva 33.728 esercizi alberghieri (-0,6 per cento rispetto al 2011) e 123.500 esercizi extra-alberghieri (+3,1 per cento). Il flusso dei clienti nel 2013 (dati provvisori) è di 376,7 milioni di presenze, in calo dell'1,1 per cento rispetto al 2012, con una permanenza media di 3,63 notti (-0,04 notti). Nello stesso anno l'indice del fatturato nel settore dell'alloggio segna una contrazione dell'1,1 per cento.

Le presenze dei clienti residenti scendono rispetto al 2012 sia negli esercizi alberghieri (-3,4 per cento) sia negli extra-alberghieri (-5,4 per cento), al contrario la componente non residente della clientela aumenta in entrambe le tipologie di alloggio (rispettivamente +2,9 e +1,0 per cento). I mesi di giugno, luglio e agosto, prediletti dagli italiani, sono scelti da meno della metà dei clienti non residenti (46,1 per cento), i quali sono anche più orientati verso gli alberghi a 4 e 5 stelle e preferiscono come mete le regioni del Veneto, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio.

Nell'ambito dei paesi dell'Ue 27, l'Italia si colloca in terza posizione per numero di presenze totali negli esercizi ricettivi, con un'incidenza di presenze straniere superiore alla media europea (47,4 rispetto a 42,7 per cento).

Nell'ultimo quinquennio gli italiani hanno viaggiato sempre meno facendo registrare una perdita complessiva di quasi 51 milioni di viaggi e di circa 263 milioni di notti. La maggior parte dei loro viaggi avviene nel trimestre estivo per motivi di vacanza e ha una durata superiore a tre pernottamenti. Le vacanze brevi subiscono la maggior diminuzione, passando da circa 32,3 milioni nel 2012 a circa 24,8 milioni nel 2013, ma anche quelle lunghe dei residenti con più 15 anni sono molto al di sotto della media Ue, pari nel 2012 a 2,5 viaggi pro capite, contro il dato italiano che supera di poco l'unità.

19

TURISMO

Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti¹

Esercizi ricettivi e posti letto. La capacità ricettiva nel nostro paese è caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi extra-alberghieri maggiore di quello delle strutture alberghiere. Per l'anno 2012 l'Istat ha rilevato 123.500 esercizi extra-alberghieri e 33.728 alberghi; rispetto all'anno precedente si registra un significativo aumento per i primi (+3,1 per cento) e una leggera riduzione per i secondi (-0,6 per cento). Relativamente ai posti letto si registra una sostanziale stabilità negli alberghi (-0,1 per cento) e un lieve aumento, pari allo 0,9 per cento, negli esercizi extra-alberghieri: nell'ambito di questi ultimi, crescono prevalentemente il numero dei posti letto dei bed & breakfast (+5,5 per cento) e degli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (+3,0 per cento – Prospetto 19.1).

Prospetto 19.1 Capacità degli esercizi ricettivi
Anni 2011-2012

ANNI	Esercizi extra-alberghieri													
	Esercizi alberghieri		Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Altri esercizi (a)		B & b		Totale	
	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto
VALORI ASSOLUTI														
2011	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	23.857	122.253	119.805	2.489.061
2012	33.728	2.250.704	2.670	1.358.044	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	25.241	129.035	123.500	2.511.897
VARIAZIONI PERCENTUALI														
2012/ 2011	-0,6	-0,1	0,4	-0,7	2,5	3,0	0,5	1,1	9,1	2,5	5,8	5,5	3,1	0,9

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c..

¹ Nel paragrafo sono descritti i risultati definitivi dell'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi relativi all'anno 2012 e quelli della rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Relativamente a quest'ultima, vengono diffusi i dati provvisori nazionali per l'anno 2013 e quelli definitivi per l'anno 2012.

Movimento dei clienti. Il flusso dei clienti registrato nel 2013 nel complesso degli esercizi ricettivi è stato pari a 103,8 milioni di arrivi e 376,7 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 3,63 notti. Rispetto al 2012 gli arrivi risultano sostanzialmente stabili (+0,1 per cento), mentre le presenze sono diminuite di 1,1 punti percentuali. Di conseguenza, la permanenza media si riduce rispetto all'anno precedente di 0,04 giornate (Prospetto 19.2).

Prospetto 19.2 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi
Anni 2009-2013, valori assoluti in migliaia

ANNI	Arrivi		Presenze		Permanenza media
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno precedente	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno precedente	
2009	95.500	0,0	370.762	-0,8	3,88
2010	98.814	3,5	375.543	1,3	3,80
2011	103.724	5,0	386.895	3,0	3,73
2012	103.733	0,0	380.711	-1,6	3,67
2013 (a)	103.848	0,1	376.709	-1,1	3,63

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dato provvisorio.

Nel 2013, l'andamento dei flussi turistici è stato fortemente negativo per la componente residente della domanda turistica, con una diminuzione in termini di arrivi e di presenze, sia negli esercizi alberghieri sia negli esercizi extra-alberghieri. Al contrario, l'andamento dei flussi della componente non residente ha registrato variazioni positive in entrambe le tipologie di struttura (Prospetti 19.3 e 19.4).

In particolare, negli esercizi alberghieri, si registra per i clienti residenti un calo sia delle presenze (-3,4 per cento) sia degli arrivi (-2,6 per cento); al contrario per i clienti non residenti, si rileva un aumento delle presenze (+2,9 per cento) e degli arrivi (+2,8 per cento).

Relativamente agli esercizi extra-alberghieri, ad un calo sostenuto in termini di arrivi e di presenze per la componente residente (rispettivamente -2,4 per cento e -5,4 per cento), corrisponde un netto incremento - soprattutto negli arrivi - della componente non residente (+4,0 per cento gli arrivi e +1,0 per cento le presenze).

Prospetto 19.3 Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti
Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2009	0,5	-3,1	-1,1	-1,0	-3,3	-2,0
2010	1,5	7,3	4,0	-0,2	4,4	1,8
2011	1,6	8,5	4,6	0,3	7,6	3,5
2012	-2,9	2,3	-0,5	-5,0	2,2	-1,7
2013 (a)	-2,6	2,8	-0,0	-3,4	2,9	-0,4

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dato provvisorio.

Prospetto 19.4 Arrivi e presenze negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti
Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

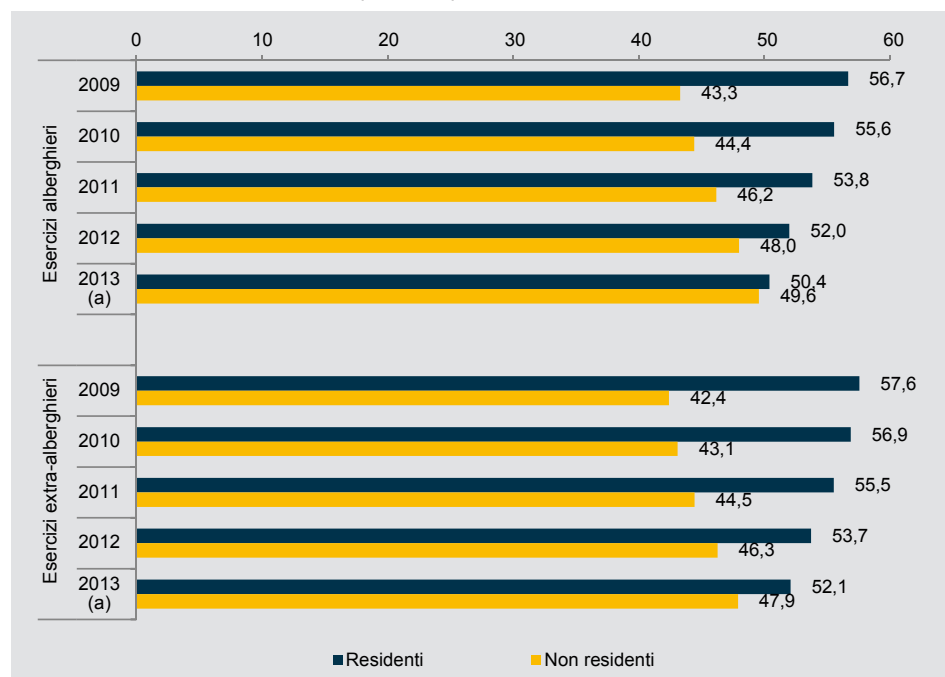
ANNI	Arrivi			Presenze		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2009	4,2	4,5	4,3	1,1	2,6	1,8
2010	-0,1	3,3	1,4	-1,0	1,9	0,2
2011	4,9	8,0	6,3	-0,4	5,2	2,0
2012	0,2	4,2	2,0	-4,7	2,5	-1,5
2013 (a)	-2,4	4,0	0,6	-5,4	1,0	-2,5

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dato provvisorio.

Rispetto all'anno 2009, le presenze dei clienti residenti negli esercizi alberghieri risultano nettamente in calo. In termini di quote percentuali sul totale delle presenze negli alberghi, si rileva una diminuzione di 6,3 punti percentuali delle presenze dei clienti residenti (che passano dal 56,7 per cento del 2009 al 50,4 per cento del 2013). Aumenta, di conseguenza, la quota di presenze dei clienti non residenti, che passano dal 43,3 del 2009 al 49,6 del 2013.

Negli esercizi extra-alberghieri la situazione è analoga: la quota di presenze dei clienti residenti si riduce di 5,5 punti (dal 57,6 per cento del 2009 al 52,1 per cento del 2013), mentre quella dei clienti non residenti aumenta, passando dal 42,4 per cento del 2009 al 47,9 per cento del 2013 (Figura 19.1).

Figura 19.1 Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e tipologia di esercizio
Anni 2009-2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dati provvisori.

La componente non residente. L'analisi dei dati definitivi, disponibili sino all'anno 2012, fornisce elementi di dettaglio sulla struttura e sull'evoluzione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Nel periodo 2009-2012, la componente non residente della clientela aumenta considerevolmente, passando da circa 159,5 milioni di presenze nel 2009 a 180,6 milioni nel 2012 (+13,2 per cento); in particolare un forte aumento si registra nel biennio 2010-2011, nel quale la variazione rilevata è pari a +6,8 per cento (Prospetto 19.5).

Prospetto 19.5 Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza
Anni 2009-2012

PAESI DI RESIDENZA	2009		2010		2011		2012	
	Presenze	Quote percentuali	Presenze	Quote percentuali	Presenze	Quote percentuali	Presenze	Quote percentuali
UNIONE EUROPEA								
Austria	8.078.701	5,1	8.226.147	5,0	8.670.900	4,9	8.505.045	4,7
Belgio	4.434.026	2,8	4.425.339	2,7	4.614.934	2,6	4.749.059	2,6
Danimarca	3.208.729	2,0	3.311.712	2,0	3.139.703	1,8	3.375.537	1,9
Francia	10.447.586	6,6	10.623.637	6,4	11.432.007	6,5	11.369.866	6,3
Germania	47.278.488	29,6	47.801.927	28,9	50.199.797	28,4	51.752.263	28,7
Grecia	1.022.691	0,6	971.217	0,6	952.829	0,5	845.787	0,5
Irlanda	1.706.869	1,1	1.533.856	0,9	1.448.777	0,8	1.507.394	0,8
Paesi Bassi	10.875.329	6,8	10.674.451	6,5	11.043.799	6,3	11.303.681	6,3
Polonia	3.400.700	2,1	3.736.189	2,3	3.883.908	2,2	3.742.801	2,1
Regno Unito	10.469.045	6,6	10.337.206	6,3	10.795.101	6,1	11.131.968	6,2
Repubblica Ceca	2.841.017	1,8	3.077.661	1,9	3.168.776	1,8	3.248.662	1,8
Romania	1.691.056	1,1	1.848.827	1,1	2.037.579	1,2	2.092.480	1,2
Spagna	4.833.065	3,0	5.063.013	3,1	5.264.488	3,0	4.698.626	2,6
Svezia	2.013.300	1,3	2.193.686	1,3	2.311.576	1,3	2.278.494	1,3
Ungheria	1.366.001	0,9	1.453.372	0,9	1.482.498	0,8	1.348.087	0,7
Altri paesi Unione europea	4.187.724	2,6	4.360.727	2,6	4.684.999	2,7	4.653.885	2,6
Totale	117.854.327	73,9	119.638.967	72,4	125.131.671	70,9	126.603.635	70,1
PAESI EUROPEI EXTRA UE								
Liechtenstein e Svizzera	7.309.392	4,6	7.530.097	4,6	8.145.329	4,6	8.734.765	4,8
Norvegia	1.255.530	0,8	1.316.970	0,8	1.366.480	0,8	1.455.664	0,8
Russia	3.294.957	2,1	4.208.604	2,5	5.318.880	3,0	6.179.785	3,4
Altri paesi europei	3.785.614	2,4	3.919.452	2,4	4.330.459	2,5	4.501.629	2,5
Totale	15.645.493	9,8	16.975.123	10,3	19.161.148	10,9	20.871.843	11,6
PAESI EXTRA EUROPEI								
Australia	1.572.543	1,0	1.861.752	1,1	2.081.771	1,2	2.157.363	1,2
Brasile	1.137.182	0,7	1.427.733	0,9	1.809.011	1,0	1.848.507	1,0
Canada	1.612.960	1,0	1.798.679	1,1	2.024.178	1,1	1.948.324	1,1
Cina	1.254.039	0,8	1.564.035	0,9	2.089.115	1,2	2.496.287	1,4
Giappone	2.534.836	1,6	2.593.846	1,6	2.665.424	1,5	2.765.414	1,5
Stati Uniti d'America	10.080.117	6,3	10.807.293	6,5	11.515.881	6,5	11.449.446	6,3
Altri paesi extra europei	7.802.369	4,9	8.535.070	5,2	9.995.863	5,7	10.454.169	5,8
Totale	25.994.046	16,3	28.588.408	17,3	32.181.243	18,2	33.119.510	18,3
TOTALE GENERALE	159.493.866	100,0	165.202.498	100,0	176.474.062	100,0	180.594.988	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Le presenze dei clienti provenienti dai paesi dell'Unione europea a 27 salgono da circa 118 milioni nel 2009 a 126,6 milioni del 2012. La relativa quota sul totale delle presenze dei clienti non residenti scende, tuttavia, nel periodo considerato, di circa 4 punti percentuali, passando dal 73,9 al 70,1 per cento. Le quote maggiori di presenze continuano ad essere quelle dei clienti provenienti dalla Germania (28,7 per cento), dalla Francia (6,3 per cento), dai Paesi Bassi (6,3 per cento) e dal Regno Unito (6,2 per cento). Tuttavia, tra il 2009 e il 2012, l'inci-

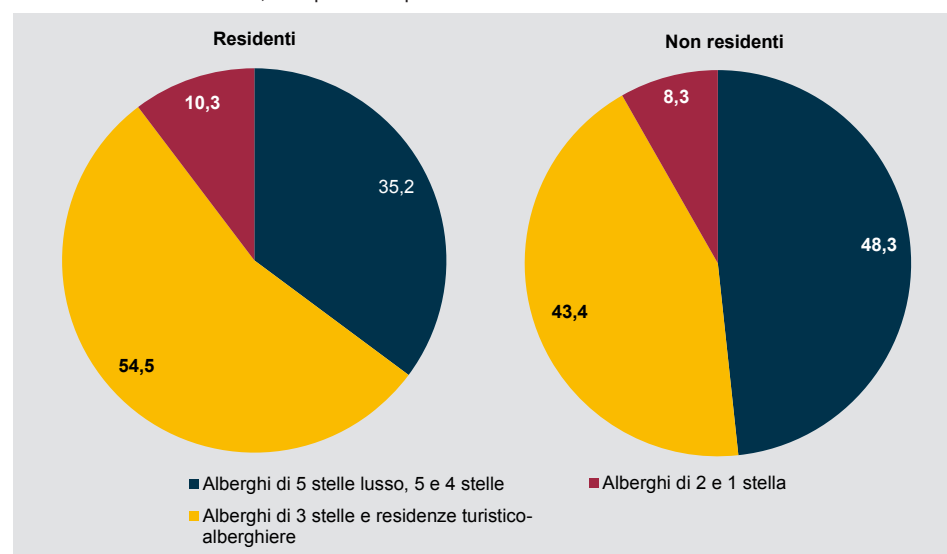
denza dei clienti tedeschi sul totale delle presenze scende di 1 punto percentuale; cali, anche se meno rilevanti, si rilevano per i clienti provenienti dai Paesi Bassi (-0,6 punti percentuali), dal Regno Unito (-0,4 punti percentuali) e dalla Francia (-0,3 punti percentuali).

Considerando i clienti provenienti dai paesi europei extra Unione europea si evidenzia una sostanziale crescita della quota di presenze dei clienti provenienti dalla Russia (+1,4 punti percentuali dal 2009 al 2012), mentre, nell'ambito dei paesi extra europei, si osserva un certo incremento della quota di presenze dei clienti provenienti dalla Cina e dal Brasile (rispettivamente +0,6 e +0,3 per cento – [Prospetto 19.5](#)).

Stagionalità dei flussi turistici. L'andamento dei flussi turistici mensili dell'anno 2012 indica il persistere delle differenze di comportamento tra la clientela residente e quella non residente, con una più marcata concentrazione dei flussi della prima nel periodo estivo: nei mesi di giugno, luglio e agosto è stato rilevato il 55,0 per cento delle presenze complessive annue di clienti residenti rispetto al 46,1 per cento di quelle relative ai non residenti. Con riferimento a questi ultimi, nell'insieme dei mesi di maggio, settembre e ottobre del 2012 si è registrato il 29,0 per cento delle presenze annue, mentre per la componente italiana il medesimo periodo assorbe solo il 18,3 per cento del totale annuo ([Tavola 19.7](#)).

Strutture ricettive preferite. Si confermano anche per il 2012 differenze tra i residenti e i non residenti nella scelta della categoria alberghiera: le preferenze degli stranieri che scelgono di alloggiare in tale tipologia di struttura sono più orientate verso gli alberghi a 4 e 5 stelle, i quali assorbono il 48,3 per cento delle relative presenze (contro 35,2 per cento delle presenze alberghiere dei residenti). La maggiore differenza si rileva per gli alberghi a tre stelle e le residenze turistico-alberghiere, dove la componente nazionale raggiunge il 54,5 per cento delle relative presenze alberghiere contro il 43,4 per cento della componente estera (Figura 19.2).

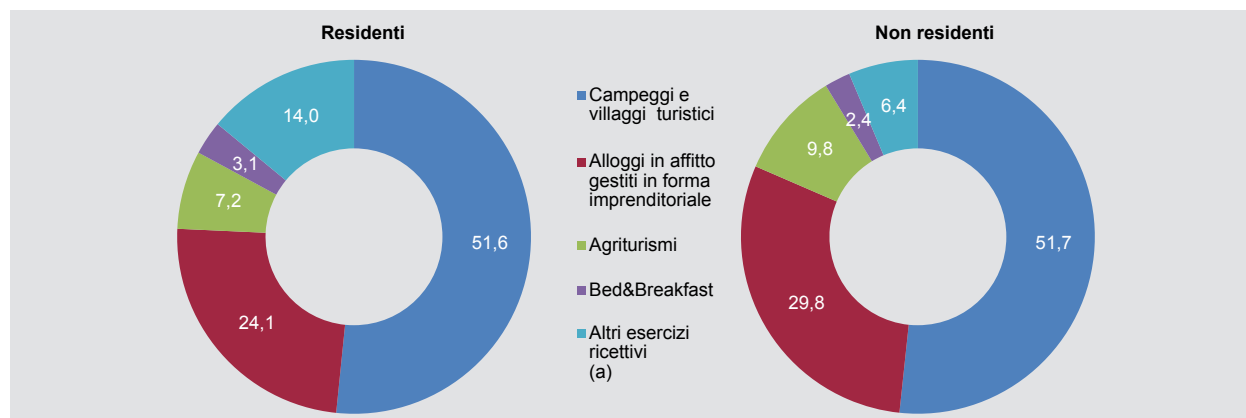
Figura 19.2 Presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e residenza dei clienti
Anno 2012, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Per quanto riguarda, invece, gli esercizi extra-alberghieri, sia i turisti residenti sia quelli non residenti si concentrano prevalentemente nei campeggi e villaggi turistici (rispettivamente il 51,6 e il 51,7 per cento del totale delle presenze nelle strutture extra-alberghiere) e, a seguire, negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (con quote di presenze rispettivamente del 24,1 e del 29,8 per cento). Negli agriturismi la quota di presenze dei clienti non residenti risulta più alta di quella dei residenti (9,8 per cento contro il 7,2 per cento dei clienti residenti – Figura 19.3).

Figura 19.3 Presenze negli esercizi extra-alberghieri per tipo di esercizio e residenza dei clienti
Anno 2012, composizioni percentuali

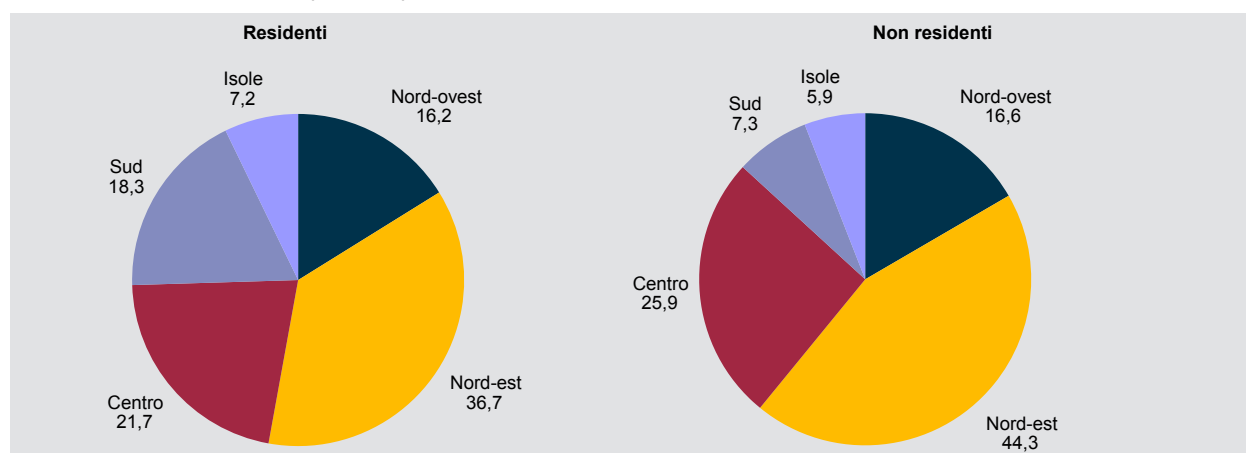


Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c..

Le destinazioni. Il Nord-est resta la meta preferita sia dai residenti (73,4 milioni di presenze pari al 36,7 per cento del totale presenze nazionali), sia dai non residenti (80,0 milioni di presenze, pari al 44,3 per cento del totale presenze nazionali), con una prevalenza, quindi, della clientela non residente rispetto a quella di residenza (Figura 19.4).

Figura 19.4 Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica
Anno 2012, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Rispetto all'anno 2011 si rileva una forte diminuzione delle presenze dei residenti su tutto il territorio nazionale, con particolare accentuazione nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente -6,2 per cento e -5,3 per cento). Al contrario, nelle medesime ripartizioni geografiche si rileva un netto incremento delle presenze dei clienti non residenti (+4,7 per cento nel Nord-ovest e + 3,1 per cento nel Nord-est). Anche nelle altre ripartizioni le presenze dei residenti calano, seppure in maniera meno evidente (-3,5 per cento al Centro, -4,7 per cento al Sud e -4,8 per cento nelle Isole). Per quanto riguarda, infine, i non residenti, aumentano le presenze nelle Isole e al Centro (rispettivamente +3,3 per cento e +0,5 per cento) mentre diminuiscono dell'1,1 per cento al Sud.

La distribuzione delle presenze per regione di destinazione presenta delle notevoli differenze tra la componente residente e quella non residente del turismo. I clienti non residenti si concentrano principalmente in cinque regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige, Toscana, Lazio e Lombardia, che rappresentano nell'anno 2012 il 70,9 per cento di tutte le presenze straniere in Italia. La componente nazionale è, invece, meno concentrata: le prime cinque regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Trentino-Alto Adige e Lombardia) nell'insieme assorbono, infatti, il 51,7 per cento del totale delle presenze dei clienti residenti. Le presenze in Veneto dei non residenti, inoltre, rappresentano da sole il 10,6 per cento di tutte le presenze in Italia ([Tavola 19.3](#)).

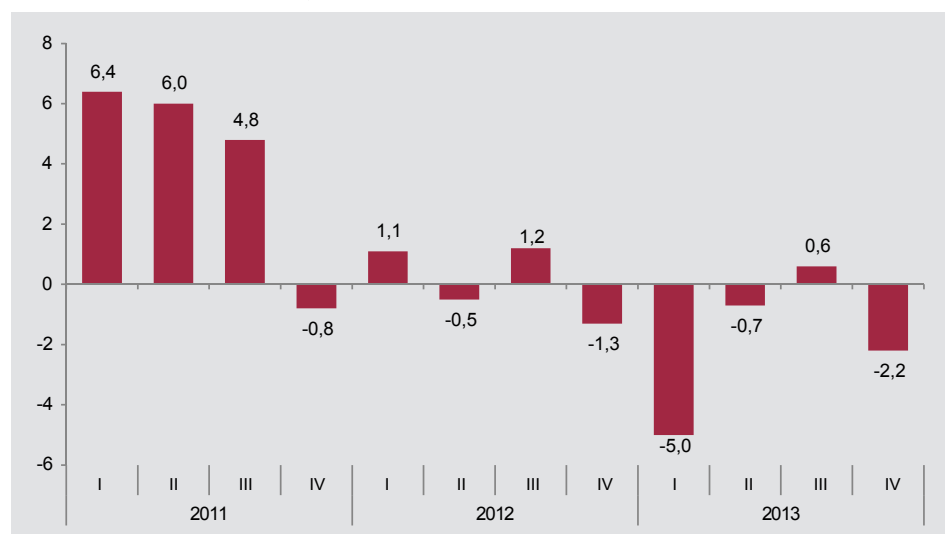
Analizzando il complesso delle presenze in strutture alberghiere per regione di destinazione, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e l'Emilia-Romagna sono le regioni con il più alto numero di presenze negli esercizi alberghieri, registrando, rispettivamente, 34,7, 29,6 e 29,5 milioni di notti. In Trentino-Alto Adige, Veneto e Lazio, si osserva una forte presenza di clienti non residenti negli esercizi alberghieri: infatti, i 57,3 milioni di presenze straniere negli alberghi di queste tre regioni rappresentano ben il 46,7 per cento del totale delle presenze dei non residenti nelle strutture alberghiere. Le presenze in albergo dei clienti residenti, invece, si concentrano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Lombardia (48,4 milioni di presenze italiane negli alberghi di tali regioni, pari al 36,4 per cento del totale delle presenze alberghiere dei residenti – [Tavola 19.4](#)). Per quanto riguarda, invece, le strutture extra-alberghiere il Veneto e la Toscana, con rispettivamente, 32,8 e 19,9 milioni di presenze complessive, rappresentano da sole il 42,2 per cento del totale presenze negli esercizi extra-alberghieri ([Tavola 19.5](#)).

L'Italia in Europa. Nell'ambito dei paesi dell'Unione europea a 27, l'Italia, che si colloca nella terza posizione per numero di presenze totali dopo Francia e Spagna, fa registrare nell'anno 2012 una incidenza rilevante di presenze dei clienti non residenti sul totale delle presenze (47,4 per cento rispetto al valore medio dell'Ue a 27 pari a 42,7 per cento). In generale, alcuni paesi europei si caratterizzano per avere principalmente una clientela non residente, con tassi di incidenza di questa componente che superano di gran lunga il 60 per cento (Spagna, Austria e Grecia), altri, al contrario, si contraddistinguono, per un turismo principalmente interno. È questo il caso della Germania, della Francia e del Regno Unito che presentano incidenze di turismo non residente inferiori alla media europea ([Tavola 19.8](#)).

Fatturato dei servizi di alloggio

L'indice di fatturato nel settore dell'alloggio, espresso in base 2010, ha registrato nella media dell'anno 2013 una diminuzione dell' 1,1 per cento. Variazioni negative si sono registrate nel I trimestre (-5,0 per cento), nel II trimestre (-0,7 per cento) e nel IV trimestre (-2,2 per cento), mentre nel III trimestre la variazione è stata positiva (+0,6 per cento – Figura 19.5).

Figura 19.5 Fatturato delle imprese dei servizi di alloggio
Anni 2011-2013, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Quanto e come viaggiano i residenti in Italia

Viaggi. I residenti in Italia hanno effettuato, nel 2013, circa 63 milioni di viaggi con uno o più pernottamenti, in calo rispetto agli oltre 78 milioni rilevati nel 2012 del 19,8 per cento, a conferma della tendenza negativa iniziata nel 2009. Anche il numero di notti trascorse fuori casa continua a diminuire, passando da circa 500 milioni nel 2012 a poco più di 417 milioni nel 2013 (-16,8 per cento), mentre la durata media dei viaggi rimane stabile a 6,6 notti. Questi sono alcuni dei dati rilevati dall'indagine sui viaggi e le vacanze, principale fonte informativa sulla domanda turistica nazionale.

Rispetto all'anno precedente, la diminuzione ha riguardato soprattutto le vacanze brevi (comprese tra 1 e 3 notti), che passano da circa 32 milioni a quasi 25 milioni con un calo del 23,4 per cento (Tavola 19.9). Più contenuto il calo delle vacanze lunghe che da circa 36 milioni passano a quasi 33 milioni (-10,2 per cento). Mentre quasi si dimezzano i viaggi di lavoro che da circa 10 milioni passano a poco meno di 6 milioni.

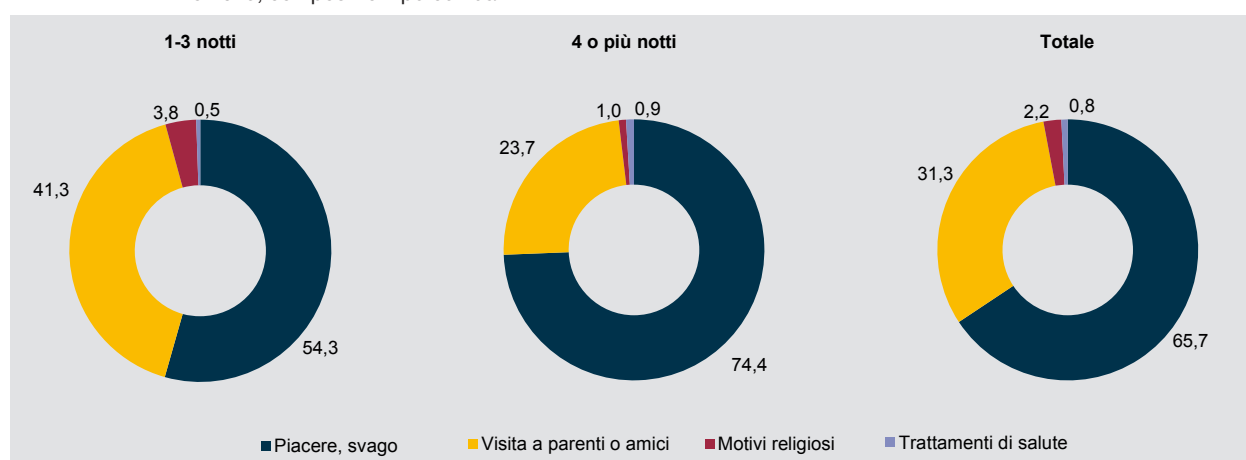
Analogamente diminuisce il numero delle notti per vacanze brevi, che passano da circa 62 milioni a quasi 49 milioni, nonché quello delle notti relative alle vacanze lunghe (da circa 400 milioni a 353 milioni). Anche il numero di pernottamenti per viaggi di lavoro si riduce di circa la metà.

L'analisi di breve periodo mostra una perdita complessiva di quasi 51 milioni di viaggi e di circa 263 milioni di notti; nel 2009, infatti, la consistenza del flusso turistico era ben più elevata, con più di 114 milioni di viaggi, corrispondenti a circa 680 milioni di notti trascorse fuori casa (Tavola 19.9). La durata media dei viaggi di vacanza è nel

quinquennio sostanzialmente stabile, mentre quella dei viaggi di lavoro passa da 3,7 a 2,7 (Tavola 19.10).

Nel 2013 si continua ad andare in vacanza prevalentemente per motivi di piacere e svago (65,7 per cento del totale delle vacanze), soprattutto nel caso di vacanze lunghe (74,4 per cento). Il secondo motivo, in ordine di importanza, è far visita a parenti e amici (31,3 per cento delle vacanze), soprattutto per le vacanze brevi (41,3 per cento). I motivi religiosi si attestano al 2,2 per cento e riguardano in maniera principale le vacanze brevi (3,8 per cento contro lo 0,9 per cento dei viaggi lunghi effettuati per questo motivo). I trattamenti di salute prescritti o consigliati dal medico (0,8 per cento) rappresentano la quota residuale delle motivazioni (Figura 19.6).

Figura 19.6 Viaggi di vacanza per durata e motivo
Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Si viaggia soprattutto in estate. Infatti, ben il 46,5 per cento dei viaggi effettuati nel 2013 si colloca nel periodo luglio-settembre (Tavola 19.9). Dal punto di vista dei pernottamenti, la concentrazione nel trimestre estivo è ancora più evidente, dato che si trascorre fuori casa il 69,8 per cento dei pernottamenti complessivi dell'anno. Nel periodo aprile-giugno si effettuano il 20,8 per cento dei viaggi del 2013 (12,2 per cento delle notti). La scelta della destinazione dei viaggi effettuati per vacanza ricade prevalentemente su una località italiana (80,2 per cento).

Il Nord accoglie la percentuale più alta di viaggi (36,5 per cento), sia per vacanza (35,9 per cento) sia per lavoro (42,4 per cento). Complessivamente, il Mezzogiorno ospita, invece, il 23,7 per cento del flusso turistico, ed è la prima meta per le vacanze lunghe (30,7 per cento). Il 19,7 per cento dei viaggi è diretto verso il Centro, le cui località attraggono comunque in misura non trascurabile il flusso per vacanze brevi (27,7 per cento) e per viaggi di lavoro (19,8 per cento). Le mete estere riguardano soprattutto le vacanze lunghe (26,8 per cento) e i viaggi di lavoro (22,4 per cento). Solo il 10,7 per cento dei viaggi brevi ha come destinazione principale l'estero. I paesi dell'Unione europea sono i più frequentati, con il 17,6 per cento di vacanze lunghe e il 15,2 per cento dei viaggi di lavoro (Tavola 19.9).

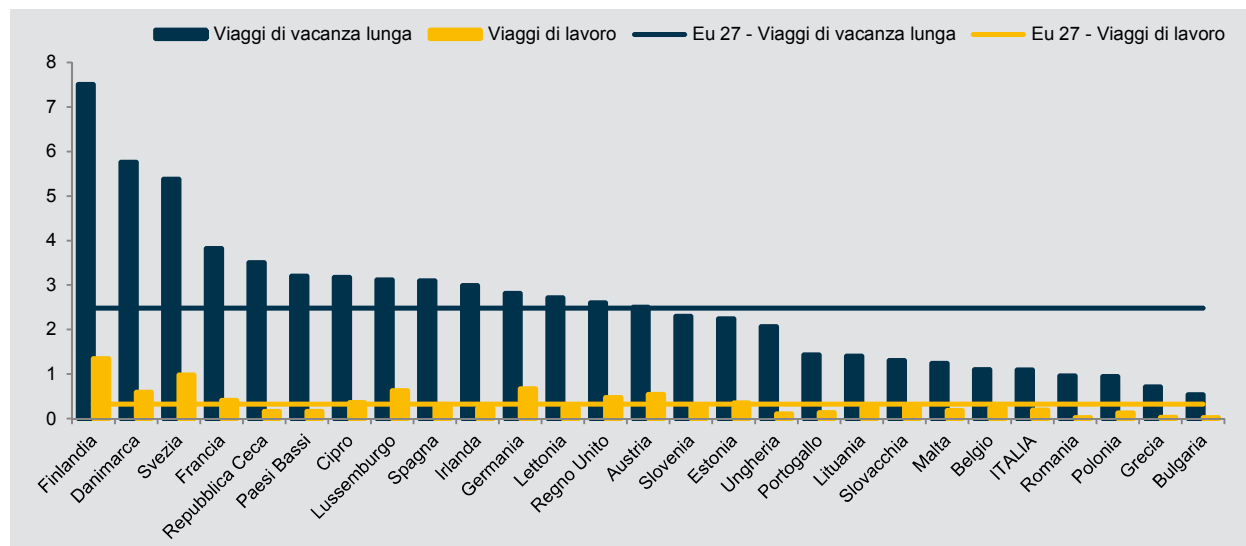
I viaggi all'estero presentano, come prevedibile, una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana: 8,4 pernottamenti in media all'estero, rispetto ai 6,2 in Italia. Per i viaggi di lavoro, la durata media è di 4,3 notti per i soggiorni all'estero contro 2,2 notti per quelli in Italia. Invece, per le vacanze, la durata media è di 8,9 notti all'estero e di 6,5 notti in Italia ([Tavola 19.10](#)).

Tra gli alloggi prescelti per pernottare in viaggio, prevalgono, seppure in maniera non accentuata, le strutture ricettive collettive (52,0 per cento dei viaggi) sugli alloggi privati (48,0 per cento dei viaggi). Le prime vengono utilizzate per l'83,7 per cento dei viaggi di lavoro e per il 48,9 per cento delle vacanze, mentre gli alloggi privati ospitano la quota più rilevante delle vacanze. Tra i viaggi di vacanza, le tipologie di alloggio maggiormente utilizzate sono gli alberghi (35,2 per cento) e le abitazioni di parenti e amici (32,9 per cento). In particolare, gli alberghi sono scelti nel 39,9 per cento delle vacanze brevi e nel 31,6 per cento delle vacanze lunghe; le abitazioni di parenti e amici sono l'alloggio preferito nel 37,0 per cento di vacanze brevi e nel 29,8 per cento di vacanze lunghe. Le abitazioni o stanze in affitto vengono utilizzate nell'11,9 per cento delle vacanze lunghe e solo nel 4,3 per cento di quelle brevi ([Tavola 19.11](#)).

Viaggiatori. I viaggiatori provengono maggiormente dal Nord e dal Centro (rispettivamente 23,8 e 23,2 per cento dei residenti), solamente nel 13,4 per cento dei casi dal Mezzogiorno del Paese ([Tavola 19.12](#)). In generale, l'incidenza di chi viaggia per vacanza è più elevata mentre solo una piccola quota di persone si muove per lavoro. La maggior parte delle persone si sposta durante il trimestre estivo per effettuare una vacanza (23 milioni e 224 mila viaggiatori), in particolare per vacanza lunga (33,2 per cento). Negli altri periodi dell'anno, le quote dei turisti per vacanza sono decisamente inferiori, con valori simili nel primo e nell'ultimo trimestre dell'anno (poco più dell'11 per cento in entrambi i periodi) e pari quasi al 16 per cento nel trimestre aprile-giugno. I viaggi di lavoro riguardano quote più modeste di popolazione in tutti i trimestri del 2013: i valori sono compresi tra l'1,2 per cento di aprile-giugno e l'1,8 per cento di gennaio-marzo.

L'Italia in Europa. Nel contesto europeo, l'Italia esprime una domanda turistica più bassa rispetto alla maggior parte degli altri paesi ([Figura 19.7](#)). I dati sui viaggi di vacanza lunga (4 notti e più), effettuati dai residenti nei paesi dell'Ue di età pari o superiore ai 15 anni mostrano, nel 2012 - ultimo anno disponibile - una media europea di 2,5 vacanze pro capite. Per l'Italia, tale rapporto è pari a 1,1, ben al di sotto rispetto a paesi vicini come la Francia (3,8 vacanze pro capite), la Spagna (3,1) e la Germania (2,8). La Finlandia occupa la prima posizione (7,5 viaggi di vacanza lunga per residente), la Bulgaria l'ultima (0,5). Per quanto riguarda i viaggi per motivi di lavoro effettuati nel 2012, l'Italia, con 0,2 viaggi di lavoro pro capite, si avvicina alla media europea (0,3).

Figura 19.7 Viaggi di vacanza lunga e viaggi di lavoro effettuati da persone di 15 anni e più residenti nei paesi Ue (a)
Anno 2012, viaggi pro capite (b)



APPROFONDIMENTI

Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi - Il trimestre 2014, Comunicato stampa, 3 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/133223>

Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: informazioni sulla rilevazione, Anno 2014, 25 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Istat, Capacità degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti - Anno 2012, Comunicato stampa, 9 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/106437>

Istat, Capacità degli esercizi ricettivi: informazioni sulla rilevazione, - Anno 2013, 17 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/14517>

Istat, Fatturato dei servizi - I trimestre 2014, Comunicato stampa, 5 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/124062>

Istat, Viaggi e vacanze in Italia e all'estero - Anno 2013, Comunicato stampa, 12 febbraio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/112343>

Istat, Viaggi e vacanze: informazioni sulla rilevazione - Anno 2014, Comunicato stampa, 3 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/123949>

I dati sulla consistenza degli esercizi ricettivi sono consultabili anche presso il sito Eurostat all'indirizzo: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/tourism/introduction>

GLOSSARIO

Agriturismi In questa categoria rientrano i soli locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi della legge n. 96 del 20 febbraio 2006.

Alberghi Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da una a cinque stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

**Alloggi in affitto gestiti
in forma imprenditoriale**

Tale categoria include le strutture collettive (camere, case e appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto per uso turistico. Sulla base di normative regionali sono state individuate alcune forme di alloggio assimilabili a questa tipologia, quali: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande.

- Case e appartamenti per vacanze: gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.
- Esercizi di affittacamere: le strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.

Altri esercizi Gli "Altri esercizi" includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna e gli altri esercizi ricettivi n.a.c.

- Ostelli della gioventù: le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e dei loro accompagnatori.
- Case per ferie: le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria, in base alle normative regionali, include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali, eccetera.
- Rifugi di montagna: sono i locali idonei a offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali: rifugi alpini, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici o rifugi-albergo, bivacchi eccetera.
- Altri esercizi ricettivi n.a.c.: tutte le altre tipologie di alloggio ricettivo collettivo non elencate che, anche se non espressamente definiti dalla legge nazionale, sono contemplate dalle varie leggi regionali.

Arrivi Il numero di clienti che hanno effettuato il *check-in* negli esercizi ricettivi (alberghieri o extra-alberghieri) nel periodo considerato.

Bed & breakfast Strutture che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto.

Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte

Sono esercizi ricettivi che espletano attività di fornitura, a persone che soggiornano per brevi periodi, di spazi e servizi per camper e roulotte in aree di sosta attrezzate e campeggi. I campeggi, nello specifico, sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con una, due, tre e quattro stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.

Si definiscono, inoltre, campeggi e villaggi turistici in forma mista solo gli esercizi per i quali non è possibile identificare, in base alla normativa regionale/provinciale vigente, la tipologia di campeggio o villaggio turistico.

Esercizi alberghieri

Tale categoria include gli alberghi da una a cinque stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi *meubl   o garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Residenze turistiche alberghiere: Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unit   abitative arredate costituite da uno o pi   locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico alberghiere, contrassegnate con quattro, tre e due stelle.

Esercizi extra-alberghieri

Tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli agriturismi, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la giovent  , le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

Esercizi ricettivi (o Strutture ricettive turistiche)

L'insieme degli esercizi alberghieri e degli esercizi extra-alberghieri.

Fatturato

Comprende il totale degli importi fatturati dall'unit   d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio, ecc.) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonch   tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unit  . Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilit   aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.

Indice del fatturato

Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.

Notti

Il numero di pernottamenti che compongono la durata di un viaggio trascorsi dai turisti residenti presso qualunque tipologia di alloggio (strutture ricettive collettive e alloggi turistici privati).

Paese di residenza

Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti non residenti che si recano negli esercizi ricettivi.

Permanenza media	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).
Presenze	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.
Tipo di esercizio	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi extra-alberghieri, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, altri esercizi e b&b.
Specie o tipologia di esercizio	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e extra-alberghieri.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.
Viaggio	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti, con soste di uno o più pernottamenti, effettuati nelle località frequentate abitualmente, nonché i viaggi di durata superiore a un anno. In questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.
Viaggio di vacanza	Il viaggio svolto per i seguenti motivi prevalenti: relax, piacere, svago o riposo (inclusi viaggi fatti per fare cure termali o trattamenti di salute senza una prescrizione o indicazione medica); visite a parenti e amici; motivi religiosi e/o di pellegrinaggio; cure termali o trattamenti di salute (solo se le cure o i trattamenti in oggetto sono prescritti o consigliati dal medico).
Viaggio per motivi di lavoro	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).
Villaggi turistici	Sono gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con quattro, tre e due stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

Tavola 19.1 Esercizi alberghieri e posti letto per categoria e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale		
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Posti letto per 1.000 abitanti (a)
2008	4.938	692.109	17.722	1.174.247	11.495	335.482	34.155	2.201.838	37,3
2009	5.224	732.860	17.818	1.176.432	10.934	319.347	33.976	2.228.639	37,7
2010	5.445	767.867	17.953	1.176.187	10.601	309.288	33.999	2.253.342	38,0
2011	5.609	785.766	18.043	1.167.106	10.266	300.131	33.918	2.253.003	37,9
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	214	26.512	815	46.209	511	12.667	1.540	85.388	19,5
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	49	4.687	270	14.146	163	4.168	482	23.001	179,9
Liguria	129	15.082	719	35.095	665	15.033	1.513	65.210	41,7
Lombardia	615	95.845	1.428	85.566	912	22.558	2.955	203.969	20,8
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	585	47.182	3.295	149.879	1.856	48.643	5.736	245.704	236,3
Bolzano/Bozen	408	29.319	2.363	86.926	1.438	35.217	4.209	151.462	297,2
Trento	177	17.863	932	62.953	418	13.426	1.527	94.242	177,7
Veneto	551	79.399	1.511	101.214	1.030	33.657	3.092	214.270	43,9
Friuli-Venezia Giulia	99	10.932	381	23.320	262	6.875	742	41.127	33,7
Emilia-Romagna	441	57.412	2.702	194.088	1.319	48.469	4.462	299.969	68,5
Toscana	505	66.267	1.595	105.672	764	22.974	2.864	194.913	52,8
Umbria	80	8.235	279	15.741	195	5.250	554	29.226	33,0
Marche	116	12.645	540	40.331	232	9.688	888	62.664	40,6
Lazio	444	79.907	881	60.766	677	21.039	2.002	161.712	29,1
Abruzzo	109	12.246	460	32.053	231	6.606	800	50.905	38,8
Molise	26	2.206	49	3.107	33	797	108	6.110	19,5
Campania	509	59.146	861	46.036	327	9.710	1.697	114.892	19,9
Puglia	343	46.102	516	44.346	152	4.222	1.011	94.670	23,4
Basilicata	53	9.914	123	11.342	62	1.836	238	23.092	40,1
Calabria	227	44.121	466	53.900	147	5.629	840	103.650	52,9
Sicilia	379	60.508	646	55.010	266	7.450	1.291	122.968	24,6
Sardegna	273	62.069	497	41.916	143	3.279	913	107.264	65,4
Nord-ovest	1.007	142.126	3.232	181.016	2.251	54.426	6.490	377.568	23,8
Nord-est	1.676	194.925	7.889	468.501	4.467	137.644	14.032	801.070	69,5
Centro	1.145	167.054	3.295	222.510	1.868	58.951	6.308	448.515	38,4
Sud	1.267	173.735	2.475	190.784	952	28.800	4.694	393.319	28,1
Isole	652	122.577	1.143	96.926	409	10.729	2.204	230.232	34,7
ITALIA	5.747	800.417	18.034	1.159.737	9.947	290.550	33.728	2.250.704	37,7

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Per gli anni 2008, 2009 e 2010 popolazione intercensuaria al 1 gennaio; per l'anno 2011 popolazione residente al 1 gennaio.

Tavola 19.2 Esercizi extra-alberghieri e posti letto per tipo di alloggio e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Altri esercizi (a)		B & b		Totale		
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Posti letto per 1.000 ab. (b)
2008	2.595	1.360.935	66.000	602.800	15.465	191.099	3.859	198.834	18.189	93.544	106.108	2.447.212	41,5
2009	2.573	1.324.381	69.225	551.177	15.230	194.115	3.963	198.142	20.463	103.905	111.454	2.371.720	40,1
2010	2.610	1.353.729	71.130	560.368	16.639	215.707	4.085	198.497	21.852	117.209	116.316	2.445.510	41,2
2011	2.659	1.367.044	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	23.857	122.253	119.805	2.489.061	41,9
2012 - PER REGIONE													
Piemonte	175	51.594	997	14.391	825	9.899	550	21.422	1.449	6.407	3.996	103.713	23,7
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	82	18.652	142	2.186	44	502	160	7.844	148	643	576	29.827	233,3
Liguria	154	59.902	922	11.558	418	4.764	169	9.080	1.008	3.957	2.671	89.261	57,0
Lombardia	212	91.332	1.362	24.472	553	8.637	334	15.765	1.623	8.061	4.084	148.267	15,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	275	53.917	3.483	41.627	2.978	26.500	423	19.418	229	1.342	7.388	142.804	137,3
<i>Bozano/ Bozen</i>	46	13.297	3.074	24.837	2.675	22.516	192	8.483	..	..	5.987	69.133	135,7
<i>Trento</i>	229	40.620	409	16.790	303	3.984	231	10.935	229	1.342	1.401	73.671	138,9
Veneto	188	226.114	49.229	226.716	885	12.407	485	23.856	2.752	13.735	53.539	502.828	103,0
Friuli-V. Giulia	35	34.640	3.419	50.311	289	3.975	115	8.855	489	2.395	4.347	100.176	82,0
Emilia- Romagna	121	90.795	1.167	20.050	732	9.350	331	18.293	1.741	7.441	4.092	145.929	33,3
Toscana	241	176.345	4.375	72.427	4.539	61.752	396	20.208	..	..	9.551	330.732	89,6
Umbria	42	12.923	974	12.288	1.282	19.850	274	11.516	752	3.676	3.324	60.253	68,0
Marche	192	84.606	427	11.228	1.023	16.053	141	11.839	1.283	6.675	3.066	130.401	84,4
Lazio	128	77.367	1.669	16.235	460	6.443	473	20.495	3.774	16.148	6.504	136.688	24,6
Abruzzo	78	42.370	341	4.527	398	4.993	35	1.193	728	4.492	1.580	57.575	43,9
Molise	16	2.407	88	691	81	1.057	25	592	119	538	329	5.285	16,9
Campania	166	61.839	2.867	20.795	685	6.914	405	5.787	1.288	6.403	5.411	101.738	17,6
Puglia	220	99.167	659	24.049	335	8.014	36	2.275	2.546	18.107	3.796	151.612	37,4
Basilicata	18	9.502	97	1.415	152	2.819	16	862	184	1.058	467	15.656	27,2
Calabria	141	73.166	213	3.600	473	6.584	49	2.587	1.024	5.481	1.900	91.418	46,7
Sicilia	96	30.398	947	14.655	437	8.420	106	3.865	2.102	13.089	3.688	70.427	14,1
Sardegna	90	61.008	426	17.658	639	7.605	34	1.649	2.002	9.387	3.191	97.307	59,3
Nord-ovest	623	221.480	3.423	52.607	1.840	23.802	1.213	54.111	4.228	19.068	11.327	371.068	23,4
Nord-est	619	405.466	57.298	338.704	4.884	52.232	1.354	70.422	5.211	24.913	69.366	891.737	77,4
Centro	603	351.241	7.445	112.178	7.304	104.098	1.284	64.058	5.809	26.499	22.445	658.074	56,3
Sud	639	288.451	4.265	55.077	2.124	30.381	566	13.296	5.889	36.079	13.483	423.284	30,3
Isole	186	91.406	1.373	32.313	1.076	16.025	140	5.514	4.104	22.476	6.879	167.734	25,3
ITALIA	2.670	1.358.044	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	25.241	129.035	123.500	2.511.897	42,1

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c..

(b) Per gli anni 2008, 2009 e 2010 popolazione intercensuaria al 1 gennaio; per l'anno 2011 popolazione residente al 1 gennaio.

Tavola 19.3 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione di destinazione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2008	53.749.362	211.869.278	3,94	41.796.724	161.797.434	3,87	95.546.086	373.666.712	3,91
2009	54.375.079	211.268.511	3,89	41.124.722	159.493.866	3,88	95.499.801	370.762.377	3,88
2010	55.019.507	210.340.052	3,82	43.794.338	165.202.498	3,77	98.813.845	375.542.550	3,80
2011	56.263.060	210.420.670	3,74	47.460.809	176.474.062	3,72	103.723.869	386.894.732	3,73
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	2.699.211	7.288.852	2,70	1.577.733	5.126.185	3,25	4.276.944	12.415.037	2,90
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	672.268	2.035.380	3,03	337.626	1.130.915	3,35	1.009.894	3.166.295	3,14
Liguria	2.215.890	8.731.975	3,94	1.463.312	4.669.572	3,19	3.679.202	13.401.547	3,64
Lombardia	6.712.867	14.292.037	2,13	6.883.106	19.074.599	2,77	13.595.973	33.366.636	2,45
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	4.274.212	19.164.258	4,48	5.190.906	25.722.989	4,96	9.465.118	44.887.247	4,74
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.177.349</i>	<i>9.799.462</i>	<i>4,50</i>	<i>3.866.629</i>	<i>19.599.438</i>	<i>5,07</i>	<i>6.043.978</i>	<i>29.398.900</i>	<i>4,86</i>
<i>Trento</i>	<i>2.096.863</i>	<i>9.364.796</i>	<i>4,47</i>	<i>1.324.277</i>	<i>6.123.551</i>	<i>4,62</i>	<i>3.421.140</i>	<i>15.488.347</i>	<i>4,53</i>
Veneto	5.588.021	21.965.456	3,93	10.230.469	40.387.375	3,95	15.818.490	62.352.831	3,94
Friuli-Venezia Giulia	1.088.400	4.539.559	4,17	1.004.670	4.263.162	4,24	2.093.070	8.802.721	4,21
Emilia-Romagna	6.752.061	27.750.506	4,11	2.345.340	9.632.676	4,11	9.097.401	37.383.182	4,11
Toscana	5.489.961	20.343.700	3,71	6.448.902	22.307.426	3,46	11.938.863	42.651.126	3,57
Umbria	1.561.746	3.756.957	2,41	619.294	2.068.932	3,34	2.181.040	5.825.889	2,67
Marche	1.854.613	9.071.477	4,89	366.125	1.854.481	5,07	2.220.738	10.925.958	4,92
Lazio	3.634.164	10.164.520	2,80	6.664.244	20.516.459	3,08	10.298.408	30.680.979	2,98
Abruzzo	1.386.602	6.222.029	4,49	191.808	1.030.797	5,37	1.578.410	7.252.826	4,60
Molise	164.923	498.237	3,02	13.082	41.813	3,20	178.005	540.050	3,03
Campania	2.734.344	10.434.025	3,82	1.863.347	7.976.125	4,28	4.597.691	18.410.150	4,00
Puglia	2.647.695	11.005.268	4,16	578.279	2.286.595	3,95	3.225.974	13.291.863	4,12
Basilicata	457.302	1.733.720	3,79	60.599	148.094	2,44	517.901	1.881.814	3,63
Calabria	1.264.836	6.712.863	5,31	244.501	1.645.323	6,73	1.509.337	8.358.186	5,54
Sicilia	2.548.463	7.963.148	3,12	1.783.117	6.310.821	3,54	4.331.580	14.273.969	3,30
Sardegna	1.247.003	6.442.528	5,17	872.115	4.400.649	5,05	2.119.118	10.843.177	5,12
Nord-ovest	12.300.236	32.348.244	2,63	10.261.777	30.001.271	2,92	22.562.013	62.349.515	2,76
Nord-est	17.702.694	73.419.779	4,15	18.771.385	80.006.202	4,26	36.474.079	153.425.981	4,21
Centro	12.540.484	43.336.654	3,46	14.098.565	46.747.298	3,32	26.639.049	90.083.952	3,38
Sud	8.655.702	36.606.142	4,23	2.951.616	13.128.747	4,45	11.607.318	49.734.889	4,28
Isole	3.795.466	14.405.676	3,80	2.655.232	10.711.470	4,03	6.450.698	25.117.146	3,89
ITALIA	54.994.582	200.116.495	3,64	48.738.575	180.594.988	3,71	103.733.157	380.711.483	3,67

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 19.4 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2008	43.498.154	141.186.598	3,25	33.666.586	110.491.709	3,28	77.164.740	251.678.307	3,26
2009	43.698.082	139.789.528	3,20	32.632.696	106.828.579	3,27	76.330.778	246.618.107	3,23
2010	44.353.731	139.546.950	3,15	35.020.415	111.551.526	3,19	79.374.146	251.098.476	3,16
2011	45.072.135	139.896.825	3,10	37.983.634	120.014.027	3,16	83.055.769	259.910.852	3,13
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	2.149.545	4.913.126	2,29	1.199.680	3.189.377	2,66	3.349.225	8.102.503	2,42
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	457.636	1.366.158	2,99	246.298	924.285	3,75	703.934	2.290.443	3,25
Liguria	1.737.620	5.785.532	3,33	1.175.025	3.364.847	2,86	2.912.645	9.150.379	3,14
Lombardia	6.064.513	11.487.791	1,89	6.150.321	14.929.837	2,43	12.214.834	26.417.628	2,16
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	3.486.778	14.897.147	4,27	4.151.189	19.833.497	4,78	7.637.967	34.730.644	4,55
Bolzano/Bozen	1.801.760	7.662.651	4,25	3.174.266	15.628.587	4,92	4.976.026	23.291.238	4,68
Trento	1.685.018	7.234.496	4,29	976.923	4.204.910	4,30	2.661.941	11.439.406	4,30
Veneto	3.897.516	10.366.599	2,66	7.083.247	19.199.000	2,71	10.980.763	29.565.599	2,69
Friuli-Venezia Giulia	743.300	1.916.140	2,58	666.428	1.979.150	2,97	1.409.728	3.895.290	2,76
Emilia-Romagna	5.860.618	21.965.892	3,75	2.036.399	7.570.965	3,72	7.897.017	29.536.857	3,74
Toscana	3.755.720	10.231.464	2,72	4.695.846	12.472.185	2,66	8.451.566	22.703.649	2,69
Umbria	1.073.554	2.119.100	1,97	425.493	914.665	2,15	1.499.047	3.033.765	2,02
Marche	1.243.844	4.226.333	3,40	257.078	995.259	3,87	1.500.922	5.221.592	3,48
Lazio	3.123.762	7.511.495	2,40	6.081.897	18.256.322	3,00	9.205.659	25.767.817	2,80
Abruzzo	1.125.445	4.164.827	3,70	146.867	671.980	4,58	1.272.312	4.836.807	3,80
Molise	134.852	306.160	2,27	10.269	29.075	2,83	145.121	335.235	2,31
Campania	2.432.068	7.815.433	3,21	1.659.429	6.644.864	4,00	4.091.497	14.460.297	3,53
Puglia	1.930.588	6.509.065	3,37	452.650	1.577.083	3,48	2.383.238	8.086.148	3,39
Basilicata	357.553	1.170.684	3,27	50.042	116.354	2,33	407.595	1.287.038	3,16
Calabria	1.085.938	5.276.032	4,86	211.257	1.392.243	6,59	1.297.195	6.668.275	5,14
Sicilia	2.138.111	6.410.163	3,00	1.518.660	5.426.114	3,57	3.656.771	11.836.277	3,24
Sardegna	978.303	4.470.659	4,57	649.442	3.213.241	4,95	1.627.745	7.683.900	4,72
Nord-ovest	10.409.314	23.552.607	2,26	8.771.324	22.408.346	2,55	19.180.638	45.960.953	2,40
Nord-est	13.988.212	49.145.778	3,51	13.937.263	48.582.612	3,49	27.925.475	97.728.390	3,50
Centro	9.196.880	24.088.392	2,62	11.460.314	32.638.431	2,85	20.657.194	56.726.823	2,75
Sud	7.066.444	25.242.201	3,57	2.530.514	10.431.599	4,12	9.596.958	35.673.800	3,72
Isole	3.116.414	10.880.822	3,49	2.168.102	8.639.355	3,98	5.284.516	19.520.177	3,69
ITALIA	43.777.264	132.909.800	3,04	38.867.517	122.700.343	3,16	82.644.781	255.610.143	3,09

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 19.5 Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per residenza dei clienti e regione di destinazione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
2008	10.251.208	70.682.680	6,90	8.130.138	51.305.725	6,31	18.381.346	121.988.405	6,64
2009	10.676.997	71.478.983	6,69	8.492.026	52.665.287	6,20	19.169.023	124.144.270	6,48
2010	10.665.776	70.793.102	6,64	8.773.923	53.650.972	6,11	19.439.699	124.444.074	6,40
2011	11.190.925	70.523.845	6,30	9.477.175	56.460.035	5,96	20.668.100	126.983.880	6,14
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	549.666	2.375.726	4,32	378.053	1.936.808	5,12	927.719	4.312.534	4,65
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	214.632	669.222	3,12	91.328	206.630	2,26	305.960	875.852	2,86
Liguria	478.270	2.946.443	6,16	288.287	1.304.725	4,53	766.557	4.251.168	5,55
Lombardia	648.354	2.804.246	4,33	732.785	4.144.762	5,66	1.381.139	6.949.008	5,03
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	787.434	4.267.111	5,42	1.039.717	5.889.492	5,66	1.827.151	10.156.603	5,56
Bolzano/Bozen	375.589	2.136.811	5,69	692.363	3.970.851	5,74	1.067.952	6.107.662	5,72
Trento	411.845	2.130.300	5,17	347.354	1.918.641	5,52	759.199	4.048.941	5,33
Veneto	1.690.505	11.598.857	6,86	3.147.222	21.188.375	6,73	4.837.727	32.787.232	6,78
Friuli-Venezia Giulia	345.100	2.623.419	7,60	338.242	2.284.012	6,75	683.342	4.907.431	7,18
Emilia-Romagna	891.443	5.784.614	6,49	308.941	2.061.711	6,67	1.200.384	7.846.325	6,54
Toscana	1.734.241	10.112.236	5,83	1.753.056	9.835.241	5,61	3.487.297	19.947.477	5,72
Umbria	488.192	1.637.857	3,35	193.801	1.154.267	5,96	681.993	2.792.124	4,09
Marche	610.769	4.845.144	7,93	109.047	859.222	7,88	719.816	5.704.366	7,92
Lazio	510.402	2.653.025	5,20	582.347	2.260.137	3,88	1.092.749	4.913.162	4,50
Abruzzo	261.157	2.057.202	7,88	44.941	358.817	7,98	306.098	2.416.019	7,89
Molise	30.071	192.077	6,39	2.813	12.738	4,53	32.884	204.815	6,23
Campania	302.276	2.618.592	8,66	203.918	1.331.261	6,53	506.194	3.949.853	7,80
Puglia	717.107	4.496.203	6,27	125.629	709.512	5,65	842.736	5.205.715	6,18
Basilicata	99.749	563.036	5,64	10.557	31.740	3,01	110.306	594.776	5,39
Calabria	178.898	1.436.831	8,03	33.244	253.080	7,61	212.142	1.689.911	7,97
Sicilia	410.352	1.552.985	3,78	264.457	884.707	3,35	674.809	2.437.692	3,61
Sardegna	268.700	1.971.869	7,34	222.673	1.187.408	5,33	491.373	3.159.277	6,43
Nord-ovest	1.890.922	8.795.637	4,65	1.490.453	7.592.925	5,09	3.381.375	16.388.562	4,85
Nord-est	3.714.482	24.274.001	6,53	4.834.122	31.423.590	6,50	8.548.604	55.697.591	6,52
Centro	3.343.604	19.248.262	5,76	2.638.251	14.108.867	5,35	5.981.855	33.357.129	5,58
Sud	1.589.258	11.363.941	7,15	421.102	2.697.148	6,40	2.010.360	14.061.089	6,99
Isole	679.052	3.524.854	5,19	487.130	2.072.115	4,25	1.166.182	5.596.969	4,80
ITALIA	11.217.318	67.206.695	5,99	9.871.058	57.894.645	5,87	21.088.376	125.101.340	5,93

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 19.6 Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per tipologia di esercizio e paese di residenza dei clienti
Anno 2012

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2008	77.164.740	251.678.307	18.381.346	121.988.405	95.546.086	373.666.712
2009	76.330.778	246.618.107	19.169.023	124.144.270	95.499.801	370.762.377
2010	79.374.146	251.098.476	19.439.699	124.444.074	98.813.845	375.542.550
2011	83.055.769	259.910.852	20.668.100	126.983.880	103.723.869	386.894.732
2012 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA						
UNIONE EUROPEA						
Italia	43.777.264	132.909.800	11.217.318	67.206.695	54.994.582	200.116.495
Austria	1.600.731	5.535.023	509.874	2.970.022	2.110.605	8.505.045
Belgio	860.163	3.278.599	243.466	1.470.460	1.103.629	4.749.059
Bulgaria	124.116	340.663	13.183	76.067	137.299	416.730
Cipro	22.040	62.828	2.134	8.514	24.174	71.342
Danimarca	359.677	1.342.876	266.748	2.032.661	626.425	3.375.537
Estonia	36.805	127.023	6.473	23.082	43.278	150.105
Finlandia	219.454	743.494	39.164	170.153	258.618	913.647
Francia	3.007.555	8.588.324	693.220	2.781.542	3.700.775	11.369.866
Germania	6.990.758	30.232.994	3.201.939	21.519.269	10.192.697	51.752.263
Grecia	266.215	736.400	23.823	109.387	290.038	845.787
Irlanda	299.447	1.143.677	61.816	363.717	361.263	1.507.394
Lettonia	40.874	128.949	8.776	34.981	49.650	163.930
Lituania	73.278	198.109	13.607	51.172	86.885	249.281
Lussemburgo	58.763	269.209	12.154	58.977	70.917	328.186
Malta	59.894	195.912	9.724	34.307	69.618	230.219
Paesi Bassi	944.519	3.249.696	1.014.787	8.053.985	1.959.306	11.303.681
Polonia	691.355	2.356.455	227.658	1.386.346	919.013	3.742.801
Portogallo	208.992	566.741	23.520	93.287	232.512	660.028
Regno Unito	2.454.171	9.008.697	435.844	2.123.271	2.890.015	11.131.968
Repubblica Ceca	373.893	1.577.270	265.954	1.671.392	639.847	3.248.662
Romania	443.163	1.529.980	64.969	562.500	508.132	2.092.480
Slovacchia	90.360	381.391	61.372	425.067	151.732	806.458
Slovenia	149.011	418.719	56.570	245.240	205.581	663.959
Spagna	1.493.535	3.937.151	218.272	761.475	1.711.807	4.698.626
Svezia	499.838	1.790.342	99.401	488.152	599.239	2.278.494
Ungheria	247.323	763.811	101.342	584.276	348.665	1.348.087
Totale	65.393.194	211.414.133	18.893.108	115.305.997	84.286.302	326.720.130
PAESI EUROPEI EXTRA UE						
Croazia	147.138	413.243	22.732	128.781	169.870	542.024
Islanda	20.586	77.106	3.041	15.703	23.627	92.809
Norvegia	331.455	1.111.229	63.830	344.435	395.285	1.455.664
Russia	1.578.700	5.501.906	129.298	677.879	1.707.998	6.179.785
Svizzera	1.664.440	5.887.689	487.235	2.847.076	2.151.675	8.734.765
Turchia	257.190	620.990	19.410	81.112	276.600	702.102
Altri paesi europei	950.466	2.565.112	95.054	599.582	1.045.520	3.164.694
Totale	4.949.975	16.177.275	820.600	4.694.568	5.770.575	20.871.843
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	41.662	170.050	3.462	32.036	45.124	202.086
Paesi dell'Africa Mediterranea	116.841	364.883	10.334	118.646	127.175	483.529
Sudafrica	73.916	212.829	15.727	58.394	89.643	271.223
Altri paesi dell'Africa	110.527	619.258	14.830	249.404	125.357	868.662
Stati Uniti d'America	3.913.170	9.590.364	529.379	1.859.082	4.442.549	11.449.446
Canada	593.357	1.552.994	113.070	395.330	706.427	1.948.324
Messico	192.534	428.562	23.475	76.590	216.009	505.152
Venezuela	66.269	177.622	6.721	27.648	72.990	205.270
Brasile	696.110	1.598.437	69.064	250.070	765.174	1.848.507
Argentina	301.808	702.862	39.522	131.459	341.330	834.321
Altri paesi dell'America latina	271.483	642.925	35.351	135.809	306.834	778.734
Israele	274.036	823.066	41.440	164.837	315.476	987.903
Altri paesi del Medio Oriente	277.942	788.947	16.488	99.101	294.430	888.048
Cina	1.516.406	2.265.575	67.073	230.712	1.583.479	2.496.287
Corea del Sud	356.775	594.780	33.514	83.159	390.289	677.939
Giappone	1.380.879	2.559.377	68.236	206.037	1.449.115	2.765.414
India	258.854	512.474	17.375	79.257	276.229	591.731
Altri paesi dell'Asia	595.806	1.278.579	46.040	174.037	641.846	1.452.616
Australia	665.648	1.687.234	154.914	470.129	820.562	2.157.363
Nuova Zelanda	87.230	233.680	25.548	71.850	112.778	305.530
Altri paesi	510.359	1.214.237	43.105	187.188	553.464	1.401.425
Totale	12.301.612	28.018.735	1.374.668	5.100.775	13.676.280	33.119.510
TOTALE PAESI ESTERI	38.867.517	122.700.343	9.871.058	57.894.645	48.738.575	180.594.988
TOTALE GENERALE	82.644.781	255.610.143	21.088.376	125.101.340	103.733.157	380.711.483

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 19.7 Presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese
Anno 2012

ANNI MESI	Residenti			Non residenti			Totale		
	Presenze	Quote %	Permanenza media (a)	Presenze	Quote %	Permanenza media (a)	Presenze	Quote %	Permanenza media (a)
2008	211.869.278	56,7	3,94	161.797.434	43,3	3,87	373.666.712	100,0	3,91
2009	211.268.511	57,0	3,89	159.493.866	43,0	3,88	370.762.377	100,0	3,88
2010	210.340.052	56,0	3,82	165.202.498	44,0	3,77	375.542.550	100,0	3,80
2011	210.420.670	54,4	3,74	176.474.062	45,6	3,72	386.894.732	100,0	3,73
2012 - PER MESE									
Gennaio	9.361.484	4,7	2,97	6.347.201	3,5	3,57	15.708.685	4,1	3,18
Febbraio	7.972.605	4,0	2,72	7.434.321	4,1	3,62	15.406.926	4,0	3,09
Marzo	9.380.510	4,7	2,47	8.628.497	4,8	3,09	18.009.007	4,7	2,73
Aprile	10.995.924	5,5	2,46	12.195.807	6,8	3,03	23.191.731	6,1	2,73
Maggio	10.742.201	5,4	2,59	16.536.806	9,2	3,21	27.279.007	7,2	2,93
Giugno	23.493.532	11,7	3,65	21.003.311	11,6	3,75	44.496.843	11,7	3,70
Luglio	36.637.561	18,3	5,25	32.450.594	18,0	4,42	69.088.155	18,1	4,82
Agosto	49.970.946	25,0	5,90	29.874.726	16,5	4,66	79.845.672	21,0	5,37
Settembre	17.651.037	8,8	3,67	22.929.617	12,7	3,79	40.580.654	10,7	3,74
Ottobre	8.164.292	4,1	2,44	12.985.009	7,2	3,19	21.149.301	5,6	2,85
Novembre	7.021.174	3,5	2,36	5.180.853	2,9	2,80	12.202.027	3,2	2,53
Dicembre	8.725.229	4,4	2,52	5.028.246	2,8	3,11	13.753.475	3,6	2,70
Totale	200.116.495	100,0	3,64	180.594.988	100,0	3,71	380.711.483	100,0	3,67

Fonte: Istat, Indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 19.8 Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti nei paesi europei
Anno 2012

PAESI	Valori assoluti			Valori percentuali	
	Residenti	Non residenti	Totale	% non residenti sul totale	Variazioni % 2012/2011 delle presenze totali
UNIONE EUROPEA 27					
Italia	200.116.495	180.594.988	380.711.483	47,4	-1,6
Austria	32.382.289	77.158.431	109.540.720	70,4	4,0
Belgio	14.779.047	16.644.416	31.423.463	53,0	0,1
Bulgaria	6.800.598	13.451.440	20.252.038	66,4	8,6
Cipro	1.088.446	13.488.127	14.576.573	92,5	2,0
Danimarca	18.432.111	9.608.124	28.040.235	34,3	-0,6
Estonia	1.721.498	3.823.039	5.544.537	69,0	2,7
Finlandia	14.514.623	5.802.959	20.317.582	28,6	1,6
Francia	275.487.105	125.038.453	400.525.558	31,2	-0,1
Germania	282.187.922	68.161.503	350.349.425	19,5	3,3
Grecia	17.354.346	60.823.008	78.177.354	77,8	-10,7
Irlanda (a)	17.045.662	11.839.245	28.884.907	41,0	
Lettonia	1.117.643	2.429.093	3.546.736	68,5	7,7
Lituania	3.061.204	2.680.048	5.741.252	46,7	75,7
Lussemburgo	225.081	2.217.504	2.442.585	90,8	9,2
Malta	333.808	7.498.421	7.832.229	95,7	2,0
Paesi Bassi	56.204.466	27.845.942	84.050.408	33,1	-1,5
Polonia	50.138.291	11.876.599	62.014.890	19,2	8,5
Portogallo	17.747.121	29.033.970	46.781.091	62,1	-0,2
Regno Unito	198.109.000	105.455.528	303.564.528	34,7	31,6
Repubblica Ceca	19.045.697	20.521.815	39.567.512	51,9	3,5
Romania	15.799.875	3.291.504	19.091.379	17,2	6,2
Slovacchia	6.730.918	4.039.410	10.770.328	37,5	3,4
Slovenia	3.703.703	5.702.306	9.406.009	60,6	6,2
Spagna	139.281.970	243.389.006	382.670.976	63,6	-1,8
Svezia	37.286.517	11.299.455	48.585.972	23,3	0,3
Ungheria	11.777.350	11.392.183	23.169.533	49,2	19,2
Ue 27	1.442.472.786	1.075.106.517	2.517.579.303	42,7	3,3
PAESI NON UE 27					
Croazia	5.103.958	57.079.967	62.183.925	91,8	58,4
Liechtenstein	4.766	136.276	141.042	96,6	-15,6
Islanda	845.336	2.873.790	3.719.126	77,3	17,2
Norvegia	21.974.364	7.940.468	29.914.832	26,5	2,9

Fonte: Eurostat, Occupancy of tourist accommodation establishments
(a) Irlanda: dati non disponibili per i non residenti, anno 2011.

Tavola 19.9 Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio, trimestre e destinazione (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

ANNI TRIMESTRI DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
VIAGGI										
2009	49.993	43,8	48.685	42,7	98.677	86,5	15.422	13,5	114.099	100,0
2010	40.696	40,7	46.754	46,7	87.450	87,4	12.590	12,6	100.040	100,0
2011	32.769	39,3	39.789	47,7	72.558	87,0	10.859	13,0	83.417	100,0
2012	32.337	41,1	36.362	46,2	68.699	87,3	10.004	12,7	78.703	100,0
ANNO 2013 TRIMESTRI										
Gennaio-marzo	5.869	23,7	2.948	9,0	8.818	15,3	1.797	31,5	10.615	16,8
Aprile-giugno	7.565	30,5	4.440	13,6	12.005	20,9	1.142	20,0	13.147	20,8
Luglio-settembre	5.495	22,2	22.779	69,7	28.274	49,2	1.093	19,2	29.367	46,5
Ottobre-dicembre	5.853	23,6	2.501	7,7	8.354	14,5	1.671	29,3	10.025	15,9
DESTINAZIONI PRINCIPALI										
Nord	11.199	45,2	9.443	28,9	20.641	35,9	2.420	42,4	23.061	36,5
Centro	6.860	27,7	4.459	13,7	11.320	19,7	1.128	19,8	12.448	19,7
Mezzogiorno	4.083	16,5	10.018	30,7	14.101	24,5	878	15,4	14.980	23,7
Italia	22.142	89,3	23.920	73,2	46.062	80,2	4.427	77,6	50.489	79,9
Paesi Unione europea (b)	2.138	8,6	5.747	17,6	7.884	13,7	868	15,2	8.752	13,9
Altri paesi europei	421	1,7	1.431	4,4	1.853	3,2	125	2,2	1.978	3,1
Resto del mondo	81	0,3	1.570	4,8	1.651	2,9	283	5,0	1.935	3,1
Estero	2.640	10,7	8.748	26,8	11.389	19,8	1.277	22,4	12.665	20,1
TOTALE	24.782	100,0	32.669	100,0	57.451	100,0	5.703	100,0	63.154	100,0
NOTTI										
2009	94.613	13,9	527.968	77,6	622.581	91,5	57.634	8,5	680.215	100,0
2010	77.590	12,4	508.457	81,1	586.047	93,5	40.943	6,5	626.990	100,0
2011	64.294	12,2	430.477	81,6	494.772	93,7	33.040	6,3	527.811	100,0
2012	62.359	12,4	409.242	81,7	471.601	94,1	29.458	5,9	501.059	100,0
ANNO 2013 TRIMESTRI										
Gennaio-marzo	10.776	22,3	25.688	7,3	36.464	9,1	4.642	30,0	41.106	9,9
Aprile-giugno	14.954	30,9	33.618	9,5	48.572	12,1	2.394	15,5	50.966	12,2
Luglio-settembre	11.635	24,0	276.540	78,3	288.174	71,7	3.057	19,8	291.232	69,8
Ottobre-dicembre	11.053	22,8	17.391	4,9	28.444	7,1	5.378	34,8	33.822	8,1
DESTINAZIONI PRINCIPALI										
Nord	21.590	44,6	91.117	25,8	112.707	28,1	4.394	28,4	117.101	28,1
Centro	12.452	25,7	47.243	13,4	59.695	14,9	2.094	13,5	61.789	14,8
Mezzogiorno	7.944	16,4	120.363	34,1	128.307	31,9	3.442	22,2	131.749	31,6
Italia	41.985	86,7	258.723	73,2	300.709	74,9	9.929	64,2	310.638	74,5
Paesi Unione europea (b)	5.339	11,0	58.295	16,5	63.634	15,8	2.791	18,0	66.425	15,9
Altri paesi europei	890	1,8	12.973	3,7	13.863	3,5	291	1,9	14.154	3,4
Resto del mondo	203	0,4	23.245	6,6	23.448	5,8	2.461	15,9	25.909	6,2
Estero	6.433	13,3	94.513	26,8	100.946	25,1	5.542	35,8	106.488	25,5
TOTALE	48.418	100,0	353.237	100,0	401.655	100,0	15.472	100,0	417.126	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2013.

(b) La Croazia, entrata a far parte dell'Unione europea dal 1 luglio 2013, è inclusa nella voce "Altri paesi europei".

Tavola 19.10 Durata media dei soggiorni per tipologia di viaggio e destinazione principale (a)
Anno 2013, numero medio di pernottamenti

ANNI DESTINAZIONI	Per vacanza			Per lavoro	Totale
	1-3 notti	4 o più notti	Totale		
2009	1,9	10,8	6,3	3,7	6,0
2010	1,9	10,9	6,7	3,3	6,3
2011	2,0	10,8	6,8	3,0	6,3
2012	1,9	11,3	6,9	2,9	6,4
2013 - PER DESTINAZIONE PRINCIPALE					
Italia	1,9	10,8	6,5	2,2	6,2
Estero	2,4	10,8	8,9	4,3	8,4
Totale	2,0	10,8	7,0	2,7	6,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)
(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2013.

Tavola 19.11 Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio (a)
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

TIPI DI ALLOGGIO	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
Strutture ricettive collettive	12.309	49,7	15.773	48,3	28.083	48,9	4.773	83,7	32.856	52,0
Alberghi (b)	9.887	39,9	10.312	31,6	20.199	35,2	4.590	80,5	24.790	39,3
Altre strutture collettive (c)	2.423	9,8	5.461	16,7	7.883	13,7	183	3,2	8.066	12,8
Alloggi privati	12.473	50,3	16.895	51,7	29.368	51,1	930	16,3	30.298	48,0
Abitazioni/stanze in affitto (d)	1.060	4,3	3.904	11,9	4.963	8,6	147	2,6	5.110	8,1
Abitazioni di proprietà (e)	2.152	8,7	2.871	8,8	5.024	8,7	2	0,0	5.026	8,0
Abitazioni di parenti o amici	9.173	37,0	9.730	29,8	18.903	32,9	687	12,0	19.590	31,0
Altri alloggi privati	87	0,4	390	1,2	478	0,8	94	1,6	572	0,9
TOTALE	24.782	100,0	32.669	100,0	57.451	100,0	5.703	100,0	63.154	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2013.

(b) Comprende: alberghi, pensioni, motel, istituti religiosi.

(c) Comprende: residenze per cure fisiche e/o estetiche, campi lavoro e vacanza, sistemazioni in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto eccetera), centri congressi e conferenze, villaggi vacanza, campeggi.

(d) Comprende: abitazioni in affitto, stanze in affitto, bed and breakfast.

(e) Comprende: abitazioni di proprietà, multiproprietà.

Tavola 19.12 Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio, trimestre e ripartizione geografica di residenza
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

TRIMESTRI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti
	Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti	Valori assoluti	Per 100 abitanti				
	TRIMESTRI (a)									
Gennaio-marzo	4.359	7,2	2.802	4,6	6.905	11,4	1.065	1,8	7.552	12,5
Aprile-giugno	6.106	10,1	4.265	7,0	9.626	15,9	719	1,2	10.078	16,6
Luglio-settembre	4.124	6,8	20.125	33,2	23.224	38,3	776	1,3	23.472	38,7
Ottobre-dicembre	4.873	8,0	2.430	4,0	6.795	11,2	1.033	1,7	7.597	12,5
	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)									
Nord	2.727	9,8	4.098	14,7	6.382	22,9	412	1,5	6.610	23,8
Centro	1.032	8,6	1.743	14,5	2.658	22,1	229	1,9	2.788	23,2
Mezzogiorno	1.106	5,3	1.564	7,5	2.598	12,5	258	1,2	2.776	13,4
ITALIA	4.865	8,0	7.406	12,2	11.638	19,2	898	1,5	12.175	20,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, il totale non corrisponde alla somma dei parziali, per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

(b) I dati si riferiscono alla quota di coloro che mediamente viaggiano in un trimestre. Il numero medio di persone che hanno effettuato almeno un viaggio viene rapportato alla popolazione residente, comprensiva delle persone che non hanno viaggiato.

20

TRASPORTI
E TELECOMUNICAZIONI

Nell'anno 2012, per il trasporto ferroviario si registra un aumento dei passeggeri dello 0,9 per cento, con percorrenze più brevi (-0,2 per cento di passeggeri-chilometro); per il traffico aereo nazionale una flessione del 5,2 per cento e per il trasporto marittimo una diminuzione dei passeggeri sbarcati e imbarcati del 6,3 per cento.

Per quanto riguarda il trasporto di merci, nel 2012 la modalità ferroviaria subisce una flessione del 3,6 per cento (tonnellate trasportate), quella su strada un'ancora più consistente diminuzione (-16,3 per cento) e anche il trasporto marittimo nei porti italiani cala del 4,6 per cento.

Nel 2013, l'indice di fatturato registra una lieve variazione positiva nel solo settore del trasporto terrestre e mediante condotte (+0,8 per cento) mentre nel trasporto sia marittimo sia aereo la diminuzione è del 3,2 per cento.

Tra il 2000 e il 2012 la lunghezza delle autostrade ha avuto un incremento del 3,8 per cento. Il parco veicolare è composto da 42 milioni di autoveicoli, di cui le autovetture ne rappresentano l'88,4 per cento. Rispetto al 2011, gli incidenti stradali diminuiscono del 9,2 per cento, i feriti del 9,3 per cento e i morti del 5,4 per cento. Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove l'indice di mortalità raggiunge il livello di 4,9 decessi ogni 100 incidenti.

Per raggiungere il luogo di studio o di lavoro utilizzano un mezzo di trasporto il 71,8 per cento degli studenti e l'88,1 per cento degli occupati. Il mezzo più utilizzato è senz'altro l'automobile, come passeggeri per il 35,8 per cento degli studenti e come conducenti per il 68,3 per cento degli occupati (2014).

Le imprese del settore delle telecomunicazioni sono costituite da 4.173 unità (nel 2011) per lo più operanti come Internet point e imprese di erogazione servizi di accesso ad internet. Gli indici di fatturato di questo settore segnano, nel 2013, una significativa flessione (-9,4 per cento).

20

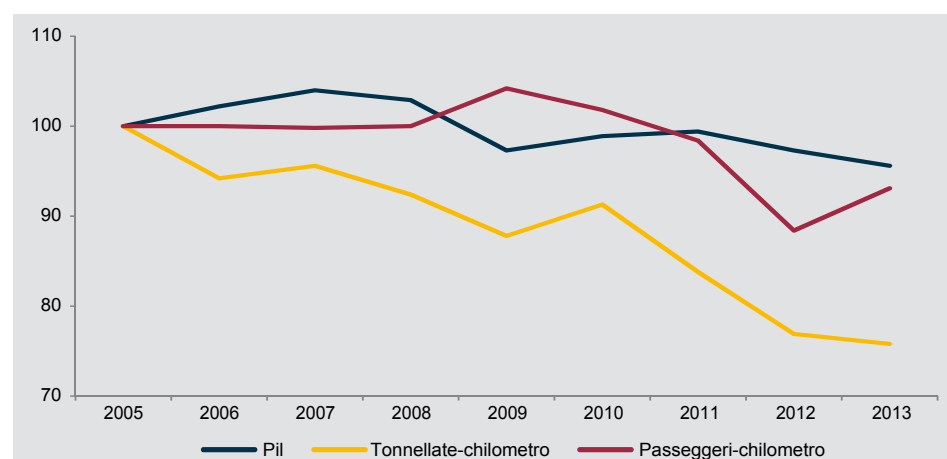
TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI

Trasporti

L'evoluzione complessiva dei servizi di trasporto ha segnato, nel corso dell'ultimo decennio, una dinamica piuttosto modesta, rallentando in parallelo con la tendenza all'indebolirsi del tasso di sviluppo dell'attività economica.

L'andamento del Pil (Figura 20.1) evidenzia una profonda crisi nel periodo 2008-2009, una ripresa nel successivo biennio 2010-2011 e una nuova contrazione dopo il 2011, nella seconda fase della crisi. L'indicatore relativo al trasporto merci segue da vicino l'andamento del Pil, evidenziando, peraltro, negli anni successivi al 2011 una caduta maggiore. Il trasporto passeggeri inizialmente risente in misura minore della crisi economica, infatti, dopo aver evidenziato un trend in controtendenza in corrispondenza dell'acuirsi della crisi (2009) l'indice diminuisce gradatamente fino al biennio 2011-2012, anni in cui, come il trasporto merci, registra un calo notevole. Da notare, infine, una significativa ripresa nel 2013, di nuovo, in controtendenza rispetto all'andamento del Pil (e dell'analogo indicatore relativo al trasporto merci).

Figura 20.1 L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo.
Indici base 2005=100
Anni 2005-2013

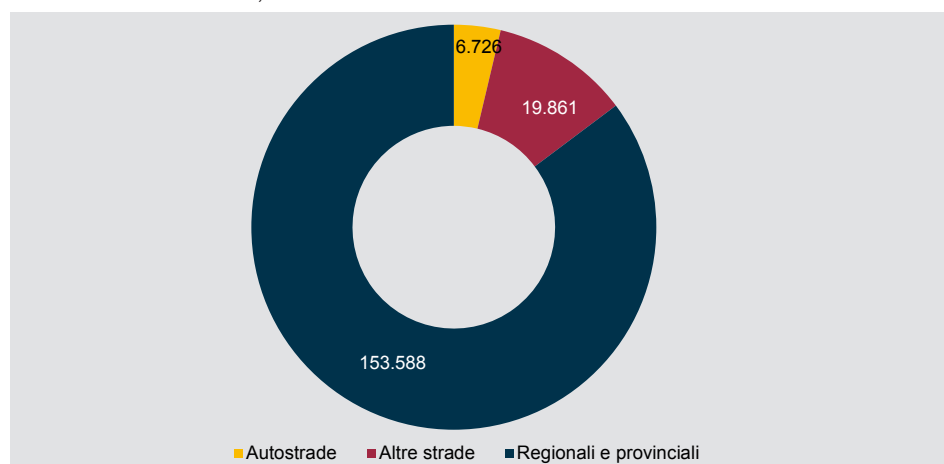


Fonte: Elaborazione su dati Istat e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Rete stradale

Nel 2012, la rete stradale italiana misura 180.175 chilometri e l'estesa autostradale 6.726 chilometri; tra il 2000 ed il 2012 la lunghezza delle autostrade ha avuto un incremento del 3,8 per cento.

Figura 20.2 Rete stradale per tipo di strada
Anno 2012, valori assoluti in chilometri



Fonte: Aiscat, Anas, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e indagine diretta presso le province

Trasporto ferroviario

Nel 2012, le imprese ferroviarie hanno trasportato oltre 854 milioni di passeggeri, facendo registrare un incremento dello 0,9 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di un calo dei passeggeri-chilometro (-0,2 per cento) più contenuto rispetto a quello osservato nell'anno precedente (-0,7 per cento – Prospetto 20.1).

Prospetto 20.1 Trasporto ferroviario di passeggeri
Anni 2011-2012, passeggeri-chilometro in migliaia

PASSEGGGERI TRASPORTATI	2011	2012	Variazioni % 2012/2011
Passeggeri	847.273.126	854.836.081	0,9
Passeggeri-km	46.844.623	46.759.422	-0,2

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

In particolare, il gruppo piccole e medie imprese ferroviarie¹ ha trasportato oltre 39 milioni di passeggeri (+5,4 per cento rispetto all'anno precedente), sebbene il relativo percorso medio di un passeggero sia di 25,6 chilometri contro i 56,1 chilometri del gruppo grandi imprese,² con una differenza di 30,5 chilometri (Tavola 20.1).

Le merci trasportate sono state oltre 88 milioni di tonnellate con una flessione significativa (-3,6 per cento rispetto all'anno precedente), a fronte di un incremento delle tonnellate-chilometro (+2,3 per cento).

¹ Secondo le definizioni del Regolamento Ue n. 91/2003, che disciplina la rilevazione sul trasporto ferroviario.

² Cfr. nota 1.

Prospetto 20.2 **Trasporto ferroviario di merci**
Anni 2011-2012, tonnellate-chilometro in migliaia

MERCI TRASPORTATE	2011	2012	Variazioni % 2012/2011
Tonnellate	91.810.682	88.505.369	-3,6
Tonnellate-chilometro	19.787.267	20.244.422	2,3

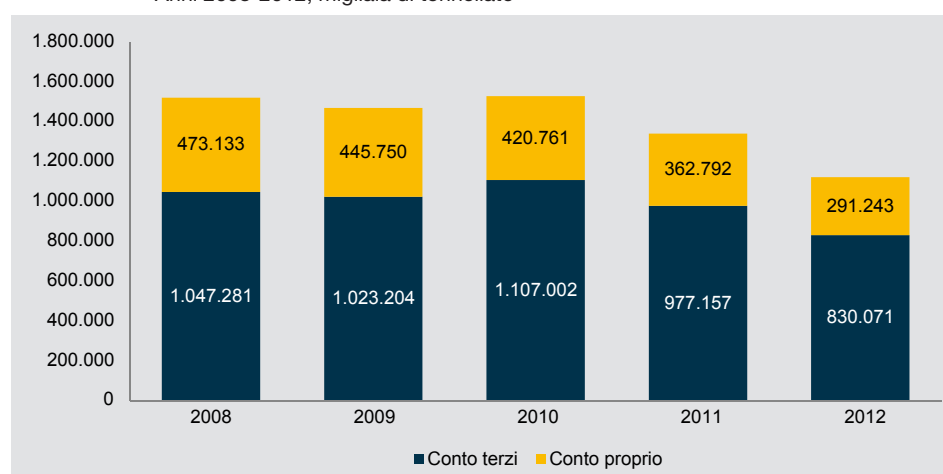
Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

L'andamento positivo delle tonnellate-chilometro, nonostante la significativa flessione delle tonnellate trasportate, può trovare una parziale spiegazione nella dinamicità interna del settore ferroviario, a seguito dell'avvenuto processo di liberalizzazione; infatti, il gruppo piccole e medie imprese sta incrementando il volume dei propri traffici.

Trasporto merci su strada

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza della modalità di trasporto su strada sono di carattere strutturale. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nei vincoli legati alla dotazione di infrastrutture, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 chilometri), va a integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie e aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate. Negli anni 2008-2012 le tonnellate trasportate sono progressivamente diminuite, e questo andamento è ascrivibile alla fase di crisi economica. Parallelamente si osserva un aumento dell'attività di trasporto professionale a discapito del trasporto in conto proprio, ciò significa che le imprese manifatturiere preferiscono ricorrere sempre di più al servizio di trasporto esternalizzato, probabilmente anche a causa della generale contrazione dell'attività manifatturiera stessa (Figura 20.3).

Figura 20.3 **Merchi trasportate su strada per titolo di trasporto**
Anni 2008-2012, migliaia di tonnellate



Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

Tra il 2011 e il 2012 la performance dei veicoli italiani adibiti al trasporto merci, misurata in tonnellate-chilometro, ha segnato una significativa diminuzione (-13,2 per cento), più accentuata sulle brevi distanze (-19,9 per cento) rispetto alle distanze medio-lunghe (-12,5 per cento).

Prospetto 20.3 Trasporto di merci su strada per tipo di trasporto
Anni 2011-2012

TIPI DI TRASPORTO	2011		2012		Variazioni % 2012/2011	
	Tonnellate	Tonnellate-km (migliaia)	Tonnellate	Tonnellate-km (migliaia)	Tonnellate	Tonnellate-km
Trasporti locali	720.358.686	13.032.341	578.339.661	10.442.580	-19,7	-19,9
Trasporti distanze medio lunghe	619.590.456	129.853.103	542.973.788	113.572.721	-12,4	-12,5
Totale (a)	1.339.949.142	142.885.445	1.121.313.450	124.015.301	-16,3	-13,2

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

In particolare i trasporti oltre 300 chilometri rappresentano, in termini di tonnellate-chilometro, il 20,2 per cento dei trasporti su distanze medio-lunghe (oltre 50 chilometri) per il conto proprio, e il 51,7 per cento per il conto terzi (complessivamente il 49,6 per cento – [Tavola 20.6](#)). In relazione agli obiettivi del libro bianco dei trasporti, pertanto, è evidente la necessità di incentivare modalità alternative a quella stradale nei servizi di trasporto che prevedono percorsi con distanze superiori ai 300 chilometri.

Analizzando le tipologie merceologiche trasportate si evidenzia una marcata preminenza dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi che con oltre 20 miliardi di tonnellate-chilometro rappresenta il 16,3 per cento del totale seguita dai metalli; manufatti in metallo e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con rispettivamente l'11,4 e l'11,2 per cento; sotto il profilo delle percorrenze effettuate, in ambito locale (entro 50 chilometri) la performance più consistente risulta essere quella della classe minerali metalliferi ed altri prodotti delle miniere e delle cave che rappresenta circa il 28 per cento del totale seguita da altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con il 19,3 per cento; le materie prime secondarie, rifiuti urbani e altri rifiuti coprono il 10,0 per cento del trasporto locale ([Tavola 20.7](#)).

Effettuando un confronto sul totale performance dei paesi Eu 27, nel 2012 si riscontra una contrazione complessiva delle merci trasportate su strada del 3,4 per cento, cui i vettori italiani hanno contribuito con una diminuzione del 13,2 per cento, passando da 142,8 miliardi di tonnellate-chilometro del 2011 a 124 miliardi del 2012 ([Tavola 20.8](#)).

Parco veicolare

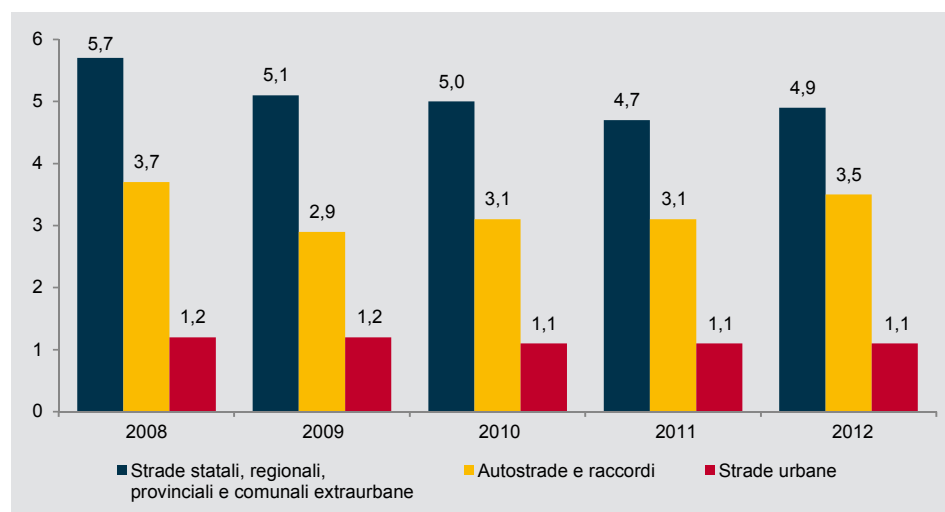
Nel 2013, il parco veicolare risulta composto da 41.829.934 autoveicoli, di cui l'88,4 per cento autovetture, l'11,0 per cento autocarri e lo 0,2 per cento autobus. Il parco veicolare più rilevante in termini di autovetture si registra nella regione Lombardia con il 15,9 per cento, seguono Lazio e Campania, rispettivamente con il 10,1 e il 9,0 per cento ([Tavola 20.5](#)).

Sinistrosità stradale

Con riferimento all'incidentalità stradale in Italia, nel 2012, si sono registrati 186.726 incidenti stradali con lesioni a persone. I morti (entro il 30° giorno) sono stati 3.653, i feriti 264.716. Rispetto al 2011, gli incidenti diminuiscono del 9,2 per cento, i feriti del 9,3 per cento e i morti del 5,4 per cento. L'indice di mortalità a livello nazionale (rapporto tra il numero dei decessi e il numero degli incidenti per 100) è stato per il 2012 pari a 2,0 mentre quello di lesività (rapporto tra il numero di feriti e il numero degli incidenti) è stato, sempre per il 2012, pari a 141,8.

La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra due o più veicoli (137.117 incidenti pari al 73,4 per cento). I restanti casi (49.609 pari al 26,6 per cento) vedono coinvolti veicoli isolati. Tra quest'ultima tipologia di incidenti, l'investimento del pedone rappresenta l'evento più diffuso (10,1 per cento degli incidenti totali) con 18.915 casi (Tavola 20.9). Per quanto concerne la localizzazione degli incidenti, nel 2012, sulle strade urbane si sono verificati 141.713 incidenti (75,9 per cento del totale), che hanno causato 191.517 feriti (pari al 72,3 per cento del totale) e 1.562 morti (pari al 42,8 per cento del totale). Sulle autostrade gli incidenti sono stati 9.400 (pari al 5,0 per cento del totale) con 15.859 feriti (6,0 per cento del totale) e 330 decessi (9,0 per cento del totale) mentre sulle altre strade extraurbane, comprensive delle strade statali, provinciali, comunali extraurbane e regionali, sono avvenuti 35.613 incidenti, pari al 19,1 per cento del totale, causando 57.340 feriti e 1.761 morti, (rispettivamente il 21,7 per cento e il 48,2 per cento dei totali). Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove l'indice di mortalità raggiunge il livello di 4,9 decessi ogni 100 incidenti. Sulle strade urbane si registrano 1,1 morti ogni 100 incidenti, mentre sulle autostrade i morti per 100 incidenti sono 3,5. Rispetto al 2011, l'indice di mortalità risulta in aumento per strade extraurbane e autostrade (era pari rispettivamente a 4,7 e 3,1), rimane invece stabile per le strade urbane (Tavola 20.10 – Figura 20.4).

Figura 20.4 Indici di mortalità per categoria della strada (a)
Anni 2008-2012



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

Spostamenti quotidiani

Una quota rilevante della popolazione si sposta quotidianamente per raggiungere il posto di lavoro o il luogo di studio. La modalità con cui si effettuano tali spostamenti incide considerevolmente sulla qualità della vita dell'intera popolazione.

Scolari e studenti si spostano a piedi più frequentemente degli occupati (27,7 per cento contro 11,1 per cento), anche se l'utilizzo dei mezzi di trasporto prevale per entrambi (71,8 per cento per gli studenti e 88,1 per cento per gli occupati – [Tavole 20.11](#) e [20.12](#)). La scelta del tipo di mezzo di trasporto ricade nella maggioranza dei casi sull'automobile (come passeggeri per il 35,8 per cento degli studenti e come conducenti per il 68,3 per cento degli occupati). Per quanto riguarda il trasporto collettivo gli studenti lo utilizzano in misura comunque ridotta, ma maggiore rispetto agli occupati (l'11,9 per cento degli studenti utilizza tram o bus, contro il 5,8 per cento degli occupati e l'11,7 per cento pullman o corriere contro l'1,9 per cento). Lo spostamento in bicicletta è una scelta residuale che coinvolge il 3,0 per cento degli studenti e il 4,3 per cento degli occupati. Gli studenti che si spostano con pullman scolastici sono il 5,5 per cento, mentre sono solo lo 0,5 per cento gli occupati che utilizzano pullman aziendali per recarsi sul posto di lavoro.

Anche i tempi di percorrenza per giungere sul luogo di studio e lavoro sono differenziati tra studenti e occupati: i primi nella maggior parte dei casi ci mettono meno tempo (nel 63,6 per cento dei casi impiegano fino a 15 minuti), rispetto ai secondi che impiegano meno di 15 minuti nel 45,4 per cento dei casi. La quota di coloro che impiega oltre mezz'ora per coprire il tragitto casa/scuola o casa/lavoro è pari al 13,7 per cento fra gli studenti e 14,8 per cento fra gli occupati.

Analizzando a livello territoriale le modalità di spostamento emerge che sono soprattutto i residenti del Sud a spostarsi a piedi: il 35,1 per cento degli studenti e il 15,5 per cento degli occupati; mentre nel Nord-est usano mezzi di trasporto il 79,2 per cento degli studenti e il 90,3 per cento dei lavoratori.

In macchina come passeggeri si spostano soprattutto gli studenti del Nord-est (39,2 per cento), con il tram e il bus quelli del Centro (15,3 per cento) e sempre quelli del Nord-est con pullman e corriere (13,0 per cento). Gli occupati del Nord-est si spostano prevalentemente guidando l'auto (71,2 per cento), quote molto più ridotte usano i mezzi pubblici, più alta della media è la quota di occupati che va a lavoro con tram e bus nel Centro (8,1 per cento) o con la metropolitana nel Nord-ovest (6,2 per cento).

Rispetto ai tempi di percorrenza, nelle Isole si registra la quota più alta di studenti e occupati che impiegano fino a 15 minuti per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, rispettivamente, 67,8 per cento e 50,5 per cento.

Mezzi pubblici e soddisfazione dell'utenza. Poco meno di un quarto della popolazione di 14 anni e più (23,8 per cento) dichiara nel 2014 di aver utilizzato mezzi pubblici urbani (autobus, filobus e tram).

Si tratta di una modalità di trasporto più diffusa nei centri abitati più grandi (66,6 per cento nei comuni centro delle aree metropolitane e 30,1 per cento in quelli con più di 50 mila abitanti – [Tavola 20.13](#)).

Sugli aspetti della qualità del servizio quali la frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere la percentuale di utenti che si dichiarano soddi-

sfatti è generalmente più bassa che per gli utenti del trasporto ferroviario o di pullman e corriere. L'aspetto che riscontra maggiore soddisfazione è la frequenza delle corse che trova soddisfatti il 56,8 per cento degli utenti, a seguire la puntualità (54,9 per cento) e per ultimo la possibilità di trovare un posto a sedere indicato dal 49,8 per cento.

La quota di utenti residenti nel Nord che si dichiarano soddisfatti per i vari aspetti del servizio è più alta di quella dei residenti nel Sud e Isole in ogni aspetto del servizio considerato. Nei grandi centri metropolitani si registra il minor livello di soddisfazione. La popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2014, è pari al 16,2 per cento della popolazione di 14 anni ed oltre.

L'aspetto della qualità del servizio che incontra il gradimento della maggior quota di utenti è la puntualità con il 65,9 per cento, segue la possibilità di trovare posto a sedere (65,4 per cento), mentre la quota di utenti soddisfatti è minore per la frequenza delle corse (58,5 per cento).

A livello territoriale, la quota di persone che utilizza il pullman è più alta nel Nord (17,4 per cento nel Nord-ovest, 17,1 per cento nel Nord-est) e al Sud (17,8 per cento), mentre al Centro è più bassa (12,7 per cento).

La quota di utenti soddisfatti tra quelli residenti nel Nord è più elevata sia per la puntualità sia per la frequenza delle corse sia per la possibilità di trovare posti a sedere, rispetto a quella degli utenti residenti nel Mezzogiorno, inoltre la già bassa soddisfazione per i vari aspetti del servizio espressa dai residenti nel Centro è in calo rispetto al 2013, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di trovare posto a sedere (passa dal 66,3 per cento al 56,2 per cento). In generale sono gli utenti residenti nei comuni periferia delle aree metropolitane ad essere meno soddisfatti di tutti gli aspetti considerati.

Il 28,9 per cento delle persone di 14 anni e più nel 2014 ha utilizzato il treno per recarsi nel luogo di lavoro o studio.

A livello territoriale, l'utenza del treno è maggiore nel Nord e nel Centro (rispettivamente 35,7 per cento nel Nord-ovest, 32,8 per cento nel Nord-est e 31,4 per cento nel Centro) e minore nel Mezzogiorno (24,4 per cento al Sud, 10,3 nelle Isole). Gli utenti del Nord-ovest (35,7 per cento) risultano in aumento rispetto al 2013 quando erano il 33,3 per cento delle persone di 14 anni e più, mentre quelli del Centro sono in diminuzione: dal 33,3 per cento al 31,4 per cento. Inoltre sono soprattutto i residenti nei comuni centro delle aree metropolitane a spostarsi con il treno (34,4 per cento) e sono anche tra i più soddisfatti dei vari aspetti del servizio.

Per quanto riguarda la soddisfazione per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti è pari al 61,3 per cento, per la puntualità delle corse è il 50,3 per cento e per la possibilità di trovare posto a sedere 65,3 per cento.

Trasporto marittimo

Nel 2012 il trasporto marittimo di merci nei porti italiani ammonta a 476.823 migliaia di tonnellate, di cui il 64,1 per cento è costituito dalle merci sbarcate e il 35,9 per cento da quelle imbarcate ([Prospetto 20.4](#)). Rispetto all'anno precedente le merci complessivamente movimentate sono diminuite del 4,6 per cento.

Il porto di Genova si conferma nel 2012 quale primo porto italiano per la movimentazione di merci con oltre 42 milioni di tonnellate, seguito dal porto di Trieste ([Tavola 20.14](#)).

Il numero di passeggeri sbarcati e imbarcati nel 2012 è stato di 76.735 migliaia con una diminuzione del 6,3 per cento rispetto al 2011 (Prospetto 20.4).

Il porto di Messina si conferma primo porto italiano per passeggeri con oltre 8 milioni di passeggeri imbarcati e sbarcati, seguito dai porti di Napoli e Reggio Calabria (Tavola 20.15).

Prospetto 20.4 Traffico marittimo di merci e passeggeri

Anni 2011-2012, merci in migliaia di tonnellate, passeggeri in migliaia

TRAFFICO MARITTIMO	2011		2012		Variazioni % 2012/2011
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
Merci sbarcate	327.326	65,5	305.757	64,1	-6,6
Merci imbarcate	172.559	34,5	171.066	35,9	-0,9
Totale merci	499.885	100,00	476.823	100,0	-4,6
Passeggeri sbarcati	40.805	49,8	38.419	50,1	-5,8
Passeggeri imbarcati	41.090	50,2	38.316	49,9	-6,8
Totale passeggeri	81.895	100,00	76.735	100,0	-6,3

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

Per quanto riguarda il traffico di merci, il movimento internazionale che costituisce storicamente la parte più consistente del trasporto marittimo di merci per il nostro Paese, è stato di oltre 308 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 2,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quello di cabotaggio ha superato i 168 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 8,7 per cento (Prospetto 20.5).

Prospetto 20.5 Traffico merci per tipo di merce, forma di navigazione e ripartizione geografica

Anno 2012, valori assoluti in migliaia di tonnellate

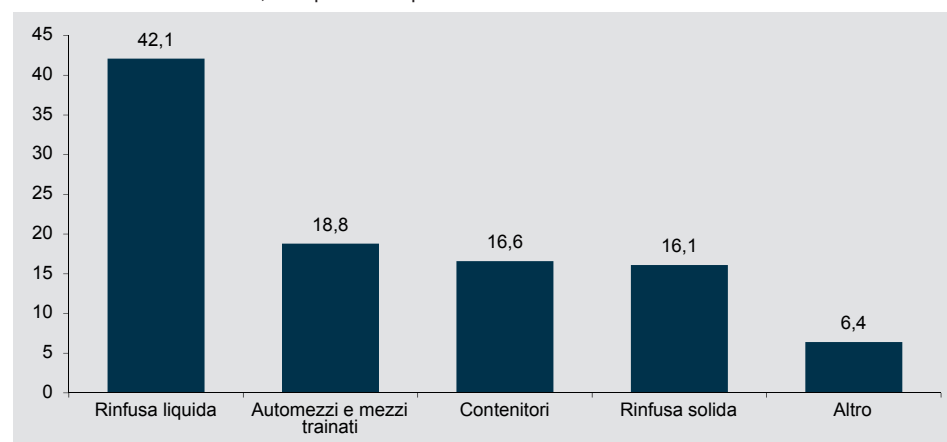
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Composizioni percentuali rispetto al totale Italia			Composizioni percentuali rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
CABOTAGGIO									
Nord-ovest	4.295	13.280	17.575	8,1	11,5	10,4	24,4	75,6	100,0
Nord-est	8.026	11.241	19.267	15,2	9,7	11,4	41,7	58,3	100,0
Centro	6.664	17.933	24.597	12,6	15,5	14,6	27,1	72,9	100,0
Sud	9.958	31.500	41.458	18,8	27,3	24,6	24,0	76,0	100,0
Isole	23.992	41.358	65.350	45,3	35,8	38,8	36,7	63,3	100,0
Altro	36	76	112	0,1	0,1	0,1	32,1	67,9	100,0
Italia	52.970	115.389	168.359	100,0	100,0	100,0	31,5	68,5	100,0
INTERNAZIONALE									
Nord-ovest	21.724	30.315	52.039	16,1	17,5	16,9	41,7	58,3	100,0
Nord-est	37.449	44.387	81.836	27,7	25,6	26,5	45,8	54,2	100,0
Centro	11.842	22.434	34.276	8,8	12,9	11,1	34,5	65,5	100,0
Sud	6.061	62.297	68.358	4,5	35,9	22,2	8,9	91,1	100,0
Isole	57.621	13.853	71.474	42,6	8,0	23,2	80,6	19,4	100,0
Altro	457	23	480	0,3	..	0,2	95,2	4,8	100,0
Italia	135.153	173.311	308.464	100,0	100,0	100,0	43,8	56,2	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

Il movimento di prodotti petroliferi è stato complessivamente di 188.123 migliaia di tonnellate, di cui 52.970 migliaia in navigazione di cabotaggio e 135.153 migliaia in navigazione internazionale, con una diminuzione complessiva del 7,0 per cento rispetto al 2011. Tali prodotti rappresentano il 39,5 per cento delle merci trasportate nel complesso, il 31,5 per cento del cabotaggio e il 43,8 per cento della navigazione internazionale.

I porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale sono quelli situati nel Nord-est e nelle Isole, rispettivamente con una quota del 26,5 e del 23,2 per cento delle merci complessive. Considerando la sola navigazione di cabotaggio, il 38,8 per cento del traffico di merci tra porti italiani viene effettuato nelle Isole. Nei porti delle Isole si concentra anche il traffico dei prodotti petroliferi: 45,3 per cento nella navigazione di cabotaggio e 42,6 per cento nella navigazione internazionale. Esaminando la distribuzione dei prodotti non petroliferi movimentati nei porti delle varie ripartizioni, emerge la quota elevata (pari al 35,9 per cento) dei porti del Sud all'interno della navigazione internazionale, e dei porti delle Isole (35,8 per cento) all'interno della navigazione di cabotaggio. Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, anche nel 2012 così come nell'anno precedente, la rinfusa liquida rappresenta, con il 42,1 per cento del totale delle merci trasportate via mare, il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo (Figura 20.5).

Figura 20.5 Merce nel complesso della navigazione per tipo carico
Anno 2012, composizione percentuale



Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

Nel confronto con gli altri paesi europei, per il trasporto marittimo di merci l'Italia si colloca al terzo posto preceduta da Regno Unito e Olanda, quest'ultima dal 2010 primo porto europeo per merci imbarcate e sbarcate ([Tavola 20.16](#)). In termini di quota percentuale sul totale delle merci imbarcate e sbarcate in Europa, l'Italia passa dal 13,4 per cento del 2008 al 12,8 per cento del 2012.

Trasporto aereo

Nel 2012, il traffico aereo da e verso gli scali nazionali ha segnato, dopo un biennio di crescita, una generale flessione: i movimenti di aeromobili sono diminuiti del 3,3 per cento sull'anno precedente, i passeggeri dell'1,3 per cento e le quantità di merci e posta del 4,9 per cento ([Prospetto 20.6](#)).

La diminuzione dei passeggeri riguarda, nel complesso, sia i voli di linea sia i charter. I passeggeri dei voli di linea calano complessivamente dell'1,3 per cento, ma a diminuire sono, in particolare, quelli dei voli nazionali (-5,2 per cento) mentre aumentano quel-

li dei voli internazionali (+1,9 per cento). I passeggeri sui voli charter diminuiscono dell'1,1 per cento, la variazione è sintesi di un calo del traffico internazionale (-1,7 per cento) e di un aumento di quello nazionale (+10,8 per cento).

Prospetto 20.6

Traffico di aeromobili, passeggeri e merci

Anni 2011 e 2012, movimenti e passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

TRAFFICO AEREO	2011	2012	Variazioni % 2012/2011
Movimenti aeromobili (a)	1.385.978	1.340.392	-3,3
Passeggeri: (b)	148.015.446	146.087.345	-1,3
Traffico nazionale	63.708.421	60.384.543	-5,2
di linea	63.409.643	60.053.437	-5,3
charter	298.778	331.106	10,8
Traffico internazionale	84.307.025	85.702.802	1,7
di linea	78.612.027	80.104.532	1,9
charter	5.694.998	5.598.270	-1,7
Merci e posta (c)	890.103	846.751	-4,9

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

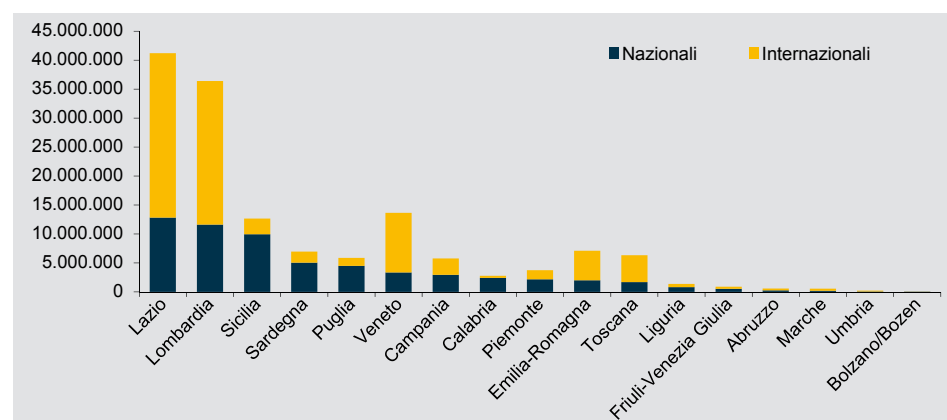
(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

Gli aeroporti che registrano i maggiori cali di passeggeri sono Milano Malpensa (-758 mila, -4,0 per cento), Roma Fiumicino (-663 mila, -1,8 per cento) e Catania (-628 mila, -9,3 per cento); quelli con i maggiori incrementi sono Treviso – aeroporto parzialmente chiuso nel 2011 – (poco più di 1,2 milioni, pari al +116,2 per cento) e Bergamo (circa 466 mila, +5,5 per cento – [Tavola 20.17](#)).

Nel 2012, le regioni che registrano il maggior traffico di passeggeri sono Lazio (41,2 milioni, pari al 28,2 per cento del totale), Lombardia (36,4 milioni, 24,9 per cento), Veneto (13,6 milioni, 9,3 per cento) e Sicilia (12,7 milioni, 8,7 per cento). Le quattro regioni coprono il 71,2 per cento del traffico complessivo di passeggeri trasportati in Italia (Figura 20.6).

Figura 20.6 Passeggeri su voli interni e internazionali, di linea e charter per regione (a)
Anno 2012



Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Trento non presentano aeroporti compresi nella rilevazione.

L'Italia, con una quota del trasporto europeo pari al 9,5 per cento (9,6 per cento nel 2011), si colloca al quinto posto nell'Ue per numero di passeggeri trasportati, dopo Regno Unito (16,5 per cento), Germania (14,6 per cento), Spagna (13,0 per cento) e Francia (11,0 per cento – [Tavola 20.20](#)).

Il trasporto aereo ha fatto registrare, nel corso del 2012, un traffico complessivo di merci e posta caricate e scaricate su voli di linea e charter di circa 847 mila tonnellate (- 4,9 per cento, rispetto all'anno precedente); la diminuzione delle merci e posta trasportate è il risultato di una riduzione consistente dei trasporti internazionali (-5,5 per cento) e di un leggero calo di quelli nazionali (-0,2 per cento – [Tavola 20.18](#)).

Indici di fatturato per i trasporti

Per quanto riguarda gli indici di fatturato³ (Prospetto 20.7), nel 2013 solo il settore del trasporto terrestre e mediante condotte registra una variazione positiva (+0,8 per cento) mentre il trasporto marittimo e il trasporto aereo segnano una diminuzione, entrambi del 3,2 per cento. L'anno precedente ad aver registrato una variazione positiva sono stati il settore del trasporto terrestre e mediante condotte e il trasporto aereo (rispettivamente +1,0 per cento e +1,2 per cento) mentre il trasporto marittimo ha segnato una diminuzione dello 0,5 per cento.

Prospetto 20.7 Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese del trasporto.
Base 2010=100
Anni 2012-2013

ANNI	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		Trasporto marittimo e per vie d'acqua		Trasporto aereo	
	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2012	104,1	1,0	97,6	-0,5	107,2	1,2
2013	104,9	0,8	94,5	-3,2	103,8	-3,2

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Poste e telecomunicazioni

I comparti dei servizi postali e delle telecomunicazioni considerati sono quelli così classificati nella nuova Ateco 2007. I servizi postali rappresentano un settore più tradizionale (anche se sempre più aperto alle nuove tecnologie e organizzazioni produttive), mentre quello delle telecomunicazioni rappresenta una parte rilevante del più ampio settore dell'Information and communication technologies (Ict).

Nel 2011, le imprese attive nel settore delle poste sono 2.230 mentre nel settore delle telecomunicazioni sono 4.173 ([Tavola 20.21](#)). Per quanto riguarda il settore postale la dimensione media è di 72,7 addetti per azienda ([Tavola 20.22](#)), con un livello occupazionale di poco più di 162 mila addetti, per la maggior parte dipendenti (quasi 160 mila addetti); il costo del lavoro per dipendente risulta pari a 37.800 euro. Gli investimenti presentano livelli medi relativamente contenuti: 1.300 euro per addetto.

³ Per il trasporto aereo, come per le altre modalità di trasporto sono disponibili i numeri indici trimestrali del fatturato, quali indicatori di breve termine del giro d'affari, prodotti in accordo con i requisiti fissati dal Regolamento 1158/05 del Consiglio dell'Unione Europea sulle statistiche congiunturali.

Le imprese del settore delle telecomunicazioni fanno registrare una dimensione media più ridotta (22,9 addetti per azienda), ma un costo del lavoro per dipendente più elevato (circa 56 mila euro) a fronte di un livello di produttività nominale media del lavoro particolarmente alto (236 mila euro). Gli investimenti presentano valori anche elevati, pari a 39.500 euro per addetto.

All'interno del settore delle telecomunicazioni il peso maggiore viene registrato dal comparto della telefonia fissa con il 55,3 per cento del fatturato, il 63,1 per cento del valore aggiunto e il 62,7 per cento dell'occupazione. Rilevante anche il comparto della telefonia mobile che copre il 38,5 per cento del fatturato e il 33,6 per cento del valore aggiunto del settore delle telecomunicazioni ma rappresenta solo il 23,1 per cento in termini di occupazione.

Notevole la frammentazione nel comparto delle altre attività di comunicazione che rappresenta circa il 94 per cento delle imprese del settore, si tratta, infatti, soprattutto di *internet point* e di erogazione di servizi di accesso ad Internet (Isp). Tale comparto si caratterizza per la presenza di imprese piccole o piccolissime, con una dimensione media di 3,4 addetti per impresa e valori medi sempre inferiori a quelli complessivi del settore.

Il costo del lavoro pro capite, pari nelle telecomunicazioni a 56.100 euro, risulta significativamente superiore nel comparto delle telecomunicazioni mobili (63.900 euro). Per contro, il comparto dove si registra la produttività nominale del lavoro più elevata è quello della telefonia mobile, con circa 344 mila euro (valore aggiunto per addetto), catalizzando investimenti medi (118.900 euro) molto maggiori rispetto alla media del settore (39.500 mila euro).

Indici di fatturato per poste e telecomunicazioni

Nella media del 2013 per il settore dei servizi IT e altri servizi informativi l'indice di fatturato rispetto all'anno precedente, presenta una variazione negativa pari all'1,4 per cento. Seguono gli indici di fatturato nei settori dei servizi postali con una variazione negativa del 2,1 per cento e il settore delle telecomunicazioni con una diminuzione più marcata pari al 9,4 per cento.

Prospetto 20.8 Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di telecomunicazioni, servizi IT e altri servizi informativi e servizi postali. Base 2010=100
Anni 2012-2013

ANNI	Telecomunicazioni		Servizi IT ed altri servizi informativi		Servizi postali	
	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
2012	92,8	-4,2	100,3	-0,6	90,2	-8,1
2013	84,1	-9,4	98,3	-1,4	88,3	-2,1

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Informatica e attività connesse

Nel settore della produzione del software e delle attività connesse, che occupa circa 231 mila addetti, di cui 183 mila dipendenti ([Tavola 20.21](#)), sono presenti oltre 45 mila imprese, concentrate in particolare nelle attività di realizzazione di software e consulenza in materia di informatica. Questi due settori rappresentano congiuntamente, il 75,4 per

cento delle imprese e l'83,9 per cento degli addetti del settore di produzione del software. Il quadro non muta, anzi tende ad accentuarsi se si considerano le incidenze relative degli aggregati economici.

Il costo del lavoro per dipendente è pari a 52.100 euro mentre il valore aggiunto per addetto è pari a 63.200 euro per addetto ([Tavola 20.22](#)).

Nelle attività degli Altri servizi informatici (ovvero servizi elaborazioni dei dati, *hosting* e portali web) sono occupati oltre 113 mila addetti e sono presenti oltre 30 mila imprese. All'interno del settore la parte preponderante è costituita dal comparto dell'elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse che realizza circa il 96 per cento del fatturato, 95,4 per cento del valore aggiunto e il 93,5 per cento degli investimenti del settore, mentre il comparto dei portali web rappresenta solo la parte residuale.

Per quanto riguarda il comparto dei portali web si registra un costo del lavoro più elevato (54.200 euro per dipendente) rispetto ai 34.400 euro di media del comparto dell'elaborazione dati insieme a un maggiore fatturato medio (139.900 euro contro 104.700 euro).

APPROFONDIMENTI

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti - Anni 2012-2013, 16 luglio 2014 - <http://www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=3360>

Acì, Dati e statistiche - <http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html>

Istat, Il quadro congiunturale dei trasporti in Italia, Seminario sull'evoluzione del trasporto in Italia dell'ultimo quinquennio, 14 aprile 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/117678>

Istat, Trasporto ferroviario - Anni 2004-2012, Tavole di dati, 23 gennaio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/110431>

Istat, Trasporto marittimo - Anno 2012, Tavole di dati, 23 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/108550>

Istat, Il trasporto aereo in Italia - Anno 2012, Comunicato stampa, 19 novembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/103784>

Istat, Incidenti stradali in Italia (stima preliminare) - Anno 2013, Comunicato stampa, 18 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126116>

Istat, Fatturato dei servizi - Il trimestre 2014, Comunicato stampa, 4 settembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130885>

Eurostat, Transport, statistics - <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/transport/introduction>

Istat, Noi Italia 2014, Infrastrutture e trasporti - <http://noi-italia2014.istat.it/>

GLOSSARIO

Autobus	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente).
Cabotaggio (trasporto marittimo)	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
Cabotaggio (trasporto merci su strada)	Trasporto stradale tra un luogo di carico e un luogo di scarico situati nello stesso paese, effettuato con un veicolo registrato in un paese diverso (ad esempio un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
Fatturato (indicatori congiunturali)	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Fatturato (statistiche strutturali)	Il fatturato (per le statistiche strutturali) comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Le vendite di beni comprendono i beni prodotti dall'impresa, nonché le merci acquistate da un dettagliante o i terreni e gli altri beni immobili acquistati per essere rivenduti (per contro i terreni e gli altri beni immobili acquistati inizialmente a fini di investimento non sono da includere nel fatturato). La prestazione di servizi implica, di norma, lo svolgimento da parte dell'impresa di un'attività contrattualmente concordata per un determinato periodo di tempo. Gli introiti derivanti da contratti a lungo termine (ad esempio, contratti di costruzione) vanno riconosciuti con riferimento allo stadio di esecuzione del contratto e non secondo il metodo del contratto finito. I beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento devono essere esclusi dal fatturato. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità (come ad esempio le accise), ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e imposte similari. Le imposte simili all'Iva sono percepite in varie fasi dall'impresa e gravano in toto sull'acquirente finale. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggi eccetera) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura. Gli abbuoni e gli sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, devono essere dedotti. Non sono compresi nel fatturato gli introiti classificati come altri proventi di gestione. Sono esclusi anche i contributi di gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Incidente stradale	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
Indice del fatturato	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
Merce (trasporto marittimo)	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
Merce (trasporto merci su strada)	Per merce s'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.

Merci e posta (trasporto aereo)	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.
Passeggeri-chilometro	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un passeggero per un chilometro.
Rinfusa (trasporto marittimo)	La modalità di trasporto della merce.
Servizio aereo commerciale	Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.
Servizio aereo di linea	Un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.
Servizio aereo non di linea	Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.
Tonnellata-chilometro (t/km)	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.
Traffico aeroportuale	Il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
Traffico aeroportuale internazionale	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
Traffico aeroportuale nazionale	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
Traffico merci (trasporto marittimo)	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
Traffico passeggeri (trasporto marittimo)	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
Tram	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.

Tavola 20.1 Passeggeri trasportati e movimenti di treni passeggeri per dimensione di impresa (a)
Anni 2011-2012

PASSEGGERI TRASPORTATI MOVIMENTO DI TRENI PASSEGGERI	2011		2012		Variazioni % 2012/2011
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Passeggeri	810.045.804	95,6	815.594.001	95,4	0,7
Passeggeri-km (in migliaia)	45.943.866	98,1	45.753.228	97,8	-0,4
Percorso medio di un passeggero (in chilometri)	56,7	-	56,1	-	-1,1
Movimenti di treni passeggeri (in migliaia di treni-chilometro)	295.171	92,1	278.320	91,8	-5,7
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Passeggeri	37.227.322	4,4	39.242.080	4,6	5,4
Passeggeri-km (in migliaia)	900.757	1,9	1.006.194	2,2	11,7
Percorso medio di un passeggero (in chilometri)	24,2	-	25,6	-	5,8
Movimenti di treni passeggeri (in migliaia di treni-chilometro)	25.388	7,9	24.939	8,2	-1,8
TOTALE					
Passeggeri	847.273.126	100,0	854.836.081	100,0	0,9
Passeggeri-km (in migliaia)	46.844.623	100,0	46.759.422	100,0	-0,2
Percorso medio di un passeggero (in chilometri)	55,3	-	54,7	-	-1,1
Movimenti di treni passeggeri (in migliaia di treni-chilometro)	320.559	100,0	303.259	100,0	-5,4

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) Il confronto dei dati 2012 con quelli dell'anno precedente va effettuato con cautela perché l'universo dei due gruppi di imprese (grandi e piccole e medie) varia in base al volume del traffico passeggeri realizzato dalle singole imprese secondo le soglie individuate dal Regolamento Ce 91/2003.

Tavola 20.2 Merci trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto (a) (b)
Anni 2011-2012, merci in tonnellate, movimenti treni merci in migliaia di treni-km, percorrenza media in chilometri

TIPI DI TRASPORTO	2011		2012		Variazioni % 2012/2011
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Nazionale	22.621.555	69,3	22.955.967	69,5	1,5
Internazionale in entrata	33.975.931	94,4	31.673.099	94,0	-6,8
Internazionale in uscita	22.334.065	96,3	20.761.602	95,4	-7,0
Transito	902	100,0	848	100,0	-6,0
Totale	78.932.453	86,0	75.391.516	85,2	-4,5
Percorrenza media	218,9	-	223,5	-	2,1
Movimento treni merci (c)	36.964	88,9	36.432	87,0	-1,4
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Nazionale	10.020.021	30,7	10.092.315	30,5	0,7
Internazionale in entrata	1.999.277	5,6	2.013.851	6,0	0,7
Internazionale in uscita	858.931	3,7	1.007.687	4,6	17,3
Transito	-	-	-	-	-
Totale	12.878.229	14,0	13.113.853	14,8	1,8
Percorrenza media	194,8	-	258,9	113,2	32,9
Movimento treni merci (c)	4.638	11,1	5.446	13,0	17,4
TOTALE					
Nazionale	32.641.576	100,0	33.048.282	100,0	1,2
Internazionale in entrata	35.975.208	100,0	33.686.950	100,0	-6,4
Internazionale in uscita	23.192.996	100,0	21.769.289	100,0	-6,1
Transito	902	100,0	848	100,0	-6,0
Totale	91.810.682	100,0	88.505.369	100,0	-3,6
Percorrenza media	215,5	-	228,7	-	6,1
Movimento treni merci (c)	41.602	100,0	41.878	100,0	0,7

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Il confronto dei dati 2012 con quelli dell'anno precedente va effettuato con cautela perché l'universo dei due gruppi di imprese (grandi e piccole e medie) varia in base al volume del traffico merci realizzato dalle singole imprese secondo le soglie individuate dal Regolamento Ce 91/2003.

(c) Non sono compresi gli spostamenti delle locomotive singole.

Tavola 20.3 Merci trasportate su ferrovia per dimensione di impresa e tipo di trasporto (a) (b)
Anni 2011-2012, valori assoluti in migliaia di tonnellate-km

TIPI DI TRASPORTO	2011		2012		Variazioni % 2012/2011
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
GRANDI IMPRESE					
Nazionale	7.168.559	78,4	7.343.297	73,0	2,4
Internazionale in entrata	6.200.620	94,9	5.758.214	93,3	-7,1
Internazionale in uscita	3.909.324	95,2	3.746.704	93,3	-4,2
Transito	580	100,0	434	100,0	-25,2
Totale	17.279.083	87,3	16.848.649	83,2	-2,5
PICCOLE E MEDIE IMPRESE					
Nazionale	1.977.497	21,6	2.712.767	27,0	37,2
Internazionale in entrata	332.204	5,1	413.604	6,7	24,5
Internazionale in uscita	198.483	4,8	269.402	6,7	35,7
Transito	-	-	-	-	-
Totale	2.508.184	12,7	3.395.773	16,8	35,4
TOTALE					
Nazionale	9.146.056	100,0	10.056.064	100,0	9,9
Internazionale in entrata	6.532.824	100,0	6.171.818	100,0	-5,5
Internazionale in uscita	4.107.807	100,0	4.016.106	100,0	-2,2
Transito	580	100,0	434	100,0	-25,2
Totale	19.787.267	100,0	20.244.422	100,0	2,3

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario (R)

(a) La merce trasportata, come richiesto dal regolamento, non include il peso dei carri privati vuoti.

(b) Il confronto dei dati 2012 con quelli dell'anno precedente va effettuato con cautela perché l'universo dei due gruppi di imprese (grandi e piccole e medie) varia in base al volume del traffico merci realizzato dalle singole imprese secondo le soglie individuate dal Regolamento Ce 91/2003.

Tavola 20.4 Traffico ferroviario nei paesi europei (a)
Anni 2011-2012, passeggeri-km e tonnellate-chilometro in milioni

PAESI	Passeggeri-chilometro			Tonnellate-chilometro (b)		
	2011	2012	Variazioni % 2012/2011	2011	2012	Variazioni % 2012/2011
Italia	46.845	46.759	-0,2	19.787	20.244	2,3
Austria	10.426	10.853	4,1	20.345	19.499	-4,2
Belgio	10.669	-	-	7.593	-	-
Bulgaria	2.059	1.870	-9,2	3.291	2.907	-11,7
Croazia	1.457	1.080	-25,9	2.438	2.332	-4,3
Danimarca	6.605	6.744	2,1	2.614	2.278	-13
Estonia	243	235	-3,3	6.271	5.129	-18,2
Finlandia	3.882	4.035	3,9	9.395	9.275	-1,3
Francia	-	91.205	-	34.202	32.539	-4,9
Germania	-	93.918	-	113.317	110.065	-2,9
Grecia	-	-	-	352	283	-20
Irlanda	1.638	1.578	-3,7	105	91	-13,3
Lettonia	733	717	-2,2	21.410	21.867	2,1
Lituania	269	278	3,3	15.088	14.172	-6,1
Lussemburgo	349	373	6,9	288	-	-
Paesi Bassi	-	-	-	6.378	6.142	-3,7
Polonia	17.633	17.674	0,2	53.746	48.903	-9,0
Portogallo	4.237	3.803	-10,2	2.322	2.421	4,3
Regno Unito	58.606	60.964	4,0	20.974	21.444	2,2
Repubblica Ceca	6.669	7.196	7,9	14.316	14.267	-0,3
Romania	5.063	4.550	-10,1	14.719	13.472	-8,5
Slovacchia	2.431	2.459	1,2	7.960	7.591	-4,6
Slovenia	689	659	-4,4	3.752	3.470	-7,5
Spagna	22.937	22.452	-2,1	9.948	9.957	0,1
Svezia	11.379	11.792	3,6	22.864	22.043	-3,6
Ungheria	7.763	7.769	0,1	9.118	9.230	1,2

Fonte: Eurostat, International Transport Forum, Union Internationale des chemins de Fer, national statistics

(a) Per Cipro e Malta: sia i dati espressi in pkm che in tkm non sono disponibili.

(b) Escluso il peso dei carri privati vuoti.

Tavola 20.5 Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri merci e speciali	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri e motoveicoli speciali	Totale	
2009	36.371.790	98.724	4.584.210	157.807	41.212.531	6.118.098	360.953	6.479.051	343.496
2010	36.751.311	99.895	4.640.382	158.289	41.649.877	6.305.032	361.481	6.666.513	346.011
2011	37.113.300	100.438	4.693.574	159.766	42.067.078	6.428.476	360.743	6.789.219	353.404
2012	37.078.274	99.537	4.667.418	154.757	41.999.986	6.482.796	358.768	6.841.564	351.692
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	2.824.985	6.268	382.382	10.550	3.224.185	429.578	20.118	449.696	25.277
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	135.186	330	30.495	240	166.251	15.925	3.980	19.905	631
Liguria	832.081	2.467	100.511	2.703	937.762	371.244	16.352	387.596	5.857
Lombardia	5.863.709	11.028	698.676	21.522	6.594.935	998.675	27.209	1.025.884	50.529
Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	746.883	2.338	102.439	3.180	854.840	100.832	7.239	108.071	9.074
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>350.615</i>	<i>1.023</i>	<i>43.102</i>	<i>1.281</i>	<i>396.021</i>	<i>47.534</i>	<i>1.793</i>	<i>49.327</i>	<i>3.507</i>
<i>Trento</i>	<i>396.268</i>	<i>1.315</i>	<i>59.337</i>	<i>1.899</i>	<i>458.819</i>	<i>53.298</i>	<i>5.446</i>	<i>58.744</i>	<i>5.567</i>
Veneto	2.967.989	6.671	386.583	15.459	3.376.702	457.257	11.392	468.649	36.720
Friuli-Venezia Giulia	768.021	1.663	88.540	3.263	861.487	134.830	4.466	139.296	7.457
Emilia-Romagna	2.740.598	6.204	397.693	13.845	3.158.340	505.523	13.354	518.877	31.840
Toscana	2.368.345	5.537	316.452	6.339	2.696.673	532.477	30.342	562.819	16.153
Umbria	611.955	1.907	76.360	3.102	693.324	93.454	7.779	101.233	7.493
Marche	993.407	2.764	137.148	3.113	1.136.432	197.969	7.885	205.854	8.671
Lazio	3.740.282	12.118	415.855	10.969	4.179.224	684.054	21.254	705.308	22.780
Abruzzo	846.668	3.231	117.512	3.569	970.980	142.381	8.611	150.992	8.691
Molise	202.427	989	33.115	896	237.427	28.856	2.826	31.682	2.035
Campania	3.343.161	10.691	354.772	17.815	3.726.439	557.371	44.091	601.462	36.754
Puglia	2.249.319	6.796	250.896	9.158	2.516.169	291.063	36.998	328.061	20.292
Basilicata	355.948	1.717	50.707	2.001	410.373	35.865	4.549	40.414	4.175
Calabria	1.211.292	4.948	161.534	5.447	1.383.221	141.058	26.478	167.536	10.538
Sicilia	3.138.552	7.555	373.648	11.927	3.531.682	641.505	44.180	685.685	28.472
Sardegna	1.004.731	3.264	140.985	4.328	1.153.308	118.831	14.938	133.769	13.290
Nord-ovest	9.655.961	20.093	1.212.064	35.015	10.923.133	1.815.422	67.659	1.883.081	82.294
Nord-est	7.223.491	16.876	975.255	35.747	8.251.369	1.198.442	36.451	1.234.893	85.091
Centro	7.713.989	22.326	945.815	23.523	8.705.653	1.507.954	67.260	1.575.214	55.097
Sud	8.208.815	28.372	968.536	38.886	9.244.609	1.196.594	123.553	1.320.147	82.485
Isole	4.143.283	10.819	514.633	16.255	4.684.990	760.336	59.118	819.454	41.762
ITALIA	36.945.539	98.486	4.616.303	149.426	41.809.754	6.478.748	354.041	6.832.789	346.729
Non definito	17.395	65	2.583	137	20.180	3.022	258	3.280	408
TOTALE GENERALE	36.962.934	98.551	4.618.886	149.563	41.829.934	6.481.770	354.299	6.836.069	347.137

Fonte: Automobil Club d'Italia

Tavola 20.6 Mercati trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) (b)
Anno 2012

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
REGIONI DI ORIGINE						
Piemonte	28.368.052	927.368	72.301.593	10.478.055	100.669.646	11.405.423
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	940.529	22.346	799.407	50.230	1.739.935	72.576
Liguria	3.623.513	187.381	28.492.704	4.219.863	32.116.217	4.407.244
Lombardia	63.591.397	2.385.062	174.081.385	20.722.683	237.672.782	23.107.745
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15.602.434	481.382	22.054.082	2.698.937	37.656.516	3.180.318
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.384.400</i>	<i>254.580</i>	<i>9.607.474</i>	<i>1.369.133</i>	<i>17.991.874</i>	<i>1.623.713</i>
<i>Trento</i>	<i>7.218.034</i>	<i>226.802</i>	<i>12.446.608</i>	<i>1.329.804</i>	<i>19.664.642</i>	<i>1.556.606</i>
Veneto	39.850.941	1.760.946	113.132.751	13.774.869	152.983.692	15.535.815
Friuli-Venezia Giulia	6.398.523	276.744	21.480.337	2.729.310	27.878.860	3.006.054
Emilia-Romagna	31.054.545	1.222.965	129.735.615	14.931.082	160.790.161	16.154.046
Toscana	15.428.960	538.911	54.756.480	7.217.511	70.185.440	7.756.422
Umbria	3.846.507	213.352	13.582.761	2.274.958	17.429.268	2.488.310
Marche	6.482.412	277.230	20.292.841	3.007.419	26.775.253	3.284.648
Lazio	13.684.908	515.834	48.331.926	5.608.953	62.016.834	6.124.787
Abruzzo	6.155.045	276.137	18.845.285	3.096.907	25.000.330	3.373.044
Molise	584.115	20.081	1.818.390	244.572	2.402.505	264.652
Campania	8.829.621	351.413	24.320.547	4.676.483	33.150.168	5.027.896
Puglia	11.008.333	469.804	30.595.127	6.302.690	41.603.459	6.772.494
Basilicata	8.534.094	102.824	5.174.661	1.133.527	13.708.755	1.236.351
Calabria	6.277.539	242.571	8.848.695	1.091.677	15.126.234	1.334.249
Sicilia	16.450.732	533.194	15.301.961	1.974.311	31.752.693	2.507.505
Sardegna	4.380.322	181.508	16.128.975	878.868	20.509.297	1.060.377
Nord-ovest	96.523.491	3.522.157	275.675.089	35.470.831	372.198.580	38.992.989
Nord-est	92.906.444	3.742.036	286.402.785	34.134.198	379.309.229	37.876.234
Centro	39.442.787	1.545.327	136.964.009	18.108.840	176.406.795	19.654.167
Sud	41.388.745	1.462.831	89.602.705	16.545.855	130.991.450	18.008.686
Isole	20.831.053	714.702	31.430.937	2.853.179	52.261.990	3.567.881
ITALIA	291.092.520	10.987.054	820.075.525	107.112.903	1.111.168.045	118.099.957
Estero	150.116	43.869	9.995.290	5.871.474	10.145.405	5.915.344
TOTALE GENERALE	291.242.636	11.030.923	830.070.814	112.984.378	1.121.313.450	124.015.301
REGIONI DI DESTINAZIONE						
Piemonte	28.111.719	965.503	73.654.228	10.141.603	101.765.947	11.107.106
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.220.663	50.755	1.161.188	140.199	2.381.851	190.954
Liguria	3.307.296	165.873	25.414.804	3.531.963	28.722.100	3.697.836
Lombardia	64.681.435	2.442.651	178.171.361	22.062.378	242.852.796	24.505.029
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15.472.174	462.036	22.616.414	2.606.967	38.088.588	3.069.003
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.754.169</i>	<i>277.046</i>	<i>10.901.305</i>	<i>1.443.237</i>	<i>19.655.474</i>	<i>1.720.283</i>
<i>Trento</i>	<i>6.718.004</i>	<i>184.990</i>	<i>11.715.109</i>	<i>1.163.729</i>	<i>18.433.114</i>	<i>1.348.719</i>
Veneto	37.605.905	1.493.484	107.313.343	12.341.693	144.919.248	13.835.177
Friuli-Venezia Giulia	7.546.250	338.064	21.144.562	2.490.063	28.690.811	2.828.127
Emilia-Romagna	30.609.807	1.157.624	126.907.046	13.150.053	157.516.853	14.307.676
Toscana	15.592.178	538.522	53.015.916	6.613.202	68.608.094	7.151.724
Umbria	3.237.271	133.642	12.545.831	2.225.285	15.783.102	2.358.928
Marche	6.623.414	271.572	22.386.453	3.259.972	29.009.867	3.531.543
Lazio	13.966.738	595.967	51.207.648	7.012.788	65.174.385	7.608.755
Abruzzo	5.368.399	233.834	17.279.679	3.132.300	22.648.078	3.366.134
Molise	1.212.130	48.859	2.245.028	341.218	3.457.157	390.077
Campania	9.117.948	389.183	26.359.594	5.542.156	35.477.542	5.931.339
Puglia	10.887.677	533.465	27.264.045	5.532.102	38.151.722	6.065.567
Basilicata	8.730.362	84.478	5.778.615	1.239.947	14.508.976	1.324.424
Calabria	6.240.962	226.134	9.994.080	1.520.535	16.235.042	1.746.669
Sicilia	16.536.217	558.029	16.039.756	2.285.039	32.575.972	2.843.067
Sardegna	4.379.949	181.071	16.104.838	914.528	20.484.787	1.095.599
Nord-ovest	97.321.113	3.624.783	278.401.581	35.876.142	375.722.693	39.500.925
Nord-est	91.234.136	3.451.208	277.981.365	30.588.775	369.215.501	34.039.983
Centro	39.419.599	1.539.703	139.155.849	19.111.247	178.575.448	20.650.951
Sud	41.557.477	1.515.952	88.921.041	17.308.258	130.478.518	18.824.210
Isole	20.916.166	739.100	32.144.593	3.199.566	53.060.760	3.938.666
ITALIA	290.448.491	10.870.746	816.604.429	106.083.988	1.107.052.920	116.954.734
Estero	794.144	160.177	13.466.386	6.900.390	14.260.530	7.060.566
TOTALE GENERALE	291.242.636	11.030.923	830.070.814	112.984.378	1.121.313.450	124.015.301

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 20.6 segue

Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) (b)
Anno 2012

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
CLASSI CHILOMETRICHE DI PERCORRENZA						
Trasporti nazionali	290.338.479	10.838.643	808.374.986	100.939.882	1.098.713.466	111.778.527
Fino a 50 chilometri	231.263.354	3.474.417	345.644.828	6.924.104	576.908.182	10.398.521
51-100	31.305.981	2.213.366	146.810.385	9.944.769	178.116.366	12.158.135
101-150	13.179.839	1.544.504	84.262.582	10.254.158	97.442.422	11.798.663
151-200	5.118.111	846.795	64.771.677	10.832.520	69.889.788	11.679.315
201-300	6.282.366	1.371.042	80.552.830	19.272.226	86.835.195	20.643.269
301-400	1.774.146	591.113	36.762.642	12.638.036	38.536.788	13.229.149
401-500	638.146	267.682	16.044.186	7.157.827	16.682.332	7.425.509
oltre 500 chilometri	776.536	529.724	33.525.856	23.916.242	34.302.393	24.445.966
Trasporti internazionali	904.157	192.279	21.695.830	12.044.496	22.599.984	12.236.775
Fino a 50 chilometri	477.800	14.094	953.680	29.965	1.431.480	44.059
51-100	68.052	5.223	730.827	57.817	798.879	63.040
101-150	49.285	6.075	1.424.227	174.615	1.473.511	180.690
151-200	38.572	6.956	696.889	122.324	735.461	129.281
201-300	105.718	25.823	2.388.268	601.138	2.493.985	626.961
301-400	17.933	6.520	2.530.815	892.931	2.548.748	899.451
401-500	8.969	4.040	3.092.691	1.387.492	3.101.660	1.391.532
oltre 500 chilometri	137.828	123.548	9.878.433	8.778.214	10.016.260	8.901.761
TOTALE	291.242.636	11.030.923	830.070.814	112.984.378	1.121.313.450	124.015.301

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 20.7 Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) (b)
Anno 2012

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
2008	823.314.114	14.952.971	697.100.539	165.507.961	1.520.414.652	180.460.932
2009	789.341.907	14.810.358	679.611.632	152.817.065	1.468.953.538	167.627.423
2010	820.897.840	15.060.439	706.864.873	160.715.019	1.527.762.713	175.775.458
2011	720.358.686	13.032.341	619.590.456	129.853.103	1.339.949.142	142.885.445
ANNO 2012						
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura; pesci ed altri prodotti della pesca (fiori, animali vivi, latte crudo)	22.570.982	560.885	42.779.071	8.543.875	65.350.052	9.104.760
Carboni fossili e ligniti; petrolio greggio e gas naturale	5.413.598	104.385	6.934.330	1.318.321	12.347.928	1.422.706
Minerali metalliferi ed altri prodotti delle miniere e delle cave; torba; uranio e torio (concimi minerali, sale, pietre, ghiaia)	211.922.654	2.913.229	36.412.734	5.322.738	248.335.389	8.235.966
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (carni, pelli gregge, pesci trasformati e conservati, oli e grassi vegetali e animali, prodotti lattiero-caseari)	32.400.297	735.808	79.291.510	19.467.774	111.691.806	20.203.582
Prodotti dell'industria tessile e dell'industria dell'abbigliamento; cuoio e prodotti in cuoio	3.637.865	74.547	8.827.146	1.848.011	12.465.011	1.922.559
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli di paglia e materiali da intreccio, pasta di carta, carta e prodotti di carta, stampati e supporti registrati	13.581.179	309.183	29.491.568	6.731.838	43.072.748	7.041.021
Coke e prodotti petroliferi raffinati	12.327.451	312.382	32.222.777	4.774.849	44.550.228	5.087.232
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; articoli in gomma e in materie plastiche; combustibili nucleari (prodotti farmaceutici, pesticidi, altri prodotti chimici per l'agricoltura)	11.638.823	235.728	28.767.211	7.072.173	40.406.034	7.307.901
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, oggetti di vetro, prodotti ceramici e in porcellana, cemento, calce, altri materiali da costruzione)	105.416.148	2.011.179	65.841.230	11.881.327	171.257.378	13.892.507
Metalli; manufatti in metallo, escluse la macchine e gli apparecchi meccanici (tubi, caldaie, ferramenta, armi, altri manufatti in metallo)	22.420.063	494.130	55.223.063	13.593.509	77.643.126	14.087.639
Macchine ed apparecchi meccanici; macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici; macchine ed apparecchi elettrici; apparecchi radiotelevisivi e apparecchi per le comunicazioni; apparecchi medicali, apparecchi di precisione e strumenti ottici	7.224.899	136.345	7.221.141	1.474.898	14.446.040	1.611.244
Mezzi di trasporto	3.483.638	89.174	3.826.233	1.228.167	7.309.871	1.317.341
Mobili; altri manufatti	801.790	17.424	6.440.345	2.143.374	7.242.135	2.160.798
Materie prime secondarie; rifiuti urbani e altri rifiuti	57.363.330	1.042.596	43.731.942	5.190.507	101.095.272	6.233.102
Posta, pacchi	1.521.513	53.766	2.834.843	863.345	4.356.357	917.110
Attrezzature e materiali utilizzati nel trasporto di merci (container e casse mobili usati, vuoti, pallet e altri materiali d'imballaggio usati, vuoti)	5.431.816	96.448	7.890.845	1.770.281	13.322.661	1.866.729
Merci trasportate nell'ambito di traslochi (uffici e abitazioni); bagagli e articoli viaggianti come bagaglio accompagnato; autoveicoli trasportati per riparazione; altre merci non destinabili alla vendita (materiale per ponteggi)	856.871	15.786	454.712	97.996	1.311.584	113.781
Merci raggruppate, merci di vario tipo trasportate insieme	15.891.161	293.711	28.977.258	7.615.561	44.868.419	7.909.272
Merci non individuabili (c)	2.259.595	53.359	5.517.248	1.195.390	7.776.842	1.248.749
Altre merci	42.175.989	892.513	50.288.582	11.438.787	92.464.571	12.331.301
Totale (d)	578.339.661	10.442.580	542.973.788	113.572.721	1.121.313.450	124.015.301

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Classificazione Nst/2007.

(c) Merci che per un qualunque motivo non possono essere individuate e quindi non possono essere attribuite ai gruppi 1-16.

(d) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 20.8 Mercati trasportate su strada nei paesi europei Eu 27 (a)
Anni 2008-2012, valori in milioni di tonnellate-chilometro

PAESI	2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2012/2011
Italia	180.461	167.627	175.775	142.843	124.015	-13,2
Austria	34.313	29.075	28.659	28.542	26.089	-8,6
Belgio	38.356	36.174	35.002	33.107	25.008	-24,5
Bulgaria	15.322	17.742	19.433	21.214	24.372	14,9
Cipro	1.308	963	1.087	941	896	-4,8
Danimarca	19.480	16.876	15.018	16.120	16.679	3,5
Estonia	7.354	5.340	5.614	5.912	5.791	-2,0
Finlandia	31.036	27.805	29.532	26.863	25.460	-5,2
Francia	206.304	173.621	182.193	185.685	172.445	-7,1
Germania	341.532	307.547	313.104	323.833	307.009	-5,2
Grecia	28.850	28.585	29.815	20.597	20.839	1,2
Irlanda	17.402	11.687	10.939	10.108	9.976	-1,3
Lettonia	12.344	8.115	10.590	12.131	12.178	0,4
Lituania	20.419	17.757	19.398	21.512	23.449	9,0
Lussemburgo	8.965	8.400	8.694	8.835	7.950	-10,0
Paesi Bassi	78.159	72.675	75.783	73.713	67.804	-8,0
Polonia	164.930	180.742	202.308	207.651	222.332	7,1
Portogallo	39.091	35.808	35.368	36.453	32.935	-9,7
Regno Unito	160.296	139.536	146.685	154.370	158.527	2,7
Repubblica Ceca	50.877	44.955	51.832	54.830	51.228	-6,6
Romania	56.386	34.269	25.889	26.349	29.662	12,6
Slovacchia	29.276	27.705	27.575	29.179	29.693	1,8
Slovenia	16.261	14.762	15.931	16.439	15.888	-3,4
Spagna	242.983	211.895	210.068	206.843	199.209	-3,7
Svezia	42.370	35.047	36.268	36.932	33.481	-9,3
Ungheria	35.759	35.373	33.721	34.529	33.736	-2,3
Eu 27 (b)				1.735.531	1.676.651	-3,4

Fonte: Eurostat

(a) Il traffico in tonnellate-chilometro si riferisce ad automezzi immatricolati in ciascuno dei paesi indicati secondo quanto disposto dal Regolamento Ce 1172/98.

(b) Nell'elenco dei paesi dell'Unione europea a 27 non compare Malta per le ragioni contenute nel comma 9 del Regolamento Ue 70/2012.

Tavola 20.9 Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate		Indice di mortalità (c)	Indice di lesività (d)
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite		
2008	166.486	18.557	33.920	218.963	4.725	310.745	2,2	141,9
2009	162.024	18.472	34.909	215.405	4.237	307.258	2,0	142,6
2010 (b)	158.386	19.570	35.041	212.997	4.114	304.720	1,9	143,1
2011	153.632	19.155	32.851	205.638	3.860	292.019	1,9	142,0
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	8.688	1.452	2.015	12.155	284	17.560	2,3	144,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	196	37	62	295	11	402	3,7	136,3
Liguria	5.709	1.248	1.795	8.752	88	11.239	1,0	128,4
Lombardia	25.792	3.704	5.902	35.398	540	48.759	1,5	137,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.239	356	649	3.244	73	4.289	2,3	132,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.241</i>	<i>190</i>	<i>322</i>	<i>1.753</i>	<i>35</i>	<i>2.267</i>	<i>2,0</i>	<i>129,3</i>
<i>Trento</i>	<i>998</i>	<i>166</i>	<i>327</i>	<i>1.491</i>	<i>38</i>	<i>2.022</i>	<i>2,5</i>	<i>135,6</i>
Veneto	10.656	982	2.357	13.995	367	19.524	2,6	139,5
Friuli-Venezia Giulia	2.368	373	718	3.459	84	4.567	2,4	132,0
Emilia-Romagna	13.808	1.552	2.903	18.263	376	24.823	2,1	135,9
Toscana	12.835	1.750	2.326	16.911	248	22.780	1,5	134,7
Umbria	1.618	267	473	2.358	50	3.400	2,1	144,2
Marche	3.914	599	950	5.463	99	7.969	1,8	145,9
Lazio	17.620	2.625	3.402	23.647	376	32.903	1,6	139,1
Abruzzo	2.719	314	606	3.639	88	5.476	2,4	150,5
Molise	389	49	136	574	19	944	3,3	164,5
Campania	6.947	985	1.643	9.575	224	14.606	2,3	152,5
Puglia	7.879	854	1.486	10.219	264	16.453	2,6	161,0
Basilicata	602	98	232	932	49	1.604	5,3	172,1
Calabria	1.952	256	498	2.706	110	4.596	4,1	169,8
Sicilia	8.871	992	1.863	11.726	218	17.633	1,9	150,4
Sardegna	2.315	422	678	3.415	85	5.189	2,5	151,9
Nord-ovest	40.385	6.441	9.774	56.600	923	77.960	1,6	137,7
Nord-est	29.071	3.263	6.627	38.961	900	53.203	2,3	136,6
Centro	35.987	5.241	7.151	48.379	773	67.052	1,6	138,6
Sud	20.488	2.556	4.601	27.645	754	43.679	2,7	158,0
Isole	11.186	1.414	2.541	15.141	303	22.822	2,0	150,7
ITALIA	137.117	18.915	30.694	186.726	3.653	264.716	2,0	141,8

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) Decessi verificatisi entro il 30° giorno.

(b) Il dato riferito all'anno 2010, pubblicato dall'Istat il 9/11/2011, è stato modificato nel 2013 a seguito di richiesta di rettifica e integrazione da parte della regione Toscana.

(c) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(d) L'indice di lesività è calcolato come rapporto tra il numero dei feriti in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

Tavola 20.10 Incidenti stradali, morti, feriti, indici di mortalità per categoria della strada e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI DI EVENTO	Autostrade e raccordi				Strade urbane				Altre strade (b)			
	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)
2008	12.372	452	20.631	3,7	168.088	2.070	228.331	1,2	38.503	2.203	61.783	5,7
2009	12.200	350	20.538	2,9	163.716	1.892	223.166	1,2	39.489	1.995	63.554	5,1
2010	12.079	376	20.667	3,1	161.616	1.782	220.332	1,1	39.302	1.956	63.721	5,0
2011	11.007	338	18.515	3,1	157.023	1.744	213.001	1,1	37.608	1.778	60.503	4,7
2012 - PER REGIONE DI EVENTO												
Piemonte	809	24	1.352	3,0	8.856	109	12.290	1,2	2490	151	3918	6,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22	3	33	13,6	176	2	238	1,1	97	6	131	6,2
Liguria	675	13	1.090	1,9	7.443	59	9.270	0,8	634	16	879	2,5
Lombardia	1.587	53	2.673	3,3	28.703	257	38.113	0,9	5108	230	7973	4,5
Trentino-A. Adige/Südtirol	122	8	193	6,6	2.015	19	2.505	0,9	1107	46	1591	4,2
Bolzano/Bozen	78	4	123	5,1	1.064	7	1.273	0,7	611	24	871	3,9
Trento	44	4	70	9,1	951	12	1.232	1,3	496	22	720	4,4
Veneto	618	30	1.071	4,9	10.008	157	13.329	1,6	3369	180	5124	5,3
Friuli Venezia Giulia	141	11	264	7,8	2.517	37	3.160	1,5	801	36	1143	4,5
Emilia Romagna	976	46	1.700	4,7	13.319	168	17.105	1,3	3968	162	6018	4,1
Toscana	658	18	1.096	2,7	13.485	135	17.422	1,0	2768	95	4262	3,4
Umbria	102	-	198	-	1.624	16	2.222	1,0	632	34	980	5,4
Marche	211	4	422	1,9	3.918	40	5.419	1,0	1334	55	2128	4,1
Lazio	1.347	33	2.112	2,4	18.447	173	24.539	0,9	3853	170	6252	4,4
Abruzzo	241	8	402	3,3	2.524	42	3.695	1,7	874	38	1379	4,3
Molise	12	-	32	-	311	3	447	1,0	251	16	465	6,4
Campania	758	33	1.189	4,4	7.232	114	10.607	1,6	1585	77	2810	4,9
Puglia	95	12	205	12,6	7.225	64	10.986	0,9	2899	188	5262	6,5
Basilicata	47	8	106	17,0	547	7	887	1,3	338	34	611	10,1
Calabria	232	10	419	4,3	1.653	37	2.603	2,2	821	63	1574	7,7
Sicilia	747	16	1.302	2,1	9.426	103	13.420	1,1	1553	99	2911	6,4
Sardegna	-	-	-	-	2.284	20	3.260	0,9	1131	65	1929	5,7
Nord-ovest	3.093	93	5.148	3,0	45.178	427	59.911	0,9	8.329	403	12.901	4,8
Nord-est	1.857	95	3.228	5,1	27.859	381	36.099	1,4	9.245	424	13.876	4,6
Centro	2.318	55	3.828	2,4	37.474	364	49.602	1,0	8.587	354	13.622	4,1
Sud	1.385	71	2.353	5,1	19.492	267	29.225	1,4	6.768	416	12.101	6,1
Isole	747	16	1.302	2,1	11.710	123	16.680	1,1	2.684	164	4.840	6,1
ITALIA	9.400	330	15.859	3,5	141.713	1.562	191.517	1,1	35.613	1.761	57.340	4,9

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(b) Include le strade statali, provinciali, comunali extraurbane e regionali.

Tavola 20.11 Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
2010	26,0	73,6	6,1	12,6	2,7	11,5	5,6	5,4	36,8	2,5	2,2	62,5	15,0
2011	25,9	73,6	6,2	12,4	3,1	11,8	5,9	5,1	36,3	2,5	2,5	60,9	15,1
2012	27,8	71,7	5,3	12,0	3,2	12,5	5,8	4,9	34,7	2,4	2,9	64,0	12,9
2013	29,0	70,6	5,9	12,3	3,5	11,5	5,4	4,6	34,9	1,9	2,4	63,4	13,3
2014 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
Nord-ovest	28,2	71,6	8,5	12,9	5,2	11,8	4,8	4,6	34,9	1,7	3,7	63,7	15,3
Nord-est	20,5	79,2	5,5	12,0	0,4	13,0	6,3	4,7	39,2	1,7	9,0	66,1	15,9
Centro	22,2	76,9	6,6	15,3	4,5	10,0	8,0	5,1	37,1	3,3	0,9	59,2	15,4
Sud	35,1	64,1	5,1	9,5	3,2	12,2	4,4	4,4	31,9	0,8	0,6	63,3	11,4
Isole	31,1	68,0	1,6	9,3	0,5	10,7	3,8	4,3	39,0	3,5	0,2	67,8	8,4
Italia	27,7	71,8	5,9	11,9	3,1	11,7	5,5	4,6	35,8	2,0	3,0	63,6	13,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 20.12 Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman azien- dale	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
2010	10,7	88,7	3,1	5,6	2,4	1,8	0,6	70,8	5,4	3,9	3,3	43,1	16,4
2011	11,8	87,7	2,8	5,0	2,8	2,2	0,5	69,9	5,6	4,2	3,2	41,7	16,7
2012	11,5	87,8	3,1	5,0	3,0	2,1	0,5	69,3	5,0	4,0	4,0	46,8	15,4
2013	11,5	88,0	3,7	6,1	3,4	1,9	0,7	68,9	5,4	3,5	3,8	45,2	16,0
2014 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
Nord-ovest	10,3	88,9	4,7	7,3	6,2	1,7	0,6	66,2	4,2	5,0	5,0	43,9	18,8
Nord-est	9,3	90,3	2,4	4,2	0,1	2,1	0,3	71,2	3,3	3,7	9,2	49,9	11,7
Centro	9,3	89,8	4,4	8,1	4,7	1,7	0,6	68,8	4,9	5,6	2,3	41,0	16,3
Sud	15,5	83,4	2,4	2,9	1,8	2,5	0,8	66,6	8,8	1,4	0,8	45,3	11,9
Isole	14,5	84,6	1,0	4,0	0,6	1,4	0,2	70,8	6,8	5,0	1,0	50,5	10,6
Italia	11,1	88,1	3,4	5,8	3,3	1,9	0,5	68,3	5,2	4,2	4,3	45,4	14,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 20.13 Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere per regione e tipo di comune di residenza
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza pullman	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza treno	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione puntua- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere
2010	24,7	56,7	53,3	49,1	16,7	60,5	66,9	68,3	29,9	60,6	44,0	64,0
2011	24,7	56,3	53,4	51,2	16,5	59,4	67,4	67,6	29,8	63,4	50,2	64,7
2012	23,7	58,9	56,1	52,9	16,3	60,3	67,9	69,0	28,5	61,3	50,1	64,6
2013	23,7	55,3	53,7	51,3	16,3	57,5	65,9	67,8	28,5	62,0	51,1	66,7
ANNO 2014												
REGIONI												
Piemonte	25,6	61,1	59,1	52,9	20,0	54,0	66,0	69,6	35,0	60,7	49,0	63,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,5	77,3	81,0	87,1	24,8	75,4	82,0	89,7	26,2	41,6	30,0	63,5
Liguria	40,8	54,1	57,0	39,4	16,7	61,0	65,7	72,0	38,5	46,3	35,1	65,4
Lombardia	26,2	73,1	70,6	59,8	16,3	67,0	69,4	65,9	35,6	69,5	53,1	66,2
Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	36,0	87,6	86,0	76,7	33,1	81,6	92,1	86,5	39,8	76,9	70,6	79,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>52,2</i>	<i>88,4</i>	<i>87,1</i>	<i>77,8</i>	<i>42,1</i>	<i>88,6</i>	<i>93,0</i>	<i>86,5</i>	<i>50,2</i>	<i>81,1</i>	<i>73,5</i>	<i>83,0</i>
<i>Trento</i>	<i>20,6</i>	<i>85,8</i>	<i>83,2</i>	<i>74,0</i>	<i>24,4</i>	<i>70,1</i>	<i>90,7</i>	<i>86,4</i>	<i>29,9</i>	<i>70,3</i>	<i>65,9</i>	<i>73,8</i>
Veneto	22,6	66,7	70,4	57,0	17,3	62,7	71,2	64,0	33,1	59,4	50,9	66,3
Friuli-Venezia Giulia	26,1	77,8	83,6	70,0	14,2	66,2	84,7	79,9	34,7	60,0	53,1	73,0
Emilia-Romagna	24,5	74,3	71,5	57,8	14,0	65,7	74,9	69,7	30,4	66,6	47,2	65,7
Toscana	24,6	63,2	60,2	52,7	14,2	57,1	66,4	66,7	34,8	61,0	50,2	69,1
Umbria	12,8	68,3	67,5	73,8	8,1	53,9	66,9	73,0	27,0	53,3	40,8	68,2
Marche	16,5	69,8	76,5	64,0	15,0	63,0	79,9	74,5	23,8	61,2	39,8	71,4
Lazio	37,8	39,9	33,4	33,4	11,9	43,8	44,9	40,0	31,9	62,3	52,1	57,1
Abruzzo	17,5	68,0	67,9	65,8	18,3	73,2	73,7	72,9	18,7	59,7	50,3	71,1
Molise	16,1	71,6	75,6	76,9	25,9	58,4	80,1	84,8	27,9	48,4	42,6	58,8
Campania	25,3	26,0	23,8	28,2	17,4	44,6	46,4	52,8	28,3	65,9	58,3	63,0
Puglia	12,9	49,5	43,7	50,0	17,3	58,7	64,5	61,2	22,7	54,9	58,7	68,4
Basilicata	11,8	67,6	72,5	75,3	23,5	60,5	75,6	73,9	17,7	41,1	41,0	62,1
Calabria	11,2	46,9	48,2	50,5	16,9	42,6	58,8	63,9	22,2	32,9	31,2	52,3
Sicilia	15,3	28,7	25,1	38,9	13,0	58,4	68,4	76,5	8,7	43,9	33,1	68,6
Sardegna	17,4	55,8	56,9	54,7	18,6	49,4	62,7	66,2	14,7	39,7	32,2	66,7
Nord-ovest	27,5	67,2	65,7	55,2	17,4	62,4	68,1	67,9	35,7	64,4	49,9	65,4
Nord-est	24,9	73,5	74,3	61,3	17,1	67,2	77,1	71,0	32,8	63,9	52,0	68,2
Centro	29,0	49,3	44,9	42,1	12,7	51,9	58,8	56,2	31,4	61,2	49,5	63,4
Sud	18,2	38,6	36,5	40,4	17,8	52,5	58,6	60,9	24,4	57,0	53,4	63,5
Isole	15,8	36,3	34,0	43,3	14,4	55,4	66,5	73,1	10,3	42,4	32,7	67,9
ITALIA	23,8	56,8	54,9	49,8	16,2	58,5	65,9	65,4	28,9	61,3	50,3	65,3
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA												
Comuni centro dell'area metropolitana	66,6	49,1	42,6	33,2	10,2	55,1	61,0	62,6	34,4	66,7	58,2	73,3
Comuni periferia dell'area metropolitana	23,5	52,1	54,0	53,2	25,1	52,2	52,7	53,0	32,7	66,6	54,3	60,4
Comuni fino a 2.000 abitanti	6,0	50,8	75,7	79,3	20,2	58,1	79,0	82,7	23,7	59,9	46,9	72,3
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	9,3	62,6	71,3	69,0	18,1	58,7	71,0	69,9	25,2	59,1	47,6	66,2
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	12,9	65,3	67,0	67,8	16,3	63,0	67,2	64,5	28,2	58,5	46,6	60,8
Comuni da 50.001 abitanti e più	30,1	66,9	62,9	57,8	10,8	61,0	68,9	69,5	29,3	58,7	48,6	64,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 20.14 Merce nel complesso della navigazione e in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco (a) (b)
Anno 2012, migliaia di tonnellate

PORTI	Navigazione nel complesso			Navigazione Internazionale		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	2.346	2.216	4.563	1.902	1.591	3.493
Augusta	13.738	11.146	24.883	12.471	6.124	18.595
Bari	2.036	1.377	3.413	1.801	964	2.765
Barletta	1.200	269	1.468	828	181	1.009
Brindisi	8.362	1.869	10.231	7.476	1.375	8.850
Cagliari	6.006	6.570	12.576	2.981	2.136	5.117
Catania	1.253	1.451	2.705	629	587	1.217
Chioggia	990	1.431	2.421	967	1.341	2.308
Civitavecchia	6.989	3.247	10.236	5.010	1.273	6.284
Falconara Marittima	2.965	788	3.753	2.725	182	2.907
Fiumicino	3.677	1.253	4.930	2.910	810	3.720
Gaeta	2.372	366	2.738	1.166	58	1.224
Gela	1.579	2.328	3.906	639	785	1.424
Genova	30.003	12.450	42.453	20.536	9.173	29.709
Gioia Tauro	13.363	14.035	27.399	11.529	11.417	22.946
La Spezia	6.142	6.875	13.017	5.232	6.461	11.693
Lipari	1.596	202	1.798	-	-	-
Livorno	12.499	8.016	20.515	7.712	3.565	11.277
Marina Di Carrara	1.540	1.578	3.118	829	918	1.746
Messina	4.695	4.360	9.055	1	4	5
Milazzo	6.442	8.587	15.029	5.378	2.073	7.451
Monfalcone	3.228	584	3.812	3.199	377	3.576
Napoli	9.336	3.420	12.756	3.453	1.323	4.776
Olbia	3.729	3.546	7.275	8	63	71
Oristano	879	585	1.464	625	466	1.091
Ortona	1.293	89	1.382	358	59	417
Palermo	3.698	3.875	7.574	27	74	101
Piombino	4.047	3.117	7.164	2.729	799	3.529
Ponte Fornaci	3.801	20	3.821	3.801	18	3.819
Porto Empedocle	255	1.078	1.333	71	564	635
Porto Foxi	13.398	11.237	24.635	12.963	6.931	19.894
Porto Nogaro	928	935	1.863	242	889	1.131
Porto Torres	2.789	1.374	4.163	1.269	422	1.692
Portovesme	1.892	312	2.204	1.651	208	1.859
Pozzallo	556	571	1.127	406	377	783
Ravenna	19.394	3.009	22.402	12.657	1.747	14.405
Reggio Di Calabria	2.907	3.255	6.162	21	-	21
Salerno	2.848	2.671	5.519	502	582	1.084
Santa Panagia	5.890	6.267	12.158	5.565	5.316	10.881
Savona	11.866	2.236	14.102	10.073	535	10.608
Taranto	19.420	15.789	35.210	18.284	5.957	24.240
Termini Imerese	832	523	1.355	37	-	37
Trapani	585	720	1.305	119	195	314
Trieste	35.062	7.082	42.144	33.036	5.411	38.447
Venezia	20.325	4.273	24.598	15.461	2.648	18.109
Altri porti	7.007	4.084	11.091	2.174	1.032	3.206
Totale (c)	305.757	171.066	476.823	221.454	87.011	308.464

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) La navigazione nel complesso è data dalla somma di navigazione internazionale e navigazione di cabotaggio.

(b) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merce (Direttiva comunitaria 42/2009).

(c) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 20.15 Passeggeri nel complesso della navigazione e in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a) (b)
Anno 2012, in migliaia

PORTI	Navigazione nel complesso			Navigazione di cabotaggio		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	135	126	260	135	126	260
Ancona	548	564	1.112	26	-	26
Bari	704	689	1.393	112	72	183
Brindisi	261	206	467	-	-	-
Cagliari	106	106	212	91	103	195
Calasetta	140	142	283	140	142	283
Capri	3.371	3.373	6.744	3.371	3.373	6.744
Carloforte	436	434	870	436	434	870
Casamicciola	361	377	738	361	377	738
Castellammare Di Stabia	110	135	245	110	135	245
Catania	89	110	199	4	78	82
Civitavecchia	1.210	1.166	2.376	1.118	1.074	2.192
Favignana	370	380	750	370	380	750
Formia	131	135	266	131	135	266
Genova	1.177	1.324	2.501	1.089	1.236	2.324
Golfo Aranci	219	213	432	218	212	430
Isola Del Giglio	243	260	503	243	260	503
La Maddalena	819	797	1.616	819	797	1.616
Lipari	296	315	611	296	315	611
Livorno	1.004	919	1.923	761	660	1.421
Messina	4.173	3.953	8.126	4.173	3.950	8.123
Milazzo	319	342	661	319	342	661
Napoli	4.086	3.878	7.964	4.084	3.877	7.961
Olbia	1.260	1.253	2.514	1.260	1.253	2.514
Palau	797	819	1.616	797	819	1.616
Palermo	714	656	1.370	699	639	1.338
Piombino	1.760	1.858	3.618	1.746	1.857	3.603
Ponza	177	172	349	177	172	349
Porto D'Ischia	964	1.000	1.964	964	1.000	1.964
Porto Santo Stefano	265	247	512	265	247	512
Porto Torres	413	397	809	376	360	736
Portoferraio	1.515	1.466	2.981	1.512	1.465	2.977
Portovesme	302	293	594	302	293	594
Positano	152	138	290	152	138	290
Pozzallo	113	117	229	-	-	-
Pozzuoli	731	768	1.499	731	768	1.499
Procida	432	441	872	432	441	872
Reggio Di Calabria	3.794	3.966	7.760	3.794	3.966	7.760
Rio Marina	135	110	245	135	110	245
Salerno	219	272	490	219	269	487
Santa Teresa Di Gallura	153	132	286	-	-	-
Savona	617	634	1.251	448	449	897
Sorrento	975	993	1.968	975	993	1.968
Trapani	402	384	786	395	377	772
Tremiti	180	179	360	180	179	360
Venezia	758	761	1.519	533	571	1.104
Vulcano Porto	155	160	315	155	160	315
Altri porti	1.129	1.158	2.287	1.070	1.107	2.177
Totale (c)	38.419	38.316	76.735	35.722	35.709	71.431

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) La navigazione nel complesso è data dalla somma di navigazione internazionale e navigazione di cabotaggio.

(b) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200.000 passeggeri (Direttiva comunitaria n. 42/2009).

(c) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

Tavola 20.16 Merce imbarcata e sbarcata nei porti dei paesi europei
Anni 2008-2012, milioni di tonnellate

PAESI	2008	2009	2010	2011	2012	Variazioni % 2012/2011
Italia	526,2	469,9	494,1	499,9	476,8	-4,6
Belgio	243,8	203,4	228,2	232,8	224,0	-3,8
Bulgaria	26,6	21,9	22,9	25,2	26,0	3,3
Cipro	8,0	6,8	7,0	6,6	6,2	-5,0
Danimarca	106,1	90,6	87,1	92,6	87,8	-5,2
Estonia	36,2	38,5	46,0	48,5	43,5	-10,3
Finlandia	114,7	93,2	109,3	115,5	105,1	-8,9
Francia	352,0	315,5	313,6	322,3	303,0	-6,0
Germania	320,6	262,9	276,0	296,0	298,8	0,9
Grecia	152,5	135,4	129,1	135,3	153,0	13,1
Irlanda	51,1	41,8	45,1	45,1	47,6	5,7
Lettonia	61,4	60,1	58,7	67,0	72,7	8,5
Lituania	36,4	34,3	37,9	42,7	41,0	-3,8
Malta	5,5	5,5	6,0	5,6	5,5	-1,2
Olanda	530,4	483,1	538,7	532,7	543,2	2,0
Polonia	48,8	45,1	59,5	57,7	58,8	1,9
Portogallo	65,3	61,7	66,0	67,5	67,9	0,5
Regno unito	562,2	500,9	511,9	519,5	500,9	-3,6
Romania	50,5	36,1	38,1	38,9	39,5	1,5
Slovenia	16,6	13,4	14,6	16,2	16,9	4,4
Spagna	416,2	363,5	376,4	403,7	422,2	4,6
Svezia	187,8	161,8	179,6	177,1	173,0	-2,3
Eu 27 (a)	3.918,7	3.445,5	3.645,6	3.748,3	3.713,5	-0,9
Croazia (b)	29,2	23,4	24,3	21,9	19,0	-13,2
Norvegia (c)	193,4	182,6	195,1	199,0	206,0	3,5
Turchia (d)	305,3	293,9	338,1	359,1	374,7	4,4

Fonte: Eurostat

(a) Solo paesi dell'Eu 27 con sbocco sul mare.

(b) Entrata nell'Unione europea il 1 luglio 2013.

(c) Non fa parte dell'Unione europea.

(d) Paese candidato all'Unione europea.

Tavola 20.17 Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale, transito di passeggeri e merci per aeroporto
Anno 2012, movimenti e passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci/posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
Albenga	-	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	13.537	993.519	518.928	1.512.447	5.029	1.636
Ancona-Falconara	9.541	176.127	377.279	553.406	5.535	6.864
Aosta	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	32.427	2.734.111	1.028.004	3.762.115	14.931	1.999
Bergamo-Orio al Serio	72.423	2.737.808	6.138.746	8.876.554	11.463	116.732
Bologna-Borgo Panigale	61.945	1.709.624	4.170.176	5.879.800	71.470	30.510
Bolzano	2.218	36.640	182	36.822	-	-
Brescia-Montichiari	3.827	495	17.860	18.355	594	31.884
Brindisi-Papola Casale	15.673	1.753.379	338.283	2.091.662	5.726	67
Cagliari-Elmas	31.830	2.880.486	690.800	3.571.286	14.979	3.052
Catania-Fontanarossa	52.053	4.784.944	1.358.587	6.143.531	36.007	7.873
Crotone	2.460	149.381	4.287	153.668	-	-
Cuneo-Levaldigi	1.995	73.212	159.374	232.586	1.514	-
Firenze-Peretola	25.146	354.415	1.486.363	1.840.778	114	136
Foggia-Gino Lisa	1.529	6.357	69	6.426	-	-
Forlì	1.984	1.422	259.505	260.927	120	-
Genova-Sestri	17.307	808.136	560.977	1.369.113	3.945	404
Grosseto	46	1.863	-	1.863	-	-
Lamezia Terme	17.797	1.823.493	376.573	2.200.066	7.349	1.698
Lampedusa	2.760	170.203	81	170.284	-	40
Marina di Campo-Isola d'Elba	556	1.760	11.524	13.284	-	-
Milano-Linate	95.505	5.330.892	3.844.727	9.175.619	1.378	19.808
Milano-Malpensa	167.622	3.549.560	14.779.645	18.329.205	193.555	414.317
Napoli-Capodichino	54.155	2.943.697	2.814.182	5.757.879	33.480	3.446
Olbia-Costa Smeralda	17.564	1.159.321	700.919	1.860.240	5.965	135
Palermo-Punta Raisi	40.725	3.708.203	873.646	4.581.849	23.343	2.367
Pantelleria	3.792	123.932	772	124.704	60	75
Parma	1.976	119.468	55.043	174.511	419	-
Perugia-Sant'Egidio	1.942	51.646	144.184	195.830	1.027	-
Pescara	5.256	242.671	316.424	559.095	676	1.221
Pisa-San Giusto	37.356	1.325.771	3.155.018	4.480.789	6.631	6.836
Reggio di Calabria	5.382	569.286	-	569.286	-	114
Rimini-Miramare	7.545	162.669	622.057	784.726	7.551	744
Roma-Ciampino	31.830	1.004.042	3.456.436	4.460.478	-	16.943
Roma-Fiumicino	309.292	11.811.448	24.929.710	36.741.158	239.144	143.244
Taranto-Grottaglie	116	112	180	292	-	383
Torino-Caselle	41.943	2.101.748	1.405.750	3.507.498	7.637	692
Tortolì	-	-	-	-	-	-
Trapani-Birgi	12.733	1.110.502	465.967	1.576.469	778	38
Treviso-Sant'Angelo	16.689	483.938	1.841.188	2.325.126	2.939	53
Trieste-Ronchi dei Legionari	11.308	524.471	352.520	876.991	1.776	153
Venezia-Tessera	78.805	1.815.409	6.343.273	8.158.682	16.807	33.112
Verona-Villafranca	31.802	1.048.382	2.103.563	3.151.945	39.759	175
Totale	1.340.392	60.384.543	85.702.802	146.087.345	761.701	846.751

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali.

Tavola 20.18 Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci
Anni 2003-2012, passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue (c)	Da/per resto del mondo (d)	Totale		Da/per Ue (c)	Da/per resto del mondo (d)	Totale
2003	49.138.586	36.099.869	14.494.713	50.594.582	164.361	221.033	377.810	598.843
2004	49.209.706	41.801.313	15.521.150	57.322.463	140.579	257.239	381.155	638.394
2005	48.931.336	46.136.910	17.099.816	63.236.726	136.789	268.592	410.712	679.304
2006	52.241.922	50.985.626	18.515.862	69.501.488	134.523	271.614	468.732	740.346
2007	57.241.030	58.350.841	19.371.423	77.722.264	136.601	296.653	536.093	832.746
2008	55.978.120	57.165.384	19.850.564	77.015.948	120.096	269.501	477.086	746.587
2009	56.264.797	54.616.087	18.913.791	73.529.878	105.197	253.140	391.632	644.772
2010	59.619.362	57.885.950	21.351.222	79.237.172	109.179	266.082	503.490	769.572
2011	63.708.421	63.291.329	21.015.696	84.307.025	100.980	255.361	533.762	789.123
2012	60.384.543	63.224.357	22.478.445	85.702.802	100.743	244.639	501.369	746.008

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri sbarcati e imbarcati negli aeroporti nazionali.

(b) Merci e posta sbarcate e imbarcate negli aeroporti nazionali.

(c) Ue 15 fino al 2003, Ue 25 dal 2004 e Ue 27 dal 2007.

(d) Esclusi i paesi dell'Unione europea.

Tavola 20.19 Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri, merci e posta per aeroporto (a)
Anno 2012, passeggeri in valore assoluto, merci e posta in tonnellate

AEROPORTI	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
Albenga	-	-	-	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	734.798	734.317	826	810	21.840	21.492	-	-
Ancona-Falconara	268.484	271.591	3.650	2.859	6.656	6.675	76	279
Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	1.805.651	1.831.671	1.286	686	62.309	62.484	-	27
Bergamo-Orio al Serio	4.202.141	4.218.982	53.396	63.166	224.650	230.781	54	116
Bologna-Borgo Panigale	2.759.960	2.756.483	7.244	9.540	180.328	183.029	5.728	7.998
Bolzano	16.558	16.818	-	-	1.644	1.802	-	-
Brescia-Montichiari	75	182	13.392	18.451	9.002	9.096	11	30
Brindisi-Papola Casale	1.031.408	1.043.654	49	18	8.440	8.160	-	-
Cagliari-Elmas	1.737.537	1.745.448	2.194	815	44.223	44.078	34	9
Catania-Fontanarossa	2.872.808	2.904.477	4.679	3.151	182.884	183.362	19	24
Crotone	68.690	68.690	-	-	8.586	7.702	-	-
Cuneo-Levaldigi	112.063	115.316	-	-	2.631	2.576	-	-
Firenze-Peretola	910.389	925.815	118	18	2.643	1.931	-	-
Foggia-Gino Lisa	3.262	3.106	-	-	29	29	-	-
Forlì	128.861	129.177	-	-	1.340	1.549	-	-
Genova-Sestri	672.376	669.761	244	157	14.127	12.849	1	2
Grosseto	-	-	-	-	918	945	-	-
Lamezia Terme	981.892	992.091	963	732	112.936	113.147	-	3
Lampedusa	60.621	62.711	33	5	23.581	23.371	2	-
Marina di Campo-Isola d'Elba	5.203	5.292	-	-	1.502	1.287	-	-
Milano-Linate	4.595.408	4.568.997	8.889	10.913	5.538	5.676	-	6
Milano-Malpensa	8.691.504	8.605.689	173.980	221.644	520.155	511.857	6.781	11.912
Napoli-Capodichino	2.662.136	2.667.931	1.818	1.120	212.379	215.433	93	415
Olbia-Costa Smeralda	858.942	863.696	22	113	67.508	70.094	-	-
Palermo-Punta Raisi	2.193.131	2.187.324	1.249	1.118	99.823	101.571	-	-
Pantelleria	55.523	56.965	64	5	6.154	6.062	1	5
Parma	85.424	84.811	-	-	2.278	1.998	-	-
Perugia-Sant'Egidio	95.830	99.225	-	-	396	379	-	-
Pescara	270.076	269.703	646	573	9.523	9.793	1	1
Pisa-San Giusto	2.213.263	2.192.560	2.138	4.134	37.171	37.795	2	562
Reggio di Calabria	283.062	286.224	40	74	-	-	-	-
Rimini-Miramare	189.466	191.798	7	179	203.184	200.278	55	503
Roma-Ciampino	2.226.878	2.228.560	9.680	7.232	2.789	2.251	4	27
Roma-Fiumicino	17.979.507	18.139.846	57.320	84.813	313.091	308.714	407	704
Taranto-Grottaglie	-	-	-	-	146	146	174	209
Torino-Caselle	1.660.937	1.659.474	340	294	93.419	93.668	17	41
Tortoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Trapani-Birgi	786.009	787.501	-	38	1.369	1.590	-	-
Treviso-Sant'Angelo	1.151.102	1.161.725	-	-	6.370	5.929	12	41
Trieste-Ronchi dei Legionari	413.804	415.595	52	12	24.949	22.643	61	28
Venezia-Tessera	4.011.928	4.002.673	12.631	16.048	71.680	72.401	91	4.342
Verona-Villafranca	1.202.569	1.192.814	70	62	377.642	378.920	1	42
Totale	69.999.276	70.158.693	357.020	448.780	2.965.833	2.963.543	13.625	27.326

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri, merci e posta, sbarcati e imbarcati.

Tavola 20.20 Trasporto aereo di passeggeri per alcuni paesi europei (a)
Anni 2011 e 2012, valori assoluti in migliaia

PAESI EUROPEI	Passeggeri		Variazioni	
	2011	2012	Assolute	Percentuali
Italia	117.492	117.363	-129	-0,1
Austria	25.285	26.083	798	3,2
Belgio	25.393	26.176	783	3,1
Danimarca	25.948	26.660	712	2,7
Finlandia	16.448	16.515	67	0,4
Francia	132.620	136.225	3.605	2,7
Germania	177.123	180.255	3.132	1,8
Grecia	33.769	32.081	-1.688	-5,0
Irlanda	23.366	23.628	262	1,1
Norvegia	32.959	35.197	2.238	6,8
Paesi Bassi	54.199	55.946	1.747	3,2
Polonia	20.676	21.871	1.195	5,8
Portogallo	27.247	27.926	679	2,5
Regno Unito	201.956	203.509	1.553	0,8
Repubblica Ceca	12.825	11.927	-898	-7,0
Spagna	165.668	160.386	-5.282	-3,2
Svezia	29.950	30.556	606	2,0
Svizzera	41.556	43.362	1.806	4,3
Altri paesi europei	58.318	59.013	695	1,2
Totale	1.222.798	1.234.679	11.881	1,0

Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat

(a) Il numero dei passeggeri arrivati e partiti dagli aeroporti italiani, di fonte Istat, è differente da quello diffuso da Eurostat, per il metodo di calcolo utilizzato da Eurostat, che conteggia i passeggeri di un particolare volo solo una volta e non per ogni tratta di volo.

Tavola 20.21 Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese dei servizi postali, delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica
Anno 2011, in migliaia di euro salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Servizi postali e attività di corriere (a)	2.230	11.742.965	8.140.444	6.045.357	211.205	162.155	159.928
Telecomunicazioni	4.173	44.683.000	22.587.110	5.137.748	3.779.899	95.668	91.516
Telecomunicazioni fisse	205	24.718.227	14.251.527	3.374.869	1.086.721	60.010	59.801
Telecomunicazioni mobili	33	17.225.367	7.601.281	1.412.350	2.628.944	22.115	22.105
Telecomunicazioni satellitari	26	143.826	18.606	19.247	7.322	386	361
Altre attività di telecomunicazione	3.909	2.595.580	715.696	331.282	56.912	13.157	9.249
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	45.282	29.875.985	14.593.862	9.559.036	688.395	231.041	183.363
Produzione di software non connesso all'edizione	17.018	19.328.581	9.955.091	6.683.658	489.699	141.463	123.116
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	17.130	5.946.775	2.923.814	1.724.512	86.725	52.531	33.917
Gestione di strutture informatizzate	1.885	1.491.222	514.666	400.882	18.789	11.624	9.588
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	9.249	3.109.407	1.200.291	749.984	93.182	25.423	16.742
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (b)	30.311	11.975.864	4.317.637	2.866.985	345.183	113.250	82.120
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	28.997	11.498.691	4.119.790	2.757.250	322.784	109.838	80.094
Portali web	1.314	477.173	197.847	109.735	22.399	3.412	2.026

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(b) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.

Tavola 20.22 Valori medi delle imprese dei servizi postali delle telecomunicazioni e dell'informatica per classi di attività economica
Anno 2011, valori monetari in migliaia di euro salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valori per addetto		
			Valore aggiunto	Investimenti	Fatturato
Servizi postali e attività di corriere (b)	72,7	37,8	50,2	1,3	72,4
Telecomunicazioni	22,9	56,1	236,1	39,5	467,1
Telecomunicazioni fisse	292,7	56,4	237,5	18,1	411,9
Telecomunicazioni mobili	670,2	63,9	343,7	118,9	778,9
Telecomunicazioni satellitari	14,8	53,3	48,2	19,0	372,6
Altre attività di telecomunicazione	3,4	35,8	54,4	4,3	197,3
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	5,1	52,1	63,2	3,0	129,3
Produzione di software non connesso all'editoria	8,3	54,3	70,4	3,5	136,6
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	3,1	50,8	55,7	1,7	113,2
Gestione di strutture informatizzate	6,2	41,8	44,3	1,6	128,3
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	2,7	44,8	47,2	3,7	122,3
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (c)	3,7	34,9	38,1	3,0	105,7
Elaborazioni dei dati, hosting e attività connesse	3,8	34,4	37,5	2,9	104,7
Portali web	2,6	54,2	58,0	6,6	139,9

Fonte: Istat, Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

(a) Numero medio di addetti per impresa.

(b) I dati sono forniti solo per divisione per salvaguardare il segreto statistico.

(c) Con esclusione delle attività comprese nella Ateco 63.9.

21

RICERCA, INNOVAZIONE
E TECNOLOGIA
DELL'INFORMAZIONE

Nel 2011 la spesa totale per R&S sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università è pari a 19.811 milioni di euro, in crescita, rispetto al 2010, dello 0,9 per cento in termini di valori a prezzi correnti.

Le imprese aumentano la propria spesa per R&S del 2,3 per cento, mentre le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit la riducono rispettivamente dell'1,3 e del 6,8 per cento; resta sostanzialmente stabile quella delle università (+0,4 per cento). Il maggior contributo alla spesa proviene dalle imprese, che da sole coprono oltre la metà della spesa complessiva (54,6 per cento), seguite dalle università con il 28,6 per cento.

Il personale dedicato alla R&S, espresso in unità equivalenti a tempo pieno è pari a 228.094 unità, impegnato per lo più nelle imprese (il 49,3 per cento del totale) e nelle università (il 32,3 per cento). Il Nord-ovest conferma il suo ruolo trainante con il 37,8 per cento del totale della spesa nazionale e il 34,5 per cento del totale degli addetti.

Per quanto riguarda l'attività di innovazione nelle imprese con almeno 10 addetti, nel triennio 2010-2012 le imprese che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione sono 54.774 (il 33,5 per cento dell'universo considerato). Il macrosettore più innovativo è l'industria, con il 43,1 per cento di imprese innovatrici; tra le imprese di questo macrosettore con oltre 250 addetti, tale percentuale sale al 77,3 per cento.

Nel 2013 il 96,8 per cento delle imprese con almeno 10 addetti ha una connessione ad Internet e il 94,8 per cento usa una connessione in banda larga. Sono presenti sul web con una home page o un sito internet il 67,3 per cento delle imprese e una su 3 pubblica on line il catalogo dei prodotti o il listino prezzi. Le imprese che nel corso del 2012 hanno effettuato commercio elettronico sono il 44,4 per cento e la quota di fatturato derivante da vendite elettroniche è pari al 7,2 per cento. I social media sono utilizzati dal 24,7 per cento del totale delle imprese.

21

RICERCA, INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

Nel 2011 la spesa totale per R&S interna¹ sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e università² ammonta a 19.811 milioni di euro. Rispetto al 2010 la spesa risulta aumentata dello 0,9 per cento in termini monetari, ma diminuita in termini reali dello 0,4 per cento (Prospetto 21.1).

Prospetto 21.1 **Spesa per R&S intra-muros in Italia**
Anni 2008-2013, valori monetari in milioni di euro

ANNI	Spesa totale					Spesa esclusa università	
	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sul Pil (valori %)	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)
			Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)			
2008	18.993	17.784	4,2	1,5	1,21	13.206	12.365
2009	19.209	17.623	1,1	-0,9	1,26	13.397	12.291
2010	19.625	17.939	2,2	1,8	1,26	13.978	12.777
2011	19.811	17.864	0,9	-0,4	1,25	14.142	12.752
2012 (b)	19.834	17.583	0,1	-1,6	1,27	14.157	12.551
2013 (b) (c)	-	-	-	-	-	14.045	12.304

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(c) Per la valutazione in termini di valori concatenati è stata utilizzata la previsione di variazione del deflatore del Pil (+1,2 per cento) inserita nel Documento di economia e finanza 2013.

L'incidenza percentuale della spesa per R&S sul prodotto interno lordo è pari all'1,25 per cento ed è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,26 per cento). L'incidenza della spesa sul Pil è un indicatore frequentemente utilizzato per confrontare le

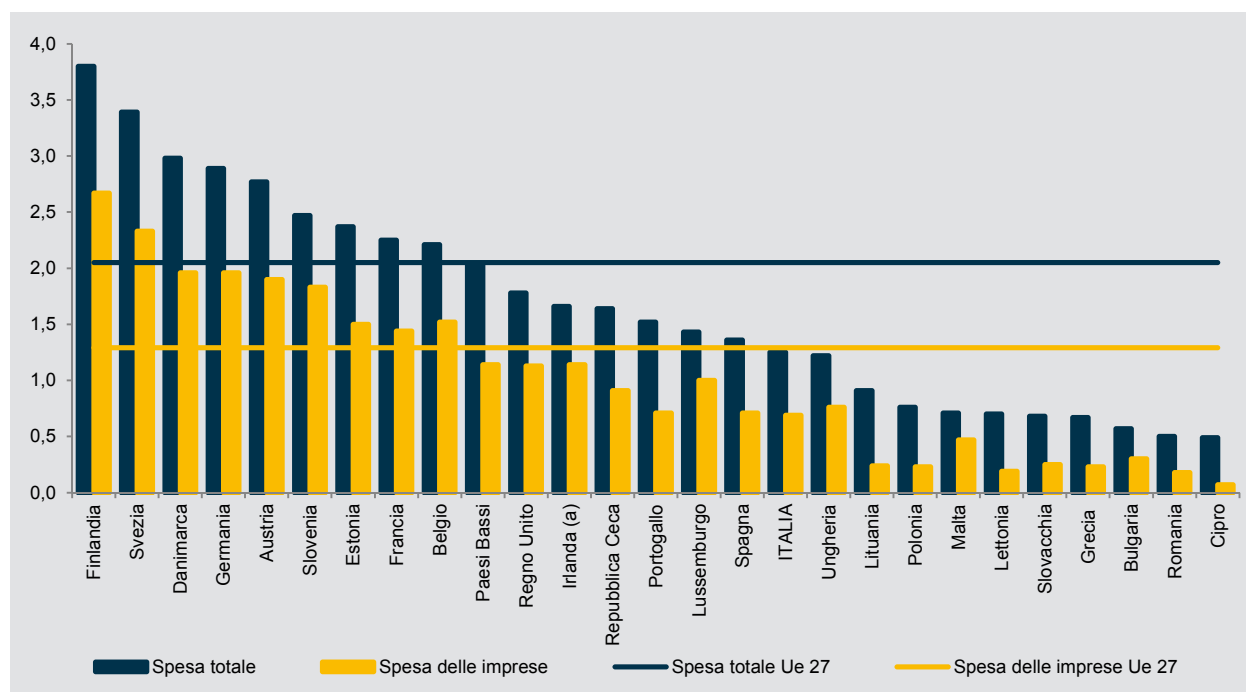
1 In questo capitolo si farà sempre riferimento alla spesa per R&S interna (intra-muros) che è l'attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale svolta con proprio personale e proprie attrezzature. Essa si differenzia dall'attività di ricerca esterna (extra-muros) commissionata a strutture esterne.

2 I dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca si riferiscono agli atenei sia pubblici che privati.

performance dei diversi paesi nel campo della ricerca scientifica. Per la Ue 27 nel complesso, la quota di spesa per R&S sul Pil (Figura 21.1) è pari al 2,05 per cento. I paesi europei nell'ambito della strategia Europa 2020³ hanno fissato come obiettivo comune un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo fino al 3 per cento del Pil. I paesi europei che, nel 2011, superano la soglia del 3,0 per cento sono la Finlandia (3,80 per cento) e la Svezia (3,39 per cento), mentre è pari al 2,98 per cento la quota della Danimarca; seguono la Germania (2,89) e l'Austria (2,77). I bilanci fortemente positivi di questi paesi dipendono dalla consistenza delle imprese operanti in diversi settori a forte intensità di R&S.⁴

Per quanto riguarda l'Italia, in termini di composizione percentuale della spesa per R&S per settore istituzionale (Tavola 21.1), si conferma anche nel 2011 il ruolo trainante di due settori: quello delle imprese e quello delle università che coprono rispettivamente il

Figura 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese nei paesi Ue
Anno 2011, in percentuale del Pil



Fonte: Eurostat

(a) Il dato riferito alla spesa totale è stimato.

³ Nell'ambito della strategia per la crescita e l'occupazione definita nel 2010 e denominata Europa 2020, l'Ue si è prefissata cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020 in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, clima ed energia, istruzione, integrazione sociale e riduzione della povertà. Gli obiettivi comuni sono poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese; in particolare il target per l'Italia è stato fissato all'1,53 per cento del Pil.

⁴ I settori di forza di questi paesi sono: Finlandia - apparecchiature delle telecomunicazioni; Svezia - industria farmaceutica, automobilistica e delle apparecchiature delle comunicazioni; Danimarca - industria farmaceutica/bio-tecnologie e servizi Ict; Germania - veicoli a motore.

54,6 per cento e il 28,6 per cento della spesa complessiva. Tradizionalmente più contenuto è, invece, il contributo delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni private non profit. Nel 2011, gli investimenti in R&S delle imprese, pari a 10.825 milioni di euro, registrano un aumento del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. Le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit, con una spesa pari, rispettivamente, a 2.654 e a 663 milioni di euro, registrano invece una diminuzione dell'1,3 e del 6,8 per cento; resta sostanzialmente stabile (+0,4 per cento) la spesa in R&S delle università pari a 5.669 milioni di euro ([Tavola 21.1](#)).

Fonti di finanziamento della ricerca. Nel 2011 il 48,2 per cento del totale della spesa in R&S è stato finanziato dal settore privato (profit e non profit) e il 41,9 per cento dal settore pubblico, le risorse del settore estero hanno finanziato il 9,1 per cento della spesa complessiva, mentre il finanziamento diretto da parte delle università è di poco inferiore all'uno per cento ([Tavola 21.3](#)).

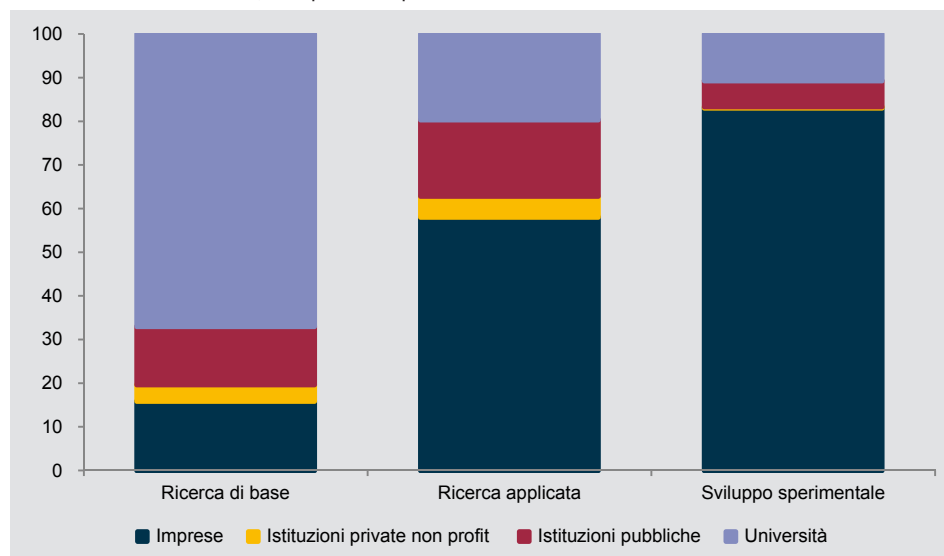
Come per gli anni precedenti, i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali sono molto limitati e la spesa in R&S di ciascun settore resta fortemente dipendente dal relativo autofinanziamento: l'80,3 per cento della spesa delle imprese è finanziato dalle imprese stesse, mentre le risorse pubbliche finanziano l'87,3 per cento della ricerca delle istituzioni pubbliche e l'89,7 per cento della ricerca universitaria ([Tavola 21.3](#)). Solo il 5,3 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore delle istituzioni pubbliche è stato finanziato dalle imprese e il settore pubblico ha finanziato solo il 6,9 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese.

Anche il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere (compresa la Commissione europea) ha dimensioni contenute: rappresenta il 12,5 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese, il 5,1 per cento di quella delle istituzioni pubbliche, il 7,0 per cento della spesa per R&S delle istituzioni non profit e solo il 4,5 per cento di quella delle università.

Ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale. La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca⁵ nei settori istituzionali ([Tavola 21.4](#)) è in linea con i dati rilevati negli ultimi anni. Si conferma il maggiore orientamento delle istituzioni pubbliche e delle università verso la ricerca applicata (prevalentemente per le istituzioni pubbliche che investono in questa attività di ricerca il 64,1 per cento della loro spesa totale) e la ricerca di base (prevalentemente per le università con il 56,2 per cento). Le imprese confermano il loro orientamento verso le attività di ricerca applicata (52,1 per cento) e di sviluppo sperimentale (40,9 per cento) e destinano solo il 7,0 per cento della loro spesa alla ricerca di base. Le istituzioni private non profit concentrano la propria spesa nel campo della ricerca applicata (70,7 per cento). Passando all'analisi della composizione per tipo di ricerca ([Figura 21.2](#)), si può osservare che il 67,0 per cento della spesa totale per la ricerca di base è sostenuto dalle università, il 15,9 per cento dalle imprese, il 13,4 per cento dalle istituzioni pubbliche, e meno del 4 per cento dalle istituzioni non profit.

⁵ La R&S, in base alle definizioni contenute nel *Manuale di Frascati*, viene tradizionalmente distinta in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale (Cfr. Glossario).

Figura 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale
Anno 2011, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Per la ricerca applicata, sono le imprese a coprire il 58,0 per cento della spesa, le università e le istituzioni pubbliche contribuiscono, rispettivamente, con il 19,7 e con il 17,5 per cento; la spesa delle istituzioni non profit copre il 4,8 per cento del totale. Ancora più rilevante è il ruolo delle imprese per quanto riguarda lo sviluppo sperimentale (83,0 per cento), il contributo del settore delle università è pari al 10,7 per cento, pari al 6,0 per cento quello delle istituzioni pubbliche e allo 0,3 per cento quello delle istituzioni non profit.

Il personale addetto alla ricerca. Nel 2011, il personale impegnato in attività di R&S (espresso in unità equivalenti a tempo pieno) ammonta a 228.094 unità, con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al 2010 ([Tavola 21.5](#)).

Rispetto all'anno precedente il personale (in termini di unità equivalenti a tempo pieno) aumenta nelle istituzioni pubbliche (+4,3 per cento), nelle università (+2,0 per cento) e nelle imprese (+0,2 per cento), mentre diminuisce nelle istituzioni private non profit (-11,1 per cento).

Il numero dei ricercatori è pari a 106.151,3 unità equivalenti a tempo pieno, in aumento del 2,6 per cento, questa crescita è la sintesi dell'incremento registrato nelle istituzioni pubbliche (+7,3 per cento), nelle imprese (+3,9 per cento) e in lieve misura nelle università (+0,8 per cento), e della diminuzione pari al 10,2 per cento nelle istituzioni private non profit.

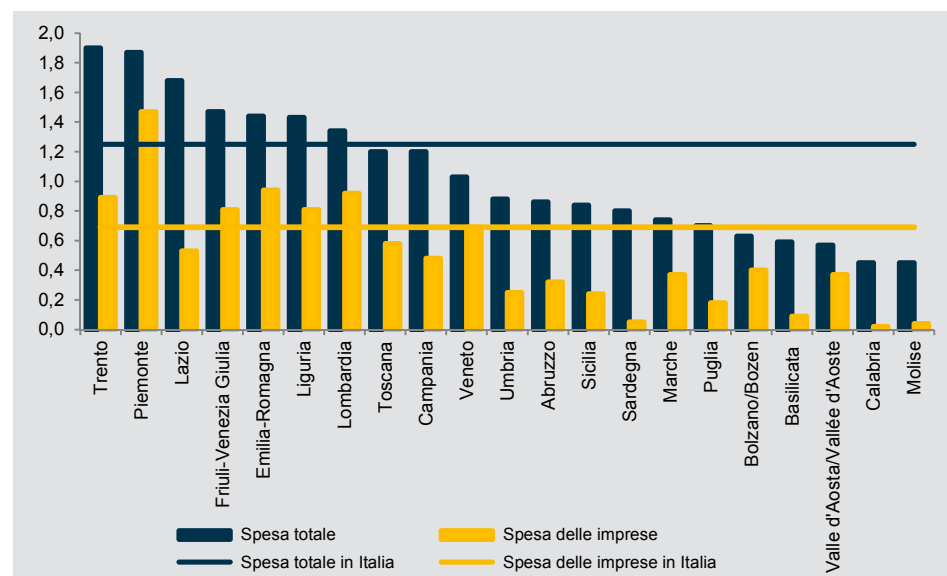
Il settore con il maggior numero di addetti dedicati alla R&S (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) è quello delle imprese (112.478 unità, pari al 49,3 per cento del totale), seguito dalle università (73.722,9 unità, pari al 32,3 per cento), mentre sono 36.152,6 gli addetti alla R&S nelle istituzioni pubbliche (il 15,8 per cento del totale) e 5.740,5 quelli che operano nelle istituzioni private non profit (meno del 3 per cento del totale).

Ricerca e sviluppo a livello regionale. La distribuzione regionale della spesa per R&S intra-muros mette in evidenza che, anche nel 2011, il Nord-ovest mantiene un ruolo trainante per la ricerca italiana con il 37,8 per cento della spesa nazionale, seguito dal Centro (23,4 per cento), dal Nord-est (23,0 per cento) e dal Mezzogiorno (15,7 per cento – [Tavola 21.6](#)). La spesa totale in R&S si concentra per quasi il 60 per cento (59,4 per cento) in quattro regioni: Lombardia, Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna. Queste quattro regioni coprono il 66,2 per cento della spesa nazionale per R&S delle imprese, il 62,2 per cento di quella delle istituzioni pubbliche e il 42,6 per cento della spesa sostenuta dalle università. Nel Nord-ovest si concentra poco meno della metà (48,9 per cento) della spesa in R&S delle imprese. Nel settore pubblico e nelle università si osserva, invece, una diversa distribuzione territoriale: il 50,4 per cento della spesa di R&S delle istituzioni pubbliche si svolge nell'Italia centrale (il 44,5 per cento solo nel Lazio) e il 29,7 per cento di quella universitaria nel Mezzogiorno.

Se si rapporta la spesa in R&S al Pil regionale (Figura 21.3), le performance migliori sono quelle della provincia autonoma di Trento (1,90 per cento), del Piemonte (1,87 per cento) e del Lazio (1,68 per cento).

Considerando la spesa sul Pil del settore delle imprese, sono il Piemonte (1,47 per cento), l'Emilia-Romagna (0,94 per cento) e la Lombardia (0,92 per cento) ad occupare le prime tre posizioni; valori dell'indicatore superiori al dato medio nazionale (0,69 per cento) si osservano nella provincia autonoma di Trento (0,89 per cento) in Friuli-Venezia Giulia e in Liguria (0,81 per cento), mentre è pari al dato medio nazionale quello registrato in Veneto. Ad investire maggiormente in attività di R&S nel Mezzogiorno sono le imprese campane (0,48 per cento del Pil), mentre il valore più basso dell'indicatore si registra in Calabria (0,02 per cento).

Figura 21.3 Spesa per ricerca e sviluppo totale e sostenuta dalle imprese per regione
Anno 2011, in percentuale del Pil



Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del personale addetto alla R&S in termini di unità equivalenti a tempo pieno ([Tavola 21.7](#)), prevalgono ancora le regioni del Nord-ovest (34,5 per cento), seguite da quelle del Nord-est (25,4 per cento), del Centro (23,5 per cento) e del Mezzogiorno (16,6 per cento). Nel Nord-ovest opera il 44,9 per cento del personale impegnato in R&S nelle imprese, mentre al Centro si concentra il 45,9 per cento di quello che lavora per le istituzioni pubbliche.

Nel 2011, oltre che per il livello di spesa, la Lombardia si conferma la prima regione anche per quanto riguarda la consistenza del personale addetto alla R&S (21,1 per cento, rispetto al 13,8 per cento del Lazio). Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte assorbono il 55,7 per cento del personale addetto alla R&S a livello nazionale; nelle quattro regioni si concentra il 62,1 per cento degli addetti alla R&S nelle imprese (26,7 per cento nella sola Lombardia), il 57,5 per cento di quelli che operano nelle istituzioni pubbliche (38,5 per cento nel Lazio) e il 43,4 per cento degli addetti alla R&S nelle università.

Attività di innovazione delle imprese

Nel triennio 2010-2012 le imprese con 10 o più addetti che hanno svolto attività di innovazione sono risultate 58.021, pari al 35,5 per cento dell'universo considerato. Quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione (cosiddette imprese innovatrici) sono il 33,5 per cento dell'universo, mentre quelle che hanno interrotto, abbandonato o che hanno ancora in corso attività di innovazione alla fine del 2012 sono il 2,0 per cento ([Tavola 21.8](#)).

Il macrosettore più innovativo, con il 43,1 per cento di imprese innovatrici, si conferma l'industria, seguito dai servizi, dove hanno innovato il 28,0 per cento delle imprese e infine dalle costruzioni con un tasso di innovazione del 17,9 per cento. Nell'industria i settori più innovativi sono quelli della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (70,5 per cento), fabbricazione di prodotti chimici (66,7 per cento), la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettrico (64,7 per cento – [Tavola 21.9](#)).

Nei servizi, la maggior presenza di imprese innovatrici si osserva nel settore delle assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), con un tasso di innovazione pari all'83 per cento, della ricerca e sviluppo (69,3 per cento) e delle telecomunicazioni (61,3 per cento – [Tavola 21.10](#)).

Quasi la metà delle imprese innovatrici ha innovato congiuntamente i prodotti e i processi produttivi ([Tavola 21.11](#)). Questa tendenza è confermata anche a livello settoriale. Nell'industria il 53,3 per cento delle imprese innovatrici ha innovato i prodotti e i processi in maniera integrata, mentre il 27,1 per cento ha innovato unicamente i processi e il 19,5 per cento ha puntato solo sulle innovazioni di prodotto. Una tendenza analoga emerge nelle costruzioni sebbene in questo settore risultino più frequenti le attività finalizzate alle sole innovazioni di prodotto. Tendenza inversa nel settore dei servizi, dove le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto (o solo servizio) sono il 31,2 per cento; un quarto delle imprese ha introdotto solo innovazioni di processo.

La compresenza di innovazioni di prodotto e processo è ancora più evidente tra le imprese di maggiore dimensione: il fenomeno interessa, infatti, il 62,5 per cento delle im-

prese con almeno 250 addetti e il 54,3 per cento di quelle con 50-249 addetti, mentre riguarda solo il 47,7 per cento delle imprese con meno di 50 addetti.

La propensione all'innovazione di prodotto e/o di processo è notevolmente variabile tra i settori di attività economica: nell'industria, settori come la fabbricazione di carta e di prodotti di carta, la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, mostrano una chiara vocazione all'innovazione di processo; in settori quali la fabbricazione di altri mezzi di trasporto e l'industria chimica e farmaceutica sono invece più frequenti gli investimenti in nuovi prodotti ([Tavola 21.12](#)). Per quanto riguarda l'innovazione combinata di prodotto e processo, i settori industriali con la maggiore propensione sono la fabbricazione di autoveicoli (83,3 per cento) e le industrie tessili (78,8 per cento).

Nei servizi i settori più orientati all'innovazione congiunta di prodotto e processo sono le assicurazioni (65,6 per cento), le attività finanziarie (62,7 per cento), le attività editoriali (57,6 per cento – [Tavola 21.13](#)). Tra i settori che hanno concentrato i propri sforzi sull'innovazione di processo si segnalano il magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere (38,4 per cento) e le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (36,1 per cento), mentre le imprese maggiormente impegnate nella innovazione di prodotto sono state quelle operanti nella pubblicità e ricerche di mercato (44,1 per cento) e nelle telecomunicazioni (43,3 per cento).

Ict nelle imprese

Connessione ad internet. Nel 2013 il 96,8 per cento delle imprese con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad Internet, valori di saturazione dell'indicatore si evidenziano nel settore editoriale, delle telecomunicazioni, in quello informatico, nelle attività di servizi delle agenzie di viaggio e tour operator e nelle attività legate al settore Ict.

La possibilità di connessioni veloci è ampiamente sfruttata dalle imprese italiane: il 94,8 per cento è connessa a Internet in banda larga (fissa o mobile). Usufruisce della banda larga la totalità delle imprese del settore editoriale, delle telecomunicazioni e la quasi totalità dei settori dell'informatica (99,9 per cento), dei servizi delle agenzie di viaggio e tour operator (99,7 per cento) e delle imprese del settore Ict (99,8 per cento).

La connessione in banda larga mobile è utilizzata da circa la metà delle imprese italiane (49,8 per cento); a livello settoriale vi ricorrono in misura maggiore le imprese operanti nel settore delle telecomunicazioni (88,4 per cento) e i tre quarti di quelle del settore Ict ([Tavola 21.14](#)).

La connessione ad Internet non presenta differenze sostanziali tra i macrosettori, il numero maggiore di imprese connesse si riscontra nei settori energia e gestione dei rifiuti (98,7 per cento) nel quale si evidenzia anche che 6 imprese su 10 dispongono di connessione in banda larga mobile, mentre negli altri macrosettori tale percentuale è inferiore di circa 10 punti ([Tavola 21.15](#)).

Presenza sul web. Il 67,3 per cento delle imprese italiane con oltre 10 addetti è presente sul web con una home page o un sito internet; 1 impresa su 3 presenta sul proprio sito il catalogo dei prodotti o il listino prezzi, l'11,7 per cento offre la possibilità di effettuare ordinazioni o prenotazioni on line e il 6,1 per cento permette di tracciare on line lo stato dell'ordine. La visibilità sul web e i servizi offerti sul sito rappresentano

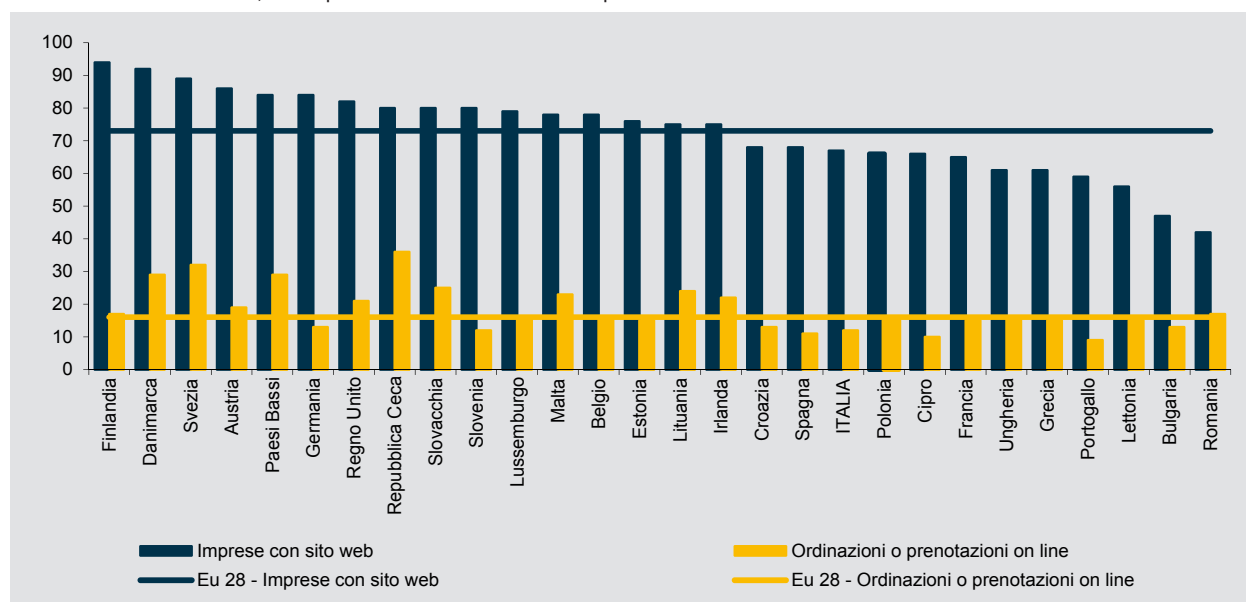
un'opportunità di ampliamento dei mercati di riferimento e tra le attività più attive sul web si evidenziano quelle legate ai servizi di alloggio e alle attività dei servizi di viaggio e tour operator. In particolare, il 96,1 per cento delle imprese operanti nel settore dei servizi di alloggio ha una home page su Internet, il 72,6 per cento rende disponibile on line il listino prezzi e l'81 per cento consente di effettuare prenotazioni; il 94,0 per cento delle imprese attive nel settore dei servizi di viaggio, tour operator è presente sul web con un proprio sito, il 76,4 per cento rende disponibile il proprio listino prezzi e il 43,8 per cento offre la possibilità delle prenotazioni on line (Tavola 21.14).

La presenza sul web con un proprio sito è legata alla dimensione aziendale: tra le imprese con meno di 50 addetti sono il 65,2 per cento quelle presenti sul web e tale presenza aumenta a più di 8 imprese su 10 per quelle con dimensioni maggiori e supera il 90 per cento per le imprese con oltre 250 addetti (Tavola 21.15).

Considerando i macrosettori, la possibilità di visionare cataloghi e listini dei prezzi è offerta da 4 imprese su 10 dell'industria manifatturiera e da 3 su 10 del settore dei servizi, opportunità che aumenta rispettivamente a circa 6 imprese su dieci e 4 su dieci nel caso di grandi imprese (250 addetti e oltre) degli stessi settori (Tavola 21.15).

Il 73 per cento delle imprese europee è presente sul web con una propria home page; sebbene la maggior parte degli stati membri faccia registrare valori al di sopra della media, il divario tra i paesi è abbastanza ampio. Sono le imprese finlandesi, le danesi e quelle svedesi le più presenti sul web (rispettivamente 95, 92 e 89 per cento). La possibilità di effettuare ordinazioni on line è offerta dal 16 per cento delle imprese europee e anche in questo caso si osserva un ampio divario tra i paesi europei. Le imprese della Repubblica Ceca e quelle svedesi sono le più attive per le ordinazioni e prenotazioni on line (36 e 32 per cento – Figura 21.4).

Figura 21.4 Imprese con 10 addetti e oltre con sito web e imprese con 10 addetti e oltre che consentono di fare ordinazioni e/o prenotazioni on line per paese europeo
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat

Commercio elettronico. Il 44,4 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha effettuato commercio elettronico (in acquisto e/o vendita) nel corso del 2012; il 41,7 per cento ha effettuato acquisti elettronici e il 7,6 per cento vendite elettroniche.

Le imprese più coinvolte nel commercio elettronico sono quelle delle attività editoriali (85,5 per cento del totale delle imprese), dei servizi di viaggio, tour operator (77,5 per cento) e del settore Ict (76,5 per cento). Le vendite elettroniche sono effettuate da più della metà delle imprese operanti nei servizi di alloggio (55,8 per cento), da 4 imprese su 10 del settore editoriale e dal 28 per cento di quelle dei servizi di viaggio. I tre quarti delle imprese del settore Ict effettuano acquisti elettronici ([Tavola 21.16](#)).

Il valore delle vendite elettroniche delle imprese italiane è risultato pari al 7,2 per cento del fatturato complessivo, sono le imprese del settore della fabbricazione di mezzi di trasporto che registrano una incidenza maggiore con un fatturato elettronico pari al 39,0 per cento del fatturato complessivo ([Tavola 21.16](#)).

La dimensione aziendale ha un'influenza diretta sull'attitudine al commercio elettronico (in acquisto e/o in vendita): il divario tra le imprese di minore dimensione e quelle più grandi è pari a 34 punti percentuali nel settore manifatturiero, a 29 in quello delle costruzioni e a 17 punti percentuali nel settore dei servizi ([Tavola 21.17](#)).

Uso dei social media. Il 24,7 per cento delle imprese italiane con almeno 10 addetti utilizza un social media e il 10,5 per cento dichiara di usarne almeno due. Gli strumenti più utilizzati dalle imprese sono i social network (21,1 per cento), come ad esempio un profilo aziendale su Facebook, e i siti web di condivisione di contenuti multimediali (ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, Slideshare), utilizzati dal 9,9 per cento delle imprese. Gli indicatori rilevano differenze settoriali nell'adozione di questi strumenti. La percentuale di utilizzo degli strumenti social aumenta notevolmente nel caso delle attività legate a media e comunicazione come quelle editoriali (76,0 per cento) e della produzione cinematografica di video e programmi televisivi (67,0 per cento); percentuali elevate si riscontrano anche in attività per le quali la reputazione on line assume un significato molto importante come i servizi di alloggio (65,4 per cento) e le agenzie di viaggio (59,9 per cento – [Tavola 21.18](#)).

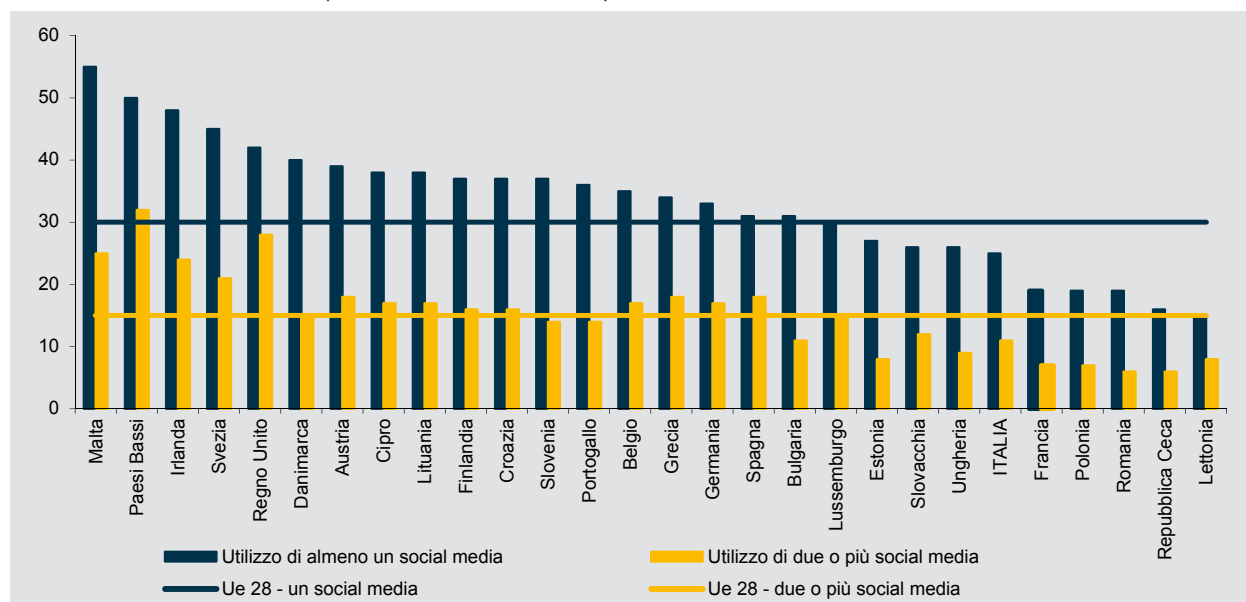
Per il 18,9 per cento delle imprese italiane l'utilizzo di strumenti social è finalizzato a sviluppare l'immagine dell'impresa e dei suoi prodotti; in particolare tale scopo viene perseguito da più di 7 imprese su 10 del campo editoriale (72,9 per cento) e da circa 6 su 10 dei servizi turistici e di quelli di alloggio. Il contatto con la clientela finalizzato alla raccolta di opinioni, recensioni e risposta alle domande dei clienti è effettuato anche attraverso l'utilizzo dei social media dal 12,8 per cento delle imprese ([Tavola 21.18](#)).

Considerando i macrosettori si riscontrano livelli diversi di utilizzo dei social media. È il settore dei servizi quello che maggiormente si affida a tali strumenti: tre imprese su dieci ne utilizzano almeno uno e il 13,9 per cento dichiara di utilizzarne almeno due. In tale comparto circa un quarto delle imprese utilizza social media per sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti e il 18 per cento per raccogliere le opinioni ([Tavola 21.19](#)).

Il 30 per cento delle imprese europee utilizza almeno un social media e il 15 per cento almeno due. La propensione all'utilizzo di tali strumenti presenta una notevole variabilità tra i diversi paesi con divario di quasi 40 punti percentuali nel caso del primo indi-

catore (Figura 21.5). L'Italia, con valori molto al di sotto delle medie europee, si colloca nella parte inferiore della graduatoria. Ai primi posti compaiono Malta, i Paesi Bassi, l'Irlanda, la Svezia e il Regno Unito.

Figura 21.5 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano almeno un social media per paese europeo
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese



Fonte: Eurostat

APPROFONDIMENTI

Istat, La ricerca e sviluppo in Italia - Anno 2011, Comunicato stampa, 3 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/105810>

Oecd, Main Science and Technology Indicators, Volume 2014/1 - http://www.oecd-ilibrary.org/science-and-technology/main-science-and-technology-indicators_2304277x

Eurostat, Science, technology and innovation - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/science_technology_innovation/introduction

Eurostat, Science, technology and innovation in Europe - 2013 edition. Pocketbooks, April 2013 - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-GN-13-001

Istat, L'innovazione nelle imprese - Anni 2008-2010, Comunicato stampa, 7 novembre 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/74035>

Istat, Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese - Anno 2013, Comunicato stampa, 18 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/107732>

Eurostat, Information society - http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/information_society/introduction

GLOSSARIO

Addetti	Comprendono sia i lavoratori indipendenti (imprenditori, titolari, coadiuvanti familiari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) che i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e lavoratori a domicilio). Gli addetti sono calcolati come media dei dodici mesi dell'anno.
Attività di ricerca e sviluppo (R&S)	Complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (<i>Manuale di Frascati</i> , Ocse 2002). L'attività di R&S si distingue in tre tipologie: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale.
Attività innovative	Quelle attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi produttivi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Sono da considerarsi attività innovative: la ricerca e sviluppo (R&S), inclusa la ricerca di base; l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze; la progettazione (design); la formazione del personale per attività di innovazione; il marketing di prodotti e servizi innovativi; altre attività preliminari alla realizzazione di innovazioni di prodotto, servizio e processo.
Attività innovative non concluse	Quelle attività innovative ancora in corso e non concluse alla fine del triennio di riferimento ma poi abbandonate o temporaneamente interrotte nello stesso periodo.
Commercio elettronico (acquisti e vendite on line)	Acquisti/vendite di beni o servizi che avvengono attraverso reti informatiche che utilizzano il protocollo Internet e/o altre connessioni tra computer (tra impresa cliente e impresa fornitrice come ad esempio tra impresa madre e concessionari automobilistici, tra agenzie di viaggio e compagnie aeree; tra impresa e Pubblica amministrazione; tra impresa e consumatore finale); i beni e servizi sono ordinati direttamente su queste reti ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line; gli acquisti e vendite elettroniche possono avvenire tramite web (mediante moduli d'ordine on line disponibili sul sito web dell'impresa o di un negozio on line intermediario web shop o attraverso una rete extranet indipendentemente da come avviene l'accesso alla rete ad es. computer, portatile, cellulare, smartphone, ecc.) o tramite scambi elettronici di dati effettuati attraverso l'invio o la ricezione di informazioni in un formato stabilito, ad esempio di tipo EDI, che ne consenta il trattamento automatico. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati/ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
Connessione fissa in banda larga	Comprende la connessione DSL (xDSL, ADSL, SDSL, ecc.) e le altre come quella via cavo, linee affittate, frame relay, Metro-Ethernet, PLC –Powerline communication, connessioni fisse senza fili WiFi, WiMAX.
Connessione mobile in banda larga	Comprende la connessione 3G o 4G (tecnologie LTE Long Term Evolution) via palmari o computer portatili o via smartphone (connessioni UMTS, CDMA2000, 1xEVDO, HSDPA).
Electronic data interchange (Edi)	Scambio elettronico di dati idonei ad essere trattati automaticamente (spesso chiamati Electronic Data Interchange o Edi): invio e/o la ricezione di messaggi, quali, ad esempio, ordini, fatture, operazioni di pagamento o descrizione di prodotti, documenti di trasporto, dichiarazioni fiscali mediante l'utilizzo di un formato standard o concordato che consente il trattamento automatico dei dati (ad esempio, EDI, EDIFACT, ODETTE, TRADACOMS, XML, xCBL, cXML, ebXML). È caratterizzato dall'assenza di scrittura manuale dei singoli messaggi.
Impresa con attività innovative	Impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo. Sono incluse: le imprese innovatrici; le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del triennio di riferimento; le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati.

Impresa innovatrice	Impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni di prodotto, servizio o processo nel triennio di riferimento.
Innovazioni di processo	Consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Tali innovazioni sono introdotte al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente, migliorare gli standard di qualità e la flessibilità produttiva o ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro. Sono esclusi: i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.
Innovazioni di prodotto	Consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc., rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa. L'innovazione di prodotto o di servizio non deve necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che prodotti e servizi risultino nuovi per l'impresa che li introduce. L'innovazione di prodotto o di servizio può essere sviluppata dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Sono esclusi: i prodotti modificati solo marginalmente; le modifiche di routine e le modifiche periodiche apportate a prodotti e servizi esistenti; le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici (come per le linee di abbigliamento); la personalizzazione dei prodotti diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso; la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.
Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione.
Social media	Si riferisce all'utilizzo, da parte dell'impresa rispondente, di applicazioni basate sulla tecnologia Internet o su piattaforme di comunicazione al fine di connettersi, creare e scambiare contenuti on line, con clienti, fornitori, partner, o all'interno dell'impresa stessa. L'impresa rispondente utilizza social media se ha uno o più profili, rapporti o licenze d'uso a seconda dei requisiti richiesti e della tipologia di social media utilizzato. Social media richiesti sono: social network (ci si riferisce a profili creati dall'impresa su social network, ad es. Facebook, LinkedIn, Xing, MySpace, per scambiare opinioni e informazioni con altri soggetti); blog o microblog dell'impresa (comunità, luoghi virtuali di discussione creati dall'impresa per scambiare opinioni, informazioni con altri soggetti); siti web per condividere contenuti multimediali (siti web nei quali l'impresa può inserire video, slide, immagini e condividerle con altri soggetti, ad es. YouTube, Picassa, SlideShare, Flickr); wiki (è una pagina web o comunque una collezione di documenti ipertestuali che viene aggiornata dai suoi utilizzatori e i cui contenuti sono sviluppati in collaborazione da tutti coloro che vi hanno accesso).
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S)	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

Tavola 21.1 Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale
Anni 2009-2013, valori assoluti in milioni di euro

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti	Variazioni % su anno precedente	Composizioni percentuali
ANNO 2009			
Istituzioni pubbliche	2.525	4,5	13,1
Istituzioni private non profit	634	2,9	3,3
Imprese	10.238	0,6	53,3
Totale escluse le università	13.397	1,4	69,7
Università	5.812	0,4	30,3
TOTALE	19.209	1,1	100,0
ANNO 2010			
Istituzioni pubbliche	2.688	6,5	13,7
Istituzioni private non profit	711	12,1	3,6
Imprese	10.579	3,3	53,9
Totale escluse le università	13.978	4,3	71,2
Università	5.647	-2,8	28,8
TOTALE	19.625	2,2	100,0
ANNO 2011			
Istituzioni pubbliche	2.654	-1,3	13,4
Istituzioni private non profit	663	-6,8	3,3
Imprese	10.825	2,3	54,6
Totale escluse le università	14.142	1,2	71,4
Università	5.669	0,4	28,6
TOTALE	19.811	0,9	100,0
ANNO 2012 (a)			
Istituzioni pubbliche	2.723	2,6	13,7
Istituzioni private non profit	621	-6,3	3,1
Imprese	10.813	-0,1	54,5
Totale escluse le università	14.157	0,1	71,4
Università	5.677	0,1	28,6
TOTALE	19.834	0,1	100,0
ANNO 2013 (b)			
Istituzioni pubbliche	2.665	-2,1	
Istituzioni private non profit	642	3,4	
Imprese	10.738	-0,7	
Totale escluse le università	14.045	-0,8	
Università			
TOTALE			

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il totale non è stato calcolato per la indisponibilità dei dati sulle università.

Tavola 21.2 Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore istituzionale
Anno 2011, valori assoluti in milioni di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Spese correnti			Spese in c/capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Spese di personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/ capitale	Spese totali
2007	11.107,4	5.242,4	16.349,8	1.881,6	18.231,4	89,7	10,3	100,0
2008	11.758,8	5.345,3	17.104,1	1.888,5	18.992,6	90,1	9,9	100,0
2009	12.017,2	5.403,8	17.421,0	1.788,0	19.209,0	90,7	9,3	100,0
2010	12.357,9	5.548,1	17.906,0	1.718,9	19.624,9	91,2	8,8	100,0
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	1.894,9	610,1	2.505,0	148,6	2.653,6	94,4	5,6	100,0
Istituzioni private non profit	222,2	376,7	598,9	63,6	662,5	90,4	9,6	100,0
Imprese	6.217,6	3.774,3	9.991,9	833,4	10.825,3	92,3	7,7	100,0
Università	4.206,1	836,7	5.042,8	626,4	5.669,2	89,0	11,0	100,0
Totale	12.540,8	5.597,8	18.138,6	1.672,0	19.810,6	91,6	8,4	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.3 Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale
Anno 2011, valori assoluti in milioni di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti						Composizioni percentuali					
	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale	Istituzioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale
2007	8.070,7	7.660,7	532,9	1.736,5	230,6	18.231,4	44,3	42,0	2,9	9,5	1,3	100,0
2008	7.977,2	8.720,6	534,2	1.509,7	250,9	18.992,6	42,0	45,9	2,8	7,9	1,3	100,0
2009	8.096,0	8.482,2	577,8	1.810,2	242,8	19.209,0	42,1	44,2	3,0	9,4	1,3	100,0
2010	8.156,9	8.764,8	602,6	1.927,2	173,4	19.624,9	41,6	44,7	3,1	9,8	0,9	100,0
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE												
Istituzioni pubbliche	2.317,3	139,9	53,5	134,7	8,2	2.653,6	87,3	5,3	2,0	5,1	0,3	100,0
Istituzioni private non profit	153,1	31,5	429,5	46,3	2,1	662,5	23,1	4,8	64,8	7,0	0,3	100,0
Imprese	747,2	8.689,2	28,7	1.356,2	4,0	10.825,3	6,9	80,3	0,3	12,5	..	100,0
Università	5.084,0	71,7	95,0	257,3	161,2	5.669,2	89,7	1,3	1,7	4,5	2,8	100,0
Totale	8.301,6	8.932,3	606,7	1.794,5	175,5	19.810,6	41,9	45,1	3,1	9,1	0,9	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.4 Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale
Anno 2011, valori assoluti in milioni di euro

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
2007	4.760,8	7.801,5	5.669,1	18.231,4	26,1	42,8	31,1	100,0
2008	5.027,6	8.699,2	5.265,8	18.992,6	26,5	45,8	27,7	100,0
2009	5.138,9	9.144,7	4.925,4	19.209,0	26,8	47,6	25,6	100,0
2010	5.043,3	9.531,0	5.050,6	19.624,9	25,7	48,6	25,7	100,0
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	636,1	1.699,8	317,7	2.653,6	24,0	64,1	12,0	100,0
Istituzioni private non profit	178,7	468,1	15,7	662,5	27,0	70,7	2,4	100,0
Imprese	755,4	5.637,5	4.432,4	10.825,3	7,0	52,1	40,9	100,0
Università	3.188,4	1.909,4	571,4	5.669,2	56,2	33,7	10,1	100,0
Totale	4.758,6	9.714,8	5.337,2	19.810,6	24,0	49,0	26,9	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.5 Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale
Anno 2011

ANNI SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Variazioni % su anno precedente			
	Numero		Unità in equivalenti tempo pieno		Numero		Unità in equivalenti tempo pieno	
	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori	Totale	Di cui: ricercatori
2007	334.503	141.878	208.376,2	93.000,1	9,3	3,4	8,5	5,2
2008	353.267	145.594	221.115,0	95.766,3	5,6	2,6	6,1	3,0
2009	354.513	149.314	226.526,6	101.840,2	0,4	2,6	2,4	6,3
2010	348.215	149.807	225.631,6	103.424,3	-1,8	0,3	-0,4	1,6
2011 - PER SETTORE ISTITUZIONALE								
Istituzioni pubbliche	46.587	23.715	36.152,6	18.779,7	2,8	6,2	4,3	7,3
Istituzioni private non profit	7.998	5.317	5.740,5	3.735,3	-10,7	-9,6	-11,1	-10,2
Imprese	151.546	47.816	112.478,0	39.808,1	-1,2	4,2	0,2	3,9
Università	140.874	74.749	73.722,9	43.828,2	0,2	-1,2	2,0	0,8
Totale	347.005	151.597	228.094,0	106.151,3	-0,3	1,2	1,1	2,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.6 Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione
Anno 2011, valori in migliaia di euro

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale	Istituzioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale
2007	2.644.257	5.495.244	637.211	9.454.656	18.231.368	14,5	30,1	3,5	51,9	100,0
2008	2.417.087	5.786.262	616.130	10.173.147	18.992.626	12,5	31,6	3,2	52,7	100,0
2009	2.524.587	5.811.971	634.262	10.238.132	19.208.952	13,1	30,3	3,3	53,3	100,0
2010	2.687.638	5.647.467	710.608	10.579.173	19.624.886	13,7	28,8	3,6	53,9	100,0
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	88.424	357.767	67.982	1.855.556	2.369.729	3,3	6,3	10,3	17,1	12,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.507	4.357	2.229	16.567	25.660	0,1	0,1	0,3	0,2	0,1
Liguria	117.969	143.755	15.723	359.668	637.115	4,4	2,5	2,4	3,3	3,2
Lombardia	225.532	788.896	386.237	3.065.056	4.465.721	8,5	13,9	58,3	28,3	22,5
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	117.001	85.971	7.509	219.992	430.473	4,4	1,5	1,1	2,0	2,2
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>27.791</i>	<i>15.714</i>	<i>371</i>	<i>74.219</i>	<i>118.095</i>	<i>1,0</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>
<i>Trento</i>	<i>89.210</i>	<i>70.257</i>	<i>7.138</i>	<i>145.773</i>	<i>312.378</i>	<i>3,4</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,3</i>	<i>1,6</i>
Veneto	98.242	390.485	18.864	1.027.522	1.535.113	3,7	6,9	2,8	9,5	7,7
Friuli-Venezia Giulia	73.392	158.742	4.598	295.229	531.961	2,8	2,8	0,7	2,7	2,7
Emilia-Romagna	155.434	547.571	5.262	1.341.923	2.050.190	5,9	9,7	0,8	12,4	10,3
Toscana	133.444	521.544	9.412	612.316	1.276.716	5,0	9,2	1,4	5,7	6,4
Umbria	12.610	122.882	99	54.453	190.044	0,5	2,2	..	0,5	1,0
Marche	10.626	140.758	220	153.252	304.856	0,4	2,5	..	1,4	1,5
Lazio	1.181.553	722.455	67.508	901.526	2.873.042	44,5	12,7	10,2	8,3	14,5
Abruzzo	31.897	130.308	1.198	95.473	258.876	1,2	2,3	0,2	0,9	1,3
Molise	2.110	*	*	2.438	28.718	0,1	*	*	..	0,1
Campania	124.698	523.055	38.350	461.732	1.147.835	4,7	9,2	5,8	4,3	5,8
Puglia	69.452	269.120	30.792	127.448	496.812	2,6	4,7	4,6	1,2	2,5
Basilicata	28.990	*	*	9.191	62.628	1,1	*	*	0,1	0,3
Calabria	16.869	126.986	71	6.768	150.694	0,6	2,2	..	0,1	0,8
Sicilia	92.179	409.933	6.134	202.667	710.913	3,5	7,2	0,9	1,9	3,6
Sardegna	70.662	175.992	333	16.523	263.510	2,7	3,1	0,1	0,2	1,3
Nord-ovest	434.432	1.294.775	472.171	5.296.847	7.498.225	16,4	22,8	71,3	48,9	37,8
Nord-est	444.069	1.182.769	36.233	2.884.666	4.547.737	16,7	20,9	5,5	26,6	23,0
Centro	1.338.233	1.507.639	77.239	1.721.547	4.644.658	50,4	26,6	11,7	15,9	23,4
Sud	274.016	1.098.060	70.437	703.050	2.145.563	10,3	19,4	10,6	6,5	10,8
Isole	162.841	585.925	6.467	219.190	974.423	6,1	10,3	1,0	2,0	4,9
ITALIA	2.653.591	5.669.168	662.547	10.825.300	19.810.606	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

Tavola 21.7 Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione
Anno 2011, valori assoluti in unità equivalenti a tempo pieno

ANNI REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale	Istituzioni pubbliche (a)	Università	Istituzioni private non profit (a)	Imprese (a)	Totale
2007	35.473,9	71.062,5	8.080,0	93.759,8	208.376,2	17,0	34,1	3,9	45,0	100,0
2008	34.076,1	72.473,5	7.922,0	106.643,4	221.115,0	15,4	32,8	3,6	48,2	100,0
2009	33.763,7	74.949,3	8.045,2	109.768,4	226.526,6	14,9	33,1	3,6	48,5	100,0
2010	34.664,8	72.298,6	6.456,5	112.211,7	225.631,6	15,4	32,0	2,9	49,7	100,0
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	1.045,6	4.556,6	592,0	16.711,7	22.905,9	2,9	6,2	10,3	14,9	10,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47,4	42,9	32,6	213,6	336,5	0,1	0,1	0,6	0,2	0,1
Liguria	1.072,0	2.647,2	145,1	3.546,2	7.410,5	3,0	3,6	2,5	3,2	3,2
Lombardia	3.225,3	12.337,3	2.424,5	30.046,6	48.033,7	8,9	16,7	42,2	26,7	21,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.459,8	948,2	151,6	2.526,0	5.085,6	4,0	1,3	2,6	2,2	2,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>454,4</i>	<i>154,7</i>	<i>2,8</i>	<i>947,3</i>	<i>1.559,2</i>	<i>1,3</i>	<i>0,2</i>	<i>..</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>
<i>Trento</i>	<i>1.005,4</i>	<i>793,5</i>	<i>148,8</i>	<i>1.578,7</i>	<i>3.526,4</i>	<i>2,8</i>	<i>1,1</i>	<i>2,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>
Veneto	1.568,1	5.452,9	208,4	14.705,2	21.934,6	4,3	7,4	3,6	13,1	9,6
Friuli-Venezia Giulia	1.032,1	2.013,8	114,7	3.117,6	6.278,2	2,9	2,7	2,0	2,8	2,8
Emilia-Romagna	2.615,3	7.101,5	75,4	14.784,2	24.576,4	7,2	9,6	1,3	13,1	10,8
Toscana	2.344,8	7.038,6	199,9	5.552,6	15.135,9	6,5	9,5	3,5	4,9	6,6
Umbria	213,2	1.641,5	2,4	747,3	2.604,4	0,6	2,2	..	0,7	1,1
Marche	144,2	1.812,1	8,9	2.457,5	4.422,7	0,4	2,5	0,2	2,2	1,9
Lazio	13.906,2	8.009,3	1.243,3	8.359,6	31.518,4	38,5	10,9	21,7	7,4	13,8
Abruzzo	352,4	1.516,1	13,1	1.218,5	3.100,1	1,0	2,1	0,2	1,1	1,4
Molise	34,4	*	*	58,9	410,3	0,1	*	*	0,1	0,2
Campania	2.306,0	6.152,8	206,7	4.410,3	13.075,8	6,4	8,3	3,6	3,9	5,7
Puglia	1.199,3	3.651,8	178,1	1.494,2	6.523,4	3,3	5,0	3,1	1,3	2,9
Basilicata	423,5	*	*	154,9	969,7	1,2	*	*	0,1	0,4
Calabria	285,7	1.318,8	5,4	129,7	1.739,6	0,8	1,8	0,1	0,1	0,8
Sicilia	1.724,9	4.554,1	126,7	1.953,7	8.359,4	4,8	6,2	2,2	1,7	3,7
Sardegna	1.152,4	2.220,7	10,1	289,6	3.672,8	3,2	3,0	0,2	0,3	1,6
Nord-ovest	5.390,3	19.584,0	3.194,2	50.518,1	78.686,6	14,9	26,6	55,6	44,9	34,5
Nord-est	6.675,3	15.516,4	550,1	35.133,0	57.874,8	18,5	21,0	9,6	31,2	25,4
Centro	16.608,4	18.501,5	1.454,5	17.117,0	53.681,4	45,9	25,1	25,3	15,2	23,5
Sud	4.601,3	13.346,2	404,9	7.466,5	25.818,9	12,7	18,1	7,1	6,6	11,3
Isole	2.877,3	6.774,8	136,8	2.243,3	12.032,2	8,0	9,2	2,4	2,0	5,3
ITALIA	36.152,6	73.722,9	5.740,5	112.477,9	228.093,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

Tavola 21.8 Imprese con attività di innovazione per macrosettore e classe di addetti
Anni 2010-2012

CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti					Incidenze percentuali sul totale delle imprese				
	Imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	
		Totale	Innovatrici (a)	Con attività innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		Totale	Innovatrici (a)	Con attività innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		
INDUSTRIA										
10-49	64.896	27.068	25.664	1.404	37.828	41,7	39,5	2,2	58,3	
50-249	9.282	6.101	5.839	262	3.181	65,7	62,9	2,8	34,3	
250 e oltre	1.407	1.131	1.087	44	276	80,4	77,3	3,1	19,6	
Totale	75.585	34.300	32.590	1.710	41.285	45,4	43,1	2,3	54,6	
COSTRUZIONI										
10-49	22.387	4.325	3.788	537	18.062	19,3	16,9	2,4	80,7	
50-249	1.237	441	409	32	796	35,7	33,1	2,6	64,3	
250 e oltre	79	42	36	6	37	53,2	45,6	7,6	46,8	
Totale	23.703	4.808	4.233	575	18.895	20,3	17,9	2,4	79,7	
SERVIZI										
10-49	56.704	15.629	14.778	851	41.075	27,6	26,1	1,5	72,4	
50-249	6.115	2.570	2.478	92	3.545	42,0	40,5	1,5	58,0	
250 e oltre	1.240	714	695	19	526	57,6	56,0	1,5	42,4	
Totale	64.059	18.913	17.951	962	45.146	29,5	28,0	1,5	70,5	
TOTALE										
10-49	143.987	47.022	44.230	2.792	96.965	32,7	30,7	1,9	67,3	
50-249	16.634	9.112	8.726	386	7.522	54,8	52,5	2,3	45,2	
250 e oltre	2.726	1.887	1.818	69	839	69,2	66,7	2,5	30,8	
Totale	163.347	58.021	54.774	3.247	105.326	35,5	33,5	2,0	64,5	

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

(b) Attività abbandonate, interrotte o ancora in corso alla fine del 2012.

Tavola 21.9 Imprese del settore industria con attività di innovazione per attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Incidenze percentuali sul totale delle imprese			
	Imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio
		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)	
Attività estrattive	544	130	129	..	414	23,9	23,7	..	76,1
Attività manifatturiere	72.013	33.054	31.394	1.660	38.959	45,9	43,6	2,3	54,1
Industrie alimentari, bevande e tabacco	7.489	3.056	2.992	64	4.433	40,8	40,0	0,9	59,2
Industrie tessili	2.878	1.391	1.362	29	1.487	48,3	47,3	1,0	51,7
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	4.637	1.632	1.563	69	3.005	35,2	33,7	1,5	64,8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.650	1.080	1.065	15	2.570	29,6	29,2	0,4	70,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.621	1.048	973	75	1.573	40,0	37,1	2,9	60,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.398	626	574	52	772	44,8	41,1	3,7	55,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.009	824	779	45	1.185	41,0	38,8	2,2	59,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	152	52	50	..	100	34,2	32,9	..	65,8
Fabbricazione di prodotti chimici	1.675	1.192	1.118	74	483	71,2	66,7	4,4	28,8
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	304	200	178	22	104	65,8	58,6	7,2	34,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.799	2.136	2.104	32	1.663	56,2	55,4	0,8	43,8
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.605	1.202	1.184	18	2.403	33,3	32,8	0,5	66,7
Metallurgia	1.485	620	605	15	865	41,8	40,7	1,0	58,2
Fabbricazione di prodotti in metallo	13.075	5.777	5.344	433	7.298	44,2	40,9	3,3	55,8
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.496	1.067	1.054	13	429	71,3	70,5	0,9	28,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.691	1.782	1.742	40	909	66,2	64,7	1,5	33,8
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8.758	4.580	4.295	285	4.178	52,3	49,0	3,3	47,7
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.026	521	496	25	505	50,8	48,3	2,4	49,2
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	695	356	331	25	339	51,2	47,6	3,6	48,8
Fabbricazione di mobili	3.265	1.617	1.508	109	1.648	49,5	46,2	3,3	50,5
Altre industrie manifatturiere	1.768	991	909	82	777	56,1	51,4	4,6	43,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.537	1.304	1.168	136	2.233	36,9	33,0	3,8	63,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	546	216	201	15	330	39,6	36,8	2,7	60,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.482	900	866	34	1.582	36,3	34,9	1,4	63,7
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	218	101	98	3	117	46,3	45,0	1,4	53,7
Gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e attività di risanamento	2.264	799	768	31	1.465	35,3	33,9	1,4	64,7
TOTALE INDUSTRIA	75.585	34.300	32.590	1.710	41.285	45,4	43,1	2,3	54,6

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

(b) Attività abbandonate, interrotte o ancora in corso alla fine del 2012.

Tavola 21.10 Imprese del settore servizi con attività di innovazione per attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Incidenze percentuali sul totale delle imprese			
	Imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innovative nel triennio
		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)		Totale	Innovatrici	Con attività (a) innovative non concluse alla fine del 2012 (b)	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.868	10.187	9.658	529	28.681	26,2	24,8	1,4	73,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5.822	1.388	1.283	105	4.434	23,8	22,0	1,8	76,2
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	18.461	6.242	5.993	249	12.219	33,8	32,5	1,3	66,2
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	14.585	2.557	2.382	175	12.028	17,5	16,3	1,2	82,5
Trasporto e magazzinaggio	12.632	3.118	2.985	133	9.514	24,7	23,6	1,1	75,3
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	7.815	1.739	1.648	91	6.076	22,3	21,1	1,2	77,7
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	4.817	1.379	1.337	42	3.438	28,6	27,8	0,9	71,4
Servizi di informazione e comunicazione	5.302	2.693	2.543	150	2.609	50,8	48,0	2,8	49,2
Attività editoriali	509	243	243	-	266	47,7	47,7	-	52,3
Telecomunicazioni	230	145	141	4	85	63,0	61,3	1,7	37,0
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.885	1.832	1.702	130	1.053	63,5	59,0	4,5	36,5
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.678	473	457	16	1.205	28,2	27,2	1,0	71,8
Attività finanziarie e assicurative	2.439	1.127	1.057	70	1.312	46,2	43,3	2,9	53,8
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.106	556	542	14	550	50,3	49,0	1,3	49,7
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	147	122	122	-	25	83,0	83,0	-	17,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.186	449	393	56	737	37,9	33,1	4,7	62,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.818	1.788	1.708	80	3.030	37,1	35,5	1,7	62,9
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.289	362	352	10	927	28,1	27,3	0,8	71,9
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.158	429	401	28	729	37,0	34,6	2,4	63,0
Ricerca scientifica e sviluppo	296	219	205	14	77	74,0	69,3	4,7	26,0
Pubblicità e ricerche di mercato	748	243	229	14	505	32,5	30,6	1,9	67,5
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.327	535	521	14	792	40,3	39,3	1,1	59,7
TOTALE SERVIZI	64.059	18.913	17.951	962	45.146	29,5	28,0	1,5	70,5

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

(a) Le imprese innovatrici sono quelle che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno una innovazione.

(b) Attività abbandonate, interrotte o ancora in corso alla fine del 2012.

Tavola 21.11 Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, macrosettore e classe di addetti
Anni 2010-2012

CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici
INDUSTRIA								
10-49	4.783	7.678	13.203	25.664	18,6	29,9	51,4	100,0
50-249	1.399	980	3.460	5.839	24,0	16,8	59,3	100,0
250 e oltre	182	185	720	1.087	16,7	17,0	66,2	100,0
Totale	6.364	8.843	17.383	32.590	19,5	27,1	53,3	100,0
COSTRUZIONI								
10-49	951	1.281	1.556	3.788	25,1	33,8	41,1	100,0
50-249	62	188	159	409	15,2	46,0	38,9	100,0
250 e oltre	8	15	13	36	22,2	41,7	36,1	100,0
Totale	1.021	1.484	1.728	4.233	24,1	35,1	40,8	100,0
SERVIZI								
10-49	4.721	3.704	6.353	14.778	31,9	25,1	43,0	100,0
50-249	741	622	1.115	2.478	29,9	25,1	45,0	100,0
250 e oltre	139	153	403	695	20,0	22,0	58,0	100,0
Totale	5.601	4.479	7.871	17.951	31,2	25,0	43,8	100,0
TOTALE								
10-49	10.455	12.663	21.112	44.230	23,6	28,6	47,7	100,0
50-249	2.202	1.790	4.734	8.726	25,2	20,5	54,3	100,0
250 e oltre	329	353	1.136	1.818	18,1	19,4	62,5	100,0
Totale	12.986	14.806	26.982	54.774	23,7	27,0	49,3	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.12 Imprese innovatrici del settore industria per tipologia di innovazione e attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici
Attività estrattive	20	31	78	129	15,5	24,0	60,5	100,0
Attività manifatturiere	6.170	8.343	16.881	31.394	19,7	26,6	53,8	100,0
Industrie alimentari, bevande e tabacco	549	629	1.814	2.992	18,3	21,0	60,6	100,0
Industrie tessili	167	122	1.073	1.362	12,3	9,0	78,8	100,0
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	254	353	956	1.563	16,3	22,6	61,2	100,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	173	378	514	1.065	16,2	35,5	48,3	100,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	240	328	405	973	24,7	33,7	41,6	100,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	19	286	269	574	3,3	49,8	46,9	100,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	63	302	414	779	8,1	38,8	53,1	100,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19	18	13	50	38,0	36,0	26,0	100,0
Fabbricazione di prodotti chimici	172	163	783	1.118	15,4	14,6	70,0	100,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	79	23	76	178	44,4	12,9	42,7	100,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	120	923	1.061	2.104	5,7	43,9	50,4	100,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	267	362	555	1.184	22,6	30,6	46,9	100,0
Metallurgia	94	208	303	605	15,5	34,4	50,1	100,0
Fabbricazione di prodotti in metallo	634	2.267	2.443	5.344	11,9	42,4	45,7	100,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	235	91	728	1.054	22,3	8,6	69,1	100,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	374	271	1.097	1.742	21,5	15,6	63,0	100,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.499	748	2.048	4.295	34,9	17,4	47,7	100,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	63	20	413	496	12,7	4,0	83,3	100,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	119	16	196	331	36,0	4,8	59,2	100,0
Fabbricazione di mobili	437	343	728	1.508	29,0	22,7	48,3	100,0
Altre industrie manifatturiere	234	149	526	909	25,7	16,4	57,9	100,0
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	359	343	466	1.168	30,7	29,4	39,9	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	19	109	73	201	9,5	54,2	36,3	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	155	360	351	866	17,9	41,6	40,5	100,0
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	10	41	47	98	10,2	41,8	48,0	100,0
Gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e attività di risanamento	145	319	304	768	18,9	41,5	39,6	100,0
TOTALE INDUSTRIA	6.364	8.843	17.383	32.590	19,5	27,1	53,3	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.13 Imprese innovatrici del settore servizi per tipologia di innovazione e attività economica
Anni 2010-2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici	Solo innovazioni di prodotto (o servizio)	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto (o servizio) che di processo	Totale imprese innovatrici
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.243	2.537	3.878	9.658	33,6	26,3	40,2	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	361	328	594	1.283	28,1	25,6	46,3	100,0
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.099	1.478	2.416	5.993	35,0	24,7	40,3	100,0
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	783	731	868	2.382	32,9	30,7	36,4	100,0
Trasporto e magazzinaggio	577	1.104	1.304	2.985	19,3	37,0	43,7	100,0
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, trasporto marittimo e per vie d'acqua e trasporto aereo	372	590	686	1.648	22,6	35,8	41,6	100,0
Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti, servizi postali e attività di corriere	205	514	618	1.337	15,3	38,4	46,2	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	969	235	1.339	2.543	38,1	9,2	52,7	100,0
Attività editoriali	55	48	140	243	22,6	19,8	57,6	100,0
Telecomunicazioni	61	13	67	141	43,3	9,2	47,5	100,0
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	671	119	912	1.702	39,4	7,0	53,6	100,0
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	182	55	220	457	39,8	12,0	48,1	100,0
Attività finanziarie e assicurative	222	182	653	1.057	21,0	17,2	61,8	100,0
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	111	91	340	542	20,5	16,8	62,7	100,0
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	18	24	80	122	14,8	19,7	65,6	100,0
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	93	67	233	393	23,7	17,0	59,3	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	590	421	697	1.708	34,5	24,6	40,8	100,0
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	116	127	109	352	33,0	36,1	31,0	100,0
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	108	115	178	401	26,9	28,7	44,4	100,0
Ricerca scientifica e sviluppo	67	21	117	205	32,7	10,2	57,1	100,0
Pubblicità e ricerche di mercato	101	36	92	229	44,1	15,7	40,2	100,0
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	198	122	201	521	38,0	23,4	38,6	100,0
TOTALE SERVIZI	5.601	4.479	7.871	17.951	31,2	25,0	43,8	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.14 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web e attività economica
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese con Internet	Imprese con connessione in banda larga			Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
		Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	96,8	94,8	49,8	93,1	67,3	11,7	33,1	6,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	94,2	92,7	44,6	91,5	68,0	12,3	49,5	4,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	94,8	92,3	38,2	90,6	53,6	8,9	30,0	5,8
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	99,8	96,3	47,2	95,2	79,5	10,5	40,2	5,6
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,2	96,8	56,6	95,2	79,8	7,8	49,7	4,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	99,0	98,1	49,3	95,4	80,8	4,5	35,5	2,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	99,5	99,1	69,3	97,1	93,0	10,7	61,4	7,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	99,1	97,0	65,3	95,8	88,0	3,5	55,2	2,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,6	97,6	61,9	97,5	83,9	5,5	53,2	6,6
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	98,8	95,0	53,2	93,0	73,1	5,3	40,5	4,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	98,7	97,5	60,6	96,2	79,6	10,1	23,3	4,0
Costruzioni	96,9	94,6	50,9	92,4	54,0	3,4	13,3	2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	98,1	96,1	47,2	95,3	65,9	15,7	39,3	9,0
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	95,2	92,8	52,3	89,2	52,9	9,1	11,9	6,5
Servizi postali e attività di corriere	96,1	96,1	49,7	96,1	41,8	20,8	20,7	25,2
Alloggio	99,6	96,3	37,8	95,1	96,1	72,6	81,0	32,4
Attività dei servizi di ristorazione	84,0	83,1	27,9	79,9	54,1	20,3	21,4	7,4
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	94,2	94,2	47,8	93,6	74,6	20,0	32,7	7,6
Attività editoriali	100,0	100,0	72,7	100,0	93,6	53,5	62,4	23,0
Telecomunicazioni	100,0	100,0	88,4	100,0	90,2	23,0	49,1	16,2
Informatica ed altri servizi d'informazione	99,9	99,9	74,2	99,8	77,2	10,3	25,9	6,4
Attività immobiliari	94,3	92,6	52,1	92,1	65,8	15,2	31,8	5,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	99,3	98,9	55,9	98,7	61,8	5,3	13,1	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	95,5	92,3	52,6	88,9	53,9	7,0	15,6	3,1
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	100,0	99,7	61,0	99,7	94,0	43,8	76,4	26,7
Settore Ict (c)	99,9	99,8	75,1	99,4	82,5	11,5	35,0	8,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.15 Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, sito web, servizi offerti sul sito web, macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese con Internet	Imprese con connessione in banda larga			Imprese che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet			
		Totale	Banda larga mobile (a)	Banda larga fissa (b)	Totale	Servizi offerti		
						Ordinazioni o prenotazioni on line	Cataloghi di prodotti o listini prezzi	Tracciabilità on line dello stato dell'ordine
INDUSTRIA MANIFATTURIERA								
10-49	97,7	95,2	47,0	93,4	73,5	6,3	40,8	3,2
50-99	99,9	99,6	73,3	98,5	88,8	8,7	56,2	6,8
100-249	99,3	99,3	89,3	98,5	90,0	13,0	57,6	12,9
250 e oltre	100,0	99,9	94,4	99,5	93,8	22,9	61,0	18,5
Totale	98,0	95,8	51,6	94,1	75,7	7,0	43,1	4,1
ENERGIA								
10-49	98,2	96,7	54,0	95,5	76,0	10,5	21,5	3,8
50-99	100,0	100,0	78,9	96,6	86,1	7,5	31,3	6,5
100-249	100,0	99,5	82,2	99,5	93,6	3,7	23,7	2,5
250 e oltre	100,0	100,0	84,5	100,0	96,1	18,1	29,7	3,4
Totale	98,7	97,5	60,6	96,2	79,6	10,1	23,3	4,0
COSTRUZIONI								
10-49	96,8	94,3	49,4	92,1	52,6	3,4	13,2	2,0
50-99	99,3	98,4	71,4	97,4	74,9	2,1	12,9	1,3
100-249	100,0	100,0	89,6	98,2	85,6	3,5	17,7	1,8
250 e oltre	98,1	98,1	88,4	98,1	96,7	2,7	14,2	3,0
Totale	96,9	94,6	50,9	92,4	54,0	3,4	13,3	2,0
SERVIZI								
10-49	95,6	93,6	44,6	91,8	62,4	17,2	30,5	8,3
50-99	98,3	97,2	71,9	96,3	75,3	20,2	36,3	10,7
100-249	98,1	97,5	74,9	97,4	78,1	17,7	33,2	14,4
250 e oltre	99,4	99,1	83,8	98,7	86,6	25,8	40,9	19,9
Totale	95,9	94,0	47,7	92,4	64,0	17,6	31,1	8,9
TOTALE								
10-49	96,5	94,3	46,2	92,5	65,2	11,3	31,7	5,6
50-99	99,2	98,5	72,7	97,4	81,7	13,2	43,4	8,1
100-249	98,8	98,5	82,6	98,0	84,6	14,3	43,5	12,6
250 e oltre	99,6	99,4	88,2	99,1	90,2	23,7	47,8	18,1
Totale	96,8	94,8	49,8	93,1	67,3	11,7	33,1	6,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Almeno 3G come ad es. UMTS, CDMA2000, HSDPA.

(b) DSL e altra fissa in banda larga.

Tavola 21.16 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per attività economica

Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	7,6	41,7	44,4	7,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,1	29,0	33,8	6,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	6,0	32,5	34,9	2,2
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	5,5	44,2	45,5	4,3
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,8	37,9	39,9	7,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	1,9	39,9	40,3	1,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10,2	70,5	71,5	9,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	6,2	48,8	50,4	5,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	16,3	41,5	50,3	39,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	5,0	45,8	47,2	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	3,3	46,2	47,1	12,6
Costruzioni	1,1	36,6	36,9	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	11,3	43,9	47,6	7,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	2,8	34,3	35,2	6,2
Servizi postali e attività di corriere	2,7	31,6	31,6	3,2
Alloggio	55,8	43,0	69,3	17,3
Attività dei servizi di ristorazione	4,4	29,7	32,0	0,9
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6,4	70,2	71,3	0,6
Attività editoriali	42,8	75,1	85,5	1,7
Telecomunicazioni	14,5	61,6	66,9	1,7
Informatica ed altri servizi d'informazione	8,1	74,0	74,5	3,7
Attività immobiliari	10,8	40,2	47,3	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	2,7	61,7	62,1	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	4,1	39,7	41,1	1,1
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	28,0	72,3	77,5	16,6
Settore Ict (c)	10,1	75,3	76,5	7,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

(b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.17 Imprese con 10 addetti e oltre che nell'anno precedente hanno effettuato acquisti e vendite on line per macrosettore di attività economica e classe di addetti

Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese, salvo diversa indicazione

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che hanno effettuato vendite elettroniche (a)	Imprese che hanno effettuato acquisti elettronici (a)	Imprese che effettuano commercio elettronico (in acquisto e/o vendita)	Valore delle vendite on line (in % sul totale del fatturato) (b)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
10-49	4,5	38,2	39,8	1,7
50-99	7,5	50,8	53,9	2,3
100-249	17,2	58,9	65,0	2,8
250 e oltre	31,8	66,0	74,2	15,6
Totale	5,8	40,5	42,5	8,0
ENERGIA				
10-49	2,6	41,1	41,9	3,9
50-99	4,0	56,6	57,0	44,7
100-249	2,1	70,0	70,0	2,0
250 e oltre	12,8	61,4	66,2	10,7
Totale	3,3	46,2	47,1	12,6
COSTRUZIONI				
10-49	1,1	35,8	36,1	0,3
50-99	0,4	47,0	47,3	0,4
100-249	3,1	62,3	64,2	1,5
250 e oltre	3,3	65,9	65,9	..
Totale	1,1	36,6	36,9	0,4
SERVIZI				
10-49	10,2	42,7	46,6	2,9
50-99	15,7	51,3	56,9	8,8
100-249	14,2	53,9	57,5	10,7
250 e oltre	21,3	57,9	63,6	6,6
Totale	10,8	43,8	47,8	6,0
TOTALE				
10-49	6,8	40,1	42,6	2,3
50-99	10,5	50,9	54,8	10,4
100-249	14,6	57,2	61,7	5,4
250 e oltre	24,6	61,5	68,1	10,6
Totale	7,6	41,7	44,4	7,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita e/o l'acquisto sono on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa/dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet o sulle reti che utilizzano altri protocolli, ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini ricevuti/effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

(b) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.18 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo e attività economica
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese che utilizzano almeno un social media			Imprese che utilizzano due o più social media	Imprese che utilizzano social media per principali finalità di utilizzo	
	Totale	Tipi di social media			Sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti	Raccogliere opinioni, recensioni e rispondere alle domande dei clienti
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)			
Totale (C-N, inclusa la 951, escluse 75 e K)	24,7	21,1	9,9	10,5	18,9	12,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	29,4	28,1	12,0	13,1	24,1	16,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	20,2	17,9	8,4	9,9	14,7	10,7
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	27,2	22,7	9,2	11,3	19,2	13,1
Fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, di prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	16,7	12,4	6,5	5,5	11,8	5,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	13,6	10,0	5,8	4,9	9,5	3,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	29,9	23,6	17,0	18,1	25,3	11,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, per uso domestico non elettriche e di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	24,7	13,0	16,1	9,2	16,2	6,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	21,2	16,9	10,7	10,6	14,6	13,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	23,3	19,7	7,9	8,8	18,6	11,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (D-E)	18,9	11,9	8,7	6,8	12,1	8,3
Costruzioni	14,0	10,6	4,9	3,9	8,4	4,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	26,9	24,7	9,8	11,0	21,7	15,2
Trasporto e magazzinaggio, esclusi servizi postali e corrieri (H escluso 53)	10,9	8,3	3,9	5,0	5,4	2,8
Servizi postali e attività di corriere	3,3	3,3	1,3	1,9	1,9	1,3
Alloggio	65,4	63,6	26,5	34,2	57,0	54,0
Attività dei servizi di ristorazione	42,3	41,3	11,6	14,8	40,2	30,8
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	67,0	64,8	31,0	40,0	47,6	49,1
Attività editoriali	76,0	71,5	50,4	54,2	72,9	60,1
Telecomunicazioni	44,2	36,9	27,8	28,2	36,4	23,7
Informatica ed altri servizi d'informazione	42,8	37,1	21,5	28,6	32,2	18,5
Attività immobiliari	25,8	22,8	10,0	10,5	21,0	16,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche escluso servizi veterinari (M escluso 75)	26,1	20,9	12,1	13,8	15,6	9,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (N escluso 79)	23,1	20,4	10,5	10,6	17,9	10,9
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e di prenotazione e attività connesse	59,9	59,4	24,2	32,0	57,5	37,4
Settore Ict (c)	40,0	34,2	19,6	25,5	30,2	16,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

(c) Il settore Ict comprende le seguenti attività economiche: 261-Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche; 262-Fabbricazione di computer e unità periferiche; 263-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni; 264-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video; 268-Fabbricazione di supporti magnetici e ottici; 465-Commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict; 582-Edizione di software; 61-Telecomunicazioni; 62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 631-Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web; 951-Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni.

Tavola 21.19 Imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano social media per tipo di social media utilizzato, finalità di utilizzo, macrosettore di attività economica e classe di addetti
Anno 2013, valori percentuali sul totale delle imprese

CLASSI DI ADDETTI	Imprese che utilizzano almeno un social media			Imprese che utilizzano due o più social media	Imprese che utilizzano social media per principali finalità di utilizzo	
	Totale	Tipi di social media			Sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti	Raccogliere opinioni, recensioni e rispondere alle domande dei clienti
		Social network (a)	Siti web di condivisione di contenuti multimediali (b)			
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
10-49	19,7	15,5	7,9	7,5	14,3	8,0
50-99	26,0	17,2	14,6	10,7	19,1	11,7
100-249	33,3	26,4	22,3	21,4	25,5	16,7
250 e oltre	48,4	39,1	31,4	31,1	35,6	23,0
Totale	21,2	16,5	9,5	8,7	15,5	8,9
ENERGIA						
10-49	16,8	10,8	6,8	5,3	10,6	7,7
50-99	23,2	13,8	10,1	8,0	13,2	6,2
100-249	27,9	16,6	19,0	13,4	21,3	14,6
250 e oltre	27,4	16,2	17,3	14,9	17,7	12,4
Totale	18,9	11,9	8,7	6,8	12,1	8,3
COSTRUZIONI						
10-49	14,0	10,6	4,8	3,8	8,3	4,9
50-99	12,2	9,3	4,2	5,1	9,3	4,6
100-249	13,3	9,5	6,3	2,9	6,8	3,0
250 e oltre	31,6	26,2	19,1	21,0	15,2	6,6
Totale	14,0	10,6	4,9	3,9	8,4	4,9
SERVIZI						
10-49	29,6	27,2	10,7	12,8	23,9	17,6
50-99	35,9	31,6	20,4	22,2	28,5	21,0
100-249	35,1	31,1	18,2	21,5	28,4	18,9
250 e oltre	45,1	38,6	23,7	29,7	35,7	26,8
Totale	30,4	27,8	11,7	13,9	24,5	18,0
TOTALE						
10-49	23,7	20,5	8,8	9,5	18,1	12,3
50-99	29,2	22,8	16,3	15,2	22,3	15,1
100-249	33,0	27,3	19,5	20,2	25,8	16,9
250 e oltre	45,2	37,4	26,4	29,4	34,3	24,0
Totale	24,7	21,1	9,9	10,5	18,9	12,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

(a) Ad esempio Facebook, LinkedIn, Xing, Viadeo, Yammer.

(b) Ad esempio YouTube, Flickr, Picasa, SlideShare.

22

COMMERCIO INTERNO

Nel 2012, il settore del commercio interno comprende oltre 900.000 imprese che occupano, in complesso, quasi 2 milioni e 816 mila addetti.

In particolare, il commercio al dettaglio è composto da 498.805 imprese, di cui 160.430 operanti nel settore alimentare e 338.375 in quello non alimentare. Gli addetti sono in totale 1.644.428, dei quali il 41,6 per cento è occupato nel settore alimentare e il 58,4 per cento in quello non alimentare.

Nel 2013, l'andamento delle vendite al dettaglio registra una diminuzione del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente; in particolare, diminuiscono dell'1,0 per cento le vendite della grande distribuzione e del 2,9 per cento quelle delle imprese di piccola superficie. Nella grande distribuzione le vendite di prodotti alimentari segnano una variazione negativa dello 0,4 per cento, quelle dei prodotti non alimentari diminuiscono dell'1,1 per cento. All'interno delle imprese tradizionali di piccola superficie le vendite di prodotti alimentari e quelle di prodotti non alimentari diminuiscono rispettivamente del 3,0 per cento e del 2,9 per cento.

Le imprese del commercio all'ingrosso, nel 2012, sono 402.596, delle quali 33.200 operano nel settore alimentare e 369.396 nel settore non alimentare; tali imprese occupano complessivamente 1.171.523 persone, l'84,0 per cento nel settore non alimentare e il 16,0 per cento in quello alimentare. Nel 2013, il fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione negativa del 2,7 per cento. La flessione più sostenuta riguarda il comparto del commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti (-5,8 per cento). Il settore del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco è l'unico a registrare una variazione positiva (+0,5 per cento).

22

COMMERCIO INTERNO

Quadro d'insieme

Il settore del commercio interno comprende il comparto del commercio all'ingrosso e quello del commercio al dettaglio.¹ Secondo le informazioni raccolte nell'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), alla fine del 2012 il commercio al dettaglio risulta composto da 498.805 imprese, di cui 160.430 operanti nel settore merceologico alimentare e 338.375 in quello non alimentare; i due settori occupano rispettivamente 684.555 e 959.874 addetti, 1.644.428 addetti in complesso.

Il commercio all'ingrosso risulta composto da 402.596 imprese, di cui 33.200 nel settore alimentare e 369.396 nel settore non alimentare; complessivamente tali imprese occupano 1.171.523 addetti, di cui 187.934 nel settore alimentare e 983.589 in quello non alimentare.

Commercio al dettaglio

Struttura degli esercizi commerciali. Il comparto del commercio al dettaglio è caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni ridotte con un numero medio di addetti contenuto. Le 498.805 imprese del settore infatti, occupando poco più di un milione e 644 mila addetti, risultano avere una dimensione media di 3,30 addetti per impresa ([Tavola 22.2](#)). All'interno del comparto sono 46.546 le imprese non specializzate a prevalenza alimentare, ciascuna delle quali impiega in media 9,30 occupati; 4.327 le imprese non specializzate² a prevalenza non alimentare, caratterizzate da una media di 10,38 addetti; le imprese costituite da esercizi specializzati sono 447.932 e impiegano in media 2,60 occupati. In termini di numerosità, le imprese specializzate costituiscono il segmento prevalente rappresentando l'89,8 per cento del totale delle imprese. Considerando la densità degli esercizi sul territorio, nel 2012 sono presenti circa 8,4 imprese commerciali al dettaglio ogni mille abitanti, in costante diminuzione dal 2009.

¹ L'Istat, coerentemente con il regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce un'indagine per ciascuna delle due componenti. I risultati presentati in questo capitolo si riferiscono pertanto al commercio al dettaglio, all'ingrosso e al settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli che, dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

² Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare, sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici senza che sia possibile individuare uno di questi come prevalente.

La distribuzione territoriale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa ([Tavola 22.1](#)) mantiene una struttura sostanzialmente stabile nel tempo. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2013 risultano attivi, sull'intero territorio nazionale, 762.932 esercizi, il 21,5 per cento dei quali localizzato nel Nord-ovest, il 16,1 per cento nel Nord-est, il 20,4 nel Centro, il 29,4 nel Sud e il 12,6 nelle Isole. Nel confronto con l'anno precedente, la distribuzione territoriale non mostra variazioni significative, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, si osserva una diminuzione dello 0,5 per cento nel numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa presenti sul territorio nazionale (-3.889 esercizi). In particolare, le diminuzioni maggiori riguardano il Nord-ovest con una flessione dell'1,1 per cento (-1.873 esercizi) e le Isole con un calo dell'1,4 per cento (-1.345 esercizi).

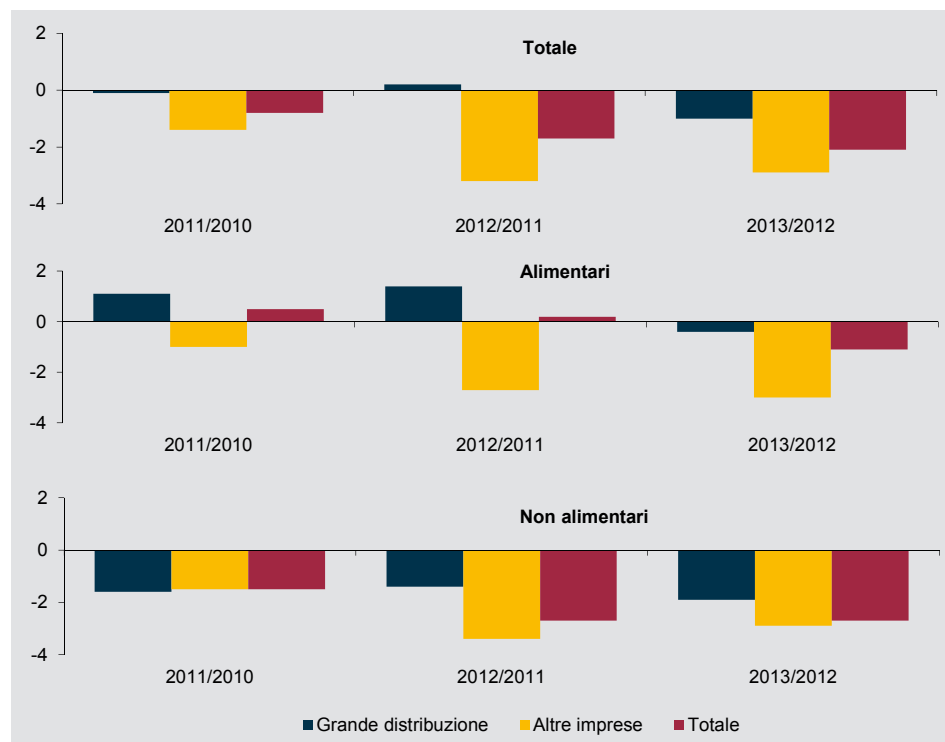
Nel commercio al dettaglio, considerando le principali forme di vendita non specializzate a prevalenza alimentare della grande distribuzione ([Tavola 22.4](#)), al 1° gennaio 2013 risulta aumentato, rispetto al 1° gennaio 2012, il numero di supermercati e grandi magazzini (rispettivamente 124 e 165 esercizi commerciali in più rispetto all'anno precedente); gli ipermercati, invece, diminuiscono di 16 unità. Al 1° gennaio 2013 risultano attivi 9.939 supermercati, 1.971 grandi magazzini e 596 ipermercati. I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa sul territorio nazionale e quella che impiega, in termini assoluti, il maggior numero di addetti (180.508 addetti). Gli ipermercati, invece, sono caratterizzati dal più alto numero di addetti per esercizio: 137,1 addetti contro 18,2 dei supermercati e 15,1 dei grandi magazzini.

Andamento delle vendite. L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici ([Tavola 22.5](#)), nella media del 2013 registra una diminuzione del valore delle vendite del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente; in particolare, si osserva una diminuzione dell'1,0 per cento per le vendite della grande distribuzione e del 2,9 per cento per quelle delle imprese di piccola superficie. Considerando i settori merceologici, si osserva una variazione negativa dell'1,1 per cento per le vendite dei prodotti alimentari e del 2,7 per cento per quelle dei prodotti non alimentari ([Figura 22.1](#)).

Tra le tipologie della grande distribuzione ([Figura 22.2](#)), sia le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare sia le specializzate di grande superficie segnano un risultato negativo nella media del 2013 (rispettivamente: -1,0 per cento e -0,5 per cento); tra gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare le vendite aumentano solo per i discount (+1,6 per cento) mentre diminuiscono dell'1,4 per i supermercati e dell'1,8 per cento per gli ipermercati.

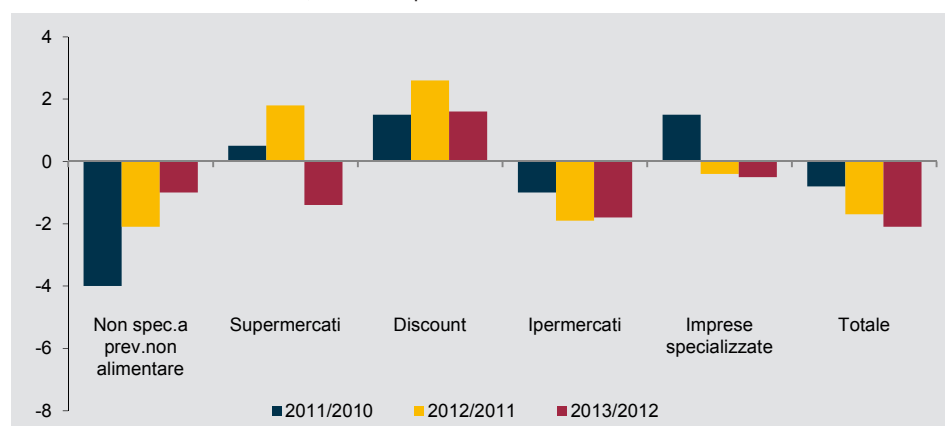
I risultati che caratterizzano le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici (alimentari e non alimentari) nell'ambito dei quali la tipologia considerata assume un ruolo prevalente ([Figura 22.3](#)). Nella media del 2013, mentre le vendite di prodotti alimentari registrano complessivamente una variazione negativa (-1,1 per cento), le vendite dei discount aumentano (+1,6 per cento) e quelle dei supermercati diminuiscono (-1,4 per cento). Con riferimento, invece, al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare registrano una dinamica negativa più contenuta (-1,7 per cento) rispetto a quella registrata dal settore non alimentare nel suo complesso (-2,7 per cento).

Figura 22.1 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2010=100
Anni 2011-2013, variazioni percentuali



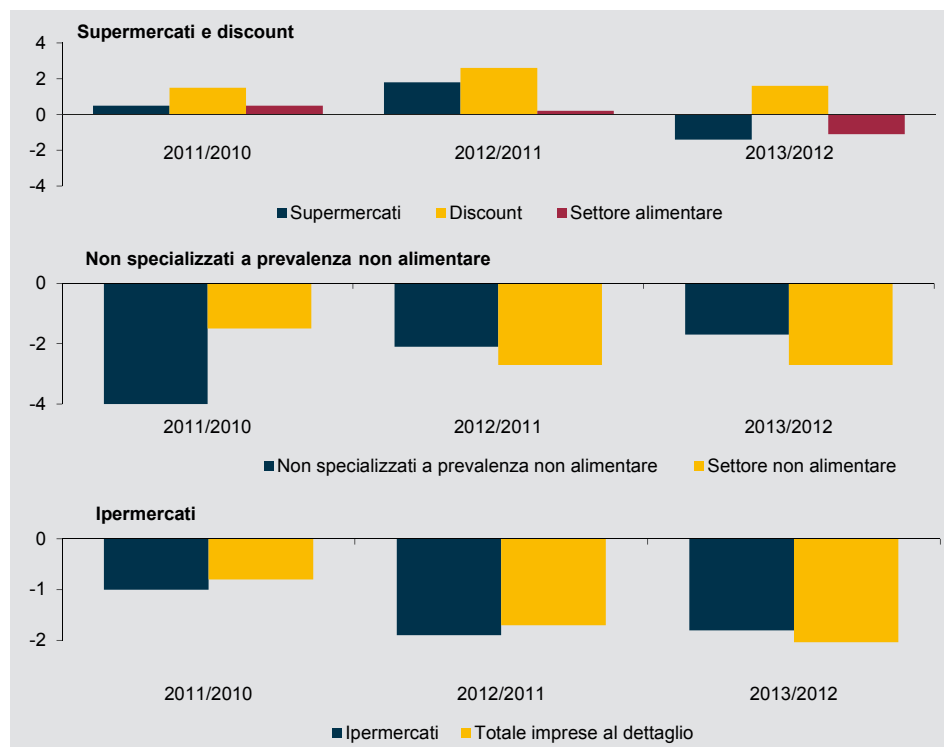
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Figura 22.2 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2010=100
Anni 2011-2013, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Figura 22.3 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti della grande distribuzione e dei settori merceologici. Alcuni confronti. Base 2010=100
Anni 2011-2013, variazioni percentuali



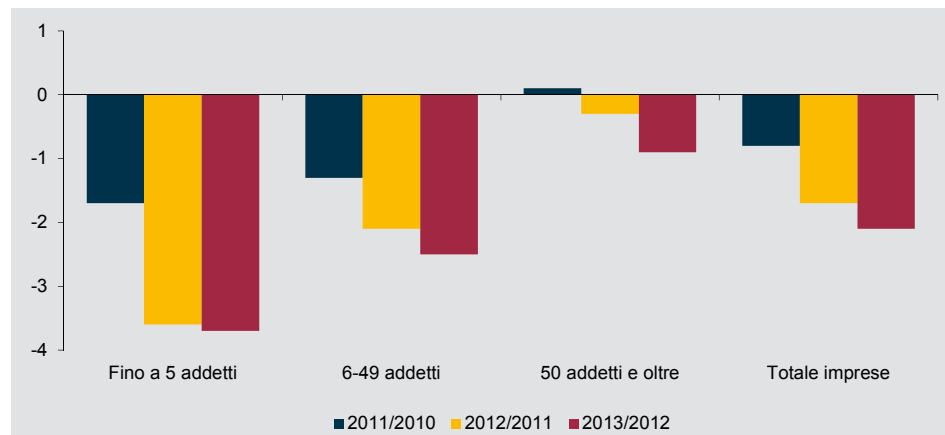
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa sia di superficie di vendita, segnano una flessione delle vendite (-1,8 per cento) più contenuta rispetto al calo registrato per il totale delle imprese al dettaglio (-2,1 per cento).

Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, l'andamento delle vendite delle imprese classificate in base alla loro dimensione (in termini di classe di addetti). Per il periodo che va dal 2011 al 2013 (Figura 22.4) è evidente l'esistenza di una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la dinamica delle vendite: al crescere della classe di addetti migliora la performance complessiva delle imprese.

Confronto europeo. Gli indici del valore delle vendite al dettaglio, elaborati in tutti i paesi della Ue secondo criteri comuni (Tavola 22.7), nella media del 2013 evidenziano che il Lussemburgo è il paese caratterizzato dalla crescita più marcata (+12,9 per cento), mentre la Grecia segna la diminuzione più sostenuta (-8,4 per cento).

Figura 22.4 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2010=100
Anni 2011-2013, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Commercio all'ingrosso

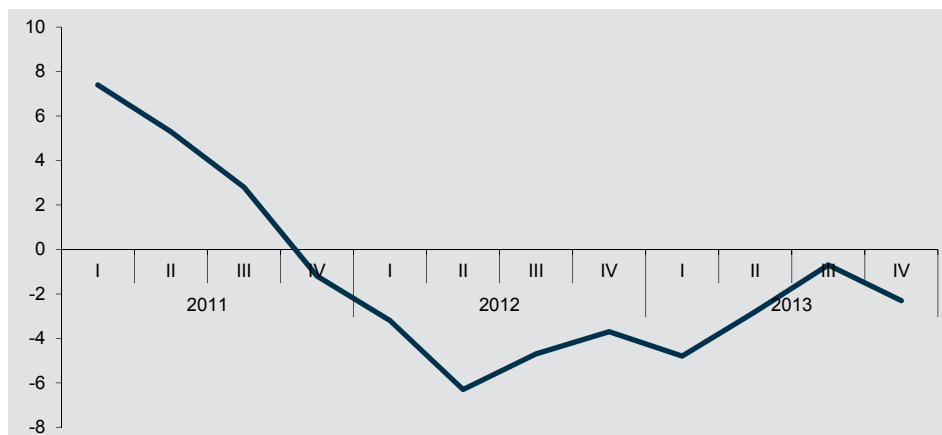
Imprese e addetti. Il comparto del commercio all'ingrosso ([Tavola 22.3](#)) a fine 2012 comprende 402.596 imprese, per un totale di oltre un milione e 170 mila addetti. Il 54,1 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio, comparto nel quale si registra il valore minimo di addetti per impresa, 1,23 rispetto al dato medio di 2,91 addetti che riguarda l'intero settore.

Andamento del fatturato. Nel 2013, il fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione negativa del 2,7 per cento ([Tavola 22.6](#)). La diminuzione più elevata riguarda il commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti (-5,8 per cento) seguito dal comparto degli intermediari del commercio (-3,9 per cento). Il settore del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco è l'unico, invece, per il quale si registra una variazione positiva (+0,5 per cento).

Analizzando le variazioni trimestrali dell'indice del commercio all'ingrosso ([Figura 22.5](#)), nel 2013 tutti i trimestri assumono valore negativo, il calo più contenuto si registra nel terzo trimestre (-0,7 per cento).

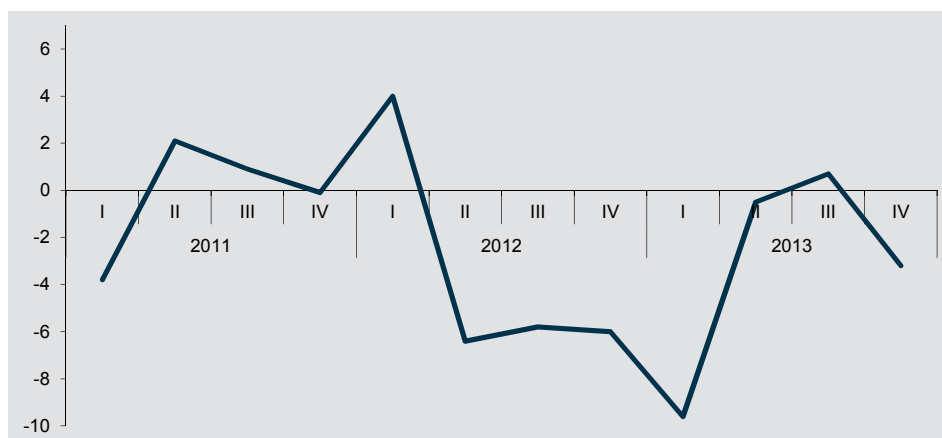
Per il settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli ([Tavola 22.6](#)), si rileva nel 2013 una variazione media annua negativa (-3,3 per cento). Analizzando l'evoluzione infra-annuale ([Figura 22.6](#)), dopo una variazione fortemente negativa per il primo trimestre (-9,6 per cento) seguono una flessione dello 0,5 per cento e un aumento dello 0,7 per cento, rispettivamente, per il secondo e terzo trimestre. Il quarto trimestre segna una variazione negativa del 3,2 per cento.

Figura 22.5 Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso. Base 2010=100
Anni 2011-2013, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

Figura 22.6 Fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100
Anni 2011-2013, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

APPROFONDIMENTI

Ministero dello sviluppo economico, Osservatorio nazionale del commercio - <http://osservatoriocommercio.sviluppoeconomico.gov.it/>

Istat, Commercio al dettaglio - Agosto 2014, Comunicato stampa, 24 ottobre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/136284>

Istat, Fatturato dei servizi - Il trimestre 2014, Comunicato stampa, 4 settembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130885>

Istat, Servizi - <http://www.istat.it/it/servizi>

GLOSSARIO

Altro specializzato di grande superficie	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
Discount di alimentari	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, gestione e servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
Esercizio di piccola superficie	Esercizio di vendita al dettaglio (specializzata o non specializzata) non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
Fatturato (commercio all'ingrosso)	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Grande distribuzione	Impresa che opera attraverso punti vendita al dettaglio operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
Indice del fatturato dei servizi	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
Indice del valore delle vendite al dettaglio	Misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.
Intermediari del commercio	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
Ipermercato	Esercizio al dettaglio che opera con superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Supermercato	Esercizio di vendita al dettaglio con prevalenza di prodotti alimentari, organizzato a libero servizio e con pagamento all'uscita; dispone di una superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Tavola 22.1 Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) (b)
Anni 2011-2013

REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012/ 2011	2013/ 2012
Piemonte	51.103	50.039	49.151	6,6	6,5	6,4	-2,1	-1,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.819	1.787	1.727	0,2	0,2	0,2	-1,8	-3,4
Liguria	24.636	24.389	23.923	3,2	3,2	3,1	-1,0	-1,9
Lombardia	90.253	89.335	88.876	11,6	11,7	11,6	-1,0	-0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.440	10.399	10.393	1,3	1,4	1,4	-0,4	-0,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.592</i>	<i>4.576</i>	<i>4.623</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,0</i>
<i>Trento</i>	<i>5.848</i>	<i>5.823</i>	<i>5.770</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,9</i>
Veneto	51.923	50.960	50.774	6,7	6,6	6,7	-1,9	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	13.255	12.891	12.941	1,7	1,7	1,7	-2,7	0,4
Emilia-Romagna	49.802	48.868	48.834	6,4	6,4	6,4	-1,9	-0,1
Toscana	50.342	49.316	48.999	6,5	6,4	6,4	-2,0	-0,6
Umbria	12.383	12.263	12.295	1,6	1,6	1,6	-1,0	0,3
Marche	19.918	19.527	19.313	2,6	2,5	2,5	-2,0	-1,1
Lazio	74.140	74.147	74.700	9,6	9,7	9,8	0,0	0,7
Abruzzo	19.638	19.183	19.095	2,5	2,5	2,5	-2,3	-0,5
Molise	4.974	4.863	4.854	0,6	0,6	0,6	-2,2	-0,2
Campania	100.326	99.930	99.741	12,9	13,0	13,1	-0,4	-0,2
Puglia	60.158	59.675	59.440	7,8	7,8	7,8	-0,8	-0,4
Basilicata	9.298	9.103	9.028	1,2	1,2	1,2	-2,1	-0,8
Calabria	32.939	32.435	32.482	4,2	4,2	4,3	-1,5	0,1
Sicilia	72.140	71.399	70.452	9,3	9,3	9,2	-1,0	-1,3
Sardegna	26.668	26.312	25.914	3,4	3,4	3,4	-1,3	-1,5
Nord-ovest	167.811	165.550	163.677	21,6	21,6	21,5	-1,3	-1,1
Nord-est	125.420	123.118	122.942	16,2	16,1	16,1	-1,8	-0,1
Centro	156.783	155.253	155.307	20,2	20,2	20,4	-1,0	0,0
Sud	227.333	225.189	224.640	29,3	29,4	29,4	-0,9	-0,2
Isole	98.808	97.711	96.366	12,7	12,7	12,6	-1,1	-1,4
ITALIA	776.155	766.821	762.932	100,0	100,0	100,0	-1,2	-0,5

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (D. lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

Tavola 22.2 Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre
Anno 2012

ANNI FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2009	541.923	8,98	1.731.083	28,69	3,19
2010	532.347	8,78	1.680.424	27,72	3,16
2011	505.371	8,51	1.653.226	27,83	3,27
2012 - PER FORMA DI VENDITA E GRUPPO DI PRODOTTI					
Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)	46.546	0,78	433.058	7,26	9,30
Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)	4.327	0,07	44.924	0,75	10,38
Imprese specializzate	447.932	7,50	1.166.447	19,54	2,60
Alimentari e bevande	113.884	1,91	251.497	4,21	2,21
Prodotti farmaceutici	20.858	0,35	91.479	1,53	4,39
Abbigliamento e pellicceria	74.765	1,25	222.084	3,72	2,97
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	16.849	0,28	55.477	0,93	3,29
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	30.102	0,50	82.466	1,38	2,74
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	7.065	0,12	29.859	0,50	4,23
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.310	0,16	24.723	0,41	2,66
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	12.075	0,20	31.759	0,53	2,63
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	17.300	0,29	35.364	0,59	2,04
Utensileria per la casa e ferramenta	23.830	0,40	70.500	1,18	2,96
Prodotti di profumeria e cura della persona	12.317	0,21	42.977	0,72	3,49
Cartoleria, libri, giornali e riviste	30.450	0,51	54.056	0,91	1,77
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	13.783	0,23	45.170	0,76	3,28
Altri prodotti	65.344	1,09	129.035	2,16	1,97
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	498.805	8,36	1.644.428	27,55	3,30

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco2007.

(b) I gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali" sono stati accorpati.

Tavola 22.3 Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre
Anno 2012

ANNI GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2009	412.077	6,83	1.211.436	20,08	2,94
2010	409.708	6,76	1.186.478	19,57	2,90
2011	406.543	6,84	1.179.671	19,86	2,90
2012 - PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Intermediari del commercio	217.748	3,65	267.642	4,48	1,23
Materie prime agricole e animali vivi	9.486	0,16	29.588	0,50	3,12
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.200	0,56	187.934	3,15	5,66
Beni di consumo finale	54.232	0,91	260.209	4,36	4,80
Apparecchiature Ict	13.048	0,22	55.559	0,93	4,26
Altri macchinari, attrezzature e forniture	21.353	0,36	100.888	1,69	4,72
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	43.609	0,73	224.676	3,76	5,15
Commercio all'ingrosso non specializzato	9.920	0,17	45.027	0,75	4,54
Commercio all'ingrosso	402.596	6,75	1.171.523	19,63	2,91

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 22.4 Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio
Anno 2013

ANNI REGIONI	Supermercati			Grandi magazzini			Ipermercati		
	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio
2010	9.481	170.580	18,0	1.415	26.751	18,9	570	84.487	148,2
2011	9.655	173.248	17,9	1.570	27.346	17,4	588	84.674	144,0
2012	9.815	178.632	18,2	1.806	30.022	16,6	612	85.669	140,0
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	771	12.924	16,8	92	1.919	20,9	77	10.258	133,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	366	22,9	20	186	9,3	2	457	228,5
Liguria	215	4.936	23,0	357	756	2,1	10	1.648	164,8
Lombardia	1.621	38.037	23,5	43	5.705	132,7	162	23.873	147,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	311	5.271	16,9	50	580	11,6	7	534	76,3
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>143</i>	<i>2.808</i>	<i>19,6</i>	<i>17</i>	<i>241</i>	<i>14,2</i>	-	-	-
<i>Trento</i>	<i>168</i>	<i>2.463</i>	<i>14,7</i>	<i>33</i>	<i>339</i>	<i>10,3</i>	<i>7</i>	<i>534</i>	<i>76,3</i>
Veneto	1.151	18.548	16,1	184	2.305	12,5	66	7.152	108,4
Friuli-Venezia Giulia	315	5.209	16,5	33	719	21,8	21	2.051	97,7
Emilia-Romagna	806	19.116	23,7	108	2.258	20,9	41	8.342	203,5
Toscana	543	15.141	27,9	189	3.286	17,4	28	4.338	154,9
Umbria	236	3.878	16,4	69	1.016	14,7	8	826	103,3
Marche	355	5.158	14,5	98	1.025	10,5	21	2.559	121,9
Lazio	697	14.069	20,2	134	2.010	15,0	24	3.122	130,1
Abruzzo	269	3.528	13,1	48	632	13,2	14	2.240	160,0
Molise	46	617	13,4	6	87	14,5	5	372	74,4
Campania	587	8.655	14,7	118	1.649	14,0	23	4.097	178,1
Puglia	585	6.463	11,0	99	1.146	11,6	23	2.734	118,9
Basilicata	84	852	10,1	22	270	12,3	4	291	72,8
Calabria	278	3.222	11,6	108	1.176	10,9	16	1.562	97,6
Sicilia	719	9.454	13,1	148	2.130	14,4	31	3.173	102,4
Sardegna	334	5.064	15,2	45	855	19,0	13	2.099	161,5
Nord-ovest	2.623	56.263	21,4	512	8.566	16,7	251	36.236	144,4
Nord-est	2.583	48.144	18,6	375	5.862	15,6	135	18.079	133,9
Centro	1.831	38.246	20,9	490	7.337	15,0	81	10.845	133,9
Sud	1.849	23.337	12,6	401	4.960	12,4	85	11.296	132,9
Isole	1.053	14.518	13,8	193	2.985	15,5	44	5.272	119,8
ITALIA	9.939	180.508	18,2	1.971	29.710	15,1	596	81.728	137,1

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

Tavola 22.5 Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 (a)
Anni 2011-2013

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
FORME DI VENDITA					
Grande distribuzione	99,9	100,1	99,1	0,2	-1,0
<i>Alimentare</i>	101,1	102,5	102,1	1,4	-0,4
<i>Non alimentare</i>	98,4	97	95,2	-1,4	-1,9
Imprese tradizionali di piccola superficie	98,6	95,4	92,6	-3,2	-2,9
<i>Alimentare</i>	99,0	96,3	93,4	-2,7	-3,0
<i>Non alimentare</i>	98,5	95,2	92,4	-3,4	-2,9
GRUPPI DI PRODOTTI					
Alimentari e bevande	100,5	100,7	99,6	0,2	-1,1
Prodotti farmaceutici	99,2	95,7	93,4	-3,4	-2,4
Abbigliamento e pellicceria	98,1	94,9	92,3	-3,2	-2,7
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	97,6	95,1	92,2	-2,6	-3,1
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	98,3	94,5	91,5	-3,9	-3,1
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	96,4	93,4	90,5	-3,1	-3,1
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	96,1	93,4	92,0	-2,9	-1,5
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	93,5	88,3	85,1	-5,6	-3,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	97,1	94,8	92,4	-2,3	-2,6
Utensileria per la casa e ferramenta	100,0	98,1	96,3	-2,0	-1,8
Prodotti di profumeria e cura della persona	100,1	100,0	98,9	0,0	-1,1
Cartoleria, libri, giornali e riviste	97,9	94,2	90,3	-3,8	-4,1
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	103,4	100,0	97,1	-3,3	-2,9
Altri prodotti	98,6	97,5	94,8	-1,2	-2,7
Totale	99,2	97,5	95,5	-1,7	-2,1

Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco2007.

(b) Con l'introduzione della nuova base di riferimento, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

Tavola 22.6 Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100
Anno 2013

ANNI TRIMESTRI	Commercio all'ingrosso								Totale	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature lct	Altri macchinari, attrezzature e forniture di altri prodotti	Commercio all'ingrosso specializzato	Commercio all'ingrosso non specializzato		
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	103,1	110,7	104,0	98,3	96,1	106,1	106,6	103,1	103,6	99,8
2012	99,1	114,2	103,8	92,1	89,4	96,7	100,3	99,7	98,9	96,1
ANNO 2013										
INDICI										
I trimestre	88,9	108,8	95,3	89,8	95,4	94,2	91,3	92,8	92,6	87,1
II trimestre	95,6	114,6	107,9	92,2	89,4	96,7	98,3	103,3	99,0	95,3
III trimestre	95,3	105,7	108,8	87,2	76,4	87,9	90,9	99,9	93,9	88,4
IV trimestre	100,8	127,0	105,2	94,2	91,6	99,1	97,4	102,8	99,4	100,9
2013	95,2	114,0	104,3	90,9	88,2	94,5	94,5	99,7	96,2	92,9
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
I trimestre	-5,1	-3,5	0,8	-4,0	-1,4	-5,6	-8,6	-4,2	-4,8	-9,6
II trimestre	-4,9	4,7	2,0	-1,6	-2,3	-3,1	-7,0	-0,6	-2,8	-0,5
III trimestre	-3,6	0,5	1,1	1,6	-0,3	-0,2	-3,6	4,0	-0,7	0,7
IV trimestre	-2,2	-1,9	-1,9	-1,2	-1,2	-0,1	-3,8	1,1	-2,3	-3,2
2013	-3,9	-0,2	0,5	-1,3	-1,3	-2,3	-5,8	0,0	-2,7	-3,3

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale del fatturato sui servizi (R)

Tavola 22.7 Indici del valore delle vendite al dettaglio esclusi i carburanti di 27 paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 (a)
Anno 2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia (b)	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia (c)	Danimarca	Estonia	Finlandia
2011/2010	1,9	2,5	3,4	5,8	-0,9	2,5	0,1	10,8	5,0
2012/2011	0,1	1,8	3,3	8,5	-3,1	-0,2	0,2	10,0	4,2
2013/2012	-1,9	1,4	0,9	3,2	-5,6	2,6	-1,6	3,1	0,1
2013/2012 - PER MESE									
Gennaio	-2,9	3,7	2,7	-2,6	-3,8	2,5	-0,7	2,7	3,1
Febbraio	-2,3	-1,9	-1,6	-3,0	-9,9	0,7	-2,9	-1,5	-1,6
Marzo	-2,4	-0,5	0,1	0,2	-13,2	3,2	-3,3	1,9	-1,3
Aprile	-2,4	1,5	1,6	4,9	-10,0	2,4	-1,6	5,3	2,4
Maggio	-1,1	2,7	5,0	2,6	-3,2	6,0	-0,4	6,6	3,1
Giugno	-3,1	-1,1	2,8	2,6	-9,0	5,1	-1,6	0,5	-2,8
Luglio	-1,0	4,2	7,0	5,8	-2,4	5,2	0,4	4,7	1,8
Agosto	-0,2	2,7	3,3	5,0	-3,6	5,8	-1,0	3,5	-0,6
Settembre	-2,8	1,2	-3,7	5,6	-5,2	2,1	-2,7	0,8	-0,3
Ottobre	-2,1	1,1	-3,4	5,9	-1,3	-1,5	-2,7	4,8	0,6
Novembre	0,0	2,8	0,9	5,4	-5,1	-0,3	-0,4	4,9	-1,0
Dicembre	-2,2	0,9	-1,9	4,4	-2,1	-0,7	-2,1	3,0	-1,6
ANNI MESI	Francia	Germania	Grecia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia
2011/2010	3,8	2,7	-7,2	8,2	12,3	23,3	5,2	0,7	3,6
2012/2011	1,7	2,0	-11,1	9,1	6,7	21,5	2,9	-1,5	1,8
2013/2012	-0,1	1,3	-8,4	3,2	4,8	12,9	1,5	-3,0	4,2
2013/2012 - PER MESE									
Gennaio	1,2	4,0	-12,8	4,8	4,8	17,3	-1,0	-1,4	4,9
Febbraio	-3,8	-1,9	-13,8	3,0	3,4	18,7	6,7	-5,8	0,6
Marzo	-2,3	-1,7	-12,6	4,0	5,8	11,7	2,9	-6,4	2,3
Aprile	1,2	4,1	-11,2	3,2	3,3	18,0	-5,1	-1,7	0,9
Maggio	0,8	1,7	-6,1	5,8	7,5	13,5	-2,0	-1,9	3,0
Giugno	-3,1	-1,0	-10,9	1,4	4,8	14,4	-5,3	-5,0	2,5
Luglio	3,5	5,2	-10,4	4,7	7,7	11,4	11,8	-0,2	7,0
Agosto	1,4	1,6	-8,5	1,1	5,1	11,5	2,1	-1,6	6,3
Settembre	-0,7	1,4	-5,9	1,9	4,9	11,4	-1,0	-6,8	6,6
Ottobre	-0,2	0,9	-5,4	2,2	2,5	8,1	8,2	-1,4	4,8
Novembre	0,6	1,9	0,2	3,0	3,0	10,5	-3,4	-0,8	5,3
Dicembre	-0,2	-0,2	-2,8	3,8	3,9	12,0	5,0	-2,4	5,5
ANNI MESI	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2011/2010	-5,8	3,3	2,5	5,8	1,3	5,5	-2,4	1,1	5,7
2012/2011	-5,5	2,3	0,1	8,1	2,4	2,9	-4,8	2,3	4,4
2013/2012	-2,1	2,5	-0,5	1,7	1,8	-2,0	-3,6	1,5	3,2
2013/2012 - PER MESE									
Gennaio	-5,0	0,0	1,0	7,0	2,2	0,0	-7,4	3,3	0,2
Febbraio	-7,3	2,6	-3,3	5,6	1,4	-5,4	-8,9	-1,4	0,6
Marzo	-4,3	0,5	-0,7	-1,5	1,3	-4,6	-9,9	1,3	1,6
Aprile	-3,6	0,0	-0,7	4,9	3,0	-0,8	-3,0	0,4	1,5
Maggio	-2,8	2,6	-0,8	-3,2	3,7	-1,1	-4,7	2,8	3,0
Giugno	-2,1	3,5	-3,5	-1,8	3,2	-1,8	-6,5	0,0	0,4
Luglio	-0,2	4,4	1,8	3,5	4,0	-2,2	-1,9	2,1	5,1
Agosto	-0,7	3,2	-2,1	-0,5	1,5	-3,1	-5,1	1,1	4,4
Settembre	-2,1	3,0	1,4	-0,2	0,2	-3,8	2,2	1,5	3,7
Ottobre	-1,2	2,5	-2,8	0,8	-0,1	-1,0	-0,3	2,5	4,5
Novembre	3,3	3,1	2,0	1,3	1,6	-1,3	2,4	2,8	6,5
Dicembre	-1,5	3,6	1,3	6,4	0,8	0,4	0,4	1,9	4,9

Fonte: Eurostat; per l'Italia, Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti. Il dato dell'Irlanda non è presente.

(b) Le variazioni pubblicate dall'Eurostat non coincidono con quelle diffuse a livello nazionale. Queste ultime sono calcolate a partire da indici che tengono conto, oltre che dell'attività economica prevalente, anche delle vendite per tipologia di prodotto.

(c) Il 1° luglio 2013 la Croazia è diventata il 28° paese membro dell'Unione europea.

23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E
ISTITUZIONI NON PROFIT

Nel decennio intercensuario 2001/2011 cresce il non profit e si contrae il settore pubblico: al 31 dicembre 2011 le istituzioni pubbliche sono 12.183 (-21,8 per cento), mentre le istituzioni non profit arrivano a 301.191 unità (+28,0 per cento). Le istituzioni pubbliche e non profit nel complesso contano oltre 443 mila unità locali.

Le istituzioni pubbliche impiegano 2,8 milioni di addetti, le istituzioni non profit 681 mila.

La presenza di addetti pubblici rispetto alla popolazione è più elevata in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano (in entrambi i casi con 8,6 addetti ogni cento abitanti) e in quella di Trento (7,7 addetti ogni cento abitanti). In termini di addetti per unità locale, il Lazio presenta il dato più elevato (pari in media a 42,5) seguito dalla Puglia (32,4) e dalla Campania (31,1).

Circa i due terzi delle istituzioni non profit sono costituite da associazioni non riconosciute che impiegano il 12,4 per cento degli addetti e il 62,4 per cento dei volontari. Le cooperative sociali, una realtà pari al 3,7 per cento delle istituzioni non profit (11.264 unità), assorbono invece la quota maggiore degli addetti (47,1 per cento) e la quota minore del personale volontario (0,9 per cento).

Il settore di attività prevalente è cultura, sport e ricreazione dove operano il 65,0 per cento delle istituzioni non profit e il 59,2 per cento dei volontari, segue il settore dell'assistenza sociale e protezione civile con l'8,3 per cento delle istituzioni e il 33,0 per cento degli addetti.

Le risorse economiche del non profit sono costituite da 64 miliardi di entrate e 57 miliardi di uscite. I due terzi delle istituzioni non supera i 30 mila euro di entrate e solo 13.566 istituzioni (4,5 per cento) va oltre i 500 mila euro assorbendo l'81,8 per cento delle entrate del settore.

23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NON PROFIT

La dinamica nel decennio intercensuario

Secondo quanto rilevato dal Censimento al 31 dicembre 2011, in Italia sono presenti 12.183 istituzioni pubbliche e 301.191 istituzioni non profit, articolate sul territorio in oltre 443 mila unità locali (di cui 95.611 unità locali delle istituzioni pubbliche e 347.602 delle istituzioni non profit – Prospetto 23.1), nelle quali risultano impiegati più di 3,5 milioni di addetti,¹ la maggior parte appartenenti al settore pubblico (oltre 2,8 milioni a fronte dei 680.811 impiegati nelle istituzioni non profit).

I dati degli ultimi due Censimenti (2001 e 2011) rilevano una riduzione delle istituzioni pubbliche e dei relativi addetti a fronte di una importante crescita del settore non profit. Nel corso dell'ultimo decennio le istituzioni pubbliche registrano un decremento pari a -21,8 per cento in termini di unità istituzionali (Tavola 23.1), -3,3 per cento in termini di unità locali e -11,4 per cento in termini di addetti, con valori ancora più elevati nelle regioni del Sud (-19,3 per cento gli addetti delle unità locali delle istituzioni pubbliche). Sul fronte opposto il non profit rileva una crescita importante rispetto al 2001 (pari a +28,0 per cento di istituzioni, +37,2 per cento di unità locali e +39,4 per cento di addetti) e diffusa su tutto il territorio nazionale, presentando un aumento del numero di addetti compreso tra il +13,5 per cento registrato al Sud e il +53,4 per cento nel Nord-

Prospetto 23.1 **Unità istituzionali, unità locali e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit**
Censimenti 1991, 2001 e 2011

ANNI CENSUARI	Istituzioni pubbliche				Istituzioni non profit			
	Valori assoluti	Unità locali (a)	Addetti alle unità locali		Valori assoluti	Unità locali	Addetti alle unità locali	
			Valori assoluti	Per 100 abitanti			Valori assoluti	Per 100 abitanti
1991	13.012	128.682	3.124.223	5,5	61.376	109.580	277.896	0,5
2001	15.580	98.861	3.209.125	5,6	235.232	253.344	488.523	0,9
2011	12.183	95.611	2.842.053	4,8	301.191	347.602	680.811	1,1

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R), 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) I dati sono resi confrontabili tra i censimenti. In particolare, sono considerate le sole unità locali presidiate.

¹ Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit gli addetti sono costituiti dai soli lavoratori dipendenti.

ovest. Considerando il rapporto sulla popolazione residente, il settore pubblico passa da una incidenza pari a 5,6 addetti ogni 100 abitanti nel 2001 a 4,8 nel 2011 ([Prospetto 23.1](#)), mentre rimane stabile l'incidenza del settore non profit, pari a un addetto ogni 100 abitanti nel 2011 rispetto allo 0,9 registrato nel 2001.

La diminuzione del comparto pubblico è in larga parte conseguenza di fenomeni di accorpamento che hanno interessato alcune istituzioni pubbliche e di interventi legislativi che ne hanno modificato la natura giuridica, trasformandole da istituzioni di diritto pubblico a istituzioni di natura giuridica privata oltre che delle politiche di limitazione del turn over dei pubblici dipendenti.

Caratteristiche delle istituzioni pubbliche

Unità locali e addetti. Il 43,6 per cento delle unità locali delle istituzioni pubbliche appartiene alle amministrazioni centrali dello Stato (organi costituzionali e ministeri – [Tavola 23.2](#)). All'interno di questo universo ci sono 40 mila scuole statali (pari al 38,5 per cento del totale), unità locali del Miur. Il 34,3 per cento delle unità locali fa invece capo ai comuni, mentre è pari al 7,6 per cento la quota di unità locali appartenenti ad aziende o enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Considerando la distribuzione degli addetti, oltre alle amministrazioni centrali e ai comuni (rispettivamente con il 45,2 per cento e il 15,1 per cento degli addetti del pubblico impiego), emerge il dato delle aziende del Ssn, dove si concentra circa un quarto degli addetti delle istituzioni pubbliche (il 23,8 per cento). Le restanti istituzioni presentano valori inferiori al 4 per cento. Sono le università (con 87,3 addetti per unità locale) e le aziende del Ssn (81) le istituzioni pubbliche di più ampie dimensioni, seguite dagli istituti o enti di ricerca (69). Le altre presentano dimensioni meno ampie e più vicine alla media dell'intero comparto (pari a 26 addetti per unità locale).

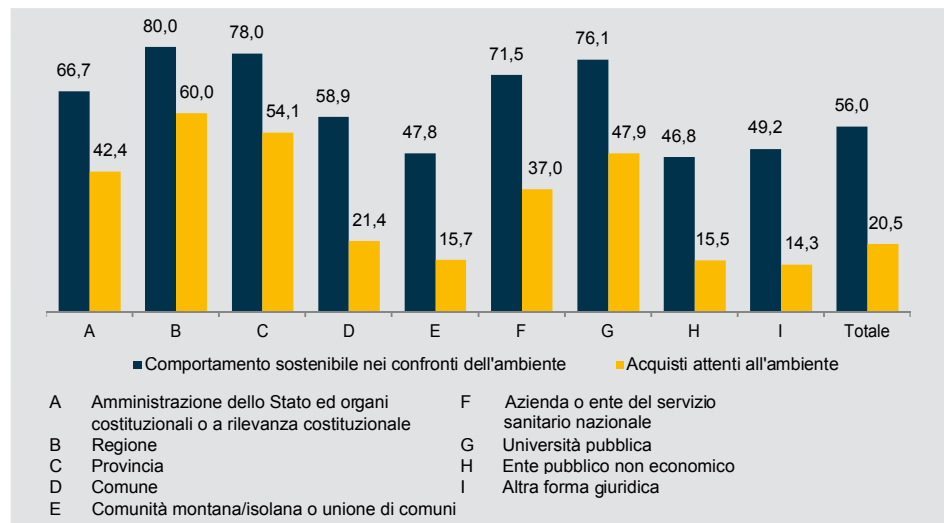
A livello regionale, la presenza di addetti pubblici rispetto alla popolazione è più elevata in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano (in entrambi i casi con 8,6 addetti ogni cento abitanti – [Tavola 23.2](#)) e in quella di Trento (7,7 addetti ogni cento abitanti); è significativa anche la quota di addetti pubblici in Sardegna (5,8 addetti ogni cento abitanti) e nel Lazio (5,6 ogni cento abitanti).

In termini di addetti per unità locale, il Lazio presenta il dato più elevato (pari in media a 42,5 addetti per unità locale – [Tavola 23.2](#)) seguito dalla Puglia (32,4) e dalla Campania (31,1). Al di sopra della media nazionale (pari a 26 addetti per unità locale) anche la Sicilia (28,6 addetti pubblici per unità locale), l'Emilia-Romagna (28,2), la Toscana (27) e la Liguria (26,9). Le altre regioni invece si attestano al di sotto della media nazionale, con i dati più contenuti in Valle d'Aosta (14,1), Molise (16,4), Bolzano (18,6) e Marche (19,1).

Sostenibilità ambientale e modalità di acquisto di beni e servizi. Le unità istituzionali della pubblica amministrazione che adottano un comportamento sostenibile nei confronti dell'ambiente sono il 56 per cento ([Figura 23.1](#)).

Tra le forme giuridiche, le regioni e le province si collocano ai primi posti, rispettivamente con quote dell'80,0 per cento e del 78,0 per cento; elevata è anche la quota delle università (76,1 per cento) e delle aziende del Ssn (71,5 per cento). Nonostante l'importanza degli acquisti verdi per gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Pubblica

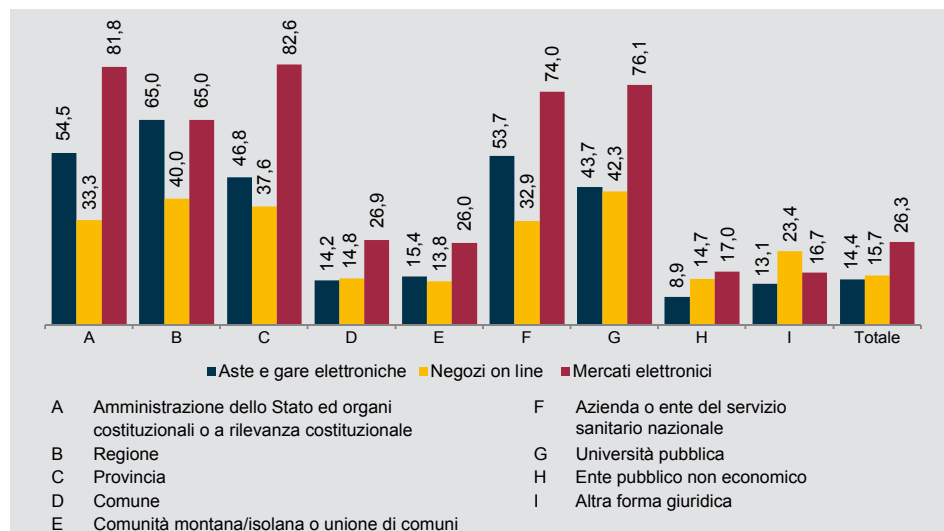
Figura 23.1 Istituzioni pubbliche che hanno adottato un comportamento sostenibile e hanno effettuato acquisti attenti all'ambiente per forma giuridica
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

amministrazione, solo il 20,5 per cento delle istituzioni pubbliche ha adottato, nel corso del 2011, modelli di acquisto attenti agli impatti ambientali. Tra le amministrazioni più virtuose vi sono le regioni (60,0 per cento) e le province (54,1 per cento). Al contrario, risultano basse le quote relative ai Comuni (il 21,4 per cento), agli enti pubblici non economici e ad altre forme giuridiche (rispettivamente 15,5 e 14,3 per cento). Per quanto riguarda le modalità di acquisto, si tratta di acquisti effettuati attraverso mercati elettronici (26,3 per cento – Figura 23.2), tramite negozio on line (15,7 per cento) e attraverso aste e gare elettroniche (14,4 per cento).

Figura 23.2 Istituzioni pubbliche per modalità di acquisto di beni e servizi e forma giuridica
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

Il ricorso alle aste e gare elettroniche caratterizza soprattutto le regioni, le amministrazioni centrali e le aziende o enti del servizio sanitario nazionale; quello ai negozi on line le università, le regioni e le province; infine, il ricorso ai mercati elettronici è più diffuso fra le province, le amministrazioni centrali e le università.

Caratteristiche delle istituzioni non profit

Forme giuridiche. Nelle 301.191 istituzioni non profit operano 951.580 lavoratori retribuiti, di cui 680.811 addetti (dipendenti) e 270.769 lavoratori esterni (collaboratori con contratto a progetto, coordinato e continuativo e con contratto occasionale, prestatori d'opera), 5.544 lavoratori temporanei e oltre 4,7 milioni di volontari ([Tavola 23.4](#)). L'associazione non riconosciuta rappresenta la principale forma giuridica del settore non profit italiano, con il 66,7 per cento di istituzioni che impiegano il 62,4 per cento dei volontari e il 52,6 per cento dei lavoratori esterni del settore. Più ridotta la presenza in queste realtà dei dipendenti (il 12,4 per cento) che si concentrano invece nelle cooperative sociali (il 47,1 per cento), forma giuridica che raccoglie il 3,7 per cento delle istituzioni non profit, e che anche in termini di lavoratori temporanei impiegati (pari al 25,5 per cento del totale) rappresenta una quota consistente del settore ([Tavola 23.4](#)).

Il 22,7 per cento delle istituzioni non profit sono associazioni riconosciute, forma giuridica che raccoglie una quota consistente di volontari (il 30,2 per cento a fronte del 9,2 per cento degli addetti, al 18,3 per cento dei lavoratori esterni e al 16,6 per cento dei lavoratori temporanei). Oltre 6 mila le fondazioni (pari al 2,1 per cento delle istituzioni) in cui sono impiegati più di 108 mila lavoratori retribuiti (di cui 92 mila addetti) e 51 mila volontari. Il 4,8 per cento delle istituzioni infine adotta un'altra forma giuridica; esse sono costituite principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative, che impiegano nel complesso il 17,8 per cento degli addetti, il 6,8 per cento dei lavoratori esterni, il 9,7 per cento dei lavoratori temporanei e il 5,4 per cento dei volontari.

Attività. In base alla classificazione delle attività svolte dalle organizzazioni non profit adottata nell'ambito del Censimento,² l'area cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente, nel quale si concentrano oltre 195 mila istituzioni, pari al 65 per cento del totale ([Tavola 23.4](#)).

L'assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25 mila istituzioni (pari all'8,3 per cento del totale), si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (16.414 istituzioni, pari al 5,4 per cento), dell'istruzione e ricerca (15.519 istituzioni, pari al 5,2 per cento) e della sanità (10.969 istituzioni, pari al 3,6 per cento). I restanti 7 settori Icnpo raccolgono il 12,5 per cento delle istituzioni non profit.

Considerando la distribuzione delle risorse umane, l'assistenza sociale costituisce il settore di attività con il maggior numero di lavoratori dipendenti (225 mila pari al 33,1 per cento), seguito dalla sanità (159 mila pari al 23,3 per cento),

² Icnpo - International classification of non profit organizations.

dall'istruzione e ricerca (121 mila pari al 17,8 per cento) e dallo sviluppo economico e coesione sociale (74 mila pari al 10,8 per cento). L'ambito della cultura, sport e ricreazione presenta in questo caso valori più contenuti (pari al 6,7 per cento del totale) mentre si distingue ancora come settore di attività prevalente in termini di lavoratori esterni (134 mila pari al 49,3 per cento del totale) e volontari (oltre 2,8 milioni pari al 59,2 per cento del totale). Il settore dello sviluppo economico e coesione sociale infine è l'unico in cui il numero dei lavoratori retribuiti impiegati (81 mila) supera quello dei volontari (58 mila).

Risorse umane. Tra i volontari la quota degli uomini (pari a circa 3 milioni – Prospetto 23.2) supera quella delle donne (1,8 milioni) mentre la componente femminile prevale tra i lavoratori retribuiti (con 636 mila lavoratrici rispetto ai 315 mila colleghi maschi). Tale dato di struttura, pur con alcune specificità, si conferma in tutti i settori di attività. In particolare, il numero più elevato di donne rispetto agli uomini si

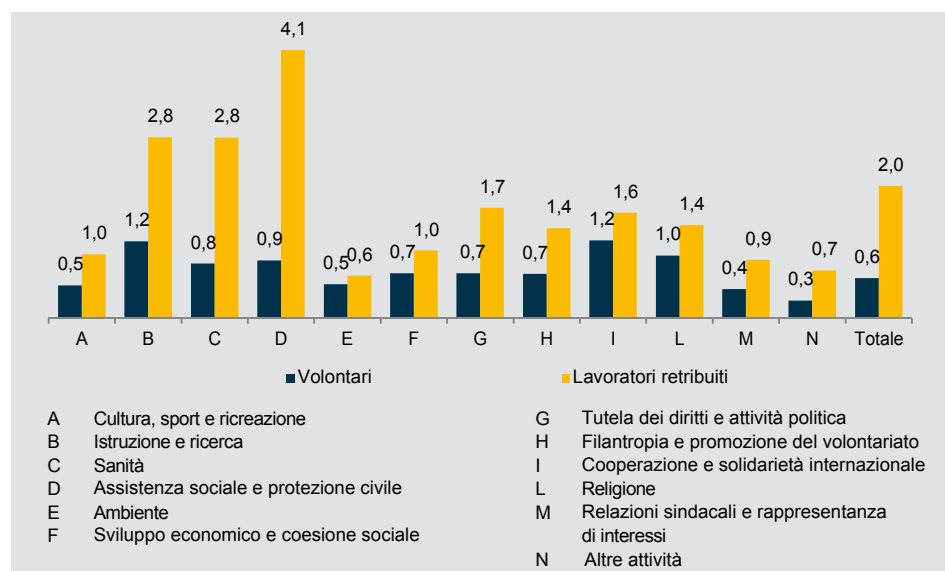
Prospetto 23.2 Volontari e lavoratori retribuiti delle istituzioni non profit per sesso e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Volontari		Lavoratori retribuiti		Rapporto Femmine/Maschi	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Volontari	Lavoratori retribuiti
Cultura, sport e ricreazione	1.874.339	941.051	90.565	88.375	0,5	1,0
Istruzione e ricerca	81.353	95.348	44.800	123.752	1,2	2,8
Sanità	184.185	153.514	45.640	125.842	0,8	2,8
Assistenza sociale e protezione civile	318.298	280.654	52.637	215.516	0,9	4,1
Ambiente	92.237	47.928	4.002	2.600	0,5	0,6
Sviluppo economico e coesione sociale	34.233	23.504	39.981	41.358	0,7	1,0
Tutela dei diritti e attività politica	93.573	64.097	3.011	5.073	0,7	1,7
Filantropia e promozione del volontariato	71.693	48.608	2.036	2.795	0,7	1,4
Cooperazione e solidarietà internazionale	36.037	42.864	1.842	2.963	1,2	1,6
Religione	79.055	75.615	1.515	2.150	1,0	1,4
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	77.827	34.733	26.981	23.994	0,4	0,9
Altre attività	6.200	1.676	2.399	1.753	0,3	0,7
Totale	2.949.030	1.809.592	315.409	636.171	0,6	2,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

registra nell'ambito dei lavoratori retribuiti dell'assistenza sociale e protezione civile (dove si contano 4 lavoratrici retribuite ogni lavoratore maschio – Figura 23.3), seguito dall'ambito della sanità e dell'istruzione e ricerca (in entrambi i casi il rapporto lavoratrici/lavoratori è pari a 2,8). In quest'ultimo settore inoltre anche le volontarie prevalgono sugli uomini così come in quello della cooperazione e solidarietà internazionale; diversamente i lavoratori retribuiti risultano superiori alle donne nel settore della cultura, sport e ricreazione, in quello delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi, nell'ambiente e nelle altre attività.

Figura 23.3 Lavoratori retribuiti e volontari per settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011, rapporto femmine/maschi



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

Profilo dei volontari. I volontari delle istituzioni non profit nel 43,2 per cento dei casi hanno un'età compresa tra 30 e 54 anni, nel 20 per cento dei casi hanno un'età inferiore ai 30 anni (di cui il 16 per cento tra i 19-29 anni), nel 22,0 per cento tra i 55-64 anni e nel 14,8 per cento ha 65 anni o più (Prospetto 23.4). Una maggiore incidenza di volontari giovani si rileva nella cultura, sport e ricreazione, dove gli under30 rappresentano il 22,3 per cento. L'assistenza sociale e protezione civile, insieme alla filantropia e promozione del volontariato e alla tutela dei diritti e attività politica, invece, sono settori di attività con un volontariato più maturo (Prospetto 23.3).

Prospetto 23.3 Volontari per età e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Fino a 18 anni	19-29 anni	30-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Totale
Cultura, sport e ricreazione	5,1	17,2	44,5	20,2	13,0	100,0
Istruzione e ricerca	2,2	13,6	45,6	21,8	16,8	100,0
Sanità	1,8	16,9	41,6	23,9	15,9	100,0
Assistenza sociale e protezione civile	2,3	14,0	36,9	25,3	21,4	100,0
Ambiente	2,5	16,0	46,3	23,2	11,9	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	1,6	14,2	47,4	24,3	12,4	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	1,7	12,9	39,8	27,5	18,1	100,0
Filantropia e promozione del volontariato	2,3	14,5	37,4	27,3	18,5	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,7	14,1	45,5	24,6	14,1	100,0
Religione	6,7	15,0	37,6	23,2	17,4	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,5	6,6	56,8	25,1	11,0	100,0
Altre attività	0,5	8,0	54,6	25,4	11,5	100,0
Totale	4,0	16,0	43,2	22,0	14,8	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

A livello territoriale, le regioni del Sud e le Isole presentano una quota più elevata di volontari under30 (pari rispettivamente al 25,6 per cento e 25,3 per cento – [Tavola 23.7](#)). Il diploma di scuola secondaria superiore costituisce il titolo di studio prevalente tra i volontari (il 50,1 per cento possiede tale titolo di studio), rispetto al 29,4 per cento che non ha proseguito le scuole dell'obbligo e al 20,5 per cento dei laureati. Una quota particolarmente elevata di volontari laureati, con valori superiori al 30 per cento, si individua nell'ambito dell'istruzione e ricerca (39,9 per cento), della cooperazione e solidarietà internazionale (35,5 per cento) e della filantropia e promozione del volontariato (34,7 per cento).

I volontari di cittadinanza non italiana sono 60.585 pari all'1,3 per cento del totale, con valori superiori al Centro (1,6 per cento) e nel Nord-est (1,4 per cento).

Risorse economiche. Le entrate registrate nel bilancio/rendiconto delle istituzioni non profit relative al 2011 ammontano a poco meno di 64 miliardi di euro (Prospetto 23.4). Oltre i due terzi delle istituzioni non profit (il 67,5 per cento) si caratterizza per un volume di entrate non superiore ai 30 mila euro annui; di queste il 33,1 per cento al di sotto dei 5 mila euro, il 12,8 per cento tra i 5-10 mila e il 21,5 per cento tra i 10-30 mila euro. Il restante 32,5 per cento si divide tra il 10,9 per cento con entrate comprese tra i 30-60 mila euro, il 13,8 per cento tra i 60-250 mila euro, il 3,3 per cento tra i 250-500 mila e il 4,5 per cento con entrate superiori ai 500 mila euro.

Prospetto 23.4 Istituzioni non profit e relative entrate per classe di entrata
Censimento 2011

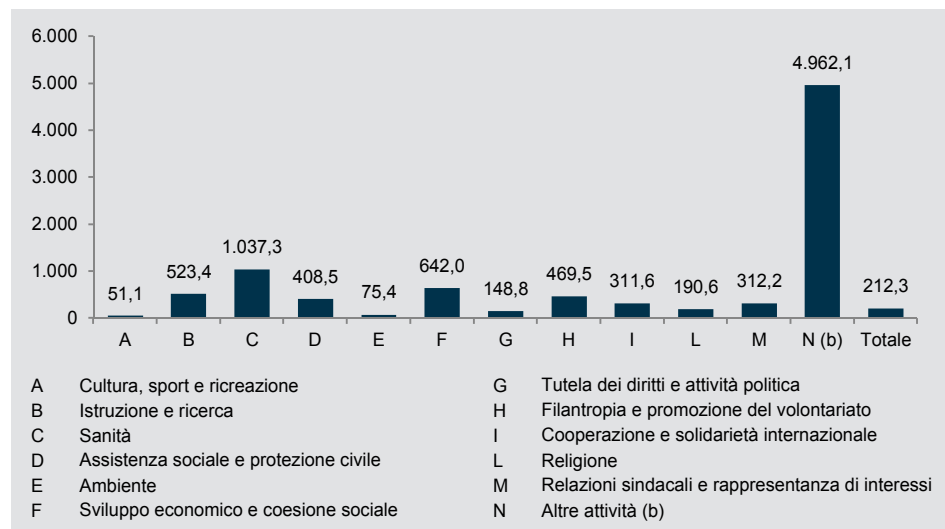
CLASSI DI ENTRATA	Istituzioni		Entrate (in migliaia di euro)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
0 - 5.000 euro	99.801	33,1	192.950	0,3
5.001 - 10.000	38.589	12,8	286.027	0,4
10.001 - 30.000	64.793	21,5	1.178.688	1,8
30.001 - 60.000	32.855	10,9	1.411.192	2,2
60.001 - 100.000	19.296	6,4	1.500.427	2,3
100.001 - 250.000	22.212	7,4	3.540.566	5,5
250.001 - 500.000	10.079	3,3	3.530.425	5,5
500.001 euro e più	13.566	4,5	52.299.610	81,8
Totale	301.191	100,0	63.939.884	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

In termini assoluti le istituzioni con entrate superiori ai 500 mila euro sono pari a 13.566 unità e registrano un ammontare complessivo di oltre 53 miliardi ossia l'81,8 per cento delle entrate del settore con una media di oltre 3 miliardi di euro per istituzione.

In media le istituzioni non profit italiane registrano in bilancio 212 mila euro di entrate per istituzione ([Figura 23.4](#)). Le istituzioni di maggiori dimensioni sono presenti nei settori della sanità (con circa 1 milione di euro per istituzione), dello sviluppo economico e coesione sociale (con 642 mila euro in media per istituzione), dell'istruzione e ricerca (523 mila euro), della filantropia e promozione del volontariato (469 mila euro) e dell'assistenza sociale e protezione civile (408 mila). Ancora superiore al dato medio

Figura 23.4 Entrate delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011, valori medi per istituzione in migliaia di euro



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Include 1.600 istituzioni non profit (pari allo 0,5 per cento del totale) che svolgono attività riconducibili all'Ateco e non previste dalla classificazione Icnpo ma tradizionalmente considerate di tipo "produttivo".

nazionale le istituzioni attive nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale e delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (entrambi con circa 312 milioni in media per istituzione).

Il 69,4 per cento delle istituzioni non profit svolge un'attività economica di natura non market (in cui i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi non coprono il 50 per cento dei costi sostenuti nel processo produttivo) rispetto al 30,6 per cento di istituzioni market (Tavola 23.5). Il 61,8 per cento svolge la propria attività nell'interesse della collettività, con un orientamento di pubblica utilità, a fronte del 38,2 per cento delle istituzioni mutualistiche, che orientano invece i propri servizi principalmente ai propri soci/associati. Nell'86,1 per cento delle istituzioni infine l'origine delle risorse economiche è di natura prevalentemente privata (rispetto al 13,9 per cento di fonte pubblica).

Le caratteristiche sopra descritte sono strettamente connesse al settore di attività prevalente. Le attività market sono presenti soprattutto nell'ambito dello sviluppo economico e coesione sociale (58,0 per cento) e della sanità (50,6 per cento). L'orientamento mutualistico risulta prevalente nell'ambito delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (56,8 per cento) mentre l'orientamento di pubblica utilità, quindi rivolto al benessere della collettività in generale o di fasce sociali svantaggiate, raccoglie il 100 per cento delle istituzioni operanti nel settore della cooperazione e solidarietà internazionale e risulta particolarmente diffuso (con oltre il 90 per cento delle istituzioni) nei settori della filantropia e promozione del volontariato, sanità, e assistenza sociale e protezione civile. La natura privata costituisce la principale origine delle risorse in tutti i settori di attività; valori meno elevati (inferiori al 70 per cento) si rilevano esclusivamente nell'ambito della sanità e dell'assistenza sociale e protezione civile, dove la quota di finanziamenti pubblici raggiunge rispettivamente il 36,1 per cento e 32,8 per

cento. Significativa la quota di istituzioni con prevalente finanziamento pubblico anche nell'ambito dello sviluppo economico e coesione sociale (29,9 per cento), dell'ambiente (23,1 per cento) e dell'istruzione e ricerca (22,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

Istat, Press kit dell'evento di presentazione dei primi risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 11 luglio 2013 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/press-kit-dellevento-di-presentazione-dei-primi-risultati-del-censimento/>

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi. Report - La nuova mappa del sistema produttivo italiano, 26 novembre 2013 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/report-la-nuova-mappa-del-sistema-produttivo-italiano/#.U9ENJ7FOk24/>

Istat, Il profilo delle istituzioni pubbliche attraverso il Censimento 2011, 31 marzo 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-pubbliche-attraverso-il-censimento-2011/>

Istat, Il profilo delle istituzioni non profit alla luce dell'ultimo Censimento, 16 aprile 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-non-profit/>

GLOSSARIO

Associazione non riconosciuta

Organismo costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico. Le associazioni non riconosciute sono enti senza il riconoscimento statale e quindi privi della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal D.P.R. 361/2000. Lo scopo perseguito dalle associazioni non riconosciute è non lucrativo. Gli elementi su cui devono accordarsi le parti sono semplicemente lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione (Artt. 36, 37 e 38 c.c.).

Associazione riconosciuta

Ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Tale ente non ha una finalità lucrativa ed è caratterizzato dalla preminenza delle volontà degli associati. Ai sensi del D.P.R. 361/2000 le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) ovvero le regioni o le province autonome competenti (art. 7). Il riconoscimento della personalità giuridica conferisce all'associazione una serie di vantaggi: autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione, possibilità di accettare eredità, legati, donazioni e acquistare immobili (Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 316/2000).

Classificazione Icnpo: International Classification of Nonprofit Organizations

Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, elaborata sulla base dell'Isic e ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le voci corrispondenti alle sezioni dell'Ateco (2007), che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state inserite nel settore relativo ad "Altre attività" (codici 29-42).

Cooperativa sociale

Particolare tipologia di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, ecc.). È istituita e disciplinata dalla Legge 381/1991 che distingue diverse tipologie. Le cooperative sociali di tipo A perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi. Le cooperative sociali di tipo B svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali di tipo misto svolgono sia attività tipiche delle cooperative di tipo A che attività tipiche di quelle di tipo B.

Fondazione

Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, ecc. La sua disciplina è prevista dal Codice civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del DPR 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) (Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 361/2000).

Istituzione plurilocalizzata

Istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'istituzione.

Istituzione unilocalizzata

Istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.

Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
Istituzioni market/ non market	Nell'ambito del Sistema dei Conti Nazionali (Sna1993 e Sna2008) e del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (Sec95) le istituzioni non profit sono distinte in base alla natura market o non market della produzione realizzata. Le istituzioni non profit market producono beni e/o servizi destinabili alla vendita, a prezzi economicamente significativi. La natura market o non market viene verificata misurando la percentuale di copertura dei costi di produzione assicurata dai ricavi delle vendite: le istituzioni market presentano un rapporto fra i ricavi e i costi superiore al 50%; di conseguenza hanno come fonte di finanziamento prevalente i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi; le istituzioni non market presentano un rapporto fra ricavi e costi inferiore al 50%; i ricavi realizzati non coprono quindi il 50% dei costi sostenuti e la fonte di finanziamento prevalente è rappresentata da trasferimenti.
Istituzioni mutualistiche/ di pubblica utilità	Le istituzioni non profit sono distinte in base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti. Le istituzioni mutualistiche svolgono attività nell'interesse dei soli soci/associati. Le istituzioni di pubblica utilità svolgono attività nell'interesse della collettività, di particolari categorie sociali o comunque di soggetti esterni all'organizzazione.
Lavoratore dipendente	L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.
Lavoratore esterno	È classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (Lsu) e al posto delle

co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).

**Lavoratore temporaneo
(ex interinale)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (D.lgs. 276/03 artt. 20-28).

**Personale effettivo in
servizio**

Per personale effettivo in servizio si intende il personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, impegnato all'interno dell'amministrazione, a prescindere da quella di appartenenza; è escluso il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ed è incluso il personale comandato o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Sono, inoltre, inclusi gli addetti con contratto di lavoro atipico, quali i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) e/o i collaboratori a progetto (co.co.pro.), i lavoratori con contratto di lavoro temporaneo (c.d. lavoro somministrato, ovvero ex lavoro interinale), i lavoratori con contratto di inserimento o di formazione e lavoro e gli addetti ai lavori socialmente utili.

**Tipologia di
finanziamento
prevalente**

Le istituzioni non profit sono classificate in base alla tipologia di finanziamento prevalente. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali e b) ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali è superiore al 50 per cento delle entrate totali. Il finanziamento privato è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) contributi degli aderenti; b) ricavi da vendita di beni e servizi; c) donazioni e lasciti testamentari; d) da redditi finanziari e patrimoniali; e) altre entrate, è superiore al 50 per cento delle entrate totali.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Volontario

Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo, presso l'istituzione pubblica o l'istituzione non profit. Il volontario non può essere retribuito per tale prestazione in alcun modo, nemmeno dal beneficiario delle prestazioni. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione di cui egli fa parte.

Tavola 23.1 Unità istituzionali, unità locali e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per regione
Censimento 2011

REGIONI	Istituzioni pubbliche				Istituzioni non profit			
	Valori assoluti	Unità locali (a)	Addetti alle unità locali		Valori assoluti	Unità locali	Addetti alle unità locali	
			Valori assoluti	Per 100 abitanti			Valori assoluti	Per 100 abitanti
VALORI ASSOLUTI E QUOZIENTI								
Piemonte	1.623	7.602	200.177	4,6	25.962	29.900	59.324	1,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	112	601	10.915	8,6	1.319	1.502	2.374	1,9
Liguria	347	2.544	80.212	5,1	9.461	11.167	20.903	1,3
Lombardia	1.987	12.147	367.968	3,8	46.141	53.934	157.133	1,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	538	3.524	83.868	8,1	10.298	12.743	18.619	1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>189</i>	<i>2.085</i>	<i>43.280</i>	<i>8,6</i>	<i>4.927</i>	<i>6.674</i>	<i>7.557</i>	<i>1,5</i>
<i>Trento</i>	<i>349</i>	<i>1.439</i>	<i>40.588</i>	<i>7,7</i>	<i>5.371</i>	<i>6.069</i>	<i>11.062</i>	<i>2,1</i>
Veneto	889	6.877	205.423	4,2	28.898	33.481	65.230	1,3
Friuli-Venezia Giulia	350	2.430	66.827	5,5	10.002	11.751	15.956	1,3
Emilia-Romagna	613	6.317	203.582	4,7	25.116	29.637	62.406	1,4
Toscana	587	6.141	183.646	5,0	23.899	27.375	41.913	1,1
Umbria	166	1.848	45.774	5,2	6.249	7.022	9.713	1,1
Marche	406	3.258	76.336	5,0	10.676	12.092	16.457	1,1
Lazio	706	6.968	309.315	5,6	23.853	27.158	72.884	1,3
Abruzzo	439	2.646	62.034	4,7	7.261	8.156	9.395	0,7
Molise	208	868	17.499	5,6	1.816	2.023	2.613	0,8
Campania	767	7.915	257.613	4,5	14.472	16.447	22.029	0,4
Puglia	451	5.226	172.985	4,3	15.105	17.275	28.489	0,7
Basilicata	203	1.340	32.053	5,5	3.238	3.613	5.090	0,9
Calabria	544	4.275	95.151	4,9	7.963	8.857	9.005	0,5
Sicilia	705	9.194	276.343	5,5	19.846	22.564	41.622	0,8
Sardegna	542	3.890	94.332	5,8	9.616	10.905	19.656	1,2
Nord-ovest	4.069	22.894	659.272	4,2	82.883	96.503	239.734	1,5
Nord-est	2.390	19.148	559.700	4,9	74.314	87.612	162.211	1,4
Centro	1.865	18.215	615.071	5,3	64.677	73.647	140.967	1,2
Sud	2.612	22.270	637.335	4,6	49.855	56.371	76.621	0,5
Isole	1.247	13.084	370.675	5,6	29.462	33.469	61.278	0,9
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	4,8	301.191	347.602	680.811	1,1
VARIAZIONI 2011/2001								
Piemonte	-20,9	-6,2	-6,6	-0,5	25,7	35,4	42,3	0,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-13,8	5,8	14,5	0,6	17,8	25,8	21,5	0,2
Liguria	-30,2	-12,8	-17,2	-1,1	29,2	40,4	37,7	0,4
Lombardia	-28,5	-6,3	-12,1	-0,8	37,8	49,7	61,2	0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-27,2	0,1	12,0	0,2	4,1	18,7	38,4	0,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>-16,4</i>	<i>27,9</i>	<i>14,8</i>	<i>0,4</i>	<i>-7,5</i>	<i>14,8</i>	<i>26,4</i>	<i>0,2</i>
<i>Trento</i>	<i>-32,0</i>	<i>-23,9</i>	<i>9,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>17,5</i>	<i>23,4</i>	<i>48,1</i>	<i>0,5</i>
Veneto	-25,5	-1,7	-7,9	-0,7	37,6	49,6	43,1	0,3
Friuli-Venezia Giulia	-22,0	-8,9	-9,5	-0,8	29,1	41,0	38,4	0,3
Emilia-Romagna	-30,3	-11,6	-4,0	-0,6	27,2	35,4	58,0	0,4
Toscana	-18,5	-3,9	-5,6	-0,6	30,3	39,9	37,0	0,3
Umbria	-25,2	-2,4	-10,2	-1,0	32,3	39,3	33,8	0,2
Marche	-18,1	-0,6	-6,6	-0,6	37,1	44,0	32,5	0,2
Lazio	-21,2	2,9	-13,6	-1,4	33,5	42,8	27,9	0,2
Abruzzo	-16,5	-4,6	-15,7	-1,1	32,5	39,7	27,7	0,1
Molise	0,0	-8,0	-14,9	-0,8	35,7	39,9	1,7	..
Campania	-14,5	2,4	-19,9	-1,2	11,2	18,5	22,0	0,1
Puglia	-16,0	-2,4	-14,2	-0,7	24,5	29,7	4,9	..
Basilicata	-12,1	-13,7	-17,1	-0,9	41,5	45,0	35,0	0,2
Calabria	-8,1	-11,3	-28,7	-1,8	22,9	28,3	4,8	..
Sicilia	-24,6	7,7	-9,5	-0,6	19,3	25,9	20,9	0,1
Sardegna	-9,8	-1,1	-10,9	-0,7	17,7	21,9	51,2	0,4
Nord-ovest	-25,4	-6,8	-10,8	-0,8	32,4	43,5	53,4	0,5
Nord-est	-26,7	-5,8	-4,1	-0,6	27,3	38,3	47,4	0,4
Centro	-20,1	-0,7	-10,3	-1,0	32,8	41,6	31,4	0,2
Sud	-12,7	-3,9	-19,3	-1,1	22,4	28,5	13,5	0,1
Isole	-18,8	4,9	-9,9	-0,7	18,8	24,6	29,3	0,2
ITALIA	-21,8	-3,3	-11,4	-0,8	28,0	37,2	39,4	0,3

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R), 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) I dati sono resi confrontabili tra i censimenti. In particolare, sono considerate le sole unità locali presidiate.

Tavola 23.2 Istituzioni pubbliche, unità locali e addetti alle unità locali per forma giuridica e regione
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE REGIONI	Istituzioni pubbliche	Unità locali (a)		Addetti alle unità locali				
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Per unità locale	Maschi per 100 donne	Per 100 abitanti
FORME GIURIDICHE								
Amministrazione dello Stato ed organi costituzionali o a rilevanza costituzionale (b)	33	47.671	43,6	1.284.668	45,2	26,9	38,6	2,2
Regione	20	2.002	1,8	66.715	2,3	33,3	105,2	0,1
Provincia	109	3.583	3,3	94.901	3,3	26,5	81,4	0,2
Comune	8.077	37.472	34,3	428.218	15,1	11,4	88,6	0,7
Comunità montana/isolana o unione di comuni	573	1.328	1,2	12.317	0,4	9,3	83,2	..
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	246	8.345	7,6	676.280	23,8	81,0	54,1	1,1
Università pubblica	71	1.241	1,1	108.388	3,8	87,3	113,2	0,2
Istituto o ente pubblico di ricerca	44	494	0,5	34.104	1,2	69,0	95,0	0,1
Camera di commercio	105	296	0,3	7.886	0,3	26,6	54,9	..
Ordine e collegio professionale	1.576	1.603	1,5	2.755	0,1	1,7	26,7	..
Consorzio di diritto pubblico	470	911	0,8	6.705	0,2	7,4	84,1	..
Ente parco	113	186	0,2	2.246	0,1	12,1	173,9	..
Altro ente pubblico non economico	494	2.943	2,7	85.035	3,0	28,9	97,7	0,1
Altra forma giuridica	252	1.283	1,2	31.835	1,1	24,8	72,9	0,1
Totale (a)	12.183	109.358	100,0	2.842.053	100,0	26,0	55,7	4,8
REGIONI								
Piemonte	1.623	9.676	8,8	200.177	7,0	20,7	40,7	4,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	112	776	0,7	10.915	0,4	14,1	47,8	8,6
Liguria	347	2.984	2,7	80.212	2,8	26,9	52,1	5,1
Lombardia	1.987	15.473	14,1	367.968	12,9	23,8	40,1	3,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	538	4.199	3,8	83.868	3,0	20,0	44,4	8,1
Bolzano/Bozen	189	2.321	2,1	43.280	1,5	18,6	40,5	8,6
Trento	349	1.878	1,7	40.588	1,4	21,6	48,8	7,7
Veneto	889	8.224	7,5	205.423	7,2	25,0	45,8	4,2
Friuli-Venezia Giulia	350	2.859	2,6	66.827	2,4	23,4	47,6	5,5
Emilia-Romagna	613	7.219	6,6	203.582	7,2	28,2	41,0	4,7
Toscana	587	6.810	6,2	183.646	6,5	27,0	49,0	5,0
Umbria	166	2.159	2,0	45.774	1,6	21,2	53,3	5,2
Marche	406	3.987	3,6	76.336	2,7	19,1	51,1	5,0
Lazio	706	7.276	6,7	309.315	10,9	42,5	60,7	5,6
Abruzzo	439	3.026	2,8	62.034	2,2	20,5	61,3	4,7
Molise	208	1.070	1,0	17.499	0,6	16,4	68,6	5,6
Campania	767	8.282	7,6	257.613	9,1	31,1	80,6	4,5
Puglia	451	5.333	4,9	172.985	6,1	32,4	71,6	4,3
Basilicata	203	1.462	1,3	32.053	1,1	21,9	74,1	5,5
Calabria	544	4.553	4,2	95.151	3,3	20,9	78,4	4,9
Sicilia	705	9.662	8,8	276.343	9,7	28,6	76,7	5,5
Sardegna	542	4.328	4,0	94.332	3,3	21,8	69,6	5,8
Nord-ovest	4.069	28.909	26,4	659.272	23,2	22,8	41,8	4,2
Nord-est	2.390	22.501	20,6	559.700	19,7	24,9	44,0	4,9
Centro	1.865	20.232	18,5	615.071	21,6	30,4	55,3	5,3
Sud	2.612	23.726	21,7	637.335	22,4	26,9	75,0	4,6
Isole	1.247	13.990	12,8	370.675	13,0	26,5	74,9	5,6
ITALIA (a)	12.183	109.358	100,0	2.842.053	100,0	26,0	55,7	4,8

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

(a) I dati comprendono le unità presidiate e non.

(b) Comprende 40 mila scuole statali (pari al 38,5 per cento) unità locali del Miur.

Tavola 23.3 Personale effettivo delle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma giuridica e regione
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE REGIONI	Personale effettivo in servizio		Di cui: dipendenti		Di cui: non dipendenti	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
FORME GIURIDICHE						
Amministrazione dello Stato ed organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	1.297.423	43,7	1.284.668	99,0	12.755	1,0
Regione	70.891	2,4	66.715	2,3	4.176	3,3
Provincia	98.293	3,3	94.901	3,3	3.392	2,7
Comune	460.488	15,5	428.218	15,1	32.270	25,2
Comunità montana/isolana o unione di comuni	13.613	0,5	12.317	90,5	1.296	10,5
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	701.802	23,6	676.280	23,8	25.522	19,9
Università pubblica	140.127	4,7	108.388	3,8	31.739	24,8
Istituto o ente pubblico di ricerca	41.063	1,4	34.104	1,2	6.959	5,4
Camera di commercio	8.221	0,3	7.886	0,3	335	0,3
Ordine e collegio professionale	3.912	0,1	2.755	0,1	1.157	0,9
Consorzio di diritto pubblico	7.972	0,3	6.705	0,2	1.267	1,0
Ente parco	2.443	0,1	2.246	0,1	197	0,2
Altro ente pubblico non economico	88.350	3,0	85.035	3,0	3.315	2,6
Altra forma giuridica	35.390	1,2	31.835	1,1	3.555	2,8
Totale	2.969.988	100,0	2.842.053	100,0	127.935	100,0
REGIONI						
Piemonte	208.504	7,0	200.177	7,0	8.327	6,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.616	0,4	10.915	0,4	701	0,5
Liguria	83.324	2,8	80.212	2,8	3.112	2,4
Lombardia	384.708	13,0	367.968	12,9	16.740	13,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	88.764	3,0	83.868	3,0	4.896	3,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>45.250</i>	<i>1,5</i>	<i>43.280</i>	<i>1,5</i>	<i>1.970</i>	<i>1,5</i>
<i>Trento</i>	<i>43.514</i>	<i>1,5</i>	<i>40.588</i>	<i>1,4</i>	<i>2.926</i>	<i>2,3</i>
Veneto	214.361	7,2	205.423	7,2	8.938	7,0
Friuli-Venezia Giulia	70.980	2,4	66.827	2,4	4.153	3,2
Emilia-Romagna	211.611	7,1	203.582	7,2	8.029	6,3
Toscana	188.505	6,3	183.646	6,5	4.859	3,8
Umbria	47.583	1,6	45.774	1,6	1.809	1,4
Marche	79.913	2,7	76.336	2,7	3.577	2,8
Lazio	320.330	10,8	309.315	10,9	11.015	8,6
Abruzzo	65.642	2,2	62.034	2,2	3.608	2,8
Molise	18.308	0,6	17.499	0,6	809	0,6
Campania	269.619	9,1	257.613	9,1	12.006	9,4
Puglia	182.345	6,1	172.985	6,1	9.360	7,3
Basilicata	33.336	1,1	32.053	1,1	1.283	1,0
Calabria	101.372	3,4	95.151	3,3	6.221	4,9
Sicilia	289.019	9,7	276.343	9,7	12.676	9,9
Sardegna	100.148	3,4	94.332	3,3	5.816	4,5
Nord-ovest	688.152	23,2	659.272	23,2	28.880	22,6
Nord-est	585.716	19,7	559.700	19,7	26.016	20,3
Centro	636.331	21,4	615.071	21,6	21.260	16,6
Sud	670.622	22,6	637.335	22,4	33.287	26,0
Isole	389.167	13,1	370.675	13,0	18.492	14,5
ITALIA	2.969.988	100,0	2.842.053	100,0	127.935	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

Tavola 23.4 Istituzioni non profit e relative risorse umane per forma giuridica, settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
e regione
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI REGIONI	Istituzioni non profit		Totale	Lavoratori retribuiti				Lavoratori temporanei		Volontari	
	Valori assoluti	%		Addetti		Lavoratori esterni		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
				Valori assoluti	%	Valori assoluti	%				
FORME GIURIDICHE											
Associazione riconosciuta	68.349	22,7	112.493	62.809	9,2	49.684	18,3	923	16,6	1.439.110	30,2
Associazione non riconosciuta	201.004	66,7	226.734	84.186	12,4	142.548	52,6	1.536	27,7	2.970.336	62,4
Cooperativa sociale	11.264	3,7	363.595	320.513	47,1	43.082	15,9	1.411	25,5	42.368	0,9
Fondazione	6.220	2,1	108.822	91.783	13,5	17.039	6,3	1.134	20,5	51.283	1,1
Altre forme giuridiche	14.354	4,8	139.936	121.520	17,8	18.416	6,8	540	9,7	255.525	5,4
Totale	301.191	100,0	951.580	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE											
Cultura, sport e ricreazione	195.841	65,0	178.940	45.450	6,7	133.490	49,3	1.635	29,5	2.815.390	59,2
Istruzione e ricerca	15.519	5,2	168.552	121.393	17,8	47.159	17,4	691	12,5	176.701	3,7
Sanità	10.969	3,6	171.482	158.839	23,3	12.643	4,7	1.273	23,0	337.699	7,1
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	8,3	268.153	225.108	33,1	43.045	15,9	972	17,5	598.952	12,6
Ambiente	6.293	2,1	6.602	4.375	0,6	2.227	0,8	120	2,2	140.165	2,9
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	2,5	81.339	73.635	10,8	7.704	2,8	398	7,2	57.737	1,2
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	2,3	8.084	4.485	0,7	3.599	1,3	48	0,9	157.670	3,3
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	1,6	4.831	2.421	0,4	2.410	0,9	32	0,6	120.301	2,5
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	1,2	4.805	1.816	0,3	2.989	1,1	36	0,6	78.901	1,7
Religione	6.782	2,3	3.665	2.846	0,4	819	0,3	49	0,9	154.670	3,3
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5,4	50.975	36.826	5,4	14.149	5,2	266	4,8	112.560	2,4
Altre attività	1.637	0,5	4.152	3.617	0,5	535	0,2	24	0,4	7.876	0,2
Totale	301.191	100,0	951.580	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0
REGIONI											
Piemonte	25.962	8,6	79.360	59.057	8,7	20.303	7,5	390	7,0	416.962	8,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.319	0,4	2.711	2.113	0,3	598	0,2	24	0,4	18.692	0,4
Liguria	9.461	3,1	24.860	18.898	2,8	5.962	2,2	100	1,8	156.865	3,3
Lombardia	46.141	15,3	219.595	165.794	24,4	53.801	19,9	1.593	28,7	813.896	17,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.298	3,4	25.005	17.400	2,6	7.605	2,8	85	1,5	255.033	5,4
Bolzano/Bozen	4.927	1,6	10.903	7.277	1,1	3.626	1,3	49	0,9	151.800	3,2
Trento	5.371	1,8	14.102	10.123	1,5	3.979	1,5	36	0,6	103.233	2,2
Veneto	28.898	9,6	87.513	64.266	9,4	23.247	8,6	263	4,7	466.172	9,8
Friuli-Venezia Giulia	10.002	3,3	23.428	15.347	2,3	8.081	3,0	127	2,3	161.845	3,4
Emilia-Romagna	25.116	8,3	87.508	64.395	9,5	23.113	8,5	532	9,6	428.550	9,0
Toscana	23.899	7,9	58.746	40.010	5,9	18.736	6,9	371	6,7	432.185	9,1
Umbria	6.249	2,1	13.063	9.588	1,4	3.475	1,3	186	3,4	106.962	2,2
Marche	10.676	3,5	20.923	15.467	2,3	5.456	2,0	79	1,4	159.855	3,4
Lazio	23.853	7,9	122.683	82.391	12,1	40.292	14,9	446	8,0	391.248	8,2
Abruzzo	7.261	2,4	12.722	8.347	1,2	4.375	1,6	170	3,1	88.608	1,9
Molise	1.816	0,6	3.802	2.420	0,4	1.382	0,5	19	0,3	22.217	0,5
Campania	14.472	4,8	32.898	19.552	2,9	13.346	4,9	253	4,6	159.091	3,3
Puglia	15.105	5,0	38.532	26.446	3,9	12.086	4,5	268	4,8	178.262	3,7
Basilicata	3.238	1,1	5.571	4.244	0,6	1.327	0,5	38	0,7	47.663	1,0
Calabria	7.963	2,6	13.343	8.432	1,2	4.911	1,8	84	1,5	89.123	1,9
Sicilia	19.846	6,6	54.207	39.668	5,8	14.539	5,4	326	5,9	224.669	4,7
Sardegna	9.616	3,2	25.110	16.976	2,5	8.134	3,0	190	3,4	140.724	3,0
Nord-ovest	82.883	27,5	326.526	245.862	36,1	80.664	29,8	2.107	38,0	1.406.415	29,6
Nord-est	74.314	24,7	223.454	161.408	23,7	62.046	22,9	1.007	18,2	1.311.600	27,6
Centro	64.677	21,5	215.415	147.456	21,7	67.959	25,1	1.082	19,5	1.090.250	22,9
Sud	49.855	16,6	106.868	69.441	10,2	37.427	13,8	832	15,0	584.964	12,3
Isole	29.462	9,8	79.317	56.644	8,3	22.673	8,4	516	9,3	365.393	7,7
ITALIA	301.191	100,0	951.580	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

Tavola 23.5 Istituzioni non profit per tipo di attività economica, orientamento, fonte di finanziamento prevalente e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit	Tipo di attività economica		Orientamento		Fonte di finanziamento prevalente	
		Market	Non market	Mutualistico	Di pubblica utilità	Pubblica	Privata
VALORI ASSOLUTI							
Cultura, sport e ricreazione	195.841	52.826	143.015	92.533	103.308	19.433	176.408
Istruzione e ricerca	15.519	6.335	9.184	2.681	12.838	3.481	12.038
Sanità	10.969	5.547	5.422	803	10.166	3.964	7.005
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	10.917	14.127	2.358	22.686	8.212	16.832
Ambiente	6.293	1.853	4.440	1.579	4.714	1.455	4.838
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	4.323	3.135	1.577	5.881	2.232	5.226
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	1.032	5.790	2.018	4.804	774	6.048
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	968	3.879	128	4.719	646	4.201
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	944	2.621	0	3.565	352	3.213
Religione	6.782	833	5.949	1.073	5.709	307	6.475
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5.957	10.457	9.328	7.086	779	15.635
Altre attività	1.637	597	1.040	1.075	562	125	1.512
Totale	301.191	92.132	209.059	115.153	186.038	41.760	259.431
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Cultura, sport e ricreazione	100,0	27,0	73,0	47,2	52,8	9,9	90,1
Istruzione e ricerca	100,0	40,8	59,2	17,3	82,7	22,4	77,6
Sanità	100,0	50,6	49,4	7,3	92,7	36,1	63,9
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	43,6	56,4	9,4	90,6	32,8	67,2
Ambiente	100,0	29,4	70,6	25,1	74,9	23,1	76,9
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	58,0	42,0	21,1	78,9	29,9	70,1
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	15,1	84,9	29,6	70,4	11,3	88,7
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	20,0	80,0	2,6	97,4	13,3	86,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	26,5	73,5	0,0	100,0	9,9	90,1
Religione	100,0	12,3	87,7	15,8	84,2	4,5	95,5
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	36,3	63,7	56,8	43,2	4,7	95,3
Altre attività	100,0	36,5	63,5	65,7	34,3	7,6	92,4
Totale	100,0	30,6	69,4	38,2	61,8	13,9	86,1

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

Tavola 23.6 Lavoratori retribuiti e volontari delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
e per classe dimensionale

Censimento 2011 - Percentuali sul totale tranne dove diversamente specificato

CLASSI	Totale (valori assoluti)	Settore di attività prevalente											
		Cultura, sport e ricrea- zione	Istruzione e ricerca	Sanità	Assistenza sociale e protezione civile	Ambiente	Sviluppo economico e coesione sociale	Tutela dei diritti e attività politica	Filantropia e promo- zione del volonta- riato	Coope- razione e solida- rietà inter- nazionale	Religione	Relazioni sindacali e rappre- sentanza di interessi	Altre attività
LAVORATORI RETRIBUITI													
CLASSI DI ENTRATA													
0 - 5.000 euro	8.590	51,1	9,6	6,7	18,3	2,5	5,4	2,4	0,9	0,5	0,4	2,0	0,2
5.001 - 10.000	6.843	74,0	7,2	2,0	8,8	1,2	1,8	1,7	0,2	0,1	0,3	2,3	0,2
10.001 - 30.000	27.482	70,6	9,1	2,1	8,5	1,5	2,8	1,5	0,4	0,2	0,3	2,5	0,5
30.001 - 60.000	35.169	65,9	10,1	1,8	10,3	1,1	3,9	1,5	0,5	0,3	0,2	4,1	0,4
60.001 - 100.000	37.504	58,5	13,7	2,3	11,7	1,1	5,4	1,3	0,4	0,4	0,4	4,5	0,4
100.001 - 250.000	92.518	43,0	20,3	3,6	16,1	1,0	7,7	1,2	0,4	0,4	0,4	5,7	0,5
250.001 - 500.000	85.361	24,5	23,8	5,4	22,8	0,9	11,0	1,2	0,4	0,5	0,9	7,9	0,7
500.001 euro e più	658.113	6,7	17,8	24,4	33,6	0,5	9,1	0,6	0,5	0,6	0,3	5,3	0,4
Totale	951.580	18,8	17,7	18,0	28,2	0,7	8,5	0,8	0,5	0,5	0,4	5,4	0,4
CLASSI DI RISORSE RETRIBUITE													
1-2	31.586	48,8	8,2	3,9	10,4	2,2	5,0	3,1	1,2	1,2	1,3	13,6	1,0
3-9	119.332	39,0	18,5	4,8	14,9	1,4	7,2	1,8	1,0	0,7	0,7	9,4	0,8
10-19	116.571	32,6	21,2	6,6	18,3	0,7	9,0	1,2	0,6	0,6	0,6	8,1	0,5
20-49	167.750	24,8	17,8	11,0	24,2	0,6	11,4	0,7	0,9	0,5	0,3	7,4	0,4
50 e più	516.341	7,3	17,3	26,8	35,9	0,5	8,1	0,5	0,2	0,4	0,3	2,7	0,3
Totale	951.580	18,8	17,7	18,0	28,2	0,7	8,5	0,8	0,5	0,5	0,4	5,4	0,4
VOLONTARI													
CLASSI DI VOLONTARI													
1-2	49.180	66,1	6,1	1,9	5,8	1,4	3,2	2,7	0,9	0,7	1,6	8,7	0,9
3-9	465.862	70,4	4,3	3,1	6,3	2,0	2,1	2,3	1,5	1,2	2,4	4,0	0,5
10-19	717.928	68,0	2,9	4,9	9,2	2,7	1,5	2,4	2,1	1,8	1,9	2,5	0,2
20-49	1.495.694	67,5	2,2	4,0	11,5	2,8	1,1	2,2	2,7	1,6	2,4	1,9	0,1
50 e più	2.029.958	47,2	4,9	11,2	16,2	3,4	1,0	4,7	2,8	1,8	4,6	2,1	0,1
Totale	4.758.622	59,2	3,7	7,1	12,6	2,9	1,2	3,3	2,5	1,7	3,3	2,4	0,2

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

Tavola 23.7 Volontari delle istituzioni non profit per cittadinanza, età, titolo di studio, settore di attività prevalente (Icnpo) (a) e ripartizione geografica
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Volontari	Cittadinanza		Età			Titolo di studio		
		Italiana	Non italiana	Fino a 29 anni	30-64 anni	65 e più	Laurea	Diploma di scuola secondaria	Non superiore alla licenza di scuola media
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE VALORI ASSOLUTI									
Cultura, sport e ricreazione	2.815.390	2.786.730	28.660	628.024	1.821.539	365.827	510.060	1.461.351	843.979
Istruzione e ricerca	176.701	173.863	2.838	27.859	119.087	29.755	70.421	77.277	29.003
Sanità	337.699	334.217	3.482	63.034	221.050	53.615	61.215	169.436	107.048
Assistenza sociale e protezione civile	598.952	588.371	10.581	97.798	372.831	128.323	112.484	283.094	203.374
Ambiente	140.165	138.641	1.524	25.991	97.456	16.718	32.228	65.478	42.459
Sviluppo economico e coesione sociale	57.737	56.720	1.017	9.125	41.426	7.186	16.820	28.256	12.661
Tutela dei diritti e attività politica	157.670	155.590	2.080	23.127	106.007	28.536	44.882	74.572	38.216
Filantropia e promozione del volontariato	120.301	118.794	1.507	20.133	77.931	22.237	41.743	55.652	22.906
Cooperazione e solidarietà internazionale	78.901	76.430	2.471	12.422	55.346	11.133	27.979	37.754	13.168
Religione	154.670	148.801	5.869	33.580	94.107	26.983	25.154	69.756	59.760
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	112.560	112.059	501	7.992	92.184	12.384	31.595	58.574	22.391
Altre attività	7.876	7.821	55	670	6.301	905	1.410	2.727	3.739
Totale	4.758.622	4.698.037	60.585	949.755	3.105.265	703.602	975.991	2.383.927	1.398.704
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Cultura, sport e ricreazione	100,0	99,0	1,0	22,3	64,7	13,0	18,1	51,9	30,0
Istruzione e ricerca	100,0	98,4	1,6	15,8	67,4	16,8	39,9	43,7	16,4
Sanità	100,0	99,0	1,0	18,7	65,5	15,9	18,1	50,2	31,7
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	98,2	1,8	16,3	62,2	21,4	18,8	47,3	34,0
Ambiente	100,0	98,9	1,1	18,5	69,5	11,9	23,0	46,7	30,3
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	98,2	1,8	15,8	71,7	12,4	29,1	48,9	21,9
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	98,7	1,3	14,7	67,2	18,1	28,5	47,3	24,2
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	98,7	1,3	16,7	64,8	18,5	34,7	46,3	19,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	96,9	3,1	15,7	70,1	14,1	35,5	47,8	16,7
Religione	100,0	96,2	3,8	21,7	60,8	17,4	16,3	45,1	38,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	99,6	0,4	7,1	81,9	11,0	28,1	52,0	19,9
Altre attività	100,0	99,3	0,7	8,5	80,0	11,5	17,9	34,6	47,5
Totale	100,0	98,7	1,3	20,0	65,3	14,8	20,5	50,1	29,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE VALORI ASSOLUTI									
Nord-ovest	1.406.415	1.388.166	18.249	233.562	926.180	246.673	273.734	687.226	445.455
Nord-est	1.311.600	1.292.801	18.799	246.612	859.040	205.948	222.791	635.388	453.421
Centro	1.090.250	1.073.334	16.916	227.164	705.329	157.757	255.764	564.196	270.290
Sud	584.964	580.750	4.214	150.030	378.777	56.157	143.762	315.675	125.527
Isole	365.393	362.986	2.407	92.387	235.939	37.067	79.940	181.442	104.011
Italia	4.758.622	4.698.037	60.585	949.755	3.105.265	703.602	975.991	2.383.927	1.398.704
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Nord-ovest	100,0	98,7	1,3	16,6	65,9	17,5	19,5	48,9	31,7
Nord-est	100,0	98,6	1,4	18,8	65,5	15,7	17,0	48,4	34,6
Centro	100,0	98,4	1,6	20,8	64,7	14,5	23,5	51,7	24,8
Sud	100,0	99,3	0,7	25,6	64,8	9,6	24,6	54,0	21,5
Isole	100,0	99,3	0,7	25,3	64,6	10,1	21,9	49,7	28,5
Italia	100,0	98,7	1,3	20,0	65,3	14,8	20,5	50,1	29,4

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

24

FINANZA PUBBLICA

Nel 2013, le entrate accertate dello Stato ammontano a 818.839 milioni di euro, quelle incassate a 748.512 milioni, mentre le spese impegnate sono pari a 752.983 milioni di euro e quelle pagate 737.340 milioni. Gli accertamenti tributari statali crescono del 5,9 per cento in cinque anni, quelli pagati del 3,8 per cento. Il debito patrimoniale statale cresce del 6,8 per cento e diminuisce del 5,9 per cento quello fluttuante.

Nel 2012, le entrate accertate delle regioni e province autonome sono 167.876 milioni di euro, quelle incassate 164.026 milioni. Rispetto al 2011 cresce il totale dei trasferimenti regionali in entrata e diminuisce quello dei trasferimenti in uscita. Le spese regionali impegnate ammontano a 177.357 milioni di euro, quelle pagate a 170.355 milioni.

Le entrate accertate delle province sono 11.038 milioni di euro, quelle incassate 10.854 milioni. Il totale dei trasferimenti provinciali in entrata diminuisce rispetto al 2011, così come il totale di quelli in uscita. Le spese provinciali impegnate ammontano a 10.832 milioni di euro, quelle pagate a 11.056 milioni.

Le entrate accertate dei comuni sono 77.384 milioni di euro, quelle incassate 75.004 milioni. Il totale dei trasferimenti comunali in entrata decresce rispetto all'esercizio precedente, così come quello dei trasferimenti in uscita. Le spese comunali impegnate ammontano a 75.280 milioni di euro, quelle pagate a 73.707 milioni. Nel 2012, la principale funzione di spesa delle province e dei comuni è quella generale di amministrazione di gestione e controllo.

Nel 2013, il totale dei debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali è pari a 47.180 milioni di euro.

24

FINANZA PUBBLICA

Conto dell'amministrazione dello Stato

Gli accertamenti di parte corrente dello Stato (Prospetto 24.1) nel 2013 sono pari a 550.550 milioni di euro, in aumento del 2,4 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, crescono del 4,0 per cento, passando nel biennio 2012-2013 da 490.352 milioni di euro a 510.143 milioni. Negli ultimi cinque anni sia le entrate accertate sia le spese impegnate di parte corrente registrano una tendenziale crescita, salvo nel 2010 per le entrate e il biennio 2010-2011 per le spese.

Prospetto 24.1 Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio
Anni 2012-2013, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2012	2013 (a)	Var. %	2012	2013 (a)	Var. %
Entrate correnti	537.844	550.550	2,4	463.782	480.307	3,6
Entrate in c/capitale	7.947	3.442	-56,7	7.896	3.358	-57,5
Accensione di prestiti	239.784	264.847	10,5	239.784	264.847	10,5
Totale entrate	785.575	818.839	4,2	711.462	748.512	5,2
Spese correnti	490.352	510.143	4,0	490.248	504.749	3,0
Spese in c/capitale	44.651	71.867	61,0	45.445	61.507	35,3
Rimborso di prestiti	214.334	170.973	-20,2	213.934	171.084	-20,0
Totale spese	749.337	752.983	0,5	749.627	737.340	-1,6

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

Nel 2013, il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere un avanzo di 40.407 milioni di euro, confermando l'andamento degli esercizi precedenti ([Tavola 24.1](#)).

Nella parte "conto capitale" si registrano nel 2013 accertamenti per 3.442 milioni di euro, in diminuzione del 56,7 per cento rispetto all'anno precedente interrompendo la crescita iniziata nel 2011, e impegni per 71.867 milioni di euro, in aumento del 61,0 per cento, in netta ripresa dopo una costante discesa.

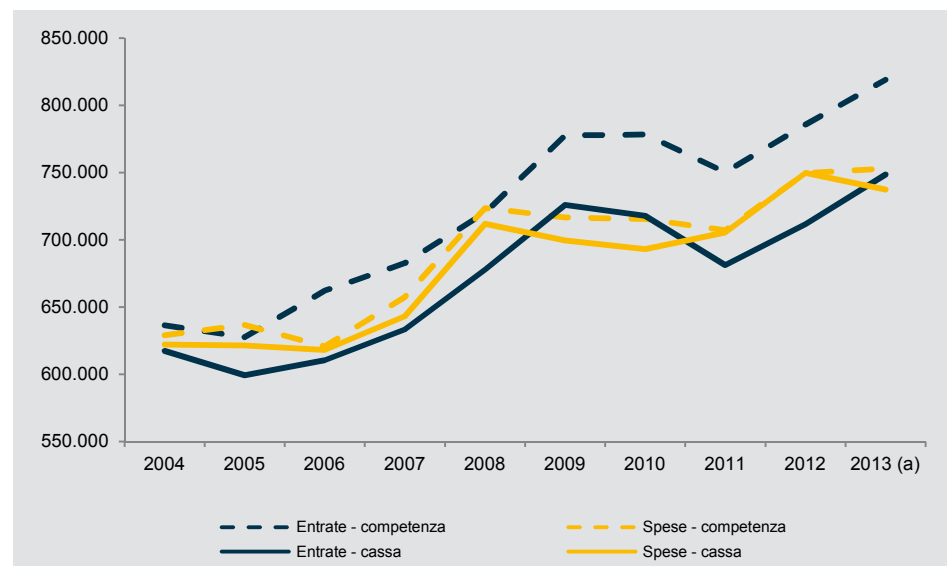
Le accensioni di prestiti si incrementano, passando da 239.784 milioni di euro nel 2012 a 264.847 milioni nel 2013 (+10,5 per cento), in crescita eccetto nel 2011. Le spese per

rimborso di prestiti diminuiscono del 20,2 per cento, da 214.334 milioni di euro nel 2012 a 170.973 milioni nel 2013 mostrando un andamento non costante negli esercizi precedenti. L'esame dei risultati della gestione di cassa, evidenzia che le riscossioni di parte corrente passano da 463.782 a 480.307 milioni di euro, aumentando del 3,6 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) si incrementano del 3,0 per cento, da 490.248 milioni di euro del 2012 a 504.749 milioni del 2013. La parte corrente chiude con un disavanzo di cassa di 24.442 milioni di euro nel 2013 contro un disavanzo di 26.466 milioni nel 2012, confermando l'andamento rilevato negli esercizi precedenti. In generale, sia le entrate incassate sia le spese pagate di parte corrente registrano una tendenziale crescita per entrambe le voci economiche, salvo nel 2010.

Le entrate in conto capitale diminuiscono del 57,5 per cento, passando da 7.896 milioni di euro del 2012 a 3.358 milioni del 2013, e presentano un andamento non costante nel tempo. I pagamenti in conto capitale rilevano nell'ultimo biennio una crescita del 35,3 per cento, passando da 45.445 milioni di euro nel 2012 a 61.507 milioni nel 2013, dopo una costante diminuzione fino al 2011. Il saldo negativo del conto capitale corrisponde a 58.149 milioni di euro, contro i 37.549 milioni del 2012 e conferma la tendenza rilevata negli anni precedenti.

Nel 2013 il totale delle entrate accertate risulta pari a 818.839 milioni di euro (+4,2 per cento rispetto al 2012) e il totale di quelle incassate pari a 748.512 milioni (+5,2 per cento rispetto al 2012). Il totale delle spese impegnate ammonta a 752.983 milioni di euro (+0,5 per cento rispetto al 2012) e il totale di quelle pagate a 737.340 milioni (-1,6 per cento rispetto al 2012) con andamenti non uniformi nel tempo per entrambe le voci economiche (Figura 24.1 e [Tavola 24.1](#)).

Figura 24.1 Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per bilancio di competenza e di cassa
Anni 2004-2013, in milioni di euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

Conto delle amministrazioni comunali

Nel 2013, i trasferimenti correnti dello Stato per il settore privato, sia di competenza sia di cassa, risultano in crescita, così come quelli per il settore pubblico e quelli di competenza per l'estero. Diminuiscono i trasferimenti di cassa per l'estero. I trasferimenti erariali (competenza e cassa) in conto capitale per il settore privato, sono in aumento, così come tendenzialmente quelli per l'estero e quelli di competenza per il settore pubblico; si contraggono, invece, i trasferimenti di cassa per il settore pubblico (Tavola 24.2).

Il debito patrimoniale pubblico cresce del 6,8 per cento nel 2013 confermando l'andamento rilevato negli esercizi precedenti, mentre quello fluttuante diminuisce del 5,9 per cento (dopo un biennio in aumento), determinando a livello generale una crescita (+5,2 per cento rispetto al 2012 – Tavola 24.4).

Nel 2012, risultano smaltiti 22.959 milioni di residui formati nell'esercizio precedente, pari a 45,9 per cento della consistenza iniziale. Tale percentuale di smaltimento risulta inferiore al valore di smaltimento medio riscontrabile negli ultimi cinque esercizi pari a circa il 49,0 per cento (Tavola 24.5).

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni comunali ammontano nel 2012 a 60.408 milioni di euro, contro i 57.432 milioni del 2011 (Prospetto 24.2). Gli impegni di parte corrente aumentano dello 0,5 per cento, passando nell'ultimo biennio da 54.017 milioni di euro a 54.303 milioni. Entrambe le voci economiche rilevano una costante crescita nel tempo, salvo nel 2009 per le entrate accertate.

Prospetto 24.2 Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio
Anni 2011-2012, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2011	2012 (a)	Var. %	2011	2012 (a)	Var. %
Entrate correnti	57.432	60.408	5,2	53.976	57.493	6,5
Entrate in c/capitale	13.627	11.491	-15,7	12.444	10.813	-13,1
Accensione di prestiti	6.510	5.485	-15,7	7.651	6.698	-12,5
Totale entrate	77.569	77.384	-0,2	74.071	75.004	1,3
Spese correnti	54.017	54.303	0,5	51.765	51.357	-0,8
Spese in c/capitale	15.936	13.000	-18,4	15.493	14.324	-7,5
Rimborso di prestiti	7.802	7.977	2,2	7.509	8.026	6,9
Totale spese	77.755	75.280	-3,2	74.767	73.707	-1,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2012 sono pari a 11.491 milioni di euro, in diminuzione del 15,7 per cento rispetto all'anno precedente; per lo stesso titolo le spese impegnate diminuiscono del 18,4 per cento, passando da 15.936 a 13.000 milioni di euro. Sia le entrate sia le spese presentano una generale tendenza alla contrazione nell'ultimo quinquennio.

Nella fase della competenza le entrate relative all'accensione di prestiti diminuiscono di 15,7 per cento, da 6.510 milioni di euro nel 2011 a 5.485 milioni nel 2012, in costante diminuzione. In crescita risultano le spese per rimborso di prestiti che passano da 7.802 milioni di euro nel 2011 a 7.977 milioni nel 2012 (+2,2 per cento), crescita confermata anche negli esercizi precedenti, eccetto nel 2010.

L'analisi della gestione di cassa mostra che le riscossioni di parte corrente aumentano del 6,5 per cento, da 53.976 milioni di euro a 57.493 milioni, così come gli anni precedenti eccetto il 2011. Le corrispondenti spese sono diminuite dello 0,8 per cento, da 51.765 milioni del 2011 a 51.357 milioni del 2012, dopo essere risultate in costante crescita fino al 2011.

Le riscossioni in conto capitale diminuiscono da 12.444 milioni di euro nel 2011 a 10.813 milioni nel 2012 (-13,1 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si attestano, per il 2012, a 14.324 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente. Entrambe le voci economiche presentano una costante tendenza alla riduzione. Nel 2012 il totale delle entrate accertate, in diminuzione salvo nel 2010, ammonta a 77.384 milioni di euro (-0,2 per cento rispetto al 2011) e il totale di quelle incassate è pari a 75.004 milioni (+1,3 per cento rispetto al 2011) sempre in discesa eccetto nel 2012. Il totale delle spese impegnate è pari a 75.280 milioni di euro (in riduzione e pari a -3,2 per cento rispetto al 2011) e il totale di quelle pagate a 73.707 milioni (-1,4 per cento rispetto al 2011) con un andamento non costante negli ultimi cinque anni ([Tavola 24.8](#)).

La funzione di spesa di competenza e di cassa che interessa le maggiori risorse per i comuni nel 2012 è quella generale di amministrazione, gestione e controllo. Seguono le spese per la gestione del territorio e per la viabilità e i trasporti ([Tavola 24.9](#)).

In generale, per i trasferimenti totali dei comuni prevale la tendenza alla diminuzione sia di quelli in entrata sia di quelli in uscita. Nel dettaglio, il totale dei trasferimenti in entrata dei comuni rileva una contrazione rispetto al 2011, frutto della sintesi della diminuzione dei trasferimenti di parte corrente e della leggera crescita di quelli in conto capitale. Il totale dei trasferimenti in uscita presenta una riduzione sia di parte corrente sia di parte capitale ([Tavola 24.11](#)).

Si riduce l'ammontare dei residui attivi da riscuotere al 1° gennaio, così come quello dei residui da riscuotere al 31 dicembre del rispettivo anno di competenza ([Tavola 24.13](#)).

Analoga situazione si registra per quelli passivi, ovvero diminuiscono i residui da pagare sia all'inizio sia alla fine dell'esercizio di riferimento ([Tavola 24.14](#)).

Conto delle amministrazioni provinciali

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni provinciali si riducono costantemente e nel 2012 risultano pari a 9.409 milioni di euro contro i 9.795 milioni dell'anno precedente ([Prospetto 24.3](#)). Gli impegni di parte corrente sono anch'essi in tendenziale diminuzione, salvo nel 2009, e passano nel biennio 2011-2012 da 8.633 milioni di euro a 8.084 milioni.

Gli accertamenti in conto capitale, che si presentano in tendenziale riduzione, nel 2012 sono pari a 1.387 milioni, in diminuzione del 7,2 per cento rispetto al 2011. Gli impegni dello stesso titolo, anch'essi in generale contrazione, sono diminuiti del 25,4 per cento attestandosi a 1.738 milioni di euro.

Le entrate relative all'accensione di prestiti, in riduzione, diminuiscono del 37,1 per cento, risultando nel 2012 pari a 242 milioni di euro. Le spese per rimborso di prestiti, in tendenziale aumento, crescono del 40,3 per cento passando da 720 milioni di euro nel 2011 a 1.010 milioni nel 2012.

Prospetto 24.3**Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio**
Anni 2011-2012, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %
Entrate correnti	9.795	9.409	-3,9	9.780	8.746	-10,6
Entrate in c/capitale	1.494	1.387	-7,2	1.625	1.530	-5,8
Accensione di prestiti	385	242	-37,1	648	578	-10,8
Totale entrate	11.674	11.038	-5,4	12.053	10.854	-9,9
Spese correnti	8.633	8.084	-6,4	8.453	7.986	-5,5
Spese in c/capitale	2.330	1.738	-25,4	2.636	2.125	-19,4
Rimborso di prestiti	720	1.010	40,3	710	945	33,1
Totale spese	11.683	10.832	-7,3	11.799	11.056	-6,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente passano da 9.780 a 8.746 milioni di euro, con una riduzione del 10,6 per cento, presentando un andamento differenziato nel tempo. Le spese correnti, in riduzione costante, diminuiscono nel 2011 del 5,5 per cento e corrispondono a 7.986 milioni di euro.

Le riscossioni in conto capitale passano da 1.625 milioni di euro nel 2011 a 1.530 milioni nel 2012 (-5,8 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si riducono del 19,4 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 2.636 milioni di euro a 2.125 milioni. Entrambe le voci economiche risultano in diminuzione negli esercizi considerati. Nel 2012, il totale delle entrate accertate è pari a 11.038 milioni di euro (-5,4 per cento rispetto al 2011) e il totale di quelle incassate pari a 10.854 milioni (-9,9 per cento rispetto al 2011). Il totale delle spese impegnate ammonta a 10.832 milioni di euro (-7,3 per cento rispetto al 2011) e il totale di quelle pagate a 11.056 milioni (-6,3 per cento rispetto all'esercizio precedente). Le entrate e le spese di competenza e di cassa sono in tendenziale diminuzione, eccetto quelle di competenza nel 2010 ([Tavola 24.7](#)).

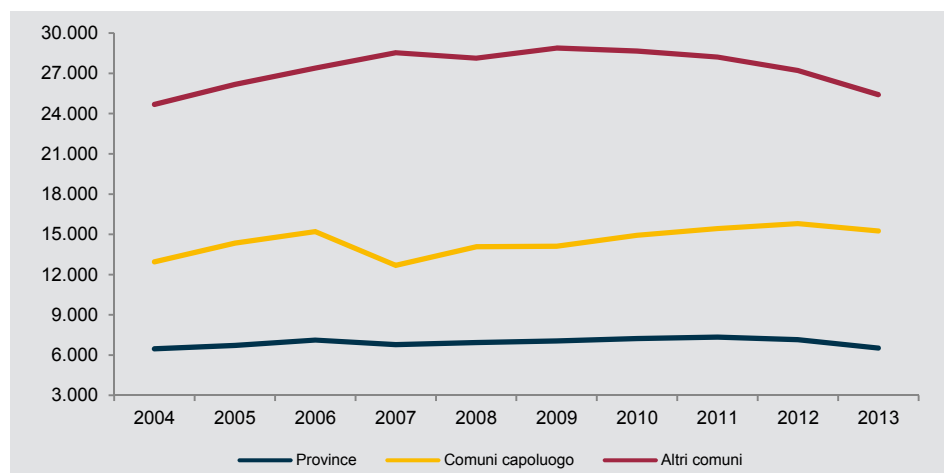
La funzione di spesa che interessa le maggiori risorse per le province nel 2012 è quella generale di amministrazione, gestione e controllo. A seguire le spese per l'istruzione pubblica per la parte di competenza, e la gestione del territorio per la parte della cassa ([Tavola 24.9](#)).

Il totale dei trasferimenti in entrata delle province diminuisce rispetto al 2011, effetto della generale riduzione dei trasferimenti sia correnti sia per investimenti. Analoga situazione si registra per i trasferimenti in uscita ([Tavola 24.11](#)). Negli anni si rileva una costante riduzione dei trasferimenti in entrata e in uscita, eccetto per quelli correnti in entrata nel 2009.

Le amministrazioni locali presentano nel periodo 2004-2013 una tendenziale crescita del livello di indebitamento a breve e lungo termine, in particolar modo per i comuni capoluogo, tendenza che si inverte negli ultimi cinque esercizi quando l'esposizione debitoria degli enti locali diminuisce, salvo il caso dei comuni capoluogo ([Figura 24.2](#) e [Tavola 24.12](#)).

Si riduce tendenzialmente l'ammontare dei residui attivi da riscuotere al 1° gennaio e quelli da riscuotere al 31 dicembre del rispettivo esercizio di competenza ([Tavola 24.13](#)). Situazione analoga si rileva per quelli passivi ([Tavola 24.14](#)).

Figura 24.2 Debiti delle amministrazioni locali al 1° gennaio
Anni 2004-2013, in milioni di euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Conto delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni regionali e delle province autonome rilevati nel 2012 sono pari a 152.394 milioni di euro, contro i 155.073 milioni del 2011 (-1,7 per cento). Gli impegni di parte corrente diminuiscono rispetto all'anno precedente, passando da 151.091 milioni di euro a 150.345 milioni di euro (Prospetto 24.4). In entrambi i casi si rilevano andamenti non omogenei negli anni considerati.

Prospetto 24.4 Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio
Anni 2011-2012, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2011	2012 (a)	Var. %	2011	2012 (a)	Var. %
Entrate correnti	155.073	152.394	-1,7	164.234	148.772	-9,4
Entrate in c/capitale	8.618	10.647	23,5	7.432	10.144	36,5
Accensione di prestiti	5.442	4.835	-11,2	5.223	5.110	-2,2
Totale entrate	169.133	167.876	-0,7	176.889	164.026	-7,3
Spese correnti	151.091	150.345	-0,5	153.286	146.617	-4,4
Spese in c/capitale	20.758	19.775	-4,7	17.724	17.902	1,0
Rimborso di prestiti	5.177	7.237	39,8	5.135	5.836	13,7
Totale spese	177.026	177.357	0,2	176.145	170.355	-3,3

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)
(a) Dati provvisori.

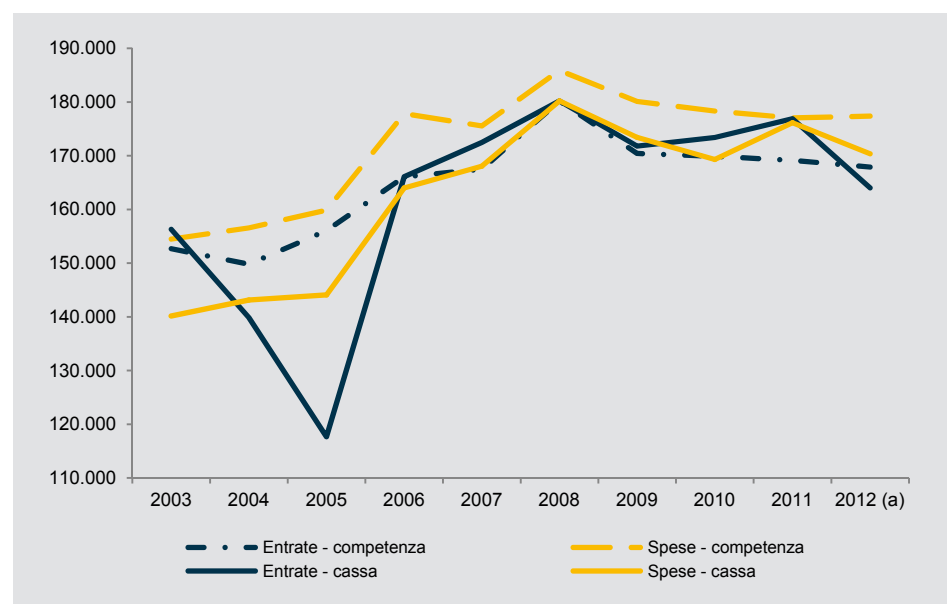
Gli accertamenti in conto capitale, pari a 10.647 milioni di euro nel 2011, crescono del 23,5 per cento rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni si attestano a 19.755 milioni di euro (-4,7 per cento rispetto all'esercizio precedente), voci economiche in tendenziale riduzione.

Di segno negativo risulta la variazione delle entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 5.442 milioni di euro nel 2011 a 4.835 milioni nel 2012 (-11,2 per cento), entrate comunque in tendenziale diminuzione. Le spese per rimborso di prestiti risultano

pari a 7.237 milioni di euro, in aumento del 39,8 per cento rispetto ai 5.177 milioni del 2011, e mostrano una generale crescita.

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente passano da 164.234 a 148.772 milioni di euro, in riduzione, così come le spese correnti scese del 4,4 per cento, dai 153.286 milioni di euro del 2011 ai 146.617 milioni del 2012. Entrambe le voci economiche registrano un andamento non costante negli anni tendente alla contrazione. Le entrate per investimenti aumentano del 36,5 per cento, passando da 7.432 milioni di euro nel 2011 a 10.144 milioni nel 2012, per i corrispondenti pagamenti in conto capitale, pari a 17.902 milioni di euro, si registra una crescita dell'1,0 per cento. In entrambi i casi l'andamento nel tempo non è uniforme con una generale tendenza alla riduzione. Nel 2012, il totale delle entrate accertate risulta pari a 167.876 milioni di euro (-0,7 per cento rispetto al 2011) e il totale di quelle incassate pari a 164.026 milioni (-7,3 per cento rispetto al 2011), mentre il totale delle spese impegnate ammonta a 177.357 milioni di euro (+0,2 per cento rispetto al 2011) e il totale di quelle pagate corrisponde a 170.355 milioni (-3,3 per cento rispetto al 2011), voci tutte che risultano in tendenziale diminuzione seppure con andamenti differenti tra di loro (Figura 24.3 e Tavola 24.6).

Figura 24.3 Entrate e spese delle amministrazioni regionali e provinciali autonome per bilancio di competenza e di cassa
Anni 2003-2012, in milioni di euro



Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)
(a) Dati provvisori.

Il totale dei trasferimenti in entrata delle regioni e province autonome, seppur in discesa, presenta una leggera crescita rispetto al 2011, risultato della sintesi della diminuzione dei trasferimenti di parte corrente e della consistente crescita di quelli in conto capitale. Il totale dei trasferimenti in uscita, che registrano una tendenziale diminuzione negli

ultimi cinque anni, eccetto nel 2011, registra una contrazione sia di parte corrente sia di parte capitale (Tavola 24.11).

Negli anni 2008/2012 si riduce l'ammontare dei residui attivi da riscuotere al 1° gennaio e quelli da riscuotere alla fine dell'esercizio di riferimento delle regioni a statuto ordinario e delle regioni a statuto speciale e le province autonome, salvo che per i residui da riscuotere al 1° gennaio delle regioni a statuto speciale e le province autonome (Tavola 24.13). Nell'ultimo biennio diminuisce l'ammontare dei residui attivi da riscuotere al 1° gennaio 2012, ma aumenta quello dei residui da riscuotere al 31 dicembre dello stesso anno per le regioni a statuto ordinario, mentre si rileva una situazione opposta per le regioni a statuto speciale e le province autonome. Per quanto riguarda i residui passivi, si registra una diminuzione sia dei residui pagati al 1° gennaio sia di quelli ancora da pagare alla fine dell'esercizio di riferimento per tutte le regioni a statuto ordinario. Andamento inverso presentano le regioni a statuto speciale e le province autonome. Nel biennio 2011-2012 diminuiscono i residui da pagare al 1° gennaio e aumentano quelli da pagare alla fine dell'esercizio per le regioni a statuto ordinario; crescono quelli pagati al 1° gennaio 2012 e quelli da pagare alla fine dell'anno per le regioni a statuto speciale e le province autonome (Tavola 24.14).

APPROFONDIMENTI

Ministero dell'economia e delle finanze, Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2012 - http://www.mef.gov.it/doc-finanza-pubblica/rgse/2012/documenti/RGE_2012_-_on_line_PROTETTO.pdf

Istat, I bilanci consuntivi delle regioni e province autonome - Anno 2012, Tavole di dati, 16 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/125870>

Istat, I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali - Anno 2012, Tavole di dati, 20 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/122621>

Istat, I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali - Anno 2012, Comunicato stampa, 19 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/122593>

Istat, I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali - Anno 2012, Comunicato stampa, 12 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/121453>

Istat, I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali - Anno 2012, Tavole di dati, 13 maggio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/121654>

METODI

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle regioni e province autonome, delle province e dei comuni si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

Le entrate e le spese che al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati e analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione di prestiti. I dati relativi alle spese delle province e dei comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

I dati riportati nel [prospetto 24.1](#) e nelle [tavole dalla 24.1 alla 24.3](#) sono desunti dal capitolo "I bilanci di competenza delle Amministrazioni pubbliche" della Relazione generale sulla situazione economica del Paese – Anni 2009 - 2010, mentre i restanti dati sono stati forniti direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I dati di finanza comunale e provinciale riportati nelle tavole sono il risultato delle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel certificato al conto di bilancio che viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali e provinciali al Ministero dell'interno, mentre i dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome sono presi dai documenti contabili ufficiali inviati dagli enti stessi.

I dati riguardanti le amministrazioni provinciali elaborati nelle tavole non comprendono i bilanci consuntivi delle province autonome di Trento e Bolzano. Tali dati, godendo esse di una particolare autonomia (art.1 legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle regioni e province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta i cui dati di bilancio consuntivo sono anch'essi compresi nelle tavole riferite alle regioni.

I singoli capitoli di bilancio costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari e quelli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

GLOSSARIO

Accensione di prestiti	L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o patrimoniali, con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
Accertamento	Prima fase dell'entrata con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e l'ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio.
Avanzo e disavanzo	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive calcolato in sede di esecuzione o di gestione del bilancio che misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisite rispetto agli impieghi effettuati.
Bilancio consuntivo	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, rimosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
Cassa	L'insieme delle somme effettivamente rimosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
Categoria	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo.
Classificazione economica	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica.
Classificazione funzionale	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate.
Competenza	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente rimosse o pagate.
Contabilità speciali	I conti aperti previa autorizzazione presso le sezioni di tesoreria provinciale per ricevere i versamenti per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Entrate tributarie	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
Esercizio finanziario	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio svolte nell'anno finanziario.
Funzione	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti esplicati dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale.
Impegno	Prima fase della spesa con cui si individua la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate.
Residui attivi	Le entrate accertate ma non incassate.
Residui passivi	Le spese impegnate ma non ancora pagate.

Rimborso di prestiti	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Stanziamento di competenza o di cassa	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita che rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili e il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
Titoli di bilancio	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale.

Tavola 24.1 Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio
Anni 2009-2013, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2009	2010	2011	2012	2013 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	505.167	503.404	518.429	537.844	550.550	453.593	443.078	449.419	463.782	480.307
Entrate tributarie	439.017	441.614	452.731	463.769	464.884	414.011	408.952	415.649	426.006	427.901
Altre entrate	66.150	61.790	65.698	74.075	85.666	39.582	34.126	33.770	37.776	52.406
Spese	481.579	477.865	474.477	490.352	510.143	469.577	454.807	473.720	490.248	504.749
Competenze a dipendenti e pensionati	89.663	88.855	88.859	87.674	87.206	88.074	87.516	89.870	90.140	90.371
Acquisto di beni e servizi	13.135	9.830	10.999	10.574	12.234	13.495	9.756	10.792	12.819	13.777
Interessi	72.969	69.523	73.748	81.385	81.869	72.909	69.490	73.594	81.557	81.970
Trasferimenti	229.383	236.931	233.244	245.343	254.471	220.025	216.941	232.498	240.109	245.779
Altre spese	76.429	72.726	67.627	65.376	74.363	75.074	71.104	66.966	65.623	72.852
Avanzo	23.588	25.539	43.952	47.492	40.407	-	-	-	-	-
Disavanzo	-	-	-	-	-	15.984	11.729	24.301	26.466	24.442
CONTO CAPITALE										
Entrate	2.630	1.921	3.313	7.947	3.442	2.609	1.855	3.238	7.896	3.358
Riscossione di crediti	1.465	1.612	1.641	1.469	1.484	1.442	1.549	1.566	1.419	1.401
Altre entrate	1.165	309	1.672	6.478	1.958	1.167	306	1.672	6.477	1.957
Spese	58.913	49.078	46.344	44.651	71.867	53.670	49.180	45.655	45.445	61.507
Investimenti diretti	7.046	7.356	5.815	5.034	6.494	6.155	6.257	6.418	6.707	5.839
Trasferimenti	47.284	36.391	35.140	31.462	38.210	45.093	36.256	33.042	31.157	30.418
Altre spese	4.583	5.331	5.389	8.155	27.163	2.422	6.667	6.195	7.581	25.249
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	56.283	47.157	43.031	36.704	68.425	51.061	47.325	42.417	37.549	58.149
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	269.718	272.921	228.422	239.784	264.847	269.718	272.921	228.422	239.784	264.847
Rimborso di prestiti	176.141	188.435	186.135	214.334	170.973	176.103	189.104	186.012	213.934	171.084
TOTALE										
Entrate	777.515	778.246	750.164	785.575	818.839	725.920	717.854	681.079	711.462	748.512
Spese	716.633	715.378	706.956	749.337	752.983	699.350	693.091	705.387	749.627	737.340

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

Tavola 24.2 Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento
Anni 2011-2013, valori assoluti in milioni di euro

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Valori assoluti			Var. % 2013/ 2012	Valori assoluti			Var. % 2013/ 2012
	2011	2012	2013 (a)		2011	2012	2013 (a)	
TRASFERIMENTI CORRENTI								
Settore privato	5.581	6.476	7.286	12,5	5.594	6.393	7.057	10,4
Alle famiglie e istituzioni sociali private	3.949	4.133	4.228	2,3	4.150	4.213	4.125	-2,1
Alle imprese	1.632	2.343	3.058	30,5	1.445	2.180	2.932	34,5
Settore pubblico	225.966	237.237	245.482	3,5	225.115	232.066	237.145	2,2
Alle amministrazioni centrali	8.945	8.809	9.145	3,8	9.792	8.952	9.318	4,1
Alle amministrazioni locali	118.679	121.414	119.062	-1,9	118.666	117.264	112.326	-4,2
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	95.126	103.864	114.675	10,4	93.051	102.491	112.965	10,2
A società di servizi pubblici	3.217	3.151	2.600	-17,5	3.607	3.359	2.536	-24,5
Trasferimenti all'estero	1.696	1.629	1.703	4,5	1.788	1.650	1.577	-4,4
Totale	233.244	245.343	254.471	3,7	232.498	240.109	245.779	2,4
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Settore privato	6.623	6.964	8.610	23,6	6.715	7.054	7.646	8,4
Alle famiglie e istituzioni sociali private	70	119	54	-54,8	89	117	99	-15,2
Alle imprese	6.553	6.845	8.557	25,0	6.626	6.936	7.546	8,8
Settore pubblico	27.825	23.804	28.830	21,1	25.659	24.421	22.010	-9,9
Alle amministrazioni centrali	8.837	8.504	9.228	8,5	9.745	9.834	8.769	-10,8
Alle amministrazioni locali	5.742	7.063	5.171	-26,8	6.665	7.707	6.722	-12,8
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
A società di servizi pubblici	2.855	3.190	3.889	21,9	3.939	2.750	2.961	7,7
Agli trasferimenti in conto capitale	10.391	5.048	10.543	108,9	5.311	4.130	3.558	-13,8
Trasferimenti all'estero	692	695	769	10,7	667	482	763	58,3
Totale	35.140	31.462	38.210	21,4	33.042	31.957	30.418	-4,8
TOTALE	268.384	276.805	292.681	5,7	265.539	272.065	276.198	1,5

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

Tavola 24.3 Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo
Anni 2009-2013, in milioni di euro

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza					Cassa				
	2009	2010	2011	2012	2013 (a)	2009	2010	2011	2012	2013 (a)
Imposte dirette	239.082	235.794	237.583	248.635	252.634	227.870	220.909	222.357	231.597	236.494
Imposta sul reddito delle persone fisiche	165.034	173.515	174.828	175.465	175.119	159.933	166.205	165.903	166.605	166.250
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	44.439	45.631	45.532	46.155	48.333	38.771	38.565	37.689	38.630	41.590
Imposta locale sui redditi	72	52	56	65	34	22	14	11	15	12
Ritenute sui redditi da capitale	14.506	8.489	6.513	9.880	13.914	14.017	6.764	6.468	11.972	13.769
Addizionale 8 per cento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condono	236	239	364	184	221	250	299	387	193	178
Altre imposte dirette	8.338	5.961	8.188	3.847	7.277	13.656	8.279	11.285	13.541	14.191
Tributi soppressi	-	21	43	55	13	19	-	-	55	13
Tributi minori	6.457	1.886	2.059	12.984	7.723	1.202	783	614	586	491
Imposte sugli affari	20.885	20.783	21.906	19.626	21.054	20.391	20.163	21.735	18.843	20.119
Registro	11.190	5.215	4.952	4.395	4.244	4.796	4.963	4.621	4.084	3.808
Bollo	-	5.534	5.632	6.173	7.721	5.733	5.486	5.470	6.078	7.604
Imposta sulle assicurazioni	-	3.367	3.077	3.068	3.031	3.606	3.338	3.024	2.986	3.029
Sostitutiva	-	572	534	348	377	478	559	521	334	354
Ipotecaria	-	2.102	2.137	1.961	1.910	2.077	2.041	1.992	1.862	1.806
Concessioni governative	1.590	1.612	1.611	1.602	1.573	1.605	1.612	1.596	1.624	1.555
Imposte successorie	-	493	511	597	647	448	467	467	547	581
Altre	8.105	1.888	3.452	1.482	1.551	1.648	1.697	4.044	1.328	1.382
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	146.229	152.062	158.491	160.799	158.795	133.299	136.246	140.359	142.944	139.641
Imposta sul valore aggiunto	124.979	131.025	135.549	133.118	131.129	111.720	115.524	118.480	117.495	113.876
Oli minerali e loro derivati	20.184	20.263	21.555	26.609	25.832	20.827	20.005	20.368	24.546	24.299
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	-	639	655	665	624	618	621	619	632	622
Soprattassa diesel	-	1	1	1	1	3	15	2	2	1
Altre	1.066	134	731	406	1.209	131	81	890	269	843
Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie	32.821	32.975	34.751	34.709	32.401	32.451	31.634	31.198	32.622	31.647
Canone di abbonamento alla Rai-tv	-	1.698	1.722	1.757	1.776	1.660	1.698	1.726	1.756	1.753
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	-	58	5	44	43	51	49	46	41	38
Tasse di pubblico insegnamento	-	33	35	31	31	33	32	31	33	30
Tributo straordinario beni di lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spiriti	-	566	554	551	569	546	529	524	491	514
Birra	-	471	529	497	527	456	439	443	429	481
Gas incondensabili	-	580	521	567	564	490	528	498	555	555
Energia elettrica	-	1.327	1.381	3.118	2.715	1.355	1.244	1.306	2.612	2.506
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	4.444	4.292	4.826	4.104	4.444	4.359	4.166	-	3.795	3.704
Proventi addizionale energia elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oli lubrificanti	-	322	347	306	294	300	310	-	289	277
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	11.004	11.543	10.942	11.023	10.375	10.349	10.761	10.810	11.010	10.404
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lotto e lotterie	8.609	12.013	13.287	12.611	10.969	12.826	11.743	12.770	11.575	11.352
Altre	8.764	72	602	100	94	26	135	3.044	36	33
TOTALE	439.017	441.614	452.731	463.769	464.884	414.011	408.952	415.649	426.006	427.901

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

Tavola 24.4 Debiti pubblici interni al 31 dicembre
Anni 2009-2013, valori assoluti in milioni di euro

DEBITI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2013/2012
Debiti patrimoniali	1.236.446	1.324.753	1.386.937	1.427.338	1.524.751	7,1	4,7	2,9	6,8
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	228.347	228.572	211.152	183.902	201.144	0,1	-7,6	-12,9	9,4
Buoni del Tesoro poliennali	1.008.099	1.096.181	1.175.785	1.243.436	1.323.607	8,7	7,3	5,8	6,4
Debito fluttuante	207.142	196.680	197.925	213.851	201.305	-5,1	0,6	8,0	-5,9
Buoni del Tesoro ordinari	151.298	141.176	142.827	162.277	152.262	-6,7	1,2	13,6	-6,2
Cassa depositi e prestiti	55.844	55.504	55.098	51.574	49.043	-0,6	-0,7	-6,4	-4,9
Istituti di previdenza e altri istituti (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.443.588	1.521.433	1.584.862	1.641.189	1.726.056	5,4	4,2	3,6	5,2

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

Tavola 24.5 Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato
Anni 2007-2012, valori assoluti in milioni di euro

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						Totale 2007-2012
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	
VALORI ASSOLUTI								
2007	58.413	-	33.970	18.401	5.926	115	1	58.413
2008	56.686	-	-	31.497	18.225	6.756	53	56.531
2009	64.615	-	-	-	30.823	26.882	6.392	64.097
2010	66.687	-	-	-	-	30.722	31.679	62.401
2011	49.988	-	-	-	-	-	22.959	22.959
2012	42.020	-	-	-	-	-	-	-
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
2007	100,0	-	58,2	31,5	10,1	0,2	-	100,0
2008	100,0	-	-	55,6	32,2	11,9	0,1	99,7
2009	100,0	-	-	-	47,7	41,6	9,9	99,2
2010	100,0	-	-	-	-	46,1	47,5	93,6
2011	100,0	-	-	-	-	-	45,9	45,9
2012	100,0	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Tavola 24.6 Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio
Anni 2008-2012, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2008	2009	2010	2011	2012 (a)	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	152.460	152.368	154.617	155.073	152.394	156.211	158.376	156.252	164.234	148.772
Redditi patrimoniali	926	998	1.228	904	877	923	1.031	768	1.329	836
Entrate tributarie	75.823	78.241	76.168	81.158	71.641	77.515	79.909	85.327	84.500	70.316
Trasferimenti	75.386	72.463	76.804	72.752	76.981	77.416	77.058	69.815	78.135	75.527
Altre entrate	325	666	417	259	2.895	357	378	342	270	2.093
Spese	156.150	150.323	151.031	151.091	150.345	154.464	146.730	144.472	153.286	146.617
Competenze a dipendenti e pensionati	6.207	6.299	6.319	6.289	6.030	5.961	6.262	6.141	6.090	6.017
Acquisto di beni e servizi	5.702	5.699	5.980	5.431	5.455	5.076	5.553	5.517	5.266	5.116
Interessi	2.185	2.186	1.928	1.997	1.962	2.089	2.125	2.010	2.028	1.947
Trasferimenti	138.688	129.665	133.383	134.052	132.614	138.730	125.904	127.788	137.657	130.638
Altre spese	3.368	6.474	3.421	3.322	4.284	2.608	6.886	3.016	2.245	2.899
Avanzo	-	2.045	3.586	3.982	2.049	1.747	11.646	11.780	10.948	2.155
Disavanzo	3.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	14.468	15.536	11.624	8.618	10.647	11.808	9.617	13.214	7.432	10.144
Trasferimenti	13.605	13.812	9.978	7.666	9.622	11.222	8.391	11.932	6.997	9.758
Riscossione di crediti	669	1.477	552	792	852	417	938	462	294	241
Altre entrate	194	247	1.094	160	173	169	288	820	141	145
Spese	25.765	26.219	22.936	20.758	19.775	21.792	23.714	19.867	17.724	17.902
Investimenti diretti	4.522	3.935	3.531	3.228	2.674	4.086	3.557	3.109	2.851	2.743
Trasferimenti	18.197	17.240	16.006	14.313	11.747	15.699	16.847	13.950	12.558	11.412
Concessione di crediti e anticipazioni	542	1.523	664	607	1.655	347	954	509	474	1.543
Altre spese	2.504	3.521	2.735	2.610	3.699	1.660	2.356	2.299	1.841	2.204
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	11.297	10.683	11.312	12.140	9.128	9.984	14.097	6.653	10.292	7.758
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	13.264	2.525	3.636	5.442	4.835	12.176	3.788	3.930	5.223	5.110
Rimborso di prestiti	3.989	3.576	4.363	5.177	7.237	3.949	2.966	4.971	5.135	5.836
TOTALE										
Entrate	180.192	170.429	169.877	169.133	167.876	180.195	171.781	173.396	176.889	164.026
Spese	185.904	180.118	178.330	177.026	177.357	180.205	173.410	169.310	176.145	170.355

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 24.7 Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio (a)
Anni 2008-2012, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
PARTE CORRENTE										
Entrate	10.121	10.013	10.012	9.795	9.409	9.658	9.753	9.497	9.780	8.746
Redditi patrimoniali	347	290	257	256	273	302	288	240	213	242
Entrate tributarie	4.915	4.721	4.869	5.272	5.247	4.888	4.656	4.694	5.199	4.820
Trasferimenti	4.412	4.539	4.378	3.782	3.304	4.075	4.401	4.128	3.939	3.226
Altre entrate	447	463	508	485	585	393	408	435	429	458
Spese	9.091	9.165	9.161	8.633	8.084	9.034	8.684	8.568	8.453	7.986
Competenze a dipendenti e pensionati	2.350	2.366	2.326	2.263	2.160	2.373	2.331	2.281	2.224	2.151
Acquisto di beni e servizi	4.061	4.134	4.319	4.069	3.850	3.959	3.865	3.958	3.954	3.789
Interessi	522	462	436	441	419	524	462	431	434	416
Trasferimenti	1.845	1.879	1.743	1.519	1.302	1.890	1.726	1.573	1.513	1.305
Altre spese	313	324	337	341	353	288	300	325	328	325
Avanzo	1.030	848	851	1.162	1.325	624	1.069	929	1.327	760
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	2.871	2.132	2.383	1.494	1.387	2.541	1.990	1.970	1.625	1.530
Trasferimenti	2.295	1.613	1.937	1.184	1.017	1.673	1.423	1.409	1.246	1.087
Riscossione di crediti	494	429	300	220	144	722	465	450	256	211
Altre entrate	82	90	146	90	226	146	102	111	123	232
Spese	4.630	3.317	3.518	2.330	1.738	3.830	3.533	2.937	2.636	2.125
Investimenti diretti	3.292	2.326	2.605	1.671	1.193	2.418	2.381	2.052	1.882	1.618
Trasferimenti	638	403	468	340	313	700	526	438	429	299
Concessione di crediti e anticipazioni	483	422	292	228	143	507	427	296	235	134
Altre spese	217	166	153	91	89	205	199	151	90	74
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	1.759	1.185	1.135	836	351	1.289	1.543	967	1.011	595
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	885	697	594	385	242	916	858	602	648	578
Rimborso di prestiti	665	670	659	720	1.010	669	670	658	710	945
TOTALE										
Entrate	13.877	12.842	12.989	11.674	11.038	13.115	12.601	12.069	12.053	10.854
Spese	14.386	13.152	13.338	11.683	10.832	13.533	12.887	12.163	11.799	11.056

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)
(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

Tavola 24.8 Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio
Anni 2008-2012, in milioni di euro

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2008	2009	2010	2011	2012 (a)	2008	2009	2010	2011	2012 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	56.137	55.601	57.179	57.432	60.408	51.338	53.172	54.465	53.976	57.493
Redditi patrimoniali	2.487	2.668	2.598	2.988	2.801	2.337	2.372	2.346	2.675	2.672
Entrate tributarie	20.380	20.687	21.871	33.366	37.035	19.876	19.595	20.601	31.148	35.010
Trasferimenti	21.725	23.084	23.362	11.571	10.204	21.070	23.035	23.135	11.302	10.642
Altre entrate	11.545	9.162	9.348	9.507	10.368	8.055	8.170	8.383	8.851	9.169
Spese	50.236	52.567	53.741	54.017	54.303	47.635	49.906	51.212	51.765	51.357
Competenze a dipendenti e pensionati	16.244	16.524	16.341	15.949	15.409	16.267	16.256	16.128	15.765	15.229
Acquisto di beni e servizi	23.650	25.198	27.054	27.941	28.751	21.546	23.528	25.143	26.347	26.869
Interessi	2.651	2.363	2.185	2.249	2.163	2.631	2.351	2.168	2.217	2.164
Trasferimenti	5.566	6.350	5.979	5.672	5.689	5.156	5.861	5.748	5.434	5.155
Altre spese	2.125	2.132	2.182	2.206	2.291	2.035	1.910	2.025	2.002	1.940
Avanzo	5.901	3.034	3.438	3.415	6.105	3.703	3.266	3.253	2.211	6.136
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	18.376	14.585	14.491	13.627	11.491	17.016	14.541	12.629	12.444	10.813
Trasferimenti	12.105	10.754	11.223	9.785	9.398	10.799	10.143	9.405	8.541	8.561
Riscossione di crediti	4.150	2.125	1.526	1.689	614	4.138	2.837	1.688	1.894	817
Altre entrate	2.121	1.706	1.742	2.153	1.479	2.079	1.561	1.536	2.009	1.435
Spese	23.595	19.037	18.290	15.936	13.000	20.832	19.352	15.763	15.493	14.324
Investimenti diretti	16.550	14.517	14.591	12.154	10.962	14.436	14.604	12.302	11.651	11.895
Trasferimenti	1.469	1.436	1.196	1.117	839	1.276	1.310	1.135	1.101	1.024
Concessione di crediti e anticipazioni	4.092	2.072	1.471	1.663	559	3.831	2.187	1.438	1.670	562
Altre spese	1.484	1.012	1.032	1.002	640	1.289	1.251	888	1.071	843
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	5.219	4.452	3.799	2.309	1.509	3.816	4.811	3.134	3.049	3.511
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	8.462	7.827	7.197	6.510	5.485	7.478	7.858	6.986	7.651	6.698
Rimborso di prestiti	6.719	7.286	6.809	7.802	7.977	6.668	7.181	6.743	7.509	8.026
TOTALE										
Entrate	82.975	78.013	78.867	77.569	77.384	75.832	75.571	74.080	74.071	75.004
Spese	80.550	78.890	78.840	77.755	75.280	75.135	76.439	73.718	74.767	73.707

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 24.9 Spese delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo e funzione
Anno 2012, in milioni di euro

FUNZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (a)	Impegni	Pagamenti (a)	Impegni	Pagamenti (a)
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (b)						
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	2.181	2.096	307	338	2.488	2.434
Funzioni relative alla giustizia	-	-	-	-	-	-
Funzioni di polizia locale	-	-	-	-	-	-
Funzioni di istruzione pubblica	1.582	1.542	245	389	1.827	1.931
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	143	165	17	19	160	184
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	127	139	18	32	145	171
Funzioni nel campo dei trasporti	1.355	1.284	58	51	1.413	1.335
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	947	955	766	1.050	1.713	2.005
Funzioni nel campo della tutela ambientale	697	654	245	166	942	820
Funzioni nel settore sociale	221	260	4	8	225	268
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	832	891	78	72	910	963
Funzioni relative a servizi produttivi	-	-	-	-	-	-
Totale	8.085	7.986	1.738	2.125	9.823	10.111
AMMINISTRAZIONI COMUNALI (c)						
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	16.016	15.165	3.703	3.726	19.719	18.891
Funzioni relative alla giustizia	326	306	21	80	347	386
Funzioni di polizia locale	3.084	2.962	59	76	3.143	3.038
Funzioni di istruzione pubblica	5.140	4.982	947	1.134	6.087	6.116
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	1.578	1.540	356	472	1.934	2.012
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	737	720	468	531	1.205	1.251
Funzioni nel campo turistico	307	295	155	135	462	430
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	6.068	5.794	2.995	3.870	9.063	9.664
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	11.669	10.685	3.224	3.128	14.893	13.813
Funzioni nel settore sociale	8.384	7.961	600	698	8.984	8.659
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	432	420	258	277	690	697
Funzioni relative a servizi produttivi	562	528	214	197	776	725
Totale	54.303	51.358	13.000	14.324	67.303	65.682

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Competenza + residui.

(b) Dati definitivi.

(c) Dati provvisori.

Tavola 24.10 Spese impegnate delle amministrazioni provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione
Anni 2008-2012, valori assoluti in milioni di euro

FUNZIONI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012 (a)	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011 (a)
PROVINCE									
PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	2.596	2.579	2.396	2.325	2.181	-0,7	-7,1	-3,0	-6,2
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	2.080	2.024	1.942	1.822	1.725	-2,7	-4,1	-6,2	-5,3
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	1.166	1.161	1.316	1.174	1.107	-0,4	13,4	-10,8	-5,7
Trasporti e comunicazioni	2.234	2.384	2.423	2.364	2.240	6,7	1,6	-2,4	-5,2
Interventi nel campo economico	1.015	1.017	1.083	948	832	0,2	6,5	-12,5	-12,2
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.091	9.165	9.160	8.633	8.085	0,8	-0,1	-5,8	-6,3
CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	977	657	566	431	307	-32,8	-13,9	-23,9	-28,8
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	808	553	526	485	263	-31,6	-4,9	-7,8	-45,8
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	509	375	454	359	278	-26,3	21,1	-20,9	-22,6
Trasporti e comunicazioni	2.161	1.612	1.831	960	812	-25,4	13,6	-47,6	-15,4
Interventi nel campo economico	175	147	142	95	78	-16,0	-3,4	-33,1	-17,9
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	665	670	659	720	1.010	0,8	-1,6	9,3	40,3
Totale	5.295	4.014	4.178	3.050	2.748	-24,2	4,1	-27,0	-9,9
TOTALE GENERALE	14.386	13.179	13.338	11.683	10.833	-8,4	1,2	-12,4	-7,3
COMUNI									
PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	16.555	17.082	16.385	16.282	16.016	3,2	-4,1	-0,6	-1,6
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	3.201	3.374	3.452	3.438	3.410	5,4	2,3	-0,4	-0,8
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	6.778	6.989	6.986	6.814	6.718	3,1	-	-2,5	-1,4
Interventi nel campo delle abitazioni	233	232	229	226	254	-0,4	-1,3	-1,3	12,4
Interventi nel campo sociale	17.577	18.482	19.751	20.283	20.536	5,1	6,9	2,7	1,2
Trasporti e comunicazioni	4.510	5.006	5.558	5.698	6.068	11,0	11,0	2,5	6,5
Interventi nel campo economico	1.382	1.402	1.379	1.276	1.301	1,4	-1,6	-7,5	2,0
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	50.236	52.567	53.740	54.017	54.303	4,6	2,2	0,5	0,5
CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	6.679	4.734	4.114	3.939	3.703	-29,1	-13,1	-4,3	-6,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	170	175	154	101	80	2,9	-12,0	-34,4	-20,8
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	2.461	2.202	2.128	1.695	1.302	-10,5	-3,4	-20,3	-23,2
Interventi nel campo delle abitazioni	864	643	610	511	384	-25,6	-5,1	-16,2	-24,9
Interventi nel campo sociale	6.335	5.750	5.524	4.415	3.909	-9,2	-3,9	-20,1	-11,5
Trasporti e comunicazioni	6.120	4.649	4.858	4.459	2.995	-24,0	4,5	-8,2	-32,8
Interventi nel campo economico	966	884	903	816	627	-8,5	2,1	-9,6	-23,2
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	6.719	7.286	6.809	7.802	7.977	8,4	-6,5	14,6	2,2
Totale	30.314	26.323	25.100	23.738	20.977	-13,2	-4,6	-5,4	-11,6
TOTALE GENERALE	80.550	78.890	78.840	77.755	75.280	-2,1	-0,1	-1,4	-3,2

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)

(a) Dati provvisori solo per i comuni.

Tavola 24.11 Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio
Anni 2008-2012, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2008	2009	2010	2011	2012 (a)	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011 (a)
REGIONI E PROVINCE AUTONOME									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	77.416	77.058	69.815	78.135	75.527	-0,5	-9,4	11,9	-3,3
Dallo Stato	74.447	73.183	67.529	76.135	72.892	-1,7	-7,7	12,7	-4,3
Da altri soggetti	2.969	3.875	2.286	2.000	2.635	30,5	-41,0	-12,5	31,8
Conto capitale	11.222	8.391	11.932	6.997	9.758	-25,2	42,2	-41,4	39,5
Dallo Stato	8.932	6.780	8.472	5.942	8.226	-24,1	25,0	-29,9	38,4
Da altri soggetti	2.290	1.611	3.460	1.055	1.532	-29,7	114,8	-69,5	45,2
TOTALE	88.638	85.449	81.747	85.132	85.285	-3,6	-4,3	4,1	0,2
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	138.730	125.904	127.788	137.657	130.638	-9,2	1,5	7,7	-5,1
A enti pubblici	133.311	120.032	121.811	131.997	125.106	-10,0	1,5	8,4	-5,2
A privati	5.419	5.872	5.977	5.660	5.532	8,4	1,8	-5,3	-2,3
Conto capitale	15.699	16.847	13.950	12.558	11.412	7,3	-17,2	-10,0	-9,1
A enti pubblici	10.005	10.335	9.507	8.320	7.849	3,3	-8,0	-12,5	-5,7
A privati	5.694	6.512	4.443	4.238	3.563	14,4	-31,8	-4,6	-15,9
TOTALE	154.429	142.751	141.738	150.215	142.050	-7,6	-0,7	6,0	-5,4
PROVINCE									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	4.076	4.401	4.128	3.939	3.226	8,0	-6,2	-4,6	-18,1
Dallo Stato	1.107	1.111	1.136	831	677	0,4	2,3	-26,8	-18,5
Da altri soggetti	2.969	3.290	2.992	3.108	2.549	10,8	-9,1	3,9	-18,0
Conto capitale	1.673	1.422	1.409	1.246	1.087	-15,0	-0,9	-11,6	-12,8
Dallo Stato	363	229	272	307	185	-36,9	18,8	12,9	-39,7
Da altri soggetti	1.310	1.193	1.137	939	902	-8,9	-4,7	-17,4	-3,9
TOTALE	5.749	5.823	5.537	5.185	4.313	1,3	-4,9	-6,4	-16,8
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	1.890	1.726	1.573	1.513	1.305	-8,7	-8,9	-3,8	-13,7
A enti pubblici	1.206	1.100	1.016	1.007	865	-8,8	-7,6	-0,9	-14,1
A privati	684	626	557	506	440	-8,5	-11,0	-9,2	-13,0
Conto capitale	700	527	438	429	299	-24,7	-16,9	-2,1	-30,3
A enti pubblici	609	455	374	365	261	-25,3	-17,8	-2,4	-28,5
A privati	91	72	64	64	38	-20,9	-11,1	0,0	-40,6
TOTALE	2.590	2.253	2.011	1.942	1.604	-13,0	-10,7	-3,4	-17,4
COMUNI									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	21.069	23.035	23.134	11.302	10.642	9,3	0,4	-51,1	-5,8
Dallo Stato	15.039	16.120	16.347	4.712	4.334	7,2	1,4	-71,2	-8,0
Da altri soggetti	6.030	6.915	6.787	6.590	6.308	14,7	-1,9	-2,9	-4,3
Conto capitale	10.799	10.143	9.405	8.541	8.561	-6,1	-7,3	-9,2	0,2
Dallo Stato	1.453	1.455	1.556	1.014	1.181	0,1	6,9	-34,8	16,5
Da altri enti pubblici	5.296	5.161	4.427	4.325	3.791	-2,5	-14,2	-2,3	-12,3
Da imprese e famiglie (b)	4.050	3.527	3.422	3.202	3.589	-12,9	-3,0	-6,4	12,1
TOTALE	31.868	33.178	32.539	19.844	19.203	4,1	-1,9	-39,0	-3,2
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	5.134	5.861	5.748	5.434	5.155	14,2	-1,9	-5,5	-5,1
A enti pubblici	2.328	2.819	2.688	2.676	2.676	21,1	-4,6	-0,4	-
A privati	2.806	3.042	3.060	2.758	2.479	8,4	0,6	-9,9	-10,1
Conto capitale	1.273	1.310	1.135	1.101	1.024	2,9	-13,4	-3,0	-7,0
A enti pubblici	582	620	527	599	495	6,5	-15,0	13,7	-17,4
A privati	691	690	608	502	529	-0,1	-11,9	-17,4	5,4
TOTALE	6.407	7.171	6.883	6.536	6.180	11,9	-4,0	-5,0	-5,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori, escluse le province per le quali i dati sono definitivi.

(b) Comprende le entrate derivanti da contributi per concessioni edilizie.

Tavola 24.12 Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per enti locali e categorie di debito
Anni 2009-2013, in milioni di euro

ENTI LOCALI CATEGORIE DI DEBITO	2009	2010	2011	2012	2013
ENTI LOCALI					
Province	7.049	7.226	7.338	7.144	6.527
Comuni capoluoghi	14.102	14.929	15.431	15.806	15.246
Altri comuni (a)	28.886	28.649	28.213	27.215	25.407
Totale	50.037	50.804	50.982	50.165	47.180
CATEGORIE DI DEBITO					
Finanziamento a lungo termine	49.686	50.757	50.819	49.940	47.003
Opere pubbliche	43.316	44.364	44.461	43.748	41.222
Altri scopi	6.370	6.393	6.359	6.192	5.781
Finanziamento a breve termine	351	47	163	224	177
Totale	50.037	50.804	50.982	50.164	47.180

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

(a) Altri comuni e comunità montane.

Tavola 24.13 Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Anni 2008-2012, in milioni di euro

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da riscuotere al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Riscossi (2)	Da riscuotere (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2008	126.757	56.150	69.729	125.879	-878	54.862	124.591
2009	124.591	39.885	84.664	124.549	-42	40.668	125.332
2010	125.359	46.372	77.822	124.194	-1.165	41.374	119.196
2011	119.255	47.147	70.992	118.139	-1.116	37.596	108.588
2012 (a)	108.588	29.601	76.961	106.562	-2.026	36.176	113.137
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2008	30.490	10.275	21.065	31.340	850	12.319	33.384
2009	34.035	14.107	19.602	33.709	-326	9.777	29.379
2010	29.380	7.507	22.108	29.615	235	9.247	31.355
2011	31.355	6.563	25.295	31.858	503	6.309	31.604
2012 (a)	31.604	7.261	23.977	31.238	-366	6.329	30.306
PROVINCE							
2008	17.482	4.009	12.762	16.770	-712	4.688	17.450
2009	17.450	3.887	12.943	16.830	-620	4.118	17.061
2010	17.061	3.678	12.791	16.469	-592	4.644	17.435
2011	17.435	3.613	12.950	16.563	-872	3.203	16.153
2012	16.153	3.399	11.604	15.003	-1.150	3.585	15.189
COMUNI							
2008	81.284	24.223	48.061	72.284	-9.000	32.025	80.085
2009	80.085	24.933	50.235	75.168	-4.917	27.474	77.709
2010	77.709	22.392	50.539	72.931	-4.778	27.035	77.574
2011	77.574	21.636	49.307	70.943	-6.631	25.298	74.605
2012 (a)	74.605	22.117	45.475	67.592	-7.013	24.936	70.411

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 24.14 Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Anni 2008-2012, in milioni di euro

ANNI	Rimasti da pagare al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da pagare al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Pagati (2)	Da pagare (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2008	115.689	58.216	51.864	110.080	-5.609	57.143	109.007
2009	109.007	37.329	67.327	104.656	-4.351	47.891	115.218
2010	115.219	49.600	59.300	108.900	-6.319	49.758	109.058
2011	109.032	48.002	55.136	103.138	-5.894	45.259	100.395
2012 (a)	100.396	36.295	62.630	98.925	-1.471	44.405	107.035
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2008	21.219	8.773	9.353	18.126	-3.093	13.981	23.334
2009	23.334	11.340	10.592	21.932	-1.402	10.589	21.181
2010	21.181	9.017	9.755	18.772	-2.409	11.704	21.459
2011	21.458	9.121	10.386	19.507	-1.951	13.213	23.599
2012 (a)	23.599	9.985	10.985	20.970	-2.629	14.398	25.383
PROVINCE							
2008	21.586	6.105	14.313	20.418	-1.168	7.010	21.323
2009	21.323	5.602	14.669	20.271	-1.052	5.858	20.527
2010	20.527	5.009	14.587	19.596	-931	6.208	20.795
2011	20.795	4.970	14.544	19.514	-1.281	4.825	19.369
2012	19.369	4.482	12.251	16.733	-2.636	4.280	16.531
COMUNI							
2008	90.970	27.820	55.852	83.673	-7.298	33.552	89.405
2009	89.405	28.928	54.878	83.806	-5.599	31.477	86.355
2010	86.355	26.669	54.356	81.025	-5.330	31.978	86.334
2011	86.334	26.252	54.296	80.548	-5.786	29.252	83.548
2012 (a)	83.548	25.475	49.302	74.777	-8.771	27.532	76.834

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E); Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

INDICE ANALITICO

A

- Abitazioni *p.* 355–390, 572, 574–575
 Acqua calda *p.* 390
 Acqua potabile *p.* 390
 Contratto di locazione *p.* 388
 Famiglie *p.* 355–390
 Impianto di riscaldamento *p.* 390
 Occupanti *p.* 389
 Proprietà *p.* 388–389
 Stanze *p.* 389, 575
 Superficie *p.* 575
 Vani *p.* 572
 Aborto *Vedi* Aborto spontaneo; Interruzioni volontarie di gravidanza
 Aborto spontaneo *p.* 136
 Dimissioni *p.* 136
 Istituti di cura *p.* 136
 Acqua potabile *p.* 49, 390
 Abitazioni *p.* 390
 Dispersione *p.* 49
 Erogazione *p.* 49
 Addetti *p.* 282, 457–518, 642–712
 Agricoltura *p.* 468
 Commercio all'ingrosso *p.* 675–690
 Commercio estero *p.* 499–518
 Commercio interno *p.* 685–686
 Contratto di lavoro a tempo parziale *p.* 472
 Contratto di lavoro a tempo pieno *p.* 472
 Dirigenti *p.* 473
 Esterni *p.* 474
 Grande distribuzione *p.* 686
 Impiegati *p.* 473
 Imprese *p.* 457–498
 Indipendenti *p.* 475
 Industria *p.* 468
 Informatica *p.* 642
 Istituzioni non profit *p.* 691–712
 Istituzioni pubbliche *p.* 691–712
 Operai *p.* 473
 Poste *p.* 642
 Quadri *p.* 473
 Ricerca e sviluppo *p.* 643–674
 Servizi *p.* 468
 Spettacolo *p.* 282
 Stranieri *p.* 474
 Telecomunicazioni *p.* 642
 Temporanei *p.* 474
 Aerei *p.* 638–639
 Afam *Vedi* Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale
 Affitto *Vedi* Contratto di locazione
 Agricoltura *p.* 350–351, 411–456, 468
 Addetti *p.* 468
 Agriturismo *p.* 411–456
 Aziende agricole *p.* 411–456
 Coltivazioni agricole *p.* 436–437
 Coltivazioni erbacee *p.* 438
 Concimi *p.* 421, 444–445
 Fertilizzanti *p.* 421, 444
 Mangimi *p.* 422, 448
 Mezzi di produzione *p.* 411–456
 Prodotti agroalimentari *p.* 411–456
 Prodotti fitosanitari *p.* 421, 446–447
 Produzioni zootecniche *p.* 419, 439, 441–442
 Retribuzioni *p.* 350–351
 Superficie agricola utilizzata *p.* 436–437
 Agriturismo *p.* 411–456 *Vedi anche* Alloggi agrituristiche; Aziende agrituristiche
 Agrumi a piccoli frutti *p.* 454–455
 Alberghi *Vedi* Esercizi alberghieri
 Albicocco *p.* 454–455
 Alimentazione *p.* 147–148
 Alloggi agrituristiche *Vedi anche* Agriturismo; Aziende agrituristiche
 Alloggi in affitto *p.* 594
 Alunni *p.* 228, 633 *Vedi anche* Bambini; Studenti
 Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 228
 Scuola primaria *p.* 225, 229
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 225, 229
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 229
 Trasporti *p.* 633
 Ambiente *p.* 23–64, 691–712
 Acqua potabile *p.* 49
 Aree naturali protette *p.* 23–64
 Biodiversità *p.* 23–64
 Climatologia *p.* 23–64
 Emissioni atmosferiche *p.* 23–64
 Energia *p.* 23–64
 Famiglie *p.* 23–64
 Foreste *p.* 48
 Giudizio *p.* 62
 Incendi *p.* 23–64
 Istituzioni pubbliche *p.* 691–712
 Rifiuti *p.* 23–64
 Siti di importanza comunitaria *p.* 45–46
 Zone di protezione speciale *p.* 45–46
 Zone speciali di conservazione *p.* 45–46
 Ambulatori *p.* 127
 Amici *p.* 374–375
 Amministratori *p.* 302
 Elezioni comunali *p.* 302
 Elezioni provinciali *p.* 302
 Elezioni regionali *p.* 302
 Amministrazione dello Stato *p.* 726, 728–729
 Entrate tributarie *p.* 728
 Smaltimento dei residui passivi *p.* 729
 Trasferimenti correnti *p.* 726
 Trasferimenti in conto capitale *p.* 726
 Amministrazioni comunali *p.* 733–737
 Residui attivi *p.* 736
 Residui passivi *p.* 737
 Spese *p.* 733–734
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 735
 Amministrazioni locali *p.* 736
 Amministrazioni provinciali *p.* 733–737
 Residui attivi *p.* 736
 Residui passivi *p.* 737
 Spese *p.* 733–734

Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 735
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 735–737
 Residui attivi *p.* 736
 Residui passivi *p.* 737
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 735
 Amministrazioni pubbliche *p.* 391–410
 Amministrazioni regionali *p.* 735–737
 Residui attivi *p.* 736
 Residui passivi *p.* 737
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita *p.* 735
 Anagrafe *p.* 78, 379
 Cancellazioni *p.* 78
 Iscrizioni *p.* 78
 Arancio *p.* 454–455
 Archivi di Stato *p.* 266–267
 Archivio statistico delle imprese *p.* 457–498
 Area litoranea *p.* 15
 Aree archeologiche *p.* 266–267
 Aree naturali protette *p.* 23–64
 marine *p.* 47
 terrestri *p.* 47
 Arrivi *p.* 577–604
 Asili nido *p.* 149–168
 Protezione sociale *p.* 149–168
 Spese *p.* 162
 Utenti *p.* 162
 Asl *Vedi* Azienda sanitaria locale
 Assegni bancari *p.* 191
 Assistenza sociale *p.* 149–168
 residenziale *p.* 129, 162
 semiresidenziale *p.* 129, 162
 Utenti *p.* 162
 Attività edilizia *Vedi* Costruzioni
 Attività editoriale *Vedi* Editoria
 Attività musicale *Vedi* Musica
 Attività politica *p.* 303–304
 Attività sociale *p.* 283–310
 Attività teatrale *Vedi* Teatro
 Ausl *Vedi* Azienda sanitaria locale
 Autobus *p.* 626
 Autocarri *p.* 626
 Autovetture *p.* 626
 Azienda sanitaria locale *p.* 379
 Aziende agricole *p.* 411–456
 Canale di commercializzazione *p.* 432
 Coltivazioni agrofrutticole *p.* 454–455
 Giornate di lavoro *p.* 429
 Margine operativo lordo *p.* 433, 435
 Orientamento tecnico-economico *p.* 429–430, 432, 434
 Prodotti Dop *p.* 450–453
 Prodotti Igp *p.* 450–453

Prodotti Stg *p.* 452–453
 Produzione *p.* 429–430, 433–435
 Risultato lordo di gestione *p.* 433
 Superficie agricola utilizzata *p.* 429, 431
 Valore aggiunto *p.* 433, 435
 Aziende agrituristiche *p.* 449 *Vedi anche* Agriturismo; Alloggi agrituristici
 Alloggio *p.* 449
 Degustazione *p.* 449
 Ristorazione *p.* 449
 Zone altimetriche *p.* 449

B

Bacini artificiali *p.* 443
 Bambini *p.* 633 *Vedi anche* Alunni; Studenti
 Scuola dell'infanzia *p.* 225
 Trasporti *p.* 633
 Bed & breakfast *p.* 594
 Bestiame *p.* 441–442
 Bovini *p.* 442
 Bufalini *p.* 442
 Caprini *p.* 442
 Equini *p.* 442
 Macellazione *p.* 441–442
 Ovini *p.* 442
 Suini *p.* 442
 Biblioteche *p.* 266–267
 Biodiversità *p.* 23–64
 Bovini *p.* 442
 Bufalini *p.* 442
 Burro *p.* 439

C

Cambiali ordinarie *p.* 191
 Camera dei deputati *p.* 296–297
 Deputati *p.* 297
 Elettori *p.* 296
 Votanti *p.* 296
 Campeggi *p.* 594
 Caprini *p.* 442
 Carabinieri *p.* 378
 Carne *p.* 439
 Cassa integrazione guadagni *p.* 346, 349
 Cause di morte *p.* 105–148
 Cciii *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
 Censimento generale dell'industria e dei servizi *p.* 457–498
 Ciliegio *p.* 454–455
 Cinema *p.* 268–269

Cittadini non comunitari *p.* 93–96
 Clienti *p.* 577–604
 Climatologia *p.* 43–44
 Precipitazioni atmosferiche *p.* 44
 Temperature *p.* 43
 Collina *p.* 15–17
 Coltivazioni agricole *p.* 436–437
 Produzione *p.* 436–437
 Superficie agricola utilizzata *p.* 436–437
 Coltivazioni agrofrutticole *p.* 454–455
 Agrumi a piccoli frutti *p.* 454–455
 Albicocco *p.* 454–455
 Arancio *p.* 454–455
 Ciliegio *p.* 454–455
 Kiwi *p.* 454–455
 Limone *p.* 454–455
 Melo *p.* 454–455
 Nettarine *p.* 454–455
 Olivo *p.* 454–455
 Pero *p.* 454–455
 Pesco *p.* 454–455
 Superficie *p.* 454–455
 Uva *p.* 454–455
 Coltivazioni erbacee *p.* 438
 Commercio al dettaglio *p.* 675–690
 Esercizi commerciali *p.* 675–690
 Fatturato *p.* 675–690
 Grande distribuzione *p.* 686
 Grandi magazzini *p.* 686
 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti *p.* 675–690
 Ipermercati *p.* 686
 Supermercati *p.* 686
 Commercio all'ingrosso *p.* 675–690
 Addetti *p.* 675–690
 Imprese *p.* 675–690
 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti *p.* 675–690
 Commercio elettronico *Vedi* Commercio on line
 Commercio estero *p.* 499–518
 Addetti *p.* 499–518
 Esportazioni *p.* 499–518
 Fatturato *p.* 516–517
 Importazioni *p.* 499–518
 Indici dei valori medi unitari *p.* 514
 Indici delle quantità esportate *p.* 514
 Indici delle quantità importate *p.* 514
 Commercio interno *p.* 675–690
 Commercio al dettaglio *p.* 675–690
 Esercizi commerciali *p.* 675–690
 Imprese *p.* 684–690
 Indice del fatturato *p.* 688
 Indici del valore delle vendite al dettaglio *p.* 689

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti *p.* 675–690
 Intermediari *p.* 688
 Commercio on-line *p.* 643–674
 Computer *p.* 245–282
 Comuni *Vedi* Amministrazioni comunali
 Concerti *p.* 268–269
 Concimi *p.* 444–445
 Condannati *p.* 200–201
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.* 192
 Consiglio di Stato *p.* 192
 Consumi delle famiglie *p.* 355–410
 Contabilità nazionale *p.* 391–410
 Amministrazioni pubbliche *p.* 391–410
 Consumi delle famiglie *p.* 391–410
 Conto economico delle risorse e degli impieghi *p.* 391–410
 Contributi sociali *p.* 407
 Investimenti fissi lordi *p.* 391–410
 Prodotto interno lordo *p.* 391–410
 Redditi *p.* 407
 Retribuzioni *p.* 407
 Valore aggiunto *p.* 405
 Conto delle entrate e delle spese *p.* 713–738
 Amministrazione dello Stato *p.* 713–738
 Amministrazioni comunali *p.* 713–738
 Amministrazioni locali *p.* 713–738
 Amministrazioni provinciali *p.* 713–738
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 713–738
 Amministrazioni regionali *p.* 713–738
 Conto economico *p.* 391–410
 Amministrazioni pubbliche *p.* 409–410
 Famiglie *p.* 409
 Istituzioni sociali private *p.* 409
 Società finanziarie *p.* 409
 Società non finanziarie *p.* 409
 Contratto di lavoro *p.* 347, 472
 a tempo parziale *p.* 347
 a tempo pieno *p.* 472
 Contratto di locazione *p.* 388
 Contravvenzioni *p.* 200
 Contributi sociali *p.* 149–168, 407
 Convenzioni notarili *p.* 169–208
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento *p.* 233
 Diploma di laurea *p.* 233
 Immatricolazioni *p.* 233
 Iscrizioni *p.* 233
 Corsi di laurea di primo livello *p.* 230
 Diploma di laurea *p.* 230
 Immatricolazioni *p.* 230
 Iscrizioni *p.* 230
 Corsi di laurea specialistica/magistrale *p.* 231, 238

Diploma di laurea *p.* 231
 Immatricolazioni *p.* 231
 Iscrizioni *p.* 231
 Lavoro *p.* 238
 Università *p.* 238
 Corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico *p.* 232
 Diploma di laurea *p.* 232
 Immatricolazioni *p.* 232
 Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale *p.* 235
 Diploma di laurea *p.* 235
 Immatricolazioni *p.* 235
 Iscrizioni *p.* 235
 Corte dei conti *p.* 192
 Corte di appello *p.* 186–187, 190, 195
 Procedimenti civili *p.* 186–187, 190
 Sezioni per i minorenni *p.* 195
 Corte di Cassazione *p.* 186
 Costo del lavoro *p.* 352–354, 476–498
 Costruzioni *p.* 557–576
 Abitazioni *p.* 572, 574–575
 Edifici *p.* 557–576
 Edilizia residenziale *p.* 557–576
 Fabbricati non residenziali *p.* 557–576
 Fabbricati residenziali *p.* 557–576
 Permessi di costruire *p.* 557–576, 573
 Crostacei *p.* 443
 Cultura *p.* 245–282
 Archivi di Stato *p.* 266–267
 Aree archeologiche *p.* 266–267
 Biblioteche *p.* 266–267
 Cinema *p.* 268–269
 Concerti *p.* 268–269
 Imprese *p.* 282
 Indici armonizzati dei prezzi al consumo *p.* 281
 Libri *p.* 272–273
 Monumenti *p.* 266–267
 Mostre *p.* 266–267
 Musei *p.* 266–267
 Quotidiani *p.* 272–273
 Radio *p.* 272–273
 Spettacolo *p.* 245–282
 Teatro *p.* 268–269
 Televisione *p.* 272
 Tempo libero *p.* 245–282

D

Debiti *p.* 729, 736
 Delitti *p.* 196–200
 Condannati *p.* 200
 Denunce *p.* 196, 198–199
 Forze dell'ordine *p.* 198–199

Stranieri *p.* 196
 Densità *p.* 102
 Denunce *p.* 169, 198–199
 Delitti *p.* 196, 198–199
 Forze dell'ordine *p.* 198–199
 Minorenni *p.* 196
 Stranieri *p.* 196
 Deputati *p.* 295, 297
 Camera dei deputati *p.* 296
 Parlamento europeo *p.* 295
 Detenuti *p.* 202–203
 Istituti penitenziari *p.* 202
 Reato *p.* 203
 Stranieri *p.* 202–203
 Tossicodipendenti *p.* 202
 Dinamica demografica *p.* 65–104
 Diploma di laurea dell'Alta formazione artistica e musicale *p.* 235
 Diploma di laurea del vecchio ordinamento *p.* 233
 Diploma di laurea di primo livello *p.* 230
 Diploma di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico *p.* 232
 Diploma di maturità *p.* 227
 Dirigenti *p.* 473
 Discoteche *p.* 270–271
 Disoccupazione *p.* 311–354
 Divorzio *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Doc *Vedi* Prodotti a denominazione di origine controllata
 Docenti *p.* 233
 Dop *Vedi* Prodotti a denominazione di origine protetta
 Dottorato di ricerca *p.* 239

E

Ecotomografie *p.* 127
 Edifici *p.* 557–576
 Edilizia residenziale *p.* 557–576
 Editoria *p.* 274
 scolastica *p.* 274
 Tiratura *p.* 274
 Titoli pubblicati *p.* 274
 Elettori *p.* 295–296, 298–300
 Camera dei deputati *p.* 296
 Elezioni comunali *p.* 300
 Elezioni provinciali *p.* 299
 Elezioni regionali *p.* 298
 Parlamento europeo *p.* 295
 Senato *p.* 296
 Elezioni *p.* 283–310
 comunali *p.* 283–310
 provinciali *p.* 283–310

regionali *p.* 283–310
 Parlamento europeo *p.* 283–310
 Parlamento italiano *p.* 283–310
 Partecipazione politica *p.* 283–310
 Elezioni comunali *p.* 300–302
 Amministratori *p.* 302
 Elettori *p.* 300
 Sindaci *p.* 301
 Votanti *p.* 300
 Elezioni provinciali *p.* 299–302
 Amministratori *p.* 302
 Elettori *p.* 299
 Votanti *p.* 299
 Elezioni regionali *p.* 298–302
 Amministratori *p.* 302
 Elettori *p.* 298
 Votanti *p.* 298
 Voti *p.* 298
 Emissioni atmosferiche *p.* 52–54
 Acidificazione *p.* 52–54
 Effetto serra *p.* 52–54
 Ozono troposferico *p.* 52–54
 Energia *p.* 56–61
 Consumo *p.* 55–58, 60
 Dipendenza *p.* 57
 elettrica *p.* 58–59, 60
 Intensità *p.* 57
 Produzione *p.* 55–59
 Risorse *p.* 55–56
 Unione europea *p.* 57
 Energia elettrica *p.* 55–56, 58–61
 Bioenergia *p.* 59
 Consumo *p.* 60
 Eolica *p.* 58–59
 Fonti rinnovabili *p.* 58
 Fotovoltaica *p.* 58–59
 Geotermica *p.* 58
 Idrica *p.* 58–59
 Soddisfazione *p.* 61
 Termica tradizionale *p.* 58
 Enti di previdenza *p.* 149–168
 Acquisto di beni e servizi *p.* 165
 Contributi sociali *p.* 149–168
 Entrate *p.* 149–168
 Prestazioni *p.* 149–168
 Protezione sociale *p.* 149–168
 Spese *p.* 149–168
 Entrate tributarie *p.* 728
 Equini *p.* 442
 Esercizi alberghieri *p.* 593–594, 596–598
 Arrivi *p.* 596, 598
 Permanenza media *p.* 596
 Posti letto *p.* 593
 Presenze *p.* 596, 598
 Esercizi commerciali *p.* 378, 675–690
 Commercio al dettaglio *p.* 675–690

Commercio interno *p.* 675–690
 Difficoltà di accesso *p.* 378
 Mercati *p.* 378
 Supermercati *p.* 378
 Esercizi extra-alberghieri *p.* 594, 597–598
 Agriturismi *p.* 594
 Alloggi in affitto *p.* 594
 Arrivi *p.* 597–598
 Bed & breakfast *p.* 594
 Campeggi *p.* 594
 Permanenza media *p.* 597–598
 Posti letto *p.* 594
 Presenze *p.* 597–598
 Villaggi turistici *p.* 594
 Esercizi ricettivi *p.* 577–604
 Arrivi *p.* 577–604
 Clienti *p.* 577–604
 Esercizi alberghieri *p.* 593, 596, 598
 Esercizi extra-alberghieri *p.* 594, 597–598
 Permanenza media *p.* 577–604
 Presenze *p.* 577–604
 Turismo *p.* 577–604
 Esportazioni *p.* 499–518
 Europa *p.* 102–104, 600, 625
 Densità *p.* 102
 Figli *p.* 103–104
 Indice di vecchiaia *p.* 103–104
 Mortalità *p.* 103–104
 Movimento demografico *p.* 102
 Natalità *p.* 103–104
 Nuzialità *p.* 103–104
 Speranza di vita *p.* 103–104
 Superficie *p.* 102
 Trasporto ferroviario *p.* 625
 Turismo *p.* 600

F

Fabbricati *p.* 570–575
 non residenziali *p.* 570–572
 residenziali *p.* 570–575
 Famiglie *p.* 23–104, 355–390, 408–409, 633–634
 Abitazioni *p.* 355–390
 Ambiente *p.* 23–64
 Amici *p.* 374–375
 Condizione economica *p.* 355–390
 Consumi *p.* 355–390, 408
 Energia elettrica *p.* 61
 Esercizi commerciali *p.* 378
 Popolazione *p.* 65–104
 Relazioni familiari *p.* 374–375
 Risorse economiche *p.* 377
 Salute *p.* 355–390, 374–375

Servizi *p.* 378–379
 Situazione economica *p.* 374–375, 377
 Spostamenti *p.* 355–390
 Stranieri *p.* 84
 Tempo libero *p.* 355–390
 Tipologia *p.* 82
 Trasporti *p.* 633–634
 Farmaci *p.* 145–146
 Farmacie *p.* 378
 Fatturato *p.* 516–517, 545–556, 675–690
 Commercio al dettaglio *p.* 675–690
 Commercio estero *p.* 516–517
 Industria *p.* 545–556
 Fatturato lordo *p.* 476–498, 642
 Imprese *p.* 476–498
 Informatica *p.* 642
 Servizi postali *p.* 642
 Telecomunicazioni *p.* 642
 Fecondità *p.* 87
 Fertilizzanti *p.* 421, 444
 Figli *p.* 88, 103–104
 Europa *p.* 103–104
 Matrimoni *p.* 88
 Stranieri *p.* 88
 Finanza pubblica *p.* 713–738
 Amministrazione dello Stato *p.* 713–738
 Amministrazioni comunali *p.* 713–738
 Amministrazioni locali *p.* 713–738
 Amministrazioni provinciali *p.* 713–738
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 713–738
 Amministrazioni regionali *p.* 713–738
 Debiti pubblici interni *p.* 729
 Fonti di finanziamento *p.* 643–674, 709
 Istituzioni non profit *p.* 709
 Ricerca e sviluppo *p.* 643–644
 Fonti rinnovabili *p.* 55–56, 58
 Foreste *p.* 48
 Formaggi *p.* 439
 Forze dell'ordine *p.* 198–199
 Forze di lavoro *p.* 335–342
 Fumo *p.* 147–148

G

Giornate di lavoro *p.* 429
 Gip *p.* 195
 Giudice delle indagini preliminari *Vedi* Gip
 Giustizia *p.* 169–208
 Condannati *p.* 200–201
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.* 192
 Consiglio di Stato *p.* 192
 Contravvenzioni *p.* 200
 Convenzioni notarili *p.* 193

Corte dei conti *p.* 192
 Corte di appello *p.* 186–187
 Corte di Cassazione *p.* 186
 Delitti *p.* 196–200
 Denunce *p.* 196–199
 Detenuti *p.* 202–203
 Gip *p.* 195
 Gup *p.* 195
 Istituti penitenziari *p.* 202
 Materia amministrativa *p.* 192–193
 Materia civile *p.* 186–190
 Materia penale *p.* 195
 Minorenni *p.* 195, 204–207
 Minori *p.* 204–207
 Procedimenti civili *p.* 169–208
 Procedimenti amministrativi *p.* 169–208
 Procedimenti penali *p.* 169–208
 Procura *p.* 195
 Protesti *p.* 191
 Ricorsi *p.* 192–193
 Servizi residenziali *p.* 205–207
 Servizi sociali *p.* 204
 Sicurezza *p.* 169–208
 Tribunale *p.* 186–187, 189
 Tribunale amministrativo regionale
p. 192–193
 Ufficio del giudice di pace *p.* 186–188
 Grandi magazzini *p.* 686
 Guardia medica *p.* 126
 Giudice dell'udienza preliminare *Vedi* Gup
 Gup *p.* 195

I

Igp *Vedi* Prodotti a identificazione geografica protetta
 Impiegati *p.* 350–351, 473
 Importazioni *p.* 499–518
 Imprese *p.* 282, 311–354, 499–518, 642–690
 a controllo estero *p.* 516
 a controllo nazionale *p.* 517
 Addetti *p.* 457–498
 a sede fissa *p.* 684–685
 Cassa integrazione guadagni *p.* 346, 349
 Commercio al dettaglio *p.* 684–685, 687, 689
 Commercio all'ingrosso *p.* 675–690
 Commercio estero *p.* 499–518
 Commercio on-line *p.* 670–671
 Contratto di lavoro a tempo parziale
p. 347
 Costo del lavoro *p.* 352–354, 476–498
 Cultura *p.* 282
 Esportazioni *p.* 499–518

Fatturato lordo *p.* 476–498
 Gazelle *p.* 471
 Grande distribuzione *p.* 686
 High-growth *p.* 471
 Importazioni *p.* 499–518
 Industria *p.* 457–498, 662
 Informatica *p.* 642
 Innovazione tecnologica *p.* 643–674
 Internet *p.* 643–674
 Investimenti fissi *p.* 476–498
 Lavoro *p.* 311–354
 Mortalità *p.* 457–498
 Natalità *p.* 457–498
 Occupazione alle dipendenze *p.* 345
 Oneri sociali *p.* 352–353
 Ore lavorate *p.* 346, 348–349
 Ore straordinarie *p.* 346
 Produttività del lavoro *p.* 476–498
 Retribuzioni *p.* 311–354
 Ricerca e sviluppo *p.* 643–674
 Servizi postali *p.* 642
 Social media *p.* 643–674
 Sopravvivenza *p.* 471
 Spese *p.* 476–498
 Spettacolo *p.* 282
 Struttura *p.* 457–498
 Telecomunicazioni *p.* 642
 Unione europea *p.* 470
 Unità locali *p.* 485–487
 Valore aggiunto *p.* 476–498
 Imprese con 1–9 addetti *p.* 488–489
 Addetti *p.* 488–489
 Fatturato lordo *p.* 488–489
 Investimenti fissi *p.* 488–489
 Spese *p.* 488–489
 Valore aggiunto *p.* 488–489
 Imprese con 10–19 addetti *p.* 490–491
 Addetti *p.* 490–491
 Fatturato lordo *p.* 490–491
 Investimenti fissi *p.* 490–491
 Spese *p.* 490–491
 Valore aggiunto *p.* 490–491
 Imprese con 20–49 addetti *p.* 492–493
 Fatturato lordo *p.* 492–493
 Investimenti fissi *p.* 492–493
 Spese *p.* 492–493
 Valore aggiunto *p.* 492–493
 Imprese con 50–249 addetti *p.* 494–495
 Addetti *p.* 494–495
 Fatturato lordo *p.* 494–495
 Investimenti fissi *p.* 494–495
 Spese *p.* 494–495
 Valore aggiunto *p.* 494–495
 Imprese con 250 addetti e oltre *p.* 496–497
 Addetti *p.* 496–497
 Investimenti fissi *p.* 496–497

Spese *p.* 496–497
 Valore aggiunto *p.* 496–497
 Inattività *p.* 335–338
 Incendi *p.* 23–64
 Incidenti stradali *p.* 605–642
 Indice dei prezzi al consumo *p.* 519–544
 Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati *p.* 541
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali *p.* 519–544
 Indice dei prezzi alla produzione dei servizi *p.* 519–544
 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori *p.* 519–544
 Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori *p.* 519–544
 Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.* 519–544
 Indice del fatturato *p.* 688
 Indice di vecchiaia *p.* 85–86, 103–104
 Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività *p.* 519–544
 Indici armonizzati dei prezzi al consumo *p.* 281
 Indici degli ordinativi *p.* 545–556
 Indici del fatturato *p.* 545–556
 Indici della produzione industriale *p.* 545–556
 Indici della produzione nelle costruzioni *p.* 557–576
 Indici del valore delle vendite al dettaglio *p.* 689
 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti *p.* 675–690
 Commercio al dettaglio *p.* 675–690
 Commercio all'ingrosso *p.* 675–690
 Commercio interno *p.* 675–690
 Industria *p.* 311–354, 457–498, 545–556, 643–674
 Addetti *p.* 468
 Cassa integrazione guadagni *p.* 346, 349
 Contratto di lavoro a tempo parziale *p.* 347
 Costo del lavoro *p.* 352–354
 Fatturato *p.* 545–556
 Imprese *p.* 457–498
 Indici degli ordinativi *p.* 545–556
 Indici del fatturato *p.* 545–556
 Indici della produzione industriale *p.* 545–556
 Innovazione tecnologica *p.* 643–674
 Occupazione alle dipendenze *p.* 345
 Oneri sociali *p.* 352–353
 Ordinativi *p.* 545–556
 Ore lavorate *p.* 346, 348–349
 Ore straordinarie *p.* 346

Produzione *p.* 545–556
 Retribuzioni *p.* 352–354
 Infermieri *p.* 128
 Informatica *p.* 642
 Addetti *p.* 642
 Fatturato lordo *p.* 642
 Imprese *p.* 642
 Investimenti fissi lordi *p.* 642
 Valore aggiunto aziendale *p.* 642
 Informazione politica *p.* 305–308
 Innovazione tecnologica *p.* 643–674
 Imprese *p.* 643–674
 Industria *p.* 643–674
 Servizi *p.* 643–674
 Intermediari *p.* 688
 Internet *p.* 245–282, 643–674
 Interruzioni volontarie di gravidanza *p.* 137
 Investimenti fissi *p.* 476–498, 642
 Imprese *p.* 476–498
 Servizi postali *p.* 642
 Telecomunicazioni *p.* 642
 Ipermercati *p.* 686
 Istituti di cura *p.* 130–131, 136
 Aborto spontaneo *p.* 136
 Degenzi *p.* 130
 Degenza *p.* 130
 Dimissioni *p.* 136
 Medici *p.* 131
 Personale sanitario ausiliario *p.* 131
 Posti letto *p.* 130
 Istituti penitenziari *p.* 202
 Istituzioni non profit *p.* 691–712
 Addetti *p.* 691–712
 Fonte di finanziamento *p.* 709
 Risorse economiche *p.* 691–712
 Unità locali *p.* 705
 Volontari *p.* 691–712
 Istituzioni private non-profit *p.* 657–663
 Istituzioni pubbliche *p.* 657–663, 691–712
 Acquisto beni e servizi *p.* 691–712
 Addetti *p.* 691–712
 Ambiente *p.* 691–712
 Ricerca e sviluppo *p.* 657–663
 Unità locali *p.* 691–712
 Istituzioni sociali private *p.* 409
 Istruzione *p.* 209–244, 338
 Corsi di laurea *p.* 231, 233
 Corsi di laurea del vecchio ordinamento *p.* 233
 Corsi di laurea di primo livello *p.* 230
 Corsi di laurea specialistica/magistrale *p.* 231
 Corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico *p.* 232

Corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale *p.* 235
 Inattivi *p.* 338
 Lavoro *p.* 236–239
 Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 228
 Popolazione *p.* 240–243
 Scolarizzazione *p.* 244
 Scuola dell'infanzia *p.* 209–244
 Scuola primaria *p.* 209–244
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 209–244
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 209–244
 Spesa *p.* 244
 Spostamenti *p.* 380
 Università *p.* 234, 237, 238–239
 Ivg *Vedi* Interruzioni volontarie di gravidanza

K-L

Kiwi *p.* 454–455
 Laboratori *p.* 127
 privati *p.* 127
 pubblici *p.* 127
 Laghi *p.* 443
 Lana *p.* 439, 442
 Latte *p.* 439–440, 442
 Laurea *p.* 237
 Lavoro *p.* 209–244, 311–354, 601–603, 633–634
 Cassa integrazione guadagni *p.* 346, 349
 Contratto di lavoro a tempo parziale *p.* 347
 Corsi di laurea specialistica/magistrale *p.* 238
 Disoccupazione *p.* 311–354
 Dottorato di ricerca *p.* 238
 Forze di lavoro *p.* 335–342
 Imprese *p.* 311–354
 Inattività *p.* 311–354, 343
 Industria *p.* 345–349
 Istruzione *p.* 236–239
 Mercato del lavoro *p.* 311–354
 Occupazione *p.* 311–354
 Ore lavorate *p.* 346, 348–349
 Ore straordinarie *p.* 346
 Persone in cerca di occupazione *p.* 335–342
 Popolazione *p.* 335–342
 Posti lavoro vacanti *p.* 311–354
 Scuola secondaria di secondo grado *p.* 236
 Servizi *p.* 345–346
 Spostamenti *p.* 380
 Trasporti *p.* 633–634
 Università *p.* 238
 Viaggi *p.* 601–603
 Libri *p.* 272–273
 Limone *p.* 454–455

M

Macellazione *p.* 441–442
 Malattie croniche *p.* 145–146
 Mangimi *p.* 422, 428
 Margine operativo lordo *p.* 433, 435
 Matrimoni *p.* 88, 100 *Vedi anche* Nuzialità
 Figli *p.* 88
 Rito civile *p.* 100
 Rito religioso *p.* 100
 Stranieri *p.* 100
 Medici *p.* 126, 128
 Melo *p.* 454–455
 Mercati *p.* 378
 Mercato del lavoro *p.* 311–354
 Merci *p.* 605–642
 Minorenni *p.* 195–196, 204–207
 Corte di appello *p.* 195
 Denunce *p.* 196
 Gip *p.* 195
 Gup *p.* 195
 Procedimenti penali *p.* 195
 Procura *p.* 195
 Servizi residenziali *p.* 205–207
 Servizi sociali *p.* 204
 Stranieri *p.* 204–207
 Tribunale *p.* 195
 Minori *p.* 169–208
 Molluschi *p.* 443
 Montagna *p.* 15–17
 Monumenti *p.* 266–267
 Mortalità *p.* 89–90, 103–104, 457–498
 Europa *p.* 103–104
 Imprese *p.* 457–498
 infantile *p.* 103–104
 Morti *p.* 78, 138–144
 Cause di morte *p.* 138–140
 nel primo anno di vita *p.* 140–141
 Suicidi *p.* 142–144
 Mostre *p.* 266–267
 Motocarri *p.* 626
 Motocicli *p.* 626
 Motrici *p.* 626
 Movimento anagrafico *p.* 78
 Cancellazioni anagrafiche *p.* 78
 Iscrizioni anagrafiche *p.* 78
 Movimento naturale *p.* 78, 89–90
 Mortalità *p.* 89–90

Morti *p.* 78, 89
Nati *p.* 78
Musei *p.* 266–267

N

Natalità *p.* 85–86, 103–104, 457–498
Europa *p.* 103–104
Imprese *p.* 457–498
Nati vivi *p.* 78
Nettarine *p.* 454–455
Nuzialità *Vedi anche* Matrimoni

O

Occupati *p.* 311–354, 376
a carattere temporaneo *p.* 340
a tempo parziale *p.* 340–341
Dipendenti *p.* 339–340
Indipendenti *p.* 339
Lavoro *p.* 311–354
Soddisfazione *p.* 376
Occupazione *p.* 311–354
alle dipendenze *p.* 345
Imprese *p.* 345
Lavoro *p.* 311–354
Odontoiatri *p.* 128
Olivo *p.* 454–455
Oneri sociali *p.* 352–353
Operai *p.* 350–351, 473
Ordinativi *p.* 545–556
Ovini *p.* 442

P

Parlamento europeo *p.* 95
Deputati *p.* 295
Elettori *p.* 295
Votanti *p.* 295
Voti validi *p.* 295
Parlamento italiano *p.* 296–297
Camera dei deputati *p.* 296–297
Senato *p.* 296–297
Partecipazione politica *p.* 283–310
Part-time *Vedi* Contratto di lavoro a tempo parziale
Passeggeri *p.* 636
Trasporto aereo *p.* 605–642
Trasporto marittimo *p.* 636
Pc *Vedi* Computer
Pediatri *p.* 126
Pensioni *p.* 166–168

assistenziali *p.* 166–168
di benemeranza *p.* 166–168
di invalidità, vecchiaia e superstiti
p. 166–168
Importo *p.* 166–168
Indennitarie *p.* 166–168
Percorsi di istruzione e formazione professionale *p.* 228
Permessi di costruire *p.* 570–571, 573–576
Fabbricati non residenziali *p.* 570–571, 576
Fabbricati residenziali *p.* 570–571, 573–575
Permessi di soggiorno *p.* 93–96
Pero *p.* 454–455
Personale sanitario ausiliario *p.* 131
Persone in cerca di occupazione *p.* 335–338, 342
Lavoro *p.* 335–341
Pesca *p.* 443
Bacini artificiali *p.* 443
Crostacei *p.* 443
Laghi *p.* 443
marittima e lagunare *p.* 443
Molluschi *p.* 443
Pesci *p.* 443
Pesca marittima e lagunare *p.* 443
Crostacei *p.* 443
Molluschi *p.* 443
Pesci *p.* 443
Pesci *p.* 443
Pesci *p.* 454–455
Pianura *p.* 15–17
Pil *Vedi* Prodotto interno lordo
Polizia *p.* 378
Popolazione *p.* 16, 19–22, 65–104, 240–243, 245–282, 303–310, 373–382, 633–634
Abitazioni *p.* 381–382
Archivi di Stato *p.* 266–267
Aree archeologiche *p.* 266–267
Attività politica *p.* 303–304
Attività sociale *p.* 309–310
Biblioteche *p.* 266–267
Cancellazioni anagrafiche *p.* 78
Cinema *p.* 268–269
Computer *p.* 245–282
Concerti *p.* 268–269
Densità *p.* 19–22
Dinamica demografica *p.* 65–104
Discoteche *p.* 270–271
Esercizi commerciali *p.* 378
Europa *p.* 102–104
Famiglie *p.* 65–104, 373–375, 377–379
Farmaci *p.* 145–146
Fecondità *p.* 87

Figli *p.* 88
Fumo *p.* 147–148
Inattività *p.* 335–338, 343
Indice di vecchiaia *p.* 85–86
Informazione politica *p.* 305–308
Internet *p.* 245–282
Iscrizioni anagrafiche *p.* 78
Istruzione *p.* 240–243
Lavoro *p.* 335–342
Libri *p.* 272–273
Malattie croniche *p.* 145–146
Matrimoni *p.* 100
Monumenti *p.* 266–267
Mortalità *p.* 89–90
Morti *p.* 78, 89
Movimento anagrafico *p.* 78
Movimento naturale *p.* 78, 89–90
Musei *p.* 266–267
Natalità *p.* 85–86
Nati *p.* 78
Nati vivi *p.* 88
Nuzialità *p.* 65–104
Occupati *p.* 376
Permessi di soggiorno *p.* 93–96
Pratica sportiva *p.* 245–282
Quotidiani *p.* 272–273
Radio *p.* 272–273
Risorse economiche *p.* 377
Salute *p.* 145–148, 374–375
Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio *p.* 101
Separazioni *p.* 101
Servizi *p.* 378–379
Situazione economica *p.* 374–375, 377
Soddisfazione *p.* 378
Speranza di vita *p.* 85–86
Spettacoli sportivi *p.* 245–282
Spettacolo *p.* 275–276
Stranieri *p.* 65–104
Teatro *p.* 268–269
Televisione *p.* 272
Tempo libero *p.* 374–375
Trasferimenti di residenza *p.* 91–92
Trasporti *p.* 633–634
Volontariato *p.* 309–310
Zone altimetriche *p.* 16
Poste *p.* 307, 605–642
Posti lavoro vacanti *p.* 311–354
Pra *Vedi* Pubblico registro automobilistico
Pratica sportiva *p.* 245–282
Precipitazioni atmosferiche *p.* 44
Presidi residenziali *p.* 160
Ospiti *p.* 160
Posti letto *p.* 160
Prezzi *p.* 519–544
Indice dei prezzi al consumo *p.* 519–544

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali *p.* 519–544
 Indice dei prezzi alla produzione dei servizi *p.* 519–544
 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori *p.* 519–544
 Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori *p.* 519–544
 Indice dei prezzi delle abitazioni *p.* 527
 Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale *p.* 519–544
 Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività *p.* 519–544
 Procedimenti civili *p.* 169–208
 Procedimenti amministrativi *p.* 169–208
 Procedimenti penali *p.* 169–208
 Procura *p.* 195
 Prodotti agroalimentari Dop *p.* 450–455
 Prodotti agroalimentari Igp *p.* 450–455
 Prodotti agroalimentari Stg *p.* 452–453
 Prodotti fitosanitari *p.* 421, 446–447
 Prodotto interno lordo *p.* 391–410
 Produttività del lavoro *p.* 476–498
 Produzione *p.* 429–430, 433–440, 545–556
 Aziende agricole *p.* 429–430, 433–435
 Burro *p.* 439
 Carne *p.* 439
 Coltivazioni agricole *p.* 436–437
 Coltivazioni erbacee *p.* 438
 Formaggi *p.* 439
 Industria *p.* 545–556
 Lana *p.* 439
 Latte *p.* 439–440
 Uova *p.* 439
 Pronto soccorso *p.* 378
 Protesti *p.* 191
 Assegni bancari *p.* 191
 Cambiali ordinarie *p.* 191
 Tratte *p.* 191
 Protezione sociale *p.* 149–168
 Asili nido *p.* 162
 Enti di previdenza *p.* 149–168
 Pensioni *p.* 166–168
 Presidi residenziali *p.* 149–168
 Servizi di assistenza *p.* 149–168
 Spese *p.* 149–168
 Pubblico Registro automobilistico *p.* 626
 Autobus *p.* 626
 Autocarri *p.* 626
 Autovetture *p.* 626
 Motocarri *p.* 626
 Motocicli *p.* 626
 Motrici *p.* 626

Q-R

Quadri *p.* 473
 Quotidiani *p.* 272–273
 Raccolta *p.* 50
 Carta *p.* 50
 differenziata *p.* 50
 indifferenziata *p.* 50
 ingombranti *p.* 50
 selettiva *p.* 50
 Radio *p.* 272–274
 Redditi *p.* 391–410
 Residui attivi *p.* 736
 Amministrazioni comunali *p.* 736
 Amministrazioni provinciali *p.* 736
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 736
 Amministrazioni regionali *p.* 736
 Residui passivi *p.* 737
 Amministrazioni comunali *p.* 737
 Amministrazioni provinciali *p.* 737
 Amministrazioni provinciali autonome *p.* 737
 Amministrazioni regionali *p.* 737
 Rete stradale *p.* 626–632
 Incidenti stradali *p.* 631–632
 Merci *p.* 627–630
 Veicoli circolanti *p.* 626
 Retribuzioni *p.* 352–354, 407
 Ricerca e sviluppo *p.* 643–674
 Addetti *p.* 643–674
 Fonti di finanziamento *p.* 643–674
 Imprese *p.* 643–674
 Istituzioni private non-profit *p.* 657–663
 Istituzioni pubbliche *p.* 657–663
 Ricerca intra-muros *p.* 643–674
 Spese *p.* 643–674
 Università *p.* 657–663
 Ricerca intra-muros *p.* 643–674
 Ricorsi *p.* 192–193
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana *p.* 192
 Consiglio di Stato *p.* 192
 Corte dei conti *p.* 192
 Tribunale amministrativo regionale *p.* 192–193
 Rifiuti *p.* 50–51
 speciali *p.* 51
 urbani *p.* 50
 Risonanze magnetiche nucleari *p.* 127
 Risorse energetiche *p.* 55–56
 Energia elettrica *p.* 55–56
 Fonti rinnovabili *p.* 55–56
 Gas naturale *p.* 55–56
 Petrolio *p.* 55–56

Solidi *p.* 55–56
 Risultato lordo di gestione *p.* 433, 435

S

Salute *p.* 105–148, 355–390
 Alimentazione *p.* 147–148
 Famiglie *p.* 355–390
 Farmaci *p.* 145–146
 Fumo *p.* 147–148
 Malattie croniche *p.* 145–146
 Popolazione *p.* 374–375
 Soddisfazione *p.* 374–375
 Sanità *p.* 105–148
 Aborto spontaneo *p.* 136
 Ambulatori *p.* 127
 Assistenza residenziale *p.* 129
 Assistenza semiresidenziale *p.* 129
 Assistenza territoriale *p.* 105–148
 Cause di morte *p.* 105–148
 Dimissioni *p.* 132–136
 Dipendenti *p.* 128
 Ecotomografie *p.* 127
 Guardia medica *p.* 126
 Infermieri *p.* 128
 Interruzioni volontarie di gravidanze *p.* 137
 Istituti di cura *p.* 130–131
 Laboratori privati *p.* 127
 Laboratori pubblici *p.* 127
 Medici *p.* 126, 128, 130–131
 Morti *p.* 138–144
 Morti nel primo anno di vita *p.* 140–141
 Odontoiatri *p.* 128
 Pediatri *p.* 126
 Personale sanitario ausiliario *p.* 131
 Risonanze magnetiche nucleari *p.* 127
 Suicidi *p.* 142–148
 Tomografie assiali computerizzate *p.* 127
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio *p.* 101
 Scolarizzazione *p.* 244
 Scuola dell'infanzia *p.* 225
 Bambini *p.* 225
 Scuole *p.* 225
 Stranieri *p.* 229
 Scuola primaria *p.* 225, 229
 Alunni *p.* 225, 229
 Scuole *p.* 225
 Stranieri *p.* 229
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 225, 229
 Alunni *p.* 225, 229
 Scuole *p.* 225
 Stranieri *p.* 229

Scuola secondaria di secondo grado
p. 226–227, 229, 236
 Diploma di maturità *p.* 227
 Lavoro *p.* 236
 Scolarità *p.* 227
 Scuole *p.* 226
 Stranieri *p.* 229
 Studenti *p.* 226, 229
 Scuole *p.* 225–226
 Scuola dell'infanzia *p.* 225
 Scuola primaria *p.* 225
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 225
 Scuola secondaria di secondo grado
p. 226
 Senato *p.* 296–297
 Elettori *p.* 296
 Senatori *p.* 297
 Votanti *p.* 296
 Senatori *p.* 297
 Separazioni *p.* 101
 Servizi *p.* 311–354, 378–379, 457–498,
 643–674
 Addetti *p.* 468
 Anagrafe *p.* 379
 Azienda sanitaria locale *p.* 379
 Carabinieri *p.* 378
 Cassa integrazione guadagni *p.* 346, 349
 Contratto di lavoro a tempo parziale
p. 347
 Costo del lavoro *p.* 352–354
 Difficoltà di accesso *p.* 378
 Famiglie *p.* 378–379
 Farmacie *p.* 378
 Imprese *p.* 457–498
 Innovazione tecnologica *p.* 643–674
 Occupazione alle dipendenze *p.* 345
 Oneri sociali *p.* 352–353
 Ore lavorate *p.* 346, 348–349
 Ore straordinarie *p.* 346
 Polizia *p.* 378
 Pronto soccorso *p.* 378
 Retribuzioni *p.* 352–354
 Uffici comunali *p.* 378
 Uffici postali *p.* 378–379
 Servizi charter *p.* 640
 Servizi di assistenza *p.* 149–168
 Servizi di linea *p.* 640
 Servizi postali *p.* 642
 Addetti *p.* 642
 Fatturato lordo *p.* 642
 Imprese *p.* 642
 Investimenti fissi lordi *p.* 642
 Valore aggiunto aziendale *p.* 642
 Servizi residenziali *p.* 205–207
 Minorenni *p.* 205–207
 Stranieri *p.* 205–207

Servizi sociali *p.* 161, 204
 Asili nido *p.* 162
 Minorenni *p.* 204
 Spese *p.* 161
 Sicurezza *p.* 169–208
 Sismicità *p.* 1–22
 Siti archeologici *p.* 266–267
 Siti di importanza comunitaria *p.* 45–46
 Sito web *p.* 643–674
 Social media *p.* 643–674
 Società non finanziarie *p.* 409
 Speranza di vita *p.* 85–86, 103–104
 Spese *p.* 149–168, 244, 476–498, 643–674
 Acquisto di beni e servizi *p.* 165
 Amministrazioni comunali *p.* 733–734
 Amministrazioni provinciali *p.* 733–734
 Dipendenti *p.* 165
 Enti di previdenza *p.* 149–168
 Imprese *p.* 476–498
 Istruzione *p.* 244
 Protezione sociale *p.* 149–168
 Ricerca e sviluppo *p.* 643–674
 Servizi sociali *p.* 161
 Spettacolo *p.* 281
 Spettacoli sportivi *p.* 245–282
 Spettacolo *p.* 245–282, 275–276
 Addetti *p.* 282
 Cultura *p.* 245–282
 Imprese *p.* 282
 Indici armonizzati dei prezzi al consumo
p. 281
 Popolazione *p.* 275–276
 Spese *p.* 281
 Sport *Vedi* Pratica sportiva; *Vedi* Spettacoli
 sportivi
 Spostamenti quotidiani *p.* 605–642
 Stg *Vedi* Prodotti a specialità tradizionale
 garantita
 Stranieri *p.* 65–104, 196, 202–207, 474
 Cittadini non comunitari *p.* 93–96
 Delitti *p.* 196
 Denunce *p.* 196
 Detenuti *p.* 202–203
 Età media *p.* 97–99
 Famiglie *p.* 84
 Fecondità *p.* 87
 Figli *p.* 88
 Imprese *p.* 474
 Istituti penitenziari *p.* 202
 Matrimoni *p.* 100
 Permessi di soggiorno *p.* 93–96
 Popolazione *p.* 65–104
 Scuola dell'infanzia *p.* 229
 Scuola primaria *p.* 229
 Scuola secondaria di primo grado *p.* 229

Scuola secondaria di secondo grado
p. 229
 Servizi sociali *p.* 204
 Studenti *p.* 226, 633 *Vedi anche* Alunni
 Suicidi *p.* 142–144
 Suini *p.* 442
 Superficie *p.* 102
 Superficie agricola utilizzata *p.* 429, 431,
 436–437
 Supermercati *p.* 378, 686

T

Tac *Vedi* Tomografie assiali computerizzate
 Tar *Vedi* Tribunale amministrativo regio-
 nale
 Tasso migratorio *p.* 103–104
 Teatro *p.* 268–269
 Telecomunicazioni *p.* 642
 Addetti *p.* 642
 Fatturato lordo *p.* 642
 Imprese *p.* 642
 Investimenti fissi lordi *p.* 642
 Valore aggiunto aziendale *p.* 642
 Televisione *p.* 272
 Temperature *p.* 43
 Tempo libero *p.* 245–282, 355–390
 Territorio *p.* 1–22, 43–44, 449
 Area litoranea *p.* 15, 17
 Aziende agrituristiche *p.* 449
 Climatologia *p.* 43–44
 Comuni *p.* 19–22
 Comuni litoranei *p.* 17
 Sismicità *p.* 1–22
 Superficie *p.* 15–17
 Urbanizzazione *p.* 21
 Zone altimetriche *p.* 21–22
 Tiratura *p.* 274
 Titoli pubblicati *p.* 274
 Tomografie assiali computerizzate *p.* 127
 Tossicodipendenti *p.* 202
 Trappole per uso agricolo *p.* 446
 Trasferimenti correnti *p.* 727
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita
p. 735
 Amministrazioni comunali *p.* 735
 Amministrazioni provinciali *p.* 735
 Amministrazioni provinciali autonome
p. 735
 Amministrazioni regionali *p.* 735
 Trasferimenti di residenza *p.* 91–92
 Trasferimenti in conto capitale *p.* 727
 Trasferimento di residenza da e per l'estero
p. 92
 Trasporti *p.* 605–642

Alunni *p.* 633
 Bambini *p.* 633
 Famiglie *p.* 633–634
 Indici di fatturato *p.* 605–642
 Lavoro *p.* 633–634
 Popolazione *p.* 633–634
 Studenti *p.* 633
 Trasporto aereo *p.* 638–641
 Trasporto ferroviario *p.* 605–642
 Trasporto marittimo *p.* 605–642
 Trasporto terrestre *p.* 605–642
 Trasporto aereo *p.* 605–642
 Aerei *p.* 638–640
 Merci *p.* 638, 640
 Posta *p.* 638, 640
 Servizi charter *p.* 640
 Servizi di linea *p.* 640
 Unione europea *p.* 641
 Trasporto ferroviario *p.* 622–625
 Europa *p.* 625
 Merci *p.* 622–623
 Passeggeri *p.* 622, 625
 Trasporto marittimo *p.* 635–636
 Merci *p.* 635
 Passeggeri *p.* 636
 Trasporto terrestre *p.* 626–632
 Incidenti stradali *p.* 631–632
 Veicoli circolanti *p.* 626–627
 Tribunale *p.* 186–189, 195
 Minorenni *p.* 195
 Procedimenti civili *p.* 186–189
 Tribunale amministrativo regionale
p. 192–193
 Turismo *p.* 577–604
 Esercizi alberghieri *p.* 596, 598
 Esercizi extra-alberghieri *p.* 597–598
 Esercizi ricettivi *p.* 577–604
 Europa *p.* 600
 Vacanza *p.* 577–604
 Viaggi *p.* 577–604

U

Uffici comunali *p.* 378
 Ufficio del giudice di pace *p.* 186–188
 Unione europea *p.* 470, 542, 553, 630, 641, 689
 Energia *p.* 57
 Imprese *p.* 470
 Indici dei prezzi al consumo *p.* 542
 Indici del fatturato *p.* 553
 Indici della produzione industriale *p.* 553
 Indici del valore delle vendite al dettaglio
p. 689
 Popolazione *p.* 91
 Trasporto aereo *p.* 641
 Trasporto terrestre *p.* 630
 Unità locali *p.* 485–487, 691–712
 Imprese *p.* 485–487
 Istituzioni non profit *p.* 705
 Istituzioni pubbliche *p.* 691–712
 Università *p.* 209–244, 657–663
 Corsi di laurea specialistica/magistrale
p. 238
 Diploma di laurea *p.* 234
 Iscrizioni *p.* 234
 Lavoro *p.* 209–244
 Ricerca e sviluppo *p.* 657–663
 Uova *p.* 439
 Urbanizzazione *p.* 21
 Usl *Vedi* Azienda sanitaria locale
 Uva *p.* 454–455

V

Vacanza *p.* 577–604
 Valore aggiunto *p.* 391–410, 433, 435, 476–498, 642
 Aziende agricole *p.* 433, 435
 Imprese *p.* 476–498

Informatica *p.* 642
 Servizi postali *p.* 642
 Telecomunicazioni *p.* 642
 Veicoli circolanti *p.* 626–627
 Viaggi *p.* 577–604
 Lavoro *p.* 601–603
 Turismo *p.* 577–604
 Vacanza *p.* 601–603
 Volontariato *p.* 283–310, 691–712
 Votanti *p.* 295–296, 298–300
 Camera dei deputati *p.* 296
 Elezioni comunali *p.* 300
 Elezioni provinciali *p.* 299
 Elezioni regionali *p.* 298
 Parlamento europeo *p.* 295
 Senato *p.* 296
 Voti *p.* 295, 298
 Elezioni regionali *p.* 298
 Parlamento europeo *p.* 295

Z

Zone altimetriche *p.* 15–17, 449
 Aziende agrituristiche *p.* 449
 Collina *p.* 15–17
 Montagna *p.* 15–17
 Pianura *p.* 15–17
 Zone di protezione speciale *p.* 45–46
 Zone speciali di conservazione *p.* 45–46
 Zootecnia *p.* 439–442
 Bestiame *p.* 441–442
 Bovini *p.* 442
 Bufalini *p.* 442
 Caprini *p.* 442
 Equini *p.* 442
 Macellazione *p.* 441–442
 Ovini *p.* 442
 Produzione *p.* 439–440
 Suini *p.* 442

Questa edizione dell'Annuario statistico italiano esce fortemente rinnovato nei contenuti, nella veste grafica e nelle modalità di diffusione. I 24 capitoli, da quest'anno dedicati completamente all'analisi dei fenomeni, forniscono una lettura al tempo rigorosa e integrata delle fonti, per consentire di cogliere la complessità dei fatti che attraversano la vita sociale ed economica del Paese. Ogni capitolo è anche corredato di una breve sintesi che focalizza l'attenzione sui dati di maggior rilievo, del glossario, dell'indice analitico e di riferimenti per eventuali approfondimenti. Grazie al suo ampio apparato di dati e metadati, l'Annuario costituisce ormai da molti anni per gli esperti, i policy maker e per i cittadini tutti, un importante strumento per orientarsi nel mare di dati.



€ 60,00

